ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 77.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 1 Aprile 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 31 Marzo 1902

Tra Ponza e Giolitti

Questi due nomi sintetizzano la sciagurata situazione presente, in cui ogni forza viva di resistenza è distrutta, ogni argine alla irruzione della marea sovversiva è abbattuto. La propaganda, l'organizzazione socialista, mirante senza sottintesi alla demolizione dei nostri ordinamenti politici, civili e sociali, nonchè un freno, ha trovato nel Governo come un appoggio, un aiuto e un incoraggiamento. Dalla tribuna parlamentare come nei più umili atti del potere centrale e locale il verbo degli apostoli della rivolta ha avuto come la consacrazione ufficiale: tutto è stato consentito ad esso, tutto ad essi è stato asservito. Non rimaneva in piedi che ancora saldo, vivo, esempio mirabile di vigoria, di abnegazione e di patriottismo, l'Esercito, ed ecco che anche l'Esercito si dimostra come attaccato dal contagio, che anche la sua compagine appare minacciata nello spirito e nella base stessa dell'istituzione: la disciplina. Poichè il fatto di Piacenza non è rimasto isolato: esso s'è ripetuto e propagato in proporzioni più o meno vaste in altre sedi di reggimenti, a Milano, a Tortona, a Vercelli, a Como, a Parma, a Vicenza, allo stesso modo con cui si sono estesi e propagati gli scioperi, le agitazioni, i trionfi del partito socialista. E negare il nesso tra i pronunciamenti dei richiamati e quello stato morboso, in cui per attività sovversiva e incoscienza e complicità governativa è sciaguratamente caduta l'Italia, sarebbe prova di cecità ancora più funesta di quella che costituisce come la caratteristica del rovinoso andazzo politico portato al Governo dal Ministero Giolitti-Zanardelli.

E tentar di convincere il pubblico che quei fatti, dolorosamente nuovi per l'Italia, non possano e debbano suscitare allarmi e preoccupazioni, sorpassa il limite di qualunque officiosissima difesa per divenire la più colossale turlupinatura che sia mai stata fatta al paese. Si scherza col fuoco; si celia con quanto si connette all'esistenza stessa dello Stato, e, peggio ancora, ci si dimostra perfino inetti nell'applicazione dei rimedi. Ciò che, infatti, maggiormente sorprende e addolora è il vedere come al Ministero della guerra si giudichino e si valutino fatti di sì eccezionale gravità: pare che il palazzo di via Venti Settembre sia diventato una succursale di Braschi; pare che al ministero della guerra si trovi un proconsole di Giovanni Giolitti.

I disordini di Piacenza hanno avuto un epilogo che avrebbe fatto arrossire perfino i carabinieri di Offembach: non s'è riuscito a trovare un colpevole, non s'è trovato modo di infliggere una sola punizione, fatta eccezione d'un soldato solo, che ha avuto il coraggio di proclamare alto e forte d'aver partecipato alla dimostrazione. Ma se l'inchiesta non ha potuto assodare una sola responsabilità, dov'erano quei sottufficiali ed ufficiali che, secondo affermava il ministero della guerra, avrebbero fatto cessare lo scandalo di piazza Cavalli e fatto ritornare i richiamati protestanti in caserma? E se v'erano, è possibile che essi non abbiano riconosciuto, o cercato, come era loro dovere, di riconoscere i colpevoli di una sì grave infrazione alla disciplina militare?

Poi s'è fatta la voce grossa per gli altri consimili disordini, ma nessun provvedimento serio e concreto è stato annunciato, nessun atto è venuto dal Ministero che potesse essere interpretato come un segno di risveglio dal sonno, in cui giaceva il ministro della guerra, come indizio di resipiscenza per un uomo il quale, più che a rendere servizi parlamentari e non parlamentari al collega dell'Interno, è tenuto ad impedire e punire severamente qualunque tentativo che intacchi e possa comunque intaccare la disciplina dell'Esercito. Il generale Ponza di S. Martino deve rispondere di tanti errori, di tante debolezze, di tanti atti biasimevoli; ma essi sono poco meno che nulla al confronto dello spettacolo triste, sconfortante a cui assistiamo per il pronunciamento dei richiamati. Poichè ciò prova che ormai nulla più rimane di veramente sacro e d'intangibile per la propaganda sovversiva; e se si vuole e si permette che anche un'istituzione come l'Esercito vada a cadere nel caldaione della cosidetta libertà, che la discussione investa tutto e trascini persino i soldati a manifestazioni come quelle accadute, che essi frequentino circoli e prediche sovversive e pongano in pratica i consigli e gl'incitamenti ricevuti, è lecito domandare che altro ci resta, e quale altra cosa distingua il Governo d'un paese a reggimento monarchico dall'anarchia.

Ma ecco intanto, mentre gli altri confratelli suoi seguitano a celiare ed a scherzare col fuoco, un giornalissimo officioso della sera pianger lacrime amare su questi fenomeni i quali se considerati materialmente, singolarmente e numericamente non hanno ancora una importanza decisiva, presi però insieme e come sintomo, costituiscono un atto eccezionalmente grave, preludente a fatti di ancor maggiore gravità. Essi segnano forse la più grande vittoria che mai abbiano ottenuto i socialisti, poichè la rocca, contro la quale da tanti anni appuntavano i loro massimi sforzi, l'esercito, contro cui niun mezzo di demolizione era stato risparmiato e finora inutilmente, presenta alfine una breccia: il veleno cosparso a piene mani ha trovato una prima via d'infiltrazione nell'organismo militare. Ma questi fenomeni, par che lo dimentichi o non voglia intenderlo quel giornale, sono a loro volta conseguenza logica di quel funesto indirizzo che è il giolittesimo al Governo, di quel fatale accecamento, per cui le supreme autorità dello Stato avevano potuto compiere le più umilianti dedizioni, per cui la difesa dello Stato e della società era affidata a coloro che dell'una e dell'altra erano i più implacabili nemici.

Ebbene tutto ciò noi, che non abbiamo mai mutato nè piegato, l'avevamo perfettamente preveduto e non da ora soltanto; perchè non ci siamo mai illusi, come qualche confratello anche di parte nostra, sugli effetti di questa libertà portata oltre i confini della licenza, di questi amori con gli avversari più inconciliabili delle istituzioni. Codesto andazzo dissennato, come ricordò il venerando senatore Massari nella sua recente lettera, che ci onorammo di pubblicare, produce ormai e da ogni parte i suoi frutti con la paralisi in ogni attività civile ed economica del paese, con l'inquinamento perfino dell'esercito nazionale. Altro infatti, come molto acutamente osservava la *Gazzetta di Venezia*, che sciopero generale dei lavoratori, altro che sciopero dei pubblici funzionari: oggi l'atto estremo, al di là del quale la base stessa del Governo s'infrange, è compiuto. E' lo sciopero, o per meglio dire il principio dello sciopero che si manifesta nell'esercito, e cioè nel cuore della Nazione, nel perno su cui poggia lo Stato, nella difesa essenziale della società. Ora di fronte a ciò, s'impone il dilemma: o mutar rotta o precipitare nell'abisso. Ma questi che ci letificano al potere, non sono uomini che ci consentano neppur di sperare in un cambiamento d'indirizzo, nè ci consente una tale speranza chi attualmente regge il dicastero della guerra! Epperò noi non abbiamo che una sola speranza e una sola fiducia: quella che ci deriva da un appello rivolto al capo supremo dell'esercito, al Re!

ZETA.

Il Re del Belgio

Biarritz, 31. — Il Re del Belgio ha fatto una gita a San Sebastiano. La sua salute sembra buona.

Il Parlamento francese.

Parigi, 30. — Il Senato si è aggiornato al 3 giugno. Le elezioni per la Camera dei deputati sono fissate pel 27 aprile.

Il nuovo prestito russo.

Francoforte, 31. — La *Frankfurter Zeitung* ha da fonte bene informata, circa l'impiego del nuovo prestito russo, che lo stesso nella maggior parte verrà impiegato per la Società ferroviaria della Cina orientale; il relativo importo non è compreso nella somma della indennità. Per risarcire i danni arrecati alla proprietà della ferrovia della Cina orientale si richiederà la maggior parte dell'importo dell'indennità. Per prestiti a ferrovie private rimarranno del prestito 100 milioni di rubli che verranno distribuiti fra le ferrovie Mosca Vindan-Ribinsk, la ferrovia trans-caucasea, la ferrovia sud-est ed altre.

Il sultano e il panislamismo.

Costantinopoli, 31. — Al baciamano ch'ebbe luogo al palazzo imperiale in occasione della recente festa del *bayram* furono molto notate le distinzioni straordinarie usate dal sultano ai capi degli organi politico-religiosi del panislamismo; queste distinzioni assumono un grande significato dimostrativo. Abdul Hamid cerca ostentatamente l'appoggio dei capi del movimento panislamista. Dalla Tripolitania e dal mezzogiorno dell'impero si segnalano disordini i quali — secondo l'opinione del sultano — non possono essere repressi durevolmente che mediante una politica panislamista.

La guerra anglo-boera.

Londra, 31 — Il *Daily Telegraph* ha dall'Aja: Il viaggio del ministro olandese dott. Kuyper in Belgio ed in Germania avrebbe lo scopo di fare passi in favore dei boeri.

L'Aja, 31. — Nell'ultima settimana di febbraio vi fu una sanguinosa battaglia nelle montagne di Klip River fra boeri ed inglesi. I boeri rimasero vittoriosi ed occuparono una lunga serie di *blockhaus*.

Pretoria, 31. — Gli sforzi fatti da Schalkburger per iniziare trattative con Stejin non diedero finora alcun successo. Dewet e Stejin traversarono la linea principale della ferrovia West-River.

Le truppe italiane in Cina.

Suez, 31. — Proveniente da Porto Said, ha proseguito stamane per Ta-Ku il piroscafo *Montenegro*, della Navigazione generale italiana, recante a bordo le truppe di ricambio per la Cina.

Giustizia inglese nel Transvaal.

Londra, 31. — Sir R. Innes, capo della giustizia inglese al Transvaal, è partito ieri per Pretoria. La corte suprema inglese del Transvaal si aprirà il 15 aprile.

GIORNO PER GIORNO

Il fatto, testè divulgatosi in un baleno, dell'acquisto per parte della Regina Margherita della biblioteca e dei manoscritti editi e inediti di Giosuè Carducci, ha avuto l'ammirazione di tutti quelli che delle cose buone e delle cose belle si interessano vivamente... E certo è che la Regina Margherita, finissima conoscitrice del sentimento, profonda nel pensiero di tutto ciò che all'Italia apporti onore e gloria, in questa sua opera sì gentile, sì alta, s'è ancor più dimostrata quella che è, una fata di squisitissimi sensi, che dell'Ideale è sacerdotessa devota, e all'Ideale dedica il suo cuore. Passa la Regina Margherita, col sorriso ineffabile, sempre bionda, sempre bella tra il popolo suo d'Italia, che è fiero, superbo di tale Donna che fa rivivere la grazia di nostra gente.

La stella d'Italia brilla, brilla ognor sempre illuminata dal sacro fuoco del Bello e del Buono, che da Margherita di Savoia trae la prima scintilla geniale... E come il fiore della margherita, per il primo constella i prati verdi, nelle distese infinite, così il nome della prima Regina d'Italia splende sulla patria nostra, assetata sempre e di colore, di profumi, e di Arte, fascino alle anime dei veramente eletti: e Margherita è tutta dell'Italia sua: è il fiore de' suoi prati verdi, la stella augurale del suo azzurro orizzonte; l'ispiratrice dei poeti, la vestale del suo patrimonio intellettuale.

***

Il Canderlier alla Società di statistica di Parigi ha presentato delle comunicazioni interessanti, specialmente per l'Italia. La natalità delle nazioni, che hanno una rilevante, continua emigrazione, deve necessariamente diminuire e deteriorare, perchè emigrano gli uomini più attivi, e restano i meno attivi. Perciò la Francia, che a principio del secolo aveva la più grande natalità, è scesa in essa a un grado così preoccupante. Contribuisce anche al peggioramento della razza il reclutamento militare non regionale, come l'ha pure l'Italia sin dal 1871, mentre regionale lo hanno la Russia, la Germania e l'Austria. In Italia e in Francia, il soldato tolto al paese nativo, viene a conoscere i piaceri delle grandi città, dove i bisogni della vita sono maggiori, perchè vi sono più mezzi di soddisfarli, e perciò dopo la milizia non ritorna volentieri a casa: ora è un fatto che nelle grandi città la natalità è minore che nei paesi di campagna.

***

Gabriele D'Annunzio sta scrivendo una nuova tragedia, il cui protagonista sarà Sigismondo Malatesta, il bastardo di Pandolfo, il perfetto tipo del tiranno del Rinascimento, l'insieme delle qualità più opposte, l'indole più esuberante di un individualismo prorompente e invadente. Fu dipinto come uomo infame, iniquissimo, bello, valoroso, eloquente, versato negli studi umanistici, ateo; « re dei traditori, nemico di Dio e degli uomini » come diceva Pio II; leone e volpe insieme, che innalzava per i disegni di Leon Battista Alberti una chiesa cristiana a sè stesso e alla *Diva* Isotta sua amante e poi sua moglie, compositore di eleganti versi latini: che per passione ripudiò e uccise più mogli, che a proposito dei libelli e delle scomuniche di Papa Piccolomini domandava se gli scomunicati conservassero il gusto dei buoni vini e delle buone vivande e scriveva a Francesco Sforza: « Etiam che Sua Santità me sia Signora, essendo offeso cum la penna offenderò altri in quello medesimo modo; se cum la spada me ingegnerò similiter deffendermi cum la spada usque ad mortem, perchè quantunque io sia povero huomo, tutta fiada me recordarò de quello ditto che dice: Uno bello morire tutta una vita honora ».

***

Questa originalità la racconta il *China Mail*: Miss Emily Hamptont, di Maxung, è stata citata dinanzi al tribunale di Epping per aver allevato un maiale in modo contrario alle regole d'igiene. Un ispettore dell'igiene cittadina aveva trovato il maiale, di una grassezza straordinaria, in una stanza dell'impetala, adagiato fra le lenzuola di un letto di piume e con le coperte di trina, la testa riposava su un guanciale ricamato. La stanza era ammobigliata come un salon; dei versetti biblici illustrati erano appesi alle pareti e Miss Emily inginocchiata a capo del letto baciava il porco chiamandolo « piccolo screanzato » perchè aveva divorato una trina del capezzale. Una tabella sulle finestre diceva: « Sei pence per vedere il porco ». Miss Emily si difese dicendo che aveva allevato l'animale della sua infanzia; allorchè era giovane s'accontentava di un sofà, ma con l'andare degli anni era diventato sempre più esigente. Molte persone venivano spesso a visitarlo. I giudici concessero alla suinofila miss sei settimane di tempo per trovare un locale più adatto al raffinato compagno suo e di S. Antonio.

***

E' interessante conoscere in quale larga proporzione le studentesse sono inscritte alle varie facoltà delle università svizzere. Nell'ultimo semestre di 4878 inscritti come studenti ed uditori a tutte le università della Confederazione 1083 erano signorine. Tra i 4183 immatricolati si contano 805 signorine delle quali 111 svizzere e 694 straniere; le uditrici erano 278. Delle 694 studentesse straniere 570 vengono dalla Russia europea e sono inscritte per la maggior parte alle università di Berna e di Ginevra. La Germania dà alle università svizzere 40 studentesse, la Bulgaria 21. Dall'Asia sono venute in Svizzera 22 studentesse universitarie, una dall'Oceania.

E' anche interessante conoscere la ripartizione di queste studentesse per facoltà. Delle studentesse svizzere saranno futuri giuristi 2 signorine, futuri dottori in medicina 20, mentre 89 sono inscritte alla facoltà di scienze, lettere e filosofia. Delle straniere 6 aspirano a diventare teologhe, 509 saranno medichesse e 188 si daranno alla filosofia, alle scienze varie o alle lettere. Proporzionalmente è l'università di Ginevra che ha il maggior numero di studentesse straniere, Berna le tien dietro davvicino. Il numero totale delle signorine inscritte nell'ultimo semestre, al quale si riferiscono le cifre accennate è il massimo verificatosi finora.

***

Per finire.

A proposito della festa degli alberi: tra un gabinettista del ministero di agricoltura e un misero mortale, nonchè spettatore:

— L'albero più antico; l'albero più...

— Ma piantelo!...

Tutti noi.

I rapporti italo-svizzeri.

Berna, 31. — Le relazioni diplomatiche tra l'Italia e la Svizzera sembrano alquanto tese in seguito al noto incidente diplomatico. Il signor Carlin, ministro svizzero a Roma, si trova attualmente a Berna, dove partecipò alla seduta del Consiglio federale. Il Silvestrelli fu a Roma, deve conferì col ministro degli esteri.

Un « meeting » di macedoni.

Vienna, 31. — Si ha da Atene: I macedoni qui residenti tennero un *meeting* nel quale decisero di indirizzare una supplica alle potenze implorandole a intervenire in Macedonia per metter fine alle atrocità commesse dai bulgari.

Preparativi militari nel Montenegro.

Cattigne, 31 — Qui si seguono con ansia gli avvenimenti che vanno svolgendosi nella penisola balcanica e che nel loro complesso fanno temere dei gravi conflitti nell'Oriente europeo. Il Governo montenegrino si tiene pronto per ogni eventualità ed ha inviato tre battaglioni montenegrini al confine albanese. Essi formano presentemente la guarnigione di Rugowo. Si sa che ove dovesse avvenire qualche grave perturbazione nell'Oriente europeo il Governo del Montenegro coglierebbe l'occasione propizia per far valere i suoi diritti confermati dal trattato di Berlino. Infatti i distretti di Gusinje e Plawa secondo le disposizioni del trattato di Berlino dovevano venir consegnati al Montenegro, in seguito però all'agitazione allora manifestatasi e che costò la vita a Mehemed Alì pascià, la Porta si astenne di eseguire questo punto del trattato di Berlino.

Una nota della Porta alla Bulgaria.

Costantinopoli, 31 — Nei circoli diplomatici corre voce che la Porta abbia indirizzato al Governo bulgaro una nota comminatoria dove lamenta che nulla siasi tentato a Sofia per impedire le mene di Sarafoff e del comitato rivoluzionario. La partenza da Pietroburgo di Daneff, primo ministro bulgaro, viene interpretata in differenti sensi. Si crede che il Governo bulgaro sentendosi impotente contro l'influenza di Sarofoff e del Comitato, voglia ottenere l'intervento dello Tsar negli affari della Macedonia.

Congresso operaio in Spagna.

Madrid, 31 — Si parla a Manresa, d'organizzare un congresso operaio dopo che lo stato di assedio sarà tolto dalla provincia. Il congresso sarà inaugurato dal ministro dell'agricoltura, M. Canalejas.

Il palazzo d'Ulisse.

Atene, 31 — Il professore Doepfeld, che ha fatto degli scavi nell'isola di Leucade, crede di aver trovato al sud delle montagne di Skaros le rovine del palazzo d'Ulisse.

Il trattato della Manciuria.

Pechino, 31 — Si annunzia che il trattato relativo alla Manciuria sarà firmato prossimamente. Il ministro di Russia, Lessar, propone al principe Cing che la Cina accordi l'indipendenza al Tibet.

Inondazioni in Francia.

Parigi, 31 — A causa delle inondazioni, dovute alle persistenti pioggie degli ultimi giorni, sono segnalati in parecchi punti, specialmente nell'Isère e nell'Auvergne, alcune vittime e gravi danni.

I monopoli del telegrafo Marconi.

Berlino, 31. — Il governo germanico ha l'intenzione di invitare le potenze navali, specialmente la Francia, l'Inghilterra e l'Italia, a delegare dei rappresentanti ad un congresso, nel quale si dovrebbe stabilire l'inammissibilità di qualsiasi monopolizzazione della telegrafia senza fili sui mari.

La squadra austriaca a Spezia.

Spezia, 31. — L'ammiraglio austro-ungarico, Rippert, accompagnato dal vice-console De Nobili, si recò ad ossequiare il comandante del Dipartimento marittimo, ammiraglio Magnaghi, il quale poco dopo gli restituì la visita.

Spezia, 31 — L'ammiraglio Rippert, accompagnato dal console austro-ungarico, De Nobili, ha fatto nella mattinata visita al direttore dell'arsenale, al comandante del presidio, al sottoprefetto ed al sindaco. L'ammiraglio Rippert invitò poscia a colazione il console e la sua signora a bordo della nave ammiraglia.

Questa sera ha luogo all'Ammiragliato un pranzo offerto dall'ammiraglio Magnaghi all'ammiraglio Rippert ed ai comandanti delle navi austro ungariche.

Ventidue secoli fa

« A me sta questa terra tanto a cuore
Quanto a voi; m'addoloro e mi arrovello
Di tutto l'andamento dello Stato:
Lo vedo che si val sempre di capi
Bricconi: e s'uno fa da galantuomo
Un giorno, dieci poi fa da briccone.
Mettici un'altro; sarà peggio ancora! »

Sembrano versi scritti ieri, per deplorare l'attuale condizione della cosa pubblica in Italia, e per esprimere il rammarico, che lo sgoverno di uomini, i quali preparano giorni luttuosi alla patria: non trovi freno in una maggioranza parlamentare, che, servile, lo approva, e fa prevedere a qual razza di successori essa aprirebbe la via, qualora altre forze non interverranno a deviare un fatale indirizzo. Invece è Aristofane, che nel 392 a. C. sferzava i costumi politici degli Ateniesi in versi, che Augusto Franchetti ha rinnovati con fedele ed elegante parola italiana. Domenico Comparetti li illustra in una introduzione degna dell'insigne filologo, poichè alla geniale profondità del giudizio letterario unisce luminosa semplicità di esposizione; e l'amico Lapi li pubblica in edizione corretta ed elegantissima, pari a quelle, nelle quali sono venute alla luce altre traduzioni, eseguite con cura notevole dallo stesso Franchetti, di quel grande poeta greco.

Nè l'attualità è solo nei pochi versi, che ho ricordati. Continua donna Prassagora, rivolgendosi al popolo:

« Arduo è far rinsavire uomini strambi,
Come voi, che chi vuole il vostro bene,
Temete, e chi nol vuol, sempre implorate;
Delle assemblee non usavamo affatto
Tempo già fu, ma stimavamo Agirrio
Un birbaccione; or che ne usiam, chiunque
Piglia denaro, esalta lui; chi no,
Dice degni di morte quei che cercano
Di pappare il boccone all'assemblea ».

Ad Agirrio, cattivo uomo di Stato in Atene, il quale giunse nonostante a gran potenza, cattivandosi il popolo con l'elevare da due a tre oboli il soldo dell'assemblea, sostituite il nome del ministro dell'interno, e quei versi esprimeranno un'idea giustissima: che, cioè, se la degenerazione del parlamentarismo non avesse attutito il senso morale del pubblico, gli uomini indegni sarebbero stimati per quel che valgono, e loro non sarebbe lecito occupare le più alte cariche dello Stato. Il popolo di oggi è sempre quello che erano i cittadini ateniesi al tempo di Aristofane: creduli verso quelli, che ne adulano le tendenze peggiori, e li lusingano col miraggio di beni non conseguibili, mentre, adescati da concessioni finanziarie, vanno via via cancellando dall'animo ogni idealità di pensiero, che illumini la vita loro, e la sollevi.

✡

E' sempre donna Prassagora:

« E voi ne siete causa, o cittadini,
Chè, trafficando il pubblico denaro,
Ognun pensa al prò suo, che lucro ci abbia,
E' il Comun va sciancato, a mò d'Esimo. »

Acerba apostrofe, che pur troppo è a proposito anche oggi, e spiega certi indifferentismi che maravigliano, o approvazioni che fanno stupore, perchè contrarie ad ogni principio di coerenza e di sincerità. Se tutti questi versi sono detti da una donna, egli è perchè Aristofane, in questa sua commedia, intitolata: *Le donne a Parlamento*, finge in Atene una congiura femminile che toglie ai maschi il governo dello Stato, e lo affida alle donne, delle quali è a capo Prassagora. Questa però, assunto il potere, si porta come il peggiore degli uomini, applicando principii, che allietano momentaneamente la plebe, ma preparano la dissoluzione della città. Ella decreta:

«... tutto accomunisi; n'abbia ognuno, e (quello
Viva; nè l'un sia ricco, l'altro tapin; nè molto
Questi abbia in terre, e quegli manco ove a (dar sepoltura,
Nè tale abbia più schiavi, tal non un servo a (presso,
Ma comun vitto a tutti darò, ed il vitto stesso. »

Non è il comunismo, del quale gli antichi compreso Platone, non ebbero l'idea completa di oggi: è una specie di comunanza, che Aristofane mette in azione con un'amena farsa erotica di baruffe tra vecchie e giovani, coi tormenti di un giovanotto, che vecchie orride si disputano e obbligano a seguir loro prima della bella fanciulla, alla quale aspira.

Così, ventidue secoli fa, il sommo scrittore

greco satireggiava i costumi del tempo suo. I pervertimenti del potere e le incomposte aspirazioni dei malcontenti sono le caratteristiche di tutte le età, antiche e moderne, nelle quali la cosa pubblica si avvia per una china pericolosa. E' perciò, che i versi di Aristofane conservano tanta freschezza, e tanta attualità, nè solo in questa commedia. Nell'altra, intitolata *I cavalieri*, e che pure fu tradotta dal Franchetti, a un personaggio, che rappresentava il popolo, è detto:

« La colpa non è tua; non ci pensare;
E' di chi t'imbrogliava.... »

Queste parole racchiudono anche oggi una verità e un conforto per noi.

Raffaello Ricci.

GLI SCIOPERI

Rovigo, 30. — Il signor Paolo Rasso, uomo di ottimo cuore, aveva alle sue dipendenze a San Bellino una famiglia di bovai, con la quale aveva avuto sempre ottimi rapporti, e il cui salario era superiore a quello fissato dalle Leghe. Qualche tempo fa una donna della famiglia, che allattava un bambino, essendo caduta ammalata, non ha potuto più continuare a nutrire il piccino. Il signor Rasso ha fatto slattare un vitellino per dare il latte della mucca al bambino. Scoppiato lo sciopero, non solo quei bovai hanno fatto causa comune con gli altri, ma non hanno voluto più mungere neanche il latte necessario per il bambino, e questa operazione il signor Rasso ha dovuto farla fare da un suo gastaldo, perchè il piccino non subisse le conseguenze della tenace cattiveria dei suoi. Quando si arriva a questi estremi, davvero non pare di aver da fare con uomini!

— E' scoppiato a Castel Guglielmo un incendio nel fienile di proprietà Pela. Si ritiene trattarsi di incendio doloso.

Perugia, 30. — A Terni è vivissima l'agitazione per il minacciato sciopero generale dei quattromila operai dei forni-acciaieria, a causa del noto licenziamento dei ferrovieri. Si attende da Roma un alto funzionario del ministero dell'interno, che, a quanto dicesi, ha l'incarico di interporsi per comporre la questione.

— A Narni la città è stata nuovamente invasa da migliaia di contadini scioperanti. Riunitisi i proprietari, già concordi fra loro, decisero di concretare entro un mese le modificazioni da portarsi ai contratti, sotto tutti i rapporti inaccettabili, proposti dai contadini. Ma i coloni, e più di loro i direttori dello sciopero, hanno mostrato di disprezzarle, non accettando che il termine di dieci giorni, spirati i quali ricomincierà lo sciopero, momentaneamente sospeso, col relativo abbandono del bestiame. Domenica, 6 aprile, saremo da capo.

Crema, 30. — L'agitazione dei muratori si è estesa alle campagne. Il comitato dello sciopero impone l'astensione dal lavoro anche a quelli che vorrebbero lavorare. A queste intimidazioni hanno dovuto sottostare anche i muratori, addetti ai lavori municipali, pagati in ragione della tariffa che gli scioperanti vorrebbero imporre. Il sindaco, che aveva stabilito di resistere ad ogni costo, non trovando il necessario appoggio nella Giunta e nell'autorità politica, che, a quanto pare, non vuole delle seccature, ha finito per sottostare anche lui alle violenze. Così gli operai volenterosi sono sacrificati. I capimastri però finora resistono energicamente.

Mantova, 30. — Le sentenze pronunziate ieri sera accolgono pienamente le richieste dei proprietarii, dichiarando sciolti i contratti agrari per colpa degli scioperanti che devono, entro due giorni, abbandonare le colonie. Le sentenze sono dichiarate provvisoriamente esecutorie non ostante appello od opposizione.

— A *Frassine*, gli arrestati per le violenze commesse onde impedire la libertà del lavoro sono oggi comparsi, per citazione direttissima, dinanzi al tribunale che li condannò tutti, meno due, a 33 giorni di reclusione, alla rifazione dei danni alle parti lese ed alle spese del processo. La domanda di libertà provvisoria è stata respinta dal tribunale.

— A Casteldario, sono stati tratti in arresto altri due caporioni imputati di minaccie e intimidazioni ai contadini. Gli arrestati compariranno domani in tribunale.

— Preoccupato pei gravi danni minaccianti quella provincia da causa del completo abbandono dei lavori campestri avvenuto in molte campagne, il Comizio agrario di Mantova ha deliberato l'invio del seguente vibrato telegramma al ministro d'agricoltura: « Consiglio direttivo Comizio agrario Mantova e distretti riuniti, considerata gravissima condizione in cui versa industria agricola causata da lunga agitazione agraria e persistenti, ripetuti scioperi personale avventizio e salariati, fa appello illuminata mente E. V. perchè voglia ricondurre al ministero cui Ella è preposto, trattazione questioni inerenti industria medesima, sui suoi svariati rami di lavoro, trattazione questa che assunta dal ministero interno lo distolse da serena, giusta applicazione leggi mantenimento ordine pubblico ed economico minacciati qui e altrove dalla tirannia esercitata Federazione leghe sui braccianti; ai quali venne imposto abbandono lavoro campi, sui bifolchi che furono forzati a rompere fede contratti annuali vigenti, sui conduttori fondi che vogliono obbedienti alle loro imposizioni. Astensione lavoratori suggerita non da pretese aumento salario o mercede, ma solo cieca disciplina loro capi, con danno alla produzione agricola, volta a dare ricchezza nazione e mezzi soddisfare eccessive pubbliche imposte. V. E. potrà accertarsi realtà cose esposte, ordinando severa inchiesta, dagli agricoltori e proprietari sofferenti del Mantovano lungamente invano desiderata ».

Contro il divorzio.

Milano, 30. — Sono usciti i numeri 6 e 7 del Bollettino del Comitato milanese contro il Divorzio. Come i precedenti, anche questi due numeri riuniti incontrarono le simpatie del pubblico, per la varietà delle rubriche, e per le notizie inedite e di sommo interesse che vi sono contenute. Oltre ad un articolo in cui si tien conto delle recenti vicende parlamentari di fronte al divorzio, vi ha un interessante articolo dove sono riassunti moltissimi articoli di giornali italiani d'ogni colore, contrari al divorzio. Continua la rubrica: « appello ai deputati », e specialissimo interesse rivestono le due rubriche: « La nostra inchiesta e Dai paesi divorzisti ». Nella prima sono pubblicati i pareri, decisamente ostili al divorzio del senatore Berenger, di Thureau Daugin, e del romanziere Réné Bazin; nella seconda sono pubblicati dati statistici assolutamente originali, che il Comitato milanese, ebbe direttamente, sul divorzio nel Belgio, nel Canadà, nell'Irlanda. Questi dati come quelli pubblicati nei bollettini precedenti del divorzio in Francia, potranno utilmente essere studiati da coloro i quali, in mancanza di miglior argomento, invocano continuamente l'esempio di altri paesi per giustificare la nefasta riforma. Chiude il bollettino la rubrica: « Letteratura antidivorzista » dove è fatta recensione di tutto quanto si pubblica in Italia e all'estero sull'importante questione. La serietà colla quale il Bollettino *Contro il divorzio* è compilato, lo raccomanda vivamente al pubblico, nel quale per altro già molti furono gli oblatori del tenue abbonamento-offerta di L. 3, da inviarsi o al Comitato, Milano, via Rossi 2, ovvero all'editore Trevisini, via Larga 7.

La squadra russa.

Napoli, 31. — La squadra russa è partita.

Gli studenti maltesi in Sicilia.

Catania, 31. — Gli studenti maltesi visitarono i monumenti della città. Nel pomeriggio vi fu corso di gala nel Giardino Bellini, con getto di fiori che riuscì animatissimo. Furono suonati inni patriottici, che vennero vivamente applauditi ed accolti al grido di: *Viva Malta! Viva l'Italia!*

Catania, 31. — Iersera, all'Hotel Bristol, gli studenti dell'Università offrirono un banchetto agli studenti maltesi. Furono scambiati numerosi brindisi, inneggiando all'Italia. Al teatro Sangiorgi ebbe luogo una serata di gala. Fu gridato fra grande entusiasmo: *Viva Malta! Viva l'Italia!*

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO.

Torino, 30 — Ecco alcuni particolari sul torneo che avrà luogo a Torino la sera stessa dell'inaugurazione del monumento al principe Amedeo, cioè verso la fine del prossimo aprile. Vi saranno tre squadriglie di cavalieri, una diretta dal Duca d'Aosta, la seconda dal Conte di Torino e la terza dal Duca degli Abruzzi. Raffigureranno i cavalieri piemontesi, savoiardi e siciliani che vennero a Torino nel 1713 per presenziare alla proclamazione a Re di Sicilia di Vittorio Amedeo II. Il Duca d'Aosta, che avrà la direzione generale del torneo, raffigurerà Vittorio Amedeo II. La funzione storica sarà riprodotta con scrupolosa verità e con grande sfoggio di costumi, disegnati colla solita maestria dal noto caricaturista *Caramba*. I cavalieri che prenderanno parte al torneo saranno un centinaio, per la maggior parte ufficiali della scuola di cavalleria di Pinerolo, del reggimento Caserta, ecc. Il torneo avrà luogo nel teatro Regio, e credo sarà la prima volta che l'elegante, arcidorato e aristocratico teatro avrà la platea e il vasto palcoscenico ridotto a pista pei cavalli. Alla testa dei preparativi vi sono i senatori Casana, sindaco di Torino, e Sambuy. Le prove sono cominciate e tutto fa prevedere un successo sportivo di prim'ordine. Allo straordinario spettacolo assisteranno i Sovrani.

— L'operaio Porta Giuseppe, d'anni 23, venne disgraziatamente investito stanotte e stritolato, dall'ultimo treno proveniente da Milano, e poco dopo morì.

— Telegrafano da Madrid che il generale Weyler, ministro della guerra, ha deliberato di inviare sei ufficiali dell'armata spagnuola, per prendere parte al concorso ippico di Torino.

DA VERCELLI.

Vercelli, 30. — Il dottor Casalini, candidato politico nel collegio di Gattinara, dopo aver tenuto una conferenza socialista a Roasio, dove la maggior parte del numeroso uditorio lo disapprovò, fra vivaci proteste, si recò a Lozzolo, altro comune del collegio, dove non potè parlare addirittura, stante l'avversione dimostratagli dalla popolazione.

DA NAPOLI.

Napoli, 30. — I socialisti napoletani continuano nel dissidio che scoppiò poco tempo fa. La *Propaganda* pubblica il nome di quattordici individui radiati dall'elenco dei soci della Federazione, per ordine della Commissione nominata dall'assemblea, fra i quali vi sono il consigliere socialista Bergamasco e l'avv. Nardone. Ciccotti scrive una lettera, nel quale dice dichiararsi dolente del conflitto e penosamente impressionato degli attacchi dei dissidenti.

— Con ordinanza di non luogo a procedimento penale, è terminata l'istruttoria a carico dei medici assistenti all'ufficio tecnico municipale di Napoli, che furono denunziati in seguito all'inchiesta Saredo. Il cav. Nardi, imputato di irregolarità nel concorso per l'ispettore delle tasse, è stato assolto dalla Camera di consiglio. Le sentenze di non luogo e di assoluzione pronunciate dall'autorità fanno generalmente osservare che alcune delle denunzie meritavano altra base di prove.

— A Montecorvino Rovella il socio onorario avv. Giuseppe Vania, ricevitore dell'ufficio di registro, tenne la seconda conferenza, intitolata: *Misoneismo*. Riassumere il contenuto scientifico di tale conferenza sarebbe quasi impossibile, perchè il signor Vania, oltre a prospettare in una sintesi il faticoso lavoro scientifico-sociale dei secoli passati, volle anche chiarire il concetto che da taluni si ha della legge del progresso, seguendo così le orme della grande teoria della evoluzione. Fece osservare che la legge evolutiva non devesi confondere con il socialismo, che ha in sè il seme della distruzione della famiglia, della proprietà, della religione, istituti fondamentali d'ogni società, ma la legge evolutiva è legge di miglioramento. Chiuse la conferenza con un inno all'Italia, ed il Vania dette prova di vasta erudizione e di ingegno non comune. Fu spesso applaudito dal numeroso uditorio di signore e signori, i quali intervennero nell'ampia sala di quel Circolo, sfarzosamente illuminata.

DA ALESSANDRIA.

Alessandria, 30 (*Carlaccio*) — Il Consiglio comunale è convocato per le sere del 7 e 8 del prossimo aprile.

— Domenica prossima si solennizza la festa annuale della Società Dante Alighieri.

Terrà al politeama Gra una conferenza l'avvocato Alessandro Sardi.

— Mercoledì ebbe luogo una gara ciclistica fra gli ufficiali del 71.o reggimento fanteria. Giunse primo il sottotenente Ragalzi, secondo il tenente Ettoli.

— L'Associazione costituzionale terrà adunanza del consiglio direttivo le sere del 3 aprile e seguenti e nella seconda quindicina del mese l'assemblea generale, sopratutto per preparare la campagna elettorale amministrativa del prossimo giugno.

DA SPEZIA.

Spezia, 30 (*Epiro*) — E' qui giunta la squadra austro-ungarica al comando dell'ammiraglio Ripper, composta delle navi *Manarch Wien* e *Budapest*.

L'addetto navale presso il Quirinale, sig. Pasetti, ed il console austriaco signor Marcello De-Nobili si sono recati a bordo della nave ammiraglia.

— Ieri fu perpetrato nell'abitazione della proprietaria della birreria Svizzera, un furto tra denaro e gioielli per oltre mille lire. L'autorità ha già eseguito parecchi arresti di persone sospette.

— Domenica 6 aprile l'on. Angelo Battelli, professore di fisica alla regia Università di Pisa, terrà al Politeama Duca di Genova, una conferenza sulla telegrafia senza fili. Gli apparecchi saranno forniti dalla regia marina.

— Ieri sera al Politeama Duca di Genova, col *Duchino*, ebbe luogo la prima rappresentazione della compagnia diretta dal cav. Marchetti. Ottima l'esecuzione da parte di tutti gli artisti. Assisteva un pubblico numerosissimo.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Un teatro affollato in tutti i posti per la serata di addio di Borgatti, con l'*Iris*. Applausi entusiastici ad Emma Carelli; *bis* dell'*inno al sole*, del canto della *piovra*, e dell'aria: *Dammi il braccio tuo*, che Borgatti replicò applauditissimo. Stasera *Bohème*, a prezzi popolari; domani *Tosca*. Mercoledì *I maestri cantori*, a prezzi popolari. Quanto prima, ripresa dell'*Iris* con il tenore Elvino Ventura, che giunge a noi preceduto da ottima fama. Nei giorni 7 e 9 aprile, l'orchestra Kaim di Monaco, darà due grandi concerti sinfonici. Da domani è aperta al botteghino la vendita pei suddetti concerti.

Adriano. — Molta gente alle due rappresentazioni di ieri, specie in quella serale. Alcuni numeri da caffè concerto, hanno preceduta la comparsa dell'*étoile* parigina Loie Fuller. Il ciclista Georg Rottow si rivelò di una abilità da superare quasi tutti gli altri ciclisti, già conosciuti ed apprezzati dal pubblico. La Fuller si è presentata in sette quadri: *Il firmamento, La danza del fuoco, Le Lys, La danza florescente, La grotta, La tempesta* e *L'Arcangelo*, dando agli spettatori visioni fantastiche e sorprendenti. Secondo il soggetto della danza la scena muta di colore, e le proiezioni elettriche suscitano una perfetta illusione ottica. I quadri più ammirati furono quelli della *tempesta* e dell'*arcangelo*. Gli applausi calorosi del pubblico, e l'ammirazione furono ben guadagnati da questa dea della *danza serpentina*; questa maga della mimica e del colore. Stasera lo spettacolo si replica, preceduto dai numeri di varietà.

Al **Nazionale** ogni sera si legge quel « tutto esaurito » che è il sogno delle imprese e delle compagnie. Stasera spettacolo d'onore di quel genialissimo attore brillante che è il Ciarli con la replica a richiesta di *Meno cinque*. Al **Quirino** gli esperimenti di attrazione e di divinazione del pensiero, eseguiti dal professore Grossi e dalla signora Roux ebbero ieri sera un completo successo e richiamarono molto pubblico. Stasera replica del programma attraentissimo.

All'**Olimpia** Yvette Guilbert, la *diseuse* elegante e fine, farà stasera la sua comparsa. Yvette Guilbert fa parte del passaggio di stelle parigine che in questi ultimi tempi sono venute a brillare sul cielo di Roma. A Parigi è giudicata un'intellettuale; ed è questo il suo *cachet* specialissimo. E' severa; non mai contenta della sua arte. Una leggenda di grande bontà l'accompagna e la rende cara al pubblico, che ama le belle intelligenze, e i cuori pietosi. Ivette Guilbert è... l'inventrice delle calze nere.

I concerti.

Mercoledì, alle 5, avrà luogo un concerto a beneficio dell'istituzione *Principessa Jolanda di Savoia*, col gentile concorso delle signorine Hilde Ballio, Tilde Milanesi, e dei professori Monachesi, De Sanctis, Jacobacci e Forino. Il programma, comprende musica di Beethoven, Mozart, Ballio, Schubert, Sgambati, Chopin, Setaccioli, Mascagni e Hayden.

— Non più giovedì prossimo come era stato annunziato, ma sabato, 12 aprile, alle 3 1/2 nella sala Costanzi avrà luogo l'interessante concerto del chiaro musicista Bucci, professore di fagotto a Santa Cecilia, — e sabato alle 4, alla stessa sala concerto dell' arpista americano miss Edith Martin.

Novelli a Parigi.

Novelli si recherà a Parigi nei primi del prossimo giugno per un corso di recite al teatro di Sarah Bernhardt. Andrà in iscena con *Shylock*, a cui seguiranno *La bisbetica domata, Luigi XI, Kean, Goldoni e le sue sedici commedie nuove, Aulularia, Un curioso accidente, Otello, Papà Lebonnard*. Meno *Otello, Shylock* e *Papà Lebonnard*, già eseguiti da Novelli a Parigi, le altre sue interpretazioni sono nuove per quel pubblico. Novelli è stato pure invitato dal direttore delle grandi *Arènes de France* per una speciale esecuzione del *Nerone* di Cossa all'Arena di Ermont-Enghien, posta a 15 chilometri da Parigi. Pierre Marcel, direttore della *Revue d'art dramatique* e Mounet-Sully stanno già organizzando un ricevimento artistico in onore di Novelli.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La Bohème*, ore 9.
Adriano. — *Loie Fuller*, ore 9.
Nazionale. — *Largo alle donne!* ore 9.
Quirino. — *Prof. Grossi e signora Roux*, ore 9.
Manzoni. — *Quo vadis?* ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 31 marzo.

Il sole spunta alle 6,35 — Tramonta alle 6,10 — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Teodoro.

Nascita di S. A. Bernardo Federico Guglielmo principe ereditario di Sassonia Meiningen e Hildbourghausen.

Ricorre il compleanno:

del conte Ugo Gabrielli, Roma; del senatore Giovan Battista Pagano, Roma; del marchese Pellegrini, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del principe Ugo Boncompagni Ludovisi, Roma; del generale Brusati, primo aiutante di campo di S. M. il Re, Roma; del marchese Ugo Di Sant'Onofrio, Roma; del marchese Ugo Spinola, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,9 — massima 21,1

La festa degli alberi. — Nella gloria di una giornata primaverile, nella quiete gioconda e sovrana che domina il cielo latino, e il cielo d'Italia... *così bello, quando è bello*... ha avuto luogo la festa degli alberi. La festa degli alberi è tutto un ritorno alla semplicità antica; tutta una glorificazione. Mentre il buon popolo quirite s'avviava lungo il Corso, imboccava la porta del Popolo; e per diverse vie, dagli ombrosi Parioli, moveva all'Acqua-acetosa — simpatico pellegrinaggio estivo — il pensiero rievocava la storia, e grandeggiavano alla memoria le figure di Cincinnato, e degli antichi eroi, soldati e agricoltori, della romana repubblica. La festa degli alberi è stata la festa delle scuole, la festa della gioventù. Le fonti scintillavano come pioggia di diamanti al sole primaverile, e contornavano lo smeraldo puro dei prati novelli. Pareva una classica festa della Roma antica; quando le donzelle e i giovani, coronati di edera e di fiori, con le mani ricche di verdi tralci, benedicevano le fonti arricchite da tepori primaverili, le fonti fecondatrici della terra. Il pensiero riandava a poemi pastorali, di patriarcale semplicità, alla poesia amorosa delle forosette e dei pastori; ai segreti amori nelle caverne degli Iddii del cielo, con le fresche creature della terra.

E il sole benediceva a quella realtà e a quella poesia. Dai vigneti lontani i fiori sugli alberi fruttiferi occhieggiavano alla festa; lungo la via le piante ombrose stendevano le loro braccia scheletriche, su cui si schiudono, come da scrigni preziosi, i germi delle nuove foglie. Bisogna vivere tutto l'anno tra il bianco del sole che si riflette sui marmi dei palazzi e sul selciato delle vie, per godere così intensamente la poesia e la bellezza d'una mattina primaverile in aperta campagna. Ciascuno di noi sentiva correre più vivo il sangue per le vene, sentiva battere più vigorosamente il cuore, sentiva la poesia della bellezza guadagnargli la fantasia. E questa festa della vita ha seguito la lunga malinconia della Quaresima, ha seguito la Pasqua, s'è desta allo scampanio gaio che ha annunziato il trionfo della vita. Oh torniamo ai prati, ai boschi, alla poesia patriarcale della campagna!

Le tenere piante umane, col loro canto, con le loro invocazioni ci richiamano alla vita semplice. Tutti quei fanciulli sparsi pei prati, li hanno ingemmati di fiori umani e insieme con la benedizione alla terra feconda partita dai cuori, la benedizioni per quei piccoli esseri, che saranno un giorno i cittadini nelle cui mani l'Italia avrà affidate le sue sorti. Torniamo ad amare la nostra terra, così bella, luminosa e fertile; non solo nelle feste che l'allegrano; ma nel lavoro che la feconda; e possa questo amore rendere paurosa la via del volontario esilio, a cui per paesi più inospiti, per terre meno amiche, muovono i suoi figliuoli, spesso trovando in cambio della sperata fortuna, la miseria, o la morte.

Chi ha assistito alla cerimonia di stamane certo serberà per lungo tempo il ricordo della sua singolarità e della sua commovente bellezza. Fino dalle prime ore del mattino un lungo stuolo di persone, a gruppi, isolate, persone di tutte le età e di tutte le condizioni a piedi, in carrozzelle da nolo, in vetture signorili, in omnibus, in automobili, in bicicletta in tricicli lungo la via Flaminia s'avviava verso l'Acqua Acetosa certo nel desiderio di occupare i posti migliori. Altri gruppi non meno numerosi percorrevano la via Porta Salaria e i Viali Parioli si avviavano parimenti verso il luogo designato.

Verso le 7 cominciarono a sentirsi per le vie,

— 38 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese – riproduzione riservata*)

La suora aggiunta alla novizia non provò dunque maraviglia alcuna quando costei le annunziò che sarebbesi recata alla casa-madre.

— A che ora credete di essere di ritorno? le domandò.

— Lo ignoro, rispose suor Paola; dipenderà dagli ordini che riceverò.

Miss Moor aveva l'intenzione di prendere una vettura, ma rinunziò tosto a quella idea. Era in preda ad una violenta agitazione e pensò che il movimento e l'aria aperta le avrebbero calmato i nervi.

Giunse sulle sponde della riva destra e le percorse sino al Ponte Nuovo.

Erano allora le tre pomeridiane. Quella, specialmente nei quartieri popolari, è l'ora della giornata in cui la circolazione è più attiva. La novizia si trovò dunque tutt'ad un tratto avvolta in mezzo ad una folla compatta e strepitosa, che correva in tutti i sensi, ai suoi affari o piaceri. Quell'affaccendarsi di una gran città al quale erasi divezzata dopo il suo ingresso all'Hotel-Dieu, le parve cosa nuova.

Al tempo stesso, l'aria fresca che respirava a pieni polmoni sembrava depurarne tutto il suo essere dai mortiferi miasmi che la ravvolgevano nelle sale degli ammalati.

— Ah! ella disse con un sorriso di contentezza, qui pare di rinascere!

Poi, colpita dal sempre rinnovantesi movimento della vasta città, soggiunse mentalmente:

— Gran bella cosa la libertà!

Di mano in mano che si avvicinava al termine della sua corsa l'ardore del suo sangue molcevasi, e, quando entrò nella casa-madre, aveva ricuperato appieno il predominio di sè.

Si fece annunziare alla superiora, e fu tosto introdotta nella sua cella. La vecchia monaca, nel guardarla, ebbe come il presentimento del motivo della sua visita.

— Su, cara figlia, disse dopo di averla fatta sedere al suo fianco, ditemi subito che cosa vi guida da me.

— Vengo ad annunziarvi, madre mia, rispose suor Paola, che fatti recenti mi hanno indotta a pensare che potrei far maggior bene col rientrare nel mondo di quello che col restar chiusa in un chiostro.

All'udir quelle parole, la superiora non potè reprimere un leggiero sorriso che miss Moor colse a volo.

— Forse supponete, madre mia, ella proseguì, che tale determinazione nasca dal rammarico di aver volontariamente già rinunziato a tutte le gioie mondane. Ah! perchè non potete leggere nel mio cuore, che lo giudichereste in ben altra guisa!

— Sono convinta, mia cara figlia, che lodevoli e serii motivi v'inducano ad abbandonare la vita monastica, replicò la superiora con bontà, e se poc'anzi ho sorriso, si è perchè mi ricordavo la impressione che sei mesi or sono provai quando mi vi presentaste, e mi chiedeste il favore di affidarvi la missione di vegliare ai capezzali dei poveri infermi.

— Dunque, non credeste alla mia vocazione?

— No, figlia mia, la mia lunga esperienza della vita mi permette di apprezzare a prima vista il valore delle umane risoluzioni, per quanto, d'altra parte, possano esser sincere, ed avevo presentito che la vostra reclusione non sarebbe stata di lunga durata.

« Non attribuite alle mie parole nessuna segreta mira di rimprovero o di biasimo. Le colpe passate trovano del pari la loro assoluzione nella vita militante e in quella claustrale; se tornate alla prima, gli è senza dubbio perchè stimate che essa vi offrirà i mezzi di riparazione che non avete trovati nell'altra.

— Infatti, madre mia, replicò la novizia, avevo offerto la mia vita a Dio, nella speranza del suo perdono, e avrei compiuto sino in fondo il mio sagrificio, se oggi il mio intervento non fosse diventato indispensabile per salvare persone che mi sono care e che si trovano minacciate nella loro sostanza e nel loro onore.

— Si tratta forse dei figli della duchessa di Villafiorita? chiese la superiora la quale non aveva dimenticato le confidenze di miss Moor all'epoca del loro primo abboccamento.

Costei fece col capo un cenno affermativo.

— Quand'è così, mia cara figlia, non posso che approvare la vostra risoluzione, e pregherò Dio di secondarvi nella vostra generosa impresa.

— Vi sien grazie, madre mia, delle vostre generose parole, rispose suor Paola, adesso mi resta a reclamare da voi un ultimo favore.

— Parlate, figlia mia.

— La mia ottima e diletta madre, che perdetti mentr'ero ancor bambina, mi aveva insegnato una cosa che non ho mai disimparata, ed era di deporre un obolo nella cassetta delle elemosine per i poveri, quando uscivo da un chiesa. Permettete che io lasci, nell'uscire di qui, un ricordo alla santa casa che voi dirigete.

Miss Moor si trasse dal seno un foglio e lo diede alla superiora.

La vecchia monaca lo aprì.

— Uno *cheque* di centomila franchi sulla Banca! disse stupefatta della importanza della somma.

— E' un'inezia per la erede di sir Moor, rispose Andreina sorridendo.

— Allora, accetto... per i miei poveri, replicò la superiora.

Circa un quarto d'ora dopo quel colloquio, miss Moor che aveva cambiato i suoi panni di novizia con quelli che portava la sera in cui erasi presentata alla casa-madre di via del Bac, saliva in una vettura e si faceva condurre in piazza dei Vosgi.

La signora Flaubert non aveva esagerato nel dire che l'antico palazzo comprato da Lubin era, la di lui mercè, divenuto un vero paradiso.

Quando Andreina entrò nella sua nuova abitazione, rimase maravigliata del buon gusto che aveva presieduto al suo addobbo.

Era semplice in una ed elegante.

Ma quand'ella aprì l'uscio della sua camera, non potè schermirsi da una viva commozione. Quella camera, per un pensiero di cui ella apprezzava la delicatezza, era la riproduzione esatta della sua antica camera dello stradone dei Campi Elisi.

La tappezzeria era la stessa; vi ritrovava i suoi mobili e i suoi ninnoli più insignificanti.

Ogni cosa era al suo posto.

L'illusione era completa.

— Quanto mi ama! disse fra sè.

E la rassomiglianza non finiva lì. Dalle sue finestre ella vedeva, come alla rotonda, le cime degli alberi. La sola differenza che vi fosse, era che la rotonda dei Campi Elisi trovavasi surrogata dallo *square* che l'edilizia parigina ha fatto impiantare nell'antica Piazza reale.

La ricca erede nell'entrare nel suo palazzo, era stata ricevuta dal vecchio intendente di sir Moor.

— Dunque mi aspettavate? ella domandò.

— Speravamo tutti il vostro ritorno, rispose il brav'uomo i cui occhi erano bagnati di lagrime.

— Come, tutti? ella replicò.

— Sì, miss; i miei compagni non hanno mai perduto la memoria della vostra bontà, e a un cenno che loro facciate stasera saran tutti qui.

— Fatelo voi per me quel cenno, mio buon Guglielmo, disse Andreina la quale era più commossa di quello che non volesse dare a divedere.

La sera stessa, come lo aveva annunziato il vecchio intendente, la figlia adottiva di John Moor si ritrovava in mezzo ai suoi antichi servi.

XXVIII.

Consiglio.

Il giorno dopo, l'avvocato Lubin, di ritorno dal tribunale, trovò a casa una lettera che un servo gallonato aveva recato nella sua assenza. Era una di quelle graziose lettere il cui profumo annunzia la bella donna, e la cui scrittura fa battere il cuore.

L'aprì in fretta, e lesse quanto segue:

« Amico mio,

« Stasera, alle nove, vi aspetto nella mia nuova abitazione, piazza dei Vosgi; vi prego a condurre il dottor Cavarrox, i signori Salavert, e Martineau. Avrò importanti comunicazioni da fare a voi ed ai vostri amici.

Andreina ».

(*Continua*)

fuori le porte del Popolo e Salaria gli squilli delle trombe e le allegre fanfare dei nostri ricreatori popolari. In bell'ordine di marcia, spiegate al vento le loro nuove bandiere essi formavano l'oggetto dell'ammirazione da parte della folla, la quale si univa a loro e al suono della musica li accompagnava fino alle falde del forte Antenne.

Anche la Società del Tiro a Segno, in cui gli inscritti alla istruzione militare erano vestiti coll'uniforme si trovarono tutti presenti alle 8, al viale delle Milizie, ai Prati di Castello, e dopo essersi armati nella caserma degli allievi carabinieri, mossero ordinati per il luogo della festa. Molto ammirata la nostra scuola popolare di ginnastica, ed in generale tutte le nostre scuole elementari e secondarie, maschili e femminili.

A vedere tanta bella gioventù, tante rigogliose speranze per l'avvenire della patria, ci si sentiva commossi e come un senso di grande soddisfazione morale, ci faceva per un momento dimenticare tutte le sterili lotte quotidiane.

Alle 9 lo spettacolo era imponente. Un cento mila persone s'accalcavano alle falde del monte giù giù per i prati circostanti e per le vie che ad essi adducevano. Non possiamo fare a meno di elogiare le disposizioni prese dalle autorità di P. S. poichè nessun incidente ha turbato la pace della festa solenne. Le numerosissime e simpatiche schiere di alunni e le non meno numerose rappresentanze trovarono il loro posto senza alcun inconveniente.

A destra ed a sinistra del palco reale erano disposte cinque tribune speciali, addobbate con fiori e rami verdi che davano un senso di letizia all'intorno. A destra del palco reale erano le due tribune riservate al Corpo diplomatico, ai ministri, ai grandi dignitari dello Stato ed ai membri del Parlamento. Le tre tribune a sinistra accoglievano i giornalisti e gli invitati.

Alle ore 9,30 precise sono arrivati, in carrozza scoperta, i Sovrani, accompagnati dal generale Brusati. S. M. la Regina era bellissima, in una elegante *toilette tailleur* primaverile, di *drap* grigio chiaro con applicazioni bianche. Il cappello, a *toque* rialzata, con ampia falda, ugualmente di panno grigio. La bruna e forte bellezza della Regina, armonizzava con la festa. Ella era la fata dei boschi e delle selve, ella era la dea benedicente al fecondo suolo d'Italia, da cui spuntano i fiori più belli, i frutti più rigogliosi di quella forte terra da cui nacquero sempre i poeti e i soldati, gli eroi della penna e della spada.

Tostochè i Sovrani ebbero preso posto nel loro palco, ad un cenno del Re venne scoperto il ricordo marmoreo contenente la dedica del futuro bosco alla Regina Elena. La dedica dettata dal ministro Guido Baccelli è la seguente:

Pridie - kal. - apriles - an. - MDCCCCII
Victorio - Em. - III - Rege - Helena Regina - Augusta
favete - omine - adstantibvs
clivvm - apvd - antemnas - arboribvs - conseri
nascentemqve - silvam
Helenae - Reginae - nomine - nvncvpari
in - spem - civilis - vtilitatis - et - cvltvs
decretvm - est.

In quell'istante S. M. la Regina Elena diede un segnale premendo un bottone elettrico ed allora migliaia di voci giovanili, mentre dall'altura del forte tuonava il cannone, fecero echeggiare per lo spazio limpidissimo ed azzurro le note dell'inno degli alberi, musicato dal maestro Vessella.

Ebbe quindi principio il lavoro della piantagione degli alberelli. Fu una festa di fiori, con parole impossibile descrivere e le Loro Maestà certo ne riportarono un'impressione gradevolissima, poichè rivolsero affabili e cortesi parole a S. E. Baccelli, visibilmente commosso.

Il ministro Baccelli disse le seguenti parole: «Sire e graziosa Regina: abbiamo soppresso tutti i discorsi, ma il popolo italiano festeggiante il culto degli alberi, sente ed intende che l'albero più bello e più amato, è l'albero genealogico di Casa Savoia».

Tutti gli alunni delle scuole elementari, tecniche, ginnasiali, liceali, studenti universitari in berretto, erano presenti alla festa. Tutte le autorità civili e militari con a capo il sindaco, il prefetto, il ministro della guerra, i generali di corpo d'armata e di divisione sono intervenuti.

Tra gli intervenuti notammo: i ministri Baccelli, Morin e Ponza di San Martino, i sottosegretari Alfredo Baccelli e Cortese, in rappresentanza di S. E. Nasi; il sindaco, i consiglieri Alatri, Trompeo, Teso, Ceselli e Staderini; il prefetto, il generale Besozzi, comandante il corpo d'armata di Roma, i generali Saletta, Valles, Valcamonica, Brusati, Spingardi Grillenzoni, Canera di Salasco, Guicciardini, Menotti Garibaldi. Il presidente della Camera on. Biancheri, gli on. Giordano-Apostoli, Mantica, Testasecca, Scaramella-Manetti, barone Franchetti. Il vice presidente del Senato S. E. Canonico, i senatori San Marzano, Pierantoni, Sormani-Moretti, marchese Cappello. Il ministro del Brasile, ecc. ecc. Innumerevole il numero delle signore in eleganti *toilettes* primaverili. Dopo che le scolaresche ebbero compiuto lo sfilamento dinnanzi alle tribune reali, ed erano le 11 circa, i Sovrani s'accinsero alla partenza e tutti si prepararono al ritorno. Gran numero di persone attendeva nelle vie dove passava il corteo. Suonava mezzodì quando il corteo degli alunni si sciolse in piazza Colonna.

A commemorare la bella festa è stato oggi pubblicato un numero unico compilato dal commendatore Castelli, che ha speso tante cure per questa festa; vi sono specialmente notevoli due studi: uno del Brunetti, «Per la festa degli alberi» e l'altro del Castelli «La poesia degli alberi».

Note vaticane — Oggi ha avuto luogo alla cappella Sistina il ricevimento dei pellegrini ungheresi.

— Domani il nuovo ambasciatore di Spagna De Aguera sarà ricevuto dal Pontefice per la presentazione delle lettere che lo accreditano presso la Santa Sede in qualità di ambasciatore straordinario.

Il ballo al Grand Hotel. — Il ballo che doveva aver luogo al Grand-Hotel questa sera a beneficio del IV Concorso generale del tiro a segno, è stato, per ragioni di opportunità, rinviato al 7 aprile prossimo.

Conferenze. — Nella sede dell'Associazione artistica internazionale, mercoledì 2 aprile, alle ore 17 1/2, il prof. Pietro Gori dirà una conferenza dal titolo: «Paesaggi, tipi e costumi; Rio, Paranà ed alto Paraguay».

Tentato suicidio — Ieri la sartina Matilde Fumagalli la quale da parecchio tempo amoreggiava col commesso di commercio Giovanni Piacentini, dubitando che il proprio innamorato le fosse infedele, dopo aver sciolto una certa quantità di fiammiferi nell'acqua, ne bevve la miscela. Mentre la poveretta era in preda ad atroci dolori vennero in suo soccorso il fratello Alberico e la madre, i quali la trasportarono all'ospedale, dove i medici la giudicarono fortunatamente guaribile in pochi giorni.

Grave ferimento. — Ieri sera verso le 6 mentre il bracciante Gioacchino Rinaldi d'anni venti, romano, abitante in via Appia Antica numero 25, passando con la madre e la moglie per il vicolo dei Ruderi s'allontanò dalle due donne per certe sue necessità. In quegli istanti da una comitiva composta di due giovinotti, un soldato di artiglieria e due donne il poveretto venne dileggiato. Egli rispose qualche parola. Non l'avesse mai detto! Uno della comitiva gli corse addosso armato di un coltello a roncola e gli vibrò due colpi uno al braccio sinistro e l'altro alla regione ombelicale. Il povero uomo si piegò per raccogliere un sasso e difendersi, quando ad inveire contro di lui, s'aggiunse il soldato che con la sciabola sguainata lo minacciò di morte. Mentre il poveretto e le donne che erano con lui terrorizzate gridavano, accorse un cognato del Rinaldi abitante in via Appia Antica n. 24 che si trovava lì vicino, nella scuderia del suo padrone, Carlo Federici. Adagiò il ferito sopra una vettura mentre i facinorosi s'erano di già dati alla fuga.

Correndo, la vettura raggiunse la comitiva presso porta S. Sebastiano; il Rinaldi la riconobbe e gridò alle guardie di finanza di arrestarli perchè quelli erano i suoi assassini. Quelli fuggirono ed i finanzieri non riuscirono ad arrestare che il soldato di artiglieria ed una donna. Il soldato si qualificò per Simone Morini d'anni 22, romano, abitante in via Marco Aurelio n. 15 appartenente al 24° reggimento di stanza a Nocera Inferiore e venuto per le feste Pasquali in licenza, e dichiarò che la donna, Maria Donati di anni 22, romana, era sua moglie. Egli pretende di non conoscere le persone con le quali si trovava in comitiva. Il ferito trasportato alla Consolazione ha subito la laparatomia ed i sanitari si sono riservati il giudizio.

Quale complice nel ferimento questa mattina è stato arrestato Giuseppe Di Salvi, di anni 19, calzolaio.

Tentato suicidio. — Oggi, alle ore 3, la modista Amalia Tadizzi, di anni 17, romana, abitante in via Scanderberg, 111, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi bevendo una soluzione venefica. Accompagnata prontamente a San Giacomo, i medici la giudicarono guaribile in una settimana.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *cambio di consonante* precedente:

SOGNO-SONNO

Anagramma.

Un vasto ambiente e italica città.

SPORT

Le corse alle Capannelle.

Capannelle, ore 15,40, (*s. t.*). — Giornata meravigliosa; un sole splendido, un'aria mite olezzante della fragranza delle erbe, e dei primi fiori che ingemmano i prati. Il campo delle corse è popolatissimo. Nello *stage* tutta una fioritura umana splendida, il gran mondo elegante e galante romano al completo. Le signore hanno tutte vestiti chiari e vaporosi, ampi cappelli, e pettinatura alla Vierge. Alla bellezza latina, rivale della bellezza greca, questa cornice di chiome d'ebano e d'oro, completa un *cachet* tutto speciale. Sono le formose madonne di Raffaello che emigrano dalle tele, e in costume del secolo XXI passano sul classico terreno dell'alma Roma. Gli ombrellini albergano all'ombra amica i cavalieri in costume sportivo, e gli eleganti che non conoscono altra corsa che quella per seguire i capricciosi passi di qualche donna leggiadra. Oltre lo steccato la folla umana, la folla degli umili, fitta, rumoreggiante, gode del sole, decima aranci, bruscolini e pagnottelle imbottite. Nelle tribune uno sfolgorio di colori e di bellezze. La primavera sorride su tutto e su tutti, e in ogni bocca è l'osanna alla lieta giornata, alla festa della natura ridesta a nuova vita.

Prima corsa. — Premio delle Scuderie L. 2000, cavalli interi e cavalli di 3 anni ed oltre nati in Italia. Iscritti: *Barsac*, Cacace-Ravaschieri; *Madrigal*, Razza Volta; *Hattira*, Sir Rholand; *Dalindo*, Bocconi-Dall'Acqua; *Oleander*, Bocconi-Dall'Acqua; *Pergola*, marchese C. Torrigiani; *Atlante*, sir Goodluck-Carmignano; *Ginevra*, sir Goodluck; *Dorasca*, marchese di Serramezzana-Fleri.

Corrono: *Hattira*, *Barsac*, *Pergola* e *Atlante*.

Giungono in quest'ordine: *Barsac*, *Hattira* e *Atlante*.

Seconda corsa. — Premio Albano Lire 3000 per cavalli di tre anni ed oltre d'ogni paese. Iscritti: *Ticket*, Razza Volta; *Kikamba*, Sir Rholand; *Mint*, Alfredo Ferrati; *Sirdar*, Sir Rholand; *October Brown*, Razza Casilina; *Etruria*, Sir Rholand; *Montalbano*, Bocconi Dall'Acqua; *Grifone*, Razza del Carmignano; *Olairvaux*, Alfredo Ferrati; *Varisella*, Giovanni Pancamo.

Corrono: *October Brown*, *Montalbano* e *Mint*, e arrivano sullo stesso ordine.

Terza corsa. — Premio Cecilia Metella Lire 1,200, delle quali L. 200 al secondo. Iscritti: *Camastra*, marchese di Villamarina; *Austeria*, marchese di Villamarina; *Alardo*, marchese di Suni; *Interlaken*, Francesco Simonetta; *Drumroe*, Marcello Orilia; *Mister Caudle*, tenente G. Ceresole; *Master Simon*, tenente G. Ceresole; *Raleigh*, tenente C. de Gresti; *D. Chisciotte*, cav. Riccardo Pierantoni.

Corrono: *Interlaken*, *Drumroe*, *Mister Caudle*.

Giunge primo *Interlaken*.

Quarta corsa — Premio Marino — L. 1200 delle quali L. 200 al secondo per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Il vincitore, se vendibile, sarà messo all'incanto subito dopo la corsa. Iscritti: *Favorian*, Alfredo Ferrati; *Ecla II*, tenente Pellegata, *Tarifa*, scuderia torinese; *Locanda*, scuderia torinese; *Blacksmith*, maggiore Giacometti; *Apollo*, Francescangeli Parrini.

Corrono: *Favorian*, *Ecla II*, *Tarifa* e *Blacksmith*.

Sarebbe giunta primo *Tarifa*, ma fu squalificato dalla giuria, perchè all'ultimo tratto tagliò la strada a *Favorian*.

Riuscirono quindi 1° *Favorian*, 2° *Ecla II*, 3° *Blacksmith*.

Quinta corsa. — Premio *Grande Steeple Chase nazionale*. L. 6000 date da S. M. il Re per cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia. Iscritti *Vistola*, Adolfo Ragusa; *Pasqualino*, Alberto Mazzino; *Zola*, Francesco Simonetta; *Humber*, Michele Franciosi; *Vasco II*, Maggiore Giacometti.

Corrono:

Vistola, Pasqualino, Zola, Humber e *Vasco II.*

Giungono in quest'ordine:

Vistola, Zola e *Humber.*

INFORMAZIONI

La duchessa di Genova.

Api telegrafa da Torino, 31, ore 14,30: Ieri la Duchessa di Genova, completamente ristabilita della malattia che fece temere della sua preziosa salute, uscì per la prima volta a passeggio in carrozza, godendo un'ora di sole, e della lieta giornata primaverile che arrise alla festa di Pasqua. La Regina Margherita telegrafò ieri alla Duchessa facendole auguri, ed esprimendole il suo rammarico per non averla avuta con sè nella giornata di Pasqua, anche a Roma, splendida di sole, e di dolcezze primaverili. Il pubblico torinese ebbe saluti e feste per la nobile dama, scampata dal pericolo, che per tanti giorni minacciò la sua vita.

Un ammiraglio austriaco dal Re.

Domani giungerà a Roma il comandante della squadra austriaca ancorata a Spezia, ammiraglio von Rippert. Sarà subito ricevuto dal Re. Non si conferma la notizia che l'ammiraglio Rippert sia latore di una lettera autografa dell'imperatore Francesco Giuseppe a Re Vittorio Emanuele III.

L'Italia e la triplice.

Notizie che provengono dalla Consulta confermano che l'on. Zanardelli si recherà, in questa settimana a Venezia per conferire col conte Bulow. Ciò naturalmente, si connette col rinnovamento della Triplice alleanza. A tal proposito l'*Information* reca:

— E' ormai cosa certa che l'on Prinetti andò a Venezia con un formulario di proposte ben determinate, che furono prima concretate col presidente del Consiglio. Queste proposte si possono riassumere così: 1. Ammessa la rinnovazione della triplice alleanza, è necessario togliere ai trattati il loro carattere ostile alla Francia ed alla Russia. 2. Gli Stati della triplice saranno liberi di contrarne accordi od alleanze parziali con altri Stati, purchè tali accordi od alleanze non siano diretti contro uno dei tre Stati della triplice. 3. Riconoscimento dei diritti dell'Italia sulla Tripolitania in conformità della convenzione italo-francese. 4. Delimitazione della sfera d'influenza italiana ed austriaca nella penisola Balcanica. La sfera d'influenza italiana dovrebbe abbracciare tutta l'Albania occidentale, da Prevesa fino al confine montenegrino. 5. Ammessa la proroga dei trattati di commercio per un anno anche i trattati d'alleanza dovranno essere prorogati per un eguale periodo di tempo. 6. Subordinazione assoluta della rinnovazione dei trattati politici ai trattati commerciali.

Queste proposte, presentate da Prinetti, furono largamente discusse tra lui, Bulow e Wedel. Il cancelliere tedesco non fece grandi obbiezioni, ma si riservò di riferirle all'imperatore Guglielmo e di comunicarle al governo austriaco.

Il prezzo del riscatto ferroviario.

Officiosamente si dichiara inesatto che il ministro del Tesoro abbia deliberato di proporre un aumento sul prezzo dei biglietti di ferrovia per compensare il bilancio dell'onere che dovrà subire per la convenzione con i plenipotenziari dei ferrovieri. Senza dubbio anche questo partito è stato preso in esame; ma se ne studiano eziandio altri. La questione, poi, non verrebbe dinanzi alla Camera che a maggio inoltrato, e allora soltanto saran note le proposte definitive del ministro del Tesoro, le quali siamo davvero curiosi di conoscere. Ma già pagherà Pantalone!...

Per l'emigrazione.

Il senatore Bodio, commissario generale per l'emigrazione si è recato a Napoli per studiarvi i mezzi di costruire un luogo d'asilo per gli emigranti che attendono il giorno dell'imbarco.

Il ministro Nasi.

I professori dell'Ateneo modenese hanno offerto un banchetto al ministro Nasi. V'intervennero le autorità provinciali, numerose rappresentanze cittadine, i liberi docenti, gli insegnanti delle scuole secondarie, gli studenti dell'Università, nonchè i docenti ed amici dell'on. Nasi, convenuti da Parma e da Bologna. Gli studenti fecero una calorosa dimostrazione all'onorevole ministro.

Questi ringraziò da una finestra ricordando tra calorosi applausi il concittadino, l'uomo al cui nome si congiunge quello della Sicilia, Nicola Fabrizi. Al levar delle mense, l'on. Nasi pronunziò un applaudito discorso, terminando col dirsi lieto di inaugurare il prossimo Congresso dell'Associazione «Cor la Fratres», la quale unisce professori e studenti in uno stesso ideale di solidarietà umana. Sarà lieto di salutarli in Campidoglio, perchè Roma fu ed è la mèta di ogni alta idealità civile. Roma è l'idea in cui, da qualunque parte d'Italia accorriamo, ci sentiamo fratelli.

Telegrafano poi da Maderno: Ricevuto allo scalo dal presidente del Consiglio, on. Zanardelli, giunse ieri colla corsa di Peschiera, il ministro della pubblica istruzione, on. Nasi, che si è trattenuto a colazione presso il presidente del Consiglio.

Alle ore 15, col piroscafo del Garda, l'on. ministro Nasi, accompagnato fino a Salò dall'onorevole Zanardelli, dall'on. Massimini e da molti amici, è partito per Roma. Martedì una schiera di 300 stranieri della colonia, soggiornante sul Garda, farà, con un piroscafo, una dimostrazione di simpatia all'on. Zanardelli.

La princip. di Svezia e Norvegia.

La principessa ereditaria di Svezia e Norvegia, che viaggia in stretto incognito, sotto il nome di contessa Tullgarn, partirà prossimamente da Capri per Roma, ove soggiornerà al *Grand-Hotel* per qualche giorno.

Il 2. elenco dei cavalieri del lavoro.

Il secondo elenco dei cavalieri del lavoro scelti fra gli industriali provenienti dalla classe operaia, si pubblicherà il 21 aprile (Natale di Roma).

Ministero delle finanze.

Il ministro delle finanze ha già deliberato per gli acquisti del tabacco per l'anno corrente da farsi sul mercato americano, ed ha già mandato le relative istruzioni all'agenzia di New York.

Ministero del Tesoro.

L'on. Di Broglio esporrà all'apertura del Parlamento la situazione finanziaria quale risulta per l'esercizio già in corso e quale si prevede nell'esercizio venturo, nel quale si svolgeranno gli effetti degli sgravi e le nuove spese.

— Il sindaco di Napoli in nome della Giunta ha trasmesso al ministro del tesoro un telegramma per ringraziarlo dell'interesse dimostrato nella sistemazione delle finanze del Comune.

A Palazzo Braschi.

Stamane il prefetto di Napoli, comm. Tittoni, ha avuto una lunga conferenza col ministro dell'interno, on. Giolitti.

Arrivi e partenze.

Ieri sera alle 23,10 è partito per la villa di Resana (Treviso) il ministro del tesoro, onorevole Di Broglio.

— Stamane alle 9,30 è giunto in Roma il ministro della pubblica istruzione, on. Nasi.

— L'on. Giolitti parte domani per Cavour, dove si fermerà alcuni giorni.

Linea telegrafica interrotta.

Ci telegrafano da Torino, 31: La linea telegrafica e quella telefonica fra Parigi e Torino è stata interrotta, in seguito ad una frana caduta tra Lapraz e Chambery.

La peste al Brasile.

Con ordinanza di sanità marittima odierna il porto di Pernambuco (Brasile) è dichiarato infetto di peste; ed alle provenienze relative saranno applicate le disposizioni dell'ordinanza sanitaria di massima del 23 febbraio scorso.

Saggi di arte araba.

I signori Giuseppe e Nicola Jacovelli avendo formato, nella loro lunga dimora in Egitto, una pregevole raccolta di saggi di arte araba, ne hanno fatto dono al R. Governo, come prova del loro affetto alla patria.

La raccolta è destinata al Museo nazionale di Palermo, centro principale di cultura araba in Italia, ed ove già esiste, per iniziativa di quel direttore, prof. comm. Salinas, una sala, in cui sono conservati i saggi di quell'arte, che tanto fiorì in Sicilia.

Gli oggetti, dei quali si compone la raccolta, rimontano ai secoli XIII, XV, XVI e XVII, e consistono in finestre di gesso a vetri colorati, in Mucharabie in legno tornito, in porte e pannelli in legno a disegno geometrico, in frammenti di soffitti con tracce di pittura e decorazioni in gesso a rilievo, e finalmente in una sedia e una cassetta di palissandro con tarsie in avorio e in un cofanetto con residui di musaico, di avorio e di metallo.

I danni del mal tempo.

Modane, 31. — In seguito alle pioggie dirotte è avvenuta una frana lungo la linea ferroviaria Rodano-Moncenisio. La circolazione dei treni è interrotta fra Saint-Michel e La Praz nella Savoia.

Violento uragano in America.

New York, 31. — Si è scatenato ieri un violento uragano sopra Pittsburg. Molti tetti di case furono asportati dalla furia del vento. Il tetto di una chiesa crollò mentre i fedeli assistevano ad una cerimonia religiosa; 22 rimasero morti e 45 feriti gravemente.

I danni prodotti dall'uragano sono valutati a 4 milioni di dollari.

Il cholera.

Gedda, 31 — Nella scorsa settimana si verificarono 928 decessi per cholera alla Mecca e 61 a Gedda.

Incendio di un cantiere.

Londra, 31. — Si ha da New York: La notte scorsa è scoppiato un incendio nel cantiere ove si trova in costruzione il yacht dell'imperatore di Germania *Meteor*. Si dovettero tagliare le corde per evitare che esso fosse attaccato dalle fiamme.

Anche i ferrovieri sardi!

Sassari, 31. — Al teatro Civico, gremito di rappresentanze di Associazioni e di cittadini, si tenne un comizio a pro dei ferrovieri sardi.

Parlarono applauditi il ferroviere Mosca, l'onorevole Garavetti e Catta della Camera del lavoro. Fu votato un ordine del giorno invocante giustizia per i ferrovieri dell'isola.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 31 marzo, ore 12.

Qui Borsa occupata nella liquidazione con tendenza ferma. Rendita per fine 102,70; Istituto Fondiario 499; Commerciale 659; Credito italiano 490 1/2; Banco Roma 118 1/2; Marcia 1250; Gas 974; Omnibus 286; Condotte 270; Molini 74; Metallurgiche 117; Ferriere 80; Forni elettrici 80; Montecatini 138 1/2; Risanamento 9; Valsacco 132; Immobiliare 193; Generale 36; Carburo 620; Prodotti chimici 97.

Dalle altre piazze: Banca Italia 869; Meridionali 683,50; Mediterranee 461.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 1 aprile, a lire 102,13

Causa l'interruzione telegrafica non ci è giunta la chiusura di Parigi.

Giuseppe Gofani, *gerente responsabile*.
Stabilimenti Tipografici Carlo, gestiti dalla Società «Industria e Lavoro» fra Operai Tipografi, Coppelle 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI

. . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, **guariscono completamente** con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti **notevoli**, **i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'**ANTILEPSI BATTISTA**

— RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI —

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffuso ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. — L'**Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
Diretto dall'Illustre Comm. Prof. GASPARE VIRGILIO
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, **può riuscire correttivo, anche definitivo**, quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi **è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, Napoli**, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia costa L. **4**, per posta L. **4,80** — 4 Bottiglie per posta L. **16** anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

Nella *nevrastenia*, nella *clorosi*, negli *stati di esaurimento organico*, nelle *convalescenze*, nel *diabete*, nell'*albuminuria* ecc., sono di *provata ed inesauribile efficacia* i

GLICEROFOSFATI

del Cav. CESARE SEBASTIANI

Essi sono preparati sotto forma di *Tabloidi* (L. 3,50 il vasetto) in *Soluzione per uso interno* (L. 4 il flacone) ed in *Soluzione per uso ipodermico* perfettamente sterilizzata (L. 2,50 la scatola di 20 tubetti).

Depositi principali: R. Farmacia cav. Cesare Sebastiani, MACERATA — Agenzia del Policlinico, ROMA — C. Bonavia e Figlio, BOLOGNA — C. Pegna e F., FIRENZE.

Con piacere posso assicurarla che, avendo esperimentato i glicerofosfati per iniezioni ipodermiche, ho potuto constatare come la loro efficacia sia immensamente superiore a tutti i preparati consimili che vengono somministrati per la via della bocca. Sopratutto in un nevrastenico, che inutilmente aveva fatto uso di tutti i rimedi prescrittigli da vari medici, la loro azione è stata veramente mirabile! Il malato può ora dirsi completamente guarito.

Anche i suoi tabloidi e la soluzione per uso interno sono ottimi preparati da consigliarsi a chi non vuole sottoporsi alle iniezioni ipodermiche.

Prof. Comm. CLODOMIRO BONFIGLI
Direttore del Manicomio di Roma.

Premi conseguiti: Gran diploma d'onore: Marsiglia 1899 — Diploma d'onore: Nizza 1899 — Medaglia d'oro: Digione 1898 — Roma 1898 — Bordeaux 1898 — Medaglia d'argento: Roma 1895 — Medaglia di bronzo: Torino 1898.

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

—o—

Linea settimanale

da **GENOVA** per **MONTEVIDEO** e **BUENOS AYRES**
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*.
GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società « LA VELOCE »)

—o◯o—

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA**, **NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE**, **ODESSA** e l'**EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA**, **MALTA**, **CIRENAICA**, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e **SCALI**
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7-8-9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi) Piazza S. Silvestro.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, **dolori** e **bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'**appetito**, rinfresca; aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,35** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**, **ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto**, dànno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. **2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

8ª Decade — Dal 11 al 20 marzo 1902

Prodotti approssimativi del traffico 1902

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
Prodotti della decade.							
1902	1,326,945 31	63,965 10	413,119 44	1,613,639 83	13,003 73	3,430,673 41	4,308 00
1901	1,161,475 20	65,334 17	352,977 80	1,452,983 91	11,340 68	3,044,111 76	
Differenze nel 1902	+ 165,470 11	— 1,369 07	+ 60,141 64	+ 160,655 92	+ 1,663 05	+ 368,561 65	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1902	7,991,965 38	361,568 24	2,623,826 36	11,322,843 87	111,624 69	22,411,823 54	4,308 00
1901	7,456,357 63	376,874 88	2,507,342 11	10,037,212 97	105,164 44	20,482,952 03	
Differenze nel 1902	+ 535,607 75	— 15,311 64	+ 116,484 25	+ 1285630 90	+ 6,460 25	+ 1928871 51	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
Prodotti della decade.							
1902	82,749 04	1,978 29	26,369 28	149,900 05	1,201 43	262,198 09	1,547 11
1901	72,120 11	2,044 26	21,374 32	131,182 00	1,105 19	227,825 88	1,530 17
Differenze nel 1902	+ 10,628 93	— 65 97	+ 4,994 96	+ 18,718 05	+ 96 24	+ 34,372 21	+ 16 94
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1902	563,816 39	11,211 75	164,911 52	1,071,040 84	8,910 90	1,819,891 40	1,543 03
1901	512,175 56	11,985 48	157,137 29	938,476 22	7,433 40	1,628,207 95	1,530 17
Differenze nel 1902	+ 51,640 82	— 773 73	+ 7,774 23	+ 132,564 62	+ 477 50	+ 191,683 45	+ 12 86

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE nel 1902
della decade	630 71	560 44	+ 70 27
Dal 1° gennaio	4,141 44	3,787 34	+ 354 10

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

BREVETTI D'INVENZIONE

Comandante **A. M. Massari**

Roma, via della Vite, N. 74

« ALLUMINIO »

Tosse Catarro Bronchite — *La Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco pulmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma — La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti — L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la gocetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide — La *Smilacina*, a base di salsapariglia 200,0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete — La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Stomaco Intestini Fegato — L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite — Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Calvizie Canizie Alopecia — La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza — La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina preciso è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16 A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Acetulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia. Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires.*

FERNET-BRANCA

dei FRATELLI BRANCA

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 litro

ANNO 1902

FANFULLA

Num. 78.

Mercoledì, 2 Aprile 1902.

Centesimi 5 in tutta Italia — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 1 Aprile 1902

IL REFERENDUM

Il ministro dell'Interno ha licenziato, non ha guari, alle stampe, con una lunga relazione, il noto progetto sulla municipalizzazione dei pubblici servizi. Il testo del progetto risponde su per giù alle notizie sommariamente preannunciate, e di cui a suo tempo c'intrattenemmo. Non ci pare, quindi il caso di ripetere in proposito le osservazioni da noi fatte poco tempo fa, e che oggi come allora, ci fanno ritenere o prematura o inopportuna o altrimenti dannosa una riforma, la quale, per quanto non priva di pregi, manca ancora di quell'elemento essenziale che è la preparazione larga e cosciente degli enti e della vita locale. In Italia permane, infatti, una notevolissima disparità di costumi, di tendenze e di apprezzamenti sui bisogni e sulle finalità delle amministrazioni comunali, oltrechè fra regioni e regioni, fra provincie e provincie, anzi fra comuni e comuni delle stesse provincie. Sicchè, come già si è constatato per parecchie leggi, ciò che può apparire utile per certe popolazioni e certi centri amministrativi, può risolversi in danno e pericolo per altre popolazioni ed altri centri, a parte pure quell'altra non meno notevole differenza che esiste, naturalmente, fra i grossi comuni e i piccoli paeselli, dove diventerebbe pressochè impossibile la municipalizzazione dei pubblici servizi. Nè anche nei centri più adatti e più progrediti una riforma di tal natura è priva di pericoli e d'inconvenienti; abbiamo già avuto delle prove eloquenti, Livorno e Mantova insegnano, in cui gl'interessi di parte politica hanno prevalso, per le opere ed aziende locali, a tutto danno dei diritti individuali e collettivi di cittadini non ascritti ai partiti dominanti. In considerazione, adunque, di queste e d'altre ragioni, noi non vediamo ancora la necessità impellente d'una legislazione così radicale e innovatrice, la quale, se è, anzi perchè è appunto reclamata dai partiti sovversivi, contiene pure il germe di nuove possibili perturbazioni e di nuove minacce per gli ordinamenti politici e sociali, che ci reggono.

E', insomma, un altro servizio che l'onorevole Giolitti si appresta a rendere ai suoi alleati dell'Estrema Sinistra, un'altra precipitazione verso l'ignoto, quando tutto consiglia d'aspettare ancora e nulla vieta che l'esperimento sia tentato, fatto e compiuto con le leggi vigenti.

Ma v'ha ancora di peggio; ed è, con la solita scusa del doveroso omaggio ai segni ed alle correnti dei tempi nuovi, l'introduzione del *referendum* nella nostra legislazione amministrativa, con una procedura cosiffattamente ibrida e complicata, da sembrare una vera e propria superfetazione. Al *referendum*, infatti, secondo le disposizioni del progetto giolittiano non si potrebbe giungere se non attraverso tre stadi di preparazione e di maturazione, e cioè la deliberazione del Consiglio comunale prima, l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa poi, e, infine, il parere della Commissione reale per il credito comunale e provinciale integrata, per l'occasione, con elementi tecnici. Esperita tutta questa lunga procedura, la proposta di municipalizzazione sarebbe sottomessa al *referendum* degli elettori amministrativi, convocati con manifesto dalla Giunta comunale per votare semplicemente un *sì* o semplicemente un *no*.

Evidentemente all'on. Giolitti è mancato il coraggio o l'ardimento di proporre con maggiore speditezza e maggiore efficacia il *referendum*; non già perchè non ne sentisse la voglia o esitasse nel caldeggiare la riforma, ma soltanto perchè la sua proverbiale furberia gli ha fatto prevedere che, senza tutte quelle complicazioni o garenzie che dir si vogliano, la sua legge sarebbe con quasi certezza naufragata. D'altra parte a lui doveva bastare che si consacrasse legislativamente il principio; a lui doveva bastare che l'idea del *referendum* facesse un primo e decisivo passo nella nostra legislazione; una volta aperta la breccia, gli eventi stessi si sarebbero incaricati di allargarla per far passare altre e più audaci innovazioni, per giungere inesorabilmente ai postulati dei suoi buoni e fedeli alleati, i socialisti.

Ma appunto in quel primo passo è il veleno e il pericolo, esso apre l'adito ad una più o meno vicina trasformazione del nostro sistema politico ed amministrativo. Le nostre, infatti, come tutte le istituzioni costituzionali, poggiano sul sistema rappresentativo; gli elettori nominano i deputati, che devono rappresentarli, liberamente e non imperativamente, nell'assemblea legislativa, e allo stesso modo nominano i consiglieri comunali e provinciali, che devono rappresentarli nell'amministrazione degli Enti locali, e che hanno soli la facoltà e la responsabilità dei provvedimenti adottati nell'interesse delle rispettive aziende. Il *referendum* quindi, con cui gli elettori son chiamati ad esercitare direttamente un potere e funzioni demandate alle loro rappresentanze, produce implicitamente e fatalmente una trasformazione radicale nel diritto pubblico italiano, trasformazione, le cui conseguenze non è possibile prevedere fin d'ora e calcolare. E' per ciò che noi domandiamo, preoccupati da questo e da tanti altri fenomeni di non minore gravità che sono come la specialità del Ministero Giolitti-Zanardelli: dove si va e dove si vuole arrivare? Si crede che sia venuto il momento di compiere una vera e propria rivoluzione ufficiale nei nostri ordinamenti? Ci par di no, assolutamente; ma se lo pensasse il ministro dell'Interno, i poeti e i chiosatori suoi, lo dicano chiaramente. Allora si potrà discutere con egual chiarezza e sincerità una questione così complessa di principio; allora tutti potranno comprendere l'importanza e la gravità di un siffatto problema e prender ciascuno il proprio posto. Ma con mezzi come quello adottato per la timida proposta del *referendum*, non si fa che creare un funestissimo equivoco, preparatore fatale di ancora più funeste conseguenze. *Principiis obsta*; e siamo ancora in tempo. Pensiamoci un po' tutti.

ALFA.

Contro il principe di Monaco.

Nizza, 1. — Si assicura che il principe Luigi, coadiuvato da alti personaggi, cospiri contro il padre, principe di Monaco, per detronizzarlo.

Proteste greche e italiane.

Costantinopoli, 1. — Tanto l'Italia che la Grecia hanno protestato energicamente alla Sublime Porta per la nuova rigorosa proibizione agli stranieri di pescare spugne nell'isola di Rodi, a Tripoli e a Bengasi, proibizione fatta specialmente in odio ai pescatori italiani e greci.

Complotto contro Edoardo VII?

Nizza, 1. — Apprendo da fonte sicurissima che la polizia del consolato italiano scoperse un vasto complotto anarchico diretto contro Re Edoardo per il suo arrivo a Cannes. L'attentato sarebbe stato mascherato dal pretesto d'una vendetta per la guerra anglo-boera. La polizia avende avvisato il Governo inglese, il re rinviò il viaggio.

L'erede del trono di Turchia.

Vienna, 1 — Se la notizia della morte del fratello del sultano, Rèschad Effendi, si confermerà, l'erede del trono diventerebbe Achmed Kanal Eddin, tenuto sorvegliato dal sultano nel palazzo del Bosforo.

Kanal Eddin è molto ben voluto dai giovani turchi perchè liberale. Egli è poco più che cinquantenne.

Accordi russi-austriaci.

Pietroburgo, 1 — La Russia e l'Austria si sono accordate, pel caso di sorprese a Costantinopoli e dello scappio della rivoluzione in Macedonia, di intervenire colle armi, obbligandosi entrambe a ritirarsi dai territori eventualmente occupati non appena sia ritornata la tranquillità nell'impero ottomano.

I briganti bulgari.

Vienna, 1 — Alcune bande bulgare di Macedonia invasero un villaggio presso Kastoria trucidando i bulgari che si sono convertiti al rito greco.

Le truppe turche accorsero e dopo viva lotta otto briganti rimasero uccisi. Le loro teste furono mandate a Salonicco.

La rivoluzione a San Domingo.

New-York, 1 — Un dispaccio da San Domingo annunzia che i rivoluzionari s'impadronirono di Barahona, dopo un combattimento nel quale vi furono 40 tra morti e feriti. Una cannoniera del Governo bombardò la città, che venne ripresa.

Il Congresso ha emanato un decreto, il quale stabilisce la legge marziale e sopprime le garanzie costituzionali nella Repubblica.

Attentato al capo della polizia russa.

Mosca, 1 — Una maestra, certa Allart, tentò ieri di uccidere il capo della polizia, Trepow, ma il colpo di revolver fallì. La Allart fu arrestata.

Mosca, 1. — La maestra Allart, che tentò di sparare un colpo di revolver contro il Gran Mastro della polizia, generale Trepow, commise l'attentato durante l'udienza pubblica da esso tenuta. La maestra Allart fu disarmata ed arrestata.

Esplosione in una miniera.

New-York, 1 — Un dispaccio da Chattanooga (Tennessee) annunzia che vi fu una esplosione in una miniera di Dayton. Si hanno a deplorare 76 vittime.

La morte di Lieber.

Bamberg, 1 — E' morto Lieber, deputato al Reichstag.

Il deputato Lieber è stato il capo dei nazionalisti liberali, sui quali egli aveva una grande autorità.

La peste nelle Indie.

Simla, 1 — La peste continua ad infierire nel Pendjab. Il totale dei morti ascende mensilmente a circa 78,000. Furono prese misure per impedire che la peste si propaghi a Simla.

Pel canale interoceanico.

Washington, 1 — Il ministro colombiano ha rimesso al segretario di Stato, Hay, il protocollo definitivo che stabilisce le condizioni alle quali la Colombia cederà agli Stati-Uniti i suoi diritti per la costruzione del canale interoceanico. Il segretario di Stato conferirà col presidente della Confederazione, Roosevelt, intorno al protocollo, il quale sarà quindi sottoposto al Congresso.

GIORNO PER GIORNO

Dicono che Sada Yacco, la più famosa attrice giapponese, sia per giungere in Italia per darvi delle rappresentazioni in varie città.

A Sada Yacco si deve se, nel Giappone, fu tolto il divieto alle donne di prodursi sulle scene. La cosa avvenne così: Kawakami, marito di Sada Yacco, si trovava a San Francisco con la sua compagnia. In un giorno, fissato per la recita, l'attore che doveva interpretare la parte di *Geisha* (cantatrice e danzatrice) si ammalò e allora la giovane moglie di Kawakami pregò il marito sì vivamente di lasciarle interpretare la parte dell'attore ammalato, ed, essendo distanti dal Giappone, Kawakami acconsentì. Il successo ottenuto dall'improvvisata attrice fu tale che la Regina Vittoria, pregata da Sada Yacco, intercesse presso il Mikado perchè questi abolisse le severe pene inflitte alle donne che si desero alle scene; e il Mikado chiuse un occhio e mise il *visto*.

***

Seguendo l'esempio di Londra, anche a Berlino si è fondata una « casa di dimagramento » per comodità di quelle persone le quali sono state da Madre Natura troppo generosamente fornite di involucro corporale. L'istituto berlinese ha ottenuto un sussidio annuo governativo di cinquemila marchi; il che dimostra come nelle sfere superiori quello del dimagramento sia ormai considerato un problema di indole sociale ed economica. Infatti è evidente che un migliaio di obesi occupano un posto doppio di quello che occorre per contenere un migliaio di persone magre. Da ciò appare chiara la necessità, specialmente nelle grandi metropoli, di ridurre al minimo possibile gli involucri umani onde evitare l'inconveniente di dover estendere troppo i confini delle città a tutto danno delle campagne e dell'agricoltura.

Questo, almeno, è il pensiero, credo, che ha consigliato il Governo a concedere il suo appoggio materiale e morale al novello istituto. Finora la cura è facoltativa, ma non mi stupirei che un bel giorno saltasse in mente ai legislatori di renderla obbligatoria, onde correggere in forza di legge le ingiustizie della natura. La cura si poggia su tre basi essenziali: gastronomica, ginnastica e psichica. La prima consiste nell'assoluta privazione di ogni cibo ingrassante, come la carne, le uova, i farinacei. La seconda consiste in continuati esercizi ginnastici, cominciando dal salto della fune a piedi uniti, e andando fino all'ascensione dell'albero della cuccagna. Più complicata è invece la terza parte della cura la quale si basa sul principio, provato, sembra, dalle esperienze pratiche, che al fuoco della paura il grasso fonde come il ghiaccio al sole. Si capisce che l'applicazione di questo terzo rimedio presenta qualche difficoltà, inquantochè la paura, perchè sia veramente di buona qualità, occorre fabbricarla improvvisamente quando l'ammalato meno se lo aspetta; ma lascio alla feconda immaginazione dei lettori, escogitare il mezzo di cura, ove occorra applicarlo.

***

Un redattore del *Petit Parisien* ha chiesto a Edmondo Pezon, noto domatore di bestie feroci, qualche informazione sul modo di formare un serraglio e ammaestrare gli animali. Pezon compra le sue belve ad Amburgo e ad Anversa, due porti che sono i primi mercati del mondo in fatto di belve, le quali costano del resto dei bei denari.

— Vedete per esempio i miei sei leoni! Ebbene io li ho pagati ventiduemila lire in contanti. Quanto all'ammaestramento è cosa semplicissima. Si tratta di far comprendere alle bestie ciò che si vuole da esse, e però bisogna trattare ognuna secondo il suo carattere. La dolcezza riesce bene con una, con un'altra ci vuole la violenza. Quando la belva è abituata a vedere il domatore nella gabbia, si cominciano gli esercizi: passare da destra a sinistra e viceversa, saltare un ostacolo, montare sopra un piedistallo, intendere senza muoversi i colpi di frusta o di revolver e coricarsi al comando del domatore.

— Il leone è una bestia intelligente? domandò il giornalista.

— Sì e no, rispose il domatore: sì perchè sa riconoscere il bene o il male che gli si fa; no perchè dura spesso molta fatica a comprendere che cosa si esige da lui. La tigre e la pantera sono più testarde e più ipocrite. Il giaguaro, benchè traditore, si ammaestra in poco tempo. L'orso nero è intelligente e si ammaestra in sei mesi, ma l'orso bianco è letteralmente una gran bestia, perchè è stupido e testardo e richiede due o tre anni di esercizii. I lupi hanno un cattivo carattere, ma sono svelti, però bisogna sempre diffidare di loro. Non è vero che si dànno loro purganti per indebolirli, sarebbe un rovinare il proprio serraglio, e noi abbiamo invece interesse a presentare animali giovani e forti.

— E dite un poco: quanto tempo le belve resistono all'azione funesta del nostro clima?

— Ecco, rispose il domatore: 12 o 15 anni al massimo. Tutti i felini soccombono alla più leggera flussione di petto, alla più benigna bronchite. Quando l'animale ha freddo, va a coricarsi all'oscuro, si lamenta, non mangia e muore in ventiquattr'ore. I grandi felini mangiano dai dieci ai dodici chilogrammi di carne di cavallo al giorno e due volte per settimana bevono da quaranta a cinquanta litri di latte e due o tre litri di olio di fegato di merluzzo.

— E foste ferito tante volte?

— Una quindicina di volte. Del resto — conchiuse ridendo — sono gli incerti del mestiere.

***

Per finire.

Fra due cantanti.

— Oggi ho tenuto una nota ben quaranta secondi.

— Bella forza! Io ho tenuto una « nota » per più di un anno e non me ne sono mai vantato!

Tutti noi.

Una frana in un tunnel.

Chambery, 1. — Allo sbocco del tunnel di Sorderettes, tra Saint-Michel e Lapraz, cadde una frana. Il tunnel rimase completamente ostruito. Si dovette fare il trasbordo dei viaggiatori per un tratto di due chilometri. I treni di lusso direttissimi provenienti e diretti in Italia percorrono la linea di Ventimiglia. Nessuna disgrazia.

Una battaglia tra malfattori!

Parigi, 1. — Nella scorsa notte scoppiò una terribile rissa sul *boulevard de la Villette* fra due bande di malfattori rivali. Vi fu una vera battaglia a colpi di rivoltella. Accorsero gli agenti di pubblica sicurezza che trovarono sul luogo due morti e dieci feriti. Vennero eseguiti 40 arresti. La causa della rissa si attribuisce a rivalità tra due capibanda per questioni di donne.

Continuano i pronunciamenti!

Napoli, 31 — Venti richiamati della classe 1878 — la stessa alla quale appartengono i richiamati che in alcune città dell'alta Italia scesero in piazza a far dimostrazioni — assegnati all'80.o reggimento fanteria, non sono ancora ritornati al quartiere dopo la *libera uscita* del 29.

Questo fatto ha suscitato, naturalmente, una impressione assai profonda, poichè dimostra come la parola dei demagoghi è riuscita ad inquinare anche l'esercito, che resistè sempre alle pressioni dei politicanti della piazza.

Caserta, 31 — Nella caserma di fanteria a Casagiove, venerdì, accadde un grave fatto. Dal quadro di affissione fu lacerato un ordine del giorno, firmato dal comandante, tenente colonnello Massoni, nel quale era annunziato che non si poteva concedere ai richiamati la licenza per le feste di Pasqua. Furono subito riuniti nel cortile del quartiere i richiamati, ai quali il tenente colonnello tenne un vibrato discorso sui doveri del soldato.

Malgrado un'inchiesta, fu impossibile scoprire gli autori del fatto.

Verona, 31. — Stanotte alcuni bersaglieri del 6° reggimento, usciti dal teatro Ristori, rientrando in quartiere si diedero a gridare: *Volemo andare a casa!* Accorsero i carabinieri e accompagnarono in quartiere due dei più sbraitanti.

Pure stanotte un caporale richiamato, capoposto alla polveriera di San Bernardino, abbandonò il posto recandosi all'osteria ove lo trovò, ubbriaco, l'ufficiale d'ispezione.

Bologna, 31. — Ieri a Cento Grossa una colonna di 400 persone si recò avanti all'*Albergo San Marco* urlando, fischiando e protestando contro una misura disciplinare presa dal tenente di fanteria Osti contro il soldato Centese Ferioli, qui venuto a passare le feste, che non lo aveva salutato.

I carabinieri sciolsero l'assembramento. Si biasima l'indecorosa chiassata.

La *Provincia di Padova* scrive: « A proposito di propaganda sovversiva, ecco il testo di uno di quei foglietti a stampa da noi preannunciati, che è stato diramato in questi giorni agli ufficiali subalterni e che era a nostra conoscenza da vario tempo. Occorrendo potremo mettere i punti sugli *i*. Il foglietto dice:

« I vostri ministri, anzichè cercare un rimedio per curare il male di cui sono responsabili, altro pensiero non ebbero se non quello di immiserire sempre più il già misero vostro stipendio e l'indennità aumentandone gli oneri. Se aggiungete a ciò le angherie di ogni specie cui siete sottoposti nei reggimenti, comprenderete quanto sia divenuta insopportabile la condizione della vostra classe che pure è quella da cui richiede maggior contributo di sacrifizi e di sangue per la difesa della Monarchia e della Patria. Compagni! Troppo abbiamo pazientato: è tempo di agire e di far valere ad ogni costo i nostri diritti. Un apposito Comitato vi proporrà tra poco il da farsi: *teneteci pronti* ».

— Nella *Cronaca Prealpina* leggiamo: « Non è senza un vero scoppio di indignazione che ieri abbiamo letto sulle colonne del *Lavoratore Comasco* questo triste trafiletto sotto il titolo « Ah! Il muro screpola »:

« Giorni sono era noi richiamati della classe 1878 che a Novara si presentavano alle armi al canto dell'*Inno dei lavoratori*; ieri erano i richiamati di Varese che prendevano a calci un loro superiore che li aveva stupidamente provocati (*quando? come?*); oggi sono i richiamati della provincia di Mantova che pubblicamente protestano contro questo stupido richiamo alle armi, che li tiene lontani dalla famiglia. E il fogliucolo comense conclude con mefistofelica compiacenza: Segno dei tempi, che dimostrano come il *muro incrollabile dell'esercito* incominci a screpolare. Meglio così ». E' istruttivo!

Per una smentita dell'« Esercito ».

Scrivono da Vicenza, 30, al *Resto del Carlino*:

« Come vi telegrafarono da Roma, l'*Esercito* dichiara assolutamente falso che i richiamati del 1878 abbiano applaudito l'on. Rondani ed inneggiato ad alta voce al socialismo dalla caserma vicina alla sala in cui l'on. Rondani teneva una conferenza sulle Camere di lavoro a mille operai.

La smentita dell'*Esercito* è priva di qualsiasi fondamento. Chi vi scrive assistette alla conferenza in questione ed udì con tutti i presenti i chiari applausi e le esplicite acclamazioni ». Senza commenti.

Grave incendio a Fu-kui.

Yokohama, 1 — Il fuoco ha distrutto 400 case a Fu-kui, importante città manifatturiera del Giappone.

Delitto in una caserma russa.

Kiew, 1 — Il capitano Seafronow uccise ieri nel cortile della caserma del reggimento di fanteria *Mirgorod*, il tenente Grodski. Si crede che si tratti di gelosia.

Chiacchiere con le lettrici

Il misticismo della quaresima è finito, e con esso il vostro peregrinare per le chiese, in brune vesti. Non più si parla di peccati di castighi, di morte, di pauroso avvenire. La risurrezione e la vita trionfano.

> Via, coi pallii disadorni
> Il color della viola;
> L'oro usato a splender torni

e splenda nel fascino perenne della luce che dilaga dal sole, e si rifletta sulla vostra bellezza, sulle vostre gaie vesti, sulle gemme che vi fanno più vaghe. Le anime, impaurite dal mistero della morte, colorito con sì fosche note, nel buio freddo delle chiese si rallegrano alla vista dei campi fioriti, agl'incanti della primavera. Ora si prega ammirando, poichè Dio, è la luce, l'armonia; Dio è tutto ciò che è bello e che è buono; tuttociò che ci commuove, e ci fa migliori. Affidate all'aria trasparente e leggiera, o mie lettrici, le vostre preghiere, e i sospiri del vostro spirito; le vibrazioni delle vostre anime, saliranno più spedite e lievi; e voi, sentirete sollevarvi nell'alta e pura atmosfera. E' questo il grande e vero misticismo delle anime, predicato dalla natura. Quando gli occhi, che si sono perduti nell'azzurro infinito, si riposeranno sulla bruna terra, allora sarà il *memento* vero; poichè la terra è la perfetta immagine della vita, superficialmente cosparsa di fiori, mentre chiude nel suo grembo, come in malinconico scrigno, la tristezza della morte!

E' cominciato l'aprile, il mese dei canti, dei fiori, dei lunghi sonni, allietati da sogni beati. L'aprile è come la giovinezza; conquista, e innamora. Le mattine sono un incanto; le sere si fanno dolci ai notturni pellegrini; le albe sono per l'amore, i tramonti pel sogno; e tutta Roma leva in questi giorni un inno materiato di luce e di profumi, alla bellezza.

Avete fatto una passeggiata mattutina, avete cercato il mistero del tramonto, su qualche poggio, spingendo lo sguardo tra gli alberi, attraverso l'intreccio dei virgulti, o sfiorandolo sul verde dei prati? Che sgomento infinito nell'anima, che desiderio come di dileguare! Dove errare? Dappertutto sono incanti, in questa Roma superba, in cui parla così maestosamente la storia: dove noi, passando, siamo lievi e fuggitivi come gli uccelli, che per poco sostino su di un ramo, poi spicchino il volo, e si perdano nello spazio del cielo, nel nulla. Date all'anima un ricordo, ed essa è capace di viverci tutta una vita! E chi non ha lasciato in qualche passeggiata, in qualcuna di queste splendide, suggestive ville romane un atomo del suo cuore, un alito del suo pensiero? Le statue, le colonne, gli alberi sono tutti incisi di nomi, di cifre e di misteriosi segni. Ma quei patti, dinanzi alla divina bellezza della natura che commuove, furono poi tenuti? Quanti anni sono sopravvissuti, quanti legami hanno resistito, quanti non si sono infranti? Che tristezza incidere il proprio nome, legarlo ad un altro, attaccarlo a un ricordo, e poi ritrovarlo, dopo molto tempo, quando tutto è finito, sentirsi estranei per un momento alla propria storia e al proprio passato! Dolce è errare per le ville fiorite nell'aprile. Nell'armonia diffusa, che sfiora le erbe e le piante e si spande soave per l'aria; è l'anima musicale della villa, è l'inno della sua poesia! La sua bellezza è malinconica; i riflessi della luce, che variamente la colora, sembrano i suoi pensieri. Le statue, coi freddi occhi sbarrati, ne sono le vigili custodi, che propiziano il silenzio e il mistero.

I primi anemoni spuntano sui campi, costellano l'erba tenera e breve dei prati, le viole meglio si nascondono sotto i boschi di quercioli, o le ampie variegate foglie dei pandiserpe. Gli olmi dànno la nostalgia dei convegno, le piccole case misteriose, appiattate tra gli alberi, come tanti nidi, fanno più acuto il sogno e il desiderio di amore. Difeso dai lecci, scuro, misterioso come un baratro di morte, stagna il piccolo lago. Quell'acqua verdognola, su cui galleggiano ramoscelli tronchi e foglie divelte, che immagini ci riflette? che ricordi ci manda? Non abbiamo anche noi tutti, in fondo al cuore, un lago oscuro dove sono cadute le nostre speranze, dove sono naufragati i nostri ideali? Non gal-

leggiano anche su di esso poche foglie vive, e qualche fiore reciso, che lotta, per non esser travolto, e difende la sua vita di bellezza e di colore? Ma ancora il mistero ci tenta, ci guadagna, ed ecco il piccolo bosco, con gli olmi esili e dritti, come corpi giovanili, sulle cui cime scintilla e tremula la luce del sole, la luce che li ingemma, d'una corona che par di speranze e di sogni.

Dopo il lungo errare dei passi e del pensiero, ecco l'erta, ecco il poggio dal quale si scorge Roma. Sembra svanire in lontananza la città eterna, il sogno di marmo. Là, la grandezza stupefacente; nella villa il giubilo del cielo, le carezze dell'aria; là chi lotta e chi lavora; qui le coppie degli innamorati che passano strette, e sussurrano parole che hanno suono di baci. Ai primi timorosi sorrisi del Marzo, sono succeduti i sorrisi più aperti e sfolgoranti dell'aprile.

L'animo è intenerito di tanta bellezza; una grande bontà per tutte le creature, un amore per tutte le cose, ci vince; si sente la vita nel filo d'erba che si calpesta, nella fonte che s'increspa di nuova sorgente, nell'insetto che ronza, nel bruco che striscia. E in mezzo a queste due bellezze, di Roma che splende tutta bianca e marmorea al sole, come un grande mausoleo, e della villa, che palpita e vive in ogni zolla e in ogni fronda, sta la malinconia dell'anima, che evoca i suoi ricordi, e manda per gli spazi lo spasimo dei suoi desideri insoddisfatti. Ma si discende il poggio, si attraversano i prati, si percorrono i viali, e il sogno finisce. La fretta del ritorno, fiacca l'energia del pensiero. Tutto quello che apparve così colorito e vivo, si vela, si allontana, dilegua. L'ultima sensazione ha offuscato il nostro sguardo con una lagrima. Anche le coppie degli amanti appaiono meste, anche per esse è finito il breve periodo d'incanto Sugli ultimi alberi, accanto al cancello gli uccelletti mandano acuti gorgheggi. Irridono al nostro fuggevole inganno; essi che sono sempre liberi e felici, sia che si posino sulla pietra fredda di un monumento, o su un ramo fiorito, essi che non sono mai soli!

Oh aprile, ingannevole e breve come la giovinezza, che dài agli occhi una festa di luce e di colori, che serbi tuo all'avido cuore, non mai stanco di palpitare, per desideri arcani?...

L'on. Luzzatti a Casale Monferrato.

Casale Monferrato, 1 — Venne inaugurata la Borsa vinicola della Società degli agricoltori del Monferrato. Vi assistettero gli onorevoli Borsarelli, Ottavi e Rizzetti, le autorità civili e militari ed un imponente numero di viticoltori della città e della regione. L'on. Luigi Luzzatti pronunziò un applaudito discorso, trattando della crisi vinicola. Il Sindaco lo salutò in nome della cittadinanza riconoscente; il presidente della Società degli agricoltori lo ringraziò per il suo intervento. L'on. Ottavi gli sottopose i desiderati delle popolazioni vinicole. L'on. Luzzatti, vivamente applaudito, si dichiarò contrario all'immediata abolizione del dazio consumo, riconoscendo l'urgenza di rivedere le tariffe ed imponendo ai Comuni i limiti per miti tassazioni. Circa i trattati di commercio, l'on. Luzzatti disse che il Governo deve occuparsi principalmente della facilitazione all'enologia dando compensi adeguati ai generi industriali. Vi è, disse, poco da sperare dai trattati di commercio per un aumento dell'esportazione; espresse la speranza che si riesca a mantenere l'attuale.

Chiese l'applicazione pei vini esteri di un dazio di lire dodici, come egli stesso concordò colla Francia, introducendo la tassazione sul vino estero secondo il grado alcoolico. Dimostrò l'utilità di una legge sull'alcool industriale come esiste in Francia ed in Germania, purchè sia di principale beneficio all'enologia e sia coordinata ad una riduzione del dazio sul petrolio, che preme più della riduzione del sale, perchè il petrolio offre propizie negoziazioni con Stati esteri, i quali devono importare i nostri vini ed altri prodotti agrari, specie gli agrumi. Diminuito il prezzo del petrolio, ne aumenterebbe il consumo, suscitando una gara con l'alcool industriale e permettendo all'Erario futuri sgravi popolari. Chiese provvedimenti urgenti sui vini difettosi con l'abbuono della tassa sulla distillazione prorogato oltre al 30 aprile, salvando i vini deboli con la diffusione delle pratiche razionali mercè gli enotecnici ambulanti. Un ordine del giorno fu votato in conformità a queste proposte, all'unanimità, dopo osservazioni degli on. Ottavi, Rizzetti e Borsarelli. L'on. Luzzatti infine trattò della cooperazione e chiuse con auguri di prosperità alla Borsa vinicola del Monferrato, calorosamente applaudito. Inviarono la loro adesione alla cerimonia odierna l'on. senatore Di Sambuy e gli on. deputati Calleri, Rossi, Calvi e Vigna, per il Circolo dei socialisti di Vignale, con cortesi parole all'indirizzo dell'on. Luzzatti. Dopo la cerimonia, l'on. Luzzatti presiedette nel palazzo del Municipio una numerosa adunanza del Comitato per le case popolari. Il sindaco Manacorda ringraziò l'on. Luzzatti ed il Comitato centrale, esprimendo auguri per l'attuazione del nobile progetto. Parlarono poscia l'on. Luzzatti, che svolse, vivamente applaudito, il programma del Comitato centrale, ed altri rappresentanti degli Istituti popolari milanesi e casalesi. L'assemblea, tra applausi, proclamò la definitiva costituzione del Comitato casalese. Vi fu quindi un banchetto. Al levar delle mense parlarono l'on. Borsarelli ed Ottavi ed il sindaco Manacorda, ai quali l'on. Luzzatti rispose applauditissimo.

GLI SCIOPERI

Torino, 31 — Gli operai degli stabilimenti militari hanno deliberato di insistere presso i loro rappresentanti nel Parlamento affinchè ottengano l'orario giornaliero di 10 ore per tutti i mesi con due ore di interruzione per la refezione e di mantenere viva l'agitazione fra gli operai governativi residenti in Torino, impegnando le autorità locali a coadiuvarli.

— Si ha da Vercelli che la sezione Vercellese della Federazione italiana dei metallurgici ha presentato ai proprietari delle officine della nostra città un memoriale in cui, fra altro, si domanda essenzialmente l'abolizione del lavoro a cottimo e il cambiamento delle tariffe. Naturalmente, se i proprietari si rifiutano gli operai si metteranno in sciopero.

Prossimamente saranno discusse altre cause contro contadini imputati di attentato alla libertà di lavoro nell'occasione della passata agitazione.

Livorno, 31 — In seguito al lodo arbitrale del sindaco, accettato dai fratelli Orlando e dagli operai scioperanti come sistemazione dello sciopero, i fratelli Orlando avrebbero dovuto riprendere subito 200 operai e riammettere gli altri entro il 31 marzo. Essi avevano di buon grado accettato il lodo giacchè per le trattative di lavori in corso avevano sperato di aver bisogno entro quella data di riammettere tutti gli operai rimasti fuori di lavoro ed altri ancora. Oltre i duecento, altri ancora ne furono già riammessi, però essendo fallite le pratiche per alcune commissioni importanti, base delle promesse fatte, gli Orlando si troveranno certamente nella dolorosa condizione di non potere riammettere in servizio tutti i disoccupati. Gli operai metallurgici, avendo subodorato la cosa, hanno invitato le autorità a provvedere a che gli Orlando riammettano al lavoro tutti gli operai ancora disoccupati « onde impedire conseguenze disastrose per tutti ».

Ferrara, 31 — E' noto che il senatore duca Massari Zavaglia fu costretto a far sfrattare 43 famiglie di boari dai suoi possedimenti, violatori dei patti e ribelli a qualsiasi persuasione. Di queste 43 famiglie, quattro sole furono escluse da ogni accomodamento amichevole, tutte le altre vennero a convenzione col padrone che si dimostrò di una larghezza e di una misericordia eccezionale.

Le quattro famiglie con le quali anche Giobbe avrebbe perduta la pazienza, domani dovranno sloggiare e a cura dei socialisti vennero collocate presso altri padroni.

Un'istantanea su Pisa

Pisa, 30 (*Ch.*) — Da un anno mancava da Pisa, che è sempre bella, meravigliosa per i suoi lung'Arni suggestivi, per le piaggie, per il suo clima dolce. Ma nella città ho sentito tanti e tanti lamenti ed un'impressione penosa per il *crack* finanziario che l'ha colpita, in questi giorni, causa il fallimento della Banca Pisana. Tutti abbiamo dovuto piegarci al convincimento che tale Banca era da molti e molti anni costretta a pubblicare situazioni false, ed alterare — come il prof. rag. Gitti dice nella sua relazione — pur le cifre più importanti del suo bilancio. Al disastro finanziario la Banca Pisana ha aggiunto il disastro morale della fiducia e sicurezza pubblica, le quali possono vacillare da ora innanzi di fronte alla solidità di istituti affermata sulle situazioni e suffragata dalle firme degli amministratori, specialmente se le attitudini e la pratica delle persone che li dirigono possono fare discutere la capacità e l'abilità amministrative. La relazione del Gitti, constata che la Banca si trovava da dieci anni (!) in condizioni vere e proprie di fallimento; ed accagiona i disordini alle perdite nelle imprese di lavori e nella distribuzione di dividendi fittizi; operazioni e dividendi che erano approvati da assemblee costituite esclusivamente da presentatori di cambiali acquistate dal direttore coi denari dei correntisti, perchè ormai le perdite subite dall'istituto stesso superavano di gran lunga l'esile capitale che si registrava soltanto nelle situazioni e nei bilanci per la cifra di cinquecento mila lire.

Da ciò, secondo l'accennata relazione, l'origine e lo svolgimento poi del crack bancario; e gli accorgimenti adoprati a mantenere la fiducia nei capitalisti, i quali erano eccitati dai bagliori di lauti interessi a portare i loro risparmi ed i loro capitali disponibili all'Istituto. Dalla relazione del Gitti risulta sì evidente e tangibile la situazione della Banca, da non aprire più l'animo a dubbi di sorta alcuna intorno a quei convincimenti che per un preciso e coscienzioso esame delle condizioni dell'Istituto sono balzati fuori luminosi e si sono poi trasfusi acutamente nel pubblico.

Così Pisa, in un periodo assai breve di anni, tre volte è stata scossa finanziariamente dalle Banche e nel credito ha compromesso tutti, di guisa che gli affari non hanno mai potuto, nel vero senso della parola, esplicarsi maggiormente e non hanno dato quello sviluppo economico che giustamente si sarebbe dovuto attendere da chi per quelli affari era stato messo alla testa, guadagnandosi la fiducia della cittadinanza e meritandone invece l'infamia e il disonore.

Si ha bisogno di una nuova *depurazione* e gli elementi, in Pisa stessa, atti a far bene non mancano da vero.

— Il *crack* finanziario se ha scosso tutti non ha, però, contaminato tutti. In questa città il partito monarchico è florido per l'opera efficace ed assidua degli elementi nuovi. L'Associazione Umberto I è nel suo migliore sviluppo: vi ha già tenuto una splendida conferenza il prof. Calisse.

L'opera del prefetto, comm. Gasperini, saggia ed equa, porta un novello contributo all'esplicazione di nuove energie e si spera che il governo non traslochi, per mero capriccio, un sì provetto funzionario. La nuova amministrazione comunale, di base monarchica costituzionale, ha corrisposto pienamente ai desideri degli amministrati, ed è tanto più lodevole in quanto non aveva promesso esageratamente, ma mantenuto e confermato quanto aveva disegnato di fare. La Società degli *Amici dei monumenti* di cui è presidente il conte Agostini della Seta, e vice presidente il prof. Calisse, ha già tenuto le sue geniali adunanze. Tema della conferenza di domenica scorsa fu proprio quella forma d'arte che a Pisa ha meno importanti manifestazioni locali, e per l'appunto quel suo periodo nel quale trovasi ravvolta in maggiore oscurità: e fu speciale assunto del conferenziere, cav. avv. Simoneschi, il dimostrare la inesistenza di una scuola pittorica pisana nel '300.

Per una società pisana degli amici dei monumenti, ha osservato taluno, può parere una tendenza al suicidio. Ma la dotta e forbita parola dell'oratore seppe essere così efficace, e interessante da farsi invece ottimo auspicio di vita lunga e prospera alla società.

Così pure l'opera di beneficenza, in Pisa ottiene larga messe di frutti per le cure amorevoli della signora De Vestea, presidentessa dell'asilo *Frassi* e della contessa Agostini presidentessa dell'asilo *Principe Amedeo*. Il seminario giuridico, da poco tempo istituito, ha già fatti molti passi innanzi e lodevoli risultati si hanno di già in proposito.

Soltanto l'Università popolare è stata *un mezzo fiasco*; non per la materia nè per l'intelligenza degli insegnanti ma per il concorso del pubblico che è assai scarso, specialmente di quello che più potrebbe profittare di tale ammaestramento. Nel complesso Pisa, città bella e con doti sue caratteristiche e speciali, è destinata a risorgere e bene; la vicina marina, ritrovo elegante estivo, è un richiamo di forestieri che accorrono con piacere per la splendida spiaggia e per l'aria imbalsamata da' profumi della pineta vicina.

Certo si ha bisogno di attività e di energia che non debbono mancare a quelli che hanno interesse di render più gradito quel soggiorno e più conosciuto ancora non facendogli mancare alcun che di *confort*..... chè già meraviglioso è in sè quel tratto dell'Arno che sbocca al mare verde, lontano lontano.... Luogo suggestivo, incantevole, ove Byron veniva spesso ad inspirarsi ed ove tuttora lo stornello toscano si ripete all'intorno monotono o gaio sull'azzurro dell'onda, sul verde de' prati.....

E l'ultimo stornello che intesi ieri a Boccadarno è grazioso e mi piace riportarlo per i *collezionisti* (!):

Fior di radice,
Spira dall'Arno al mare una canzone
« Un fior de' fiori è l'alma di Beatrice ».
Fiorin fiorelli,
La luna fugge via e tutt'è oscuro
Ma della Bice splendono i capelli!

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE.

Firenze, 31. — La festa annuale della « Dante Alighieri », indetta dal Consiglio centrale per la prima domenica di aprile, sarà celebrata alle ore 16 di quel giorno nel salone dell'Associazione degli impiegati civili. Alla civile solennità ha cortesemente promesso di prender parte l'illustre artista comm. Salvini il quale, dopo la conferenza del chiarissimo prof. Arturo Linaker, che parlerà per il Comitato fiorentino, leggerà il « Sordello » di Dante. In fine saranno eseguiti alcuni canti corali adatti alla circostanza.

— Il cav. prof. Valvassori, direttore della Regia Scuola di Pomologia alle Cascine, ha inviato a Roma per S. M. la Regina Elena uno splendido mazzo di orchidee con nastri dorati col monogramma e lo stemma reale. Il mazzo — che è stato eseguito dal capo-giardiniere Aristide Recente — sarà presentato a S. M. dal ministro Baccelli.

— Un giovane di soli 18 anni ha troncato, in modo veramente orribile, la sua esistenza. Adolfo Biondi di Adamo, diciottenne, dopo avere partecipato al pranzo familiare, uscì di casa mostrandosi assai tranquillo e nulla facendo prevedere che maturasse nell'animo suo un sì triste proposito. Il Biondi si incamminò verso la via ferrata, e giunto al chilometro 307, in prossimità del manicomio di S. Salvi, attese il passaggio del treno lampo proveniente da Roma. Erano le 14.40; il convoglio, con due macchine, passava a grande velocità e il Biondi, che aveva messo un piede nel mezzo del binario, venne travolto e, orribile a dirsi, sfracellato e ridotto a pezzi in un secondo. Il treno rallentò la corsa, ma poichè purtroppo niente si poteva fare, continuò, giungendo dopo pochi minuti alla stazione centrale. Sul posto accorsero varie persone e la compagnia di assistenza la « Croce bianca », i militi della quale dovettero raccogliere i pezzi dello sciagurato e deporli in un lenzuolo, cercando di ricomporre il cadavere.

Finora si ignorano le cause che spinsero il povero Biondi al suicidio.

DA TORINO.

Torino, 31. — All'istituto dei rachitici ha avuto luogo l'inaugurazione di un busto al prof. Gamba, con l'intervento del rappresentante del municipio, del senatore Fontana, degli onorevoli Ferrero di Cambiano e Marsengo-Bastia, del professor Pagliani, dei consiglieri, delle patronesse dell'Istituto e dei numerosi invitati. Il busto di Gamba, stupendamente modellato dallo scultore Tabacchi, è stato collocato nella palestra ginnastica. Quando fu scoperto, scoppiarono vivi applausi. Subito dopo il presidente dell'Istituto lesse un breve discorso d'occasione, dando poscia la parola all'on. Paolo Boselli, il quale pronunciò una smagliante commemorazione, magnifica per forma elevata ed artistica, con cui tratteggiò felicemente la figura buona e simpatica del Gamba, tessendone un convinto elogio, enumerandone le benemerenze, le opere filantropiche e la meravigliosa operosità. Al termine del discorso l'on. Boselli fu vivamente applaudito.

— A Tremiti il coatto Giambattista Nardone da Udine tentò di pugnalare il direttore di quella colonia penale Augusto Jacucci, che fortunatamente rimase illeso. Il Nardone è stato arrestato.

— Stamane, verso le ore 8,15, certo Durio Pietro, d'anni 34, operaio nell'officina meccanica del cotonificio Poma, in via Ceva n. 2, spinto da pensiero suicida, si gettò improvvisamente fra gli ingranaggi di un grosso *volante* in moto e rimase orribilmente stritolato. Il Durio già da qualche giorno aveva manifestato il pensiero di suicidarsi per dispiaceri di famiglia. Il cadavere venne trasportato al Camposanto. Il proprietario della fabbrica in segno di lutto fece chiudere lo stabilimento.

— Presso Villata oltre cento contadini, abbattute le piante e accumulata una quantità di terra ostruirono i canali di irrigazione. Giunsero da Vercelli e da Novara la cavalleria e la fanteria che ristabilirono l'ordine. I canali manomessi furono ridotti al pristino stato. Venticinque contadini furono deferiti all'autorità come principali autori. La questione dei canali dura da tempo.

DA MILANO.

Milano, 31. — Due mesi or sono nel cimitero di Melzo, ora in quello di Muggio devono lamentarsi orribili violazioni di tombe: Un fanciullo passando iersera presso questo cimitero trovò un cadavere avvolto in pochi stracci. Inorridito per l'orribile scoperta, corse a chiamare gente. Molti contadini accorsero sul luogo e penetrati nel cimitero scorsero altri due cadaveri estratti dai tumuli. Uno era del bambino di 3 anni, Agostino Riccardi, e l'altro del bambino di due mesi, Alberto Grimaldi, entrambi sepolti da pochi giorni. Il cadavere scoperto fuori del cimitero era della vecchia Maria Sala, morta a 64 anni, e sepolta da varie settimane. Era in avanzata putrefazione e dal ventre squarciato, uscivano gli intestini. Tutti e tre i cadaveri erano stati fatti segno a violenze incredibili. L'autorità, recatasi sul posto indaga attivamente per rintracciare l'autore di simili profanazioni attribuite a qualche pazzo affetto da necrofilia.

DA NAPOLI.

Napoli, 31. — Nel territorio di Cuma dove sotto la direzione del Museo si procede da vario tempo a lavori di escavazione alla presenza del nuovo ispettore del Museo, prof. Pellegrini, si sono scoperte, una accanto all'altre due tombe preistoriche del periodo preellenico, una delle quali è ricchissima di oggetti di elettro (oro con lega d'argento) e di altri oggetti d'argento e di bronzo. Vi sono pure ricche e caratteristiche fibule d'oro e d'argento e diversi bellissimi ornamenti per toletta di una tecnica assai perfezionata. In una specie di grande coppa o bacile di bronzo, nella medesima tomba, fu rinvenuto tutto avvolto in una stoffa, una specie di ossuario d'argento, molto pesante, lavorato a sbalzo e chiuso con bullette del medesimo metallo. Gli ori e gli argenti sono molti, vari, di eccellente lavoro. L'altra tomba ha pure qualche altro oggetto simile, ed un gruppo di vasi di terracotta di grande importanza scientifica. Dalle due tombe sarà possibile alla scienza ricavare elementi molto utili per risolvere la tanto dibattuta questione della presenza di una gente primitiva, a Cuma, anteriore al periodo della civiltà greca.

DA VERONA.

Verona, 31. — Sono sulle bocche di tutti: è inutile farne un mistero. L'ufficiale istruttore venuto da Venezia sta interrogando ufficiali e fornitori, ed è perciò che sono trapelate le cause che condussero al trasferimento alle carceri militari di Venezia del colonnello del 65° fanteria Angelo Tragni e del tenente Giavelli dell'istesso reggimento, colle funzioni di ufficiale pagatore. Le imputazioni che si farebbero dall'autorità inquirente al colonnello Tragni sono le seguenti: Di essersi trattenuti centesimi 2 individuali per soldato, sui cinque centesimi che sono assegnati per la verdura. Di essersi pure trattenuto il prezzo del rancio suppletivo che spetta ad ogni soldato in occasione di manovre od altro. Di aver fatto lavorare i soldati zappatori nella sua villa di Marcellise.

Lo si imputa quindi di essere riuscito nelle due prime imputazioni mercè « buoni » fittizi, e perciò rimase coinvolto nell'affare anche il tenente Giavelli. Come accennai sopra, ora si stanno interrogando i fornitori, per appurare quale grado di attendibilità hanno le accuse.

So che il colonnello Tragni, nei suoi interrogatori, nega energicamente le imputazioni fattegli. Ammette di aver ridotto in qualche parte il quantitativo del vitto; ma a fare ciò i comandanti di reggimento sono autorizzati dal ministero, allo scopo di migliorare, in date circostanze, il vitto stesso dei soldati.

E precisamente il colonnello Tragni dice che fece le citate riduzioni per poter fornire ai soldati un rancio migliore in occasioni di festività. Questo è certo, che l'istruttoria sarà molto lunga.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Le solite feste iersera agli interpreti della *Bohème*. Stasera *Tosca* a prezzi popolari. Domani, sempre a prezzi popolari, si torna ai *Maestri cantori*, lo spettacolo di gala in onore del primo Congresso nazionale « Corda Fratres », mentre si prepara la ripresa dell'*Iris* con il tenore Elvino Ventura. Nei giorni 7 e 9 aprile, avremo due grandi concerti sinfonici dell'orchestra Kaim di Monaco.

Adriano. — La Fuller ebbe ieri sera confermato il successo della sua arte originale e colorita. I quadri della *tempesta*, dell'*arcangelo* e le *Lys*, suscitarono viva ammirazione nel pubblico. Stasera replica dello spettacolo, preceduto dai soliti numeri da caffè-concerto.

Al **Valle** pel 12 andrà in iscena la simpatica compagnia del simpaticissimo Scarpetta, al secolo dell'arte gaia *don Felice*. Al **Nazionale** non un posto vuoto per la replica di *Meno cinque*, e per la serata di quel geniale artista brillante che è il Ciarli. Gli applausi furono infiniti, come le risate, e molti e belli i doni che il Ciarli ebbe da ammiratori e da amici. Dietro le quinte, la festa ebbe eco con un'allegra bicchierata, rumorosa di evviva e di brindisi. Stasera *Meno cinque* si replica per l'ultima volta definitiva. Domani quinta replica di *Largo alle donne*. Al **Quirino** ieri sera un pubblico numerosissimo assisteva agli esperimenti interessanti di M.me Roux e del signor Grossi. Stasera maggiore interesse perchè il signor Grossi ha annunziato

— 39 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese – riproduzione riservata*)

Il primo sentimento dell'avvocato fu tutto di gioia, il secondo di stizza.

— Ah! le donne!... le donne!... mormorò, le migliori non sono mai buone che a metà.

Si accingeva a gettare il biglietto profumato sul suo tavolino quando vide un *postscriptum*:

« Se desideraste vedermi prima dell'ora indicata, diceva quel *postscriptum*, fate avvertire i vostri amici che conto sulla loro visita, e venite da me alle otto. Ci sarò per voi solo ».

— Cara Andreina, pensò Lubin, avevo calunniato il suo cuore.

E baciò la lettera più volte.

Poco dopo, battè più colpi sopra un campanello. Donna Simona accorse tutta spaurita.

— Che cos'è... che è accaduto? ha forse preso fuoco la casa? domandò.

— Servitemi da pranzo, disse l'avvocato.

— Ma ho appena acceso adesso i fornelli, rispose la Tolosana.

— Orbè! a che pensate? replicò il suo padrone pestando il piede.

— Penso, signore, che manca sempre un'ora e mezzo alle sei, guardate l'orologio.

— Andate al diavolo, voi e l'orologio! esclamò Lubin fuori di sè.

— Vado alla mia cucina, ribattè donna Simona uscendo maestosamente.

Poi quando ebbe richiuso l'uscio, borbottò fra i denti:

— Gesummaria! che sia impazzato!

Sì, l'avvocato Lubin era diventato pazzo dalla gioia e dalla contentezza.

Andreina uscita di convento, non er'egli un gran passo fatto verso la mèta alla quale non aveva mai cessato di aspirare?

Il suo orologio segnava le otto, quando si presentò da miss Moor.

Ella lo aspettava nel suo salotto.

Il suo volto, sebbene impallidito per via del suo lungo soggiorno all'Hotel-Dieu, non aveva perduto nulla della sua primiera bellezza. Era sempre l'Andreina di una volta, più riflessiva e più grave senza dubbio, ma sempre incomparabilmente bella sotto la sua magnifica capigliatura dai toni dorati che le formavano come una aureola intorno alla fronte.

Lubin stette per un istante come abbacinato dinanzi a quella apparizione.

Miss Moor gli mosse incontro, e stendendogli la mano:

— Lo vedete, amico mio, gli disse con aria fra il grave e il sorridente, ho seguito i vostri consigli, ho lasciato il bianco soggolo e la veste bigia...

— Che avete surrogata con un abito nero, interruppe l'avvocato.

— Un abito di lutto, e non ne indosserò altri sinchè non avrò riparato al passato.

Poi, cambiando tono:

— Avete notizie del giovine duca? chiese a Loubin.

— O Dio! nessuna... e quella povera Armida.

— L'ho veduta oggi; la ferita che ha ricevuta al cuore è più profonda di quello che non avessi supposto...

— Ah! le ferite del cuore sono molto più crudeli che non quelle del corpo, ribattè l'avvocato. Di queste, per gravi che sieno, spesso se ne guarisce; delle altre, sempre si muore.

— Si muore o si dimentica.

— In taluni la dimenticanza può giungere col tempo, in altri non giunge mai.

Il discorso minacciava di prendere una piega troppo seria, e miss Moor credè opportuno farvi una diversione.

Si diresse verso la finestra e l'aprì.

— Venite, amico mio, disse al suo antico difensore, e guardate!

Lubin la raggiunse. Il quadro che avevano sott'occhio era magnifico Di sopra ai loro capi, a levante, sorgeva come un mezzo cerchio d'oro, la luna nel suo ultimo quarto. Al di sotto ondeggiavano alcune nuvolette biancastre. A poca distanza la seguiva il suo fedele e luminoso satellite. A sinistra, scorgevasi il raggiante Orione, poi la grande Orsa, poi la via lattea che tagliava in due, come un lungo nastro di un pallido candore, il cielo azzurro screziato di scintillanti pagliette.

Poco dopo i loro sguardi scesero dal cielo sulla piazza.

Una parte dei suoi alberi, immersa nell'ombra presentava una massa oscura; un'altra mostravasi in una mezza tinta: la luna illuminava il resto.

Andreina e Lubin, maravigliati e silenziosi contemplarono per qualche tempo quell'ammirabile spettacolo della natura.

Il giovine avvocato ruppe finalmente il silenzio.

— Ah! mormorò, perchè non mi è dato passare tutta la vita al vostro fianco, o Andreina, senza altri testimoni che il cielo, le stelle e tutte queste maraviglie che adesso contempliamo! Ma questa felicità non mi toccherà mai! La vostra mano non andrà mai nella mia, e bisognerà che il mio amore — che è la mia vita sia la mia morte.

— Povero amico, chi può garentire dell'avvenire? rispose miss Moor con voce commossa; poc'anzi ve lo dicevo, e ve lo ripeto, quando si sopravvive agli strazi di un amor tradito o disprezzato, si è perchè l'oblio non è lontano.

— Dunque, non mi proibite più di sperare?

— A che servirebbe una tal proibizione?

— E' vero; io continuerò ciò nonostante ad amarvi.

— Lasciamo dunque al tempo la cura di disfare quello che ha fatto, e forse un giorno...

Andreina non finì la sua frase.

— Forse un giorno potreste amarmi? chiese il giovine avvocato tremante per la commozione.

— Non lo so, ma procurerò, ribattè miss Moor.

In quel punto, un elegante *coupé*, giunto da via dei Voegi, si fermò alla porta del palazzo e ne scesero tre uomini

— Sono loro! disse Andreina al suo antico difensore.

Richiusero la finestra e rientrarono nel salotto. Poco dopo, un domestico annunziava il dottor Cavarrox, Salavert e Martineau.

— Vi ringrazio di esservi arresi alla mia chiamata, disse loro miss Moor, la vostra premura mi fa augurare che non vi avrò chiamati invano.

E, al tempo stesso, indicò loro delle sedie.

— Miss, disse Cavarrox, quando ho ricevuto il biglietto del mio amico Lubin, ho dubitato per un istante e credevo di aver letto male; mi ero ingannato, e ve ne faccio le mie congratulazioni. Giovine, ricca e bella, appartenente per diritto al mondo; il mondo vi ha riconquistata, e ho speranza che vi conserverà per sempre.

— I miei amici ed io non abbiamo fatto che obbedire ad un sentimento di riconoscenza, riprese a dire Martineau inchinandosi rispettosamente, perchè nessuno di noi ha perduto la memoria delle vostre antiche munificenze.

— Miss, disse Salavert, se avete ancora bisogno dei miei umili servigi, sono come un tempo ai vostri comandi.

— Poichè il signor Martineau ha fatto allusione al passato, rispose miss Moor, anch'io, signori lo rievocherò perchè comprendiate bene quello che adesso mi aspetto da voi. Tre anni or sono, ella proseguì, una giovine sia era tradotta dinanzi la corte delle assise della Nièvre sotto il peso di una terribile accusa — quella di un tentativo di veneficio nella madre delle sue allieve.

Prove aggravanti insorgevano contro di lei, sebbene fosse innocente. Allora, vi furono tre uomini i quali, sebbene non la conoscessero, avendo fede nella sua innocenza, si riunirono allo scopo di impedire un errore giudiziario.

Uno di costoro era un giovine avvocato, che dopo è diventato celebre, disse la ricca erede indicando Lubin.

(*Continua*)

che farà partecipare il pubblico alle sue esperienze di divinazione del pensiero.

All'**Olimpia** una folla elegantissima pel debutto di Yvette Guilbert. La grande *diseuse* ebbe un successo; successo di arte e di finezza, che più ampie scene possono invidiarle. Stasera seconda rappresentazione; e domani terza ed ultima, concessa dalla gentile artista alle vive richieste del pubblico.

Guglielmo Privato.

I ricordi di Guglielmo Privato, pel pubblico di Roma, sono recenti. Egli era una delle attrazioni artistiche della compagnia veneziana Zago-Privato, che, sulle scene del nostro Nazionale, ebbe tanto meritata fortuna. Ieri, Guglielmo Privato, dopo lunga infermità, è morto a Padova. Da un anno s'era ritirato dalle scene. Nato a Genova nel 1826, da giovanissimo entrò in arte, affermando quelle mirabili disposizioni che fecero di lui uno degli artisti più reputati. Fu *brillante* festeggiatissimo e poi, come *caratterista*, grande creatore di felici tipi e di indovinate macchiette. Si associò allo Zago, e dopo una breve eclissi dal teatro, vi tornò vinto appunto dalla nostalgia della sua arte, e della sua vita di artista. La signora Bruni-Privato, attrice della compagnia Sichel, che recita ora al Nazionale, alla triste nuova, è partita per Padova dove già si trovava la figlia. Vadano ad esse le condoglianze di quanti stimarono in Guglielmo Privato l'artista valente, l'uomo di cuore, e di quanti con la perdita dell'attore rimpiangono un lutto dell'arte italiana.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Tosca*, ore 9.
Adriano. — *Loie Fuller*, ore 9.
Nazionale. — *Meno cinque*, ore 9.
Quirino. — *Prof. Grossi e signora Roux*, ore 9.
Manzoni. — *Quo vadis?* ore 9.
Salone Margherita. — *Varietà*, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. — *Pelota*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* precedente:
CAMERON-CREMONA

Monoverbo a pompa.
PAZZO

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 1 aprile.

Il sole spunta alle 6,01 — Tramonta alle 6,29 — L'avemaria suona alle 18,45.

Calendario d'oro.

Domani S. Francesco di Paola.

Nascita di S. A. Giorgio II, duca di Sassonia Meiningen e Hildbourghausen.

Ricorre il compleanno:

del senatore Del Zio prof. Floriano, Roma; del senatore Faina Eugenio, Orvieto; della contessa Agnese Morosini, Venezia.

Ricorre l'onomastico:

del conte Francesco Bruschi, Roma; del duca Francesco Caffarelli, Roma; del marchese Francesco Patrizi, Roma; del duca Francesco Ruffo di Calabria, Roma; del marchese Paolo Spinola, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8,6 — massima 17,6

I Sovrani al palazzo dell'Esposizione. — Stamane alle ore 9, in forma privata, le LL. Maestà, in carrozza scoperta, si sono recate a visitare l'Esposizione di Bianco e Nero, promossa dalla Società in Arte Libertas. La Regina, elegantissima, vestiva un abito *tailleur* nero, boa di penne di struzzo e cappello con penne od *aspriche* di color grigio. Accompagnava i Sovrani il generale Brusati. Le LL. Maestà furono ricevute dal presidente del Comitato, conte di San Martino, e dal segretario dell'Esposizione, on. Moraldi. I Sovrani hanno ammirato le opere di pittura e di scultura, ma oggetto del loro speciale interesse è stata la mostra di bianco e nero. Espressero le loro congratulazioni al presidente conte di S. Martino. Durante la visita nessuno si trovava nel palazzo dell'Esposizione, tranne i sunnominati. Le Loro Maestà hanno promesso di ritornare a fare una nuova visita fra breve. Alle 10 e tre quarti lasciarono il palazzo dell'Esposizione, acclamati nella via da numerosa folla.

Servizi di Corte. — Il servizio delle Reali Case per il mese d'aprile è stato così stabilito: Nella Casa militare di S. M. il Re: il capitano di vascello Leonardi-Maggi, i maggiori Todini e Ubaldo de' Capei. Nella Casa civile i cerimonieri marchese Borea d'Olmo ed il conte Scozia. Nella Casa di S. M. la Regina Elena, il conte e la contessa di Trinità.

Note Vaticane. — Il pellegrinaggio degli studenti ungheresi che, come ieri annunciammo fu ricevuto dal Pontefice, venne organizzato dal Szent Imre Egylet (Sodalizio di Sant'Emerico) per gli studenti di Università o di Ginnasi. Il pellegrinaggio si compone di 400 persone ed ha per direttore generale il rev. prof. Pokorny, professore di religione a Budapest. Tra gli studenti notavansi gli alunni del Collegio « Francesco Giuseppe » di Budapest con uniforme azzurra, pantaloni neri a guarnizioni d'oro, con al fianco il *sabro*, sciabola nazionale ungherese. Alcuni studenti della Università di Budapest erano nel costume universitario nazionale; abito nero, con pantaloni a gamba, gbiglie ed ornamenti in nero e il berretto a cono con drappò di velluto a varii colori, secondo le diverse Facoltà, contornato di astrakan, e sormontato da una piuma d'aquila. Tutti avevano al fianco la spada, gli studenti universitarii con impugnatura in ferro od acciaro, e fodero parimenti del medesimo metallo; gli altri appartenenti al Ginnasio od al Collegio, portavano la sciabola nazionale ungherese detta *sabro*, con fodero di ottone dorato e cesellato, ed impugnatura simile, con dragona di cuoio.

Essi presentarono in dono al Santo Padre un prezioso *album* artisticamente decorato, il quale contiene più di 30,000 sottoscrizioni di studenti ungheresi, in segno di figliale devozione al Santo Padre, che ne aggradì moltissimo il pensiero.

I pellegrini ungheresi, i quali hanno compiuto la visita alle basiliche e ai monumenti, si recarono ai Musei vaticani. Ivi i pellegrini, incontratisi col maestro Perosi che fu già in Budapest a dirigere opere musicali, gli fecero ripetute ed affettuose ovazioni, di che il maestro fu riconoscentissimo.

— Domani (2 aprile) alle ore 17 giungerà in Roma con treno speciale il primo pellegrinaggio umbro.

— Entro il mese verrà a Roma il pellegrinaggio perugino e dal 3 al 9 maggio prossimo quello livornese.

— Alle 11,30 sono giunti 500 pellegrini piemontesi.

I quadri storici all'Argentina. — Ieri sera, dinanzi a pochissimi fortunati, vi fu l'antiprova generale dei quadri storici, che con tanto gusto di arte e tanto intelletto di carità, le nostre dame più belle e più buone, rievocheranno. Lo spettacolo promette di essere di una suggestiva bellezza. Sarà un cinematografo attraverso ai secoli, con le impronte dei momenti più salienti della nostra storia. Oggi un *avant gout* della festa di domani sera; la prova generale, con luci, costumi e truccature; una prova generale che è valsa quanto uno spettacolo, poichè vi hanno assistito la Regina Elena con le sue dame di Corte, e quelle della Regina Madre. Non possiamo dire altro che, per una magia di quella sapiente fata che è la carità, si godrà domani sera di uno di quegli indimenticabili spettacoli, in cui l'arte e la finezza si rivelano con le più squisite manifestazioni.

Il programma dello spettacolo comprende una ricca serie di quadri viventi, i quali furono ricostruiti sotto l'intelligente guida dello scultore Appolloni. Il Pastonchi dirà un suo nuovo componimento di circostanza. L'opera buona e bella è a favore dell'opera di assistenza degli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante; e ad essa presiedono e cooperano quante dame, nobilissime d'animo e di casato, capita Roma, e dedica la sua attività l'on. Sommi-Picenardi.

Esposizione di lavori femminili. — La mostra e vendita di lavori femminili, posta sotto l'alto patronato di S. M. la Regina e di S. M. la Regina Madre, non che di quello di tutte le signore delegate dalle Opere pie alla Federazione romana femminile, che ha sede in via Veneto n. 2, lettera A, si aprirà domani 2 aprile, alle ore 16, per una prima visita delle signore patronesse e dei rappresentanti della stampa cittadina. E' stato pubblicato un numero unico dal titolo: « Operosità femminile italiana » e sarà posto in vendita ad una lira.

Il Congresso della « Corda Fratres ». — Oggi, all'una pom., è giunta in Roma, proveniente da Lemberg, una delegazione polacca, che prenderà parte al Congresso nazionale universitario, il quale comincierà domani. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal ministro Nasi.

Sciopero. — I carrettieri della scuderia Belletti si sono messi in sciopero.

Ferimenti. — Ieri sera da quattro giovanotti fu accompagnato all'ospedale di Sant'Antonio il marmista Alfredo Costanzo, di anni 18, romano, abitante in Borgo Vittorio, n. 27, ferito gravemente di coltello. Egli raccontò che in prossimità di piazza Tiburtina era venuto a questione in un'osteria e di aver ricevuto una coltellata. Così affermarono anche i quattro giovani. Per indagini fatte dalla P. S., si è potuto accertare che il Costanzo ebbe una questione, motivata da gelosia di donne, in una delle sale da ballo in piazza Pepe. E' stato arrestato il feritore, che è Pietro Sparapani, di anni 18. Il Costanzo fu giudicato guaribile in un mese.

— Questa notte, alle 2,30, si presentava all'ospedale di San Giacomo, Patera Luigi, di anni 25, da Roma, macellaio, ferito di coltello al ventre, per cui i medici si riservarono il giudizio. Il ferito dichiarò che, noleggiata una vettura in piazza Colonna, era salita in essa con certa Bunardi Cesira, donna di facili costumi; tre giovinastri li avevano seguiti, beffeggiandoli, e, allorchè giunse presso il salone Margherita, il Patera discese, poi chiese conto agli sconosciuti dei loro insulti, ed allora fu da uno di essi ferito. Il feritore si dava poscia alla fuga, ed ancora non è stato nè arrestato, nè identificato.

Suicidio. — Alle 14,50 la guardia scelta di città Andrà Giuseppe, della brigata Trevi, nella propria caserma al Lavatore, si è suicidata con un colpo di rivoltella.

Rissa. — Ieri sera, in via del Mascherino, n. 14, si accese una vivace disputa tra Annibaldi Domenica, di anni 38, ed il suo amante Enrico Tentini, di anni 32, romano, muratore. Nell'ardore della contesa, la Domenica, afferrato un bicchiere, lo scagliò contro il Tentini, ma colpì invece la bimba Laura Baiocco, d'anni 12, figlia del padrone di casa, producendole una ferita per la quale a Santo Spirito i medici si sono riservati il giudizio. La feritrice è stata arrestata.

Gli studenti maltesi in Sicilia.

Messina, 1. — Gli studenti maltesi sono giunti da Giarre, accolti alla stazione dagli studenti messinesi, dalle associazioni, dagli istituti e da immensa folla, che li acclamò al grido di: *Viva Malta!* Formatosi un corteo imponente con musiche, stendardi e fiaccole, gli studenti si recarono al municipio, dove ebbe luogo un ricevimento in loro onore. Circa trentamila persone, che si erano affollate sulla piazza del Municipio, li acclamarono entusiasticamente. Il sindaco Martino, con patriottiche parole, diede agli ospiti il saluto della città. Parlò poscia il presidente del Comitato universitario di Messina. Entrambi furono caldamente applauditi. Il presidente del Comitato universitario maltese, [illegible], ringraziò, vivamente applaudito. Gli studenti intervennero poscia, fra le acclamazioni della cittadinanza, ad un ricevimento offerto in loro onore dall'Associazione monarchica. Quindi parlarono, pure molto applauditi, il presidente dell'Associazione, Faranda, gli studenti maltesi Mercieca, Randon e Galea e l'avv. Licari. La città ha l'aspetto dei giorni festivi. Tutti i muri sono tappezzati colla scritta: *Viva Malta!* Le piazze erano, iersera, straordinariamente illuminate.

Omicidio.

Perugia, 1. — Zetti Maria, contadina, tradita in amore da certo Panzarola Alessandro, bracciante, inferse vari colpi di coltello al suo seduttore, così da procurargli lesioni per le quali dovette soccombere. L'omicida è stata arrestata.

INFORMAZIONI

I Sovrani in Piemonte.

Api ci telegrafa da Torino che a Racconigi 200 operai attendono alacremente ai lavori d'ampliamento e di ristauro nel palazzo e nel parco reale. Gli appartamenti vennero tutti trasformati. Uno venne arredato particolarmente per la Regina Madre che — secondo quanto si assicura — trascorrerà un mese del prossimo estate coi Sovrani, alternando così il soggiorno di Stupinigi.

Lo scià di Persia.

Si conferma che durante il viaggio in Europa, lo scià di Persia soggiornerà dal 18 al 20 maggio a Venezia, e dal 21 al 25 a Roma, donde partirà per Berlino per la via di Milano.

In onore dello Scià di Persia, il Re d'Italia darà un grande ricevimento al Quirinale. Lo Scià sarà ospite del Re, nei palazzi Reali di Roma e Venezia. Lo Scià visiterà anche Napoli, Milano, Firenze e Torino.

La regina reggente al Papa.

Telegrafano da Madrid, 1: La regina reggente si propone d'inviare al Papa, in occasione del suo giubileo, il marchese Ayerbe, come ambasciatore straordinario, incaricandolo di portargli una lettera autografa ed un regalo. La lettera della regina reggente accenna alla prossima fine della sua reggenza; ringrazia il Papa dell'appoggio morale e dei conforti paterni datile in momenti difficili e lo prega infine di ricevere il regalo come espressione di sincero affetto.

L'ammiraglio Rippert.

L'ammiraglio Rippert, comandante la squadra austriaca giungerà a Roma domani sera e giovedì sarà ricevuto da S. M. il Re.

Il ministro italiano a Pechino.

Un telegramma da Pechino 1 annunzia che è giunto colà il ministro italiano, conte Gallina, ed ha assunto la direzione della Legazione.

L'ambasciatore degli Stati Uniti.

Telegrafano da New York, 1: White, segretario dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Londra, è candidato al posto di ambasciatore a Roma, che presto rimarrà vacante.

Arrivi e partenze.

L'on. Galimberti è partito da Cuneo per Torino, donde proseguirà domani per Roma.

— L'on. Giolitti partirà questa sera per Cavour. Sarà di ritorno a Roma verso il 10 del mese corrente.

Movimento militare.

A complemento di quanto annunciammo alcuni giorni sono annunziamo le seguenti disposizioni:

Emanuele Filiberto duca d'Aosta, maggiore generale comandante di artiglieria in Torino, promosso tenente generale e nominato comandante della divisione militare di Torino; Ottolenghi, tenente generale comandante il XII corpo d'armata, nominato comandante del IV corpo d'armata; Majnoni d'Intignano, id. del IV corpo d'armata, nominato comandante del VI corpo d'armata; Guy, idem della divisione di Verona, nominato comandante del XII corpo d'armata; Riva Palazzi, idem della divisione di Torino, nominato comandante la divisione militare di Firenze; Perrucchetti, idem della divisione militare di Firenze, nominato comandante della divisione di Milano; Bisesti, idem di Chieti, nominato comandante della divisione di Verona; Ponza di San Martino, maggiore generale comandante la Scuola centrale di tiro di fanteria, promosso tenente generale e nominato comandante della divisione militare di Chieti; Gastinelli, id. comandante della brigata Marche nominato comandante della scuola centrale di tiro di fanteria; Oddone, maggior generale comandante di artiglieria a Messina, nominato comandante di artiglieria in Torino; Guerrero, colonnello capo di stato maggiore del VII corpo d'armata, promosso maggiore generale e nominato comandante della brigata Marche; Musso, colonnello di artiglieria in Piacenza, promosso maggior generale e nominato comandante d'artiglieria a Messina.

A Palazzo Braschi.

Si trovano in Roma molti impiegati delle amministrazioni provinciali dipendenti del Ministero dell'Interno, per gli esami di ragioniere. A tal proposito ci vien segnalato un non lieve inconveniente nei criteri con i quali si è proceduto all'ammissione per gli esami stessi, criteri affatto contrari alle consuetudini finora invalse. Per esempio, mentre nel 1898 furono ammessi a tali esami gl'impiegati che avessero almeno quindici anni di servizio, escludendo gli altri in servizio dopo il 1882; quest'anno invece, per poter concorrere, si è ritenuto sufficiente il periodo di dieci anni, danneggiando così gl'impiegati più anziani, i quali sono costretti a subire la prova con altri, giunti nell'Amministrazione, parecchi anni dopo di loro, senza che il merito stesso dell'anzianità crei loro alcun titolo a loro vantaggio.

Un metodo cosiffatto è tutt'altro che incoraggiante per funzionari, che hanno per molti anni dedicata tutta la loro attività al servizio dello Stato; ed è sperabile che la Commissione esaminatrice tenga conto di tutto nel complesso degli esami, e riconosca ai funzionari più anziani, per la promozione, quei diritti che il metodo prescelto quest'anno poco o punto garantisce.

Nella magistratura.

Il Bollettino della giustizia reca, fra le altre, le seguenti disposizioni: Tesoroni, capo sezione di carriera amministrativa, è nominato direttore capo di divisione; De Giovannini, consigliere della Corte di appello di Torino, è nominato consigliere della Cassazione di Torino; Beria D'Argentina, presidente del tribunale di Saluzzo, è nominato consigliere della Corte di appello di Torino; D'Ajutolo Achille, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è tramutato alla sezione di appello in Potenza; Bocelli, consigliere della Corte di appello di Aquila, è nominato presidente del tribunale di Bassano; Spinelli, presidente del tribunale di Girgenti, è tramutato al tribunale di Teramo; Dore, procuratore del Re ad Oristano, è nominato consigliere della Corte d'appello di Cagliari; Androoli, procuratore del Re a Perugia, è tramutato a Macerata; Travaglini, procuratore del Re a Larino, è tramutato a Perugia; Carnazzi, vicepresidente del tribunale di Napoli, è nominato presidente del tribunale di Saluzzo; Saccardo, vicepresidente del tribunale di Napoli, è nominato consigliere della sezione di appello in Perugia; Ippoliti, vicepresidente del tribunale di Bari, è nominato consigliere della Corte di appello di Catanzaro; Sogale, vicepresidente del tribunale di Napoli, è nominato consigliere della Corte di appello di Aquila; De Giudici, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte stessa; Sabatini, giudice del tribunale di Frosinone, è nominato vicepresidente del tribunale di Roma; Murgese, giudice del tribunale di Roma, è nominato vicepresidente del tribunale stesso; Piredda, giudice del tribunale di Frosinone, è tramutato a Roma.

— Il Bollettino contiene pure il testo del nuovo ordinamento giudiziario dell'Eritrea.

Alla Minerva.

Il signor ingegnere Luigi Nogri di Torino ha donato al R. Museo di antichità di quella città due ascie in pietra, delle quali una bellissima, rinvenute presso Vayes in Val di Susa, nel luogo medesimo dove si eseguirono l'anno scorso fruttuosi scavi, per cura della direzione del Museo predetto.

Ministero delle finanze.

La Commissione nominata dal ministero delle finanze con l'incarico di studiare la questione e la definitiva assegnazione dei beni della Sila, ha proposto che essi vengano destinati a migliorare la viabilità della provincia di Cosenza.

— Il comm. Clavenzani, ispettore delle finanze, e il comm. De Marchi, capo divisione al Ministero d'agricoltura, sono stati nominati membri del Consiglio superiore del catasto.

Pei danneggiati in Cina.

E' stata costituita una Commissione di rappresentanti dei Ministeri degli esteri, della marina, della guerra e del tesoro per accordarsi intorno all'indennità dovuta ai danneggiati per i fatti della Cina. Rappresentante del ministero degli esteri è Don Livio Caetani, e pel tesoro, il commendatore Romano.

Banco di Napoli.

Il Consiglio generale del Banco di Napoli ha deliberato di costituire un'agenzia nella città di Brindisi.

Pel varo della nave « Ferruccio ».

Si dice che prossimamente verrebbe in Roma una commissione rappresentante le autorità cittadine di Venezia per pregare i Sovrani di assistere al varo della nave *Ferruccio*. Il Re però aveva già fatto conoscere al vice ammiraglio Gonzales, comandante il dipartimento di Venezia, di non potere accettare l'invito, tanto che si annunciava che vi sarebbe andata invece la Regina Margherita e con Lei il Duca di Genova.

Il futuro trattato italo-tedesco.

I governi italiani e tedesco procedono a uno scambio di protocolli per il futuro trattato di commercio, protocolli che saranno esaminati, per introdurvi le modificazioni necessarie.

Trasporto di concimi chimici.

Tra i ministri dei lavori pubblici e del tesoro sono in corso le trattative per una riduzione del 30 0|0 sull'attuale tariffa per il trasporto di concimi chimici sulla rete sicula. Il provvedimento sarebbe adottato allo scopo di generalizzare l'uso di questi concimi in Sicilia, essendo stati riconosciuti utilissimi anche per la coltivazione degli agrumi.

Nuovo monopolio.

Una recente disposizione dei diversi ministeri, prescrive che tutti gli uffici governativi si rivolgano d'ora innanzi alla zecca di Roma, per la fornitura dei bolli d'ufficio. Siccome questi bolli i titolari degli uffici governativi li pagano del proprio, l'accennata disposizione riveste tutti i caratteri di una arbitraria, imposizione, affatto ingiustificata. Parecchie proteste sono giunte ai ministeri, perchè venga revocata la disposizione stessa.

L'on. Zanardelli a Salò.

Brescia, 31. — Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, accompagnato dall'on. Massimini e dal comm. Cieffelli, si è recato a Salò a visitare le località danneggiate dal terremoto. Nel pomeriggio quattrocento cittadini di Salò, col sottoprefetto e col sindaco, e con una musica, si sono recati alla villa dell'on. Zanardelli a Maderno e hanno fatto all'on. presidente del Consiglio una cordiale dimostrazione di affetto e di ringraziamento per l'interesse che egli prende per la riviera benacense.

Per l'on. Balenzano.

Trani, 1 — Stamane un'imponente dimostrazione, alla cui testa si trovava l'intera rappresentanza municipale, ha salutato, al suo passaggio per Roma, il ministro dei lavori pubblici, on. Balenzano. Erano presenti le autorità, la magistratura e l'on. deputato Maresca.

In onore dell'ammiraglio Rippert.

Spezia, 1. — Iersera vi fu un pranzo all'ammiragliato in onore dell'ammiraglio Rippert, comandante la squadra austro-ungarica. Il pranzo fu cordialissimo. Vi intervennero gli ammiragli del dipartimento, il comandante del presidio, il sottoprefetto ed il console austro-ungarico De Nobili. Allo *champagne* furono fatti brindisi ai Sovrani d'Italia ed all'avvenire delle marine dei due Stati. La musica della marina suonò durante il pranzo.

Pei disordini in Macedonia.

Costantinopoli, 1. — La notizia che l'Ambasciatore russo, Zinoview, abbia fatto osservare alla Porta che l'invio di rinforzi alle truppe che presidiano la Macedonia sarebbe un atto di natura da aumentare l'eccitazione degli animi in quella contrada, è assolutamente priva di fondamento. Si smentisce pure che lo stesso Ambasciatore abbia rimandata la sua partenza per il congedo allo scopo di preparare un *memorandum* che consigliasse alla Porta di eseguire delle riforme in Macedonia.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 1 aprile, ore 12.

Parigi apre: Italiano 100,60; Spagnolo 78,47.

Qui Borsa con tendenza ferma. Rendita per fine 102,87 1|2 102,85; Istituto Fondiario 491 1|2; Commerciale 661; Credito italiano 490 1|2; Banco Roma 112; Marcia 1239; Gas 934; Omnibus 284; Condotte 269; Molini 73; Metallurgiche 117; Ferriere 84; Forni elettrici 80 1|2; Montecatini 138 1|2; Risanamento 9; Immobiliare 187 1|2; Generale 35; Carburo 645; Prodotti chimici 98.

Dalle altre piazze: Banca Italia 870; Meridionali 654; Mediterranee 461; Veneto 78 1|4; [illegible]azione 422,50.

Nav[illegible]: Italiano 100,65; Francese 102,55;

Parigi [illegible] 29.

Spagnuolo 79; Port[illegible] certificati di pagamento di dazi doganali è fissato [illegible] — Il prezzo del cambio per [illegible] domani, 2 aprile, a lire 102,10.

GIUSEPPE COVANI, *gerente responsabile.*
Stabilimenti Tipografici Cardi, gestiti dalla Società « Industria e Lavoro » fra Operai Tipografi, Coppelle 35.

Orario delle Ferrovie

Arrivi dalle linee di

Linea						
Napoli	7 5	6 10	13 20	16 50	19 25	23 55
Pisa	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Torino	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Milano	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Ancona-Foligno	6 10	12 —	—	18 5	22 30	—
Milano-Firenze	9 30	9 40	14 30	—	23 10	—
Castellammare - Avezzano-Tivoli	7 15	9 —	9 35	11 55	16 55	—
Avezzano-Tivoli	9 —	15 30	19 3	22 15	—	—
Tivoli	17 35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5 25	—	—	—	17 5	—
Frascati	7 45	9 50	12 5	15 5	—	18 30
Albano-Marino	7 18	9 45	12 20	—	17 —	—
Nett.-Anzio v. A.	—	9 45	—	—	17 —	—
Nett.-Anzio v. C.	6 40	—	—	—	18 2	—
Velletri	—	11 30	—	—	19 2	—
Terracina	6 40	—	16 5	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	6 44	10 —	17 23	—	—	—
Fiumicino	5 —	8 30	17 5	—	—	—
Subiaco-Mandela	9 —	—	16 55	—	—	—

Partenze da Roma per le linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 [illegible]	12 35	14 10	18 20	20 30
Pisa	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 43
Torino	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 43
Milano	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 43
Foligno-Ancona	7 15	11 40	—	14 50	21 45	—
Firenze-Milano	6 40	13 10	—	19 20	23 25	—
Tivoli Avezzano - Castellammare	9 —	11 55	—	—	—	—
Tivoli-Avezzano	7 18	9 —	11 55	16 55	—	—
Tivoli	9 33	—	—	—	—	—
Civitavecchia	—	—	—	18 50	—	—
Frascati	7 25	9 15	13 45	16 46	19 10	—
Marino-Albano	7 50	9 25	14 30	19 —	—	—
Anzio-Nett. v. A.	—	—	14 30	—	—	—
Anzio-Nett. v. C.	8 30	—	—	19 44	—	—
Velletri	8 30	—	15 27	—	—	—
Terracina	—	9 50	—	19 44	—	—
Ronciglione-Viterbo	9 22	16 27	—	20 55	—	—
Fiumicino	8 57	—	18 50	—	—	—
Mandela-Subiaco	9 —	—	19 10	—	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

ALBUMINOIDI DELLA CARNE FACILMENTE SOLUBILI RICOSTITUENTE *

Efficacissimo per le persone delicate, convalescenti, sofferenti di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

Nella *nevrastenia*, nella *clorosi*, negli *stati di esaurimento organico*, nelle *convalescenze*, nel *diabete*, nell'*albuminuria* ecc., sono di *provata ed inesauribile efficacia* i

GLICEROFOSFATI
del Cav. CESARE SEBASTIANI

Essi sono preparati sotto forma di *Tabloidi* (L. 3,50 il vasetto) in *Soluzione per uso interno* (L. 4 il flacone) ed in *Soluzione per uso ipodermico* perfettamente sterilizzata (L. 2,50 la scatola di 20 tubetti).

Depositi principali: R. Farmacia cav. Cesare Sebastiani, MACERATA — Agenzia del Policlinico, ROMA — C. Bonavia e Figlio, BOLOGNA — C. Pegna e F., FIRENZE.

Con piacere posso assicurarla che, avendo esperimentato i glicerofosfati per iniezioni ipodermiche, ho potuto constatare come la loro efficacia sia immensamente superiore a tutti i preparati consimili che vengono somministrati per la via della bocca. Sopratutto in un neurastenico, che inutilmente aveva fatto uso di tutti i rimedi prescrittigli da vari medici, la loro azione è stata veramente mirabile! Il malato può ora dirsi completamente guarito.

Anche i suoi tabloidi e la soluzione per uso interno sono ottimi preparati da consigliarsi a chi non vuole sottoporsi alle iniezioni ipodermiche.

Prof. Comm. CLODOMIRO BONFIGLI
Direttore del Manicomio di Roma.

Premi conseguiti: Gran diploma d'onore: Marsiglia 1899 — Diploma d'onore: Nizza 1899 — Medaglia d'oro: Digione 1898 — Roma 1898 — Bordeaux 1898 — Medaglia d'argento: Roma 1895 — Medaglia di bronzo: Torino 1898.

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

SOCIETA' ITALO-SVIZZERA
di Costruzioni Meccaniche
ANONIMA PER AZIONI
Success. Officina e Fonderia E. DE MORSIER
Fondata nel 1850 in BOLOGNA
PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE
in 41 Esposizioni e Concorsi
21 Medaglie d'oro — 12 Medaglie d'argento
Numerosi diplomi, Medaglie di Bronzo Menzioni, ecc.

Concorso internazionale in Pesaro, Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio. — Esposizione e Concorso di Città di Castello 1. premio Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio — 2 Medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1898 — Medaglia d'oro Perugia 1899.

Locomobili e Trebbiatrici
Su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per le pessime strade in montagna. Locomobile in pressione in pochi minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

750 coppiette venduti del solo piccolo modello
(Listini e schiarimenti GRATIS a richiesta).

Turbine e motori idraulici con rendimento dall'80 all'85 per cento. Regolatori servo motori compensatori a freno. Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Alzamenti d'acqua. Impianti elettrici, motori a gas.

Numerosi certificati e referenze.

LATTE UMANIZZATO **"GAERTNER"**
PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126-127
Comitato Consulente, Prof. P. Blasi, Prof. L. Concetti, D.r F. Reggeri.
Direttore per la produzione del latte umanizzato: D.r F. Pagliari.

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI
Via della Croce, N. 32-34
ROMA

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la **sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità**, **Impotenza**, **Polluzioni**, **Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

SORDITA' **e mali d'orecchio** si guariscono usando l linimento acustico **oditina** del dottor **W. T. Adair**. Boccetta L. **1,75** (franco L. **2**). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depileno, Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave.** Flacone con istruzione L. **2** (franco L. **2,50**).

CAPELLI NERI coll' **Acqua celeste orientale**, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. **2,50** (franco L. **3,10**).

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. **3** (franco L. **3,60**).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dott. **Clarcke.** Scatola L. **1** (franca L. **1,20**). Gratis opuscolo **Stitichezza.**

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dottor Grendwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opuscolo spiegativo. L. **4,50** la scatola (L. **4,75** franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **Cornaline.** Flacone con istruzione L. **1** (franco L. **1,20**).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia L. **3,50** (franco L. **4,20**).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione Cent. **50** franco cent. **65**).

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M.S.S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano — Via S. Calocero, 25 — Milano

BICICLETTE "BIANCHI"

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

POLVERI VICHY ALBERANI

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO A ROMA

Specialità dell' Antica Farmacia detta dei Casali di G. Alberani - Via Castiglione, num. 11 - Bologna

Come accade di tutte le specialità medicinali che l'uso riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di cartone cuoio color rosa, verde e bianco perla, legate con cordoncino di cotone e suggellate con punzone piombo, che ogni scatola contiene dieci Polveri Vichy per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente **Acqua di Vichy** e, infine ogni scatola porta la marca di fabbrica. Chiedere soltanto le **Polveri Vichy Alberani** se volete bere un'eccellente **Acqua Vichy artificiale.** Lire 0,60 al pacchetto. — Inviando cartolina-vaglia di Lire 0,75 si spedisce un pacco, Lire 1,50 due pacchi franco. — Si vendono in tutte le principali farmacie ed in Milano presso le farmacie della Cooperativa Farmaceutica, Vulcamonica Introzzi, e Spreafico (Solferino, 20).

Rappresentante per Roma e Provincia: **L. Barbieri, Via Nomentana, 75, Roma** — Deposito nelle farmacie: Peretti Costantino, via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti e Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, Corso Umberto I; Scelba Carlo, piazza S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, piazza S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, piazza Madama; Scelba Costantino, Stradone S. Francesco a Ripa.

IL MEDICO
di S. M. il Re d'Italia

. . . . . Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE
a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio
Superiore di Sanità del Regno

. . . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli beneficii in breve tempo.

S. E. za *Comm. Prof.* **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno **sono guarito** da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, **persino su persone della mia famiglia**, posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
Pri. dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io **su me stesso** e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova.

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui *nessun altro mezzo curativo* aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **G. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavour e Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. **3,80**; 4 bott. per posta **L. 12.** — Bottiglia monstre, per posta **L. 13,** anticipate.—All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino !!!

ANNO 1902

FANFULLA

Num. 79.

Prezzi d'associazione.

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

Giovedì, 3 Aprile 1902.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma 2 Aprile 1902

Sulle responsabilità ministeriali

Dopo aver riconosciuto, più o meno condizionatamente, in un articolo notato da noi e da gran parte della stampa italiana, la gravità del sintomo che è costituito dalle dimostrazioni e dai pronunciamenti dei richiamati, la *Tribuna* sente ora il bisogno di provvedere alla difesa del suo Ministero, più che con argomenti seri e convincenti, con un contrattacco all'Opposizione ed ai giornali che combattono l'indirizzo dell'attuale Gabinetto. E attribuendo agli uni ed all'altra velleità, ambizioni, interessi e manovre, che furono come la caratteristica pertinace di alcuni fra gli uomini adesso al Governo, pretende dimostrare che nessuna colpa si possa far ricadere sul Ministero, e più specialmente sul ministro dell'Interno, e che nessun'altro potrebbe e saprebbe far di meglio per fronteggiare le prepotenze delle Leghe, la propaganda e l'organizzazione sovversiva. Poichè, come afferma il giornalissimo officioso, non basta cambiar gli uomini, bisogna cambiare sovratutto le cose, le circostanze, le condizioni, l'ambiente, l'indirizzo e il programma. Ebbene, siamo in ciò perfettamente d'accordo, bisogna cambiar tutto: uomini, circostanze e programma. A noi non preme affatto che al posto dell'on. Giolitti, dell'on. Zanardelli e dell'on. Prinetti vada, semplicemente, questo o quell'altro uomo politico; tali considerazioni d'indole speciale e personale non ci muovono, non ci commuovono, nè ci tangono; noi rimaniamo al nostro posto, fedeli alla nostra bandiera: guardiamo più in alto, guardiamo precisamente alle cose, guardiamo alla salute della patria che non si può scompagnare dalla conservazione dei nostri liberi, sani e civili ordinamenti. E, se insistiamo senza posa, senza condiscendenze opportunistiche e senza debolezze nella necessità che l'Italia sia liberata dall'incubo tremendo che grava su di essa, ciò è perchè, non essendoci mai illusi, siamo convinti che gli uomini, ai quali sono ora sciaguratamente affidate le sorti del paese, incarnino e rappresentino quell'indirizzo, quell'ambiente, quelle circostanze, quel programma, se programma può chiamarsi il rovinoso andazzo presente, da cui son fatalmente derivati gli innumerevoli e svariati malanni che travagliano il paese.

Ed è puerile domandare che cosa farebbero gli altri quando i fatti parlano con un' eloquenza irresistibile, quando sono visibili e tangibili gli effetti della disastrosa politica inaugurata nel nostro paese, quando ogni giorno della vita di questo Gabinetto segna un'agitazione nuova, un nuovo pericolo, un nuovo uragano, e una nuova breccia aperta nell'autorità, nella forza, e nel prestigio dello Stato. Peggio di così non s'era mai andati da che l'Italia s'era costituita ad unità; spettacoli così tristi e desolanti di larga e rapida dissoluzione non s'erano mai visti, per mutarsi e imperversare di eventi, da quando l' Italia ebbe Parlamento e Governo nazionali. Sicchè, di fronte a questa vertiginosa decadenza, a questo rallentamento d'ogni freno e d'ogni disciplina, a questo precipitoso galoppo verso la rivoluzione, un programma può esser contenuto in questa frase: « non fare quel che ha fatto l' on. Giolitti ». E basterebbe semplicemente la pratica di questo motto per determinare un salutare risveglio, per circoscrivere il campo delle agitazioni sovversive.

Poichè l'opera del ministro dell' Interno, non contrastata nè temperata da quella di tutti gli altri colleghi del Gabinetto, non si può giudicare alla stregua dei provvedimenti presi e dalla maggiore o minore energia spiegata nell' infrenamento o repressione dei tumulti all'aperto, cioè nello scatenarsi degli eccessi: essa è andata più in là dell'acquiescenza passiva, per divenire contributo attivo, incentivo potente a quelle lotte, organizzazioni ed agitazioni, che hanno trovato e trovano un epilogo in tanti scioperi, in tante pericolose manifestazioni, e perfino nei pronunciamenti dei richiamati sotto le armi, fatto nuovo e caratteristico, indice eloquente della situazione creata nelle masse popolari, prova schiacciante delle colpe ministeriali.

Dall'amicizia e dall'alleanza, segno di comunione degli interessi, con i caporioni dei partiti estremi all'apoteosi ufficiale degli scioperi e delle agitazioni, dalla santificazione della propaganda socialista all'asservimento di tutti i poteri e funzionari alle smodate esigenze dei compagni, dai compromessi parlamentari alla protezione delle leghe, dalle carezze più perniciose alle concessioni, alle dedizioni più umilianti, sgorgano tutti gli elementi di un atto d'accusa, tutte le premesse delle funeste conseguenze dei disordini deplorati. Avete circondato di autorità, di prestigio, di potenza gli apostoli del socialismo, avete dimostrato che nulla si nega ad essi, che tutto si concede alla prepotenza organizzata; e pretendete che il loro verbo, non si propaghi, che il seme gettato a piene mani nelle città e nelle campagne, fecondato col concime di... Stato, non germogli e fruttifichi, non apprenda ai soldati più o meno richiamati che, quando solo volessero, l'odiato borghese, l'odiata monarchia, e le odiate istituzioni sociali perderebbero la base stessa della loro consistenza, l'Esercito!

Ebbene, gli incidenti dei richiamati non sono che delle primizie: lasciate passare del tempo e col tempo il giolittesimo, e il raccolto sarà mille volte più ubertoso di quello per cui andò celebre la terra di Canaan!

YPSILON.

La guerra anglo-boera.

Londra, 2. — Il rapporto settimanale inviato dal generale lord Kitchener, in data di ieri, segnala che i fiumi sono in piena, e che le operazioni militari sono state perciò interrotte nell'Orange settentrionale. La colonna di Colenbrander ha liberato un posto militare, che era assediato a Spelouren da B-yers Questi ha spiegato una grande attività al nord. Il campo delle operazioni boere nella zona occidentale è molto diminuito. Colonne inglesi inseguono attivamente due *commandos* boeri nel Weichland. Il totale dei prigionieri fatti durante la settimana è di 210.

Londra, 2. — Un comunicato del *War Office* annunzia che il generale lord Kitchener telegrafa che in seguito a un grave accidente lungo la linea ferroviaria di Baberton 39 soldati sono rimasti morti e 45 feriti. Mancano i dettagli.

Capetown, 2. — E' giunto il maresciallo lord Wolseley, inviato al Transvaal per una missione straordinaria.

Richiamo di « attachés » tedeschi?

Washington, 2 — Una grave notizia circola nelle sfere militari. Si annuncia che il capitano von Kapherr e il luogotenente Arnim, entrambi *attachés* militari all'ambasciata germanica a Washington, sono stati bruscamente rimossi dal loro posto. Si dice che il richiamo è stato indispensabile, per evitare delle manifestazioni sgradevoli sulla curiosità esagerata di cui i due *attachés* avrebbero dato prova in certe circostanze; ma le voci più strane corrono su questo fatto.

Il presidente della Colombia.

Parigi, 2 — Il *Figaro* ha da Buenos-Ayres che il presidente della Colombia è morto il 19 marzo. La notizia è pervenuta con ritardo, a causa della rivoluzione.

GIORNO PER GIORNO

I pronunciamenti.

« Male a proposito, o forse bene a proposito, queste manifestazioni si avverano contemporaneamente all'idea ventilata dai socialisti di indire Comizi contro il militarismo. Il militarismo è il peggiorativo, o meglio la degenerazione dei nobili sentimenti che costituiscono la base dell'esercito e, come tutte le degenerazioni, va combattuto. Altra volta, accennando al tema spinoso ed irritante, abbiamo notato come in Italia si può asserire senza tema d'errare che il militarismo non esiste affatto, oppure esiste in proporzioni tanto infinitesimali che una agitazione contro il militarismo in Italia trova la sua ragione d'essere non nella realtà del male da curare, *ma nell'interesse del partito socialista di trovare sempre una nuova occasione per mantenere in fermento la pubblica opinione.* Non siamo quietisti, nè abbiamo timore del moto incessante delle idee, tuttavia mancheremmo al nostro dovere se non rilevassimo *come si voglia profittare della libertà fino al punto di adoperarla contro il fondamento dello Stato attuale.* Ora se c'è qualcuno che possa ritenere che questo sia possibile, crediamo sia giunto il momento di farlo ricredere, affinchè il tacito silenzio non possa agli occhi delle moltitudini incosce essere interpretato come una inammissibile acquiescenza »

Queste parole, non le abbiamo scritte noi, nè le ha scritte qualcuno di quei giornali, che il ministerialismo sovversivo o no definisce reazionari. Le ha scritte invece, un giornale più che liberale e ministeriale: il *Resto del Carlino*. E sono parole sante. Se non che al confratello di Bologna vorremmo domandare: — Se i socialisti tendono a profittare della libertà per rivolgerla contro il fondamento dello Stato attuale, come definire un Governo che è amico ed alleato dei socialisti?

* * *

Il 7 e 9 aprile avranno luogo al Costanzi i due concerti dell'orchestra Kaim.

Il fondatore e direttore di questa orchestra è il dottor Kaim, consigliere di Corte, figlio di Francesco Kaim di Kirchheim unt Teck presso Stuttgarda, consigliere commerciale e fabbricante di pianoforti di Corte. Il Kaim, giovanissimo, si dedicò alle scienze filologiche, e nel 1889 dettava lezioni su Shakespeare all'alta scuola politecnica di Stuttgarda, ed anche a Monaco ove aveva saputo acquistarsi onorata rinomanza per le sue scientifiche trattazioni. Fin da quando era studente a Tubinga, sentiva una attrazione viva per la musica, e quando si solennizzò il 70.o anniversario di suo padre, diede, in unione ad alcuni suoi amici, un concerto che ebbe grande successo, e lo incoraggiò a fondare un istituto musicale, che, da modeste origini, doveva divenire conosciutissimo in Germania ed altrove. I primi concerti di Kaim furono delle serate pianistiche; ma a poco a poco i concerti fecero un notevole progresso e due anni dopo si costituì definitivamente l'orchestra Kaim. La necessità di un coro per la *Nona* di Beethoven e per altre opere segnò la fortuna dei *Cori Kaim*, e la mancanza di locali adatti ai concerti, la fondazione della *Sala Kaim*, che venne inaugurata nel 1895 a Monaco, con tre giorni di feste musicali, sotto il protettorato del principe Luigi Ferdinando. Così ebbe pure origine il *Conservatorio Kaim*.

Contro molti ostacoli lottò il Kaim, ma la sapiente scelta dei *solisti*, dei *direttori*, contribuì al successo. Con l'acquisto di Felice Weingartner, i concerti Kaim divennero delle vere feste musicali non soltanto a Monaco, ma a Stuttgarda, a Francoforte, a Karlsruhe e in tante altre città della Germania del Sud; poi centri intellettuali come Vienna, Lipsia, Amburgo, Milano, ecc. ecc., decretarono trionfi completi all'orchestra Kaim.

* * *

Chi non è stato vittima ieri di una burla, scagli la prima pietra e dia del citrullo ad ogni burlato. I più ritengono che l'uso del « pesce d'aprile » sia d'origine francese, e l'attribuiscono a fatti, ad aneddoti, ad avventure strane e diversissime.

Poisson d'Avril è il titolo francese di questa « plaisanterie fort innocente qui consiste à faire croire aux gens un évenement, ou un fait impossible, et à s'amuser ensuite de leur crédulité ».

Vuolsi attribuire certo significato ad un passo di una novella di Periers in cui con poco riguardo è detto: « La dame Fourrière, ayant entendu cette parole du gentilhomme, qu'elle trouvoit à son gré, car il estoit dispos, dit à un petit poisson d'avril qu'elle avoit auprès de soy: Va t'en suivre ce gentilhomme et lui dis que la dame qu'il a tantôt vue à la poste d'un tel logis se recommande à sa bonne grâce ».

Dalla Francia la singolare usanza sarebbe passata in tutti i paesi d'Europa, tanto da dare a questo giorno speciale caratteristica destinandolo alla vera festa mondiale di burle, di scherzi, di sorprese d'ogni genere e d'ogni specie. Ma se il significato della festa è identico in tutti i paesi, ridere e far ridere a spese dell'umana dabbenaggine e credulità, differenti sono le maniere di canzonare il prossimo. Si può dire anzi che esse variano da luogo a luogo, da paese a paese, e non sono dovunque scherzi innocenti, piacevolezze garbate, sorprese lecite... Non c'è barba d'uomo capace a enumerare tutte le burle che si fanno il primo d'aprile nei paesi dell'uno e dell'altro emisfero.

* * *

Negli Stati Uniti, in Olanda, nella Danimarca e in altri paesi, vige l'uso di profumare il burro da tavola. E tale innovazione introdotta in un articolo di consumo grandissimo, è stata ben accolta in Inghilterra, ove ha incontrato largo favore nel ceto più raffinato ed ove il burro viene profumato alla rosa. Diverse latterie si sono dedicate alla preparazione del burro così detto alla moda e fanno affari. E' semplicissima tale preparazione. Il burro naturale è ridotto in piccoli pani eleganti che vengono avvolti in mussolina e deposti su di uno strato di petali di rosa deposti entro vasi di maiolica. I panetti si ricoprono con un secondo strato degli stessi petali, ed il vaso si riempie di ghiacci trattenendolo per dieci ore in ghiacciaia. Così il burro prende il grato profumo della rosa. In Italia benchè non sia in vendita il burro profumato da tavola pur tuttavia molti lo ordinano per conto proprio.

* * *

Ora che l'idea di un monumento a Dante comincia a fare accapigliare i critici, e a sbizzarrirli nelle più sgangherate polemiche, sull'opera sul poeta, e sul futuro monumento, è bello qui ricordare le alte parole con le quali Giuseppe Mazzini parlava di Dante agli operai, e insegnava loro la religione per ogni memoria che fosse sacra a quel grande. A quel tempo le penne ai cuori vibravano amor di patria, e facevano le antipatiche e postume critiche che oggi tenterebbero spegnere ogni fiamma d'idealità:

« Nella chiesa di Santa Croce in Firenze, tra i nomi di molti grandi Italiani, un monumento, innalzato da non molti anni, porta il nome di Dante Allighieri. — A Porciano, poche miglia lontano dalle fonti dell'Arno, i contadini indicandovi la torre maggiore, vi dicono ch'ivi Dante fu prigioniero. In Gubbio, trovate una via che ha nome da Dante, e s'insegna con orgoglio una casa ov'ei fu. A Tolmino, presso Udine, i montanari additano al viaggiatore la grotta ov'egli lavorava, il sasso su ch'egli sedeva. In ogni città d'Italia, nel nome che vi s'affaccia allo sguardo appena v'arrestate davanti all'invetriata d'un libraio, il primo ritratto che vi affaccia l'occhio ogni qual volta voi guardate per entro una bottega di stampe è quello di Dante. Chi fu l'uomo, il cui nome è fidato alle memorie di un popolo? Che fece egli per la Nazione che dopo cinque secoli e mezzo continua ad onorarlo e a raccomandarne il ricordo alle generazioni che verranno? Pochi tra voi lo sanno. Alcuni hanno udito ch'ei fu potente Poeta, e ignorano perchè fu potente, quali idee lo animassero, qual fede lo dirigesse ne' suoi lavori. Nessuno forse sa ch'ei fu grande sovra tutti i grandi Italiani, perché amò sovra tutti la Patria, e l'adorò destinata a cose più grandi che non spettano a tutti gli altri paesi.

Nessuno sa che infelicissimo, ramingo, mendico Dante conservò intatto fino all'ultimo giorno il pensiero che dominò la sua vita, e morì confortato, cinque secoli addietro, nella credenza che l'Italia sarebbe un giorno Nazione e direttrice una terza volta dell'incivilimento europeo. Pure, qual forza non aggiungerebbe alla vostra fede il sapere che il più grande intelletto di tutta Italia, anzi di tutta Europa, era credente nella credenza che noi predichiamo, e tendeva allo scopo medesimo che noi oggi cerchiamo raggiungere? »...

* * *

Per finire.

A proposito di spiritismo: tra due signore:

— Hai mai visto tu volare i tavolini per opera degli spiriti?

— Oh, io vedo quasi ogni giorno volare le sedie: ma per opera di mio marito!..

Tutti noi.

La rivoluzione a San Domingo.

Washington, 2. — Il Dipartimento di Stato, essendo stato ufficialmente informato del movimento rivoluzionario scoppiato nella Repubblica di Haiti, il segretario di Stato per gli esteri, Hay, chiese al segretario di Stato per la marina, Long, d'inviare una nave da guerra nelle acque di San Domingo.

Ministro olandese in viaggio.

Berlino, 2. — Il *Lokal Anzeiger* reca che il ministro olandese, dott. Kuyper, visitò il segretario di Stato per gli affari esteri, barone di Richthofen, e si recò poscia al ministero della istruzione. Il dott. Kuyper andrà domani a Charlottenburg per visitarvi la Scuola superiore politecnica. Kuyper dichiarò ad un redattore del *Lokal Anzeiger* che venne in Germania per studiarvi l'organizzazione delle scuole tecniche e che il suo viaggio non ha alcun altro scopo.

Le indennità della Cina.

Shanghai. 2. — La Cina ha versato il terzo acconto delle indennità dovute alle potenze, cioè 1,800,000 dollari.

Il comitato macedone.

Filippoli, 2 — Il nuovo comitato macedone, che ha alla sua testa Mihajlowki e Zoustchew è ormai apertamente sconfessato da tutti i gruppi rivoluzionari e della Macedonia e della Bulgaria.

Questi ultimi non obbediscono che all'ex loro capo, Sarafow, che invano è ricercato dalla polizia turca. La ragione per cui Mihajlowki e Zoustchew hanno perduto qualsiasi autorità è perchè essi respingono i mezzi violenti per ottenere l'autonomia e l'indipendenza macedone, consigliando invece i mezzi consentiti dalle leggi. Questi metodi vengono respinti da tutti gli agitatori macedoni, i quali lavorano per la rivoluzione armata.

I capi dell'agitazione hanno intanto convocato un congresso straordinario, nel quale verrà eletto un nuovo comitato e verranno prese le ultime risoluzioni per la rivolta generale in Macedonia.

L'educazione di Alfonso XIII.

Madrid, 2 — Il Consiglio dei ministri di ieri si è occupato dell'educazione costituzionale del Re. Il Governo chiederà alla Reggente consiglio circa l'opportunità di far assistere ai Consigli dei ministri il Re, ogni giorno.

Loubet in Russia.

Parigi, 2 — Pare ufficialmente stabilita la data del viaggio di Loubet in Russia. Il presidente della Repubblica arriverà a Cronstadt il 20 maggio e rimarrà in Russia quattro giorni, uno dei quali lo passerà a Pietroburgo.

L'asse del Sempione.

Briga, 2 — Ieri furono sospesi tutti i lavori nei cantieri del Sempione per la verificazione dell'asse della galleria.

Intervenne anche un rappresentante della Confederazione svizzera.

Nel Golfo Persico.

Londra. 2 — Si telegrafa da Costantinopoli che le negoziazioni continuano per la questione di Koweit, fra la Porta e l'Ambasciatore inglese.

Nullameno delle truppe turche sono in marcia per occupare la città.

Sciopero e suffragio universale.

Bruxelles, 2 — Nel salone della Casa del Popolo, presenti 700 delegati, si è inaugurato il XVII Congresso annuale del partito operaio belga, le cui deliberazioni sono attese con ansia vivissima in tutto il paese, data la tensione degli animi nella lotta pel suffragio universale. Si è impegnata fra i congressisti una lunga discussione sull'opportunità d'ammettere la stampa alle sedute. E' poi stato deciso che la stampa ed il pubblico saranno invitati a lasciar la sala al momento della discussione del comma dell'ordine del giorno riguardante le vie ed i mezzi d'ottenere il suffragio universale. Si prevede l'approvazione dello sciopero generale.

La data delle elezioni in Francia.

Parigi, 2 — Il *Journal Officiel* pubblica stamane il decreto che fissa le elezioni della Camera dei deputati al 27 corrente.

Per la marina Americana.

Buenos-Ayres, 2 — Il Governo ha deciso di acquistare due grandi corazzate.

La squadra austriaca alla Spezia.

Spezia, 2 — Il ballo di ieri sera al Circolo della Marina, in onore degli ufficiali della Squadra austro-ungarica, è riuscito splendido. Vi assistevano il comandante della Squadra austro-ungarica, ammiraglio Rippert, gli ammiragli italiani Magnaghi, Di Resasco e Annovazzi, le autorità, le notabilità e moltissimi ufficiali italiani ed austro-ungarici. Le danze si sono protratte fino all'alba.

L'on. Luzzatti a Milano.

Milano, 2. — Senatori, deputati, consiglieri municipali, amici e cooperatori offrirono iersera un banchetto all'on. Luigi Luzzatti, il quale presiederà domani la prima riunione del Comitato per le case popolari ad ammortamento assicurativo. Il banchetto riuscì cordialissimo. Allo *champagne* parlarono vari oratori. Quindi l'on. Luzzatti disse parole di caldo saluto ai cooperatori lombardi, sciogliendo un inno al principio cooperativo e spiegando i principii ai quali si ispirò questa sua nuova iniziativa delle case popolari. Il discorso dell'on. Luzzatti fu calorosamente applaudito.

Gli studenti maltesi a Messina

Messina, 2 — Ieri sera ebbe luogo uno spettacolo di gala al teatro Massimo. Furono suonati parecchie volte, tra grandi acclamazioni, l'inno reale, l'inno universitario e quello di Garibaldi. Il teatro era affollatissimo.

Dopo il primo atto, la società Dante Alighieri offerse agli studenti una bicchierata nel vicino Caffè Nuovo; e dopo il secondo atto, il Sindaco colla Giunta li ricevette nelle sale attigue al palco municipale.

Terminato lo spettacolo, gli studenti intervennero ad un ricevimento in loro onore al Circolo di lettura.

Messina, 2 — Gli studenti messinesi hanno offerto ai colleghi maltesi una *table à the*, nella grande sala della Camera di commercio. Poscia gli studenti si sono recati a visitare il Cimitero monumentale.

LA DONNA E LA MORTE

Che soggetto strano e curioso e funebre, ad un tempo, in questa stagione, lieta di sole, profumata dalle viole e dalle rose! Eppure non vi è alcun dubbio: la donna e la poesia sono una cosa sola; se alla morte togliete quel velo triste e misterioso che la circonda, se togliete quel suo fosco orrore, non rimarrà, forse, un fatto dei più gentili, sebbene dei più melanconici, dell'umanità? Non scuotete la testa in segno di dubbio; pensate un po' con me. La donna ha tentato, con la sua magica potenza, di penetrare persino nei misteriosi regni delle tombe; ha cinto di fiori la fronte degli estinti, ed ha ricamato delicatamente il sudario che ne avvolge i corpi. Dalla bella Briseide, che bagnava di lacrime il corpo di Patroclo, fino ad Eugenia imperatrice, che accoglie la salma del figlio ucciso, fino a Margherita di Savoia, che concentra il suo dolore e detta una soave preghiera per il suo Re e Consorte, la donna è sempre vicina alle tombe, a letificarle con la sua grazia.

E di più, la donna sa morire; essa ha saputo trovare la dolcezza, la voluttà anche in questo. Vedete Cleopatra? Ella si fa mordere da un aspide, e in mezzo al fasto e alle nubi dei profumi orientali, cinta dalle sue schiave, splendori di bellezze, cade lentamente al torpore del veleno, e muore senza avere più alcuna coscienza al mondo fuori di quella del riposo ineffabile al suo dolore.

E Ippolita e Pentesilea non morirono trafitte dall'uomo che solamente aveva potuto vincere il loro cuore? Così, tanti secoli più tardi, le vergini della Scandinavia si concedevano soltanto al guerriero che le avesse vinte in battaglia, e spesso era l'amante quello che apriva il petto dell'amata e ne straziava il corpo bellissimo. Accanto alle lupe sublimi dell'aristocrazia, nell'impero di Roma, noi troviamo le eroine della fedeltà e dell'amore; troviamo Eponina che per incoraggiare il marito a incontrare romanamente la morte, si ferisce col pugnale, glielo porge esclamando: « Non fa dolore! » e spira. Ma che dire di tutta la via che dovremmo percorrere per dimostrare la grandezza della donna nella morte? Con che strazio di martire perisce Luisa Strozzi? Come Ines De Castro avvelenata, come la moglie di Filippo III, come Maria Stuarda e Maria Antonietta, decapitate? E Maria De Medici, morta quasi di fame e di freddo in esilio, e la marchesa di Brinvilliers, giustiziata per avvelenamenti? Per tutte queste figure, o soavi o orrende, o dolci o dolorose, la morte è stata grande. Per ogni donna è sacra la poesia della tomba, sono sacre le zolle del camposanto, i fiori che spuntano sulla malinconia delle fosse. Dove pareva che non dovesse regnare che il terrore, aleggia la speranza; e la veste della nera Parca, da femminili mani è cosparsa di fiori. Il regno delle tenebre non è il regno del dolore, poichè la delicata poesia d'oltre tomba vi domina, poesia soave e sublime ad un tempo, che vince i cuori di commozione e piega le ginocchia di reverenza.

Mentre i dotti e i filosofi affaticano le menti sul grande mistero della morte, non ancora svelato; e dubitano e temono il nulla; le donne levano al cielo gli occhi lagrimosi, e fanno cadere dalle loro mani fiori sulle fosse amate. Per le femminili anime, anche la morte ha promesse; è un convegno misterioso, lontano, in cui si ritroveranno tutte le persone amate; in cui la madre potrà riabbracciare il figliuolo perduto e non mai cessato di piangere. Sono due enigmi; la

morte e la donna, due insoluti misteri dei quali non s'è ancora trovata la grande spiegazione. E, un filo segreto le lega, una poesia commovente e soave entrambe le circonda. In ogni monumento, in ogni mausoleo, l'arte ha posto a grandeggiare la figura d'una donna; su ogni tomba marmorea, accanto a ogni croce, su ogni zolla di terreno, che nasconde una fossa, la donna si inginocchia e porta il tributo delle sue lagrime e de' suoi fiori. La donna e la morte; ecco i due orizzonti del mondo; orizzonti lontani, senza limiti, misteriosi, a cui la fantasia dà tutte le sue carezze, e le sue cure, a cui il cuore dà la sua religione devotamente!

✲ ✲ ✲

L'ammiraglio Rippert a Spezia.

Spezia, 2 — Stamane l'ammiraglio Rippert e gli ufficiali della squadra austro-ungarica, accompagnati dall'ammiraglio Annovazzi, dai comandanti Viotti e Magliano, dal direttore dell'arsenale, Valsecchi, e da tre tenenti di vascello, visitarono l'arsenale.

L'ammiraglio Rippert offerse indi a bordo della nave *Monarch* un *lunch* alle autorità militari e civili.

GLI SCIOPERI

Milano, 1. — Anche quest'anno i fornaciari si sono posti in sciopero in numero di 400. Altri 400 scioperano da tre mesi a questa parte. I fornaciari pretendono L. 5,25 per ogni mille mattoni, invece di L. 4, e L. 4 per ogni mille mattoni piccoli, che ora sono pagati L. 3,30.

Rovigo, 1. — A Badia Polesine le Commissioni dei lavoratori e proprietari, dopo una laboriosa seduta durata una intera giornata, non sono venute a nessuna conclusione.

I lavoratori insistono su pretese menomanti il diritto di proprietà e di progresso; e cioè sul turno degli operai di vigilanza, e per i fondi sull'abbandono delle macchine. Davanti a simili pregiudiziali, le tariffe passano in seconda linea. Continua quindi lo sciopero generale in questo mandamento senza alcuna probabilità di soluzione.

Cesena, 1. — L'amministrazione di questo zuccherificio ha receduto dalle sue pretese relative alle carriole, e gli operai tutti hanno deliberato di riprendere domattina il lavoro, assegnando in pari tempo all'amministrazione stessa un congruo termine per rispondere alla loro giustificata domanda di aumento di mercede, e pronti a rimettersi in sciopero, qualora la domanda medesima non fosse accolta.

Mantova, 1. — A Casteldario sono stati tratti in arresto un uomo ed una donna per attentato alla libertà del lavoro. Entrambi sono stati giudicati per direttissima e condannati.

Il pretore locale ha emesso sentenza con la quale ordina la risoluzione di 105 contratti per colpa di altrettanti bifolchi ed il conseguente sloggio da parte dei medesimi dai locali occupati entro due giorni! Ha fortemente impressionato la decisione di certi proprietari per cui tante famiglie verranno poste sul lastrico.

Novara, 1. — Un centinaio di contadini hanno commesso gravi danni nel comune di Villata in seguito ad un'agitazione improvvisamente scoppiata contro i consorzisti del cavo di Montebello. I succennati contadini armati di zappe, di badili e di roncole hanno percorso la regione, abbattendo gli alberi, rovinando gli argini e ostruendovi i cavi. Ventidue di essi furono già identificati e denunziati al procuratore del Re. Furono inviati sul luogo molti soldati di cavalleria per impedire altri disordini.

Forlì, 1. — La lega dei mattonai ha proclamato lo sciopero che durerà fino a che i principali non avranno riconosciuto la lega e la Camera del lavoro che sostiene l'agitazione ed ha iniziato delle sottosezioni per gli scioperanti.

Cronaca giudiziaria

Per gli scioperi dei gassisti.

Torino, 1 — E' in istruttoria un processo per lo sciopero dei gassisti e non solo contro il deputato Morgari, per il quale il ministro Giolitti ebbe a telegrafare che poteva essere arrestato in caso di flagrante delitto... ciò che non fu fatto sebbene fosse scritto nell'articolo 45 dello statuto. Nel processo verrebbero compresi il Morgari, l'avv. Claudio Treves ed altri capi socialisti, imputati di eccitamento all'odio fra le classi sociali in modo pericoloso, in virtù dell'art. 247 del Codice.

Socialisti condannati.

Palermo, 1 — Alla pretura urbana è terminata la causa contro i socialisti Lobianco Natale, Miceli Francesco, Savagnone Luigi e Savagnone Michele che, in occasione della festa di Sant'Alfonso dei Liguori disturbarono, ingiuriandolo, il predicatore, monsignor Crisafi, gridando: « Abbasso il cattolicismo! — Viva il socialismo! » Il pretore ha condannato il Lobianco a 3 mesi di detenzione e L. 500 di multa. Savagnone Luigi a 45 giorni di detenzione e L. 433 di multa. Ha assolto gli altri due imputati per non provata reità.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA GENOVA.

Genova, 1. — Il ballo di stanotte nei saloni del Municipio è riuscito splendido. L'incasso è stato di 10 mila lire ed andrà a beneficio della Croce rossa e degli Asili. V'hanno partecipato tutte le signore dell'alta aristocrazia in *toilettes* elegantissime. S'è ballato fino all'alba. Notevole l'assenza di tutti i consiglieri. V'era il Sindaco soltanto.

— In Sestri, Giuseppe Vanzini, da Novara, soldato d'artiglieria, uscendo da un'osteria con alcuni compagni, ed essendo preso dal vino, attaccò briga e s'azzuffò con essi, ma si ebbe varie coltellate per le quali si trova in gravissimo pericolo di morte. I soldati Giuseppe Colombo, Leone Paltenghi, Ermenegildo Rossi, Giuseppe Severi, i quali presero parte alla rissa, furono immediatamente messi in prigione. Pare che il Colombo ed il Paltenghi stessero per ferirsi, e che il Vanzini nell'interporsi fra di loro abbia ricevuto le coltellate.

DA TORINO.

Torino, 1 — La duchessa Elena acquisterà l'Hotel Miravalle, nella vallata di Gressoney, per soggiornarvi durante l'estate.

— Un ladro, recatosi a rubare nel laboratorio meccanico Tabasso, al Corso Valentino, sorpreso dai guardiani e volendo fuggire, spiccava un salto dal tetto e cadeva spaccandosi il cranio. E' agonizzante.

— A Ivrea una recluta, impazzita improvvisamente, fuggiva dal quartiere e si ricoverava sotto un portone, ove si spogliava completamente. Nuda, si diede poscia a percorrere le vie della città. Molti tentarono di fermarlo, ma il pazzo distribuiva morsicate a destra e sinistra. Alcuni soldati alpini, accerchiandolo, lo legarono e lo condussero in caserma, donde fu ricoverato all'ospedale militare.

— In Asti, durante i lavori di sterro nella piazza ove sorgerà il monumento a Umberto I, venne scoperto un vasto sotterraneo, finora ignorato, sulle cui pareti furono trovate molte importanti inscrizioni. Si rinvennero pure parecchi avanzi di scheletri e moltissime monete astigiane antichissime. Si è recato subito sul luogo il direttore dell'ufficio archeologico di Parma.

DA BRESCIA.

Brescia, 1 — Avendo l'autorità provinciale ordinata la chiusura d'una chiesa di Travagliato, dove infierisce il vaiuolo, allo scopo di evitare il contagio, i membri d'una confraternita con altri fanatici si rifiutarono di sgombrarla, e sfondarono la porta del campanile suonando a stormo. Accorsero circa un migliaio di terrazzani improvvisando una dimostrazione contro il medico, e chiedendo la restituzione degli ammalati ricoverati all'espedale. I sacerdoti aiutarono i quattro carabinieri che compongono la stazione, nel persuadere i dimostranti a sciogliersi. Si inviarono a Travagliato dei carabinieri a cavallo, ed una compagnia di bersaglieri, temendo il ripetersi degli incidenti.

DA NAPOLI.

Napoli, 1 — Sul piroscafo *Perugia*, giunto qui dall'Inghilterra, l'americano Goriz uccise con una revolverata certo Girolamo Paolini di Sinigaglia, per futili motivi. Il Goriz fu salvato a stento dall'ira della gente di bordo che voleva fare giustizia sommaria dell'assassino, che fu consegnato alle autorità di pubblica sicurezza.

— E' stato di passaggio per la nostra stazione don Yuan Alandro Kastriota Scanderberg, il famoso pretendente alla Corona d'Albania, l'exministro plenipotenziario spagnuolo all'Aja, il quale, un bel giorno, lasciata la diplomazia, si diede a fare l'agitatore e da Parigi e da Corfù, da parecchi anni in qua, non fa che lanciare programmi infuocati al popolo d'Albania e a quello di Epiro perchè si sollevino e formino l'antico regno sul quale dominarono i suoi antenati. Egli a quanto pare dovrà giustificare la sua qualità di pretendente, molto contestata, nella prossima riunione della Commissione nazionale albanese d'Italia, che si terrà in Napoli il 13 corrente.

DA VARESE.

Varese, 1. — Promossa dalla Camera del lavoro, ha avuto luogo una passeggiata di propaganda socialista a Malnate, con accompagnamento della fanfara « Libertà ». Il segretario della Camera del lavoro tenne a Malnate una conferenza interrotta due volte dal delegato Bertola. Al ritorno il corteo si fermò alla frazione Valle, ove parlò il signor Momigliano. Il delegato proibì la formazione del corteo al suono dell'inno dei lavoratori, ed i carabinieri a cavallo, chiamati, scompigliarono le file del corteo. Un carabiniere estrasse la rivoltella minacciando di sparare su quanti gli capitavano davanti. I suoi camerati faticarono a calmarlo e disarmarlo e lo condussero alla caserma. Al ritorno in città la folla lanciò dei ciottoli contro la pubblica forza.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo a pompa* precedente:

CONFUSA-MENTE

Monoverbo a pompa.

NAVE

Fra le Quinte e Fuori

Argentina. — Stasera spettacolo veramente *hig-life*. I quadri viventi ideati dal Comitato di Roma dell'Opera di assistenza agli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante, ed eseguiti dai più bei nomi che vanti l'aristocrazia romana.

Costanzi. — Ieri sera la rappresentazione della *Tosca*, per improvvisa indisposizione sopraggiunta, quasi al momento dello spettacolo al tenore Marcolin, non ebbe più luogo. La *Tosca* sarà eseguita domani, ed i biglietti acquistati saranno validi per detta sera, o rimborsabili al botteghino del teatro. Stasera spettacolo di gala in onore del 1. congresso nazionale universitario *Corda fratres* colla *Bohème* di Puccini, in sostituzione dell'opera *I maestri cantori*, che non possono darsi per l'indisposizione del tenore Marcolin.

Adriano. — Conferma di successo per le interessanti danze di Loie Fuller. Stasera replica delle danze, precedute da numeri di varietà e di attrazione. Venerdì grande spettacolo in onore della colonia estera.

Nazionale. — Stasera la compagnia Sichel torna al *Largo alle donne*. Quanto prima l'*Affaire Mathieu*, una *pochade* brillantissima e non troppo arrischiata. Al **Quirino** il prof. Grossi e la signora Roux richiamano ogni sera un pubblico numerosissimo e si fanno molto applaudire. Per stasera nuovi e interessantissimi esperimenti. All'**Olimpia** ieri sera davanti a un pubblico elegante e numeroso, il successo di Yvette Guilbert si è confermato. L'intelligentissima *diseuse* ha voluto anche far conoscere al pubblico romano alcune nuove canzoni, *La légende de St. Nicolas* e *Histoire de quat'z' étudiants*, che hanno ottenuto gli applausi più clamorosi. Alla fine, Yvette Guilbert fu salutata da una ovazione entusiastica. Stasera, ultima rappresentazione a prezzi normali.

Il « Socrate » a Milano.

Milano, 2. — Al teatro Manzoni, dinanzi a un pubblico affollato ed eletto, Ermete Novelli, rappresentò ieri sera il *Socrate* di Bovio. Il lavoro ebbe un buon successo, e fu giudicato una sobria ed efficace ricostruzione storica. Il bravo Novelli fu chiamato più volte al proscenio.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La Bohème*, ore 9.
Adriano. — *Loie Fuller*, ore 9.
Nazionale. — *Largo alle donne*, ore 9.
Quirino. — *Prof. Grossi e signora Roux*, ore 9.
Manzoni. — *Quo vadis?* ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. — *Pelota*, ore 9.

SPORT

Il Derby.

Di quelli che domani scenderanno in lizza sul campo delle corse, sono state misurate le forze. Per gli appassionati, e per gli interessati oggi è il giorno emozionante che precede la battaglia. In Inghilterra il giorno del premio reale è festa solenne: i negozi restano chiusi, la popolosa City appare deserta e tutti si riversano nel campo delle corse. Da noi c'è meno fanatismo: ma se il sole e la giornata primaverile invitano, si può ben dire che « tutta Roma » si dà convegno allo splendido ippodromo delle Capannelle.

Ecco il programma delle corse di domani:

Prima corsa. — Premio Andreina — Lire 3000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese. Lire 600 al secondo; lire 300 al terzo. Distanza metri 1400. Iscritti 13: *Barsac*, Cacace-Ravaschieri; *Dalinda*, Bocconi-Dall'Acqua; *October Brown*, Razza Casilina; *Madrigal*, Razza Volta; *Electriseur*, Alberto Chantre; *Pergola*, marchese C. Torrigiani; *Montalbano*, Bocconi-Dall'Acqua; *Hattira*, Sir Rholand; *Dorman*, marchese di Serramezzana-Fiori; *Etruria*, sir Rholand; *Ulisse*, John Rook; *Varietà*, Giovanni Pandalfo.

Seconda corsa. — Premio Frascati, (*gentlemen riders*). Lire 1200, delle quali lire 200 al secondo per cavalli da caccia. Distanza m. 2700 circa.

Iscritti: 1.o *Canadra*, marchese di Villamarina; 2.o *Don Chisciotte*, cav. Riccardo Pierantoni; 3.o *Hurda*, marchese G. di Suni; 4.o *Interlaken*, Francesco Simonetta; 5.o *Airolo*, Francesco Simonetta; 6.o *Master Simon*, tenente G. Caresolo; 7.o *Iris*, Michele Franciolli.

Terza corsa. — Derby Reale, ore 4 pomeridiane. Lire 24,000 date da S. M. il Re per puledri interi e puledre puro sangue nati in Italia nel 1899.

Iscritti: 1. *Montalbano*, Bocconi Dall'Acqua; 2. *Sericana*, Bocconi-Dall'Acqua; 3. *Oleander*, Bocconi-Dall'Acqua; 4. *October Brown*, Razza Casilina; 5. *Euro*, Pancamo-Ragusa; 6. *Grifone*, Razza del Carmignano; 7. *Tocsin*, Razza Volta; 8. *Royalist*, Razza Volta; 9. *Atlante*, Sir Goodluck-Carmignano; 10. *Brandimarte*, Sir Goodluck-Carmignano; 11. *Quintilia*, Sir Harbert; 12. *Isabella*, Sir Rholand.

Quarta corsa. — Premio della Società degli Steeple chases (*Steeple chase*) L. 2000 date dalla Società degli Steeple chases d'Italia per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese.

Iscritti: 1. *Vistola*, Adolfo Ragusa, 2. *Zola*, Francesco Simonetta, 3. *Pasquino*, Alberto Mazzino, 4. *Favorian*, Alfredo Ferrati, 5. *Hecla*, A. Pellegatta.

Quinta corsa — Premio Monte Mario (Corsa a siepi — a vendere) — Lire 1200, delle quali lire 200 al secondo, per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese.

Il vincitore sarà messo all'incanto subito dopo la corsa.

Iscritti: 1. *Favorian*, Alfredo Ferrari, 2. *Locanda*, Scuderia torinese, 3. *Tarifa*, Scuderia Torinese, 4. *Electriseur*, A. Chantre, 5. *Chilon*, Chantre-Solaroli, 6. *Walton*, Maggiore Giacometti, 7. *Don Chisciotte*, cav. R. Pierantoni.

Euro, figlio di Melanion e Entrevue è il favorito della pubblica competente opinione, ed è anche quello del *Fanfulla*. Egli, per un anno ha vinto in tutte le lizze i suoi competitori. Ieri ha compiuto più di 2000 metri con una celerità fantastica. L'ultima prova vittoriosa l'ha riportata a Milano, dove distanziò dagli altri rivali per un notevole spazio. La vittoria è quotata alta dai competenti per *Euro* e dopo si prevede che lo seguiranno *October Brown* che lunedì scorso emerse nella corsa *Albano* e *Royalist*.

Per la prima corsa favoriti: *October Brown* e *Ulisse*; per la seconda: *Airolo* e *Interlaken*; per la quarta: *Zola* e *Vistola*; per la quinta: *Favorian* e *Tarifa*.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**

Roma, 2 aprile.

Il sole spunta alle 5,59 — Tramonta alle 18,31 — L'avemaria suona alle 18,45.

Calendario d'oro.

Domani S. Riccardo vescovo.

Ricorre il compleanno:

del duca Giuseppe Caffarelli, Roma; di donna Elena Ruffo principessa di Scaletta, Roma; del duca Francesco Vanni e Tortorici, Palermo.

Ricorre l'onomastico:

del barone Riccardo Hoffmann, Roma; del conte Riccardo Spada, Roma; del dottor Riccardo Sabatucci, Roma; del senatore Riccardo Secondi, Genova.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8,3 — massima 19,1

Note vaticane. — Il Pontefice ieri con solenne cerimoniale ha ricevuto il signor Aguera, nuovo ambasciatore di Spagna presso la S. Sede. Il signor Aguera presentò al Pontefice le lettere credenziali che lo accreditano presso la S. Sede. Quindi presentò il personale dell'ambasciata. Dopo l'udienza il signor Aguera passò ad ossequiare il cardinale Rampolla.

— Monsig. Habra, procuratore del Patriarcato Siro di Antochia, presentò al Papa, a nome del rev. Hutten, un libro artisticamente rilegato in seta, collo stemma pontificio, intitolato « Contra Torrentem » ossia conferenze tenute dal defunto mons. Hermann Joseph Schmitz vescovo ausiliario di Colonia, edito dal suddetto vicario, che fu suo segretario particolare. Insieme al libro presentava pure, in nome del medesimo, un'offerta per l'obolo. Quindi, a nome delle dame religiose della Croce di Soissons, umiliava una poesia composta da una delle dette religiose in occasione del Giubileo del S. Padre, che gradì molto tale pensiero, concedendo la benedizione apostolica al suddetto monsig. Habra come pure al rev. Hutten ed alle religiose di Soissons.

— In occasione del giubileo di Leone XIII, il vice bibliotecario del Vaticano, abate Cozza-Luzi, ha dedicato al Pontefice, con la collaborazione dei professori mons. Ugolini, P. Galenzio, monsignor Stonajolo, P. Franca e rev. Sacco, il volume col quale si compie la « Nova Patrum Bibliotheca » iniziata e tratta innanzi dal celebre card. Mai, che la lasciò interrotta, nella quale sono raccolti molti studii sacri ed i testi inediti, o meglio curati, di molti antichi scrittori della cristianità. Il Santo Padre si è degnato aggradire l'opera presentatagli dagli addetti alla Biblioteca vaticana.

— Il giorno 5 del prossimo maggio giungerà in Roma il pellegrinaggio dell'Archidiocesi di Palermo. Presidente onorario sarà l'Emo sig. Card. Celesia, arcivescovo di Palermo, e direttore monsignor Catalanotto, prelato domestico di San Santità. Il pellegrinaggio giungerà a Napoli la sera del 4 maggio con un vapore noleggiato a questo scopo.

I pellegrini offriranno al Santo Padre, oltre l'obolo di San Pietro, anche una ricca stola e rete d'oro e ornata di pietre preziose. Il pellegrinaggio resterà in Roma per cinque giorni e quindi i pellegrini si recheranno a visitare i Santuarii di Loreto e Pompei.

— Domani il Pontefice riceverà il pellegrinaggio piemontese e quello umbro.

— Per iniziativa e cura dell'Ambasciata del Portogallo presso la Santa Sede, giovedì alle ore 11 1/2, nella chiesa di S. Antonino dei Portoghesi, sarà celebrato un servizio divino e cantato il *Te Deum* per solennizzare il giubileo di Sua Santità Leone XIII. Pontificherà Sua Eminenza il cardinale Vincenzo Vannutelli, protettore per la Nazione portoghese.

Congresso della « Corda Fratres ». — Oggi alle ore 11, nell'aula magna del Collegio Romano si è inaugurato il 1° Congresso nazionale universitario. Quantunque il Congresso sia nazionale, tuttavia sono qui convenute oltre le rappresentanze degli studenti delle Università di Napoli, Genova, Milano, Venezia, Cagliari, Padova, Sassari, Pavia, Bologna, Catania, Messina, Modena, Camerino, Perugia, Macerata e delle scuole superiori di commercio di Venezia, di Bari, di Genova, una rappresentanza degli studenti ungheresi, composta del dott. Szemesvei Kornel, vice presidente della « Corda Fratres » e dei signori Ernö Margitoy e Goöz Arpaos e una rappresentanza degli studenti rumeni composta: del signor Romus Hiescu, rappresentante la sezione romana della C. F.; Dimitrescu Joan e Oranesca C., rappresentanti degli studenti rumeni di Bucarest; Xeni C., presidente dell'Ass. degli studenti di legge; Visoin L., presidente dell'Assoc. Universitaria di Bucarest; Capeleanu V., membro dell'Ass. Universitaria di Bucarest; e gli studenti Ghitescu N., d'ingegneria, Boucso B. e Demetris N., di medicina.

Tra le notabilità notammo S. E. il ministro Nasi, ed il prefetto ed il Sindaco di Roma.

Bellissimo aspetto presenta la sala, gremita di giovani; spiccano i caratteristici berretti goliardici di svariati colori e di varie foggie, nel fondo è il palco del Comitato colle bandiere ed il palco per gli oratori. Il ministro Nasi, accolto da lunghi e prolungati applausi comincia il suo smagliante discorso. Egli si dichiara felice di portare il suo saluto alla bella istituzione che giovane d'anni ha saputo però in breve raccogliere sotto la sua bandiera quanto v'è di migliore nelle nostre Università. Con bellissime parole tratteggia il carattere giovanile, pronto a tutte le lotte ed a tutti i sacrifici, cita vari episodi storici dove gli studenti incuranti della mitraglia e del carcere compirono prodigi di valore. Ora, dice, i giovani della terra Italia hanno il compito di mantenere quella libertà che i padri conquistarono col sangue. Invia il suo saluto agli studenti stranieri. Il lungo e bel discorso del ministro della P. I. è ascoltatissimo e termina tra gli evviva e gli applausi dei presenti.

Prende la parola il presidente del Congresso dottor Iachia, il quale legge le adesioni dell'onorevole Zanardelli, dell'on. Guido Baccelli, del ministro di P. I. d'Ungheria e della camera dei deputati italiani. Legge il telegramma che il presidente della Federazione invia al ministro Nasi; poi un telegramma degli studenti russi (*vivi applausi*), un telegramma degli studenti di Trieste (si agitano le bandiere e si innalzano i berretti) un telegramma degli studenti rumeni, un telegramma del prof. Pellegrini dell'Università di Parma. Il signor Iachia presenta il fondatore della C. F., prof. Efisio Giglio-Tos, il quale, dopo aver rivolte parole di ringraziamento al ministro Nasi, legge gli indirizzi delle

— 40 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese – riproduzione riservata*)

Il secondo era un medico ancora oscuro, adesso una delle nostre glorie scientifiche, che stese la perizia per negare il fatto materiale dell'avvelenamento; quel medico eravate voi, dottor Cavarrox. Voi, signor Martineau, proseguì miss Moor, avevate messo al mio servizio, per discolparmi, l'enorme potenza della stampa. Tutti i vostri sforzi fallirono: fui condannata; poi, poco tempo dopo, graziata, mercè l'influenza di colei che mi aveva scientemente perduta e disonorata. Uscita di prigione, andai a nascondere la mia immeritata onta in America, ove mi aspettava la più impreveduta e la più insperata delle fortune.

Diventai la figlia adottiva di sir John Moor, ricco proprietario di un lago di petrolio. Ero partita povera di Francia e, due anni dopo, vi tornavo arcimilionaria.

Mio unico pensiero, al ritorno nel mio paese, era un pensiero di vendetta. Voleva prendere la mia rivincita e punire quelli che mi avevano rovinata.

Per raggiungere questo intento, mi occorrevano ausiliari, e mi rivolsi alla vostra affezione, dottor Cavarrox; alla vostra, signor Martineau, e finalmente alla vostra, signor Salavert. Quanto all'avvocato Lubin, condannando i miei progetti, egli mi rifiutò la sua cooperazione e malgrado i suoi consigli, insistei nel volermi vendicare. Ah! il nostro successo fu completo, anche troppo completo.

La duchessa di Villafiorita fu costretta a confessare di essere stata lei che, supponendo che io corrispondessi all'amore di suo marito, morto di poi, — aveva proditoriamente messo il veleno nella bibita che io le presentava. In seguito, minacciata da me di veder denunziato il suo delitto, si suicidava.

Ma la mia vendetta non si era fermata lì. Prima di costringere la duchessa a cercare un ricovero nella morte, l'avevo colpita nella persona di suo figlio e fatto mandare in rovina Renato di Villafiorita per mezzo di una di quelle miserabili creature che hanno per mestiere di vendere le parvenze dell'amore. Nè questo è tutto; non potendo colpire il giovin magistrato il quale, credendomi colpevole, aveva potentemente contribuito alla mia condanna, lo colpii nel suo padre, e il suicidio del barone di Lavernay fu pur esso opera vostra e mia.

Fui sino in fondo inflessibile ed inesorabile; nulla mi disarmò, nemmeno l'affetto di sorella che mi portavano le figlie della mia nemica, Eva e Marcellina, maritate l'una al visconte di Kraus, l'altra al figlio del barone di Lavernay. Fornii il mio còmpito, come il carnefice il suo, e la mia mano non si riposò che dopo di aver fatto intorno il vuoto.

— Voi avete, miss, delineato in poche parole la storia della nostra antica alleanza, disse Salavert; ma avete dimenticato di ricordare le splendide ricompense con le quali pagaste la cooperazione di tutti noi tre. Oh Dio! dall'oggi al domani esse sfumarono!

— Vi eravate associati ad un'opera colpevole, replicò miss Moor, e quell'opera doveva portarvi disgrazia. Voi, signor Salavert, eravate sul punto di comperare uno studio di notaio, quando i duecentomila franchi, che vi avevo consegnati in tanti biglietti di banca, furono preda alle fiamme. Il dottor Cavarrox, al quale avevo procurato la ricca clientela della colonia americana, fu costretto, in conseguenza di perdite alla Borsa, ad emigrare temporaneamente.

Quanto al signor Martineau, il gran giornale di cui io lo aveva reso proprietario, e che doveva condurlo alla ricchezza, naufragò fra le sue mani.

Sì, o signori, ella soggiunse con cupa energia, il vostro amico, l'avvocato Lubin, che non ascoltai, me lo aveva detto: la vendetta è un'arme a due tagli, e quasi sempre ferisce quelli che l'adoperano. Ne ho fatto la triste esperienza; come voi, sono rimasta colpita; ma siccome ero la maggior colpevole, la mia pena è stata anche maggior della vostra.

Dopo, ho voluto fare ammenda del mio colpevole passato, ma nel chiostro non ho trovato che la espiazione e non già la riparazione. Perciò ne sono uscita.

Oggi il cielo mi offre quella riparazione, quale io la desidero.

Tutti e tre foste i complici della mia terribile vendetta di una volta, ed ho pensato che non avreste ricusato di essere gli ausiliari della mia opera riparatrice.

Ma, prima di rispondermi, permettete vi spieghi in che consiste quell'opera.

Miss Moor dopo una breve pausa, proseguì in questi termini:

— Le figlie della duchessa di Villafiorita, in conseguenza di sleali mene, sono rovinate, e i loro mariti minacciati nel loro onore: voglio che Eva e Marcellina ricuperino la loro sostanza e che l'onore del visconte di Kerlusset e del barone di Lavernay resti intatto.

D'altra parte, l'erede del gran nome di Vallombrosa è sparito da dodici giorni. Che ne è stato? Ha egli lasciato Parigi, od è rimasto vittima di un agguato? Lo ignoro: ma, vivo o morto, è d'uopo si ritrovi. Finalmente il signor Salavert ha scoperto che il palazzo del barone Wolker tiene nascosto un prigioniero d'origine straniera e privo della sua ragione: secondo ogni probabilità, quel prigioniero è legato da vincoli di parentela ad una giovine che mi sta a cuore, e voglio che sia rimesso in libertà. Come ben vedete, o signori, tutto questo non si compirà senza incontrare gravi ed immense difficoltà. Tutt'altri che voi rifuggirebbero dinanzi a simili imprese; ma io vi conosco di lunga data, ed ho la convinzione che esse giungeranno a buon punto, se vorrete unirvi a me in quello che voglio fare. Adesso aspetto la vostra risposta.

— Quanto a me, rispose Salavert, la mia affezione, come ho detto poc'anzi, o miss, vi è completamente dedicata.

— La mia parimente, disse Martineau.

Il dottor Cavarrox e Lubin risposero con un cenno affermativo del capo.

— Dunque non mi ero propriamente ingannata nel pensare che avrei potuto fidar su voi, o signori, disse Andreina, adesso è necessario stabilire la parte che ciascuno di voi dovrà fare.

— Se lo permettete o miss, disse Martineau, io mi incaricherei del giovine duca Renato; ho il vago presentimento di scoprirlo dov'è, se non ha lasciato Parigi o se non è morto.

— Stavo per proporvelo, rispose miss Moor. Quanto al signor Salavert, ella proseguì, è lui che a scoperto il prigioniero straniero, e...

— Ho secrete intelligenze nella piazza, interruppe l'ex primo giovine di notaio, e il giorno in cui voi vorrete penetrarvi, io stesso vi aprirò la porta del palazzo del boulevard Haussmann.

— Benissimo, disse Andreina, non ci resta ormai che salvare il patrimonio delle figlie della duchessa dalle mani del loro spogliatore. Se il barone Wolker è più volte milionario, io sono colei che è stata soprannominata miss Milione, e sono abbastanza ricca per lottare vittoriosamente con lui da potenza a potenza.

— Ma egli è in America e noi siamo a Parigi, replicò il giovine avvocato.

— Laonde è in America che bisogna combatterlo, ribattè miss Moor, il signor Martineau si è incaricato di scoprire il giovane duca, il signor Salavert di condurci innanzi al prigioniero, il dottor Cavarrox deve dedicarsi intieramente ai suoi ammalati: per la qual cosa a voi, Lubin, io affido la missione di andare a combattere a Nuova York il barone Walker e mettere, se fa d'uopo, tutta la mia sostanza nella bilancia per farla traboccare dalla parte del diritto.

Sebbene Loubin, sino dalle prime parole di Andreina si fosse aspettato a quella conclusione, non potè reprimere un sussulto.

L'idea di doversi separare, anche temporaneamente da colei che adorava, da colei che aveva, a costo di tanti sforzi, strappata al chiostro e che un'ora prima, gli aveva lasciato balenare la speranza di essere un giorno amato da lei, gli stringeva dolorosamente il cuore.

(*Continua*)

associazioni: belga, danese, tedesca, rumena, polacca, russa, della repubblica argentina ecc. Prende per ultimo la parola il sindaco Colonna, il quale invita i giovani a recarsi al Campidoglio dove egli meglio che in altri luoghi potrà loro portare il saluto di Roma. Il ministro Nasi dichiara aperto il Congresso.

All'uscita il ministro fu calorosamente applaudito.

Oggi, alle 2 pom., nel *foyer* dell'Argentina, gentilmente concesso dal Municipio, è cominciata la prima seduta del Congresso. Diamo intanto l'ordine del giorno dei lavori del Congresso:

1. Relazione della direzione generale; 2. Comunicazioni e proposte dei consolati e dei confederati; 3. Proposta per la fondazione di una Cassa nazionale universitaria di mutua assistenza; 4. Riduzioni e facilitazioni per i confederati; 5. Conferimento di un titolo accademico ai licenziati delle scuole superiori di commercio; 6. Equiparazione agli istituti universitarii dei corsi speciali delle accademie di belle arti, in riguardo alla proroga del servizio militare; 7. Discussione dell'ordine del giorno della sezione italiana, da presentarsi al III Congresso internazionale di Budapest nel prossimo settembre, che comprenderà: *a*) Istruzione superiore; *b*) Vita universitaria; *c*) Mutua assistenza; *d*) Pubblicità; *e*) Sport e Turismo.

Nella seduta pom. si discute l'istituzione di una cassa universitaria. La discussione procede lenta e tumultuosa tra i differenti pareri, le varie osservazioni, ma predominano gli oratori ostacolanti la proposta, cosicchè la presidenza fa la seguente proposta: «Il Congresso ritenendo poco pratica, utile e possibile la proposta della presidenza passa all'ordine del giorno.» E' approvata.

Altra proposta della presidenza approvata è la seguente: «Il Congresso riconoscendo che non ha tempo sufficiente per la discussione dei singoli articoli propone che si nomini una commissione composta dei rappresentanti d'ogni Università.»

La commissione riferirà in merito nella seduta di sabato prossimo.

E' proposto un telegramma a Giovanni Pascoli per ringraziarlo dell'invio dell'inno studentesco, proposta accolta tra applausi. Vivi applausi suscita la proposta d'inviare un saluto agli studenti maltesi ospiti di Messina. Domattina seduta alle ore 9.

Fra i cultori di architettura. — Alla presenza di scelto e numeroso uditorio fu tenuta iersera l'annunciata conferenza sopra la «Cappella Sistina». Il presidente architetto Giovenale presentò il dottor E. Steinmann autore della illustrazione di quel monumento venuta testè in luce coi tipi della casa Bruckmann di Monaco, per cura e spese del Governo germanico: splendido lavoro che comprende un libro di 720 pagine con 260 illustrazioni ed una grande cartella di 34 tavole.

Esposti i pregi intrinseci ed estrinseci dell'opera, l'architetto Giovenale riassunse gli studi architettonici da lui eseguiti sulla Cappella per incarico dello Steinmann, che cortesemente volle collegare all'opera propria il nome di un italiano. Quindi lo Steinmann riassunse i propri studi sulle maravigliose pitture che le scuole umbra e Fiorentina eseguirono per Sisto IV nella Cappella. Le due trattazioni furono accompagnate da molte proiezioni ricavate dalle fotografie veramente splendide dell'Anderson che servirono per le pubblicazioni.

L'architetto Giovenale da ultimo espresse il desiderio che ai nostri artisti tocchi la sorte di volere illustrare i nostri monumenti con la competenza e coi mezzi che ebbe lo Steinmann: ed elogiando l'autore e la munificenza del Governo germanico, conchiuse augurandosi di poter presto presentare la seconda parte dell'opera nella quale lo Steinmann tratterà delle pitture michelangiolesche e degli arazzi che Raffaello disegnò per la Sistina.

La conferenza fu accompagnata e seguita dagli applausi del pubblico.

Arte e carità. — A favore dei poveri del Testaccio e della Casa operaia Santa Caterina, in casa della contessa Telfener, a palazzo Taverna, nelle sere di giovedì, venerdì e domenica avranno luogo tre rappresentazioni della graziosa operetta inglese di Sidney Ionnes, *Geisha*. E' la storia di una bellissima ballerina giapponese salvata miracolosamente dalle insidie che la circondavano, e premiata della sua onestà con l'andar poi sposa ad un ricco signore. *Geisha* sarà trasformata in una mima. L'esecuzione promette di riuscire memorabile per l'eleganza, il buon gusto e la cura con cui verrà messa in scena.

Lega navale italiana. — *Sezione Roma.* — Si avvertono i signori soci che, in vista dell'imminente varo della R. nave *Ferruccio*, sono in corso trattative fra questo Consiglio direttivo e la spettabile Agenzia Chiari onde organizzare una gita a Venezia con speciali riduzioni. Quei soci che avessero in animo di accettare questa proposta sono pregati ad inscriversi presso la segreteria della sezione (via della Vite 74) senza assumere alcun definitivo impegno. In seguito saranno portati a conoscenza il preventivo esatto delle spese ed il programma.

Croce bianca. — Al 15° kilometro sulla linea ferroviaria Roma-Viterbo trovavasi gravemente inferma certa Luccani Carlo, di anni 57, da Fabriano. Per trasportare quel poveretto in un luogo di cura venne chiamata della Associazione per la Pubblica assistenza, la quale, come sempre, con grande sollecitudine inviò sul luogo dei militi con un carro barella, in modo che quel sofferente, con tutte le cure, venne trasportato a Santo Spirito.

Istituto Bernabei. — Domani, 3, in via Balbo 14, sarà aperto al pubblico un gabinetto speciale per la cura delle malattie nervose secondo i criteri neuro-patologici dell'illustre Charcot.

Questa importante istituzione assolutamente nuova in Italia avrà il plauso di tutti cui stia a cuore il progresso della scienza e il vedere arricchita la nostra Roma di importanti istituti come questo ed al plauso comune uniamo sinceramente il nostro con i rallegramenti al giovane medico che ne è direttore.

Grande concerto di beneficenza. — Il 9 aprile sotto il patronato di nobili signore romane, sarà dato nella sala dei concerti al Costanzi un concerto di beneficenza. Dato il programma ed una accolta di artisti quali le signorine T. Balbo, T. Milanesi; ed i prof.ri T. Monachesi, E. De Sanctis, R. Iacobacci, L. Forino, non è esagerazione l'affermare che questo sarà un grande concerto ed uno dei migliori.

Morte di una giovinetta. — Ieri certa Petronilla De Maria di anni 13, romana, abitante in via Tasso, si recò da certa Angelina Boatelli in via Tuscolana 7. Col permesso dell'Angelina la giovinetta andò a lavare della biancheria in una vasca distante 200 metri circa dall'abitato e profonda m. 1,20. Essendo già trascorse qualche ora e la Boatelli non vedendo ritornare la fanciulla, corse alla vasca, ma non trovò alcuno. Informò tosto dell'accaduto il commissario dell'Esquilino. Gli agenti, dopo attivissime indagini, riuscirono a scoprire il corpo della giovinetta in fondo alla vasca, già cadavere!

Mala vita. — Ieri sera, verso le 19, un vetturino rimasto sconosciuto entrò con la sua vettura nel cortile annesso al convento dei frati Trappisti alle Tre Fontane. Il portiere Gio. Battista Armand, di anni 45, da Corfù, gli fece osservare che non era permesso l'ingresso in quel cortile. Il vetturino allora scese da cassetta e, dopo aver rivolto parole ingiuriose al portiere, si tolse dalla tasca un coltello e vibrò tre colpi al disgraziato all'addome, poscia si diede alla fuga. Il ferito venne dai carabinieri accompagnato alla Consolazione, dove i medici lo giudicarono in grave stato.

Suicidio. — Ieri sera alle ore 18, in una latrina nell'interno di Campo Verano, si suicidò con un colpo di rivoltella al cuore un individuo dell'apparente età di 50 anni. Lo sconosciuto ha baffi grigi ed indossa una giacca nera, pantaloni di lana scuri, scarpe gialle e cappello nero. In una tasca del suicida furono trovati soli 20 centesimi, e nessuna carta che lo possa identificare.

Volta crollata. — Stamane alle 10 1/2 all'ufficio di P. S. di Trevi, si è manifestata la rottura di una trave per cui si sono dovuti recare sul luogo i vigili. L'ufficio pertanto è stato sgombrato.

Gravissimo investimento. — Poco dopo mezzogiorno Girasole Alessandro di anni 31 da Roma, abitante in via Porta Leone n. 17, in via Marmorata fu investito da un cavallo attaccato ad un carro che erasi dato alla fuga, schiacciandolo contro il muro. Il poveretto condotto alla Consolazione poco dopo morì; il carrettiere è stato arrestato.

Cadavere! — Verso mezzogiorno il barcaiolo Filippo Amici di anni 43 da Roma ha pescato nelle acque del Tevere presso il nuovo ponte di fronte alle carceri di Regina Coeli un cadavere di sesso maschile in avanzata putrefazione, vestito decentemente di scuro.

Suicidio. — Circa alle ore 11 da una guardia municipale fu accompagnato all'ospedale di San Giacomo il muratore Bettarelli Angelo di anni 19 il quale aveva bevuto al Pincio del sublimato perchè si trova da tre mesi disoccupato e per sfuggire ai rimproveri della famiglia che deve mantenerlo. I sanitari si sono riservati il giudizio.

Le rinomate focacce Triestine si trovano giornalmente fresche al forno dei *Fratelli Valan*, via Babuino n. 100. Si ricevono ordinazioni.

Il vero burro di Milano usatelo sempre che, per sostanza, bontà e delicatezza è il migliore. L. 3.30 il chilo. Grande assortimento formaggi per cucina e per tavola. Reggiano stravecchio fino al chilo L. 3. *Salsamenteria Bona, via Nazionale, 252 253.*

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane, alle 7, S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal conte Trinità si è recato in automobile a fare un giro nella provincia. Alle 10 S. M. è stato visto a Passo Corese, proseguendo per l'Umbria. Alcuni popolani, riconosciutolo, gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazione.

S. M. ha fatto ritorno al Quirinale poco dopo le quattro.

La princip. di Svezia e Norvegia.

S. E. la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia è giunta a Roma alle ore 13 ed ha preso alloggio al *Grand-Hotel*.

Le inchieste di Napoli.

Secondo notizie sicure, che ci pervengono da Napoli, la Commissione reale presieduta dall'illustre senatore Saredo, ha pressochè compiuta l'inchiesta sull'amministrazione provinciale. La relazione che è in corso di stampa sarà pubblicata verso la fine del mese, dovendosi l'8 giugno procedere alle elezioni pel rinnovamento del Consiglio provinciale. Anche questa inchiesta, sebbene di mole molto inferiore a quella fatta sulle cose del Comune, accerta non poche irregolarità e responsabilità, ed è contributo sano e vigoroso alla moralizzazione dell'ambiente.

Quanto poi all'inchiesta sulle Opere pie, essa quantunque proceda con la massima alacrità, richiederà un tempo e un esame assai più lunghi, oltrechè per la moltiplicità delle aziende sottoposte all'inchiesta, pel disordine veramente spaventevole che era come la caratteristica di quelle amministrazioni. Basti dire che di parecchi istituti la Commissione non ha trovato neppur quello che è, per così dire, il documento fondamentale, cioè l'inventario.

Ne inventario può definirsi qualche elenco informe, o comunque incompleto, la cui data, fra l'altro, rimonta a non meno di dieci or sono. Di tal modo il lavoro della Commissione reale, e più specialmente del sen. Saredo ha dovuto essere decuplicato, poichè non soltanto si sono dovute accertare colpe, responsabilità, mangerie e simili, ma altresì ricostruire con ricerche pazienti e illuminate lo stesso patrimonio di parecchi più istituti napoletani, iquali se saviamente e correttamente amministrati, come è parere di molti, avrebbero potuto notevolmente alleviare e diminuire la miseria e i bisogni della popolazione. Il senatore Saredo, insomma, non s'è soltanto proposto di colpire dovunque e comunque l'immoralità, l'irregolarità e l'abuso; ma reintegrare e far convergere ai loro veri, legittimi e filantropici fini il patrimonio e le funzioni delle Opere pie; non soltanto insomma demolire, là dove s'erano constatate inettitudini, colpevoli debolezze o malversazioni, ma beneficamente riedificare, come è avvenuto con l'inchiesta sull'amministrazione comunale, inchiesta a cui Napoli deve quasi del tutto i provvedimenti non ha guari concordati fra il Governo e i rappresentanti della città.

Per l'ordinamento ferroviario.

Ieri ed oggi sotto la presidenza dell'on. Saporito si è riunita la Giunta, incaricata dello studio della ripartizione delle ferrovie nell'ipotesi dell'esercizio di Stato fra le varie direzioni locali rette dalla direzione generale, ed ha concretato un progetto di distribuzione delle linee fra 12 direzioni compartimentali.

Il ministro della guerra.

I giornali officiosi, militari e non militari, continuano a fare sforzi inauditi per difendere il ministro della guerra, generale Ponza di San Martino, dalle accuse non lievi e non infondate che gli vengono rivolte da tante parti e per tante ragioni. La verità è che il lusso medesimo delle difese prova la debolezza della posizione del ministro, la cui opera è molto severamente giudicata nei circoli militari, e, a quanto si dice, anche più in alto. Persona anzi, per l'ordinario assai bene informata, ci riferisce che il ritiro dal Governo del generale Ponza di San Martino è ormai sicuro e imminente. Il contegno da lui dimostrato nei pronunciamenti dei richiamati, e il fatto di non essersi dato esatto conto della gravità sintomatica di tali avvenimenti, avrebbero ormai colma la misura.

A tal proposito la *Gazzetta del Popolo* di Torino ricorda un precedente che getta nuova luce sul modo con cui l'on. Ponza di San Martino intende gli alti doveri dell'ufficio. Riproduciamo dall'autorato giornale torinese.

«Questi pronunciamenti dei richiamati della classe 1878 ce ne richiamano alla memoria un altro consimile, avvenuto nello scorso mese di settembre nel circondario d'Alba.

Una trentina e più di congedandi di uno dei reggimenti di guarnigione in quel circondario, si radunò, la sera precedente alla partenza in congedo, ad una refezione in una osteria. Durante la medesima furono pronunziati discorsi e manifestati propositi non certo conformi alla disciplina, e perchè ne rimanesse traccia, i congregati fecero una sottoscrizione a favore della propaganda socialista, circostanza notevole è che fu constatato che alla congrega dei congedandi partecipò anche qualche militare in servizio. Il fatto era grave per se stesso e come sintomo, ma il ministro della guerra non vi diede importanza; forse fin d'allora gli balenò alla mente il concetto delle *ragazzate* militari! Ma il *caso* di Alba ha fatto scuola, il 27 abbiamo il caso di Piacenza; il 28 i *casi* di Como, di Milano, di Tortona.

Non è infondato il timore che, dati questi precedenti e senza un pronto riparo, sorgano altri e più *gravi casi*, e tali da esporre a pericolo la compagine dell'esercito. Poichè le ragioni del malcontento esistono, per troppo, e tutti i giorni si accrescono.»

Segue a queste parole l'enumerazione di parecchi errori commessi e di parecchie cause di malcontento dovute all'azione del ministro della guerra. E che questa sia la verità, ecco a provarlo una lettera che riceviamo da persona evidentemente danneggiata dai provvedimenti dell'on. Ponza.

«Le grida sediziose emesse dai richiamati di guarnigione a Piacenza sono purtroppo un indice fatale dei tempi che volgono, ma sarebbe ingenuità credere che si tratta di un fatto isolato quando è risaputo che il malcontento serpeggia sinistramente nell'intera compagine dell'esercito per la pessima amministrazione dell'attuale ministro, il quale ha fatto del suo meglio per scontentare ufficiali e truppa con provvedimenti intempestivi, ingiusti e disastrosi. Mentre il Governo viene a patti coi ferrovieri sacrificando 20 milioni, il ministro della guerra fa votare al Senato una legge per aumentare i limiti di età degli ufficiali dei carabinieri a togliere l'avanzamento agli ufficiali contabili e tutto questo per centomila lire d'economia! La Camera dei deputati non permetterà certamente simili ingiustizie, ma intanto chi deve tutelare l'interesse dell'esercito non ha esitato a consumare enormità di questo genere! E di pari passo a siffatte provocazioni si bamboleggia con ritocchi strani all'uniforme fino ad indorare le bande bleu dei commissari!

Ora noi ci domandiamo se la nazione può tollerare più a lungo che l'esercito sia malmenato indispettito fino a questo punto? Perchè spingere le cose agli estremi, quando si è ancora in tempo a rimediarvi mandando a casa il titolare della guerra? Vogliono i pronunciamenti?»

L'Italia nella questione d'Oriente.

Di fronte agli avvenimenti che si maturano nell'impero turco, le grandi potenze, che hanno i maggiori interessi nella penisola Balcanica e nel Mediterraneo, hanno iniziato tra loro attivissime trattative, e ciò per stabilire sia da ora la rispettiva linea di condotta ed impedire che l'eventuale incendio in Oriente si propaghi nel resto dell'Europa.

Secondo l'*Information*, la diplomazia europea si sente ormai impotente sia a frenare il movimento rivoluzionario in Albania, Macedonia, Armenia, ecc., sia a strappare al Sultano le promesse riforme. D'altronde, i grandi Stati, e specialmente l'Italia, la Russia e l'Austria, come i più vicini al teatro degli avvenimenti, non potrebbero disinteressarsi delle conseguenze di una conflagrazione nei Balcani. E' quindi naturale che oggi i governi delle grandi potenze cerchino di intendersi tra loro sul da farsi, e possibilmente si concludano tra i medesimi degli accordi ben determinati, affine di evitare qualsiasi possibilità che i rispettiv. interessi si trovino da un giorno all'altro in conflitto tra loro.

La necessità di questo accordo fu già sentita dall'Italia e dalla Francia, quando questi due Stati convennero di stipulare una convenzione per l'equilibrio del Mediterraneo: è probabilmente fu questa stessa necessità, oltre al bisogno di intendersi pel rinnovamento della triplice alleanza, che indusse il ministro Prinetti a chiedere un convegno al conte Bulow e che determinò, da parte del governo austriaco, l'invio dell'ammiraglio von Ripperì a Roma.

L'on. Prinetti, interpellato da alcuni uomini politici, non ha potuto nascondere le sue apprensioni per ciò che sta accadendo in Albania e Macedonia e nella stessa Costantinopoli, nè ha potuto negare che a Venezia si sia soprattutto trattato della questione d'Oriente.

Arrivi e partenze.

Ieri sera, alle ore 20,30, ritornò l'onorevole Balenzano.

— Oggi alle 12 è partito per Genova il generale Besozzi, comandante il Corpo di armata.

— Ieri sera, alle 21, partì per Cavour l'onorevole Giolitti. Erano a salutarlo alla stazione il suo capo di gabinetto comm. Salice, l'on. Ronchetti, il comm. Leonardi e numerosi amici.

— Alle ore 6.40 è arrivato dalla linea di Firenze l'on. Niccolini; alle ore 10 10 per la linea di Pisa l'on. Galimberti.

A Palazzo Braschi.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Scordia (Catania), e nominato regio commissario il cavaliere Eugenio Andruzzi.

Alla Minerva.

La Commissione esaminatrice del concorso per professore ordinario di patologia chirurgica nella Regia Università di Torino, composta dei professori Bottini, Durante, D'Antona, Carle e Clementi ha proposto ad unanimità il prof. Gaspare D'Urso, attualmente straordinario a Roma.

Poste e telegrafi.

Dal 15 marzo la tassa applicabile ai telegrammi privati diretti a qualsivoglia ufficio della Colonia Eritrea è ridotta a L. 1,85 per parola. E' anche ridotta a L. 1,70 la tassa per parola applicabile ai telegrammi di Stato diretti al suddetto paese. Pei telegrammi di stampa resta ferma la tassa di L. 1,25 per parola.

In virtù dei vivi e continui lamenti delle Amministrazioni estere per gli indirizzi illeggibili ed incompleti dei pacchi originari dall'Italia e per le omissioni ed irregolarità delle dichiarazioni doganali, spedite spesso in un numero di esemplari minore a quello prescritto, senza l'indicazione del valore commerciale netto e lordo delle merci e della loro esatta denominazione, e poichè tali pacchi, come tra poco in Russia, verranno retrocessi, così il Ministero ha avvertito gli uffici dipendenti di non accettare pacchi con tali indirizzi e documenti irregolari.

Le entrate postali e telegrafiche.

Le entrate postali e telegrafiche del mese di marzo u. s. superarono di L. 625,182,64 quelle accertate nello stesso mese dell'anno 1901. Le entrate realizzate dal 1° luglio a tutto marzo segnano già un aumento di L. 3,713,055,84 in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Commercio italo-americano.

La Camera di commercio italiana in New-York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti: L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti durante il mese di febbraio dell'anno in corso è ammontata a dollari 2,310,000, mentre nello stesso mese dell'annata precedente era stata di dollari 1,572,744. In febbraio l'importazione di seta greggia e esterna dall'Italia è stata di dollari 918,700, mentre nel corrispondente mese del 1901 era ammontata a dollari 498,337.

L'importazione di latticini italiani è ascesa a dollari 41,700, mentre nel corrispondente mese del 1901 era stata di dollari 38,461. L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 134,600, mentre nello stesso mese del 1901 era ascesa a dollari 130 130. Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 21,206, mentre nel corrispondente periodo del 1901 era stato di dollari 40,106. L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia durante il mese di febbraio dell'anno in corso è stata di 2,903,000 dollari, mentre nello stesso mese del 1901 aveva sommato a dollari 2,855,879.

Notizie militari.

Si conferma la notizia del richiamo sotto le armi della classe 1877 di tutte le armi, esclusa la cavalleria, per un periodo di venti giorni di istruzione, nonchè della chiamata d'una parte della classe 1872, di milizia mobile appartenente ad alcuni distretti e specialità. Per questi militari la durata del servizio varierebbe fra i quindici e trenta giorni.

Scuola diplomatico-coloniale.

Oggi si è riunito il Consiglio della scuola diplomatico coloniale, che esaminò le domande d'iscrizione pervenute e decise di inaugurare i corsi il giorno 7 di aprile. Si avvertono coloro che mandarono la semplice domanda d'iscrizione di far pervenire, al più presto possibile, i documenti prescritti (certificato di studi compiuti e fedina penale di data recentissima) alla direzione della scuola. Benchè il numero degl'iscritti superi di già il centinaio, pure il Consiglio direttivo decise di accettare le domande d'iscrizione, che perverranno sino a tutto il 5 di aprile. Come è noto, le lezioni avranno luogo nella grande aula del nuovo istituto tecnico, in via Cavour.

Scontro ferroviario.

Tunisi, 2. — Un treno che manovrava in questa stazione sfondò stamane un vagone di terza classe del treno viaggiatori diretto a Zaghouan.

Tunisi, 2. — Nell'accidente ferroviario di stamane vi sono stati 17 feriti, di cui 14 italiani.

Sciopero di minatori.

New York, 2. — Diecimila minatori della compagnia «Rochester and Pittsberg» si sono posti in sciopero presso Altona.

Sciopero.

Marino, 2. — Stamane circa 60 scalpellini non essendosi accordati coi proprietari delle cave di peperino sulla tariffa della mercede, si sono astenuti dal lavoro.

Omicidio.

Pesaro, 2. — Ieri, alle 19, nella contrada denominata Lama Pozzo Alto, per motivi non ancora conosciuti, il macellaio Alessandrini Daniele venne ucciso a colpi di pugnale da Ciampaoli Enrico, muratore. L'omicida è tuttora latitante.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 2 aprile, ore 12.

Parigi apre: Italiano 100,87; Spagnuolo 79,15.

Qui Borsa con tendenza ferma. Rendita per fine 102,62 1/2 102,65; Istituto Fondiario 491 1/2; Commerciale 661, Credito italiano 690 1/2; Banco Roma 112, Marcia 1239; Gas 964; Omnibus 284, Condotte 269; Molini 73; Metallurgiche 117; Ferriere 84, Forni elettrici 80 1/2; Montecatini 138 1/2; Risanamento 9, Immobiliare 87 1/2; Generale 36; Carburo 645, Prodotti chimici 99.

Dalle altre piazze: Banca Italia 868; Meridionali 654; Mediterranee 465,50; Veneto 78 1/4; Navigazione 422 50.

Parigi chiude: Italiano 100,80; Francese 102,45; Spagnuolo 79,57; Portoghese 28,97.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 3 aprile, a lire 102,19.

Giuseppe Corazzi, gerente responsabile
Stabilimento tipografico L. Cordi, gerito dalla Società «Operai tipografi Industria e Lavoro», via delle Coppelle, 35 e Cuginio S. Michele.

Orario delle Ferrovie

Arrivi dalle linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 10	13 20	16 30	19 2[illegible]	23 30
Pisa	8 15	8 30	14 50	21	21 30	
Torino	8 15	8 30	14 50	21	21 30	—
Milano	8 15	8 30	14 50	21	21 30	—
Ancona-Foligno	6 10	12		18 5	22 [illegible]	—
Milano-Firenze	9 30	9 40	14 30		23 10	—
Castellammare Avezzano-Tivoli	7 15	9	9 35	11 35	16 35	—
Avezzano-Tivoli	9	15 35	19 [illegible]	22 [illegible]		—
Tivoli	17 35					
Civitavecchia	[illegible] 25				17 [illegible]	
Frascati	7 25	9 50	12 [illegible]	13 [illegible]	—	19 50
Albano-Marino	7 10	9 15	12 20		17	
Nett.-Anzio v. A		9 45			17	—
Nett. Anzio v. C.	6 45				19 2	—
Velletri		11 30		—	19 2	—
Terracina	6 45		16 5		—	—
Viterbo-Bracciano	8 11	10	17 20	—		—
Fiumicino	5	8 30	17 5[illegible]	—	—	—
Subiaco-Mandela	9		16 55		—	—

Partenze da Roma per le linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 55	12 35	14 10	18 20	20 30
Pisa	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 43
Torino	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 43
Milano	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 43
Foligno-Ancona	7 15	11 40	—	14 [illegible]	21 45	—
Firenze-Milano	8 40	13 10		19 20	2[illegible]	
Tivoli Avezzano Castellammare	9	11 35		—		—
Tivoli Avezzano	7 15	9	11 35	16 55	—	—
Tivoli	9 35			—	—	—
Civitavecchia		—	—	18 50	—	—
Frascati	7 25	9 15	13 45	16 46	19 10	—
Marino Albano	7 56	9 25	14 30	19		—
Anzio-Nett. v. A.		—	14 30		—	—
Anzio-Nett. v. C.	6 30	—	—	19 44	—	—
Velletri	8 30	—	15 37	—	—	—
Terracina	—	9 30	—	19 44	—	—
Bracciano Viterbo	9 22	16 27	—	20 55	—	—
Fiumicino	8 37	—	15 30	—	—	—
Mandela-Subiaco	9 —		15 10	—	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità**, **Impotenza**, **Polluzioni**, **Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

AGLI INDUSTRIALI

Il signor **HIRAM STEVENS MAXIM**, proprietario della Privativa Industriale vol. 82 n. 11 del 23 maggio 1896, per

Perfezionamenti nelle mitragliere e cannoni automatici,

desiderando vendere la sua privativa o concedere licenze di fabbricazione, ha incaricato il Comandante **A. M. MASSARI** Agente di Brevetti di Invenzioni, delle trattative occorrenti, e presso di lui in Via della Vite, 74, Roma, si possono trovare le informazioni e gli schiarimenti opportuni.

Comperate SETA SVIZZERA!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato.

Specialità: **Foulards di seta** stampati, **tessuti con righe spezzate** (à jour) seta **greggia e lavabile** per abiti e camiciette da L. 1,20 il metro.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4 (Svizzera)
ESPORTAZIONE DI STOFFE DI SETA

FARINA LATTEA NESTLÉ

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficenza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

SORDITA' e **mali d'orecchio** si guariscono usando l'linimento acustico **editium** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depilone, Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave.** Flacone con istruzione L. 2 (franco L. 2,50).

CAPELLI NERI coll' **Acqua celeste orientale**, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10)

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gl' ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dott. **Clarcke** Scatola L. 1 (franco L. 1,20). Gratis opuscolo **Stitichezza.**

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dottor **Grendwall.** Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc **Gratis** opuscolo spiegativo L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni del l'infallibile Callifugo **Cornaline.** Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,20).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20)

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione Cent. 50 franco cent. 65)

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M.S.S

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano — Via S. Calocero, 25 — Milano

NOVITÀ

Sapone Banfi

nuova invenzione **Brevettata** della Ditta Achille Banfi Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un **sapone da toeletta** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute.* È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria* — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi Vasetto L. 1,50 e 2, per posta L. 0,35 in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**, **ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito**, il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac., L. 2,50 (per posta L. 2,65).

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombole, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **cessata, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Per le cure ricostituenti e depurative preferite la

EMULSIONE ALBINI

a base di Olio di fegato di Merluzzo con ipofosfiti e

Ferro organico assimilabile

di grato sapore e giudicata dai medici la più efficace

Prezzo Bottiglia grande da gr. 500 L. 2,50 - Piccola L. 1,40 - Per spedizioni L. 0,60 in più.

Deposito generale Augusto Albini, farmacia chimica, Corso Umberto 263 (Palazzo Odescalchi)

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

BICICLETTE "BIANCHI,,

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Clorosanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*

È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

. . . . Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. Ecc.za Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno **sono guarito** da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, **perfino su persone della mia famiglia**, posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
... dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No.... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso** ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io **su me stesso** e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania **neurastenica**, in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. G. UGHETTI**
Direttore del Gabinetto di Fisiologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** titolare della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI Strada Carbone a Piazza Dante N. 241 242 — 1 Bott. costa L. ... per posta L. 3,80; 4 bott. per posta L. 12. — Bottiglia mostra, per posta L. 12, anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino !!

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Venerdì, 4 Aprile 1902.

Num. 80.

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 3 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma 3 Aprile 1902

Ricordi e problemi doganali

Con questo titolo la *Nuova Antologia* pubblica uno scritto dell'on. Luzzatti, che è insieme una pagina di storia doganale italiana, particolarmente vissuta dall'autore, e l'enunciazione sintetica dei nuovi e grossi problemi, che gl'italiani devono prepararsi a risolvere con criteri e cognizioni larghe e profonde dell'importante materia, e con coscenziosa sollecitudine. Sulla prima parte, da cui pure è dato desumere, oltrechè gli esempi, gli elementi pratici per le trattative e le convenzioni future, ci parrebbe ozioso intrattenerci, per un breve articolo di giornale quotidiano. Crediamo però utile occuparci, succintamente, della seconda parte, come quella che rappresenta quasi le premesse d'un *quid agendum?* nelle attuali condizioni dell'Italia e degli altri Stati, e nell'imminenza stessa dello scadere di trattati politici e commerciali.

A questo punto, non si può non tener conto di quello che opportunamente rileva l'on. Luzzatto, a proposito dell'influenza grandissima esercitata dagli Stati Uniti d'America sul mercato internazionale, ciò che ha reso oggidì difficile e oscura la situazione economica del mondo. Tutto ciò complica in tal guisa il problema nei suoi elementi tecnici, in sè e per sè, senza alcuna preoccupazione di carattere politico o scientifico, da dover rinnovare tutti gli studi antichi. Infatti la Germania ha mutato in tariffa di 946 voci quella di 512 che prima la reggeva. La Svizzera ha fatto anche peggio, presentando una tariffa enorme, mostruosa, di 1113 voci. Come riscontrano le vecchie tariffe colle nuove? Quali effetti i nuovi metodi di classificazione avranno sulle produzioni italiane? Chi può accingersi a negoziare a cuor leggiero senza conoscere tutto questo?

Nei brevi cenni di siffatte domande c'è la prova evidente della necessità tecnica degli studi nuovi, grazie ai quali, per atto d'esempio, si possono comparare fra loro, riducendole allo stesso denominatore, le tariffe degli Stati Uniti del Mac Kinley, del Wilson, del Dingley, portandole al punto di comparazione coi nuovi progetti delle tariffe doganali europee.

Ora, in studi cosiffatti, essendo un uomo solo incapace di opera così ardua, l'onorevole Luzzatti crede necessaria l'opera di uffici speciali, tanto più che a noi manca una ricerca particolareggiata e sostanziale di tutte le condizioni dell'industria agraria e manifatturiera. Non basterebbe inoltre avere ordinate le tariffe delle dogane e quelle delle strade ferrate che le completano e le correggono, occorre porne in continua evidenza, le variabili relazioni, occorre che una speciale e affatto tecnica Amministrazione tenga dietro, giorno per giorno ai loro effetti, relativamente ai pubblici servizi e alla pubblica prosperità.

Ciò premesso, quindi, l'on. Luzzatti ritiene che una inchiesta parlamentare sul l'importante materia, condotta da uomini competenti e con l'assegno di un breve termine, col metodo della pubblicità, getterebbe fasci di luce sull'oscuro tema e preparerebbe la Camera e il Senato alle grandi discussioni. Essa sola farebbe la luce, dove ora si adombrano le diverse e le più avverse opinioni. E qui l'articolista osserva che il Parlamento in Italia è ormai ridotto a non prendere più parte assidua alle cose essenziali della vita dello Stato, rimettendosene con supina rassegnazione agli studi della burocrazia e delle Commissioni amministrative. Gli stessi poteri d'inchiesta, esso li adopera per indagare le responsabilità morali dei deputati, non per esplorare i bisogni economici del paese e per riverberarli in documenti rivelatori della coscienza nazionale. E questa dolorosa constatazione rispecchia purtroppo la verità. Quello che però ci pare alquanto strano è che, dopo siffatta constatazione, dopochè si conoscono per triste esperienza gli effetti di tante consimili rumorose, ponderose e polverose inchieste, l'on. Luzzatti possa credere, con tanta fede e all'utilità pratica e immediata di una altra Commissione parlamentare, e aspettarsi fecondi risultati, frutto solo di forte studio, d'indagini perseveranti e di elevata competenza, da una Commissione, in cui, come in tutte le altre, s'infiltreranno le passioni e le correnti politiche agitanti l'assemblea di cui deve essere l'emanazione.

Certo non è impossibile e non è neppure improbabile che la speranza concepita dall'on. Luzzatti si realizzi; ma, ora come ora, non ci sentiamo comunicata la fede dell'on. Luzzatti.

Non qui però si fermano le proposte del dotto economista, poichè egli ritorna alla proposta già da lui caldeggiata di un Osservatorio doganale, che dovrebbe essere affidato a tecnici versatissimi nella materia, e pari in grado, con la cura di registrare tutti i fatti, le vicende e i successi della produzione italiana.

Al loro ufficio dovrebbero metter capo, come tanti rivoli, tutte le informazioni derivate dalle varie parti del paese e dalle nazioni forestiere. Essi dovrebbero conoscere per filo e per segno le condizioni presenti di ogni industria e i produttori saprebbero pertanto come trovare in ogni tempo ascolto e aiuto. Rappresenterebbero un'inchiesta perpetua e indefessa, terrebbero al corrente il catasto delle industrie, come si suol fare di quello delle terre. Ogni fenomeno attinente ai dazi, che apparisse in Italia o fuori, lo coglierebbero al suo nascere, ne seguirebbero il movimento, e, vistine gli effetti, lo denunzierebbero, se pericoloso e nocivo.

Son queste, in succinto, le idee dell'onorevole Luzzatti, che egli illustra e completa con altri argomenti ed altre considerazioni, per venire a questa conclusione:

« La patria richiede che il concetto economico sovrasti finalmente al fiscale, oggidì che si è conseguito il pareggio, e che a questo si conceda solo quel tanto che non potrebbe negarsi alle imperiose necessità del bilancio. Altrimenti, in luogo di seminare per l'avvenire, si taglierebbe, come certi selvaggi, l'albero ai piedi a fine di coglierne i frutti. Solo nel modo sovradetto potranno rischiararsi di vivida luce temi così involuti e oscuri; e, consultati tutti gl'interessi, scaturito dal loro contemperamento il concetto vero e sano dell'interesse pubblico, le tariffe doganali non giungeranno al Parlamento come una novità e una sorpresa. Quale di noi nella Camera si sente idoneo a dar giudizio sicuro di queste tariffe, passando dalle tare alla gomma elastica, dai dazi sugli zuccari a quelli d'uscita sui cascami serici? E chi, per ragion d'ufficio o di studi più vi ha meditato, è più incerto e dubbioso. Eppure si tratta di materie relativamente facili, che si potrebbero ridurre a elementi chiari e semplici. Certo tutta questa suppellettile avrebbe dovuta esser pronta, ma ingenuo chi crede che le questioni doganali e ferroviarie si esamineranno soltanto nell'anno corrente o nel successivo! »

ZETA.

Per l'incoronazione di Edoardo VII

Berlino, 3 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il Principe Enrico, accompagnato dal maresciallo conte di Waldersee e da altri officiali, rappresenterà l'Imperatore Guglielmo alle feste per l'incoronazione di Re Edoardo VII. Vi assisterà pure la Principessa Enrico, invitata dal Re.

I principi di Galles a Copenhagen.

Londra, 3. — Il principe e la principessa di Galles sono partiti stamane per Copenhagen.

Il conflitto anglo-turco.

Costantinopoli, 3. — Il valì del vilajet di Jemen ed i membri turchi della Commissione anglo-turca per la delimitazione del confine fra il Jemen ed i territori sottoposti alla sovranità inglese, si lagnarono presso la Porta del procedere dei commissari inglesi, i quali avrebbero tentato di spostare i confini a danno del territorio turco. Secondo un dispaccio pervenuto alla Porta parecchi ufficiali inglesi di marina sarebbero sbarcati su territorio turco ad El Katif nel Golfo Persico, e vi avrebbero piantato dei segnali. La Porta diresse una protesta al *Foreign Office*

Sovrani e principi in viaggio.

Aja, 3. — La regina Guglielmina e il principe consorte Enrico si recheranno giovedì al castello di Loo, dove soggiorneranno fino al principio di agosto.

Allarme russo per la questione di Bagdad.

Pietroburgo, 3. — Il *Nowoje Wremja* dedica un articolo alla questione della ferrovia di Bagdad, e dice che la Germania tende a trasformare quella ferrovia in un'impresa internazionale, ciò che equivarrebbe al primo passo verso la spartizione della Turchia. Il giornale rileva i diritti storici della Russia, e dichiara che per l'impero russo sarebbe un grave colpo se nel vicino Oriente si creassero le stesse condizioni come in Cina.

Ancora il convegno di Venezia.

Pietroburgo, 3. — Il *Nowoje Wremja* s'occupa ancora del convegno del cancelliere conte Bülow col ministro Prinetti; ritiene probabile la rinnovazione della triplice, ma crede che il trattato subirà delle modificazioni tali, da dare allo stesso una tendenza affatto differente a quella che esso ha attualmente. Come sintomo caratteristico della mancanza di fiducia nella solidità della triplice, il giornale registra le voci londinesi secondo le quali l'Austria Ungheria e la Germania intenderebbero stipulare una convenzione a parte, riguardo alla questione dell'Estremo Oriente, mentre l'Italia si associerebbe ufficialmente alla dichiarazione franco-russa.

La guerra anglo-boera.

Londra, 3. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria, in data di oggi: Il colonnello Lawley annunzia da Boschmankope essersi stato un vivo combattimento fra inglesi e boeri. La sera del 31 marzo scorso egli aveva distaccato il secondo reggimento dei dragoni della guardia per operare una ricognizione a dieci miglia verso est, avendo intenzione di portarsi il mattino seguente nella stessa direzione. I dragoni riuscirono ieri mattina a sorprendere i boeri, ma il nemico, dopo aver ricevuto un importante rinforzo, tenne loro testa. I dragoni, dopo un vivo combattimento, dovettero ritirarsi, combattendo per raggiungere il corpo principale, che si avanzava in quella direzione. Il corpo principale respinse il nemico in direzione del nord est. Quattro ufficiali inglesi rimasero feriti. Si dice che i boeri abbiano avuto grandi perdite. Gli inglesi fecero sei prigionieri.

Londra, 3. — Si telegrafa da Heidelberg (Transvaal). Il comandante Albrecht invitò i *burghers* ad una conferenza, a venticinque miglia ad est di Springs, per discutere la resa generale. Botha avrebbe convocato una conferenza allo stesso scopo ad Amsterdam (anche nel Transvaal, ad est di Ermelo).

Parigi, 3. — Il fratello del colonnello Villebois Mareuil, che morì in Africa combattendo pei boeri, aveva chiesto al Governo inglese il permesso di organizzare e accompagnare un'ambulanza pei boeri. Con lettera, ricevuta oggi, l'Inghilterra ha opposto un formale rifiuto.

Il Congresso per la pace.

Monaco (Principato), 3. — E' stato inaugurato il secondo Congresso internazionale per la pace. Fra i molti oratori fu applauditissimo il conte di Santarosa, delegato italiano. Stasera i congressisti saranno ricevuti dal principe. La città è imbandierata.

GIORNO PER GIORNO

I tedeschi, per certe cose, sono veramente unici al mondo. Uno di essi stampa un vocabolario delle ingiurie: ingiurie in tedesco si capisce, ma facilmente traducibili in tutte le lingue. Lo scopo propostosi dall'autore è umanitario. Egli dice che, nell'impeto dell'ira e della improvvisazione, è molto facile sorpassare i limiti dell'ingiuria, scaraventarne cioè alla faccia dell'interlocutore una che non sia adattata al caso. L'altro replica, rincarando magari la dose, e la faccenda finisce male. Quando invece il primo che parla pronunzia l'ingiuria adattata al caso, il secondo, nel rispondere, è obbligato a mantenersi nella stessa misura. Poi viene il crescendo ma sempre appropriato alle cose o alle persone che si vogliono reciprocamente ingiuriare. E terminata la discussione i due avversari, ugualmente ingiuriatisi secondo le regole del nuovo vocabolario e ugualmente soddisfatti, possono anche stringersi con effusione le mani come due duellanti, che dopo una leggiera scalfittura si riconciliano. L'autore del libro (che deve essere un matto da legare e si chiama Sebch) sostiene nella prefazione che col suo sistema è anche assicurata la pace e la tranquillità delle famiglie.

***

L'*Echo de Paris*, a proposito della prossima venuta dello scià di Persia in Europa, ricorda qualche aneddoto di un precedente suo viaggio. Nasr-ed-Dine era stato invitato a pranzo da re Edoardo, allora principe di Galles. Si servivano gli asparagi. Questo erbaggio era ignoto all'ospite che prese il primo asparago con le dita, ne mangiò la parte bianca e buttò il resto per terra. L'etichetta era compromessa, ma il principe di Galles non volle farlo capire allo scià; prese anch'egli un asparago, ne mangiò la metà verde e buttò via il bianco. Gli altri commensali imitarono subito il principe e la sala da pranzo fu presto coperta di gambe d'asparago. Lo scià, da acuto osservatore, s'era messo anche lui a mangiare il verde.

***

Nella sala maggiore della Galleria nazionale di Londra, accanto alla celebre « Madonna degli Ansidei » di Raffaello, già posseduta dal duca di Marlborough e comperata per un milione e settecentocinquantamila franchi, è stata esposta in questi giorni, e vi resterà esposta alcuni mesi, la Madonna dell'Urbinate, testè acquistata, come è noto, dal miliardario americano Pierpont Morgan. E' un quadro di grandi dimensioni, rettangolare. La parte principale inferiore, quadrata, rappresenta la Vergine sopra un trono, eretto in un ameno paesaggio, col Bambino sulle ginocchia e il piccolo San Giovanni: ai lati le stanno simmetricamente Santa Caterina e Santa Agnese e due santi vegliardi. Nella lunetta superiore è dipinto il Redentore fra due angeli. Le vicende del quadro furono assai burrascose. Il divino pittore lo compose nel 1505 per le monache del monastero di Sant'Antonio da Padova a Perugia, ed aveva quindi in origine il nome di « Madonna di Sant'Antonio da Padova ». Passò quindi alla famiglia Colonna, e più tardi alla reggia di Napoli, donde seguì la famiglia reale in esilio. Per qualche tempo brillò alla Corte di Spagna, e intraprese poi un un nuovo esilio con l'ex-regina Isabella. Il Governo francese e l'inglese non vollero acquistarlo, e per parecchi anni rimase umilmente depositato in un magazzino del museo di South Kensington a Londra, donde lo tolse un avveduto industriale di arte, che lo vendette e lo rivendette più volte, incassando somme favolose. Alcuni mesi fa il mercante riuscì a far comperare il quadro dal miliardario Morgan, che sborsò per esso la maggior somma che sia mai stata spesa per un'opera di pittura, due milioni e mezzo. Il Morgan avrebbe voluto trasportarlo al di là dell'oceano, ma, per non pagare un altro mezzo milione alla dogana degli Stati Uniti, decise di appendere il quadro nella sua villa londinese, lasciandolo prima ammirare al pubblico.

***

Ai direttori dei teatri londinesi venne raccomandato da alcuni ultra patriottici giornali inglesi di fare durante la settimana dell'inaugurazione delle rappresentazioni *gratis* per il popolino. Il direttore Beerbohm-Tree accolse con entusiasmo questa proposta, dichiarando che tutti i direttori dei teatri di Londra corrisponderebbero a questa nobile iniziativa dei giornalisti inglesi, purchè i giornalisti dessero soltanto il buon esempio coll'inserire gli avvisi teatrali *gratis* nei loro giornali durante la settimana dell'inaugurazione.

Ebbene da allora l'idea delle rappresentazioni *gratis* non venne più messa in campo dai giornalisti inglesi! Si vede che la proposta... patriottica era veramente disinteressata, e che i giornali londinesi, beati loro, si fanno pagare dagli impresari teatrali, annunzi, soffietti, articoli proprio come genere di *réclame*. Noi invece li facciamo *gratis*... e, certe volte, gl'impresari se ne lagnano anche. Ma da noi il tempo, purtroppo, non è ancora denaro!...

***

Per finire.

Alle corse, tra due eleganti in costume sportivo, che adocchiano alle tribune:

— Di un po', quella signora lassù non è tua moglie?

— Quale?

— Quella là che ti sorride.

— Se mi sorride non è lei!

Tutti noi.

Le delegazioni a Vienna.

Vienna, 3 — La riunione delle delegazioni è fissata pel 6 maggio.

Nuovi disordini in Russia.

Pietroburgo, 3. — Notizie da Batum recano che nuovi disordini furono provocati il 31 marzo scorso dagli scioperanti, i quali reclamavano la liberazione degli arrestati. La polizia operò nuovi arresti. Ieri gli scioperanti assalirono la prigione, i soldati fecero fuoco. Vi sono 15 morti.

Le finanze degli Stati Uniti.

Washington, 3. — Le entrate dello Stato ammontarono nel mese di marzo a 46.501.413 dollari e le spese furono di 38.228.000 dollari.

Il complotto di Nizza smentito.

Parigi, 3. — Il corrispondente del *Matin* a Londra ha ricevuto un dispaccio dal segretario particolare del Re Edoardo che smentisce formalmente la scoperta del preteso complotto contro il Re a Nizza.

L'insurrezione in Albania.

Vienna, 3. — La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: Il capo degli insorti albanesi, Isa Boljetinac, già internato a Costantinopoli, è insorto nuovamente a Mitrowitza (Vecchia Serbia) e fece un'irruzione, la notte scorsa, a Novi Bazar con 900 insorti albanesi, minacciando di massacrare la popolazione. La *Neue Freie Presse* pubblica questo dispaccio con riserva e nei circoli ufficiali la notizia è ignorata.

Il Congresso armeno.

Ginevra, 3. — Oggi fu inaugurato qui il Congresso degli armeni. Vi parteciparono cento rappresentanti di tutte le colonie armene stabilite nei diversi Stati europei. Si prenderanno risoluzioni importanti tendenti ad organizzare un'azione vigorosa contro il sultano.

Nuovo regime in Finlandia.

Pietroburgo, 3. — Sembra che in avvenire si vorrà adottare nella Finlandia un regime meno severo, e ciò, a quanto si dice, dietro suggerimento della czarina madre. Il generale Bobrikoff, attuale governatore, verrebbe richiamato per essere invece probabilmente nominato governatore generale di Varsavia. Il suo *ad latus*, tenente generale Chipoff, avrebbe già presentato la domanda di essere sollevato dal suo posto.

L'odissea degli studenti russi.

Berlino, 3 — Il *Berliner Tageblatt* ha da Pietroburgo che la dimostrazione degli studenti annunciata pel 1° corrente non ebbe più luogo perchè una trentina di studenti, istigatori della dimostrazione, furono arrestati nella notte dal 31 marzo al 1° aprile.

Il successore di Cecil Rodes

Londra, 3. — Il successore di Cecil Rhodes nella direzione della *Chartered* sarà Alfredo Beit di origine tedesca naturalizzato inglese. Lo dicono uomo di gran valore, che ha guadagnato dei miliardi nell'Africa del Sud. Dimora a Londra, ma tutto laggiù dipende da lui.

La rivoluzione a San Domingo.

New York, 3. — Un telegramma da Kingston dice che sono arrivati numerosi rifugiati haitiani. Secondo quel che dicono quei rifugiati, la situazione ad Haiti sarebbe gravissima, e dei disordini saranno inevitabili.

Contro il rincaro dei viveri.

Berna, 3. — Ieri si chiuse qui il congresso socialista della Svizzera, al quale erano intervenuti 334 delegati rappresentanti 156.000 operai. Si deliberò di assumere un contegno energico di fronte alla minaccia dell'incarimento dei viveri, in seguito alla nuova tariffa doganale, e si protestò contro le pretese esorbitanti degli agrari te...

Danew a Pietroburgo.

Pietroburgo, 3. — Il *Messaggero del Governo* annunzia che lo Czar ha ricevuto ieri il presidente del Consiglio bulgaro, Danew.

Il Libro Giallo.

Parigi, 3. — E' stato pubblicato un Libro Giallo, contenente i documenti diplomatici relativi alle Conferenze sugli zuccheri tenute nel 1898, 1901 e 1902.

Un vescovo boicottato.

Vienna, 3. — Si ha da Wilna che 2000 scolari abbandonarono la scuola parrocchiale russa in seguito ad una pastorale del vescovo cattolico. Il vescovo, che fu chiamato a Pietroburgo, non ritornerà più a Wilna.

Il crollo d'un muro.

Madrid, 3. — A Molledo (provincia di Santander) crollò un muro in costruzione, travolgendo molti operai. Si rinvennero sotto le macerie cinque cadaveri e numerosi feriti.

Il suicidio di un romanziere.

Parigi, 3. — Il notissimo romanziere Dubut Delaforest si è ucciso ieri gettandosi da una finestra del suo appartamento al quarto piano sull'Avenue Trudaine. Fu raccolto dai passanti e trasportato in casa, ove moriva poco dopo. In una lettera indirizzata al commissario di polizia, il suicida dice che era stanco di soffrire. Il fatto ha destato viva impressione.

Grave infortunio in mare.

Buenos Ayres, 3 — Il piroscafo *Athenes* urtò, il 22 dello scorso marzo, in uno scoglio nello stretto di Magellano e colò a fondo. Il capitano ed undici marinai perirono.

Esplosione in una miniera.

Londra, 3 — Avvenne una esplosione nella miniera di carbone fossile di Wigan. Un operaio rimase morto, dieci altri operai si trovano ancora sepolti nella miniera.

Chiacchiere... d'occasione

Per dirsi d'occasione, veramente, le mie dovrebbero essere delle chiacchiere sportive. Ma io sono una povera donnuccia, tagliata all'antica; e poco m'intendo di *Sport*; e di tutte le moderne cose che commuovono le anime ardite. Le corse però mi piacciono. La moda si è impadronita dell'istinto, che in questi giorni gai della primavera ci fa tutti desiderosi di aria, di campagna e di sole, della irrequietezza che ci domina, e ha creato le corse. La distesa verde dei prati, il paesaggio lontano, dove i monti si perdono nell'atmosfera; i cavalli che corrono, che saltano, i colori che si muovono si fondono al vento, l'emozione per la lotta, il desiderio della vittoria, dànno un'ebbrezza. E' tutta Roma che si risveglia, che vive, che inaugura, nella solennità della campagna latina la primavera. Perchè la primavera mondana, quella non ufficiale, che non ha nessun rispetto ai dogmi del calendario, comincia dopo Pasqua, con la festa campestre delle corse.

La società elegante, si trova nel campo delle corse come in uno dei suoi saloni, senza punto imbarazzarsi di contatti sconosciuti, o troppo conosciuti, trovando anzi qualche cosa di originale, di piccante in certi riavvicinamenti, in quell'esser posti di fronte a persone, per le quali non si schiuderebbe mai l'uscio delle proprie sale magnifiche, decorate dai severi quadri degli avi, che vegliano dalle loro tele, rigidi, misteriosi custodi dell'etichetta, e della moralità. Le tribune e il *pesage*, sono l'Olimpo di queste feste campestri, dove sorridono i più bei volti femminili, dove passano le più eleganti *toilettes*, che la feconda moda sa ideare. Negli *entre-actes* il *flirt* trionfa; dall'una all'altra tribuna, dalle tribune al *pesage*. Tutte le eleganti sono là, le grandi dame, le artiste, le stelle latine, e le stelle di altri cieli, che fanno qui la loro breve apparizione, le stelle fisse, e le stelle erranti,... queste soprattutto!

Eccole le belle giornate in cui veramente si vive; in cui ci si salva dal laberinto delle vie fiancheggiate dai palazzi, che ci carcerano nelle grandi città. L'anima non si commove alla poesia e alla bellezza dei campi, di cui avidamente s'inebbria. E' un orgia di sole, di aria, di luce, in cui ci si tuffa, e da cui si torna stanchi, con la testa confusa e grave, per risentire poi, all'indomani, il beneficio di una giornata di libertà e di riposo.

Per quanti il *flirt*, l'amore non ha un'attrazione nuova? A quanti non paiono più dolci, e più solenni le frasi sussurrate con tenerezza, le promesse di fedeltà, i patti di affettuoso legame? L'anima assetata di quella festa di bellezza, leva più calda più spontanea, la sua voce, sospira più commossi i suoi voti, i suoi desideri, i suoi giuramenti. In mezzo alla folla che incalza, che spinge, ci si sente isolati, tanto è aperta la distesa del cielo che ne accoglie, lo spazio in cui ci possiamo inoltrare!

Le coppie amanti hanno il segreto di crearsi intorno la solitudine, e se anche la folla le investe e le spinge, esse si sentono sole, estranee a tutto, per una potente suggestione, per un potente riscatto. A quanti innamorati questa lieta giornata non sarà stata propizia? Quanti nella corsa affannosa del cuore, pel premio della felicità, non avranno sentito la gioia della vittoria!

Ai campi, ai campi! Alla libera aria, allo splendente sole. Roma è quasi deserta. I pochi viandanti paiono malinconici pellegrini, e le poche vetture, passando, fanno rimbombare la via d'un cavernoso suono.

Nella solitudine il pensiero cammina; nato-

mina, e va in cerca dei cani lontani; e l'anima si fa triste nell'abbandono.

Per quelli che sono partiti è un bagno di sole e di sole, per quelli che sono rimasti una suggestione di malinconia. Nessuno disturba in questo grande silenzio di Roma deserta, il pensiero che segue la sua via. Va, pensiero inappagato, dove il cuore ti manda; unisciti all'aria; porta l'alito d'un saluto, porta un palpito; sveglia il ricordo ed il desiderio, di chi nella solitudine, aspetta e ricorda.

Lord Rosebery a San Remo.

San Remo, 3 — E' giunto lord Rosebery, il quale, dopo visitata sua figlia, che alloggia all'*Hotel Royal*, è partito per Napoli a bordo del suo *yacht*.

L'on. Luzzatti a Milano.

Milano, 3 — Sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, si è costituita in Milano un'Associazione nazionale per la costruzione delle case popolari. Erano rappresentati i principali Comuni d'Italia, Casse di risparmio e Banche popolari. Gli onorevoli Luzzatti e Sacchi esposero i caratteri principali della grande opera e le linee del disegno di legge d'iniziativa parlamentare, che essi con l'on. Rubini e con altri colleghi, presenteranno sabato alla Camera dei deputati.

Presero parte alla discussione i rappresentanti delle diverse regioni, e, tra acclamazioni, si dichiarò costituito il Comitato per la diffusione delle case operaie, dando la preferenza al metodo assicurativo ed incaricando l'on. Luzzatti di nominare il primo Comitato esecutivo della nuova Associazione.

La squadra austriaca a Spezia.

Spezia, 3 — La colazione a bordo della nave austro-ungarica *Monarch* è riuscita cordialissima. Allo *champagne* l'ammiraglio austro-ungarico Rippert e l'ammiraglio italiano Magnaghi si scambiarono caldi brindisi. Indi i convitati si recarono a bordo della nave *Budapest*, ove gli ufficiali della squadra austro-ungarica offrirono un gran ballo in onore degli ufficiali italiani. La *Budapest* era trasformata in una stupenda serra di fiori.

Le navi della squadra austro-ungarica partiranno alle ore 10 di stasera per Napoli.

Spezia, 3 — La squadra austro-ungarica ha lasciato in questa notte il nostro golfo, diretta a Napoli.

Grave ferimento.

Civitavecchia, 3. — Ieri sera per futili motivi e precedenti rancori vennero a diverbio i contadini Antonio Cleridoro di anni 28 e Sennorte Giovanni di anni 40. Passati ben presto a vie di fatto, quest'ultimo riportò un colpo di coltello all'addome rimanendo gravemente ferito ed in pericolo di vita. Il feritore è latitante.

GLI SCIOPERI

Bologna, 2. — A Bologna ha avuto luogo uno sciopero fra i braccianti addetti ai lavori dei giardini e delle mura, i quali hanno abbandonato senz'altro gli attrezzi e si sono recati alla Camera del lavoro, chiedendo un aumento di salario, in guisa che questo raggiunga L. 0,20 all'ora. I più turbolenti tentarono di organizzare una dimostrazione che fu subito repressa dalla questura.

Varese, 2. — A Gavirate gli operai e le operaie addetti al setificio Baumann, ai cotonifici Cantoni e Roncari e Calderara, un migliaio circa, hanno presentato domanda ai loro principali e non avendo finora ricevuto risposta, si nota in paese un forte fermento che lascia presupporre un non lontano sciopero. Si è intanto costituita la Lega di resistenza alla quale già si sono inscritti buon numero di lavoratori. Il paese è occupato da buon numero di carabinieri ed altri sono pure alloggiati in diverse osterie di Gavirate.

Rovigo, 2. — A Villamarzana perdura lo sciopero generale. Domenica 120 operai emigreranno nel mantovano; gli altri resisteranno ancora, disponendo di mille lire prese a prestito sopra un fondo appartenente ad alcuni contadini ascritti alla Lega. Le donne di Papozze hanno deliberato di promuovere una agitazione e, occorrendo, anche lo sciopero, per ottenere aumenti di mercede.

Perugia, 2. — A Narni, nell'Orvietano, retto da creatura assolutamente giolittiana, ed in altri comuni i contadini si pongono in sciopero, pur mantenendosi calmi. La tristezza del momento che pesa sulle masse, e gli incitamenti di un sistema nefasto di governo porterà senza meno a dolorose conseguenze. Ciò è dato arguire dal fermento che si verifica nelle masse.

Genova, 2. — Gli operai carpentieri dei cinque scali di Voltri si misero in isciopero pretendendo l'orario comune di dieci ore e mezza. Stamani però ripresero il lavoro, meno quelli del cantiere Fava e Pastorino perchè i proprietari, pure accettando come gli altri le condizioni degli operai, si sono rifiutati di riconoscere la Camera del lavoro.

Orte, 2. — Durante lo sciopero dei contadini e le trattative che seguirono, uno fra i proprietari più recalcitranti fu il marchese Vettori Borbolonghi. Stanotte ignoti malfattori hanno tagliato nelle sue terre parecchie centinaia di viti.

Mantova, 2 — La maggior parte degli scioperanti intende di resistere, solamente cedendo alla forza. Anche i proprietari sono irremovibili. Il tribunale ha assolto due contadini di Castel d'Ario imputati di minaccie e ingiurie, non ritenendo sufficienti le prove contro di loro. La situazione resta impressionante seriamente.

Novara, 2 — A Granozzo è scoppiato improvviso uno sciopero di contadini che reclamano la giornata di due lire al giorno. I proprietari non vogliono concedere oltre le 1,75. Gli scioperanti sono calmi e compatti.

— A San Pietro Mosezzo pure è scoppiato lo sciopero dei contadini, ai quali, a quanto pare, si aggiungeranno presto i salariati. Qui la situazione è alquanto grave e si temono dolorosi incidenti.

— A Lumellogno i contadini liberi e salariati per tema di sciopero, furono vincolati con dei contratti-strozzinaggio che rappresentano un vero nodo scorsoio al collo di tanti poveri cristi che poi devono assoggettarsi a paghe irrisorie.

— A Casalvolone i piccoli proprietari costrinsero un altro cavo, sempre in relazione alle scene lunghe interminabili facciendone un cavo Montebello. E' stato inviato colà uno squadrone di cavalleria.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

[illegible]

Firenze, 2. — S. A. R. il Conte di Torino si è recato a visitare lo studio dello scultore in legno, prof. Baccetti, al quale ha affidato, in altri tempi, importanti lavori. Erano presenti il prefetto comm. Winspeare, il prosindaco comm. Artimini, il senatore Barsanti, l'onorevole Civelli, molti sottufficiali ed altri numerosi gentiluomini. Si notava il parroco di S. Giuseppe. S. A. R. ha espresso ripetutamente al prof. Baccetti la sua alta compiacenza per i lavori, raccolti nello studio dell'egregio artista, e accettò un album di fotografie, eseguite dallo stabilimento Brogi, dei lavori con cui il prof. Baccetti ha recato onore all'arte toscana, in varie esposizioni, e eseguendo commissioni di alti personaggi. Sua Altezza Reale il Conte di Torino si è trattenuto poi con il parroco di S. Giuseppe ed ha rivolto pure gentili parole a molti degli intervenuti.

— Il Comitato costituito per rendere degne onoranze alla memoria del compianto artista Stefano Ussi, nella sua ultima adunanza deliberava di tenere la commemorazione dell'illustre estinto e di inaugurare l'epigrafe che sarà apposta sulla casa di Lui, il 27 aprile prossimo.

— Al Consiglio comunale, dovendosi approvare in seconda lettura il concorso di diecimila lire per le feste primaverili, accadde un vivacissimo incidente fra il consigliere Malenotti, presidente del Comitato, e il consigliere Budini, dei partiti popolari, che disse trattarsi di un garbuglio. Invitato dal Malenotti a ritirare quella parola, il Budini si rifiutò. Nacque un tumulto che il prosindaco quietò sospendendo la seduta. Anche il pubblico schiamazzò. Nell'intervallo il Malenotti inviò i padrini al Budini per chiedergli spiegazioni. Riaperta la seduta, il Budini dichiarò di non aver voluto offendere nessuno e che la parola garbuglio voleva significare soltanto che egli non vedeva chiaro nella questione. Il Malenotti ha dichiarato di non considerare esaurienti le spiegazioni del consigliere Budini e ha dato perciò mandato ai suoi padrini di definire la vertenza.

DA GENOVA.

Genova, 2. — Il piroscafo *Venezuela*, proveniente da Buenos-Aires, giunse oggi in porto. Da un rapporto del comandante risulta che il passeggero Angelo Spano, da Acerenza (Potenza), da poco uscito di carcere per imputazione di omicidio, imbarcatosi a Genova colla moglie, con un affilato coltello, tentava di ucciderla, non riuscendo però che a ferirla leggermente, essendo accorsi gli uomini dell'equipaggio. D'ordine del comandante lo Spano fu messo ai ferri, ma il giorno dopo egli si precipitava in mare colle mani incatenate e tutte le ricerche fatte per salvarlo furono inutili, essendo lo Spano subito scomparso fra le onde.

— Ieri sera, sulla linea ferroviaria della nostra Riviera, presso la stazione di Pra venne fatta una triste scoperta. Dopo le 22, quando, cioè, era passato l'ultimo treno merci proveniente da Savona, e diretto a Genova, il personale della stazione, perlustrando la linea rinvenne sul binario il corpo di un uomo, orribilmente sfracellato. Ne venne subito informata l'autorità e giunsero sul posto il pretore e i carabinieri. Il suicida venne riconosciuto per tal Gio. Batta Mantero d'anni 54, nativo di Pra ed operaio in quella Ferriera dei fratelli Raffo. S'ignorano le cause del suicidio, si dice però che il Mantero, per quanto buon operaio, fosse dedito al bere. Lascia moglie e figli.

DA VICENZA.

Vicenza, 2. — Corrispondenti di giornali della demagogia, per la solita insigne morbosità si sono compiaciuti del minuscolo *pronunciamento* di giovedì a sera, durante la conferenza Rondani, da parte dei richiamati di due compagnie del 55° fanteria di quartiere a S. Caterina. Le grida sconce invocavano il congedamento della propria classe; l'autorità militare ha consegnato le due compagnie in parola fino a nuovo ordine e alcuni graduati pose in carcere. Da qualche giorno eravamo a parte del triste fatto, tacinto perchè all'esercito abbiamo augurato sempre giorni migliori di quelli che la demagogia gli prepara.

— Si è costituito a Lonigo un Comitato della Dante Alighieri con 24 soci, presieduto dal cav. Pasqualigo. Il Comitato ha già fatto alla cassa centrale un primo versamento di L. 60.

— Il maestro Nenci Giuseppe, già direttore della nostra banda cittadina fu nominato maestro della banda di Mirandola (Modena). Rallegramenti dell'amico caro.

— Le sale del Casino reale s'apriranno a metà d'aprile per una esposizione di fiori a beneficio del Comitato vicentino per le missioni cattoliche, presieduto dal nob. comm. Bertolo Clementi insieme con la nob. Laura Balbi-Lampertico.

— La festa delle ova, seguita ieri a villa Valmarana, riuscì bellamente e vi partecipò la *fine fleur* della nostra aristocrazia.

— Domenica, nel nome di Dante, Vicenza converrà al teatro Verdi per inneggiare all'ideale della patria fatta potente per la diffusione della lingua nostra. Il R. commissario ha concesso il corpo musicale cittadino.

DA VENEZIA.

Venezia, 31. — Oggi, a Venezia, nella sala dei « Giovani monarchici », nel palazzo Morosini a Santo Stefano, ebbe luogo l'assemblea generale dei delegati, che intervennero numerosi, della Federazione delle Associazioni monarchico-liberali del Veneto. L'on. comm. Pascolato, dichiarata aperta la seduta, fece una splendida e dettagliata relazione sull'opera delle Associazioni locali e della Federazione in questo primo anno di vita. La relazione dà ampio resoconto dell'opera benefica dei « Giovani monarchici » di Verona, dell'Associazione di Feltre, di quella di Udine e di San Biagio di Callalta. Le varie forme nelle quali si estrinsecò l'azione di queste Società esemplari potrà eccitare le altre ad un lavoro fecondo e vario, a seconda dei luoghi. Grandemente il comm. Pascolato ricordò l'utilità di favorire la propaganda della « Dante Alighieri » nei luoghi prossimi ai confini, e l'istituzione dei patronati pro-emigranti ove l'esodo temporaneo o stabile sia ormai un fenomeno costante. In presenza degli avv. Manzo e Bonomi constatò l'opera altamente encomiabile dei proprietari e dei fittavoli del Polesine, invitando i due rappresentanti a parlare in proposito. L'importante relazione fu vivamente applaudita.

Gli avv. Manzo e Bonomi parlarono quindi chiaramente sulle condizioni del Polesine dimostrando ancora una volta che il movimento fu economico-politico e non semplicemente economico come i socialisti, i ministeriali e le autorità governative vogliono far credere, devono far credere. Fecero la storia del passato e del presente additando le varie colpe e le varie responsabilità anche di deputati e non deputati del nostro partito, constatando tuttavia che l'esempio di giusta resistenza e di doverosa coerenza dato dal comm. Casalini procurò la grande vittoria dell'Associazione dei padroni e dei fittavoli contro il famoso triumvirato socialista, ormai definitivamente sgominato.

L'assemblea si interessò moltissimo a queste notizie e varii delegati presero poi la parola per manifestare il plauso al Casalini, al Bonomi, al Manzo, augurando anche che nelle provincie di Verona e di Padova e dovunque il socialismo mira un po' alla volta ad estendere le sue reti sorgano queste associazioni benefiche per l'agricoltura sia nei riguardi dei padroni che in quelli dei lavoratori. Il questo senso venne formulato un ordine del giorno da spedirsi a Rovigo e da inserirsi negli atti da spedire alle associazioni e ai deputati monarchici del Veneto insieme alla relazione Bonomi sui fatti del Polesine.

[illegible]

Agliè, 2. — La Società operaia di Agliè ha deliberato di festeggiare il giorno 27 prossimo aprile il 50° anniversario della sua fondazione con grandi feste. Ecco in brevi cenni il programma della memorabile giornata: Alle 8 1/2, riunione dei soci nei locali della Società, alle 9 1/2, ricevimento delle consorelle, distribuzione dei distintivi e servizio vermouth; alle 11 1/2, *défilé* della Società con bandiera per ordine di ricevimento; alle 12, ricevimento delle autorità; alle 12 1/2, pranzo sociale; alle 14 1/2, discorsi tenuti dagli oratori, per ordine d'iscrizione; alle 15, *défilé* per recarsi sulla piazza Castello, ove verrà fatto servizio alla cantina delle scelto vino di Macugnano. La festa verrà poi rallegrata con gran concerti musicali.

DA NAPOLI.

Napoli, 3 — In seguito alla perquisizione operata negli uffici della Società dei trams provinciali trovansi in possesso della autorità giudiziaria vari incartamenti concernenti trattative per concessioni di tronchi della rete in esercizio ed uno riguardante un ex impiegato dell'amministrazione dei trams.

Sappiamo, inoltre, che è stato già interrogato dal magistrato l'ex consigliere provinciale cavaliere Enrico Coppola, direttore della ferrovia Nola Baiano. Come già annunziammo, l'inchiesta sull'amministrazione provinciale, sarà pubblicata tra la fine di questo mese ed i primi giorni di maggio.

Le elezioni pei consiglieri provinciali dei mandamenti rurali, pare che avranno luogo il 18 di maggio, per quelli di Napoli il 25. Il nuovo Consiglio provinciale sarà insediato nei primi giorni di giugno.

— Il processo Alberti-1799 è stato nuovamente fissato per il 21 corrente innanzi alla quinta sezione della Corte di appello, presieduta dal commendatore del Vaglio.

[illegible]

Ancona, 2 — Iersera si è tenuto un banchetto fra repubblicani ed anarchici per festeggiare la vittoria da essi ottenuta, con circa mille voti di prevalenza, sulla lista socialista, per la nomina della Commissione esecutiva della Camera del lavoro. Finito il banchetto, l'anarchico Ceccarelli, venuto appositamente da Roma, tenne una conferenza di.. colore.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Magnifico lo spettacolo che offriva ieri sera la sala del teatro, sfolgorante di luce, in onore della « Corda Fratres ». La presenza numerosa dei giovani studenti, coi tradizionali berretti, contribuì a rendere la serata anche più brillante. Applausi agli artisti e al più bei pezzi della *Bohème*. La Pasini Vitale il tenore Tanca, il baritono Angelini Fornari furono fatti segno alle maggiori feste. Dopo il quartetto del terzo atto venne presentata alla Pasini-Vitale una splendida *corbeille* di fiori. Stasera altra rappresentazione della *Tosca* a prezzi popolari. Domani riposo, quindi prima *Iris* col tenore Ventura.

Valle. — Il giorno 12 corrente al teatro Valle avrà luogo la prima rappresentazione di Edoardo Scarpetta con *Na creatura sperduta*, commedia in quattro atti di Don Felice Scarpetta, che tanto successo ebbe già sulle scene dello stesso teatro.

Adriano. — Stasera altra comparsa della Füller, la creatrice della danza serpentina. Precederà uno spettacolo di varietà del tutto rinnovato. Domani serata *hig-life* con la Füller, e spettacolo d'onore per la colonia estera.

Al **Nazionale** ultima replica a richiesta della brillante commedia *Largo alle donne*, che richiamò iersera molto e scelto pubblico. Al **Quirino** gli esperimenti del prof. Grossi e della signora Roux sulla trasmissione e divinazione del pensiero, che tanto piacciono al pubblico.

La matinée di miss Fuller.

Miss Fuller, con squisito pensiero ha convocato oggi la stampa romana nell'elegante « Salone Margherita » per dare un saggio privato delle sue suggestive e veramente spirituali danze. Alle tre e mezzo, tutte le redazioni dei giornali avevano emigrato al « Salone Margherita » per corrispondere al gentile invito e applaudire l'artista valorosa. Dopo poche parole dette da Arnaldo Vassallo per spiegare a quali principi altamente classici e passionali miss Fuller si sarebbe inspirata nella concezione delle sue danze, e dopo che le note dell'*Ave Maria* di Gounod si sparsero, in ondulazioni soavissime, per la capace sala, l'artista eletta, vestita di trine e avvolta in bianchi veli, onde le braccia ed i piedi apparvero a traduzione l'estasi religiosa, in una mistica danza, tutti rivelando i sentimenti di un animo ammirato del bello, e guadagnato dal mistero dell'infinito. Dopo la danza religiosa è seguita quella della paura in cui tradusse con mirabile mimica lo stato di chi trema alla rivelazione d'un ineffabile dolore, tutti riflettendo i moti di una anima che lo sgomento e il terrore abbattano. In un notturno di Chopin ha intrecciato la danza della *cieca*; una danza d'una finezza psicologica, degna d'accoppiarsi alla musica del più passionale tra i compositori. Ha chiuso il trattenimento la danza delle baccanti, vertiginosa, piena di seduzione e di sensualità e di abbandoni. Miss Fuller fu fatta segno a vivissime approvazioni dal pubblico, il quale vide rivivere con lei una di quelle classiche danzatrici, quelle che ebbero il segreto della suggestione e della bellezza. Il violinista che accompagna Miss Fuller è un artista meritevole di elogio. L'amministrazione del « Salone Margherita », con molta cortesia, accolse alla stampa romana l'ospitalità più larga e simpatica.

I melologhi di Tumiati.

Il 20 aprile alla Corte della regina Margherita si eseguirà il nuovo melologo di Domenico Tumiati, musicato dal maestro Venezuani: *La morte di Bajardo*. Il testo del melologo uscirà nel numero di aprile della *Nuova Antologia*. Il commento musicale sarà sostenuto dal quintetto di Corte. Dopo il 26 al Costanzi si daranno gli altri melologhi del Tumiati.

Concerti.

Alla Sala Costanzi, sabato avrà luogo il grande concerto di Leopoldo Bucci, professore di fagotto nella R. Accademia di Santa Cecilia, col gentile concorso della signorina Tilde Milanesi, maestro cav. Alessandro Bustini e dei signori professori C. Trampetano e G. Mariani, col seguente programma: Mozart, op. 96, prof. Bucci; Tosti, *Invano*, Catagni, *Portami via*, signorina Milanesi; Beethoven, op. 16, grande quintetto; Mozart, *Nozze di Figaro*, « Deh! vieni non tardar », Mascagni, *Serenata*, signorina Milanesi; Weber, op. 75, Bucci.

L'« Euryanthe » alla Scala.

Milano, 3. — Per la prima rappresentazione dell'*Euryanthe* la Scala era affollatissima del solito pubblico elegante, di artisti e di critici. La sinfonia piace, è applaudita e se ne chiede il *bis*. L'orchestra non la concede, e il pubblico schiamazza, Toscanini si ritira. Dopo qualche minuto si annunzia che è indisposto, ma finalmente Toscanini risale al seggio e la sinfonia è replicata fra entusiastici applausi. La prima metà del primo atto passa sotto silenzio: nella seconda è applaudito il duetto fra *Euryanthe* ed *Eglantina* e l'aria di *Eglantina*. Gli artisti sono chiamati al proscenio. Ma il successo diminuisce al secondo atto; il tenore accentua l'interpretazione della sua parte, con esagerata mimica. Si ride. Al finale il successo è contrastato. Al terzo atto applausi alla Storchio. L'atto finisce tra pochi applausi e molti zittii. Il pubblico risente una impressione di stanchezza. L'opera è pesante. L'esecuzione fu buona da parte della Storchio, dell'orchestra e dei cori. Del resto non entusiasmò. L'« Euryante », opera in tre atti, è su libretto di Elmina de Chesy, musicato da Carlo Maria Weber. L'argomento di questo dramma cavalleresco, che il Weber musicò nel 1822 e fu rappresentato la prima volta a Vienna, il 25 ottobre 1823, fu tratto dalla baronessa da Chesy da un poema francese del secolo decimoterzo intitolato: « Gerard de Nevers ou le Roman de la violette ». All'impresario Barbaja che gli aveva chiesto un opera nuova simile al « Freyschutz », il maestro aveva risposto: « Voglio comporre una grande opera eroica », e alla Chesy aveva scritto: « Bisogna salire più in alto. « *Euryanthe* » dev'essere cosa nuova, cosa unica. Sia difficile a musicare quanto vorrete. datemi dei versi che mi facciano disperare... »

Weber chiedeva molto. La povera baronessa gli diede poco. Il libretto dell'*Euryante* non corrispose interamente ai desiderii del musicista, e parve povero d'azione e d'interesse al colto pubblico. Ma, considerato il tempo in cui fu scritto, dobbiamo riconoscere che se non fu un buon libretto, fu almeno un libretto « nuovo ». L'epopea cavalleresca coll'*Euryante* salì per la prima volta sulla scena melodrammatica. Alla Chesy mancò la potenza creatrice. Nella scelta dell'argomento non si era ingannata. Gli elementi drammatici dell'*Euryante* sono press'a poco gli stessi di cui doveva valersi venticinque anni dopo Riccardo Wagner pel suo *Lohengrin*. Nei due drammi l'analogia dei personaggi e delle situazioni è manifesta. L'ingenua Euryante confida alla perfida Eglantina il segreto da cui dipende la sua felicità, come Elsa a Ortruda; l'eroico Adelaro è un Lohengrin senza riflessi di luci soprannaturali, Lisiarte è lo stesso Telramondo; il buon re Luigi VI di Francia fa il paio col buon re Enrico l'Uccellatore. E quasi in ogni scena l'azione dei due drammi procede per vie parallele; così che non è possibile leggere il fiacco e povero dramma sentimentale della baronessa di Chesy senza ricordare quello sì ricco, pieno, appassionato, poetico del grande maestro di Lipsia.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Tosca*, ore 9.
Adriano. — *Loie Fuller*, ore 9.
Nazionale. — *Largo alle donne*, ore 9
Quirino. — *Prof. Grossi e signora Roux*, ore 9.
Manzoni. — *Quo vadis?* ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. — *Pelota*, ore 9.

SPORT

Il Derby

Capannelle, 3, ore 21 — Corsa classica quella che ogni anno attira il maggiore e più elegante pubblico. Tempo splendido. Una giornata nelle ore del mattino inglese, nel pomeriggio luminosamente italiana. Lungo la via è il cinematografo della Roma elegante. Passano tutte le bellezze nei superbi attacchi delle case patrizie, nelle modeste vetture da nolo, e nelle agili botti.

Il campo delle corse è tutto bianco di sole. Nelle tribune una meravigliosa fioritura umana. Gli ombrellini, simili ad ampie convolvulacee rovesciate, ombreggiano le più pure bellezze. Da pertutto folla enorme, si spinge, si protende desiderosa di vedere, avida di godersi la meravigliosa giornata di sole che propizia questa grande festa annuale dello *sport*.

Funzionano da commissari il principe Colonna, il principe Doria Pamphilj e il marchese di Roccagiovine. Le altre cariche sono coperte dal duca di Fiano, presidente, dal barone Giuseppe Burdonaro, dal colonnello Pugi, dal marchese Francesco Nobili Vitelleschi, dal duca Torlonia, dal principe Colonna, dal cav. Alemanno Pucentino, ispettore del terreno e degli ostacoli, e dagli ispettori Berardo Berardi, conte Ferdinando Folchaldi, Augusto Franceschangeli. D. G principe di S. Antimo; da Giuseppe Maggioli, segretario, e da Giorgio Bartiroli, *starter*.

Ed ecco ora il risultato delle corse.

All'arrivo dei Sovrani grande animazione nel campo, nelle tribune, e nel *pesage*. I Sovrani arrivano in carrozza scoperta. Il Re veste la bassa tenuta da generale, la Regina Elena, indossa una vaporosa *toilette* primaverile grigio chiaro e bianca, con cappello ampio, elegantissimo e ombrellino di *chiffon* e di trine. La Sovrana è splendida di rigogliosa bellezza, sorridendo ai saluti della folla, sembra lieta della meravigliosa giornata di sole, propiziata a questa festa sportiva. Nella tribuna reale sono anche le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, e il Conte di Torino che appena giunto è sceso a visitare i cavalli nell'ippodromo, il principe Corsini di Lajatico, grande scudiero del Re, il generale Brusati, il generale Salasco, il generale Ponzio-Vaglia, il conte Luca Brambilla, i maggiori Todaro e Ubaldo de' Capei, le Case Civili e Militari del Re, il senatore Pierantoni, il prefetto Colmayer, il sindaco don Prospero Colonna, il maggiore Giannotti, il generale Valles, il conte Niccolini, il maestro Nasi, il generale San Marzano, il ministro della Guerra Ponza di San Martino, ecc.

Si notano, poi, nella folla elegante la principessa Sforza Cesarini, duchessa della Trinità, marchesa Caprara, duchessa Bandini, marchesa Marignoli, marchesa Monaldi, la contessa Paternò, contessa Bruno-Branchi, marchesa Cappelli, donna Lina Corsini, principessa Solofra, donna Clarice Frascara, principessa Della Somaglia, marchesa Faà di Bruno, marchesa Maurigi, signora Rosselli Nathan, marchesa Terrigiani, contessa Pelagalle, contessa Ravaschieri, baron. Franchetti, donna Amalia Depretis, donna Carolina Rattazzi, principessa di Venosa, duch. Doria Pamphili, contessa De Martino, duchessa Caetani, principessa Odescalchi, marchesa Guglielmi delle Rocchette, principessina Ruspoli, contessa Martini-Ruspoli, ecc.

Ecco il risultato delle corse:

Prima corsa — premio Andreina — L. 3000 — corrono tutti gli iscritti, arrivano primo *Battira*, secondo *Ulisse*, terzo *Montalbano*.

Seconda corsa. — Premio Frascati — Lire 1200 — corrono tutti gli iscritti, arrivano primo *Interlaken*, secondo *Alardo*, terzo *Iris*.

Terza corsa. — Derby Reale — Lire 24,000 — Si ritira dagli iscritti *Montalbano*. Arrivano primo *Tocsin*, secondo *Isabella*, terzo *Royalis*.

Quarta corsa — Premio della Società degli Steeple chases L. 2000. — Corrono tutti gli iscritti; arrivano primo *Pesarina*, secondo *Pasquito*, terzo *Violeta*.

Quinta corsa — Premio Monte Mario Lire 1200 — Corrono soltanto *Locanda*, e *Chilon*, che si ritira al primo ostacolo. Giunge quindi primo *Locanda*.

Dopo il *Derby*, molta parte del mondo elegante ha cominciato ad abbandonare il campo. Splendido il ritorno delle magnifiche e modeste vetture, nel crepuscolo di una dorata e tiepida giornata primaverile. Lunga la processione dei pedoni, e animate le discussioni che hanno seguito l'esito delle corse, specie pel *Derby*, imprevisto anche dai più competenti.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 3 aprile

Il sole spunta alle 5,56 — Tramonta alle 18,31 — L'avemaria suona alle 18,45.

[illegible] d'oro.

Domani: S. Isidoro vescovo.

Ricorre il compleanno

di donna Maria Caracciolo, Roma; del principe Francesco Chigi Albani, Roma; del nobile Vittorio De Reymondi, Roma: della contessa Beatrice Foresta, Roma; del marchese Francesco Marignoli, Roma, del conte Adriano Valbranca, Roma.

Ricorre l'onomastico

del cardinale Isidoro Verga, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 13,0 — massima 20,6

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

Note vaticane. — Ieri il Pontefice, in privato e separate udienze, ricevette monsignor Giuseppe Stadler; l'arcivescovo di Vrhbosna; il signor Enrico Howard, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Inghilterra in Olanda, accompagnato dalla sua consorte e dalle due figlie; il signor Alessandro Savinsky, gentiluomo di camera di S. M. l'imperatore di Russia; il signor Stefano Jamamoto, ufficiale della marina giapponese.

— Ieri i pellegrinaggi piemontesi e umbro fecero la visita alle chiese. Questa mattina, alle 10, sono stati ricevuti in udienza dal Pontefice.

— In questa prima quindicina di aprile sarà ricevuto dal Papa il Sacro Collegio dei cardinali.

— Questa sera, nell'aula massima del Seminario romano, il Circolo di San Pietro terrà una solenne accademia in onore di Leone XIII. Il conte Edoardo Soderini parlerà sul tema: « Leone XIII e i suoi ventiquattro anni di pontificato », e don Lorenzo Perosi dirigerà la parte musicale.

— E' partito per Roma il vescovo di Digione, monsignor Le Nordez, che accompagna una delegazione di cinquanta diocesi francesi, la quale porta in dono al Pontefice una statua di Bossuet.

— Il 9 maggio giungerà in Roma un pellegrinaggio livornese; il 16 un pellegrinaggio speciale da Torino.

I « tableaux vivants » all'Argentina. — Primo, superbo spettacolo la sala. Un vero giardino fiorente di bellezze; un'accolta meravigliosa di fate, in eleganti vaporose vesti, attratte da due calamite possenti, l'arte e la carità. Mentre si aspetta che Francesco Pastonchi appaia alla ribalta e [illegible] di questo primo spettacolo, si [illegible] nomi sul taccuino e nella memoria, e l'[illegible] folla ingrossa, occupa tutti i posti [illegible] sala, gremisce tutti i palchi. L'ode di Pastonchi all'*Italia* è una delle più alte [illegible] che canti la poesia moderna e onora la poesia e il poeta, che con calda, ispirata parola dice i suoi versi, e si commuove alla grandezza d'Italia e ai suoi ricordi. Quanti petti sentiva amor di patria; quante fantasie vinceva l'immagine di così pure bellezze, furono commossi. Francesco Pastonchi ebbe momenti di [illegible] entusiasmo, e la sua ode, non fatta per [illegible] applauso, splendida nel contenuto e nella forma, sollevò gli spiriti eletti e fu degna [illegible] parazione alla rievocazione plastica della [illegible] sabauda, che è storia italiana. Dopo un [illegible] mezzo assai gustato, si aprì la tenda sul primo dei quadri viventi, e assistiamo alle nozze di « Oddone » figlio di Umberto conte di Moriana e di Aosta con « Adelaide » figlia del marchese Olderico Manfredo, avvenute nell'anno 1045. I personaggi sono *Oddone*, conte della Somaglia — *Adelaide*, contessa Guicciardini — *Dama*

donna Maria Mazzoleni, contessa di Villafalletto, donna Margherita Chigi, principessa Radziwill, contessa della Somaglia — *Cavalieri*: marchese dal Pozzo, conte Pelagallo — *Paggi*: don Michelangelo Caetani, Mario Mazzoleni — *Uomini d'arme*: don Guglielmo Theodoli, marchese de la Penne, tenente Zampini — *Araldo*, don Marcantonio Colonna.

Il quadro è applaudito e per tre fuggevoli volte ripresentato al pubblico.

Il secondo quadro ci presenta **Amedeo VI** il «Conte Verde» il quale, venuto a Roma nell'anno 1367, riceve dal Senato Romano accoglienza onorevole, come reduce vittorioso dalla guerra d'Oriente. I personaggi sono: *Amedeo VI*, marchese Cavriani — *Senatore*, duca del Sasso Ruffo — *Magistrato del Comune*, Blacque Bey — *Patrizie romane* duchessa Grazioli, marchesa Capranica, lady Rodd, contessa Apraxine — *Cavalieri romani*: conte di Brazzà, conte di Cellere — *Gonfaloniere del Comune*, marchese Guglielmi — *Uomini d'arme*, barone von Riedenau, Riccardo Plowden, barone Morpurgo. Anche questa rievocazione è applaudita e ammirata più volte dal pubblico.

Il terzo quadro ci mostra «Bona» di Savoia che, a Firenze, nella Corte di Lorenzo il Magnifico, ascolta il Poliziano leggere le sue poesie.

Bona, donna Lina Corsini — *Galeazzo Sforza*, don Marino Torlonia — *Lorenzo de' Medici*, Raoul Regis de Oliveira — *Angelo Poliziano*, principe di Solofra — *Mino da Fiesole*, conte Lovatelli — *Luca della Robbia*, conte Taverna — *Andrea Verrocchio*, marchese di Licodia — *Leon Battista Alberti*, Orazio di Falkner. Il successo di questa visione è entusiastico. E il pubblico non si stanca di ammirare, e di applaudire.

Tema del IV quadro è l'incontro del re Filippo II con Emanuele Filiberto duca di Savoia dopo la vittoria riportata dal duca contro i francesi a San Quintino il 10 agosto dell'anno 1557, nella quale caddero 10,000 francesi, e fra i prigionieri furono il duca di Montpensier, il duca de la Rochefaucauld ed altri illustri cavalieri. In questo quadro non vi hanno parte le signore. L'effetto è impressionante e i costumi meravigliosi.

Il quinto quadro raffigura il convegno di Cristina di Francia duchessa di Savoia, figlia di Enrico IV, vedova di Vittorio Amedeo I, con il re Luigi XIII, suo fratello, e con il cardinale di Richelieu nel 1639. E' questo il quadro più colorito ed espressivo.

Cristina, detta Madama reale, principessa di Sonnino; *Luigi XIII*, principe di Candriano, *cardinale di Richelieu*, marchese Enrico de la Penne; *D'Agliè*, conte Paolo Rucellai; *le dame di Corte di Madama reale*, principessa Giovannelli, contessa Andreozzi, donna Clarice Frascara-Orsini; *i gentiluomini francesi*, don Camillo Ruspoli, conte Terzi, conte Costantino Pressenzecki.

Il penultimo quadro è anch'esso una scena di nozze, quelle di «Maria Adelaide» primogenita di Vittorio Amedeo II con «Luigi di Borgogna», primogenito del Delfino di Luigi XIV.

Maria Adelaide di Savoia, donna Maria Ruspoli; *Principessa della Cisterna*, marchesa Calabrini; *Madame du Noyer*, contessa di Robilant, *Madame de Ludes*, D. Bianca Capranica; *Marchese di Dronero*, marchese Calabrini, *Marchese di Dangeau*, barone di Lancken, *Mr de Brienne*, marchese Patrizi. Successo di arte e di bellezza per Donna Maria Ruspoli, la leggiadra sposina, e per le dame.

Nel settimo ed ultimo quadro figurano tutti i personaggi de' quadri precedenti, attorno al genio di Casa Savoia, incarnato dalla principessa di Casteldelfino. Questo quadro fu la sintesi dei quadri, l'apoteosi! Applausi alle aristocratiche bellezze, in superbi costumi, all'Appolloni, direttore e ideatore, e un sentimento vivo di gratitudine per chi aveva fatto un'opera così altamente buona, con un'opera così altamente bella.

Nella sala ricordiamo l'ambasciatrice di Russia, contessa Nelidoff, le due signore Baccelli, la duchessa Caetani di Sermoneta, la signora Moreno con le bellissime figliuole, donna Arduina Boncompagni, la contessa Gianotti con le figlie, la principessa Odescalchi con le belle figliuole, la contessa e le contessine Taverna, la marchesa Cappelli, la duchessa di Mondragone, la duchessa Torlonia di Stigliano, la duchessa Ratibor di Sartirana, la marchesa di Villamarina, la duchessa di Gallese, mad. Filose, la contessa Polidori, la signora Cugnoni, la signora e la signorina Rosa, la contessa Folchi, la marchesa e marchesina Guglielmi, mad. Howirtz, mad. Rosset, mad. Middleton, la baronessa e le baronessine Blanc, la principessa di Brancaccio, la contessa Virginia Senni, la marchesa Monaldi, la contessa Colleoni, la signora Ponzio Vaglia, la contessa di Robilant, le due gentili signore Manzi, la signora Frascara, la marchesa di Rudinì, la principessa Pallavicini, la contessa e la contessina Testasecca, la principessa di S. Faustino, la contessa Bonin-Longare, la signora Mola, mad. Starzenska, la duchessa Grazioli-Lante, la baronessa de Bildt, la contessa Visconti di Modrone, la marchesa Chigi Zondadari, la principessa di Teano, la signora e le signorine Meyer, la contessa Pasolini, la contessa Papadopoli, la baronessa Lazzaroni, la marchesa Spinola, la duchessa Macchi di Cellere, la contessa Carrù della Trinità, la signora Cantoni, donna Anna Brancs, donna Olimpia Marotti, la signora Zanoni, la signora Costa, la signora Brengagna.

E tra i *frack* il sindaco don Prospero Colonna, l'on. Alfredo Baccelli, i senatori: conte Greppi, principe di Trivulzio, principe Odescalchi, principe Doria Pamphili, il conte Taverna, il duca Augusto Torlonia, principe Chigi Zondadari, marchese Cappelli, principe Caetani di Sermoneta, gli on. don Leopoldo Torlonia, Bruno Chimirri, Menotti Carlo, [illegible] Pasolini, il barone Regis de Oliveira, il generale Brusati, primo aiutante di campo del Re, [illegible] il marchese Federici, il marchese [illegible], il [illegible] nello Curti, il duca di Mondragone, il conte di S. Marzano, il duca di S[illegible], don Livio Caetani, il marchese di Villamarina, i conti Cellere, il duca di Gallese, il marchese Guglielmi, il barone Blanc, il principe di Brancaccio, il principe Boncompagni, il conte Antonelli, don Marcantonio Colonna, l'ambasciatore di Russia conte Nelidoff, il ministro della Repubblica Argentina [illegible] Moreno, il maestro Sgambati, ecc. ecc.

All'uscire dall'Argentina, colgo a volo questo [illegible] tra due spettatori entusiasti:

— Quadri meravigliosi, sommi...

— Anzi Sommi Piccenardi!

Università popolare. — Il prof. Fortunati, nei giorni 3, 10 e 17 aprile parlerà sulla Funzione e igiene della vita; il prof. [illegible] giorni 3, 10 e 17 aprile tratterà dell'Agronomia; il prof. Pilotti, nei giorni 4 e 11 aprile, parlerà sulla Proprietà fondiaria ed il regime ipotecario; il prof. Spataro, nei giorni 4, 11, 18 e 25 aprile, sulle Abitazioni degli operai; il prof. Orano, il 4 aprile, I fattori del sistema filosofico; l'11 aprile, Filosofie individuali e filosofie collettive; il 17 aprile, Storia della filosofia come scienza sociale.

All'Istituto dei sordo-muti. — La Regina ha inviato al conte di Campello, presidente dell'Istituto dei sordo-muti, un suo ritratto con dedica autografa.

Nota lieta. — Ieri furono celebrate le nozze del prof. Enrico Costanzi con la signorina Maria Bianchi, una squisita anima di artista, e una musicista valorosa. Alla lieta festa hanno partecipato, con auguri e con fiori tutti gli amici di casa Costanzi e di casa Bianchi, e l'Impresa del teatro.

Agli sposi, vadano, con le congratulazioni degli amici, anche le nostre sincere e augurali.

Congresso nazionale della «Corda Fratres». — La seduta è aperta alle ore 9.35. Il pres. Iacchiainvia un ringraziamento all'Associazione della Stampa per aver messo a disposizione i propri locali per i lavori del Congresso. Legge quindi un telegramma degli studenti catanesi ed un altro degli studenti maltesi, ospiti di Messina, in risposta a quello inviato ieri dalla C. F. (applausi). Si passa all'ordine del giorno.

Pagliano, della Scuola di Commercio di Genova, svolge un'ordine del giorno intorno al conferimento di un titolo accademico ai licenziati delle scuole Superiori di commercio: «Il primo Congresso nazionale universitario della C. F., fa voti affinchè sia concessa ai membri di tutte le Federazioni e a tutti gli studenti delle Università, Scuole e Istituti superiori d'Italia e possibilmente dell'estero, la libera entrata nei musei, gallerie, scavi e monumenti nazionali». A questo s'associa il professore Carabellesi, rappresentante la Scuola Superiore di Commercio di Bari, che plaude al preopinante ed alla prudenza la quale inserì spontaneamente questo capitolo nell'ordine del giorno. E' approvato all'unanimità. Dopo si tratta la questione di una riduzione ferroviaria. Si discute se del beneficio dovessero fruirne i soli iscritti alla C. F. o potesse estendersi a tutti gli studenti delle Università italiane. Parlano in merito vari studenti. Ultimo prende la parola il prof. Bellucci, rettore dell'Università di Perugia e in conseguenza del suo discorso è proposto il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso invita tutti i Consolati italiani della C. F. a far pratiche presso i rappresentanti nazionali al Parlamento ed al Senato, e specialmente presso i professori membri del Parlamento e del Senato, affinchè siano concesse riduzioni ferroviarie ai confederati effettivi della C. F. e possibilmente a tutti gli studenti delle Università e degli Istituti superiori d'Italia».

Questo ordine del giorno è approvato all'unanimità. E' presso il mezzogiorno quando viene tolta la seduta.

Oggi alle ore 2 gli studenti che furono puntuali al ritrovo in piazza Colonna si sono recati a visitare il Foro Romano, il Palazzo dei Cesari, le catacombe di S. Calisto e le Terme di Caracalla.

— Questa sera il prof. Pietro Cogliolo terrà una conferenza sul tema: «Il tipo dello studente universitario nelle varie epoche», al teatro Argentina.

— Domattina, alle 10 1/2, nello *chalet* di villa Gregoriana a Tivoli, il ministro della pubblica istruzione offre ai congressisti della «Corda Fratres» una colazione. Un treno speciale, a disposizione degli invitati, partirà dalla stazione dei trams fuori porta San Lorenzo, alle 7,40.

Al Foro Romano. — Ieri alla Regia tra la via Sacra ed il Tempio di Antonino e Faustina, fu scoperta una tomba a cremazione intatta con fossa a macera di tufo, che racchiude un grande dolio di terracotta rossa pieno di vasi e ciotole ad ansa cornuta e con l'opdario nel mezzo a forma d'olla a due manichi, con coperchio a tetto di capanna. Questa è la prima delle tombe che risalga ai fondatori di Roma trovata al Foro Romano.

Sciopero definito. — I carrettieri della scuderia Belletti che avevano scioperato hanno ripreso definitivamente il lavoro alle condizioni cui trovavansi prima dello sciopero.

Al Circolo dei naturalisti, nella Società geografica italiana, alle ore 21 precise, avrà luogo la III conferenza nella sala a pianterreno del palazzo Grazioli. Parlerà il professore Mario Cermenati sul tema: La «moglie di Loth» e la geologia.

Suicidio. — Ieri sera verso le 19 lo scrivano Orazio Federici abitante in via Federico Cesi, n. 44 si sparò un colpo di rivoltella alla bocca rimanendo all'istante cadavere. Egli era affetto da malattia incurabile e più volte aveva manifestato il proposito di togliersi la vita.

Tentato suicidio d'un soldato. — Ieri sera verso le 22, nella caserma «Principe di Napoli», ai Prati di Castello il soldato Nobili Enrico di anni 24, romano, con due colpi di moschetto tentò suicidarsi. Accorsero il sergente Montani ed alcuni soldati i quali trasportarono il ferito che ancora respirava nell'infermeria della caserma dove il capitano Paolo Fasconi gli apprestò le prime cure. Il ferito venne poi ricoverato d'urgenza a Santo Spirito. I dottori Guerini e Liberali riscontrarono nel Nobili due profonde ferite nella regione mascellare sinistra e si riserbarono di pronunciare un definitivo giudizio. Egli è un richiamato della classe 1878. Dichiarò di aver voluto finirla perchè stanco della vita.

Cavalli in fuga. — Ieri sera i cavalli attaccati alla carrozza del mercante di campagna Camillo Ferri, abitante in via S. Nicolò da Tolentino, nella via Firenze impauritisi diedero a fuga precipitosa traversando via Nazionale e proseguendo per via Firenze Grande fu il panico nelle persone che si trovavano nella suddetta via, ma fortunatamente non avvenne alcuna disgrazia.

Epilogo! — Ieri sera è morta alla Consolazione la cucitrice in bianco Maria Angelini, di anni 20 che, come narrammo, la sera del 24 marzo, tentò suicidarsi nel giardino di Termini, ingoiando quattro pastiglie di sublimato corrosivo.

Grave disgrazia. — Mentre verso le ore 7 Agostini Arsenio di 27 anni, da Terni San Claudio (Pisa) attraversava la via Cassina durante il passaggio di un reggimento di cavalleria venne colpito all'addome dal calcio di uno dei cavalli [illegible] e si è improvvisamente aggravato da ridursi in pericolo di vita.

Risse. — Ronchetti Natale di anni 43 da Campello sul Clitunno, abitante in una capanna fuori porta Trionfale, casello 13.o, alle ore 14, è stato accompagnato a S. Spirito. Egli dichiara di essere venuto a questione per un po' di legna con certo Ignazio, pollarolo, e di aver riportato nella rissa un colpo di marraccio. Guarirà in 15 giorni.

Il suicida di Campo Verano. — E' stato identificato il cadavere del suicida al Campo Verano. E' quello del barbiere Oreste Benedetti di anni 53 da Forlì. Causa che lo spinse a togliersi la vita era una terribile malattia che lo tormentava.

Le rinomate focacce Triestine si trovano giornalmente fresche al forno dei *Fratelli Valsa*, via Babuino n. 100. Si ricevono ordinazioni.

Il vero burro di Milano usatelo sempre che, per sostanza, bontà e delicatezza è il migliore. L. 3.30 il chilo. Grande assortimento formaggi per cucina e per tavola. Reggiano stravecchio fino al chilo L. 3. *Salsamenteria Bona, via Nazionale, 252 253.*

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi, all'una, S. M. il Re ha ricevuto in udienza l'ex ambasciatore degli Stati Uniti, signor Potter.

L'onere dei ferrovieri.

Dopo avere annunziato e poi messo in quarantena le proposte di far fronte al nuovo onere derivato al Bilancio per la convenzione coi ferrovieri, con l'aumento della tassa governativa sui biglietti ferroviari, ora i giornali officiosi escludono recisamente che il Ministero abbia mai pensato a un siffatto aumento, con relativo criterio di progressività. Ora a parte il valore di questa smentita inflitta alle proprie notizie, fa impressione il fatto che il Governo, dopo aver concesso con tanta fretta e liberalità il danaro dello Stato, non sia riuscito ancora a trovare dove e come riparare alla perdita che, ufficialmente si dice limitata a 14 milioni, ma che il capo dei plenipotenziari l'on. Turati, calcola in circa 32 milioni. Siamo dunque ancora a questo: che il pubblico pagante è tenuto ancora all'oscuro sulla portata degli accordi fatti, e il Ministero, a pochi giorni dalla riapertura del Parlamento, non sa ancora a qual partito appigliarsi per riparare alle stesse conseguenze dell'opera sua. E' serio tutto ciò?

Un curioso retroscena.

Lotti telegrafa al *Corriere di Napoli*: «Si cominciano poi ad alzare i veli sui retroscena che precedettero la nomina del ministro dei Lavori Pubblici. Accennerò a qualcuno. Ricorderete che vi telegrafai, della candidatura dell'on. De Marinis. Egli era, infatti, il candidato preferito dall'on. Zanardelli. Così due giorni prima della inaugurazione della sessione, Zanardelli scrisse a De Marinis pregandolo di non mancare. E terminata la lettera con queste parole: «a voce le dirò poi il perchè. De Marinis venne, assistette alla seduta reale, ma non si fece vedere alla Consulta. Ciò nonostante l'on. Zanardelli, volendo affrettare la nomina del titolare dei Lavori Pubblici fece il nome dell'on. De Marinis in Consiglio dei ministri. La cosa si riseppe. Anzi, se non erro, fu l'ex-deputato Chindamo che ne portò per il primo a Montecitorio la notizia, che fu appresa generalmente con piacere. L'on. Sacchi scrisse a Zanardelli che egli votava per il Ministero, ma naturalmente, i suoi vincoli con esso si sarebbero fatti anche più stretti per la nomina di De Marinis a ministro dei Lavori Pubblici. Eguale, sincero compiacimento manifestarono gli on. Marcora e Bassetti. Dallo stesso avvenne però non furono alcuni sottosegretari di Stato, di terza o quarta nomina, e non per poca deferenza verso l'on. De Marinis, ma per la propria aspirazione al portafoglio di San Silvestro. Così cercarono di creare difficoltà alla nomina dell'on. De Marinis, che non soltanto non alzò un dito per sostenere la propria candidatura, ma, al contrario, quando la conobbe, prese subito il treno e se ne venne a Napoli. L'on. Zanardelli insistette un po' per l'on. De Marinis, ma, alla fine, cedette e nominò ministro Balenzano, gran patrono del quale fu l'on. Talamo.»

Fin qui il *Corriere di Napoli*, ma questo non è che un piccolo episodio del lungo e complicato retroscena. V'ha ancor di meglio o di peggio. Per qualche amico del deputato di Corleto Perticara, secondo le assicurazioni date da più d'un ministro, il successore dell'on. Giusso non poteva essere altri che l'on. Lacava, e le manovre fatte in tal senso, compresa la laboriosa gestazione del voto per... l'astensione, furono parecchie e tutte edificanti. L'on. Giolitti poi voleva ad ogni costo uno dei suoi, e visto che il trasloco di Galimberti era un'utopia, aveva bello e pronto il suo bravo meridionale nella persona del suo devoto ex sottosegretario, ma sempre devoto collaboratore, don Pietro Rosano. Nè mancavano le velleità dell'on. Prinetti, le quali però rimasero soddisfatte così così, con l'avvento dell'onorevole Balenzano. E ci fermiamo qui; ma a Montecitorio si narrano altri piccanti episodi.

Altri cavalieri del lavoro.

Su proposta del ministro Baccelli, ministro di agricoltura, il Re ha oggi nominato cavalieri nel l'Ordine del Lavoro altri nove industriali, commercianti e operai, sorti da umili condizioni. Essi sono i seguenti: Camona Bartolomeo, industriale in Sesto San Giovanni (Milano), De Biasio Francesco, industriale in Bari; D. Bella Pasquale, industriale in Castelvetrano (Trapani); Ravera Antonio, industriale in San Biase, comune di Ceraso (Salerno); Sangiorgi Mario, fabbricante di letti in ferro, Catania; Sosso Giovanni, fabbricante di calce e cementi in Casale Monferrato (Alessandria); Spinelli Giorgio, dolciere e commerciante in Reggio Calabria; Zago Angelo, fabbricante di mobili artistici in Verona, Zancani Giovanni, capo tecnico nello stabilimento Ansaldo, Sampierdarena.

Pel 1° maggio.

Oltre alle notizie larghe e particolareggiate chieste dal ministero dell'interno ai prefetti sulle condizioni speciali delle varie provincie in rapporto all'agitazione socialista e al 1.o maggio, altre misure si vanno studiando e concretando per evitare possibili disordini. A tal proposito si assicura che siano state sospese le solite escursioni degli alpini fino al 2 maggio per tenere quelle truppe a disposizione dell'autorità politica.

Arrivi e partenze.

Stamane, alle 7, è giunto in Roma il Conte di Torino, e alle 10,20 il Duca d'Aosta. I Principi sono giunti per assistere alle corse d'oggi.

— Stamane, alle 9,30, l'on. Carcano ha fatto ritorno in Roma, ed oggi all'1,35 l'on. Falcì. Da Napoli giunsero ieri il ministro dei lavori pubblici ed il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

Alla Minerva.

Per ragioni di servizio sono trasferiti i seguenti ispettori scolastici circondariali: Ruggiero da Bari a Siena, Marzocchelli da Montepulciano ad Altamura; Gasso da Altamura a Bari, e Barni da Siena a Montepulciano.

— Il giorno 5 corrente si radunerà la Commissione composta dei prof. Ferrini, Moriani, Pampaloni, Bonfanti e Bonamici per il concorso alla cattedra di diritto romano nella R. Università di Macerata, e per la promozione ad ordinario del prof. Borgna dell'Università di Cagliari.

Provvedimento di rigore.

Il ministro delle finanze ha inviato il cav. Artom, ispettore generale del demanio, a Napoli con un decreto il quale ordina a quel conservatore delle ipoteche, comm. Taranto, di fargli subito la consegna dell'ufficio e di trasferirsi subito a Lecce. Si procede a un'inchiesta.

Il chinino di Stato.

Entro il corrente mese sarà posto in vendita per conto dello Stato, il bisolfato di chinino, preparato dalla farmacia centrale militare di Torino. La stessa farmacia preparerà anche l'idroclorato di chinino necessario per i primi bisogni della prossima campagna antimalarica.

Biciclette e scioperi.

Il ministero dell'interno acquisterà per 15,000 lire di biciclette per fornire gli uffici di pubblica sicurezza che ne sono sprovvisti, e ciò allo scopo di surrogare con la velocità del momento, la deficienza del numero degli agenti e di poter sorvegliare ripetutamente, e quasi contemporaneamente, diverse località, specie quelle ove si trovano molti operai distanti dai centri delle città, in speciali circostanze di agitazione e scioperi che conviene vigilare.

Elezioni politiche.

Il collegio elettorale di Milano V è convocato pel giorno 20 aprile 1902, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 27 [illegible]

I terreni della Tripolitania.

Tra gli uomini politici che avrebbero acquistato terreni in Tripolitania e nella Cirenaica è un arcimilionario calabrese. Ma gli acquisti più forti sarebbero stati fatti e si farebbero tuttora da parte di uno istituto di credito.

Gli orfani dei sanitari italiani.

Allo scopo di assicurare e di facilitare l'esazione dell'annuo contributo a favore del Collegio-convitto per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia, si sono presi accordi fra i ministeri dell'interno, guerra e marina perchè gli ufficiali medici e farmacisti di terra e di mare siano tutti inscritti nell'elenco generale dei sanitari contribuenti della provincia di Venezia.

La squadra del Mediterraneo.

Ci telegrafano da Elena, 3: E' giunta in rada la squadra del Mediterraneo, comandata dal viceammiraglio Palumbo.

Gli agrumi americani.

Dalle notizie ufficiali pervenute al Ministero d'agricoltura, risulta che il raccolto degli agrumi nella Florida e nella California si annunzia piuttosto abbondante. Nella Florida gli aranci non hanno subito, nell'inverno scorso, alcun danno ed in California soltanto un terzo circa del raccolto sarebbe stato danneggiato a causa dei geli.

Al centro cattolico tedesco.

Berlino, 3 — Si ritiene che il deputato Spahn prenderà la successione del defunto Lieber, nella direzione del centro cattolico al Reichstag.

Gli studenti maltesi a Messina.

Messina, 3 — La seconda serata di gala data iersera in onore degli studenti maltesi al Teatro Massimo ebbe luogo fra grande entusiasmo e continue acclamazioni. Vennero suonati ripetutamente gli inni nazionale ed universitario. In un intermezzo gli studenti si recarono alla sede dell'Associazione monarchica, ove ebbe luogo una bicchierata in loro onore.

Messina, 3 — Accompagnati alla stazione dagli studenti messinesi, da musiche e da immensa folla, che li acclamò calorosamente, sono partiti per Siracusa gli studenti maltesi.

L'on. Zanardelli a Salò.

Brescia, 2 — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, si recò a mezzodì a Salò dove il municipio gli offerse una colazione alla quale intervennero il Sindaco colla Giunta municipale altre autorità del Circondario ed amici. Alla fine della colazione la folla, con musica, sostò dinanzi al municipio acclamando l'on. Presidente del Consiglio. Durante il tragitto sul piroscafo l'on. Zanardelli fu freneticamente applaudito dalla popolazione. Alle ore 16 l'on. Zanardelli è partito col piroscafo *Benaco* mentre la dimostrazione continuava caldissima.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 3 aprile, ore 12

Parigi apre Italiano 102,37; Spagnolo 79,30.

Qui Borsa con tendenza ferma. Rendita per fine 102,95 102,90; Istituto Fondiario 500 1/2; Commerciale 690 1/2; Credito italiano 491, Banco Roma 111, Marconi 1241, Gas 964; Omnibus 287 1/2, Condotte 268 1/2; Molini 69 1/4 ex; Metallurg. 117, Ferriere 84. Forni elettrici 80. Montecatini 117 [illegible] Risanamento [illegible] Generale [illegible]; Carburo 65[illegible] [illegible] 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 860, Meridionali 656,50; Mediterranee 463, Venete 77 1/2 Navigazione 423; Acciaierie 1555.

Parigi chiude Italiano 100,85. Francese 102 15, Spagnuolo 79,30. Portoghese 28,90.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 4 aprile, a lire 102,22.

GIUSEPPE CORANI, *gerente responsabile.*

Stabilimenti tipografici L. Cecchi, gerito dalla Società «Operai tipografi Industria e Lavoro», via della Cuppella, 35 e Capizzo S. [illegible]

Orario delle Ferrovie

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7 5	8 10	11 20	16 30	19 2	23 [illegible]	
Pisa	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—	
Torino	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—	
Milano	8 15	8 30	14 50	21	21 30	—	
Ancona-Foligno	6 10	12 —	—	18 5	22 30	—	
Milano-Firenze	9 30	9 40	14 30	—	22 10	—	
Castellammare-Avezzano-Tivoli	7 15	9 [illegible]	9 35	11 55	16 55	—	
Avezzano-Tivoli	9	15 35	19 3	22 15	—	—	
Tivoli	17 35	—	—	—	—	—	
Civitavecchia	5 25	—	—	—	17 5	—	
Frascati	7 25	9 55	12 5	16 5	—	—	18 50
Albano-Marino	7 10	9 45	12 20	—	17 —	—	
Nett.-Anzio v. A.		9 45	—	—	17 —	—	
Nett.-Anzio v. C.	6 45	—	—	—	19 2	—	
Velletri		11 30	—	—	19 2	—	
Terracina	4 45		16 5	—		—	
Viterbo-Ronc'gl.	6 44	10	17 25	—	—	—	
Fiumicino	5	8 30	17 3	—	—	—	
Subiaco-Mandela	9	—	16 55	—	—	—	

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7 5	8 40	12 35	14 10	18 20	20 30	
Pisa	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	[illegible]	
Torino	7 —	9 30	10 10	16 [illegible]	[illegible]		
Milano	7 —	[illegible]	[illegible]	10 16	[illegible]		
Foligno-Ancona	7 1[illegible]	11 [illegible]	15 [illegible]				
Firenze-Milano	6 [illegible]	13 [illegible]	19 20				
Tivoli-Avezzano-Castellammare	9	11 [illegible]					
Tivoli-Avezzano	7 1[illegible]	[illegible]	11 55	16 5[illegible]			
Tivoli	9 1[illegible]						
Civitavecchia			—	18 30			—
Frascati	7 25	9 1[illegible]	13 45	16 [illegible]	19 10		—
Marino Albano	7 [illegible]	9 25	14 35	19			—
Anzio-Nett. v. A.		—	11 30				
Anzio-Nett. v. C.	8 30	—		1[illegible] 41			
Velletri	8 20	—	15 27				
Terracina	—	9 [illegible]		19 [illegible]	—		—
Ronc'gl.-Viterbo	9 22	16 27	—	20 5[illegible]	—		—
Fiumicino	8 37	—	18 50	—	—		—
Mandela-Subiaco	9 —		19 10	—	—		—

Chiani Giuseppe gerente

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . ANNO L. 15 SEM. 8 TRIM. 4,50
Stati dell'Unione postale . . . » 33 — 17 — 9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 191

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Sabato, 5 Aprile 1902.

Num. 91.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 191.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea e spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma 4 Aprile 1902

L'INCOSCIENTE

Nella *Gazzetta del Popolo*, leggiamo d'un colloquio che Delfino Orsi ebbe ieri l'altro al corso Vittorio Emanuele di Torino con l'on. Giolitti. Peripateticamente, in quel colloquio, si parlò un po' di tutto, di rosicoltura, d'arte decorativa, ma sopratutto come era naturale, si parlò di politica e di quella che suol chiamarsi d'attualità. Le prime domande, infatti, e le prime risposte accennarono ai recentissimi disordini dei richiamati, e dalle prime parole il collega del foglio torinese potè formarsi subito un concetto del pensiero giolittiano. State bene a sentire:

« Il ministro Giolitti non mi è parso preoccupato delle recenti dimostrazioni dei richiamati, a cui egli non vuole attribuire una soverchia importanza. Se fosse stato possibile — mi ha detto — reprimere con severe punizioni il primo caso epidemico, non vi sarebbe stato altro seguito ».

E fermiamoci qui, perchè in queste parole e nei giudizii strabilianti che le hanno precedute, è la prova più luminosa di quella spaventevole incoscienza, che è come la caratteristica dell'uomo o dell'indirizzo da lui dato, e dagli altri accettato, alle cose della nostra politica interna. Strano fenomeno e ancor più strana pertinacia! L'uomo e il ministro, che si vuol gabellare per il più moderno e più abile statista italiano, è rimasto quel che era stato attraverso i fatti di Aigues-Mortes, l'odissea della Banca Romana e lo scatenarsi dei disordini del 1893: la stessa disinvoltura, la stessa cieca fiducia, la stessa impreparazione, la stessa imprevidenza, la stessa maniera di fronteggiare e giudicare gli eventi: e, quanto a servizi ed a vendette elettorali, gli stessi metodi, la stessa assenza d'ogni scrupolo, la stessa moralità bollata dal Comitato dei Sette e dal laticlavio rientrato dei Tanlongo, dei Pellegrini e dei Zuccaro-Floresta!

E' la cristallizzazione del mal governo, l'estratto concentrato della pubblica incoscienza e della pubblica calamità! Per lui i pronunciamenti non hanno alcuna importanza: il primo passo verso lo sgretolamento dell'esercito, il primo colpo al cuore stesso della nazione, al fondamento primo dei nostri ordinamenti, non gli tolgono nè il sonno nè l'appetito, non lo scompongono, non lo preoccupano; si direbbe che non lo riguardino. *De minimis non curat praetor*: e, d'altra parte, non avevano detto i suoi giornali che quelle dimostrazioni altro non fossero che delle ragazzate, che effetti della produzione e del commercio interno dei vini? In esse non ha avuto alcuna parte la propaganda sovversiva dei suoi buoni amici ed alleati, i socialisti, le loro formidabili, autorizzate e protette, organizzazioni delle città e delle campagne, e la conseguente, sia pur pacifica, ribellione ai doveri ed alla disciplina militare. Tutt'al più si poteva inventare e designare un altro Battirelli: il barlettone, anche là dove non arriva e non si beve. Poi cosa volete che importi al ministro dell'interno di tutto questo? L'esercito ha un capo responsabile: il ministro della guerra, ed il ministro è un generale. Qual giudice migliore e più competente d'un generale in materia di cose militari, di disciplina, di doveri e relative infrazioni? E se un generale, se l'on. Ponza di S. Martino non vi trova nulla di grave e di allarmante, perchè dovrebbe trovarvelo lui, Giolitti, borghese, democratico e socialisteggiante? Egli poteva far conto che quei brutti fatti non fossero accaduti in Italia, o per lo meno non entrassero nella sfera della sua competenza. I rimedi? « Se fosse stato possibile reprimere con severe punizioni il primo caso epidemico non vi sarebbe stato altro seguito ».

Dunque non s'è saputo reprimere, come era stretto dovere, il primo caso epidemico; dunque qualcuno ha mancato; qualcuno, per debolezza, per incoscienza, per imperfetta nozione degli obblighi e delle responsabilità del suo alto ufficio, ha fatto e permesso che l'epidemia si propagasse e imperversasse. Chi è? Il Ministro della Guerra? Ne conveniamo; ma tutto ciò non giustifica nè attenua la responsabilità di tutto il Gabinetto, e sopratutto del Ministro dell'Interno. Non sono fatti questi che possano essere giudicati alla stregua dei consueti incidenti di caserma, pei quali basti l'opera dei comandanti locali e la vigilanza del Ministero della Guerra: per la novità del caso, il sintomo grave che dimostrano e l'estensione del male, essi involgono e investono ben altre questioni e ben più alti principii, essi costituiscono una seria minaccia per l'esistenza stessa dello Stato; epperò pel modo di valutarli, e di provvedere, esorbitano dalle responsabilità di un ministro solo, per divenire necessità e responsabilità di tutto il Governo. E se il Ministro della Guerra non aveva fatto il suo dovere o non aveva intesa tutta la gravità della situazione, dovevano gli altri ministri e, più d'ogni altro quello dell'Interno, richiamarlo all'adempimento degli obblighi suoi e far quello che egli non aveva saputo fare. Ma gli è che al Governo nessuno di coloro i quali dovevano sentire più fortemente queste alte responsabilità, s'è dato esatto conto dell'immensità del male che cominciava a determinarsi coi pronunciamenti dei richiamati; e meno di tutti se n'è dato conto l'on. Giolitti; tanto più che poco dopo, parlando con il suo intervistatore delle agitazioni agrarie, ha potuto dire che esse accennavano a finire nel *modo più soddisfacente*. Che soddisfazione, mio Dio! e che disinvoltura! Ma che miopia, che sublime incoscienza!

YPSILON.

La stampa inglese e i richiamati.

Londra, 4 — Molti giornali inglesi, quali il *Daily Telegraph*, il *Daily News*, il *Morning Post* ed altri, riportano le notizie relative alle dimostrazioni avvenute in varie città dell'alta Italia da parte dei soldati della classe 1878. Non si diffondono però in dettagli; ma biasimando l'accaduto, grave come sintomo più che pel fatto in sè stesso, dappoichè non ebbe serie conseguenze, esortano il Governo italiano a nulla permettere perchè mantengasi salda la compagine dell'esercito, onore dell'Italia e vero presidio della sua indipendenza e libertà da non confondersi però colla licenza.

Il presidente della Camera Spagnuola.

Madrid, 3 — Il marchese Vega de Armijo è stato eletto presidente della Camera dei deputati con 217 voti e 4 schede bianche

La guerra anglo-boera.

Parigi, 4 — Il *Figaro* ha da Londra: Austin Chamberlain, figlio del ministro delle colonie, pronunziò ieri, a Stafford, un discorso, esprimendo la speranza che la conferenza dei capi boeri condurrà alla pace

Kronstadt, 4 — Schalkburger e gli altri membri del Governo del Transvaal hanno conferito col dott. Stejn, alla presenza dei comandanti Delarey e Kemp

Il trattato per la Manciuria.

Pechino, 4. — Ecco i punti principali del trattato russo cinese per la Manciuria: Lo Czar acconsente a richiamare le truppe dalla Manciuria e restituire le tre provincie occupate al Governo della Cina. Questa s'impegna ad eseguire la Convenzione del settembre 1896, relativa alle ferrovie della Manciuria ed alla loro protezione. Lo sgombro della Manciuria da parte dei russi si farà a tre riprese, di sei mesi ciascuna. Se le Potenze abbandoneranno Tientsin, la Russia lascierà nello stesso tempo Niu Sciang. Con ulteriore accordo sarà fissato l'effettivo delle truppe cinesi nella Manciuria. La Russia cederà alla Cina la linea da Niu Sciang a Scian-Hai Kuan La Cina si obbliga a consultare la Russia circa la costruzione di nuove linee ferroviarie.

In Macedonia e in Albania.

Vienna, 4 — Il governo turco seriamente impensierito per la ribellione che fermenta in Macedonia fa ogni sforzo per reprimerla. Istruzioni date ai valis incitano ad impedire energicamente qualunque saccheggio e massacro per non dare motivo alle proteste delle nazioni

La popolazione però col pretesto di aiutare i soldati turchi nella repressione si abbandona a veri atti di vandalismo non rispettando nè robe nè persone

Telegrafano da Corfù all'*Information*: Tranne qualche fatto isolato, veri scontri tra le bande albanesi e le truppe turche finora non ebbero luogo in Albania. Però tutta l'Albania e l'Epiro sono pronti ad entrare in campagna per la conquista dell'indipendenza. I comitati locali, aiutati certamente dall'estero, hanno fatto una seperba organizzazione delle giovani forze albanesi. Tutti gli albanesi, dai 18 ai 50 anni si sono inscritti nelle rispettive bande, tutti sono armati di fucili moderni, ed ogni domenica prendono parte ad esercitazioni militari specialmente nelle regioni montuose e nei punti strategici. Depositi di munizioni sono stati saviamente distribuiti in moltissime località, note soltanto ai capi delle diverse bande.

Non manca che la parola d'ordine per far accorrere in poche ore sotto le bandiere della rivoluzione più di 100,000 albanesi bene armati ed impazienti di combattere.

In tutta la costa albanese si fa quotidianamente commercio di armi e di munizioni, che arrivano dall'Italia, da Trieste, dalla Grecia, dalla Francia e dal Belgio. Le autorità turche non arrivano a sequestrare mai nulla. Del resto gli sbarchi sono rigorosamente sorvegliati da bande armate. Molti qui sperano nel concorso dell'Italia e specialmente dei garibaldini, ma non tutti credono al disinteresse degli Italiani. E' certo che, se l'Italia venisse qui con idee conquistatrici, essa si troverebbe in guerra perpetua cogli albanesi, che non vogliono saperne di dominî stranieri. Vivissimo è il fermento contro la Grecia, che si suppone alleata della Turchia. Nessun accordo è possibile tra albanesi e greci, perchè gli albanesi mirano a strappare alla Grecia tutti i territori albanesi, che essa tiene nel suo dominio.

Violenze contro i polacchi.

Leopoli, 4. — Secondo informazioni dei giornali polacchi a Wreschen si sarebbero verificate nuove violenze a danno dei fanciulli polacchi. Una quarantina di fanciulli polacchi sarebbero stati costretti a frequentare ancora per un anno la scuola, benchè abbiano compiuti i 14 anni.

GIORNO PER GIORNO

Il *Domani*, giornaletto socialista di Modena, pubblica il bilancio federale delle leghe del mese di febbraio.

Ecco la nota delle spese.

Indennità membri del Comitato	L.	42 —
Compenso al segretario	»	175 —
Viaggi e spese di propaganda	»	41 20
Stampati	»	50 10
Posta e telegrammi	»	5 55
Totale	L.	313,85

Come sono serviti bene i « coscienti » che pagano il soldino! Su 313 lire, 217 sono andate a finire nelle tasche dei capoccia. Istruttivo!

* * *

Il club più elegante, più aristocratico, dove non si fermano le porte per entrarvi, è il *Club dei bisestili*. Per farne parte bisogna essere nati il 29 febbraio, cioè nell'anno bisestile, il solo che ha una tale data. La condizione essenziale dell'ammissione non è delle più facili a soddisfare. Questo strano *club* è sorto a Berlino; ma nulla può certo impedire che, ove la bizzarria piaccia, altri paesi seguano l'esempio della capitale tedesca. Nascere il 29 febbraio è una specialità, e se si vuol profittare della circostanza per seguitare a specializzarsi, ecco trovato il modo per isolarsi dalla folla volgare e ignota, che ha scelto un giorno qualunque per venire al mondo. Il *club* berlinese dei bisestili vanta cinquanta soci, e le donne sono escluse. Povere donne! neppure nascendo il 29 febbraio possono godere del diritto di uguaglianza! Chi sa che una piccola legione di femministe bisestili non si levi in armi per questo privilegio! Sarebbe carina una guerra tra i bisestili dei due sessi; sarebbe bizzarra quasi quanto il *club*!

* * *

Ecco un aneddoto che sia a confermare la fama di distratti che hanno tutti gli uomini celebri.

Un giorno Pasteur, sedendo placidamente a tavola coi suoi figli, lavava con molta diligenza le ciliegie in un bicchiere d'acqua. I figli guardavano meravigliati; ed egli prese loro a spiegare, in forma facile quanto più poteva, l'utilità del lavare le frutta, perchè sono impolverate di sostanze nocive, ecc., ecc. E così parlando tanto si interessò all'argomento, che non solo mangiò ad una ad una tutte le ciliegie, ma bevve anche il bicchiere d'acqua nel quale le aveva lavate. E allora i figli gli domandarono se le sostanze nocive diluite nell'acqua erano molto saporite.

* * *

In America — beati loro! — non si è milionari se non si posseggono 5 milioni di dollari, cioè 25 milioni di lire Waldorf Astor possiede un miliardo, Vanderbilt da 8 a 800 milioni, altrettanti Guglielmo Rockfeller, parente del re del petrolio. Ma l'uomo più ricco che sia al mondo sarebbe un inglese, un certo J. Best, proprietario della metà delle officine dell'Africa del Sud; il quale possederebbe, in cifra tonda, due miliardi e mezzo di franchi. Se poi oltre il tradizionale Giobbe, volete sapere chi sia il più povero, amici lettori, supponetelo in me, e non sarete troppo lontani dal vero.

* * *

Ecco qualche notizia sui nostri confratelli giapponesi. Si pubblicano attualmente nel Giappone circa 500 tra giornali, riviste e periodici diversi. Le difficoltà per comporli sono grandissime, e il signor Asahuma, direttore dell'importante foglio quotidiano *Nisi-Shimbun*, le spiega. I caratteri tipografici giapponesi non rappresentano singole lettere e neppure sillabe o gruppi di sillabe. Ciascuno di essi corrisponde a un'intera parola. Ora la lingua giapponese è una delle più ricche del mondo; talchè, per comporre un solo numero di giornale, occorrono da 30 a 50 mila caratteri, rappresentanti altrettante parole Per guadagnare tempo, si danno in tipografia due copie di ogni manoscritto: uno è affidato a una squadra di operai che vanno cercando nelle casse i relativi caratteri, l'altra ai compositori, che mettono insieme i caratteri raccolti dai loro compagni. Una squadra di ragazzi porta i caratteri dai primi ai secondi. I salari di tanti tipografi sono alti, e pochi giornali sono quindi attivi. Tutti i giapponesi chiedono che si rinunzi alla scrittura nazionale, per adottare i caratteri latini, la qual cosa stringerebbe i rapporti intellettuali del Giappone con le nazioni occidentali

* * *

Dopo gli automobili, ormai generalizzati in tutte le grandi città del mondo, sono state poste in circolazione le autoslitte. L'inventore ne è un costruttore meccanico russo, Clemente F Charnock di Sereda, e uno dei lavori usciti dalla sua fabbrica è stato testè acquistato dalla Corte imperiale per uso della czarina.

L'autoslitta dell'imperatrice è uno splendido campione dell'industria meccanica russa, è costruita in acciaio e rivestita di tek e mogano. La slitta può contenere tre passeggeri oltre lo « chauffeur » di professione. La potenzialità del motore collocato nella parte anteriore, è di dodici cavalli, ciò che imprime alla slitta una velocità di novanta chilometri all'ora. Il costo dell'autoslitta è alquanto elevato, superando i cinquantamila franchi; ma l'acquisto fattone dalla czarina, la quale l'adopera costantemente nelle gite tra Pietroburgo e Peterhoff, ha giovato talmente alla diffusione del nuovo mezzo di locomozione, che non solo quasi tutte le famiglie dell'aristocrazia russa ne sono provviste, ma anche quasi tutti i cresi americani l'adoperano nelle loro gite alle cascate del Niagara e al gran Lago degli Schiavi.

* * *

Per finire.

Dinanzi ad Aragno; mentre passano le carrozze...

— Guarda come io fo vestire quella donnina!..

— Splendidamente; ma tu ti spogli per lei!..

Tutti noi.

Il Presidente del " trust „ dell'acciaio.

Londra, 4 — Il *Times* annunzia che l'ex-ministro delle finanze degli Stati Uniti, Gage, è stato eletto presidente del *trust* americano dell'acciaio.

Invasione di selvaggi a Borneo.

Londra, 4. — Un telegramma da Singapore al *Morning Leader* informa che le regioni settentrionali dalla parte di Borneo, che appartengono all'Inghilterra, sono invase da numerose popolazioni selvaggie venute dalla parte sottomessa ai Paesi Bassi. Esse sono della razza dei dayakkers, ramo della grande razza Dayak: essi sono chiamati a Borneo sotto il nome di « cacciatori di teste ». Mancano notizie precise intorno a questa invasione: molti sono morti sotto il coltello e le freccie di quei selvaggi Una spedizione, rapidamente organizzata, è partita per punire i dayakkers.

Le autorità mantengono il più grande segreto su questi fatti.

Le bande serbe contro gli Arnauti.

Vienna, 4 — La *Neue Freie Presse* parlando dello scontro sanguinoso che avrebbe avuto luogo tra bande serbe ed Arnauti nel distretto di Novi Bazar presso Colascin, dice che quantunque regni tranquillità nei Balcani, l'Austria-Ungheria e la Russia agiscono d'accordo. Dietro raccomandazione della Russia la Porta inviò rinforzi nei punti minacciati onde impedire il passaggio delle bande serbe.

L'Austria-Ungheria pure inviterà probabilmente il Governo serbo a sorvegliare accuratamente la sua frontiera ed a non tollerare il passaggio di bande armate nei punti ove si manifestano movimenti insurrezionali. Si spera così che ogni movimento insurrezionale sarà presto represso.

Costantinopoli, 4 — Notizie da Smirne recano che sei battaglioni di Redif furono mobilizzati e che due di essi sono già partiti per Salonicco.

Moti e repressioni in Russia.

Odessa, 4. — Ieri si distribuì in città un proclama eccitante ad uccidere il capitano di città, Seiuwatoff Gli arresti non hanno fine. Le prigioni sono rigurgitanti; la maggior parte degli arrestati sono studenti. Al movimento rivoluzionario bene organizzato si uniscono in numero sempre crescente gli operai.

Vienna, 4 — Si ha da Mosca: Negli ultimi tumulti furono arrestati oltre a mille fra studenti e operai, due ufficiali e due signore della nobiltà che, sventolando bandieruole rosse, si erano uniti ai dimostranti gridando: « Abbasso l'assolutismo! Viva la libertà! »

L'attentato della maestra russa.

Mosca, 4. — Si conferma che la maestra Allart, la quale tentò di uccidere con un colpo di revolver il capo della polizia, Trepoff, mentre si trovava nel suo ufficio, era arrestata per aver partecipato ai moti di febbraio. Tre giorni or sono però era stata messa a piede libero per ordine del Trepoff stesso, il quale s'era mosso a compassione del suo stato sofferente, e s'era lasciato commuovere dalle preghiere della madre di lei. L'Allart avrebbe dichiarato d'aver voluto uccidere Trepoff per le persecuzioni contro gli studenti.

Pietroburgo, 4 — A Mosca vennero arrestati oltre cinquanta persone, fra le quali parecchie studentesse quali pretese complici della maestra Allart, che tentò di assassinare a revolverate il direttore di polizia Trepoff.

Strascichi dell'affare Silvestrelli.

Berna, 4. — Ieri al Consiglio Nazionale si discusse il ricorso Bovet, giornalista che primo divulgò l'affare Silvestrelli e perciò fu espulso per tre mesi dal palazzo federale. Il socialista Wullschleger propose di ammettere provvisoriamente il Bovet alla tribuna dei giornalisti; Jäger appoggiò tale proposta, tanto più che essa permette di manifestare i sentimenti del governo svizzero riguardo alle pretese del governo italiano, incoraggiato dalla concessione fatta in danno del Bovet. Ma la proposta di Wullschleger fu respinta con 62 voti contro 60.

La cura dell'afta.

Berlino, 4. — Il prof. Loeffler ed il medico militare Uhlenhut, incaricati di studiare la cura dell'epizoozia, dichiarano in un rapporto al Governo che i loro esperimenti sulla scoperta del l'on. Baccelli, confermarono i risultati negativi delle iniezioni endovenose di sublimato, sia come preservativo, sia come rimedio.

Licenziamento in massa di minatori.

Essen an der Ruhr, 4. — Nel territorio carbonifero renano vestfaliano furono licenziati 20 mila minatori.

Un violento incendio.

New York, 4. — E' scoppiato un incendio ad Atlantic-City, nel quartiere degli Alberghi, distruggendo tre gruppi di case. I danni si fanno ascendere a due milioni di dollari. Si dice che due agenti di polizia, due pompieri e due altre persone sieno morti tra le fiamme.

Lavori colossali in Russia.

Berlino, 4. — Per mutare in qualche modo la popolazione dei distretti meridionali della Russia, dicesi si intraprenderanno, quanto prima, i lavori iniziali del canale che deve unire i tre mari, Caspio, Nero e Azoff. Questo progetto obbligherà a costruire una grande diga a Kertsh per elevare il livello del mare Azoff di 2 metri onde renderlo completamente navigabile ai bastimenti d'alto mare.

La ferrovia nell'Africa del Sud.

Londra, 4 — Il *Daily Chronicle* dice che l'Alto Commissario per la Colonia del Capo, Lord Milner, ha chiesto tre milioni di lire sterline per estendere le ferrovie nell'Africa del Sud.

Voti di donne

Se la donna francese si terrà estranea alla grande battaglia elettorale, per cui la Francia sta già arrotando tutte le sue armi, non sarà certo perchè le saranno mancate le sollecitazioni. La donna in Francia è presa di mira. Tutti i mezzi per sedurla, sono tentati, e la gente d'ogni colore e di ogni partito tenta adescamenti, e fa lusinghieri sorrisi. C'è da far montare in superbia qualche cervellino più esaltabile di quello d'una donna, con tanta corte, tanta lusinga, tanta seduzione! La seduzione elettorale è ben altra cosa della seduzione galante. Quando da una donna si vuole il suo cuore, si commuovono i suoi affetti; quando si vuole il suo appoggio, si tenta la sua vanità. Per le donne di Francia, in questo momento, si stampano dei manifesti ampollosi, con frasi altisonanti, adattatissime a stordire, « Chi di voi, o donne, intima una circolare, non dispone d'un voto maschile? ». Si può tentare e insultare peggio di così la femminea vanità, delle cittadine di Francia!

E quale di esse, sia pure umile, ignorata, oscura, non vorrà dare una conferma alla forma dubitativa della circolare, e disporre che almeno un voto d'uomo, quello del suo uomo, lo possiede? Non è forse una frase di quel genere sufficiente leva, per mobilizzare tutto un gentile esercito femminile, e farlo scendere in campo armato per le prossime elezioni?

Dunque, in Francia, siamo già a questo. Si spera che le donne faranno votare gli uomini. Ma quali uomini? E' chiaro; quelli che per un vincolo qualunque, da esse dipendono; o quelli da cui esse dipendono. Marcel Prevost ritiene e asserisce che sono poche le donne, le quali esercitano un'influenza, anzi un'autorità sugli elettori.

I fornitori, i domestici, gl'impiegati delle case signorili e commerciali, ecco una schiera di dipendenti a cui la *padrona* potrà imporre la sua lista elettorale. Imporre, per modo di dire, perchè, a elezione finita, non sarà mica possibile il controllo. Bisognerà dunque credere, o fingere di credere, il che non muta le cose dallo stato di prima. Quanto alle persone da cui esse dipendono, l'arma è a doppio taglio, pericolosissima. Quale infatti sarà il gentile, condiscendente marito che voterà pel protetto di sua moglie? Quale sarà l'uomo così modesto da rinunciare di essere lui il candidato, almeno per le donne della propria famiglia; quale così sordo ai morsi della gelosia da ammettere un rivale? Le circolari, secondo me, hanno fatto questo di male: hanno posto tutti sull'avviso, e siccome non c'è politica senza diplomazia, cioè senza finzione, bisognerà giuocare tutti a carte scoperte, pronti alla guerra, e feriti da continue scaramuccie. Tutte le lotte, tutti gli sforzi, per condurre le donne nel campo elettorale e per usufruire del contributo reputato prezioso delle loro forze, si risolvono, secondo me, in una gran bolla di sapone.

Le donne di buon senso — perchè ve ne sono in Francia, come in tutto il mondo — si convinceranno alla prossima lotta che esse non possono nulla prò o contro il loro candidato favorito, anzi che possono assai meno ora di prima, e assisteranno da spettatrici disinteressate alla guerra dei voti e per i voti.

Le sole, a cantar vittoria, saranno le femministe accanite, le partigiane delle leghe, quelle che fanno clubs, conferenze, assemblee pel diritto politico e elettorale. Chi saranno i candidati, i protetti di tali donne. I loro amici, quelli che hanno spezzato delle lancie per il loro progresso, e la loro rivendicazione! Vedremo alle urne, quanti voti avranno questi paladini, questi cavalieri della causa del femminismo! Veramente le liste e le circolari di Francia dimostrano che anche i non utopisti sarebbero disposti a valersi dell'aiuto delle donne nelle elezioni, e ad affidare alle gentili e affusolate mani, quella volgare carta, che è la scheda elettorale. L'armata, pel diritto della donna, non è composta di esigue file; ma è un vero e proprio stato maggiore, ricco, elegante, e punto sovversivo. Forse gli uomini si prenderanno loro l'assunto di sovvertirlo: quanto ai proseliti, cercarli nelle file d'un altro esercito, non quello dove milita il femminismo; ma quello dove, senza combattere, vince e trionfa la femminilità.

Ma, per questa specie d'influenza, tutto il mondo è paese, e io credo che i salotti delle belle intellettuali inglesi, valgano quelli di Francia, i nostri, quelli di tutto il mondo. Anche qui quando

la guerra elettorale è dichiarata, e la battaglia aperta; attorno al campo, si aggirano leggiadre figure di donne, che hanno la bellezza e lo spirito che seducono; e più d'un triontatore, alla sera, nel segreto della sua camera, dovrà confessare a sè stesso che se prima le preci delle antiche donne erano talismano ai guerrieri; oggi, sono fortuna dei candidati i piccoli intrighi, le seduzioni, le femminili arti. Io penso però che siano in maggior numero le donne che presumano di avere un'influenza politica, di quelle che l'abbiano in realtà. Tutti gli uomini, è fatto risaputo e noto, sono autoritarii, e più di tutti gli uomini politici.

Il che però non toglie loro di esser gentili e di prestar qualche volta orecchio alle parole delle donne, preziose se esprimono una loro opinione... assai più preziose se riferiscono quella degli altri. Qui, in Italia, una donna politica — perdonatemi l'orrenda parola — è quella che conosce qualche ministro, qualche sottosegretario di Stato; parecchi deputati, che ha potuto impiegare il marito, il fratello, il fidanzato della sua sarta, o far indossare l'onorata divisa di usciere al cugino della sua cameriera. Davvero che, sono innocue le politicanti italiane, e si avrebbe gran torto a dirne male. Al tempo delle elezioni esse non si riuniscono, non stampano circolari o manifesti, ma si limitano nel dì della battaglia a prendere l'ultima edizione del giornale meglio informato, o ad aspettare trepidando il telegramma che annunzia la vittoria o la sconfitta del candidato del loro cuore. A Camera riconvocata è un ansia, un affanno... per avere un biglietto per assistere alla seduta, e per primeggiare nella tribuna con la più elegante *toilette*. Forse anche questa è politica, ma politica femminile; non ufficiale; tutto al più... ufficiosa.

Il Congresso di idrologia.

Milano, 4. — Alla Scuola superiore femminile venne inaugurato, stamane, alle ore 10, il IV Congresso nazionale di idrologia e climatologia.

Vi assistettero il prefetto, il sindaco, le altre autorità e numerosi congressisti, fra i quali sono le principali notabilità della scienza medica.

Dopo applauditi discorsi dei dottori De Cristoforis e Vinaj e la lettura di numerose adesioni, si procedette alla nomina della presidenza. Quindi il Congresso ha iniziato i suoi lavori. Il municipio offre, stasera, ai congressisti una serata di gala al teatro della Scala. Domani vi sarà un ricevimento in onore dei congressisti, che si recheranno domenica a Pavia ed allo stabilimento idroterapico di Salice presso Voghera.

Lunedì il Congresso finirà i suoi lavori.

La Nave scuola francese a Venezia.

Venezia, 4. — Stasera, nella sala del teatro *La Fenice*, ebbe luogo, a cura del municipio, un concerto in onore degli ufficiali e degli allievi della nave-scuola francese *Duguay-Trouin*. Intervennero i comandanti della nave, Honette e Moreau, il console francese, un gran numero di ufficiali, le autorità civili e militari e moltissime signore in eleganti *toilettes*. La sala era decorata sfarzosamente. Dopo il concerto vi fu un ricevimento e fu servito un sontuoso rinfresco. In piazza San Marco, straordinariamente illuminata ed affollata, suonava il concerto.

GLI SCIOPERI

Ravenna, 3. — L'agitazione nelle campagne accenna a crescere. Nella frazione di Santo Stefano le donne minacciano lo sciopero perchè non vengono accettate le tariffe delle Leghe. Qui oggi si sono messi in sciopero i calzolai e le lavandaie. I lavoratori addetti alla roncatura del grano hanno proclamato lo sciopero generale. Nelle Ville Unite e in qualche rioni si temono dei disordini.

Ferrara, 3. — Presso Ravalle 70 donne impedirono a 12 operaie di Salvatonica di accudire alla pulitura dei frumenti. Furono inviati sul posto 80 soldati e 10 carabinieri.

Rovigo, 3. — Pareva che l'accordo in Badia fosse non solo possibile, ma certo. Invece i proprietari si mostrarono avversi alle idee conciliative e dichiararono di non poter trattare sulle proposte e sulle tariffe presentate dai lavoratori.

Cosenza, 3. — In S. Donato i cittadini hanno fatto una dimostrazione contro il Municipio per l'abolizione della tassa del fuocatico. Furono dispersi dai carabinieri e dalla truppa.

Pavia, 3. — Al memoriale degli operai di Vigevano gli industriali hanno risposto stanotte ultimo limite concesso: la ditta Crespi facendo alcune concessioni, le ditte Giandi e Cascami ... negativamente.

Gli operai della prima votarono una mozione di plauso; quelli delle altre due stanno ... do sul contegno da seguire.

Carrara, 3. — Il Consiglio d'amministrazione della Società marmifera e i rappresentanti degli operai concordarono un aumento di 60 mila lire per tutto il personale, l'istituzione di ... pensioni ed un organico definitivo.

Caserta, 3. — Si minaccia uno sciopero di fornai. A cura del regio commissario cav. Berti e del medico provinciale prof. Pietravalle, essendo stato fatto per conto del municipio un esperimento di panificazione, ed avendo un'ordinanza municipale prescritto le norme da seguire nella confezione del pane, i panettieri asseriscono che, ove esse venissero attuate, importando una maggiore spesa, che non possono sostenere, dati i prezzi di vendita, verrebbero a restare enormemente danneggiati nei loro interessi. Perciò si son rivolti al prefetto. E se non sarà provveduto favorevolmente a loro, pel 16 aprile, minacciano di scioperare.

Omicidio per rapina.

Belluno, 4. — Valt Sebastiano di anni 65 possidente, il 31 dello scorso marzo fu rinvenuto cadavere nella sua abitazione ove viveva solo e sembrava deceduto per suicidio, ma stamane dopo l'autopsia potè stabilirsi trattarsi di omicidio per rapina. Gli autori sono ignoti.

Omicidio.

Monreale, 4. — Stamane ignoti, ritiensi per vendetta, uccisero con due colpi d'arma da fuoco certo Addone Virga Giuseppe, di anni 41 possidente.

Fucilata a un brigadiere.

Viterbo, 4. — Questa notte, alle ore 2, mentre il brigadiere dei RR. CC. di Grotte S. Stefano (Viterbo), Pietro Zarrage, accompagnato da un carabiniere, tornava dal visitare i vigilati speciali, ricevette una fucilata a grossi pallini esplosagli da una siepe, che lo ferì alla tempia. Fu immediatamente medicato, ma il chirurgo si è riservato il giudizio.

Non fu possibile per la oscurità, nè identificare, nè arrestare l'autore. Trattasi, evidentemente, di vendetta di un qualche pregiudicato di Grotte. Trattandosi di un fatto che colpisce il principio di autorità, il sottoprefetto si è recato sul posto per le investigazioni.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO

Torino, 3. — Nei locali dell'« Unione artisti e industriali » ha avuto luogo una riunione, nella quale il cav. Giacomo Albertini, presidente del Comitato esecutivo per un ricordo ad Umberto a Superga, fece, applauditissimo, una minuta relazione dei lavori fin qui compiuti. Disse che la somma, fin qui raccolta, è di L. 15,000 e che nella sottoscrizione concorsero 33 Società operaie, 65 comuni e circa 15,000 cittadini. L'artistico ricordo ad Umberto, opera dello scultore cav. Pozzi, verrà inaugurato nella prima decade del maggio, alla presenza, credesi, dei Reali. Il cav. Albertini soggiunse che la Regina Madre, in una sua visita allo studio Pozzi, esaminò il bozzetto del monumento approvandone il concetto e lodandone la esecuzione. Dopo detta lettura della epigrafe dettata dall'on. Villa:

« Nel nome di Umberto I — Irradiato dall'aureola del martirio — Il popolo subalpino — Con antica fierezza — L'antica fede riafferma ». In ultimo il presidente, dopo aver ringraziato il rev. monsignor Bonnet, prefetto della basilica di Superga, per le continue cortesie usate al Comitato esecutivo; il municipio di Torino che concorrerà nelle spese di inaugurazione; il sindaco sen. Casana e l'« Unione artisti e industriali », portò un mesto e riverente saluto alla memoria del compianto conte Luigi Ferraris, presidente onorario del Comitato. Il cav. Trivero, il senatore Badini Confalonieri, un rappresentante dell'« Unione artisti e industriali » ed altri ringraziarono il cav. Albertini. L'adunanza cui erano intervenuti, fra gli altri i consiglieri comunali Palestrino, Denna, Gilardini, i comm. Montaldo e Luzzatti, i conti Rebaudengo, Tornielli, lo scultore cavalier Pozzi, parecchi rappresentanti di sodalizi cittadini, nonchè il segretario del Comitato signor Alessio Capello, incominciata poco dopo le 21, ebbe termine verso le 22.

— E' vivissimo il malcontento fra gli ufficiali, in causa del regolamento riguardante il prossimo gran Concorso ippico internazionale.

— Si ha da Cuneo che l'afta epizootica torna ad infierire nei dintorni di Centallo ove si sono verificati parecchi casi letali. Si sospenderanno i mercati di bestiame. A Fossano informasi invece il contrario, che si crede venuto dalla Francia; sono state prese severissime misure sanitarie. Sospese ... le ... e gli ... per impedire la propaganda.

DA NAPOLI

Napoli, 4. — Benchè i soldati, che si erano allontanati dalle rispettive caserme, fossero tornati prima che scadesse il termine dei 3 giorni occorrenti per essere dichiarati disertori, il governo diresse ai corpi d'armata, e questi trasmisero ai reggimenti, una circolare ingiungendo di dichiarare disertori tutti coloro i quali non erano ritornati nelle caserme prima che trascorressero le 48 ore, dal momento che se ne erano allontanati.

Qualora venisse applicata la circolare ministeriale, sarebbero dichiarati disertori 11 soldati dell'89° fanteria e 7 del 90° e puniti con la reclusione da 6 a 12 mesi. Le punizioni qui inflitte sono intanto abbastanza gravi: 15 giorni di prigione di rigore, 30 di semplice e 90 di consegna, più la retrocessione dal grado per i graduati. Finora sono stati retrocessi 3 caporali dell'89° fanteria. Capannelli di soldati, nelle caserme dei reggimenti 89° e 90° fanteria, commentavano la circolare del governo.

— In seguito a denunzia sporta, alcuni mesi addietro, l'autorità giudiziaria aveva spiccato mandato di cattura contro il notaio Francesco Scognamiglio, per falso in atto pubblico. Ed infatti lo Scognamiglio avrebbe, per quanto si dice falsificato un istrumento, l'anno scorso, a Resina. Per eseguire il mandato di cattura il delegato della seconda divisione della questura, signor Amendolaggine, accompagnato da alcuni agenti, si è recato nello studio del notaio, e, lasciando gli agenti in strada, è entrato annunziandosi come un signore che aveva bisogno di stipulare un istrumento. Il notaio, credendo a quanto diceva quell'incognito signore, si è affrettato a redigergli la nota delle spese, ma è rimasto non poco meravigliato quando lo strano cliente, chiamati gli agenti, e dopo di essersi assicurato della sua identità, gli ha esibito il mandato di cattura, e lo ha immediatamente dichiarato in arresto, traducendolo al carcere di San Francesco.

— A base delle risultanze dell'inchiesta Saredo, fin da ieri l'altro sono stati denunziati, a quanto si afferma, una trentina di passati amministratori della provincia, la maggioranza dei quali apparterrebbe all'ultimo Consiglio. Contro di uno è estinta ogni azione penale per decesso; contro un altro ex consigliere, il cui nome fu recentemente travolto in un clamoroso scandalo, l'addebito principale è per brogli presso il Consiglio di leva.

DA MILANO

Milano, 3. — L'assemblea dei repubblicani, presieduta dal deputato Taroni, dopo respinta a maggioranza la mozione del deputato De Andreis per l'astensione, motivandola come protesta politica contro il significato della candidatura Turati, approvò la mozione Pirolini Chiesa Re, proclamante la candidatura dell'anarchico coatto Calcagno, come protesta contro il domicilio coatto e come affermazione contro il Governo e contro il ministerialismo di Turati. Dinanzi a queste manovre, Turati nonostante che molti amici ne lo sconsiglino, pare deciso a declinare la candidatura.

DA VICENZA

Vicenza, 3. — Il prof. Ulisse Grifoni di Pavia ha pubblicato recentemente nella *Rivista Marittima*, edita dal Ministero della marina, un lavoro intitolato: *Magellano scoprì lo stretto che porta il suo nome?* e che è una rivendicazione dell'illustre vicentino Pigafetta. Questi, nella descrizione del primo viaggio di circumnavigazione, afferma che Magellano conosceva l'esistenza dello stretto posto fra la Patagonia e la Terra del Fuoco, ma per quattro secoli circa storici e geografi hanno giudicato erronea l'affermazione del Pigafetta e l'hanno *unanimamente* smentita. Il Grifoni, dopo accuratissime ricerche, ha potuto riunire svariati e disparatissimi documenti, dai quali appare che Pigafetta ha detto il vero, e che la storia di uno dei più importanti avvenimenti della navigazione deve essere modificata. La *Rivista Marittima*, il giornale tecnico per eccellenza, ha scritto che il prof. Grifoni l'ha *scientificamente* dimostrato, ed il capitano E. A. De Albertis, il noto illustratore di Cristoforo Colombo e di Toscanelli, scrive che « l'interessantissima questione, dopo le ricerche di detto professore, può dirsi completamente e inappellabilmente risolta ». Il Grifoni presenterà questo suo lavoro, ampliato con nuovi documenti, trovati in questi giorni, al prossimo Congresso storico di Roma, perchè la rivendicazione di quanto ha giustamente affermato l'illustre navigatore vicentino, sia completamente proclamata; egli deve aver fatto in questi giorni oggetto d'una lunga conferenza all'Università popolare di Pavia.

— E' annunciata per domani la conferenza dell'on. Don Romolo Murri sul tema: « Socialismo e Clericalismo ». Parleranno in contraddittorio alcuni giovani della Lega democratica cristiana. Il R. Commissario ha concesso, al solito, il ... dello stabilimento ... di palazzo Angaran.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — La *Tosca* trionfa nel gusto del pubblico romano che, anche ieri, sera gremiva il teatro. I soliti meritati applausi alla Carelli e al Marconi. Angelini-Fornari, che senza prove, sostituì il Pessina, ammalato, nella parte di Scarpia, piacque e fu molto festeggiato. Stasera riposo, domani sera *Iris* con il tenore Bolima. Ventura, un artista valoroso.

Lunedì 7 e mercoledì 9 aprile avranno luogo i due concerti dell'orchestra Kaim di Monaco, diretta dal maestro Felix Weingartner col seguente programma: 1° concerto: Gluck, Ouverture Ifigenia in Aulide con finale di Riccardo Wagner — Mozart, Ouverture Flauto Magico — Weber, Ouverture e Oberon — Wagner, Venusberg (Baccanale) nell'opera Tannhäuser — Beethoven, Sinfonia III, eroica.

2° concerto. Mozart, Sinfonia n. 41, Jupiter — Schubert, Intermezzo, Rosmunda — Liszt, Lamento e trionfo, Tasso — Beethoven, Sinfonia n. 7.

Adriano. — Per due altre sere quella squisita e suggestionante danzatrice che è Loie Füller è stata riconfermata dall'impresa. Lo spettacolo di stasera è in onore dell'aristocrazia romana e della colonia estera.

Al **Nazionale**, questa sera, diciottesima replica del *Biglietto d'alloggio*. In settimana, serata d'onore della signora Saporetti-Sichel con *La dame de chez Maxim*. Al **Quirino** lo spettacolo in onore di madama Roux e del professore Grossi con nuovi esperimenti. Domenica due ultime rappresentazioni, alle 6 e alle 9.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Adriano. — *Loie Fuller*, ore 9.
Nazionale. — *Largo alle donne*, ore 9.
Quirino. — *Prof. Grossi e signora Roux*, ore 9.
Manzoni. — *Oh!... 36!... — Quarantena di Peppino*, ore 9.
Salone Margherita. — *Varietà*, ore 9.
Stabilimento spagnuolo. — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 4 aprile.

Il sole spunta alle 5,54 — Tramonta alle 18,34 — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro.

Domani S. Maria Vergine Addolorata S. Vincenzo.

Ricorre il compleanno
della baronessa Muti Bussi, Roma; del senatore Angelo Rossi, Torino.

Ricorre l'onomastico
del conte Vincenzo Sacconi, Roma; del senatore Vincenzo Tittoni, Roma; del cardinale Vincenzo Vannutelli, Roma; del conte Vincenzo Thaon di Revel, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8,7 — massima 20,0

Note vaticane. — Ieri il Pontefice nell'aula magna delle beatificazioni ha ricevuto 600 pellegrini umbri delle diocesi di Terni, Narni e Nocera, 600 pellegrini piemontesi e liguri e circa 1500 persone straniere di passaggio per Roma.

— In privata udienza ieri pure il Pontefice ha ricevuto la contessa Maddalena de Grunne, nata Montalembert e famiglia; il conte de Ribaucourt e consorte, viscontessa de Meaux, nata Montalembert, ed il conte Lemingen. Presentarono al Pontefice in nome della contessa De Merode-Westerloo, nata principessa d'Aremberg, un artistico tappeto lavorato in uno stabilimento sorto nel Belgio per la munificenza della contessa ed ove sono addette circa cento giovani tessitrici.

— Ieri, nell'Aula Massima del Seminario Romano, il Circolo di S. Pietro tenne l'annunciata solenne accademia in onore di Leone XIII. Dopo una prolusione del conte Edoardo Soderini sul tema « Leone XIII e i suoi ventiquattro anni di pontificato », venne eseguito dai professori Villetti, Bosco, Tosi, e dalle signorine Persichini, Carty-Mattioli, uno scelto programma musicale sotto la direzione del maestro don Lorenzo Perosi.

Negli intermezzi recitarono componimenti poetici il professore Giuseppe Fornari e monsignor Zanetta.

Tra il numeroso uditorio notammo i cardinali Rampolla, Cavagnis, Sanminiatelli, Satolli, Tripepi, Casali, Pierotti, Gennari, Steinhuber, Cassetta, i monsignori Cagiano, Bisleti, Costantini, Misciatelli, Della Chiesa, Zichy, Scopinelli, il principe Rospigliosi, i marchesi Sacchetti e Serlupi, il conte Pianciani, il comm. Sterbini, il ministro di Bolivia, il principe e la principessa Antici-Mattei, il marchese e la marchesa di Baviera, la contessa Maria Pecci, la contessa Soderini, i consiglieri comunali Persichetti, Jacovacci, Ingami, Galli, Di Carpegna e molti vescovi e prelati.

— Domenica prossima alle 18,30 il marchese Giulio Sacchetti prenderà solennemente possesso della carica di guardiano nobile della Confraternita del SS. Sacramento, in piazza Poli.

— Alle 16,45 del 7 corrente arriveranno a Roma circa 700 pellegrini da Sulmona.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 6 corrente, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Arcadia. — Ecco l'elenco delle Conferenze della settimana.

Domenica 6 comm. Emanuele Multedo, conferenza. — Lunedì 7 mons. A. Bartolini, com. della Divina Commedia (Inf. XXI). — Martedì 8 prof. cav. V. Prinzivalli, Storia del Medio Evo. — Mercoledì 9 prof. comm. C. Aureli. Sull'Arte. — Giovedì 10, mons. E. Salvadori. Letteratura italiana. — Venerdì 11, P. S. Ignudi, Scienza del Cristianesimo. — Sabato 12, prof. comm. O. Marucchi. Conferenza con proiezioni elettriche.

Società zoologica italiana. — Nell'adunanza scientifica tenuta ieri sotto la presidenza del prof. Antonio Carruccio, furono fatte interessanti comunicazioni, fra le quali una dalla stessa presidenza sopra parecchi notevolissimi doni avuti in questi stessi giorni da S. M. il Re Vittorio Emanuele e particolarmente di un gruppo di 10 pernici della neve dello Spitzberg (*Lagopus hyperboreus*) e di un raro *Larus glaucus*.

Parlò di una lince delle Alpi e di un grossissimo avvoltoio degli Agnelli (*Gypaetus barbatus*) preso sulle montagne di Valdieri, dove da anni è diventato rarissimo, ed illustrò il magnifico esemplare e le preparazioni anatomiche ottenute da più punti di vista. Anche queste due specie d'animali furono testè donate da S. M. il Re.

Hanno poi riferito i soci dott. Maracci, prof. Marchesini, signor Barnabò, il conte Guido Falconieri di Carpegna, a nome del socio assente conte dott. Arrigoni degli Oddi, il comm. F. Ratagno, il prof. G. De Stefano ed il prof. A. Neviani.

Fu apprezzatissima la notizia data dal socio Arrigoni sulla cattura fatta per la prima volta in Italia (Estuario Veneto) della *Oceanodroma leucorrhoa* ch'è una assai bell'anatra abitatrice del settentrione d'Europa.

« Corda Fratres ». — Su proposta del ministro della pubblica istruzione, S. M. il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il professore Efisio Giglio-Tos, che fu uno dei fondatori della « Corda Fratres ».

Ieri sera, come abbiamo annunciato, il professore Cogliolo, dell'Università di Genova, tenne al teatro Argentina la conferenza sul tema: « Lo studente universitario nelle varie epoche ». Il prof. Cogliolo fece la storia delle società tra gli studenti cominciando dai Goliardi che sorsero nella piena fioritura dei Comuni e si spensero nel Medio Evo. Disse che essi cantando la giovinezza e l'amore lasciarono però che nei loro canti trapelasse un pensiero profondamente civile. Parla degli antichi studenti dell'Università di Bologna, poi dello studente accademico e privilegiato fino al tipo generoso e perfetto dello studente che partecipa alla vita rivoluzionaria e combatte e muore per il suo paese. Chiuse facendo auguri alla *Corda Fratres*. Il conferenziere fu applauditissimo.

Questa sera gli studenti interverranno allo spettacolo di gala al Salone Margherita.

A Tivoli l'on. ministro Nasi ha stamane offerta una colazione ai congressisti della *Corda fratres* nello *chalet* Gregoriano.

L'on. ministro, al levar delle mense, fra continue acclamazioni, ha pronunziato un brevissimo discorso così cominciato: « Accolgo tutti gli evviva vostri in un evviva solo, che rappresenti la giovinezza vostra, la giovinezza dell'anima italiana, invitandovi a gridare: viva l'Italia, viva la fratellanza dei popoli, e mando con ciò un saluto a tutti i vostri fratelli, a tutti i vostri maestri che dividono ideale nostro ».

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(Traduzione dal francese – riproduzione riservata)

Ma al tempo stesso comprese che si trattava di conquistare miss Moor col rassegnarsi al più crudele di tutti i sacrifizi.

Lubin con fermo accento rispose:

— Quando devo partire?

— Domani, disse Andreina.

— Domani partirò, egli rispose.

— Bene! ella disse stringendogli la mano.

— Orbè!... E io, soggiunse Cavarrox, fino ad ora non vedo, o miss, l'impegno che mi destinate in questa triplice impresa.

— Ve lo dirò, caro dottore, quando ne giunga l'istante opportuno, rispose miss Moor.

PARTE SECONDA.

I.

Donna velata.

Due punti essenziali sono rimasti nel buio e fa d'uopo spiegarli; il grido di dolore mandato da Marcellina e la strana scomparsa di Renato di Villafiorita. Procederemo per ordine di data, e informeremo anzitutto i nostri lettori del perchè il giovin duca, si appassionatamente innamorato d'Armida, aveva tutto ad un tratto cessato le sue visite nell'opificio della signora Renaud. Una sera, mentr'egli prendeva la chiave dal suo portinaio, questi gli aveva consegnato una lettera recata da un fattorino. Renato nel vedere una scrittura che gli era sconosciuta, restò meravigliato. Guardò il suggello. Quel suggello non presentava nè stemma, nè iniziale. Lo ruppe, spiegò la lettera e lesse queste righe:

Signor duca,

Voi amate un'adorabile fanciulla, della quale non conoscete altro nome che quello d'Armida. Ella ha il diritto di portarne un altro che non è senza lustro. Se volete conoscerlo, trovatevi stasera, alle nove, dietro la Maddalena, sul canto di via Tronchet; ivi sarà un *coupé* ad aspettarvi. Direte al cocchiere: Che ora è?... ed egli vi risponderà: L'ora in cui il sole tramonta. Allora salite in quella vettura che vi condurrà dalla persona che vi informerà sul conto d'Armida.

Quel biglietto per unica firma, portava queste tre parole.

« Un'amica incognita ».

— Che sia suor Paola? si domandò Renato.

Non andò guari che la riflessione gli dimostrò il contrario.

Infatti, colui o colei che gli aveva indirizzato quella lettera era al corrente di segreti ch'egli non aveva confidati ad alcuno. Da un altro canto, il suo corrispondente anonimo lasciava scorgere chiaramente che conosceva il misterioso passato d'Armida.

Abbracciò tosto un partito.

Invece di salire in casa, andò nel boulevard, e giunto in via Tronchet, entrò in un caffè. Allo scoccar delle nove, uscì dal caffè e attraversò la via.

Una vettura signorile era fermata sul luogo indicato nella lettera.

— Che ora è? domandò al cocchiere seduto in gran sussiego a cassetta.

Quegli drizzò vivamente il capo.

— L'ora in cui il sole tramonta, rispose.

Poi scese e aprì lo sportello.

Il giovin duca, senza la minima esitanza, si slanciò nel *coupé*.

Il cocchiere risalì a cassetta, e mise il cavallo al galoppo alla volta dei Campi Elisi.

— Ei pare che la mia amica incognita appartenga all'alta classe della società, disse fra sè Renato, vedendo la vettura dirigersi verso uno dei quartieri più aristocratici di Parigi.

Giunta alla barriera della Stella, il cocchiere prese lo stradone del bosco di Boulogne che presto ebbe sorpassato.

— Che abiti in campagna? pensò il nostro ufficiale alquanto meravigliato di vedersi condurre sì lontano.

Raggiunto il bosco di Boulogne, lo attraversarono in tutta la sua lunghezza. Il *coupé* correva, rapido come una freccia, verso il parco di Saint Cloud.

Quando il cocchiere si fu lasciato addietro il parco, costeggiò lo stradone che ne faceva seguito, e che non era illuminato che da fanali a gas situati a grandi distanze gli uni dagli altri, poi svoltò a destra.

Renato cercò di riconoscere in qual luogo si trovava, ma indarno.

La vettura, dopo una diecina di minuti di cammino, descrisse un gomito e si fermò tutto ad un tratto dinanzi ad un cancello che si apriva sopra un parco.

In fondo sorgeva una casa di mediocre grandezza, quasi nascosta in mezzo ai boschetti di alberi.

Il giovane duca era a quanto pare aspettato, perchè appena la carrozza si fu fermata, il cancello si aprì per dargli il passo.

La curiosità dell'ufficiale era vivamente desta e avrebbe desiderato di saper dov'era, ma le tenebre gli impedivano di scorgere gli oggetti a soli dieci passi di distanza.

— Un camerata che mi sorprendesse qui, disse fra sè mormorando i baffi, mi crederebbe in una avventura galante, e Dio sa s'ei s'ingannerebbe.

Un domestico vestito di nero che stava, simile a un'ombra, sulla gradinata della villa, scesa, calò il montatoio, e, senza far motto, passò per il primo, per indicare la strada al notturno visitatore.

Un lume con globo smerigliato spandeva un velato chiarore nel salotto in cui fu introdotto Renato di Villafiorita.

Quel salotto aveva un aspetto lugubre. Dappertutto, tappezzerie di un violetto oscuro. Il canapè e le poltrone in legno d'ebano a intagli, erano ricoperti di raso nero.

Fra le due finestre scorgevasi una Madonna dei Dolori di marmo bianco, e, in fondo alla stanza, un magnifico quadro che rappresentava una Maddalena penitente.

Mentre il giovine duca esitava, una donna velata, prostrata ad un inginocchiatoio posto dinanzi al quadro, si alzò lentamente, simile alla statua del Dolore.

Egli fece alcuni passi incontro a quella funebre apparizione, poi si inchinò, aspettando la spiegazione di quella bizzarra accoglienza. Allora la donna che gli stava dinanzi alzò il velo nero che le copriva il viso.

Renato mandò un grido di stupore, ed i suoi sguardi espressero ad un tempo il disprezzo e l'ira.

— Celestina! disse.

— Sì, io! ella rispose tirandosi vivamente il velo dietro il capo.

La peccatrice era proprio sublime nella sua tunica di colore oscuro le cui pieghe disegnavano le scultorie attrattive del suo busto. Ma quello che non potrebbe descriversi, era la espressione del suo viso pallido, e nondimeno abbagliante al suo caldo pallore.

I suoi occhi così supplichevoli erano di per sè soli tutto un poema.

Esprimevano al tempo stesso il dolore, la rassegnazione e la concupiscenza.

— Voi!... Siete voi che mi avete scritto!... soggiunse Renato poco dopo con voce cupa.

— Vedo bene che vi faccio orrore, replicò Celestina; e Dio! me lo aspettavo... dovevo aspettarmelo... e nondimeno, malgrado questa certezza, ho voluto tentare una prova la quale non poteva arrecarmi che un nuovo dolore.

Queste parole non fecero che accrescere lo stupore del giovine ufficiale. Egli domandavasi perchè quegli abiti di lutto, e qual colpo di fulmine era a un tratto piombato su quella miserabile creatura già sì altiera!

Sua prima idea era stata quella di fuggire. Adesso voleva restare; si sentiva come morso in cuore dall'acre desiderio di conoscere la spiegazione di quell'enimma vivente. Celestina comprese che era quello l'istante di far fuoco con tutte le sue batterie.

Si abbandonò languidamente sopra una poltrona indicando una sedia al giovine duca di Villafiorita.

(Continua)

Esposizione internazionale a Marsiglia. — E' a notizia che dall'aprile al maggio p. v. deve tenersi a Marsiglia una Esposizione internazionale Focéana di prodotti industriali, agricoli, ecc. I nostri industriali e produttori che avessero in animo di parteciparvi sono pregati di recarsi alla locale Camera di commercio per opportuni schiarimenti.

Le liste elettorali dei probi-viri. — Per disposizione della Giunta municipale di Roma le liste elettorali dei probi-viri dei sei collegi di Roma, tanto degli operai quanto degli industriali rimarranno affisse all'Albo Pretorio per trenta giorni da oggi; e un altro esemplare per lo stesso periodo di tempo sarà a disposizione di qualunque cittadino nell'ufficio municipale di statistica e stato civile posto in Campidoglio sotto il portico del Vignola. Chi avesse reclamo da fare per essere stato omesso nelle liste, o per indebita iscrizione di altri elettori potrà presentarlo entro dieci giorni, da oggi alla Giunta municipale e nei venti giorni successivi direttamente al Tribunale civile e penale.

Croce Rossa. — Con R. Decreto del 27 marzo u. s. il generale senatore Taverna, tanto benemerito della filantropica istituzione, venne confermato per un terzo triennio a presidente della Croce Rossa italiana.

Arte e carità. — Domenica avrà luogo nel *foyer* dell'Argentina l'ultimo dei 4 trattenimenti artistici a favore del Dispensario Augusta Balzani e dell'Asilo Soccorso e Lavoro. Alle 2 1/2 si darà principio alla festa con un ballo di bambini diretto dal prof. cav. R. Pichetti; alle 5, valorosi artisti quali la signorina Calzolaio ed il poeta dialettale Trilussa presteranno gentilmente l'opera loro. Vi sarà inoltre una pesca a premio sicuro, per la quale si sono già raccolti splendidi doni.

Lo sciopero di Marino — Stamane si sono astenuti dal lavoro soltanto 6 scalpellini, per cui lo sciopero può dirsi terminato.

Morte di una bambina. — Alle 20 di iersera Maria Palletti in Giampietri denunciò all'ufficio di P. S. dei Monti che nell'abitazione in via del Boschetto, n. 99, la bambina di 8 anni, Amalia Miceli, sofferente fin dalla decorsa notte di dolori viscerali, dopo frequenti vomiti cessava di vivere. Il dottor Francesco De Marchis, dell'ospedale di Sant'Antonio, visitò sommariamente il cadavere, ma non potè dare alcun giudizio esatto. Il cadavere è rimasto piantonato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nota triste. — Ieri il collega Carlo Montani, direttore del *Travaso*, ha avuto l'immensa sventura di perdere la madre adorata, signora Adele Pesante-Montani. Sia di sollievo al valoroso pubblicista il ricordo delle virtù impareggiabili della sua genitrice, il rimpianto e il cordoglio generale per l'amara perdita. *Fanfulla* prende parte vivissima al dolore del collega Montani.

Morte alle corse! — Il fornaio Telesforo Cerroni, d'anni 48, da Roma, abitante in via Cola di Rienzo, n. 8, si recò ieri alle corse alle Capannelle con la figlia Maria e col nipote Romolo Nobili, di anni 15, uscito ieri stesso da un collegio di educazione. Il Cerroni consegnò al nipote il *paletot*, dove aveva antecedentemente posto in una tasca una rivoltella carica a sei colpi. Al ritorno, verso le 17, mentre il Nobili scendeva da un vagone di seconda classe per montare in un altro lasciò cadere il *paletot*. La rivoltella, cadendo, esplose, e un colpo ferì al ventre il giovanetto, che cadde a terra senza dar più segni di vita. Prontamente accorse sul posto il dottor Luigi Mazzoni, che apprestò le prime cure al ferito e lo fece adagiare in un vagone di prima classe per essere condotto a Roma, ma durante il percorso l'infelice cessò di vivere. Una squadra di militi della Croce d'oro trasportò il cadavere a Sant'Antonio. Il Cerroni, anche perchè sprovvisto di porto d'armi, è stato tradotto a Regina Coeli.

Furto a palazzo Taverna. — Ignoti ladri, penetrando a palazzo Taverna, in via Panico rubarono 3,500 lire in contanti, oltre a molti oggetti di cancelleria.

Denunziato il furto alla Questura furono fatte diligenti indagini, le quali peraltro finora non hanno condotto ad alcun risultato.

Rissa. — Il bracciante Domenico Valentini di anni 46, da Sassoferrato, per questioni di lavoro venne ieri sera a lite con due individui dei quali non si sa il cognome. Nella rissa il Valentini riportò dei colpi di bastone alla testa ed una contusione profonda al torace. Ne avrà per una ventina di giorni con riserva.

Suicidii. — Ieri sera un uomo vestito all'operaia, scavalcato rapidamente il muraglione del Lungo Tevere San Gallo, si gettò nel Tevere. L'infelice cadde sulla banchina fratturandosi le gambe ed il braccio sinistro e riportando alcune varie lesioni al capo. L'infermiere di Santo Spirito D'Amici Serafino, che a caso passava per quel luogo, accorse con due suoi compagni, e da loro il ferito, che ancora respirava, venne trasportato al vicino ospedale di S. Spirito. I medici lo giudicarono in imminente pericolo di vita. Il suicida è il carbonaio Nazzareno Falcatore di anni 39. Da poche parole che il disgraziato potè pronunciare, causa del suicidio è da attribuirsi alla squallida miseria in cui versava.

— Il meccanico Giuseppe Pacioni di 14 anni, che abita con la famiglia in via Napoleone III n. 35, alcuni giorni sono si allontanò da casa, e dopo aver impegnate alcune cose sue, andò da certi suoi parenti a Marino. Però, questi credettero bene di rimandarlo a casa dove, giunto, trovò la madre disperata per le inutili ricerche. Il Pacioni venendo poi ieri a conoscenza che era in animo di quelli di casa di farlo entrare in una casa di correzione, riuscì a provvedersi di sublimato e tentò di avvelenarsi. Pentito del fatto e mosso dai dolori, si recò a S. Giovanni, dove quei sanitari si riservarono il giudizio.

— Nella propria abitazione, in via Panisperna n. 40, il pittore Pio Angelini di anni 40, romano, perchè stanco di vivere, ingoiò del sublimato. Accompagnato alla Consolazione, i medici si riservarono il giudizio.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo a pompa* precedente:

CON-CHIGLIA

Monoverbo.

ALA

INFORMAZIONI

Consiglio dei ministri.

Appena sarà ritornato in Roma il presidente del Consiglio sarà convocato il Consiglio dei ministri, a cui è probabilmente seguiranno altre riunioni per la discussione dei progetti più urgenti e stabilire l'ordine dei lavori parlamentari. Due sono le principali questioni delle quali, a quanto ci viene assicurato, dovrà occuparsi il prossimo Consiglio dei ministri: La prima: il modo onde fronteggiare l'onere per l'accordo con i ferrovieri, per cui si minaccia di far cadere il paese dalla padella nella brace, cioè d'imporre una nuova tassa, non più sui biglietti dei viaggiatori, ma sulle tariffe di trasporto per alcune categorie di merci; la seconda riflette il dicastero della guerra, essendo ormai generale il malcontento e generale la convinzione che la posizione dell'on. Ponza di San Martino sia insostenibile. A tal proposito sembra confermarsi che il successore di Ponza di San Martino sia il generale Besozzi; e in questo senso telegrafano in modo reciso al *Pungolo* di Napoli ed alla *Perseveranza*. Questa anzi scrive

Da moltissime parti ci giungono i più severi e giusti lamenti intorno all'andamento dell'Amministrazione della guerra sotto l'attuale ministro. Non ha autorità, ed ha una scarsa competenza; si occupa di cose affatto secondarie, le mostre delle divise, ecc., ma non cura l'ordinamento tecnico dell'esercito, nè il suo prestigio morale. In alcune recenti promozioni, delle quali si è occupata la *Gazzetta del Popolo* di Torino, insieme ad altri giornali, non è parso scevro di influenze non buone. La disciplina nell'alto personale dell'esercito è di ferro, del che pigliamo nota con grande compiacimento, resiste anche al cattivo governo di un ministro; ma, non sarebbe tempo che si mettesse a capo dell'Amministrazione della guerra uno dei migliori, una persona autorevole? Ce lo auguriamo nell'interesse del paese. Coll'attuale disordine amministrativo, si può correre incontro, quando venisse l'ora, a delle tristi delusioni.

L'avventura di Tripoli.

Le smentite, alcune delle quali a doppio senso, dei giornali officiosi non sono valse nè a rassicurare il paese, nè a dileguare i dubbi e le preoccupazioni per una nuova avventura africana, la conquista di Tripoli. E ciò tanto più che i segni della preparazione si dimostrano sempre più evidenti per notizie, sia provenienti dall'Interno che dall'Estero. Si assicura, infatti, che al Ministero della guerra sia già pronto il piano strategico per l'occupazione della Tripolitania, e ancora non sono state dette le ragioni, per le quali la squadra attiva del Mediterraneo è stata portata ad un numero di navi, mai raggiunto. Fra le notizie che giungono dall'Estero poi è da registrare la seguente, che proviene da Costantinopoli: « Alle proteste dell'Italia per la proibizione della pesca delle spugne a Tripoli ai sudditi italiani, la Porta rispose che parecchie barche di pretesi pescatori italiani contrabbandavano nella Tripolitania armi e munizioni essere quindi lecito il sospetto che quei pescatori fossero in realtà emissari del governo italiano e che fra essi si nascondessero degli ufficiali travestiti, giacchè furono visti a prendere misurazioni delle profondità e scandagliare con apparecchi di perfezione il fondo del mare vicino alla costa. L'ambasciata italiana chiese nuove istruzioni a Roma ».

Un altro convegno?

Si dice che terminati i lavori della Camera, durante l'estate, ci sarà un convegno di Bulow e Goluckowski e Prinetti, e forse anche di Zanardelli, in una stazione climatica tedesca, forse Carlsbad, per intendersi intorno ai primi particolari di quello che sarà veramente un nuovo trattato della Triplice.

Intorno agli effetti, poi, del recente convegno di Venezia, si dice che vi sia stato in questi giorni un attivissimo scambio di dispacci tra il cancelliere di Berlino, Vienna e Roma — scambio che avrebbe prodotto una completa intesa circa i punti accennati a Venezia tra il cancelliere germanico, conte de Bulow e il ministro degli esteri on. Prinetti, sulle basi seguenti Rinnovazione della Triplice; impegni personali per il rinnovamento dei trattati di commercio con modificazioni non sostanziali, mantenere lo *statu quo* nell'Adriatico e nel Mediterraneo; riconoscimento da parte dell'Austria e della Germania del diritto per l'Italia di rendere anche maggiori i vincoli dell'amicizia con la Francia.

Il conte de Bulow.

Ci telegrafano da Venezia che il Cancelliere Bulow, partirà per Berlino lunedì o martedì della prossima settimana e la sua signora si recherà a Roma con donna Laura Minghetti ed il senatore Blaserna.

Lord Selborne.

Telegrafano da Napoli, 4: E' giunto il conte di Selborne, primo lord dell'ammiragliato inglese. Egli si è imbarcato a bordo dello *yacht Surprise* ed è partito per Malta.

L'occupazione di Candia.

Si assicura che nelle prossime riunione degli ambasciatori per le questioni di Candia (riunioni che, come si sa, si tengono a Roma, e son presiedute dal nostro ministro degli esteri) verrà nuovamente discussa la questione se debba o no continuare l'occupazione internazionale dell'isola.

A tal proposito, ecco delle notizie abbastanza speciose, che vengono telegrafate da Trieste al *Secolo*:

« Negozianti candiotti di nazionalità greca, a proposito delle voci che vengono di tratto in tratto diffuse dalla stampa, di prossima annessione dell'isola di Candia alla Grecia, dicono che se tale annessione dovesse seguire in forza d'un plebiscito, non avverrebbe mai. Secondo questi candiotti, l'elemento maomettano qualora lo *statu quo* (cioè la protezione delle potenze) non dovesse continuare e si volesse fare un plebiscito, opterebbero per l'annessione all'Italia. Ai maomettani in questo voto si unirebbero anche molti [illegible], specialmente della zona che era stata assegnata all'Italia ».

Ministero del Tesoro.

Con decreto odierno il ministro del tesoro ha fissato alla pari, cioè a lire 500, il prezzo al quale saranno accettate le cartelle del credito fondiario del Banco di Napoli in rimborso di mutui, durante il secondo trimestre del corrente anno.

Ministero d'agricoltura.

Il ministro d'agricoltura ha deliberato di conferire ogni anno un certo numero di medaglie e di menzioni onorevoli di benemerenza a quegli insegnanti delle scuole secondarie d'arte applicata all'industria, industriali, commercianti e privati che si adopereranno per la diffusione dell'insegnamento artistico, industriale e commerciale.

— Con regio decreto promosso dal ministro Baccelli sono istituite presso le cattedre ambulanti di agricoltura per l'anno 1903 sei borse annue di studio di lire 1000 ciascuna con l'aggiunta di lire 200 per escursioni, visite, ecc. Tali borse si conferiranno mediante concorso per titoli ai giovani laureati in scienze agrarie dagli istituti agrari superiori del Regno durante il triennio precedente al concorso. Questo provvedimento è motivato dalla necessità che un maggior numero di laureati in scienze agrarie acquisti pratica nell'ufficio di cattedratico ambulante, ora che il numero delle cattedre ambulanti di agricoltura va sempre più aumentando.

Per i nostri interessi nell'Argentina

Si annunzia che il Ministero degli esteri e quello dell'agricoltura e commercio si siano accordati per l'invio di un nostro addetto commerciale nella Repubblica Argentina a fine di dare impulso alle esportazioni dei nostri prodotti agrarii ed industriali che in quella Repubblica non sono proporzionate al numero degli italiani che ivi vivono ed alle grandi simpatie che l'Italia vi gode.

Cassa Nazionale infortuni.

La Cassa Nazionale infortuni nei primi tre mesi dell'anno corrente liquidò lire 583.373.87 di indennità per 6295 casi di infortunio sul lavoro, distinti in 74 casi di morte, (con L. 3.187.33 di indennità in media per ciascuno); 259 di inabilità permanente assoluta o parziale, (con L. 822.34 indennità media); 5962 di inabilità temporanea (con L. 22.47 in media per ogni caso); L. 550 furono aggiunte alle indennità normali per garanzia della responsabilità civile. Nei primi tre mesi dell'anno 1901 si erano liquidate in complesso L. 403.803.47 per 4360 infortuni.

Emigrazione

Il Console generale in Marsiglia informa che la nostra emigrazione va crescendo in quel porto in misura da impensierire. L'importazione dei cereali, che era parte cospicua del movimento del porto di Marsiglia, è inferiore a quella che si faceva negli anni precedenti. L'offerta di mano d'opera per lavori del porto è molto superiore alla ricerca. Le costruzioni quest'anno si può dire che manchino quasi completamente. Alla disoccupazione dei muratori si collega quella di parecchie altre maestranze, che trovano nella costruzione di edifizi la principale loro risorsa. In questo stato di cose devono mettersi sull'avviso coloro che credessero, andando a Marsiglia, di potersi procurare del lavoro, che andrebbero incontro a delusioni e ad una forzata disoccupazione.

— Da notizie giunte dal Brasile, risulta che in quei porti esiste una epidemia di vaiuolo. La percentuale dei morti attesta la gravità dell'infezione. Per evitare danni e pericoli ai nostri emigranti il commissario raccomanda di farsi rivaccinare prima di intraprendere il viaggio per porti dell'America meridionale.

Nell'alto personale delle S. F.

In seguito alla morte del cav. Bertoldo, venne nominato capo servizio del materiale della Società Ferroviaria della rete Mediterr., l'ingegnere Fadda, al posto di questi, vice-capo servizio della trazione ed officine, venne destinato l'ingegnere Silvola, e al suo posto di capodivisione del servizio centrale venne nominato l'ing. Thierbach, finora direttore delle grandi officine ferroviarie di Torino, ufficio passato ora all'ing. Gramegna.

Notizie di marina.

Sono disposti i seguenti movimenti di contrammiragli e ufficiali superiori: Il contrammiraglio Grenet, direttore generale dell'arsenale di Napoli, è destinato ispettore delle torpediniere; il contrammiraglio Farina, ispettore delle torpediniere, è destinato direttore generale dell'arsenale di Venezia; il contrammiraglio Gavotti, in disponibilità, è nominato direttore dell'arsenale di Napoli; il contrammiraglio Amoretti da Venezia è destinato direttore generale dell'arsenale di Taranto. I capitani di vascello Ricotti e Sorrentino sono collocati in disponibilità. I capitani di vascello Cecco..., Prasca e Coltelletti dalla disponibilità sono destinati: il primo alla direzione generale dell'arsenale di Napoli; il secondo al comando della *Bausan* e il terzo a quello dell'*Etna*.

L'11 corrente il tenente di vascello Tornielli di Crestvolant Aleramo sarà esonerato dalla carica di aiutante di bandiera del contrammiraglio Farina, ispettore delle torpediniere, e sostituito dal sottotenente di vascello Santoro Cesare che sarà a sua volta sostituito sul *Candore* dall'ufficiale di pari grado Verna Gaetano. I tenenti di vascello Meiana Stefano e Angeli Ettore sono destinati alla direzione artiglieria ed armamento del primo dipartimento per i lavori inerenti alla loro specialità per la regia nave *Regina Margherita*.

Il capomacchinista Gardella è stato collocato in posizione ausiliaria e nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il macchinista di prima classe nel C.R.E. Smith Eugenio è stato nominato capo macchinista di terza classe nel corpo del genio navale per turno di concorso. Con la data del 23 corrente il medico Battaglia è sbarcato dal piroscafo *Patria*.

— Con la data da stabilirsi, passerà in disponibilità a Taranto la regia nave *Maria Pia*. Il 16 aprile prossimo passerà in armamento ridotto a Taranto la regia nave *Re Umberto*. Il 16 aprile prossimo passerà in armamento ridotto a Spezia la regia nave *Carlo Alberto*. Il tenente di vascello Santasilia Giulio e il sottotenente di vascello Provana del Sabbione Andrea, al termine della licenza di cui in atto fruiscono, sostituiranno rispettivamente gli ufficiali di pari grado Leoncavallo Oreste presso la direzione di artiglieria e armamenti del terzo dipartimento, e Durante Giovanni sulla regia nave *Castelfidardo*. Il 16 aprile prossimo passerà in armamento ridotto a Spezia, con tabella speciale, quale nave ammiraglia dell'ispettorato delle torpediniere, la regia nave *Etna*. Le regie navi *Re Umberto* e *Carlo Alberto* sono destinate a far parte della forza navale del Mediterraneo; appena pronte, muoveranno per raggiungerla, e con la data della loro partenza passeranno nella posizione di armamento. Con regio decreto in data del 30 marzo sono state accettate le volontarie dimissioni dal regio servizio del tenente di vascello Cortese Cesare, a decorrere dal 16 aprile 1902.

Fermento nel Montenegro?

Londra, 4. — Si ha da Cettigne che vi è grande fermento fra i montenegrini, desiderosi di assistere le tribù cristiane d'Albania. Si dice a Cettigne che l'arrivo del governatore di Andrijawica sia dovuto all'intenzione di organizzare una scorreria su Spek, la città albanese sul confine orientale del Montenegro.

Un altro sanguinoso scontro nel Transvaal.

Londra, 4. — Il generale Lord Kitchener telegrafa da Pretoria.

« Una colonna inglese inviata nel Drickual, nel Transvaal occidentale, il 31 dello scorso mese, in ricognizione verso il fiume Harts, venne attaccata da 1500 boeri, comandati da Delarey e da Kamp, e fu costretta a trincerarsi. Si impegnò un accanito combattimento. I boeri vennero respinti. Le perdite degli inglesi sono rilevanti ».

La partenza degli studenti maltesi

Malta, 4. — Gli studenti maltesi sono qui ritornati oggi, entusiasmati delle accoglienze avute in Sicilia.

La squadra austriaca a Napoli.

Napoli, 4. — E' giunta la squadra austro-ungarica ed ha scambiato le salve d'uso colle batterie del porto.

Napoli, 4. — Il comandante della squadra austro-ungarica, ammiraglio von Rippert, accompagnato dal console austro-ungarico, ha visitato il sindaco, il prefetto, il comandante del Corpo d'armata ed il comandante del Dipartimento. Poscia l'ammiraglio von Rippert è partito per Roma.

Le elezioni di domenica.

Palermo, 3. — Per le elezioni amministrative di domenica sarà viva la lotta della lista moderata contro la democratica. Si prevede come risultato che la composizione del Consiglio sarà nuovamente mista con prevalenza democratica e l'entrata di alcuni elementi socialisti. I socialisti volevano tenere un comizio al Politeama, ma avendo il regio commissario negato il teatro decisero di tenerlo in piazza Bellini; essendo anche qui mancata l'autorizzazione dell'autorità, stasera si riuniranno nei locali del loro partito, dove parlerà l'on. Todeschini.

L'associazione dei comuni italiani.

Milano, 4 — Ieri presso il sindaco Mussi si adunò il Comitato direttivo dell'associazione dei Comuni italiani. Erano presenti 14 sindaci nonchè il deputato Sacchi che assieme al commendatore Bocci, sindaco di Asti, presentò il progetto per l'adozione del *referendum* e la sostituzione della semplice vigilanza all'attuale molesta tutela della Giunta provinciale amministrativa. Mossero osservazioni Niccolini, sindaco di Ferrara, Gottardi, sindaco di Brescia; Santori di Loreto, a cui rispose Mariotti, sindaco di Parma. Infine Sacchi accolse il criterio del *referendum* facoltativo col quoziente di consiglieri o elettori che lo richiedano, e il progetto ottenne l'adesione generale.

Oggi altra riunione.

Infanticidio.

Modica, 4 — Ieri sera in Spaccaforno (Siracusa) tal Lorefice Francesca di anni 60, per motivi d'interesse, produsse la morte per soffocazione della sua nipotina Brucco Teresa di giorni diciassette.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (*)

F. Augusto de Benedetti, l'elegante e forbito scrittore, noto specialmente pel suo volume di scene e monologhi *Dal riso al pianto*, che gli valse il plauso anche di autorevoli critici stranieri, ha ora pubblicato due libri

Per la via del dolore (Sensazioni e figure). Sono quadretti della vita, riprodotti con geniale verismo e sotto la cui forma spigliata si manifesta il concetto filosofico dell'autore nobile, profondo, che colpisce e fa pensare.

Al vento! (Rime). Versi che hanno il grandissimo pregio di sgorgare vivi e spontanei dal cuore e dalla fantasia. Non artifici, non lenocinii di forma; è l'anima del poeta, che si rivela dolcemente melanconica e che persegue un alto ideale.

Le due nuove pubblicazioni sono conferma dell'ingegno eletto e della serietà di propositi del giovane letterato.

Marco Lessona — *Ritmi* — Torino, Streglio — L. 1.

Sono brevi, sentiti, cesellati con soverchia cura, questi versi del Lessona, e l'amore — il dolcissimo dio — aleggia su essi. Se l'età, egli dice non bada ai poeti e il tenue ritmo del nostro verso si perde nel continuo rumore della vita e ci nega il mondo quel tanto desiderato ramo di alloro, voi, fanciulle, date ai poeti le fresche rose di maggio, date a piene mani i fiori. E le fanciulle sorrideranno; ma i cuori accesi vorrebbero qualcosa di più, vorrebbero l'ardenza del sentimento, la poesia alata dell'amore, che manca a questi *Ritmi* del Lessona.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** (Sezione Bibliografia) *Piazza Montecitorio, 121.*

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 4 aprile, ore 12.

Parigi apre: Italiano 100,80; Spagnuolo 79,25.

Qui. Borsa con tendenza ferma. Rendita per fine 102,90 a contante 102,75; Istituto Fondiario 502 1/2; Commerciale 6..; Credito italiano 491 1/2; Banco Roma 114 1/2; Marcia 1238; Gas 978, Omnibus 287 1/4, Condotte 2..; Molini 60 1/4; Metallurgiche 117 1/2; Ferriere 8. 1/2, Forni elettrici 81, Montecatini 137, Risanamento 10, Immobiliare 18. 1/2; Generale 3., Carburo 6.., Prodotti chimici 97.

Dalle altre piazze: Banca Italia 870; Meridionali 686,50; Mediterranee 466; Venete 74 1/2 ex da lire 3; Navigazione 422,50; Acciaierie 1552.

Parigi chiude: Italiano 100,85; Francese 102,55; Spagnuolo 79,62; Portoghese 28,87.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 5 aprile, a lire 102,26.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*

Stabilimenti tipografici L. Cardi, geriti dalla Società « Operai tipografi Industria e Lavoro » via [illegible] Coppelle, 35 e Ospizio S. Michele

Istitutrice da 27 anni.

Per molti anni, ventisette, ci dice la Signora Erminia Bezzi Rosetta di Bagnacavallo, ho esercitato la professione d'istitutrice. Questi anni possono contarsi doppi e la fatica morale e fisica che ne è risultata è stata causa per me di una affezione che mi ha tormentata dall'anno 1894. Ero colpita da una forte nevralgia alla testa che non cessava di infastidirmi giorno e notte. La sofferenza aveva talmente scosso i miei nervi, che ero sempre inerte ed incapace di fare la minima passeggiata. Sempre triste ed inquieta, fuggivo e quasi abborrivo la compagnia di persone che mi erano molto care. Per me il mondo non esisteva più ed ero frequentemente tentata di porre fine ai miei giorni. Qualunque lavoro, anche il più minimo m'era interdetto; mi furono prescritti dei tonici e dei ricostituenti. Malgrado tutte le mie cure ed i miei sforzi la mia malattia persisteva, la mia vista si alterò e persino i miei denti che erano di ferro e che erano rimasti belli ed intatti sparirono in parte. Queste sofferenze indimenticabili mi avevano talmente spossata che all'età di 40 anni ne dimostravo 60.

« Una delle mie allieve un giorno alla scuola mi presentò un opuscoletto che le aveva dato suo padre. In questo libriccino si trattava delle Pillole Pink la cui azione rigeneratrice era talmente bene dimostrata che mi affrettai di farne uso. Il miglioramento fu sensibile dal principio e dopo d'aver preso dodici scatole fui completamente ristabilita. Credo sinceramente che le Pillole Pink possono far scomparire qualsiasi malattia cronica la più inveterata. »

Ecco perchè arricchendo il sangue, e tonificando i nervi, le Pillole Pink guariscono tutte le malattie che derivano dalla povertà del sangue e dalla debolezza dei nervi. Tali sono l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, i reumatismi e le affezioni dello stomaco e degli intestini.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C.o. Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali nonchè presso gli agenti generali A. Merenda e Co., Via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le Pillole Pink non si vendono nè a dozzina nè al cento, ma solo in scatole suggellate, portanti la marca depositata.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 93.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 6 Aprile 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 5 Aprile 1902

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

L'ajo nell'imbarazzo

E' l'on. Di Broglio, chiamato, per caso, a dirigere l'amministrazione del tesoro, senza che alcun precedente lo avesse designato a quel posto più che ad un altro qualsiasi; ed è giustizia convenire che egli, per parecchi mesi, vi si seppe mantenere con discreta abilità e la sua opera, costituita in gran parte di resistenza e di inazione, ha giovato non poco, dato il momento, a salvare il bilancio da un grave pericolo.

Egli è che, posto di fianco o di fronte a quel vertiginoso manipolatore di progetti finanziari che fu l'on. Wollemborg, l'onorevole Di Broglio, amministratore oculato per conto proprio, calmo, prudente e forse un po' scettico per temperamento, rappresentò per parecchio tempo un provvidenziale contrappeso alla furia riformatrice del suo giovane collega, il quale finì coll'uscire, sconfessato, dal ministero, restando così libero di attuare il suo meraviglioso programma finanziario... sulle colonne della *Nuova Antologia*.

L'on. Di Broglio ha fatto di più. In un suo discorso al Senato, detto con quella sua eloquenza semplice e bonaria che gli ha giustamente conciliato tante simpatie, ha accennato, in termini abbastanza elevati, a ciò che dovrebbe essere il vero programma finanziario di uno Stato giovane che aspira, dopo tanti guai, a divenire forte e potente. L'oratore non nascose in quel giorno la sua predilezione per una politica finanziaria di raccoglimento e di preparazione, capace di fornire fra qualche anno i mezzi per una riforma radicale e completa, e tale che, elevando contemporaneamente al massimo grado il credito dello Stato, potesse farci giungere alla mèta sognata da ogni buon ministro del tesoro: la conversione della parte più onerosa del nostro debito consolidato. Però, l'on. Di Broglio non si è accorto che, mentre egli predicava bene, i suoi colleghi del ministero razzolavano male.

Schiavo delle imposizioni dell'estrema sinistra, smanioso di popolarità, costretto ad accattar voti in ogni parte della Camera per tenersi in piedi, il Ministero Zanardelli, pur non procedendo ad alcuna vera riforma tributaria, ha inaugurato una politica finanziaria che è in assoluto contrasto coll'indirizzo di prudenza e di previdenza al quale ha accennato pochi mesi fa l'on. Di Broglio. L'indirizzo del Ministero in fatto di finanza, si può riassumere in questo: Le casse dello Stato sono aperte a chiunque « individui e collettività » abbia diritto o *creda di aver diritto* di pretendere qualche cosa dallo Stato. Ora in Italia, sono molti, troppi coloro che si trovano in questa felice disposizione di spirito e sono disposti a farla valere, approfittando del vento che spira. Accontentarne una parte e trascurare l'altra, sarebbe ingiustizia tale che solleverebbe un forte e giustificato malcontento; accontentar tutti significa inevitabilmente il disavanzo. Non c'è solidità di bilancio immaginabile che possa resistere ad una corrente simile; anzi si può dire che quanto meno evidente è il danno immediato, maggiore è il pericolo per la finanza, giacchè, gli appetiti si acuiscono in ragione geometrica della sua forza di resistenza. Ha pensato a questo l'onorevole Di Broglio, nel rifare oggi malinconicamente i rosei calcoli del dicembre scorso?

Si dice e si sostiene da finanzieri improvvisati che il pareggio aritmetico del bilancio è una fisima di tassatori, non una necessità economica. Noi crediamo che questo sia uno dei più grandi spropositi che si possano pronunciare parlando di finanza nel bello italo regno.

In Italia, disgraziatamente, lo Stato è parte troppo integrante di tutto ciò che concerne l'attività e la ricchezza nazionale, perchè le sue condizioni finanziarie possano riuscire senza effetto sullo svolgimento della produzione, del commercio, del credito, di tutto ciò insomma che costituisce la nostra vita economica, la quale, si può dire, è ancora al suo inizio. Uno Stato, cui si domandano ad ogni momento ferrovie, ponti, acquedotti, salvataggi di istituti e di amministrazioni pubbliche pericolanti, nuovi dazi e abolizione di dazi a scopo protettivo, premi, sussidi, iniziative e incoraggiamenti di ogni genere; uno Stato che deve invigilare, tutelare Banche, Comuni, Opere pie, ingerirsi nell'insegnamento, nella beneficenza e in ogni pubblica funzione, somministrare perfino il solfato di rame per la fillossera e il chinino per la malaria, non può permettersi di trascurare l'assetto della sua finanza, senza farne risentire il doloroso contraccolpo a quella stessa economia nazionale che egli vorrebbe aiutare. La formola di coloro che combattono la cosidetta *fisima* del pareggio aritmetico, non è che un circolo vizioso e pericoloso, risolvendosi nel togliere allo Stato i mezzi materiali, e quindi il prestigio morale, per esercitare con discernimento ed efficacia quella funzione provvidenziale che gli si vuole attribuire.

Facciamo un solo esempio: la nostra moneta è rappresentata da carta a *corso forzoso larvato*, la quale circola in quanto è solennemente garantita dallo Stato. Questa garanzia è un puro atto di autorità dentro i confini del Regno, ma, nei rapporti coll'estero, ha indiscutibilmente un valore economico. Ora, quale può essere, rispetto al mercato monetario mondiale, il valore economico della garanzia di uno Stato, il cui bilancio presentasse, ad esempio, un disavanzo cronico di 50 o di 100 milioni? Quale valore può avere la firma di un semi fallito?

L'on. Di Broglio farà bene a ricordare qualche volta il suo illustre, ma non rimpianto predecessore, on. Magliani. L'on. Magliani fu una mente superiore, postasi passivamente al servizio di una pessima causa, e, per questo, finì, politicamente, molto male.

Ebbene, dato il periodo di tragi-comica baraonda che attraversiamo, l'on. Di Broglio, pur senza la pretesa di giungere all'altezza tecnica del suo defunto collega, potrebbe, svegliandosi a tempo, rendere un grande servigio al proprio paese e meritare un posto migliore nella storia travagliata della finanza italiana.

XXXX.

Il Congresso per la pace.

Monaco, 5 — L'undecimo congresso per la pace ha tenuto la sua prima seduta. Duecento cinquanta congressisti di tutti i paesi sono presenti. La prima seduta è stata presieduta da Much. Elie Ducommun ha letto il rapporto dell'ufficio internazionale di pace a Berna. La sera i delegati sono stati ricevuti al Palazzo del Principe.

La guerra anglo-boera.

Londra, 5. — Il corrispondente del *Morning Post* da Bruxelles dice che il dott. Leyds ha ricevuto da Lourenco Marques un dispaccio, il quale annunzia che le forze di Botha si avanzano verso la frontiera del Natal, il quale corre grande pericolo di essere invaso.

Londra, 5. — E' stato ordinato che i soldati disponibili nei battaglioni di Douvres e di Shorncliffe si tengano pronti ad imbarcarsi per l'Africa del Sud verso il 15 corrente.

Londra, 5. — Intorno allo scontro sanguinoso avvenuto il 31 marzo presso il fiume Harts, si hanno i seguenti particolari. La colonna inviata da Drucknil, nella ricognizione sul fiume, riconobbe le traccie lasciate dai carri dei cannoni boeri. Quindi proseguì attraverso la boscaglia per otto miglia, sboccando poscia in una pianura. Allora i boeri si avanzarono contro i fianchi della colonna, obbligandola a mettersi sulla difesa. Si impegnò un accanito combattimento. I boeri, in numero di 1500, furono respinti. De Larey e Steyn tentarono invano di raccogliere i loro uomini e di rinnovare l'attacco, ma i boeri, esausti, batterono in ritirata in direzione di nord-ovest e sud. Si distinsero nel distaccamento i fucilieri canadesi, che si sono battuti ad oltranza. La fanteria inglese lasciò avanzare i boeri fino a duecento *yardes*, e li respinse poscia con viva fucileria.

Conflitto tra bulgari e turchi.

Vienna, 5. — La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: Bande bulgare attaccarono e saccheggiarono parecchi villaggi nel distretto di Salonicco. Le *Beogradski Novine* riferiscono la voce (però non ancora confermata) di un nuovo conflitto fra bande bulgare e truppe turche. Venticinque bulgari sarebbero stati fatti prigionieri.

Il trattato per la Manciuria.

Pechino, 5. — Si crede che gli Stati Uniti, l'Inghilterra ed il Giappone approveranno il trattato russo-cinese circa la Manciuria.

La situazione in Spagna.

Madrid, 5. — La dichiarazione ministeriale che verrà letta oggi alle *Cortes*, dirà che il Governo è deciso a mantenere il decreto relativo alle Congregazioni religiose. Il Papa fece alcune osservazioni intorno al decreto, ma i diritti del Governo saranno mantenuti. Il Governo riconosce l'urgenza di risolvere la questione bancaria ed il Ministro delle finanze presenterà immediatamente il relativo progetto di legge. Il Governo si preoccupa pure della questione sociale e presenterà al Parlamento un progetto di legge relativo ai rapporti tra il capitale ed il lavoro. Infine la dichiarazione riconosce la necessità di un largo decentramento amministrativo e della riduzione del dazio consumo.

Rechad Effendi.

Parigi, 5. — Un telegramma ufficiale ricevuto da Munir bey all'ambasciata ottomana afferma che Rechad Effendi, erede presuntivo del sultano, non è morto nè si trova malato.

GIORNO PER GIORNO

L'Italia si rifà oggi, ad usura, della sua refrattarietà tradizionale alle lotte e alle proteste religiose, per divenire l'*alma parens* delle lotte e delle proteste politiche. Lutero e Calvino si arrestarono avanti le alture e i ghiacciai delle Alpi; ma Lassalle, Marx e Bakounine passarono e prolificarono. Ebbene uno degli esercizi tattici più caro al partitone, è questo che ha fatto in Italia tanto fortuna, la protesta, o meglio l'elezione protesta. Ed è un sistema pratico e ingegnoso, data la pubblica dabbenaggine, per colpir lo Stato e la borghesia nella sua forza principale, la legge; una trovata geniale per trasformare il condannato in martire, il patrio reclusorio in anticamera del Parlamento, la prigione in scala per la conquista dei poteri. Da Amilcare Cipriani all'impareggiabile Fusani, i casi delle candidature e delle elezioni-proteste non si contano più; e non soltanto le condanne e le pene per reati politici hanno dato buon giuoco ai compagni protestanti; ora servono alle proteste anche le pene per reati comuni. Tasca di Cutò condannato per reato di diffamazione contro il senatore Paternò, è nè più nè meno che un martire. L'aureola c'è, non manca che la palma e la corona; e gliela daranno. Il compagno Massarenti aveva sulla *Squilla* di Bologna pubblicato delle gravi cose contro l'avv. Barbanti: questi si querela, e il compagno Massarenti si fa condannare in contumacia. Un compagno condannato! E' un errore, una sopraffazione, una prepotenza borghese; il compagno Bissolati ha un collegio elettorale, lo ceda per protesta e faccia eleggere come sopra il martire Massarenti. E la cosa sarebbe andata proprio così, senza il buon senso dello stesso compagno Massarenti; martire *malgré* lui. Ma, grazie a Dio ed al sistema, non è improbabile che il condannato Massarenti diventi, quanto prima, l'onorevole idem.

A Milano un uomo che si chiama Filippo Turati, è costretto a cedere il campo alla candidatura protesta dell'anarchico Calcagno; ed è bastato parlar di protesta perchè si trovassero d'accordo cani e gatti, cioè repubblicani e socialisti ambrosiani. Salutiamo e riveriamo l'onorevole Calcagno! E il più bello è che i collegi elettorali si cedono e si trasmettono con una facilità e una disinvoltura, pari solo alla felicità promessa dal socialismo, così come un par di mutande, un par di calze, come niente addirittura. E gli elettori consentono, votano, e son contenti. Che disciplina, eh? Ma anche qual magnifica, solenne, pubblica imbecillità!

* * *

Il nuovo Ordine del lavoro è nato proprio sotto cattiva stella! Tutti sanno in qual mare di ridicolo naufragò la prima e larga infornata di cavalieri, ma il fatto capitato nella seconda, a dosi omeopatiche, ha battuto veramente il *record* dell'ilarità. E' stato, nientemeno, fatto cavaliere del lavoro un uomo, senza dubbio laboriosissimo e arcidegno dell'onorificenza, Giuseppe Savattiere, ma che, purtroppo, era da un pezzo collocato in... riposo perpetuo: era morto! Tale notizia, ne son sicuro, addolorerà vivamente l'onorevole Baccelli, che prenderà parte al cordoglio della famiglia, e le invierà, più dell'onorificenza, le sue condoglianze: ma non sarà certamente grato al ministro il buon Savattiere, costretto, dopo aver tanto lavorato in questa vita, a... lavorare anche nell'altra. Perchè di lui, con l'onorificenza postuma concessagli, si può dire come per l'eroe del Pulci:

« Andava... lavorando ed era morto! »

* * *

Re Edoardo, desiderando che pure i poveri prendano parte alla festa della incoronazione, elargì 30,000 lire sterline per un colossale banchetto pubblico a cui prenderebbero parte quasi 500,000 poveri della città di Londra. L'esecuzione di questo progetto reale naturalmente presenta parecchie difficoltà e i borgomastri dei parecchi distretti indipendenti, in cui venne divisa la città di Londra in base alle riforme della legge comunale del 1899, presentemente si sono messi con grande attività a studiare il modo opportuno per organizzare questo grande banchetto popolare.

Alcuni consigliano dei banchetti separati in ciascun distretto, altri invece un colossale banchetto in comune di mezzo milione di mortali da tenersi a Hydepark. Siccome il banchetto popolare avrà luogo alcuni giorni dopo l'incoronazione si è anche proposto di adoperare tutto il legname delle tribune per la costruzione delle tavole e delle panche, per la lunghezza di parecchie miglia che dovrebbero servire per il banchetto popolare di Hydepark.

* * *

La scienza occulta, fra le tante bizzarrie, tenta di determinare l'indole e le tendenze di una persona dalla forma della bocca. Le labbra tumide e sporgenti indicano tendenze epicuree; se la bocca è larga, Marte ha il sopravvento. Se è piccola, domina l'influsso di Saturno con lo spirito arguto e mordace. Se il labbro superiore copre l'inferiore predomina la ragione e l'influsso di Mercurio, mentre la bocca morbida con le labbra pallide è sotto l'influsso della Luna, e indica languore. Il labbro superiore arcuato è indizio di bellezze intime e recondite: ambo le labbra grosse, forti e accese indicano ardor di desiderio. Il taglio della bocca, diritto, orizzontale, significa ordine, s'è lungo, egoismo, istinto rapace, s'è sottile, diffidenza, avarizia, dubbio. Se il labbro superiore è rivolto in su, è segno di razza, e se scopre sempre denti belli, chi possiede tal dono è sotto l'influsso di Venere celeste...

* * *

Per finire.

Previsioni per le corse di domani. Tra due donnine eleganti.

— Tu per chi scommetti?

— Scommetto per quel somaro di Arturo; che arriva sempre il primo, dove sa di trovarmi!

Tutti noi.

Insurrezione in Albania.

Costantinopoli, 5. — Un dispaccio da Uskub annunzia che sono scoppiati disordini ad Ipek. Gli albanesi circondarono il *Konak* ed il telegrafo, fecero prigionieri tutti i funzionari e telegrafarono ad *Yldis Kiosk*, chiedendo la liberazione di parecchi albanesi prigionieri. La Porta incominciò ad inviare guarnigioni di un *minimum* di venti uomini nelle località della Macedonia ove regna maggiore agitazione. Si ritiene che tale provvedimento sia atto ad assicurare l'ordine.

L'OPINIONE D'UN BEN PENSANTE.

Il duca Massari-Zavaglia, rettificando un telegramma alla *Nazione*, che riassumeva non esattamente la lettera che egli aveva fatto l'onore dirigere al *Fanfulla*, scrive una lettera al direttore della consorella fiorentina, in cui chiarisce e svolge il suo pensiero. Di questa lettera dell'illustre patrizio ferrarese, ci piace riprodurre i brani più salienti:

Chiarissimo sig. Direttore,

La prego di tenermi per iscusato se Le reco incomodo, ma le parole riprodotte dal pregiato suo giornale in un dispaccio da Roma, non esattamente riflettono il senso di quelle da me dirette all'egregio Direttore del *Fanfulla*, giornale che qui Le accludo, dal quale Ella facilmente scorgerà che il mio pessimismo non giunse, nè giunge, ora, sino al punto di credere quasi irrimediabili le cause degli inconvenienti avvenuti in diverse città d'Italia fra i militari ultimamente richiamati sotto le armi. Codesti sono fenomeni automatici e come tali indubbiamente gravissimi, perchè genuina espressione di quella incessante, continua propaganda sovversiva che gli attuali governanti permettono, o meglio ancora favoriscono, fra la classe proletaria, specie poi fra quella dedita ai lavori dei campi. Qui sta la radice, la sorgente del male, poichè non v'ha chi non veda che precisamente e peculiarmente fra *quista*, che rappresenta la maggior parte della classe operaia meno evoluta, si esercitò e si esercita un lavorio energicamente infaticabile, per opera di un apostolato collettivista che mai non resta, nè posa. Non so perchè debba essere erculea fatica per i nostri governanti il portarsi personalmente in queste provincie, maggiormente travagliate dallo sciame di conferenzieri sbucati dal vespaio socialista, e constatare *de visu*, per tal modo, la vera, reale condizione di cose che fu ed è allarmantissima, ma presentemente, come, ed ancor più, per l'avvenire. Un pronto, energico provvedimento, con un diverso indirizzo governativo, il rispetto assoluto alla legge, continuamente violata, ed il ristabilirsi dell'autorità moderatrice dello Stato, potrebbero, se non completamente risanare tutte le piaghe, senza dubbio lenirle, rendendole meno acerbe, massimamente adesso che la resistenza salutare dei proprietari s'impose e s'impone quasi ovunque alle masse perfidamente sedotte: l'una e l'altra cosa, combinandosi, formerebbero balsamo per tanta miseria economica, e peggio ancora morale, cui precipitarono queste sciagurate, rustiche popolazioni.

E' vano illudersi, ed è indispensabile possedere visione netta e chiara delle cose, se si vuole evitare che i sintomi, non buoni, apparsi nell'esercito, e che tanto impauriscono tutti coloro che sono ancora dotati di un pizzico di buon senso, non si facciano maggiori e tali da attentare seriamente all'esistenza dei nostri ordini militari. Nell'Esercito, pertanto, il maggior numero dei soldati, od almeno una grandissima parte di esso, vien formato dalle reclute provenienti dalle popolazioni rurali; e se queste entreranno nelle file dell'esercito stesso fanatizzate da ingannevoli, false dottrine, con l'animo esulcerato da lividissimo odio di classe e con lo sprezzo di tutto ciò che è ideale, dovere e rispetto alle autorità, come sarà possibile evitare una catastrofe anche per questo nobilissimo *Istituto*, che fu ed è la più integra rappresentanza della nostra unità politica, custode dell'ordine e dell'incolumità della patria!

Il proletariato cittadino, nonchè quello dedito alle industrie, oltre essere più evoluto del campagnuolo, ha alcune tradizioni patriottiche e sentimenti che possono, almeno in parte, contrastare il veleno demagogico, mentre il lavoratore dei campi non possiede quasi nessun elemento atto a servire da *antitossico* alla propaganda socialista.

Nella nostra provincia, per esempio, l'anima, la psiche delle popolazioni rurali si tramutò, nel breve spazio di pochi mesi, in modo da abbandonare le abitudini, le consuetudini e le secolari credenze, cosicchè destò meraviglia e stupore l'osservare la fulminea celerità con la quale si suggestionarono fra loro queste folle proletarie, rimanendone grandemente sorpresi gli stessi propagandisti del verbo marxista. Se dunque si lasceranno nell'istessa guisa sconvolgere tutte quante le contrade rurali, è facile prevedere un inevitabile disastro...

. . . .

G. Massari-Zavaglia.

La "Secchia rapita" in teatro

La Secchia rapita, il famoso romanzo eroicomico di Alessandro Tassoni è destinata, almeno speriamo, a rivivere alle dimentiche genti italiane in una forma nuova, cui forse alcuno pensò mai prestarsi, in forma melodrammatica. Ma la pensavate voi, lettori, *La Secchia rapita*, in azione lirica, sui nostri teatri, dopo circa tre secoli? Ma lo immaginavate voi un *Conte di Culagna*,

> Filosofo, poeta e bacchettone,
> Ch'era fuor dei perigli un Sacripante
> E nei perigli un pezzo di polmone,

bravazzare su di un palcoscenico? No, certo, ed io tanto meno; ma vi pensava bene un giovane avvocato modenese, non nuovo nelle sonnifere ore giuridiche allo studio della letteratura, il signor Riccardo Crespolani. Egli, mantenendosi fedele al poema del Tassoni, ne ha tratto una azione lirica in un prologo e tre atti che si leggono con molto diletto. Chi ha fresca lettura del capolavoro del Tassoni, potrebbe dispensarmi dal far cenno dell'orditura del dramma, ma non così chi non conosce quel capolavoro, se non in quanto fu scritto a ce[lebr]are

> un infelice e vil secchia di legno.

L'azione, è noto, si svolge alla metà del '300, ai tempi di Federico II e del re Enzo, suo figlio. Precede, come dicemmo, un prologo in cui ag[iscono] Giove, Marte, Febo, Saturno, Bacco, Vulcano, Mercurio, Pallade, gli dei cioè che dovranno proteggere le sorti della guerra. La scena del prologo è in cielo. In fondo le nubi a sinistra il trono di Giove, in giro gli scanni degli dei. Gli dei debbono sedere a consiglio, lo annunzia uno scampanio grandioso e solenne, e un inno interno dei semidei. Nel frattempo entra Febo, seguito da Pallade. Venere con le tre Grazie, Cupido, Saturno che è portato in portantina, poi Marte, Cerere, Bacco, Nettuno, nudo, algoso e fangoso, e Satana che fa la calza. Finito l'inno dei semidei, si scatena tremenda una bufera celeste; uno squillo forte ed acuto annunzia la venuta di Giove, che s'avanza, seguito da fanciulli, da Vulcano, da Mercurio. Per incanto cessa la bufera e tutto è luce. Decisi l'intervento degli dei, nella guerra, chi per una parte, chi per l'altra, si desta la nota comica graziosissima, perchè Vulcano, il povero zoppo, volgendosi a Marte che, in disparte, parla con la moglie Pallade, lo rimprovera di volergli togliere l'onore come marito. Giove, credendo che le cose volgono a male, per spegnere l'ira dei contendenti, fa scatenare nuova bufera, sicchè quasi tutti scappano. Restituito il sereno, Giove chiede di Marte: *Discende lesto a Modena*, gli risponde Mercurio [illegible] — *Ho l'influenza, non mi udrebbe.* — *E' solo?* — *No. è con lui anche una donna.* — *Una donna!* — esclama Vulcano *mia moglie, forse!*

E con un breve discorso di Giove, finisce il prologo vivo e piacevole di comicità.

Atto I. — Siamo nel campo dei Modenesi a Castelfranco. Giungono i soldati cantando un inno (molto bello), poi le donne guidate da Renoppia. Il Potta rivolge alle milizie parole d'incitamento, Renoppia offresi con la propria schiera di donzelle alla pugna, il conte di Culagna dà prova della sua spavalderia parlando al Potta, ma viceversa non si decide a prendere le armi, e poichè rimane solo, sorpreso dalla notte ha paura e si rannicchia dietro un albero. Certo Titta lo scorge, e gli si avvicina, il Conte trema, ma ravvisatolo si ricompone a bravaccio e ne sballa delle sue. Finalmente confida a Titta d'essere innamorato di Renoppia, che non può far sua, perchè ammogliato. Titta da furbo gli dice che si tratta di cosa da poco, poichè di una moglie si fa presto a sbarazzarsi. Giunge Renoppia con le sue donne che elevano strofe di vittoria. Il Conte si maneggia, si affanna, come se avesse dato braccio forte per la vittoria stessa. Si propongono onori da trionfatore al Potta che esulta.

Renoppia e il conte di Culagna sono soli. Il Conte si profonde in parole di fuoco. Renoppia lo complimenta, ma gli osserva di sapere che egli ha moglie: il Conte sempre gonzo, ricordando quanto aveva detto Titta, soggiunge:

> [illegible] tale cosa
> [illegible] per non [illegible],
> Si butta a mare [illegible]

Ritornano dal campo al suono di marcia trionfale, e fra le solite [illegible] del Conte, i soldati che poscia cantano un inno di esultanza e apologetico pel Potta. Giunge un messaggio pel conte, questi che non sa leggere, con sussiego lo dà a leggere. E' Titta che gli fa sapere, che ha pensato bene di liberarlo della moglie altrimenti, fuggendo con lei. Il Potta osserva al Conte che non occorre pensi alla vendetta. Il Conte che non traduce mai la sua natura di coniglio, soggiunge:

> Per me, fate per [illegible]

L'atto si chiude fra gli incitamenti di vendetta di tutti e le timide e ridicole risate del Conte.

Atto II. — Accampamento dei Modenesi. Una casa a sinistra. Il conte di Culagna accusa di star male, e con maniera ridicola detta il suo enfatico testamento a notar Mortalino. Il capitan Roldano, informato della malattia del Conte, gli procura l'interessamento del medico Cavalca, cui *non ha mistero alcuno la natura*. E, mentre il Conte prende sul serio le amene corbellature di Roldano, il Cavalca fa la sua diagnosi:

> La cosa è orrenda! La vostra fronte
> simile è a foco, messer lo Conte!
> Nel vostro capo corrono quali
> bevande forti, sempre fatali.
> Le vostre orecchie son fredde come
> quelle di un cane; le vostre chiome
> ispide sono: la vostra [illegible]
> in breve certo niuna persona
> saprà formare [illegible] del cuore
> [illegible]
> Ov'ero l'alito ardito v'è forte,
> La milza avete troppo ammalata
> la sorte vostra parmi segnata!
> Ma se ne l'opra mia voi confidate
> Conte, il rimedio ai gravi, orrendi mali, non disperate!

Il dottore, come ognuno capisce, si prende giuoco del Conte e infatti come farmaco gli dà a bere schietta malvasia. Il Conte vi prende gusto e ne beve e ne beve. Ormai ubbriaco, in tutti quei che vede gli par di veder Titta, e contro tutti e tutto s'avventa spavaldo con la spada in pugno menando colpi da orbo, finchè cade sfinito su di una sedia. Sopraggiunge Renoppia, e Roldano la prega, tanto per godersi un po', che inciti il Conte a decisiva tenzone con Titta e restati soli Renoppia e il Conte, quella lo sollecita a lavar l'onta patita nel sangue del rivale. Il Conte, promette da bravaccio, Renoppia, simulando il gusto che prova, lo trattiene nei suoi impeti, e gli dice di correre a fornirlo d'armi e di difesa. Mentre il Conte resta solo seguita a far lo smargiasso e s'affida al solito farmaco, la malvasia. La testa di nuovo se ne va, e al sopraggiungere del Potta lo assale, credendolo Titta, e mentre poi si scusa, Renoppia torna apprestando le armi al Conte. Si avvisa dell'arrivo di Titta. La scena è comicissima, perchè il Conte incomincia a sudar freddo e non vuol sentir parlar di morte. Ha luogo il duello, il Conte è colpito alla gargiera, si ritiene ferito e Titta s'allontana trionfante. Segue una scena non meno comica della precedente, perchè il Conte, che non è realmente ferito, insiste di esserlo, perchè crede sangue certa banda rossa che fa parte del vestito. Riavutosi dalla paura e ricredutosi, il Conte cerca riposo nella casa vicina e tutti gli altri se ne vanno. Si svolge poscia una scena fra Renoppia e Maria, la moglie del Conte. La scena è svolta con e buona efficacia, dapprima Maria rampogna gelosa Renoppia di averle tolto il marito, ma al fine dopo dignitosa risposta di Renoppia, chiarite le cose, la pace è con loro, e s'ascondono per assistere ad altra comica scena. Titta ha saputo che il Conte non fu ferito e adirato va gridando · *Ov'è il vile? Ov'è il Conte di Culagna?*

E questi affacciandosi sorridente alla finestra

> Or che volete, o Titta? Riposava
> l'affaticato corpo ne le braccia
> serene di Morfeo, quando le grida
> vostre m'àn tolto a i sogni

Titta lo invita a scendere per una nuova prova d'armi. Che? il Conte non ci sente da quell'orecchio. Prosegue un dialogo comico sempre fra l'uno che sfida e l'altro che di grattacapi non ne vuol sapere.

All'offesa sanguinosa di Titta

> Statevi pago se il volete, invece
> io vo ridurvi, o comodo poltrone,
> che le corna lunghissime o ritorte
> invidiarvi dovrebbe ogni caprone!

Il Conte risponde

> Non sono Giobbe! E se da la finestra
> non posso de la spada valermi, la balestra
> vi porti il mio saluto!

La balestra colpisce Titta che va ruzzoloni per terra, scende il Conte e s'avanza spavaldo per finirlo, ma in quello ecco Renoppia e Maria che pongono fine facilmente alla cosa. Sopravviene il Potta, invitato dal forte vociare, gli si racconta l'accaduto. Vengono fatti elogi al *prode cavaliero Conte di Culagna*, che non è a dire quanto se ne compiaccia, e ad interposizione di Renoppia il Conte si riprende la moglie, e l'atto finisce in maniera assai ben costrutta per un pezzo concertato fra il Conte, Renoppia, Roldano, Maria e il Potta

Atto III. — La scena rappresenta l'accampamento dei Modenesi presso il Panaro. Il conte di Culagna e la moglie Maria ricevono i doni che i Modenesi preparono per il legato pontificio, che è per giungere. Vengono il Potta, Roldano e Jacopo Mirandola, questi è scelto come buon oratore, per l'offerta dei doni al legato. Questi come arriva, s'interessa più dei doni che delle cose di guerra, la qual cosa dà luogo all'acuta ironia del Potta e di Roldano. Dopo essersi ricordato della propria missione il legato dice di essere stato inviato per la pace e mostra il desiderio di andare alla caccia dei grilli, vi partecipano tutti. Al ritorno il Potta presenta al legato pontificio Renoppia, *fulgido esempio d'alto valore*. Il legato le propone di votarsi alla Chiesa, ma Renoppia rifiuta per le battaglie della vita.

Rimasti soli il legato e il Conte, quegli osserva; che se l'abito sacerdotale, non gli contendesse il *palpito fremente*, vorrebbe tentare le vie del cuore di Renoppia, il Conte fa le sue maraviglie, e non le nasconde al legato. L'inviato del legato ai Bolognesi arreca che la pace è stata accettata anche da loro. Mentre tutti gioiscono dell'annunzio uno squillo di tromba fa volgere tutti, appare nell'alto Renoppia su di un cocchio trascinato da due colombe, guidate da un amorino. Il cocchio si ferma e Renoppia dice di tornare ai supremi cieli, donde scese a guidare i Modenesi nei *perigliosi fati*. Al Potta raccomanda il Conte di Culagna, e aggiunge

> a l'adultera moglie ei resti a lato.
> anche se l'à tradito.
> sull'altro gli rimane. E voi, legato,
> ringrazio de l'invito
> per cui m'apriva il grembo suo la chiesa,
> e voi le braccie indegne! ecc

Ad un cenno di Renoppia, il cocchio procede nel suo cammino, mentre un coro di fanciulli finisce la scena con questa anche l'atto

Tale l'orditura dell'azione lirica il Crespolani ha saputo desumere dalla *Secchia rapita* di A Tassoni. Noi crediamo non errare ritenendo che in complesso egli abbia dimostrato assai tatto e assai gusto tatto in quanto ci pare si sia attenuto a stretti termini di opportunità, scegliendo solo quello che più gli poteva servire allo scopo gusto imperocchè il Crespolani ha saputo fare un libretto garbato, dove vi hanno squarci di buona lirica, posizioni indovinatissime e comicità sopratutto di buona lega. Diciamo sopratutto, perchè è naturale che da un poema eroicomico come quello del Tassoni non potesse ricavarsi che una azione teatrale in cui predomini l'elemento comico, reso assai bene portando in iscena il *Conte di Culagna*. Noi riteniamo che il libretto del Crespolani, giungerà ad interessare e lusingare presto qualche musicista di valore (se pur non sia vero che già qualche cosa bolle in pentola!), per un opera semiseria cui, se felicemente ispirata e condotta, non mancherà fortuna, date anche le risorse di effetto scenico, di buonumore di novità che presenta l'azione poetica. Interessante il prologo e dei tre atti che seguono, bello il primo che serve come di preparazione, bellissimo il secondo, meno riuscito il terzo, perchè un po' precipitato e un po' vuoto, ma vi è compenso di festevoli trovate, di spirito e di graziose novità, come quelle per esempio, di terminare l'ultimo atto con un coro interno di fanciulli e fanciulle che è di largo effetto. Facile e snella la forma lirica di cui si riveste l'azione, solo qua e là un po' dura per essere tradotta in musica, ma in complesso, ripetiamo, un libretto ben riuscito, felice.

Modena.

G. Canevazzi.

GLI SCIOPERI

Siena, 4 — Stamani a Chianciano i coloni ascritti alla lega, richiamando i padroni all'osservanza dei patti, si posero in sciopero. D'urgenza oggi alle 2 fu colà inviata una compagnia del 9.o fanteria, qui di stanza, al comando del tenente Panodunghi.

Rovigo, 4 — Continua ostinato lo sciopero nei comuni di Frassinelle, Pincara, Villamarzana e Fiesso, proprio in quelle località in cui, nello scorso anno, i contadini hanno ottenuto notevoli miglioramenti, tanto che le tariffe sono superiori a quelle di tutti gli altri comuni della provincia. E' inutile dire che qui incessante perdura la propaganda dei socialisti, i quali tengono perfino due conferenze al giorno! I proprietari di quei comuni, organizzati ottimamente, specie a Fiesso, hanno deciso di resistere ad ogni costo continuando la procedura di sfratto e provvedendosi di operai forestieri.

— A Papozze sono state tratte in arresto 4 donne per attentato alla libertà del lavoro.

Verona, 4 — I cotonieri dello stabilimento Crespi, in numero di 800, chiedono la riduzione dell'orario da 10 a 9 ore; per i riparti in cui la mercede varia da L. 1,50 a L. 1,90 l'aumento del 20 per cento, e per i tessitori che percepiscono da lire 1,50 a lire 2,25 l'aumento del 30 per cento. Attenderanno la risposta fino a domenica.

A Bovo, i proprietari hanno deciso di non accettare le tariffe delle leghe perchè elevate ed imposte.

Padova, 4 — La lega di Masi ha deliberato di persistere nello sciopero e i contadini si rifiutano di firmare i patti colonici per mantenersi liberi.

Genova, 4 — A Oneglia gli operai delle fabbriche di olio si sono messi in sciopero. Domandano che vengano ridotte le ore di lavoro che attualmente sono 18.

— Ancora non è spenta l'eco del recente sciopero dei tramvieri e già tra essi, quelli che appartengono alla direzione di Sampierdarena, rinnovano l'agitazione adducendo a pretesto la lettera di nomina distribuita a ciascuno di essi, nella quale sono contenute norme per il licenziamento e per la sospensione, giusta la convenzione stipulata all'epoca dello sciopero. I tramvieri, asserendo che la lettera è inspirata a sensi di vendetta, protestano contro la condotta della direzione invocando in un vibrato ordine del giorno, la necessità imprescindibile della municipalizzazione dei servizi pubblici.

Cambiago, 4 — Pare ormai assodato che gli incendi di Cambiago, i quali causarono tanto danno nella notte dal 30 al 31 marzo, siano dolosi: Si trovarono infatti sul luogo degli incendi alcune capsule di dinamite.

Pavia, 4 — Per incarico del Ministero, il comm. Bonerba, ispettore generale e il prefetto sono andati a Mortara per una inchiesta sulle cause dello sciopero nei paesi del circondario.

Firenze, 4 — A San Miniato persiste l'agitazione per il conferimento della condotta di Ponte a Egola al dott. Tavanti. Vi furono altre collutazioni fra i pontaegolesi e sanminiatesi. Gli animi sono molto eccitati.

Sono giunti in rinforzo 15 carabinieri con un capitano.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO

Torino, 4. — Pare che la improvvisa proibizione della corsa internazionale-automobilistica sia avvenuta per causa di un dispetto giolittiano contro l'on. Biscaretti, deputato di opposizione e fedele seguace dell'on. Sonnino. Il conte Biscaretti si era posto anima e corpo nell'impresa di far riuscire la progettata corsa internazionale, vincendo le difficoltà opposte dal Governo francese, difficoltà che però non si poterono sormontare, non per un effimero capriccio della Francia, ma perchè le condizioni stradali non sono tali da poter eliminare ogni pericolo grave per i corridori. Seguendo l'esempio del governo francese e quello del governo austriaco, che vietò anch'esso il percorso con gli automobili, in gare di corsa, permettendolo soltanto come semplice gita a velocità ordinaria, il ministro degli interni avrebbe potuto fin dal gennaio scorso avvertire l'on Biscaretti e gli altri promotori delle corse come, per misure d'ordine pubblico, la gara internazionale non sarebbe stata percorsa neanche sul territorio italiano, ciò che già aveva accordato il ministro dei lavori pubblici, consentendo in questo con l'on. Biscaretti

Ma, come sempre avviene al Ministero, quel che piace all'uno dispiace all'altro. Trattandosi sovratutto del tratto di percorso su quel di Cuneo, l'on Giolitti si ricordò all'improvviso che in quella città si tiene un importante mercato di bestiame e che in altri giorni si tengono pure, come a Saluzzo, a Savigliano, a Carmagnola, a Bra, mercati consimili. Ed allora telegraficamente si dettero ordini ai prefetti e sottoprefetti di victare la gita automobilistica, quando da 2 mesi si erano fatti tutti i preparativi e prese tutte le disposizioni e precauzioni necessarie per evitare inconvenienti

L'on. ministro degli interni non ci fa certo una bella figura presso gli automobilisti stranieri che, in numero ragguardevole, volevano prender parte alla corsa, o seguirne lo svolgimento in qualità di *sportsmen* o *touristes*, affidandosi alle intelligenze passate, fra il ministro dei lavori pubblici e l'on. Biscaretti

— La Camera del lavoro, visto che il 15 aprile scade il termine stabilito per la riammissione degli scioperanti senza che finora se ne siano riammessi, indice per il 16 l'assemblea generale dei soci nella Camera per provvedere. Si teme che si voglia così riaccendere l'incresciosa questione

— Sotto i portici di via Cernaia fu arrestato Giovanni Bollero, di anni 56, per l'affissione di un manifesto sovversivo che commentava, pure, rincarando le offese contro le autorità.

— Sotto la presidenza dell'on. Teofilo Rossi, domenica alla Camera di commercio si terrà una adunanza dei rappresentanti le federazioni dei comizi agricoli ed enologici e dei sindacati vinicoli, allo scopo di discutere i provvedimenti per ovviare alla crisi vinicola che peggiora. Si chiederà la soppressione, o almeno la riduzione del dazio sull'alcoolizzazione temporanea, i vini la franchigia con le stesse norme dei vini esteri, riduzioni delle tariffe di trasporto e facilitazioni per la distillazione.

DA SIENA.

Siena, 4. (*C.S.*). — Il giorno 6 aprile, a cura della Società Dante Alighieri, il prof. Del Lungo illustrerà il *Purgatorio* di Dante. La valentia del conferenziere è più che sufficente per aspettarsi una brillante conferenza. Alla Società Operaia mercoldì 9 ricomincerà la serie delle conferenze. Il prof. Bardazzi tratterà dell'importante tema, *l'alcoolismo*.

— Ormai è un pezzo che la questione dell'acqua potabile, si dibatte e l'opinione pubblica si è pronunciata in merito di essa, ma la questione finanziaria è stata sempre quella che ha impedito l'effettuazione di questo *desideratum* dei Senesi. Mercoledì sera l'Associazione Monarchica ampiamente trattò di tale questione e formulò un ordine del giorno, facendo voti che si venga all'effettuazione del progetto, avendo di mira il raggiungimento della possibilità finanziaria ed economica mediante un onere sopportabile e costantemente certo per il Comune e per i cittadini. La cifra prevista sarebbe di lire 100,000 annue, che dovrebbero servire a far fronte a tutte le spese per un certo numero d'anni.

— Ai *Rinnovati*, l'*Otello* incontra seralmente le simpatie del pubblico che comincia a capire il bellissimo spartito verdiano. Il tenore Grani (*Otello*) la Farneti (*Desdemona*), il Gregorelli (*Jago*) ed il maestro Bracale sono seralmente applauditissimi.

DA GENOVA.

Genova, 4. — Ieri sera, dopo la proclamazione della nuova Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, un forte gruppo di operai percorse la città indisturbato dalla polizia giolittiana, cantando l'inno dei lavoratori e fischiando davanti al municipio. Grazie alla prudenza della cittadinanza, non avvenne nessun incidente degno di nota.

— Iersera s'inaugurarono nell'Emporio commerciale della nostra Darsena i magazzini frigoriferi genovesi, promossi dai signori Fausto Scerno e Edoardo Lanfranco. Fra gli invitati vi erano il Sindaco, il Prefetto, il Questore, il Comandante la Divisione, l'on. Fasce, il cav. Oliva, assessori e consiglieri comunali. Parlarono il signor Scerno, il Sindaco e l'onorevole Fasce; il primo fornendo notizie sopra l'impianto dei frigoriferi; il Sindaco e l'onorevole Fasce portando auguri alla bella ed utile iniziativa.

— Oggi è arrivato da Napoli il piroscafo *Liguria* dell'armatore Passalacqua. Ieri a 100 miglia da Napoli certa Giuseppina Riela ventisettenne da Nola, che doveva imbarcarsi oggi sul piroscafo *Toscana* per Buenos Ayres, si precipitò in mare. Non si potè salvarla. La causa del suicidio è ignota.

DA FIRENZE.

Firenze, 4. — Questa mattina, alle 5,30 sono giunti a Firenze le LL. AA. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino, provenienti da Roma. Sua Altezza il Duca d'Aosta partirà questa sera per Torino.

— Le presidenze riunite del Comitato per la medaglia al Duca degli Abruzzi e della Società italiana per l'arte pubblica hanno preso cognizione del verdetto della Commissione incaricata di giudicare il concorso artistico, e già appositamente bandito, i cui saggi sono esposti nella palazzina della Società di belle arti. La Commissione giudicatrice trovando che nessuno dei lavori presentati poteva, in complesso, essere accettato, proponeva di bandire un secondo concorso, non senza tributare elogi al modello con il motto *Sacoia*, per la elegante esecuzione del rovescio e al modello con il motto: *Bizantino*, per il pregevole ritratto del Duca. Le due presidenze, accettando completamente il verdetto della Commissione hanno deliberato perciò di bandire al più presto un secondo Concorso.

— A San Piero a Ponti, è fuggito l'ufficiale postale, Raffaele Locarelli, lasciando un vuoto di cassa di oltre 1500 lire. La scomparsa ha destato enorme impressione.

— Presso le Cascine, è stato rinvenuto in Arno, affondato nella melma, un informe cadavere in stato di avanzatissima decomposizione. Si distinguono soltanto piccole scarpe da donna. Siccome da molto tempo non è stata denunziata alla polizia la scomparsa di alcuna persona, con non si è ancora potuto stabilire se trattasi di disgrazia, di suicidio o di delitto.

DA BERGAMO

Bergamo, 4. — A Redona il bambino Eroini Giuseppe, trastullandosi presso la sponda della roggia Serio, cadeva nell'acqua dove certamente sarebbe affogato se in suo soccorso non fosse sopraggiunto il ragazzo Perico Giuseppe, di anni 11, il quale, visto il pericolo, si gettò coraggiosamente nell'acqua. Ma il peso del fardello e gli impedimenti del vestito non gli permettevano di nuotare ed egli sarebbe rimasto vittima della propria generosità se in fretta non fosse giunto un contadino, il quale, gettandosi alla sua volta nella *roggia*, trasse in salvo i ragazzi.

Il Perico, a quanto dicesi, sarà proposto per la medaglia al valor civile.

DA MILANO.

Milano, 4. — L'assemblea del partito repubblicano milanese, riunitasi per decidere sulla elezione del V collegio, ha votato un ordine del giorno, con cui, come affermazione contraria alle tendenze di Filippo Turati, si proponeva la candidatura-protesta dell'anarchico Calcagno. In seguito a ciò Filippo Turati ha inviato ai giornali il seguente telegramma: « Mi pregio significare che, in seguito alla proclamazione, testè fattasi in un Circolo cittadino, della candidatura al V collegio di un domiciliato coatto, ho reso al mio partito l'incarico, che mi aveva affidato, di rappresentarlo nella imminente lotta politica. » I socialisti, convocati d'urgenza alla Casa dei ferrovieri, dopo i discorsi di trenta oratori e dopo che Turati nobilmente affermò non poter egli, recluso di Pallanza, passare sul corpo del recluso di Ventotene, cioè Calcagno, stigmatizzato il partito repubblicano milanese per il suo gesuitismo e quale sfruttatore di pietà in odio verso il Turati, deliberarono di votare per il recluso Calcagno, rendendo noto al pubblico lo spirito e le ragioni che inspirarono ai repubblicani la sua candidatura.

Si assicura che il partito monarchico voglia scendere stavolta in campo, almeno come affermazione (più che opportuna e lodevole); si parla come possibili candidati dell'avvocato Canetta e dell'avv. Bassano Gabba.

— Notizie da Como assicurano l'inchiesta militare abbia assodato la responsabilità di otto fra i richiamati della classe 1878, colpevoli d'insubordinazioni commesse venerdì scorso. Tre sono caporali, uno caporal maggiore e quattro soldati.

DA SPEZIA.

Spezia, 4. — Giovedì 10 corrente, in forma militare, avrà luogo la consegna della bandiera a bordo della corazzata *Emanuele Filiberto*. La bandiera è offerta dalla Duchessa d'Aosta. La cerimonia sarà presenziata dal Duca d'Aosta e dal ministro della marina on. Morin.

— Ieri il rimorchiatore *Sirio*, addetto alla difesa, investì il piroscafo *Emilia Houfrey* all'altezza del forte Santa Maria, producendogli gravi avarie all'opera morta. La capitaneria di porto ordinò un'inchiesta.

— Oggi, dinanzi ad un pubblico elettissimo, il tenente di vascello Guido Milanesi tenne una brillante conferenza sul tema « Psicologia navale ». La dotta conferenza per la sua originalità, destò vivo interesse nell'uditorio, che alla fine applaudì vivamente il giovane conferenziere.

DA MODENA.

Modena, 4 (*Falcio*). — Ieri sera, a beneficio dei Rachitici, parlò il dott. Stuffler; la sua conferenza richiamò un pubblico affollatissimo e scelto, perchè lo Stuffler è fra i cultori della poesia dialettale distinto e stimato. Lo stesso titolo della conferenza: *Carissima antica...*, suggestivo di certo, valse a gremire la vasta sala Bellentani. Ma... ma lo Stuffler volle mostrare che egli non è solo il poeta dialettale, il poeta allegro e spensierato, e infatti la sua conferenza ieri sera dette prova manifesta che egli è serio e profondo cultore degli studi scientifici e che la sua educazione intellettuale è vasta e geniale.

— Nei giorni 22 e 28 avremo le corse ippiche, in occasione della fiera dei cavalli. Modena è fra le poche che abbiano il primato in questo genere di *sport*, e infatti per quest'anno si annunziano gare interessantissime alle quali parteciperanno i più noti corridori d'Italia. In occasione della stagione di corse e fiera, avranno luogo varii festeggiamenti, e già si parla anche di uno spettacolo al teatro municipale.

DA NAPOLI.

Napoli, 4 — La notizia dei 30 ex-consiglieri provinciali deferiti al potere giudiziario si smentisce, o è dichiarata, per lo meno, prematura. Evidentemente s'è confuso il questionario sottoposto dalla Commissione d'inchiesta agli interessati coi mandati di comparizione.

Cronaca giudiziaria

Un processo passionale alle Assise.

Brescia, 4 — Desta vivissimo interessamento un processo incominciato ieri alla nostra regia Corte d'Assise, in confronto di certo Fontana Giovanni fu Roberto, nato a Modena e residente a Bologna, ex-sottufficiale nel 16.o artiglieria a Brescia. Licenziato dal servizio militare per cattiva condotta, il Fontana si innamorò perdutamente di una simpatica fanciulla ventenne a nome Speranza Salvini, colla quale convisse a lungo

Il 12 agosto la Salvini e il Fontana si trovavano nel vicino paesello di Castegnato. Desideroso di raggiungere la sua famiglia a Bologna, il Fontana pregò ripetutamente l'amante perchè lo accompagnasse, ma essa non volle saperne. Spinto da furiosa gelosia il Fontana estrasse una rivoltella e sparò contro l'amante diversi colpi, ferendola gravemente in diverse parti del corpo. La Salvini si è costituita parte civile. Assiste al processo numeroso pubblico.

La querela del senatore d'Antona — Gli imbrogli al Distretto — Una sentinella schiaffeggiata

Napoli, 4. — Ieri la nona sezione della Corte d'appello, sullo accordo della parte civile e della difesa, ha annullato il pubblico dibattimento nella causa a carico del signor Nicola de Luca, barone di Pietralara — direttore del giornale il *Battaghero* — imputato di diffamazione a mezzo della stampa a danno del sen. d'Antona

— Pel detenuto Colaneri era stata avanzata domanda di libertà provvisoria, ma la Camera di Consiglio l'ha rigettata. Il processo per questa ragione era ancora presso il giudice istruttore; subito passerà in Procura Generale per la opposizione prodotta dal capitano Amari. L'ordinanza dice che, a prescindere che l'interrogatorio del Colaneri non è completo e la istruzione deve ancora svolgersi, non è il caso — per la gravità e molteplicità dei fatti attribuiti al detto Colaneri — accordargli il detto beneficio. Il Colaneri, a mezzo del suo avvocato Michele Granucci, produrrà opposizione alla sezione di accusa

— La decima sezione del Tribunale ha condannato la diciassettenne De Barco Anna, per avere giorni or sono, oltraggiata e schiaffeggiata la sentinella del carcere di S. Maria ad Agnone. La De Barco è stata difesa dall'avv. Daniele Raucci

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera replica di *Iris*. La parte di *Osaka* sarà sostenuta dal tenore Elvino Ventura che giunge a noi preceduto da ottima fama. Domani *Tosca*, e lunedì primo concerto dell'orchestra *Kaim* col programma già annunciato. Alle prove l'oratorio *Mosè* di Perosi, *Maria Dulcis* di Bostini. L'orchestra romana darà poi dei grandi concerti diretti da Siegfried Wagner.

All'**Adriano**, rappresentazione di gala in onore della Fuller, che eseguirà nuove danze di sua creazione. Loie Fuller è stata confermata per altri due giorni. Alla rappresentazione parteciperà anche Emilia Persico. E domani due rappresentazioni a prezzi popolari. Al **Nazionale**, replica del *Biglietto d'alloggio*. Quanto prima serata d'onore della signora Saporetti Sichel. Al **Quirino**, il professore Grossi e la signora Roux continuano a richiamare molto pubblico coi loro esercizi di trasmissione del pensiero e di fascinazione. Stasera programma variato.

All'**Olimpia** grande successo delle due virtuose musiciste, le sorelle Berry, specie di una che suona a meraviglia il violino. Pel giorno 10 si annunzia il debutto di miss Franchlina, rivale della bella Otero! in arte e bellezza.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Iris*, ore 9.
Adriano. — *Loie Fuller*, ore 9.
Nazionale. — *Il biglietto d'alloggio*, ore 9.
Quirino. — *Prof Grossi e signora Roux*, ore 9.
Manzoni. — *Ohi!... 361...* — *Quaranna di Peppeno*, ore 9.
Salone Margherita. — *Varietà*, ore 9.
Ministerio spagnuolo. — *Poleta*, ore 9.

SPORT

Terzo giorno di corse.

Ecco il programma delle corse che avranno luogo domani alle Capannelle

Prima corsa — Premio delle Tribune per cavalli di 3 anni ed oltre, nati in Italia, che non abbiano vinto la somma di L. 3000 nella loro carriera di corsa. — Entrata L. 150; *forfeit* lire 30. L. 600 al secondo, 300 al terzo. Iscritti: *Ot...*, di Pancamo Ragusa; *Barsac*, di Cacace Ravaschieri; *Varisella*, di Giovanni Pancamo; *Royalist*, Razza Volta; *Madrigal*, Razza Volta; *Etruria*, sir Rholand; *Opoponax*, Bocconi-Dall'Acqua; *Montalbano*, Bocconi-Dall'Acqua; *Dolinda*, Bocconi-Dall'Acqua; *Grifone*, Razza del Carmignano; *Pergola*, del marchese T. Torrigiani; *Quatilia*, di sir Harbert; *October-Brown*, Razza Caslina, *Ulisse*, di John Rook; *Doresca*, del marchese di Serramezzana Fiori.

Seconda corsa. — Premio del Tevere — Lire 3000 per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1900. Entrata L. 150, *forfeit* L. 50. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 600 al secondo, L. 300 al terzo; 11 iscrizioni; 1 *forfeit* dichiarato. Iscritti: *Esquilino*, di sir Rholand; *Cecilia*, di sir Rholand, *Velia*, di sir Rholand; *Melissa*, di sir Goodluk Carmignano; *Rolandina*, di sir Goodluck-Carmignano; *Quo Vadis*, di sir Harbert; *Cambise*, di Cacace-Ravaschieri; *Zelinda*, di T. Rook, *Attila*, di John Rook; *Alfiero*, di John Rook.

Terza corsa. — Omnium — Lire 8,000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese. Entrata lire 300, *forfeit* lire 100 e lire 50 soltanto se dichiarato prima delle 5 pomeridiane del 4 aprile. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, lire 1,000 al secondo, lire 300 al terzo. Inscritti *Tarantella*, di Razza Volta *Ticket*, di Razza Volta; *Montalbano*, di Bocconi Dall'Acqua; *Elkamba*, di Sir Roland; *Brandimarte*, di Sir Goodluck-Carmignano; *Euro*, di Pancamo-Ragusa; *Barsac*, di Cacace-Ravaschieri.

Quarta corsa — Premio Reale, Steeple chase, ufficiali in attività di servizio. — Lire 4,000 offerto da S. M. il Re per cavalli da caccia appartenenti ad ufficiali in attività di servizio. Sul premio lire 1,000 al secondo. Entrata lire 50. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa L. 500 al terzo. Inscritti: *Royal Saint*, di S. A. R. V. E. di Savoia Conte di Torino; *Isorny*, del capitano F Caprilli; *Black Cap*, del tenente P. G Venino; *Simple Prince*, del tenente A. Da Porto *Make Haste*, del tenente G. Cagni; *Melangolo*, del tenente P. Santini; *Veteran*, del tenente P. di Campello; *Cagliostro*, del tenente P. di Campello; *Mister Caudle*, del tenente G. Cerenole, *Margit Suget*, del tenente M. Francoli, *Irea*, del tenente S. Centenari

Quinta corsa — Premio della Magliana. corsa di siepi-*handicap*, L. 2000 delle quali lire 300 al secondo per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 50: *forfeit* L. 25. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 150 al terzo. Distanza m. 2,800. Iscritti *Facorian*, Alfredo Ferrari; *Tarifa*, scuderia torinese; *Ecla II*, tenente Pellegata, *Zola*, Francesco Simonetta: *Locanda*, scuderia torinese: *Electriseur*, Alberto Chantre: *Blacksmith*, maggiore Giacometti; *Chilon*, Chantre-Solaroli; *Testy Tommy*, maggiore Giacometti

Favoriti del *Fanfulla* per la prima corsa, *October Brown* e *Royalist*; seconda corsa, *Cecilia* e *Melissa*: terza corsa, *Euro* e *Barsac*; quarta corsa, *Royal-Saint* e *Make Haste*; quinta corsa, *Facorian* e *Zola*.

Perchè sia valutato con le cifre il completo successo di domenica, diremo che la Società incassò 30 mila lire; e il premio del *Derby* ascese alla bella cifra di 37 mila franchi, ciò che rappresenta, finanziariamente, l'importanza del Premio del Commercio, dove al primo arrivato sono assegnate 40 mila lire.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 5 aprile.

Il sole spunta alle 5,54 — Tramonta alle 18,34 — L'avemaria suona alle 19

Calendario d'oro.

Domani S. Diogene — S. Guglielmo.

Ricorre il compleanno.

della principessa Maria Barberini Sacchetti, Roma; del deputato avv. cav. Maggiorino Ferraris, Roma; del barone Rosario Pizzuti, Roma; di donna Ernestina Ruffo principessa di Scaletta Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Della Porta Rodiani, Roma della marchesa Ginevra Niccolini, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,9 — massima 21,0

Consiglio comunale. — Quando il sindaco Colonna dichiara aperta la seduta sono le 21,30. Partecipa che i consiglieri Nathan, Coltellacci e Gazzani hanno scusata la loro assenza. Il consigliere Masi domanda un congedo di 20 giorni il Consiglio acconsente. Si riprende la discussione del bilancio e si approvano in seconda lettura gli articoli riguardanti le spese facoltative. Senza discussione si approvano le seguenti proposte: autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa da G Rem Picci, autorizzazione di spesa per lavori del nuovo mercato all'Esquilino, conciliazione di vertenza col sig. E Tombini; liquidazione di compenso a favore del dott. Civelli e professore Serra; autorizzazione a stare in giudizio nella causa promossa dal conte Stanislao Stampa, liquidazione per lavori di restauro in una casa in via della Lungaretta, deliberazione d'urgenza per ricorrere alla IV sezione del Consiglio di Stato contro il comune di Rignano Flaminio, costituzione di rendita nominativa ad una garanzia ipotecaria nella cauzione dell'esattore comunale; appalto a trattativa privata dei lavori di fognatura e sterro nel quartiere Trionfale, indennità da pagarsi alla signora G. Leonardi per danni alla sua casa in via Tomacelli n. 140-141, autorizzazione di maggiore altezza di prospetto per il fabbricato da costruirsi al vicolo Alberti n. 3. Segue la proposta concessione alla Società anonima dei tramvie e ferrovie di Roma Milano Bologna per la trazione elettrica sulla linea tramviaria del Campo Verano e per la penetrazione in città delle vetture del tram di Tivoli con trazione elettrica. Parlano in vario

senso Frucinani-Alibrandi, Boncompagni, Cavalier e Casciani, il quale vuole la tariffa unica di 10 centesimi non solo nelle ore del mattino, ma un'ora prima e un'ora dopo l'Ave Maria. Il Frucian nota che nel capitolato non è fissato un termine per l'esecuzione dei lavori. L'assessore Cesel assicura che nel capitolato sarà prefisso un termine per la esecuzione dei lavori, e quanto alle altre richieste dice che la Società ha già accordato molto e non si può sperare di più. Colonna accetta le varie proposte come raccomandazioni. Casciani non è soddisfatto e propone la sospensiva. Questa è respinta, e si approva la convenzione, avute presenti le raccomandazioni. Colonna pone in discussione la proposta regolamento generale pel personale degli uffici e dei servizi municipali. Carpegna e Zaccari chiedono il rinvio della discussione. E' accettato. Alla proposta sulle modificazioni ed aggiunte al regolamento di polizia urbana, Malatesta trova eccessivamente oneroso per i proprietari l'obbligo dello spazzamento ed inaffiamento dei cortili in determinate ore. Ballori propone un emendamento più generico che è approvato. La seduta è tolta a mezzanotte. Erano presenti 52 consiglieri.

Note vaticane. — Il Pontefice ricevette ieri in separate udienze il signore Ferdinando Brunetiere colla famiglia e monsignore Stefano Ardin arcivescovo di Sens accompagnato dal Vicario Generale.

— Il Pontefice ha nominato il cardinale Luigi Trepepi protettore della chiesa dello Spirito Santo dei Napoletani.

— Il comm. Filippo Tolli, presidente della Società Antischiavistica, avendo trasmesso al Pontefice alcuni numeri della pubblicazione *Pro Africa* ricevette una lettera dal cardinale Rampolla che a nome del Papa elogia l'opera della Società ed approva la erezione di un Collegio Seminario per missionari che si dedichino alle Missioni.

— Domani alle 11 nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina sarà cantato ad iniziativa del locale Comitato parrocchiale un solenne *Te Deum*.

Corda fratres — La seduta del Congresso si è aperta stamane alle 9 1\|2 con un applaudito discorso del senatore Bonamici, professore di diritto romano a Pisa, il quale promette al Congresso il suo appoggio pel conseguimento delle riduzioni ferroviarie. Si legge poi una bellissima lettera del senatore Graziadio Ascoli, il quale fa omaggio all'idea informatrice dei congressisti e fa loro i migliori auguri, (applausi). Si approva poi un ringraziamento al Sindaco di Tivoli. Si approva un ordine del giorno chiedente che si dia carattere legale alla tessera della *Corda fratres*. Il congressista *La Spada* propone l'istituzione del timbro a secco. L'oratore dice che questo è l'unico mezzo per raggiungere lo scopo del carattere legale da darsi alla tessera. Il Congresso approva e stabilisce che la proposta venga portata al prossimo Congresso di Budapest.

Si stabilisce poi di nominare una Commissione che faccia proposte per un tipo unico di berretto universitario. Dopo un elevato discorso del prof. *La Valle* si approva un ordine del giorno presentato della scuola di farmacia di Genova, tendente a migliorare la sorte dei farmacisti, ed ottenere l'abolizione del patentino concesso ai praticanti dal Ministero dell'Interno. E' combattuto e respinto un comma di detto ordine del giorno che chiede la licenza liceale per l'iscrizione al 1° corso di farmacia. Ad iniziativa del presidente *Giglio Tos* viene approvato un voto di plauso al Consolato di Genova per la sua bella iniziativa tra i consolati d'Italia (applausi, e viva Genova!). Il presidente domanda che la questione relativa ad una 3a sessione di esami, che il governo dovrebbe istituire per legge, sia presentata agli studenti in assemblea generale. Lo studente *Ugdulena* di Palermo parla del nuovo regolamento Nasi e propone l'abolizione della 3a sessione d'esami. Il prof. *Baviera* domanda la pregiudiziale perchè la proposta Ugdulena è fondata su di un regolamento che ancora non è pubblicato. La pregiudiziale, combattuta dagli studenti Bandini e La Spada è respinta. Si approva un ordine del giorno Pignatari il quale dice che il Congresso non può occuparsi di regolamenti che ancora non sono alla portata di tutti potendo ciò nuocere ai diritti degli studenti.

Si domanda che il presidente porti al prossimo Congresso di Budapest la questione della nazionalità, il presidente *Jachia* osserva giustamente essere tale proposta, per il suo intrinseco, da rendere difficile una calma discussione, e quindi non può prendere impegno assoluto di portare la questione al Congresso di Budapest. *Giglio-Tos* osserva che una Confederazione universale è un utopia, e che la base della Federazione deve essere la nazionalità. Esprime il voto che il presidente della C. F. a Budapest voterà secondo i principii informatori della Società, cioè a favore della nazionalità *(applausi)*. L'oratore propone che ogni studente possa inscriversi alla nazionalità preferita. Parlano in merito moltissimi tra i presenti coi pareri più varii e più discordi, e la seduta, che si è protratta fino a dopo il tocco, termina coll'approvazione di un ordine del giorno Giglio-Tos, il quale non è che un'esplicazione delle parole da lui pronunciate durante la discussione. Fu inviato un telegramma al presidente della Confederazione, dottor Ludwig.

Oggi nel pomeriggio gli studenti si sono recati a visitare le antichità romane e alle 5 1\|2 allo Sferisterio Spagnuolo, dove c'è stato spettacolo in loro onore; questa sera alle 9 ricevimento in Campidoglio offerto dal Sindaco di Roma.

Domattina alle 10 chiusura del Congresso e ricevimento in Campidoglio dei congressisti.

Ospiti illustri — In questi giorni arriverà a Roma proveniente da Firenze la granduchessa Maria Paulowna, moglie del granduca Wladimiro, zio dello czar. Condurrà seco un lunghissimo seguito e rimarrà a Roma circa tre settimane. Alloggierà al Grand Hotel.

Letture dantesche. — Domani, alla Sala Dante, il chiaro prof. Pietrobono, terrà la lettura del Canto XVIII dell'*Inferno*.

Al liceo musicale, domenica alle ore 4 pom. avranno principio nella sala dei concerti l'esercitazioni private delle singole classi.

Alla Palombella. — Domani, domenica, alle 4 pom. nella sala in via della Palombella n. 4, dopo brevi parole del prof. F. Sabatini, il sig. Ferdinando Fanazzo ripeterà la sua conferenza « Le Opere Pie e l'insegnamento professionale in Italia » e quindi il signor Giovanni Sebastiani parlerà dei poeti marchegiani, recando esempi di quella poesia dialettale. L'ingresso è libero.

Grave investimento. — Ghisa Regina, di anni 65, da Roma, iersera, transitando per via del Tritone, all'angolo della via Due Macelli, venne investita dalla vettura condotta da Fulignati Domenico, di anni 72. La poveretta riportò la frattura del femore, e, trasportata a San Giacomo, quei sanitari la giudicarono guaribile in sessanta giorni. Il Fulignati venne arrestato.

Importanti arresti. — Dall'autorità giudiziaria di Arezzo venne telegrafato alla questura di Roma che da quella città era fuggito il pizzicagnolo Angelo Luziatelli, di 42 anni, da Vetralla, imputato di rapine e di partecipazione ad associazioni a delinquere, per i quali reati era stato spiccato mandato di cattura contro di lui. Iersera il tenente Lucchini, coadiuvato da alcuni agenti, riuscì ad arrestarlo in via Arenula. Furono pure tratti in arresto certa Teresa Fiorilli, vedova Mauri, di anni 69, ed il pericoloso pregiudicato Carlo Mauri, di 69 anni, romano, responsabili di favoreggiamento. Il Mauri ha scontato trentacinque anni di carcere per grassazioni.

Ferimento. — Ieri sera, verso le 20, per motivi d'interesse, Cesare Cuccurelli, d'anni 30, e Romeo Tomassetti, stallini, vennero a diverbio nella scuderia in via Santa Rufina, n. 49-50. Il Tomassetti, estratto un coltello, tentò di colpire l'avversario, ma, per il fortunato intervento della pubblica forza, il Cuccurelli se la cavò con una lieve ferita alla mano, guaribile in pochi giorni.

Suicidio. — Verso le ore 14 d'oggi uno sconosciuto dell'apparente età di anni 60, mal vestito, si è gettato nel Tevere dal Ponte Palatino ed è scomparso travolto dalle onde. Certo Giulio Mazzetti, di anni 22 pittore da Roma, accorso per trattenere il suicida, non giunse in tempo.

Furto di una bicicletta. — Stamane alle ore 9 uno sconosciuto introdottosi nel portone n. 255 in via Nazionale rubò una bicicletta che trovavasi incustodita, appartenente al dottor Ascarelli Attilio. Ma avvedutosene il portiere inseguì il ladro che nel frattempo era montato in bicicletta, dirigendosi verso piazza delle Terme. Qui lo sconosciuto venne affrontato coraggiosamente da un agente di P. S. il quale nella colluttazione rimase ferito non gravemente, per tuttavia riuscì a trarre il ladro in arresto. L'arrestato è stato poi identificato per Cesetti Nicola di anni 20 romano.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* precedente:

V-E-L-IN-A

Anagramma.

Fiore d'aprile.
Mancare all'uno, ai, non è *finale*,
A chi non nutre un'alma abbietta e vile.

INFORMAZIONI

Il Re al Foro Romano.

Questa mattina, alle ore 9, S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, si è recato al Foro Romano. S. M. venne ricevuta dal ministro Nasi e dall'architetto cav. Boni. Dopo essersi trattenuto vario tempo nel tempio di Castore e Polluce, nella basilica Palatina e nella necropoli preistorica latina, il Re visitò minutamente i recenti scavi, vivamente interessandosene. Verso le 11, dall'arco di Tito, S. M. uscì dal Foro Romano, facendo ritorno al Quirinale. Facevano servizio di scorta i corazzieri.

I Reali in Sicilia.

I Sovrani hanno rimandato il progettato loro viaggio in Sicilia ad ottobre.

A Villa Margherita.

Oggi, alle ore 2 1\|2, l'on. Balenzano, ministro dei LL. PP., è stato ricevuto dalla Regina Madre, che l'ha trattenuto in lungo ed affabile colloquio.

— Oggi, alle ore 14, la Regina Madre ha ricevuto una rappresentanza del Comitato romano fra gli impiegati postali e telegrafici del Regno per le onoranze alla memoria di Umberto I. La rappresentanza, che era accompagnata dal ministro Galimberti, e componevasi del presidente comm. Simoni Giuseppe, del vicepresidente cavalier Calissano Paolo, dei consiglieri cav. Paci Rinieri e prof. Benzi Pietro e dei segretari signori Belardelli, Filippo e Picconi Augusto, ha consegnato a S. M. una copia in bassorilievo della Stele di bronzo già deposta al Pantheon, oltre ad una pergamena miniata dal prof. Benzi. S. M. si è compiaciuta di manifestare il suo alto gradimento per questa dimostrazione, ha lodato la buona esecuzione dei lavori, rallegrandosi anche col prof. Benzi per la pergamena, ed ha dato incarico al Comitato di esprimere a tutto il personale la Sua Sovrana soddisfazione.

Il contrammiraglio von Rippert.

Iersera da Napoli giunse il contrammiraglio von Rippert, comandante la squadra austro-ungarica, accompagnato dal comandante della nave *Budapest*, Riccardo Lesch, dal capo di stato maggiore Leopoldo Sellner, e dall'aiutante di bandiera Presero alloggio all'Hôtel Bristol. Oggi, alle 2, S. M. ha ricevuto in udienza il contrammiraglio Rippert, in onore del quale vi sarà questa sera pranzo a Corte. Domani, alle 14, gli ufficiali del seguito di von Rippert saranno ricevuti dal Re.

Intorno al ministro della guerra.

La *Stampa*, in una informazione da Roma, dopo avere annunciato il ricorso presentato a mezzo dell'on. Rosano, dal generale Pittaluga contro la sua radiazione dai quadri di avanzamento a seguito delle ultime promozioni, nelle quali si è visto saltato fra gli altri da Cesare Ponza di S. Martino, fratello del ministro (le promozioni a salti di famiglie in blocco, inaugurate dai Pelloux, hanno trovato imitatori!), così parla della posizione del ministro della guerra che « diventa ogni giorno meno solida »: « Di lui si parla assai poco favorevolmente, tanto a Montecitorio quanto a Palazzo Madama. La sua mollezza nel punire i richiamati che hanno fatto chiasso è giudicata severamente, e il Mel, che ha presentato una interrogazione, non glielo manderà a dire. Si voleva ch'egli, nelle 24 ore che successero alle dimostrazioni di Piacenza, desse un esempio di severità. Deputati e senatori ministerialissimi non hanno taciuto a qualche membro del Gabinetto che erano malcontenti del ministro della guerra, ma si sono sentiti rispondere che lo tenevano « perchè almeno non creava imbarazzi »; una ragione, come vedete, poco persuasiva. Non mi par probabile che questi malumori, sebbene assai diffusi, arrivino sino al punto da provocare l'uscita del Ponza di San Martino dal Gabinetto. Per disfare un ministro che non se ne voglia andare da sè, ci vuol sempre un voto della Camera; ed è difficile che questa, ove sono ben pochi quelli che si occupano con amore e diligenza delle questioni militari, arrivi sino al punto di dare un voto di sfiducia al ministro della guerra, e soprattutto a lui solo. Ma per quando si discuterà e si voterà a scrutinio segreto il suo bilancio, il generale Ponza di San Martino può preparare sino da ora l'ombrello per ripararsi dalla pioggia delle pallottole nere. Se le cose non mutano, saranno molte ».

E così tutto si ridurrebbe ad un'innocua dimostrazione di palle nere, la sola che sappia fare ormai il Parlamento contro un Ministro! mentre l'esercito se ne va a catafascio di pari passo con tutto il resto! Ma noi (e con noi altri giornali sinceramente devoti alle istituzioni), abbiamo fatto appello a qualcosa che sta più in alto del Parlamento e delle sue platoniche e tardive dimostrazioni, a Chi è dell'esercito il Capo supremo e del suo prestigio e della saldezza della sua compagine il sommo tutore; e confidiamo che l'appello non resterà inascoltato, mentre ancora si è in tempo a riparare.

La spedizione di Tripoli decisa?

Il *Sud* di Napoli reca la seguente informazione: « La squadra è concentrata nel golfo di Gaeta, esercitandosi in operazioni di sbarco, è col telegrafo senza fili con il forte di Monte Orlando. Le mitragliatrici, i cannoni da sbarco sono tutti in coperta: ed i marinai eseguono lezioni di puntamento con i cannoni di grosso calibro. La squadra ha avuto ordine di tenersi pronta a partire per il giorno 20 corrente. Forse non mancherà, *pro forma*, il tradizionale plico chiuso da aprirsi in alto mare. Non è escluso che potrebbe affidarsi alla sola marina l'occupazione di un punto qualsiasi, Tripoli o Tobruck, per poi procedere all'occupazione di tutto il territorio con un corpo d'operazione. Sicuri di nessun attacco da parte della Turchia, la quale manca di navi ed impossibilitata quindi a mandar rinforzi, sicuri della guarnigione turca, perchè sarebbe tenuta in iscacco dal tiro delle navi, l'occupazione può esser fatta dalla sola marina con le compagnie da sbarco, circa duemila uomini.

Il corpo d'operazione per la Cirenaica e per tutto il territorio, ripetiamo, sarà al comando del generale Luigi Pelloux e non sarebbe formata di unità tattiche attualmente in Sicilia, come si è detto. Per la mobilizzazione esistono piani al corpo di stato maggiore, nè per ragione alcuna può togliersi, anche in tempo di guerra, un soldato dalla Sicilia, il cui corpo d'armata resta sempre nell'isola. Ricordiamo che all'epoca dell'occupazione francese in Tunisia si ebbe l'idea d'un campo trincerato a Castrogiovanni e d'una forte guarnigione a Caltanissetta. Questo campo avrebbe dovuto servire a tenere in iscacco Biserta, con l'occupazione di Tripoli potrebbe essere attuato come punto di rifornimento viveri e munizioni. Le navi con truppe partirebbero a grossi scaglioni, sia perchè mancano le navi da trasporto, sia perchè la partenza potrebbe essere fatta da vari porti trattandosi di battaglioni prelevati da quasi tutti i reggimenti. Le smentite ufficiali non mancano, la spedizione potrebbe annunziarsi andata una seconda volta in fumo, come or sono pochi giorni, ma date le attuali circostanze, deve ritenersi oggi decisa ».

Arrivi e partenze.

Il Ministro Baccelli è partito alle 10 con treno speciale diretto a Nettuno, per visitarvi la locale Università agraria ed il campo sperimentale.

— Iersera col lampo della mezzanotte è giunto da Firenze l'on. Sonnino e il prefetto Colmayer da Bologna.

— Il Ministro di Serbia presso S. M. il Re d'Italia, Vesnitch è partito questa mattina per Ragusa, e ritornerà a Roma fra tre o quattro settimane.

Le compiacenze della "Stefani,,

La *Stefani*, con uno spirito novissimo di compiacenza verso i più intimi amici del Governo, annunzia che l'on. Podestà, quello delle medagliette parlamentari smarrite..., è stato nominato di *motu proprio* dal Re, commendatore mauriziano. Uno di questi giorni la *Stefani* si ridurrà a comunicarci il numero dei sospiri... diciamo così dell'on. Zanardelli o dei palpiti del cuore sensibilissimo dell'on. Giolitti. E pensare che su tante cose importanti, estere ed interne fa passo per i suoi abbonati!

L'on. Zanardelli.

E' inesatto che l'on. Zanardelli ritorni a Roma domani; egli si fermerà a Maderno ancora qualche giorno.

Nell'Esercito.

Il Bollettino militare uscito stasera reca l'annunciato movimento negli alti corpi dell'esercito, e cioè la nomina del Duca d'Aosta a tenente generale, comandante la divisione di Torino; il passaggio dei generali Ottolenghi e Mainoni dal comando rispettivamente del XII e IV corpo d'armata al comando del IV e VI, la nomina del generale Guy, comandante la divisione di Verona a comandante del XII corpo d'armata; il trasferimento dei comandanti di divisione, Riva-Palazzi, Perrucchetti e Bisesti, rispettivamente da Torino, Firenze, Chieti a Firenze, Milano e Verona; la promozione del maggior generale Cesare Ponza di San Martino a tenente generale, comandante la divisione di Chieti; la nomina del maggior generale Gastinelli a comandante la scuola centrale di tiro di fanteria, il trasloco del maggior generale di artiglieria Oddone da Messina a Torino, rimanendo destinato a Messina il colonnello Russo, promosso maggior generale; il colonnello Guerrero è promosso maggior generale, e destinato al comando della Brigata Marche.

Sono collocati in posizione ausiliaria il colonnello di fanteria Romano; i tenenti colonnelli Gian Felici, Saffioti, Fasani, i quali tre ultimi sono temporaneamente destinati ai comandi dei distretti di Lecce, Nola e Avellino. Sono promossi colonnelli i tenenti colonnelli Druetti, Amadasi, Airaldi, Borghi, e destinati rispettivamente ai comandi del 48°, 65° e 64° di fanteria e a comandante di deposito e relatore.

Alla Minerva.

La Commissione per l'arte musicale ha espresso parere favorevole alla conferma del prof. Frugatta a insegnante di pianoforte nel Conservatorio di Milano; e alla nomina del maestro De Angelis, a professore di corno nel Conservatorio di Napoli; ha discusso il regolamento pel pensionato musicale da andare in vigore per il primo concorso che si bandirà nell'autunno; ha esaminato e approvato il regolamento per l'insegnamento del canto corale nelle scuole normali: ha emesso il voto che nei Conservatori si istituisca una scuola di orchestra e di cori, ha proposto la nomina del maestro Tebaldini a direttore della cappella musicale di Loreto.

Ministero d'agricoltura.

Ieri si è riunito al ministero di agricoltura il Consiglio ippico, sotto la presidenza del commendatore Siemoni, direttore generale dell'agricoltura. Erano presenti i signori conte Canevaro, prof. Bassi, generale Avogadro di Quinto, nuovo ispettore della cavalleria, comm. Moreschi, principe Doria, conte Schcibler, cav. Ranucci, colonnello Pugi, conte Vennio e dott. Pallaco, segretario. Intervenne alla Commissione il ministro Baccelli, il quale ha espresso i suoi fermi propositi perchè a questo importante ramo della produzione nazionale sia assicurato il maggiore ausilio governativo ed ha annunciato che spera di poter disporre, all'uopo, di maggiori fondi nel bilancio 1902-1903. Il Consiglio, fra gli altri argomenti sui quali si è pronunciato, ha stabilito i criteri che dovranno essere seguiti nel corrente anno per gli acquisti degli stalloni occorrenti ai depositi governativi.

Il nuovo sottomarino italiano.

Lunedì all'arsenale di Spezia, entro un apposito recinto s'iniziò la costruzione del nuovo battello sottomarino, secondo i disegni preparati dalla direzione generale delle costruzioni. Il materiale occorrente si prepara nello stesso Arsenale.

Per medico provinciale.

E' aperto un concorso per esame e titoli a 5 posti di medico provinciale di 4a classe collo stipendio di L. 3500; tempo utile per l'invio della domanda documentata al Ministero dell'Interno il 31 maggio.

Per la Casa di Turate.

Il giornale militare reca il decreto che costituisce in ente morale la fondazione degli ufficiali dal corpo dei bersaglieri per un posto di veterano nella Casa di Umberto I in Turate, creata mediante l'oblazione di lire 10,000 fatta nel giugno 1901 dagli ufficiali dei bersaglieri: il posto sarà preferibilmente conferito ad un ex bersagliere.

Notizie di marina.

Il ministro Morin si recherà il 10 aprile a Spezia per ricevere il duca d'Aosta che farà la consegna alla nave *Emanuele Filiberto* della bandiera offerta dalla duchessa d'Aosta.

Estrazione del R. Lotto.

(*5 aprile 1902*).

BARI	49	51	87	68	54
FIRENZE	65	80	33	9	87
MILANO	67	2	84	7	69
NAPOLI	89	68	6	82	28
PALERMO	2	70	32	87	35
ROMA	74	54	50	[illegible]	12
TORINO	47	79	43	66	58
VENEZIA	66	72	77	19	8

Congresso della stampa medica.

Monaco (Principato), 5. — Il giorno 7 aprile si inaugurerà il Congresso internazionale della stampa medica e durerà sino al giorno 9.

S. A. S. il principe di Monaco accettò la presidenza d'onore del Congresso, al quale prenderanno parte i rappresentanti di tutte le nazioni europee. Il testo della convenzione di Monaco entrerà in vigore col settembre 1902.

Le grandi manovre della Flotta austriaca.

Trieste, 5. — Nella prima metà di giugno avranno luogo a Pola le grandi manovre della flotta austriaca alla presenza dell'imperatore.

L'espulsione di Alavantic.

Vienna, 5. — Arso Alavantic, arrestato qui ultimamente come sospetto di compartecipazione nel incidente di Sabatz, è stato espulso dall'Austria Ungheria. Si crede che egli sia partito per la Rumania e la Bulgaria.

La cassa misteriosa.

Francoforte, 5. — Il capo-officina Gustavo Deck aveva assassinato a Konisberga due anni or sono, sua moglie. Per nascondere il suo delitto, egli mise il cadavere in una cassa che chiuse ermeticamente e che la portò seco dappertutto. In questo modo egli riuscì a nascondere il suo delitto in tutte le abitazioni nelle quali alloggiò. Sembra però che ora la cassa misteriosa abbia destato sospetti. Nella paura di vedere scoperto il suo delitto il Deck si uccise, bruciandosi le cervella.

Incidente serbo-turco.

Vienna, 5. — La *Politische Correspondenz* riceve da Costantinopoli che il Ministro serbo, Gruic, è stato informato che le autorità turche hanno proibito il passaggio alla frontiera turco-serba, presso Kokuno Brdo, di modo che ogni comunicazione tra il territorio serbo e quello turco è resa impossibile. Il Ministro serbo ha chiesto spiegazioni alla Porta, la quale ha promesso che gliele avrebbe date.

Anarchici e militari.

Parigi, 5. — Un gruppo di anarchici, hanno aggredito la notte scorsa, nella via Turenne, un maresciallo d'artiglieria coloniale, e una guardia repubblicana. Per difendersi i due militari hanno dovuto fare uso delle armi. Giunta in soccorso una squadra di polizia gli aggressori fuggirono.

Lo sciopero di Fiume.

Trieste, 5. — Si ha da Fiume: In seguito all'accordo intervenuto con l'accettazione delle domande dei braccianti lo sciopero è terminato.

Solo i fuochisti dell'*Adria* essendo la loro questione sospesa non ripresero il lavoro. li surrogano i fuochisti della marina da guerra.

Tutti gli arrestati furono rilasciati stamane, eccetto quattro contravventori allo sfratto.

I treni di lusso in Russia.

Vienna, 5. — Telegrafano da Pietroburgo che il *Messaggero del Governo* pubblica il nuovo Indicatore delle ferrovie secondo cui la tariffa dei viaggiatori dei treni espressi di lusso sarà aumentata considerevolmente a partire dal 28 ottobre.

La nave-scuola francese.

Venezia, 5. — La nave-scuola francese *Duguay Trouin* è partita stamane.

Omicidio.

Avellino, 5. — Stamane alle ore 8 per vecchi rancori certa Serafina Sgambati di anni 56, donna di casa, uccise proditoriamente, mediante colpo di rasoio alla gola certa Sarno Santa, di anni 37, pure donna di casa. L'omicida si è costituita.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 5 aprile, ore 12.

Parigi apre: Italiano 100,70; Spagnolo 78,85 *ex-coupon*.

Qui Borsa animata e attiva specie per alcuni valori locali: Rendita per fine 102,85; Istituto Fondiario 503 1\|2; Commerciale 661, Credito italiano 491, Banco Roma 114 1\|2; Marcia 1241, Gas 978; Omnibus 290 1\|2; Condotte 269; Molini 69; Metallurgiche 117; Ferriere 84; Forni elettrici 84 1\|2; Montecatini 137; Risanamento 10, Immobiliare 188; Generale 36, Carburo 653 1\|2, Prodotti chimici 97.

Dalle altre piazze Banca Italia 871, Meridionali 663, Mediterranee 462; Venete 75; Navigazione 423.

Parigi chiude: Italiano 100,70; Francese 102,50; Spagnuolo 78,87 ex, Portoghese 29; Meridionali 645.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 7 aprile, a lire 102,32.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dai 7 a tutto il 13 aprile per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 102,30.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*.

Stabilimenti tipografici L. Cardi, gerito dalla Società « Operai tipografi Industria e Lavoro », via delle Coppelle, 35 e Ospizio S. Michele

Orario delle Ferrovie

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	7 5 — 8 10 — 13 20 — 16 [illegible] — 19 [illegible] — 23 5
Pisa	8 15 — 8 20 — 11 50 — 21 — 21 [illegible]
Torino	8 15 — 8 20 — 11 50 — 21 — 21 [illegible] —
Milano	8 15 — 8 20 — 11 50 — 21 — 21 [illegible]
Ancona Foligno	6 10 — 12 — — 14 5 — 22 30 —
Milano-Firenze	9 30 — 9 40 — 14 30 — — 23 10 —
Castellammare Avezzano-Tivoli	7 15 — 9 [illegible] — 9 35 — 11 35 — 16 55 —
Avezzano-Tivoli	9 [illegible] — 10 35 — 19 [illegible] — 22 [illegible] — —
Tivoli	17 35 — — — —
Civitavecchia	5 25 — — 17 5 —
Frascati	7 25 — 9 56 — 12 [illegible] — 15 5 — 18 50
Albano-Marino	7 18 — 9 45 — 12 20 — 17 — —
Nett. Anzio v. A	9 45 — 17 — —
Nett. Anzio v. C	6 15 — 18 2 —
Velletri	11 30 — [illegible] — 18 2 —
Terracina	6 45 — 16 [illegible] — —
Viterbo-Ronciglione	6 44 — 10 [illegible] — 17 23 — — —
Fiumicino	7 — — 8 30 — 15 5 —
Subiaco-Mandela	9 — — 16 55 — —

Partenze da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	7 5 — 8 [illegible] — 12 [illegible] — 14 10 — 18 [illegible] — [illegible]
Pisa	7 — — 9 30 — 10 10 — 16 [illegible] — 22 [illegible]
Torino	7 — — 9 30 — 10 10 — 16 [illegible] — 22 [illegible]
Milano	7 — — 9 30 — 10 10 — 16 [illegible] — 22 [illegible]
Foligno Ancona	7 15 — 11 [illegible] — — 14 [illegible] — 21 [illegible] —
Firenze Milano	6 10 — 11 [illegible] — — 17 [illegible] — 23 —
Tivoli Avezzano Castellammare	9 [illegible] — 11 55 — — — —
Tivoli Avezzano	7 15 — 9 [illegible] — 11 55 — 16 55 — — —
Tivoli	9 45 — — — — —
Civitavecchia	— — 18 50
Frascati	7 25 — 9 15 — 13 45 — 16 46 — 19 10 —
Marino-Albano	7 58 — 9 25 — 14 30 — 19 — — —
Anzio-Nett. v. A	— — 14 30 — — —
Anzio-Nett. v. C.	8 30 — — — 19 14 — —
Velletri	8 30 — — 1[illegible] 27 — —
Terracina	— 9 56 — 19 14 — —
Ronciglione Viterbo	9 22 — 16 27 — — 20 [illegible] — —
Fiumicino	8 37 — — 18 [illegible] — —
Mandela-Subiaco	9 — — — 19 10 — — —

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab	L. 15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 83.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent 5 la parola, minimo, L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 8 Aprile 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 7 Aprile 1902

La verità sul diritto di sciopero

Intorno a questo diritto, nuovo in Italia, corrono ora tanti errori, che non mi pare opera perduta richiamarlo alla sua giusta misura. Anche qui, come mi venne in taglio di dire in altro articolo, non mi varrò del criterio politico, presso che sempre soggettivo e però capriccioso, ma del giuridico, assai meno arbitrario e pericoloso. La storia del diritto insegna che, in tutti i tempi e in tutti i luoghi, si ebbe sempre un alto concetto della proprietà. Sentivasi dovunque e sempre che essa non è che il frutto accumulato del lavoro e che, non solo la civiltà, ma la stessa società sarebbe sparita il giorno in cui la proprietà sparisse. Perciò non esiste legislazione che non l'abbia circondata d'ogni più larga guarentigia. A cominciare dai romani, i quali erano fin giunti al segno di consentire ai creditori la partizione del corpo dei loro debitori fedifraghi, dal quale eccesso, trapassato, a quanto pare, nell'antica repubblica veneta, trasse Shakespeare una delle più comiche e insieme tragiche scene del suo *Mercante di Venezia*, giù scendendo fino alle legislazioni presenti che consentivano, non ha guari, l'arresto personale pei debiti commerciali non soddisfatti e, ancora oggi, lo consentono per le obbligazioni nascenti da delitti o quasi delitti, non v'ebbe nazione la quale non abbia studiato ogni più accorto e, al bisogno, ogni più severo spediente per mantenere incolume quel sacro diritto.

Ma vi era una sorta di crediti i quali si potevano dire guarentiti quando erano degli operai, non guarentiti quando erano dei padroni, ossia i crediti nascenti dai contratti di nuovo d'opera, perchè se, stipulato il contratto, il padrone vi veniva meno, l'operaio aveva di che rivalersi sulle terre o sugli opifici di lui, laddove nulla il padrone avrebbe potuto ottenere se vi veniva meno l'operaio, d'ordinario privo d'ogni facoltà. A questo si aggiungeva che se la mancata fede di qualche operaio poteva essere comportabile, trattandosi di fatto individuale e però non molto grave, quella mancanza diveniva incomportabile quando fosse, per così dire, generale, nel qual caso per un canto, sarebbe stato assai più grave, talvolta enorme, il danno, e per l'altro maggiore l'incentivo allo scandalo, essendo risaputo che tanto meno si sente la vergogna d'un atto disonesto, quanto più quella disonestà è diffusa. Di qui l'origine e la causa, se non unica, certo principale dell'unilateralità del delitto di sciopero, punito per gli operai che vi si abbandonassero, non punito se vi si appigliassero i padroni.

Il nuovo codice penale abolì questo delitto, ed io che, come dissi in Parlamento, studiai il disegno del codice *articolo per articolo, inciso per inciso*, non sognai neanco d'impugnarlo in quella parte, anzi votai con trasporto quell'abolizione. E la votai, non perchè mi movesse l'eguaglianza di diritto fra padroni e operai, chè anzi l'ineguaglianza di fatto mi avrebbe consigliata l'ineguaglianza del diritto, quanto perchè mi movevano ben altre considerazioni, che amo qui significare, affinchè chi non è saputo di leggi conosca la vera indole giuridica e morale del diritto di sciopero.

Mi moveva la cresciuta educazione delle classi lavoratrici per la più diffusa istruzione, le quali, più che nel passato, avrebbero sentita l'onta della tradita fede. Mi moveva la cresciuta quantità dei proprietari delle terre e delle officine, i quali mescolati, più che non fosse in passato, con i lavoratori, ne sarebbero stati efficaci educatori. Mi movevano gli statuti delle numerose società agricole e operaie, i quali in generale escludono dal seno di esse coloro che vengono meno ai doveri dell'onestà e dell'onore. Mi moveva l'opinione pubblica, ormai fatta signora d'ogni classe sociale, la quale avrebbe condannati inesorabilmente i fedifraghi, e tanto più li avrebbe condannati quanto più lo avrebbero potuto essere impunemente. Mi moveva, infine, la considerazione che, se in generale, segnatamente fra i proprietari delle terre, i lavoratori avevano un orario umano e una mercede sufficiente ai bisogni della vita, in alcuni luoghi e casi particolari, singolarmente là dov'è il latifondo o la grande officina, l'orario era talvolta così inumano e la mercede così scarsa, che mi sarebbe sembrata un'enormità incomportabile impedire che i lavoratori si unissero per tòrsi da quell'abbiezione, insieme crudele e miseranda.

E perchè apparisca che il partito moderato, al quale mi onoro di appartenere, fu sempre tenero del bene delle classi lavoratrici quanto lo possano essere i moderni loro apostoli, mi si consenta che rechi qui le parole in questo proposito da me scritte poco appresso, ossia nel 1893, nel libro « *La corruzione elettorale* » quando a questa corruzione, protetti dell'odierno potente alleato di quegli apostoli, si appigliavano non pochi di quelli che si arricchivano o erano stati arricchiti dalle loro famiglie in quel turpe modo.

« A questa corruzione, ecco le mie parole, pone, fra gli altri, mano quello sciagurato, il quale profittando d'una legge improvvida che nessun limite pone al lavoro dell'operaio, lo sorreggia costringendo le deboli donne e le delicate fanciulle ad una fatica insopportabile di quattordici o quindici ore il giorno in mezzo al poco spirabile aere delle ardenti officine, che le trae a centinaia prima del tempo alla tomba, onde la medaglia di deputato gli splende tristamente sull'abito come la croce in mezzo ai cipressi e agli amaranti del cimitero. E dico legge improvvida per non dirla snaturata, perchè male la si mantella col pretesto della libertà del lavoro, sapendosi da tutti che quando l'industriale è solo nel comune o, se son più, sono congiurati fra loro, all'operaio non è data altra scelta che subire la loro legge o esulare dal luogo nativo, e sapendosi meglio ancora che le donne e le ragazze non son libere di sè, ma soggette ai mariti e ai padri che, o stretti dal bisogno o avidi del guadagno ed inconsapevoli dell'alto danno di quelle innocenti creature, tengono inconsciamente mano al presente negriero. Negriero peggiore dell'antico, perchè l'antico, possedendo lo schiavo, aveva il tornaconto di mantenerlo sano per venderlo a più alto prezzo, laddove il moderno, che nol possiede, questo solo fine si prefigge di trarne, anche consumandogli la vita che a lui nulla importa, un più largo lucro che per lui è l'arricchimento subito e sicuro ».

La sostituzione, dunque, del diritto al delitto di sciopero fu opera giusta, savia, direi santa, di tutti i partiti della Camera, come lo fu la recente, tanto sospirata, legge limitatrice del lavoro delle donne e dei fanciulli. Ma questo diritto di sciopero è forse senza limiti? E' soprattutto senza limiti ora che, come vedemmo, è quasi un privilegio degli operai dirimpetto ai padroni!

Gli antichi simboleggiavano il diritto in un circolo minore inscritto in un maggiore che era quello della morale, col qual simbolo volevano esprimere che se non tutta la morale era il diritto, ogni diritto doveva essere morale. E Nicolò Machiavelli sentenziò che le buone leggi e i buoni costumi stanno rispettivamente fra loro nel rapporto di causa ed effetto. « Come i buoni costumi, ecco le sue parole, per mantenersi hanno bisogno di buone leggi, così le leggi per mantenersi hanno bisogno di buoni costumi. »

Il diritto di sciopero dunque, al pari di ogni altro, anzi più d'ogni altro, deve avere per base la moralità. E un buon Governo, non solo non deve proteggerlo, ma, per quando gli è consentito, deve combatterlo quanto diventa immorale.

Or che s'è veduto in Italia da un anno in qua? Che si vede tuttavia? Si vede lo sciopero proclamato, acclamato, protetto, non solo quando moralmente si esplica, ossia quando, fatta salva la fede dei contratti, i lavoratori invocano più larga mercede e men duro orario, ma anche quando si esplica a tradimento della fede data. Certo il presidente attuale dei ministri che io non ho mai confuso nè mai confonderò con altri di ben altro conio, proclamò in Parlamento la santità dei contratti. Ma alle sue parole fecero eco i fatti!

La verità è che gli apostoli del nuovo verbo, che essi dicono *economico* e fino i ciechi vedono essere *politico*, predicano nei comizi, nelle camere del lavoro, dappertutto, che i contratti fra i ricchi sfruttatori e i poveri sfruttati non hanno valore. Nè io intesi mai che in Parlamento o fuori alcuno del partito ministeriale loro rinfacciasse la perversità di questa dottrina. La verità è che prefetti, sottoprefetti, ispettori, delegati di pubblica sicurezza, ben lungi che respingere da sè, come indegni anche d'essere ascoltati, coloro che, tradendo la fede data, vengono meno alla santità dei contratti, intendono, certo per un verbo venuto dall'alto, le loro querimonie, se pur non cercano di sorreggerli e favorirli, come più d'una volta s'è visto.

La verità è che i proletari, ingannati dai falsi apostoli e traviati da queste debolezze (per non usare una frase più grave) governative, non solo non sentono più la vergogna dell'atto infame che commettono, ma attendono per commetterlo il momento per loro più favorevole, pei padroni più dannoso, dandosi allo sciopero quando o più incalzano i lavori campestri, o più abbonda il lavoro nelle officine, e spingono la loro viltà fino al segno di lasciar morire di dolore e di fame il bestiame nelle stalle, non mungendolo e non nutrendolo. Ora tutto questo non sarà delittuoso perchè il delitto di sciopero è abolito. Ma è morale? Ma è secondo i buoni costumi, senza i quali le buone leggi non si conservano?

Io ritorco l'argomento e dico. Com'è legale lo sciopero dei lavoratori, così è legale quello dei padroni delle terre e degli opifici. Or che direbbero quegli apostoli, che direbbero quei prefetti, sottoprefetti, ispettori, delegati di pubblica sicurezza, che direbbe colui che imparte loro consigli e ordini, se i padroni si unissero e un giorno, tutti d'accordo, licenziassero i lavoratori fuor di tempo, violando i contratti con loro stipulati? Che direbbero se per compiere quest'opera scellerata scegliessero la stagione in cui è minore il lavoro, a mo' d'esempio l'inverno, dopo essersene serviti l'estate? Che direbbero se, spingendo più in là simile ribalderia, li cacciassero improvvisamente di casa nel crudo inverno, gettando sul lastrico essi, le loro mogli, i loro bambini?

Ebbene, ciò che non sarebbe lecito pei ricchi lo sarà pei poveri? Ciò che sarebbe infame per quelli sarà onorevole per questi? La passione politica potrà accecare l'uomo fino a questa estremità?

Pure in Italia è così. Ma la conseguenza quale ne sarà? Un danno per tutti. Un danno pei padroni delle terre e delle officine che, temendo a ragione della violazione dei patti, scemeranno il lavoro. Un danno per gli operai, ai quali lo scemato lavoro scemerà la mercede. Un danno per lo stesso diritto di sciopero, perchè come la prima nemica dell'astronomia è l'astrologia, la prima nemica della chimica è l'alchimia, la prima nemica della religione è la superstizione, così la prima nemica dello sciopero sarà la scioperataggine.

Avv. Carlo Morini
ex-deputato.

Attentato contro Trepoff.

Londra, 7. — Il *Times* riceve da Pietroburgo: Un nuovo attentato sarebbe stato diretto contro il direttore di polizia a Mosca, Trepoff. Questi usciva in vettura giovedì scorso per fare una passeggiata con un amico, quando un individuo, armato di rivoltella e di pugnale, si slanciò contro di lui, tentando di pugnalarlo. L'amico di Trepoff si gettò sull'aggressore e fu da esso leggermente ferito. L'assassino si sparò indi un colpo di rivoltella. Però questa notizia merita conferma.

Al tribunale arbitrale dell'Aja.

Washington, 7. — L'ambasciatore degli Stati Uniti al Messico, Clayton, ottenne che venga deferita al tribunale arbitrale dell'Aja la vertenza esistente fra una chiesa cattolica della California ed il Governo messicano. Si tratta di una questione di un milione di dollari.

Guarnigioni turche a Tripoli.

Londra, 7. — Il *Daily Mail* ha da Tripoli: La spedizione turca partita per l'interno, si compone soltanto di 950 uomini, i quali faranno le manovre ordinarie e daranno il cambio ad alcune piccole guarnigioni. Tutto è tranquillo; non si prevede nessun disordine.

Per gl'insorti albanesi.

Costantinopoli, 7 — Il capo degli insorti albanesi, Issa Boljetinac, chiede l'estradizione degli assassini di Mollah Zekka.

GIORNO PER GIORNO

Ponza di S. Martino è, oltrechè collega, concittadino, amico, seguace, anzi imitatore dell'on Giolitti. La faccenda dei richiamati? Una ragazzata o una bicchierata mal digerita, che non ha preoccupato Giolitti, e non poteva preoccupare Ponza di S. Martino. Ma Giolitti, nella sua recente intervista con Delfino Orsi, si mostrò alquanto seccato che non fosse stato represso il primo caso epidemico dei pronunciamenti, e Ponza di S. Martino che, ad imitazione del ministro dell'Interno, è in villeggiatura, si mostra seccato anche lui. E che fa? Mentre i giornali officiosi smentiscono il solo proposito buono che finora gli era stato attribuito, quello di andarsene, il *brao' general* se ne va sì, ma a Cavour, dove si abbocca col compare Giolitti. E poi? Niente altro, messi d'accordo loro, i richiamati possono continuare lo scherzo e le bicchierate. Ponza resta. Giolitti lo vuole. I richiamati della classe 1877 sono avvisati.

* * *

La *Scintilla* — lo comprenderete subito dal titolo — è un organetto del partitone, che si stampa a Ferrara per conto di quella Federazione delle leghe socialiste. Ebbene, che volete? anche la *Scintilla* ferrarese ha le sue pene, le sue doglie, i suoi rivenditori morosi, e, come si esprime ella stessa nel gergo compagnardo, i suoi sfruttatori. I quali poi — vedi un po' stranezza del caso — si trovano precisamente nel campo degli... sfruttati. Ad ogni modo, la *Scintilla*, scimiottando i costumi borghesi, ha parole roventi contro quei rivenditori che, *non ostante i continui inviti e reiterate preghiere, non versano l'importo delle copie vendute*. Anzi l'organetto, perduta la pazienza, ne pubblica già un elenco, e indovinate un po' chi figura tra gli sfruttatori? La *Lega contadini* di Sabbioni, la quale deve al giornale un residuo di lire 4,75! Ma la *Scintilla* ha un compagno al suolo nell'altro organetto del partitone genovese che ha preso il nome della madre di tutti i viventi: *Eva*. Anche *Eva* ha le stesse ambasce, e adopera gli stessi metodi. Pubblica l'elenco dei suoi sfruttatori, e fra questi figura la *Sezione socialista* di Ripaperaico per la somma di lire 11,90. E' una miseriola? Buon Dio, sì, ma di queste piccole miserie è fatto il mondo, anche quello socialista!

* * *

L'*Avvenire*, giornale cattolico di Bologna, ha da Portomaggiore (Ferrara), i particolari d'una parodia di battesimo compiuta il giorno di Pasqua in quel circolo socialista. « Per la circostanza — scrive l'*Avvenire* — erano stati invitati anche i rappresentanti di Circoli vicini; la sala era stata preparata come per un insolito avvenimento, e la fanfara socialistica chiamata a *prestar servizio* per rendere più *imponente* l'avvenimento stesso. All'ora convenuta tre povere creature, nate pochi giorni prima da genitori socialisti, furono portate al Circolo, si capisce bene fasciate e infioccate di rosso sulle braccia delle relative madrine, manco a dirlo, rosso vestite. Nella sala prima della *cerimonia* furono pronunciati discorsi di *circostanza* che si può ben comprendere di qual natura fossero; quindi il *celebrante* noto socialista paesano, onorato già del martirio politico per non soverchie benevolenze verso l'arma benemerita, versava alcune stille di Trani sul capo dei neonati, proferendo su ciascuno le parole *io ti battezzo in nome di Carlo Marx*, ecc., imponendo quindi ad ognuno il nome già stabilito.

« Quindi scoppiarono gli applausi, fu dato fiato alle trombe, e le innocenti creature così indegnamente oltraggiate furono riportate alla propria casa ».

Appena il fatto fu conosciuto si manifestò una così generale indignazione che gli autori di esso a giustificazione del proprio operato propalarono d'aver *battezzato* essi i bambini, perchè i preti si erano rifiutati (sic) di battezzarli quando furono presentati al Sacro Fonte.

Ora l'*Avvenire* smentisce anche questo particolare. Sussiste solo il fatto che alcuni mesi or sono in una parrocchia dello stesso Comune il padrino che presentava al Sacro Fonte un battezzando, alla domanda rituale del sacerdote « Credi in Dio? » rispondeva forte e spiccatamente: « Non credo! » per la qual cosa in quel momento il bambino fu privato del battesimo. Che bella cosa il socialismo!

* * *

Una festa nuziale di proporzioni veramente straordinarie ebbe luogo nella chiesa parrocchiale di Santa Maria, a Quebec, nel Canadà. Cose dell'altro mondo! Due amici, certi Morin e Rheaumes, entrambi di origine francese, avevano ciascuno otto figli, cioè quattro maschi e quattro femmine. Oltre a ciò, cosa veramente curiosa, i figli di Morin erano perdutamente innamorati delle figlie di Rheaumes nello stesso tempo che i figli di Rheaumes corteggiavano le figlie di Morin. Infatti, seguì un matrimonio generale, celebrato nello stesso giorno e nella medesima chiesa, in mezzo ad una folla considerevole di amici e specialmente di curiosi che questa cerimonia, unica nel suo genere, aveva attirati attorno alla chiesa di Santa Maria. Dopo la messa un gran banchetto ha riunite le due famiglie, cioè i 16 sposi con 64 testimoni, oltre ad un numero straordinario di parenti ed amici. Dopo il banchetto, grande scarrozzata: gli otto sposi in vettura, le otto spose in un'altra. La vettura, manco a dirlo, deve essere stata un omnibus.

* * *

Ogni anno, sul principio di primavera, qualche giornale tedesco lancia la notizia che lo stato di re Ottone, l'infelice sovrano della Baviera, è improvvisamente peggiorato: a questa notizia segue immancabilmente la smentita ufficiale che afferma le condizioni del re essere invariate e relativamente soddisfacenti. E' certo assai difficile scoprire la verità, di fronte alle narrazioni varie che circolano sul re pazzo, da molte parti si è affermato che re Ottone è in uno stato di incoscienza e ridotto alle pure funzioni animali: mesi sono si lesse che il re aveva dei lucidi intervalli, che per un momento avevano fatto sperare alla guarigione. Troviamo ora nel *Local Anzeiger* delle notizie che il giornale afferma di fonte incecepibile, sul re pazzo.

Un cambiamento notevole — così il giornale berlinese — non si è verificato da un pezzo: la mentecattaggine progredisce però lentamente e va diminuendo l'interesse del re per le cose e le persone che lo circondano. I medici sono più che mai convinti che l'infelice monarca potrà vivere moltissimi anni ancora, qualora non lo colga una malattia fisica.

Il re, che da sano era un uomo mite, è anche un paziente dolce e di buona indole, un ammalato bonario. La sua occupazione principale consiste nel fumar sigarette e nel leggere giornali vecchi, o anche nuovi, senza però mostrare di afferrarne il significato; assai spesso vaneggia, e allora i fantasmi del suo cervello malato lo assorbono completamente.

Da molto tempo, nessun membro della casa reale visita il re, anche la madre, la regina vedova Maria, dovette rinunziare a vederlo poichè la sua vista lo irrita, il principe reggente si fa presentare ogni mese un rapporto sulla salute del re.

Il mantenimento del re costa relativamente poco e ciò vale a rimettere la corte bavarese dai dissesti causati dalle dissipazioni di re Luigi.

Per una curiosa combinazione, anche un altro sovrano tedesco pazzo, abita in Baviera, è il principe Alessandro di Lippe, rinchiuso nel castello di S. Gilgenberg presso Ansbach; egli ha 71 anno.

* * *

Per finire.

Questioni di attualità:

— Sai che molte donne vogliono far parte della Camera del lavoro?

— Si contentino del lavoro di camera... E' più omogeneo, e più divertente!

Tutti noi.

L'agitazione Bulgara.

Sofia, 7 — Il giornale ufficioso *Bulgaria* annuncia che la Turchia ha agglomerato alla frontiera bulgara trentacinquemila uomini, in pieno assetto di guerra, con cannoni e molte munizioni.

L'agitazione in Bulgaria è in aumento causa le notizie dalla Macedonia recanti che vi si preparano degli spaventosi macelli di bulgari. La soldatesca turca e i basci-bozuk cominciano a commettere terribili violenze in Macedonia. Dopo aver spento l'incendio del villaggio di Kakic, appiccato dalle bande bulgare, la soldatesca saccheggiò il villaggio stuprando ed assassinando; la popolazione è fuggitiva.

A Salonicco i bulgari si arrestano in massa nelle prigioni vengono sottoposti ad orribili torture e si lasciano morire di stenti.

Falsa voce d'attentato.

Parigi, 7. — Stamane corse voce di un attentato contro Loubet. Si tratta semplicemente di un incidente senza importanza. Mentre la vettura presidenziale lasciava la stazione di Lione recandosi all'Eliseo, un individuo correttamente vestito si accostò allo sportello col cappello in mano dicendo a Loubet: Vi domando giustizia, Presidente. Gli agenti lo arrestarono conducendolo al commissariato ove il prefetto di polizia lo interrogò.

Egli dichiarò chiamarsi Edmo Sejourné, contabile a Brest, giunto ieri a Parigi con l'intenzione di suicidarsi ai piedi di Loubet. Portava un revolver carico. Il Sejourné è affetto da mania di persecuzione.

Gli studenti bosniaci.

Trieste, 7 — Gli studenti bosniaci residenti a Vienna scrivono al *Piccolo* spiegando che fecero una dimostrazione ostile al ministro Kalay, capo dell'amministrazione austriaca in Bosnia, per protestare contro l'oppressione del loro paese al quale venne tolto perfino il diritto di petizione.

Narrano che in Bosnia si fanno arresti, espulsioni, confische di beni; perfino si incendiano le case dei cittadini avversi all'amministrazione austriaca.

Trieste in calma!

Trieste, 7 — Il *Giornale Ufficiale* pubblica l'Ordinanza ministeriale che revoca le misure eccezionali applicate a Trieste e nel suo territorio e l'Ordinanza della Luogotenenza che abolisce il giudizio statario.

Contro gli italiani.

Trieste, 7 — Si ha da Spalato che avendo un sacerdote annunziato le funzioni in italiano, i croati presenti nella cattedrale tumultuarono, fischiando il sacerdote e gridando « Fuori gli italiani! »

L'ONOREVOLE CALCAGNO

Se il buon senso, anzi meglio, il pudore degli elettori milanesi del V collegio non farà trovar bugiarde le previsioni, avremo, dunque, un anarchico alla Camera, e da Ventotene ci verrà l'onorevole Calcagno. Fra tanta anarchia morale e di Governo, l'Italia si regalerà il lusso d'un anarchico ufficiale e militante: era un vuoto, una lacuna che andava colmata, e ci han pensato subito, col pretesto della pietà, i repubblicani ambrosiani e han dovuto piegarvisi con mal celata rabbia i compagni turatiani. Sta bene, cioè no, sta male, ma tutto il male non è nel fatto che la *protesta* guadagni un altro seggio a Montecitorio, e Cipriani e Fusani guadagnino un altro successore. Nè sta nello sciogliersi della lega dei partiti popolari, che viceversa è un bene grande e inestimabile, per la pubblica tranquillità e la libertà stessa del paese. Ciò che fa veramente pensare è il disordine morale, la degenerazione spaventevole dei partiti politici italiani, poichè non v'ha di peggio che l'assenza di ogni sincerità la mancanza d'ogni coraggio, non v'ha di peggio che la constatazione del legame onde sono avvinti tutti i popolari in genere a coloro che essi si affrettano, in ogni occasione, a scomunicare ed a respingere: gli anarchici.

E la candidatura di Pietro Calcagno è la prova di tutto ciò: la prova del disordine e dell'ipocrisia dei partiti popolari milanesi, la prova della complicità con quella fazione, che, alle porte di Milano, potè compiere nel luglio del 1900 il più nefando delitto del secolo, l'assassinio di Umberto.

Quando i repubblicani, infatti, avessero voluto protestare e reagire contro il contegno e il ministerialismo di Filippo Turati, essi avevano il dovere di trovare ed opporre una candidatura propria. Quando i socialisti avessero creduto veramente, che i repubblicani loro tendevano un agguato con la candidatura dell'anarchico Calcagno, che con essa si preparavano a consumare, come l'han chiamato nel loro gergo compagnardo, una truffa, avevano il dovere di resistere e di affermarsi con il loro nome e la loro fede. Che cosa invece è accaduto? Gli uni e gli altri, nella paura dell'insuccesso, pongono da canto i loro principii, la loro fede, i loro ideali, e con siffatti abbandoni, con polemiche ardenti con un dizionario tutto loro particolare, con gesuiterie non mai viste, si trovano d'accordo in ciò, che è tutta un'ingiuria alla civiltà ed ai sentimenti umani, nell'apoteosi dell'anarchia.

E' triste, è desolante: è la prova o di quella demenza collettiva, a cui accennava l'on. Pellegrini, o di quella elasticità di coscienza, che dimostra qual pericolo rappresentino per l'Italia codesti partiti, che pretendono guidare le masse e impadronirsi d'ogni potere.

Ma c'è un'altra verità, molto istruttiva, in fondo a codeste strane manovre; ed è la constatata impotenza di ciascuno di quei partiti, che solo la dabbenaggine o l'inerzia dei liberali costituzionali ha reso forti: i repubblicani non si potevano contare senza esporsi a una *débacle*; non si potevano contare i socialisti senza esporsi al più umiliante esautoramento. Fra gli uni e gli altri c'era una massa di ubbriachi politici e di libertari, che tra un Calcagno e Filippo Turati non avrebbero esitato, e avrebbero votato pel primo. Ecco gli effetti della propaganda sovversiva, che sono pure un monito solenne per gli stessi apostoli: la biscia morde il ciarlatano, e il ciarlatano è sacrificato pel primo al rettile, che ha riscaldato ed a cui ha aguzzato i denti. Ma questo è un magro conforto per noi, quando i pericoli e gli effetti della propaganda sovversiva si vanno dimostrando ognor più gravi e imminenti. Bisogna, dunque, risolversi per parte nostra ad uscire dal torpore e dall'inerzia per arrestare la marcia dei partiti estremi, e affermarci partito serio e cosciente. Non si può, quindi, senza grave colpa, tenersi in disparte nella lotta del

V collegio di Milano, come dovunque accennino a combattere ed anche a vincere i nemici delle Istituzioni. Essi finora profittavano delle discordie nostre per affermarsi e trionfare; tocca adesso a noi di imitarli, e di affermarci comunque sulle stesse loro discordie. E, con questi propositi, la vittoria non potrà non essere nostra: le correnti morbose nelle popolazioni, come negli individui, sono assolutamente transitorie; e fra noi e i nostri avversari corre precisamente la differenza come tra un organismo sano e un organismo malato, sopratutto di *delirium tremens*.

ZETA.

La ferrovia d'Etiopia.

Parigi, 7. — In seguito al voto del Senato approvante la convenzione tra il Governo e la compagnia imperiale delle ferrovie etiopiche, s'è costituito un sindacato, il quale riscatterà le undicimila azioni acquistate dagli inglesi e costituirà con capitale esclusivamente francese tutta la linea dal porto di Gibuti ad Addis-Abeba, capitale dell'Abissinia, già concessa dal Negus agli ingegneri Ilg e Chefneux, riservandosi di condurla fino al Nilo azzurro. Il primo tronco già costruito è lungo 108 kil.; mancano altri 192 per raggiungere Addis-Abeba.

Un pazzo contro la madre.

Messina, 7. — Donato Giuseppe, cinquantaquattrenne, aberrato, dopo avere violentemente abusato della propria madre, Stariale Concetta, ottantaduenne, indi la feriva gravemente! La vecchia morì stamane. Il mostro fu arrestato. Il fatto produsse impressione penosissima e raccapricciante.

La bestia parricida fu arrestata. La folla voleva linciarlo.

GLI SCIOPERI

Biella, 6. — Continua lo sciopero degli operai addetti alle ferrovie del Ticino, anzi gli scioperanti furono licenziati. Essi sono decisi in qualunque modo ad impedire che venga assunto nuovo personale. Maggiori agitazioni si avvertono fra i macchinisti che attendono, prima di mettersi in sciopero, la risposta al memoriale presentata alla direzione.

Firenze, 6. — A Chianciano, siccome i proprietari persistono a non voler riconoscere le leghe, i contadini hanno deliberato di porsi in sciopero. La truppa è sempre sul posto.

— A S. Miniato si prevede uno sciopero degli operai addetti alle locali concerie di pellami, per aumento di mercede. Si sta organizzando una dimostrazione.

Verona, 6. — A Legnago Pasquale Crespi, proprietario del cotonificio, con un comunicato ai giornali, avverte che respinge le imposizioni degli operai e riterrà licenziato chi non si ripresenterà al lavoro.

Spoleto, 6. — I minatori di Morgnana si sono messi in sciopero, in seguito al licenziamento di un loro compagno, determinato dal fatto che quest'operaio aveva trasmesso alla direzione un memoriale della classe, con il quale chiedono miglioramenti.

Ferrara, 6. — Presso Copparo sono state tratte in arresto 10 donne imputate di attentato alla libertà di lavoro, per aver impedito e indotto altre operaie di un paese vicino ad abbandonare il lavoro di vangatura di frumento, per motivo che quel dato appezzamento di terreno apparteneva ad una parrocchia piuttosto che ad un'altra. Sono stati nello stesso tempo tradotti in carcere 5 bambini, ancora lattanti, che altrimenti sarebbero rimasti nel più completo abbandono.

— A Cologna Ferrarese in una numerosa adunanza è stato deliberato di celebrare la festa dei lavoratori con la totale astensione dal lavoro e di tenere in detto giorno nei locali del Circolo un banchetto, tassando ogni socio per lire 1,30. Furono accettate le dimissioni di un compagno per *impotenza al pagamento*. Eloquente!

— A Marrara furono espulsi dalla lega nove soci, perchè fecero concorrenza ai lavoratori di S. M. Maddalena. Formando la lega fu sciolto il circolo socialista perchè i soci non intendono di pagare due quote. Cominciano ad aprire gli occhi!

Mantova, 6 — I bovari di Ostiglia si sono messi in sciopero, essendo fallite le trattative con i proprietari per la rinnovazione dei contratti 1902-903. Il Circolo agrario comunale dei proprietari ha chiesto l'intervento della Camera arbitrale agraria comunale, istituzione del Consiglio provinciale. La lega dei bovari ne ha accettato la mediazione.

Napoli, 6 — Si ha da Torchiarolo, che una sessantina di contadini, privi di lavoro, si recarono presso una proprietà vignata del sig. Francesco d'Arpe, e, senza essere invitati, la coltivarono arbitrariamente.

Tornati in paese la sera si dirigevano dal proprietario per essere soddisfatti, ma questi si rifiutava pagarli. La folla cominciò allora a prendere un contegno minaccioso, per cui fu necessario l'intervento dei carabinieri che riuscirono solo a calmare i più eccitati. Questa stazione è stata rinforzata di altri agenti.

Cronaca giudiziaria

Un Sindaco condannato.

Torino, 6. — E' terminato al nostro tribunale penale il processo contro certi Massaro, padre e figlia, imputati di bancarotta fraudolenta e contro il cav. avv. Bruni, sindaco di San Benigno Canavese succeduto all'on. Miaglia suo intimo amico, imputato di avere indotto a far bancarotta la Massaro, la cui condanna al carcere avrebbe porto il modo a lui, suo amante, di sbarazzarsene. Il Pubblico Ministero chiese per il Bruni 3 anni e 3 mesi di reclusione, per il padre Massaro 30 mesi e per la figlia 18. Il Tribunale accogliendo interamente la richiesta del P. M. condannò gli detti imputati alle relative pene.

Per oltraggio alle guardie!

Milano, 6. — Il Tribunale di Milano ha ieri condannato a pene varianti da uno a sette mesi di reclusione, Colombo Edoardo, Broglio Umberto, Perini Rinaldo, Birri Giovanni, Raccagnelli Vittorio e Nervetti Leopoldo, imputati di aver oltraggiato le guardie di città e i vigili urbani, cogli epiteti di mascalzoni, fannulloni ecc.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO

Torino, 6 — Ieri sera, al teatro Rossini, gremito di sceltissimo pubblico, ebbe luogo la commemorazione di Vittorio Bersezio. Dopo il prologo, scritto espressamente da Roberto Virgilio, Tommaso Villa lesse un lungo discorso, riandando i tempi in cui visse Vittorio Bersezio, ricordandone il patriottismo, l'onestà, l'ingegno, la operosità come giornalista e come letterato; i romanzi, le commedie. L'oratore, al termine del suo discorso, fu salutato da clamorose ovazioni. Intorno all'on. Villa facevano cerchio i comici della compagnia Camberti: in mezzo alla scena sorgeva il busto di Bersezio, opera pregevole dello scultore Leonardo Bistolfi, che porta l'epigrafe seguente:

A Vittorio Bersezio — che dalla scena piemontese — Creando il *Travet* — A gloria italiana assurgeva — Perchè dell'insigne scrittore — Dell'arte paesana maestro — Duri più vivo il ricordo — I torinesi posero.

Quindi fu recitata la commedia, capolavoro di Bersezio, *Le miserie di monsù Travet*, cui prese parte il Milone, decano degli attori dialettali piemontesi, che, per il primo, interpretò nelle *Miserie di monsù Travet* la parte di *cap-session*. Il provento dell'incasso andrà a favore del monumento da erigersi a Bersezio, in Peveragno.

— La duchessa Elisabetta è stata consigliata dai medici a recarsi per la convalescenza a Roma e a Napoli.

Anna d'Orléans, reduce da Milano, è ospite dei Duchi d'Aosta.

— Da circa un anno l'autorità invano si adopera per poter conoscere gli autori dei numerosi ed audacissimi furti che sono stati commessi nella nostra città. Una rissa a coltello, avvenuta in una trattoria fuori barriera, ha posta la polizia sulle traccie dei ladri che colà solevano radunarsi per dividersi il bottino. I primi arrestati, messi alle strette, hanno confessato e, mercè le loro rivelazioni, la questura ha potuto in meno di 2 mesi, trarre in arresto 40 individui, fra cui parecchie donne. Altri malfattori vengono ricercati dalla polizia che non dispera di catturarli.

DA NAPOLI

Napoli, 6. — All'on. Mazziotti, sottosegretario per le finanze, che tanta parte ha avuto nello ampliamento della nostra manifattura dei tabacchi di S. Pietro Martire, il nostro sindaco senatore Miraglia ha diretto un telegramma di ringraziamento così concepito: « A S. E. Mazziotti, Roma. — Compio il gradito dovere di porgere alla E. V. i più vivi ringraziamenti della Giunta municipale di Napoli ed anche i miei per l'affettuosa e perseverante cura nel recare in atto un antico e costante voto della cittadinanza napoletana, l'ampliamento cioè della fabbrica dei tabacchi di S. Pietro Martire e la riattivazione in essa della manifattura dei sigari forti: l'E. V. a cui la cittadinanza è particolarmente grata, si compiacerà di apprendere ora che la Giunta ha, nella tornata di ieri sera, deliberato di proporre al Consiglio l'espropriazione delle località private che si trovano in tale fabbrica. Il sindaco, *Luigi Miraglia* ».

— Il duca Del Balzo, governatore del Conservatorio di musica, invitò stasera le principali autorità e i capi dei maggiori Istituti, la stampa e le notabilità ad un ricevimento nelle sale del Conservatorio in onore del maestro Martucci, festeggiato con viva commozione da tutti. Parlarono il duca Del Balzo, che offrì al maestro una grande medaglia d'argento modellata da Jerace, e il sindaco. Rispose brevi parole di ringraziamento il Martucci, di cui furono eseguiti pezzi musicali.

— Il processo contro Matilde Serao, dietro domanda di lei, è stato rinviato a nuovo ruolo.

— Al Vomero, il commissario Plunket, insieme con alcuni agenti in borghese, ha tratto in arresto ieri sera l'ex impiegato postale Acheropito Silvestri, contro il quale il giudice Giannone aveva spiccato mandato di cattura. Il Silvestri, per il cui arresto era stato organizzato un abile servizio di appiattamento, non ha opposto alcuna resistenza ed è stato accompagnato da due agenti, in una vettura da nolo, al carcere di S. Efremo, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Egli deve rispondere di imputazioni di peculato, furti e falsità di vaglia postali, reati che avrebbe commessi nel settembre del 1901 durante la reggenza di un ufficio postale al Piliero. L'arresto ha prodotto grande impressione.

— Un fatto nuovo e raccapricciante ha avuto luogo stamattina nella chiesa di S. Nicola alla Carità, gremita di fedeli, mentre il sacerdote officiava. Il facchino Gennaro Piscopo, ammogliato con 3 figli, aveva contratto una relazione illecita con certa Rosa Pannella, di anni 30, vedova, con un figlio, a nome Giacomo Bilancione, il quale, accortosi della tresca, gli aveva ingiunto di allontanarsi dalla madre, fino a minacciarlo della vita. Stamattina i due amanti si eran dato appuntamento nella chiesa, ma il figlio che stava alla vedetta, scorso il Piscopo fermo sotto l'arcata del tempio, lo avvicinò. Il facchino per sottrarsi all'ira del suo nemico, rompendo la folla dei fedeli impauriti, attraversata la navata principale, corse a ricoverarsi nel tabernacolo presso l'altare maggiore. Ma il giovane lo raggiunse e, senza pietà, impugnato un coltello, gli vibrò un terribile colpo alla natica destra. Il facchino barcollò e stramazzò, mentre dalla ferita, per la recisione dell'arteria, fluiva violento ed abbondante il sangue. Dopo il reato, il Bilancione, fattosi largo con il coltello in pugno, riuscì a mettersi in salvo.

Il panico fu enorme tra i fedeli che si diedero a fuggire all'impazzata, rovesciando le sedie e calpestando coloro che nel trambusto erano caduti: il prete officiante, preso da raccapriccio, sospese l'ufficio divino e fuggì in sacrestia, seguito dagli assistenti, mentre fuori, in via Toledo, la folla domenicale, vedendo gente fuggire, veniva presa anch'essa da panico e le guardie correvano da tutte le parti. Intanto il ferito veniva trasportato all'ospedale dei Pellegrini, ove è tuttora in pericolo di vita per l'enorme perdita di sangue.

Il rettore fece subito chiudere la chiesa perchè, essendovi stato sparso sangue, il tempio è interdetto e dovrà essere ribenedetto quando il cardinale arcivescovo darà le analoghe disposizioni. La cittadinanza è rimasta profondamente impressionata per il brutale avvenimento.

— La Duchessa di Genova Madre, avendo felicemente superato la grave malattia che fece temere per la sua vita, è ormai entrata in convalescenza. Corre voce che la Regina Madre la accompagnerà a Napoli, ove si recherà per godere dei benefici effetti di un clima più dolce.

— Vari soldati della classe 1878 che si allontanarono dalle caserme, sono ora rinchiusi nelle carceri del forte Ovo. Tra giorni si avrà la sentenza della Commissione d'inchiesta e per la fine del mese il pubblico dibattimento.

DA FOLIGNO.

Foligno, 6. (*Orione*) — Egisto Vanga, operaio nella fabbrica di ghiaccio del sig. Dell'Orso, nella notte dal 3 al 4 aprile, colpito al capo dal volante di una macchina, stramazzava al suolo riportando la frattura di una gamba e spirando dopo pochi minuti. I funerali civili del povero giovane riuscirono solenni, numerosissime le corone.

— Nel prossimo giugno avremo le elezioni amministrative parziali. Si prevede una lotta accanitissima, ma si dà per certa la vittoria dei moderati, ora al potere, a cui favore militano l'indiscussa onestà e il rispetto di ogni opinione. I popolari di cui è ancor troppo recente lo scandaloso passato, dovranno soccombere dinnanzi alle forze dei moderati che scendono a combattere, uniti, concordi e agguerriti, allenati per le recenti vittorie.

— Al Piermarini si susseguono le recite della compagnia Gargano-Bertini con sempre maggiori successi. Ogni sera teatro affollato e brillantissimo, applausi fragorosi all'orchestra, alla direttrice, ai bravi artisti, tra cui si distinguono la signorina Perretti, il signor Bertini e molti altri. Prossimamente la compagnia si recherà in Assisi e a Macerata. L'augurio e il saluto di *Orione* la segua.

DA PISA

Pisa, 6. (*Alfeo*) — La seconda conferenza, tenuta nel salone degli arazzi al Museo civico, a iniziativa della giovane Società degli amici dei monumenti, ebbe un successo notevole quanto simpatico. Il cav. dott. Nello Toscanelli, cultore geniale degli studi d'arte, come è valente nelle discussioni amministrative e finanziarie, intrattenne l'uditorio sopra questo argomento indovinatissimo e brillantemente, quanto eruditamente, svolto: « L'armonia del vecchio e del nuovo nei nostri edifici ». Uno sguardo, rapido, sintetico, ai periodi principali della storia dell'arte; una critica, arguta e garbata, alle esagerazioni di sistemi e di scrittori; un concetto, chiaro e moderno, di come devesi intendere il senso artistico: formarono l'effetto della interessante lettura. Pubblico numeroso e eletto, che fu largo di applausi e di congratulazioni al conferenziere, che offrì saggio novello del versatile ingegno, come segnò un successo ben promettente per la Società iniziatrice.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* precedente:

PROMESSO-PERMESSO

Anagramma.

Con dire franco e *primo*, o mio lettore,
A liberarmi *due* da un seccatore

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Un bel teatro iersera e i soliti applausi a tutti i bravi esecutori della *Tosca*. Stasera primo concerto dell'orchestra *Kaim*, diretta da Felix Weingartner, col seguente programma: Gluck, *Ouverture* Ifigenia in Aulide con finale di Riccardo Wagner — Mozart, *Ouverture* Flauto Magico — Weber, *Ouverture* Oberon — Wagner, *Venusberg* (Baccanale) nell'opera Tannhäuser — Beethoven, Sinfonia III, Eroica. Per domani sera si annunzia una festa, lo spettacolo d'onore di Emma Carelli, con l'*Iris*. Il pubblico, che predilige la protagonista insuperata dell'opera di Pietro Mascagni, il pubblico di Roma, che è superbo di aver dato pel primo ad Emma Carelli, il battesimo di artista, le farà domani sera una indimenticabile festa. Tra pochi giorni gli impegni della Carelli con l'impresa del Costanzi saranno terminati. La valorosa artista il 15 del corrente s'imbarca per Buenos Ayres e Montevideo. Al Politeama di Buenos Ayres è scritturata per la *Tosca*, l'*Iris*, la *Fedora*, la *Manon* di Massenet e di Puccini, l'*Africa*, la *Gioconda*, il *Faust*, la *Cavalleria* e il *Werther*, opere tutte in cui ha avuto in Europa e in America successi completi. Frattanto fervono le prove del *Mosè* del maestro Perosi, e di *Maria Dulcis*, la nuova opera di Bustini. Quanto prima i concerti di Siegfried Wagner che dirigerà l'orchestra romana. Dopo la stagione lirica, stagione di prosa con Virginia Reiter, e poi con Tina di Lorenzo.

Valle. — Un debutto importante per la sua originalità, e per la fama da cui l'artista è preceduta. Sada Jacco, la Duse del Giappone, si presenta al nostro pubblico. Già a Parigi, il pubblico e la stampa si occuparono moltissimo di questa artista, chiamandola privilegiata e forte. Stasera Sada Jacco dà la *Ghesa et le chevalier* e *Kesa*. Gli entusiasti di Pierre Loti, vedranno viva quella *Mme Chrisanthème* a cui il geniale scrittore ha dato tanta della sua finezza e della sua sentimentalità.

Nazionale. — Una festa gaia e gentile è quella che il pubblico si prepara a fare alla signora Emilia Saporetti Sichel, pel suo spettacolo d'onore. La valorosa artista ha scelto la *Dame de chez Maxim*, in cui con tanta verve e tanta arte incarna l'originale tipo della *Crevette*.

All'**Adriano**, Loie Fuller si è accomiatata dal pubblico, che l'ha entusiasticamente applaudita, come dileguandosi in una suggestiva danza e in una gloria di colori e di luce. Al **Quirino**, il professore Grossi ha compiuto il periodo e il ciclo dei suoi meravigliosi esercizi, e si apprestano alcune rappresentazioni del *Quo Vadis?*

Concerti

Il concerto della signorina Gilda Baldovino, alla sala Umberto I, ha segnato un trionfo e una festa per la gentile e valente arpista. Anche la signora Manfredi Fabi e il baritono signor Massaruti ebbero larga parte negli applausi e nei bis, insistentemente richiesti. Il programma vario e largo è stato applaudito e bissato in gran parte. La signorina Baldovino, allieva della Rosati, e a sua volta maestra di arpa si è affermata una musicista squisita.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Concerto Kaim, ore 9.
Nazionale. — *Dame de chez Maxim*, ore 9
Manzoni. — *Tosca*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9
Marionette spagnuole. — *Pelota*, ore 9.

SPORT

Le corse alle Capannelle.
Terzo giorno.

Favorite da un tempo splendido le corse di ieri furono brillantissime. Benchè le tribune non fossero affollate come in occasione del Derby reale, tuttavia vi potemmo ammirare la *fine fleur* della nostra società. Alle 4 e mezza giunsero le LL. MM. accompagnate dal generale Brusati e dalla contessa di Trinità. La Regina indossava un abito color lilla, chiarissimo, una mantellina guarnita di merletto ed un cappello di crespo bianco. Portava un mazzolino di viole di Parma tra le trine del *corsage*. I Reali erano scortati da un drappello di corazzieri.

Prima corsa. — Premio delle Tribune — Si ritirano *Barsac* e *Royalist*. Arrivano: 1. *Madrigal*, 2. *October-Brown*, 3. *Qualilia*. Totalizzatore 15.

Seconda corsa — Premio del Tevere — Arrivano: 1. *Cecilia*, 2. *Melusa*, 3. *Quo Vadis*. Totalizzatore 9.

Terza corsa — Omnium — Arrivano 1. *Tarantella*, 2. *Ticket*, 3. *Kikamba*. Totalizzatore 7.

Quarta corsa — Premio Reale — Arrivano: 1 *Royal Saint*, 2. *Black Cap*, 3. *Mister Candle*. Totalizzatore 15.

Quinta corsa — Premio della Maglianella — Arrivano: 1 *Tarifa*, 2. *Zola*, 3. *Locanda*. Totalizzatore 7.

Oggi *Royalist* e *Toccoa*, partono per la Volta dove rimarranno fino alla riunione di San Siro — *Madrigal* andrà a Napoli a disputare il premio di *Tre anni*, e *Tarantella* e *Tiket* correranno nel gran premio della città di Napoli di 20,000 lire!

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 7 aprile.

Il sole spunta alle 5,54 — Tramonta alle 18,34 — L'avemaria suona alle 19

Calendario d'oro.

Domani: S. Alberto.

Nascita di S. A. R. Guglielmina Maria Sofia, granduchessa di Sassonia Weimar Eisenach.

Ricorre il compleanno:

di donna Marcella Di Pietro, Roma; del principe Marcantonio Colonna, Roma; del marchese Nicola Liberati, Roma; del conte Celestino Savarelli, Roma.

Ricorre l'onomastico

del conte Alberto Bevilacqua, Roma; del marchese Alberto Sampieri, Roma; del conte Alberto Sanvitale, ex deputato, Roma; del marchese Alberto Theodoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 12,5 — massima 19,8

Per le elezioni amministrative. — Il Consiglio direttivo del Circolo Savoia, riunitosi l'altra sera, sotto la presidenza dell'on. Chimirri, dopo avere proceduto alla nomina del Comitato elettorale, stabiliva, col seguente ordine del giorno, votato all'unanimità, i criterii da seguire nella lotta per le elezioni amministrative parziali che avranno luogo nel prossimo giugno: « Il Consiglio direttivo del Circolo Savoia, in previsione della prossima lotta amministrativa di Roma, delibera di assumere o secondare tutte quelle iniziative che saranno dirette, nel momento politico che il paese attraversa, ad una affermazione nella capitale del Regno di schietta fedeltà alle Istituzioni monarchiche, senza sottintesi e senza transazioni coi partiti contrari alle Istituzioni stesse ».

Noi non possiamo che approvare questi criterii di lotta elettorale, che sono quelli professati sempre, con scarsa fortuna a dir vero, dal *Fanfulla*. Con scarsa fortuna perchè, all'ultim'ora, si sono sempre compiute le transazioni coi liberali del più bel rosso fiammante, nonchè anticostituzionale, agitando innanzi l'eterno spauracchio massonico del clericalismo minacciante la conquista del Campidoglio. Ed è accaduto che, mentre i clericali collocavano nel Consiglio comunale quanti candidati loro comodava di collocare — e sono stati discreti, perchè, se fosse loro piaciuto e sopratutto convenuto, avrebbero potuto prendere tutta sana la maggioranza — i mocoli perennemente sono stati i costituzionali, sulle cui spalle i liberali rossi sono saliti allegramente, dando poi un calcio allo sgabello dei minchionissimi e sempre burlati costituzionali, che aveva loro servito ad arrampicarsi in Campidoglio, mentre, livrati alle loro sole *forze*, non avrebbero toccati manco i primi gradini della scalinata capitolina.

Il concetto affermato dunque dal Circolo Savoia, è il giusto, e speriamo sia il prevalente: il partito schiettamente costituzionale si batta con una lista tutta costituzionale per la conquista dei 32 seggi della maggioranza, e i partiti extracostituzionali, neri o rossi, colle loro *forze* rispettive, non assolute da compiacenti transazioni o da vili dedizioni, si battano per i seggi della minoranza, che la legge elettorale ha opportunamente loro garantiti. E la lotta sia schietta, leale, sincera, non inquinata da volgari tradimenti e da boccaccesche burlature, fatta alla luce del sole, senza subdoli giuochi di retroscena, senza imposizioni o veti di sètte, preparati nelle ristrette conventicole e nei losleschi cenacoli. Una lotta cosifatta, qualunque ne sia il resultato finale, sarà degna di un popolo libero e civile, e vincitori e vinti si sentiranno, dopo la lotta, non esaltati nè umiliati, ma coscienti di un alto dovere onestamente compiuto.

E per oggi ci fermiamo ai criteri di massima, senza entrare nella disamina degli organi per quali la lotta si svolgerà, e quindi evitando per ora di discutere intorno a voci — susurrate già da qualche officiosissimo ministeriale — di resurrezioni di enti morti e sepolti, che avrebbero atteso la Pasqua per rialzare lumidamente il capo dal sepolcro, dove hanno riposato per tre anni nel più letargico sopore, e che le tre (non più di tre!) classiche Marie amerebbero di ritrovare vuoto, genuflettendosi al risorto!

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera.

Ai Lincei. — Ieri tenne seduta, sotto la presidenza del senatore Blaserna, la classe di Scienze fisiche; era presente il socio straniero Engelmann. Furono presentate numerose pubblicazioni dall'accademico segretario Cerruti e dai soci generale Ferrero, Volterra, Batocchi. Infine vennero presentate 14 note per l'inserzione nei rendiconti accademici.

Note vaticane. — Un *motu proprio* del Papa, in data di ieri, revoca ai notai del Vicariato tutta la parte ecclesiastica pei matrimoni, di cui essi trattano, lasciando ad essi la sola parte civile. La parte ecclesiastica, per maggior decoro e maggior convenienza, viene affidata alla cancelleria del Vicariato. I notai, che da questo provvedimento sono colpiti, potranno ripetere danni. A questo scopo è nominata una Commissione composta di monsignor Luigi Pericoli, di Filippo Giustini e degli avvocati Carlo Santucci e Cesare Guidi. La ragione principale di questo *motu proprio* sta nel fatto che i notai domandavano per gli atti matrimoniali tasse che i poveri non potevano pagare, e così, indirettamente, si fomentava il concubinaggio.

— Ieri il Pontefice ha ricevuto nella sua biblioteca particolare tutti i membri del Sacro Collegio presenti a Roma. Il Papa s'intrattenne circa un'ora a colloquio coi cardinali, trattando di tutte le questioni religiose di maggiore importanza. Il cardinale Oreglia presentò gli auguri.

— L'altra sera giunse a Roma un gruppo di pellegrini messicani, composto di circa quaranta persone, e preceduto da monsignor Homobono Anaya, vescovo di Sinaloa. A riceverlo alla stazione era il console del Messico, comm. Enrico Angelini.

— Iersera, al Circolo di San Pietro, vi fu un concerto, dato dal prof. Sübling di Berlino, compositore della Corte d'Inghilterra. Al concerto hanno assistito mons. Stonor, mons. Cagiano, maggiordomo del Papa, mons. Zichy, mons. Riggi e moltissimi signori italiani e stranieri. Il programma, attraentissimo, fu assai applaudito.

— Giovedì il Pontefice riceverà nell'aula delle Beatificazioni i pellegrini presenti in questi giorni in Roma.

— Il 16 corrente alle ore 15 partirà con treno speciale da Torino un gruppo di pellegrini ed altri, si uniranno a questi lungo la linea Torino-Asti.

— Prossimamente giungerà a Roma un pellegrinaggio Svizzero diretto dal comm. Heusch, cameriere d'onore del Papa. A detto pellegrinaggio si uniranno 100 pellegrini della diocesi di Transburgo.

Corda fratres. — Ieri, alle 11, l'ampio salone del Consiglio comunale era gremito di studenti. Negli stalli occupati dai consiglieri ieri spiccavano i berretti multicolori e molte signore e signorine. Ebbe luogo la chiusura del Congresso e la consegna del gonfalone offerto dagli studenti rumeni ai loro colleghi d'Italia. Presenziarono la cerimonia il ministro della P. I., il sindaco Colonna, il sen. Pierantoni, il prof. De Gubernatis, Giglio Tos e Iachia. Per il primo parlò il sindaco Colonna che porse ai congressisti il saluto di Roma. « Roma, disse, che voi volete onorare, Roma, la madre cara ed augusta accoglie coll'ineffabile sorriso del suo cielo e collo splendore dei suoi ricordi, voi pionieri ferventi e operosi di un'idea supremamente bella: la solidarietà del bene. Per voi, in questi giorni, Roma si è fatta meno austera; essa circonfonda di augurale e benigno sole il sogno di amore e di pace che voi state realizzando. La *Corda fratres*, disse, farà sparire le barriere che dividono gli uomini e ciò che non riuscì ad ottenere la volontà dei potenti e delle nazioni civili, otterrete voi che siete il progresso e l'avvenire dei popoli! »

Il discorso del sindaco Colonna vibrante di alta idealità, riscosse lunghi e prolungati applausi. Iachia lesse gli ordini del giorno votati nel Congresso; ringraziò le autorità presenti, e i congressisti ungheresi e rumeni e tutti gli intervenuti. Giglio Tos rivolse anch'egli calde parole a chi appoggiò la sua bella idea lanciata nel mondo e baciò la bandiera degli studenti del '48 che il principe Colonna a titolo d'onore aveva fatto portare nell'adunanza. Lo studente ungherese Szemenai offerse una medaglia d'oro in nome del gruppo ungherese al vice pres. della C. F. ingegnere Iachia. Parlò a lungo lo studente rumeno Iliescu che offerse alla C. F., a nome degli studenti rumeni, un labaro di seta recante da una parte i colori rumeni e dall'altra quelli italiani. Parlarono in seguito due studenti rumeni Visoiu e Capeleanu e l'avvocato Peraeco.

Il ministro Nasi pronunciò un breve ed efficace discorso. Egli disse che la *Corda fratres* renderà un gran servizio al paese dimostrando ancora una volta che l'Italia non è la terra dei morti. E' necessario disse, che questo movimento della vita nuova non sia un'insurrezione d'interessi materiali, ma un'elevazione d'idealità nazionali ad un'universalità. Rivolse il suo saluto a tutti gli intervenuti, specie a quelli l'anima dei quali è conforme a quella di Roma, madre comune. Su tutti, in questa festa, disse, aleggi lo spirito del più nobile rappresentante la gioventù italiana: il Re! Il ministro concluse con queste alte parole: Portate, dunque, o giovani il fuoco di questo vostro amore, sventolate le vostre bandiere! Più difficili vi saranno i tempi, più ardua la lotta per l'esistenza, più incalzerà il torrente della vita e più l'umanità e il paese avranno bisogno della fede vostra e della vostra virtù. L'ateneo vi dà il sapere, ma il sapere non basta, come non basta il potere: il potere che spesso è la condanna inflitta all'orgoglio umano mettendo a prova che altro è pensare il bene, altro il saperlo attuare. In mezzo a queste paurose incognite della vita vi sorreggano la virtù e la forza vostra. Propagate, imponete la fratellanza dei cuori. Fate che all'inno dell'odio si sostituisca quello dell'amore. Portate dovunque questa fede, ispirate la religione dell'umana fratellanza. Iddio è con noi!

Il discorso del ministro fu accolto da grandi applausi e da grida di viva il Re! Prese per ultimo la parola il prof. De Gubernatis che lesse un forbito discorso.

— Ieri sera i congressisti si riunirono ai Tre Re per offrire un banchetto d'addio agli studenti ungheresi e rumeni. Molti brindisi, fra i quali uno bellissimo dello studente Danimos e un altro dello studente Visoiu inneggiante alla stampa.

Università popolare. — Il prof. Raulich parlerà il 7 e il 14 aprile sull'Italia dal 1815 al 1848; il prof. Caporali, il 7 aprile chiuderà il suo corso: Delle leggi e della loro applicazione; il prof. Santori, nei giorni 7, 14 e 21 aprile tratterà dell'Alimentazione degli operai; il prof. Carusi, nei martedì 8, 15, 22, 29 aprile e 6 maggio tratterà della Successione legittima e testamentaria; il prof. Bastianelli, nei giorni 8, 15, 22, 29 aprile parlerà dei traumatismi in genere; il professore Millosevich, nei giorni 8, 15, 22, 29 aprile e 6 e 13 maggio svilupperà il suo corso di Astronomia popolare; il prof. Venturi, il giorno 9 corrente parlerà dei Monumenti pittorici to-

...nani e umbri nei secoli XV e XVI (la lezione sarà illustrata da proiezioni); il prof. Ciappi, il 9, 16 e 23 aprile tratterà dell'Utilizzazione delle forze idrauliche.

Gli studenti rumeni dall'onorevole Baccelli. — Ieri nel pomeriggio la deputazione degli studenti rumeni si è recata a casa del ministro Baccelli a portargli l'omaggio della loro nazione. Il ministro ringraziò commosso per quella dimostrazione rivolgendo agli studenti belle ed elevate parole.

All'Associazione della Stampa. — L. A. Vassallo un giornalista spiritoso, ha dato all'Associazione della Stampa una conferenza [illegible] e spiritica. La conferenza è stata preceduta da un libro, *Nel mondo degli Invisibile*, e da una ventina di articoli stampati nel *Secolo XIX*. L. A. Vassallo è un convinto e fervente spiritista, è un oratore affascinante ed il suo successo non poteva essere quindi che vero, completo incontrastato. Egli cominciò: « Si dice che uno spiritista sia matto. Ebbene, si vedrà questo fenomeno più nuovo dei fenomeni spiritici: cioè un matto, che, per due ore, ragiona a fil di logica. Potrei improvvisare anche un monologo divertente, perchè la materia si presta, e sotto il punto di vista umoristico la so più lunga degli avversari. E raccontò, infatti, qualche aneddoto che sollevò ilarità irrefrenabile. Entrando nella materia ha dimostrato, che neppure i credenti credono in realtà in una vita futura. Il più santo dei pontefici, alla vigilia di andare certamente in paradiso, chiama invece un medico che l'aiuti ancora a restare in questa valle di dolori e di lacrime. Quando muore una persona giusta e pura, i suoi piangono, si disperano, si strappano i capelli. Perchè? Non è logico!

— Non ho visto mai — disse — la famiglia di un deputato strapparsi i capelli, perchè il suo capo diventa ministro. Pure, ciò sarebbe un'inezia davanti alla felicità eterna. Suppose un caso più calzante. Un padre miserabile ha una figlia bellissima, che non sa come mantenere. Passa un miliardario americano, se ne invaghisce e dice al padre: La sposo: la porto in America, la faccio vivere come una regina: e tra qualche mese, verrete anche voi, in America, a vivere da Dio. Forse che, davanti a tale proposta, il buon padre si dispera e si strappa i capelli? Tutt'altro. Diventerebbe pazzo per la gioia, piuttosto. E pure, ciò è ancora nulla di fronte alle gioie favolose del di là. Nessuno dunque crede. Si dubita, si teme, si suppone, si ha speranza, si ha paura, nell'altro. Spesso sappiamo morire da cristiani, ma chi è veramente che viva da cristiano?

Egli vorrebbe conciliare con la religione le teorie spiritiche e fa delle sue solite frasi felici. « Se non c'è nulla, non c'è neanche il diavolo, ma se c'è il diavolo, c'è qualche cosa. Quanti sono stati i convertiti alla nuova fede! Non sappiamo. Certo tutti, se non convertiti, furono però soggiogati dalla parola calda, convinta ed affascinante del simpatico oratore.

Fra gli impiegati capitolini. — Il Consiglio di amministrazione della benemerita e importante Società fra gli impiegati comunali ha presentato al cav. Lusignoli, segretario generale, ed al capo d'ufficio cav. Casini le medaglie di benemerenza, decretate per acclamazione dall'assemblea dei soci. I due egregi funzionari, commossi da questo attestato di affetto e di stima, ne hanno tratto occasione per bene augurare alla maggiore unione e concordia di intenti di tutto il personale capitolino nello scopo precipuo del bene di Roma.

Grande serata di beneficenza al Colosseo. — Domani sera, alle 21, a beneficio dell'educatorio per gli alunni poveri delle scuole elementari del rione Regola sarà dato al Colosseo uno spettacolo musicale e pirotecnico; vi parteciperanno cento cantori della Società corale romana con quaranta voci di donna e la banda del 93.o reggimento fanteria, gentilmente concessa dall'autorità militare. Si eseguirà musica di Wagner e di Bizet, il coro dei *Lombardi*, la preghiera di *Mosè* e la cantata scritta per la nascita della Principessa Jolanda *Ora lieta*, del maestro Napolitano, direttore e concertatore. I cori saranno diretti dal maestro cav. Molaioli. Dopo la musica si eseguiranno fantastiche illuminazioni dell'anfiteatro a luce di bengala, ed una grandiosa macchina pirotecnica rappresenterà la levata del sole.

Pro Italia. — E' il titolo di un nuovo sodalizio studentesco sorto per iniziativa del console pisano della C. F. signor Ugo Tajani. La Società si prefigge lo scopo di porgere aiuti materiali e morali agli irredenti. Ieri sera al ristorante « Universo » gli studenti pisani venuti in Roma per il Congresso della C. F. offrirono un banchetto d'addio ai triestini partenti. Lo studente Tajani espresse le ragioni che lo mossero a fondare la nuova Società che rimarrà perfettamente estranea alla *Corda Fratres*.

Scuola diplomatica consolare. — Stamane alle 10 e mezza nell'aula maggiore dell'Istituto tecnico si è inaugurata la scuola diplomatica coloniale diretta dal senatore Pierantoni all'intervento del ministro Nasi. Il senatore Pierantoni ha pronunciato un discorso inaugurale di circostanza, tracciante il còmpito della nuova scuola; discorso che naturalmente è stato applaudito. Gli inscritti alla scuola, circa un centinaio, sono in gran parte funzionari dei ministeri della marina e degli esteri ed ufficiali.

Nell'arma dei carabinieri. — Questa mattina nella caserma degli allievi carabinieri, ai Prati di Castello, sono cominciati gli esami dei marescialli dell'arma aspiranti al grado di sottotenente. Gli aspiranti provenienti da tutte le legioni del Regno sono 25 e quasi tutti fregiati della medaglia d'argento al valor militare. Tra essi vi è pure il maresciallo Cau Lussorio decorato della medaglia d'oro per aver distrutta una banda di briganti in Sardegna.

Comizio agrario. — Ieri si è riunito il Comizio agrario in assemblea generale presieduta dal comm. ing. Carlo Tenerani, il quale ha dato comunicazione ai soci di quanto è stato operato dal Consiglio dall'ultima assemblea in [illegible] e delle proposte di attività da svolgere nel corrente anno, tra cui quella di un concorso internazionale di Essiccatoi di granoturco da tenersi nel prossimo autunno coll'intervento nelle spese del ministero di agricoltura. Si è in seguito proceduto alla elezione parziale del Consiglio riuscendo eletti a vice presidente il Conte Mario Senni ed a consiglieri l'on. Alfredo Baccelli (confermato), Angelo Maria Palleschi, marchese Filippo Ferraioli, Balduini Vincenzo.

Delitto. — Verso le ore 9,30 di stamane è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto al vicolo del Vignolo, fuori Porta Maggiore, che è stato poi identificato per Voltini Giovanni, cameriere dell'osteria situata nella via omonima. Dalle prime indagini si è potuto stabilire trattarsi di delitto, in quanto che il Voltini presenta una larga ferita alla regione toracica, prodotta da coltello. Si fanno attivissime indagini.

Assassinio di un agente di cambio. — Il signor Ettore Stich, romano, di anni 47, abitante in piazza San Claudio n. 92, conosciutissimo nel mondo degli affari perchè uno degli agenti più vecchi della Borsa di Roma, possiede a cinque chilometri fuori di porta Cavalleggieri, e precisamente tra la via Tiradiavoli e la via Arenula, una vigna, nella quale è solito recarsi ogni domenica colla famiglia e con qualche intimo amico. Anche ieri, colla moglie, colla famiglia Fraschetti e con altri si recò in campagna. Verso sera, il suo vignarolo, certo Giovanni Nori, il quale è solito ubbriacarsi, cominciò a lamentarsi con lui perchè un suo figlio aveva preso le febbri scaricando le canne per la vigna e bevendo l'acqua del pozzo. Il signor Stich protestava che la cosa era impossibile, ma il vignarolo insisteva eccitatissimo, quando giunse la signora Costanza Stich per mettere pace, dicendo al marito di desistere dalla discussione, poichè il Nori le sembrava avesse bevuto. Il vignarolo offeso per questa insinuazione lanciò alla signora un volgarissimo insulto. Il signor Stich fece l'atto di schiaffeggiare il vignarolo, ma questi, lestamente estratto un coltello colpì il disgraziato con un colpo di coltello così tremendo all'inguine da reciderli due tendini e l'arteria inguinale, dandosi poi a precipitosa fuga. Il povero Stich cadde privo di sensi.

E' facile immaginarsi il terrore della povera signora. Alle sue grida accorsero gli amici e la famiglia del vignarolo e prontamente fu adagiato il ferito su di un carretto e condotto a Santo Spirito. Quivi giunto, dai dottori Rossi, Capogrossi e Guarini gli fu praticata con sollecitudine l'allacciatura dell'arteria e l'operazione dell'ipodermoclisi, ma ogni loro fatica riuscì vana poichè l'infelice dopo una straziante agonia, all'una dopo mezza notte è spirato!

Disgrazia. — Alle ore 7,45 di oggi Leoni Guglielmo, soldato nel 18° regg. cavalleria Saluzzo, attendente del capitano di stato maggiore Montanari, mentre cavalcava in via delle Mura, fuori porta Salaria, il cavallo gli prese la mano sbalzandolo violentemente a terra. Il poveretto si produsse commozione cerebrale, così che a Sant'Antonio lo giudicarono in pericolo di vita.

La ditta Giacomo Ballario e C., con negozio in via della Colonna e piazza Montecitorio ha esposto nelle sue vetrine un bellissimo assortimento di articoli di assoluta novità per la stagione estiva, consistenti in Batiste, Percalles, Zephirs, Oxfords sia esteri che nazionali. E coloro che hanno potuto esaminare il grandioso ed esteso assortimento di biancherie, di maglierie e di novità, specie di finissimi ed eleganti fazzoletti di seta e di batista, non possono a meno di elogiare la ditta Ballario e C., per aver fatto del suo negozio il ritrovo delle persone di buon gusto.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane, alle 8 1/2, il Re e la Regina, accompagnati dal generale Brusati e dal maggiore Todini, si sono recati in due automobili a Castelporziano.

La Duchessa di Genova Madre.

Api ci telegrafa da Torino 7, ore 9: Sembra sicuro che la Duchessa Elisabetta partirà quanto prima per Roma, donde si recherà a Napoli, accompagnata dalla Regina Margherita, per trascorrervi la convalescenza. La Duchessa Elisabetta è del resto già completamente rimessa dalla malattia recentemente sofferta.

Il Duca d'Orléans.

Api ci telegrafa da Torino 7, ore 9: Il Duca d'Orléans proveniente da Milano è qui giunto, ospite dei Duchi d'Aosta. Ieri i Duchi d'Aosta e il Duca d'Orléans recaronsi in automobile a Moncalieri.

L'ammiraglio Rippert.

Questa sera col treno delle 12,10 partiranno per Napoli l'ammiraglio Rippert col seguito, insieme all'ambasciatore Pasetti che si reca colà per visitare la squadra austriaca.

Il contrammiraglio von Rippert è stato nominato, di motu proprio del Re, Gran Cordone della Corona d'Italia, e gli ufficiali del suo seguito rispettivamente secondo il grado: Commendatore mauriziano, Commendatore della Corona d'Italia e ufficiale della Corona d'Italia.

Ponza locutus est!

Ci telegrafano da Torino 7, ore 10: *La Gazzetta del Popolo* pubblica una intervista avuta a Cuneo da un suo redattore col ministro della guerra. Questi dice che gli attacchi vivissimi, che gli sono stati mossi, sono determinati da interessi lesi dalla applicazione da lui fatta della deliberazione della commissione di avanzamento. Aggiunse essere pure intento degli avversari del Ministero di aprirvi una prima breccia sperando essa preluda allo sfacelo dell'intero Gabinetto. Il ministro, insistendo nel dichiarare esagerata, dai giornali, specialmente moderati, la questione dei richiamati, afferma di avere fatto serenamente quanto la legge gli imponeva (!!) Coloro che desideravano che egli cogliesse l'occasione per un atto di repressione avente carattere politico sono disillusi ed ora inveiscono! Il ministro assicurò prossima e soddisfacente la soluzione della questione degli ufficiali subalterni di fanteria e artiglieria, giustificando con ragioni tecniche, non disgiunte da economia, le progettate varianti alla tenuta delle truppe.

Se l'intervista rispecchia esattamente il pensiero del ministro della guerra, non si sa se più debba deplorarsi in lui l'incoscienza o la *tola*! Il ministro Ponza, rispetto agli attacchi mossigli per la famosa ecatombe dei generali — che ha procurato a lui il modo di arrivare, per salti, all'imminenza della nomina a comandante di corpo d'armata, e al fratello suo Cesare di volare alla promozione, già conseguita, di tenente generale — s'appiatta dietro ai deliberati della Commissione di avanzamento, ricambiando così assai malamente il servizio che la Commissione di avanzamento ebbe il torto di rendergli, per trarlo dagli imbarazzi e dalle peste, in cui s'era cacciato colla grottesca faccenda dei colonnelli di Alba!

Il ministro Ponza dice che gli attacchi contro di lui larvano il desiderio degli avversari del ministero di aprirvi una breccia che preluda allo sfacelo del Gabinetto. Errore massimo! Gli avversari del Ministero non possono desiderare che la permanenza di un simile ministro nel Gabinetto, del quale costituisce la più compromettente e permanente delle debolezze, sicchè dalla sua uscita, non dal suo rimanere, sarebbe rafforzato il Ministero! Il ministro Ponza ha la *tola*, degna veramente di Chivasso più che di Cuneo, di dichiarare che i giornali « moderati » hanno esagerato la questione dei richiamati, della quale egli mostra così di non avere manco capita la gravissima portata rispetto alla saldezza e all'avvenire dell'esercito.

Egli afferma di avere fatto serenamente quanto la legge gli imponeva. E che cos'ha fatto mai? Nulla di nulla! Si voleva da lui, egli dice, un atto di repressione avente carattere politico! No, si voleva semplicemente che egli si ricordasse di essere il capo dell'esercito, e il tutore rigido della sua disciplina e del suo prestigio, anziché l'esecutore prono e incosciente delle volontà del conterraneo ministro dell'interno, a base di tresche e di sorrisi coi sovversivi. Questo si voleva dal conte Ponza di San Martino, ministro della guerra, e generale piemontese!...

Interpellanze sui richiamati.

L'on. Monti-Guarnieri presenterà alla Camera una interpellanza intorno alle recenti dimostrazioni di richiamati. Analoga interpellanza è stata presentata al Senato dal senatore Paternò, chiedente al ministro della guerra « quali misure abbia prese o intenda prendere per evitare che si rinnovino nell'esercito degli atti collettivi di indisciplinatezza ».

Agitazioni ferroviarie.

Ci mandano da Bologna, 7. Una viva agitazione si è manifestata fra gli ispettori ferroviari della Rete Adriatica. La causa del malcontento si deve ricercare nell'avere la Direzione generale portato da 25 a 31 anni il tempo necessario per arrivare al massimo dello stipendio di Lire 5000 nette. Essi invieranno un memoriale al governo e alla Direzione generale chiedendo il mantenimento dello [illegible].

Ministero degli esteri.

Sono stati nominati consoli di terza classe gli applicati Chiovenda e Falier. E' stato collocato in aspettativa il cav. Bruno, segretario di legazione.

— Oggi, nel pomeriggio, il ministro Prinetti ha ricevuto il ministro della Repubblica Argentina Moreno ed il ministro della Svizzera Carlin.

Alla Minerva.

Il ministro dell'istruzione pubblica in Romania ha diretto all'on. Nasi il seguente telegramma: « Au moment où la jeunesse italienne fraternise avec la jeunesse roumaine, je prie Votre Excellence d'agréer l'expression de la reconnaissance de la Roumanie pour le chaleureux accueil que nous jeunes compatriotes trouvent dans la ville éternelle, capitale du pays qui a été le berceau de leur race. »

— Domattina cominceranno gli esami scritti per il concorso a sette posti di vicesegretario nel ministero dell'istruzione; la Commissione esaminatrice è composta del sen. Inghilleri, presidente; comm. Orsini, consigliere della Corte dei conti; prof. Orlando, dell'Università di Palermo, professore Festa, dell'Università di Roma, commendatore Fiorilli, direttore generale nel ministero.

Le entrate dello Stato.

Le principali entrate resero nel decorso mese di marzo un totale di lire 80,379,226 contro lire 87,395,681 nel periodo corrispondente del 1901, differenza in meno 7,016,455. Esse vanno così distribuite: tasse sugli affari 14,945,501 contro 15,[illegible] del marzo 1901, differenza in meno 993,752, imposta sui redditi di ricchezza mobile 4,001,312 contro 5,781,382 del marzo 1901, differenza in meno 1,780,070; tasse di fabbricazione 4,266,031 contro 4,557,865, differenza in meno 291,834; dogane e diritti marittimi 21,372,593 contro 24,635,921 del marzo 1901, differenza in meno 3,263,328, dazi interni di consumo 7,152,713 contro 6,947,983 del marzo 1901, differenza in più 204,730, tabacchi 17,578,150 contro 17,532,140 del marzo 1901, differenza in più 46,010, sali 5,470,980 contro 6,338,605, differenza in meno 867,625, lotto e tasse nelle tombole 5,591,946 contro 5,562,532, differenza in più 29,414. I risultati a tutto il mese di marzo per l'esercizio 1901-1902 resero: tasse affari 151,740,702 contro 155,784,930 nel periodo corrispondente per l'esercizio 1900-1901, differenza in meno 4,044,228 imposta sui fondi rustici 68,118,489, contro 70,117,406, differenza in meno 1,998,917; imposta sui fabbricati 60,093,721 contro 59,547,712, differenza in più 546,009, imposta di ricchezza mobile 181,875,220 contro 180,335,731, differenza in più 1,539,489; tassa di fabbricazione 88,049,075 contro 78,063,209, differenza in più 9,985,866, dogane e diritti marittimi 187,517,146 contro 183,759,537, differenza in più 3,757,609, dazi interni di consumo 61,968,563 contro 61,780,212, differenza in più 188,351; tabacchi 155,524,954 contro 150,741,917, differenza in più 4,783,037; sali 58,022,920 contro 57,481,175, differenza in più 541,745; lotto e tassa sulle tombole 50,533,834 contro 49,381,676, differenza in più 1,152,158. In totale lire 1,063,744,624 contro 1,047,193,505, differenza in più 16,551,119.

Nella Colonia eritrea.

Sono stati destinati a comporre il tribunale della Colonia eritrea, nella qualità di giudici, gli avv. Conti e Rossini.

La convenzione per la Manciuria.

Telegrafano da Pechino, 7 che la Convenzione russo-cinese per la Manciuria sarà firmata il 4 agosto.

Il sultano di Raheita.

Telegrafano da Gibuti 7, il sultano di Raheita che si era rifugiato nella colonia di Obook dove si mostrava ostile alle autorità della colonia italiana è stato invitato dal governo francese ad abbandonare il territorio francese.

Negli ospedali militari.

In seguito a parere espresso dall'Ispettorato di sanità, il Ministero della guerra ha autorizzato gli ospedali militari ad impiantare un reparto di bagni ad uso dei militari.

Omicidi.

Caltanissetta, 7 — Ieri sera in Castrogiovanni, per questioni d'interesse, Farina Michele uccise con un colpo di rivoltella certo Salvatore Magarò. L'omicida è latitante.

Girgenti, 7 — Ieri sera nel Comune Comitini, il contadino Coltura Giovanni di anni 19, con un colpo di coltello uccise Majorana Salvatore di anni 18, zolfataio. L'omicida è latitante.

Boicottaggio di proprietari.

Bologna, 7 — Numerosissimi braccianti che accettarono la tariffa del cottimo proposta dal Municipio, adunatisi, deliberarono di boicottare i proprietari che non vi si uniformano.

La pellagra nel Vicentino.

Vicenza, 7. — La pellagra continua a fare stragi nel Vicentino. A combattere il flagello si stanno aprendo trenta locande sanitarie nei centri più infetti, alle quali sarà ammesso un migliaio di pellagrosi. Probabilmente altre locande saranno istituite nel nostro suburbio. Funzioneranno durante la primavera.

Elezioni amministrative a Palermo

Palermo, 7. — Le elezioni amministrative procedettero regolarmente. Si deplorano solo alcuni incidenti dovuti alla corruzione elettorale, perseguitata incessantemente dai socialisti e dagli operai. Iersera gli operai ed i socialisti si recarono avanti le grandi prigioni e fecero una dimostrazione al recluso Alessandro Tasca, la cui vittoria a consigliere comunale si ritiene strepitosa. Vennero emesse grida di « Viva Tasca! Abbasso i deplorati! » Tasca rispose salutando col fazzoletto dietro la grata della finestra della sua cella. La dimostrazione fu sciolta dai soldati del corpo di guardia delle carceri.

Uxoricidio.

Ascoli, 7 — Ieri sera nel Comune di Torce (Ascoli Piceno) per motivi tuttora ignoti, Giovanni Leopardi uccise a colpi di coltello la propria moglie Verdicchio Pasqualina. L'uxoricida è stato arrestato.

Formidabile esplosione.

Parigi, 7. — Telegrafano da Aix-les-bains che avvenne una formidabile esplosione in una fabbrica di fuochi artificiali. Si deplorano un morto e tre feriti gravi.

Villaggio distrutto dal fuoco.

Parigi, 7 — A Rennes un incendio distrusse il villaggio di Saint Georges Combourg. I danni sono gravissimi. Molte famiglie sono prive di tetto.

Bazza a chi tocca.

Sotto questo titolo il *Messaggero* pubblica un articoletto che troviamo opportuno di riprodurre:

« Uno dei tanti lamenti che si sentono nel nostro paese è questo: che i terreni incolti o di coltivazione disagevole sono estesissimi, e che a mantenerli incolti, improduttivi o poco meno contribuisce la malaria. Tutti sanno, per ciò, quanto poco invidiabili siano le condizioni dei proprietari di tali terreni, e sanno, oramai, che, se sia possibile con la cura profilattica, con le protezioni metalliche, difendere i coloni dalla malaria e curarli efficacemente, pure rimanga sempre il guaio sostanziale — l'incoltivabilità, o quasi, di terreni nei quali non sia stato ancora possibile compiere le grandiose opere di bonifica, senza le quali le acque stagnanti non spariranno mai e, con le acque stagnanti, le zanzare, che sono il veicolo della malaria.

Orbene una legge 2 novembre 1901 è stata promulgata (la legge Celli) in forza della quale è resa obbligatoria, a carico delle Congregazioni di carità, o, dove queste non possano, dei Comuni, la cura gratuita col *chinino fabbricato dallo Stato*, di tutti i coloni, operai ed impiegati a servizio di privati, che siano colpiti dalla malaria. Nelle zone malariche le imprese di pubblici lavori dovranno provvedere *gratis* e l'assistenza medica e il chinino di Stato agli operai, sotto pena di ammenda: se un lavoratore muoia di perniciosa contratta sul lavoro e sia constato la mancata cura col chinino dello Stato, per colpa dell'impresa, questa dovrà pagare alla famiglia del defunto una forte indennità. Le spese pel chinino dello Stato dovranno poi essere ripartite dal Comune rispettivo fra i proprietari dei terreni, con regolare ruolo da pubblicarsi il 30 novembre di ogni anno.

La difesa contro la malaria è sacrosanta, ma peggiorando le condizioni dei Comuni, degli Enti, dei proprietari nelle zone malariche si fa tutto al rovescio di quanto si dovrebbe fare per spingerli a bonificare i terreni, migliorare la lavorazione, iniziare nuove opere pubbliche.

In fatto con codesta nuova legge, oltre ad inceppare lo sviluppo dei lavori pubblici nelle zone malariche, vietando persino rigorosamente agli appaltatori di lavori di aprire cave di prestito nei terreni — il che renderà più costoso il movimento dei materiali — si viene a mettere su tutti i proprietari, gravati già del 50 per cento di tasse dirette, anche la *tassa del chinino*; aggiungendo una coazione inverosimile, cioè l'uso obbligatorio del *chinino di Stato*, forzando i medici all'uso di questo rimedio esclusivo, della cui efficacia assoluta in ogni caso non sono persuasi nemmeno il Celli, il Bignami, il Grassi, il Baccelli, o venendo a legare le mani a proprietari e sanitari che, pel bene stesso dei malarici, volessero tentare ed esperire nuove cure e più efficaci, escluse, in tale modo, a favore del monopolio del chinino di Stato.

Gli errori sostanziali della legge 2 novembre 1901 appaiono per ogni verso evidenti, e si vede chiaro di quante liti sarà causa per i Comuni, costretti a mettere sui proprietari la nuova *tassa del chinino* mancante di fondamento logico e di fondamento giuridico.

Si va sollevando un grosso vespaio, e bazza a chi tocca!

Libero

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 7 aprile, ore 15.

Parigi apre: Italiano 100,75; Spagnuolo 79.

Qui Borsa con qualche limitata contrattazione. Rendita per fine 102,82; Istituto Fondiario 503; Commerciale 661; Credito italiano 491, Banco Roma 114 1/2; Marcia 1239; Gas 978; Omnibus 292; Condotte 268 1/2; Molini 69 1/2; Metallurgiche 117 1/2; Ferriere 84; Forni elettr 84 1/4; Montecatini 137; Risanamento 11 1/2; Immobiliare 187 1/4; Generale 36; Carburo 653; Prodotti chimici 97.

Dalle altre piazze. Banca Italia 874, Meridionali 661; Mediterranee 461, Acciaierie 1540; Venete 73; Navigazione 422.

Parigi chiude: Italiano 100,60; Francese 102,52; Spagnuolo 79,30; Portoghese 28,92.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 8 aprile, a lire 102,32.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*

Stabilimenti tipografici L. Cardi, gestiti dalla Società « Operai tipografi Industria e Lavoro », via delle Coppelle, 35 e Vespasiano S. Michele

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

ANNO 1902

Prezzi d' associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab.	ANNO	SEM.	TRIM.
	L. 15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 84.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 9 Aprile 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 8 Aprile 1902

Il "non expedit,,

La *Voce della Verità*, commentando una recente intervista, avuta dall'arcivescovo di Capua, cardinale Capecelatro, ha un articolo, il cui tono e le cui conclusioni ci sembrano, nell'attuale momento storico, veramente degne della massima considerazione. Potremmo sbagliarci — e amiamo credere e sperare di no — ma quell'articolo parla un linguaggio così inusitato e sintomatico, che non è azzardato il pensare che esso preluda ad un orientamento nuovo da parte della suprema autorità ecclesiastica, che esso segni un primo manifesto segno d'una tendenza invincibile, la quale è poi riconoscimento d'un'altissima necessità: quella cioè della partecipazione attiva dei cattolici all'amministrazione politica del paese. L'articolo, infatti, che s'intitola precisamente « Probabilità », si occupa dell'eventualità, dall'illustre prelato capuano ritenuta non impossibile, e dalla *Voce* ancora più chiaramente interpretata come non improbabile, della revoca del *non expedit*. E da ciò è agevole intendere tutta l'eccezionale importanza dell'argomento.

Della revoca del *non expedit* si era tante volte parlato, ma all'annunzio aveva sempre tenuto dietro una recisa smentita: una tale ipotesi era quasi ritenuta *a priori* un'utopia assoluta e irrealizzabile, al segno da non ammettere neppur la discussione. Oggi però non soltanto se ne discute, ma se ne parla come d'un avvenimento quasi alle viste; e non lo afferma un giornale, che potrebbe essere male informato, o comunque non sufficientemente autorizzato; lo afferma invece un giornale cattolico, in rapporti intimi col Vaticano. L'indice è, dunque, sicuro e non sospetto: una forza e una dinamica nuova accenna a entrare nella composizione politica dell'Italia. Da che cosa mai è stato determinato questo mutamento importantissimo, che oggi è definito probabilità, ma in un vicino domani diventerà realtà? La *Voce* lo spiega molto chiaramente:

« La probabilità della partecipazione collettiva dei cattolici alla politica ha la sua ragione di essere nel diritto e nel dovere che hanno i cattolici e la suprema autorità ecclesiastica, di salvare la società dalla prima rovina, quando i sovversivi di ogni ordinamento civile fossero all'apice della loro fortuna. *Salus publica suprema lex esto*, è precetto che si riannoda coi primi principii di natura sanzionati dalla legge positiva divino-ecclesiastica. Ma poichè la probabilità di quella partecipazione dipende dalla probabilità della fortuna dei sovversivi suddetti, è d'uopo indagare fino a qual punto questa fatale fortuna stia anch'essa fra le cose probabili. E quanto ad essa, non ci occorre di avere lo spirito profetico per vedere che si cammina, a gran passi, verso il fanatismo antisociale che tutto minaccia, tutto sconvolge, tutto confonde, affine di stabilire in Italia il regno dell'anarchia. I poteri dirigenti, alla lor volta, ricusano i rimedii offerti con amore dalla Chiesa, per impedire la marcia trionfale del socialismo, e si uniscono anzi ai caporioni di esso per infirmare ogni giorno più l'azione religiosa e civile del Papato, infliggendo sempre nuove iatture all'autorità di lui. Per causa di conflatta condotta, la probabilità del trionfo anarchico cresce a dismisura, facendo crescere rispettivamente la probabilità della partecipazione dei cattolici, in massa, all'amministrazione politica del paese. »

Orbene in questa seconda parte, nella constatazione cioè del dilagare strapotente della marea sovversiva, non frenata, anzi incoraggiata e sostenuta dagli stessi poteri dirigenti, è la dimostrazione di quella necessità suprema, la quale può determinare la revoca del *non expedit*; e le ulteriori indagini non possono che confermare una tale necessità, che è necessità di difesa civile e sociale, oltrechè morale e religiosa, e [illegible] testo concetto espresso dal cardinale Capecelatro, la *Voce* stessa definisce eminentemente cristiano.

Senza dubbio l'annunzio di tale eventualità farà strepitare più fortemente del solito le oche, messe a guardia del Campidoglio massonico, e farà raddoppiare gli sforzi dei partiti sovversivi; ma nel campo degli amici dell'ordine, della libertà rettamente e saviamente intesa, delle istituzioni politiche e sociali che ci reggono, il fatto produrrà una assai favorevole impressione.

Poichè esso significa che dinanzi alla gravità del pericolo comune, dinanzi alla minaccia di un sovvertimento generale, le forze della conservazione sociale si intendono e si uniscono; significa che si comincia finalmente a far argine alla irruzione del socialismo e dell'anarchia. Si può per spirito di setta, per preconcetto, per smania di novità e per altro, negarlo e contestarlo; ma questa è verità che si impone: i partiti monarchici hanno con la Chiesa e i cattolici molto di comune da difendere e da sorreggere, ed è la stessa ragione di esistenza civile e sociale. Era tempo che lo intendessero, e che dinanzi a questo supremo interesse cessassero le contese per cose di molto minore entità; e tutto fa credere che la verità e la necessità si siano fatte strada.

Noi quindi, a differenza di parecchi confratelli nostri, non vediamo, come spesso si sente dire, un maggior pericolo nell'azione dei cattolici che in quella dei sovvertitori sociali; il pericolo ci pare, invece, sia gravissimo nel tener divise due forze, che, solo se concordi, possono fronteggiare e debellare la più terribile di tutte le rivoluzioni. Questo pensiamo e diciamo con sincerità di convinzione, tanto più che vediamo allontanata ogni eventualità di sacrificio sostanziale o di qualunque abdicazione dei diritti dello Stato. Questo reciproco *non possumus* fra Stato e Chiesa ha fatto ormai il suo tempo: l'integrità dell'Italia non può essere più discussa, quando battono alle porte ben più gravi questioni e ben più gravi pericoli.

ALFA.

La situazione in Spagna.

Madrid, 7 — Camera dei deputati — Silvela, parlando dell'ultima crisi ministeriale, dichiara che il suo partito non permetterà alcun attentato ai grandi principii conservatori. Il presidente del Consiglio, Sagasta, rispondendo ad analoga interrogazione, giustifica le modificazioni fatte al Gabinetto colle difficoltà risultanti dalla riforma finanziaria, e termina, fra vivi applausi, con una perorazione in senso democratico.

Gli incidenti albanesi e macedoni.

Costantinopoli, 8. — Le notizie da Belgrado pubblicate a Berline circa la situazione nella Macedonia sono molte esagerate. Gli incidenti avvenuti in Albania ed in Macedonia non hanno alcuna connessione fra loro e non rivestono carattere minaccioso. Finora soltanto quattro bande bulgare comparvero in Macedonia, e vennero disperse dalle truppe turche.

La calma a Tripoli.

Londra, 8. — I giornali hanno da Tripoli che le tribù dell'interno accettano la riforma fiscale, che fu la causa dell'invio di truppe nell'interno.

La guerra anglo-boera.

Londra, 8 — Il generale Lord Kitchener telegrafa da Pretoria che il capo boero Kruitzinger è stato assolto dal tribunale di guerra e che verrà trattato come prigioniero ordinario di guerra.

Parigi, 8. — Il *Temps* pubblica che dal principio del mese i treni provenienti dall'Italia trasportano ad Anversa ed in Inghilterra molti giovani italiani che impresari arrolarono colla promessa di dieci marchi al giorno, senza precisare l'occupazione a cui sono destinati. Essi sono tanto numerosi, che l'Amministrazione ferroviaria dell'Alsazia dovette organizzare treni speciali. La polizia li suppone destinati ad arrolarsi tra le forze inglesi del Sud Africa, cosa che gli emigranti apprendono soltanto giungendo ad Anversa od in Inghilterra.

Londra, 8. — Il generale Lord Kitchener telegrafa che dal 31 marzo i boeri ebbero le seguenti perdite 17 morti, 6 feriti e 107 prigionieri; 31 si sono sottomessi. Dal 1° corrente ad oggi i boeri ebbero almeno 30 morti ed 80 feriti. Le perdite degli inglesi durante lo stesso periodo furono di 70 morti in combattimento e 125 morti in seguito a malattie, nonchè 286 feriti e 6 scomparsi.

Parigi, 8. — Produce molta sensazione un dispaccio da fonte inglese in cui si afferma che il primogenito di Kruger e ventiquattro membri della famiglia Kruger hanno giurato fedeltà all'Inghilterra.

L'incidente anglo-americano.

New-York, 8 — Un telegramma da Washington annunzia che Cochrane, il famoso deputato anti inglese, ha deposta alla tribuna una domanda d'interpellanza sull'incidente di Skagway. Egli domanda che il segretario di Stato, Hay, dia ai rappresentanti tutte le informazioni che egli può avere sulla distruzione da parte degli agenti canadesi dei segni di confine e dei monumenti nell'Alaska. Egli denunzia l'operato degli agenti inglesi che si preparavano ad impossessarsi con l'astuzia del territorio che è considerato come americano.

Complotto feniano in America.

Londra, 8 — L'antico ministro di Vancouver, M. Semlin, ha fatto delle rivelazioni che producono una enorme sensazione in tutto il Canadà e negli Stati Uniti. Pare che il governo inglese abbia scoperto un complotto che aveva per scopo di far saltare con la dinamite i docks e i forti d'Esquimalt, il porto militare inglese del Pacifico. Il complotto, scoperto alla vigilia di mandare ad effetto i suoi piani, era stato ordito dalla « Clan na-Gael Society » di San Francesco. Un irlandese, Mac Dermot, e un belga, Renricker furono arrestati segretamente e deportati ad ignota destinazione.

Scioperi nelle filature.

Parigi 8. — Ad Aubenas mille operai delle filature Vals si sono messi in sciopero per la questione del salario. Si teme lo sciopero generale in tutto il bacino dell'Ardeche.

A Epinal 200 operai delle filature scioperarono, reclamando la riduzione delle ore di lavoro. Costrinsero gli operai lavoranti ad abbandonare le officine.

Il complotto contro Edoardo.

Berlino, 8. — Malgrado le smentite, la *Gazette liberale* conferma la notizia del complotto contro il Re Eduardo, biasimando la polizia italiana che nasconde la verità e la direzione della polizia di Berlino che ha i migliori agenti sul litorale francese. Afferma che da lungo tempo esiste un complotto e dice che gli anarchici uniti con i nichilisti agirebbero durante le feste dell'incoronazione di Edoardo.

Il *Vaterland* e la *Germania* pubblicano identiche notizie.

Attentato anarchico.

Bruxelles. 8 — Una bomba è scoppiata, iersera, nei locali della Banca Nazionale. Non vi fu alcuna vittima; i danni materiali sono insignificanti. Credesi che si tratti di un attentato anarchico.

GIORNO PER GIORNO

Diamo il benvenuto a Coriolano conte Ponza di San Martino e d'altri santi più o meno marziali, mangiamoderati, ministro della guerra, ma sopratutto uomo di... pace e collega degnissimo del protomartire della moderataglia, Giovanni Giolitti. Coriolano torna glorioso e trionfante al palazzo di via Venti Settembre, dopo avere versato nelle colonne dell'imparziale *Gazzetta del Popolo* fiumi d'eloquenza e d'erudizione militare e politica, nonchè di canali, ponti, e strade popolari, secondo il testo della sua stessa intervista. Ed è naturale che, con questo po' po' di ben di Dio che egli rappresenta in principio di secolo, Coriolano si ritenga, modestia a parte, fulcro di tutte le combinazioni ministeriali passate, presenti e future. Senza di lui come si governerebbe l'Italia, come si salverebbe la disciplina e il decoro dell'esercito, come si potrebbe « guidare, incanalare, assimilare, non contrastare violentemente le nuove forze popolari che si avanzano » e che per prima cosa pensano di alleviare le cure del buon Ponza, facendolo restar generale e ministro della guerra senza l'obbligo di pensare ai soldati più o meno richiamati!

Coriolano, adunque, che sottoscrive a due, anzi a quattro mani, a tutte le teoriche giolittiane, e non vede altra migliore politica che quella inaugurata dal santo miracoloso di Dronero non pensa che a incanalare le forze come sopra, e nello stesso tempo a difendere *unguibus et rostris* la rocca ministeriale. L'ha detto egli stesso « Gli avversari del Ministero vogliono fare una breccia nella compagine del Gabinetto, cosicchè, tolta una prima pietra, possa il muro sfasciarsi » E la pietra angolare, si capisce, è lui, ed è a lui che tocca l'onore di impedire la... porta Pia del Ministero. Quindi resta, per il bene inseparabile del Re e della patria; crepi l'invidia, e richiamati a casa!

Ma, scherzi a parte, la campagna che andiamo da un pezzo proseguendo contro questo strano ministro della guerra, e — lo giuriamo sul santo di cui porta il nome! — non per ragioni di politica ministeriale, prova che noi dell'opera sua abbiamo avuto un concetto tutt'altro che lusinghiero. Ma con tutto ciò — siamo anche pronti a giurarlo! — non ci saremmo mai aspettato che egli, a proposito dei pronunciamenti e del resto, potesse giungere al punto veramente compassionevole a cui è arrivato con la sua intervista. Egli ha superato tutte le più nere previsioni. Ponza di San Martino è il ministro che ci voleva nel Gabinetto dell'incoscienza e della degenerazione giolittiana. Ed è detto tutto!

* * *

Una curiosa notizia ci arriva da Chicago sull'età della grande tragica francese. Sembra che Sarah Bernhardt, per stringere un contratto di assicurazione di 500 mila lire sia stata invitata a fare con giuramento, le seguenti dichiarazioni che bisogna ben credere siano esatte se il minimo errore porterebbe all'annullamento del contratto. Ecco dunque quanto Sarah Bernhardt ha dichiarato. « Io sono nata il 21 ottobre 1811. Mio padre è morto a 27 anni mia madre ne aveva 51, quando la perdetti. Non ho avuto fratelli; le mie due sorelle, morte entrambe. Non sono stata male che una sola volta, in tutta la mia vita, e allora subii una grave operazione per guarire, di cui non patii mai conseguenze. Posseggo a Parigi un capitale di 500 mila lire; guadagno 50 mila lire per settimana, durante la stagione teatrale ». Ecco la grande ferocia degli assicuratori. Far sapere al mondo che Sarah ha 58 anni suonati!

* * *

Quest'anno si compiono venticinque anni che la prima rete telefonica fu inaugurata negli Stati Uniti. Infatti nel 1877, U. Glidden cominciò a raccogliere le sottoscrizioni per l'organizzazione di un primo servizio pubblico di telefoni, a Lowel città industriale di 100,000 abitanti, a 40 chilometri da Boston. Il tentativo ardito, realizzava sollecitamente il sogno di Graham Bell che il 14 febbraio 1876 chiedeva il brevetto per la sua invenzione. Così questi due nomi vanno particolarmente ricordati: Graham Bell che trovò il telefono, e J. Glidden che primo riuscì a farne l'applicazione a pubblico servizio. Come sempre anche il Bell aveva avuto precursori. Nel 1861, un povero maestro di scuola dei dintorni di Amburgo, Filippo Reiss, aveva fatto funzionare dinanzi alla Società di fisica di Francoforte un apparecchio che trasmetteva i suoni a distanza per mezzo dell'elettricità. Reiss morì, raccontasi, di dolore, per non essere riuscito a fare apprezzare i vantaggi della sua scoperta. Ma anche prima di Reiss, un Carlo Bourseul, impiegato telegrafico, in Francia aveva inventato un apparecchio analogo, e lo descrisse in un articolo dell'*Illustration* del 26 agosto 1834. Fu, studiando col padre il meccanismo d'articolazione che permette d'imparare a esprimersi ai sordo-muti, che Bourseul ebbe l'idea della trasmissione della parola a distanza. In Europa, il telefono fu introdotto primamente in Inghilterra: da Preece nel 1877.

* * *

Il chiarissimo dottor Enea Zamorani nella sua pregevole *Rivista di filosofia e scienze affini*, ricorda che questo anno ricorre il centesimo anniversario della nascita di Niccolò Tommaseo. Ed esorta gli italiani a volgere il pensiero al grande educatore « non con discorsi o conferenze ormai esercitazioni e passatempi teatrali, trattandosi di un uomo come l'austero dalmata, inopportune, ma, ad esempio, con un ricordo nella città ove molto visse e scrisse e ove morì sulla breccia, mentre dettava un articolo di critica, oppresso dagli anni e afflitto dalla cecità in Firenze 1 maggio 1874. Egli non fu propriamente nè un poeta nè un filosofo nè uno scienziato: ma con la sua molteplice attività, non lasciò intentato campo alcuno dell'etica, della filologia della lessicografia rappresentando, quanto altri mai, dell'età sua spirito intimamente innovatore, cacciatore e amico di illustri suoi contemporanei, e nella vecchiezza, esempio ai giovani di sapere e di vita ». A Settignano, una statua ricorda l'austero pensatore.

* * *

Charles Simond parla nella *Revue* delle letterate tedesche, cominciando dai tempi più remoti e arrivando fino ai nostri giorni. La donna tedesca brilla nella storia letteraria fin dell'epoca più antica. l'Edda racconta che una Walchiria, Sigurdrisa, insegnò a Sigurd l'arte di tracciare i caratteri runici: e Tacito parla delle donne tedesche come di eloquenti profetesse, che prendono parte ai Consigli delle tribù e la cui voce è ascoltata. Le donne consigliere stanno all'altezza delle eroine delle grandi lotte epiche di cui esse raccontano oralmente le scene violente. La letteratura femminile, dice il Simond, non costituisce in Germania un accidente o un incidente come negli altri paesi: ma una continuità che diventa sempre più intensa e le ragioni di questa persistenza e di questa attività si devono ricercare nel carattere stesso della donna tedesca istruita, che non ha mai voluto rimanere estranea al progresso e alle sue espressioni, ma se ne è sempre interessata, e si è sempre unita agli sforzi dell'altro sesso per avanzare di conserva. Il Simond cita molti nomi di donne letterate quali Vittoria Kulmus, la moglie del poeta Gottsched, la duchessa Amelia di Saxe-Weimar, la baronessa Anna di Droste Hulshoff, e arriva alle scrittrici moderne, alla Ebner Eschenbach, a Gabriella Reuter, a Clara Viebig, la grande romanziera, che, secondo il Simond, sorpassa anche Georges d'Ompteda e Sienkiewicz.

* * *

Per finire

Solite scenette di tribunale

— Avete di già avuto dodici condanne! Qual'è la vostra professione?

— Prigioniero di Stato, signor presidente.

Tutti noi.

Le truppe venezuelane sconfitte.

Wilhelmstadt, 8. — Le truppe venezuelane subirono una grande sconfitta il 3 corr. presso Carupano e perdettero 350 uomini.

Wilhelmstadt. 8. — Le truppe venezuelane subirono una nuova sconfitta il 4 corrente, presso El Pilar. I rivoluzionari assediano parecchie città e sono padroni di Tucacas e di Barquisimeto.

Sciopero di muratori.

Biserta. 8. — Duecento muratori, in maggioranza italiani, si misero in sciopero. Vi furono alcune zuffe, è stato fatto un arresto, poi la calma è stata ristabilita.

Contro il cabottaggio nel Marocco.

Tangeri, 8. — Il sultano ha informato ufficialmente le potenze che egli si riserva il diritto di proibire il libero cabottaggio, dando novanta giorni di preavviso.

Arresto di un sergente tedesco.

Metz, 8 — La polizia di Metz ha arrestato un sergente del secondo reggimento d'artiglieria bavarese, accusato d'aver divulgato dei segreti militari di una certa importanza, riguardanti sopratutto i forti al confine. Questo sottufficiale aveva per molto tempo lavorato negli uffici militari.

Per la ferrovia di Nizza.

Nizza, 8 — Il presidente del Consiglio generale, durante la seduta, ringraziò i deputati ed i senatori del dipartimento ed i ministri per lo zelo da essi spiegato a favore della linea ferroviaria da Nizza alla frontiera italiana. Ringraziò pure l'ambasciatore Barrère, per il suo interessamento all'ulteriore raccordo della ferrovia alla frontiera italiana, raccordo che sarà un pegno dell'intangibile amicizia dei due paesi proclamata dai ministri e dallo stesso presidente della repubblica, Loubet. E' stato proposto un voto in questo senso.

Contro il generale Bobrikoff.

Pietroburgo, 8. — Giunge notizia che si tentò di uccidere a colpi di rivoltella il governatore della Finlandia, generale Bobrikoff, mentre tornava a casa in carrozza. I tre colpi sparati contro Bobrikoff andarono a vuoto. L'autore dell'attentato fuggì. Contro parecchi altri funzionari a Odessa, a Mosca e a Kiew vi furono altri attentati, pur essi andati a vuoto. A Mosca, una bomba di dinamite esplose sul portone della casa di Trepow, direttore della polizia, causando dei danni.

SADA YACCO

Quando il telone s'è levato sulla scena e sugli artisti giapponesi, passato l'incanto degli occhi per quella nota meravigliosa, ardita e viva di colori, si è creduto al sogno. Pareva che le strane figure di un paravento, o di un prezioso ventaglio per strana virtù, anzi per forza di magia, si fossero avvivate, e si muovessero, e parlassero quell'incomprensibile linguaggio che rende spesso più penosa la visione del sogno. Gli attori con un'espressione dura sul volto, non mai sorridente, esili di corpo felinamente agili nei movimenti e nelle membra, hanno tutti un'impronta selvaggia, sono gli eroi della lotta della forza e dell'astuzia, non i cavalieri dell'amore. Le attrici, minuscole nella ricchezza delle vesti, co[illegible] de[illegible] bruni capelli [illegible] anche come [illegible] con fine penne [illegible] di carm[illegible] gli occhi allungati [illegible] bocca [illegible] dei paraventi e dei ventagli delle quali non si [illegible] figura [illegible] di oro. Le [illegible] movimento, non hanno nella loro mimica la potenza del gesto, e [illegible] sempre incerte, come se fossero troppo meschine, troppo scarse di nervi, di sangue per affermarsi in una linea sicura. I piedi non battono il passo, ma strisciano, sorvolano la terra, la tentano e la guadagnano in tutte le direzioni. È un bizzarro agitarsi, come lo avvolgersi di una spirale disegnata dagli agili arreghi [illegible] o è l'immobilità perfetta, non della statua che si stacca intera dallo sfondo, ma del bassorilievo che vi si schiac[illegible]a. Lo spettacolo è originale, interessante, e anche senza la promessa di una rivelazione artistica, merita d'esser veduto.

Sada Yacco è giunta a noi con una determinazione che ce la rende cara. Sada Yacco è la Duse giapponese. Per quanto io non mi aspettassi di veder recitare da lei la *Signora delle Camelie*, o *Frou Frou*, e molto meno poi una tragedia di Gabriele d'Annunzio, e facessi le debite restrizioni al paragone, confesso che i termini mi sono interamente mancati. Sada Yacco, vista così, immobile, coi suoi bei vestiti ricchi e coloriti, somiglia a una deliziosa figurina da decorazione, vista recitare non somiglia a nessuno.

Che essa sia un'artista, il paragone con le altre sue compagne d'arte e coi suoi compagni ce lo rivela. Quando la figurina insignificante, stereotipata, dipinta, si anima, si muove; quando sente [illegible] quando s'insinua; quando vuole, è veramente un'artista. Della sua vocetta debole, timida, quasi non s'intende il suono: le sue parole sono un'enigma, pur si comprende che Sada Yacco vive una storia di amore di dolore. Quando ama, quando parla, quando ride, quando canta, si rivela con degli strilletti acuti, come se ogni sentimento esplodesse in piccoli scatti d'una nervosità infrenata. Agile, elastica [illegible] si leva, si gitta in terra, [illegible] in una forma d'arte rudimentale, [illegible] l'eltualità manca, dove ci sono le forti [illegible] della tragedia [illegible] in cui si sfumano i sentimenti e gli affetti Sada Yacco sta fra l'artista comica e la danzatrice. A volte [illegible] le movenze voluttuose della donna orientale, più spesso gli scatti felini della selvaggia. Ma questa è la sua originalità; la caratteristica sua e della sua razza. Quando però la passione la guadagna e la agita, allora l'artista si afferma. Due momenti ebbe ieri sera Sada Yacco, che ogni più sincera e raffinata artista potrebbe invidiarle. Quando, dopo l'originale [illegible] danza con la quale ha inebbriato [illegible] forzata la porta del chiostro, s'[illegible] della rivale e [illegible] lo muore ella stessa. Bisogna vederla, quella piccola, esile creatura gettarsi addosso alla rivale fero[illegible] nelle spire della sua persona [illegible] e percuoterla, e calpestarla, e spiare il suo respiro affannoso, fino a che [illegible] furore, la [illegible] [illegible] chiamare, uccidere, [illegible] Non [illegible] piccole, pieghevoli mani, che pare [illegible] la virtù di stringere, e l'energia di [illegible] [illegible] glata sulla [illegible] tirante della bambola e quella umana della donna, per trasfigurarsi in un piccolo mostro di vendetta.

Poi Sada Yacco muore, muore senza parola, [illegible] dal dolore. In quell'[illegible] con lo strazio della sua morte è la rivelazione del suo amore. Ella il suo amore non [illegible] la sua persona gentile fatta [illegible] e per esser [illegible] e dolcezze del suo amplesso, la seduzione de' suoi baci, ma ci ha rivelato la barbarie della sua vendetta, e la tragedia della sua morte.

Quale profonda trasformazione su quel volto gentile di donna, che somiglia a una delicata bambina. La bocca, già sottile, nello strazio dell'agonia, illividisce e si modella sui denti, che violentemente si serrano nell'angoscia della lotta, come per ritenere l'anima [illegible] volto si sbianca come i petali delicati di un giglio che appassisce, e gli occhi si empiono di lagrime, di rimpianto, di dolore, nel dare alla giovinezza e alla vita il supremo addio. Il corpo tutto si abbandona, le mani brancicano nel vuoto, incoscientemente, fino a che la rigidità della morte la rende pesante e stecchito il braccio che, sollevato in alto, ha dato l'ultimo vale. Così la fantasia ha visto realizzata la tragedia della morte. [illegible] vista gli occhi, raffigurata in Sada Yacco. La creatura leggiadra, bizzarra, affascinante nelle danze, abbagliante nella ricchezza colorita delle artistiche vesti, ha incarnato in quel momento la solenne e paurosa tragedia della fine. La bambola è apparsa allora una creatura umana, e dal volto doloroso. la

maschera livida della morte, ha fatto cadere le tinte levigate della fredda porcellana. Sada Yacco non era più di nessun paese, non parlava più nessuna lingua che non s'intendesse; era una creatura accomunata a tutti noi, dalla lotta suprema della vita che fugge con la morte che incombe.

Questa è stata la grandezza, questa la sola affermazione della sua arte. Per tutto il resto, una visione smagliante di luce e di colori, una piccola scena di paravento o di ventaglio, animata dalla fantasia, una visione tra sincera e manierata di altri costumi e di altra gente; una delle tante rappresentazioni fantasmagoriche in cui la maggior parte del successo è dovuta alle vesti smaglianti e alle illusioni di riflettori elettrici

Con la nostra Duse italiana, nessun termine di raffronto per questa Duse giapponese; no; francamente l'arte di Eleonora Duse è una manifestazione ben più alta e complete, è un Arte più pura, è la vera Arte; cioè tutt'altra cosa, e per quanto Sada sia tragica efficace, lo vedremo all'ultima scena della *Signora dalle Camelie*, che ella ci promette nel programma di domani sera.

Omicidio.

Macerata, 8 — Ieri sera in Porto Civitanova per futili motivi i fratelli Torresi Bernardo e Pacifico uccisero certo Anselmo Spagnolini. Gli om... ti sono stati arrestati.

Suicidio.

Verona, 8 — Stamane a Peschiera in prossimità del casello 120 è stato trovato sfracellato dal treno il cadavere di Luigi Conato di anni 61 contadino. Si è potuto accertare che il disgraziato da alcuni giorni squilibrato di mente si è suicidato.

GLI SCIOPERI

Ferrara, 7. — A Voghiera si è incendiato quello stesso fienile di proprietà del sig. Gaetano Turri, di cui è affittuario Gaetano Randoli, sul quale si era cominciato ad appiccare il fuoco, il 31 marzo scorso Il fienile è ora tutto bruciato. E' stato arrestato, per sospetti, il contadino del fondo ov'è avvenuto l'incendio Egli è inscritto alla lega socialista.

— Anche i tabaccai vogliono una lega di miglioramento. Si è costituito, a questo scopo, un Comitato di rivenditori di privative, i quali vogliono un miglioramento delle condizioni che attualmente a loro fa il Governo

— La lega dei muratori ferraresi ha oggi pubblicato un foglio volante, che fa la storia del dissidio fra loro ed i capi mastri, con i quali ormai sono in aperta ostilità. La questione consiste nella tariffa che i muratori vorrebbero imporre ai loro padroni e che questi respingono.

Parma, 7. — I tramvieri della linea Borgo S. Donnino-Salsomaggiore, che sono in sciopero generale per il licenziamento di alcuni operai, hanno inoltrato un memoriale, nel quale formulano nuove richieste di aumento. Sono sul luogo gli on. Berenini e Albertelli per tentare di comporre il dissidio. Stamattina i trams non sono partiti

Vercelli, 7. — Prevedesi che si metteranno in sciopero i tramvieri che, rotte le trattative con la Direzione, si sono messi nelle mani della Camera del lavoro.

Spoleto, 7. - In seguito alla sospensione di un mese inflitta ad un loro compagno, 400 operai addetti alla cava di lignite di proprietà della Società Alti Forni, hanno proclamato lo sciopero

Verona, 7. — I pellattieri della conceria Rossi hanno scioperato per cagione del licenziamento di 10 operai

Perugia, 7.— Nel comune di Allerona presso Orvieto, i contadini hanno dichiarato lo sciopero generale, ed era quanto si aspettava, stante l'attività propaganda ivi fatta dai partiti sovversivi. Altri scioperi si preparano in alcune frazioni di Orvieto.

Chianciano, 7. — A Chianciano, in esecuzione della minaccia fatta ai proprietarii, qualora si fossero rifiutati di riconoscere e di trattare con le Leghe, fatte poche eccezioni, la grande maggioranza dei contadini si è posta, stamani, in sciopero, il quale ha subito assunto una forma brutale, poichè i contadini hanno condotto tutto il bestiame loro affidato nel paese di Chianciano lasciandolo a disposizione dei proprietari perchè questi procedessero all'alimentazione del medesimo. Sono così circa 800 capi di bestiame che gli scioperanti hanno abbandonato per le vie del paese. Lo sciopero è diretto dai socialisti Schiani, Bernardini e Miceli Fin qui l'ordine è perfetto E' giunto ora il sottoprefetto di Montepulciano, nulla, per ora, accenna a una prossima composizione della controversia. Fra la massa degli scioperanti si notavano tuttavia forti divergenze; il che dimostra che essi hanno agito più per eccitamento e suggestione dei propagandisti del disordine che per convinzione propria.

Bologna, 7. — A Medicina i proprietari convocati nel Comune ieri non si sono presentati per le trattative colla Commissione delle Leghe che non vollero riconoscere. Gli operai votarono quasi all'unanimità di sospendere lo sciopero, salvo a riprenderlo a momento più opportuno.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA BRESCIA

Brescia, 7 — Ieri la città era imbandierata per l'anniversario glorioso delle dieci giornate del 1849. La Giunta comunale celebrato solennemente nel 1899 il cinquantenario, chiudeva il ciclo delle annuali passeggiate e commemorazioni; e quest'anno aveva fatto imbandierare gli edifici comunali, deposte corone ai monumenti dei martiri e distribuiti generosi sussidi ai tuttora superstiti veterani. Il partito zanardelliano, alleato dei socialisti, volle fare una passeggiata al cimitero, che riuscì numerosa per l'intervento dei socialisti ornati del garofano rosso, e che soffocavano i pochi zanardelliani, dando l'impronta alla dimostrazione. Il Bertoli, corrispondente dell'*Avanti!* (sotto il segno di Liberto), parlò contro il capitale (a proposito di martiri), in presenza dei ricchi borghesi e patrizi zanardelliani. Nella città si udirono grida di abbasso.. e finalmente, per coronare la festa, ebbe luogo una conferenza socialista dell'on. Ferri al teatro Guillaume

— Ieri ebbe luogo una numerosa riunione di moderati i quali ad unanimità deliberarono di continuare per le prossime elezioni amministrative l'accordo coi conservatori cattolici, accordo che nel 1895 abbattè il zanardellismo e dette al Comune e Provincia le attuali amministrazioni conservatrici che ben meritarono degli elettori. Gli elettori nuovi iscritti sono 1200, di cui una buona metà conservatori; i zanardelliani calcolano con loro circa 100 ufficiali della guarnigione dell'artiglieria e cavalleria solamente perchè i reggimenti di fanteria e bersaglieri, sono qui da meno di 6 mesi che il comandante della divisione, onorevole deputato ministeriale, generale Pistoja, designato quale futuro ministro della guerra, ordinò (con un procedere di più che dubbia correttezza civile e militare!) che si ina riverrero! ma il ricordo del processo Todeschini-Trivulzio è troppo recente per supporre che quei bravi ufficiali vorranno votare per i candidati socialisti della lista zanardelliana.

— Quest'anno la riviera del Garda fu e continua ad essere popolata di tedeschi. La Provincia ha terminato la nuova strada oltre la villa Zanardelli fino a Toscolano ove giunge il tram a vapore. Anche lo stabilimento delle acque termali solfaree di Sermione è molto frequentato. Il movimento dei vapori del lago è in continuo aumento, tantochè anche il dividendo 1901 della compagnia di navigazione Mangili è stato del l'oltre il 7 per cento Quando la navigazione era esercitata dal Governo, era passiva, il che non parla in favore dell'esercizio governativo.

DA TORINO

Torino, 7. — Sul piazzale della caserma Lamarmora, le nuove reclute dell'artiglieria da montagna, hanno prestato il giuramento di fedeltà. Alla funzione aveva voluto presenziare il Duca d'Aosta, il quale sta per passare dal comando dell'artiglieria a quello della divisione militare di Torino Il colonnello Allason, comandante il reggimento, con parole improntate ad un alto senso di dovere e vibranti di profondo patriottismo, spiegò alle reclute l'atto solenne che stavano per compiere, che le impegnava non solo a compiere il dovere in guerra, ma eziandio in tempo di pace, anche quando dopo il servizio prestato fossero nuovamente richiamate alle armi. Evocò le belle tradizioni dell'artiglieria italiana ed esortò i nuovi soldati a seguire inflessibili la strada del dovere dell'onore. Dopo ciò ebbe luogo la prestazione del giuramento.

— Ieri il ministro della guerra ha transitato per Torino, diretto a Pinerolo dove ha visitato il figlio sottotenente al corso di equitazione. Anche il sottosegretario Cortese si è recato a Pinerolo a salutarvi un cugino ufficiale a quella scuola di cavalleria; e a Pinerolo trovò modo di dire al preside di quel liceo che egli si occupava alla Minerva di molte cose e progetti, fra cui dei regi commissari agli esami di licenza nei licei pareggiati Tanto il ministro Ponza quanto l'on. Cortese si sono recati oggi in pio e devoto pellegrinaggio presso il duce on Giolitti a Cavour, dove per domani è atteso anche il ministro Galimberti. Questa riunione dei più fidi giolittiani del ministero presso il duce è oggetto di svariati commenti. Certo la riunione non ha per scopo di inneggiare all'on. Zanardelli!

— Al teatro Scribe si è tenuta l'assemblea generale dei soci della Cassa nazionale mutua cooperativa per le pensioni. La riunione riuscì burrascosa e irta di incidenti come la seduta precedente in cui aveva dovuto intervenire la questura per scioglierla. I votanti erano 1400 e riuscì vittoriosa con una notevole maggioranza la lista sostenuta dalla presente amministrazione e dai socialisti.

— Stante il miglioramento delle relazioni italo-francesi, gli alpini prenderanno quest'anno dimora estiva sulle Alpi con un mese di ritardo in confronto degli scorsi anni. Dal canto suo la Francia ha prese disposizioni analoghe per quanto riguarda le truppe alpine del suo 14° corpo d'armata.

DA SPEZIA.

Spezia, 7. (*Epiro*) — Il prof. Battelli ha tenuto oggi al teatro Civico una conferenza sul modo di funzionare del telegrafo senza fili. Egli nella sua dotta disquisizione ha tributato larghi elogi alla persistente tenacia con cui il nostro connazionale Marconi ha saputo superare i molteplici e non lievi ostacoli incontrati. Molto concorso di pubblico intellettuale. Il palcoscenico del teatro è stato per l'occasione, trasformato in un vero gabinetto fisico. Apparecchi elettrici e meccanici ingombravano quasi tutto il proscenio; gl'istrumenti erano manovrati con prontezza sicura dagli scolari dell'on. Battelli che ad ogni spiegazione teorica faceva seguire l'esperimento. E così dopo aver parlato dei progressi fatti dalla detta telegrafia, entrò a spiegare le leggi delle vibrazioni atomiche ed elettriche riuscendo a farsi comprendere perfettamente anche dai profani delle discipline elettro-tecniche. Entrò infine nel cuore dell'argomento e dopo molti preliminari spiegò il funzionamento del telegrafo senza fili e ne rilevò l'importanza e la possibilità della segretezza telegrafica. Un lungo applauso ha coronato la fine del discorso del professore Battelli.

DA MILANO.

Milano, 7. — Una dolorosa tragedia è accaduta a Burago dove, non ha guari, lo sfratto dei contadini fu causa di vivaci dimostrazioni; in seguito alle quali furono colà mandati in servizio permanente due carabinieri della stazione di Vimercate, a nome Giovanni Marella e Stefano Firpo, il primo da Brescia ed il secondo da Genova. Verso le ore 22, sulla piazza del Municipio, una quindicina di giovinetti, che, a quanto dicesi, avvinazzati, facevano del chiasso, furono dai suddetti carabinieri invitati a desistere e a ritirarsi nelle loro case. Ma invano, anzi il contadino Stefano Dossi rispose con ingiurie, per le quali fu arrestato e tradotto in caserma dal soldato Marelli, mentre il Firpo era sulla porta per tener lontani i compagni dell'arrestato molto eccitati.

A un certo punto, mentre il Firpo si voltava, fu assalito ed atterrato dai dimostranti, che tentarono disarmarlo. Dicesi pure che fosse ferito da un colpo di roncola: certo egli riportò varie contusioni ed ebbe la giubba strappata per le violenze patite. Alzatosi a stento, il carabiniere ebbe una colluttazione con i ribelli ma, vistosi sopraffatto, sparò prima un colpo in aria, poi due di seguito sul gruppo, che produssero la morte di Dossi Angelo, trentacinquenne, padre di due bambini e cugino dell'arrestato, e Dossi Antonio di anni 33, pure padre di famiglia, ma non parente della vittima, entrambi colpiti al petto. Al precipitare della tragedia, i ribelli si sbandarono ed il carabiniere si ritirò in caserma, chiudendo la porta. Poco dopo circa 200 contadini si recarono sul luogo e per una mezz'ora continuarono una fitta sassaiuola contro la caserma, mandando imprecazioni all'indirizzo dei carabinieri. Arrivati i rinforzi da Vimercate, con scariche in aria, si riuscì ad ottenere lo sgombero della via. I cadaveri furono portati a casa del sindaco e stamani trasportati alla camera mortuaria del cimitero.

Si recarono sopra luogo da Monza il giudice istruttore e un tenente dei carabinieri con otto uomini, il sottoprefetto Urli e il procuratore del Re, Fontana. Il paese è in preda ad una dolorosissima e profonda impressione.

— In seguito ad un incidente avuto luogo due sere fa alla Scala, a Brughiera, si sono battuti in duello il conte Gianvico Sola, figlio del deputato, e il dottor Enrico Gabelli. Questi fu ferito all'avambraccio e dovette avere otto punti di sutura, il Sola riportò una scalfittura al braccio.

— Ieri s'è tenuto un Comizio contro l'eventuale spedizione a Tripoli; presedeva il ragioniere Marenti. Parlarono l'on De Andreis, il prof Ghisleri, in senso anti-coloniale; invece certo Pezzi, naturalmente ultimissimo, sostenne i grandi vantaggi d'un'occupazione tripolitanica! Si finì col votare il seguente ordine del giorno:

« I cittadini milanesi, riuniti in Comizio il 6 aprile 1902, persuasi che ogni nuova avventura di conquista territoriale, ad altro non serve che a deviare l'attenzione dal popolo italiano dai problemi interni e a rafforzare il militarismo; richiamando la dura esperienza già fattane colle imprese dell'Eritrea, iniziate e continuate in contrasto coi sentimenti e coi veri interessi del paese, invitano tutta la parte popolare a opporsi ad ogni distrazione di spese in avventure estere sotto il pretesto del diritto delle genti e della espansione coloniale, organizzando invece dei Comitati permanenti per lo studio e la tutela dei trascurati interessi delle regioni italiane più arretrate, per la colonizzazione interna, per la riduzione di tutte le spese parassitarie e delle imposte gravanti sui consumi popolari e paralizzanti le iniziative della produzione ».

DA IVREA.

Ivrea, 6 — Alle ore 9 di stamane ebbe luogo al Monte Stella la festa degli alberi, la quale richiamò a quella passeggiata numerosissimo concorso di ogni classe di persone. Erano, fra le autorità, il sottoprefetto cav. Generini, il sindaco colonnello Baratono, il comandante del 4.º alpini colonnello Dubouloz, l'ispettore scolastico prof. Domini il preside del regio ginnasio-liceo Botta prof. Ravarino, il direttore delle regie scuole tecniche prof. ing. Quaglia, l'assessore delegato all'istruzione pubblica avv. Pugliese, il direttore didattico prof. Givonetti, l'ispettore forestale signor Milesi, il corpo insegnante, tutti gli alunni delle scuole cittadine colle rispettive bandiere ed il Convitto Civico colla propria fanfara Prestava servizio d'onore la banda cittadina. Il sindaco presentava agli intervenuti il dottore Zoccola, professore al regio liceo, il quale pronunciò un elegantissimo ed elaborato discorso sul tema *Le piante in rapporto col progresso e l'incivilimento umano* Settanta furono le conifere piantate dagli scolari

Terminata la funzione, semplice, ma seria ed ordinata, il sindaco colonnello Baratono, offriva alle autorità e agli insegnanti un fermentà d'onore.

DA FOGGIA.

Foggia, 7 — Il Congresso dei contadini tenutosi ieri, sotto la presidenza dell'on. Lollini, votò una modificazione, del progetto sul lavoro delle donne e dei fanciulli deplorando che il Governo non abbia accettato il progetto dei socialisti. A proposta dei probiviri si deliberò di estendere la legge sulle controversie a lavoratori della terra. Fiorito parlò sul tema dell'abitazione dei contadini sostenendo il principio che il contadino che abbia dato † gore alla terra, acquista il diritto di assicurare la propria vecchiaia dalla società. Vuole che un maggiore introito nella tassa progressiva vada a favore della cassa operaia, come pure la riduzione delle spese dell'esercito.

Si votò che le leghe ottengano dai municipi delle scuole gratuite e la costruzione di case pei lavoratori

DA NAPOLI

Napoli, 7 — Giuseppina Frida, di anni 27, da Nola, imbarcatasi sul *Ligure* diretto a New-York, si gettò in mare, quando il piroscafo si era allontanato da Napoli, circa 100 miglia. Al grido di allarme dei viaggiatori il capitano fece fermare il piroscafo e mettere in mare le imbarcazioni, ma tutte le ricerche riuscirono infruttuose perchè l'annegata non fu potuta rintracciare

— I soldati richiamati del 1878, che si allontanarono dalla caserma, sono stati tradotti a Castel dell'Ovo. Fra giorni si avrà la sentenza della Commissione e, alla fine del mese, il pubblico dibattimento

— E' stato tratto in arresto il signor Archeotipo Silvestri, impiegato postale, imputato di peculato e falso in vaglia postale

— Ad iniziativa del congressi cattolici, dinanzi ad un pubblico numerosissimo raccolto nella sala Tross, il reverendo P Gallone, presentato dal Conte Marino Saluzzo di Corigliano, presidente dell'opera dei congressi, ha parlato sulla *azione popolare* esponendo, con molta maestria, l'utilità delle associazioni cristiane, che sorgono per opera di S. S Leone XIII, vero ed unico amico del popolo. Disse che senza la religione cristiana, non si potranno mai ottenere l'uguaglianza e la fratellanza veramente intese che le classi del proletariato attendono il miglioramento dallo Stato, che non lo dà dal socialismo che non può darlo, che mai riuscirà a darlo, malgrado gli sforzi più grandi applausi frenetici e grida *Abbasso il socialismo — Viva la chiesa*) e dalla chiesa che solo riuscirà ad introdurlo nella pianta sociale per essere essa inspirata, da nobili ed alti sentimenti e rappresentata da persone che la vita, consacrano per il bene comune degli uomini (*Viva la chiesa*, applausi prolungati). Dopo aver detto che la chiesa sarà l'unica a conseguire i suoi ideali, ad onta di tutte le arti dei socialisti (grida di *abbasso il socialismo*) l'illustre conferenziere concluse affermando che, seguendo le parole del Vegliardo del Vaticano, non v'è timore di sbagliare. Dopo la conferenza salutata da entusiastiche ovazioni, il P Gallone ha annunziato la fondazione di un nuovo ricreatorio festivo, che sorge per opera del parroco della Rotonda mons. Popolo.

Cronaca giudiziaria

Contro un ex economo municipale

Oggi è continuata la causa contro l'ex-economo municipale Di Giovanni. Il P. M ha chiesto 3 anni di reclusione e lire 1000 di multa.

Il processo Casabile a Torino

Si assicura che se la marchesa Casabile potrà sostenere il viaggio, il processo avrà luogo a Torino.

Per offese all'esercito

Il tribunale di Torino ha condannato a 2 mesi di carcere certo Soragna Anacleto che, incontrato un capitano degli alpini per via, lo prendeva per il bavero, gridando: Abbasso quella gabbia!

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* precedente

BACIOO-BIECO

Anagramma.

Fiore di fonte,
Sempre *trista* è la fine d'un *furfant*
E di chi fa il Gradasso e il Rodomonte

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — L'orchestra Kaim, sulle scene del Costanzi seguì tenere un avvenimento d'arte, e se il pubblico non era affollatissimo, ne va data colpa agli avvenimenti teatrali alle *premieres* e alle serate che si fanno una concorrenza, che riesce dannosa a tutti. Il gruppo delle composizioni toccava nei punti più salienti la storia della musica teatrale e sinfonica tedesca, e il Weingartner ci ha dato un meraviglioso saggio del come quella musica è intesa ed eseguita da artisti germanici. L'*ouverture* dell'*Ifigenia* ci rivelò la sapiente valentia del direttore, e il mirabile affiatamento dell'orchestra. L'interpretazione si accentuò, si colorò poi con più spiccato note nel finale aggiunto da Wagner all'*ouverture*. Il *Flauto magico* fu miniato coi più vaghi colori, l'Oberon vibrò tutte le corde della sentimentalità e si velò di tutti i sogni del più puro romanticismo; mentre il grande *Baccanale* del Tannhaüser assurse a quella fantasmagoria di grandezza che è propria della ispirata e suggestiva pagina musicale. Il concerto si chiuse con l'*Eroica* di Beethoven. L'esecuzione di questo difficile poema fu perfetta, magistrale. L'applauso proruppe entusiastico nel pubblico, che aveva ascoltato meravigliato di quella esecuzione e di quella bellezza. L'orchestra è composta di elementi di primissimo valore; ed è fusa mirabilmente e affiatata col direttore come ogni istrumento fosse un alito del suo stesso respiro. Felice Weingartner ha ben guadagnato la fama europea e mondiale che ovunque lo precede e lo segue. I suoi concerti assurgono all'altezza di avvenimenti solenni. La sua bacchetta anima, impera, e il poema musicale vibra in tutta la gamma dei sentimenti, come se per un miracolo d'intuizione l'anima del maestro creatore, si fosse trasfusa in quella dell'interprete. Stasera Weingartner dà un concerto a Napoli, e domani darà il secondo dei suoi concerti, a cui non vorranno mancare tutti gli ammiratori della buona musica, svolgendo il seguente programma Mozart, *Sinfonia 41 Jupiter*; Schubert, *Intermezzo, Rosmunda*, Liszt, *Lamento e Trionfo, Tasso*; Beethoven, *Sinfonia 7*

Stasera il Costanzi splenderà di luce e di festa per la rappresentazione dell'*Iris*, data come spettacolo d'onore di quella artista valorosa e acclamata che è Emma Carelli.

Valle. — In altra parte del giornale si dice dell'artista valorosa, qui il cronista fa brevemente la storia della eccezionale serata. Nei palchi molta parte della Roma elegante e intellettuale, tra cui il ministro e la ministressa del Giappone coll'ambasciata al completo: Donna Adelaide Ristori colla figlia, la principessa Odescalchi, la principessa Di Sonnino, la contessa Pasolini, la principessa Pallavicini, Donna Arduina Boncompagni, la contessa Suardi. Da un palchetto di prima fila assisteva Emma Carelli, una giapponese che, nel mondo dell'arte, non teme rivali. Oltre il successo dei costumi, dei ventagli, dei parasoli, e di mille oggetti giapponesi autentici, sta il successo di Sada Yacco. Nella *Chesa et le chevalier* ammirate le arti della seduttrice, e la scena vigorosa della gelosia, v'è stato un meritato completo successo per la scena, veramente tragica e perfetta, della

— 42 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

— Mi perdonerete, non è vero, ella disse con un sorriso pieno di mestizia, di non aver potuto reggere al desiderio di rivedervi prima di morire?

— Avete appena vent'anni e discorrete di morire? disse Renato stupefatto

— Ascoltatemi, ella rispose, e comprenderete che non mi resta altro da fare su questa terra quale è stata la mia vita! una sequela di cattive azioni. Tranne all'oro, io non ho creduto a nulla, nemmeno all'amore, fiamma che viene dal cielo, ed è questo che mi uccide.

— Voi amate, voi! riprese a dire l'ufficiale con ironico accento

— Come, e me lo domandate, voi? replicò Celestina, velandosi gli occhi con le sue belle mani, come per nascondere la sua commozione

Quelle parole diedero fuoco alle polveri.

Il duca di Villafiorita pallido e con gli occhi brillanti d'ira, si drizzò tutto di un pezzo dinanzi a lei

— Qual mai commedia infernale avete risoluto di fare stanotte, signora? le disse. Mi supponete forse talmente stupido da lasciarmi illudere dalle vostre impudenti parole?.. Credete ch'io abbia perduto la memoria di tutti i vostri tradimenti? Se, dopo avermi rovinato e crivellato di debiti, vi siete invaghita della solitudine, e se, ogni tanto vi prende vaghezza di distrarvi, havvi nell'asfalto parigino una molto brillante collezione di gammeii e, non avreste che l'imbarazzo della scelta. Siete bella abbastanza da non dovere incontrare cuori recalcitranti, e se un tempo amaste per l'amore dell'oro, adesso potete amare per l'amor... dell'amore.

Di mano in mano che il giovine ufficiale flagellava la peccatrice con le verghe della sua ironia, costei chinava il capo come la schiava che subisce una pena meritata. A poco a poco era scivolata giù, dalla poltrona sulla quale era seduta sin sul pavimento. Di lì, si trascinò verso un mobile, lo aprì, ne trasse uno scudiscio, e presentandolo a Renato

— Batti! gli disse, e uccidimi, ti benedirò!

— Che, siete pazza! rispose Renato respingendo lo scudiscio ch'ella gli presentava.

— Dunque non comprendi? disse Celestina rialzandosi e stringendogli le mani in modo da storcergliele. Non comprendi che tu sei le mille volte vendicato dei miei antichi tradimenti, che t'amo sempre, che non ho mai amato che te, te solo sulla terra, mi capisci? e che muoio pel dolore del tuo abbandono?... Non comprendi finalmente che se stasera ti ho attirato in casa mia a rischio di vedermi insultata e disprezzata, come lo sono stata poc'anzi si è perchè il mio amore per te è più forte del timore dei tuoi insulti e dei tuoi disprezzi?

— Ma se mi amate come asserite, ribattè Renato, il quale non sapeva più che pensare e credere, perchè mi avete un tempo sì indegnamente tradito?

— Lasciami spiegarti codesto fatto, più frequente di quel che non si creda nelle donne del mio stampo, disse la peccatrice; noi altre, mercenarie dell'amore, proviamo talvolta una tal vergogna di noi stesse che ci sembra di riabilitarci col concedere gratis i nostri favori a qualche povero diavolo. Queste rivincite dei nostri cuori feriti sono, il più delle volte, seguite da crudeli disinganni, e taluno di quegli individui ai quali abbiamo fatto la elemosina del nostro amore, lo avremmo respinto se fosse venuto a noi con le mani piene di milioni... Questo è il mio delitto, e quello della maggior parte delle mie pari. Tu, Renato, ella proseguì blandendolo con le carezze del suo sguardo, io, ti amavo; oh! perchè eri ricco?.. Non ti domandavo nulla in cambio del mio amore, perchè l'hai tu pagato con l'oro? E tutta l'estensione di quel profondo amore che ti portavo, non l'ho compresa che dopo la tua diserzione. Allora, ho rinunziato a tutti i piaceri, ho chiuso la mia porta a tutti i consolatori che l'assediavano, e mi sono seppellita in questo ritiro Qui speravo dimenticarti, mio adorato, ma l'oblio non è venuto.

« E adesso che ti ho riveduto, che ti vedo, tu sentirai a tuo dispetto uscirmi dalle labbra e dal fondo del mio cuore questo grido: io t'amo!.. io t'amo!.. t'amo!... Il giovane duca, per quanto conoscesse l'ascendente che aveva sopra sè stesso, si sentiva commosso e abbrividito. Celestina lo comprese, e comprese al tempo stesso che un ultimo sforzo le avrebbe fatto riportar vittoria.

— Voi mi odiate, disse smettendo di dare del tu a Renato e avete ragione: nei piedi vostri farei lo stesso. Mi hanno detto che amate una giovane di un'ammirabile bellezza; ella erediterà il tesoro che io non ho saputo conservare. Ma meditatemi bene. Le comuse codeste ingenue vergini, esse non sanno amare come si ama da noi altre donne da sollazzo, come siam dette, esse hanno un cuoricino di ghiaccio che se pure si strugge, non si struggerà che poi, sotto il fuoco di un secondo o terzo amore. Sono bambole che si adorano uno al giorno in cui si vede davvicino le meschine molle che le fanno agire.

Il giovine ufficiale voleva protestare.

— Lasciatemi dir tutto, poichè quest'ora deve essere l'ultima che passiamo insieme, proseguì l'abile istriona. Sono al fatto del vostro romanzetto, lo so a mente; so che avete fatto conoscenza con Armida come il cane di Terranuova che trae dall'acqua un povero diavolo che annega. Avete preso sul serio la parte di salvatore e avete voluto continuarla quando gli abiti della fanciulla si sono rasciutti; — gli è da cuore cavalleresco, oh! sì.

Il giovane duca, a sua volta, impallidì sotto il ferro rovente di quelle parole ironiche

Nondimeno, sdegnò mostrarsene offeso.

— Mi avete attirato qui, replicò il duca con glaciale accento, annunziandomi che avevate importanti informazioni da farmi a proposito d'Armida e lo aspetto ancora.

— Non bisognava, rispose Celestina, che mi servissi di un'esca per indurre a venire da me l'uomo che ad ogni costo volevo rivedere?

— Dunque, lo confessate. era una menzogna, una nuova menzogna!

— No, non ho mentito, ribattè la peccatrice, volevo infatti informarvi sul conto di quella fanciulla, poichè siete tanto cieco da non vedere il tranello che vi vien teso.

— Un tranello?...

— Avete dunque dimenticato la implacabile nemica della vostra famiglia, quella Andreina, l'ex aja della vostra sorella, diventata un bel giorno miss Moor e adesso infermiera all'Hotel-Dieu, sotto il nome di suor Paola! ..

— No!... no!... ma che che ci ha ella a vedere?..

— Armida non la va a trovare una volta o due alla settimana, e non passa lunghe ore con lei?

— Lo so, eppoi!

— E non sapete che suor Paola, o per meglio dire Andreina, trincerandosi dietro la viva simpatia che finge di avere per Armida, l'associa all'ardito progetto che ella ha ideato dal fondo della sua cella!

— Quale progetto!

— Un'ultima vendetta ch'ella medita contro l'ultimo rappresentante di una delle più antiche famiglie della Francia. Si è messa in capo di fare sposare a voi, duca di Vallombrosa, una bastarda senza nome e senza famiglia.

— Che importa? poichè io amo Armida e ne sono riamato!

— Amato!... la gran parola è detta!... Quale prova avete del suo amore?... Vi ha ella detto che vi amava?... Ma, mio caro Ottavio, ella non faceva che recitarvi la sera le lezioni che Andreina le aveva insegnato la mattina

— Ah!... codesto è calunniare Armida.

— Il titolo di duchessa merita al certo qualche finzione d'amore, proseguì con perfidia. La vostra Armida, per quanto ingenua, lo comprende, e fa la sua parte meglio che può, e se la cava discretamente, poichè ci siete cascato In fondo in fondo, che prova ella per voi? un volgare sentimento di riconoscenza e nell'altro caro amico.

(*Continua*)

morte. Nella *Kesa*, dopo la liberazione dei bri-ganti, che si svolge tra il comico e il selvaggio per parte del cavalier *Morito*, *Kesa* sposa *Wa-tanabe* Ma *Morito* che l'ama, la ritrova e la vuole sua; le impone di uccidere il marito. Sada Yacco rispecchia l'angoscia per quella suggestione al delitto in maniera colorita, e commuove poi ancora più quando si mette al posto, nel talamo coniugale di *Watabane*, e si fa uccidere dall'a-mante.

Il pubblico ha applaudito molto e spesso, troppo spesso e nei punti più drammatici, ha accla-mato Sada Yacco agli onori del proscenio. Alla grande artista furono anche offerti dei fiori bel-lissimi dalla Ministressa del Giappone, una delle poche privilegiate, che, a parte la compiacenza della compatriota, ha potuto, tutto intendere del-l'arte di Sada Yacco. Stasera seconda rappre-sentazione con lo stesso programma. Per aderire a generali richieste Sada Yacco darà ancora altre tre rappresentazioni, domani sera rappre-sentando il dramma in due atti e tre quadri *Le Shogun* e ripetendo *la Ghesa et le Chevalier*, e giovedì sera producendosi collo stesso programma accresciuto di una specialissima attrattiva: la scena finale della *Dame aux camelias*. Dopo Roma Sada Yacco affronterà il giudizio del pubblico intellettuale di Napoli.

Nazionale — Il botteghino dava iera sera primo segno della festa che il pubblico di Ro-ma aveva voluto fare alla gentile signora Emi-lia Saporetti-Sichel con quel *tutto esaurito*, che è il sogno d'ogni impresa. Emilia Saporetti-Sichel fu una *Crécelle* affascinante, e la *Da-me de chez Maxim* ebbe dalla protagonista e dai suoi valorosi compagni una interpre-tazione brillante ed efficacissima. Molti applausi, molte risa, splendidi fiori e doni alla seratante Stasera la *Dame de chez Maxim* si ripete

La « Città morta » a Vienna.

Si ha da Vienna, 7: Ieri sera davanti ad un pubblico affollatissimo venne dalla Duse recitata al *Raimund Theater La Città morta* del d'An-nunzio. Anche questa tragedia ha suscitato giu-dizi molto differenti.

La *Freie Presse* chiama *La Città morta* uno dei più bizzarri e disgustosi drammi del d'An-nunzio e dice che l'opera rimarrà morta. Il *Fremdenblatt* giudica trattarsi di poesia e d'arte di primo ordine, ma sulla scena diviene alquanto monotona. L'*Extrablatt* chiama solamente incan-tatrice la Duse che diede vita alla tragedia tor-mentante. La *Morgen Zeitung* dice che la bel-lezza delle parole del d'Annunzio svanisce dal li-bro alla scena. Il *Neues Journal* ritiene l'opera molto debole; il *Reichswehr* dice che nella *Città morta* si trova la stessa impotenza e brutalità e la medesima predilezione per le scene mostruose come nella *Francesca*. L'*Ostdeutsche Rundschau* giudica invece ottima l'opera del d'Annunzio e piena di una poesia irresistibile Il critico Bahr nel *Neues Wiener Tagblatt* come già per la *Francesca* scioglie un inno al d'Annunzio. La Duse riportò un nuovo trionfo e tutti i giornali ne parlano con ammirazione distinguendo così l'interprete del lavoro.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Iris*, ore 9.
Valle — *Ghesha e il cavaliere*, ore 9.
Nazionale — *Dame de chez Maxim*, ore 9.
Manzoni. — *Quo Vadis*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N **2062**.

Roma, 8 aprile.

Il sole spunta alle 5,47 — Tramonta alle 18,38
L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro.

Domani S. Ubaldo
Nascita di S. M. Leopoldo II Re dei belgi.
Nascita di S. A. R. Federico Francesco Mi-chele granduca ereditario di Mecklembourg Schwerin.
Ricorre il compleanno:
del senatore Achille Del Giudice, Piedimonte d'Alife, della contessa Francesca Vicino Palla-vicino, Roma.
Ricorre l'onomastico
della contessa Cleofe Arnaldi, Firenze; del conte Marcello Nardi, Siena

Temperatura di Roma

Temperatura minima 9,7 — massima 19,4

Consiglio comunale. — Il sindaco Co-lonna apre la seduta alle 10. Il Consiglio non è in numero (essendo presenti soli 38 consiglieri) per la discussione delle proposte di prima con-vocazione; si discutono perciò le sole proposte di seconda convocazione. *Jacoucci* svolge una sua mozione tendente a stabilire che da ora innanzi negli appalti dei lavori comunali si segua il si-stema della divisione degli appalti stessi per le singole arti che concorrono ai rispettivi lavori, facendosi per conseguenza diversi capitolati per le varie categorie d'opere; presenta un or-dine del giorno in questo senso e, dopo alcune osservazioni di *Casciani* e dell'assessore *Cerelli* il Consiglio lo approva. Si passa a discutere gli articoli del regolamento e le tariffe per il la-boratorio chimico e bacteriologico; prendono la parola i consiglieri *Bastianelli*, *Carpegna*, *Libe-rati*, *Bennucci*, ai quali risponde dando spiega-zioni l'assessore Postempski. L'intero regola-mento viene approvato. Alle 11 e mezza la se-duta è tolta

Note vaticane. — Ieri il Pontefice ha ri-cevuto in particolare udienza Don Francesco Argandona, ministro della Bolivia, la signora Donna Clotilde Urioste de Argandona, principe e principessa della Glorieta, insieme ai loro ri-spettivi cognati dottor J. C. Arteaga e signora Maria Urioste de Arteaga Il Pontefice si trat-tenne affabilmente con essi, parlando della Bo-livia.

— Furono pure ricevuti dal Papa i monsi-gnori Alberto Leone Le Nordez, vescovo di Di-jon, Ricard, vescovo di Augoulème, con alcuni sacerdoti, il Vicario generale e due sacerdoti, e Giuseppe Omobono Anaya, vescovo di Sinaloa, nel Messico.

— Ieri sera il ministro di Prussia presso la Santa Sede, signor de Rotenhan, ha dato un ricevimento al quale sono intervenuti vari car-dinali prelati di Corte pontificia e moltissimi della Colonia tedesca.

— Nel pomeriggio di ieri sono giunti circa 1000 pellegrini piemontesi e 700 abbruzzesi, oggi 200 pellegrini calabresi accompagnati dal cardi-nale Portanova, ed il pellegrinaggio di Napoli.

— Il Pontefice ha pubblicato un *motu proprio* tendente a sopprimere gli uffici notarili del vi-cariato di Roma che rogavano gli atti necessari nel matrimonio religioso che d'ora innanzi sono delegati ai parroci. Restano così abolite tutte le tasse e spese gravanti sopra tali atti, ed il Pon-tefice ha dovuto vincere non poche difficoltà per giungere a tale deliberazione che da tempo era invocata anche dagli stessi cardinali vicari.

— E' giunto un altro pellegrinaggio piemontese composto di circa seicento persone, fra cui sono in maggioranza i sacerdoti e le donne.

Nota lieta — Un dolce nodo di amore si è stretto a Venezia, con le nozze del nostro amico, avv. Gino Bertolini, consigliere comunale di Ve-nezia, e fratello dell'on Pietro e della signorina Gabriella Guggenheim. Alla lieta festa, che uni-sce due creature elette, nate per intendersi, e per cooperare alla scambievole felicità, assistet-tero quanti in Venezia sono amici delle due co-spicue e note famiglie. Uniamo agli auguri che da ogni parte giungeranno alla coppia fortunata, quelli affettuosi e sinceri del *Fanfulla*.

Università popolare. — Il prof. La Torre, nei giorni 10, 17 e 24 aprile, terrà al Collegio romano, ore 4 e mezza pom. le sue le-zioni sull'igiene del parto e puerperio. Il corso è riservato alle donne.

Contro gli aggravi ferroviari. — La nostra Camera di commercio (che è convocata per le 15 di venerdì) emetterà una protesta contro gli eventuali aggravi delle tariffe ferroviarie, che si dice l'on. Di Broglio abbia in animo di pro-porre, per fronteggiare la maggior spesa che de-riverà all'erario nel recente accordo con la com-missione rappresentante i ferrovieri in merito ai nuovi organici. Egualmente, si prevede, faranno le altre Camere di commercio d'Italia

Caccia. — Dal nostro collaboratore cinege-tico: finito il ripasso delle *pizzarde*, abbiamo ora qualche *pizzardone* ed ancora restano un poco di *girardelli*. A mare dicono sono entrate un poco di *quaglie*. Da Napoli giunge notizia di un forte ripasso di *pizzardoni* come da molti anni nessuno ricordava.

Conferenza. — Sabato alle ore 21 1/2 avrà luogo all'Associazione della Stampa la già an-nunziata conferenza del Conte Almerico da Schio sul tema: *Le possibilità in aeronautica*.

Madame Alibert (93 rue du F.g S.t Ho-noré 5 Paris) *sola inventrice del « Corset droit »* proclamata per tal titolo da un giudizio del Tri-bunale della Senna, ha l'onore di prevenire la sua numerosa clientela che ella è giunta in Roma al grande Albergo di Europa, Piazza di Spagna, per qualche giorno soltanto, ove rice-verà dalle 2 alle 6 pomeridiane.

L'assassinio di Ettore Stich. — Oggi alle ore 13,40, nella chiesa di S. Luca al Foro Romano il delegato di P. S. Santoro e gli a-genti della locale Brigata mobile procedettero all'arresto di Nori Giovanni, autore dell'omici-dio dell'agente di cambio sig. Ettore Stich. Il Nori attendeva alcuni di sua famiglia, i quali, infatti, giunsero portandogli il necessario per vi-vere. Le guardie che pedinavano i parenti del Nori poterono così scoprire il luogo dove il Nori s'era rifugiato, e tosto, dato avviso al delegato Santoro, l'assassino potè essere arrestato e tra-dotto a Regina Coeli

Stamane, nella camera incisoria dell'ospedale di Santo Spirito, alla presenza del giudice istrut-tore avvocato Antonio Galli, i dottori Manin A-mante e Guarini eseguirono l'autopsia del po-vero Stich. L'autopsia ha accertato che la fe-rita era mortale, l'arma aveva recisa l'arteria iliaca esterna causando l'uscita del sangue a fiotti I periti sono stati d'accordo nel ritenere che con un immediato soccorso chirurgico, lo Stich avrebbe potuto salvarsi. Oggi la salma, or-nata di fiori, venne visitata da molti amici, e alle 6 pom., in forma privata, venne trasportata nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, dove domani mattina alle 9 avrà luogo il funerale. I Canottieri del R. Club Tevere, il Circolo Eno-filo e la Società Orto agricola, di cui l'estinto fa-ceva parte, invitano i soci ad intervenire al fu-nerale.

Investimento — Circa alle ore 12 d'oggi in piazza del Fico la signora Fiori Camilla è stata investita dalla vettura pubblica, condotta da Ettore Grossi, di anni 23, da Roma. Accorsa una guardia municipale, sulla stessa vettura adagiò la povera signora e la condusse a Santo Spirito e quindi tradusse il vetturino al Com-missariato di P. S. La signora Fiori ha riportata la frattura della spalla sinistra ed è stata giudi-cata guaribile in 40 giorni; il vetturino, essen-dosi potuto assodare trattarsi di una disgrazia è stato rilasciato in libertà

Rissa. — Per questioni amorose ieri sera vennero a rissa nell'osteria della Palma, certo Moretti Ercole, di anni 18, romano, ed il ma-cellaio Angelino Masci Usciti fuori dalla bettola i due ch'erano armati di coltello fecero per az-zuffarsi, ma furono divisi dai presenti Però essi s'eran dato appuntamento sotto Castel Sant'An-gelo, ove giunti, vennero nuovamente a contesa rimanendo entrambi feriti. Accorsi i carabinieri arrestarono il Moretti mentre tentava gettare nel Tevere un coltello insanguinato intanto il Masci si dava a fuga precipitosa, quantunque fosse indubbiamente ferito e forse non legger-mente.

Arresto. — Iersera in piazza S. Calisto uno sconosciuto tentava scassinare la bottega del calzolaio Sansolini. Accorsa una guardia muni-cipale il ladro si diede alla fuga, ma fu rag-giunto ed identificato per Giuseppe Fontana, di anni 32

INFORMAZIONI

La Principessa Letizia.

Api ci telegrafa da Torino, 8, ore 9: Mentre la Principessa Letizia tornava in automobile da Cannes a Ventimiglia diretta a Torino, sul colle di Tenda avvenne una rottura alla macchina che non permise di proseguire. La Principessa e il seguito dovettero pernottare in un piccolo albergo di Limone. Frattanto si telegrafava a Torino per chiedere un altro automobile che venne subito spedito, e su questo la Principessa Letizia e il seguito hanno fatto ritorno iersera.

Il Duca d'Aosta.

Api ci telegrafa da Torino, 8, ore 10 Do-mattina in Piazza d'Armi, il generale Luigi Pel-loux, comandante del nostro corpo d'armata, pre-senterà le truppe al Duca d'Aosta, nuovo co-mandante della divisione militare di Torino.

Il Duca degli Abruzzi.

Telegrafano da Spezia, 8, che proveniente da Genova è giunto in automobile S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il quale si è recato al suo villino, sul Viale Umberto I. Il Duca degli Abruzzi si è recato a visitare l'Arsenale, dove fu ossequiato dal comandante in capo. S. A. R. fu accompa-gnata nella sua visita dall'ammiraglio Anto-vazzi e dal suo aiutante di bandiera, Lubelli

Principi in viaggio.

Si ha da San Remo, 8, che è partito per Vienna l'Arciduca Giuseppe Augusto d'Austria-Ungheria. Domani partirà il Principe Bernardo di Sassonia Weimar.

Il conte di Bulow.

Telegrafano da Venezia 8, che col treno delle ore 14, è partito direttamente per Berlino il can-celliere germanico, conte di Bulow Lo accom-pagnerà fino a Bolzano il fratello Alfredo.

L'on. Niccolini dimissionario?

Nei radi circoli politici di Montecitorio si dà come cosa certa che l'on. Niccolini avrebbe e-spresso il proposito di dimettersi da sottosegre-tario al Ministero dei LL. PP.; la ragione sta-rebbe non già, come sarebbe ovvio di supporre, in dissensi col nuovo ministro Balenzano, ma in speciali motivi personali, che sarebbero spuntati proprio ora in pieno aprile! Raccogliamo la no-tizia a titolo di cronaca, ma siamo certi che l'in-tervento dell'on Zanardelli varrà anche questa volta a diradare le nubi, e a conservare l'atti-vità del deputato di Campi Bisenzio al dicastero di S. Silvestro.

Il ministro Galimberti.

Telegrafano da Cuneo, 8. E' giunto il ministro delle poste e telegrafi, on. Galimberti, per as-sistere la vecchia madre, gravemente inferma.

La creazione di 400 capitani.

Il progetto di legge con cui il ministro della guerra intende provvedere all'aumento di 400 ca-pitani, parte dal dato di fatto che nelle condizioni presenti nessun ufficiale subalterno potrebbe es-sere promosso, se non dopo essere rimasto per diciassette anni nel suo grado. Questo stato di cose andrà a cessare fra alcuni anni, e quando vi sarà equilibrio fra gli ufficiali disponibili ed i posti vacanti, si scenderà all'aspettativa normale di dodici anni. Per conseguenza il progetto pro-pone di diminuire di 400 il numero dei subal-terni, e di aumentare di 400 il numero dei ca-pitani. La diminuzione dei subalterni non porta conseguenze, perchè si tratta soltanto di frenare le nomine dei sottotenenti e dei luogotenenti che escono dalle Scuole o dalle Accademie. L'au-mento dei capitani permette di promuovere i luogotenenti più anziani, che ormai, passati quindici, si avviano ai sedici anni di grado. Il temperamento dovrebbe essere provvisorio dal 1902 al 1914, nel quale anno si sarà rientrati nelle condizioni normali; esso produrrà una mag-gior spesa di 224 mila lire nei primi quattro anni, di 511,200 per i due anni successivi, salirà alle 639,200 lire dal 1908 sino al 1914. Ma ad essa il ministro dice che provvederà senza alterare il bilancio, e soltanto applicando le equivalenti eco-nomie

Arrivi e partenze.

Questa sera alle 21,30 partirà per Spezia il ministro della marina, on. Morin

— Ieri alle 23,25 è giunto il ministro del te-soro, on. Di Broglio

— Stamane alle 10,10 è giunto il ministro della guerra, gen. Ponza di S. Martino.

Ministero dell'interno.

Oggi alle 4 si è riunita al ministero dell'in-terno la Commissione per le materie esplodenti. La Commissione composta di professori ed in-gegneri era presieduta dal senatore Paternò Fungeva da segretario il cav. Villanis.

Per la Viterbo-Siena.

Si sono oggi riuniti nella sede della Camera di commercio di Roma, per invito del Comune di Siena e coll'intervento dei senatori e depu-tati della regione, i rappresentanti delle provin-cie e dei comuni interessati alla costruzione della ferrovia Siena-Viterbo. Le adesioni superavano la settantina. L'assemblea degli adunati, tra cui era il comm. Palomba, rappresentante il sindaco di Roma, dopo ampia discussione, ha riaffermato la grande utilità del vagheggiato progetto deli-berando di costituirsi il comitato promotore e di comporre l'ufficio di presidenza nelle persone del sindaco di Roma, come presidente, dei sin-daci di Siena e di Viterbo e dei presidenti delle Deputazioni provinciali di Roma e di Siena, come vice presidenti, incaricando la detta pre-sidenza di nominare un Comitato esecutivo che promuoverà la legale costituzione del Consorzio degli Enti locali.

Un caso di arbitrato.

Telegrafano da Washington, 8, che l'amba-sciatore degli Stati Uniti al Messico ottenne che si deferisca al tribunale arbitrale dell'Aja la lite fra la Chiesa cattolica in California ed il Go-verno messicano. Si tratta di una differenza di un milione di dollari.

I ribassi ferroviari ai maestri.

I ribassi ferroviari per i maestri e le loro fa-miglie, andranno in vigore il 25 luglio. Le So-cietà ferroviarie hanno già compilato apposito regolamento e lo trasmetteranno fra breve al ministero della pubblica istruzione, perchè possa preparare i libretti di riconoscimento. Sarà presto diramata una circolare alle autorità scolastiche provinciali, per indicare a chi dovranno essere inviate le fotografie per i libretti ed in qual modo le autorità stesse dovranno garantire l'i-dentità dei maestri. Le richieste finora giunte dai provveditori al ministero della pubblica istru-zione sono numerosissime.

Un sanatorio in Grecia.

E' stato di passaggio in Roma il dott. M Grillo, che ha compiuto un viaggio scientifico in Eu-ropa, per studiarvi la istituzione dei sanatorii e i migliori metodi di cura adottati in essi. Egli ri-torna ad Atene, sua patria di adozione da lunghi anni, e dove, ad iniziativa di alcuni filantropi greci, che già profusero, con entusiasmo patriot-tico, dei milioni in opere di carità fiorita, egli in-tende fondare un sanatorio modello, al quale po-trebbero non rimanere estranei gli studi com-piuti con intelletto d'amore e con non pochi sa-crifici dallo scienziato italiano, che ha votato l'arte sua al bene di quel nobile paese, che ha con l'Italia tanta affinità di tradizioni e di pen-siero Secondo il dott Grillo, il sanatorio mo-dello in Grecia potrebbe sorgere, con facile ac-quisto, o nell'*Achilleion* — il grandioso palazzo fatto costruire a Corfù dalla povera imperatrice d'Austria — o nell'Attica, e propriamente a *Tatoi-Decelia*, splendida collina in vista del mar di Pireo, ricca di pini e di abeti, prossima ad Atene

Per la crisi vinicola.

L'on. Villa ha presentata un'interpellanza al ministro delle finanze sulla gravissima crisi vi-nicola che travaglia le provincie del Piemonte, e sulla necessità di urgenti provvedimenti che valgano ad attenuarne i danni. Codesta inter-pellanza è il corollario dell'importante comizio tenutosi ieri a Torino dai viticultori piemontesi, presieduto appunto dall'on. Villa. Il comizio, giova ricordarlo, concluse la lunga e animata discus-sione coll'approvazione d'un ordine del giorno, propugnante 1. la soppressione, o, almeno, la riduzione del dazio consumo sul vino nella città, 2. l'alcoolizzazione temporanea dei vini in fran-chigia colle stesse norme vigenti per i vini de-stinati all'estero; 3. facoltazioni temporanee alla distillazione dei vini, in ragione del 50 per cento di abbuono; 4. la riduzione delle tariffe ferro-viarie e dei noli marittimi pel trasporto dei vini e trasporto gratuito dei fusti vuoti al ritorno.

Uve e vini in Germania.

Telegrafano da Berlino, 8, che la Commissione doganale ha ripreso oggi i suoi lavori. Erano presenti il ministro dell'interno conte di Posa-dowsky, il ministro del tesoro Thielmann. La commissione prese in esame le voci 44 e 178 che fissano un dazio di 15 marchi per le uve fresche, (portato su proposta di Wollemborn a 20 marchi) di 24 marchi per le uve pigiate fer-mentate, di 24 marchi pure per i vini ed i mo-sti in fusti o in vagoni serbatoi, della forza al-coolica di 14 gradi, di 30 marchi per quelli della forza alcoolica fino a 20 gradi, e di 160 marchi per quelli che hanno un grado alcoolico supe-riore a 20

La Cassa nazionale di previdenza.

Tra i ministri Baccelli e Nasi si sono intavo-late trattative per ottenere che nelle scuole ele-mentari del Regno o in pubbliche conferenze i maestri facciano un'attiva propaganda a favore della Cassa di previdenza per gli operai

— Allo scopo di volgere a profitto anche degli operai residenti all'estero i benefici della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, che ora non serve che agli operai residenti nel Regno, l'on. Alfredo Baccelli, sottosegretario agli esteri, ha rivolto speciale invito ai regi agenti consolari, perchè tale provvida istituzione, con la cooperazione delle Società di beneficenza e dei membri delle nostre colonie funzioni subito e regolarmente anche all'estero.

Concorso elettrico-agrario.

La Società agraria di Lombardia ha bandito un concorso al premio di lire 1500 del ragioniere Carlo Pini per una memoria consistente in « una esposizione critica di quanto finora è stato fatto in Italia e all'estero per studiare l'influenza del-l'elettricità sulla vegetazione e sui prodotti delle industrie agrarie » Le memorie concorrenti do-vranno essere contrassegnate da un motto, ed inviate alla direzione della Società agraria di Lombardia in Milano non più tardi del 30 set-tembre 1903. Apposita Commissione giudicherà dei lavori concorrenti e ne riferirà alla direzione suddetta, la quale si riserva, udito il parere della stessa Commissione, di aggiungere ai premi in danaro una medaglia d'oro ed una medaglia d'ar-gento.

Per l'emigrazione

Il ministro degli esteri ha incaricato il profes-sore Labriola di recarsi ad Amburgo ed a Brema per studiarvi i ricoveri per gli emigranti; il vice console De Beauregard di recarsi in Francia a studiare le condizioni dei fanciulli italiani nelle vetrerie. Questi sono ritornati in Roma, portando il primo il completo piano dell'organizzazione dei ricoveri in Germania; il secondo una relazione sconfortante sulla condizione dei minorenni im-piegati nelle vetrerie Di questi risultati si occupa ora il Commissariato per l'emigrazione e per i ricoveri e ha deliberato che si facciano gli studi per l'impianto a Genova e a Napoli, e nella riu-nione tenuta ieri s'incominciò a discutere sulla questione dei fanciulli impiegati in Francia

Notizie di marina.

Avranno luogo i seguenti movimenti di uffi-ciali sanitari: I medici Ragazzi, Nardelli, Sgarbi, Sidoli e Carlone, il primo dell'ospedale di Ta-ranto e gli altri quattro da quello di Spezia sono destinati all'ospedale della Maddalena

L'11 corrente sbarcherà dalla regia nave *E. Filiberto* il sottotenente di vascello Aiello Luigi che sarà con la stessa data destinato a prestare servizio alla direzione di artiglieria ed arma-menti del primo dipartimento. Lo sostituirà sul l'*E. Filiberto*, trasbordandovi dalla *Varese* al prossimo incontro di queste due regie navi, il guardiamarina Spiccacci Virginio con le funzioni del grado superiore.

Condanne di ufficiali russi.

Pietroburgo, 8. — Sei ufficiali dei cosacchi rifiutatisi di ordinare il fuoco contro i dimo-stranti di Mosca vennero condannati a cinque anni di reclusione.

Assassinata a colpi di scure.

Parigi, 8. — A Grenoble la signora Poucet, pa-drona di una drogheria, fu assassinata dal ma-rito a colpi di scure. Mortalmente ferita, essa ebbe la forza di trascinarsi nella strada ove fu trovata in un lago di sangue. Trasportata al-l'ospedale, morì. L'assassino fu arrestato due ore dopo, sdraiato sul lastrico, ubbriaco fradicio. I coniugi erano sposati solo da quattro mesi.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 8 aprile, ore 15.

Parigi apre: Italiano 100,75; Spagnolo 79,15

Qui Borsa con poche affari Rendita 102,80; Istituto Fondiario 503, Commerciale 660; Cre-dito italiano 489 1/2; Banco Roma 116 1/4, Marittima 1240; Gas 978; Omnibus 291; Condotte 269 1/4; Molini 69 1/4, Metallurgiche 118; Ferriere 84; Forni elettr 82, Montecatini 137, Risana-mento 11 3/4; Vasche o 130, Immobiliare 188; Ge-nerale 36; Carburo 653, Prodotti chimici 97

Dalle altre piazze Banca Italia 874; Meri-dionali 660, Mediterranee 460; Acciaierie 1...; Venete 73; Navigazione 122,50

Parigi chiude Italiano 100,60; Francese 102 50 Spagnuolo 79,25, Portoghese 28,90

Il prezzo del cambio pei certificati di paga-mento di dazi doganali è fissato per domani, 9 aprile, a lire 102,34.

Giuseppe Cofani, *gerente responsabile*

Stabilimenti tipografici L. Cardi, geriti dalla Società « Operai tipografi Industria e Lavoro », via d... Coppelle ... e Ospizio S. Michele

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 10	—	16 50	19 25	23 55
Pisa	8 15	8 30	13 20	21	2 30	
Torino	8 15	8 30	14 50	21 —	2 30	—
Milano	8 15	8,30	14 50	21	21 30	
Grosseto		—	14 50	—		
Foligno-Ancona	6 10	12	11,4	18,5	22 30	—
Firenze-Milano	9 30	9 40	14 30	23 10		—
[illegible] Avezzano	7 15	9	9,5	11 55	16 55	
Civitavecchia	5 25				17 5	—
Frascati	6 25	9 56	12 5	15 5		18 20
Marino Albano	7 18	9 45	12 20	17	—	—
Anzio-Nett. v A	—	9 45	—	17 —		—
Anzio-Nett. v C	6 45	18 2		—	—	
Velletri	—	11 30	—	18 2	-	-
Terracina	6 45	-	16 5	—		
Roncig. Viterbo	6 14	10	17 28		—	—
Frosinone	5	8 30	17 5		—	-
Mandela-Sub	9 —	16 55	—		—	—

Arrivi dalle linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 55	12 35	14 10	18 20	20 30
Pisa	7	9 30	10 10	16 30	22 20	23 13
Torino	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 13
Milano	7	9 30	10 1[illegible]	16 35	—	23 42
Grosseto	8 57	—			—	
Ancona-Foligno	7 15	11 40	14 50	21 45	22 20	23 42
Milano-Firenze	6 40	13 10	19 20	23 2	—	—
Avezz.-Tivoli	9 —	17 35	19 5	22 15	—	—
Civitavecchia		-	—	18 50		-
Frascati	7 25	9 14	13 45	16 46	19 10	—
Albano-Marino	7 56	9 25	14 30	19 —	—	—
Nett. Anzio v A	—		14 30		—	—
Nett.-Anzio v C	8 30	19 44	—	—	—	—
Velletri	8 30	—	—	15 27	—	-
Terracina	—	9 56	—	19 44	—	—
Viterbo-Roncig.	9 22	16 27	20 55	—	—	—
Frosinone	8 57	18 50	—		—	-
Subiaco-Mande	9	19 10		—	—	

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab.	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione :
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 85.

PUBBLICITÀ.
Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì. 10 Aprile 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 9 Aprile 1902

IL NUOVO IMPERO

Mentre il ministro dell'interno incoraggia le organizzazioni e le rivendicazioni proletarie, e il ministro della guerra vaneggia sulla necessità, non di circoscriverle, ma d'*incanalarle*, mentre cioè dalle dedizioni di fatto ci s'incammina, per teoria e condotta di Governo, alle abdicazioni di diritto, nello Stato si va costituendo e fortificando un altro Stato, più dispotico di quante tirannidi abbiano finora funestato il mondo; si gettano le basi di un nuovo impero, fondato sulla forza del numero e la brutalità di classe. Non è e non può essere un diritto, poichè il diritto è fondato sulla ragione; ma del diritto assume come la necessità e l'universalità. E' la prima prova del collettivismo, fatta sotto gli occhi miopi o imbambolati dei poteri dirigenti, un fenomeno, che per quanto contornato di postulati economici, è di sua natura essenzialmente politico, poichè è politica ogni tendenza ad una radicale trasformazione sociale, ogni movimento che preluda a quella che, violenta o pacifica, si suol chiamare rivoluzione. E se l'enunciazione stessa d'un siffatto principio non bastasse a provare il carattere politico impresso o dalle sue origini o dopo i primi successi alle agitazioni vaste e ininterrotte che travagliano l'Italia, lo proverebbero con evidenza inconfutabile i progressi immensi fatti, per tali vie, dai partiti sovversivi, il fatto stesso che ne sono essi i promotori, i capi e gli organizzatori, e i deliberati che escono come conseguenza logica e spontanea dai loro comizi ed associazioni, e che includono, comunque, tendenze ed affermazioni contrarie agli attuali ordinamenti politici e sociali.

Ciò nondimeno, e contro l'evidenza, il Governo, gli amici ed organi suoi persistono nel dichiarare codesto movimento rapido e ascensionale verso la rivoluzione un fatto esclusivamente economico; persistono nell'ingannare, in buona o male fede è inutile dire, la pubblica opinione del paese, d'accordo, si capisce, con i propulsori di tutte le agitazioni, i quali però, a differenza del Governo, hanno tutto l'interesse ad eludere ogni pubblica vigilanza, a smentire ogni allarme, a dissipare ogni preoccupazione sui loro fini e la loro azione. Ebbene, appunto in questo stato di torpore, di acquiescenza, di incosciente o cosciente complicità dei poteri e delle classi dirigenti, si va costituendo quello Stato entro lo Stato, a cui accennavamo fin da principio; si va formando ed affermando quel nuovo impero, che è destinato a fare impallidire lo stesso filosofo della forza, sovrana d'ogni diritto: Tommaso Hobbes. Vedete: il caso tipico capitato qui a Roma degli scalpellini — quelli detti di Stato — scioperanti perchè era stato ammesso al lavoro e poscia non licenziato un operaio non appartenente alla loro lega, non è un fenomeno isolato, e tanto meno una manifestazione eccessiva o capricciosa di poche centinaia di persone. Essa invece è stata la conseguenza logica degli statuti e patti fondamentali di tutte le organizzazioni operaie congeneri, siano fasci, leghe, federazioni o Camere del lavoro che vogliano chiamarsi. E per quanto o sconfessati o non fiancheggiati dall'organizzazione [illegible]erale da cui dipendevano, quegli scalpellini non avevano che semplicemente obbedito alle prescrizioni del socialismo applicato: raggiungere ogni conquista col mezzo della compagine organizzata, boicottare qualunque altro diritto o qualunque altro individuo che non appartenesse alla organizzazione.

Della stessa natura sono le deliberazioni delle Giunte comunali di Livorno e di Mantova, con le quali si negava il diritto al lavoro e, conseguentemente il diritto all'esistenza a qualunque persona non ascritta o non dipendente dalla Camera del lavoro e Leghe annesse. Abbiamo citato questi esempi, fra mille, per brevità, e perchè essi bastano da soli a provare la verità di quanto abbiamo affermato.

Rimane quindi acquisito che un operaio non iscritto alle Leghe o alle Camere di lavoro non può, secondo il loro vangelo e il loro codice, essere assunto a nessun lavoro, nelle officine e nei campi, in costruzioni pubbliche e private. Se non è membro di un'associazione, deve morir di fame; il diritto al lavoro, il diritto alla vita proclamato nelle teoriche socialiste, valgono non per gl'individui ma soltanto per i soci d'una collettività, artificiosamente formata, e che, ciò non pertanto, ha la suprema potestà di disporre della vita, dell'attività, dei salari, delle ore e dei turni di lavoro d'ogni operaio. E, naturalmente, non esiste di fronte ad esse nessun diritto di altre collettività, come quelle delle imprese costruttrici, o di associazioni di capitalisti e proprietari, le quali non possono essere libere nè di scegliere gli operai che meglio loro convengono, nè di stabilire d'accordo con essi i salari, nè fissare le giornate di lavoro nè il genere stesso di lavoro.

Lo Stato medesimo non ha alcun diritto di fronte alle Leghe e alle Camere del lavoro: la libertà individuale, per cui strepitano tanto i socialisti, è di fatto abolita. Ciò premesso, come è possibile illudersi sui risultati immediati ed anche lontani di organizzazioni ed associazioni cosiffatte che tendono ad esser tutto, ed a cui l'individuo è costretto, *bongré, malgré*, ad arrendersi? D'altra parte ogni vittoria morale e materiale importa per esse nuova forza, nuovo prestigio, nuovi proseliti; ed è fatale che ogni riconoscimento di fatto, per parte dello Stato o della società, si traduca in conferma del loro diritto. E' tutto ciò non è conquista di poteri sovrani, non è movimento politico? Pazzo o ingenuo è chi lo crede e chi lo afferma; ma se lo dice il Governo è peggio ancora: i ciechi del Vangelo, a suo confronto, sono delle aquile addirittura. Intanto Cuneo *docet*, e S. Martino ci protegge!

ZETA.

Il viaggio di Loubet.

Parigi 9. — Quattro porti: Dunkerque, Havre, Boulogne e Calais si disputano l'imbarco del presidente per la Russia. Molto probabilmente il Consiglio dei ministri deciderà di tenere celato il porto d'imbarco fin dopo le elezioni, per non nuocere ai candidati officiali.

La tariffa doganale tedesca.

Berlino, 9. — Durante la discussione avvenuta ieri in seno alla Commissione doganale, Wollemborn chiese di fissare a 20 marchi il dazio sulle uve fresche, dicendo che i vini rossi tedeschi non hanno bisogno di essere tagliati. Crueger disse che bisognerebbe piuttosto mantenere le antiche tariffe. Blankenhorn chiese che lo Stato protegga i viticultori tedeschi; non si deve gettarsi così in braccio all'Italia. Il ministro dell'interno, Posadowski, dichiarò che non bisogna con tariffe troppo elevate aumentare le difficoltà dei negoziati in vista dei futuri trattati di commercio e chiese che la Commissione adotti il progetto del Governo.

Dopo il discorso del ministro, la Commissione approvò la voce 45 del progetto governativo che fissa un dazio di quattro marchi sulle noci, un dazio di 8 marchi sulle pesche e sulle albicocche, ed ammette l'introduzione in franchigia dei frutti aventi nocciolo, oppure semi che non sono classificati in altre voci del progetto.

La Commissione ha quindi stabilito un dazio di 2 marchi e mezzo sulle mele, sulle pere e sulle cotogne non imballate e di 10 marchi se questi frutti saranno imballati. Dal 1° ottobre al 15 novembre tali specie di frutta godranno la franchigia, purchè non siano imballati. La Commissione ha deciso d'imporre un dazio di 6 marchi sulle prugne e sulle ciliege e di venti marchi sulle fragole.

La morte di lord Kimberley.

Londra, 8 — Lord Kimberley è morto nel pomeriggio.

Lord Kimberley, leader del partito liberale nella Camera dei Lordi, era nato a Londra il 7 gennaio 1826. Il Kimberley, nonostante tutte le mutazioni politiche dell'ambiente, era rimasto una delle più salde ed incrollabili forze del partito Wighs.

Contro il podestà di Levico.

Levico, 9. — Fu arrestato tale Moschem, d'anni 38 semi responsabile, che era entrato in casa del podestà Ognibeni per presentargli una supplica per un sussidio dal Comune. Il Moschem teneva un pugnale nascosto entro la manica, e avrebbe manifestato il proposito di uccidere l'Ognibeni. Però nessuno crede alla serietà dell'attentato.

Scioperi all'estero.

Biserta, 9. — Lo sciopero dei minatori continua. I cantieri del genio sono occupati militarmente. Stamane gli scioperanti si riunirono in via Maleur e tentarono d'impedire la ripresa dei lavori. Furono fatti quattro arresti. Pattuglie circolano per le vie.

Tunisi, 9. — Le ultime notizie da Biserta recano che lo sciopero dei muratori è in via di accomodamento. Una parte degli operai ha ripreso il lavoro. Qualche gruppo di scioperanti circola ancora per le vie. Gli impresari si riuniranno oggi per esaminare la questione delle ore di lavoro.

Pel suffragio universale.

Bruxelles, 9 — La questione del suffragio universale provoca viva agitazione in tutto il Belgio. A Bruxelles, Gand e La Louvière vi furono conflitti colla polizia che voleva sciogliere le dimostrazioni. Vi sono sei feriti.

Rivolta delle Pelli-Rosse.

Madrid, 9. — Telegrammi da Lima annunciano che la Bolivia spedisce prontamente dei rinforzi di truppe verso il territorio indiano, dove regna una grande effervescenza. Si crede ad un sollevamento delle Pelli-Rosse, che hanno già devastato e incendiato dei villaggi e delle piantagioni, uccidendo tutti gli abitanti.

GIORNO PER GIORNO

Abbiamo detto, giorni sono, in un articoluccio che quest'anno le donne di Francia si occuperanno di cucina, e di pastetta elettorale. Ecco il testo di un nuovo affisso che campeggia nelle cantonate e sui muri di Parigi: « I francesi e le francesi subiscono le stesse leggi, sopportano gli stessi pesi, e hanno ugualmente diritto di salvaguardare nella repubblica i loro interessi votando, e facendo leggi. Tutta la nazione soffre dell'esclusione politica della metà del genere umano. Quelli che aspirano alla giustizia sociale si coalizzino per far concedere immediatamente alle donne, instauratrici del benessere, il potere di trasformare il comune e lo Stato, in una casa famigliare ingrandita, sulla quale la donna veglierà con amorosa, materna sollecitudine ». Gli affissi sono anche illustrati. Vi si veggono, in posa di padrone e direttrici di magazzini, una elettrice e un elettore, chinati sulle urne sopra le quali sono stampati a grandi lettere pensieri filosofici e gravi.

Anche in Roma vi saranno le elezioni tra breve; ma poco hanno da agitarsi le donne, e meno gli uomini poichè la massoneria, al solito, pare voglia infeudarsene il diritto. Vedremo!..

* * *

Per l'incoronazione del re Eduardo VII, parecchi genitori inglesi, che attendono appunto per quel giorno un felice avvenimento di famiglia, hanno progettato una dimostrazione patriottica facendo battezzare l'eventuale figlia col nome di « Coronia ». In un grande giornale londinese però, appunto di questi giorni, si elevò una voce d'ammonimento contro questa deliberazione. Una signora inglese, molto pratica, infatti così si esprimeva in proposito:

« Vogliono dunque quei genitori rendere per tutta la vita le loro figlie infelici. Non pensano che si saprà sempre quale età abbia la ragazza che porta il nome di Coronia? Havvi qualche cosa di peggiore per una donna di quello che ognuno sappia esattamente la sua età? » Queste osservazioni fecero una forte impressione e assicurasi che nel giorno dell'incoronazione nessuna bambina inglese riceverà il nome tanto compromesso di Coronia.

* * *

Jules Claretie, il forte romanziere francese, è anche un disseppellitore intelligente e fortunato di libri rari e quasi sconosciuti. Ora egli ha scoperto il *Journal d'un officier français* un'opera cariissima, nella quale si trovano pagine piene di interesse. Ne togliamo la descrizione veramente terribile nella sua evidente sincerità, del supplizio di Soleyman el Halebi, l'assassino di Kléber. Un braciere è acceso davanti a lui. Gli si ordina di stendere la mano. Egli obbedisce. La mano è tra le fiamme. Egli sopporta il dolore stoicamente, senza profferire un lamento, collo sguardo rivolto al cielo. Il suo viso è impassibile. Tuttavia un accidente impreviato gli strappa un urlo. Uno dei carboni si è staccato dal braciere e gli brucia il gomito. L'assassino domanda che quel carbone sia levato, ma il carnefice gli dice ironicamente:

— Come! Un uomo coraggioso come tu sei non sa sopportare un piccolo accrescimento di dolore!

— Cane d'infedele — risponde Soleyman — se io mi lagno di questo nuovo supplizio, è perchè i giudici non lo avevano ordinato. Fa il tuo dovere in silenzio. Tu non sei degno di parlarmi. —

Quando la mano di Soleyman, fino al pugno, è bruciata, il carnefice fa i preparativi per l'impalamento. Il palo, steso a terra, è lungo circa sei metri. La cima terminante in una punta sottile gli dà l'aspetto di una enorme matita temperata. Mentre si fanno questi apparecchi, Soleyman conserva il massimo sangue freddo: malgrado egli soffra orribilmente pel pugno abbrustolito e sanguinante. A un tratto il carnefice afferra Soleyman, lo butta a terra e con un coltello gli apre il corpo sotto la spina dorsale.

Per l'orribile apertura praticata introduce quindi il palo e lo spinge avanti a grandi colpi di martello. Egli lega le braccia alla vittima, e solleva il palo in alto, fissandolo in un buco scavato anticipatamente a tal uopo.

Durante questo efferato supplizio Soleyman non si lascia sfuggire un lamento sollevato in alto, ha ancora la forza di girare gli occhi sopra la folla e in quegli occhi brilla ancora quel coraggio indomito che solamente la fede cieca può dare. Dalle sue labbra escono spiccate, chiare, tonanti, queste parole: Non c'è altro Dio che Allah, e Maometto è il suo profeta. Soleyman rimane vivente sul palo per quattro ore circa. La lunga, inenarrabile agonia, che sarebbe durata anche di più se, dopo la partenza del carnefice, un altro funzionario, mosso a compassione, non gli avesse porto dall'alto di una pertica un bicchiere pieno d'un liquido nero. Soleyman beve e spira immediatamente.

* * *

Da alcuni giorni circola per la città di Pietroburgo la voce che sulla piazza dei cosacchi poco lungi dal palazzo imperiale d'inverno, quando la neve si sciolse venne ritrovata una mano. Naturalmente su questo fatto si fanno le più strane congetture. Alcuni anzi vogliono sapere perfino che trattasi d'una mano piccola delicata di donna, che dovrebbe appartenere alla aristocrazia! E' manifesto però che trattasi di qualche grave delitto. Sembrerebbe che da parte delle autorità non si sia intenzionati di proseguire nelle investigazioni, ciò che naturalmente offre un nuovo argomento al pubblico per ricamare intorno al fatto materiale delle storie raccapriccianti ed emozionanti. Infatti stamane la *Novoje Vremja* pubblica una comunicazione, evidentemente inspirata dalla locale polizia, in cui si tenta di far credere che la supposta mano ritrovata, non era in realtà che una zampa d'orso. Il pubblico però accolse con scetticismo questa trovata della polizia russa!

* * *

Per finire.

In un quarto d'ora di sincerità. Tra due amici:

— L'amore dà grandi delusioni, amico caro.

— Non mai tanto grandi, come le dà il matrimonio!..

Tutti noi.

La dinamite lavora!

Londra, 9. — Il *Daily Mail* ha da Bruxelles che vi fu iersera un nuovo attentato con la dinamite contro la Banca Nazionale. I danni sarebbero maggiori di quelli cagionati dall'esplosione di ieri l'altro.

Madrid, 9. — Una cartuccia di dinamite è scoppiata in un convento di Andujar. I danni materiali sono rilevanti.

Incidenti americani!

New-York, 9. — Il ministro degli Stati-Uniti a Caracas, W. Bowen, è stato informato dal suo Governo che fu tirato contro il vapore *Bermudes* nelle acque di San-Juan e che saranno chieste spiegazioni in proposito.

La situazione nella Macedonia

Costantinopoli, 9. — L'ordine è stato ristabilito a Novi Bazar. La voce corsa della mobilizzazione dei Redif è insussistente. Secondo il parere dei circoli diplomatici e militari competenti la situazione nella Macedonia non è peggiorata. Le notizie pubblicate in proposito dai giornali sono esagerate. Una insurrezione totale o parziale non è da temersi.

I milioni pei ferrovieri

Lettera aperta a S. E. Di Broglio guardiano del Tesoro

Golconda

Corre per le gazzette la notizia che siete angustiato per il salasso che i chirurghi protettori del ministero vogliono fare al vostro Tesoro e che state affannosamente ricercando un *recipe* che possa all'occorrenza rinsanguarlo: un decotto di salsapariglia iodurato, sotto forma di una tassina sui biglietti di viaggio o sui trasporti delle merci in ferrovia od un dazio qualunque pei viaggiatori, mentre c'è per aria un mormorio che non pare troppo favorevole ai vostri patriottici intendimenti.

Che volete farvi, amico bello!

Persino nel vostro tranquillo collegio di San Biagio di Callalta si va dicendo. — Oh come è fortunato il ferroviere! Il Governo pensa alla sua Cassa pensione, pensa al suo riposo, pensa al suo stipendio, penserà anche alla sua pace domestica e noi dovremo pagare! Ma è dunque figlio della gallina bianca?

Povero Di Broglio!.. L'organico dei ferrovieri che vi ha procurato i voti dei socialisti, vi sta come un incubo sullo stomaco e minaccia di farvi fare una malattia, ma bisogna che vi facciate coraggio poichè il diavolo non è poi così brutto come sembra!

I quattro milioni non li avete ancora sborsati e... chissà!

Piglia tempo e camperai, dice il proverbio, e pigliatelo voi pure in santa pace che l'aritmetica può portarvi delle grandi consolazioni!.. E accendete un cero ad Aracoeli se è vero che le Società non hanno accettato i quattro milioni à *forfait*.

I grandi plenipotenziari delle Leghe, dei Riscatti, dei sindacati ecc., competentissimi nell'organizzare la pesca dei 50 centesimi mensili ai coscienti, ed i grandi nenufari del regno lapettorato governativo che in fatto di piante, conoscevano appena quelle esotiche che crescono sulle scarpate delle linee ferroviarie, hanno lavorato come negri, discusso, studiato, calcolato laboriosamente ed hanno conchiuso un organico che le Società ferroviarie non avrebbero mai osato di supporre che potesse passare sotto alla dogana dello Stato... e delle Camere del Lavoro.

Quindi non temete, caro Di Broglio!. Quando le Società avranno fatto per bene i loro conti, altro che pigliarvi cinque milioni all'anno dal Tesoro! Vi potranno dare anche un residuo della somma annua che esse avevano stabilito di erogare negli aumenti e che troveranno di poter risparmiare in base all'organico vidimato dai socialisti, onde facciate delle abbondanti sovvenzioni agli impiegati del Tesoro.

I minchionati sono quei poveri diavoli di ferrovieri che dovranno vivere l'età di Matusalemme per potere avere uno stipendio che durante il governo dell'arbitrio, del favoritismo e della legua ferroviaria, raggiungevano in quindici o venti anni!.. E quando i conti saranno fatti, quale rivendicazione avranno l'Adriatica, la Mediterranea e la Sicula: invece di essere le Società sfruttatrici, affamatrici, come furono fin qui dipinte dai socialisti ferrovieri, saranno proclamate benemerite Società di beneficenza, opere pie. Sodalizi, di filantropi degni di una statuetta in tutte le Camere del lavoro.

Quindi calma e sangue freddo, amico mio, ed aspettate che siano fatte e provate le somme, prima di decidervi a presentare quel certo progetto di legge e vi accorgerete che i compagni Galleani e Nofri non vi hanno strappato nulla: forse lo strapperanno a loro qualche cosa, i coscienti, e sarà la baldanzosa sicumera con cui credevano di avere l'imperio assoluto sui correligionari in corrente di pagamento.

Quando mancheranno a Dronerone, i voti degli amiconi dell'ultima ora, egli è capace di esclamare sollecitando i voti dei costituzionali:

— Vedete che Machiavelli sono io!.. Io vi ho salvato dallo sciopero ferroviario, senza colpo ferire, cioè senza... lira, pagare!.. *Plaudite cives.*

Petronio.

COLOMBA

E' stato pubblicato, in un'elegante edizione, dal reale stabilimento Pansini, di Napoli, un libretto di A. Colautti, *Colomba*, derivato dal racconto omonimo di P. Mérimée. Arturo Colautti è un poeta, nel senso più alto e nobile della parola. Egli è il solo che, in questi ultimi tempi, abbia scritto libretti per musica che siano forti e vere opere letterarie, che possano favorire l'arte, non il mestiere, e aspirare al successo che è ben altra cosa dalla *réclame*. Mentre ci riserviamo di parlare del poeta, di questa sua *Colomba*, e di un altro libretto, *Paolo e Francesca*, diamo qui la prefazione che Saverio Procida ha premesso alla *Colomba*, in cui, oltre la tela del melodramma, è tenuta parola del compianto musicista Niccolò Van Westerhout, che vi ha disposato la sua musica ispirata e bella. Se l'arte fosse ancora un apostolato per gli eletti, la musica di Van Westerhout e la poesia di Colautti sarebbero già entrate nei gusti del pubblico, e avrebbero aggiunto una gemma alla collana preziosa delle nostre opere melodrammatiche. Ma il musicista è morto: il poeta di non altro sollecito che dei suoi diletti studi, e nessuno quindi s'incarica della *via crucis* dolorosa che devono percorrere gli autori per espugnare quelle fortezze difese che sono le agenzie e le imprese teatrali. Aspettando che la fortuna sorrida propizia a questa completa e duplice opera d'arte, è interessante conoscere come ella sia sorta, e il legame che strinse il musicista al poeta. La prefazione di Saverio Procida fa appunto questa storia.

« Bisogna ch'io spieghi perchè Arturo Colautti abbia scelto me a prefatore di questo suo libretto e perchè io, dopo una naturale perplessità, abbia accettato. Troppo illustre è il suo nome, troppo oscuro il mio per trovare in questo accoppiamento bizzarro una qualsiasi ragione letteraria. E se l'affetto fraterno di cui [illegible] poeta mi è largo gli facesse velo, io avrei sufficiente buon senso per non intendere e non fargli intendere ch'egli, senza neppur sospettarlo, mi esporrebbe al ridicolo. Le ragioni di questa scelta sono, ahimè, assai tristi e assai intime. Arturo Colautti ha scritto questo fosco poema di vendetta e Niccolò van Westerhout l'ha rivestito di note quasi sotto i miei occhi. Io ho sentito [illegible] percotersi in me le esaltazioni del poeta, [illegible] contagio delle febbri del musicista [illegible] fervore di chi racchiude in [illegible] l'arte e l'amicizia. Io fui testimone del generoso disinteresse col quale Arturo Colautti si votò al [illegible] compositore, che con la purezza dei più alti intendimenti e con la fede delle anime [illegible] dava vita armoniosa alle visioni [illegible] fantasia. Io ho sentito [illegible] di un appartamento di via Pizzofalcone [illegible] qui in questa superba Napoli nostra, culla di [illegible] sogno e insieme tomba d'ogni maliarda [illegible] balbuzie commossa la nervosa voce [illegible] poeta, poco dopo aver composto le infiammate ottave del giuramento o le soavi strofe del bacio o l'imprecante saffica di « Colomba » o il gentil commiato di Graziosa moribonda.

E quei versi d'un artista immaginoso ho [illegible]dito a breve distanza e adorni d'una intensa melodia ruggire d'odio, tremar di dolcezza, irrorarsi di [illegible] in una musica che penetrava nell'anima ma sdegnava i grettI lenocinii che oggi pedestri verseggiatori e maestri trafficanti sostituiscono all'eletta ispirazione e ai larghi movimenti vocali e sinfonici. Chi, dunque, con maggiore sincerità di me potrebbe attestare per quale impulso di sentimento Arturo Colautti lavorò a codesto libretto e il van Westerhout vi rinvenne l'espressione più armonica e più matura del suo ideale lirico esteso al melodramma!

Io ho veduto per mesi le due teste curve sul tavolo, in cerca di rime preclare o di temi possenti: io ho sentito — nella mia piccola ma fervida anima d'innamorato della poesia e della musica — aliare sulle nobilissime fantasie la fede dell'arte e l'entusiasmo sorreggere le fatiche benedette: io ho intonato il mio cuore al ritmo del loro cuore.

E mi è parso, durante un anno, che l'Ideale vestisse panni umani, senza presagire che il risveglio della realtà sarebbe stato amaro e orrendo. Ah! che una delle due teste si curvò per sempre sul petto donde era sgorgata così impetuosa la passione in un melodramma, che nessuno ancora ha creduto di recare al [illegible] della ribalta! E pure, tutti sanno quale vigoroso cervello, e di che soda e varia cultura nudrito, trasfuse la gemma vitale in questa *Colomba*, ch'è il testamento lirico d'un grande artista, cui la fortuna fu matrigna e gli uomini avversi.

Come insegna di così concorde lavoro, nella comunione di anime che seppero comprendersi, amarsi, legarsi, senza mai inquinar questo [illegible] sito commercio spirituale con una qualunque speranza di profitto — e come memoria della entusiastica fatica e dei sogni vagheggiati — Arturo Colautti fa offerta di codesto dramma alla famiglia di Nicolò van Westerhout. E a me dopo averne accennato la genesi, tocca l'onore di chiarire lo scopo della sua pubblicazione, che altrimenti parrebbe inopportuna o intempestiva.

Inopportuna, sopratutto, non dovrebbe sembrare dopo la lettura. Il dramma del Colautti è ricco di forza teatrale, esuberante di colore, d'immagini, di contrasti, di metri, di suoni verbali. La passione vi geme, le passioni vi urlano.

L'odio e l'amore ingaggiano in questo dramma un terribile duello. l'uno in nome del perdono della giovinezza, l'altro con l'istinto atavico della vendetta. La poesia atterra i vecchi pregiudizi d'un'isola forte e selvaggia con un gagliardo soffio d'umanità e di civiltà, che il giovane Orso della Rebbia sembra abbia asportato, più [illegible] campi di battaglia dell'Eroe corso, dallo sp[illegible] filosofico ond'è irraggiata la gesta napoleonica. La tradizione isolana resiste, in nome del livore al generoso appello di Orso e di Graziosa. E rugge. E si dibatte. E uccide.

Ma nella morte trionfa l'amore: gli ultimi gemiti della trafitta Graziosa, che sorride al fato omicida e saluta col suo Orso le vele del Tirreno, quali pie bandiere che additano invano il porto della salvezza, suonano dolci come il simbolo della sublimità femminile. Contro di lei schiuma la rabbia della bieca Colomba, ritta sul Ponte Rosso, a difesa della vendetta ereditaria. Ma la truce pugnalatrice, quando s'accusa del crimine ed urla. — Io! — incarna soltanto il simbolo della vecchia Corsica, abbeverato di pregiudizi e di sangue. Il perdono di Graziosa è un riscatto

Del colorito racconto di Prospero Mérimée ben poco è rimasto nel poema di Colautti. Egli ha soppresso i personaggi comuni e inutili, come lord Nevil, o incolori, come la figliuola di costui, e ve ne ha aggiunto altri, che son luce di poesia come Graziosa, o bizzarria pittoresca come la piccola muta Chilina. Tutto il dramma ha acquistato un'orientazione originale dalle nuove figure. L'atto della chiesa è una *trouvaille* di Colautti: non ve n'è traccia nella novella del Mérimée. La scena del bosco di Nardò — diversa in tutto nel testo francese — è un denso e tragico quadro, al cui movimento il racconto del romanziere non contribuisce mai. La catastrofe è tutta mutata. Il Mérimée, insomma, ha fornito al Colautti la protagonista, l'antefatto del dramma e gli elementi per il colore locale: sviluppo, episodi, dilatazione delle figure, elevazione poetica, tipico disegno dei quadri — per il quale ogni scena ha un titolo che ne sintetizza l'azione o il significato — partecipano dell'invenzione del poeta. Alla quale questi, dopo dieci anni, non ha voluto nulla mutare, nè anche un emistichio, perchè la visione, cui s'ispirò il musicista, resti integra. Non si tratta dunque d'un qualsiasi melodramma trascritto in versi da un'opera altrui fedelmente [illegible], come fece il librettista del Gounod, che mediocremente musicò codesta novella. La *Colomba* del Colautti ha un'impronta personalissima e un'indipendenza d'ordito che son patrimonio del nostro poeta, e serbarla inedita sarebbe quasi un'auto-confisca

La musica del van Westerhout — con me possono attestarlo gli intimi amici che gustarono le primizie del gagliardo lavoro — è quella che potrebbe meglio completare la fisonomia dell'insigne rimpianto maestro. Organica, forte, ampia nella linea melodica e nel disegno orchestrale, essa costituirebbe il documento postumo di un ingegno che aspirò al teatro come si aspira a cosa che, per essere nel dominio di tutti, non è meno pura, meno eletta, meno impeccabile nel pensiero e nella forma.

La *Colomba* era compiuta quando un violento morbo uccise in tre giorni il musicista squisito, che tutta l'Italia musicale pianse come un'orgogliosa speranza recisa, nel fervor della battaglia e sulla soglia delle vittorie. Destinata forse alle palme, giace polverosa nel pio archivio domestico. Scotiamo un po' di polvere, solleviamo uno dei veli

Ecco per ora la Poesia. Che non debba dunque — un giorno o l'altro — seguirla la Musica per recare il fiore più tardivo, ma fors'anco più olente, sulla tomba del diletto amico! A me sembra oggi di rinverdire i dolci convegni, che ci affratellavano nel nome dell'Arte, e di avvincere — dopo tanti anni! — la mano del Poeta [illegible] della del Compositore. Se domani *Colomba* gridasse la sua vendetta e la sua vittoria dalla scena — mi parrebbe di aver ricongiunte due anime »

GLI SCIOPERI

Novara, 8. — Si sono posti in sciopero i coloni di Cressa presso Momo. A Cressa, come in parecchi paesi dell'Alto Novarese, la coltivazione dei fondi è affidata generalmente a coloni, o massari, o mezzadri che dir si voglia, i quali dividono poi i frutti col locatore. I coloni di Cressa presentarono un memoriale ai proprietari perchè fossero mutate radicalmente le condizioni dei loro patti, chiedendo in sostanza che alla divisione dei prodotti, inerente al contratto di mezzadria o colonia, fosse sostituito il pagamento in danaro ad un tanto la pertica. Il memoriale rimase senza risposta, e ne venne invece lo sciopero, che si aggiunge a quello del vicino paese di Fontaneto d'Agogna, dove generale è la sospensione dei lavori, perchè la volontà dei pochi riesce ad imporsi al contrario desiderio della maggioranza

— A Monticello di Granozzo lo sciopero si è acuito. I molti braccianti di Cilavegna Lomellina venuti per sostituire gli scioperanti, furono accolti da una dimostrazione ostile. Le donne si misero a gridare. « Morti di fame! Krumiri! venite a rubare il pane ai vostri fratelli! ecc. » Quei di Cilavegna tornarono al loro paese, i salariati abbandonarono anch'essi i lavori, e la truppa, inviata sul luogo, si trovava... su di un'altra strada, per difendere la libertà del lavoro. La libertà del lavoro, chiedono sul serio tutti gli agricoltori nostri, braccianti, obbligati, coloni, fittabili e proprietari-coltivatori; raccomanda il nostro signor prefetto nelle sue recenti circolari ai sindaci, ma invece dappertutto domina l'imposizione dei pochi, con minaccie e violenze, e la tirannide delle Leghe ha soppresso da tempo ogni libertà. Per domattina già si annuncia un altro sciopero, quello di Granozzo; e nella vicina Robbio di Lomellina i braccianti stamane hanno abbandonato i lavori. L'Associazione novarese dei conduttori di fondi ha stamane affermato la necessità di resistere ad oltranza contro le inconsulte dichiarazioni di sciopero, ormai allo stato endemico, coadiuvando con tutti i mezzi i conduttori di fondi, che sono colpiti dagli scioperi, ed invocando dal Governo l'effettiva tutela della libertà del lavoro che, pur troppo, fin qui non è stata che una effimera affermazione

Ravenna, 8. — Al *referendum* dei braccianti appartenenti al comune di Ravenna, circa il voto del Congresso di Bologna sulla socializzazione della terra, sostenuto dai socialisti e combattuto dai repubblicani, parteciparono 6600 lavoratori, fra cui 3052 donne. I socialisti riuscirono vittoriosi per 290 voti. Notisi che il *referendum* dei contadini del febbraio scorso riuscì favorevole ai repubblicani. Il voto odierno segnerà un maggior dissidio fra repubblicani e socialisti

Modena, 8. — Cessato lo sciopero agrario ora ricomincia quello dei fornaciai, che si è esteso a tutta la provincia. Tanto i proprietari che gli scioperanti si propongono di resistere ad oltranza. Per mancanza di laterizi si sospenderanno i lavori murari.

Verona, 8. — Il cav. Pasquale Crespi ha pubblicato una dichiarazione con la quale risponde al memoriale presentatogli dagli operai pel suo stabilimento, dichiarando di non accettare nessuna imposizione nel suo opificio; e « poichè fu riconosciuto dall'Associazione Cotoniera di Milano che il trattamento usato ai suoi operai sia in riguardo alla paga, sia in riguardo all'orario, non è in nessun modo inferiore a quello degli altri stabilimenti cotonieri suoi concorrenti » così dichiara che quegli operai i quali, senza un motivo plausibile, non si presentassero all'opificio, si riterranno senz'altro licenziati. In seguito a ciò gli operai si sono messi in sciopero.

Voltri, 8. — I muratori dell'impresa Centurione addetti alla costruzione di una fabbrica si sono messi in sciopero domandando un aumento di salario ed una diminuzione delle ore di lavoro. Essi si mantengono calmi e dignitosi e fanno appello alla solidarietà dei compagni di tutta la Liguria

Napoli, 8. — Una viva agitazione, già da alcuni giorni serpeggiava fra gli operai dello stabilimento Pattison, i quali avevano chiesto più volte ai padroni il licenziamento del sorvegliante Giuseppe Corcione. L'agitazione, stamane, si è fatta più viva, appena il sorvegliante si è presentato ad assistere ai lavori, tutti gli operai si sono dati a gridare: *Fuori Corcione!* Una commissione è salita dai signori Pattison, chiedendo l'immediato licenziamento del sorvegliante; ma ad essa è stato risposto che la richiesta era inaccettabile, sonando come una imposizione. Allora il fermento si è accentuato; i signori Pattison, a mezzogiorno, ora del riposo, hanno chiuso il loro stabilimento, ad evitare incidenti deplorevoli.

— Nel reparto orlatrici dello stabilimento Maione lavorano una trentina di operaie, che finora pare non attendessero con molta solerzia al loro dovere. Perciò, il proprietario dello stabilimento credette opportuno di incaricare della vigilanza delle compagne una operaia di sua fiducia, che già da tre anni faceva parte dello stabilimento. Ma, appena la nuova sorvegliante, certa Assuntina Maggio, cominciò ad esercitare il suo ufficio, le compagne si dettero a mormorare. Anzi, una commissione di esse si recò dal padrone, al quale fece intendere di non voler più accettare, come sorvegliante, la Maggio. Al che il padrone rispose non essere disposto a subire imposizioni. Allora, ieri sera stessa, una ventina di ragazze abbandonarono il lavoro e stamane si sono recate nei dintorni dello stabilimento gridando per far uscire le altre compagne. Intervenute le guardie al comando dell'ispettore Guida, hanno impedito che le scioperanti turbassero la libertà del lavoro, e le fecero allontanare

Milano, 8. — Da sabato mattina sono in sciopero, per motivi di tariffa, tutti gli operai dello stabilimento tipografico del dottor Guido Martinelli

Intanto per la sospensione dei lavori ritarderanno le loro pubblicazioni i giornali *L'Asino* diretto dal collega Guttierez e *Il Trovatore*

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA NAPOLI

Napoli, 8 — Nella sala Marroncelli, il P. Antonino Pio Ludoli, quaresimalista dello Spirito Santo, ha tenuto una splendida conferenza sul tema: *L'opera di S. Vincenzo di Paoli unica soluzione del problema sociale*, davanti ad un pubblico numeroso e distintissimo. Dopo aver rilevato che oggi buona parte di rappresentanti del popolo, saliti al potere, a tutto pensano fuorchè ad adempiere quanto essi, un dì, per avere il voto, promisero agli elettori, disse che modernamente due soli partiti possono risolvere la questione sociale: il partito socialista e quello cristiano. Il socialismo, come oggi si propaga, non potrà mai risolvere la questione sociale, perchè essi predicano che la non si può risolvere che con il loro programma.

« Ebbene pure che essi, — sono testuali sue parole — giungano a dare tutte quelle bellezze che predicano, non riusciranno mai a togliere il dolore dalla vita! (bene, benissimo, prolungati applausi) Il socialismo è senza dubbio anticlericale ed antireligioso, ed è menzogna e tradimento dire alle masse popolari che il socialismo, come oggi si predica, sia cosa morale (benissimo! frenetici applausi). Il socialismo è nemico della pace pubblica. Con queste cose che ora vi dirò voi potrete vedere come sia vero che il socialismo tenti a far nascere la rivoluzione nelle classi operaie. Leggiamo il programma socialista. Abolizione di ogni spesa di culto; educazione atea. Orbene senza la religione come si potrà risolvere la questione sociale? (bene! bravo!). Inspirando negli animi dei giovani, le dottrine ateistiche, l'avvenire sociale diventerà più difficile, quando manca la religione, manca tutto! » (benissimo; applausi prolungati)

Dopo aver riferito molti periodi di propaganda socialista dimostrato come quegli uomini tentino di mettere in rivoluzione le classi operaie, affermò che solo la religione potrà risolvere il problema sociale e disse: « La miseria è causa prima di vizio e di corruzione ». I miserabili, i languenti, che la intera giornata passano in un misero ed oscuro sotterraneo, privo di aria e di luce, se non saranno un po' aiutati non potranno mai comprendere il beneficio della morale. Unitevi con i componenti di questa nobile associazione, visitate con essi i tuguri della poveragente, confortate con essi gli afflitti, e farete opera buona e morale! Oh, se sapeste com'è di conforto per un miserabile che giace in un freddo e misero tugurio, vedersi visitato da un nobile signore, vedersi stringere la sua mano callosa da quella di un ricco signore. Per una povera madre non v'ha più gran conforto che veder baciare il suo povero figliuolo, sudicio, lercio, da una elegante e ricca matrona! Unitevi all'opera di S. Vincenzo de Paoli. « Ricordate che la miseria spinge a molte azioni nefande, la miseria è che immoralizza e che corrompe i cuori »

La conferenza fu vivamente applaudita dall'uditorio che ammirò ancora una volta le eminenti doti di oratore facondo del P. Ludoli

— Nel mese di giugno sarà tenuto sotto la presidenza del cardinal Prisco un congresso cattolico al quale interverranno i cardinali Capecelatro di Capua e Portanova di Reggio Calabria, i vescovi ausiliari di Napoli, Degni, Cigliano, Angelli e de Siena, i suffraganei di Nola, Pozzuoli, Ischia ed Acerra, i titolari di Aversa, Foggia, Salerno, Caserta etc. gli abati di Cava e Montecassino il capitolo metropolitano i parroci e vari sodalizi cattolici.

DA TORINO

Torino, 8. — In seguito ad indagini fatte dalla nostra Questura si è scoperta una vasta associazione di ladri, che si era annidata nella nostra città, e che condussero all'arresto di oltre una quarantina fra uomini e donne.

I furti commessi da costoro raggiungono oltre il centinaio, dei quali alcuni audacissimi. La questura da circa un anno stava attivamente all'opera per svolgere le fila di questa ingarbugliata matassa di furti, il bandolo della quale si ebbe in seguito ad una rissa avvenuta in una trattoria fuori Porta che finì col ferimento di uno dei componenti la comitiva, onde, indagando, su questo fatto, la polizia scoprì che i rissanti appartenevano tutti alla vasta associazione summenzionata, dei quali non restano da assicurare alla giustizia che una mezza dozzina che si spera non tarderanno ad essere arrestati.

DA S. GIORGIO CANAVESE

S. Giorgio, 7 — La nostra Congregazione di Carità, affine di attuare un voto antico, rispondente ad un bisogno ogni di più sentito nel paese, ha divisato di fondare uno spedale pei poveri, da sorgere in un edificio, di cui già ha allestito il progetto il valente architetto sangiorgese cav. Camillo Boggio. Si è costituito a tal fine un Comitato promotore, presieduto dal benemerito nostro Arciprete, teologo cav. Massucco, e composto delle seguenti notabilità canavesane: Bianchetti comm. avv. Antonio, Bianco barone Filiberto, Biandrate conte Luigi, Boggio cav. ing. Camillo, Boggio ing. Antonio, Botta Giuseppe, Cattaneo cav. avv. Carlo, Chiesa senatore Michele, Chiesa cav. Giovanni, Datta cav. Giuseppe, sindaco di S. Giorgio, Facelli prof. avv. Cesare, Francesia Anna Maria vedova Polla, Giulio cav. avv. Carlo, Gromis cav. Gualberto, Lucio cav. Giovanni, Malvano senatore Giacomo, Maccario avv. Valentino, Miglio comm. Ignazio, Meynardi Francesco presidente della Congregazione di Carità, Paparelli Pietro, Quilico cav. Giorgio, Rigoletti cav. dott. Giorgio, Villa Rosa vedova Negra.

Giovedì il Comitato promotore ha tenuta la sua prima riunione. Il presidente, arciprete cavaliere Massucco, dette brevemente le ragioni della nobilissima iniziativa, ha annunciato che già erano pervenute notevoli adesioni ed offerte, fra cui le seguenti: cav. Gualberto Gromis di Frana L. 500; dott. sacerdote don Francesco L. 500; cav. avv. Carlo Cattaneo L. 500; conte Luigi Biandrate L. 500; Facelli prof. avv. Cesare L. 300; signora Rosa Villa vedova Negra L. 200; alle quali dovevano aggiungersi la sua personale offerta di L. 500, e L. 300 da parte di due presenti, che dichiararono di non volere essere pubblicamente nominati; e così in complesso già erano raccolte sottoscrizioni per L. 4100; e altre già se ne preannunciavano. Il Comitato constatava così, con vivo compiacimento, che l'iniziativa volgeva a sicura e pronta attuazione; e deliberava che, appena saranno note tutte le offerte dei singoli suoi componenti, si sarebbe tenuta una nuova adunanza, per sollecitare, mediante pubblico appello, e le oblazioni cospicue degli agiati, e le oblazioni modeste, ma non meno gradite ed apprezzate, dei piccoli proprietari

Cronaca giudiziaria

Processo Cavallini

Genova, 8 — E' incominciata dinanzi alla terza sezione della nostra Corte d'appello, la nuova discussione del processo Cavallini, che suscita grandissimo interesse perchè è destinato a rimescolare e rimettere a galla tutta la baraonda di cause relative al famoso *crac* della Banca Lomellina, in cui vengono complicate tante note personalità. Ieri l'udienza venne impiegata nell'interrogatorio di Filippo Cavallini, durato quattro ore, in cui egli fece una dettagliatissima difesa dell'opera sua, chiudendo con una perorazione a tendenza commovente. Il suo discorso ebbe questo di notevole che salvo qualche accenno all'opera dei consiglieri della Banca Lomellina e le accuse al direttore Pozzo la discolpa non ebbe il benchè menomo accenno a uomini politici. Uno degli avvocati difensori diceva a interrogatorio finito: « Se quest'uomo, che godette amicizie e favori di ministri, volesse parlare, chi sa quali scandali potrebbe suscitare, ma noi non l'abbiamo voluto, la causa non deve sconfinare!... »

Nell'udienza antimeridiana di stamane, dopo che l'imputato e i difensori rinunciarono al teste senatore Mussi fu interrogato il Cazzaniga di Milano che fu liquidatore della Banca, il quale, fatta la storia di tutte le irregolarità riscontrate Lomellina facendo la verifica non solo della contabilità della Banca, ma benanche dei registri della ditta Maraini e della corrispondenza fra Cavallini e Pozzo, parlando della Banca Subalpina, disse che essa fallì, al che il Cavallini: « No, non è fallita » e l'avv. Villa: « La Subalpina non è mai fallita ». L'avv. Calegari della difesa chiede che sia messa a verbale l'affermazione del teste, il P. M. esclama: Uhm! Uhm! in seguito a che nasce tale un pandemonio che il presidente è costretto a sospendere l'udienza. Riapertasi l'udienza il rag. Cazzaniga dice che la Subalpina fu messa in liquidazione e a domanda risponde che non gli fu possibile prendere cognizione dei 37 atti notarili, relativi alla vendita dei terreni della Lomellina, perchè nessuno glieli mostrò e che gli utili della Banca Lomellina ammontarono a meno di 700 mila lire. Alla obbiezione dell'avv. Cogliolo il quale affermò che per la sola operazione dei terreni di Villa Patrizi diede 800 mila lire d'utile. Il Cazzaniga dice: Mi si mostrino i conti e se risulterà che gli utili dell'operazione sui terreni di Villa Patrizi ammontarono alla cifra enunciata dalla difesa, io sarò il primo a riconoscerlo. Allora Cavallini: Ma intanto, per la sua ignoranza io sono qui ingiustamente! A questo scatto il P. M. chiede che si riapplichino i testi ed il presidente invita l'accusato a mantenersi in calma. Il rag. Cazzaniga prosegue nella deposizione e dopo avere spiegato che a Cavallini venne assegnata dalla ditta Maraini l'area dei sordo-muti per 600 mila lire a tacitazione della sua quota, che più di 300 mila lire furono accreditate da Maraini a Cavallini in un conto sospeso e finalmente che l'area fu poi venduta da Maraini ai signori Cremonesi e Martinelli i quali diedero ipoteca a Cavallini per 1,000,000, affermò che sulla operazione di vendita dell'area ad Urbano Rattazzi ebbe una provvigione di 50 mila lire.

Cavallini protesta con molto fuoco nella voce, e scaldandosi anche troppo, che si immischiano nel processo persone rispettabili, le quali non hanno nulla a vedervi. Alla domanda della difesa che chiese se risultasse da qualche lettera che Cavallini personalmente, o mediante qualsivoglia banchiere, abbia depositato le 1623 azioni presso la Lomellina, e alla negativa risposta del Cazzaniga, la difesa fa mettere in verbale la risposta, la quale provoca vivaci contestazioni. Concludendo, il Cazzaniga ammette che Cavallini abbia fatto forse per evitare il fallimento della Lomellina, abbia sacrificato 275,000 lire in danaro e 325,000 in terreni, mentre il cav. Trecate sacrificò un milione e 300,000 lire...

L'udienza si chiude con una breve deposizione del cav. Giudici.

Il processo Pavia-Folla.

Dinanzi alla Corte d'appello di Milano, presieduta dal comm. Moara, P. M. Offeaus è ieri cominciato l'appello della causa di diffamazione su querela dell'on. Pavia contro il giornale la *Folla*. Dopo una lunga relazione fatta dal Consigliere Cavalli si è cercato da ambe le parti di venire ad un accommodamento, ma inutilmente. L'imputato Paolo Valera rende il suo interrogatorio dicendo di essere testardo nelle sue convinzioni quando parlano documenti irrefutabili. Così nel caso dell'on. Pavia egli richiama la Corte sulla copiosa documentazione e sulla sentenza del Tribunale di Vigevano, ove sta, a suo vedere la prova che i fatti da lui addebitati all'on. Pavia, sono... veri. Non solo, ma la prova è andata anche più in là delle esigenze della causa. Soggiunge che se avesse il dubbio di essere caduto in errore, si affretterebbe a confessare di aver errato, ma non firmerà nessuna dichiarazione in questo senso, pronto a farlo solo quando gli sarà dimostrato l'errore come si dimostra che due e due fanno quattro. Dopo il gerente ha risposto che non ha nulla da dire in sua difesa sorge l'on. Ferri che premette che dall'attento esame della causa egli si è profondamente convinto che Valera ha detto la verità e che i fatti pei quali l'on. Pavia si è querelato sono stati assolutamente provati. Non fu querela da uomo pubblico quella dell'on. Pavia contro la *Folla*, che non permise l'investigazione in vari punti, come l'affare dei seme-bachi senza contare che in prima istanza la P. C. si oppose a che certi documenti fossero portati in udienza. L'uomo pubblico ha due contegni da tenere in materia di diffamazione: o si sente forte della propria coscienza e non raccoglie le accuse, o se querela deve aprire le porte alla più acuta investigazione.

L'onorevole Ferri critica alcuni punti della sentenza, laddove parla della buona fede del Valera; laddove plaude al nobile intento dello scrittore qual'è quello di purificare l'ambiente sociale, mettendo però subito innanzi che gli effetti voluti dal Valera potevano essere lo scandalo e il dileggio; laddove parla dell'intenzionalità; laddove trova che il contratto dell'on. Pavia può essere amministrativamente e contabilmente sindacabile e scorretto, ed esclude poi che il contratto come fu concluso e risolto possa essere suscettibile di critica sotto il punto di vista morale

L'on. Ferri rende omaggio ai magistrati milanesi che, nei reati di stampa, hanno spesso dimostrato di ispirare le loro sentenze ad alti criteri di buon senso e di libertà, e raccomanda il Valera come il pubblicista coraggioso che compie il dovere di svelare e censurare quanto di men che onesto e morale sia nella società. Quando fra gli applausi del pubblico affollatissimo, l'on. Ferri termina l'arringa, il presidente toglie l'udienza, ma toglie anche la possibilità di pronunciare la sua arringa all'on. Berenini della P. C. Questi, infatti, si alza e non potendo pretendere che l'udienza sia più oltre prolungata, dice di dover partire l'indomani per bisogni urgentissimi (*rumori*) e dichiara di essere spiacentissimo di non potere ancora una volta attestare all'on. Pavia la sua amicizia e la sua stima. A questa frase, partono dal pubblico suoni gutturali che assomigliano a colpi sintomatici di tosse, L'on. Berenini, a dispetto di chi tossisce senza bisogno, continua su questo tono alzando la voce. Dice poi di sottoscrivere alla teoria giuridica esposta dall'on. Ferri, ma dice anche che essa mal si appone alla causa che si dibatte. Tema della sua arringa sarebbe stato di dimostrare appunto questo, colla scorta di limpidi coefficienti di prova. Non potendolo più fare, si limita ad affermare ancora una volta che invano si tentò di provare fondate le accuse dirette all'on. Pavia e che la prova dei fatti fu invano cercata. L'oratore termina invocando la giustizia della Corte

Nell'udienza di stamane si sono elevati incidenti di rito respinti dalla Corte, e poi ha parlato l'avv. Rivera per il Valera e il P. M., che ha sostenuto l'*animus injuriandi* nel Valera e ha tentato di demolire la sentenza di Vigevano, chiedendo la conferma della sentenza di condanna. La sentenza si avrà domani.

I socialisti e l'Esercito.

Brescia, 8 (*g. c.*) — Oggi alle nostre Assise ebbe luogo il processo contro il giornale socialista locale *La Brescia Nuova*, imputato di offese all'esercito, per avere, commentando i fatti di Bienno dove i carabinieri spararono sulla folla in sommossa, vilipesa la benemerita arma esponendola al disprezzo della pubblica opinione. Il processo si svolse rapido, ed il risultato fu la condanna del gerente Giuseppe Zecchi, a mesi due e giorni 15 di detenzione, spese processuali, tassa di sentenza e L. 250 di multa. Appena il presidente ebbe letta la sentenza il segretario della Camera del lavoro, Bertoli, corrispondente dell'*Avanti!*, che fu oratore alla commemorazione delle dieci giornate, trovandosi fra il pubblico, gridò: « Viva il socialismo! ». Il presidente, levandosi in piedi lo apostrofò: Lei è un matto!

Tosto i carabinieri intervengono ed il Bertoli e compagni si squagliano. Il Bertoli è un futuro candidato della lega zanardelliano-socialista, per le prossime elezioni, e benviso dai capi del partito zanardelliano

Per attentato alla libertà del lavoro.

Il Tribunale di Ferrara, chiamato a giudicare Vincenzo Baraldi, capo-lega di Ravalle, e sette donne, imputati di attentato alla libertà del lavoro, ha assolto il Baraldi e una delle donne ed ha condannato ciascuna delle altre a 25 giorni di reclusione.

— In Tamara furono arrestate dieci donne per lo stesso reato

Un brigadiere di finanza condannato.

Il tribunale militare di Venezia ha condannato il brigadiere di finanza, Alfonso Cesenza, uccisore del maggiore De Paola, all'ergastolo con 7 anni di segregazione cellulare.

Il processo Camilo.

Il processo Camilo si dibatterà il 24 maggio davanti alla decima sezione del tribunale di Napoli.

Italiano condannato a Trieste

L'abruzzese Materni, che uccise la povera Ofalia Comar, sua fidanzata, per aver rifiutato di sposarlo, è stato dalla Corte di Assise di Trieste condannato a 9 anni di casa di forza

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* precedente
MISERANDA MASNADIERE

Anagramma
Ogni *male* ha il suo *rimedio*.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Ieri sera le note dell'*Iris* echeggiarono a festa, per lo spettacolo d'onore di quella deliziosa artista che è Emma Carelli. Il teatro era splendido, e le feste fatte alla Carelli resteranno, cara memoria nella storia dei suoi trionfi. Dopo il drammatico canto della *Piovra*, che ella dovette ripetere, tra i *bravo* e gli applausi, le furono offerti splendidi fiori e regali, dall'impresa, che ha ragione di esserle grata, poichè dove a lei il *clou* del successo della stagione lirica di quest'anno, e da molti ammiratori e amici. Stasera secondo concerto dell'orchestra *Kaim* di Monaco con *Jupiter*, sinfonia di Mozart, *Rosmunda*, intermezzo di Schubert: *Tasso*, lamento e trionfo di Liszt, e la *Sinfonia 7a* di Beethoven. Domani *Tosca*, a prezzi popolari

Valle. — Molto pubblico, attratto dalla curiosità e dall'interesse, accorse ieri sera al Valle. Sada Yacco fu ammirata ed applaudita, e chiamata, nelle scene in cui più si afferma, agli onori del proscenio. Stasera un lavoro nuovo, *Shogun*, preceduto dalla *Ghesha et le Chevalier*. Domani sera si ripeterà il medesimo spettacolo, aggiungendovi l'ultima scena della *Dame aux camelias*. Grande è l'attesa per veder giustificato da Sada Yacco il nome di « Duse giapponese » [illegible] cui si è annunziata nei programmi. Mercoledì 16, prima recita della compagnia Scarpetta con *'Na creatura sperduta*.

Al **Nazionale** continuano a richiesta le repliche della *Dame de chez Maxim*, e al **Quirino** quelle del *Quo Vadis*?

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Concerto Kaim, ore 9.
Valle — *Ghesha e il cavaliere*, ore 9.
Nazionale. — *Dame de chez Maxim*, ore 9
Quirino. — *Quo Vadis*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 9 aprile.

Il sole spunta alle 5,47 — Tramonta alle 18,38 — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro.

Domani S. Pompeo martire.

Nascita di S. A. R. la principessa Maria Cristina Pia Borbone.

Ricorre il compleanno

del principe Fabrizio Ruffo di Motta Bagnara, Roma, della principessa Vittoria Sforza Cesarini, dama di Corte di S. M. la Regina madre, Roma; della contessa Gabriella Spalletti, Roma, del conte Giovanni Vannicelli, Roma.

Ricorre l'onomastico

del conte comm. Pompeo Troili, Asclepi, Roma

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5,9 — massima 18,7

Per le elezioni amministrative. — Si annuncia sorta e costituita una *Unione democratica per le elezioni amministrative*, di cui sarebbe presidente l'on. Maffeo Pantaleoni, deputato per Macerata e professore d'economia politica nella nostra Università. L'on. Pantaleoni, che non è romano, come s'è pubblicato da qualche giornale, ma marchigiano, appartiene, com'è noto, al gruppo radicale-legalitario, di cui è capo l'on. Sacchi, sicchè il colore politico della nuova associazione e le tendenze che porterà nella lotta elettorale sono abbastanza chiare. Nessun dubbio che il nome di Maffeo Pantaleoni, un ingegno ed un carattere di prim'ordine, è un bel nome, ma non sappiamo quale conoscenza egli abbia dell'ambiente romano, dal quale è vissuto lontano per molti anni, e quali attitudini per un'organizzazione ed una lotta elettorale amministrativa. Attendiamo a giudicare quando della nuova associazione e di chi la compone, si saprà qualcosa di più di quanto ne sia trapelato dal fugace cenno di cronaca, datone da qualche giornale amico, iniziato ai misteri sociali, a noi rimasti preclusi!

D'altro canto s'annuncia che i partiti popolari perfettamente d'accordo in questo, coi costituzionali, sinceri e leali, del Circolo Savoia, di cui abbiamo pubblicato il deliberato l'altra sera, intendano fare da sè, senza alleanze nè intese di sorta coi partiti costituzionali; i partiti popolari farebbero una lista di combattimento, a base prevalentemente socialista, ma con partecipazione degli elementi repubblicani e radicali intransigenti. Quale posizione possa essere fatta, data una situazione di questo genere, ai radicali legalitari dell'*Unione democratica*, staremo a vedere! Intanto l'*Unione liberale per le elezioni amministrative*, che, dopo avere dormito della grossa per tre anni, senza nè convocare i suoi soci, nè curare l'iscrizione di un elettore, mentre i clericali, i socialisti li iscrivevano a migliaia, ed in buon numero anche i sodalizi monarchici, a cominciare dal Circolo Savoia, il cui Comitato elettorale ha, modestamente ma permanentemente lavorato — si credeva da tutti morta e seppellita sotto i non troppo folti allori delle ultime elezioni amministrative del 1899, accenna a risorgere. Infatti, un invito, diffuso con molta parsimonia (e non pervenuto, per esempio, a parecchi amici nostri, che già facevano parte dell'*Unione*, e che il noto segretario Sandri, ora defunto, aveva soppressi dagli elenchi sociali, perchè indiziati di eccessiva ed incomoda attività... monarchica e indipendente!) chiama a raccolta dalla valle di Giosafat le sparse membra sociali, per una riunione indetta per domani sera, nella solita sede al vicolo del Piombo.

L'invito parla di nomina del presidente, di quattro vice presidenti e di dodici consiglieri; ma sarà bene che, prima di venire a queste elezioni, ci si intenda chiaramente, dove, come, e

... chi si vuole andare senza sottintesi nè equivoci. Le sonate a Kreutzen, presè nel'99, e di cui il ricordo ancora dura, giustificano ampiamente questa preventiva esigenza di chiarimenti, luminosi, ..., che certo la lealtà del carattere e l'acutezza della mente di Vittorio Scialoja, che presiederà la riunione, non gli farà difettare. Avuti i chiarimenti, sarà il caso di giudicare quel che convenga di fare e come accogliere questo ... di resurrezione della non lacrimata ... liberale.

Note vaticane. — Ieri il Pontefice ha ricevuto in separate udienze la contessa di Thun Hohenstein, nata principessa di Urach; la contessa Maria di Kornis, il barone e la baronessa d'Arm..., il signor Terlinden, avvocato generale presso la Corte d'appello di Bruxelles, insieme a sua famiglia. Il Pontefice quindi si recò nell'aula del Concistoro dove trovavansi riuniti vari gruppi di ... messicani guidati da mons. Anaya vescovo di Senaloa, i pellegrini della diocesi di Angoulême e Digione coi loro rispettivi vescovi, mons. Ricard e Le Nordez; ed un gruppo di pellegrini belgi. Leone XIII rivolse loro calde parole ... francese compiacendosi della loro devozione e del loro affetto.

— Per desiderio espresso dell'imperatore Francesco Giuseppe, mons. Nagel, rettore dell'istituto di S. Anima di Roma, è stato nominato per Breve vescovo di Trieste, in sostituzione del defunto mons. Sterk.

— Ieri giunse in Roma il pellegrinaggio della diocesi di Castellammare di Stabia, presieduto dal vescovo De Iorio e diretto dal canonico Placido Gambardella. Esso è composto di 300 persone e sarà ricevuto domani in udienza dal Pontefice.

— E' giunto dal Portogallo a Roma un pellegrino portoghese, Francesco da Costa, quarantenne, maestro elementare a Nazareth. E' partito a piedi, dalla sua dimora il 5 gennaio, compiendo il suo romeaggio in circa tre mesi. Ha visitato Madrid, Saragozza, Barcellona, Lourdes, la Salette, Nostra Signora della Guardia a Marsiglia ed ora è capitato nell'istituto nazionale di S. Antonio dei Portoghesi. Fra le peripezie che ha raccontato, v'è un arresto a Saragozza, parecchie molestie in Francia per parte della polizia, e più in Italia dove una volta ha corso rischio di essere rimandato al confine. Ha sofferto parecchio dalla inclemenza della stagione; ma sta bene ed è lietissimo di trovarsi nella Eterna Città.

Note Mondane. — *Five o' Clock* assai brillante ieri dalle 5 alle 7 in casa della marchesa Guglielmi-Berardi. Notate nella folla aristocraticamente eletta: la principessa Ruspoli e figlie, principessa Sonnino, contessa Guendalina Somaglia e nuora contessa Virginia, contessa Caprara e figlia, marchese e marchesa Negroni e figlia, contessa Villafalletto, contessa Virginia Senni, marchesa Berardi e figlia, contessa Picardi e figlia, marchesa Guglielmi d'Antognolla, principessa d'Avella, marchesa Spinola-Page, contessa ... Menotti, marchesa Lucifero, marchesa Lepri, marchesa Venuti, baronessa Borzarelli e figlia, marchesa di Vacone, duchessa Torlonia, marchesa Passeri, contessa Gallenga, marchesa ... marchesa Pallavicino, principessa di Sonnino, duchessa di Mondragone, donna Adelaide ... e figlia donna Bianca, madame Moreno, principessa Colonna di Stigliano, contessa San ..., contessa De Vagner.

La gentile padrona di casa, coadiuvata dalla sorella Ida, che riceveva i rallegramenti per il prossimo suo matrimonio, col conte Morra di Lavriano, fece gli onori di casa con la sua abituale squisita affabilità.

Università popolare. — La lezione che doveva tenere stasera il prof. Ciappi *sull'utilizzazione delle forze idrauliche* è rimandata alla sera di mercoledì, 16.

I funerali di Ettore Stich. — Stamane alle 10 hanno avuto luogo i funerali del compianto Stich assassinato domenica dal Giovanni Nori. La salma, in un carro di seconda classe tutto coperto di corone, dalla camera incisoria dell'ospedale di San Spirito, venne trasportata nella chiesa parrocchiale di S. Andrea delle Fratte ove, *presente cadavere*, il cognato dell'estinto, canonico Bonelli, celebrò la messa. Indi il carro, seguito da oltre mille persone, proseguì per Campo Verano, ove la salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Tra la folla ... commossi, notammo nel corteo, lo ... Mario Bonelli, l'on. De Riseis, i signori Bracci, Devoti, Cavaceppi, Rey, Paladini, ... i rappresentanti del Circolo enofilo, della ... romana, del Sindacato degli agenti di cambio, del Club Canottieri del Tevere.

Il nuovo quartiere al Gianicolo. — Essendo stati compiuti i lavori di sistemazione stradale del nuovo quartiere al Gianicolo (ex villa Sciarra) a sensi della convenzione stipulata nel 1899 tra la Banca d'Italia e il Comune di Roma ... alle 16 1[2 verrà inaugurato il ... e fatta la consegna dalla Banca al Comune delle nuove strade.

Madame Allbert (93 rue du F.g S.t Honoré 5 Paris) *sola inventrice del « Corset droit »* proclamata per tal titolo da un giudizio del Tribunale della Senna, ha l'onore di prevenire la sua numerosa clientela che ella è giunta in Roma al grande Albergo di Europa, Piazza di Spagna, per qualche giorno, soltanto, ove riceverà dalle 2 alle 6 pomeridiane.

Il delitto fuori porta Maggiore. — Ormai si è fatta la luce sul delitto fuori porta Maggiore. Il cameriere assassinato, Giovanni Volpini, aveva avuto per il passato una relazione intima con la moglie del negoziante di vini, Diego Baccellato, di anni 34, abitante in via La Marmora, n. 23, e con negozio all'angolo di piazza Pepe. Circa otto mesi fa il marito aveva sorpreso i due amanti nella camera coniugale in intimo colloquio, ma, non avendo avuto il coraggio di compiere allora la vendetta, lasciò che il Volpini fuggisse, e continuò a vivere con la moglie. Il marito offeso covava però segretamente un odio mortale contro il Volpini in questi giorni, sembrandogli che dopo otto mesi i due amanti tendessero a riallacciare la relazione, non sentendosi la forza di compiere lui stesso il delitto, trovò il sicario in Mariano Crociata, di anni 24, calzolaio. Il Crociata, che pure abita fuori porta Maggiore, nella passata settimana si recò più volte all'osteria Giovagnoli a bere, certo per farsi un'idea del luogo dove il Volpini esercitava le sue mansioni di cameriere. Domenica scorsa si era recato all'osteria, ed il Volpini stesso gli aveva servito il vino. La sera attese il Volpini che uscisse dall'osteria, e gli propose di fare una passeggiata. Il resto s'immagina facilmente. Il Crociata, estratto all'improvviso un lungo coltello, ne vibrava un colpo all'avversario, uccidendolo. Il Baccellato ed il Crociata sono stati arrestati, ed entrambi si mantengono sulla negativa, ma contro di loro vi sono prove così schiaccianti da non lasciare alcun dubbio sulla loro colpabilità.

Il cacciatore assassinato. — Oggi con grande concorso di amici fra cui i soci della Cacciarella e della Costituzionale V. Emanuele II al completo, è mosso da Porta Portese il corteo funebre del compianto prof. Giovanni Mordini, il noto insegnante di intaglio a San Michele che è stato trovato assassinato nel padule di Maccarese, dove si era recato domenica con alcuni amici per una delle sue predilette partite di caccia. Il cadavere è stato trovato dai carabinieri richiamati dagli ululati dei cani latranti, e subito identificato dai compagni di caccia che ieri erano tornati sul posto alla ricerca. Al cadavere che aveva due larghe ferite prodotte, da veccioni sulla nuca, mancavano gli anelli, l'orologio e il portafoglio che si ritiene contenesse una somma cospicua; donde l'ipotesi che l'assassinio sia stato commesso a scopo di furto. Il Mordini valoroso ebanista e buon patriota, conosciutissimo in Roma lascia tre figlie delle quali la maggiore è maritata.

L'autorità fa attivissime indagini per scoprire gli autori del delitto, ma finora nessun indizio è venuto a dare un po' di luce nel triste fatto.

Ferimento. — Circa alle ore 16 d'oggi il ragazzo Genovesi Amedeo, di anni 10, da Roma abitante in via Latini si arrampicava per trastullo ad una scala a pinoli che era appoggiata ad uno stabile in costruzione di via Privata Umbri. Un muratore del quale s'indaga per identificarne il nome e trarlo in arresto, lanciò contro il ragazzo un sasso colpendolo alla testa e cagionandogli lesione che a S. Antonio fu giudicata guaribile in 20 giorni.

SPORT

Le corse alle Capannelle.

Domani, quarto giorno di corse alle Capannelle col seguente programma.

Prima corsa. — Premio dei Castelli. — Lire 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre paese. Entrata L. 100, *forfeit* L. 50. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 300 al secondo. Il vincitore a reclamare per L. 5,000. I cavalli iscritti a reclamare per L. 3,000 riceveranno kil. 2. Distanza metri 1000. Iscritti *Noisetta*, di Giovanni Pancamo; *Clairvaux*, Alfredo Ferrati; *Humber*, Michele Francioli; *Ginevra*, Sir Goodluck; *Ulisse*, John Rook.

Seconda corsa. — Premio del Jockey Club. — Lire 2000 date dal Jockey Club per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati in Italia che non abbiano vinto nell'annata un premio di L. 20,000, o uno dei premi di L. 2000 dati dal Jockey Club. Entrata L. 150, *forfeit* L. 75. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 400 al secondo. Distanza metri 2000. Iscritti: *Otello*, di Pancamo-Ragusa; *Euro*, Pancamo-Ragusa; *Barsac*, Cacace-Ravaschieri; *Varsella*, Giovanni Pancamo; *Tarantella* Razza Volta; *Etruria*, Sir Rholand; *Sericana*, Bocconi-Dall'Acqua; *Montalbano*, Bocconi-Dall'Acqua; *Opoponax*, Bocconi Dall'Acqua; *Grifone*, Razza del Carmignano; *Quintilia*, Sir Harbert; *Bellini*, Sir Harbert; *October Brown*, Razza Castina; *Atlante*, sir Goodluck Carmignano.

Terza corsa. — Premio del Rudero — Lire 2,000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese che avranno corso senza aver vinto alcun premio dal 1° gennaio 1902. Entrata L. 100, *forfeit* lire 50. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 300 al secondo. Distanza metri 1,200.

Iscritti: *Varsella*, di Giovanni Pancamo, *Ticket*, Razza Volta; *Royalist*, Razza Volta; *Mint*, Alfredo Ferrati: *Chaireaux*, Alfredo Ferrati: *Dalinda*, Bocconi-Dall'Acqua; *Sericana*, Bocconi-Dall'Acqua: *Montalbano*, Bocconi-Dall'Acqua: *Electriseur*, Alberto Chantre, *Doresca*, marchese di Serramezzana.

Quarta corsa. — Premio Regina Elena — Un oggetto offerto da S. M. il Re per cavalli da caccia. Entrata L. 50. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 250 al secondo. Distanza metri 3,000 circa. Iscritti. *Interlaken*, Francesco Simonetta: *Airolo*, Francesco Simonetta: *Mister Candle*, ten G. Ceresole; *Alardo*, marchese di Suni; *Iris*, Michele Francioli, *Melangolo*, tenente P. Santini; *Testy Tommy*, maggiore Giacometti; *Camastra*, marchese di Villamarina.

Quinta corsa. — Grande *Steeple chase* di Roma. Lire 5000, delle quali lire 500 al secondo, per cavalli da caccia. Entrata lire 100, *forfeit* lire 50. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, lire 300 al terzo. Distanza metri 4270 circa. Iscritti. *Royal Saint*, sir Gallant; *Lanciere*, barone G. Manfredi de Blasiis; *Actress*, Marignoli-Morani; *Iocrny*, capitano Federico Caprilli; *Charter*, Società romana della caccia alla volpe, *Pioneer*, marchese di Roccagiovine, *Master*, Tullio Agostini; *Megma*, marchese C. De Gresti; *Maxocatch*, Alfredo Ferrati, *Kiss-me*, ten. Egon de Peccoz, *Faru*, Alfredo Vonwiller; *Goodfellow*, sur Goodluck, *Fiori*, Michele Francioli; *Trust*, Luciano Gatine; *Miss May*, fratelli Corbella.

Difficile farla da indovini per le corse di domani. Il tempo che si mantiene asciutto e splendido ha reso il terreno duro e malagevole, purtuttavia arrischiamo i nomi di alcuni favoriti. Prima corsa *Ulisse* e *Humber*; seconda corsa *Euro* e *October Brown*; terza corsa *Royalist* e *Ticket*; quarta corsa *Interlaken* e *Iris*; quinta corsa; *Royal-Saint* e *Charter*.

Tiro al piccione nel Belgio.

Il programma dei tiri di Namur è stato distribuito in questi giorni.

Esso è, come sempre, importante, con una totalità di 105,000 fr. di premi, dal 10 aprile al 18 maggio 1902.

Ecco alcuni dei premi principali « Prix Levignen » (10 aprile) 2,500 fr., « Prix Leonino » (14 e 15 aprile) 5,000 fr. « Prix Montpellier » (18 e 19 aprile) 5,000 fr., « Grand Prix de Namur » (23, 24 e 25 aprile) 20,000 fr. e 2 medaglie d'oro, « Prix Gourgaud » (29 e 30 aprile) 6,000 fr., « Prix Siever » (2 maggio) 3,000 fr., « Prix Queirolo » (3 maggio) 3,000 fr., « Prix De Neiva » (5 maggio) 2,000 fr., « Grand Prix du Casino » (6 e 7 maggio) 10,000 fr., « Prix Felden » (8 maggio) 5,000 fr., « Prix Brasseur » (14 maggio) 5,000 fr., « Prix Baldi » (15 maggio) 2,000 fr., « Prix Robinson » (16 maggio) 1,500 fr. Sarà probabilmente aggiunto anche un premio donato dalla Casa fabbricante della polvere inglese « Amberite ». Tutte le gare sono « Handicap ».

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Il Re farà ritorno da Castelporziano domattina e presiederà il Consiglio dei ministri per la relazione e firma dei decreti fissata per le dieci. Nel pomeriggio il Re ripartirà per Castelporziano, ove si tratterrà, colla Regina e la Principessina Jolanda, fino alla vigilia della riapertura della Camera, salva una breve gita a Roma domenica ancora per la firma dei decreti.

Il Duca degli Abruzzi.

Un telegramma da Spezia reca: Il Duca degli Abruzzi, in automobile, è ripartito alla volta di Genova, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza.

Il Conte di Torino.

Stamane, alle 6,40, è giunto da Firenze S. A. R. il Conte di Torino. Alla stazione era ad attenderlo l'aiutante di campo del Re, contrammiraglio De Libero. Il Conte di Torino, salito in automobile col suo ufficiale d'ordinanza, si è recato subito alle Capannelle, ove è installato il suo cavallo, vincitore della corsa di domenica, ed ha fatto ritorno a Roma alle 9 circa. Indossata la divisa militare, alle 10 1[2, in *coupé* di Corte, si è recato a far visita di dovere al ministro della guerra.

Il Duca d'Aosta.

Api ci telegrafa da Torino, 9, ore 13: Come ieri vi preannunciai, stamane il generale Luigi Pelloux, comandante il I Corpo d'armata, ha fatto in piazza d'armi la presentazione delle truppe della guarnigione a S. R. il Duca d'Aosta, nuovo comandante della Divisione militare. Assistevano moltissimi ufficiali di ogni grado, le notabilità militari e grande folla.

Per l'incoronazione di re Edoardo.

A rappresentare S. M. il Re alla incoronazione di Edoardo VII, che avrà luogo nel prossimo giugno a Londra, si recherà il Duca di Genova, che prenderà imbarco sulla nave *Trinacria*. La *Trinacria* sarà scortata dalla nostra squadra, al comando del viceammiraglio Palumbo, e prenderà parte alla grande rivista navale, che per l'occasione dei festeggiamenti avrà luogo in Inghilterra.

— Telegrafano da Londra, 9, che il *Daily Mail* dice che una ditta fiorentina (si tratta della famosa ditta Fantappiè) ottenne l'incarico di decorare le vie di Londra in occasione dei festeggiamenti per l'incoronazione di re Edoardo VII, avendo la ditta stessa presentato un preventivo di spese inferiore a quello delle ditte inglesi. L'ordinazione importerà una spesa di settemila sterline.

L'ammiraglio Rippert.

Abbiamo da Napoli che l'ammiraglio Rippert e gli ufficiali superiori della squadra austro-ungarica sono là ritornati, ricevuti alla stazione dal Console austro-ungarico e dai comandanti delle navi della squadra.

Intanto l'Imperatore d'Austria-Ungheria ha diretto al Re d'Italia un caldo telegramma di ringraziamento per l'accoglienza cordiale fatta all'ammiraglio Rippert ed agli ufficiali della squadra austro ungarica.

L'on. Zanardelli.

Il *Club* liberale di Brescia offrì iersera al suo presidente onorario on. Zanardelli un banchetto di 130 coperti. Allo *champagne* l'on. Gorio, presidente effettivo del *Club* rivolse un saluto all'on. Zanardelli, che rispose con un applaudito discorso, avente di notevole questa piccola scorsa nel campo politico: « quando si è seguita sempre la stessa fede, quando si è sempre combattuto per lo stesso ideale di Monarchia liberale, dopo tanti anni di cammino, fa bene al cuore potersi compiacere della serbata fede fra amici che rappresentano la serbata devozione: ed è facile e caro ritrovare la serenità d'animo e la tranquillità di coscienza di fronte all'avvenire. L'amico Gorio parlò delle trepidazioni degli amici nella recente crisi. Sarò da voi creduto se dirò che avrei voluto che quella crisi mi avesse ridato alla pace ed al riposo cui si ha diritto dopo tanti anni di lavoro. Ma credei che il dovere mi imponesse di accettare il nuovo mandato; ed è più facile vincere quando di fronte agli avversari ci si può dimostrare al possesso di quella serenità d'animo che permette di tranquillamente discendere dal potere » Concluse col bere a Brescia e con un panetto, di discutibile opportunità per un presidente del Consiglio, per inneggiare al trionfo dei suoi amici nelle prossime lotte elettorali amministrative della città.

L'on. Zanardelli parte stasera per Roma, dove giungerà domattina alle 9 1[2.

Le dimissioni dell'on. De Nobili.

E mentre spunta l'un, l'altro matura! Ieri si annunziavano le dimissioni, non peranco smentite, dell'on. Niccolini; oggi si annunciano, come addirittura date e non soltanto minacciate, le dimissioni dell'on. De Nobili, determinate anche queste, s'intende, da ragioni personali! L'onorevole De Nobili vuole ritornare al suo studio amministrativo d'avvocato, e proprio adesso in pieno aprile, dopo un anno di sottogoverno, ne sente imperioso il bisogno!

Ma la verità vera è che l'on. De Nobili, che si è sempre sentito a disagio in un dicastero pel quale non aveva alcuna competenza, e a lato di un ministro, assorbente, che tutto fa e vuol fare da sè (e non ... torto!), si è stancato di questa sua posizione anomala, e vuole tornarsene alla quiete della vita privata. Ma non è improbabile che l'on. Zanardelli, tornando domani, e lievemente pregandolo, riesca a rinconciare anche l'on. De Nobili al peso, non del tutto ingrato, della croce del potere!...

A Palazzo Braschi.

Ieri, presso il ministero dell'interno, si è adunata la Commissione reale pel credito comunale e provinciale, presieduta dal consigliere di Stato De Cupis. Dopo alcune comunicazioni relative alla sistemazione finanziaria dei comuni di Bari e di Livorno, si accolsero favorevolmente, con alcune osservazioni e raccomandazioni, le domande di prestito dei comuni di Gambarana, Prela, Rocca di Papa, Monteleone Calabro, Villafranca in Lunigiana, e, sotto determinate condizioni, quelle dei comuni di Novara, Cherasco, Sant'Elia Fiumerapido, Busto Arsizio, Casalvecchio Subequo, Civitella Casanova, Altamura, Fermo, Amandola, Diano Borello e Campagna. Vennero sospesi i provvedimenti sulla domanda di prestito di Montalbano d'Elicona, per questioni di competenza, e su quelle di Sarzana e di Montalto-Ligure, per questioni di merito e circa l'operazione proposta.

— Stamane, sotto la presidenza dell'on. Ronchetti, si è riunita al ministero dell'interno la Commissione di P. S., la quale ha continuato i suoi lavori anche nel pomeriggio.

— L'on. Giolitti, ministro dell'interno, sarà a Roma sabato mattina.

Ministero delle finanze.

Domani alle 4 si radunerà al ministero delle finanze la Commissione di vigilanza per il servizio del chinino composta del senatore Gamba conte Pietro; dei deputati - Celli Angelo, Casciani Paolo; Santoliquido direttore Sanità, Sandri direttore privative, e per l'agricoltura il dottore Giovanni Loriga. Fungerà da segretario Pendini, direttore delle manifatture tabacchi.

Ministero del Tesoro.

Il ministro del tesoro sta studiando il modo per affidare agli Istituti di emissione, esercenti le ricevitorie provinciali, la gestione provvisoria delle esattorie vacanti.

Gli eredi dei duchi di Parma.

Il ministero del tesoro ha ricevuto comunicazione del versamento di lire 1,300,000, effettuato dagli eredi dei duchi di Parma alla tesoreria di Firenze, in base alla nota transazione dei prestiti lucchesi.

Alla Minerva.

Oggi alle 16, si è radunata alla Minerva la Commissione composta dei prof. Alessio, Cusumano, Graziani, Pantaleoni, Loria per decidere sul concorso alla cattedra di Diritto finanziario nella R. Università di Pisa. Domani, alle 16, si adunerà la Commissione dei prof. Volterra, Morera, Maggi, Somigliana, Caldarera per decidere sulla promozione del prof. Levi Civita alla cattedra di Meccanica razionale nella R. Università di Padova e quella dei prof. Perroncito, Generali, Piana, Lanzillotti e Vassale per la promozione del prof. Brazzola alla cattedra di Patologia generale e Anatomia patologica veterinaria nella R. Università di Bologna.

Ministero dei lavori pubblici.

Il ministro dei LL. PP. on. Balenzano si sta occupando degli orari ferroviari che dovranno essere attuati durante la stagione estiva, anche perchè le Società hanno manifestato il proposito di sopprimere i direttissimi diurni fra Roma-Napoli e Roma-Firenze. Il ministro ha avocata a sè la cosa, per evitare che la minacciata soppressione abbia effetto e per conservare alla capitale frequenti e rapide comunicazioni colle altre regioni d'Italia.

Il ministro Morin.

Telegrafano da Spezia, 9, che stamane è giunto colà il ministro Morin e ha preso alloggio all'*Hotel d'Italie*.

Malumori nei carabinieri.

Si assicura che in seguito al disegno di legge, presentato dal ministro Ponza, che aumenta il limite d'età per il collocamento in servizio ausiliario degli ufficiali dei carabinieri, regni fra questi un vivissimo malumore, vedendosi ritardato lo sperato avanzamento. Alcuni ufficiali delle altre armi, che volevano domandare il trasferimento nell'arma, hanno deposto l'idea di inoltrare le loro domande.

Il colera in Egitto.

Telegrafano da Alessandria d'Egitto che sono stati segnalati ad Eltor 19 casi di colera con 14 decessi.

L'on. Barzilai a Trieste.

Telegrafano da Trieste, 9, che è colà giunto il deputato italiano Salvatore Barzilai che ottenne dal Governo austriaco un salvacondotto di tre giorni per recarsi al letto del padre aggravatissimo.

Notizie di marina.

— Il ministro della marina sta studiando la formazione di una nuova divisione navale indipendente composta da sei ad otto navi da guerra leggere e di due squadriglie di torpediniere. Tale divisione che assumerà il nome di « Divisione di Oriente » rimarrà sempre sui mari del Levante.

— Si assicura che nel prossimo giugno una squadra italiana comandata da Magnaghi si recherà a Pola. Magnaghi sarebbe ricevuto dall'imperatore, a Vienna.

La Convenzione per la Manciuria.

Pechino, 9. — Il ministro di Russia, il principe Cing e Ouang-Ouen-Ciao hanno firmato ieri la Convenzione russo-cinese per la Manciuria. La Convenzione dovrà essere ratificata entro tre mesi.

Disordini nella Giamaica.

Kingstown (Giamaica), 9. — A Montego Bay dove avvennero disordini negli scorsi giorni, la tranquillità è stata ora ristabilita. Tuttavia il Governo vi manterrà una forza importante.

Contro gli studenti di Mosca.

Pietroburgo, 9. — Gli studenti di Mosca, condannati in seguito ai disordini del febbraio scorso all'esilio in Arcangelo, dimostrandosi turbolenti nella prigione di Mosca, ove si trovano tuttora, lo Czar ordinò che essi non vengano trasportati ad Arcangelo, ma siano ripartiti in varie prigioni dell'impero.

Scontri fra cinesi e russi.

Pietroburgo, 9. — Secondo il *Ruski Invalid*, seicento cinesi attaccarono il 26 marzo un posto militare russo sulla sponda sinistra del Liao-Ro, ma furono respinti ed ebbero oltre venti morti. Due russi rimasero uccisi.

Lo sciopero di Biserta.

Biserta, 9 — Lo sciopero dei muratori perdura invariato. Contrariamente alle previsioni fatte, non è stato ancora ripreso il lavoro.

Il Cancelliere germanico.

Bolzano, 9 — Telegrammi da Bolzano e da Innsbruk segnalano il passaggio del Cancelliere dell'Impero tedesco, conte di Bulow, che dopo essersi congedato dal fratello Alfredo, ministro tedesco a Berna, proseguì per Vienna, dove, anzichè recarsi direttamente a Berlino per la via di Monaco, farà un breve soggiorno.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 9 aprile, ore 15.

Parigi apre - Italiano 100,75; Spagnolo 79,35.

Qui Borsa con pochi affari: Rendita 102,87 1[2; Istituto Fondiario 502 1[2; Commerciale 660; Credito italiano 490; Banco Roma 117; Marcia 1240; Gas 976; Omnibus 291 3[4; Condotte 273; M... 69 1[2; Metallurgiche 125; Ferriere 83 1[2; ... elettrici 81 1[2; Montecatini 136 1[2; Risana... 13 3[4; Valsacco 131; Immobiliare 188 1[4; Generale 36; Carburo 653; Prodotti chimici 97.

Dalle altre piazze: Banca Italia 8..; ...dionali 660; Mediterranee 460; ... Venete 73; Navigazione 419,50.

Parigi chiude. Italiano 100,80; Francese ... Spagnuolo 79,05, Portoghese 28,95.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani ... aprile, a lire 102,31.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*

Stabilimenti tipografici L. Cardi ... dalla ... e Operai tipografi Industria e Lavoro ... Cappelle ... S. Michele

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea						
Napoli . . .	7 5	8 10		16 50	19 25	23 55
Pisa . .	8 15	8 30	13 20	21 —	21 30	-
Torino . . .	8 15	8 30	14 50	21	21 30	—
Milano	8 15	8,30	14 50	21 —	21 30	
Grosseto . . .			14 50	-	-	—
Foligno-Ancona	6 10	12 —	11,4	19,5	22 30	—
Firenze-Milano.	9 30	9 40	14 30	23 10	—	—
Tivoli-Avezzan	7 15	9	9,5	11 55	16 55	—
Civitavecchia .	5 25	—	—	—	17 5	—
Frascati	6 25	9 56	12 5	15 5	-	18 20
Marino-Albano	7 18	9 45	12 20	17 -	—	
Anzio-Nett. v A	—	9 45	—	17 -	—	—
Anzio-Nett. v.C	6 45	16 2	—	—	—	—
Velletri. . . .	-	11 30	—	18 2	—	—
Terracina . . .	6 45	—	16 5	—	—	—
Roncig. Viterbo	6 44	10 —	17 23	—	—	—
Fiumicino . .	5 —	6 30	17 5	—	—	—
Mandela-Sub.	9	16 55	—	—	—	

Arrivi dalle linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 55	12 35	14 10	18 20	20 30
Pisa . .	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 43
Torino . .	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 48
Milano	7 —	9 30	10 1	16 35	—	23 43
Grosseto . .	8 57	—	—	—	—	—
Ancona-Foligno	7 15	11 40	14 50	21 45	22 20	23 48
Milano-Firenze.	6 40	13 10	19 20	23 2	—	—
Avezz. Tivoli .	9 —	17 35	19 8	22 15	—	—
Civitavecchia .				18 50		—
Frascati	7 25	9 14	13 45	16 46	19 10	—
Albano-Marino	7 56	9 25	14 30	19	-	—
Nett.-Anzio v A			14 30			—
Nett.-Anzio v.C	6 30	19 44	—	—	—	—
Velletri	8 50	—	—	15 27	—	—
Terracina . . .	—	9 56	—	19 44	—	—
Viterbo-Roncig.	9 22	16 27	20 55	—	—	—
Fiumicino . . .	8 57	18 50	—	—	—	—
Subiaco-Mande.	9 -	19 10	—	—	—	—

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

9ª Decade — Da 21 al 31 marzo 1902

Prodotti approssimativi del traffico 1902

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media de chilomet. esercit
Prodotti della decade.							
1902	1,637,706 33	73,757 71	411,943 18	1,632,127 07	11,371 58	3,797,105 87	4,308 00
1901	1,428,344 14	70,214 34	438,088 12	1,662,608 55	13,453 88	3,612,709 06	
Differenze nel 1902	+ 209,362 19	3,543 37 +	3,8 5 06 —	30,281 48	-2,082 30	+ 184,39? 81	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1902	9,629,671 71	435,320 95	3,065,769 54	12,955,170 94	122,996 27	26,208,929 41	4,308 00
1901	8,884,761 77	447,089 22	2,945,430 23	11,699,821 52	118,618 32	24,095,661 06	
Differenze nel 1902	+ 744,909 94	— 11,768 27	+ 120,339 31	+ 1255349 42	+ 4,377 95	+ 2113268 35	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilom. esercitat
Prodotti della decade.							
1902	102,128 29	2,281 16	28,209 14	151,636 91	1,091 32	285,349 85	1,547 11
1901	87,951 06	2,305 94	30,590 75	164,560 02	1,229 97	286,637 14	1,530 17
Differenze nel 1902	+ 14,177 23	— 24 78	— 2,381 61	— 12,923 08	- 135 05	— 1,237 29	+ 16 94
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1902	665,944 68	13,492 91	193,120 66	1,222,677 78	10,006 22	2,105,241 25	1,543 53
1901	600,126 62	14,291 42	187,728 04	1,103,036 24	9,669 77	1,914,815 09	1,530 17
Differenze nel 1902	+ 65,818 06	— 798 51	+ 5,392 62	+ 119,641 54	+ 342 45	+ 190,396 16	+ 13 36

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE nel 1902
della decade	697 24	667 90	+ 29 34
Dal 1° gennaio	4,838 76	4,155 24	+ 383 52

Il miglior modo per la pubblicità è di rivolgersi al giornale « Il Fanfulla di Roma » Piazza Montecitorio, 121, p. 2°.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Num. 86.

PUBBLICITÀ.
Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).
Pagamento anticipato.

Venerdì, 11 Aprile 1902.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma 10 Aprile 1902

L'INCHIESTA AGRARIA

Le conclusioni generali, a cui perviene la relazione d'inchiesta, ordinata dalla Società degli agricoltori italiani, sui recenti scioperi agrari e i loro effetti economici, erano già conosciute; ed, a suo tempo, non trascurammo di rilevarle e di commentarle. Ieri però abbiamo ricevuto le bozze di stampa dell'intera relazione; e l'importanza del tema, le riflessioni veramente gravi che ispira l'indagine fatta dalla Società degli agricoltori, ci fanno parere utile e doveroso ritornare sull'argomento.

Il bisogno dell'inchiesta fu sentito fin dal primo imperversare degli scioperi agrari; e il Consiglio direttivo della benemerita Società, per quanto fosse agevole intendere gran parte delle conseguenze economiche e morali, che la scioperomania era inevitabilmente destinata a produrre, volle procedere molto cautamente, e, più che intuire, volle accertare. Delegò quindi ad una Commissione di tre membri, secondo chè propose col cav. Miliani l'on. Pantano, l'esame dei risultati finali ottenuti dall'inchiesta sugli scioperi, intrapresa dalla Società.

La Commissione fu composta degli onorevoli senatore Faina, deputati Carmine e Pantano, ai quali fu aggiunto il prof. Francesco Coletti, segretario generale dell'Associazione stessa. L'on. Pantano, per altre sue occupazioni e per ragioni di salute, non potè partecipare al lavoro definitivo e conclusionale dell'inchiesta, che gli altri componenti trassero a termine, e che venne redatto dal prof. Coletti.

Sullo scopo dell'inchiesta e sui mezzi adoperati per condurla a compimento non è necessario spender troppe parole: lo scopo è detto tutto nella stessa proposta, ed i mezzi adoperati, per quanto si siano dovute escludere, per un numero di ragioni facili a comprendersi, le indagini *de visu* e le ispezioni sui luoghi, depongono della serietà e dell'imparzialità dei criteri, ond'è stata mossa la Commissione, poichè nessuna voce, che potesse rappresentare un interesse nell'inchiesta, o comunque giovare alla ricerca della verità e far luce su una questione tanto complessa, non è stata trascurata, e di tutto s'è tenuto esatto conto nei risultati finali.

Le schede, infatti, col relativo ancento ma completo questionario, sono state inviate a tutte le società agrarie, a tutte le cattedre ambulanti, a qualche scuola pratica d'agricoltura, a tutti gl'iscritti alle Società degli agricoltori e ad altri numerosi agricoltori d'ogni parte d'Italia; pei lavoratori dei campi furono interrogate le Camere di lavoro e tutte le Leghe di resistenza e di miglioramento. Gl'indirizzi delle ditte di macchine agrarie e di concimi sono stati forniti dalla Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Con questi metodi, e secondo le risposte avute da quasi tutti gl'interrogati, la Commissione ha potuto formarsi un concetto esatto e completo della situazione, classificando per regioni gli scioperi agrari verificatisi nelle varie provincie d'Italia, pel loro numero, per la loro intensità e per gli effetti, universalmente riconosciuti. Riprodurre ed anche riassumere codesti risultati, regione per regione, sarebbe oggi per noi che ci proponiamo rilevare soltanto e per sommi capi, i principali effetti prodotti da quella vera e propria epidemia che travaglia il paese, ci condurrebbe oltre i confini assegnati dagli articoli dei giornali.

Quello che però ci par vada notato, in modo speciale, è il fatto che la pianta dello sciopero non ha attecchito o per lo meno non ha lussureggiato, dove vige il sistema della mezzadria; e in ciò la Toscana, gran parte delle Marche e della provincia di Ravenna, conservano un posto quasi privilegiato, costituiscono, per così dire, come delle zone refrattarie al contagio delle agitazioni e degli scioperi agrari. Ma un'altra cosa va notata: ed è che colà codeste morbose manifestazioni hanno assunto proporzioni più vaste, croniche ed allarmanti, dove più era diffusa e fortificata l'azione delle Leghe, dove cioè l'elemento politico, a base di socializzazione, più o meno male intesa, delle terre, e di lotta di classe, ha potuto con maggior virulenza infiltrarsi e propagarsi tra le plebi rurali. Tengono, quindi, il primato in siffatta materia le provincie di Mantova — dove impera Enrico Ferri e real cognato — di Ferrara, dove è diffuso fra le masse agricole il concetto della divisione delle terre e dove le Leghe sono semplicemente una potenza; di Rovigo, dove comanda Badaloni, ed il Veronese, dove canta l'ex baritono Todeschini. E, pure nel Bolognese, tiene il primato il territorio di Molinella, terra ormai classica delle agitazioni e degli scioperi a base di socialismo.

Altro fenomeno notevole è il fatto che gli scioperi e le agitazioni sono più vivi e frequenti dove vigono sistemi di coltura intensiva, più razionali e più progrediti; come è pure notevole l'altro fenomeno che non pochi scioperi si devono agl'intrusi, vale a dire a quell'elemento parassitario collocatosi fra i proprietari e i lavoratori che tende precisamente a imporsi, per fini tutt'altro che economici, agli uni ed agli altri. Ma, a prescindere da ciò, dall'inchiesta della Società degli agricoltori si rileva che molti fra gli stessi capilega o caporioni delle agitazioni agrarie non negano, anzi magnificano, il movimento politico che li spinge, e che è precisamente la propaganda e il trionfo del socialismo. E dire che il ministro dell'interno e i giornali officiosi si ostinano a negare l'evidenza e si ostinano nel dichiarare esclusivamente economico il movimento che minaccia, come prima conseguenza, la rovina economica del paese! Ma di ciò e delle conclusioni a cui perviene la commissione dell'inchiesta agraria, ci occuperemo in altro articolo.

ZETA.

La guerra anglo-boera.

Londra, 10 — Lord Dolmeny, primogenito di Rosebery, promosso oggi a ufficiale del reggimento della guardia, verrà inviato il 15 corrente nell'Africa meridionale.

Londra, 10 — I giornali pubblicano una Nota, la quale dichiara infondata la voce corsa che sarebbe stata conclusa la pace fra gli inglesi ed i boeri.

La situazione nella Macedonia.

Sofia, 10 — L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* dice: In seguito all'aumento di violenze nella Macedonia ed al panico suscitato fra la popolazione dai grandi assembramenti di truppe, molti Macedoni si sono rifugiati in Bulgaria. L'arrivo a Sofia della maggior parte di questi profughi dette motivo al corrispondente di un giornale berlinese di telegrafare la notizia che a Sofia si teneva segretamente un Congresso di rivoluzionari. Tale notizia è completamente infondata.

Disordini nel Belgio.

Bruxelles, 10 — La situazione continua ad essere turbata. 2500 minatori fanno sciopero nel bacino carbonifero del Centro. Nella scorsa notte a [illegible] individui che tornavano da un comizio tenutosi a La Louvière, ruppero con revolverate i vetri del Presbiterio e della casa del Vicario parrocchiale. Nessuna persona rimase colpita. A Liegi 1500 dimostranti si recarono alla stazione per cercare i deputati socialisti che tornavano dalla Camera dei Rappresentanti. Ne seguì un conflitto cogli agenti di polizia, che dispersero i dimostranti, ferendone quattro. A Gand [illegible] il deputato cattolico che tornava dalla Camera dei Rappresentanti. Gli agenti di polizia, che gli facevano scorta, furono presi a sassate; essi fecero una carica contro i dimostranti. Vi sono parecchi feriti. Vennero operati 24 arresti.

Le dimostrazioni anticlericali si sono rinnovate ieri sera. Vi furono parecchi conflitti fra la polizia ed i dimostranti. Vennero scambiati numerosi colpi di rivoltella. Vi sono parecchi feriti.

Bruxelles, 10 — Fra i disordini che si verificarono ieri, fu gravissimo quello avvenuto nel sobborgo di Schoerbek. Trecento dimostranti assalirono tre agenti di polizia a colpi di rivoltella. Un agente venne ferito da due palle, di cui una gli penetrò in un occhio; egli cadde e fu dai dimostranti sopraffatto e lapidato. Gli altri due agenti fuggirono, uno riuscì a salvarsi e l'altro si rifugiò in una bettola che i dimostranti invasero ed incendiarono.

I dimostranti si diressero quindi in piazza Rogier, dove ebbero un nuovo conflitto con la polizia. Tre agenti di polizia rimasero gravemente feriti. La gendarmeria disperse i dimostranti.

L'agente ferito nel primo scontro si trova morente.

Il Congresso armeno.

Ginevra, 10. — Il Congresso armeno, tenutosi nei giorni scorsi in questa città, nominò una Commissione da inviarsi a Monaco, ove si tiene presentemente la conferenza internazionale per la pace, affinchè presenti alla conferenza stessa le deliberazioni del Congresso in favore dell'indipendenza armena.

Il punto culminante del Congresso armeno fu la lettura di una lettera di Boris Sarafoco, il celebre presidente del comitato macedone, su cui il Sultano ha posto una taglia di 100 mila franchi. La lettera di Sarafoco, che sarà pubblicata, dice che i macedoni possono ormai contare sulla solidarietà della gioventù armena come gli armeni sul concorso dei rivoluzionari macedoni, la causa dell'Armenia e della Macedonia essendo oggi una sola. In seguito alle decisioni del Congresso, il comitato ordinatore prepara una dettagliata relazione sulle condizioni dei vilajets armeni, relazione che verrà comunicata a tutti i governi civili.

I Salesiani in liquidazione.

Parigi, 10. — Si annunzia da Marsiglia che il procuratore della Repubblica ha presentato al Tribunale la domanda per la nomina di un liquidatore legale dei beni mobili ed immobili dei fratelli Salesiani, che dirigono a Marsiglia lo stabilimento conosciuto sotto il nome di *Opere di Don Bosco*. Questo provvedimento è la conseguenza dell'ultima legge che si sta applicando sulle congregazioni religiose.

I crediti per le scuole in Boemia.

Vienna, 9 — Alla Camera dei deputati, si discutono i crediti per le scuole industriali. Il tedesco-radicale Bareuther, a proposito della creazione delle scuole industriali in Boemia, propone la creazione di una scuola tedesca a Budweis.

Il deputato Pioj chiede pure la creazione di una scuola tedesca e czeca in località convenienti del distretto di Budweis. Bareuther chiede che si voti separatamente su questo emendamento. Il presidente dichiara che interrogherà la Camera in proposito.

I tedeschi-radicali protestano vivamente. Mentre il presidente ordina che si proceda alla votazione, i tedeschi-radicali provocano un tumulto che dura dieci minuti, battendo sui banchi ed emettendo fischi. I deputati degli altri partiti si mantengono tranquilli. Il presidente ordina quindi di passare alla votazione sulle proposte che non danno luogo a contestazione. Sorgono proteste non soltanto dai tedeschi radicali, ma anche dai tedeschi liberali e da quelli appartenenti al partito del popolo tedesco. Alcuni tedeschi-radicali si slanciano verso la tribuna della presidenza. Il deputato Iro s'impadronisce del campanello del presidente e lo batte sul tavolo. Il campanello gli sfugge improvvisamente di mano; passa vicino alla testa del presidente e cade a terra. Il tumulto si mantiene vivissimo. Alcuni capipartito si recano a conferire col presidente. I tedeschi-radicali continuano intanto a tumultuare. Il presidente sospende la seduta per mezz'ora. Ripresasi la seduta alle ore 5,45 il presidente dice di rinviare la discussione stante l'ora tarda. Bareuther dichiara che le proteste non erano rivolte contro la persona del presidente. La seduta è rinviata.

GIORNO PER GIORNO

A Los Angeles in California, si pratica su immensa scala l'allevamento dei piccioni domestici. Le condizioni del luogo, sia per il clima dolce, sia per l'assenza quasi completa di uccelli da preda, favoriscono in particolar modo questa industria. Lo stabilimento di Los Angeles appartiene ad un signor Johnson, il quale lo tiene in una vallata dove l'acqua è abbondante ed il suolo è formato da ghiaia e sabbia. In questa località sorgono numerosi capannoni, in ciascuno dei quali trovano rifugio e fanno il loro nido oltre 15 mila piccioni; e ogni anno l'azienda mette sul mercato 400 mila animali. I piccioni di Los Angeles sono sedentari; non vanno in cerca del cibo, ma questo vien dato loro due volte al giorno e consiste in grano, farina cotta e pane. Ogni pasto costa cinque dollari: talchè la spesa annuale è di circa 3800 dollari. Si contano nell'azienda 6 mila nidi, così disposti da rendere facile il pulirli e il disinfettarli, essendo la disinfezione, come è facile di capire, una cosa essenziale. Per mezzo della selezione si ottengono tutti piccioni bianchi; il che fa apparire in certi momenti i capannoni come ricoperti da una nevicata semovente.

***

Il celebre attore dialettale milanese cavaliere Edoardo Ferravilla, di cui è annunciata una prossima tournée nell'America del Sud intervistato circa il suo lungo riposo, disse: « Ho smesso di recitare, perchè non ne avevo più voglia; e la voglia mi è passata perchè dopo 27 anni di direzione e responsabilità finanziaria e artistica si può stancarsi. In ogni modo se la voglia mi tornasse, cercherei di fare una compagnia degna, conveniente. Se non mi riescisse, rinunzierei definitivamente, ed intanto io faccio una vita felice, tranquilla, sto benissimo, quantunque si sia anche affermato che sono pazzo. Sto tanto bene che ho il vantaggio di mostrare dieci anni meno di quelli che ho ».

Il caso di Ferravilla che desidera il riposo non è nuovo nei nostri artisti. Essi hanno fatiche enormi da sopportare, oltre quella della loro arte; la lettura degli articoli critici che li riguardano, e le interviste: quando recitano e quando non recitano, le interviste che non perdonano a nessuno; nemmeno alle artiste giapponesi!

***

Giorni addietro il pubblico londinese ha potuto assistere a uno stranissimo *record*. John Alcork, uomo di settantadue anni, ha camminato all'indietro dalla piazza di Macclesfield fino a Boxton, vale a dire su una distanza di dodici leghe: distanza che egli ha coperto in tre ore, 14 minuti e 45 secondi. Arrivando al traguardo, l'Alcork non si mostrava affatto stanco; si notò soltanto che egli era rosso naturalmente come un gambero.

Ora egli ha la gloria d'aver battuto a rinculoni un *record*, senza aver battuto niente per terra. Quanti di quelli che camminano pel suo verso, possono menare un simile vanto!

***

Alfonso XIII Re di Spagna sarà il primo sovrano spagnuolo il quale possa gloriarsi di essere nato Re. Infatti, suo padre Alfonso XII è morto il 25 novembre 1885, mentre Alfonso XIII nasceva il 17 di maggio 1886, egli adunque è nato Re! Questo sovrano ebbe una adolescenza gracile e laboriosa, oltre alla educazione elevata che richiede il suo grado, egli dovette apprendere alla perfezione il tedesco, l'inglese, il francese e l'italiano, nonchè il latino e il greco. Benchè Alfonso XIII incominci a regnare effettivamente alla età di 18 anni, egli ebbe predecessori che, benchè non nati Re, governarono di fatto prima di lui. Enrico III assunse il governo della Spagna a 14 anni, il figlio di lui, Giacomo II, fu Re a 22 mesi d'età e cominciò pure a regnare appena quattordicenne. Isabella II cominciò a regnare a tredici anni.

Nei Re di Castiglia poi furono frequenti i regnanti che a 14 e 15 anni assumevano le redini dello Stato.

***

Miss Alice Lorraine, un noto soprano, ha citata in giudizio la Compagnia del Lloyd germanico per dollari 5000, a titolo di indennizzo. La Compagnia avrebbe fatto un brutto tiro alla cantante, a quanto pare. La Lorraine, trovandosi in Germania, fu scritturata dal maestro Innes per un giro artistico attraverso agli Stati Uniti. Si sarebbe dovuta trovare a New-York il 16 marzo perciò aveva presa una cabina di prima classe a bordo del *Kronprinz*. Tutto era pronto per la partenza da Amburgo, quando la Compagnia la obbligò a sloggiare. La sua cabina doveva servire allo stato maggiore del principe Enrico. O contentarsi di alloggi più modesti, o restare a terra. Piccatasi, la Lorraine s'attenne al secondo partito. Ora vuol vendicarsi.

***

Per finire.

Amabilità coniugali. All'uscita dal Valle

Il marito. — Non vedo il perchè di tanti applausi. Io, per esser sincero, non ho capito nulla.

La moglie. — Ma questo non ti accade coi giapponesi soltanto...

Tutti noi.

Il conte Puckler.

Berlino, 10. Il famigerato fuggiasco e pazzo agitatore antisemita conte Puckler, si trova, secondo la *Volks Zeitung*, a Milano, o nei dintorni. Alcuni suoi compatriotti lo hanno riconosciuto mentre da Bellagio saliva alla villa Serbelloni.

In Albania.

Costantinopoli, 9 (*Information*). — Il governo ottomano, nel proprio interesse, si è finalmente deciso di ordinare alle autorità albanesi di proibire qualsiasi atto di violenza contro i cristiani, comminando pene severissime contro chiunque si rendesse responsabile di simili atti. Sembra che il Sultano siasi deciso a prendere simili misure dopo aver acquistato la certezza che, dilagando la ribellione in Albania e Macedonia, alcune potenze coglierebbero l'occasione per incoraggiare e sostenere un intervento di truppe montenegrine, serbe e bulgare nelle dette due provincie. La situazione in Albania e Macedonia è invariata. E' incominciato lo scioglimento delle nevi e ciò facilita la formazione delle bande. Si segnalano diversi scontri sanguinosi, ma i medesimi si presentano tuttora come semplice fatti isolati. Le migliori forze [illegible] albanesi e macedoni non si sono mosse [illegible].

Corfù, 10 (*Information*). — In una riunione di capi albanesi, tenutasi qui, è stata discussa la candidatura di Kastriota Skanderberg marchese d'Auletta di Napoli. La candidatura non incontra opposizioni, malgrado la quasi unanimità con cui era stata accolta quella dell'altro pretendente principe Aladro Kastriota. Gli albanesi sono indifferenti che trionfi l'una o l'altra candidatura. Essi accetteranno quella che sarà più legittima e che sarà meglio accetta alle potenze. Qui non sono possibili dei partiti in favore di uno piuttosto che di un altro candidato.

Trieste, 10. — Il *Piccolo* riceve da Cettigne che al nord di Ipek si raccolgono numerose bande albanesi, in complesso circa diecimila uomini, intenzionati di marciare su Skoplia e impossessarsi di Ademzem e dei suoi complici che assassinarono il capo albanese Mulazeka. Qualora il colpo riuscisse, si scatenerebbe la guerra civile, i partigiani di Ademzem essendo numerosissimi. I negozianti di Vallona telegrafarono al sultano, dichiarando che le autorità turche sono impotenti a mantenere l'ordine e la sicurezza. Ciò si considera come il primo passo all'invocazione dell'intervento straniero.

Massimo Gorki morente!

Londra, 10. — Telegrafano da Mosca riconfermando la notizia data ieri dal *Daily Mail*, che cioè Massimo Gorki, già affetto da etisia, causa le privazioni e le fatiche della sua vita di povero vagabondo, versa in condizioni disperate di salute.

La Conferenza della stampa medica.

Monaco, 9. — La Conferenza internazionale dei delegati della stampa medica si è aperta ieri. Lo scopo della Conferenza è la creazione di un Sindacato internazionale della stampa medica. Delegato italiano è il prof. Vittorio Ascoli, vicepresidente dell'Associazione dei liberi docenti e direttore del *Policlinico*. Vi sarà una rappresentazione di gala al Casino in onore dei congressisti.

Atrocità!

Costantinopoli, 10. — Un dispaccio di fonte inglese dice che il valì di Adrianopoli ha telegrafato che quattro bulgari hanno mutilati ed uccisi tre contadini ed un bambino musulmani presso Kirkkilisch a due ore dalla frontiera, rifugiandosi poscia in Bulgaria ove si crede sia loro scopo di provocare una rivoluzione.

Londra, 10. — I giornali pubblicano un dispaccio da Manilla dicente che durante la seduta della Commissione incaricata di fare l'inchiesta sulle atrocità commesse dagli americani alle Filippine, un ufficiale ha dichiarato che il comandante della guarnigione di Samaro aveva ordinato di uccidere tutti i filippini oltre i dieci anni e di incendiare il più possibile nell'arcipelago.

La tariffa doganale tedesca.

Berlino, 10 — La Commissione doganale ha continuato i suoi lavori, ed ha approvato la voce 47 della nuova tariffa doganale, secondo un emendamento presentato da Spahn. Le mele, le pere, le prugne secche non imballate pagheranno un dazio di dieci marchi, imballate di quindici. Le altre frutta secche pagheranno un dazio di otto marchi al quintale. Per le frutta del mezzogiorno è stata approvata la tariffa proposta dal Governo.

La dinamite lavora!

Bruxelles, 10 — Una cartuccia di dinamite fu lanciata nel giardino del parroco di Haine-Saint Paul, presso la Louvière, e produsse parecchi scoppi. I vetri furono infranti e alcuni alberi furono sradicati o spezzati. I danni sono però puramente materiali.

Lo sciopero di Biserta.

Biserta, 10 — In seguito ad accordi intervenuti lo sciopero dei muratori è terminato. Sono stati rimessi in libertà tre dei sei operai arrestati ieri, perchè volevano impedire la libertà di lavoro.

Grimm graziato dallo Czar!

Vienna, 10. — Secondo notizie pubblicate dai giornali di Varsavia e di Posen il colonnello Grimm sarebbe stato condannato a morte, però lo Czar gli avrebbe commutata la pena in quella del carcere perpetuo.

La convenzione per la Manciuria.

Pietroburgo, 10. — L'*Agenzia telegrafica Russa* è informata da buona fonte che il testo originale della Convenzione russo-cinese per la Manciuria sarà pubblicato prossimamente e dichiara che il testo della Convenzione stessa pubblicato dal *Times* contiene inesattezze tendenziose.

La situazione a Novi Bazar.

Vienna, 10. — Il *Fremdenblatt* ha da Uskub: La Porta ha richiamato il Kaimakan di Novi Bazar, il quale dovette cercare nella cittadella rifugio contro gli albanesi, e permise il ritorno di Hakif Bey a Novi Bazar. La popolazione musulmana è rassicurata da tali disposizioni.

Dagli amici....

Il generale conte Coriolano Ponza di S. Martino, ministro della guerra al cospetto di Dio, nel concedere la ormai famosa intervista ad un collaboratore della *Gazzetta del Popolo* di Torino, ebbe una doppia illusione: quella cioè di rispondere trionfalmente alle molteplici accuse mossegli, giolittizzando sui tempi nuovi e le nuove correnti, e l'altra di provocare le approvazioni od almeno la benevola tolleranza dei giornali radicali o democratici, dicendo peste e vituperii dei moderati. Ma le illusioni, si sa, traggono seco le disillusioni; e queste che deve provare adesso l'on. Ponza di S. Martino sono precisamente a peso di carbone. La sua è la peggiore di tutte le liquidazioni: il *divide ed impera* s'è risolto per lui in una stupefacente unanimità di sfiducia e d'ilarità. E se egli conserva ancora la *tola* e la disinvoltura, vuol dire che è un eroe, egli ha raccolto un plebiscito di disapprovazioni.

Quello che abbiamo detto di lui e dell'opera sua è noto, quel che han detto innumerevoli altri confratelli d'ogni colore e d'ogni gradazione, [illegible] ma il generale Ponza di S. Martino [illegible] creduto salvarsi colla ragion politica, col classificare sotto la denominazione di [illegible] ai [illegible] attacchi a cui era fatto segno. Ora [illegible] quale infinita amarezza abbia procurato al suo cuore di generale giolittiano non il giudizio, ma la requisitoria del *Secolo*. Val proprio la pena di riprodurla integralmente il testo del telegramma inviato da Roma dall'ottimo Norsa.

« Nei circoli parlamentari è oggetto di vivi commenti l'intervista pubblicata dalla *Gazzetta del Popolo* col ministro della guerra, nella quale il generale Ponza avrebbe espresso, con assai poca modestia, il giudizio, secondo cui il suo allontanamento dal Governo comprometterebbe, quando avvenisse, la solidità del Gabinetto. Tale asserzione è accolta con discreto buon umore, e rivela che la lunga permanenza del generale Ponza al palazzo di via Venti Settembre lo ha persuaso di essere divenuto un parlamentare importante. Non hanno dunque valso a [illegible] questa dolce illusione le eloquenti manifestazioni di [illegible], neppure unanime, date dalla Camera [illegible] volta Ponza ha aperto bocca per [illegible] risposta [illegible]. Ma anche fuori del Parlamento, e precisamente nei circoli militari, l'opera del [illegible] Ateno da qualsiasi riforma [illegible] egli si sbizzarrisce in costosi mutamenti di mostrine e di copricapi, dedicandosi, con paterna affezione, alla pelle dei tamburi. Decisamente quando il ministro della guerra lo credesse opportuno, potrebbe far tacere il sentimento pel quale mostra volersi sacrificare a sostegno del ministero: Zanardelli potrebbe, senza troppa fatica, trovare modo di sostituirlo. Quanto al personale del ministero della guerra, il generale Ponza non deve attribuire soverchio valore ad una sottoscrizione recentemente fatta tra impiegati, borghesi e militari, per un dono nuziale destinato a persona della famiglia del ministro, giacchè tale sottoscrizione venne imposta come prestazione obbligatoria inspirata alle regole della disciplina ».

Qui, evidentemente, si rincara la dose, e si dica qualche cosa che quei terribili rivoluzionari che sono i moderati (contro i quali ha avuto quelle roventi parole l'impareggiabile Ponza di S. Martino), si sarebbero ben guardati dal dire. E se si pensa che il *Secolo* è tanto amico dell'on. Giolitti, che considera con tanta benignità i casi e l'azione di questo Ministero, se dopo ciò persino il *Secolo* dichiara che il Ministero non saprebbe davvero che farsi dell'attuale ministro della guerra, non ci vuol troppo acume per comprendere che la famosa pietra, capace di produrre lo sgretolamento della compagine ministeriale, è bella che ruzzolata a mare.

Ora, lo domandiamo non tanto per il ministro, ma per l'uomo, pel gentiluomo e pel generale dell'esercito italiano: ha compreso o no il latino Ponza di S. Martino? Glielo han fatto compren-

dere colleghi e deputati, lo scrive il *Secolo*, glielo ha detto chiaro e tondo il conterraneo Giolitti, nel precederlo con un'intervista sulle stesse colonne della *Gazzetta del Popolo*, glielo dimostra il contegno di generali, ufficiali e soldati, glielo scrivono giornali, e giornali seri e indipendenti, glielo cantano su tutti i toni persino gli organi amici del Governo; ed egli rimane al palazzo di Via XX Settembre, egli continua a restare, diminuito, esautorato, riprovato, ed anche esilarante, a capo dell'Esercito nazionale. Egli doveva andarsene da un bel pezzo, da quando cioè fu vituperato così atrocemente alla Camera dall'onorevole Enrico di Bombignac, quando sorgevano dappertutto i segni della sfiducia e dello scontento, ma invece è rimasto ed ha continuato imperterrito nell'opera sua deploratissima. Ora raccoglie un plebiscito, come quello che va dalla *Gazzetta del Popolo* al *Secolo*; e accenna a restare più Coriolano che mai. Ma ci vogliono i cannoni, per fargli comprendere che quello di Via XX Settembre non è più posto per lui!

OMEGA.

Un'ubbriacatura colossale.

Londra, 10. — Telegrafano da Newport (Isola di Wight), che un brik francese si era arenato la settimana scorsa presso Newport. L'equipaggio aveva dichiarato che il carico si componeva di sale posto in barili.

Sabato scorso il brick si disincagliò ed una cinquantina di barili contenenti acquavita furono gettati sulla spiaggia.

La popolazione dei villaggi circostanti accorse con bottiglie ed in breve tempo rimasero vuoti un gran numero di barili.

Domenica la spiaggia presentava un aspetto singolare. Una grande quantità di persone, ubbriache fradicie, erano sdraiate per terra, altre sovreccitate, altercavano.

Le autorità intervennero e fecero distruggere i rimanenti barili.

Uxoricidii.

Frosinone, 10 — Ieri sera sulla pubblica via certo Cuccumelli Luigi, per motivi non ancora ben determinati, uccise con un colpo di arma da fuoco la propria moglie Virginia Decastra. L'omicida è stato arrestato.

Bari, 10 — Ieri sera è morto in Bisceglie certo Storelli Sergio, in seguito a bastonate inflittegli dalla propria moglie. S'attribuisce il movente del delitto a questioni di famiglia. L'uxoricida è stata arrestata.

GLI SCIOPERI

Rovigo, 9. — In Giacciano, in Frassinelle, in Villamarzana, in Rienzi e in Trecenta gli obbligati, i boari e gli avventizi persistono nello sciopero. I proprietari fanno venire operai di fuori. Il pretore ha pronunziato parecchie sentenze di sfratto di boari e di obbligati a Villamarzana.

Vicenza, 9. — Gli attacca fili addetti al lanificio Cazzola di Schio hanno scioperato, chiedendo aumento di retribuzione e la riammissione di 7 tessitori licenziati quali promotori dello sciopero.

Novara, 9. — Sono in sciopero i coloni di Cressa, presso Momo, perchè i proprietari non hanno risposto al loro memoriale con il quale chiedevano radicali riforme nei patti.

— Altro sciopero generale di contadini si è verificato a Fontanetto di Agogna, dove la volontà di pochi ha saputo imporsi alla maggioranza.

Verona, 9. — Avendo tutti gli operai maschi e una parte delle operaie del cotonificio Crespi proclamato lo sciopero, nè bastando il personale rimasto alle esigenze del cotonificio, questo è stato dai proprietari chiuso. Gli operai rimasti disoccupati in numero di 900 stazionano nei pressi dello stabilimento. Le madri eccitano le figlie e i figli a riprendere il lavoro, le madri che conoscono i dolori della vita ammoniscono.

Siamo poi informati che il provvedimento di chiudere sarà preso anche dagli altri stabilimenti cotonifici italiani ai quali si rivolgessero intimazioni simili a quelle dagli operai di Verona rivolte al cotonificio Veronese-Crespi. Benissimo, è tempo che gli industriali si ribellino alle prepotenze degli operai e dei loro sobillatori. Ci penserà l'on. Giolitti a sfamarli a chiacchiere!...

Modena, 9. — Lo sciopero dei fornaciai va estendendosi a tutta la provincia. L'accordo non sembra prossimo perchè le due parti si dicono decise a resistere. I lavori murari, per mancanza di laterizi, verranno sospesi.

Granozzo, 9. — A Monticello di Granozzo l'agitazione si è accentuata. Molti operai di Cilavegna Lomellina, venuti a sostituire gli scioperanti, furono costretti a ritornarsene.

— Hanno scioperato pure i contadini di Granozzo e i braccianti di Robbio Lomellina. Dappertutto domina l'imposizione di pochi e la tirannide delle leghe che hanno soppresso ogni libertà. L'associazione novarese dei conduttori dei fondi ha affermato il bisogno di resistere ad oltranza contro le inconsulte dichiarazioni di sciopero e di coadiuvare direttamente i direttori dei fondi, maggiormente colpiti dagli scioperi.

Orvieto, 9. — I mezzadri del Comune di Alberona hanno dichiarato lo sciopero ed hanno abbandonato i lavori agricoli e la cura del bestiame. Fin qui tutto procede tranquillamente. Si è recato sul posto il sottoprefetto di Orvieto. Un gruppo di socialisti orvietani recatisi in Alberona, per recare sussidi e tenere accesa l'agitazione, furono rimpatriati.

Napoli, 9 — Anche questa mattina lo stabilimento Pattison è rimasto chiuso. Gli operai si riunirono alla Borsa del lavoro e una commissione di operai di altri stabilimenti metallurgici si recò dal Pattison a chiedere la riapertura dello stabilimento e l'espulsione o la sospensione del sorvegliante Curcione, per causa del quale gli operai tumultuarono. Finora non si è deciso nulla.

Ficulle, 9 — L'on. Pagnaini ha telegrafato al ministro dell'interno in questi termini: « Protesto energicamente contro vostro sistema, lasciare proprietari indifesi. Malgrado precedenti avvisi nulla avete provvisto contro delitti e minacce leghe socialiste. Ieri furono tagliate parecchie viti mie tenute e continuano minaccie alle persone ed agli averi ».

Caianello, 9 — Lo sciopero dei mezzadri, in seguito ad una riunione dei maggiori possidenti che hanno accordato alcuni miglioramenti ai patti colonici, è finito; ma sopratutto è finito perchè il sottoprefetto di Montepulciano s'è deciso finalmente ad espellere ed a fare rimpatriare il socialista Schiavi, segretario del Congresso dei contadini tenutosi a Bologna, ch'era qui venuto a compiere un'opera della più scandalosa e deleteria sobillazione. Cacciato il sobillatore ed entrati i mezzadri in rapporti diretti coi proprietari lo sciopero è terminato come per incanto!

Forlì, 9 — Il dott. Alessandro Albicini, presidente della Associazione fra gli agricoltori e coloni del circondario di Forlì, ha rilevato oggi, dinanzi ad un affollato uditorio, le condizioni fatte alle nostre campagne dalle Leghe, le violenze e ricatti perpetrati dai capi, avvisando ad alcuni rimedi e alla imprescindibile necessità di una legislazione rurale efficace e sicura. Fu votato all'unanimità un vibratissimo analogo ordine del giorno.

Cronaca giudiziaria

Giornale socialista condannato!

Il tribunale di Cagliari ha condannato a 10 mesi di reclusione ed a 1000 lire di multa Garbati ed Arria, direttore e gerente del giornale socialista *La Lega*, per una serie di articoli diffamatori contro l'amministrazione ospitaliera.

Effetti dell'inchiesta Saredo

Napoli, 9. — Su analoga requisitoria del Pubblico Ministero il Tribunale condannò l'ex-economo del Municipio di Napoli cav. Achille Di Giovanni a tre anni di reclusione ed all'interdizione dai pubblici uffici. Come i lettori ricorderanno il Di Giovanni era stato denunziato per peculato dalla Commissione d'inchiesta sull'amministrazione comunale di Napoli.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

[illegible]

Genova, 9. — S. M. il Re ha voluto dimostrare il suo interessamento per la Croce Verde genovese, trasmettendo alla sua presidenza lire 500 e facendo pervenire all'ingegnere Cesare Barontini, presidente dell'umanitaria istituzione, una lettera con cui si disse soddisfatto dei progressi della Società che incoraggia al compimento dei nuovi progetti.

— L'automobile del Duca degli Abruzzi, che si recava a Voltri per visitare i lavori del suo *yacht* in costruzione, ha investito, presso Mele, la messaggeria postale tirata da 2 cavalli, uno dei quali rimase contuso nell'urto. Il Duca, dopo aver indennizzato largamente il procaccia, potè proseguire il suo viaggio, senz'altri incidenti.

— Il senatore Rattazzi, di passaggio da Genova venuto a conoscenza della deposizione del perito Gazzanica, nel processo della Banca Lomellina, ha smentito recisamente di aver ricevuto 50 mila lire per l'operazione del trapasso dei beni da Maraini a Cremoncini, affermando che con tale somma egli acquistò da Maraini un immobile che, per il prezzo equivalente, rivendette a Cremoncini e Martinelli.

DA ALESSANDRIA.

Alessandria, 9 (*Carlaccio*). — Il Consiglio comunale si convocò ieri e ieri l'altro a sera. Venne sospesa la deliberazione circa la costruzione di un nuovo teatro per iniziativa privata.

— Il Consiglio dell'Associazione costituzionale si radunò il 4 corrente. E' convocato pure stasera e sere seguenti per deliberazioni d'argomento nell'interesse del partito.

— Al politeama Gra, tenne domenica scorsa una conferenza l'avv. Sardi Alessandro, svolgendo il tema: « La conquista dell'avvenire »; pubblico numeroso e scelto, e molti applausi all'egregio conferenziere.

— Il prof. Zerboglio da qualche settimana va tenendo conferenze nei sobborghi preparando il terreno per la prossima lotta amministrativa.

— Venne composto lo sciopero degli apprendisti fabbri della Ditta Savia.

Al Politeama, piacque *Romanticismo* di Rovetta. Il pubblico scarseggia perchè le novità sono troppo rare.

[illegible]

Torino, 9. — Tutti gli edifizi dell'Esposizione d'arte decorativa sono pronti ad ospitare i pregevoli lavori che provengono da ogni parte del mondo civile: l'aspettazione per questa Mostra è cresciuta grandemente e aumenta di giorno in giorno, cosicchè non occorre essere profeta per vaticinarle un esito felicissimo. L'architetto Raimondo D'Aronco dirige personalmente i lavori di finimento delle meravigliose costruzioni, veri gioielli d'arte. Al completamento e all'ordinamento delle sezioni estere attendono ora personalmente gli architetti Godon per la Germania e Baumann per l'Austria, il prof. Horti per l'Ungheria, il commissario Van Loon per l'Olanda, il signor Getz per gli Stati Uniti, ecc. I giornali britannici hanno recentemente parlato dei notevoli lavori ed oggetti che si ammireranno nelle sezioni d'Inghilterra e di Scozia. A Gand, nel Belgio, si è persino tenuta, nel palazzo dell'Università, una Mostra di ciò che esporrà collettivamente fra noi quella città.

Anche le Esposizioni internazionali annesse (alle quali si è testè aggiunta una Mostra speciale di arte dell'educazione fisica moderna, ed altra, che promette di riuscire insuperabile, di fotografia artistica) contribuiranno non poco al successo dell'intrapresa. Il conte Leonetto Ottolenghi, di Asti, ha istituite cinque coppe d'onore come premi per la Mostra vinicola; e a queste si aggiungeranno altre due coppe speciali, offerte dal Circolo enofilo subalpino, e medaglie d'oro della Camera di commercio, del Comizio agrario, dell'Unione esercenti. Le diverse Mostre non conterranno, complessivamente, meno di 8000 espositori.

La Società consumatori gaz e gli assuntori dell'impianto elettrico spingono alacremente i rispettivi lavori per l'illuminazione del parco dell'Esposizione, e riuscirà specialmente meravigliosa la illuminazione a gas compresso della parte costeggiante il laghetto del Valentino.

Nel recinto delle Mostre troveranno posto numerosi esercizi e svariati divertimenti, come le fontane luminose, con l'armonia dei colori; il villaggio sudanese (una tribù che occuperà uno spazio di circa 4000 m. q., dove si troveranno chiesa e scuola, e si eseguiranno lavori, danze, canti e feste); le montagne russe, il Toboga, ecc.

In città si svolgerà intanto un ricchissimo programma di festeggiamenti e di attrazioni di primo ordine, fra cui basterà ricordare il carosello storico, presenziato dalle LL. MM.; il concorso internazionale di musica (con splendidi premi, offerti dai Sovrani d'Italia, dai Reali Principi e Principesse, ecc.), cui parteciperanno non meno di 2000 esecutori, e che supererà di gran lunga quello del 1898; il concorso internazionale ippico, con l'intervento di numerosi ufficiali delle principali nazioni estere... Chi non verrà fare in quest'anno un viaggio a Torino!

[illegible]

Napoli, 9 — E' arrivato il piroscafo *Marco Polo* che resta a disposizione della Regina Margherita e della Duchessa di Genova per le gite che le due auguste signore intendono fare durante il loro soggiorno a Napoli.

— Lo stato di salute di Emanuel, aggravatosi improvvisamente, preoccupa assai. L'infermo, che fu operato di pleura dai dottori Di Fabio e di Giacomo, va soggetto a frequenti crisi non violente. Lo assistono la figlia ed il fratello. Non appena sarà possibile si tenterà una nuova operazione, con resecazione alle costole.

— Il generale Mirri ha ordinato una inchiesta per assodare la responsabilità della mancata riforma dell'allievo ufficiale Liberti, suicidatosi alcuni giorni fa, il quale, come è stato ripetutamente provato, era affetto da epilessia.

— Nel carcere del forte dell'Ovo aumenta il numero dei richiamati disertori della classe 1878, che finora superano la quarantina. Sembra però che molti, presentatisi ai reggimenti fra i 3 giorni, saranno prosciolti da ogni accusa.

— L'ammiraglio Rippert e gli ufficiali superiori della squadra austro-ungarica sono ritornati, ricevuti alla stazione dal console austro-ungarico e dai comandanti delle navi della Squadra.

— E' giunto stamane l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, barone Pasetti, colla baronessa e fu ricevuto alla stazione dal Console austro-ungarico, dall'ammiraglio Rippert e dai comandanti delle navi della Squadra austro-ungarica. L'ambasciatore e l'ambasciatrice sono scesi al *Grand Hotel*.

— I socialisti hanno intrapreso la loro propaganda fra la classe poverissima dei lavoratori di mare dei paesi lungo il golfo di Napoli, eccitandoli a riunirsi in leghe di resistenza e ad inscriversi al partito. E' giunto il deputato Cabrini incaricato di un giro di propaganda servendosi a questo scopo...

— Iersera, alle ore 19, in via Chiaia e propriamente nel tratto compreso tra Sant'Anna di Palazzo e i Gradoni di Chiaia, l'on. Vincenzo de Bernardis, che camminava assieme al conte Forino, fu avvicinato da un mariuolo, il quale gli strappò dal panciotto la *chatlaine* e l'orologio di oro, vicino al quale erano attaccate sei medaglione da deputato. Alle grida dell'on. de Bernardis, lo studente signor Liberti Umberto, il farmacista signor Luigi di Fraia e due guardie di P. S., Corallo e Tommaselli, inseguirono il ladro e lo arrestarono nella bottega da barbiere che trovasi al largo Carolina, recuperando la refurtiva.

L'on. de Bernardis intanto si era recato in Questura ed aveva narrato ogni cosa al commendatore Zasotti.

Il ladro è tal Gennaro Fragola di 39 anni.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* precedente:

COLERINA-CREOLINA

Anagramma.

Dirà che tu fai bene ogni lettore,
Se mostri *deferenza* a un *superiore*.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Il secondo concerto dell'orchestra Kaim, dato iersera al Costanzi, ha segnato un alto e completo successo, pel direttore, e per l'orchestra. Il pubblico numeroso ed elettissimo, ha ascoltato con diletto e con ammirazione, ha festeggiato il Weingartner, che possiede singolari doti di penetrazione, di finezza, che è un coloritore sobrio e sapiente, per cui le classiche bellezze della musica rifulgono senza perdere una linea della loro nobiltà, e dell'armoniosa loro eleganza. Nella sinfonia *Jupiter* di Mozart fu specialmente gustato e applaudito il *Minuetto*, delicatissima e suggestiva pagina della 41.ma sinfonia. L'intermezzo di Schubert, *Rosamunda* fu, per volontà del pubblico acclamante dovuto bissare. L'affiatamento mirabile che riallaccia e fonde di una sola armonia tutti gli strumenti, di cui l'anima musicale vibra per virtù del direttore che li comanda, dettero all'intermezzo tale una freschezza, una fusione, un impasto, da inquadrare in sicure linee quel capolavoro musicale. Il *lamento e trionfo del Tasso* di Liszt, giudicato secondo il carattere del poema sinfonico, e riallacciato al suo tempo, fu dall'orchestra interpretato con impeccabile valentia. A metà del pezzo, alle note di Listz si unirono gli echi delle prove della *Maria Dulcis* di Bustini, che si tenevano nella sala dei concerti. Il Weingartner, interrotta l'esecuzione, andò ad avvertire pel silenzio, e ritornò al suo scanno, salutato da un applauso del pubblico. Chiuse il concerto una magistrale pagina di musica, magistralmente eseguita; la *sinfonia* 7.a di Beethoven. Il saluto che il pubblico intellettuale di Roma, grande estimatore dei meriti dell'orchestra Kaim, fece al maestro Weingartener e ai bravi musicisti tedeschi, fu entusiastico; e in quell'applauso oltre un sentimento di meritata ammirazione c'era il desiderio che l'orchestra Kaim torni presto in Italia, per nuovi concerti e nuovi trionfi.

Stasera *Tosca* a prezzi popolari, domani riposo, sabato penultima recita della Carelli con l'*Iris*, voluta e richiesta, e domenica serata d'addio della valorosa artista con la *Tosca*. Quanto prima *Maria Dulcis*, opera nuova di Bustini.

Valle — I successi di Sada Yacco sono andati ogni sera aumentando. Non dico con questo che il pubblico si sia impadronito dei misteri della lingua del Giappone; ma ha avuto campo di meglio studiare, su quei volti e su quelle figure, lo svolgersi e il riflettersi dei sentimenti e delle passioni. Nel *Shogun* il successo fu grande, per l'attrice mirabile che incarnò *Makaba*, la protagonista. La scena accade nel secolo XIV, quando i Mikado erano sovrani del Giappone, e il potere stava nelle mani dei *Shogun*, che erano una specie di governatori feudali. Per una rivalità di potere tra due fratelli, il governatore *Joaki*, che doveva essere fatto prigioniero e ucciso, è invece salvato da un suo fido, che per lui si sacrifica. *Makaba*, la moglie, lo crede morto, perde il senno, erra per le vie, dileggiata dal popolo e dalla ragazzaglia, e danza, danza, come una folle, che mascheri così il suo dolore e la tragedia che l'ha colpita. Ritrova essa poi il marito; ma ucciso, sgozzato dal fratello, nei giardini del palazzo. L'infelice riconosce lo sposo; ma non si rende ragione del suo stato; e si abbandona prima a una gioia intensa, spasmodica, a cui subentra, con il ritorno della ragione, la coscienza della verità. Lo schianto nuovo spezza il cuore di *Makaba*, che muore. Nella incarnazione dei varii momenti, Sada Yacco fu applauditissima, come nella *Ghesha e il Cavaliere*, in cui ha momenti di tragica solenne. Stasera ultima rappresentazione di Sada Yacco col *Governatore*, la *Ghesha e il Cavaliere* e l'ultimo atto della *Signora delle Camelie*.

Mercoledì della veniente settimana il Valle si riapre per le recite di Eduardo Scarpetta, che s'iniziano con quella brillantissima *Creatura sperduta*, per la quale ancora echeggia di risate la sala del Valle.

Al **Nazionale** stasera prima recita della commedia in tre atti di Tristan Bernard, *L'affaire Mathieu*, una esilarante *pochade*. Quanto prima serata d'onore di Ignazio Bracci col *Paradiso*; al **Quirino** si annunzia per sabato la prima rappresentazione della *troupe* diretta dal prof. Majeroni, che promette uno spettacolo eccezionalmente interessante.

Concerti.

Ieri, alla sala Costanzi, alle 5, ebbe luogo un grande concerto a beneficio della pia Istituzione « Principessa Jolanda di Savoia » una delle più filantropiche e delle più attive nel fare il bene, la quale provvede anche i lattanti poveri di latte materno. Oltre i professori del quartetto Monachesi, De Sanctis, Jacobacci, Forino, che eseguirono, applauditi, la variazioni di Schubert, e il quartetto di Hayden, suonò con fine gusto di arte e grande valentia la signorina Hilda Ballio, affermandosi nell'*appassionato* di Beethoven in pezzi di Sgambati e di Chopin. La gentile musicista fu molto festeggiata, e ciò sarà tornato a conforto dei tanti dolori, di cui è stata in questi tempi colpita. Cantò, come sa cantar lei, la signorina Tilde Milanesi le *Nozze di Figaro*, una graziosa romanza della Ballio, uno *stornello* di Setaccioli e la *Serenata* di Mascagni. Ai cooperatori di un'opera bella e buona il pubblico fu largo di applausi. Per sabato, alle tre e mezza, ricordiamo il concerto di Leopoldo Bucci, col concorso di valorosi artisti.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Tosca*, ore 9.
Valle — *Ghesha e il cavaliere*, ore 9.
Nazionale. — *L'affare Mathieu*, ore 9.
Manzoni. — *Quo Vadis*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnolo. — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 10 aprile.

Il sole spunta alle 5,47 — Tramonta alle 18,38 — L'avemaria suona alle 19.

[illegible] d'oro.

Domani S. Leone Magno.

Ricorre il compleanno:

del conte Pio Brazzà Savorgnan, Roma; del marchese Filippo Ciccolini, Roma; del principe Alessandro Ruspoli, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del nobile Lionello Grillenzoni, tenente generale, Roma, del principe Leone Strozzi, Firenze; del marchese Leone Theodoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 6,8 — massima 19,0

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

La Giunta proporrà domani sera al Consiglio di volerla autorizzare a bandire un concorso fra gli artisti italiani per i progetti dei due frontoni di sbocco del *tunnel* del Quirinale, in base alle seguenti condizioni di massima: la spesa della esecuzione, in travertino, non potrà superare le lire 120 mila, per il frontone verso via Due Macelli, e lire 80 mila per quello verso via Milano; l'autore del miglior progetto di ciascun frontone, secondo il verdetto di un giurì, avrà un premio di duemila lire; l'autore del progetto immediatamente susseguente per ordine di merito, avrà un premio di lire mille; gli autori dei due progetti prescelti per l'esecuzione, avranno ciascuno un compenso di lire quattromila, per l'allestimento dei disegni dei particolari e per la direzione artistica del lavoro.

Il nuovo quartiere del Gianicolo. — Oggi alle 4 1/2 si sono inaugurati i lavori di sistemazione stradale del nuovo quartiere al Gianicolo. Il primo progetto De Angelis non è stato modificato che in qualche lieve dettaglio. La Banca d'Italia avendo ereditata l'antica convenzione tra la Fondiaria e il Comune di Roma per la sistemazione di codesto quartiere, ne stipulava una nuova nel 1898 con lo stesso comune, per l'attuazione del progetto De Angelis. Per il Comune di Roma presiedettero ai lavori l'ing. Bonfiglietti e per la Banca d'Italia l'ing. Maggioni. Il lavoro un'opera di costruzione stradale come quella che oggi inauguravasi il quartiere del Gianicolo non poteva meglio riuscire.

I prati dell'antica e pittoresca villa Sciarra, sono stati trasformati in comode vie, elegantemente costruite, e tutto all'intorno, dal viale Garibaldi alla porta San Pancrazio sono circondate da uno splendido viale che è lungo 1300 metri. Una magnifica gradinata, a sei rampanti, larga 16 metri e lunga 120 congiunge il viale Garibaldi con il punto dove termina la grande curva del viale del Gianicolo, e che si trova a 45 metri sul livello del mare.

Riesce davvero stupendo il vasto panorama che si stende dinanzi e che nel fondo termina con i pittoreschi colli romani.

Noi ci auguriamo quindi, che, un po' per opera delle pubbliche amministrazioni, un po' per l'iniziativa privata, le alture del Gianicolo, non siano un giorno meno belle, e meno ricche di ville, delle alture di San Miniato!

Finalmente alle 5 il comm. Stringher Direttore della Banca d'Italia, consegnava al Sindaco di Roma, don Prospero Colonna il detto quartiere. Erano presenti alla cerimonia il commendator Cavallini vice direttore della Banca d'Italia, il comm. Alatri, assessore comunale, l'ingegnere De Angelis, il comm. Piana capo dell'Ispettorato tecnico e finizio della Banca d'Italia, il comm. Canevai, l'ing. Bonfiglietti e molti altri.

Al Collegio Romano. — La conferenza di Jules Bois, che doveva aver luogo oggi, è rimandata al 24 corrente, per un'indisposizione dell'oratore. Giovedì prossimo Ugo Ojetti parlerà del « Misticismo nell'arte umbra ».

Sede vaticana. — Ieri il Pontefice in privata e separate udienze, ha ricevuto monsignor Giovanni Katschaler, arcivescovo di Salisburgo; mons. Francesco Rovéré de Cabrières, vescovo di Montpellier; mons. Francesco Doppelbauer, vescovo di Luiz; e il cardinale Francesco Moran, arcivescovo di Sydney.

— Il cardinale Ledochowski è in letto colpito da influenza.

— Il Pontefice ha nominato cameriere segreto soprannumerario Don Alessandro Vidan, beneficiato lateranense.

— Il Pontefice ha nominato mons. Antonio Maria de Lorenzo, vescovo titolare di Seleucia d'Isauria e mons. Giuseppe Wilpert, Consultori della Sacra Congregazione delle Indulgenze e Sacre Reliquie.

— Oggi nella sala della Beatificazione il Pontefice ha ricevuto i numerosi pellegrini italiani ed esteri che si trovano in Roma.

Fiori di arancio. — Ieri sera S. E. il principe Colonna, sindaco di Roma, univa in matrimonio la signorina Virginia Salvucci, figlia del cav. Vincenzo e della contessa Bianca Pietromarchi, con il sig. cav. uff. Domenico Sili. Testimoni per la sposa il sig. avv. Francesco nob. Valentini, e per lo sposo l'on. senatore Mariotti. Il sindaco offrì un *bouquet* di fiori d'arancio alla sposa, la quale indossava un'elegantissima *toilette* grigio argento. Questa mattina nella cappella privata delle SS. Stimmate riccamente addobbata ed ornata con fiori, Sua Eccellenza Rev.ma il cardinale Francesco Cassetta compieva la cerimonia religiosa: testimoni per la sposa il sig. Giuseppe Bacchettoni, e per lo sposo il di lui fratello on. Cesare Sili. Durante la solenne funzione fu eseguita scelta musica dai più distinti artisti delle varie cappelle di Roma. Il Rev.mo P. Ferrini parroco dei SS. Vincenzo ed Anastasio rivolse agli sposi brevi ed acconcie parole, annunziando infine che S. S. Leone XIII si era degnata inviare loro, nella fausta circostanza una speciale benedizione. S. E. il cardinale Cassetta fece presentare alla sposa un quadro con artistica cornice d'argento raffigurante S. Giuseppe. Fu quindi servito ai numerosi invitati un sontuoso *lunch* in una delle sale annesse. Alla coppia gentile partita alla volta di Parigi e Vienna accompagnata dagli auguri affettuosi dei parenti e degli amici, giungano dal pari graditi anche i nostri.

Pel Palazzo di Giustizia. — Il ministro Balenzano presenterà alla Camera un progetto di legge per anticipare al Comune di Roma la somma di L. 800,000 sulle quote dovute dallo Stato per i lavori del palazzo di Giustizia.

Conferenza Gnoli. — Stasera, alle 21, Domenico Gnoli terrà alla Società fra gl'impiegati, una conferenza sulla *Missione storica di Roma*. Interverrà il ministro Nasi, presidente della Società, che presenterà l'oratore, inaugurando la serie delle conferenze sociali.

Il telegrafo senza fili a Monte Mario. — Sono giunti da Spezia un sott'ufficiale e 8 marinai semaforisti per il servizio della stazione militare del telegrafo senza fili che si sta impiantando sul forte di Monte Mario.

L'assassinio del Volpini. — Il Bucellato, l'oste arrestato, della cui moglie il Volpini era l'amante, stretto dagli interrogatori, ha confessato d'essere il mandante dell'assassinio. Il Crociato persiste a mantenersi sulla negativa, ma le prove, oltrechè la confessione del mandante, sono schiaccianti nel designarlo quale autore del misfatto.

Il trattore suicida. — Alle 7 e mezza di stamane, in un viottolo a pochi passi dal cancello di Campo Verano, con un colpo di rivoltella alla tempia sinistra, si è ucciso un uomo dall'apparente età di 60 anni. Accorsi alle spare i guardiani del cimitero, trovarono che il suicida non dava più segni di vita. Nelle tasche di lui si rinvennero due lettere, una diretta all'autorità di P. S. — in cui diceva di essere Stefano Cervigni, di 60 anni, romano, abitante in via Napoli, 51, e che poneva fine ai suoi giorni per dissesti finanziari — l'altra al noto pizzicagnolo di via Nazionale, Paolo Bona, di cui il Cervigni era antico amico. Oltre alle due lettere, gli si ritrovò nelle tasche una bottiglietta di cognac, tre chiavi e un fischietto. Il cadavere venne piantonato fino all'arrivo del pretore, che, fatte le constatazioni di legge, dispose per il suo trasporto nella cappella di deposito al Verano. Il Cervigni lascia tre figli; fino a tre anni fa aveva esercitato, con fortuna, la nota trattoria Cervigni a via Nazionale, che poi aveva ceduta. Da allora, anche per dissesti di famiglia, le cose cominciarono ad andar male per l'ottimo uomo, ridotto così al triste epilogo di stamane!

Cavallo in fuga. — Ieri sera in via Greca si diede alla fuga il cavallo attaccato ad una vettura pubblica condotta da Salvatore Ciardi di anni 51, romano, dove si trovavano signori parigini. Durante la fuga il vetturino fu sbalzato a terra riportando una ferita alla schiena guaribile in giorni 10. La signorina Boguey, alloggiata all'Hotel d'Inghilterra, che era nella vettura, presa da spavento saltò a terra, ma cadde riportando escoriazioni al viso fortunatamente non gravi. Il cavallo intanto trascinandosi la vettura continuava la sua fuga. In piazza Bocca della Verità stava per investire la carrozza dell'ambasciata di Spagna dove erano le signorine figlie dell'ambasciatore, ma il domestico che era in cassetta prontamente scese e facendo ala col cappello riuscì a far sì che il cavallo si fermasse e in questo fu coadiuvato da alcuni cittadini accorsi.

Furti. — Ieri sera vennero arrestati in via Nazionale lo studente Raffaele Carloni ed il disoccupato Pietro Zanfranchi, perchè sorpresi in flagrante furto di portamonete ed oggetti di chincaglierie che erano riusciti a carpire da una vetrina del negozio di Augusto Bernini, sperta mediante scalpello.

Madame Allibert (93 rue du F.g St. Honoré 5 Paris) *sola inventrice del « Corset droit »* proclamata per tal titolo da un giudizio del Tribunale della Senna, ha l'onore di prevenire la sua numerosa clientela che ella è giunta a Roma al grande Albergo di Europa, Piazza di Spagna per qualche giorno soltanto, ove riceverà dalle 3 alle 6 pomeridiane.

« I [illegible] della gioventù, diceva un vecchio [illegible] sembrano guarirsi per mezzo del capello [illegible]; in realtà esse sono trasformate [illegible] lettera di cambio che si paga 20 anni più tardi. » Questo detto veramente oggi è completamente [illegible], dacchè le capsule di *Sandalo Midy* guariscono in 48 ore, e senza ritorno, le affezioni di cui i giovani sono tributari.

SPORT

Le corse alle Capannelle.

L'ultima giornata di corse è stata favorita da un tempo splendido. Eleganti le *toilettes* nelle [illegible] carrozze padronali, e nelle modeste vetture [illegible] Animata l'andata e il ritorno, [illegible] campo, smaglianti di colori le [illegible] *pesage* Per le incerte previsioni, [illegible] del terreno, le scommesse sono state [illegible] matassine, una lotta di competenti [illegible] di cifre.

Ecco in brevi cenni il risultato, come ci viene [illegible] all'ultimo momento

Prima corsa. — Premio dei Castelli. — Lire 2000.

Arrivano *Ulisse, Noisette* e *Ginevra.*

Seconda corsa. — Premio del Jockey Club. — Lire 2000.

Corre solo *Barsac.*

Terza corsa. — Premio del Rudero. — Lire 2000.

Arrivano *Minter, Claireaux* e *Variscella.*

Quarta corsa (per gentlemen riders). — Premio Regina Elena — Un oggetto offerto da S. M. il Re per cavalli da caccia. Arrivano *Testy Tommy, Melangolo* e *Iris.*

Quinta corsa. — Grande *Steeple chase* di Roma. Lire 5000, per cavalli da caccia. Su 15 cavalli iscritti ne corrono dieci. Arrivano in quest'ordine. *Royal Saint,* di S. A. R. il Conte di Torino. *Faru, Iverny.*

Un incidente. Due fantini cadono, ma pare che siano rimasti incolumi. Corsa emozionante.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani alle 7 il Re e la Regina col generale Brusati sono partiti in automobile da Castelporziano, giungendo al Quirinale alle 7 3[4]. Le LL. MM. sono ripartite oggi alle 16, sempre in automobile, e col generale Brusati per Castelporziano, dove resteranno, colla Principessina Jolanda, fino a lunedì prossimo.

— Stamane alle 10 ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione e la firma dei decreti mancavano i ministri Morin (che si trova a Spezia per la consegna della bandiera all'*Emanuele Filiberto*) Giolitti e Galimberti (che è a Cuneo presso la madre gravemente inferma di nefrite); era presente l'on. Zanardelli giunto poco innanzi da Brescia.

— Oggi alle 13 il Re ha ricevuto in privata udienza una rappresentanza del Comitato promotore della costituenda società di navigazione che si propone di intraprendere una linea di viaggi fra l'Italia e l'Estremo Oriente; la rappresentanza del Comitato, che è stata presentata al Re dal suo presidente Don Prospero Colonna, si componeva del vicepresidente ing. Turin, del senatore Giorgio Sonnino, del comandante Massari, nonchè degli autori del progetto comandante Roncagli e cav. Molinari. Il Re ha avuto benevole parole di incoraggiamento per l'utile e patriottica iniziativa.

La Regina Margherita.

Domani alle 5 1[2] la Regina Margherita partirà con treno speciale per Terracina; da Terracina S. M. si recherà, in vettura, a Gaeta ove s'imbarcherà sul piroscafo *Marco Polo,* unitamente alla Duchessa di Genova madre, per una gita nel golfo di Napoli. La Duchessa Elisabetta si recherà a Napoli a passarvi la convalescenza, come per i primi annunciammo con un telegramma del nostro solerte corrispondente torinese *Apex.*

Il matrimonio di Mirko.

Il matrimonio del principe Mirko si celebrerà a Cettigne il 12 luglio. Vi assisteranno la Regina Natalia, i rappresentanti delle Corti di Roma di Pietroburgo e di Belgrado, e probabilmente anche la Regina Elena. La famiglia Costantinovich si recherà a Cettigne nei primi di luglio.

Il « non expedit » ribadito!

L'*Osservatore romano* di iersera pubblica una nota d'intonazione officiosa, a proposito dei commenti che parecchi giornali liberali, il nostro compreso, hanno fatto all'intervista del cardinale Capecelatro e all'articolo relativo della *Voce della verità,* che pareva confermare la probabile e prossima revoca del *non expedit.* L'*Osservatore* dopo avere untuosamente premesso che « niuno più dei cattolici, e di Chi è ad essi guida illuminata e sicura, deplora il prevalere funesto di certe tendenze sovvertitrici, che minacciano di sconvolgere dalle sue basi il consorzio civile, e niuno sarebbe di essi più ansioso di potervi opporre riparo »; con una logica a rovescio tira la conseguenza che non sta ai cattolici esercitare un'azione riparatrice nelle condizioni attuali del paese « mentre le pubbliche autorità che presiedono ai suoi destini, ora atteggiandosi a vittime, ed ora facendosi istigatrici dell'anarchia, sono per sempre responsabili, autrici e sostenitrici di quella che è senza dubbio la peggiore delle anarchie, e che consiste nella ribellione continuata a Dio, nel disprezzo del suo Vicario, nel conculcamento ostinato e protervo dei diritti imprescrittibili della sua Chiesa ». E, dopo questo predicozzo da quaresimalista in ritardo, l'*Osservatore* conclude molto esplicitamente: « i cattolici, a scanso d'equivoci, di quegli equivoci cui potrebbe facilmente dar luogo il malizioso artifizio di certe interpretazioni, è bene sappiano ancora una volta che nulla vi è, nulla vi può essere di mutato nella condotta imposta dalle direzioni pontificie ai cattolici italiani particolarmente per ciò che riguarda l'intervento alle urne politiche e in quell'assoluta astensione che ora più che mai ad essi si impone, di fronte alle lusinghe ed agli inutili tentativi di chi vorrebbe attirarli nel proprio ingranaggio per compromettérli e per sfruttarli ».

Sta dunque, per tirare le somme, che ogni illusione, professata dai conservatori sani e antisettari, che il Vaticano potesse avere lucida la visione dei pericoli che sovrastano alla società ed alla famiglia italiana, e il proposito del conseguente improrogabile rimedio, deve cadere di fronte all'intransigenza cieca e partigiana, che dura e durerà Dio sa per quanto tempo ancora! I moti sovversivi attentano minacciosamente ai cardini della società, proprietà e famiglie; un governo settario porta innanzi baldamente progetti esiziali all'ordine civile e religioso della famiglia come quello del divorzio; tutto minaccia d'essere travolto, e gli intransigenti del Vaticano, per non essere « nè compromessi nè sfruttati » contemplano, con musulmana indifferenza pari all'egoismo balordo, la bufera imperversante, come se lo scoppio tremendo di questa non fosse per afferrare nelle sue spire anch'essi e le loro proprietà e le loro famiglie... Decisamente *quos Deus vult perdere amentat!*

L'on. Zanardelli.

Stamane alle 9 1[2], accompagnato dal suo capo di Gabinetto, comm. Ciuffelli, è giunto in Roma il presidente del Consiglio, on. Zanardelli. Ad attenderlo alla stazione si trovavano i sottosegretari di Stato Ronchetti, Talamo, Baccelli, Cortese e Niccolini, il prefetto, gli impiegati del Gabinetto, e parecchi amici.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito alla Consulta coi ministri Cocco-Ortu, Balenzano, Carcano e Nasi.

Conflitto italo-svizzero.

La *Stefani* comunica: « Essendosi il R. Ministro d'Italia a Berna, comm. G. Silvestrelli, lamentato col Consiglio Federale per l'impunità completa lasciata ad una lunga serie di articoli del giornale *Il Risveglio,* in cui si portava ingiuria alla memoria del compianto Re Umberto e si faceva l'apologia del regicidio di Monza, ne sorse un incidente personale fra il R. Ministro e il Consiglio Federale, in seguito al quale il Governo svizzero ha chiesto al Governo italiano la sostituzione del comm. G. Silvestrelli. Avendo il Governo italiano rifiutato di piegarsi a questa esigenza, il Consiglio Federale ha rotto i suoi rapporti ufficiali col comm. G. Silvestrelli. In conseguenza di ciò il Governo italiano ha dovuto interrompere i suoi rapporti ufficiali col signor Carlin, ministro di Svizzera in Roma ».

Telegrafano poi da Berna, 10: Il Consiglio Federale ha fatto alle Camere Federali la seguente comunicazione: « Deplorevoli malintesi essendo sorti fra noi ed il ministro d'Italia, comm. Silvestrelli, ci siamo veduti nella necessità di chiedere al Governo italiano, nello stesso interesse delle buone relazioni fra i due paesi, di richiamare il comm. Silvestrelli. Il Governo italiano avendo rifiutato, noi abbiamo allora rotto le nostre relazioni col comm. Silvestrelli. In seguito a ciò il Governo italiano ha rotto, alla sua volta, le sue relazioni col nostro ministro a Roma. Pubblicheremo gli atti relativi a questo conflitto ».

A Palazzo Braschi.

Il ministero dell'interno ha diramata una circolare in cui si invitano i Prefetti ad interessarsi della costituzione dei patronati pei figli dei derelitti dei carcerati rilevandone l'alta finalità umanitaria.

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di Predicavallo e nominato Commissario, il segretario di Prefettura dott. Luigi Costa.

— Il comm. Raimoldi avv. Arnaldo, Direttore-capo Divisione al Ministero dell'Interno è stato nominato membro della Giunta governativa per i debiti della Sicilia in sostituzione del commendator Scamuzzi.

Pel primo maggio.

Le notizie che pervengono al ministero dell'interno sui preparativi del primo maggio, non sono molto rassicuranti. La manifestazione socialista e repubblicana sarà molto più intensa che negli anni precedenti. Si stanno prendendo degli accordi tra il ministero dell'interno e quello della guerra per l'impiego straordinario dei militari nei servizi di pubblica sicurezza, in occasione del primo maggio. Per questo motivo è anche impossibile per ora il congedo della classe 1878.

Pel processo Palizzolo.

I deputati Marescalchi e Panzacchi hanno inviato alla presidenza della Camera due interpellanze ai ministri della guerra e della giustizia pel trasloco del tenente di carabinieri Santucci da Bologna a Paola per la seguente causa. Recentemente essendo di servizio all'udienza del processo alle Assise, il Santucci informò il procuratore generale di aver veduto, stando alla finestra della caserma, entrare nella porta della casa abitata dalla famiglia Palizzolo in via Saragozza i due testimoni Filippo Chetta e Mastrojanni. E' il tenente sostenne il suo asserto con sicura coscienza.

Il caso Tedesco.

Ricorderete che il Consiglio di Stato accolse il ricorso del deputato Tedesco contro il ministro dei LL. PP. che gli aveva tolto l'ufficio di ispettore generale delle ferrovie, e lo aveva collocato a riposo. Il ricorso fu accolto perchè il ministro non sentì prima, come di legge, il Consiglio di amministrazione del Ministero. Il nuovo ministro, on. Balenzano, prima di convocare questo Consiglio, avrebbe avviate trattative amichevoli coll'on. Tedesco per venire ad un componimento, gli sarebbe stata offerta una somma di lire 10,000 come transazione sui suoi stipendi arretrati. Ma l'on. Tedesco per ora non avrebbe accettato.

Ministero delle finanze.

La Commissione centrale, per l'applicazione dell'ultima legge portante l'abolizione del dazio sui farinacei e altre riforme nei dazi di consumo, è stata così costituita: Presidente senatore Saredo; membri comm. Guala e Schanzer consiglieri di Stato, Janigro consigliere di Cassazione, Martuscelli consigliere della Corte dei Conti, Baccarani sostituto avv. generale erariale, Pizzo, vice-direttore generale delle gabelle, Varvelli, capo divisione al Ministero delle finanze, Raimoldi, capo divisione al Ministero dell'Interno; segretari cav. Trono e Gobbi al Ministero delle Finanze.

— Con R. decreto, sentito il Consiglio di Stato, venne respinto il reclamo prodotto contro il decreto con cui l'Intendente di finanza di Brescia sulla conforme proposta della Giunta comunale provvedeva al conferimento della rivendita di generi di privativa esistente in Lavone di Pezzaze (Gardone Val Trompia) in applicazione della legge 3 febbraio 1901.

Ministero del Tesoro.

Con vari decreti è stato autorizzato il ministro del Tesoro a prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste, L. 20,000 per il concorso dello stato nelle spese per la esposizione agricola di Palermo; a prelevare L. 50.000 da portarsi in aumento al capitolo 43 dello Stato di previsione dei LL. PP. per spese di opere idrauliche; a prelevare L. 10,000 da portarsi in aumento al capitolo 62 dello stato di previsione del ministero dell'Interno per spese, assegni, indennità per bestiame di transito per la frontiera, a prelevare L. 40,000 in aumento del capitolo 122 dello stato di previsione del ministero d'agricoltura per stazioni scientifiche di controllo per gli spari contro la grandine.

— Con decreto odierno la Cassa depositi è stata autorizzata a concedere un mutuo a favore della provincia di Cagliari di L. 1,020,000 da estinguersi in 50 anni mediante l'emissione di cartelle di credito comunale e provinciale in tante annualità di L. 49 550,34 ciascuna.

Per la riforma dei dazi consumo.

La *Gazzetta ufficiale* del 28 marzo scorso ha pubblicato il regolamento per la riforma dei dazi di consumo, in applicazione della legge 23 gennaio 1902, n. 25. Le norme stabilite in quel regolamento sono principalmente dirette a far sì che si svolga in modo normale la procedura per la graduale cessazione del dazio sui farinacei, a cominciare dal 1.o luglio prossimo, per l'accertamento dei relativi redditi, per la liquidazione e l'assegnazione delle quote di concorso dovute dallo Stato, e per la determinazione dei sussidi ai comuni che deliberano la soppressione delle barriere. A tale scopo sono fissati i termini, entro i quali i comuni debbono presentare le loro domande e adempiere alle altre formalità necessarie per poter fruire dei vantaggi a loro concessi. A questi termini si è dovuto assegnare una breve estensione, stante la imminente applicazione della legge, non sono però perentori, e quindi la inosservanza di essi non distrugge o menoma il diritto dei comuni ad ottenere integralmente i compensi loro spettanti. E' tuttavia da avvertire che i comuni, per i quali la riduzione del dazio sui farinacei deve improrogabilmente aver effetto dal primo giorno del prossimo luglio, hanno il massimo interesse di non indugiare l'adempimento delle prescrizioni regolamentari, perchè a queste è collegato il compito delle Commissioni liquidatrici e l'effettivo assegno delle quote di concorso a loro dovute dallo Stato.

La biblioteca Carducci.

Ci telegrafano da Bologna 10: Oggi alla palazzina Carducci si è rogato l'istrumento per la vendita della biblioteca. Giosuè Carducci presenziava insieme col deputato Malvezzi, che è mandatario della Regina Margherita. Testimoni erano il sindaco Dallolio e Cesare Zanichelli. La prima copia redatta è stata trasmessa immediatamente alla Regina Madre.

La bandiera dell' « Emanuele Filiberto ».

Spezia, 10. — La città è imbandierata. Nel pomeriggio è giunto il Duca d'Aosta, per far la consegna della bandiera alla regia nave *Emanuele Filiberto.* Il Duca fu ossequiato alla stazione dal ministro della marina Morin, dal sottosegretario di Stato De Nobili, dalla Giunta municipale, dagli ammiragli del dipartimento e da tutte le altre autorità civili e militari; si trovavano pure alla stazione numerose associazioni e gran folla, che fecero festosa accoglienza a Sua Altezza Reale. Rendeva gli onori una compagnia con musica. Il Duca d'Aosta, mentre le truppe del presidio facevano ala e la folla applaudiva, si recò al Porticciuolo militare, ove una compagnia di marina rendeva pure gli onori.

Le navi da guerra ancorate nel porto salutarono con salve di 21 colpo l'arrivo del Duca d'Aosta, il quale, con la barca *Withe* della regia marina, seguita da parecchie barche recanti gli ammiragli e le autorità militari, si recò a bordo della regia nave *Emanuele Filiberto.* Durante il passaggio della barca reale, gli equipaggi delle navi *Saint Bon, Amerigo Vespucci Morosini, Lepanto* e *Dandolo* facevano il saluto alla voce. Una folla straordinaria su barche e vaporetti si trovava intorno alla *Emanuele Filiberto* ed accolse l'arrivo del Principe con calorose acclamazioni.

Giunto il Duca d'Aosta sull'*Emanuele Filiberto,* ebbe principio la cerimonia della consegna della bandiera. Erano presenti l'on. ministro Morin, l'on. sottosegretario di Stato De Nobili, gli ammiragli Coltelletti, Annovazzi, Mirabello e Di Reasco e tutte le autorità.

Il Duca nel consegnare la bandiera al comandante di bordo, Lorecchio, pronunciò elevate parole di circostanza, alle quali rispose il comandante Lorecchio, che terminò col grido di *Viva Casa Savoia! Viva il Re!* La stupenda bandiera donata da S. A. R. fu indi innalzata tra i battimani e gli *urrà* dei marinai schierati, mentre i cannoni tuonavano e le musiche suonavano la marcia reale. Terminata la cerimonia, gli ufficiali della nave offersero al Principe ed alle autorità un sontuoso rinfresco. Il Duca lasciò indi l'*Emanuele Filiberto* e con la barca *White* ritornò a terra, mentre le navi ripetevano le salve ed i marinai facevano i saluti. Il Duca d'Aosta riparti per Torino alle ore 16,45, ossequiato dal ministro Morin, dal sottosegretario di Stato De Nobili, dagli Ammiragli e da tutte le autorità.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 10 aprile, ore 15.

Parigi apre Italiano 100.65

Qui mercato calmo ma fermo. Gas sempre in ottima vista malgrado qualche realizzo avvenuto in questi giorni. Rendita 102,82, 102,80. Istituto Fondiario 503; Commerciale 658 1[2]; Credito italiano 489; Banco Roma 118; Marcia 1240; Gas [illegible]; Omnibus [illegible]; Condotte [illegible]; Molini [illegible]; Metallurgiche 125, Ferriere 81, Forni elettrici 82 1[4]. Montecatini 137; Risanamento 12 3[4]; Valsacca 130; Immobiliare 187; Generale 36; Carburo 647. Prodotti chimici [illegible].

Dalle altre piazze: Banca Italia 871, Meridionali 660, Mediterranee 460; Acciaierie 1750; Venete 73; Navigazione 420.

Parigi chiude Italiano 100.57 Francese 102.50; Spagnuolo 79; Portoghese 29.05.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 11 aprile, a lire 102,91.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile.*

Stabilimenti tipografici L. Cecchi, gestiti dalla Società « Operai tipografi Industria e Lavoro », via delle Coppelle, 25 e Capranica S. Michele

— 43 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese – riproduzione riservata*)

« Se ti amasse, ella soggiunse animandosi, sarebbe da gran tempo tua. E non mi venire a parlare di dovere, di scrupoli, di virtù!.. Tutte parole vuote! Quando l'amore ci invade, oh! sì, che si pensa a queste grullerie!.. Si calpesta tutto, senza vergogna e senza rimorso!

« Ed io, per rivederti, non ho messo da banda ogni mio orgoglio!.. Non ho sfidato la tua ira, il tuo disprezzo!.. Che ho risposto poc'anzi ai tuoi insulti, alle tue ingiurie?.. Ti ho risposto t'amo! t'amo!.. Quand'anche tu mi maledicessi! mi uccidessi, sempre e sino all'ultimo mio sospiro, lo stesso grido mi uscirebbe dal cuore che non ha mai palpitato che per te!

Sì dicendo, Celestina era proprio magnifica a vedersi.

Lo sguardo, la voce, i gesti, il viso, tutto in lo incarnava la passione giunta al suo più alto grado, e dalle ampie pieghe della sua tunica emanavano effluvi di una contagiosa voluttà. Quanto più Renato rimirava quella miserabile creatura per la quale aveva scialacquato la sua gioventù, la sua sostanza, e rinunziato alle sante affezioni della famiglia, e tanto più scopriva in lei bellezze e attrattive che gli turbavano i sensi.

Nondimeno, tentò sottrarsi a quel fascino che subiva e del quale sentiva vergogna. Fece un passo verso l'uscio.

Ma Celestina lo puntava con gli occhi come belva la preda.

D'un salto si slanciò su lui, lo strinse fra le sue braccie, e magnetizzandolo con occhio sfavillante, mormorò:

— Oh! non te ne andare!... non mi lasciare stasera!... non lo voglio! non lo voglio!

. . . .

Il giorno dopo Renato si destava nel villino di Celestina, e faceva recapitare al suo colonnello una lettera nella quale gli domandava un permesso di un mese.

La strana e inaspettata scena che abbiamo narrata, non era stata motivata da un capriccio della bella peccatrice, ma era unicamente, il risultato di una visita che l'amico Fritz le aveva fatto il dì prima.

Incaricato dal barone Wolker di far segno Armida ad una vigilanza continua, aveva testo osservato le sue visite a miss Moor, diventata suor Paola, e l'amoroso armeggio del duca di Villafiorita.

Sulle prime non si spaventò che per poco dei e assiduità di Renato presso Armida, pensando non fosse che un fuoco di paglia che dovesse spegnersi con la celerità con cui erasi acceso.

Ma quando vide che quel fuoco minacciava di volgersi in incendio, comprese che urgeva troncarne i progressi senza altro indugio.

Allora era corso da Celestina a pregarla di sbarazzarlo il barone di quel pericoloso rivale. Renato era venuto, ed era ricascato sotto il dominio della sua antica amante. Ora poi narreremo i gravi avvenimenti che avevano motivato il grido d'allarme mandato da Eva e Marcellina, e contribuito così potentemente a fare uscire miss Moor dal chiostro e far partire all'improvviso l'avvocato Luban per l'America.

II.

La traversata.

Il battello col quale il barone Wolker, il visconte di Kraus, Maurizio di Lavernay, Eva e Marcellina erano imbarcati, era uno di quei grandi *steamers* che alla rapidità uniscono tutti i comodi.

Le due sorelle, che mai erano state in mare, furono maravigliate all'addobbo delle loro cabine; avevano trovato nell'angusto spazio che occupavano le mille ed una superfluità della vita parigina.

La traversata, del resto buonissima, fu per gli emigranti una vera festa. Nel giorno stavano sul ponte della nave; la sera eseguivano della musica nell'ampia sala ove riunivansi i passeggieri di prima classe.

Nulla di più favorevole alla intimità delle relazioni a bordo che la necessità della vita in comune.

Il ricchissimo banchiere, che le due giovani spesso avevano veduto a rari intervalli prima della loro partenza dalla Francia, era diventato il loro compagno assiduo, e siccome egli aveva viaggiato molto e raccontava in guisa da incantare, provavano un estremo piacere a udirlo.

Quando l'aria della sera non era troppo pungente, il barone saliva con Kraus e Lavernay sul ponte per fumare un sigaro, e spiegava loro il meccanismo della grande impresa che doveva quintuplicare la loro sostanza.

— Ma non basta, disse loro in un momento di espansione, aver fra mano un buon affare, bisogna che anche gli altri lo credano eccellente, e a tal'uopo è indispensabile gettare in certo modo la polvere negli occhi; voglio che il nostro arrivo a Nuova York sia un vero fuoco d'artifizio. Ho comandato, a tal effetto, al *New York Herald* uno di quegli articoli strepitosi che mettono in convulsione i milionari: il giorno successivo al nostro sbarco, centomila avvisi, dell'altezza ciascuno di due metri, copriranno le mura della grande città americana.

— A che pro tutte coteste spese! obbiettò il visconte di Kerlusset alla cui mente seria ripugnava quello sfarzo di pubblicità: il nostro capitale sociale non è egli sottoscritto per intiero? Se le azioni devono rialzare, non egli preferibile che tale rialzo provenga dal successo della impresa!..

— Non siete che uno scienziato ingenuo, rispose il banchiere ridendo: quanto siete competente dal punto di vista tecnico, altrettanto siete estraneo ai mille particolari sul modo di slanciarne un grande affare. Lasciate fare a me e prima di due mesi, il valore delle nostre azioni sarà più che raddoppiato.

« Poco fa, vi parlavo del *New York Herald,* il quale, per tiratura, lotta col *Times,* sapete com'è riuscito il suo fortunato proprietario? Col fare della pubblicità una vera istituzione.

« Faceva della pubblicità, proseguì il banchiere, quando ultimamente equipaggiava a sue spese una nave sotto il comando di Stanley, per ritracciare il gran viaggiatore Livingstone creduto smarrito in mezzo ai deserti africani. Andate in capo al mondo, percorrete le isole abitate soltanto da tribù selvagge, e vi troverete pali con avvisi del *New York Herald.*

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 10	—	16 50	19 25	23 55
Pisa	8 15	8 30	13 20	21 —	21 30	—
Torino	8 15	8 30	11 50	21 —	21 30	—
Milano	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Grosseto	—	—	11 50	—	—	—
Foligno-Ancona	6 10	12 —	11 19	18 5	22 30	—
Firenze-Milano	9 30	9 40	14 30	23 10	—	—
Tivoli-Avezzan.	7 15	9 —	9 5	11 55	16 55	—
Civitavecchia	5 25	—	—	—	17 5	—
Frascati	6 25	9 56	13 5	15 5	—	18 20
Marino-Albano	7 18	9 15	12 20	17	—	—
Anzio-Nett v A	—	9 45		17 —	—	—
Anzio Nett. v.C	6 45	13 2	—	—	—	—
Velletri		11 30		18 2	—	—
Terracina	6 45		16 5			
Roncig. Viterbo	6 44	10 —	17 23	—	—	—
Fiumicino	5	8 30	17 5	—	—	—
Mandela-Sub.	9	16 55		—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 55	12 35	14 10	18 20	20 30
Pisa	7 —	9 30	10 10	16 3	22 20	23 13
Torino	7	9 30	10 10	16 30	22 20	23 43
Milano	7	9 [illegible]	10 1	16 35		23 13
Grosseto	8 57			—		
Ancona-Foligno	7 15	11 40	14 50	21 45	22 20	23 43
Milano-Firenze	6 40	13 10	19 20	23 2	—	—
Avezz.-Tivoli	9 —	17 35	19 3	22 15	—	—
Civitavecchia	—	—		18 50	-	—
Frascati	7 25	9 14	13 45	16 46	19 10	—
Albano-Marino	7 58	9 25	11 30	19 —	—	—
Nett Anzio v A			14 30	—	—	—
Nett. Anzio v.C	8 30	19 44	-	—	—	—
Velletri	8 30	—		15 27	—	—
Terracina	—	9 56	—	19 44	—	—
Viterbo-Roncig.	9 22	16 27	20 55	—	—	—
Fiumicino	8 57	18 50			—	—
Subiaco-Mande	9 —	19 10		—		—

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 87.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti; in (4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 12 Aprile 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 11 Aprile 1902

Ancora l'inchiesta agraria

La relazione d'inchiesta disposta dalla Società degli agricoltori italiani, consona agli stessi criterii e principii che l'avevano inspirata, si tiene scrupolosamente lontana da tutto ciò che possa apparire, anche indirettamente e lontanamente, proposito di discussione a scopo politico e, conseguentemente, necessità di polemica. Essa ha voluto soltanto constatare dei fatti sia nelle cause che nelle conseguenze, qualunque ne potesse essere l'illazione o la conclusione finale; ma dall'obiettività stessa delle sue indagini e delle sue osservazioni trovano illustrazione e conferma due verità, negate solo dal ministro dell'interno e dai suoi giornali: che cioè, nel movimento degli scioperi, l'elemento politico ha preso addirittura la mano alla contestazione economica, e che gli effetti disastrosi, dal punto di vista dell'economia generale, cominciano già ad essere un'altra terribile minaccia per l'avvenire di tutti e, sopratutto, degli stessi lavoratori.

Guardate, per esempio, in provincia di Mantova, dove regna e governa Enrico Ferri (:

« Generali e profondi sono gli effetti economici sulle colture e sulla mano d'opera, bonifiche abbandonate, macchine introdotte col precipuo scopo di surrogarle al lavoro umano, sostituzione progressiva dei prati artificiali alle colture richiedenti maggiore mano d'opera, abbandono dei lavori accessori o non essenziali. Tali fenomeni sono affermati da tutti con pari insistenza. La stessa introduzione di macchine tenderebbe ad ottenere maggiori produttività, ma all'infuori del lavoro manuale ».

E tutto ciò a prescindere dall'odio seminato a larga mano in quelle popolazioni contro i proprietari e gli agricoltori, il che rende assai più difficile una soluzione pacifica, salvochè, come pare vada accadendo, il buon senso dei contadini non prevalga, con l'abbandono e la sconfessione delle Leghe, le quali se danneggiano la proprietà e la coltura, danneggiano ancora più gli interessi dei lavoratori. Peggio è però accaduto in provincia di Ferrara la quale « è stata perturbata — secondochè ha assodato l'inchiesta — dagli scioperi più numerosi, continuativi, violenti e che *accentua più vivamente i caratteri politici* dell'organizzazione e del movimento proletario ». Qui le numerose notizie raccolte fra i proprietari sono concordi e trovano conferma in quelle provenienti dalle leghe e che appaiono dettate con grande franchezza. E ciò ha tanto più valore inquantochè è accertato che **la direzione di tutte** è in mano delle Leghe, **quasi tutte** — ascolti bene l'on. Giolitti e il suo imitatore Ponza di S. Martino — **ispirate da elementi politici.** Quindi reazione necessaria delle classi proprietarie contro le prepotenze delle Leghe, e anche contro il Governo, che non tutelerebbe abbastanza la libertà del lavoro, violata dagli affiliati alle Leghe: rotto ogni rapporto con i contadini, diventati avversari, l'amore per la campagna svanisce ed i proprietari l'abbandonano per la città; quindi lotta generale e generale sfiducia. Quanto agli effetti economici, essi sono assai bene determinati:

« Mano d'opera ridotta al necessario, macchine introdotte largamente per grandi come per piccoli lavori, col proposito di riattivare e allargare anche l'aratura a vapore, diminuzione della cultura del frumento, cui seguirà quella della canapa, sostituendo con erbe, abbandono parziale delle culture intensive e dell'alacre proseguimento delle bonifiche, capitali scoraggiati (sia per riduzione sia per incertezza del reddito) si raccolgono a mite interesse nella Cassa di risparmio. Nel constatare tali fatti le leghe non tralasciano commenti amari: accusano le classi proprietarie di provocare la disoccupazione (!!) ecc. A tali sentimenti odiosi verso i « padroni », i « signori » s'innestano, parte come causa e parte come effetto, la diffidenza contro l'attuale regime e la *aspirazione di socializzare la terra e gli istrumenti di produzione, concetti nettamente dichiarati da qualche lega* e che, secondo alcune delle informazioni del ceto proprietario, si tradurrebbero nella mente dei contadini, sino a pochissimo tempo fa ignari di tutto ciò, nel miraggio di presto divenire essi i padroni e « dividere » (così è spesso intesa l'idea di « socializzare ») le terre coltivate. Anzi, ci viene anche affermato che i capi lega, a meglio suggestionare i contadini, avrebbero tentato di persuaderli che i proprietari, se non volessero cedere, sarebbero imprigionati per ordine del Re!! »

E ci pare che basti per dimostrare il disordine spaventevole, in cui si trova quella sventurata Provincia; ma nulla ha da invidiarle il Polesine, dove la Commissione d'inchiesta ha potuto constatare che la lotta *animata anche da ispirazioni politiche*, è tenace, continuativa, profonda e tale che comprende e perturba la vita economica e in parte morale del paese. Colà le pretese diventano eccessive perchè ispirate dai capilega, mentre le domande spontanee dei contadini sarebbero miti; talora, sempre per opera dei capilega, i contadini si sarebbero rifiutati di firmare i contratti accettati per non restare obbligati pel futuro.

« Lo scoraggiamento degli animi e dei capitali sembra grande; i capitali, secondo taluno, si rifugiano nelle banche, qualche bonifica si arresta, la coltura del grano pare tenda a scemare, anche l'uso dei concimi; a dire di una fabbrica, scema; le macchine generalmente s'introducono anche per precauzione, malgrado l'opposizione delle leghe »

Questi fenomeni però non sono isolati nè localizzati, poichè si verificano, con maggiore o minore intensità, dovunque il germe delle agitazioni e degli scioperi agrari ha potuto, per via di leghe e di organizzazioni apertamente socialiste, fecondare e fruttificare. Le conseguenze? Dopo l'enumerazione di tali fatti, sarebbe da parte nostra, superfluo ricavarle ed illustrarle; ma esse non sono diverse da quelle che avevamo già prevedute, fin dal giorno in cui l'inettitudine, l'incoscienza o la complicità dei pubblici poteri, anzichè frenare o comunque temperare, accennò manifestamente a proteggere, secondare e incoraggiare il funesto movimento, che ora minaccia in un con la compagine economica la compagine politica del paese.

Ed a ciò si perverrà inevitabilmente se dovrà perdurare l'andazzo presente, per cui, come già dimostrammo negli scorsi giorni si va creando un altro Stato nello Stato, ed un altro impero si va sostituendo a quello del diritto e delle leggi, e più dispotico di quante tirannidi abbiano mai imperversato nel mondo: l'impero delle Leghe socialiste. Intanto, già lo squallore è cominciato nei campi stessi, dove più attivi e intelligenti fervevano l'attività e il lavoro: nelle zone più colpite dalle agitazioni già si pratica largamente la sostituzione dei prati artificiali al grano, al riso e alla canapa per ridurre le spese della mano d'opera, resasi troppo cara, non proporzionata alla produzione, ed aleatoria. Molti miglioramenti e bonificazioni si sono arrestati, e sono stati abbandonati altri disegni di migliorie per l'avvenire. Quasi tutti i lavori non strettamente necessari alla coltivazione del fondo sono stati trascurati. I capitali sono timorosi degli investimenti rurali e vanno allontanandosi dalla terra per ricoverarsi nelle banche anche a mite interesse. Or se questa tendenza si accentuasse — come nota la relazione d'inchiesta — l'economia agraria italiana resterebbe colpita nel cuore, e sarà così esacerbato il vizio di tutta l'economia nazionale, che ha generali e profonde ripercussioni su tutte le manifestazioni della nostra vita e sul benessere specialmente delle classi operaie: la bassezza relativa della produzione della ricchezza.

Comprenderà queste cose il Governo? Vorremmo augurarcelo, ma non lo speriamo. Finchè a palazzo Braschi siederà l'incoscienza fatta potere, l'Italia resterà in preda dell'anarchia galoppante. Già a Milano si prepara l'apoteosi di Pietro Calcagno!

ZETA.

Alla Camera spagnuola.

Madrid, 11. — Il ministro dell'interno, Moret, rispondendo a Nocedal, dice che le divergenze fra lui ed il ministro dell'agricoltura, Canalejas, scomparvero quando lo esigeva l'interesse della nazione. Moret prosegue dicendo che la questione religiosa è antica quanto la Spagna. Riconosce essere eccessivo lo sviluppo delle associazioni religiose. Il decreto emanato dal precedente Gabinetto aveva lo scopo di evitare che le associazioni espulse dalla Francia si trasferissero in Spagna. Soggiunge che la circolare odierna concerne l'esame delle regole delle associazioni religiose, che vuole siano sottoposte alla legge comune

Fra Francia e Russia.

Parigi, 11. — Il *Figaro* dice che il Governo russo, inviando una squadra a Tangeri, ha voluto provare che se la questione marocchina fosse sollevata, la Russia sarebbe d'accordo colla Francia. Il *Figaro* soggiunge: Crediamo sapere che la Nota franco russa sulla questione dell'Estremo Oriente e l'invio della squadra russa a Tangeri furono decisi nello stesso tempo.

Un busto a Cecil Rhodes.

Londra, 11 — Il municipio ha deliberato di innalzare alla *Guild-Hall* un busto a Cecil Rhodes.

Italiani arrestati nel Ticino.

Lugano, 10 — Da qualche tempo si andavano perpetrando audacissimi furti nel Mendrisiotto. Al signor Galli di Chiasso venne persino asportata di nottetempo la cassa forte, pesantissima, contenente denaro ed effetti. Messasi in moto la polizia riuscì a mettere le mani addosso ad una banda di malviventi d'ambo i sessi, che avevano stabilito il loro quartier generale a Balerna (stazione della linea Chiasso-Mendrisio) in una osteria, ove avevano affittato due camere. Perquisito il domicilio, vi si rinvenne una quantità di stoffe, denaro in spezzati, un biglietto da 500 lire nascosto in una calza. Due dei malandrini, avvisati in tempo, presero il volo. Non tarderanno però a cadere nelle mani della giustizia. Si dice che quasi tutti gli arrestati sono parmigiani

La guerra anglo-boera.

Londra, 11. — Alla Camera dei Comuni il ministro delle colonie, Chamberlain, dichiara che i salvacondotti concessi ai negoziatori boeri saranno valevoli fino al termine dei negoziati, ma, una volta che i negoziatori saranno rientrati nelle file dei boeri, essi saranno, come prima, passibili dell'esilio, conformemente al proclama emanato dal generale lord Kitchener, qualora venissero fatti prigionieri. Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, annunzia che è stata firmata la Convenzione tra la Russia e la Cina per la Manciuria.

Londra, 11. — Il *Financier and Bullionist* ha da Pretoria, in data di ieri: « Si dice, sotto tutte le riserve, che i rappresentanti degli inglesi e dei boeri si siano posti d'accordo circa le condizioni di pace. Si crede che l'Inghilterra non abbia fatto alcuna concessione. Le condizioni furono telegrafate agli agenti boeri in Amsterdam ».

Londra, 11. — Si dice che stamane sarebbe stato ricevuto un telegramma da Pretoria annunziante che Stejn, Dewet e Botha consentono a concludere la pace. Il telegramma indicherebbe che le condizioni dell'Inghilterra sono state accettate e che la pace è decisa.

Londra, 11 — Il presidente Roosevelt ha accettato di appoggiare gli sforzi degli americani nel raccogliere sussidi per i boeri; egli ha già mandato 25 mila lire, speditegli dal Comitato di soccorso di Illinois, al console americano a Capetown colle istruzioni di distribuirle fra le famiglie dei boeri

Yates, governatore dell'Illinois, dichiarò che, essendosi ora trovata la via per far pervenire i danari ai boeri, aprì una sottoscrizione che raggiungerà i 25 milioni di franchi. In tutte le città si organizzano Comitati per raccogliere le offerte

— I Maori, gli indigeni della Nuova Zelanda, sudditi dell'impero britannico, hanno tenuto un gran *meeting*, nel quale annunziarono che i loro *tohungas* (maghi) hanno predetto prossima la conclusione della pace in Africa

GIORNO PER GIORNO

Il Re Cristiano di Danimarca ha compiuto ieri ottantaquattro anni ed a Copenaghen c'è stata una gran festa famigliare improntata alla semplicità a cui informò la sua vita lo « suocero di Europa ». Re Cristiano, è così chiamato perchè, com'è noto, le sue figlie andarono tutte spose ai regnanti europei. Alla festa assistevano il principe ereditario Cristiano Federico, colla moglie principessa Luigia di Svezia, le figlie: Imperatrice madre di Russia l'una, la Regina d'Inghilterra l'altra, la Duchessa di Cumberland la terza, e vari altri Principi e Duchi. Lo Czar di Russia, il Re Edoardo il Re di Grecia, il Re di Svezia mandarono ricchi regali e lettere affettuosissime.

I giornali pubblicano lunghi articoli sul Re Cristiano e lodano l'opera sua in profitto della Danimarca. Si ricordano anche parecchi aneddoti, uno dei quali mi pare interessante. L'anno scorso il Re Cristiano passeggiava per le vie di Copenaghen accompagnato soltanto dal suo favorito e fido cane danese. Giunto nella strada chiamata « la spianata » il Re si trovò sbarrato il passo da un agglomeramento di gente, e avvicinatosi seppe che si trattava di una riunione di operai scioperanti per un aumento di salari. Al giungere del Re, gli oratori si tacquero, ma Cristiano, fattosi avanti, li pregò di continuare. Ad un dato punto chiese la parola. Avutala dimostrò, che i padroni non potevano concedere gli aumenti richiesti senza andare incontro ad una certa rovina. Gli oratori ribatterono cortesemente le affermazioni del Re e l'assemblea votò un ordine del giorno in cui dopo aver elogiato il Re per i suoi illuminati consigli... dichiarava doversi continuare lo sciopero. Re Cristiano, ritornato a casa, narrò l'avventura e disse di deplorare altamente di non essere riuscito a comporre la vertenza. Forse però, soggiunse, a mo' di conclusione e dopo un momento di riflessione, gli operai conoscono i propri interessi meglio di quanto non li conosca io!...

* * *

La scienza, compresa l'igienistica, è raro che abbia fantasie graziose quando riguarda malattie, eppure c'è della graziosità nella esperienza che vogliono fare alcuni igienisti trattando le malattie nervose mediante l'uso del sorriso. Se voi soffrite di nervosi, sorridete e ne guarirete prestissimo; se non la soffrite, sorridete lo stesso per evitarla. Questo leggiero movimento dei muscoli della bocca è, sembra, di un eccellente effetto per regolarizzare la nostra povera sensibilità nervosa così oppressa e per disciplinare i nostri nervi ad una obbedienza in armonia colle leggi del ritmo ed alla correzione delle linee. Il sorriso rimette in ordine la nostra macchina che si stanca tanto presto, tempera la sovreccitazione, rallenta il moto troppo accelerato del nostro organismo vitale e ci richiama alla indulgente filosofia dei maestri epicurei che stimavano la nostra esistenza non volere nè le lacrime nè il riso ma soltanto quell'ironia senza amarezza che è il sorriso.

Così una nota dolce di flauto a dati momenti si faceva sentire nel Foro di Roma all'oratore — che si lasciava trasportare dalla sua eloquenza — da uno schiavo nascosto dietro a lui, a fine di avvertirlo come era sul punto di offendere le Grazie coll'eccesso della sua indiscreta veemenza

Certo, se gli igienisti hanno ragione, nessuno potrebbe stare meglio che le ballerine di teatro delle quali è obbligo di professione di fare senza pausa il risolino dolce agli astanti, invece nessuno ammetterà che il loro sorriso le preservi da tutti i mali. Quindi il sorriso non è una medicina generale.

* * *

Alessandro Dumas fu uno dei precursori dell'alleanza franco-russa, almeno a quanto assicura il principe Mestchersky. L'autore dei *Tre Moschettieri* a Pietroburgo preconizzava cinquant'anni or sono la nuova alleanza, egli anzi si era posto coscienziosamente a studiare il russo, e ne dette saggio nelle sue corrispondenze ai giornali parigini. Sul frontone della chiesa di S. Isacco campeggia in lettere dorate l'iscrizione: « Signore, possa il Re trovare la sua gioia nella tua forza ». Dumas lesse invece: « Il Re si diverte » e scrisse che i russi amavano tanto i francesi che si leggeva a lettere d'oro « Le Roi s'amuse » perfino sui frontoni delle loro cattedrali! Non c'è che dire, il grande romanziere francese conosceva il russo a maraviglia!

* * *

Il giornale *Tit Bits* racconta che l'imperatrice di Germania si diletta di pittura e di scultura. Nello studio dell'imperatore, a Potsdam, vi è un busto in bronzo somigliantissimo, eseguito da sua moglie, la quale ha pure ritratto in marmo le fattezze dei suoi figliuoli. Inoltre alle pareti di varie sale del palazzo figurano quadri e disegni, opere dell'imperatrice. Nè questo è il primo caso di Sovrane che si dilettano di creare opere di arte. La nostra Regina Elena, nei suoi soggiorni a Capodimonte, e nelle sue brevi escursioni a Montecristo e Castel Porziano, ha fatto con molto gusto e molta arte degli schizzi di paesaggio

* * *

Per finire

Allo sportello della posta, tra un commesso e una signora

— Sono carte di valore?

— Tutt'altro: è la mia fede di matrimonio!...

Tutti noi.

I sepolti vivi in Russia.

Vienna, 11. — L'*Arbeiter Zeitung* ha da Pietroburgo In tutte le grandi città della Russia furonvi tumultuose dimostrazioni, alle quali hanno partecipato non solo gli operai e gli studenti ma anche la borghesia. Così a Pietroburgo, Mosca, Odessa Rostow Iekaterinoslaw, Riga, Orel, Kiew, ecc. Dappertutto sventolaronsi bandiere rosse colla scritta « Vogliamo la libertà! » e distribuironsi manifesti rivoluzionari. Il socialista Trigoni, che fu rinchiuso nella fortezza di San Pietro e Paolo per alcuni giorni, racconta che nelle orribili celle sotterranee trovansi ancora 14 condannati politici. Sono Trolenko, Morosoff, la signora Wera Tigner (sorella del famoso tenore Tigner), tutt'e tre dal 1881, Popoff dal 1882, Noworuski e Lukacevich dal 1887. Sergio Iwanoff dal 1886, Starodworski Lopatin e Antonow dal 1884. Questi infelici sono stati condannati a vita. Sonvi poi Poliwanoff, il colonnello Aschenbrenner, Wassilo Iwanow e Karpowich, lo studente uccisore del ministro Bogoljepoff, condannati a venti anni

Karpowich, mediante colpi sul muro, comunicò ai compagni di sventura tutti gli avvenimenti di Russia di questi ultimi anni, incoraggiandoli a sperare nel movimento rivoluzionario

Gravissimi disordini nel Belgio.

Bruxelles, 11. — Verso mezzanotte gravissimi disordini avvennero dinanzi alla Casa del Popolo. Furono scambiati oltre cento colpi d'arma da fuoco fra i dimostranti e la forza pubblica. Il quartiere nei dintorni della Casa del Popolo sembrava essere in rivoluzione. I dimostranti avevano tolto i binari del tram ed avevano eretto una specie di barricata. Dinanzi alla Casa del Popolo i gendarmi, dopo grandi sforzi, riuscirono a far sgombrare la località dai dimostranti, compresa la Casa del Popolo, dove essi si erano rifugiati. Finora vennero accertati trenta feriti, fra i quali parecchie donne e bambini, che sono curati dalle ambulanze. In un conflitto avvenuto in una via secondaria fra i dimostranti e la forza pubblica, i gendarmi furono assaliti a sassate e fecero uso delle baionette, ferendo parecchi assalitori. Cinque agenti di polizia rimasero gravemente feriti. Sono stati fatti nella notte e nell'antimeriggio un gran numero di arresti. Circa le ore 2 ant., la calma sembrava ristabilita.

Ad Anversa il ritorno dei deputati dalla Camera dei Rappresentanti fu causa di disordini. Vi sono parecchi feriti e sono stati operati parecchi arresti

Gand, 11 — I deputati socialisti, che tornavano dall'avere assistito alla seduta della Camera, sono stati accolti da acclamazioni, ed i deputati cattolici da fischi ed urli. I deputati cattolici sono stati accompagnati ai loro domicili da una scorta di agenti di polizia. I deputati socialisti tengono un comizio, dove rendono conto degli incidenti avvenuti alla Camera. La città è immensamente animata. Gruppi di socialisti circolano, cantando canzoni rivoluzionarie. Pattuglie perlustrano le vie. Sono stati operati parecchi arresti

Bruxelles, 11. — A Houdeng Aimeries vi fu un attentato, mediante dinamite, contro un circolo cattolico. Furono fatte esplodere tre cartuccie di dinamite, che produssero danni soltanto materiali.

L'impunità del barone assassino.

Berlino, 11 — La Corte d'appello di Colmar, cassò il giudizio del tribunale che condannava il barone Stietencron a pagare una piccola rendita ai parenti dell'operaio italiano Zazzi, ucciso senza ragione dallo Stietencron; la Corte decise che costui non debba alcun indennizzo!

Il *Vorwaerts* chiede la pubblicazione della mostruosa sentenza, reclamata dall'opinione pubblica italiana e tedesca eccitate in alto grado da questo disgraziato ritorno della questione Stietencron. Lo stesso *Vorwaerts* chiede la luce sul caso del muratore italiano Bernardino Fratoldi trattenuto già da oltre un mese nel carcere di Duesseldorf, senza essere soggetto ad interrogatorio e nella piena ignoranza del motivo d'arresto. Il Fratoldi è socialista e non anarchico.

Le congregazioni religiose in Ispagna.

Madrid, 11 — La *Gaceta* pubblica una circolare del ministro dell'interno, Moret, ai prefetti, la quale dichiara che è giunto il momento di applicare il decreto relativo alla Congregazioni religiose, che devono essere invitate a sottomettersi immediatamente

La vittime della catastrofe di Glasgow.

Glasgow, 11 — Il numero delle vittime della recente catastrofe, avvenuta durante il *match* del *foot ball*, è di 23 morti e 414 feriti.

Panhard & Comp.

Che ha l'Italia?

Voci misteriose rombano di sotto l'antica terra vulcanica, infausti segni passano per l'aria tepida e molle, foschi presagi occupano i cuori in pieno « dolce far niente ». Si direbbe il presentimento di qualche spaventevole morìa, di qualche subitaneo terremoto sociale, oppure di qualche politico *déluge*. Il « bel Paese » non si mostrò mai apparentemente più calmo e insieme più preoccupato. Ancora immense tribù di viaggiatori esotici, in pacifico ricorso delle invasioni barbariche, scendono romorosamente dai treni rapidi, per visitare le artistiche maraviglie costituenti l'unico nostro patrimonio: ancora e sempre i condannati a morte dalla scienza e dalla natura vengono a chiedere a queste aure più o meno balsamiche l'ultima illusione della salute. Codesti martiri volontarii della locomozione, codesti umani armenti della casa Cook and Son, codesti barbari entusiasti o malati nulla avvertono nella quiete superficiale, nulla sospettano nell'estetico disordine. Dinanzi ai loro *pince-nez* l'Italia appare un paese sudicio sì, ma felice nella sua povertà, un popolo di osti, di ciceroni e di tenorini, che si contenta di qualche mancia magari incompetente. E' quanto almeno ai biondi o fulvi visitatori annuali dice e ripete la guida, l'immancabile guida, la sempre medesima guida da cartoncini rossi e dai consigli ambigui — sia essa dettata da un console generale o da un ministro plenipotenziario...

✡

La verità non ufficiale è che l'ex *Cara valnation*, fuori del [illegible] e dei suoi musei, è più che mai insoddisfatta. Un'inquietudine nuova un nervosismo strano s'è impadronito delle masse così dette lavoratrici. Mentre il Governo, in pieno disordine sociale, istituisce l'ordine del Lavoro, il popolo fonda la cavalleria dello Sciopero. E, precisamente come il cav. Succi, digiunatore professionale, le plebi italiche digiunano oggi per poter mangiare meglio... domani. Alla debolezza sempre crescente del potere esecutivo, ondeggiante tra la teoria e il fatto, tra la dottrina e la legge, corrisponde la sempre crescente insolenza del quarto stato, che minaccia di voler diventare il primo e il solo. Sotto la paterna tutela della polizia, l'organizzazione del malcontento dilata sempre più la sua rete. L'insegnamento rivoluzionario passa dalle officine alle fattorie, esce dalle case operaie per entrare nelle capanne. Il proletariato agricolo, già curvo silenziosamente sui solchi sudati, si leva subitamente in piedi e tende i pugni in atto di minaccia.

Che più? L'idea sovversiva, come un miasma perfido e sottile, penetra nelle caserme a sconvolgere il senso della subordinazione, a rompere il fascino della disciplina. L'esercito, l'unica espressione visibile della patria, l'ultimo custode della società, non sembra più intatto, non resta più immune

Questo il paese sente più che non veda, indovina più che non sappia, il paese che avverte in sè stesso il pericolo, e diffida del presente per paventar l'avvenire.

✡

Evvia! L'Italia ha torto da vendere.

Perchè corrugare la fronte marmorea ad ogni nugoletto passeggero? Perchè rabbrivire nelle bellissime membra ad ogni stormir di fogliame? Perchè, e di che temere, insomma?

Se non la incosciente spavalda beatitudine del suo Governo, che si trastulla col sismografo e provoca l'uragano, la riconforti e la rassicuri almeno la calma gioconda e serena del primo suo cittadino, il capo legittimo dello Stato. Qualora veramente le condizioni della cosa pubblica fossero così gravi, e apparissero veramente minate le basi stesse dell'autorità, e alle patrie istituzioni mancassero veramente gli spiriti vitali, la preoccupazione e lo sgomento non forse apparirebbero più in alto che al basso?

Trovandosi in gioco l'integrità stessa della Corona e l'avvenire stesso della Dinastia, il Principe nostro, per quanto giovane e per quanto *tandem custode remoto*, dedicherebbe forse lietissime ore agl'inebrianti svaghi della caccia e dell'autolocomozione? e il romantico castello laziale, o lo sterile scoglio consacrato all'aurea leggenda dalla magica fantasia dumasiana, sarebbero le meta della nova indifferenza regale?

Come, sotto gli ultimi Carli e Filippi, la Spagna tutta acquietava le proprie cure e le proprie paure all'annuncio delle cinegetiche imprese dei suoi re, oggi così l'Italia, minacciata di rapido disfacimento dalla propaganda sovvertitrice, come dalla paralisi amministrativa, deve e può tranquillarsi e racconsolarsi alle regie frequenti vacanze, durante le quali il Sovrano, tornando semplice cittadino, usa del suo diritto umano e del suo tempo migliore.

Troppe volte le istorie ci porsero a turpe spettacolo illegittimi amori reali; troppe volte roccoli di caccia o ville di riposo servirono a

principesche galanterie senili. Oggi non più nel più invidiato reame d'Europa, in cui non Cupido, ma Imene regna dolcemente e governa.

E poichè l'Italia non invano fu cuna soave d'*Aminta* e del *Pastor fido*, e qui cantava il Chiabrera i brevi epitalami leggiadri, e qui l'Albani dipinse le piccole danze degli amori; così deve essa novellamente compiacersi al fiorir della regia ecloga nuziale, nell'eliso teocriteo di Castel Porziano o nella selvaggia solitudine tirrena di Montecristo, glorificante l'eterno femminino sì caro al nostro maggiore poeta coevo.

Or quale mai più nobile e più fervida smentita di questo arcadico quadro sentimentale al falso panico incipiente tra i partiti costituzionali, assai più realisti del Re? E che mai potrebbe minacciare il seguito di tanta regale serenità in simile momento sportivo, degno veramente del titolo d'uno tra i più celebri drammi di Hugo?

Sicuramente, Galba è ancor lontano, e nulla annunzia il «diluvio» già una volta previsto, ma disprezzato dal decimoquinto Luigi.

Altro argomento di maggior conforto porge agl'italiani, sempre per atavica legge sospettosi e scontenti, il fiero trasporto del giovane Sire — palesemente disdegnoso delle arti belle, ma imbelli, e invaghito delle industrie piacevoli — per la locomozione principio di secolo.

Non appena assunto al trono, il terzo Vittorio era apparso quale un cultore altrettanto appassionato della nummatica, arida scienza del passato, gelida ausiliaria di Clio, la pallida musa delle tombe e delle ruine.

✡

Codesto ardente sì, ma innocuo amore delle medaglie non garbava troppo agli spiriti estremamente progrediti, agli uomini d'idee molto larghe e molto elastiche, ai professionisti del liberalismo, i quali oggi per volontà del Re, se non della nazione, governano a modo loro, che non è forse il migliore, l'*anima vilis* di questa Italia nauseata. I bigotti dello Statuto temevano in fondo al cuore che la contemplazione dell'effige aurea e bronzea di tanti truculenti tiranni non ispirasse liberticidi propositi al figlio e successore di Umberto il Buono.

La nuova passione favorita del sovrano costituzionale deve averli compiutamente rassicurati sulle sorti delle civiche nostre franchigie. L'automobilismo è di natura sua progressista · l'elettricità applicata alla locomozione ha l'età stessa del Re · la velocità di 80 km. l'ora è un'ottima garenzia di avvenirismo politico.

Forse, i «patiti» dell'industria nazionale, gli ipercritici ad ogni costo possono meravigliarsi che S. M. non abbia dato la preferenza a un prodotto indigeno, p. e. a una macchina della ditta Prinetti e Stucchi: lochè sarebbe parso anche un complimento verso l'onorevole ministro degli affari esteri. Eppure, scegliendo una Panhard, ossia il motore più celere, il reale *chauffeur* ci ha dato un'altra prova di modernismo. Egli ha voluto, certamente, riconfermare nel senso più lato e più energico l'audace motto materno: «Sempre avanti Savoia!»

E questa, dietro l'esempio del suo Re, dovrebbe essere ormai l'impresa votiva di ogni suddito fedele, d'ogni buon italiano. Qual'è il misero peninsulare che non possa permettersi il lusso per lo meno di un motociclo? Seguire il capo dello Stato, più che un diritto, è un dovere dinamico.

E che importa, se pur si tratti, in ultima analisi, di un'altra *Course à l'abîme* su musica di Pietro Mascagni, o magari di Antonio Scontrino? Largo alla gomma! e viva la benzina!...

Fram.

Riproduciamo dal **Corriere di Napoli** *questo mirabile articolo di Arturo Colautti, che rispecchia coraggiosamente il pensiero di tanti italiani sinceramente monarchici e amanti della patria nostra!* (N. d. D)

GLI SCIOPERI

Piacenza, 10. — In numero di circa 1000 si sono messi in sciopero gli operai addetti ai lavori di sterramento al ponte in costruzione sulla Trebbia, della impresa Perotti.

Novara, 10. — Continuano gli scioperi a Cressa, a Fontanetto e a Monticello senza incidenti. Anche [gli] obbligati, hanno abbandonato il lavoro in aperta campagna, continuando però la cura del bestiame, la mungitura delle vacche, ecc. Si afferma, intanto, che appena cessati gli scioperi di Monticello e di Granozzo, se ne avranno degli altri assai vicini a Novara, e che per la mondatura del riso, si preparano gravi sorprese.

Biella, 10. — In seguito ad una riunione tenutasi alla Camera del lavoro, si è dichiarato lo sciopero nella fabbrica di pannilana dei signori Fiorina di Tollegno, i quali a mezzo di un comunicato, avvertono i loro operai scioperanti che se entro sette giorni non saranno ritornati al lavoro, li considereranno come licenziati.

Forlì, 10. — Il dott. Alessandro Albicini, presidente dell'Associazione fra agricoltori e coloni del circondario di Forlì, ha rilevato, dinanzi ad un numeroso uditorio, le condizioni fatte alle nostre campagne dalle leghe, le violenze e i ricatti perpetrati dai capi, avvisando ad alcuni rimedi ed alla imprescindibile necessità di una legislazione rurale efficace e sicura. Fu votato all'unanimità un vibratissimo, analogo ordine del giorno.

Mantova, 10. — A Castelbelforte la lotta è sempre viva ed insistente. Circa 230 contadini, provvisti dei loro attrezzi, recatisi a S. Giovanni Lupatoto nella speranza di poter essere vantaggiosamente occupati nei lavori di irrigazione che colà si stanno facendo, provocarono seri malumori fra le popolazioni locali per la concorrenza ingiustificata che ad esse, in tal modo, veniva fatta, e destarono non poca preoccupazione nelle autorità locali e nell'impresa cui abbonda la mano d'opera. Alla spicciolata quindi alcuni contadini sono tornati a Castelbelforte, delusi, stanchi, sfiduciati, imprecando alle Leghe ed ai sobillatori che impunemente esercitano la loro missione distruttrice.

Verona, 10. — Non essendosi presentato alcun operaio alla conceria Rossi, il proprietario ha chiuso lo stabilimento, occupandosi personalmente del disimpegno dei lavori in corso.

Padova, 10. — A Masi finora è stato impossibile ogni accordo. I proprietarii cercarono di sostituire gli scioperanti, ma i lavoratori si rifiutarono. Gli avventizi, intanto, si recarono in gran parte a Piacenza d'Adige, dove si occuparono nei lavori di arginatura.

Cronaca giudiziaria

Il processo Pavia-Folla.

La Corte d'appello di Milano ha pronunciato la sentenza sul ricorso di Paolo Valera, direttore della *Folla*, contro la sentenza del tribunale che lo aveva condannato per diffamazione, dietro querela dell'on. Pavia. La Corte ha annullata la sentenza del tribunale ed ha assolti il Valera ed il gerente *per inesistenza di reato*. L'on. Pavia è stato condannato nelle spese. Grandi applausi hanno salutata la lettura del dispositivo della sentenza fatta dal presidente Monza, e Paolo Valera è stato vivamente acclamato all'uscita dell'aula e fino agli uffici del suo giornale. I commenti all'indipendenza della magistratura sono infiniti e plaudenti. L'on. Federici, difensore del Pavia, ha subito inviato le dimissioni da deputato alla presidenza della Camera. Altrettanto si crede farà l'on. Pavia in coerenza alla dichiarazione da lui fatta nell'atto di sporre querela. Si afferma però che, per prendere tempo e respiro, egli abbia dichiarato di volere ricorrere in cassazione.

Processo Cavallini.

Genova, 10. — A mezzodì entra la Corte e i periti prestano giuramento; dopo di che il teste Carlo Villa depone che, avendo chiesto uno sconto di 50,000 lire, fu invitato dal direttore Pozzo a comperare prima delle azioni della Banca Lomellina. Dopo il Villa depone il teste Luigi Bignami, il quale asserisce che, sindaco della Banca Lomellina entrata in moratoria, ebbe a rilevare parecchie irregolarità, tra cui 93,000 lire di credito verso il *Crédit Lyonnais*, che nulla doveva alla Banca Lomellina.

Michele Nizza a domanda risponde come i verbali venivano preparati dal Pozzo che teneva stretti a sè gli amministratori con le sue arti, e che prima del 1890, si lasciava dirigere dal Cavallini, la cui vendita delle azioni a Pozzo e Cambieri, deficienti di mezzi per comperare un milione di azioni, non credette reale.

Il teste Buffoli, liquidatore della ditta Bonara, espone le vicende dello stabilimento di Darfo, ed asserisce che il prefetto Anarratone interessò Cavallini onde ottenere per il Bonara un credito presso la Banca Lomellina di 250 mila lire, credito che poi ascese a cifra molto maggiore con maraviglia del Cavallini che non sapeva spiegarsi come il Pozzo avesse consentito un fido tanto ingente.

Il teste avv. Pamerini dice che ebbe ed ha stima illimitata del Cavallini che ritiene nulla abbia commesso di disonesto nella Banca, ed il comm. Anarratone, attuale prefetto di Livorno, racconta come dietro sua preghiera, Cavallini, che non prese alcuna provvigione, fece aprire un fido di lire 200 mila presso la Banca Lomellina a Bonara, che fu poi, dopo 10 mesi, dal Cavallini rimproverato di essersi fatto illecitamente aumentare il fido dal Pozzo, così da immobilizzare il capitale della Lomellina. Dice pure che l'accusato, possessore di un patrimonio di quattro milioni, si ridusse al verde nel periodo delle tristi vicende bancarie. Il teste Montagnini ha la migliore opinione del Cavallini; il teste Dalle Piane dice che Cavallini prese parte attiva alle trattative presso la Lomellina per la creazione di un grande istituto, con il concorso di capitali genovesi e tedeschi. Si rinuncia ai testi malati (?) Maraini, Luraghi e Luscetti, e l'udienza si rinvia a domani.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA PALERMO

Il Congresso degli agricoltori.

Palermo, 9. — La Società degli agricoltori italiani, con la collaborazione delle associazioni agrarie palermitane, ha indetto in Palermo pei giorni 3-10 maggio un Congresso agrario, nel quale si terranno discussioni e si eseguiranno escursioni e visite agrarie. L'avv. Lovetere tratterà delle vicende più recenti dell'economia rurale della Sicilia, il dott. Grimaldi, dei concimi chimici nei paesi caldi, il prof. Paulsen, delle viti americane, il marchese Bellareto, della crisi del marsala, il prof. Giglioli, della coltura del sughero, il prof. Alberti, della crisi agrumaria e l'on. Pasquale Libertini del credito agrario in Sicilia. Le escursioni sono state prescelte con lo scopo di offrire il modo di visitare le cose più caratteristiche dell'agricoltura siciliana. Vicino a Palermo si visiteranno la fattoria Tasca, il fondo Ciaculli del barone Mauro Turrisi ed il giardino ai Colli del principe di Scalea. Si farà una escursione a Marsala, ove il prof. Vallese terrà una conferenza sulla ricostituzione dei vigneti siciliani. Ultima escursione sarà quella alla miniera di zolfo di Trabonella, in provincia di Caltanissetta e si avrà così l'opportunità di osservare il latifondo siciliano. I congressisti inoltre troveranno opportune agevolazioni per visitare il resto dell'isola e specialmente le bellezze e le antichità delle provincie di Messina e di Catania. Il 20 aprile corrente s'inaugura l'Esposizione agricola industriale siciliana e ai congressisti sarà porto il mezzo di visitarla minutamente. Le associazioni agrarie della Sicilia e la città di Palermo preparano liete e ospitali accoglienze agli agricoltori che da ogni parte d'Italia, secondo si annuncia, accorreranno numerosi all'appello della Società degli agricoltori italiani.

DA SPEZIA

La bandiera alla «Emanuele Filiberto».

Spezia, 10. — Facendo seguito ai telegrammi speditivi ieri vi comunico il testo dei discorsi pronunciati dal Duca d'Aosta e dal ministro Morin nel far quegli la consegna e questi nel riceverla della bandiera alla regia nave *Emanuele Filiberto*. Il Duca d'Aosta così ha parlato: «In faccia ai cantieri della città, che è la maggiore incarnazione e come il simbolo dei destini marinareschi d'Italia, io consegno oggi la bandiera tricolore a questa nave da guerra. *Emanuele Filiberto*, pregando Dio che tal nome le sia di felice augurio. E' il nome infatti di un grande e insigne Principe, il quale, dopo aver compiuto illustri imprese da guerra, seppe compiere magnifiche opere di pace, dando nuovo incremento alla flotta del suo piccolo Stato, e arrecare il contributo delle sue galere alla vittoria di Lepanto. E nel nome di Emanuele Filiberto e nella evocazione gloriosa di questo Immortale, piacemi di vedere un lieto presagio, non solo per questa nave, ma per tutta la marina italiana, questa depositaria dei ricordi più gloriosi e delle più ardite speranze della patria nostra. Intanto il mio pensiero ed il mio saluto oggi vanno a tutti coloro che a tale nave hanno dato la loro opera ed a quella che ad essa sposeranno il loro destino, agli artefici, dalle cui mani pazienti e sapienti è uscita l'opera forte e bella, a cui tutti oggi guardano con soddisfazione ed orgoglio, agli ufficiali che la comanderanno, ai marinai che la spingeranno pei mari lontani verso terre ignorate e minacciose, per vincere se si possa, per morire se occorra, con una fede in cuore e sulle labbra il nome benedetto d'Italia».

A sua volta il ministro Morin rispondeva: «Altezza Reale! In nome della marina, Vi ringrazio dell'onore che avete voluto farle, donando ad una delle sue migliori navi il vessillo che essa dovrà inalberare nelle occasioni solenni. Questa nave, con felice coincidenza, porta il nome di un Vostro grande antenato, che è pure il nome Vostro. Un tal nome sia per essa, nel tempo stesso che ricordo ed esempio di gloria passata, aspirazione ed augurio di gloria futura. Ufficiali ed equipaggio dell'*Emanuele Filiberto*! Ricordatevi che, se i destini della nostra patria dovessero un giorno chiamarvi a combattere per essa, la bandiera che oggi solennemente vi consegnava Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta, affidata a quell'albero, potrà bensì esserne strappata a brandelli dai proiettili nemici, potrà inabissarsi nel mare insieme alla nave che la porta, ma giammai dovrà scenderne umiliata in segno di resa. Con questa fede che mi anima, e che certamente fa palpitare anche i vostri cuori, io auguro alla vostra nave vita prospera e gloriosa.»

— Il ministro della marina, on. Morin, ha ieri, emanato il seguente ordine del giorno: «Adempio al gradito incarico, avuto da S. A. R. il Duca d'Aosta di manifestare la sua alta soddisfazione al personale della marina e dell'esercito, che prese parte alla cerimonia della bandiera da lui donata alla regia nave *Emanuele Filiberto* ed a tutte le funzioni connesse a tale cerimonia».

DA MILANO

L'elezione del V collegio.

Milano, 10. — Il partito repubblicano ha tenuto nelle scuole di via Casati la prima conferenza elettorale a favore della candidatura Calcagno, alla quale erano presenti oltre mille persone, per la maggior parte socialisti. L'assemblea agitatissima fu intollerante alle affermazioni degli oratori Taroni e Turati. Due volte fu dato l'avviso con la tromba di sciogliere la seduta in seguito a che nacquero dei parapiglia nei quali corsero dei pugni. Turati presentò a nome dei socialisti, un ordine del giorno che spiega l'appoggio alla candidatura Calcagno e stigmatizza la condotta sleale dei repubblicani, il quale fu approvato fra urli feroci e proteste contro l'operato dei repubblicani. Siccome si ripeterono i pugilati la sala fu sgombrata dalla forza pubblica. Sulla via ebbero luogo nuovi battibecchi e sul tram il socialista avv. Crosti, venuto a contestazione col ragioniere repubblicano Chiesa, fu ancora ferito al capo. Furono operati parecchi arresti. Nella città intanto continuano il fermento ed il malumore.

— L'*Italia del Popolo* pubblica una lettera con cui l'anarchico Calcagno ringrazia della candidatura offertagli, dice che l'affermazione del suo nome varrà a dimostrare che non è selvaggia crudeltà ma spirito di amore nelle file repubblicane e termina con l'affermazione che la sua propaganda è di natura generosa, non criminosa.

— I monarchici hanno deciso di portare a candidato per il quinto collegio l'avvocato Edoardo Moiana, chiamandolo anche in questa elezione a rappresentare gli amici delle istituzioni contro la brutta candidatura di un anarchico, voluta da pochi repubblicani, subita di mala voglia dai socialisti e accettata in silenzio dai radicali. L'avvocato Moiana, giovane che onora il partito liberale per ingegno, cultura e carattere, è uno dei pochi degni di rappresentare al Parlamento Milano, dove alcuni senza senno vorrebbero elevare agli onori della candidatura un nemico giurato d'ogni ordine costituito, un anarchico che vestono del manto del cestito e chiamano vittima di una barbara pena.

Ma la grande massa degli elettori del V collegio protesterà sdegnosamente contro questa triste candidatura e farà opera altamente sana e civile affermandosi sul nome di chi rispecchia quella integrità di carattere e quella salda fede liberale che invano si cercano nell'anarchico Calcagno.

DA FIRENZE

Firenze, 10. — La splendida sala del Circolo degli artisti, oggi alle 3, era affollata di un pubblico rappresentante l'eletta intellettuale di Firenze. Mons. arcivescovo Mistrangelo sorse prima per presentare Ferdinando Brunetière che — ha detto — avrebbe parlato in un luogo consacrato all'arte e alla gentilezza, sorella dell'arte, messo a disposizione della scienza che, alla sua volta, prestava l'opera propria per la edificazione di un tempio — la nuova chiesa, nel popoloso sobborgo di Ricorboli — per quel Dio in cui, secondo l'espressione di Dante, l'uomo s'eterna. Dopo ciò ha preso la parola l'illustre critico francese il quale, dichiaratosi confuso per le parole dette dall'arcivescovo, ringraziate le numerose signore accorse, ed espresso il rammarico per non avere le grazie e le carezze della lingua italiana, è entrato a parlare dell'idea del progresso preso nel suo senso più generale, e sorta con la comparsa del cristianesimo, e nella società cristiana, in seguito generalizzata. Se v'ha una differenza capitale fra le civiltà orientali ed occidentali, essa consiste appunto in ciò, che cioè le nazioni cristiane sono, da duemila anni, progressive; le altre, da quattromila anni, stazionarie. L'Oriente è il paese dell'immobilità. I liberi pensatori e quanti sognano la decadenza del cristianesimo dovrebbero riflettere che s'ucciderebbe il principio stesso della civiltà.

Venendo più da vicino all'argomento, il Brunetière ha ravvisato nell'epoca attuale un sintomo di progresso religioso nella diminuzione di ciò che chiamasi rispetto umano, nella rinascenza dell'idealismo, nella diffusione del cattolicismo, specialmente nell'America settentrionale e nell'opera dei cattolici che sono riusciti a farsi ammettere e riconoscere sul piede di una perfetta eguaglianza.

Dopo aver dimostrato come il cattolicismo si definisca coll'immutabilità del suo dogma che pur essendo sempre lo stesso, s'evolve come la quercia dal suo seme e provato come sia falso il rimprovero che si fa alla religione cristiana di comprimere la personalità, è passato a parlare del socialismo ateo ed irreligioso cui si oppone il socialismo cristiano cioè la democrazia cristiana che mette capo alla Chiesa, la quale, nel corso dei secoli, ha sempre difeso gli oppressi e mantenuto la libertà civile e politica.

Il Brunetière finisce ricordando le parole con cui il Montesquieu chiude il suo *Esprit des lois*: potessero i francesi trovarvi motivi nuovi per amare la Francia. «Così possa io oggi porgervi ragioni nuove di credere. L'organizzazione della Chiesa è forte e pieghevole insieme. Essa ammette appieno il progresso. Si pensi che se da lei la si separasse, non sarebbe la religione la prima a soffrirne, ma il principio medesimo del progresso ?».

Al fine della conferenza, durata un'ora e un quarto, è sottolineata in vari punti da vivissime approvazioni, è scoppiato un uragano di applausi. Dal Comitato promotore è stato offerto al Brunetière un thè e presentato, quale omaggio, un bellissimo bassorilievo in marmo, copia della Santa Cecilia del Donatello, con cornice in stile classico, proveniente dal negozio Scarselli, nel Lungarno Torrigiani. Il servizio d'onore veniva fatto dai giovani del Circolo universitario cattolico. L'incasso a vantaggio della erigenda chiesa di Ricorboli è stato fruttuoso. Al Brunetière fu dato iersera uno splendido ricevimento in casa della contessa Perkenstein-Talleyrand. Egli parte da Firenze domani sera. Sabato parlerà a Milano su *Catholicisme et Positivisme*.

DA MONZA

Monza, 10 (*Gino Calori*) — E' sempre viva l'agitazione per i luttuosi fatti di Burago Molgora. Ieri venne fatta l'autopsia dei due Dossi uccisi dal carabiniere Stefano Firpo, e, fu provato che le ferite riportate dai due rivoltosi causarono la morte istantanea. Il carabiniere Firpo, che è curato all'ospedale di Vimercate, è gravemente ferito ed in preda a continua agitazione nervosa talchè i medici gli iniettarono della morfina per calmarlo.

I superiori lo hanno proposto per le encomio solenne. A Burago furono rese le onoranze funebri ai cadaveri dei Dossi.

— L'altro ieri, per gelosia, il mediatore Grippa, di Monza, venne ucciso di coltello da certo Bargoneri.

Il disastro di Primiero

Belluno, 11. — Incominciano a giungere da Primiero (Trentino) le prime notizie intorno al disastro accaduto. Primiero e il paese di Sorrina sono in completa desolazione. Il fuoco manifestatosi ieri notte, ha in breve distrutto 43 case, propagandosi, in seguito al forte vento, con una rapidità spaventosa. Gli abitanti delle case incendiate fuggirono vestiti della sola camicia o con poche vesti. Vi sono parecchi feriti e si teme anche qualche morto. La causa è ignota. Giunti soccorsi dai paesi vicini si è cominciato lo sgombro delle macerie. Il disastro è enorme.

Ucciso da un ciclista.

Catania, 11. — Il pittore Campione Concetto mentre passeggiava nel giardino Bellini veniva violentemente investito da una bicicletta; all'urto stramazzarono a terra il Campione e il ciclista, certo Fiorentino, cocchiere; questi venne arrestato dai guardiani del giardino, mentre il disgraziato Campione, trasportato all'ospedale con la testa fracassata, moriva poco dopo per frattura del cranio.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* precedente:

RISPETTO-ISPETTOR

Anagramma.

— Un *recipiente*, padre, un dì ho rubato.
— Figliolo, commettesti un gran *peccato*

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — I soliti applausi ieri sera ai valorosi interpreti della *Tosca* e i soliti *bis* chiesti e ottenuti da Emma Carelli e Marcolin. Domani *Iris* a prezzi popolari, domenica serata di addio della Carelli con la *Tosca*. Quanto prima l'opera nuova del Bustini *Maria Dulcis*, con Lina Pasini-Vitale, Anna Giacomini, Angelo Marcolin, R. Angelini Fornari e S. Gironi. Dirigerà l'orchestra il maestro Edoardo Vitale.

Valle. — Il pubblico che accorse al Valle ieri per vedere Sada Yacco al paragone delle grandi interpreti della *Signora delle Camelie*, Sarah, la Duse, la Terry, e tutte le migliori attrici italiane e francesi, trovò che il cartellone con quell'annunzio, se aveva potuto stimolare la curiosità, non aveva però mantenuta, a rigore di significato, di titolo, una promessa. *La Signora delle Camelie*, diremo così giapponese, è tutt'altra cosa dalla creazione poderosa del Dumas. L'eroina del dramma, accortasi di esser minata dalla tisi, si uccide, e uccide il figliuolo del suo amore, per risparmiargli la lenta agonia del male che non perdona. Il pubblico applaudì l'artista esotica, in ogni sua rappresentazione, e in ogni simulazione di morte, in cui è il maggior vanto suo.

Mercoledì prima recita di Scarpetta con *'Na Criatura sperduta*.

Al **Nazionale**, *L'affaire Mathieu* ebbe ieri sera uno schietto successo di ilarità, per l'originale trovata di un individuo che gira in un baule, e perchè la compagnia Sichel ha il segreto di certe comiche interpretazioni, e il privilegio del successo. Stasera la *pochade* si replica, e quanto prima, col *Paradiso*, spettacolo d'onore di Ignazio Bracci. Al **Quirino**, domani prima rappresentazione della *troupe* artistico-scientifica diretta dal prof. Majeroni, attesa con viva curiosità dal pubblico.

Concerti

Domani alle 15 e mezza, alla Sala Costanzi, il valoroso prof. Leopoldo Bucci, insegnante di *fagotto* all'Accademia di S. Cecilia, darà un grande concerto col gentile concorso della signorina Tilde Milanesi, del maestro Bustini e dei professori C. Tramontano, *oboè*, A. Magnani, *clarinetto* e C. Mariani, *corno*. Il programma scelto con fine gusto d'arte, reca musica di Mozart, Tosti, Cotogni, Beethoven, Mascagni e Weber.

— Alla Sala Costanzi, martedì 18 corr. alle 4 pom. avrà luogo il concerto della valorosa pianista napoletana Maria Vigliarolo, col concorso della violinista signorina Margherita Tofanelli. Sarà svolto un bellissimo programma recante musica di Rossi, Daquin, Bach, Scarlatti, Beethoven, Mendelssohn, Wieniawski, Sarasate, Chopin, Schumann, Liszt.

Concorso drammatico.

Il Consiglio direttivo dell'Accademia filodrammatica italiana in Genova, comunica che ha terminato l'esame dei lavori presentati al concorso drammatico da essa indetto. E' stato determinato dalla sorte l'ordine con cui verranno, a norma del regolamento pel concorso, rappresentati i tre lavori scelti, e il primo di essi da sottoporsi al *referendum* la sera del 20 aprile corr., è il dramma in tre atti dal titolo *Nella Gora*, contrassegnato col motto: «Quando l'arte colpisce nel vero insegna sempre qualche cosa». Saranno successivamente comunicati i singoli nomi delle altre due produzioni prescelte con indicazione della sera in cui verranno dall'Accademia rappresentate.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Nazionale. — *L'affare Mathieu*, ore 9.
Manzoni. — *La notte di Loreto*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Meridiano spagnolo. — *Paloia*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 11 aprile.

Il sole spunta alle 5,45 — Tramonta alle 18,43 — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro.

Domani S. Giulio papa — S. Costantino vescovo.

Ricorre il compleanno
del conte Malatesta Felice, guardia nobile di S. S., Roma, di donna Cristina Theodoli, contessa Ciciliano, Roma.

Ricorre l'onomastico
di don Giulio Borghese, del principe Giulio Cesare Pallavicini, del principe Giulio Cesare Rospigliosi, del principe Giulio Torlonia, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,8 — massima 14,8

Per le elezioni amministrative. — Iersera la inopinatamente risorta *Unione liberale per le elezioni amministrative* tenne assemblea al vicolo del Piombo, nella sede del Collegio dei Ragionieri: da che quest'*Unione*, oltre a tante cose di cui manca, a cominciare da qualsiasi embrione, anche il più preadamitico di organizzazione, difetta di una sede! La sala era abbastanza affollata di candidati passati, presenti e futuri, e di un larghissimo contingente di Massoneria, agli ordini, diretti e immediati, del segretario generale, Ulisse Bacci, in mancanza del Gran Maestro Nathan, della cui scusa di assenza il presidente Scialoia, facendo una opportuna eccezione, diede lettura. Accanto al presidente Scialoia sedevano i vice presidenti Trompeo e Piperno, e il segretario Belardi.

Dopo che il presidente ebbe tentato di spiegare il perchè — dopo tre anni della più assoluta inerzia e del più letargico sopore (seguiti al fiasco clamoroso toccato all'*Unione* nelle elezioni del giugno 1899, pel quale entrarono venti clericali in maggioranza, razzolò quart'ultimo nella minoranza lo stesso presidente Scialoia con circa tremila voti meno del capolista radicale Ettore Ferrari, e caddero dodici candidati liberali, fra cui Settimio Piperno, Mosè Modigliani, Mario Bonelli, Luigi Orsini, Augusto Albini, Giuseppe Mantica) — l'*Unione*, fresca come una rosa, risorgeva nel plenilunio di aprile; cominciò la discussione sui criteri da seguire nella prossima lotta elettorale amministrativa. L'on. Santini, premesso che egli riteneva che dovessero combattersi i partiti avversi all'unità d'Italia ed alle istituzioni monarchiche che ci reggono, e quindi tanto i clericali che i sovversivi — che, specialmente nell'attuale momento politico, vi attentano violentemente — chiese che, in questo senso, decidesse l'assemblea, e si modificasse l'articolo 1 dello statuto, ora esclusivamente anticlericale; statuto che egli non reputava affatto intangibile come era piaciuto al presidente di affermare (e che non fosse intangibile lo prova il fatto, *assai sintomatico*, che dall'art. 9 si era tolta la non candidabilità dei membri della presidenza chiamati a formare la lista, che l'antico statuto sanciva!).

Contro la tesi dell'on. Santini si levarono, come un sol uomo, i confratelli avv. Albano, prof. Padoa e prof. Galanti, che sostennero che la guerra doveva essere condotta solo contro l'eterno e secolare nemico, l'aborrito clericale, nonchè contro i cosiddetti *bigi*, mentre dovevano aprirsi larghissime le braccia ai liberali dei partiti popolari, nonchè sovversivi. In questo senso presentava un esplicito ordine del giorno il professore Galanti. L'avv. Vinai sorgeva a combattere siffatta tendenza, e cercava di portare la questione sul terreno di un programma economico, cosciente dei veri bisogni di Roma italiana e moderna; obiettando che, ad ogni modo, prima di decidere sull'alleanza, o meno, coi partiti popolari, conveniva sapere se questi erano disposti a consentirvi, sicchè ci fosse il *do ut des*. E, nell'attesa di questa necessaria prescienza, l'avv. Vinai proponeva la sospensiva. Il presidente si rifiutava di porre ai voti la sospensiva, ponendo la pregiudiziale ch'essa era contraria (!) all'art. 1 dell'intangibile statuto e questa pregiudiziale faceva votare a tamburo battente!... Posto poi ai voti l'ordine del giorno Galanti, veniva approvato a notevole maggioranza; votavano in favore anche alcuni ex-intransigentissimi moderati, divenuti più che transigenti per ingenita candidaturite...

L'ordine del giorno, recando poi la nomina del presidente, di quattro vice-presidenti e di dodici consiglieri, venne riproposta la sospensiva per le dovute preintese, ma, essendo tutto il trucco preparato, la sospensiva non venne consentita; e solo si consentì a rinviare di venti minuti la seduta, per una parvenza d'accordi. Intanto il vice presidente Trompeo traeva fuori dai penetrali vice presidenziali, e distribuiva la lista gia stampata... che veniva poco dopo votata colla falcidia di due amici nostri, rei d'essere moderati e non massoni, il prof. Raffaello Ricci e l'ing. Filippo Galassi, che venivano sostituiti dal prof. Galanti e dall'ing. Berlenda. E così, con questa liberalissima procedura di voto, risultavano eletti a *presidente* il senatore Finali, a *vice-presidenti* il principe di Venosa, il generale Menotti Garibaldi, il principe Augusto Torlonia e l'avv. Trompeo, a consiglieri i signori avv. Albano, dott. Ballori, cavalier De Giuli, cav. Fusari, Mosè Modigliani, Galeazzo Ruspoli, comm. Salvati, avv. Teso, Archimede Tranzi, cav. Vannuanti, prof. Galanti e ingegner Berlenda.

E' da notare che tutti questi candidati al laticlavio dell'*Unione* non erano stati preventivamente sentiti; sicchè è da vedere se accetteranno il non sollecitato nè invidiabile onore! Questa la cronaca. A domani i commenti e le svolgi-

... di due domande accetta Gaspare Finali, ... presidente del Senato e presidente della Corte dei Conti di dirigere un movimento elettorale, a base di coalizione coi partiti sovversivi! E dal canto intende, in un simile movimento, avere ... don Prospero Colonna, sindaco di Roma, autore della lettera 7 gennaio 1899 che domani stamperemo allo stesso « carissimo amico Trompeo » organizzatore principalissimo della riunione di iersera!

La Società dei negozianti ci comunica: « Iersera, nella sede della Società dei negozianti, si riunirono i rappresentanti delle Associazioni commerciali cittadine per discutere intorno alle prossime elezioni amministrative. Si deliberò di prendere attiva parte al movimento elettorale e si decise la costituzione di un Comitato commerciale autonomo formato dai delegati delle varie organizzazioni aderenti e facenti capo alla Società dei negozianti. Il programma del Comitato è essenzialmente economico: i commercianti ritengono che l'attività del nuovo Consiglio debba soprattutto esplicarsi nell'esaminare e risolvere le questioni che maggiormente interessano la prosperità di Roma, nell'assicurare una saggia e prudente amministrazione che non ripeta gli errori del passato, nel favorire e promuovere con ogni mezzo il benessere della città dando il massimo impulso al suo movimento commerciale e industriale. Circa la convenienza di unire le proprie forze con quelle degli altri Comitati, gli intervenuti ne ammisero in massima la possibilità, condizionandola all'assicurazione di una proporzionata rappresentanza della classe nel nuovo Consiglio e di un appoggio sincero e convinto all'indirizzo finanziario ed economico che i commercianti intendono dare all'amministrazione del Comune. »

Plaudiamo a quest'opportunissima deliberazione. I negozianti troveranno modo di intendersi lealmente, con reciproco vantaggio, con altri gruppi, all'infuori della condotta *Unione* liberale, il cui presidente Scialoja, nella riunione di iersera, attaccò vivamente gli autori della lista dissidente del 1899, fra i quali primeggiavano i negozianti, alle cui legittime pretese l'U... aveva allora dato l'ostracismo!

Note vaticane. — Ieri il Pontefice, dopo aver ricevuto nell'aula delle Beatificazioni i pellegrini calabresi, abbruzzesi, piemontesi, in tutti 3000 persone, ammetteva alla sua presenza in udienze separate: il cardinale Oreglia, decano del Sacro Collegio, il conte Kottulinsky colla consorte, il deputato Guglielmo O Brien colla consorte, il cardinale Agostino Riboldi, arcivescovo di Ravenna, e la nuova Superiora generale delle Suore del Rifugio con le quattro provinciali americane.

La festa al Palatino. — Dopo la lotta sostenuta per l'abolizione della presidenza del Circolo artistico, il nuovo consiglio direttivo, oltre alle importanti innovazioni apportate allo statuto, sta organizzando una grandiosa festa che si farà al Palatino nella ricorrenza del Natale di Roma. Il ministro della P. I. ha consentito alla Commissione Artistica che la rievocazione storica si svolgesse al Palatino. Le sale del Circolo sono già mutate in un *atelier* stile romano antico, pieno di toghe di armi, corazze e scudi, urne e vasi. Avremo in vesti senatoriali gli artisti Monteverde, Ferrari, Biondi, Piacentini, Guastalla, Galassi, Spera, poi sacerdoti, portatori d'insegne, auguri e vestali, un battaglione di cavalieri romani, nelle persone degli ufficiali più brillanti, ai quali il Ministro della Guerra ha concesso il permesso. Lo scultore Biondi costruirà la grande ara su cui si faranno i sacrifici alla Dea Pale, la signora Lancelot-Croce svolgerà un ciclo di feste floreali, e l'accademia di Francia coi pensionati e gli artisti rappresenteranno un manipolo di Galli, gli Artisti spagnuoli gl'Iberi, i tedeschi i Teutoni. L'Accademia di San Luca, parteciperà anch'essa, e i più vecchi professori incarneranno i Papiri, o i senatori sacerdoti ecc. Lo scultore Zimenes sta costruendo, una lettiga per i consoli il prof. Gnoli, con il prof. Lanciani, giovedì prossimo, a chiarire gl'intendimenti della festa, terranno una conferenza, il prof. Lanciani parlerà delle feste floreali della antica Roma. e il prof. Gnoli delle stesse feste nella Roma bizantina e medioevale.

Nota triste. — Una nuova irreparabile sciagura, dopo la morte del padre, ha fatto più grave il lutto e reso inconsolabile il dolore del nostro collega prof. Giuseppe De Rossi. Ieri, mentre si trovava alla *Tribuna*, fu chiamato improvvisamente a casa. Là giunto trovò estinta l'adorata sua compagna signora Carolina Tassi, che si era sgravata d'una bambina, e potè appena udire gli ultimi vagiti della neonata, che aveva costato un'esistenza tanto preziosa. Non vi sono parole di conforto per così tragica sventura che ha spezzato i sogni d'un padre, e l'intimità felice d'uno sposo. Vadano al collega e alla famiglia dell'egregio nostro amico profess. Tassi le nostre condoglianze, e sappiano che noi prendiamo viva parte al loro acerbo dolore.

Regio Istituto pei sordo muti — Lunedì questo R. Istituto (via Nomentana) cui sovraintende con intelletto d'amore quel filantropo gentiluomo che è il conte Paolo di Campello, ... aperto al pubblico dalle ore 15 alle ore ...

Bonifica dell'Agro romano. — Al ministero di agricoltura, per disposizione del ministro Baccelli, sono stati alienati con licitazione privata ad offerte segrete e con la scheda del massimo prezzo stabilita dall'on. ministro, due lotti di terreno della tenuta di S. Alessio nell'Agro romano, il primo di *ha* 5178.60 con casa colonica, stalla e sementi in terra, fu aggiudicato per lire 52,950 all'avv. Giuseppe Vitrotti di Pistoia, il secondo di *ha* 16.40.20 similmente con casa colonica ecc. al sig. Mariotti Augusto di Pesaro per L. 20,000. Questo prezzo sarà dagli acquirenti pagato in 25 annualità comprensive dell'interesse ed ammortamento a semestri posticipati. I contratti relativi saranno stipulati il 12 corrente salvo la superiore approvazione.

Conferenza Gnoli. — Iersera Domenico G... tenne alla Società fra gl'impiegati l'annunciata conferenza sulla missione storica di Roma. Venne presentato al pubblico affollato dal presidente Nunzio Nasi, che si disse lieto che la Società procuri ai soci questi godimenti intellettuali, che tanto servono a sollevare lo spirito. Il conte Gnoli evocò Roma, centro eterno di energie sempre giovani, punto dove convergono tutte le più alte aspirazioni, città prodiga di vigore e di vita a quanti vengono a chiederla fra le rovine vetuste e la gloria dell'arte papale. Fece vedere come lo splendore dei papi fosse come una risposta, riecheggiata attraverso i secoli, allo splendore di Roma antica, e come Roma, nel rinnovato assetto delle forme, fosse ancora maestra del mondo. « Roma è maestra, concluse il conferenziere, e la sua missione è di insegnare. »

La fine della forbita conferenza fu coronata da una calorosa acclamazione all'eloquente oratore.

Le gite ciclistiche dell'« Audax ». — La direzione generale ha diramato l'elenco delle sole tre prove ufficiali che in quest'anno daranno modo di ottenere l'ambito titolo ed il distintivo di *Audax*. La prima è stabilita per domenica, 27 corrente, sul percorso: Roma, Albano, Cisterna, Terracina, Cisterna, Albano, Roma (chilometri 200 in ore 16). Partenza da porta San Giovanni, ore 4; ritorno, ore 20. Le iscrizioni si ricevono da oggi presso il segretario-cassiere Moschi (via Due Macelli, 70). Le altre marcie avranno luogo il 25 maggio ed il 20 luglio. Vi sarà poi una grande marcia, dal Mediterraneo all'Adriatico, di chilometri 300 in ore 21, alla quale però potranno partecipare i soli ciclisti già *Audax*. Gli arrivati in detta marcia avranno una gran medaglia-ricordo.

Associazione elettrotecnica. — La sesta conferenza pubblica sperimentale sarà tenuta domenica alle 10 1/2 nell'aula di Chimica della R. Scuola degli Ingegneri, dall'ing. G. Revessi, sul tema: *l'arco voltaico*.

Il giro del mondo. — Oggi è venuto a farci visita in redazione il sig. Viardini d'Hyères, francese, che compie a piedi il giro del mondo.

Per gelosia. — Ieri sera in via Leopardi n. 12, ove abitano certa Agnese Baschi vedova de Jacobis, coi figli Enrico, d'anni 27, ammogliato, e Ottorino di anni 18, ebbe luogo un rattristante dramma domestico. L'Enrico de Jacobis, che è gelosissimo, ieri sera tornò a casa ubbriaco e cominciò ad inveire contro la moglie, Assunta Ghezzi di anni 21, indi armatosi di rasoio con brutale malvagità ferì replicatamente la giovane donna, dandosi poi alla fuga. Dalla suocera e dal cognato Ottorino, la poveretta fu condotta a S. Antonio, e mentre il medico procedeva alle cure delle ferite al braccio, alla spalla, al petto, dalla guardia di servizio venne scorto un uomo fuori dell'Ospedale in attitudine sospetta. Identificato, si vide trattarsi del marito, il quale era in tale stato di ubbriachezza da non aver la coscienza del proprio delitto. Venne subito arrestato. La giovane donna versa in pericolo di vita.

Una chiesa svaligiata. — Ignoti ladri penetrarono, mediante scasso, la scorsa notte nella chiesa della Divina Provvidenza al Testaccio, involando parecchi oggetti sacri per un valore di circa 300 lire.

L'assassinio del cacciatore. — Sembra che la P. S. sia sulla via di far luce sul grave fattaccio di Maccarese. E' stato arrestato certo Giovanni Fioretti, d'anni 24, guardacaccia, per gravi indizi di colpabilità. Questa sera verrà tradotto a Regina Coeli.

Ucciso da un mulo. — Oggi verso le ore 10,30 Antonio Soffugi, residente alla tenuta Buon Ricovero, mentre stava introducendo nella stalla di detta tenuta 6 mule, una di queste con un calcio lo colpì in pieno petto così che dopo pochi minuti spirò.

INFORMAZIONI

La Regina Madre.

Stamane alle 6, con treno speciale, la Regina Madre è partita, per la linea di Velletri e Terracina. S. M. aveva dispensato le autorità dal recarsi alla stazione ad ossequiarla.

La *Stefani* ha da Velletri, 11: S. M. la Regina Madre, in strettissimo incognito, è passata, con treno speciale, per questa stazione diretta a Terracina.

Vi si telegrafa poi da Terracina, 11, ore 12,10: Stamani alle 10 è giunta a questa stazione la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina con la figlia, dalla principessa di Strongoli, dai marchesi Ferdinando Guiccioli e Capranica del Grillo, e dal duca di Sermoneta. Il *Marco Polo*, su cui dovrà viaggiare la Regina Madre con la duchessa di Genova, è qui arrivato ieri sera, tutto bianco nella parte esterna, e rosso nel lato d'immersione. La camera della Duchessa è tappezzata di stoffa grigio elettrico e bianca, stile *art nouveau*, con mobili di legno rosa e mogano. Accanto v'è un piccolo salotto *Luigi XV* riccamente addobbato in *moire crème*, alle pareti, con stoffa in applicazione di tralci di rose sui mobili e alle portiere. La stanza da desinare, in stile *rinascimento* è un miracolo di buon gusto, con preziosi arazzi dell'epoca. Elegante il gabinetto di lettura, gli spogliatoi e la camera della Regina Madre.

Quantunque Sua Maestà giungesse in stretto incognito con un tempo piovoso, e le autorità avessero prescritto la più grande riserva, la cittadinanza di Terracina improvvisò una imponente e calda dimostrazione, lungo lo splendido, Corso Umberto I e la piazza Vittorio Emanuele per cura del Municipio elegantemente pavesate. Alla stazione e alla banchina del molo, la Sovrana fu ossequiata dal Regio Commissario Rosario, il quale degnamente rappresentando la città, con l'Ospite Augusta, l'accompagnò fino a bordo, seguito da numerose imbarcazioni, dalla rappresentanza delle società locali, dalle scuole acclamanti. Allo scalo marittimo le bambine dell'orfanotrofio Antonelli, della famiglia Monti, ed altre bambine offrirono splendidi fiori. A ricordo di questo passaggio che ha segnato una festa per la cittadinanza di Terracina, fu presentata alla Regina Margherita, dal Segretario capo del Comune, una monografia storica del paese. L'entusiasmo per l'augusta visitatrice ha improvvisato la più sincera delle feste; l'ordine è stato perfetto, mercè le disposizioni del R. Commissario, e del tenente dei R. Carabinieri. A bordo del *Marco Polo* S. Maestà ammirò lo splendido panorama della nostra storica costiera, ed ebbe felici parole, che rivelarono la squisita sua anima di artista, sensibile ad ogni manifestazione di bellezza.

Alla Consulta.

Questa mattina ha avuto luogo una conferenza presso l'on. Zanardelli, fra i ministri Di Broglio e Balenzano.

Il conflitto italo-svizzero.

Telegrafano da Berna, 10: I giornali svizzeri commentano l'incidente sorto tra l'Italia e la Svizzera. Essi constatano che il Consiglio Federale ha agito come chiedeva la dignità del paese; e sono convinti che l'incidente non avrà conseguenze durevoli. Il *Journal de Genève* dice: Noi contiamo sulla saggezza dei due Governi per impedire che la rottura, la quale può essere soltanto un accidente, abbia un seguito spiacevole nelle relazioni dei due paesi, legati da antichissima amicizia. La *Nouvelle Gazette* di Zurigo scrive: Di una questione di tatto personale si fece un incidente diplomatico. Si può sperare che l'incidente non sarà maggiormente gonfiato e che la buona volontà delle personalità in giuoco riuscirà a ristabilire relazioni normali ed amichevoli fra i due paesi.

La *Stefani* poi, evidentemente autorizzata, comunica i seguenti particolari: « Da moltissimo tempo un giornale anarchico svizzero a Ginevra, *Il Risveglio*, prosegue con piena impunità una serie di articoli apologetici del regicidio di Monza ed oltraggiosi alla memoria di Re Umberto, incitando altresì a nuovi delitti. La Legazione di Sua Maestà a Berna segnalò verbalmente quelle pubblicazioni, a varie riprese, al Consiglio Federale, osservando come esse incorressero nel disposto degli articoli 4 e 5 della legge 12 aprile 1894 contro gli anarchici, ma sempre invano. Il 5 febbraio scorso, il ministro d'Italia comm. Giulio Silvestrelli, in occasione di un nuovo articolo del *Risveglio*, oltraggioso per il compianto Sovrano, richiamava ancora verbalmente l'attenzione del signor Zemp, presidente della Confederazione, sulle pubblicazioni del giornale, lamentando la tolleranza del Governo svizzero, la quale non poteva che nuocere alle buone relazioni fra i due Stati.

Dimissioni?

Anche un giornale ministerialissimo del pomeriggio conferma la notizia delle dimissioni degli on. Federici, Berenini e Pavia da deputati, in seguito alla sentenza della Corte d'appello di Milano, la quale assolve il Valera, per inesistenza di reato, nella nota causa di diffamazione intentata dall'on. Pavia contro il giornale la *Folla*, condannando nelle spese il querelante.

Ci consta che il telegramma di dimissione dell'on. Federici è già giunto alla presidenza della Camera. E se si è dimesso l'on. Federici e si dimetterà l'on. Berenini, che non furono che i difensori dell'on. Pavia, non ci sembra che questi possa esimersi dal fare altrettanto. Avrebbe anzi dovuto precedere, non seguire il Federici e il Berenini!

La madre di Galimberti.

Un telegramma da Cuneo, 11, ci reca l'annunzio che stamane è morta la signora Giuseppina Galimberti, madre del ministro delle poste. Aveva 77 anni, forte e robusta come il granito delle sue montagne, ella aveva, finò a pochi mesi fa, ignorato che cosa fosse una malattia, ma una nefrite, che venne a colpirla violentemente, ribelle a tutte le cure, spezzò, in breve volgere di giorni, quella fibra di ferro. Chi ricorda di quale e quanto affetto idolatra circondasse la buona e santa sua mamma l'on. Galimberti, può valutare l'immensità del dolore che ha colpito il suo cuore di figlio. All'on. Galimberti giunga, in questa tragica ora della sua vita, l'espressione della viva e sincera partecipazione, che noi, suoi avversari politici ma sinceri estimatori personali, prendiamo al suo grande cordoglio.

De Bülow a Vienna.

Si ha da Vienna, 11: L'imperatore, nell'udienza accordata al Cancelliere dell'impero tedesco, conte De Bulow, lo ha trattenuto a colloquio oltre un'ora.

Il conte De Bulow visitò ieri il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, che nel pomeriggio gli ha restituito la visita. Iersera il conte Goluchowski ha dato un pranzo in onore del conte De Bulow. Vi sono intervenuti il presidente del Consiglio austriaco, dott. De Koerber, il presidente del Consiglio ungherese, Coloman-Szell, i ministri comuni della monarchia, barone de Krieghammer e Kallay, l'ambasciatore italiano, conte Nigra, e gli alti funzionari del ministero degli affari esteri. Il conte De Bulow è partito per Berlino stamane.

Arrivi e partenze.

Il ministro Morin è arrivato stamane da Spezia.

Alla Minerva.

Sono approvate le elezioni a soci ordinari della regia Accademia medico chirurgica di Napoli dei professori Gaetano Corrado, Giuseppe Riccardi, Vincenzo Ghirone, Gaspare Virgilio e Clemente Romano.

— Il ministro della P. I. è stato autorizzato a presentare al Parlamento un disegno di legge per la sistemazione dei locali dell'ex convento delle Grazie in Milano ad uso della Biblioteca Braidense ed uno che autorizza la spesa di 5000 lire per lavori di sistemazione dei locali del gabinetto di fisiologia nella regia Università di Bologna.

Bollettino della giustizia.

Il bollettino della Giustizia reca fra le altre le seguenti disposizioni: Molfino, ispettore generale del fondo per il culto, è nominato direttore generale.

Monti, direttore capo di divisione, è nominato ispettore generale.

— Sono stati collocati a riposo: Giosi, consigliere di Cassazione e Spezzano consigliere della Corte d'appello, con l'onorificenza di ufficiale della Corona d'Italia; Carosi, consigliere della Corte d'appello di Palermo, in aspettativa per infermità è richiamato in servizio.

— E' stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla pontificia del 15 aprile 1901, con la quale monsignor Francesco Ciceri fu nominato vescovo della diocesi di Pavia; alla Bolla pontificia del 16 dicembre 1901, con la quale monsignor Giuseppe Gamba fu nominato vescovo della diocesi di Biella.

Notizie di marina.

Il capitano di vascello Flores Edoardo è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario e nominato commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

E' stato disposto il seguente movimento:

Stranges, tenente di vascello, è destinato alla difesa della Maddalena; Manetti, idem a quella di Spezia; Piazza, idem alla *Saint-Bon*; Bogetti, idem alla *Castelfidardo*.

E' stato disposto il seguente movimento fra i capitani di corvetta: Manzi dal *Garigliano* è destinato al secondo dipartimento; Capomazza dal *Colonna* a disponibilità, Mocenigo dalla difesa di Messina idem; Jacoucci è destinato al *Colonna*. Albenga dalla torpediniera *100* al *Garigliano*; Coli alla difesa di Messina; Rezio dall'*Ostro* è disponibile; Stampa dalla torpediniera *80* è destinato all'*Ostro*; Solari dalla torpediniera *85* a destinato alla torpediniera *100*; Oricchio alla torpediniera *80*; Fasella alla torpediniera *8*.

— Il giorno 20 corrente si radunerà in Genova all'istituto idrografico per procedere agli esami dei tenenti di vascello che vi hanno terminato il corso speciale di idrografia, la Commissione composta del contrammiraglio Resasco presidente, capitano di vascello Rossani; capitano di fregata Cerri, capitano di corvetta Giavotto e d'un professore della materia, componenti.

— Con la data del 16 corrente mese il tenente di vascello Genovesi Zerbi Giuseppe sarà esonerato dalla carica di aiutante di bandiera del contrammiraglio Grenet, e lo sostituirà l'ufficiale di pari grado Cantù Giuseppe che raggiungerà la destinazione presso il prefato ufficiale ammiraglio, quando avrà ultimati gli esami all'istituto idrografico.

— Il medico Rana è sbarcato dal piroscafo *Serio*; il medico Colorni destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Phoenicia* in servizio di emigrazione.

— Con la data del 26 corrente passerà in armamento ridotto a Spezia con tabella speciale come nave sussidiaria alla Scuola torpedinieri la regia nave *Affondatore*, col seguente Stato maggiore:

Tenenti di vascello Fiore, Del Balzo; sottotenenti di vascello, Fiorante, Fusco, Minisini, Dalla Zonca, capo-macchinista di 1. cl. Mosca Giovanni; medico di 1. cl. Buso Gerolamo; commissario di 1. cl. Gatti Giuseppe.

Notizie agrarie.

La terza decade di marzo fu poco piovosa per quasi tutta la penisola e le isole. Dove la pioggia cadde in maggior quantità, come nella parte N. W. della Toscana, essa cagionò qualche ritardo nei lavori agricoli e qualche danno al frumento. Altrove, come sulle coste joniche della Sicilia, i mandorli e gli ortaggi ebbero a soffrire pei venti impetuosi. Ma, in complesso, la stagione corse propizia allo sviluppo della vegetazione, alla sistemazione della vite ed alle semine primaverili. Quella del granturco è già cominciata. I cereali sono rigogliosi, abbondanti i foraggi, e gli alberi da frutta, col favore delle miti temperature fioriscono bene dovunque. Il gelso sta entrando in fogliazione.

NICOLA HEUSCH.

A Bari, dove era da poco comandante quel Corpo d'armata, è morto in seguito a breve malattia, il generale Nicola Heusch.

E' una perdita dolorosa per l'esercito.

Nato a Calci, vicino a Pisa, nel 1837, percorse i primi gradi della carriera nell'esercito toscano. Nel 1860, col grado di tenente di fanteria, e promosso, poche settimane dopo, al grado di capitano, passò nell'esercito italiano. Come maggiore, essendo uno degli ufficiali più scelti, fu destinato al comando di un battaglione d'istruzione, nel 1872, comando al quale fu richiamato col grado di tenente colonnello nel 1878. Fu quindi promosso colonnello, ed ebbe successivamente il comando del VI e del IV reggimento Alpini, e poscia come maggior generale, fu nominato ispettore degli alpini. Copriva tale carica quando fu nominato commissario straordinario a Massa Carrara durante i moti della Lunigiana nel 1894.

L'azione sua energica, e piena di tatto, ebbe efficacia di limitare il movimento e far cessare in breve tempo la rivolta, senza alcuna violenza e dolorosa repressione. Due anni dopo, promosso tenente generale, ebbe in Africa il comando di una divisione dopo la rotta di Adua. Tornato in Italia rioccupò la carica di ispettore generale degli alpini, carica che aveva lasciato poco tempo fa, per la promozione a comandante dell'XI corpo di armata. Nel 1898, quando scoppiarono i fatti di Milano, l'Heusch che si trovava a comandare la divisione di Livorno, fu nominato regio commissario, con pieni poteri, nelle provincie di Livorno e di Firenze.

Aveva fatto le campagne di guerra del 1859 e del '66 ed era decorato della croce di commendatore dell'ordine militare di Savoia, per gl'importanti servizi resi allo Stato. Nel febbraio di quest'anno gli era stata conferita la medaglia mauriziana a grande ufficiale della Corona d'Italia, e la commenda dell'ordine di San Maurizio.

Alla moglie, ai figli e specialmente all'avvocato Giorgio, nostro amico, porgiamo le più vive condoglianze.

La Commissione doganale tedesca.

Berlino, 11 — La Commissione doganale, malgrado l'opposizione dal segretario di Stato per l'interno conte Posadowsky, ha approvato un Compromesso, presentato ieri da Gamp e da altri a nome di diversi gruppi di conservatori, del Centro e di nazionali-liberali. Tale Compromesso tende ad aumentare i dazi proposti dal governo, particolarmente sui cavalli, ed invita il governo a non consentire, nei trattati di commercio, ad una tariffa minima inferiore del 20 0/0 alle tariffe generali.

Voci di pace smentite.

Londra, 11 — I diversi dispacci che parlano di accordi di pace fra gli inglesi ed i boeri sono basati sopra un preteso telegramma al dottor Harris, il quale invece smentisce la voce diffusasi.

La condanna dei giocatori viennesi

Vienna, 11. — Al processo contro i giocatori del Jockey Club non si presentò alcun accusato. Furono condannati a mille corone di multa. Il conte Potocki, russo, il deputato ungherese Szemere il barone Pechy, pure ungherese, vennero, inoltre, espulsi dall'Austria.

Furto ingente.

Ferrara, 11. — La scorsa notte ignoti ladri si sono introdotti con chiave falsa nella caserma deposito stalloni e vi asportarono la cassa-forte contenente 458 lire in danaro e L. 10,124 in *chèques* della Banca d'Italia. Nessun indizio degli autori dell'audace furto.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 11 aprile, ore 15.

Parigi apre: Italiano 100,75; Spagnuolo 79,10.

Qui Borsa senza affari: Rendita 102,90; Istituto Fondiario 501 1/2; Commerciale 658; Credito italiano 490; Banco Roma 120; Marcia 1240; Gas 986; Omnibus 291; Condotte 276 1/2; Molini 70 1/4, Metallurgiche 124; Ferriere 86 1/2; Forni elettrici 82; Montecatini 136; Risanamento 12 1/2; Valsacco 130; Immobiliare 187 1/2; Generale 3.., Carburo 646, Prodotti chimici 97.

Dalle altre piazze: Banca Italia 871; Meridionali 660; Mediterranee 460; Acciaierie 1550; Venete 73 1/2; Navigazione 420.

Parigi chiude: Italiano 100,75; Spagnuolo 78,90; Portoghese 28,95; Meridionali 647.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 12 aprile, a lire 102,24.

GIUSEPPE COZANI, *gerente responsabile*.

Stabilimenti tipografici L. Cardi, gestiti dalla Società « Operai tipografi Industria e Lavoro », via delle Coppelle, 35 e Ospizio S. Michele

AGLI INDUSTRIALI

Il signor **John Henry Spangler**, titolare della privativa n. 58714 (Vol. 136 n. 94) del 20 giugno 1901, per

Perfectionnements aux aiguilles électriques pour voies ferrées,

desiderando cedere i suoi diritti su tale privativa o concedere licenze di fabbricazione e vendita esclusiva, ha incaricato il Comandante **A. M. MASSARI** Agente Internazionale di Brevetti di Invenzioni in Roma Via della Vite, 74, cui si prega rivolgersi per schiarimenti e trattative.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di							Arrivi dalle linee di						
Napoli	7 5	8 10	—	16 50	19 25	23 55	Napoli	7 5	6 55	12 35	14 10	18 20	20 30
Pisa	8 15	8 50	13 20	21	21 30	—	Pisa	7 —	9 30	10 10	16 5	22 20	23 43
Torino	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—	Torino	7	9 30	10 10	16 30	22 2	23 43
Milano	8 15	8,30	14 50	21 —	21 30	—	Milano	7	9 30	10 1	16 35	—	23 43
Grosseto		—	14 50	—		—	Grosseto	6 57	—	—	—	—	—
Foligno-Ancona	6 10	12 —	11,40	18,5	22 30	—	Ancona-Foligno	7 15	11 40	14 50	21 45	22 20	23 43
Firenze-Milano	9 30	9 40	14 30	23 10	—	—	Milano-Firenze	6 40	13 10	19 30	23 2	—	—
Tivoli Avezzan.	7 15	9	9,5	11 55	16 55	—	Avezz. Tivoli	9	17 35	19 3	22 15	—	—
Civitavecchia	5 25			—	17 5	—	Civitavecchia	—	—	—	18 50	—	—
Frascati	6 25	9 56	12 5	15 5		18 30	Frascati	7 25	9 14	13 45	16 48	19 10	—
Marino-Albano	7 18	9 45	12 20	17	—	—	Albano-Marino	7 58	9 25	14 30	19 —	—	—
Anzio-Nett. v A		9 45		17	—	—	Nett. Anzio v A	—	—	14 30	—	—	—
Anzio-Nett. v.C	6 45	10 2	—		—	—	Nett.-Anzio v.C	8 30	19 44	—	—	—	—
Velletri	—	11 30		18 2	—	—	Velletri	8 30	—	—	15 37	—	—
Terracina	6 45		18 5		—	—	Terracina	—	9 56	—	19 44	—	—
Ronsig. Viterbo	6 44	10 —	17 23	—	—	—	Viterbo-Ronsig.	9 22	15 27	20 55	—	—	—
Fiumicino	5 —	8 30	17 5	—	—	—	Fiumicino	8 57	18 50	—	—	—	—
Mandela-Sub.	9 —	16 55		—	—	—	Sublaco-Mande.	9 —	19 10	—	—	—	—

Il miglior mezzo per la pubblicità è di rivolgersi al FANFULLA in Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2°.

Una vera collana di Perle lunga 100-120 cm., soltanto perle grosse, diametro 7-10 mm., qualità media, cercasi acquistare d'occasione a pronta cassa. Si garantisce la maggior discretezza. Offerte precise al Hofjuwelier (Gioielliere di Corte) Paul Telge Berlin C. 19.

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume. **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchina d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
e 10 PREFERITO

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA', Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (che è *causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI**, perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute.* È vantaggiosissima invece della **cura lattea,** tanto noiosa, come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che da vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,25** in più.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi,** (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si da forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2.

La nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie del sangue** e l'**isterismo** si guariscono con le **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto.** danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. **2.50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China. rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C** Via di Pietra, 91 A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Peranni, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 (*volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,3.*) alla **Ditta Pacelli. Livorno**

La virilità scossa, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

IL MEDICO
di S. M. il Re d'Italia

. . . . Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE
a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio
Superiore di Sanità del Regno

. . . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli beneficii in breve tempo.

S. Ecc.za Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno **sono guarito da una neurastenia che mi travagliava** da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, **persino su persone della mia famiglia,** posso in coscienza, dire questo; e cioe, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof **TOMMASO SENISE**
Dir. dell'Ospedale della Pace Prof di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per potar attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le impotenze. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. [illegible] per posta L. 3,80; 4 bott. per posta L. 12.** [illegible] per posta L. **13.** anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino !!!

Tosse — Catarro — Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera.* Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide — Sifilide — Sifilide

La *Smilacina,* a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta — Reumi — Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi — Bronco-alveolite — Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte *si* è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete — Diabete — Diabete

La *cura Contardi,* fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie — Canizie — Alopecia

La *Ricinina,* a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6, quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia — Goccetta — Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco — Intestini — Fegato

L'*Anticeplolo,* a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24, per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia — Esaurimento — Impotenza

La *Cura Lombardi,* fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino,* G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia,* Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna,* Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze,* Cesare Pegna e Figli — *Roma,* Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16 A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua,* Fratelli Grandi — *Foggia,* Acetulli, F. S. — *Bari,* Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce,* Olita e Ferrari — *Palermo,* Petralia. Via Maqueda — *Messina,* F.lli Cananzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires.*

FERNET-BRANCA

dei FRATELLI BRANCA
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga,** Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 litro

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab.	ANNO	SEM.	TRIM.
. . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

Num. 88.

Domenica, 13 Aprile 1902.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma 12 Aprile 1902

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

Il conflitto italo-svizzero

Avremmo preferito, per evitare qualunque possibile inesattezza di fatti e di giudizi, nello scrivere di questo increscioso conflitto, aspettare l'annunziata pubblicazione del *Libro verde*; ma essendo la Camera in vacanze, per il che converrebbe aspettare ancora qualche giorno, e d'altra parte accordando le notizie sia di fonte italiana che di fonte svizzera nella narrazione degli avvenimenti, diventa inutile ogni altro indugio, e ci sembrano completi per il pubblico italiano gli elementi per un apprezzamento giusto e ponderato della questione. Come essa sia sorta non occorre dire: qualche cantone svizzero offre uno degli asili più graditi e sicuri per la setta anarchica, che vi prospera e vi stampa un giornale, *Il Risveglio*, il quale passa, senza dubbio, il confine, e serve alla propaganda di quella feroce delinquenza politica, che è il sistema e l'azione dell'anarchia militante. Il *Risveglio*, dal giorno del nefando delitto di Monza, ha proseguito ancor più atrocemente la sua infame campagna contro la memoria del Re buono, contro i sentimenti del popolo italiano, ed i suoi scritti sono apologie continue di crimini e istigazioni permanenti a reati. Di fronte a ciò non era possibile che il rappresentante dell'Italia a Berna non protestasse e reclamasse al Governo federale; ma questo, nonchè darsi per inteso, ha reso ancor più difficile la situazione.

Poichè, trincerandosi dietro una questione di forma e di procedura giudiziaria, e abbassando al livello di una contestazione personale col comm. Silvestrelli una questione di alto valore morale e di vero carattere internazionale, anzichè dare, comunque, una soddisfazione alle giuste esigenze ed ai legittimi risentimenti del ministro italiano, pretese addirittura, sotto minaccia di rompere ogni rapporto col nostro rappresentante a Berna, che questo venisse richiamato dal Governo d'Italia. La pretesa, come quella che aggiungeva al danno lo scorno, era assurda, peggio anzi, offensiva per la nostra dignità; e il Governo italiano agì benissimo due volte: la prima col rifiutarsi recisamente alla domanda di richiamo avanzata dal Governo federale; la seconda rispondendo con pari misura all'atto del Governo elvetico, cioè troncando ogni rapporto personale col rappresentante della Svizzera.

Ciò premesso, ci pare oziosa una qualunque indagine sul modo onde condusse le pratiche il comm. Silvestrelli, tanto più che l'inerzia ostinata dell'autorità federale, di fronte alla delinquenza continuata del giornalaccio anarchico, giustificava anche una maggiore vivacità di reclamo. E ci pare assolutamente bizantina una dissertazione formalistico-giuridica sull'estensione più o meno lata delle leggi svizzere, nel senso cioè di stabilire se queste leggi reclamassero, come base di qualunque azione giudiziaria e repressiva, la querela del Governo italiano, oppure consentissero all'autorità elvetica un'azione di ufficio.

Una discussione cosiffatta, indipendentemente dal fatto che l'istigazione a commettere reato è prevista e punita dalle leggi svizzere — e la propaganda del *Risveglio* è l'illustrazione vivente e permanente d'un tale delitto — è destinata ad avere un valore affatto secondario, di fronte al modo onde è stata posta e risoluta la questione morale e internazionale da parte del Governo svizzero, modo che ancor ci offende nei nostri sentimenti umani, civili e patriottici. E si badi che qui non è in giuoco la libertà, poichè non può chiamarsi libertà quella che serve alla preparazione di delitti e d'attentati; si badi che nessuno pretendeva che la Svizzera portasse, pel fatto deplorato, un mutamento improvviso alle proprie leggi. Queste davano già un diritto alle autorità federali di agire; ma, oltre a ciò, sono numerosissimi gli esempi di provvedimenti presi da tanti Governi contro le mene e le manifestazioni criminose della setta anarchica, per la stessa pubblica tranquillità, oltrechè per gli interessi morali e politici superiori degli Stati amici e vicini. E ognuno vede che messa la questione in tali termini, il contegno spiegato dalle autorità federali non obbedisce ad una ragione di Stato e di diritto, ma a un bisogno di trovare comunque un sotterfugio per esimersi dal compiere un atto internazionalmente e moralmente doveroso. Che n'è derivato?

Che il Governo svizzero posto a scegliere fra l'Italia e un manipolo di delinquenti, fra il reclamo d'una potenza amica e il libito di scribacchini anarchici, fra l'orrore dei popoli civili e il terrore della setta sanguinosa, ha optato per questa, e in difesa di questa ha imposto il richiamo prima, la rottura dei rapporti poi con i rappresentanti delle due nazioni. Tutto ciò è molto grave, e ancora più, doloroso.

Quale sarà la soluzione d'un conflitto che pare nuovo negli annali diplomatici? Non è possibile fin d'ora prevedere, e tanto meno precisare. Non è il caso di partire in guerra, anche per la condizione privilegiata della confederazione elvetica; nè d'altre misure di poco minore gravità. Ma sarebbe veramente triste e umiliante, se dopo quanto è accaduto, dovesse toccare all'Italia di recitare il *mea culpa*.

D'altra parte, la rottura dei rapporti con le persone dei rappresentanti dei due paesi, è un fatto che può avere funeste conseguenze, specialmente nella non lontana scadenza del trattato commerciale; epperò è da augurarsi che una soluzione equa e soddisfacente dell'attuale conflitto si riesca a trovare con reciproca buona volontà. Noi ce l'auguriamo sinceramente; ma è necessario, ora come ora, che il Governo federale si convinca d'avere agito troppo precipitosamente, spingendo le cose a un punto, che era in suo potere evitare, e che, senza le strane pretese onde la sua azione è stata accompagnata, si sarebbe certamente evitato.

YPSILON.

Un intervista col ministro svizzero.

Carlo Lotti manda al *Corriere di Napoli* la seguente interessante intervista avuta col signor Carlin:

« In un sito incantevole, fuori Porta Pia, nel villino dell'on. Santini, è la legazione svizzera. Alle 16 mi trovavo colà, e a un giovinetto portiere all'ingresso del giardino ho domandato se il ministro era in casa.

— Non so, mi ha risposto il piccolo portiere. Vedrò.

— Passate questa carta da visita.

Il portiere è andato, ed è ritornato dicendomi

— Può entrare; bisogna però che ella abbia la bontà di aspettare un momento perchè S. E. ha gente.

Sono entrato e sul vestibolo dell'elegante villino sono stato ricevuto da un cameriere, sbarbato e garbato, correttamente vestito di nero, con scarpe lucidissime, il quale mi ha introdotto nell'anticamera, riccamente addobbata. Ma ho aspettato poco. Avevo appena incominciato ad esaminare i mobili, stile Luigi XVI, che il ministro mi è venuto incontro, e, con molta affabilità, mi ha invitato a seguirlo nello studio. Il sig. Carlin è un uomo sulla quarantina; è quello che si dice veramente un bell'uomo: alto, snello, elegante, dai tratti signorili, e amabilissimo. Mi ha offerto un sigaro avana, e mi ha invitato a sedere

— Sono venuto a disturbarla — gli ho detto — per sapere anche da lei, se non è indiscrezione, qualche cosa sull'incidente sorto fra i nostri due paesi.

— E' un incidente increscioso, deplorevole — mi ha risposto con accento di sincero rammarico il signor Carlin — del quale io sono grandemente addolorato. Sono da sette anni a Roma, e ho sempre fatto del mio meglio perchè i rapporti fra l'Italia e la Svizzera si facessero sempre più stretti e cordiali. I due paesi sono legati in amicizia da tempo immemorabile, i loro reciproci interessi sono molti e importanti, e io non avrei mai creduto davvero che fosse venuto un giorno come questo. Ma il mio Governo nulla ha da rimproverarsi.

— Nulla?

— Nulla. Il doloroso incidente non era che un incidente personale del signor Silvestrelli; creato dal signor Silvestrelli per il suo carattere poco conciliante, brusco, *cassant*. Appianarlo non è stato possibile, malgrado tutta la buona volontà. Il ministro degli esteri italiano pubblicherà un *Libro Verde* sull'incidente; il Governo svizzero pubblicherà pure tutti i documenti che ad esso si riferiscono, e la gente vedrà se le forme usate dal signor Silvestrelli nelle sue note al presidente della Confederazione sono forme ammissibili.

— Ma poteva tollerare un ministro italiano ingiurie alla memoria del Re Umberto?

— I primi a lamentarlo siamo noi. La Svizzera viene dipinta molto a torto come il covo dell'anarchismo. Gli anarchici noi li sorvegliamo attentamente, e conforme le nostre leggi li puniamo. E ne faremmo anche molto volentieri a meno; nè è da noi che si formano. Quando vengono in Svizzera non sono agnelli. Li sorvegliamo e li puniamo conforme le nostre leggi, ma in via amministrativa nulla possiamo contro di essi. E, in Europa, soltanto la Russia e l'Austria possono prendere provvedimenti amministrativi.

Il *Risveglio*, che oltraggiava la memoria di Re Umberto è un giornalucolo che nessuno legge, un giornale clandestino. Il sig. Silvestrelli denunziò al Consiglio Federale non una serie di articoli di quel giornale, ma un solo articolo. Il Consiglio Federale rispose che, secondo le leggi, il Silvestrelli avrebbe dovuto farsi autorizzare dal suo Governo a dare querela. I tribunali avrebbero poi giudicato. Il Silvestrelli, invece, scrisse una nota offensiva per il Consiglio Federale e per il suo presidente. Il Consiglio Federale, nondimeno, non respinse questa nota; come inesattamente, è stato affermato. Il Consiglio Federale pensò un po' sul da fare, e ritornò a scrivere al sig. Silvestrelli che si facesse dare la autorizzazione per la querela al *Risveglio*. Il Consiglio Federale credeva così di avere troncato l'incidente; credeva che il Silvestrelli fosse andato di persona da qualche consigliere, e avesse detto: vediamo un po' quello che si può fare; vediamo come si può conciliare la cosa. Sarebbe bene che un diplomatico fosse anche giurista. Invece il signor Silvestrelli tornò a ribadire quello che aveva scritto nella prima nota.

Che doveva fare il Consiglio Federale? Ruppe con lui le relazioni.

— E dopo?

— Dopo, io, d'incarico del mio Governo, andai dal ministro degli esteri, on. Prinetti, e gli dissi: I nostri due paesi sono stati sempre amici. Vediamo se l'incidente si può accomodare amichevolmente. La Svizzera non vuol fare nessuna pressione sull'Italia. L'Italia non la subirebbe, come non la subiremmo noi. Vediamo se si può trovare una via di uscita. Il ministro Silvestrelli non può più rimanere a Berna; ma non è necessario che il Governo italiano lo richiami subito. Basta che lo richiami fra qualche settimana. Il signor Silvestrelli domanda un congedo; viene a Roma; dopo qualche tempo si annunzia un ristretto movimento diplomatico, e tutto è finito. Il signor Prinetti, invece, come il mio Governo, ruppe le relazioni col sig. Silvestrelli, ha rotto le relazioni con me.

— E ora, al punto che siamo, come potrebbe appianarsi la cosa?

— Mah! io non so..

— E se questa situazione dovesse durare?

— Darebbe luogo a delle reciproche e fastidiose difficoltà.

— Che potrebbe fare la Svizzera?

— Denunciare il trattato di commercio, che non avrebbe certo denunciato prima.

A questo punto io ho preso congedo dal signor Carlin dicendogli

— Auguriamo che si trovi il modo di risolvere d'accordo l'increscioso incidente.

E il sig. Carlin:

— Nessuno l'augura più di me e più sinceramente di me.

L'accordo franco-russo.

Parigi, 12. — Il *Figaro* e il *Matin* a proposito della presenza nelle acque di Tangeri delle due divisioni russa e francese, dicono che il fatto ha una grande importanza e che la misura fu presa contemporaneamente all'accordo franco russo nell'Estremo Oriente.

Sarafow assassinato?

Vienna, 12. — L'*Allgemeine Zeitung* ha da Belgrado che si vocifera che Sarafow sarebbe stato assassinato.

La sommossa di Fiume.

Trieste, 12. — Il tribunale condannò a quindici mesi di carcere il veneziano Vittorio Fabris, a quindici giorni di carcere l'anarchica Matilde Bortoluzzi, ed a settanta corone d'ammenda l'imperial regio impiegato Pontoni, tutti per avere eccitato la folla contro i soldati nelle giornate di febbraio a Fiume.

GIORNO PER GIORNO

Il V collegio di Milano è chiamato domani ad eleggere il proprio deputato. I repubblicani ed anarchici si son trovati à *leur aise* con la candidatura del fornaio volontariamente coatto, nonchè anarchico Pietro Calcagno; i socialisti hanno fatto *bonne mine à mauvais jeu* e sono diventati per l'occasione... calcagnini anch'essi. I conservatori hanno fatto il loro dovere prima invocando una qualunque candidatura che non suonasse approvazione o apoteosi dei sistemi anarchici, poscia, nel silenzio di tutte le altre frazioni politiche milanesi, proponendo una propria candidatura nella persona dell'egregio e rispettabilissimo avv. Moiana. Abbiamo dunque una lotta politica nettamente delineata. abbiamo di contro un correligionario di Caserio, di Acciarito, di Lucheni, di Bresci e compagnia mostruosa, e un altro che non lo è. Sarebbe da presumersi che tutti quegli altri signori i quali formano la maggioranza nel Consiglio di Milano e che son capitanati dal regio senatore Mussi, e sono amici degli on. Giolitti e Zanardelli regi ministri, si dovessero dichiarare pel non anarchico; e sarebbe altresì da presumersi che il Governo appoggiasse chi non è Pietro Calcagno. Ma di ciò non abbiamo nè cenno nè segno: Mussi dorme come un regio ghiro più che cinghiale, e i democratici milanesi dormono più regiamente del loro capo, ma ultraregiamente dorme il Governo, il quale, dicono parecchi, preferirebbe di vedere eletto un anarchico, anzichè un conservatore, portato per giunta da oppositori costituzionali. E' possibile? Ahimè tutto è possibile in Italia, e quindi non ci stupiremmo se Giolitti messo nel bivio, si avviasse anch'egli verso Calcagno. Del resto, il Governo sarebbe in carattere; non è anarchico di fatto anch'esso!

Intanto si annunzia che il p. f. onorevole Calcagno da Ventotene è stato... traslocato a Napoli. Meglio così: avrà maggior facilità di comunicare coi suoi buoni elettori ambrosiani; ed, eletto, giungere più presto a Roma per prendere parte ai lavori parlamentari, e magari votare pel ministero!

* * *

L'attrice francese Jane Hading, che si trova con la sua compagnia a Costantinopoli, aveva scelto, come lavoro di presentazione al pubblico di quella capitale, la *Principessa di Bagdad*, di Dumas figlio. La censura di Abdul Hamid trovò che il titolo della produzione era troppo sedizioso, e volle che sui manifesti fosse sostituito da quello di *Lionetta*. Proibì inoltre di pronunciare sulla scena il nome della residenza di Haroun-Raschid.

— La parola « Bagdad », diceva il censore, potrebbe far nascere la questione della ferrovia dell'Asia Minore. — Ed ecco come Jane Hading è stata quasi come la cagione d'un nuovo conflitto franco-ottomano, rinfocolando il litigio delle strade ferrate della Mesopotamia e della Persia, e fors'anche quello di Honeit!

* * *

Una nuova Commedia degli Equivoci, non meno esilarante di quella di Shakespeare, si è svolta in questi giorni in Chicago. Nell'Auditorium Annex, uno dei grandi alberghi della Porcopoli, è stato a stento evitato un tumulto per la presenza di tre viaggiatori inscritti sul registro degli avventori, tutti e tre col nome di Frank D. Shoemaker. Le esilaranti avventure di questi tre omonimi potrebbero riempire tutto un giornale e ce ne rimarrebbe d'avanzo per una novella, ma noi condenseremo le principali nel modesto spazio di un fatto diverso. I tre Shoemaker non solo non sono parenti, ma fino a ieri l'altro non si erano mai visti. Uno veniva da Filadelfia, uno da Butte e uno da St.-Louis, e noi per non complicare maggiormente le cose, li designeremo per numero d'ordine.

La loro incidentale somiglianza per poco non diede luogo ad una tragedia; ma le complicazioni non incominciarono che quando Shoemaker num. 1 ricevette e lesse una letterina profumata destinata a Shoemaker num 2, al quale si rizzarono i capelli in testa quando la galante missiva gli fu recapitata non solo aperta, ma troppo tardi per recarsi all'appuntamento che conteneva.

E la sua rabbia non ebbe più limiti quando sulla busta lesse, scritto due volte e da due mani diverse l'avvertimento Aperta per sbaglio. Anche Shoemaker num. 3 l'aveva letta! In compenso il num. 2 ricevette la nota del cocchiere che doveva andare al num. 1

Egli si sfogò a pugni sul telefono dopo averne dette di cotte e di crude al proprietario della scuderia, e nel frattempo la sua biancheria veniva spedita al num. 1, il quale non potette avere la sua che era stata consegnata al num. 3. Questi aveva ricevuto invece col suo bagaglio quello degli altri due. Spinti dal medesimo impulso tutti e tre si presentarono al banco a chiedere il conto.

Qui altri errori, altri equivoci; una questione che portò i tre omonimi, dinanzi alla Corte, dove tutto finì poi in una risata.

* * *

Per finire

Un tale riceve, in seguito a una discussione, una pedata... *a posteriori*

— Avrà seguito la faccenda? — gli chiede un amico.

— Oh! io non mi curo di ciò che si dice dietro di me!

Tutti noi.

I tumulti nel Belgio.

Bruxelles, 11. — Alla Camera dei rappresentanti il presidente accenna ai tumulti di ieri e dice che i dimostranti socialisti vogliono l'abdicazione del potere, il trionfo della rivoluzione e preconizzano l'ostruzionismo per impedire il voto dei crediti. Il Governo non si presterà a tali manovre. Scoppia a questo punto un violento tumulto; i socialisti si scambiano ingiurie coi cattolici e coi liberali. Un socialista grida Il presidente è un gesuita, è un ladro! Gli uscieri gli impediscono di assalire il banco della presidenza. La seduta è tolta fra vivissima agitazione.

La Louvière, 11. — Quattromila scioperanti attendevano alla stazione di Houdeng Goegnies il ritorno dei minatori che lavoravano in diversi bacini carboniferi. I gendarmi tentarono di scioglierli. Nacque un terribile conflitto. Vi fu una vera scarica di revolverate. Giunta la cavalleria di rinforzo si verificò un nuovo conflitto. Vi sono molti feriti fra cui un agente di polizia e un operaio feriti mortalmente. Una giovanetta diciasettenne rimase uccisa.

Bruxelles, 12. — I deputati socialisti all'uscire iersera dalla Camera dei Rappresentanti, esortarono i dimostranti, in numero di circa duemila, riuniti in comizio, a mantenersi calmi. Malgrado quest'esortazione, alla fine della riunione, nacque un conflitto tra la polizia e la folla. Un dimostrante rimase ferito da una sciabolata alla faccia. La polizia caricò la folla ed operò numerosi arresti. Vi sono sette feriti gravemente. Alle 10 1|2 pom. il tumulto continuava. Un passante fu colpito alla schiena da una revolverata. Un luogotenente di artiglieria venne ferito alla testa da una sassata. La fanteria caricò la folla alla baionetta. A mezzanotte la calma era ristabilita.

Gand, 12. — La folla che si accalcava nelle adiacenze della stazione fischiò, al loro arrivo, i deputati cattolici. La gendarmeria li scortò fino al loro domicilio e dovette caricare la folla ostile. Vi fu un ferito.

Liegi, 12. — Tremila dimostranti, dopo essersi recati alla Casa del Popolo, tennero un comizio in piazza, incitando allo sciopero generale. Dopo il comizio, una colonna di trecento persone si è recata al convento dei Gesuiti, fracassandone i vetri. La polizia caricò i dimostranti. Vi furono parecchi feriti da sciabolate.

Grimm e Trepoff.

Pietroburgo, 12. — L'*Agenzia Telegrafica Russa* smentisce la notizia secondo la quale il colonnello Grimm sarebbe stato condannato a morte dal Consiglio di Guerra e poi graziato dallo Czar.

L'*Agenzia Telegrafica Russa* dichiara egualmente infondate le notizie riprodotte da alcuni giornali esteri, circa un terzo attentato contro Trepoff, capo di polizia di Mosca, riguardo un regime del terrore in Russia e intorno a tre attentati contro il Governatore generale della Finlandia, Bobrikoff. L'*Agenzia* dichiara che tali notizie sono invenzioni fantastiche.

La guerra anglo boera.

Londra, 11. — Alla Camera dei Comuni il ministro della guerra, Brodrick, dichiara che non vi sarà alcun armistizio nell'Africa del Sud, durante l'assenza dei comandanti boeri. Il Governo non ha ricevuto ancora alcuna comunicazione dai comandanti boeri circa le condizioni di pace. Un deputato irlandese chiede se il generale lord Kitchener abbia ricevuto autorizzazione di fare ai boeri condizioni diverse dalla sottomissione senza condizione. Il ministro della guerra Brodrick dice di non poter fare dichiarazioni in proposito.

Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, dichiara che le voci corse circa accordi di pace fra gli inglesi ed i boeri sono senza alcun fondamento. Nessuna informazione è pervenuta in proposito dall'Africa del Sud. Del resto la natura dei negoziati non permette alcuna comunicazione. La seduta è indi tolta.

Klerk's Dorp, 12. — I membri del Governo dell'Orange e del Transvaal ebbero conferenze nel pomeriggio di ieri l'altro e nel mattino di ieri. Vi assistevano soltanto i delegati.

Londra, 12. — Nei circoli politici si discute animatamente sulle conferenze dei capi boeri. In generale si crede che si giungerà a stipulare un trattato di pace. E opinione generale che re Edoardo voglia che per l'epoca delle feste dell'incoronazione la guerra sia cessata e che per raggiungere questo scopo sia disposto a far qualche sacrificio. Sopratutto si pensa che il re cerchi una formula per concedere l'indipendenza alle repubbliche Sud Africa, magari non nella sostanza ma almeno nelle apparenze.

Gli studenti russi!

Londra, 12. — Confermasi l'incredibile notizia data ieri l'altro dal *Daily Express* che gli studenti russi incarcerati nella prigione di Butyrski in Mosca furono battuti dalla polizia dopo che essi diedero fuoco alla prigione e resistettero agli sforzi dei pompieri per spegnerlo. Si aggiunge che alcuni studenti furono brutalmente uccisi. La popolazione tutta, e specie gli operai, sono indignatissimi e si temono nuovi gravi disordini.

Le associazioni religiose in Spagna.

Madrid, 12. — *Camera dei deputati.* — Melchiade Alvarez, repubblicano, dice che la circolare sulle associazioni religiose costituisce una deroga vergognosa al decreto del ministero precedente. Il ministro dell'interno, Moret, risponde che il problema è complicato e dimostra che il Governo non può negare la legalità delle associazioni religiose comprese nel Concordato. (*Approvazioni dai banchi dei conservatori*). Raccomanda infine al deputato repubblicano di studiare imparzialmente la questione. Alvarez replica, dichiarando che la sincerità essendo la condizione prima di ogni Governo, il presidente del Consiglio, Sagasta, doveva lasciare ai conservatori di risolvere il problema. Sagasta gli risponde che nessuna risoluzione può essere presa circa le congregazioni religiose, prima che sia intervenuto un accordo tra il Governo e la Santa Sede.

I tribuni se ne vanno

Al compagno Filippo Turati
recluso nella casa dei ferrovieri
Milano (*e peu pis!...*)

Filippo!... I bachi vanno male, male, male!... Dormivano tranquillamente dalla quarta ed ora — dopo aver mangiata la foglia — non vogliono lavorare per darti un buon raccolto di bozzoli!... Ah, bachi ingrati!

Questa è adunque l'iniqua mercede
Che serbaste al *ricciuto* guerriero!...
Questo è il premio al valore, alla fede

con cui sei andato sui colli brianzuoli a sfogliare i gelsi per allevarli teneramente! Non c'è proprio più religione!... I bachi si sono svegliati e non c'è inno di lavoratori che lor faccia metter giudizio!..

I tribuni, Filippetto caro, tu lo sai, non hanno mai avuto troppa fortuna. Da Spurio Cassio che, poveraccio, è stato gittato dalla rupe Tarpea, a Masaniello che i napoletani hanno lasciato ammazzare come un cane, al compianto Coccapieller abbandonato dai romani come un cencio, essi hanno trovato un mondo d'ingrati, ed una sorte più ingrata ancora! E tu che sei stato il re (*pardon!*) dei tribuni, anzi dirò quasi uno dei dodici apostoli della redenzione dell'uman genere, ora ti vogliono far quasi finire come Giuda Iscariota!

Dopo che te la sei presa calda col compagno Lazzari, e che hai voluto purgare il partitone, addio luna di miele. tu non hai avuto che disgusti. Ti sei ritrovato dignitosamente sull'Aventino per fare la siesta, ed ecco che vogliono che tu vi rimanga a coltivare le barbabietole, invece di rimandarti a Montecitorio... a votare per Giolitti! Follaiuoli da strapazzo!

Ti sei anche sacrificato come un martire nel battagliare a Roma per i ferrovieri, per regalare a loro un piacevolissimo organico, ed ecco che non hai fatto che dei malcontenti!... Tu hai pur fatta la difesa tua e dei tuoi compagni di lotta, nel *Treno*, pigliandotela cogli incoscienti e cogli irresponsabili impiegati anziani, eppure quegli idioti non furono persuasi!... *Il Treno sta deragliando!*

Contentati che non ti dànno che del Licone greco e va a ringraziare gli Dei di via Pasquirolo se non ti hanno inflitta la fine di Socrate o quella del ministro Prina!

Caro mio!.. Bisogna che ti persuada tu pure: non c'è fortuna pei letterati!... I repubblicanissimi non hanno voluto, da veri zucconi, comprendere tutta la finezza dell'opportunismo di tenerezza che stringe i socialisti al provvido Governo Giolittistoide e ti hanno schiacciato sotto un Calcagno!..

Per Martin Lutero!... Pazienza sotto qualunque altro membro, ma sotto un calcagno è un'azionaccia indegna!... I compagni milanesi vogliono un Calcagno e non c'è che dire!... E' questione di atavismo: avevano già una volta quello croato ed ora vogliono quello coatto!... Mi si gela la penna fra le dita!...

E scommetterei che quel birbo di Enrico Ferri, santo protettore dei vetrai, riderà a crepapelle nelle pareti della sua magione!... Quell'uomo senza cuore, Iddio lo castigherà!... Ma fatti coraggio, Filippo! Il Governo non può lanciarti dare l'ostracismo in modo così inurbano!... Se Musu farà l'indiano, vi sono dei vindici a Palazzo Monforte!... E se dovrai proprio vederti reietto ricordati che *on n'est jamais trahi que par les siens* o meglio *par les chiens*, ma Lucano ti conforti *victrix causa Dus placuit, sed victa Catoni*... Bissolati.

Petronio.

Il nuovo vescovo di Trieste.

Trieste, 12. — Si conferma ufficialmente la nomina del tedesco Francesco Nagl a vescovo di Trieste. Quale coadiutore del vescovo fu nominato uno slavo. Così si perpetua l'enormità di una diocesi italiana con vescovo straniero. In città dove si sperava che si nominasse vescovo Petronio, è generale il malcontento.

Un delitto a bordo?

Parigi, 12 — L'ammiraglio comandante la divisione dell'Atlantico ha telegrafato al ministro della marina che a bordo della nave ammiraglia *Tage* e nella cabina dell'ammiraglio stesso, è stato ritrovato il cadavere del capitano di vascello Servan, alfiere della *Tage*. Il Servan morì per una revolverata al capo. Si ignora se trattasi di suicidio o di delitto. La stampa unanime chiede una severa inchiesta.

Dalla Costa Azzurra

Montecarlo, 9 aprile 1902.

Monaco e Montecarlo sono in festa. I pubblici edifizi, gli hôtels, le ville sono gaiamente decorati con bandiere di tutte le nazioni in onore dell'XI congresso della pace che è terminato ieri e di quello dell'Associazione medica della stampa che è cominciato oggi. Le sedute del congresso della pace sono state tenute nei saloni del nuovo museo oceanografico e v'intervennero tutti i grandi apostoli della pace universale. L'Italia era rappresentata, fra gli altri, dal Conte di Santa Rosa che fece due discorsi applauditissimi, pieni d'idealismo e di poesia. V'erano molte signore e si capisce. Madame Severine, la valente scrittrice, ci ha fatto trepidare parlandoci degli orrori della guerra, della speranza ch'ella nutre di vedere ben presto l'umanità riunita dolcemente nel benessere d'una pace universale. Il vecchio generale Türr che ha fatto tanto la guerra, applaudiva fragorosamente, a tutti questi discorsi che ci hanno fatto vivere, durante parecchi giorni, nelle più dolci illusioni.

L'altro Congresso inauguratosi ieri, se non è così poetico, è certamente più pratico. Si tratta di riunire in un'associazione internazionale la stampa medica. Per discutere le basi di questo programma, erano venute da tutte le parti dell'Europa le più grandi celebrità mediche. Il senatore Maragliano ed il prof. Vittorio Ascoli, rappresentano l'Italia ed hanno pronunciato forbiti discorsi. Il principe di Monaco ha fatto gli onori di casa con squisita cortesia e domani darà un gran ballo in onore dei congressisti. Poi avremo una festa di notte sul mare, luminarie, fuochi d'artificio, e una rappresentazione di gala al teatro.

La principessa Letizia che ha passato una quindicina di giorni sul litorale è partita per Torino in automobile, accompagnata dalla marchesa di Castelnuovo e dal conte Fossati Rayneri. Il principe d'Essling, prima della sua partenza, ha dato un grande pranzo in suo onore al quale erano state invitate le personalità più aristocratiche di Nizza. Sento con piacere che l'ex-imperatrice Eugenia, che è stata sofferente quest'inverno nella sua villa Cyrnos al Cap Martin, ora sta molto meglio e si prepara ad intraprendere sul suo yacht *Thistle* una lunga crociera sul Mediterraneo.

Le recriminazioni, gli insulti che gli automobilisti e la stampa sportiva hanno scaraventato in questi giorni sul capo del ministro Giolitti non m'hanno l'aria di cessare, e S. E. se li merita! I giornali lo trattano di mancatore di parola, di maleducato, di sleale e peggio. Come sapete, il Governo italiano aveva concesso un mese fa che la corsa Nizza-Abbazia avesse luogo attraverso il territorio italiano, ed ora, all'ultimo momento, per delle ragioni che saranno giustissime ma che doveva conoscere prima, con un semplice tratto di penna sopprime la corsa, quando tutti gli automobilisti colle loro vetture erano di già convenuti a Nizza, quando i programmi erano stati pubblicati, le stazioni di petrolio già impiantate lungo tutto il percorso dove doveva aver luogo la corsa!

Soppressa questa corsa, la settimana automobilistica di Nizza perde molto del suo interesse. Abbiamo avuto la corsa di salita Nizza-La Turbie, e domani avremo quella del miglio, lungo la *Promenade des anglais*.

Ieri ha avuto luogo il concorso d'eleganza degli automobili sulla piazza di Montecarlo, ed il principe di Monaco, circondato dai membri del giurì, fra i quali v'erano il principe Strozzi, il principe Lubeki, i baroni Alfonso ed Enrico di Rothschild, ha distribuito i premi alle vetture più eleganti e *comfortables*.

Mistral.

GLI SCIOPERI

Rovigo, 11. — A Castelguglielmo i contadini continuano a lavorare, ma si prevede che, se non verranno concordate le nuove tariffe, si rinnoverà lo sciopero. La situazione è invariata nei comuni di Giacciano, Cauda e Ronzi.

Cesena, 11. — Siamo di nuovo allo sciopero nel zuccherificio; non essendo stata data nessuna risposta dalla direzione dello Stabilimento, alle domande degli operai, cioè: riammissione di due compagni licenziati e aumento di mercede, i lavoranti hanno deliberato di rimettersi in sciopero. Queste continue esigenze, suggerite dai soliti fomentatori di scioperi, indispongono l'opinione di tutti gli onesti contro gli operai stessi.

Bologna, 11. — E' scoppiato uno sciopero nella fabbrica di fiammiferi Rizzoli, avendo i proprietari scemato il compenso del cottimo, mentre gratificarono testè i capi e sotto capi-mastri. Abbandonarono il lavoro duecento donne e cinquanta uomini.

— A S. Gabriele si doveva incominciare la vangatura nella risaia del Travelino. Erano pattuiti l'orario e le mercedi, 200 operai delle leghe, accortisi che una quindicina di operai dell'Unione professionale avevano in animo di unirsi a loro, se ne ritornarono ai loro casolari. Recatisi il giorno dopo alla risaia, un gruppetto, incontrati due operai dell'Unione, si è messo a discutere con questi. Ad un tratto uno del gruppo ha percosso più volte sulla testa l'operaio Cesare Venturi, dell'Unione, che è caduto, fuori dei sensi. Il fatto ha suscitato grandissima impressione. Gli operai dell'Unione hanno abbandonato la risaia.

Pavia, 11. — Nella Lomellina continuano e dilagano gli scioperi. A Zeme hanno scioperato 400 contadini; a Goido e ad Olevano, scioperi in massa. Si sono messi in sciopero pure 1200 operai del cotonificio Gianoli.

Vicenza, 11. — I tessitori della fabbrica Cazzola hanno dovuto sospendere il lavoro per mancanza di filato. Tutti gli attacca-fili della vallata si sono organizzati in lega di resistenza. Gli operai del lanificio Conte hanno scioperato per non prestarsi a filare la partita Cazzola.

Milano, 11 — Ha avuto luogo una importante riunione di filatori nei locali dell'associazione cotoniera. Si discusse per circa quattro ore in ordine a recenti scioperi, alle condizioni degli operai nei cotonifici, ai miglioramenti economici concessi e conseguiti e specialmente all'azione dei perturbatori. Si votò infine un ordine del giorno col quale i filatori di fronte a manifestatesi agitazioni di operai intente ad intaccare i principii di disciplina e di ordine affermano di resistere collettivamente alle ingiunzioni contro la disciplina e l'ordine da qualunque parte provengano; ed invitano la presidenza dell'Associazione cotoniera a formulare proposte che abbiano ad essere intese alla tutela degli interessi degli industriali in armonia cogli interessi dei lavoratori.

Torino, 11 — Il sindacato degli impiegati ferroviari, riunitosi, ha approvato un ordine del giorno dove, ritenute insufficienti le concessioni del Governo e delle Compagnie, si riconosce indispensabile che gli impiegati amministrativi e tecnici provvedano ad organizzarsi prontamente costringendo il Governo e le compagnie a nuove concessioni.

Piacenza, 11 — Gli operai falegnami si sono messi in sciopero, avendo i capi-bottega negato di concedere loro un aumento di pochi centesimi sulla giornata. Continua sempre lo sciopero degli sterratori addetti ai lavori per la costruzione di un ponte sul Trebbia.

Genova, 11 — Alla ferriera Berk, vicino al paese di Busalla, sono avvenuti gravi disordini. Vi si inviò d'urgenza un rinforzo di carabinieri visto il contegno provocante assunto dagli operai minaccianti di mettersi in sciopero. La ferriera venne chiusa d'ordine dei proprietari. Restano quindi disoccupati un centinaio di operai. Sul luogo vennero anche inviati delegati e guardie.

Le elezioni di Palermo.

Palermo, 12 — Stamane terminò finalmente lo scrutinio delle nostre elezioni generali amministrative. Risultarono tutti i sessantaquattro della lista democratica, dieci moderati e sei socialisti, fra cui il recluso Giovanni Tesca.

Oggi ha avuto luogo la riunione dei presidenti i cui lavori dureranno almeno tre giorni; quindi la proclamazione non avverrà prima di lunedì, e mercoledì forse si convocherà il nuovo Consiglio.

Grassazione e due omicidi.

Tempio, 12 — Ieri sera in regione Porto San Paolo Terranova (Sassari) due sconosciuti consumarono una rapina con duplice omicidio, mediante arma da taglio, nelle persone di Pinduccio Cassandro, di anni 51, e della figlia Giusta, di anni 17. I malfattori sono latitanti.

Investimento?

Siracusa, 12 — Nella galleria Mandolese lungo la linea ferroviaria Modica-Scilì, è stato rinvenuto sul binario il cadavere di un giovane operaio dell'apparente età di 18 anni, certo rimasto investito dal treno n. 62 di stamane.

Omicidio.

Teramo, 12 — Ieri sera in Giulianova certo Dirocco Angelocamillo uccise sulla pubblica via con un colpo d'arma da taglio Tommasetti Giovanni. L'omicida è latitante.

Rivolta ai carabinieri.

Piperno, 12. — Ieri sera, alle 23, nell'abitato di Piperno, due carabinieri nel procedere allo arresto di Romagnoli Mauro, trovato in possesso di una pistola incontrarono violenza e resistenza, riportando uno dei militari ferita alla mano destra prodottagli da morso, fortunatamente guaribile in giorni 10.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA NAPOLI

Napoli, 11. — E' giunto da Ventotene, a bordo del piroscafo *Fieramosca*, l'anarchico Pietro Calcagno, che sarà subito trasferito a S. Anastasia, nuovo domicilio coatto assegnatogli. Calcagno, ad alcuni amici che hanno potuto avvicinarlo, dichiarò che per coerenza ai suoi principii anarchici, non potrà accettare il mandato politico.

— E' a Napoli, in attesa dello Scià di Persia, il suo plenipotenziario principe Malcom Khan: è alloggiato all'*Hotel Royal*. Ieri il principe fece una passeggiata a Posillipo.

— Ad Ottaiano, nella fabbrica di fuochi artificiali, appartenente a Raffaele Boccia, è avvenuto un gravissimo disastro che ha profondamente impressionato. L'operaio Domenico Guerriero, di anni 25, si trovava con tutta la famiglia Boccia, composta del padre Raffaele, dei figli Luigi, Biagio ed Anna, e dei figli di Luigi, Raffaele e Pasquale, a lavorare nella fabbrica, quando all'improvviso, mentre più intenso ferveva il lavoro, si intese una spaventevole detonazione, avvertita assai bene anche in paese. In un attimo, la fabbrica intera, dove si solevano custodire i fuochi artificiali già manipolati, ed ai quali per ragioni finora ignote erasi appiccato il fuoco, crollò. Allo scoppio accorsero da Ottaiano le autorità, i carabinieri, le guardie campestri e municipali; da Napoli giunsero sollecitamente i pompieri. L'opera di salvataggio fu condotta innanzi con alacrità. Dalle macerie fumanti furono estratti prima, gravemente feriti, il lavorante Domenico Guerriero ed Anna Boccia, che furono subito trasportati all'ospedale dei Pellegrini di Napoli, dove versano in grave pericolo di vita, poi il cadavere carbonizzato del vecchio Raffaele Boccia. Le altre quattro vittime sono ancora sotto le macerie.

— La Commissione per l'inchiesta militare lunedì emetterà la sentenza nella causa contro i giovani della classe 1878 dichiarati disertori. Il pubblico dibattimento si inizierà alla fine mese; presiederà il colonnello Bolognese, avvocato fiscale sarà il Grassi.

— Domenica all'Associazione dei commercianti ed industriali l'on. Luigi Luzzatti terrà una conferenza sui trattati di commercio. Alla sera vi sarà un banchetto in onore di Salandra, Nitti, Luzzatti e Colajanni. Interverranno spiccate personalità politiche meridionali e una larga rappresentanza del commercio.

— Lord Rosebery giunse ieri sera a bordo del suo « yacht ». Dopo essere sbarcato lasciò i figliuoli nella sua villa a Posillipo e ripartì per Palermo. Tornerà prossimamente a Napoli.

Cronaca giudiziaria

Processi in vista.

Il primo maggio prossimo, a Torino, verrà discusso il processo contro l'esattore di Chivasso, Clodoveo Galeazzi, che continua a rimanere indisturbato in America, perchè il Governo non vuol tirar fuori i denari necessari per l'estradizione...

— Il giorno 5 maggio incomincierà il processo contro i truffatori dei gesuiti, ai quali furono portate via oltre 200 mila lire. Sono cinque gli imputati, tutti truffatori matricolati, i quali devono rispondere di altre simili truffe all'americana.

Contro i disertori della classe 1878.

Il tribunale militare di Messina, avendo ritenuta provata la diserzione dei 21 militari della classe 1878 che, richiamati sotto le armi, non si presentarono in tempo, li ha condannati ad un anno di carcere militare ciascuno.

Processo Cavallini.

Genova, 11. — Continuano le deposizioni dei testi. Dopo il senatore Luigi Rossi, che dice, e si capisce, di avere molta stima per il Cavallini, l'avv. Carlo Rossi depone che nella situazione della Banca Lomellina, all'epoca delle trattative per la fusione di molte attività, le cose erano molto esagerate. Cavallini obbietta che gl'immobili erano stati largamente svalutati. Il pubblico ministero, avendo il teste detto che Cavallini, per far licenziare Pozzo aveva presentato varii capi di accusa contro costui, chiede se fra quei capi vi fosse stato quello della truffa da Pozzo commessa a danno di Cavallini, a proposito delle 1625 azioni depositate sotto il nome di Cavallini stesso, nelle casse della Lomellina. Il teste risponde non sembrargli che ci fosse. Il rag. Capitani depone facendo una minuta storia dei fallimenti Cavallini, Luraghi, Erra e Banca di Como, concludendo che ritiene Cavallini come autore di tutti i malefìcii. Il perito Cazzaniga vorrebbe che si chiedesse al teste che cosa sappia intorno al deposito dell'on. Pavia. La difesa si oppone. Da qui un clamoroso incidente che costringe il presidente a sospendere l'udienza, riaperta la quale, si sentono i testimoni Giachi, Erra, Martelli, on. Morello ed Enrico Maraini.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera ultima replica dell'*Iris*. Domani spettacolo di addio di Emma Carelli, con la *Tosca*. Essendo il tenore Marcolin occupato alle prove della nuova opera *Maria Dulcis*, del maestro Alessandro Bustini, la parte di *Cavaradossi* verrà sostenuta dal tenore Elvino Ventura.

Al **Nazionale** continuano le recite della brillante *pochade*: *L'affaire Mathieu*; e quanto prima si annunzia la serata di Bracci, con *Paradiso*. Al **Quirino**, prima rappresentazione della *troupe* internazionale del prof. Majeroni. Saranno eseguiti esperimenti di trasmissione del pensiero, auto-suggestione, suggestione mentale e medianità.

I concerti

All'Accademia di S. Lucia lunedì, alle 16, grande concerto di musica classica, col seguente programma: Bach J. S. (1685-1750), Sonata in *si min.*, Boccherini (1740-1806), Sonata in *si bem.*, Mozart (1756-1791), Sonata in *la*. Esecutori Giovanni Sgambati e Tito Monachesi; e... non c'è bisogno di aggiungere altro!

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Iris*, ore 9.
Nazionale. — *L'affare Mathieu*, ore 9.
Manzoni. — *La cantatrice di strada*, ore 9.
Quirino — Compagnia illusionistica Majeroni, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnolo. — *Pelota*, ore 9.

SPORT

Il ciclismo a Parigi.

La stagione ciclistica si è inaugurata quest'anno a Parigi con una splendida vittoria di Jacquelin su Ellegard e Heller nel *grand prix de Paques*, svoltosi in tre prove. Contemporaneamente si è inaugurata la nuova pista di Buffalo con un *match* di 50 chilometri fra Chase, De Guichard e Bouheurs, arrivati in tale ordine.

L'U. V. F. ha pubblicato il programma del gran premio ciclistico 1902 dotato di fr. 10,900 di premi offerti dal Consiglio comunale di Parigi.

Ecco il dettaglio: domenica 22 giugno, batterie del gran premio Dilettanti — distanza metri 1000; batterie del gran premio Professionisti — distanza m. 1500; premio Chameaux, dilettanti — venti chilometri con allenatori. Premi per lire 500; premio finanze, tandems professionisti — distanza metri 2000. (Premi per lire 1400 complessivamente). Giovedì 26 giugno. *Repechage* del gran premio Professionisti. Premio della Commissione sportiva — Professionisti, una sola serie. (Premi per lire 600); premio del commercio ed industria — Corsa traguardi, metri 5000. (Premi per lire 375), Premio degli stranieri — Distanza metri 1000. (Premi per lire 750). Domenica 29 giugno. Semifinali e finale del gran premio dilettanti. (Premi pel valore di lire 2000); semifinali e finale del gran premio Professionisti (Premi per lire 10,200); Gran premio del Consiglio generale, corsa di un'ora con allenatori (Premi per lire 3750).

Le iscrizioni per i corridori dilettanti si chiuderanno il 31 maggio e per i professionisti il 14 giugno.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'anagramma precedente:
CERTINO-INCERTO

Monoverbo.

ARAP

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062

Roma, 12 aprile

Il sole spunta alle 5,37 — Tramonta alle 18,45 — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro.

Domani S. Giustiniano filos. martire — S. Ermenegildo re mart. — S. Ida — S. Orso.

Ricorre il compleanno:
del conte Emilio Pecorini Manzoni, Roma; di Giuseppe Petitti dei conti di Roreto, Roma.
Ricorre l'onomastico:
della baronessa Ida Castelnuovo, di Gabrielli Ida dei conti di Carpegna, della baronessa Ida Jannetti de Toth, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 12,8 — massima 22,1

Per le elezioni amministrative. — Si è detto che il sindaco Colonna era perfettamente d'intesa col prof. Scialoia e coll'avv. Trompeo nella preparazione del movimento, che ha preluso alla risurrezione dell'*Unione liberale*, e come prova s'è addotto che, alla riunione dell'altra sera al vicolo del Piombo, intervennero parecchi fra gli assessori — per quanto, a dir vero, mancassero il Vitelleschi, il Tenerani, il Palomba, il Desideri, il Ferrari, il Postempski, il Ceselli, per tacere di quelli che non ricordiamo! — Noi crediamo che questa del consenso di Don Prospero Colonna al movimento trompeale sia una vanteria per dargli forza d'autorità e di simpatia nella cittadinanza, e nulla più. Che se anche un qualche assenso generico potesse Don Prospero Colonna aver dato al movimento trompeale, avanti la riunione dell'altra sera, l'assenso preventivo sarebbesi convertito indubbiamente nel dissenso più reciso ed assoluto, dopo che la riunione votò l'ordine del giorno Galanti, che ha posto come base della lista da comporsi per le prossime elezioni amministrative « l'equa rappresentanza nella lista di tutte le gradazioni del partito schiettamente liberale, senza nessuna esclusione », e quindi con inclusione, come illustrando il suo ordine del giorno, esplicitamente il Galanti disse, della rappresentanza dei partiti popolari, nessuno escluso, nè eccettuato, dal repubblicano al socialista, dal radicale all'anarchico.

Ogni dubbio che si potesse avere su questo reciso ed assoluto dissenso di don Prospero Colonna offenderebbe la sua fede leale di cittadino e di soldato rigida e tersa come l'acciaio della sua sciabola di tenente di cavalleria, la sua fede leale che non ha mai piegato a transazioni o a debolezze coi nemici delle patrie Istituzioni. Don Prospero Colonna, il valoroso e brillante ufficiale d'ordinanza di Amedeo di Savoia, non può essere sospettato d'assenso e di connivenza coi rappresentanti di quei partiti che sobillano i soldati alla ribellione contro la disciplina militare e al rifiuto fazioso al richiamo sotto le armi. Don Prospero Colonna non può pensarla che come il fratello suo Don Fabrizio, principe d'Avella, che anni fa, chiamato a presiedere quella stessa infelice *Unione* per le elezioni amministrative, si dimetteva sdegnosamente appena la solita cricca massonica dei pseudo-monarchici mise fuori timidamente la pretesa di un'intesa e d'una alleanza coi radicali.

— 44 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(Traduzione dal francese — riproduzione riservata)

« Per buona che sia la nostra impresa, mio caro scienziato, soggiunse il barone, siate convinto che essa farebbe fiasco senza la potenza dell'annunzio, il quale, con le ferrovie e l'elettricismo, è diventato il re del mondo. Eppoi, pensate finalmente, ed è tutto dire, che andiamo nella patria di Barnum, che sarà nostro vicino a Broadway.

— Dunque avete in vista un locale pel nostro impianto? chiese il barone di Lavernay che stava a orecchie tese.

— Meglio ancora, l'ho fatto comprare, rispose Walker: i nostri uffici saranno impiantati in un palazzo! i soli edifizj costano due milioni, e centocinquantamila franchi saranno necessari per lo acquisto della mobilia che ho ordinato e per l'addobbo che, in questo momento dev'essere terminato.

Maurizio di Lavernay, il quale non aveva alcuna esperienza d'affari, approvava ed ammirava tutto, ma il visconte di Kraus, che era al corrente delle grandi imprese industriali, vedeva molto di mal'occhio quelle prodigalità come pure tutto quello sfoggio di ciarlatanismo, e più volte ne aveva discorso con suo cognato.

— Non bisogna seminar milioni come si semina il grano per raccoglierel rispondeva questi abbagliato ed affascinato dalla facondia del banchiere.

In quanto ad Eva e a Marcellina, che restavano estranee a quelle questioni, troppo serie per donne, vedevano l'avvenire tutto color di rosa.

Il loro viaggio in America era ai loro occhi una gita di piacere, un esilio temporaneo e delizioso che finiva al ritorno di esse in Francia con la loro sostanza quintuplicata.

Una mattina si destarono all'udir il grido sì caro ai passeggieri: Terra!... Terra!...

Poco dopo si slanciavano sul ponte per salutare la terra americana che doveva diventare per qualche anno la loro patria adottiva. Seguirono la direzione degli sguardi degli emigranti, e non videro dapprima che una linea azzurrognola che si confondeva con le nebbie del cielo; poi, a poco a poco, quella linea si innalzò al di sopra delle onde, e non andò guari che scorsero il grandioso spettacolo che presenta il porto di Nuova York.

Nel momento dello sbarco, il barone Wolker offrì successivamente la mano alle due sorelle e fece loro varcare il passatoio che metteva lo *steamer* in comunicazione con la riva, poi salì con esse in un magnifico landò sui cui sportelli leggevasi il nome dell'albergo d'Astor.

— E i nostri mariti? disse Eva.

— E i nostri bagagli? disse Marcellina!

— Non abbiate alcun timore, signore mie, rispose il banchiere; quei signori sono rimasti indietro per invigilare alla visita dei colli, che alcuni carri trasporteranno al nostro albergo.

Nel tragitto, la curiosità d'Eva e di Marcellina era ogni momento desta dalla vista di varii monumenti di cui esse ignoravano il nome ed il destino.

Wolker, da galante cicerone, spiegava loro tutto.

— Quella torre di marmo bianco che sorge dinanzi a voi, diceva loro, è la Torre dei segnali; di qui potete vedere la congiunzione dei due grandi fiumi che formano la ricchezza della città, l'Hudson e il fiume dell'Est. Più lungi, è la Borsa la cui costruzione è costata nove milioni, e, laggiù, è il campo di Barnum.

Se il carattere imponente dei monumenti e la magnificenza dei magazzini destavano lo stupore delle due donne, una cosa le faceva anche stupire di più, ed era il movimento e il frastuono che si faceva intorno a loro.

— E' molto bello, qui, e molto elegante, disse Eva esaminando la loro nuova abitazione.

— E' vero, soggiunse Marcellina, e non staremmo meglio al grand'Hotel di Parigi.

Due ore dopo, il visconte di Kraus ed il barone di Lavernay facevano il loro ingresso nel palazzo, con i loro numerosi colli usciti sani e salvi di mano alla dogana.

III.

[illegible]

La vita nell'albergo agli Stati Uniti presenta specialità nazionali in completa discrepanza con quello che accade da noi. In Europa la parola albergo significa semplicemente un alloggio più o meno comodo, ove il forestiero trova, con una camera, i suoi pasti ad una tavola comune o nell'appartamento che occupa. Agli Stati Uniti, l'albergo è una specie di falansterio nel quale molte famiglie della città fissano la loro dimora. Esse trovano in quegli immensi *caravanserragli* la casa senza avere le cure di un impianto. Il barone Wolker, conformandosi alle abitudini del paese, aveva preso in affitto un sontuoso appartamento nell'albergo d'Astor, con scuderia e rimessa per la sua carrozza e per i suoi cavalli. Nondimeno, Eva e Marcellina, assuefatte a vivere in un relativo ritiro, eransi presto stancate della loro nuova esistenza, e Kraus aveva preso in affitto per le due famiglie un grazioso casino sulle rive dell'Hudson.

Nulla di più delizioso di quella casa a due piani. Un giardino pieno di fiori e di piante rare precedeva la villa che aprivasi da un lato sul marciapiede e dall'altro, sul fiume che, in quel punto, aveva la larghezza di un braccio di mare. Dirimpetto, l'isola del governatore, dominata dal forte Colombo, emergeva come un verdeggiante cespuglio.

Ogni momento, scorgevansi dalle finestre le navi, i battelli a vapore e le barche da pesca che solcavano il canale.

Per un caso fortunato, la villa, ultimamente abitata da una famiglia francese, era comodamente ammobigliata, e le due sorelle ne avevano fatto in pochi giorni un vero paradiso terrestre. Quella abitazione era, sotto tutti i rapporti, un vero paradiso, perchè la felicità vi aveva messo stanza. I due cognati, dopo colazione, prendevano il tramway, che passava dinanzi la loro porta, e non tornavano che al cader della notte.

Maurizio di Lavernay, nella sua qualità di segretario della società, organizzava ed impiantava il numeroso personale dei suoi uffizi nello splendido palazzo che Wolker aveva fatto allestire a Broadway. — Kraus, andava a invigilare alla montatura delle nuove macchine, che erano state ordinate per l'utilizzazione del lago sotterraneo di petrolio. Ogni tanto, prendeva la strada del Grand-Ovest che lo conduceva al Pozzo Nero, il quale, dopo aver fatto la fortuna di sir John Moore, era chiamato a far quella della società che gli subentrava. Era stato deciso che la produzione degli olii minerali verrebbe aumentata in grandi proporzioni, e il giovane scienziato aveva, a tal'uopo, ordinato il traforo di nuovi pozzi in vicinanza all'antico. Dal canto suo, il barone Wolker aveva messo in esecuzione il suo magnifico progetto di pubblici annunzi.

Il *New York Herald* aveva successivamente pubblicato lunghi articoli nei quali trovavasi spiegata la colossale operazione di cui il ricco banchiere era ad un tempo il direttore ed il principale azionista. Dall'oggi al domani, Wolker era passato al grado di uomo celebre, da un capo all'altro dell'Unione, e veniva indicato sotto la pomposa denominazione di re dell'olio.

Di più, il suo ritratto era stato riprodotto nelle più accreditate riviste, e la sua fotografia ornava le vetrine di tutti i magazzini di stampe.

Infine, Barnum, lo stesso Barnum, era andato a pregarlo di dare nel suo museo una conferenza sulla importante questione degli olj minerali.

Allo scioglersi della seduta, lo portarono in trionfo all'albergo d'Astor. Il giorno dopo, era nominato pompiere onorario di Nuova York. Due giorni dopo, le azioni della compagnia, che erano state emesse a cento dollari, facevano venticinque dollari in premio. Da quel momento in poi, fu una vera febbre, un delirio universale. Tutti volevano il nuovo valore; vendevansi i consolidati per comprare le azioni della società generale degli olj minerali.

(Continua)

Don Prospero Colonna è oggi quello stesso uomo immutato che scriveva, proprio all'avv. Trompeo, che aveva invitato ad una riunione dei consiglieri liberali, indetta per organizzare contro l'eterno fantastico babau clericale, la seguente nobilissima ed esplicita lettera, che ci piace oggi di riprodurre:

Carissimo amico,

Roma, 7 gennaio 1898.

Dopo una breve assenza da Roma, trovò, al mio ritorno, due circolari chiedenti la mia adesione ad un gruppo liberale del Consiglio. La formula è un po' vaga, ma somiglia ad una specie di professione di fede, della quale non riconosco la necessità, nè la opportunità, dato il mio passato non dubbio per quanti mi conoscono. Fra le firme però veggo il suo nome, e, nutrendo per lei speciale amicizia, scrivo all'amico intero il mio pensiero.

Liberale monarchico, ho sempre avuto ed ho il culto profondo della mia patria unita e del mio Re, ai quali ho, fino da giovane, consacrata la vita.

Con quanti dividono come me siffatti sentimenti, sono felice di unirmi, ma non potrei ugualmente associarmi con chiunque da me si diparticse, sia clericale, repubblicano o radicale, rappresentanti tutti idee così diverse dalle mie, ed egualmente per me avversari politici.

Se è quindi un gruppo **monarchico liberale quello che si vuol formare, eccomi con, altrimenti non aderisco e nulla**, e preferisco conservare la mia libertà di coscienza e di voto.

Voglia aggradire, la prego, l'assicurazione della mia stima ed amicizia.

Prospero Colonna.

Evidente e sicuro è dunque il dissenso del sindaco, Colonna dall'*Unione* del «carissimo amico» Trompeo, all'indirizzo del quale Don Prospero Colonna dovrà ripetere il vecchio adagio «dagli amici mi guardi Iddio»!

E non meno sicuro sarà il dissenso di Gaspare Finali, il patriota dalla fede leale e immutata verso il Re e verso le istituzioni. Gaspare Finali non può prestare il suo nome, illustre e stimato, ad un'opera di coalizione con partiti avversi alle istituzioni e all'ordine sociale, ad un'opera, che, ove riuscisse, significherebbe il municipio di Roma capitale d'Italia nelle mani dei radicali, dei repubblicani e dei socialisti, come accade di quello di Milano. Perchè, parliamoci chiaro, i popolari che hanno altezzosamente dichiarato di voler fare da sè, porterebbero un nucleo di candidati; altri candidati popolari sarebbero portati, di concerto o no, dalla nuova *Unione democratica*, nata iersera sotto la presidenza di Maffeo Pantaleoni; altri popolari infine, anche questi di concerto o no, sarebbero portati dall'Unione liberale; tirate le somme, e, prendi voti di qua, strappa voti di là, i popolari filerebbero su in gran numero, e occorrendo in testa di lista, come accadde ad Ettore Ferrari nelle elezioni del '99.

Bisogna essere ciechi o in malafede per non vedere o non voler vedere l'evidenza di queste conseguenze. Fortunatamente, le velleità dell'*Unione liberale, non praevalebunt* e cadranno nel vuoto! Frattanto le dimissioni dei chiamati al non cercato onore del laticlavio dell'Unione cominciano a fioccare. Abbiamo già quella importantissima del presidente della Società dei Negozianti, che sparza via d'un colpo la fiaba fatta correre dagli Unionisti, che l'accordo fra *Unione* e Negozianti fosse già un fatto compiuto. *Ab uno disce omnes!* Ecco quel che l'egregio cav. Vassanta ci scrive:

Egregio signor Direttore,

Roma, 12 aprile.

Le sarei grato se volesse annunciare nel suo reputato periodico che con mia lettera odierna ho declinato l'ufficio di consigliere dell'Unione liberale per le elezioni amministrative, essendo stato nominato presidente del Comitato delle società commerciali e ritenendo che l'azione di questo verrebbe ad essere vincolata dalla partecipazione ad altri Comitati.

Ringraziandola la riverisco distintamente

dev.mo
G. Vassanta.

E per oggi basta!

Consiglio comunale. — Il sindaco *Colonna* apre la seduta alle ore 9,30; sono presenti 49 consiglieri. *Torlonia* raccomanda alla Giunta di cremarsi alle condizioni igieniche del quartiere di via Arenula e alla sua sistemazione edilizia. *Colonna* risponde che prenderà in considerazione le raccomandazioni del duca Torlonia. Fa però alcune riserve riguardo alla sistemazione edilizia anche perchè, come è noto, si sta studiando se non sia opportuno di impiantare ... la stazione della nuova direttissima Roma-Napoli. Si approvano quindi senza discussione varie proposte, fra cui quella per il concorso del Comune nel mantenimento della instituenda scuola maschile di commercio e quella della convenzione con la Banca d'Italia per l'appalto dei lavori per la sistemazione di via Nomentana. Si passa, infine, alla discussione del Regolamento del personale degli Uffici e dei servizi municipali di Roma. *Peruschetti* vorrebbe classificati i vigili sanitari fra gli impiegati speciali anzichè fra gli agenti del Comune. *Zaccari, Peruschetti, Carpegna, Tommasini* domandano la soppressione dell'art. 80 sui limiti di tempo per le promozioni ritenendolo eccessivo. *Sacchetti, relatore*, dà a tutti spiegazioni, dimostrando che è conforme alla legge. Così senza emendamenti si approvano i primi 30 articoli del regolamento. La seduta è tolta alla mezza dopo mezzanotte.

Note vaticane. — Ieri il Pontefice ha ricevuto le solite udienze di Curia.

— Presso il cardinale Ledochowski ieri sera fu tenuto consulto fra i medici curanti dott. Sa..., Pelagallo ed il prof. Marchiafava. Le condizioni dell'illustre porporato si mantengono stazionarie, ma sempre gravissime.

— Il Pontefice ha nominato consultori della S. Congregazione delle Indulgenze e S. Reliquie i mons. Antonio Di Lorenzo e Giuseppe Wilpert.

— Il 14 aprile giungeranno a Roma: il pellegrinaggio di Bergamo con a capo il vescovo, mons. Castelletti; il pellegrinaggio emiliano, che comprende anche le diocesi di Modena e Piacenza con a capo il cardinale Domenico Svampa; il pellegrinaggio romagnolo sotto la presidenza onoraria del cardinale Riboldi e promosso dal conte Grosoli.

— Il pellegrinaggio della regione del Cimino, cui si uniscono Viterbo ed Acquapendente, sarà in Roma il 21 aprile.

La salute del Papa. — Ieri nelle ore pomeridiane si sparse la voce di un grave deliquio avuto dal Papa, e le fantasie volarono, sul tardi, fino a concretarsi nella periodica notizia della morte! Naturalmente la notizia mise in moto tutti i *reporters* che in Vaticano, alla Questura centrale, al Commissariato di Borgo, nelle redazioni dei giornali cattolici, e presso le altre fonti capaci di essere bene informate, ne ricevettero categorica smentita.

Pare che la notizia abbia avuto origine in Borsa, dove, in seguito ai telegrammi della Borsa di Parigi, annunzianti la pace tra l'Inghilterra e il Transvaal, i corsi accennavano a rialzare rapidamente, e per provocare un contraccolpo, si sarebbe sparsa la notizia della morte del papa!

Note mondane. — Ieri a festeggiare l'onomastico della marchesa Leonia di Rudinì vi fu un concorso straordinario di eleganti signore e signori al bel Villino di via Gaeta. La gentile padrona di casa, esercitò con quella amabilità che la distingue il gradito dovere dell'ospitalità. Ricordiamo tra le molte intervenute le principesse: Motta, Bagnara, Colonna di Stigliano, Del Drago, Ginetti, e le duchesse Torlonia, Di Casalastra, Di Galliese; le contesse Sanni, contessa Barbavara, contessa Marignoli, contessa Santucci, contessa Fratichi, contessa di S. Marzano baronessa Huffer, contessa Horiz, contessa Prinetti D'Adda, la signora Branca le ambasciatrici d'Austria, di Francia, di Persia e di Germania, la contessa Canevaro, marchesa Berardi, contessa Gianotti, marchesa Cappelli, baronessa Cantoni, contessa Villafalletto, contessa Dragonetti, madame Ravenditr, contessa Lazzari, contessa Sgambati, madame Moreno, contessa Orlando, baronessa de Bildt, baronessa Borsarelli, contessa di Brazzà, marchesa Passera, contessa Caprara, marchesa Capranica, madame Vasconcellos, contessa Antonelli, baronessa Rubin, donna Clarice Frascara, contessa Frascara, contessa Della Somaglia, madame Congiungiatti, contessa Giorgi-Menotti, marchesa Chigi, contessa Gris, contessa Della Torre, contessa Polidori, baronessa Blanc, madame Cottrau, signora Iacini, madame De Luca, marchesa Gonzaga, madame Horviz, contessa Andraghi, madame Story, contessa Robilant, marchesa Campanari, miss Grand, contessa Pozzo di Borgo, madame La Roche, e molte altre, e le gentili *signorine*: Mora, Caprara, De Luca, Malcontran, Guglielmi, Story, Spinola, Campanari, D'Amis, Cotta, Macchi, Gianotti, ecc.

Tra i signori S. E. cav. Barrère ambasciatore di Francia, il ministro d'Argentina Moreno, il il comm. conte Canevaro, il duca delle Peschie, il tenente Casamario, il marchese G. Maurigi, il marchese Ferrero di Ventimiglia, il marchese Spinola, il principe Caracciolo di Stella, il conte di Robilant, il colonnello Incisa, il conte Agostino Pisella e figlio, M.rs Cavendish, il conte Terni, il conte Suarez, il duca Mazzanti, il duca di San Martino ecc. Cordiali e infiniti gli auguri, bellissimi i fiori offerti dagli amici e dalle amiche della amabile signora.

La Camera di commercio nella sua adunanza di ieri, preso atto di alcune comunicazioni della presidenza, ha adottato a voti unanimi un ordine del giorno relativo alla Scuola di commercio, con cui preso atto delle esplicite dichiarazioni del Governo, stabilisce senza riserva il suo contributo a favore della predetta Scuola di commercio nella somma di lire 15 mila annue e continuative. Ha emesso poi parere per modificazioni alle tariffe daziarie di Castel Gandolfo, Faleria e Serrone e sulla cauzione per l'esercizio di una agenzia di prestiti in Anagni; ha deliberato contributi in favore della Camera di commercio ed arte nel Belgio, dell'Osservatorio governativo di apicultura in Roma, della Scuola professionale Margherita di Savoia, della Scuola serale di commercio in Roma, della Scuola serale di disegno in Velletri, dell'Associazione degli acquarellisti in Roma, dell'Esposizione di arte e di lavori femminili di Roma. In seguito ad analoga proposta del consigliere Caretti ha stabilito di affidare all'Unione delle Camere di commercio il voto per una riduzione della vigente tariffa postale sull'esazione di titoli per conto di terzi; ha da ultimo affidato ai consiglieri Caretti e Manzini Fiamenso di presentare una memoria intorno al trattamento doganale degli alcools e del petrolio a scopo industriali.

In Arcadia. — Conferenze della settimana prossima alle 7 1/2 pom.: Lunedì, A. Bartolini, Comm. della Div. Com. (Inf. XXII); martedì, prof cav G Tuccimei, Zoologia; mercoledì, P. Celantoni, Estetica; giovedì, Commemorazione del B. Card G. Tomasi, Arcade. Messa in S. Martino ai Monti, ove se ne venera la salma, ore 8 antimeridiane Conferenza in Arcadia di mons. Luigi Lazzareschi arciv di Cesarea, ore 7 1/4; venerdì, mons. E Salvadori, Letteratura italiana, sabato, prof. Tuccimei, Zoologia.

Conferenza. — Domani, alle 4 pom. nella sala in via Palombella n. 4, il prof Francesco Sabatini tratterà delle «Torri dei Capocci in Roma».

Il banchetto dei Canavesani e Valdostani. — Anche quest'anno, come già l'altro anno, i Canavesani e Valdostani residenti in Roma terranno il loro tradizionale banchetto (XXIV della serie) il 21 aprile, Natale di Roma, anzichè il 14 marzo. Il banchetto avrà luogo al Restaurant delle Venete alle 19 di lunedì 21 aprile. I Canavesani e Valdostani che intendano parteciparvi potranno procurarsi i biglietti presso i componenti la Commissione ordinatrice presso la liquoreria dei fratelli Caretti (Via Nazionale 4 e 17; Corso Agonale, 85; piazza Vittorio Emanuele 147; Corso Vittorio Emanuele, 227).

Rissa. — La notte scorsa i ... Enrico Cornì e Giulio Colombi, che erano da poco usciti dal caffè ... al Corso Umberto I, in compagnia delle loro amanti, vennero a diverbio tra loro per alcune parole male interpretate. Dalle parole passati ai fatti, il Cornì riceveva dall'avversario un colpo di coltello al ventre. Trasportato a S. Giacomo, quei sanitari si riservarono il giudizio.

Arresto. — Ieri sera all'Orto Botanico le guardie hanno arrestato un individuo miseramente vestito, che portava un involto contenente vari pezzi di pane. Accompagnato in questura fu trovato in possesso di vari portafogli e portamonete, di una tessera del pellegrinaggio ferrarese, di una lettera in inglese e di L. 3,882,00 in monete d'oro, d'argento e di rame. Disse essere certo Giuseppe Formichelli, di anni 51, da Fratta Polesine, ed il denaro appartenergli quale frutto dei suoi risparmi; è stato trattenuto in arresto.

Tentativo di furto. — Stanotte ignoti ladri, mediante scasso, penetrarono nella pizzicheria di Toccarelli Luigi in via Vascellari 46. Destatosi però al rumore il garzone, certo Diotallevi Antonio, di anni 23, che dormiva al piano soprastante, e sollevato un tavolo che chiude un piccolo abbaino nel mezzo del pavimento esplose in direzione di uno dei ladri, che s'accingeva a sforzare il tiretto del banco, un colpo di rivoltella. Tosto i malviventi si diedero alla fuga. Alle grida del Diotallevi si svegliò il Toccarelli che aperta poco discosto e fattosi alla finestra esplose in aria tre colpi di fucile. Alle detonazioni accorsero gli agenti ma i ladri avevano già preso il largo ed ancora non è stato possibile rintracciarli.

Ancora del delitto fuori P. Maggiore. — Essendo sorto il dubbio che l'autore dell'omicidio del compianto Volpini avesse mutate le generalità affermando chiamarsi Cruciata Gaspare di Marsano, nato nel 1878 a Castellammare del Golfo, si è potuto stabilire che egli si chiama Cruciata Mariano di Gaspare ed è colpito da mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Trapani come responsabile dell'assassinio del proprio zio Genna Domenico, commesso il 17 settembre 1900 a Trapani.

INFORMAZIONI

Il viaggio della Regina Madre.

Il *Marco Polo* recante a bordo la Regina Margherita, doveva ancorarsi sulla baia d'Ischia presso lo storico castello, ma, a causa del mare grosso e del pessimo tempo, non essendo la baia d'Ischia un porto di sicuro ancoraggio, il *Marco Polo* ha fatto di nuovo rotta per Gaeta nel cui porto si è ancorato ed ha pernottato. Stamane il *Marco Polo* uscito dal golfo di Gaeta ha dovuto tornare indietro essendo il mare agitatissimo. Così ci telegrafano da Napoli alle 11 di stamane.

Più tardi riceviamo da Messina, ore 15: Il *Marco Polo* con a bordo S. M. la Regina Madre ha transitato lo stretto da Nord a Sud.

Il Duca d'Aosta.

Api ci telegrafa da Torino 12, ore 15. Il duca d'Aosta diresse al sindaco Casana una nobilissima lettera, ringraziandolo degli omaggi fattigli dalla cittadinanza torinese, in occasione del comando da lui assunto di questa divisione. Accompagnato dal colonnello Ricci, e da altri ufficiali, oggi il duca d'Aosta si è recato a visitare l'ospedale militare. Si è fermato ad ogni letto, e per ciascun infermo ha avuto parole di affettuoso incoraggiamento. La visita ha sollevato moralmente i sofferenti, che sono stati felici dell'interessamento che di loro ha preso l'augusto visitatore.

Il principe ereditario d'Austria.

Il *Secolo* ha da Vienna, 11, che in quei circoli politici si assicura che, avendo Buelow, riferito a Goluchowski esistere nei circoli ufficiali italiani del malcontento, per essere l'arciduca ereditario passato per Roma senza fermarvisi, venne deciso che lo stesso arciduca ereditario si recherà fra breve a Roma per visitare i reali d'Italia.

Il generale Ponza.

Si torna a mettere in giro la voce che il generale Ponza possa essere chiamato a coprire la carica di primo aiutante di campo del Re. Per tal guisa lo si toglierebbe dalla posizione ibrida e anormale in cui si trova come Ministro della Guerra, resa ancora più insostenibile dopo l'infelicissima intervista avuta col corrispondente cuneense della *Gazzetta del Popolo*. Ma anche la notizia di questo salvataggio e di questo rifugio d'asilo dato al generale Ponza al Quirinale merita conferma.

Sempre Tripoli!

Telegrafano da Parigi, 12, che l'officioso *Petit Parisien* pubblica un lungo articolo sulla Tripolitania e dice che la parte abitabile è quasi vasta quanto l'Italia. Dopo aver fatta la storia del paese, ricorda che anticamente una parte era molto fertile e civilizzata, ma che la Turchia la rovinò. L'Italia da lungo tempo ha messo gli occhi sulla Tripolitania e si preparò per occuparla. Canevaro e Prinetti fecero a questo proposito delle pratiche coll'Inghilterra e colla Francia per avere le mani libere. Attualmente l'impresa dell'annessione non è favorevolmente accolta nella penisola, ma il problema non richiede una urgente soluzione. La Francia dal canto suo avrà sempre tempo reclamando il paese di Ghat e di Ghadames ad assicurarsi le guarentigie necessarie.

Il rinnovamento della Triplice.

Telegrafano da Vienna, 12. La *Neue Freie Presse* commentando la visita di Buelow dice che il rinnovamento della Triplice è assolutamente sicuro. Il corrispondente viennese delle *Muenchener Nachrichten*, notoriamente ufficiosissimo, scrive che mentre la Germania e l'Italia si sono già accordate perfettamente circa il rinnovamento dei trattati fra l'Austria e l'Italia, esistono difficoltà circa i Balcani, il Mediterraneo e la questione dei vini.

La tassa sul sale.

Il progetto per la riduzione della tassa sul sale, se non sarà abbandonato completamente, come lo stesso ministro del tesoro vorrebbe, verrà presentato in autunno, ritenendosi opportuno di non proporre una così grave riforma prima di aver provveduto ai bisogni più urgenti, e alle bache che nel bilancio si sono fatte e si faranno pei ferrovieri richiamati sotto le armi e altre allegrie della politica giolittiana!

Il II Congresso agricolo.

Il nostro *Fakiro* ci scrive da Modena, 10: Oggi, presso la sede del Comizio agrario, ha avuto luogo la seduta preparatoria del II Congresso dei proprietari-agricoltori. Erano presenti: professore Barberi, pel Comizio agrario di Ravenna; dott. Bertoni, id. di Ferrara; Brusai, agricoltore, pel Comizio agrario di Modena; Casalini commendatore Giovanni Battista di Rovigo; Certani cav. A. di Bologna; Magnanini, agric., pel Comizio agrario di Mirandola; Miari conte De Camani, id. di Padova; Oliva dottor Pietro, id. di Rovigo; Riva cav. G., id. di Piacenza; commendatore Vigoni, id. di Milano, Sacerdoti cavaliere Carlo, presidente del Comizio agrario di Modena; Marozzi cav. A., relatore del I Congresso tenuto a Ferrara; dottor Pasini, segretario. Moltissime adesioni. Si è preparato e discusso il progetto di statuto della Federazione nazionale delle associazioni dei proprietari agricoltori, che verrà presentato nel prossimo Congresso che si terrà in Modena il giorno 27 aprile, e che si prevede numerosissimo per l'importanza degli argomenti che dovranno trattarsi.

Per il cuique suum!

Ricevo e pubblico

Ill.mo signor direttore del *Fanfulla*.

Milano, 11 aprile 1902.

Nell'*Azione Cattolica* di Reggio Emilia del 15 marzo, si legge un articolo relativo agli *Economati Generali*, intitolato «*Dove vanno a finire i denari dei preti*», attribuito con nome e cognome a me, e indicato come edito dal *Fanfulla*. Ho fatto ricerca in molti numeri del suo spettabile giornale senza trovare quell'articolo, col che non so se anche il *Fanfulla* (ciò che non credo) l'assegni a me. Ad ogni modo Le sarò grato se vorrà pubblicare questa mia breve, intesa a stabilire che io non ne sono affatto l'autore.

Mi creda, con distinta stima,

Dev.mo suo
Corrado Ricci.

Il *Fanfulla* — che del resto non s'è occupato più da parecchi mesi (visto, che anche per questo era un pestar l'acqua nel mortaio...) delle polemiche sul denaro destinato negli Economati ai preti poveri, e malamente stornato per usi più che profani, gabinettisti, giornalistici, elettorali ecc. — non s'è mai sognato di attribuire all'egregio direttore della Pinacoteca di Brera la paternità di articoli comparsi nel giornale, e non sappiamo dove il periodico cattolico emiliano abbia pescata una simile panzana. La dichiarazione, data la correttezza abituale del *Fanfulla*, è, oltrechè tardiva, superflua; tuttavia, per un riguardo personale a Corrado Ricci, ci siamo affrettati a darle posto.

A Palazzo Braschi.

Il ministro Giolitti ha fatto ritorno da Torino, giungendo stamane alle 10.10, ricevuto alla stazione dall'on. Ronchetti, dal suo capo di gabinetto e da amici.

— Si andrà gradatamente riducendo il numero dei relegati al domicilio coatto.

L'agitazione in Calabria.

Rapporti giunti al ministero dell'interno, avvertono che l'agitazione in Calabria invece di cessare, va prendendo maggior vigore. Domenica si terrà a Catanzaro un gran comizio a cui interverranno tutte le rappresentanze politiche ed amministrative della regione.

La legge sul casellario.

La Corte dei conti non ha ammesso alla registrazione il decreto che approva le disposizioni per l'attuazione della legge di riforma del casellario giudiziale, perchè ha ritenuto che con queste disposizioni si veniva ad istituire un nuovo casellario centrale per tutto il Regno non previsto dalla legge del 1865 nè dalla recente legge di riforma. Altra ragione della ricusata registrazione sarebbe la data segnata con le accennate disposizioni, per la entrata in vigore della nuova legge, mentre a senso delle disposizioni preliminari del Codice civile, essa dove avere esecuzione 15 giorni dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Alla Minerva.

Oggi alle 16 si è adunata la Commissione composta dei professori Gradenigo, Carle, Gallozzi, Cozzi, Durante per discutere sulla promozione del prof Masser alla cattedra di Laringoiatria nella regia Università di Napoli.

— A comporre la Commissione amministrativa del regio Istituto Froebeliano «Vittorio Emanuele II», in Napoli sono chiamati per un triennio i professori Armanni, presidente Nassi e Garamica consiglieri.

— Sono approvate le nomine a soci ordinari della Deputazione di storia patria per la Toscana dei signori Pietro Santini e Alessio Giorgetti, sono approvate le nomine del senatore Villari a presidente; del prof Del Lungo a vice presidente e del prof Del Vecchio a segretario, e del cav. Cherardi a economo della deputazione suddetta.

Ministero dei lavori pubblici.

Il ministro dei lavori pubblici presenterà al Parlamento quanto prima un disegno di legge per le opere idrauliche di 3. e 4. categoria.

Notizie militari.

Il Bollettino della guerra reca, fra le altre, le disposizioni seguenti: Testa, tenente colonnello 11° fanteria, collocato in aspettativa, per sospensione dall'impiego; Chiusi, colonnello distretto Milano, trasferito Como; Marini, tenente colonnello distretto Savona, trasferito Genova; Mazzalorso, colonnello distretto Lucca, trasferito a Nola. Bonola, tenente colonnello, id. Genova, id. Voghera. Finardi, id. Lodi, id. Bergamo; Carbone, id. Reggio Emilia, id. Genova.

Nella conservatoria di Napoli.

Il bollettino ufficiale, uscito ieri, reca, fra le altre disposizioni, il trasloco del conservatore delle ipoteche, comm. Taranto, da Napoli a Lecce, e la messa a concorso della conservatoria delle ipoteche di Napoli, richiedente una cauzione di lire 58.000.

Per Candia.

Si ha da Candia che l'idea del protettorato italiano sull'isola, che dovrebbe sostituire il protettorato collettivo delle potenze, acquista molto favore tra le popolazioni, che da quel protettorato si ripromettterebbero qualche vantaggio. Quanto all'annessione di Candia alla Grecia, essa ha meno fautori di quanto comunemente si creda. Le condizioni economiche dell'isola vanno rapidamente migliorando, mentre quelle della Grecia sono disastrose, e ciò fa diminuire sempre più il numero degli annessionisti.

Università commerciale.

Abbiamo sott'occhi lo statuto ed il programma dell'*Università commerciale* che Ferdinando Bocconi, il grande industriale lombardo, ad onorare la memoria del figlio diletto Luigi, smarritosi nell'infausta giornata di Adua, fa sorgere con alti intenti a Milano. L'assegno di fondazione stabilito prima in lire 200 mila e poi in 400 mila lire, è stato dallo stesso donatore portato ad un milione. E questo per dare all'Istituto sede propria ed autonoma ed ordinamento e grado veramente universitario, in conformità del programma consigliato dal dottor Leopoldo Sabbatini.

Ancora i tumulti nel Belgio.

Bruxelles, 12. — Come nei giorni precedenti sono state prese oggi severissime misure per la repressione di eventuali disordini. Lo sciopero continua ad estendersi nel bacino del Centro. Negli altri bacini gli operai, secondo l'ordine dei capi socialisti, si metteranno in isciopero soltanto lunedì.

Il gesuita Colleoni.

Vienna, 11. — La *Politische Corr...* annunzia che il Governo austriaco ha intenzione di espellere il gesuita Colleoni.

Estrazione del R. Lotto.

(12 aprile 1902)

BARI	7	25	42	37	12
FIRENZE	63	29	88	38	25
MILANO	20	74	30	58	48
NAPOLI	43	14	84	45	[illegible]
PALERMO	69	72	82	86	[illegible]
ROMA	9	14	40	29	[illegible]
TORINO	16	23	17	[illegible]	[illegible]
VENEZIA	41	70	[illegible]	44	[illegible]

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 12 aprile, ore 15.

Borsa sempre incerta sulle incerte notizie della pace anglo-boera. Rendita 102,92 1/2. Istituto Fondiario 502; Commerciale 6..; Credito italiano 491; Banco Roma 121 3/4; Marcia 1241. Gas 965; Omnibus 291 1/2; Condotte 275; Molini 70 1/2, Metallurgiche 125, Ferriere 88; Forni elettrici 84. Montecatini 135, Risanamento 13, Valsacco 130; Immobiliare 187 1/2; Generale 36; Carburo 650, Prodotti chimici 95.

Dalle altre piazze: Banca Italia 871, Meridionali 660, Mediterranee 462; Acciaierie 1550. Venete 73 1/2; Navigazione 421.

Parigi chiude. Italiano 100,75; Spagnuolo 78,82, Portoghese 28,90; Meridionali 647.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 14 aprile, a lire 102,28; quello che applicasi ... dogane nella settimana dal 14 a tutto il 20 ... per i daziati non superiori a lire 100 ... in biglietti, è fissato in lire 102,30.

GIUSEPPE COVANI, *gerente responsabile*

Stabilimenti tipografici L. Cardi, ... della Società e Opera tipografi Industria e Lavoro ... via della Coppella 35 e Orpasio S. Marchese

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Tosse — Catarro — Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco pulmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Tubercolosi — Bronco-alveolite — Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia — Goccetta — Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide — Sifilide — Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete — Diabete — Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Stomaco — Intestini — Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24, per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta — Reumi — Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Calvizie — Canizie — Alopecia

La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia — Esaurimento — Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16 A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Acetulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

SORDITA' **e mali d'orecchio** si guariscono usando il linimento acustico **udilina** del dottor **W. T. Adair**. Boccetta L. **1,75** (franco L. **2**). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depileno, Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave.** Flacone con istruzione L. **3** (franco L. **3,30**).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale**, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. **2,50** (franco L. **3,10**).

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. **3** (franco L. **3,60**).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dott. **Clarcke**. Scatola L. **1** (franca L. **1,20**). Gratis opuscolo **Stitichezza.**

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dottor Grendwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opuscolo spiegativo. L. **4,50** la scatola (L. **4,75** franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **Corallina**. Flacone con istruzione L. **1** (franco L. **1,30**).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia L. **3,50** (franco L. **4,20**).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione Cent. **50** franco cent. **65**)

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M.S.S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano — Via S. Calocero, 25 — Milano

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Una vera collana di Perle
lunga 100-120 cm., soltanto perle grosse, diametro 7-10 mm., qualità media, cercasi acquistare d'occasione a pronta cassa. Si garantisce la maggior discretezza. Offerte precise al Hofjuwelier (Gioielliere di Corte) Paul Telge Berlin C. 19.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 10	—	16 50	19 25	23 55
Pisa	8 15	8 30	13 20	21 —	21 30	—
Torino	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Milano	8 15	8,30	14 50	21 —	21 30	—
Grosseto	—	—	14 50	—		—
Foligno-Ancona	6 10	12 —	11,40	18,5	22 30	—
Firenze-Milano	9 30	9 40	14 30	23 10	—	—
Tivoli-Avezzano	7 15	9 —	9,5	11 55	16 55	—
Civitavecchia	5 25	—	—	—	17 5	—
Frascati	6 25	9 50	12 5	15 5	—	18 20
Marino-Albano	7 18	9 45	12 20	17 —	—	—
Anzio-Nett. v.A	—	9 45	—	17 —	—	—
Anzio-Nett. v.C	6 45	16 2	—	—	—	—
Velletri	—	11 30	—	18 2	—	—
Terracina	6 45	—	16 5	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	6 44	10 —	17 23	—	—	—
Fiumicino	5 —	8 30	17 5	—	—	—
Mandela-Sub.	9 —	16 55	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 55	12 35	14 10	18 20	20 38
Pisa	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 43
Torino	7 —	9 30	10 10	16 30	22 2[illegible]	23 43
Milano	7 —	9 30	10 1[illegible]	16 35	—	23 43
Grosseto	8 57	—				—
Ancona-Foligno	7 15	11 40	14 50	21 45	22 20	23 43
Milano-Firenze	6 40	13 10	19 20	23 2		—
Avezz.-Tivoli	9 —	17 35	19 3	22 15	—	—
Civitavecchia	—	—		18 30		—
Frascati	7 35	9 14	13 45	16 46	19 10	—
Albano-Marino	7 50	9 35	14 30	19 —	—	—
Nett.-Anzio v.A	—	—	14 30	—	—	—
Nett. Anzio v.C	6 30	19 44	—	—	—	—
Velletri	6 30		—	15 27	—	—
Terracina	—	9 50	—	19 44	—	—
Viterbo-Ronciglione	9 22	16 37	20 05	—	—	—
Fiumicino	8 57	16 50	—	—	—	—
Sabiaco-Mandela	9 —	19 10	—		—	—

Il miglior mezzo per la pubblicità è di rivolgersi al FANFULLA in Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2°.

BICICLETTE "BIANCHI"

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

POLVERI VICHY ALBERANI

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO A ROMA

Specialità dell' Antica Farmacia detta dei Casali di G. Alberani - Via Castiglione, num. 11 - Bologna

Come accade di tutte le specialità medicinali che l'uso riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di cartone cuoio color rosa, verde e bianco perla, legate con cordoncino di cotone e suggellate con punzone piombo, che ogni scatola contiene dieci Polveri Vichy per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente **Acqua di Vichy** e, infine ogni scatola porta la marca di fabbrica. Chiedere soltanto le **Polveri Vichy Alberani** se volete bere un'eccellente **Acqua Vichy artificiale**. Lire 0,60 al pacchetto. Inviando cartolina-vaglia di Lire 0,75 si spedisce un pacco, Lire 1,50 due pacchi franco. — Si vendono in tutte le principali farmacie ed in Milano presso le farmacie della Cooperativa Farmaceutica, Valcamonica Introzzi, e Spreafico (Solferino, 20).

Rappresentante per Roma e Provincia: **L. Barbieri, Via Nomentana, 75, Roma** — Deposito nelle farmacie: Peretti Costantino, via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti e Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, Corso Umberto I; Scelba Carlo, piazza S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, piazza S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, piazza Madama; Scelba Costantino, Stradone S. Francesco a Ripa.

IL MEDICO
di S. M. il Re d'Italia

. . . . . Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE
a base di Fosforo – Ferro – Chinina – Calce – Coca – Stricnina
Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: ***Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista***
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio
Superiore di Sanità del Regno

. . . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. Ecc.za Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno **sono guarito** da una **neurastenia** che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, **persino su persone della mia famiglia**, posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
Dirett. dell'Ospedale della Pace Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai depressa in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun *altro mezzo curativo* aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavour e Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. . . . , per posta L. **3,80**; 4 bott. per posta L. **12.** — Bottiglia monstre, per posta L. **13**, anticipato. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino !!!

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab. ANNO 15 SEM. 8 TRIM. 4,50

Stati dell'Unione postale 33 17 9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Martedì, 15 Aprile 1902.

Roma 14 Aprile 1902

ANCORA CALCAGNO

Mentre a Milano ferveva la lotta, e la più fiera discordia si accendeva fra repubblicani e socialisti addomesticati, a proposito della candidatura Calcagno, il Governo montava una sorprendente macchinetta, regalando all'Italia, attonita, una specie di scatola di Norimberga applicata al domicilio coatto. Il Calcagno veniva, come si è detto, traslocato da Ventotene ad una dolce stazione climatica come quella di S. Anastasia, presso Napoli, dove, che io mi sappia, non esiste una colonia di coatti. Da che era stato determinato questo provvedimento, col quale si concedeva al Calcagno una liberazione condizionale, da tramutarsi quanto prima in libertà definitiva? Nessuno se n'è saputo dare perfetto conto. La liberazione condizionale, che il Governo aveva fatto già sapere of[fici]osamente sarebbe stata senz'altro accordata, richiedeva per legge o per regolamento, una domanda da parte dell'interessato; e il Calcagno, nella sua fierezza di anarchico convinto e intransigente, si era rifiutato a farla. Egli, dunque, che pure in forza d'una legge era stato destinato a domicilio coatto, non volle fare allo Stato ed al Governo italiano l'onore d'una supplica o d'una petizione; non volle mostrarsi debole, e preferì restare a Ventotene. Di fronte a un contegno come questo, nessuno, e tanto meno il Governo, custode naturale delle leggi, avrebbe potuto e dovuto far l'opposto di quello che il Calcagno stesso dichiarava di volere; ma ciò non era compatibile col Ministero dell'anarchia, e l'anarchico Calcagno ebbe ragione delle leggi, e fu liberato di fatto, senza neppure il fastidio di sottoscrivere una domanda. Milano accennava ad eleggerlo deputato: e agli ordini che vengono di là non si resiste. Milano? No; ma i repubblicani e i socialisti del V collegio, a cui, per l'impero di palazzo Marino, tengono bordone i democratici e i radicali, capitanati dai due regi commendatori e senatori, nonchè fedeli amici ed alleati del Ministero, gli onorevoli Mussi e Rossi

Ad ogni modo il fatto resta: e il Ministero, in vista solo d'una candidatura anarchica con probabilità di riuscita, s'è ritenuto autorizzato a sopprimere di fatto la legge di P. S. e questo è un torto grave, qualunque ne possano essere il fine e le conseguenze. Era già una degenerazione dei nostri istituti politici, giuridici e parlamentari quel sistema, non recente, di fare grazie, dopo che qualche collegio elettorale mandava al Parlamento i detenuti delle patrie galere, anche per reati comuni, come il Cipriani e il Fusani; ma il caso del Calcagno ha superato tutti gli altri congeneri ed ha reso ancor più evidente, con l'arbitrio, la debolezza e la demoralizzazione dei poteri dirigenti. Poichè in quest'ultimo caso, oltrechè mancava ancora l'elezione — e nessuno era in grado di prevedere fino a qual punto il buon senso o il pudore degli elettori milanesi del V collegio avrebbe reagito contro la candidatura di un correligionario di Bresci e di Lucheni — si era di fronte al superbo rifiuto dello stesso Calcagno, e lungi dall'esercizio d'una prerogativa reale, adottata nei casi precedenti, s'è fatto ricorso ad un espediente, non consentito al Governo da alcuna legge, anzi tassativamente vietato.

Si è detto che, liberando implicitamente il Calcagno, si veniva a togliere alla sua candidatura quell'aureola di martirio, od almeno quel pretesto di pietà, da cui pareva determinata quella strana candidatura. Ma, a parte il risultato negativo ottenuto con siffatta misura presso gente che della pietà si serviva appunto come arma di lotta politica sovversiva, non era, e non poteva essere, questa la portata dell'inverosimile atto ministeriale. E per intendere bene di che cosa si tratti, si deve cominciar dal domandare che cosa abbia fatto a Milano nei giorni colà rimasto l'araldo e sottosegretario di Stato alla giustizia on. Talamo.

Nè basta. Eliminare comunque dal V collegio la candidatura di Pietro Calcagno equivaleva a rendere un segnalato servizio a Filippo Turati ed agli amici suoi, deliberati a votare per l'anarchico non per altra ragione che pel fatto del tiro birbone loro giocato dai repubblicani, tiro che minacciava di far perdere ad essi, con la resistenza, ogni popolarità fra le teste riscaldate del collegio. Ora Turati aveva reso a sua volta importantissimi servigi al Ministero; era dunque naturale data l'intimità dei rapporti tra Governo e Turati e i socialisti, che il Gabinetto si sdebitasse verso di loro nel miglior modo che potesse. E siccome vi erano circa dieci o dodici giorni di tempo, prima che i Comizi si tenessero, si poteva, più che sperare, contare su d'un colpo di scena, o su d'un qualunque conseguente *revirement*. Quindi Talamo a Milano; probabile intesa dell'araldo ministeriale con i capi radicali ambrosiani; dolcezze rinnovate con i turatiani; liberazione più o meno condizionale di Calcagno; e via via qualunque altra cosa purchè il campo rimanesse libero all'amico Turati, e il candidato monarchico rimanesse isolato con gli scarsi elementi conservatori; ecco la spiegazione del fenomeno, ecco il fine che si è proposto raggiungere il Ministero Giolitti Zanardelli.

Sicchè ancora una volta rimane provato questo: che il Governo del Re è posto a servizio degli elementi sovversivi del paese, siano repubblicani, siano socialisti od anche anarchici, poichè, tra Pietro Calcagno e l'avv. Moiana, il Governo non avrebbe esitato un istante ed avrebbe preferito l'anarchico.

D'altra parte la situazione di Milano — lo scrive anche il *Secolo* — è tale che una scissura fra i partiti popolari potrebbe compromettere le sorti dell'attuale amministrazione municipale: le elezioni parziali per i Consiglieri del Comune sono vicine e dalla discordia dei popolari potrebbero cavar profitto i partiti dell'ordine. Lo stesso De Andreis, nel comizio di ieri, ha sentito il bisogno di dire che non è inconciliabile il dissidio fra repubblicani e socialisti. Ebbene che cosa fa il Ministero? Anzichè lasciare che la discordia produca tutti i suoi frutti nel campo sovversivo, s'affretta a correre al riparo e ad aiutare gli sforzi del *Secolo*, dei Mussi, dei Turati, e degli altri capi dei partiti avanzati per cui la compagine sovversiva non sia nè spezzata, nè menomata, perchè i monarchici di Milano non rialzino più il capo. E son questi i frutti dell'opera governativa, sono queste le conseguenze dei mostruosi accordi che tengono il Ministero asservito alle fazioni antecostituzionali. Milano rappresenta il sintomo più eloquente di questo deplorevolissimo stato di cose.

OMEGA.

La guerra anglo-boera.

Londra, 13. — Vi fu iersera, alle 11, una riunione di ministri presso il ministro delle colonie Chamberlain. Erano presenti il Lord presidente del Consiglio, duca di Devonshire, il ministro delle colonie Chamberlain, il ministro della guerra Brodrick ed il Cancelliere dello Scacchiere, Hicks Beach. Si dice che la riunione sia stata provocata da una comunicazione pervenuta dal generale Lord Kitchener. Durante tutta la giornata d'oggi v'è stata grande animazione nei corridoi del *Colonial Office*. Fu notato lo scambio frequente di messaggi fra i vari ministeri. Un comunicato ufficiale di Corte reca che il ministro delle colonie Chamberlain è stato ricevuto oggi dal Re.

La rivoluzione nel Belgio.

Bruxelles, 13. — Alcuni operai trovarono sulla soglia della porta di casa del colonnello dei cacciatori, Anstach, tre tubi riuniti con tre miccie, di cui una bruciata. E' stata aperta un'inchiesta. Notizie da La Louvière segnalano calma completa. Si ha da Charleroi che, nella notte scorsa, vi fu un'esplosione di dinamite nei locali del Circolo cattolico. I danni sono considerevoli. Un palo telegrafico venne tagliato e posto attraverso il binario della ferrovia. Però non avvenne alcun incidente. Numerosi colpi di rivoltella furono tirati nella scorsa notte contro alcune case nei dintorni di Charleroi. Molti vetri andarono in frantumi.

I delegati dei Sindacati di Bruxelles, riunitisi stamane alla Casa del Popolo, decisero all'unanimità lo sciopero generale. I deputati socialisti deliberarono di chiudere ogni sera la Casa del Popolo alle ore 7 e di trasformare l'agitazione della notte, sostituendola con dimostrazioni del giorno.

Charleroi, 13. — Un corteo di tremila liberali fece nel pomeriggio una dimostrazione, in favore del suffragio universale. I socialisti in numero di 20 000 fanno un analoga dimostrazione. Finora nessun incidente.

Bruxelles, 14. — Un grave incidente ebbe luogo iersera, verso le ore 11, presso il nuovo palazzo dei Telefoni. Una trentina d'individui, avendo ingiuriato i gendarmi, furono da questi inseguiti nella via Leabeau, ove incontrarono un cordone di truppa. Nel conflitto che ne nacque, i dimostranti rimasero assai malconci. Dieci di essi furono arrestati e perquisiti, ma non furono trovati in possesso di alcun'arma. Sono segnalati vari incidenti avvenuti dopo le ore 11 pom. Un passante ricevette un colpo di bajonetta alla schiena. La sua ferita è mortale. Nella via Haute un individuo lanciò da una finestra un vaso di fiori contro i gendarmi, i quali lo arrestarono. In varie località vennero operati arresti. La calma fu infine ristabilita

Sarafoff è vivo!

Bucarest, 13. — Il corrispondente da Belgrado dell'*Independance roumaine* viene a sapere da fonte ufficiale che Boris Sarafoff si trova presentemente a Ginevra per trattare con quel Comitato rivoluzionario armeno circa un'azione comune nella Turchia. La direzione delle bande armate che invasero la Macedonia, che vi entreranno o che preparano invasioni nella Turchia è affidata, durante la assenza di Sarafoff, ad un ex ufficiale bulgaro di nome Derceff.

Intorno all'alleanza franco-russa.

Pietroburgo, 13 — Il *Journal de Saint-Petersbourg* respinge i rimproveri rivolti da alcuni giornali francesi alla Russia che questa approfitti dell'amicizia della Francia per sfruttare sistematicamente i capitalisti francesi. Dice che l'inaudito successo dell'ultimo prestito russo ha pienamente dimostrato che l'amicizia tra la Russia e la Francia consente alla Russia di mantenere eccellenti relazioni colle altre potenze europee. Esso ha dimostrato in modo splendido la fiducia dell'Europa nella politica pacifica, razionale e ferma della Russia e nella incrollabile situazione delle sue finanze. Tale successo deve dissipare ogni inquietudine dei pubblicisti francesi sul collocamento perfettamente sicuro dei capitali dei loro connazionali, e fornire una prova indiscutibile che non è su calcoli di danaro e di considerazioni finanziarie che riposa una alleanza internazionale.

GIORNO PER GIORNO

L'altra sera a Parigi, al *Moulin Rouge*, il ben noto locale *ultra-demi-mondain*... c'è stata una festa caratteristica e originale per il monumento a Gavarni. Fin dalle nove le maschere si affollavano alla porta del *Moulin*. Alle dieci il ballo era già assai animato. Tutte le maschere erano del tempo di Luigi Filippo. Verso mezzanotte giunse il corteo del re; precedevano i *sergents de ville* dell'epoca 1830; seguivano i trombettieri, poi la guardia nazionale. Veniva infine il re Luigi Filippo in abito di gran gala, armato dell'inseparabile parapioggia, e circondato e seguito dai cortigiani maschi e femmine, tutti in eleganti costumi, fedelissimi. Rappresentava il re Luigi il pittore Willette. A ricevere il re si trovava il pittore Gérôme, l'organizzatore della festa, in abito di *lyon*, e con lui molti altri eleganti del tempo, i quali accompagnarono il corteo reale in mezzo alla gran sala, ove si fecero le presentazioni. Il re salì poscia in un palco speciale, riccamente addobbato, e assistè allo sfilamento dei gruppi di maschere e dei carri.

I carri erano dodici, veramente splendidi. Il primo rappresentava una partita in campagna: e cioè una delle scampagnate a Romainville, care agli artisti e alle modelle. La mascherata era numerosissima. Vi prese parte lo stesso Gérôme con tutti i suoi allievi. Non mancavano il sindaco di Romainville, col gendarme, la levatrice, il pompiere, il farmacista, ecc. Il secondo carro rappresentava una passeggiata degli eleganti, a capo dei quali, a cavallo d'un asinello, stava un noto artista, rappresentante Tommaso Vireloque, che fu celebre nel mondo dei gaudenti. Seguiva il carro degli *Chicards* (gli elegantissimi) conducenti « l'eterna gaiezza ». Veniva poi il signor Vautour (avvoltoio), simbolizzante lo sfruttatore degli artisti, che in uno studio d'un pittore vien beffato dalle modelle e dai giovani scapigliati. Bellissimo era poi il carro di Clara, riproduzione della famosa litografia di Gavarni: una giovane e bella donna, abbandonata su una specie di letto, piega, stanca, perchè ha molto ballato. La litografia di Gavarni portava la scritta: « Le sarà molto perdonato, perchè ha molto... ballato ». Degni di nota il canapè 1830, i tipi del teatro di Lemaitre e le riproduzioni fedelissime dei tipi dell'epoca. Non va scordata la *déscente de Courtille*, graziosa e vivace, e milord L'Arsouille, classico tipo di buontempone

Le maschere saranno state un cinquemila circa. Terminata la sfilata di tutti, il re Luigi scese in mezzo al suo popolo e si diè a ballare sfrenatamente. Il ballo durò tutta la notte animatissimo, trascendendo in qualche punto al *can can*!

La festa ha avuto un risultato straordinario. L'incasso deve essere salito ad una cifra elevatissima. Su uno dei carri stava una macchina da stampare, e un operaio stampava appunto l'ultimo disegno di Gavarni. Il foglio veniva venduto a prezzi favolosi.

* * *

A Parigi, per iniziare la costruzione di una fabbrica di prodotti chimici, verranno demolite alcune case, e si scaverà in un fondo che fece parte del cimitero di San Paolo, nel quale venivano sepolti i prigionieri della Bastiglia. La tradizione vuole che in quel fondo sia stato sepolto anche il celebre prigioniero incognito, registrato nella storia col nome di Maschera di ferro, e si spera che gli scavi condurranno alla scoperta della tomba e a qualche indizio sul misterioso personaggio. I giornali parigini riesumano in questa occasione le ricerche degli storici intorno alla Maschera di ferro. Secondo Voltaire, il prigioniero che il 18 settembre 1698 entrò alla Bastiglia, e di cui nessuno vide mai le sembianze, sarebbe stato un fratello uterino di Luigi XIV, figlio di Mazarino e della regina Anna, maggiore d'età del re, e che si volle far sparire per evitare ogni pericolo di pretese alla successione. In seguito si riconobbe successivamente nella Maschera di ferro il duca di Normandia, il duca di Monmouth, bastardo di re Carlo II d'Inghilterra, il duca di Beaufort, un patriarca armeno e persino... Molière.

Lo storico Funck-Brentano sostiene di avere risolto l'enigma: egli ha trovato nei registri della Bastiglia queste due note: « Il 18 settembre 1698, alle tre, è arrivato il signor de Saint Mars dall'isola di Santa Margherita, portando seco un prigioniero, che aveva in sua custodia a Pinerolo. Il 19 novembre 1703 lo sconosciuto, « mascherato di velluto » (e non di ferro), muore, e in margine è scritto: « Il prigioniero veniva chiamato Markioly ».

Markioly, secondo il Brentano, sarebbe una corruzione di Mattioli; ora Mattioli era un ex-ministro del duca di Mantova, il quale faceva contemporaneamente la spia per conto del re di Francia, della repubblica di Venezia e delle Corti di Torino e di Napoli. Luigi XIV, scoperto il quadruplo giuoco del Mattioli, lo fece rapire a Catinat, in territorio estero, con un procedimento assai simile a quello usato da Napoleone col duca d'Enghien, e rinchiudere prima nella fortezza di Pinerolo, poi nell'isola di Santa Margherita, infine alla Bastiglia.

* * *

Mark Twain, il grande umorista americano spesso è assai rude; ma lo è oltremodo specialmente coi cacciatori di autografi. Pure recentemente egli si dimostrò oltremodo cortese con una di tali piaghe dell'umanità, che gli chiese « qualche riga », e alla quale egli mandò una lettera intera. Ma si vendicò con terribile ironia, scrivendo: « Onorevole signore! A un dottore, a un costruttore, a uno scultore, chiedere un autografo non è una sfacciataggine. Chiedere a costoro una prova del loro lavoro è un altro affare, e il desiderio dovrebbe essere respinto. Che ne dice lei? Sarebbe nobile domandare a un medico un suo cadavere per ricordo? Devotissimo Mark Twain! »

E tutta la lettera, dalla prima all'ultima parola, era scritta a macchina.

* * *

A Londra venne ora aperta al pubblico una grande biblioteca popolare, che è accessibile ad ognuno, ma che contiene pure una sezione particolare di 400 volumi appositamente per i ciechi. Il bibliotecario, Mr George Roebuck, non è però pienamente soddisfatto della sua impresa: deplora specialmente che non tutti i fanciulli abbiano appreso a leggere col dito. A Liverpool si segue l'esempio dato da Londra. Un filantropo infatti fece il dono alla « biblioteca libera » di 25 volumi stampati colla così detta impressione Braile, appositamente per la lettura dei ciechi. E' bene segnalare questi esempi di filantropia nella speranza che trovino degli imitatori. Quale carità più bella e santa che dar la luce dell'intelligenza a chi è privo di quella dello sguardo!

* * *

Per finire

Tra un critico e l'impresario

— V'è forse al mondo qualche cosa di più insopportabile delle pretese degli artisti?

— Sì, ci sono quelle dei critici!...

Tutti noi.

Gli scioperi agrari nel Ferrarese!

Il duca Massari Zavaglia dirige alla *Gazzetta di Ferrara* la seguente notevole lettera

Preg.mo signor direttore.

... Ai proprietari e conduttori di fondi, ma più peculiarmente a noi ferraresi, la Provvidanza impose e impone di esercitare, sino al limite del possibile, la virtù della pazienza, e non temo di errare se affermo che le prove cui fummo e siamo sottoposti, da un anno in qua, possono appena paragonarsi a quelle di un novizio certosino, o meglio al biblico Giobbe! Non le saranno certamente sfuggite le chiose ed i commenti che *Il Resto del Carlino* di ieri pubblicava sulla inchiesta eseguita dalla Società degli agricoltori italiani, chiose e commenti che manifestano, a luce di meriggio, come la stampa ministeriale intenda continuare nei falsi apprezzamenti e nelle accuse ingiustificate contro di noi, malgrado la verità da tutti ormai constatata, compresi eziandio gl'inviati dello stesso ministro degli interni. L'autore delle accennate non benevole considerazioni, osa accusare la associazione dei proprietari di essersi costituita *per far dispetto* al Governo ed ai lavoratori. A codesto asserto — *risum teneatis, amici* — ogni commento sarebbe superfetazione. Il giornale bolognese ripete poi, per la centesima volta, che al Governo, riconosciuta la libertà dello sciopero, che nessuno nega, non spetta che l'obbligo di tutelare l'ordine pubblico e proteggere la libertà del lavoro contro le violenze degli scioperanti.

Non discuterò se e come il Governo abbia adempito a cotesto suo dovere, ma mi limiterò invece, soltanto alla seguente domanda: fra i doveri del Governo si comprende o no quello di far rispettare la legge? Io crederei di sì, ed in questa mia opinione trovomi d'accordo con gran numero di persone dabbene, fra le quali citerò l'ex deputato avv. Carlo Morini, emerito cultore del *jure*, ed anzi profitterò di quanto egli ebbe a scrivere recentemente nel pregiato giornale *Il Fanfulla*: (e qui l'illustre patrizio ferrarese dopo avere riprodotta la parte dell'importante articolo del nostro valoroso collaboratore Carlo Mor[ini] in cui dimostrava l'assoluta inapplicazione della legge in genere e degli articoli 247 del Co[dice] penale e 47 dell'editto sulla stampa prosegue domandandosi:

« Furono applicati quegli articoli del codice? Fece il Governo eseguire la legge? Le risposte potranno francamente darle coloro, e non sono pochi, che poterono e possono constatare quella incessante propaganda socialista che va esplicandosi, sia con il mezzo della stampa, sia, e più ancora, con quel numeroso stuolo di conferenzieri d'ambo i sessi che percorsero e percorrono in su e in giù, queste disgraziate nostre rurali contrade; per quello poi che riguarda il Congresso di Bologna nessuno, meglio dello stesso *Resto del Carlino*, potrà farne leale testimonianza. Se dunque i proprietari si lagnano del Governo, che tradì il suo mandato di custode della legge, parmi davvero che non abbiano tutto il torto e che sia lor lecito lagnarsi di una tattica voluta e desiderata dall'attuale Governo, con la quale apertamente dimostra voler continuare, con tutti i mezzi che dispone, la fiera inconsulta e malvagia persecuzione in odio ad un ceto che, dopo tutto, non è certamente estraneo nel concorrere alla fortuna della Nazione. Comunque sia, son più che sicuro che il pernicioso andazzo continuerà e non si arresterà, per quanto si dica e si faccia, sino a che il cupo rombo della bufera, che si avanza, non desterà — *volens nolens* — dal letargo, incosciente o artificioso, coloro che siedono sulle pubbliche cose.

Finito lo sciopero si seppe il fatto nella borgata e a Polesella di là si difuse nei dintorni; immaginate il naso dei socialisti e le risate dei non socialisti.

A Garofalo e a Polesella si ride ancora. (Già, il riso fa buon sangue) ».

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA NAPOLI

Napoli, 13. — Nel gran salone del Circolo calabrese l'on. Chimirri ha tenuto una dotta e geniale conferenza sul tema · *La Calabria illusa*, davanti ad un pubblico numeroso ed elettissimo, che lo ha vivamente applaudito. La conferenza, ascoltata con religiosa attenzione, durò un'ora.

— Ecco quello che Pietro Calcagno ha dichiarato in un colloquio avuto con un redattore del *Don Marzio* di Napoli:

« Gli anarchici per programma combattono qualsiasi forma di Governo, non facendo questione nè di re, nè di presidenti di Repubblica, nè di ministri. Il re è considerato come un borghese qualunque; la nostra propaganda è contro le istituzioni, non contro gli uomini; pur tuttavia la confusione politica d'oggi, il carattere di qualche individuo militante nelle nostre file, possono in una qualsiasi occasione far concepire che — oltre le istituzioni, generalmente ritenute responsabili dell'odierno disagio economico sociale — *anche i regnanti ed i ministri possano essere responsabili*. L'ardore per le proprie convinzioni può spingere *a qualche atto inconsiderato*; ma che però **è il quoziente della lotta sociale.** Agli anarchici rattrista un omicidio qualunque come il regicidio; *esso viene subito da noi* Ma queste sono idee che io un po' per volta svolgerò se mi eleggeranno. Quello che posso assicurare è che io, malgrado l'elezione, resterò ciò che sono anarchico.

— E' partito per Palermo il detenuto Bartolani, che era rinchiuso nelle nostre carceri giudiziarie. Egli è quel noto Bartolani che fece importantissime rivelazioni nel processo Palizzolo.

— Si conferma la notizia delle trattative per l'acquisto dell'isolotto Zannone per conto della Regina Margherita.

— Il brigadiere delle guardie di finanza, Giuseppe di Giacomo, della barriera Pietra Capodimonte, in via confidenziale, giorni sono fu avvertito che un bel gruppo di contrabbandieri, vestiti da operai, avrebbero ieri passata una gran quantità di sugna e lardo. Stando così le cose, ieri il Di Giovanni si mise alla vedetta, e sparpagliò lungo la strada tutte le guardie disponibili tra le quali vi erano alcune che avrebbero dovuto smontare, ma che rifiutarono di uscire, per aiutare il solerte brigadiere nel servizio di sorpresa. Infatti verso le quattro si scorse una comitiva di oltre cinquanta operai che, canterellando e scherzando, veniva alla volta della barriera. Appena giunsero vicino al casotto, alcune guardie imposero loro di entrare nell'ufficio per essere perquisiti. Gli operai contrabbandieri volevano rifiutarsi ma furono tosto accerchiati da tutte le guardie e dovettero cedere. Furono così sequestrati un quintale e 45 chili tra lardo e sugna ed i contrabbandieri dovettero sborsare 144 lire di multa. Essi, sotto la casacca da operaio che indossavano, avevano nascosto il lardo, mentre al collo tenevano legata una cordicina alla quale era legata la sugna in vesciche.

DA PISA

Pisa, 13 (*Alfeo*). — La terza conferenza artistica promossa dagli *Amici dei monumenti*, nel Salone degli Arazzi al Museo Civico, riuscì splendidamente. Lesse un brillantissimo studio su l'*Arte Pisana*, il cav Igino Benvenuto Supino, dotto e elegante illustratore degli studi di storia e di critica d'arte. fu ammirato, e applauditissimo, dal pubblico eletto e affollato.

DA MILANO.

Milano, 13 — Un pubblico dei più distinti e dei più intellettuali, quale pochissime volte è dato incontrare, raccolto intorno al tavolo di un conferenziere, gremiva l'ampio ed aristocratico salone dell'Istituto dei ciechi, dove erano convenute ad ascoltare l'elevata parola del critico, del letterato, del filosofo, moltissime fra le più note signore dell'alta società, molti prelati, molti uomini politici e letterati, fra i quali si notavano il marchese Emilio Visconti-Venosta, il senatore Negri, il marchese Filippo Crispolti, il cardinale Ferrari, Giuseppe Giacosa e Gabriele D'Annunzio

Ferdinando Brunetière, accolto da un cordialissimo applauso, cominciò tosto la sua conferenza sul *Cattolicismo e Positivismo*, la quale, più che conferenza sembrò una densa e magnifica lezione, esposta con grande facilità di parola e con una dizione impeccabile. L'oratore dopo aver confutato le teorie positiviste estrinsecate, secondo lui, nella filosofia magistrale di Augusto Comte, dimostrò con erudizione profonda come il positivismo tenda ad istruire essenzialmente la ragione, trascurando l'educazione del cuore la quale, sostenne vibratamente il Brunetière, deve essere curata in massima parte, perchè è il cuore che insegna alla ragione, il cuore che non può essere educato che dal cattolicismo

Ferdinando Brunetière, cui bisogna riconoscere uno spirito cattolico assai vasto e generoso, confermato splendidamente dalla superba conferenza tenuta, affermò che la religione non deve avere confini geografici nè limitazioni etniche, e che la religione contenuta da una catena di montagne o da fiumi e ristretta fra individui di una razza piuttosto che di un'altra non è più religione ma della tirannia, del feticismo, della politica. La dottissima conferenza, pressochè impossibile a riassumersi per la vasta dottrina in essa contenuta e per l'eccellenza della forma, fu lungamente, entusiasticamente applaudita. Sua Eminenza, il marchese Crispolti, i senatori Visconti Venosta e Negri, Giacosa, D'Annunzio e cento altri si congratularono vivissimamente con l'acuto conferenziere, che mostra evidenti i segni del lungo studio e della grande operosità intellettuale

Al Brunetière da un comitato di personalità cattoliche milanesi, fu offerto un banchetto al ristorante « Orologio ». I convenuti, una cinquantina, festeggiarono degnamente l'eminente scrittore che oggi s'intratterà amichevolmente con Gabriele D'Annunzio che gli ha già fatto dono di un esemplare della sua *Francesca*.

— Stamani si è asfissiata la cantante Pagani Bettina, di anni 26, da Palmi, che conviveva con il maestro di musica Bovi. Sembra siasi indotta al suicidio per dispiaceri amorosi.

La figlia di Perier sposa.

Parigi, 14. — Ieri fu celebrato il matrimonio civile fra la signorina Germaine Casimir Périer con Edmo Sommier. La festa fu intimissima. Domani avrà luogo la cerimonia religiosa.

Furioso uragano a Berlino.

Berlino, 14. — Stamane, alle ore 3, si è scatenato sulla città un grande uragano con pioggia torrenziale, che è durata fino alle ore 8. Sono caduti fulmini in varii punti della città. Le vie erano talmente allagate che alcuni tramways non potevano circolare e pei passanti erano quasi impraticabili. Le scuole sono chiuse. I danni sono considerevoli.

Omicidio.

Caltagirone, 14. — Questa notte in Caltagirone certo Mazza Vincenzo, musicante, per futili motivi sulla pubblica via vibrò un colpo di coltello alla coscia sinistra di Failla Gaetano, pure musicante, in seguito alla quale, causa la recisione dell'arteria femorale, morì per emorragia. L'omicida è stato arrestato.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* precedente:

ANTI-PI-R-IN-A

Monoverbo.

AGER

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Una serata e una festa indimenticabile volle il pubblico romano che fosse lo spettacolo di addio di Emma Carelli, con la *Tosca*. L'artista valorosa fu fatta segno ad entusiastici applausi, e dovette concedere il *bis* dell'aria *Vissi d'arte* ecc., ch'ella canta con squisitezza di sentimento ed arte inarrivabili. Stasera Emma Carelli parte per Genova e quindi per Buenos Ayres, dove l'attendono nuovi trionfi. L'impresa del Costanzi l'ha scritturata per la prossima stagione. Stasera il teatro fa riposo e domani sera *Maria Dulcis*, la nuova opera-melodramma in 3 atti di Alessandro Bustini, su libretto di Eugenio Checchi. esecutori Lina Pasini Vitale (*Maria Dulcis*), Anna Giacomini (*Vincenza*), Angelo Marcolin (*Gastone*), Rodolfo Angelini-Fornari (*Olimero*); dirigerà l'orchestra il maestro Vitale.

Valle. — Mercoledì inizio della stagione lieta prima recita di Scarpetta con *Na criatura sperduta*. La compagnia di *Don Felice*, oltre le commedie note, promette interessanti novità: *Tutti maggio*, *Carcere e matrimonio*, *A' Nanassa*, *Madama Rollè e C.i*, *Girolino e Pirolè*, *Nina Bonè*, *'A Mosca*, *Duje Chiapparielle*, commedie tutte, originali e ridotte di Edoardo Scarpetta.

Nazionale. — Stasera spettacolo d'onore del bravo artista Ignazio Bracci, col *Paradiso*, la brillante commedia di Hennequin. Quanto prima la *Bambinaia*, bizzarria comica in tre atti di Silvane e Guascone

Quirino. — Il prof Majeroni interessò abbastanza il pubblico coi suoi spettacoli, per quanto la parte più interessante, degli esperimenti ipnotici, perchè ritenuta pericolosa, gli fosse stata vietata. Il pubblico applaudì i fenomeni di suggestione e di divinazione, e lo spettacolo si replica.

Il libretto di « Maria Dulcis ».

Il libretto della *Maria Dulcis* è tratteggiato con sicura valentia, e svolto in armoniosi versi da Eugenio Checchi. L'esperienza provetta del critico teatrale è valsa a rendere breve ed efficace l'azione: la parola colorita del letterato ha dato alla poesia una veste smagliante. Questo libretto della *Maria Dulcis* è tutta una pennellata di colore, ed ha per sfondo uno dei quadri più maravigliosi: Roma, dalla ampia scalinata di piazza di Spagna, alla dominatrice piazza della Trinità dei Monti, col Pincio e Villa Medici per sfondo del quadro. Nel primo atto, modelli e modelle occupano la scalinata e cantano. I fiorai offrono la merce; i forestieri passano; solo *Maria*, la modella novellina, sta in disparte; non canta, non s'allegra, presa da un triste presentimento e dalla nostalgia del suo paesello. Invano *Giovanni*, un modello, la tenta con promesse di amore e di ricchezze. Pure ella cede alle preghiere di *Gastone*, un giovane pittore di Villa Medici, che la vuole, per farne una Madonna. Mentre il patto si conclude, *Giovanni*, che ama *Maria*, e *Vincenza*, che ama *Gastone*, promettono minacciosamente di vegliare sui due giovani.

Il secondo atto si svolge in uno studio di pittore a Villa Medici.

Gastone e *Maria* si amano, ma non s'appartengono. *Olimero* un amico di *Gastone*, gli reca una lettera della madre lontana, che lo richiama, e gli ingiunge d'abbandonare *Maria*. *Vincenza* e *Giovanni*, per vendicarsi, accusano *Maria* di impudichi amori e di passate orgie. L'innamorato, ferito al cuore dal tradimento, la scaccia da sè.

Il terzo atto, si svolge sul tramonto, sotto l'alberata e sulla piazza della Trinità dei Monti. Da villa Medici giunge l'eco d'una festa, il tintinnare delle coppe, e voci, che cantano la canzone del piacere. *Maria* giunge, e dalla piazza, guarda tristamente le finestre illuminate. La gaia comitiva scende. *Maria* ferma *Gastone*, gli giura la sua innocenza, gli si promette; ma egli non la crede, la respinge, e la poverina s'avvia vacillante, come spinta da un nuovo disegno. *Olimero* conduce a *Gastone* *Giovanni* ubbriaco, che gli svela le bugiarde calunnie portate da lui e da *Vincenza* su *Maria*. Mentre *Gastone* si slancia per richiamarla, molta gente s'avanza recando a braccia il corpo di *Maria*, che s'è uccisa, precipitando nella via. Questo per sommi capi, il libretto, a cui Bustini ha disposato le sue note. Al poeta e al musicista arrida la fortuna

I concerti.

Alla sala Costanzi mercoledì, alle 5 pom., la valorosa pianista Valeria Holl' darà un concerto, col gentile concorso della sua maestra Eugenia Mengarini Ravioli e dei professori G. Falcioni e P. Vitti. Il programma scelto con squisito senso d'arte reca musica di Godard, Goltermann, Beethoven, Chopin, Popper, Paderewsky, Galli, Grieg e Liszt.

— Il concerto strumentale del professore di fagotto Leopoldo Bucci, artista romano valoroso, professore dell'Accademia di Santa Cecilia, a cui hanno sorriso gli applausi dei due mondi, riuscì una vera e nobile festa di arte. Concorsero alla riuscita felice del concerto, con la loro valentia, i professori Tramontano, Magnano e Mariani, il maestro Bustini, e quella delizioso cantatrice che è Tilde Milanesi. A ciascuno di questi valorosi il pubblico fu largo di applausi, riserbando pel professore Bucci una calda ovazione, che fu per lui musica gradita, quanto pel pubblico quella del suo concerto. Gremita la sala del gran pubblico romano e di quello esotico che Roma ospita

— Venerdì, alle 16, nella sala della Cancelleria, l'insigne pianista inglese Georges Liebling, professore al Conservatorio di Londra e pianista della Corte di Saxe-Coburg-Gotha, darà un grande concerto a scopo di beneficenza. Il programma sceltissimo reca musica di Chopin, Dupont, Massin, Mozart, Liszt e dello stesso Georges Liebling.

Fiera artistica.

Ier l'altro giunse a Roma Tommaso Salvini per assistere all'inaugurazione della *Fiera artistica* che avrà luogo mercoledì alle 15, nel *foyer* del teatro Nazionale, a beneficio della Cassa di previdenza fra gli artisti drammatici. Con Tommaso Salvini, che è il presidente, assisteranno pure le autorità cittadine. La vendita dei bellissimi oggetti, che ogni dì più aumentano, incomincierà giovedì e durerà fino al 30 aprile.

La « Francesca da Rimini » a Berlino.

Telegrafano da Berlino, 13: La prima della *Francesca da Rimini* del D'Annunzio terminò iersera al *Lessing Theater* dopo la mezzanotte, e la lunghezza dello spettacolo, insolita pei teatri tedeschi, contribuì ad accrescere nel pubblico il sentimento di stanchezza, che già l'aveva invaso sin dai primi atti, e che alcuni momenti appassionati del quarto e del quinto non valsero ad affievolire. Stamane la critica non fa che confermare questo sentimento del pubblico, mostrandosi però più deferente e rispettosa verso la Duse, che non lo sia stato il pubblico di iersera, che non la degnò neppure, al suo apparire, del consueto saluto, ed applaudì soltanto senza entusiasmi alla fine d'ogni atto. La critica berlinese si mostra contraria in massa all'infelice lavoro dannunziano.

Il *Tageblatt* dice che le venticinque terzine che Dante dedicò a *Francesca* vivranno più a lungo dei cinque lunghi atti del D'Annunzio, malgrado tutte le meraviglie dell'allestimento scenico e dell'arte della più grande tra le attrici viventi.

Il *Lokalanzeiger* chiama la tragedia un lavoro scenico sbagliato di sana pianta. Il D'Annunzio è attore nè naturale, nè drammatico, salvato soltanto dalla Duse. Altrimenti cosa sarebbe questo poeta della *décadence*, questo Victor Hugo italiano, che del francese non ha nemmeno le audacie drammatiche!

Il *Börsen Courier*, in fatto d'arte il più competente ed il più fine giornale, dice che il dramma vero e profondo non è quello in versi del D'Annunzio, ma il lembo di vita, che con esso la realtà svolge innanzi alla mente e al sentimento di un pubblico, il quale intende una artista sofferente, stanca, agitata, che mette la sua forte fede in una poesia e tutto il suo impegno per una battaglia contro il mondo, dove sono in giuoco tutte le sue forze e la sua gloria, e si rivolge all'estero per conquistare un posto ad un lavoro che l'ingrata patria non riconosce. Questo è il dramma vero, emozionante, molto più del lavoro dannunziano.

Soltanto Eugenio Zabel, amante della letteratura italiana, sostiene che la tragedia può confondere un pubblico non preparato, ma che compendia in sè, più che l'episodio della Francesca, tutto un periodo di storia italiana, ed è il solo grande avvenimento della stagione teatrale berlinese.

La figlia di Dante

E' il titolo di un dramma in 5 atti di Jules Bois. Ecco le informazioni che egli dà sul suo lavoro: Dante ebbe parecchi figli e fra questi una figlia che amò particolarmente e a cui pose il nome di Beatrice, in memoria della donna da lui immortalata nella *Divina Commedia*. L'azione ha luogo a Ravenna; il poeta esule si lamenta sulle tristi condizioni dell'uomo che vive lontano dal luogo natio; la figlia Beatrice sta col padre. Ed ecco un messaggero viene da Firenze ad offrire al poeta il ritorno in patria sotto certe condizioni. Beatrice ama quel messaggero, poeta lui pure, ma poeta voluttuoso. La giovane anche nel proprio interesse potrebbe facilmente consigliare il padre ad accettare le condizioni di Firenze, ma essa sacrifica l'amor suo alla gloria futura del genitore e lo consiglia di rimanere a Ravenna e dopo la morte del grande poeta si fa monaca. L'autore mantiene il segreto circa il poeta voluttuoso amato da Beatrice, ma pare che i particolari sul misterioso messaggero siano molto interessanti. « Il mio dramma è sopratutto eroico — dice l'autore — ma non è una epopea del genere di quella di Rostand, e neppure un dramma eroico della maniera di Corneille, che mette in scena le virtù; il mio eroismo intimo, ideale, è il sacrifizio del sentimento umano di una ragazza più che per il dovere per la gloria del proprio padre ». L'autore si recherà a Ravenna per alcuni particolari, circa la vestizione di Beatrice. Egli possiede già un ritratto di Beatrice, ma non sa se sia della figlia o dell'amata dal poeta. Poco importa, dice, perchè la storia afferma che le due donne si rassomigliavano.

La galanteria d'un poliziotto!

Si ha da Trieste, 13: A Muggia, stanotte, l'agente di polizia Gianchi, col pretesto d'una perquisizione penetrò nell'abitazione di Maria Pavoni-Martini, attrice della Compagnia omonima, tentando sedurla. Alle grida dell'attrice, accorsero i vicini. L'agente fuggì. Il commissariato di polizia lo sospese dall'ufficio e la Pavoni-Martini informò dell'accaduto il Consolato italiano.

« Il re di Nirvania » a Parigi.

Il duca d'Andria, Riccardo Carafa, è partito alla volta di Parigi, per assistere alle prove del suo *Re di Nirvania* che, com'è noto, sarà presto posto in scena al *Lutuz*. Questo dramma, vietato ai teatri italiani dalla censura, è stato stampato in questi giorni, editore il Pierro. L'editore Ollendorf ha testè pubblicato una traduzione francese del suo romanzo *Inganno*, sì che il nome del duca d'Andria è già eccellentemente raccomandato a Parigi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.

Nazionale. — *Il paradiso*, ore 9.

Manzoni. — *La cantatrice di strada*, ore 9.

Quirino — Compagnia illusionistica Majeroni, ore 9

Salone Margherita. — Varietà, ore 9.

Marionette spagnuole. — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N 2062.

Roma, 14 aprile

Il sole spunta alle 5,31 — Tramonta alle 18,47 — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro.

Domani S. Olimpia — S. Annibale — S. Felice.

Ricorre il compleanno

della contessa Eugenia Codronchi Argeli, Roma; del marchese Alberto Sampieri, Roma.

Ricorre l'onomastico

della contessa Olimpia Gabrielli di Carpegna, Roma: della marchesa Olimpia Tibery dei conti Pallavicini Centurioni, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,9 — massima 21,9

Per le elezioni amministrative. — L'*Associazione fra i proprietari di fondi* in Roma nell'assemblea generale testè tenuta — dopo avere espressa ancora la fiducia nell'Amministrazione comunale (malgrado la pubblicazione recente dello stranissimo manifesto) per l'accoglimento del ricorso avanzato avverso il Regolamento di igiene, disposto per la costituzione di un ufficio, permanente e gratuito, di competenza tecnica-legale; e declinata ogni responsabilità delle conseguenze, gravose per le classi meno abbienti, per l'aumento delle pigioni cui sono costretti i proprietari, a causa ed in proporzione degli sborsi loro imposti — ha deliberato « di prendere parte attiva alle prossime elezioni amministrative, affinchè nel Consiglio comunale siano realmente tutelati i legittimi interessi della classe dei proprietari, tanto strettamente connessi agli interessi della cittadinanza ».

Noi plaudiamo al deliberato dell'importante sodalizio, lieti che al plauso si associ anche il *Popolo Romano*, che ha già aderito all'altro concetto, da *noi* propugnato, che la prossima lotta elettorale amministrativa debba farsi sulla base della concordia, fra tutte le varie gradazioni del partito *liberale monarchico* e dell' « adesione incondizionata alle Istituzioni che ci reggono ». La lotta deve avere cioè un fondamento politico-conservatore ed un fondamento economico, e su questo terreno dei veri e reali interessi economici della città, deve svolgersi

E ascriviamo a fortuna che la *Società fra i negozianti* e l'*Associazione fra i proprietari di case*, che rappresentano legittimamente e sotto riflessi diversi nell'intrinseco contenuto, ma concomitanti negli effetti economici), codesti interessi sanni, senza previe intese, trovate pienamente d'accordo, ed abbiano posto a base dell'opera loro elettorale l'elemento economico; altri gruppi accederanno, abbiamo ragione di esserne certi, a codesto sano e pratico concetto. Lasciamo che le varie *Unioni*, sorte e risorte, si palullino in lotte sterili e bizzarre di persone, e ricevano l'ispirazione dalle sètte e dalle varie loggie massoniche, che hanno da collocare i loro adepti nei pubblici uffici, per fini più o meno confessabili; e facciamo una buona volta una lotta a base di cose e di interessi veri e legittimi, che hanno diritto di essere rappresentati e tutelati in Campidoglio, assai più che non ne abbiano gli avvocati dalle rade cause o gli emissari diretti o mediati di palazzo Giustiniani...

Note vaticane. — Ieri il Pontefice ricevette in separate udienze il cardinale Pietro Respighi, suo vicario generale, ed il conte de Briche con la famiglia.

— E' imminente la pubblicazione di un enciclica pontificia riguardante la pacificazione della Croazia.

— Da Ancona, alle 7,15 giunsero ieri 200 pellegrini ungheresi; e oggi alle 16 sono giunti dalla linea di Firenze i pellegrini emiliani in numero di circa 900

— Il *Piccolo* ha da Zagabria che colà si assicura, che per iniziativa del vescovo Strossmajer, si radunerà prossimamente ad una conferenza tutto l'episcopato croato per deliberare sugli ulteriori passi da intraprendersi contro le deliberazioni del Vaticano nella questione di S. Girolamo L'invito alla conferenza, che si terrà in una città della Croazia, partirebbe dall'arcivescovo dott. Stadler, il quale, da quanto si assicura, vuole continuare la lotta *pro croatica gente* ad onta delle proteste ungheresi.

Note mondane. — Animatissimo è riuscito il ballo di sabato sera dalla baronessa Blanc nello splendido suo villino a S. Agnese. Fra cui le dame intervenute notate principessa Del Drago, principessa di Solofra, principessa Pallavicini, principessa Ruspoli, principessa S Faustino, principessa Aldobrandini, donna Anna Branca, donna Prinetti d'Adda, contessa Caprara, contessa Canevaro, contessa Pecci, contessa Leoca Bonino, madame Wurts, duchessa Grazioli Lavaggi, duchessa di Terranova, principessa Poggio Suasa, contessa Robilant, principessa Radzivil, contessa Basile, contessa Taverna, baronessa Kuhn, madame Hervis, contessa Telfener, madama Story, donna Clarice Frascara, contessa Radibor, madame Barrère Amb. di Francia, madame Mayer Amb. degli Stati Uniti, marchesa Chigi-Coi Missis Lee, marchesa Cappelli, contessa Starzescha; le signorine, Ruspoli, Caprara, Lavaggi, Spinola, Vasconcellos, Haseltine, Telfener, Cotta. Mora, Barrère, Marescotti, Story, Radzvil, Gazotti, Oliveira, Chigi, Sartirana, Taverna, Kuhn, fra le marsine: il senatore Melvano, il principe Trivulzio, il principe di S Faustino, il principe di Solofra, Don Giovanni Ruspoli, l'ambasciatore di Francia Barrère, il marchese Lavaggi, il conte Canevaro, Don Ludovico Ruspoli, Don Fabio Orsini, Don Ugo Spinola, Don Ulderico Carpegna, il marchese Pasneri, conte Calucci, principe Ruffo Sasso, conte S. Martino, conte Bonin, principe Del Drago, marchese Cappelli, conte Robilant, marchese Guglielmi, marchese Calabrini, marchese Ferrero, conte Datti, duca di Terranova, conte Andreozzi, il sig. Oliveira, duca di Cesarò, conte Cavriani, Don Camillo Ruspoli, conte Guicciardini. Alle 2 si ballava ancora e non occorre aggiungere altro.

Il 21 *Garden Party* a villa Borghese a scopo benefico, promotrice Donna Maria Salviati.

Roma al mare. — Sotto questo titolo l'egregio nostro amico cav. Domenico Ricci ha pubblicato, pei tipi del Forzani, un opuscolo nel quale propugna la necessità di collegare Roma a Laurento, il punto più vicino di tutta la costa laziale, in modo che il mare non sarà più che a mezz'ora di percorso dalla nostra città. I vantaggi che la nostra cittadinanza e specialmente le classi

mano favorite di esse, trarrebbero, sotto il triplice aspetto della salute, del benessere e del progresso civile, sono intuitivi, la proposta dell'amico nostro, scevra da qualsiasi scopo interessato e da qualunque preoccupazione di partito politico, merita il più simpatico e benevolo seguimento.

Università popolare. — Il prof. G. M. Ferrari, nei giorni 14, 21 e 28 aprile e 5 maggio terrà le sue lezioni sul « Problema educativo ».

Esposizione Cabianca. — Al Palazzo dell'Esposizione di Belle Arti si è inaugurata la mostra collettiva di opere e studi del Cabianca. Sono circa 90 numeri, riassumenti tutta la vita dell'artista dal 1848 al 1902, e comprendenti acquarelli, studi ad olio, bozzetti e acque forti. Un bel ritratto a sanguina del Cabianca dovuto all'Hughes completa la mostra, che è riuscita del più vivo interesse

Associazione artistica — Giovedì, alle 16 nella sede del Circolo artistico, si terranno due conferenze sul Natale di Roma il prof. Rodolfo Lanciani parlerà dell'*Antica festa delle Palilia*, e il prof. Domenico Gnoli del *Rinnovamento della festa del Natale di Roma dal Rinascimento ai nostri giorni*

Lettura Dantesca. — La lettura alla Sala Dante ieri fu tenuta da monsignor Enrico Salvadori, che illustrò il Canto XXIX dell'*Inferno*, con competenza e dottrina di studi danteschi. Alla fine della conferenza fu vivamente applaudito. Domenica prossima Ugo Ojetti commenterà il Canto XXX.

Nota triste. — A Trieste è morto l'altra sera il comm. dott. Giuseppe Barzilai, padre del deputato di Trastevere. Il dott. Giuseppe Barzilai fu un cittadino insigne per ingegno, per coltura e per cuore; amò molto l'Italia a cui consacrò tutta la vita, spesa nobilmente nel lavoro e nello studio; lascia pregevoli pubblicazioni artistiche e letterarie. All'on. Barzilai inviamo le nostre sincere e vive condoglianze.

Per il trasferimento del bestiame — Un manifesto del Sindaco notifica l'ordinanza di polizia veterinaria, 20 febbraio 1902, del ministro dell'Interno, che pel trasferimento del bestiame da un comune all'altro e per l'estero, stabilisce che i conduttori debbano munirsi di certificato dichiarante che nella località ove gli animali sono rimasti oltre 10 giorni non v'erano malattie contagiose; per la destinazione all'estero (fatta eccezione per l'Austria-Ungheria), gli animali debbono essere accompagnati da un certificato che ne attesti la sanità e la provenienza da un luogo ove non siasi verificato alcun caso di malattia contagiosa. Per l'Austria-Ungheria devono essere accompagnati da certificato, in cui si dichiari che gli animali sono rimasti almeno 15 giorni nella località in cui il certificato si rilascia, che questa località è immune da malattie contagiose e che gli animali sono riconosciuti sani al momento della partenza.

Grave fatto di sangue — Da vario tempo il macellaio Del Pinto Salvatore che ha negozio in via Pollarola n. 20, con accesso anche dal vicolo dei Bovari al n. 19, s'era accorto che ignoti ladri avevano tentato forzare le serrature. Datone pronto avviso alla Società Etna, assicurazione contro i furti — questa inviò sul posto l'agente Schiattareggia Giuseppe, di anni 26, il quale durante le lunghe veglie più volte aveva potuto notare individui sospetti che al suo avvicinarsi prendevano prontamente il largo. Ieri notte vide un giovanotto fermo dinanzi alla macelleria, e, sospettando che altri già potessero essere nel locale, v'entrò dal lato del vicolo dei Bovari Ma aveva appena lo Schiattareggia acceso un cerino e fatto l'atto di inoltrarsi nella macelleria che due individui gli sbarrarono il passo. Domandato a costoro che cosa facessero, essi, che forse lo credettero un inquilino, gli risposero con parole ingiuriose. E prima che lo Sciattareggia potesse replicare uno dei malviventi con un colpo di paletto gli colpì la mano destra con la quale teneva il cerino, mentre l'altro, estratto un lungo coltello, lo ferì replicatamente al petto

Ne nacque nell'oscurità una lotta feroce. L'agente quantunque ferito riuscì a togliere dalla custodia la rivoltella e sparare contro gli assalitori Uno d'essi alle detonazioni riuscì a prendere il largo, l'altro ferito al cuore ed al capo cadde esanime al suolo

Al fragore degli spari accorsero agenti e carabinieri. Lo Sciattareggia venne prontamente accompagnato a Santo Spirito, ove i medici gli riscontrarono ben dodici ferite ma fortunatamente non gravi. Il morto è il pregiudicato sedicenne Giulio Pistolesi, senza fissa dimora, romano. Si fanno attive indagini per scoprire i ladri fuggiti. Ieri vennero arrestati venti giovinotti, amici e compagni del morto, ma vennero rilasciati poco dopo.

L'assassinio del cacciatore. — In seguito a nuove indagini, ieri è stato arrestato a Maccarese il casellante Settimio Santoni, quale complice di Giacomo Fiorini, soprannominato *Vedea*, nell'assassinio del cacciatore Mordini L'arrestato è stato tradotto a Regina Coeli. Il Fiorini seguita a mantenersi negativo, ma le prove raccolte contro di lui sono schiaccianti!

Grave investimento. — Il bimbo Carmine Colizza di anni 3, abitante in via Principe Eugenio n. 31, giuocava ieri sera con la propria [illegible] lina in P. Vittorio Emanuele allorchè rimase investito dal carro del lattivendolo Mario Litta, di anni 44 Il povero piccino venne portato a S. Antonio, ove i medici si riservarono il giudizio il lattivendolo è stato inviato a Regina Coeli [illegible] chè lasciava che il suo cavallo andasse troppo [illegible] tamente

Furto audace. — Stanotte in uno dei [illegible] più frequentati della nostra città, dove sono continuamente di piantone gli agenti di P. S., si è consumato un audacissimo furto ed i ladri hanno potuto fare il loro bottino, allontanandosi poi indisturbati Il commesso dell'ingegnere Labrocca, signor Nordoni, come il solito, stamane andò allo studio in via delle Convertite nel mezzanino sopra la tabaccheria n. 157, condotta dalla signora Maria Dionisi e dal socio Cesare Felici. Il signor Nordoni trovò la porta dell'ufficio scassinata, ed entratevi, s'accorse che da cassetti dello scrittoio eran state tolte le carte e 53 lire in denaro e che inoltre un buco era stato praticato su di una parete che corrisponde ad un sottoscala della tabaccheria. Uscito nella via e chiamate le guardie espose la cosa. Subitamente furono avvertiti i proprietari del negozio. I ladri penetrati nello studio dell'ingegnere Labrocca avevano cominciato quivi il loro bottino, indi praticato il foro nel muro entrarono nella tabaccheria mediante una chiave falsa. E' fuor di dubbio che i ladri dovevano essere pratticissimi del luogo ed il loro piano calcolato pensatamente. Il portiere dello stabile, Benedetto Fargoni dice che nella notte sentì rumore e uscì fuori, ma poi essendogli parso tutto tranquillo era ritornato in letto supponendo che quei rumori li producessero operai lavoranti nel contiguo negozio Protto. Il furto ascende a lire 600 in monete d'argento e ad un valore non indifferente, non ancora calcolato, in carta da bollo, francobolli, sigari ecc. Si fanno attive indagini. Per ora nessun arresto.

Ferimenti. — Questa notte si è presentato all'ospedale di San Giacomo, accompagnato dai carabinieri, il facchino presso la famiglia Antorred, Felice di Giovanni, abitante in via Marche 21. Il Di Giovanni aveva una lunga ferita al collo. Poco prima in via Veneto aveva incontrato il fruttarolo Mario Ciocchetti in compagnia della sua ex-amante Angelica Capitani, e, nell'incontro, certo l'antico amore divampato fece sì che i due uomini, venuti a parole, passassero presto a vie di fatto. Il Ciocchetti, estratto un rasoio, feriva il rivale. Il feritore venne arrestato. Il Di Giovanni è stato giudicato in pericolo di vita.

— Ieri sera, alle 7 1/2, si presentò all'ospedale della Consolazione il muratore Giulio Stefanori di anni 38, romano, abitante al vicolo del Cedro n. 6. Era ferito al braccio ed al fianco sinistro da due colpi di coltello. Dichiarò che passando per via Merulana era stato avvicinato e ferito da uno sconosciuto senza alcun motivo. Fu operato di laparatomia e versa ancora in pericolo di vita.

La ditta Giacomo Ballario e C., con negozio in via della Colonna e piazza Montecitorio ha esposto nelle sue vetrine un bellissimo assortimento di articoli di assoluta novità per la stagione estiva, consistenti in Batiste, Percalles, Zephirs, Oxfords sia esteri che nazionali. E coloro che hanno potuto esaminare il grandioso ed esteso assortimento di biancherie, di maglierie e di novità, specie di finissimi ed eleganti fazzoletti di seta e di batista, non possono a meno di elogiare la ditta Ballario e C., per aver fatto del suo negozio il ritrovo delle persone di buon gusto.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Persistendo il tempo cattivo i Sovrani e la Principessa Jolanda hanno fatto ritorno ieri mattina da Castelporziano, dove si propongono di tornare nel maggio.

— Ieri la Regina Elena ricevette in separate udienze l'ing. Vincenzo Ruggieri, che Le fece omaggio d'una sua pubblicazione: « Dal Transvaal all'Alaska », e la baronessa Gina Sobrero Mosino.

Il viaggio della Regina Madre.

La Regina Margherita è giunta ieri in forma privatissima a Catania. S. M. è sbarcata dal *Marco Polo* ed, in vettura scoperta, si è recata alla stazione ferroviaria, donde, alle ore 16, è partita per la linea di Messina. S. M. fu freneticamente acclamata dalla popolazione, durante il tragitto dal porto alla stazione. S. M. era accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dal principe Ruspoli e dal duca di Sermoneta. All'arrivo del *Marco Polo* le navi del porto issarono il gran pavese. S. M. fu ossequiata a bordo dal prefetto. Il *Marco Polo*, alle 17, è partito per Messina, ivi attendendo la Regina giuntavi per linea di terra

Telegrafano poi da Messina, 14, che alle 21,10 di iersera è giunta da Taormina, dove si era recata per visitare le antichità, S. M. la Regina Margherita ed è stata ossequiata alla stazione dalle autorità ed acclamata dalla folla. La principessa Castellacci, dama di Corte, ed il rappresentante della città fecero omaggio a S. M. di due magnifici mazzi di fiori. La Regina si è recata dalla stazione al pontile d'imbarco, acclamata entusiasticamente lungo il percorso da grande folla, ed è salita a bordo del *Marco Polo* che era precedentemente giunto da Catania. Stanotte poi il *Marco Polo* con a bordo la Regina, è partito, dirigendosi verso il Nord

Si ripete con insistenza che obiettivo del viaggio sia la Palestina, essendo quella la rotta intrapresa, e perchè il capitano Bruno, comandante del *Marco Polo*, ai servizi della Navigazione Generale, ha battuto sempre l'Oriente. Viceversa da altra fonte si assicura che la Regina Margherita sarà di ritorno, per Gaeta e Terracina, in Roma stasera stessa con treno speciale alle 9.50. Il segreto, con cui il viaggio dell'Augusta Donna si compie, può legittimare l'una e l'altra delle due ipotesi, per così disparate.

Per l'incoronazione di re Edoardo.

Telegrafano da Londra, 14 che il Re Edoardo, avuto notizia che il Re d'Italia sarà rappresentato, in occasione della sua incoronazione, dal Duca d'Aosta, ha fatto pervenire alla Duchessa d'Aosta l'invito d'intervenire anche essa alla solenne cerimonia

L'incidente svizzero.

La Legazione svizzera ci comunica, e, avendo riprodotta la intervista del collega Lotti, pubblichiamo, per dovere di imparzialità « Il signor Carlin, nel desiderio di continuare l'opera sua intesa ad appianare le spiacevoli vertenze esistenti fra i Governi d'Italia e di Svizzera, dopo che i fatti ad esse relativi erano di pubblica ragione, ebbe una conversazione di carattere privato con alcuni pubblicisti italiani, nel suo intendimento di chiarire la situazione delle cose e di avviarla ad una amichevole soluzione. Tale conversazione avendo invece assunto il carattere di pubblica intervista, che non fu nè chiesta nè accordata e di cui il signor Carlin non ebbe notizia alcuna prima della pubblicazione, egli dichiara che il suo pensiero è stato in più punti non esattamente riferito e che gli furono attribuiti opinioni e giudizi non espressi, così che della versione pubblicata declina ogni responsabilità ». Dal canto suo il collega Lotti, dopo avere dichiarato che fu ricevuto, nella sua qualità di giornalista, dal signor Carlin, che non conosceva, conferma nella sostanza l'esattezza dell'intervista, o conversazione che dir si voglia. Ad ogni modo la rettifica, inviata dalla legazione svizzera, che è del resto molto vaga ed equivoca, nulla toglie alla sconvenienza che l'ex ministro svizzero ha commessa di accordare colloqui a quanti giornalisti d'ogni razza gli si sono presentati (e che certo doveva ben capirlo, non andavano da lui per ammirare il suo profilo!...) mentre la sua posizione attuale gli imponeva il più assoluto e delicato riserbo. Se codesta è diplomazia!...

Intanto si annuncia da Losanna l'arresto del direttore del *Risveglio*, causa di tanti guai, col seguente telegramma: L'anarchico ticinese Bertoni, tipografo in Ginevra ed editore del giornale anarchico *Il Risveglio*, un articolo del quale fu il punto di partenza del conflitto tra l'Italia e la Svizzera, aveva annunziato per sabato sera una riunione popolare a Losanna per l'organizzazione delle corporazioni operaie e dello sciopero generale. Le autorità del Cantone di Vaud avevano proibito tale riunione ed avevano informato il Bertoni che gli sarebbe stato proibito di prendere la parola. Il Bertoni avendo, nonostante, voluto parlare, venne arrestato e condotto in carcere. Le autorità federali di Berna ne sono state informate.

Consiglio dei ministri.

Questa mattina alle 9 si è riunito il Consiglio dei ministri, per prendere gli opportuni accordi rispetto ai prossimi lavori parlamentari. Il Consiglio, che è durato fino alle 11 ed a cui erano presenti tutti i ministri tranne l'on. Galimberti, ha autorizzato il ministro degli esteri a presentare domani il *Libro Verde* sull'ultimo incidente italo-svizzero. Ha preso in esame anche il progetto di legge sulle opere idrauliche di terza e quarta categoria e l'ha approvato, salvo qualche lieve modificazione. Il progetto andrà in vigore di comune accordo tra i ministri dei lavori pubblici e quello del tesoro

La ripresa.

Domani riprenderanno i lavori parlamentari Senato e Camera. L'ordine del giorno del Senato, convocato per le ore 15, reca: « modificazioni all'art. 103 del regolamento del Senato; e ruoli organici delle amministrazioni dello Stato ». La Camera è convocata per le ore 14 col seguente ordine del giorno: Interrogazioni: svolgimento di una mozione dell'on. Pala ed altri, perchè gli approdi postali per la Sardegna, in luogo che a Golfo degli Aranci, facciano capo al porto di Terranova Pausania, spesa di L. 61,000 per gli Istituti scientifici dell'Università di Napoli; lotteria per la Cassa nazionale per gli operai e per la Dante Alighieri; modificazioni alla legge sugli infortuni degli operai sul lavoro, ordinamento del servizio degli uscieri giudiziari; concordato preventivo e procedura dei piccoli fallimenti Fra gli altri progetti all'ordine del giorno notiamo la spesa di 5 milioni per le opere idrauliche di 2.a categoria danneggiate dalle piene. Per domani sono convocate alle 10 la Giunta delle petizioni, e alle 14 la giunta delle elezioni e la sotto giunta dei bilanci finanze e tesoro

Per ora i deputati presenti in Roma sono assai scarsi: la posta della Camera ne segnala 120, ma un buon numero arriverà fra stasera e domani

Cavalli di ritorno!

La *Stefani* comunica da Parigi il seguente cavallo di ritorno partito dalle stalle della Consulta Il *Figaro* pubblica un importante articolo sopra la politica estera dell'Italia. Constatato il profondo sentimento di simpatia esistente oggi in Italia verso la Francia, l'articolo dice che tale riavvicinamento è salutato con gioia dai gradini del trono come dagli ambienti popolari italiani Il Governo di Zanardelli, ed il ministro Prinetti, che dirige con tanta autorità e distinzione la Consulta e che è spirito assai aperto ed assai colto (cose di pazzi!...) mirano ad una politica di pace, basata sui trattati esistenti, accentuando l'amicizia verso la Francia Così la triplice e la duplice potranno risolvere d'accordo molte ardue questioni Circa le voci di preparativi di una spedizione a Tripoli, il *Figaro* dice che significano soltanto che l'Italia vuole tenersi pronta ad ogni eventualità. I socialisti italiani vogliono far credere che la spedizione sia imminente per atteggiarsi a salvatori della patria.

Sconcezze!

Mentre il Governo ha tutti i sorrisi per una ricostruenda candidatura del socialista ministeriale Turati e magari per la candidatura Calcagno, al V collegio di Milano, (tanto che ieri si lasciò dire nel Comizio tenutosi a Milano, presenti tremila socialisti, tutto quello che parve comodo di dire) serba tutte le sue acredini ed opposizioni contro i candidati costituzionali, tipo l'avv. Moiana. Ieri infatti l'ispettore di P. S., dopo avere ripetute volte interrotto insieme con altri disturbatori sovversivi l'avv. Moiana che svolgeva il suo programma, finì col far suonare gli squilli e sciogliere l'assemblea. A questo siamo arrivati!

Echi di un processo.

Si confermano le dimissioni dei deputati presentate, a seguito della sentenza della Corte di appello di Milano nel processo Pavia-*Folla*, dall'on. Pavia e dal suo difensore on Federici Non sono invece giunte alla presidenza della Camera le dimissioni dell'on. Berenini, altro difensore dell'on. Pavia. Si adduce a ragione del fatto che la posizione dell'on. Federici era tutta speciale, e di carattere elettorale, in quanto la maggioranza degli elettori del suo collegio (Milano IV) milita nelle file dei consenzienti alle idee di Paolo Valera, l'assoluto dalla detta sentenza; mentre per l'on Berenini, deputato di Borgo San Donnino, codesta ragione elettorale e locale non ricorre. Le dimissioni saranno annunciate domani alla Camera dal presidente Biancheri, e indubbiamente accettate. Sembra che l'on. Pavia non si ripresenterà agli elettori di Soresina, dove è più che probabile la riuscita del candidato socialista, di fronte al quale già l'on. Pavia, nelle elezioni generali del 1900, corse rischio di soccombere. E pure nel IV collegio di Milano l'onorevole Federici difficilmente riuscirà; anche qui il collegio corre rischio di cadere nelle mani del partito socialista - forse vi sarà portato l'onorevole Turati

L'on. Pavia ha rassegnato le sue dimissioni anche da proboviro dell'Associazione della Stampa.

Anarchici arrestati.

A bordo del piroscafo *Toscana*, proveniente da Buenos Ayres, sono stati arrestati a Genova due anarchici italiani, uno dei quali, secondo il *Secolo XIX*, tornava con il proposito di vendicare Bresci!!

Per un'alleanza... intellettuale!

L'*Information* reca da Mosca, 11: All'annuale riunione della Società slava di beneficenza, che accoglie il fiore dell'intelligenza russa, il presidente Cereg Spiridovich pronunciò un vibrato discorso inneggiando alla guerra economico intellettuale contro la Germania. L'oratore constatò il crescente estendersi dell'influenza tedesca in Russia. A questo male, disse egli, bisogna mettere un pronto riparo con una alleanza commerciale ed intellettuale tra tutti gli slavi e col concorso della Francia e dell'Italia. Fece grandi elogi della Regina Elena d'Italia, che chiamò il più sicuro anello di congiunzione tra i popoli latini e gli slavi. Concluse proponendo un ordine del giorno per « boicottare » l'industria tedesca. L'assemblea si sciolse tra calorose acclamazioni alla fratellanza slava, alla Francia ed all'Italia.

In onore di Messedaglia.

Ieri al teatro comunale di Villafranca di Verona, il prof. Ferraris, dell'Università di Padova, alla presenza delle autorità locali, veronesi e padovane, dei deputati Miniscalchi e Poggi, dell'Associazione della Stampa e delle notabilità cittadine, commemorò il defunto senatore Angelo Messedaglia. L'oratore fu vivamente applaudito. Indi venne inaugurata una lapide commemorativa sulla facciata della casa dove il Messedaglia ebbe i natali.

L'ammiraglio Rippert.

Si ha da Taranto, 13, che l'ammiraglio Ripperl, accompagnato dal suo aiutante di bandiera e dal vice-console austro-ungarico, ha fatto visita al sindaco ed alla Giunta municipale. Il sindaco e la Giunta restituirono quindi la visita all'ammiraglio a bordo. Vi è stato pure scambio di visita col prefetto di Lecce, Minervini, venuto appositamente a Taranto.

Il Circolo militare ha invitato ad una partita di « Lawn Tennis » gli ufficiali delle navi austro-ungariche. La festa è riuscita brillantissima

Ci telegrafano più tardi da Taranto, 14: La Squadra austro-ungarica, traversando il Canale navigabile, è entrata nel Mar Piccolo. Una immensa folla assisteva al passaggio delle navi; le musiche militari, alternavano l'Inno italiano e l'Inno austro-ungarico.

Alla Minerva.

Il ministro Nasi ha ricevuto ieri Tommaso Salvini venuto a Roma per l'inaugurazione della fiera artistica, a cui interverrà anche il ministro della P. I. L'illustre artista ha intrattenuto l'on Nasi sull'istituzione della Casa pia degli artisti drammatici

— Oggi alle ore 10,30 nei locali del Ministero della P. I. si è radunata la Commissione composta dei prof Gradenigo, Carle, Gallozzi, Grazzi, Roth per decidere sulla promozione del professor Cozzolino straordinario di otorinoiatria nella R. Università di Napoli.

— Il prof. Cossani è nominato professore titolare di storia e geografia nel liceo V. Emanuele di Napoli. Sono conferite la medaglia d'argento dei benemeriti dell'istruzione popolare al cavalier Gamberini di Bologna, e alla direttrice delle scuole di Forlì, Giulia Nini, e la medaglia di bronzo alla maestra Baldassari di Forlì, e al sacerdote De Angelis, maestro a Monterubbiano.

Notizie di marina.

Mercoledì 23 corrente si varerà solennemente a Venezia la regia nave da battaglia di 2. classe *Francesco Ferruccio*. Il vice-ammiraglio Gonzales, comandante in capo del dipartimento marittimo di Venezia, ha già diramati gli inviti alle autorità e alla stampa pel tramite del ministero della marina

— L'imperatore di Germania ha concesso le seguenti onorificenze agli ufficiali imbarcati sulla nave *Volturno* pei servigi da essi prestati ad un piroscafo tedesco incagliatosi nel mar Rosso Croce di seconda classe della Corona di Prussia al capitano di fregata Marocco: croce di terza classe della Corona di Prussia al tenente di vascello Santasilia, croce di quarta classe dell'Aquila Rossa all'ufficiale macchinista Oltremonti.

— Il tenente di vascello Pedemonti è destinato a imbarcarsi a Napoli, come commissario viaggiante sul piroscafo inglese *Perugia* che partirà il giorno 16 per New York in servizio di emigrazione; il medico Candido Gennaro è sbarcato dal piroscafo *Les Alpes*; il medico Stoppani è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Venezuela* in servizio di emigrazione; il medico di seconda classe Serrati è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Kaiserin Maria Theresia*, in servizio di emigrazione; i medici del Re e Marchiso, sono sbarcati rispettivamente dai piroscafi *Scotia* e *Kaiserin Maria Theresia*

— Si ha da Gaeta, 13, che sono giunte in quella rada le regie navi *Andrea Doria* ed *Emanuele Filiberto*.

— Telegrafano da Colombo, 13, che proveniente da Napoli e Aden, ha proseguito ieri per la Cina il piroscafo *Montenegro*, della Navigazione generale, con a bordo truppe italiane

Vittoria marocchina.

Parigi, 14. — Telegrafano da Tangeri che le truppe marocchine inflissero una sanguinosa sconfitta ai Benim msara, insorti. La lotta fu accanita. Vi sono perdite considerevoli da ambo le parti.

Terremoto in Siberia.

Irkutsk, 14. — Qui e nei dintorni si avvertirono stamane alle 6,40 violenti scosse di terremoto. Nel primo minuto si susseguirono venti scosse forti, poi nell'ora successiva quattro forti e parecchie deboli. Le oscillazioni del terreno segnavano un millimetro e mezzo. Il terremoto fu specialmente forte sulla sponda orientale del lago di Baical; rovinarono i fumaiuoli delle case e caddero a terra oggetti appesi alle pareti. Non si hanno a deplorare vittime umane

Un morto e due feriti!

Terracina, 14. — Ieri sera in S. Felice Circeo (Velletri) Di Cosimo Angelo, d'anni 38, per questioni di famiglia uccise con un colpo di coltello alla carotide Di Grazia Saturno di anni 50 e ferì non gravemente il fratello di questo, Tommaso, di anni 40, e la figlia Ersilia, di anni 16, tutti contadini del luogo. L'omicida è stato arrestato.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 14 aprile, ore 15.

Borsa con scarsi affari: Rendita 102,95; Istituto Fondiario 501 1/2; Commerciale 659 1/2, Credito italiano 490; Banco Roma 124, Marcia 121 [illegible]; Gas 986; Omnibus 291 1/2; Condotte 273 1/2; Molini 73; Metallurgiche 125; Ferriere 91, Forni elettrici 85; Montecatini 135; Risanamento 13; Valsacco 139; Immobiliare 187 1/2; Generale 36; Carburo 64 [illegible]; Prodotti chimici 95.

Cambi: Francia 102,25; Londra 25,72 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 872; Meridionali 663; Mediterranea 463; Acciaierie 1557; Veneta 73 1/2; Navigazione 422

Parigi chiude: Italiano 100,77, Francese 102,52, Spagnuolo 78,77; Portoghese 28,87.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 15 aprile, a lire 102,26.

Giuseppe Covani, *gerente responsabile*

Stabilimenti tipografici L. Cardi, gestiti dalla Società « Operai tipografi Industria e Lavoro », via delle Coppelle, 35 e Vicolo S. Macuto

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO.	Situazione al 31 mar 1902		Differenza con la situazione precedente
Riserva . Moneta metallica L.	370,3[illegible],000	+	85,000
Riserva . Cambiali e certificati sull'Estero »	86,047,000	—	70,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati »	25,290,000	—	5,306,000
Portafoglio e anticipazioni »	242,8[illegible],000	+	17,189,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro »	33,000,000		—
Titoli emessi o garantiti dallo Stato »	197,303,000	+	196,000
Operaz. non consentite dalla Legge »	234,981,000	—	64,000
Sofferenze, spese, tasse . . »	2,801,000	+	498,000
PASSIVO			
Circol. per conto del commer. coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	833,961,000	+	27,328,000
De[illegible] a vista »	84,245,000	—	645,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista »	153,90[illegible],000	—	14,406,000
Rendite del corrente esercizio »	5,248,000	+	491,000

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

—o—

Linea settimanale

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*
GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*

Partenze regolari pel BRASILE e l'AMERICA CENTRALE
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società «LA VELOCE»)

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA
per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY
coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
per il LEVANTE, ODESSA e l'EGITTO
la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA
e da NAPOLI per PALERMO
Settimanali da GENOVA per SAN REMO e SCALI
Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggeri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 [illegible] ed al Agenzia della VELOCE, Banco M[illegible] Piazza S. Silvestro.

Privativa da Vendere

PERFECTIONNEMENTS AUX APPAREILS DE LUBRIFICATION.

N. 58712 (Vol. 138 n. 69) del 14 giugno 1901.

La Force Feed Lubricating C.o titolare dello attestato, desiderando cedere la sua privativa o concedere licenze di fabbricazione e vendita esclusiva, ha incaricato il signor Comandante **A. M. MASSARI**, Agente Internazionale di Brevetti di Invenzione, in Roma. Via della Vite, 74, cui si prega rivolgersi per le trattative e schiarimenti.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA', Catarro gastro-intestinale, **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione** che è causa [illegible] si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa, come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1.50** e **2**, per posta L. **0,25** in più.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi** [illegible] si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e senza [illegible]. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si [illegible] la forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e **isterismo** si guariscono con le **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Flac. **L. 2 50** per posta L. **2,65**.

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi** si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricino deodorato e China: rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture ed le pomate che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** per posta L. **0,85**.

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 (*volendo il Numero [illegible]*) alla **Ditta Pacelli Livorno**.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta [illegible] si riacquista col **Virificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

NOVITÀ

[illegible] **invenzione brevettata** *della Ditta Achille Banfi, Milano*. — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, — il prezzo posto alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno.

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
[illegible]

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*nevrastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

Nella *nevrastenia*, nella *clorosi*, negli *stati di esaurimento* [illegible]*ganico*, nelle *convalescenze*, nel *diabete*, nell'*albuminuria* ecc. sono di *provata ed inesauribile efficacia* i

GLICEROFOSFATI

del Cav. CESARE SEBASTIANI

Essi sono preparati sotto forma di *Tabloidi* (L. 3,50 il vasetto), in *Soluzione per uso interno* (L. 4 il flacone) ed in *Soluzione* [illegible] *ipodermico* perfettamente sterilizzata (L. 2,50 la scatola di 20 tubetti).

Depositi principali R. Farmacia cav. Cesare Sebastiani, MACERATA — Agenzia del Policlinico, ROMA — C. Bonavia e Figlio, BOLOGNA — C. Pegna e F., FIRENZE.

Con piacere posso assicurarla che, avendo esperimentato i glicerofosfati per iniezioni ipodermiche, ho potuto constatare come la loro efficacia sia immensamente superiore a tutti i preparati consimili che vengono somministrati per la via della bocca. Soprattutto in un nevrastenico, che inutilmente aveva fatto uso di tutti i rimedi prescrittigli da vari medici, la loro azione è stata veramente mirabile! Il malato può ora dirsi completamente guarito.

Anche i suoi tabloidi e la soluzione per uso interno sono ottimi preparati da consigliarsi a chi non vuole sottoporsi alle iniezioni ipodermiche.

Prof. Comm. CLODOMIRO BONFIGLI
Direttore del Manicomio di Roma.

Premi conseguiti: Gran diploma d'onore: Marsiglia 1899 — Diploma d'onore: Nizza 1899 — Medaglia d'oro: Digione 1898 — Roma 1898 — Bordeaux 1898 — Medaglia d'argento: Roma 1895 — Medaglia di bronzo: Torino 1898.

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

. . . . Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) **MONDIALE**
a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. E. il Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono **guarito da una neurastenia** che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, **persino su persone della mia famiglia**, posso in coscienza dire questo, e cioè che esso è davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotte, e da anemie.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
[illegible] dell'Ospedale della Pace — Prof. di Clinica e Patologia [illegible] Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentile [illegible] della [illegible] del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza [illegible] al deliberato proposito di provare **su di me stesso** ed a lungo [illegible] per poter attestare [illegible]

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricu[illegible] [illegible] qual era, in principio [illegible] oltre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**

[illegible] preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso affermare [illegible] la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io **su me stesso** e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

[illegible] è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e **su me stesso** [illegible] neurastenico, in cui **nessun altro** [illegible] ottenuto risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO [illegible] e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per [illegible] Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati [illegible] avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, [illegible] eloquenti [illegible] momento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della FARMACIA [illegible] Strada Carbone a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. **3** per posta L. **3,80**; 4 bott. per posta L. **12**. — Bottiglia monstre per posta L. **13**, anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo [illegible] nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

Tosse — Catarro — Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *cera*. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide — Sifilide — Sifilide

La *Smilacina* a base di salsapariglia 20 0[illegible] e [illegible] il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente allo ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, [illegible] ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio per soluzione costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta — Reumi — Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0[illegible]0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi — Bronco-alveolite — Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete — Diabete — Diabete

La cura Contardi, fatta con le Pillole e l'Elixir [illegible] ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie — Canizie — Alopecia

La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composta sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia — Goccetta — Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco — Intestini — Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0[illegible]0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida con diarrea costa lire 24, per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia — Esaurimento — Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa L. 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, C[illegible] — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16 A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granata — *Foggia*, Acetta F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

FERNET-BRANCA

dei FRATELLI BRANCA
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1[illegible]2 litro

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Mensuale e	ANNO	SEM.	TRIM.
Amab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 191

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Mercoledì, 16 Aprile 1902.

Num. 90.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma 15 Aprile 1902

LA RIPRESA!

La Camera s'è riaperta oggi fra la più grande svogliatezza e indifferenza, precisamente come se si fosse agli sgoccioli d'una sessione estiva. Doveva cominciare soltanto ora quel famoso periodo di lavoro fecondo, annunziato sin dal primo apparire di questo non meno famoso e fecondo gabinetto; ma, viceversa, non si sa proporre di meglio al Parlamento che la discussione e la approvazione dei bilanci. Poi si vedrà, se avanzerà tempo per le riforme e pel resto: l'importante è che si arrivi al giugno per saltare di piè pari a novembre. È questo è il primo criterio legislativo e politico del Ministero: vivere il più lungamente e tranquillamente possibile: dopo, *norit enim Deus qui sunt ejus*. E' vero che nel paese si dimostrano sempre più minacciosi i segni precursori di uno spaventevole uragano; ma il Governo se ne preoccupa poco o punto. I partiti popolari sono, una volta tanto, con lui, e hanno bisogno per espandersi e rafforzarsi di lui: e, nel loro interesse medesimo, penseranno a conservarlo, almeno per un certo tempo; e questo è compenso sufficente per un Ministero, come quello che ci letifica.

Non mancano poi le nubi parlamentari; e sono di natura e di gravità tale, che avrebbero impensierito qualunque Governo, ma che da questo dei Giolitti, dei Prinetti e degli Zanardelli sono considerate alla stregua di incidenti passeggieri, pei quali sono sufficiente rimedio le calende greche e la disciplina della maggioranza. E, data la spaventevole decadenza di tutto e di tutti, dato il periodo di supina incoscienza che attraversiamo, dall'alto al basso della vita pubblica italiana, è probabilissimo che i conti del Governo tornino perfettamente.

Comunque sia però, e per quanto il Ministero manovri per scansare tutti gli ostacoli e le fatiche, rimangono questioni di non lieve importanza, le quali o presto o tardi sono destinate a provocare larghi dibattiti nella Camera e nel paese.

Il Parlamento, infatti, si riapre sotto l'impressione di avvenimenti, da cui non può essere stralciata l'azione e la responsabilità del Governo. Le agitazioni permanenti che travagliano l'Italia, i disordini dei richiamati, pei quali non s'è udita altra voce e non sono noti altri propositi se non quelli manifestati, peripateticamente, dal ministro dell'interno, e, stupefacientemente, dal ministro della guerra; il conflitto con la Svizzera, che non si avvia ad una soluzione, a prescindere dalle stesse sue origini; l'affare di Tripoli e relativi problemi di politica estera; lo scompaginamento volontario e completo del bilancio; tutto ciò costituisce un insieme di questioni, che non ammettono rinvii e che reclamano pronto esame e adeguate giudizio. Si galoppa sfrenatamente verso l'abisso; e non basta constatare che il programma politico ed economico del Ministero sia completamente fallito.

Già non poteva essere diversamente, dati gli uomini giunti per disgrazia nazionale al potere e il funesto andazzo da essi inaugurato; ma è magro conforto per noi, che guardiamo più in alto e, più delle contigenze ministeriali dell'ora, ci preoccupiamo dei veri bisogni del paese, il vedere che tutte le previsioni fatte si sono avverate. Urge invece mutar completamente rotta e rifare il cammino; è necessario ridare all'Italia quel che ora manca del tutto, cioè un Governo. Oggi si è ancora in tempo, ma domani si potrebbe arrivare tardi. Un anno di ministero Zanardelli, di governo giolittiano ha distrutto il lavoro lungo paziente e coraggioso compiuto dai suoi predecessori nelle finanze dello Stato per avviare il Bilancio e l'economia generale del paese verso lo spareggio e la rovina; ci ha condotti a quella vera e propria anarchia morale e politica, di cui un primo, doloroso ma, purtroppo, non istruttivo saggio, si ebbe, *consule* Giolitti, nell'anno dal 1892 al 1893. Oggi la saturazione è completa, ed, a continuare, si rischia di rendere addirittura impossibile qualunque restaurazione di ordine, qualunque illuminata azione di Governo. Lo comprenderanno, fra gli altri, i rappresentanti della nazione? Non vogliamo disperare; ma non ci facciamo neppure illusioni.

Intanto constatiamo una cosa, che può riabilitare a nostro confronto anche Bisanzio: con tante gravi questioni che battono alle porte, dopo tanto riposo parlamentare e ministeriale, Governo e Camera non trovano di meglio da discutere nel primo giorno della ripresa dei lavori che le dimissioni di Pavia e di Federici! Siamo veramente un paese allegro noi; e l'on. Pellegrini dev'esserne soddisfatto!

ZETA.

La guerra anglo-boera.

Londra, 14 — Il generale Lord Kitchener annuncia che vi furono recentemente tre nuovi combattimenti coi boeri. Vi sono numerosi morti e feriti. Ecco il testo del dispaccio, col quale Lord Kitchener ha dato notizia dei recenti scontri fra boeri ed inglesi:

Pretoria, 13 — « Il comandante Colenbrander ha attaccato l'8 corr. il comandante Beyers nel suo accampamento. I boeri ebbero 106 fra morti, feriti e prigionieri, gli inglesi ebbero un ufficiale morto, due ufficiali e cinque soldati feriti. I boeri, in forze superiori, attaccarono la colonna Termann nei dintorni di Berlfontein. Un ufficiale inglese rimase ucciso e due ufficiali feriti, gli inglesi ebbero inoltre 14 soldati feriti e molti prigionieri. La colonna Zeliewich, nelle regioni occidentali del Transvaal, respinse i boeri verso Rooswal. I boeri perdettero il comandante Potgieter e 43 uomini. Ebbero inoltre 34 feriti e 20 prigionieri. Essi lasciarono sul campo due cannoni. Gli inglesi ebbero un ufficiale e 5 soldati morti e 52 feriti ».

Londra, 14 — Camera dei Comuni — Il primo Lord della Tesoreria, Balfour, rispondendo ad una interrogazione rivoltagli da Sir H. Campbell-Bannermann, dichiara che Lord Kitchener comunicò sabato scorso al Governo un Messaggio dei Capi boeri al quale il Governo inglese ha risposto. Il governo aspetta ora una nuova comunicazione. E' questo tutto ciò che il governo può dire pel momento. Il Cancelliere dello Scacchiere, Sir H. Hicks Beach, esponendo la situazione del bilancio, dimostra che l'esercizio precedente lascia un avanzo di quattro milioni di lire sterline. Le tasse sul carbone e sugli zuccheri dettero eccellenti risultati. Hicks Beach mostra viva speranza circa il bilancio attuale. Egli confida nella conclusione della pace; ma se tale fiducia avesse a fallire, l'Inghilterra è risoluta a raggiungere ad ogni costo i suoi scopi. Se la pace sarà conclusa, bisognerà stanziare nuove somme per ricompensare i soldati, per ripristinare le amministrazioni e per fornire capitali agli amici dell'Inghilterra ed ai nemici di essa divenuti suoi amici. (*Applausi*)

Quindi propone un'imposta di tre *pence* per quintale sulle importazioni di grano e di cinque *pence* sull'importazione delle farine. L'aumento delle imposte, secondo Hicks Beach, produrrà 5,160,000 lire sterline. Egli propone inoltre di fare un prestito di 32 milioni di lire sterline e di colmare il disavanzo mediante tratte sullo Scacchiere. Sir William Harcourt rileva che la tassa sul grano graverà sulle classi più povere ed incontrerà viva opposizione. La Camera approva, con 254 voti contro 135, la nuova tassa sul grano e sulla farina.

Londra, 15. — Il *Daily Mail* ha da Johannesburg che i principali delegati boeri hanno conferito ieri con l'Alto Commissario della Colonia del Capo, Lord Milner, e col generale Lord Kitchener

La rivoluzione nel Belgio.

Charleroi, 14. — Quindicimila minatori su quarantamila si astengono dal lavoro nel bacino minerario. Si lavora invece completamente negli stabilimenti metallurgici. Non è stato segnalato alcun incidente

Bruxelles, 14. — Nel bacino di Seraing lo sciopero è soltanto parziale. Il lavoro continua, almeno in parte, in parecchie miniere di carbone ed in parecchi stabilimenti industriali. Invece nel bacino del Centro si astengono dal lavoro gli operai di tutte le miniere di carbone, dalle officine e delle vetrerie.

Bruxelles, 15. — La serata di ieri passò relativamente calma a Bruxelles. Vi furono numerosi *meetings*. Non avvenne però alcun incidente grave. Furono operati alcuni arresti. Vi sono parecchi feriti. Due vecchi, che erano inseguiti dalla polizia, morirono improvvisamente. Alcuni disordini gravi avvennero a Namur ed a Huy, dove un gendarme rimase ucciso.

Bruxelles, 15. — Da oggi le truppe della guarnigione sono consegnate. Saranno raddoppiati i picchetti alla Reggia. Numerosi operai di piccoli stabilimenti informarono i rispettivi padroni che cessarono il lavoro e quindi si ritirarono pacificamente. Lo sciopero è aumentato stamane in città e nei sobborghi. Il numero degli scioperanti nel bacino di Charleroi ha raggiunto i cinquantamila. E' stato fatto qualche arresto per attentati alla libertà di lavoro.

Disordini in Spagna.

Madrid, 15. — Vi fu un conflitto fra liberali e repubblicani a Cuarte de la Huerta, presso Valenza. Quattro liberali sono morti ed otto repubblicani sono rimasti feriti.

La rivoluzione a Curacao.

Curacao, 15. — Il generale Montenegro, presidente della provincia di Cojedes, è passato ai rivoluzionari con 900 uomini. Il generale Obdalio-Bello, comandante le truppe del Governo, è stato battuto il 13 corr. presso Porto Cabello. La situazione si fa sempre più critica.

In Cina.

Tien Tsin, 15. — Mille uomini delle truppe del generale Ma disertarono, passando ai ribelli con armi e bagaglie.

Disordini in Irlanda.

Dublino, 15. — Si rinnovarono disordini a Cork, durante una rappresentazione al Teatro Reale. Gli attori che sostenevano parti militari vennero fischiati. Si eseguirono parecchi arresti.

Le paure del Sultano.

Costantinopoli, 14. — Il Sultano ha licenziato la guardia albanese, che prestava servizio a Yildiz Kiosk, essendosi trovate nel corpo di guardia delle copie del manifesto del pretendente Kastriota.

Torbidi in Macedonia.

Vienna, 15 — La *Neue Freie Presse* ha da Salonicco. La gendarmeria turca ha attaccato una banda di quindici uomini presso Tchinguna, uccidendone otto, dopo un combattimento di 5 ore. La banda era stata armata dal Comitato rivoluzionario di Sofia.

GIORNO PER GIORNO

La *N. F. Presse* pubblica che il Ministero austriaco dell'istruzione ha fatto pubblicare un libro su Giovanni Segantini, e il testo di esso, affidato al critico Franz Servaes, dovrebbe venir in appoggio alla peregrina idea di fare del grande pittore italiano « una gloria austriaca ». Già parecchie volte fu ripetuta l'asserzione, ora la *N. F. Presse* pubblica i documenti.

E' noto che il Segantini passò a Milano tutta la sua infanzia e tutta la sua giovinezza e che l'attività di lui si sviluppò tutta dal seno della moderna scuola lombarda. Lo scrittore della *N. F. Presse* sorvola su questa verità e si limita a citare la vita milanese del giovane artista come un'epoca *d'apprentissage* senza importanza. Osserva invece che il Segantini, all'infuori di Milano, non vide mai una grande città; nè Parigi, nè Londra, nè Roma, nè Berlino; « anche il viaggio a Vienna, alla quale egli anelava, non potè mai seguire ».

⁂

Il ministro dell'istruzione svizzero ha incoraggiato la pubblicazione di una monografia dei lavori del celebre artista.

L'Engandina, che per molti anni ospitò Segantini, morto il 28 settembre 1899, è orgogliosa di questa pubblicazione. La monografia dei lavori del grande pittore italiano interesserà gli amatori dell'arte e del bello; questi lavori, alla esposizione di Vienna ebbero un trionfo entusiastico. La splendida monografia dei lavori del Segantini si compone di 63 riproduzioni a colori ed eliotipie, finissimamente eseguite e dànno la piena visione di tutta l'arte di Giovanni Segantini.

« La prima volta che presi in mano una matita per disegnare, fu udendo una madre che, singhiozzando, diceva: *oh! avessi almeno il ritratto, era così bella!* » — Questo scrisse in una lettera il grande artista. E il suo primo tentativo fu il profilo della piccola morta, per cui la madre piangeva. Un impulso dell'anima buona lo spingeva, fanciullo, nella prova dell'arte e un continuo impulso di bontà ve lo tenne. Ciò che di più delicato e nobile era nella sua fibra egli lo diffondeva sulle tele, quelle di soggetto simbolico specialmente, di cui si fece come un campo di serena propaganda morale. Un vero senza ideale, diceva, è una realtà senza vita.

« Quando ho voluto confortare una madre per la morte del figlio, dipinsi *il dolore confortato dalla fede* » e qui rattingeva alla primissima emozione di artista bambino. « Cantai le nozze coll'*Amore alla fontana della vita*, la maternità col *Frutto d'amore*, e contro la frivolità cittadina dipinsi la *Vanità* ».

Povero e grande poeta!.. Come poeta egli visse nell'arte e come poeta si spense, in un'umile capanna alpina, di faccia ai solenni culmini delle sue bianche montagne, nel silenzio riverente dei suoi immensi deserti di ghiaccio.

⁂

Chi logora la nostra esistenza, ai giorni presenti son le malattie nervose. Un dottore tedesco, il Keller, pubblica un libro per dimostrare che soltanto la montagna è in grado di guarire le malattie nervose. Perciò propone l'erezione di sanatori in montagna, dove i malati sarebbero obbligati ad occuparsi esclusivamente di collezioni. Chi raccoglierebbe piante, chi insetti e chi minerali. E' un lavoro che costringe il malato a lunghe passeggiate senza che se ne accorga. La sua mente rimane assorbita in questo lavoro e non ha più agio a pensare a quelle circostanze della sua vita il cui ricordo influì a farlo diventare malato. Non crede che il lavoro manuale, raccomandato da altri medici, abbia tutti i vantaggi preconizzati. Chi è aristocratico di natura e di costituzione debole non si adatta mai a lavorare come un operaio e come un contadino, mentre il lavoro che fa il collezionista è aristocratico, intellettuale, interessantissimo. Il collezionista serba sempre l'anima tranquilla e si abitua a ricordarsi il meno possibile delle cose del mondo, e non pensa che a quella sublime occupazione, che è la collezione ch'ei predilige.

⁂

Leone XIII è davvero un uomo di molto spirito. Pochi giorni fa egli ricevette delle suore di Tours, le quali, tutte commosse, dopo avere risposto ad alcune domande loro rivolte dal Santo Padre, dissero che ogni giorno esse pregavano il buon Dio perchè gli facesse toccare la invidiata bellezza dei cento anni.

— Perchè mai, rispose il Papa, volete voi segnare un limite alla Provvidenza?

Quelle buone suore s'erano dimenticate che parlavano con un infallibile e un Immortale!

⁂

Fino ad ora la parola *chique* non esisteva che in questa forma poco elegante nel dizionario dell'Accademia di Francia. Adesso però avrà a vicino il suo omonimo *chic*. Così ha deciso l'illustre compagnia degli accademici nella ultima seduta. Come i candidati, le parole fanno una lunga anticamera prima di penetrare nel santuario, e la loro ammissione non è senza lotte e difficoltà. La discussione fu assai vivace per la breve parola così *pimpante*, così rapida, così francese, schioccante come un colpo di frusta e leggera come un battito d'ali. La dotta adunanza l'ammetteva perfettamente nel senso artistico, come « un quadro fatto di *chic* »; ma pel senso più corrente era riottosa, e non voleva sancire le frasi: *C'est chic, un monsieur chic, il a du chic*, ecc. Ma la simpatia della parola ha trionfato, e malgrado la sua severità, l'Accademia non ha saputo resistere e s'è mostrata *chic*.

⁂

Per finire.

Tra un ispettore scolastico e un maestro:

— Perchè quel bambino sta lì, in ginocchio?

— Perchè deve imparare a camminare dritto!..

Tutti noi.

Tra Austriaci e Ungheresi.

Budapest, 15. — I due presidenti dei ministri dott. de Korber e Szell, conferirono ieri lungamente. Si dice che abbiano esaminato e discusso tutto il materiale che si riferisce all'accordo politico economico tra Austria e Ungheria. La conferenza per la tariffa doganale autonoma si radunerà in breve per la terza lettura del progetto. Nel frattempo i ministri interessati avvieranno le trattative sulla base del risultato delle conferenze dei due capi dei Gabinetti.

I comitati macedoni.

Sofia, 14 (*Information*) — Il noto Sarafow, capo dell'insurrezione macedone, si trova sempre nelle montagne del Rodope, donde egli continua a dirigere tutto il movimento insurrezionale. Ormai esistono due comitati macedoni, uno teoretico e l'altro pratico. E' questo secondo, che ha in mano tutto il movimento ed a cui obbediscono tutti i sottocomitati e tutte le bande.

Operai italiani in Germania.

Berlino, 15. — Il *Vorwaerts* ha notizia dalle miniere dell'Alta Slesia di 80 operai italiani a cui erano stati promessi 4.50 per giornata e a cui si volevano poi pagare 2.50. Il contegno di energica minaccia preso dagli italiani ricondusse l'impresa ai patti.

Cause ed effetti!

Al tribunale di Reggio Emilia si è svolto un processo molto simile a quello svoltosi tempo fa in quella Pretura a proposito della famosa *perfuda*, 'a canzone socialista di cui l'on. Prampolini con una lettera al *Fanfulla*, declinò ogni e qualsiasi paternità socialistica. Anche stavolta si trattava di tre individui, fra i 23 e 18 anni, imputati di eccitamento all'odio di classe, per aver gridato in un'osteria. *Viva l'anarchia! Abbasso il Re' Abbasso i preti e la religione!* alternando con una canzone che aveva il seguente ritornello

La rocca è rotta,
la rocca è di legno,
evviva l'anarchia!
abbasso il regno!

Il tribunale di Reggio, dopo un dibattito fra testi falsi e reticenti, ha condannato i tre imputati, per contravvenzione all'art. 3 della legge di P. S., a trenta e quindici giorni di detenzione. E una!

E sempre a Reggio Emilia l'*Italia centrale* sta facendo una campagna, a proposito degli incendi dolosi che avvengono in quella regione con una frequenza spaventosa, tanto che la provincia di Reggio è « ormai quasi tutta interdetta dalle Società d'assicurazione sugli incendi »'...

Nel segnalarci codesto doppio ordine di fatti un egregio amico, assai cognito delle cose reggiane, così commenta: « Sono *piccole* manifestazioni, ma significanti. Dopo diciotto e più anni di lavoro è questa la *educazione* politica e socialista, che hanno ottenuto? Come scindere le responsabilità? Come credere alla buona fede ed alla sincerità della convinzione, o come giudicare questa in persone indubbiamente intelligenti e colte, ma superlativamente unilaterali, refrattarie a studiare il fenomeno sociale nel suo complesso, nella molteplicità de' suoi rapporti e delle singole manifestazioni, che porterebbero a ricercare l'armonia, anzichè a legalizzare la lotta fra le classi sociali?

Empiricamente il socialismo ha legalizzato, sconagliato i bassi istinti, i pregiudizii e gli egoismi delle classi inferiori, certamente le ha organizzate e le guida alla conquista dei pubblici poteri; ma nulla ha fatto mai, nulla ha mai *sinceramente* voluto per la loro *educazione*, che giudicò una utopia della vecchia scuola liberale ormai scomparsa!

Il socialismo — che ha, per mezzo e come regola fondamentale la lotta di classe, che questa lotta legittima, e vuole privilegiata, come ha ottenuto dagli incoscienti ed ignoranti dell'attuale Ministero, per una sola classe, per assicurare a questa esclusivamente la egemonia, che sarà ineluttabilmente tirannia sociale, tirannia del numero, della folla, della forza più rudimentale, come ora avviene nel Belgio — non può essere sincero nel suo altruismo di parata, ostentato nelle occasioni solenni, non può rispondere seriamente e sinceramente a un ideale di giustizia, che sarebbe unilaterale, e perciò negazione della giustizia stessa. E, se anche si vuole essere indulgenti verso certi apostoli potremmo soltanto ammettere la inettitudine loro, come ho detto, a considerare i fenomeni sociali nel loro complesso, la ignoranza di tutto ciò che è all'infuori della classe cui si sono consacrati, l'incapacità ad elevare e ad educare questa classe, che piuttosto secondano nei suoi moti impulsivi; un empirismo cieco che s'affida alle azioni e alle reazioni delle forze sociali, con una fiducia sconfinata, pari alla loro incoscienza, nell'avvenire e nel cosidetto risultato finale, che neppur essi sanno prevedere che cosa sarà, come non sanno prevenire, nè guidare i moti della folla di cui la candidatura Calcagno è già un s'intomatico saggio.

E di fronte a questo movimento, il Governo si ritira impaurito come innanzi all'imperversare della piena; neppure cerca di mettere qualcosa in salvo per servirsene come riparo o rimedio quando la piena sia passata! Si comprende che questi grandi fenomeni sociali possano impaurire, come impaurisce l'irrompere di qualche grande forza fisica, o un cataclisma..; ma anche alle forze fisiche si oppongono ripari, ed è legge che nessuna forza si sviluppa nel vuoto, ed anche la inerzia è una forza, ma come tale deve funzionare, e infatti è calcolata ed utilizzata. Così nella peggiore ipotesi, la sola resistenza passiva delle classi conservatrici, ancorchè nella forma più primitiva ed empirica, sarebbe utile e necessaria; e, nel fatto, riesce benefica agli stessi socialisti, imponendo al loro ignorante empirismo la riflessione; onde da essi deve essere invocata come ammaestramento e non soltanto come pretesto a violenze e a disseminare maggiori odii. Infatti, a chi si deve se oggi fra noi si sono circoscritti al programma minimo, e se tante cose dei loro primi ed inconsulti programmi hanno lasciato lungo la via? E da ultimo, per dare un esempio pratico, la militarizzazione dei ferrovieri, a chi più ha giovato, al Governo, che si dovette persuadere della sua inefficacia, o ai ferrovieri, che si ebbero un mònito a meglio riflettere, un pretesto per soprassedere dal ricorrere ai mezzi estremi, ottenendo in compenso i milioni!... »

Abbiamo ben volentieri riprodotte queste assennate considerazioni dell'egregio amico nostro, che si attagliano non al caso soltanto di Reggio, ma agli effetti della propaganda sovversiva, secondata mirabilmente dal governo giolittiano, per tutt'Italia!

L'anarchico Bertoni.

Bellinzona. 15. — L'anarchico Bertoni, editore del famigerato *Risveglio*, arrestato ieri l'altro, è stato rimesso in libertà!

Le corse di Nizza.

Nizza, 15. — Ieri ha avuto luogo la corsa di automobili per la conquista della Coppa d'oro regalata da Rotschild. Si presentarono parecchi veicoli, i quali vennero lanciati a velocità pazza. La vittoria toccò a una carrozza che aveva forma d'uovo, della fabbrica Serpollet e che in 29" e 4/5 percorse un chilometro sulla Passeggiata degli inglesi. La carrozzetta, a vapore, della forza di dodici cavalli, dimostrò poter percorrere in un'ora chilometri 120 200, battendo così tutti i *records* del mondo. Oltre all'inventore Serpollet, sulla carrozzetta c'era il rappresentante di Genova, esperto automobilista che all'arrivo, impressionata dalla velocità spaventevole, era quasi svenuto. Oggi, tutti gli automobilisti offrono al Serpollet un grande banchetto d'onore.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 15 aprile

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Le vacanze sono finite - ma l'aula nondimeno è molto vacante. Sparsi qua e là per l'ambiente silenzioso, i presenti si contano sulle dita. Anche il pubblico delle tribune del resto è molto rado. L'on. Zanardelli è tra gli arrivati prima della seduta, e sembra che lo spettacolo di questo squallore lo metta di buon umore, perchè sorride e dispensa grandi strette di mano. Sono presenti anche cinque sottosegretari. Il presidente entra alle 14,5, scambia una stretta di mano e qualche parola con l'on. Zanardelli, legge un telegramma, ed apre la seduta alle 14,15, dopo una conversazione di parecchi minuti con i segretari ed altri deputati.

STELLUTI-SCALA, segretario, legge il verbale. E' approvato. Giungono Prinetti e Giolitti. Si legge il sunto delle petizioni. Si accordano alcuni congedi tanto vero che le vacanze non sono bastate. ZANARDELLI, presidente del Consiglio, comunica il decreto della nomina di Balenzano a ministro dei LL. PP. Il ministro Prinetti presenta il *Libro verde* sull'incidente italo-svizzero. E veniamo alla barletta delle

Dimissioni Federici-Pavia.

PRESIDENTE legge una lettera dell'on. Federici che si dimette. MIRABELLI prega la Camera di non accettare le dimissioni dell'on. Federici. FRACASSI deplora la tendenza di volere introdurre nella Camera una giurisdizione per i deputati diversa da quella vigente per altri cittadini. (*Bene*)

Riassume il caso giudiziario che ha dato luogo alle dimissioni degli onorevoli Federici e Pavia. Osserva molto opportunamente che la Camera è un corpo politico; fa le leggi, giudica la politica e la combatte (*rumori*); ma non deve entrare nelle questioni giudiziarie (*benissimo*). Sono gli elettori che debbono apprezzare i motivi pei quali i due deputati hanno creduto dimettersi (*vive approvazioni*).

MIRABELLI insiste e deplora che il Fracassi abbia voluto derogare alle consuetudini di cortesia della Camera (*rumori*). La proposta di non accettare le dimissioni dell'on. Federici è approvata. Il centro e la destra votano contro; ma la sinistra lavorata dai sottosegretari più facinorosamente attivi, e compresa la parlamentare estrema sinistra, vota a favore. Si legge poi la lettera di dimissioni dell'on. Pavia. SPAGNOLETTO propone non si accettino (*commenti*). La proposta è approvata come sopra. E così la barletta è finita! E si passa alle

Interrogazioni.

LOLLINI - sulla necessità di impedire alle cancellerie di aumentare illegalmente le spese giudiziarie, scrivendo in ogni linea delle sentenze e degli atti un numero di sillabe minore di quello prescritto come minimo dalla legge.

MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, riassume le disposizioni vigenti nella legge e nel

regolamento. Assicura che l'amministrazione finanziaria ha provveduto nei limiti che le erano consentiti. Cita in proposito una circolare che, assicura, ha prodotto già buoni effetti.

RAMPOLDI vuol sapere come il ministro dell'istruzione pubblica intenda provvedere alle condizioni degli apprendisti distributori nelle biblioteche universitarie.

CORTESE, sottosegretario per l'istruzione, promette che il ministro prenderà in considerazione l'argomento per provvedere meglio che non provvedano le disposizioni vigenti

MAURIGI al ministro dei lavori pubblici sulle tentate deviazioni di alcune sorgenti del Serchio e di quelle di Grotte e del Lombirese in provincia di Lucca. Idem Matteucci, Luporini, Battelli. Risponde ZANARDELLI (che era ministro interinale dei lavori pubblici quando le interrogazioni vennero presentate). Cita i pareri dell'autorità tecnica la quale non crede che la deviazione della quale si tratta, a scopo di fornire di acqua potabile la città di Pisa, possa recare grave danno alla provincia di Lucca. Assicura che il Governo terrà legittimo conto di tutti gli interessi.

MAURIGI, MATTEUCCI ringraziano, e fanno insistenti raccomandazioni. Matteucci però non è interamente soddisfatto e giustifica l'agitazione sorta nella provincia di Lucca, alla cui agricoltura è dannosa la deviazione di una parte importante delle acque del Serchio. Nemmeno LUPORINI può dichiararsi soddisfattissimo. (La Camera intanto si è discretamente popolata. Si vedono anche parecchi socialisti · Ferri, Costa, Cabrini ed altri). E adesso dopo Lucca, dovremo sentir Pisa perchè i Pisani veder Lucca non ponno. E' l'on. BATTELLI che parla per Pisa. (vedo alla tribuna del Senato l'on Mordini). L'oratore ringrazia dapprima il Governo che ha promesso di studiare la questione, perchè è sicuro che da questo studio uscirà vittoriosa la causa di Pisa. Si meraviglia che oggi si rifacciano questioni da Medio-Evo gonfiando come si fa l'agitazione, per un danno immaginario come quello che si pretende debba risultarne alla provincia di Lucca. LUPORINI, protesta per le idee da Medio-Evo. BATTELLI. Non le sue. LUPORINI intanto risponde alle idee moderne del preopinante, con dati di fatto. BATTELLI lo interrompe spesso. LUPORINI va innanzi, tirando in ballo perfino il codice penale tra la più viva ilarità della Camera. BATTELLI ribatte. LUPORINI ride. BATTELLI. Inutile che Ella rida, perchè il suo riso non fa che provare ch'Ella non capisce niente di queste cose. (*Ilarità*). E così le interrogazioni sono finite.

COCCO-ORTU, guardasigilli, presenta alcuni progetti di legge.

Si dovrebbe ora discutere una mozione dell'on. PALA sugli approdi in Sardegna, ma egli consente al rinvio domandato dal ministro dei lavori pubblici, per attendere alcune notizie necessarie. Si passa quindi al disegno: spesa straordinaria di lire 61,000 per l'arredamento degli

Istituti scientifici dell'Università di Napoli

MONTEMARTINI domanda, in questa occasione, che siano reintegrate le dotazioni ai gabinetti scientifici universitari. RAMPOLDI, relatore, si unisce a questa raccomandazione. CORTESE, sottosegretario per l'istruzione, l'accetta. Segue

Prestiti per la Cassa nazionale vecchiaia e per la Società « Dante Alighieri ».

LUZZATTI L., ha creduto sempre insufficiente la dotazione della Cassa nazionale per la vecchiaia degli operai. Crede che aumentando gli operai bisognerà pensare ad accrescere anche la dotazione. Raccommanda che tutti i valori prescritti a beneficio del Tesoro vadano a favore della Casse. Prega il governo di studiare la questione. Avrebbe voluto presentare un articolo aggiuntivo per la Cassa nazionale dei giornalisti; ma il relatore Guicciardini l'ha dissuaso. Egli si riserba quindi di intrattenere la Camera di quest'altra proposta col progetto che ha preparato e che prega il ministero di consentire sia svolto al più presto. GUICCIARDINI, (relatore, dopo avere ringraziato l'on. Luzzatti si limita a rendere ragione di un emendamento concordato col Governo, al progetto in discussione. PANTANO, accenna alle ragioni che hanno paralizzato lo sviluppo della Cassa nazionale per la vecchiaia; e dice ch'esse si riassumono nella mancanza dei mezzi. Accenna ai provvedimenti da prendere secondo lui. CARCANO, ministro delle finanze, accetta le raccomandazioni fattegli per la Cassa nazionale per la vecchiaia, che gli sta grandemente a cuore. Aggiunge qualche osservazione in risposta all'on. Pantano. Consente a che sia svolta domani la proposta Luzzatti per una Cassa nazionale dei giornalisti. Si passa quindi agli articoli della legge che sono approvati senza discussione. GIANOLIO domanda sia rinviato a domani il disegno di legge sugl'infortuni del lavoro

Il console inglese a Napoli.

PRINETTI risponde ad una interrogazione DE BERNARDIS sul libro del console inglese a Napoli contro quella città. Trattasi di un libro di quindici anni or sono: lo stesso console non ricorda la parte avutavi da lui, poichè il libro fu fatto in parecchi. Del resto lo stesso console ha espresso tutto il suo rincrescimento per l'effetto prodotto da quel libro e il suo rispetto per la città di Napoli. DE BERNARDIS è abbastanza soddisfatto.

Le interrogazioni per Tripoli

PRINETTI, a proposito della Tripolitania, dice che accetta subito tutte le interrogazioni, ma non la discussione delle interpellanze relative a tale questione, che potrebbero, se si crede, svolgersi nella discussione del bilancio degli esteri. Come al solito, si dibatte molto per riuscire ad intendersi e per non concludere nulla in sostanza, perchè si stabilisce di lasciare le interpellanze all'ordine del giorno, salvo a decidere se debbano essere discusse in una seduta speciale prima della discussione del bilancio degli esteri. Intanto il MINISTRO, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Branca, dichiara che i nostri rapporti con l'impero ottomano sono ottimi, che il Governo non ha nessuna idea di andare a Tripoli, che desidera anche non se ne presenti l'occasione, che preferisce mantenuto lo *statu quo* attuale del Mediterraneo; ma se, ad onta dei nostri desideri e del nostro volere, le eventualità sorgessero, il Governo deve curare che non si rinnovino impreparazioni sperimentate già funeste per il paese. BRANCA si compiace di questa dichiarazione

Dopo di che la seduta è tolta alle 17.

Il reporter.

GLI SCIOPERI

Ferrara, 14. — Gli avventizi di Portomaggiore hanno sospeso la semina delle barbabietole, chiedendo un aumento di cointeressenza dal 30 al 33 per cento.

Rovigo, 14. — Lo sciopero perdura ancora a Salvezza, Giacciano, Trecenta, Ceneselli, Salara, Fiesso Umbertiano, Villamarzana, Canda, Bagnolo, Galba, Crocetta e Canaro, dove sono presidii di soldati. A Villadose un gruppo di venti lavoratori, per alcune divergenze sul compenso di un lavoro straordinario, si è messo di nuovo in sciopero. A Canaro i proprietari ed i fittavoli hanno deciso di diminuire le mercedi e non riconoscere le leghe.

Bologna, 14. — Circa 200 operai dell'officina Nobile, per la lavorazione del legno e del ferro, si sono messi in sciopero, reclamando la parziale abolizione del cottimo e la diminuzione delle ore di lavoro.

Vercelli, 14. — Una viva agitazione è scoppiata fra gli operai metallurgici ed i lavoranti in legno, addetti alle officine meccaniche e fabbrili, i quali si sono messi in sciopero. Le rispettive sezioni hanno formulato delle proposte che i padroni hanno dichiarato inaccettabili. In seguito a ciò gli operai, adunatisi alla Camera del lavoro, hanno deciso all'unanimità di sospendere il lavoro. Gli scioperanti sono circa 250.

Napoli, 14. — V'è molta agitazione fra gli scaricanti al Punto Franco, i quali non intendono sottostare alla disposizione sanitaria di lavorare calzati per essere garantiti da possibili morsi dei topi

— La Società Vesuviana del Gas in seguito all'intercessione del questore Zaiotti, che ier sera informato la Borsa del lavoro che è pronta a riammettere gli operai licenziati, meno uno, certo Nicola Forte. Il comm. Zaiotti ha comunicato la cosa alla segreteria della Borsa del lavoro che stamane alle 11 ha tenuto una riunione generale della Lega dei gassisti

Si è terminato col confermare all'unanimità la deliberazione di abbandonare il lavoro in massa, nel caso che il Forte non sia per stasera riammesso. Continuano le trattative fra la segreteria della Borsa e le autorità. Il risultato sarà comunicato oggi stesso, in un'assemblea che sarà tenuta a Portici. Intanto, fra i gassisti, è cominciata una novella agitazione, provocata dagli operai fuochisti, che non vorrebbero sottostare al turno.

Novara, 14 — E' scoppiato lo sciopero dei contadini a Fontaneto ed Agogna. Gli scioperanti, che sono circa 1000, oggi hanno tentato una dimostrazione ma appena il corteo, con alla testa una bandiera rossa, si mosse fu sciolto dai funzionari di polizia, dietro ordine del prefetto. Temendosi gravi disordini sono stato mandate sul posto due compagnie di fanteria.

Biella, 14 — Giungono notizie poco liete da Miagliano, ove la ditta Poma, a quanto pare, avvertì gli operai che fra breve avrebbe dovuto diminuire la mercede su certi articoli, in causa della forte concorrenza

Gli operai, poco contenti di questa prospettiva, si agitano, nè vale l'altro avviso, pure dato dalla ditta, che sarebbe disposta ad aumentare i prezzi su taluni altri articoli, sui quali la concorrenza è meno forte ed il guadagno più sensibile.

Firenze, 14 — Nel saloncino Goldoni si sono riuniti ottocento impiegati ferroviari tecnici e amministrativi ed hanno proceduto alla costituzione di un sindacato, aderente alla federazione dei sodalizi esistenti

Hanno nominata quindi una commissione di sette membri, con incarico di organizzare un Congresso nel quale si discuterà lo statuto del sindacato, e di compilare il memoriale da presentarsi al Governo. Infine si è approvato un voto chiedente la reintegrazione in servizio dei ferrovieri licenziati in seguito alle condanne pei fatti del 1898.

Cronaca giudiziaria

Il processo Musolino.

Lucca, 14 — Domani, Giuseppe Musolino, il famigerato brigante che ebbe un periodo di terribile e sanguinosa celebrità, dovrà presentarsi coi suoi complici, alle nostre assise, volente o nolente, vestito con quegli abiti che si addicono a chi consacrò alla delinquenza più feroce tanta parte di sè. Il singolare ambiente, gli odii, gli amori, i delitti di Musolino, le sue infermità fisiche, le sue selvaggie passioni, tutto affiterà innanzi al pubblico interessato ed emozionato. Ed il *Fanfulla* terrà dietro fedelmente al processo, studiandosi di dare ai suoi lettori un resoconto completo ed esatto, senza lasciarsi trasportare dai voli pindarici di lirismo verso i quali hanno accennato cadere alcuni confratelli della stampa, dimentichi che Musolino, sfrondato di tutte le grottesche leggende che gli si sono create intorno, è un volgare e sanguinario malfattore!

Ecco il triste elenco dei reati principali di Musolino · *Omicidio premeditato sulla persona di Francesco Sidari*; mancato omicidio premeditato sulla persona di Michele Sarace; omicidio premeditato sulla persona di Agostino Carmine; esplosione di cartucce di dinamite a scopo di distruzione di casa abitata; omicidio premeditato sulla persona di Pasquale Saraceno; mancato omicidio premeditato sulla persona di Stefano Romeo; omicidio premeditato sulla persona di Stefano Zoccoli; omicidio premeditato sulla persona di Chierico Alessio; mancato omicidio sulla persona di Antonio Princi; omicidio del carabiniere Pietro Ritrovato: omicidio premeditato sulla persona di Francesco Marte e mancato omicidio premeditato sulla persona di Stefano Zirilli

Dirigerà il processo il cav. Ferrante. Nato in provincia di Teramo nel dicembre del 1850, fece la sua carriera nel Meridionale e un po' in Toscana. Giudici saranno l'avv Demetrio Beruto, milanese, e avv Leopoldo Paciocchi, di Mercadi, entrambi d'età oltre la cinquantina. Al banco del Pubblico Ministero sederanno due sostituti procuratori gen., il comm. Francesco Nuccorini, lucchese, celebre per la potenza oratoria, quasi settantenne, e il cav Pasquale Sansone, di Reggio, rimasto sempre nel Mezzogiorno e chiamato appositamente a Lucca, conoscendo benissimo le abitudini, il linguaggio e il carattere dei calabresi. Difenderanno Musolino, gli avvocati Ruffo e Demetrio Tripepi, di Reggio Domenicantonio Chimirri, Francesco Spizziari ed Ermenegildo Minici, di Catanzaro; Giacomo Costa e Lucio Sorrentino, di Napoli; Primiano Camponozzi, di Catania; Eliseo Rivera, di Milano; e Stefano Hermite, di Lucca. Per il Perpiglia, gli avvocati Demetrio Tripepi, Guglielmo Pannunzio e Federico Tomei di Lucca. Per Jati, gli avvocati Alfonso Casini e Cesare Lari, di Lucca. Pel De Lorenzo, l'avv Alberto Pardocchi, di Lucca. La parte civile sarà rappresentata da: Vincenzo Ritrovato ed Elisabetta Vitale, genitori del povero carabiniere ucciso da Musolino, quali si costituirono Parte civile e saranno tutelati dall'avv. Umberto Giannini, di Lucca.

I *periti* d'accusa sono il prof. Morselli, dell'Università di Genova, il professore Sante De Sanctis, di Roma e il dottor Massimo Del Carlo, di Lucca, i periti di difesa di Musolino il professore Fabrizi dell'Università di Modena, il professore Bianchi di Napoli, il prof. Gratiani, direttore del Manicomio di Lucca; per la difesa di Jati e De Lorenzo, ma allo scopo di giudicare certe cicatrici che costoro recano sul corpo, il prof. Bianchini e il dott. Tabarrucci di Lucca.

Dopo quelli degl'imputati, avremo 186 interrogatori: 18 parti lese, 3 testimoni della parte civile, 86 dall'accusa, 47 a difesa di Musolino, 9 per De Lorenzo, 13 per Jati e 10 per il Perpiglia. Musolino parla discretamente l'italiano, assicurano i suoi avvocati, ma gli altri imputati e i testimoni non si fanno intendere che dai calabresi. Cosicchè il presidente ha nominato un interprete nella persona del cavalier Francesco Limarzi

Si spera che il dibattimento possa essere esaurito in venti giorni, ma c'è chi assicura che non basteranno trenta, e date le abitudini italiane (il processo Palizzolo informi!) la ragione starà in questi ultimi.

Il municipio ha disposto che siano assegnati ai testimoni poveri (fra i quali sebbene il presidente non l'abbia ancora ammessa, Ippolita Musolino, sorella del brigante) e che dovranno qui trattenersi per qualche settimana appositi dormitori

Musolino ha dichiarato ai suoi difensori e scritto al presidente che non vuole intervenire alla udienza in abito da recluso, ma vestito in borghese. Egli però cederà, stimolato dalla vanità ed anelando di rendere pubblicamente il suo interrogatorio e di dimostrare che la grave condanna già riportata fu effetto di errore giudiziario, con che egli spera di attirarsi subito le simpatie dei giurati. Intanto si sono prese severissime misure di precauzione per tradurre alle assise e per custodire nell'aula Musolino che si mostra calmo, fida nei giurati e si interessa di sapere se i giornali si occupino di lui. Era arrivato da Pisa un carrozzone cellulare che doveva trasportare alle assise Musolino ed i suoi correi, ma non capendo nella porta delle carceri (!) serviranno i carrozzoni ordinari lucchesi, manco male! La gabbia delle assise è stata rinforzata e divisa in guisa che Musolino, a scanso di scherzi... feroci starà a parte dai correi, e sono state aumentate la compagnia dei carabinieri e delle guardie di città

Il comm. Doria, che accompagnò Musolino a Lucca la sera del 5 gennaio ultimo scorso dirigerà il passaggio del detenuto, al cui indirizzo è pervenuto uno *cheque* di 100 dollari dalla *Chemical National Banck* di New York, firmato « Mortimer Bakopp » girato prima a certo Alberto Cocuri e quindi per il pagamento a Musolino che non sa spiegarsi chi gli abbia inviato questa somma.

La difesa di Musolino aveva chiesta la restituzione delle 255 lire sequestrate a Musolino all'atto dell'arresto per servirsene per le copie di atti processuali, ma la sezione d'accusa ha rigettata la domanda opponendovisi il codice di procedura penale. Avverso tale ordinanza è stato prodotto ricorso in Cassazione che ha fissata la discussione per il 23 corrente. Intanto Musolino ha fatta una altra istanza perchè le 255 lire siano date alla sua famiglia da servire per il viaggio a Lucca della sorella Ippolita alla quale è stato telegrafato di venire. Si attende l'autorizzazione dell'on. Ronchetti

Un socialista condannato.

Per via direttissima alla pretura di Casteldisangro è stata discussa la causa contro il socialista Ricci Alfonso, arrestato dai carabinieri di questa stazione la sera del 9 corrente, per aver detto in una bettola ed alla presenza di pochi voluti socialisti · « Abbasso la Monarchia! Evviva il socialismo ».

Il presidente signor Nicola Palini, ritenne colpevole il Ricci del reato previsto dall'articolo 3 della legge di P. S. e lo condannò a 18 giorni di reclusione ed alle spese del giudizio.

Per i richiamati disertori.

La commissione d'inchiesta presso il tribunale militare di Napoli, presieduta dal colonnello di stato maggiore cav. Bolognese, ha emessa sentenza assolutoria a favore di 20 degli 80 richiamati disertori, che si allontanarono senza regolare permesso, durante il periodo delle feste pasquali. Il sostituto avvocato fiscale cav. Grassi ha ritirata l'accusa, perchè questi 20, ai termini dell'art. 159 del codice penale militare, non possono essere dichiarati disertori essendo ritornati in quartiere entro 5 giorni. Per gli altri, che si troveranno nelle stesse condizioni, la commissione d'inchiesta adotterà lo stesso criterio, rinviando tutti i contravventori del citato art. 159, a pubblico dibattimento, che si terrà in giorno da destinarsi

La Camera del lavoro.

Faenza, 15. — Ieri ebbero luogo le elezioni per la Commissione esecutiva di questa Camera del lavoro. Vi hanno partecipato 1050 inscritti. Sono riusciti eletti sei repubblicani, due socialisti e un anarchico (!)

Parricidio.

Palmi, 15 — Ieri sera il falegname Colicchia Francesco, di anni 21, pregiudicato, per impulso di brutale malvagità uccise sulla pubblica via in Seminara con un colpo di pugnale al cuore il proprio padre Antonio, di anni 51, pure falegname. Il parricida è stato arrestato.

Omicidio.

Salerno, 15 — Ieri sera in contrada Cerrocipo, nel comune di Altavilla Silentina, fu trovata uccisa da un colpo d'arma da taglio alla testa certa Antonia Dangelo, di anni 23. Gli autori, a tutt'ora, sono ignoti

Un monsignore assassinato da un frate.

Avellino, 15. — Ieri sera in Michele di Serino monsignor Giuseppe De Mattia, mentre officiava nella parrocchia fu pugnalato da certo Domenico Femina, monaco del convento francescano sito in detto Comune. Le ferite sono mortali e si attribuisce il misfatto all'espulsione del Femina dal convento per irregolare condotta. Il frate ritiene non estranea all'espulsione l'intromettenza del prelato.

La chiesa è stata chiusa al culto: sarà riaperta con l'intervento dell'arcivescovo di Salerno.

Piroscafo incagliato.

Anzio, 15 — Stamane a Punta, porto d'Anzio si è incagliato il vapore *Saint Max* di Marsiglia. Alle 11 si è disincagliato.

Orribile disgrazia a bordo.

Londra, 15. — A bordo della corazzata inglese *Marle*, giunta oggi a Queenstown, è scoppiata ieri, mentre era in vista di Barehaven, la culatta di uno dei suoi cannoni da dodici pollici uccidendo due luogotenenti e nove uomini dell'equipaggio e ferendone altri quattro.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA SIENA.

Siena, 13 (*G. S.*) — L'altra sera, alla Società operaia, il prof. Biondi, il valoroso chirurgo del nostro Policlinico, applauditissimo, parlò con vera competenza e brillantemente *sugli infortuni del lavoro*. Stasera il noto maestro Frilli, già socialista, invitato dall'Associazione monarchica, nel teatro dell'Aurora terrà una conferenza sul tema: *perchè non sono più socialista*.

— Nell'occasione delle feste di agosto, oltre alla Mostra che sarà fatta a cura della Camera di commercio, avremo pure un'Esposizione vinicolo-olearia; contemporaneamente vi saranno concorsi di allevamento di bestiame, di manipolazione di formaggi, burro e di coltivazioni speciali. Il Comitato è per la massima parte composto di elementi del locale Comizio agrario. Vi saranno varii premi, e vi concorreranno il ministero d'agricoltura e commercio, la Camera di commercio, il Monte dei Paschi ed altri enti morali delle provincie di Siena e Grosseto.

DA ALESSANDRIA.

Alessandria, 12. — Ieri sera vi fu riunione all'Associazione costituzionale. Si trattarono diversi oggetti d'interesse cittadino. Intervennero l'on. Frascara, il sindaco e diversi assessori. Domani si convocherà la Commissione per costituire una Consulenza legale

— Al Comizio agrario l'assemblea elesse a vicepresidente il conte avv. Giovanni Zoppi, una competenza in materia amministrativa.

— Oggi la Federazione nazionale dei gasisti deciderà in merito alla formazione dell'organico. Per la circostanza terrà una conferenza l'avvocato Rugarli sul tema *La municipalizzazione del gas*.

— Nelle acque del Tanaro si rinvenne galleggiante il corpo di certa Lombrene Giovannina, di distinta famiglia. L'annegata, dando ancora alcuni segni di vita, fu portata all'ospedale. Il suo stato migliora. Il fatto si attribuisce a disgrazia.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* precedente:

CON-C ENTR AR E

Scarto doppio.

Lettor, se a un detto
Tu strappi il core,
Nome di donna — ti resterà.
A questa donna
Pur strappa il core,
E noto arnese — allor sarà.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera prima del melodramma in 3 atti di Eugenio Checchi, musica di Alessandro Bustini, *Maria Dulcis*, con la Pasini Vitale, la Giacomini, Marcolin, Gironi e Angelini-Fornari. Dirigerà l'orchestra Edoardo Vitale. L'autore assisterà alla rappresentazione.

Valle. — Domani sera inaugurazione della stagione fortunata e gioconda con *Na criatura sperduta*, di don Edoardo Scarpetta, autore e protagonista.

Nazionale. — Moltissimo pubblico per la serata del bravo Ignazio Bracci, col gaio *Paradiso* di Hennequin. Applausi al seratante e ai conrugi Liebel, alla Privato, a Guasti. Stasera il *Paradiso* si replica. Domani sera la compagnia comica Sichel-Guasti-Carli-Bracci darà una recita straordinaria a beneficio del Ricreatorio « G Zanardelli » con *Amor mio* di Hennequin e una farsa. Negli intermezzi la musica degli allievi carabinieri, gentilmente concessa dal comando della divisione, eseguirà scelti pezzi, ed una rappresentanza degli alunni del Ricreatorio, in uniforme, farà il servizio d'onore agli ingressi del teatro.

— Domani al giorno, poi, alle 3, nel salone del teatro Drammatico Nazionale, vi sarà la grande inaugurazione della Esposizione e fiera artistica a beneficio della Società di previdenza fra gli artisti drammatici, fatta da Tommaso Salvini, che si è appositamente recato in Roma. L'esposizione a cui l'infaticabile Viero Doro, ha dato tante cure, è ricca di oggetti veramente preziosi.

Quirino. — Le esperienze di prestidigitazione e di auto-suggestione, eseguite dal prof. Majeroni e dalla sua *troupe* cinese, seguitano con sempre crescente successo.

I concerti.

A Santa Cecilia ieri, sala elegantemente affollata, pel penultimo degli interessanti concerti. Le tre sonate antiche, eseguite da due artisti valorosi, quali lo Sgambati e Monachesi, ebbero successo di entusiastici applausi. La sonata *si bemolle* del Boccherini fu il *clou* del concerto. La sonata *si minore* di Bach e quella in *la* del Mozart, ebbero un'esecuzione degna dei due capolavori. Il pubblico scelttissimo coronò il concerto con una meritata ovazione. Lunedì prossimo ultima tornata musicale, e chiusura del ciclo di quest'anno a Santa Cecilia.

— Il concerto della signorina Maria Vigliarolo, alla sala Costanzi, è rimandato a sabato prossimo.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Maria Dulcis*, ore 9.
Nazionale. — *Il paradiso*, ore 9.
Manzoni. — *La cantatrice di strada*, ore 9.
Quirino. — Compagnia illusionistica Majeroni, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Ministerio spagnolo. — *Paloia*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 15 aprile

Il sole spunta alle 5,33 — Tramonta alle 18,48 — L'avemaria suona alle 19,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Giulia martire — S. Gioacchino Piccolomini.

Ricorre il compleanno:

del conte Onorato Gaetani d'Aragona, di donna Isabella Howard dei principi Giustiniani Bandini, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della marchesa Giulia Paterno Caracciolo, Napoli; della baronessa Giulia Sciacca di Gualtieri, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,8 — massima 21,3

Note vaticane. — Ieri il Pontefice ha ricevuto, in private e separate udienze, l'arcivescovo di Quebec, il principe e la principessa di Radzwill, mons. Abi-Mourade, arcivescovo di Damiata, di rito greco melchita, il superiore generale delle scuole cristiane e molte suore. Ha pure ricevuto nel pomeriggio il cardinale Di Pietro, mons. Emilio Paolo Le Camus, vescovo di La Rochette, il barone De Charette con la baronessa De Baude e il conte Pio Miccinelli con la consorte.

— Il cardinale Leodochowski seguita a migliorare.

— Oggi il Pontefice ha ricevuto il pellegrinaggio ungherese.

— Giovedì il Pontefice scenderà nella basilica di San Pietro per ricevere i pellegrini emiliani e toscani.

— Alle 6,40 di stamane sono giunti circa 1100 pellegrini del Veneto, guidati dal cardinale Sarto.

La morte di mons. Mattei. — Ieri alle 16 è morto, dopo lunga e penosa malattia, nel suo alloggio annesso alla Chiesa palatina del Sudario mons. Vincenzo Mattei, cappellano della R. Casa. Erano presenti i famigliari e i più intimi amici, fra cui il senatore Chiala. Monsignor Mattei era nato in Orte il 12 maggio 1828 e dopo aver compiuto ancor giovanissimo i suoi studi nel seminario di Sezze ottenne, nel 1851, d'esser nominato sacerdote in Orte e resse poi la parrocchia di S. Michele Arcangelo dal 1851 al 1860. In quest'anno entrò in possesso del priorato di S. Pietro Apostolo, che nel 1872 dovette abbandonare a causa di una gravissima malattia. Venne nominato, per concorso, professore del ginnasio di Portoferraio e della scuola nautica: nel 1875 stabilitosi in Roma, fu professore della scuola agraria fuori P. San Pancrazio, e, dopo avere nel 1877 coadiuvato il compianto mons. Anzino nella officiatura della R. chiesa del Sudario, il 18 maggio dello stesso anno venne nominato cappellano di Re Vittorio Emanuele II. Con decreto 27 giugno 1878 venne confermato cappellano di Re Umberto. Infine nel 1886 fu destinato a disimpegnare il servizio religioso di cappellano della R. Casa al Pantheon. Era un degno e santo sacerdote, che accoppiava il culto della religione al culto della patria; ben voluto da Re Umberto e dalla Regina Margherita, compiè sempre con zelo, e con tatto i delicati uffici a lui commessi, l'ultima sua funzione fu al Pantheon per la triste ricorrenza del 29, giorno in cui la pietà di Margherita di Savoia suole recarsi a pregare dinanzi la tomba del rimpianto amatissimo suo Re e Consorte!

La morte di monsignor Mattei lascia un vivo rimpianto in quanti lo conobbero ed ebbero campo di apprezzarne le squisite doti dell'animo. I funerali avranno luogo domani nella Chiesa di S. Carlo a Catinari, a spese della Real Casa.

Pranzo diplomatico. — Ieri sera in casa Prinetti si è tenuto un pranzo diplomatico a cui sono intervenuti, l'ambasciatore di Russia e signora, il ministro del Messico e signora, il presidente della Camera on. Biancheri, donna Elena Carroli, la marchesa Malaspina, il generale Saletta, i senatori Codronchi, Bodio, di San Giuseppe, marchese Chigi e donna Daisy, gli onorevoli Luzzatti, Di Laurenzana, il colonnello conte di Robilant e signora, Don Carlo Gamond, il marchese d'Adda, il cav. Voltattorni, il conte Emanuele Prinetti, il cav. Mattoli e Don Livio Gaetani

Sindici a Firenze. — Ci telegrafano da Firenze, 15, ore 17. Oggi, alle 15, nella sala dell'Associazione degli impiegati, il cav Augusto Sindici, il geniale poeta dialettale romano, ha tenuta una lettura delle sue acclamate « leggende ». Era presente il Conte di Torino ed un pubblico elettissimo. La lettura era a beneficio dell'Ambulatorio d'Oltrarno. Grandi applausi e notevole incasso.

Conferenza elettro-tecnica. — L'ingegnere Mario Azari, una competenza in idraulica ed in elettro-tecnica, tenne domenica una pubblica conferenza nel salone degli autori lirici e drammatici, in cui dimostrò come l'Italia, qualora sapesse utilizzare le sue forze poderosissime, ma in gran parte oggi allo stato d'inerzia, potrebbe assurgere a prospera ricchezza, e con facile e sicuro modo aumentare il patrimonio dello Stato ed eliminare il debito pubblico in breve volgere di tempo. I tecnici, che assistevano alla conferenza, frammisti al folto numeroso pubblico dei profani — fra cui parecchie gentili signore — applaudirono l'ingegnere Azari, ed ebbero parole di felicitazione e d'augurio per la realizzazione delle feconde e utili sue proposte.

Per lo Statuto. — Il Consiglio direttivo del Circolo monarchico Umberto I ha deliberato di promuovere una grande riunione campestre, per solennizzare la festa dello Statuto, alla quale saranno invitati i soci delle Associazioni monarchiche, i cui rappresentanti verranno fra breve convocati per prendere i necessari accordi per la migliore riuscita della patriottica festa.

In Arcadia. — Conferenze straordinarie che avranno luogo in Arcadia nella presente settimana per la cultura della donna: giovedì, alle 4 pom., il prof Giuseppe Tomassetti parlerà della Roma antica e del piano edilizio di essa. Martedì, alle 9 pom., monsignor A. Bartolini farà una conferenza sulla *Divina Commedia*, con proiezioni elettriche. Chi desidera assistere alla conferenza del prof Tomassetti può valersi della tessera già distribuita, e, non avendola, può ritirarla dalla segreteria del Comitato, signora marchesa Teresa Venuti, piazza San Silvestro, n. 81, piano primo. Per la conferenza dantesca con proiezioni conviene ritirare i biglietti dalle si-

gnore del Comitato, che sono la principessa Angelo-Mattei (suo palazzo a Santa Caterina de' Funari), principessa Della Scaletta (sua villa a porta Flaminia), marchesa Vitelleschi-Nobili (via Tor de' Specchi, 32), marchesa Venuti (piazza San Silvestro, 81), marchesa Dragonetti (via Sistina, 79).

Sposi cospicui. — Stamani in Campidoglio l'assessore Desideri ha unito in matrimonio la primogenita del ministro della guerra, Ponza di San Martino, col conte Tornielli, tenente di cavalleria, figlio del nostro ambasciatore a Parigi. Testimoni per la sposa erano l'on. Zanardelli (che ha donato alla sposa uno splendido spillo con brillanti e rubini) e il generale Zanelli, sottosegretario di Stato alla guerra; per lo sposo il conte Battaglia, capitano nell'ispettorato di cavalleria, e il fratello conte Tornielli, tenente di vascello, addetto al ministero della marina. Erano presenti alla cerimonia parecchie notabilità del mondo politico e del mondo militare. L'assessore Desideri ha offerto alla sposa un ricco mazzo di fiori. Dopo la cerimonia si è tenuto un sontuoso *lunch* in casa del ministro della guerra. Domattina, alle 9 3/4 verrà celebrato il rito religioso nella chiesa parrocchiale di San Bernardo alle Terme. Gli sposi partiranno poi per il tradizionale viaggio di nozze facendo capo a Parigi. Auguri! Auguri!

Suicidio! — Alle 11 d'oggi, in via Casilina, certo Arioli Alfredo, di anni 34, da Roma, per dispiaceri di famiglia tentava suicidarsi con sublimato corrosivo. Trasportato a Sant'Antonio, quei sanitari si riservarono il giudizio.

Disgrazia. — Certo Terenzi Antonio, di anni 33, maniscalco, stamane nella bottega in Campo Boario, fuori porta del Popolo, mentre era intento a mettere i ferri ad un cavallo, si ebbe da questi un calcio, che gli produsse la frattura della gamba destra. E' stato portato a San Giacomo. Ne avrà per ottanta giorni.

Arresto. — Oggi è stato identificato ed arrestato il compagno di Giulio Pistolesi, uccisore della guardia Schiattareggia in via Pollarola. E' certo Antonini Tito, di anni 20, facchino.

Cadavere nel Tevere! — Alle 16 d'oggi alcuni barcaiuoli pescarono nel Tevere il cadavere di un annegato in istato di avanzata putrefazione. Sembra appartenere ad un uomo dell'apparente età di 60 anni; è privo di barba e capelli, conserva ancora attaccati al corpo brandelli di vesti, ha un fazzoletto al collo, maglia di lana nera, con maniche di tela turchina, e porta per calze le così dette ciocie. E' stato trasportato a Campo Verano.

Disgrazia. — Alla stazione ferroviaria, sul piazzale del deposito locomotive, il ferroviere Zaccani Giovanni d'anni 31, nell'agganciare due vagoni spinti da una macchina, rimase preso fra i repulsori, e si produsse la frattura di due costole. A S. Antonio lo giudicarono guaribile in giorni 20 con riserva.

Mala vita. — Ieri sera verso le 22 una comitiva di giovinastri che passava per via San Francesco a Ripa si prese il bel gusto d'insultare la guardia municipale Mario Ripi, la quale, dopo aver cercato di ridurli a dovere con le parole, fu costretta ad estrarre la rivoltella e sparare alcuni colpi in aria. Ma poichè i giovinastri, nonchè essere intimoriti, gli si slanciarono contro brandendo i coltelli, il Ripi sparò contro uno di essi che cadde ferito ad una coscia. Trasportato all'ospedale della Consolazione fu identificato per Francesco Fabrini di anni 19 e da quei sanitari giudicato guaribile in una decina di giorni, con riserva. In seguito a sollecite indagini furono arrestati due della comitiva: Costantino Latini d'anni 20 romano, stuccatore, e Romolo Recchioni di anni 15, pure romano.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane, alle 7.35, S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal maggiore Tedini, si è recato a Castel Porziano in automobile ed ha fatto ritorno al Quirinale poco dopo mezzogiorno.

La Regina Madre.

La Regina Margherita ha fatto ritorno da Terracina (dove Le è stata fatta un'imponente, entusiastica dimostrazione) iersera alle dieci (con un'ora di ritardo sul preannunzio). Alla stazione era ad attendere S. M. il generale Brusati. Contrariamente a quanto è stato annunziato, si assicura che la Regina Margherita non andrà in Palestina. S. M., dopo alcune escursioni in Sicilia e Sardegna, visiterebbe Malta, Algeri, la Spagna e la Francia, senza allontanarsi dalle città della costa. Si dichiara insussistente pure che la Regina intenda acquistare un [illegible] otto.

La Duchessa Elisabetta.

Api ci telegrafa da Torino, 15, ore 14,50

Stasera la Duchessa di Genova Madre parte per Roma dove arriverà domani, ospite della Figlia, a Villa Margherita. La Duchessa Elisabetta è completamente ristabilita, tanto che ieri fece in vettura una lunga passeggiata nel parco del Valentino, con la nuora Duchessa Isabella. Si dice che la Duchessa Elisabetta, dopo una breve permanenza a Roma, farà un viaggio in mare sul *Marco Polo*, con la Regina Madre.

Il Duca di Genova.

Il Principe Tommaso è arrivato iersera, a mezzanotte e un quarto da Torino accompagnato dal suo aiutante di campo di Santambrogio. Con una vettura di Corte si recò a Villa Margherita, ospite della Regina Margherita.

Stamane il Duca di Genova si è recato al ministero della marina a far visita al ministro, ammiraglio Morin. Non è esatto che egli si trovi a Roma per presiedere la Commissione d'avanzamento per la marina, che terrà le sue riunioni soltanto nel dicembre venturo. Il Principe Tommaso sarebbe invece a Roma per prendere accordi circa la sua rappresentanza del Re alle feste che si terranno alla Corte di Spagna per l'assunzione al trono di Alfonso XII.

La Regina Natalia abiura?

Telegrafano da Parigi, 15, che notizie da Berck-Plage recano che la Regina Natalia di Serbia, che si trova qui in villeggiatura fino dallo scorso ottobre, ha abiurato ieri la fede ortodossa, abbracciando la religione cattolica romana.

L'on. Morgari a Tripoli.

L'*Information* ha da Tripoli, 14: Oggi arriverà qui l'on. Morgari. Il governatore è persuaso che il deputato socialista è d'accordo col Governo, e perciò ha disposto per una attiva sorveglianza intorno alla sua persona. Non è del tutto improbabile che, per eccesso di zelo, si proceda alla sua espulsione. Il governatore ha chiesto istruzioni a Costantinopoli.

Al Senato.

La seduta è aperta alle ore 15,15 - presidente Saracco.

Il Presidente partecipa che vennero presentate cinque interpellanze, la prima del senatore Colombo sulla recente circolare del ministro dei LL. PP. sulla derivazione delle acque pubbliche; la seconda del sen. Odescalchi sulla produzione dei cavalli indigeni interpellanza rinviata a dopo l'approvazione del progetto degl'infortuni sul lavoro; la terza dell'on. Paternò sui recenti disordini dei richiamati, per la quale il ministro della guerra si dichiara pronto a rispondere lunedì. La quarta è del sen. Miceli sulla politica interna del ministero, segnatamente in rapporto al movimento operaio ed all'esercito, e l'on. Zanardelli si riserva di rispondere dopo presi gli accordi col ministro dell'interno. La quinta riguarda la bonifica della bassa pianura bolognese e ravennate, di cui sarà data comunicazione al ministro dei LL. PP. L'on. Zanardelli dà comunicazione della nomina a ministro dell'on. Balenzano. Vitelleschi osserva che da qualche tempo lo svolgimento dell'interpellanze in Senato è rimandato alle calende greche. In tal modo, in momento opportuno ed in occasioni importanti, il Senato non può far sentire la sua parola. Non può consentire in questo sistema di chiamarsi che non corrispondono alle intenzioni del paese.

Zanardelli. Nota che egli ha sempre corrisposto alle interpellanze che gli sono state dirette. Non può quindi accettare l'accusa del Vitelleschi di cui chiama giudice il Senato. Vitelleschi. Gravi avvenimenti sono passati e il Senato non ha potuto interloquire su di essi: questo è il fatto. Riconosce che il Governo ha dei doveri verso la Camera legislativa, ma li ha anche verso il Senato. Egli ha parlato appunto per scagionare il Senato da qualsiasi responsabilità. Replica l'onorevole Zanardelli, dopo di che il presidente dichiara esaurito l'incidente.

Il ministro Baccelli presenta il progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e prega di riprendere allo stato di relazione i progetti di legge sulla pellagra e sull'ufficio del lavoro. Presenta inoltre i progetti di legge per la fondazione in Roma di un istituto di credito per il Lazio e per lo scambio di alcuni servizi tra il ministero dell'istruzione e quello di agricoltura.

Procedesi alla discussione della proposta della modificazione all'art. 103 del regolamento del Senato. Il sen. Vitelleschi osserva che il nuovo regolamento non ha fatto nè buona nè cattiva prova. Definisce la proposta in discussione un ritorno al passato con un peggioramento e ne spiega il motivo. Enumera molti inconvenienti che derivano dalla proposta che sta dinanzi al Senato. Il senatore Finali rileva che la materia è gravissima poichè si collega coll'art. 50 dello Statuto, e dichiara che tra i due sistemi preferisce quello ora vigente, ma sarà ossequente al voto del Senato. Il sen. Pierantoni confuta le considerazioni del senatore Vitelleschi, il quale replica brevemente e ripete che il Senato deve procedere molto cauto in questa materia. Il relatore Cefaly non si eleva a discutere la questione nella sfera dei principii ma la metterà sul terreno pratico; dice che la necessità di modificare il regolamento si è resa evidente quando si è visto che il numero delle palle nere andavano continuamente aumentando. Sostiene la proposta. Replica Vitelleschi che non può assolutamente consentire che si discuta in pubblico delle qualità morali di una persona. Nello stesso senso parla Finali. La discussione generale è chiusa. Roux propone prudentemente la soppressione del terzo comma dell'articolo. Ma Cefaly insiste nella proposta.

Il senatore Serena appoggia e fa sua la proposta Roux, nel senso che il Senato debba sempre a scrutinio segreto. Dopo prova e controprova la votazione su questa proposta risulta incerta.

Cefaly in piena votazione vorrebbe rimandare a domani il seguito della discussione! Il presidente replica giustamente che si tratta di eliminare un equivoco. La proposta Cefaly posta ai voti è approvata a debolissima maggioranza. La seduta è tolta alle 18; domani seduta alle 15.

Il gruppo socialista.

Oggi, durante la seduta, si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista. Erano sette in tutto. Discussero della questione di Tripoli, incaricando l'on. Costa d'intendersi con gli altri gruppi dell'Estrema Sinistra per un'azione comune. Discussero pure circa l'indennità dei deputati incaricando lo stesso Costa d'intendersi con gli altri gruppi. Circa la mozione Crespi, relativa alla derivazione delle acque pubbliche diedero incarico di parlare, a nome dei socialisti, quando essa verrà in discussione, agli onorevoli Cocconti ed Albertelli. Così venne incaricato l'on. Cabrini di parlare nella discussione dell'incidente con la Svizzera; ed intanto si decise di spedire un telegramma al Comitato centrale del partito socialista a Berna riaffermando il comune programma, il rispetto per l'integrità della vita umana, la solidarietà nella difesa della libertà della stampa, dichiarando che il partito è estraneo alla azione della diplomazia ufficiale. Infine s'è deliberato di spedire al Comitato generale del partito operaio di Bruxelles un telegramma, affermante che il proletariato italiano solidale augura vittoria. Da ultimo si è deciso di sollecitare i deputati del gruppo assenti ad intervenire all'adunanza del gruppo stesso, indetta per martedì prossimo.

Le dimissioni Pavia-Federici.

La Camera ha oggi, coi voti compatti delle varie sinistre, respinte a maggioranza le dimissioni offerte dagli on. Pavia e Federici. Nessun oratore favorevole ha avuto il coraggio di addentrarsi nel merito, come avevano fatto gli organissimi ed organetti ministeriali; vi si è invece addentrato l'on. Fracassi, che, molto opportunamente, ha osservato che, a poco a poco, la Camera tendeva ad invadere le attribuzioni del potere giudiziario e della pubblica opinione, e persino degli elettori, ai quali spettava di giudicare in ultima istanza i loro rappresentanti che sentivano il dovere ed il bisogno, come l'avevano sentito gli on. Pavia e Federici, di fare appello al loro giudizio. Naturalmente la tesi dell'onorevole Fracassi, che era la tesi liberale e corretta, non ha incontrato il favore dei liberalissimi ministeriali, compresi i signori dell'estrema sinistra che hanno le parole roboanti e gli urli d'indignazione, soltanto quando non si tratti di deputati appartenenti alla confraternita massonico-radicale!

Alla Consulta.

E' stato firmato il decreto che nomina [illegible] Vinci, romano, a ministro plenipotenziario al Messico.

L'opera di De Bülow.

Si ha da Vienna, 15. Durante il soggiorno del cancelliere von Bülow a Vienna, ebbero luogo diverse conferenze tra il medesimo, il conte Goluchowski ed il conte Nigra. In queste conferenze, e tre, furono ampiamente discusse e risolute tutte le questioni inerenti al rinnovamento della triplice alleanza. Tutti i punti controversi furono appianati, per cui il rinnovamento dei trattati politici è ormai assicurato. Si discusse pure intorno al rinnovamento dei trattati e di commercio, ed anche su questo regnano l'accordo fu pieno ed assoluto.

A Palazzo Braschi.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Oliena (Sassari) e Bitritto (Bari) e nominati rispettivamente regi commissari i signori dottor Giuseppe Dore e cav. Giacomo Amato.

Sono stati prorogati di 3 mesi i poteri dei regi commissari dei comuni di Sarno (Salerno), San Severo (Foggia), Cerreto Sannita (Benevento), Isri (Caserta), Cagnano Varano (Foggia).

La triplice alleanza.

Si ha da Londra, 15, che il corrispondente del *Times* da Parigi in un telegramma di questa notte al suo giornale, dice: che se si faranno modificazioni alla triplice alleanza, esse avranno più carattere di forma, ma non eserciteranno nessuna azione sulla sostanza del trattato, il quale determina la situazione politica-topografica degli alleati. Tale situazione non potrà essere modificata da alcuna delle parti fino a che produrrebbe un conflitto, il quale possa sconvolgere la situazione europea attuale.

Il « Libro Verde ».

Oggi il ministro degli esteri ha presentato alla Camera il *Libro Verde* sull'incidente italo svizzero. La pubblicazione dei documenti esclude perentoriamente l'accusa che il Governo italiano abbia domandato a quello svizzero di modificare la sua legislazione interna in materia di stampa. Tale assurda pretesa non è mai stata accampata nè dalla Consulta a Roma, nè dalla Legazione italiana a Berna.

Il comm. Silvestrelli nelle sue rimostranze è partito sempre dal concetto che la legge svizzera fosse sufficiente per non lasciare impuniti gli articoli ignominiosi del *Rosoil*. Nè risulta affatto vero che il Silvestrelli abbia tenuto un linguaggio men che riguardoso verso il Consiglio Federale. Al rifiuto perentorio e categorico dato dal Governo Svizzero alle sue richieste, il Silvestrelli ha risposto in termini che non escono dalle forme della diplomazia. Basta a dimostrarlo il testo della nota, che ha dato al Consiglio Federale il pretesto per il deplorevole incidente. Eccolo.

« Il ministro in Berna al presidente della Confederazione svizzera.

Berna, 8 marzo 1902

Signor Presidente,

In risposta alla nota di V. E. del 25 febbraio ultimo, io ho ricevuto istruzione d'informarvi che il governo del Re non ha intenzione di domandare che si proceda contro il giornale anarchico di Ginevra il *Risveglio* per l'articolo inqualificabile pubblicato nel numero del 18 gennaio, sul quale ho richiamata verbalmente l'attenzione di V. E. nel colloquio del 5 febbraio, protestando contro l'impunità accordata in Isvizzera a simili pubblicazioni. Il governo del Re crede di aver fatto abbastanza, richiamando il Governo Federale all'osservanza dei suoi doveri internazionali. Lasciando al Consiglio Federale la responsabilità dei suoi atti, il Governo del Re m'incarica anche di fare osservare a V. E. che non gli pare appropriata alla circostanza la domanda di reciprocità che si è a noi indirizzata, giacchè giammai alcuna lagnanza di questo genere è stata fatta dalla Confederazione all'Italia, dove i magistrati federali godono, nella stampa di tutti i partiti, un trattamento rispettoso, quale sarebbe precisamente a desiderare che i nostri Augusti Sovrani trovassero nella stampa svizzera.

Voglia gradire ecc.

Firmato G. *Silvestrelli* ».

Ed ecco un fedele sunto del *Libro Verde*. Esso consta di nove documenti, compreso quello sovrapubblicato. Il primo documento è il telegramma 5 febbraio 1902, diretto dal comm. Silvestrelli al ministro degli esteri, che annuncia di aver richiamato verbalmente l'attenzione del presidente della Confederazione Elvetica sulle pubblicazioni del *Risveglio*, ingiuriose contro la memoria di Re Umberto: il presidente rispose di lasciargli i numeri del giornale, per sottoporli all'esame del dipartimento della giustizia. Il secondo documento è la Nota 25 febbraio 1902 del Consiglio Federale al comm. Silvestrelli, dichiarante di non potersi procedere contro i responsabili delle pubblicazioni del *Risveglio*, che sulla base dell'articolo 42 del codice penale federale, che richiede la preventiva domanda del Governo straniero e il patto di reciprocità. Segue la risposta del comm. Silvestrelli sovrapubblicata. Il presidente della Confederazione Svizzera a sua volta replicava il 12 marzo, che la Nota del Silvestrelli, tanto per la sostanza, quanto per la forma, aveva *froissé* il Consiglio federale, che teneva a protestare. Il Consiglio federale non poteva decampare dalle condizioni poste nella Nota 25 febbraio; dipendere dalla decisione del Governo italiano che codeste condizioni fossero adempiute. In difetto e se il delitto restava impunito, non vi era luogo a richiamare il Governo federale all'osservanza dei suoi doveri internazionali nè attribuirgli a riguardo qualsiasi responsabilità. Il comm. Silvestrelli replicava il 23 marzo al presidente Zemp che la Legazione del Re d'Italia non sapeva ammettere come attinenti all'attuale dibattito, le allegazioni d'ordine giuridico, attraverso le quali il Consiglio federale voleva spiegare l'impunità di cui godeva il *Risveglio*, la cui opera criminale, doveva essere riguardata nel suo complesso. Il Silvestrelli rievocava all'uopo le considerazioni esposte verbalmente nel giugno 1900 al signor Brenner, allora presidente della Confederazione al cav. Berti, allora incaricato d'affari per l'Italia, il quale aveva segnalato al signor Brenner il violento articolo di apologia del regicidio dello stesso *Risveglio* e chiesto che il Consiglio federale procedesse in base agli articoli 4 e 5 della legge federale 12 aprile 1894, punitivi dell'incitamento a commettere delitti contro le persone e le proprietà a mezzo della stampa.

Il Consiglio federale neppure allora aveva aderito all'invito dell'Incaricato d'Italia, dicendo che la legge federale del '94 rifletteva la provocazione a commettere crimini anarchici, mentre gli articoli del *Risveglio*, per facendo l'apologia del delitto del Bresci, nulla contenevano che potesse apparire incitamento diretto a commettere delitti contro le persone e contro le proprietà.

Il ministro svizzero in Roma, Carlin scriveva il 7 aprile una nota al ministro Prinetti con cui annunciava che il Consiglio federale si trovava, con suo grande rincrescimento, nella necessità di metter fine alle sue relazioni ufficiali col signor Silvestrelli, del quale chiedeva la sostituzione. A questa nota era allegato un lungo dispaccio, 27 marzo, del Consiglio federale al signor Carlin, che ribadisce la tesi sostenuta dal Governo svizzero nella questione.

A sua volta il ministro Prinetti replicava, con nota 9 aprile, al signor Carlin che egli non poteva recedere dal rifiuto, dato alla richiesta di sostituire il ministro Silvestrelli, e che di fronte alla cessazione dei rapporti del governo svizzero col comm. Silvestrelli, era logico che la legazione svizzera a Roma si trovasse di fronte al Governo italiano in una situazione uguale a quella in cui si trovava la legazione italiana a Berna, di fronte al Consiglio federale. Il ministro Prinetti si dichiarava quindi costretto a sua volta, e con rincrescimento, a metter fine alle sue relazioni ufficiali col signor Carlin. Alla nota del ministro Prinetti andava allegato un promemoria riassumente i termini dell'increscioso incidente. La decisione della reciproca cessazione dei rapporti veniva poi confermata con telegrammi scambiati il 10 aprile tra il signor Carlin e il ministro Prinetti.

Bollettino della giustizia.

Il Bollettino della giustizia reca la nomina del sen. Canonico a presidente della Commissione di vigilanza nell'amministrazione del fondo per il culto, e la nomina a componenti della stessa dei sigg. Lucci Salis e Tivaroni, consiglieri della Cassazione di Roma, e Perla, consigliere di Stato. Tale Commissione, oltre dei summentovati, è composta dei senatori Taiani e Vitelleschi, e dei deputati Mantica, Mel e Fracassi Giuseppe.

— Quanto al personale il Bollettino reca, fra le altre, le disposizioni seguenti: Cassone, presidente di tribunale in aspettativa, è richiamato in servizio e nominato consigliere d'appello a Brescia; Falconi, consigliere d'appello in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato a Lucca; Terzeira de Mattos, sostituto procuratore del Re, è confermato in aspettativa.

Per gli organici.

L'ufficio centrale del Senato, Astengo relatore, ha presentato la sua relazione favorevole al progetto già presentato dall'on. Saracco, ed ora ripresentato dall'on. Zanardelli, sulle disposizioni sui ruoli organici delle amministrazioni dello Stato.

Questa legge è inspirata ai seguenti criteri: 1° Che sia necessaria una legge speciale per le modificazioni ai ruoli organici, le quali importino variazione agli stipendi stabiliti per ciascun grado e ciascuna classe di impiegati, ovvero accrescano l'ammontare delle spese portate dai ruoli in vigore; 2° Che possano presentarsi con la legge del bilancio le modificazioni organiche, le quali arrechino una maggiore spesa, quando questa sia compensata da economie permanenti su altri capitoli del medesimo bilancio o da nuove entrate; 3° che possano farsi con decreto reale tutte le altre modificazioni organiche non comprese nei casi precedenti.

Questa legge fu già approvata dal Senato ma per le vicende parlamentari decadde. Naturalmente questa volta passerà senza discussione.

I cinque magistrati sospetti.

La *Giustizia* di stasera pubblica: « L'altro giorno la Commissione consultiva ha lungamente discusso e deliberato sull'affare dei cinque consiglieri della Corte d'appello di Napoli accusati di indelicatezza nell'esercizio delle loro funzioni. La seduta terminò a tarda ora. Il testo delle deliberazioni è tenuto gelosamente segreto. Crediamo tuttavia di sapere che le nostre previsioni, fondate sui risultati delle indagini, si sono verificate. Nessuno dei magistrati in questione è uscito immune dall'inchiesta. Per tre di essi le responsabilità sono apparse più gravi che per gli altri due. Crediamo che il Ministero stia per prendere provvedimenti a loro riguardo ».

Alla Minerva.

Il ministro Nasi ha disposto che quanto prima siano ispezionate 35 scuole normali, governative e pareggiate, le quali da lunghissimo tempo non erano state visitate. Ciascuna ispezione fu affidata a due persone di speciale competenza scelte per la maggior parte fra i provveditori agli studi.

L'esposizione di Torino.

Api ci telegrafa da Torino, 15, ore 15. A causa del ritardo dei lavori preparatori, per l'Esposizione internazionale di arte decorativa, ed anche a causa degl'indispensabili restauri del palazzo Reale, il cui scalone minacciava verrà ritardata l'inaugurazione della Esposizione. La data probabile di tale inaugurazione è quella dell'undici maggio.

Ancora pel gesuita Colleoni.

Vienna, 15. — Alla Camera dei deputati, il deputato Bennati ha presentato un'interpellanza, nella quale, accennando alla predica fatta a Dignano dal padre gesuita Colleoni, chiese se il Governo abbia intenzione di porre fine agli abusi del pulpito a scopo di agitazione politica, e rileva che il modo col quale fu fatta l'istruttoria contro il padre Colleoni potrebbe incoraggiare il clero agitatore a continuare nelle sue mene pericolose e che l'attitudine delle autorità austriache in questo caso potrebbe gettare una cattiva luce sulla lealtà delle relazioni austro-italiane.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 15 aprile, ore 15.

Borsa al solito assai dinoccolata. Rendita 102,90; Istituto Fondiario 501 1/2; Commerciale 658; Credito italiano 490; Banco Roma 125 3/4, Marconi 1244; Gas 958 ex 33; Omnibus 277 ex 15, Condotte 273 1/4; Molini 73; Metallurgiche 124 1/2, Ferriere 91 1/2; Forni elettrici 84 3/4; Montecatini 135; Risanamento 13; Valsacco 133; Immobiliare 188 3/4; Generale 36 1/2; Carburo 619; ex di L. 30; Prodotti chimici 95.

Dalle altre piazze: Banca Italia 872; Meridionali 663; Mediterranee 463; Acciaierie 1550 Veneta 73 1/2; Navigazione 422.

Parigi chiude: Italiano 100,70; Francese 102,52; Spagnuolo 79,10; Portoghese 28,95; Meridionali 647.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 16 aprile, a lire 102,29.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*

Stabilimenti tipografici L. Cecchini, gerito dalla Società « Operai tipografi Industria e Lavoro », via della Coppelle, 35 e Capizio S. [illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7 5	8 10	—	18 50	19 25	23 55
Pisa	8 15	8 30	13 20	21 —	21 30	—
Torino	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Milano	8 15	9 30	14 50	21 —	21 30	—
Grosseto	—	—	14 50	—	—	—
Foligno-Ancona	6 10	17 —	11 10	18 5	22 30	—
Firenze-Milano	9 30	9 40	14 30	23 10	—	—
Tivoli-Avezzano	7 15	9 —	9 5	11 55	16 55	—
Civitavecchia	5 25	—	—	—	17 5	—
Frascati	6 25	9 56	12 5	15 5	—	18 30
Marino-Albano	7 15	9 45	12 20	17 —	—	—
Anzio-Nett. v.A	—	9 45	—	17 —	—	—
Anzio-Nett. v.C	6 45	13 2	—	—	—	—
Velletri	—	11 30	—	18 2	—	—
Terracina	6 45	—	16 5	—	—	—
Roncig. Viterbo	6 44	10 —	17 28	—	—	—
Fiumicino	5 —	8 30	17 5	—	—	—
Mandela-Sub.	9 —	16 55	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7 5	8 55	12 35	14 10	18 20	20 30 [illegible]
Pisa	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 43
Torino	7 —	9 30	10 10	16 30	22 2	23 43
Milano	7 —	9 30	10 10	16 35		23 43
Grosseto	8 57	—	—		—	—
Ancona-Foligno	7 15	11 40	14 50	21 45	23 20	23 43
Milano-Firenze	6 40	12 10	19 20	23 2	—	—
Avezz.-Tivoli	9 —	17 35	19 3	22 15	—	—
Civitavecchia	—	—	—	18 50	—	—
Frascati	7 25	9 14	13 45	16 46	19 10	—
Albano-Marino	7 58	9 25	14 30	19 —		—
Nett.-Anzio v.A	—	—	14 30	—	—	—
Nett. Anzio v C	8 30	19 44	—	—	—	—
Velletri	8 30	—	—	15 27	—	—
Terracina	—	9 56	—	19 44	—	—
Viterbo-Roncig.	9 22	16 27	20 55	—	—	—
Fiumicino	8 57	18 50	—	—	—	—
Subiaco-Mande.	9 —	19 10	—			—

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab	L. 15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Num. 91.

Giovedì, 17 Aprile 1902.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma 16 Aprile 1902

Giustizia italiana

Ieri dunque, a Lucca, è cominciato, cioè doveva cominciare il famoso processo Musolino, ma, viceversa, non c'è stato che un viavai di avvocati, intermediari e funzionari per indurre l'illustrissimo signor brigante a presentarsi in udienza, e un po' di quella solita, stereotipata, abusata schermaglia giudiziaria, che è divenuta in Italia la teatrale caratteristica di tutti i processi destinati a una larga pubblicità. E tutto ciò perchè il non mai abbastanza celebrato sanguinario calabrese, si rifiutava di presentarsi ai suoi giudici come un accusato e un malvivente qualunque: la sua fama e il numero dei misfatti compiuti gli davano, secondo lui, il diritto di una *toilette* pari al *rôle*. La sua immensa vanità, la sua posa da superuomo della criminalità, erano come offese dell'abito rosso e dimesso del recluso; tutti i giornali si occupavano di lui, una folla enorme si addensava dentro e fuori l'aula delle Assise per veder lui, il bandito che aveva tenuto in scacco addirittura un corpo d'armata; come, dunque, tollerare l'oltraggiosa distinzione della sua insigne personalità? Il divo Musolino non voleva e non poteva comparire come un misero mortale, come un vile giudicabile, implorante pietà dai giurati e dalla Corte. Egli voleva parlare alto e forte, come una vera e propria potenza; e la *mise en scène* era per lui più che una necessità, un diritto, meglio anzi, un dovere. Non volle piegare al suo impero? Ed egli, seguendo l'esempio di un altro celebre suo predecessore, il pelide Achille, si ritirò nella tenda: non valsero sollecitazioni, preghiere, intimazioni, consigli, neppure la considerazione, irresistibile pei vanitosi criminali, della folla che aspettava fremente ed ansiosa per osservarlo ed ammirarlo.

Egli tenne duro, e lo spettacolo cominciò senza il cosidetto numero straordinario d'attrattiva. Ebbene, non parliamo di quella morbosa ossessione da cui sembrano invasi tanti giornali nei rispetti del più feroce delinquente che abbia da un pezzo in qua fatto rabbrividire il mondo, ossessione che nel pubblico grosso giunge come una vera e propria apoteosi del brigante e del brigantaggio; non parliamo di tutte quelle misure grottesche e ridicole prese per la traduzione del bandito ed il processo di Lucca, e che si risolvono anch'esse dinanzi al pubblico, come la prova della più paurosa considerazione verso il criminale e l'accusato... Ma il fatto che la legge, la giustizia abbia sentito il bisogno di far pregare e sollecitare il brigante, da avvocati, dal capitano dei carabinieri, dal cancelliere della Corte, per giungere infine alla notifica dell'usciere, a constatazione della contumacia dell'accusato, tutto ciò via, è così strano, così umiliante, così deplorevole, che non potrà non produrre qui un senso di disgusto, e nei paesi, dove la legge procede per le spiccie rapida e sicura, un senso del più profondo stupore.

Nè basta. Il rifiuto del brigante a comparire dinanzi ai suoi giudici, che altrove sarebbe stato un mezzo per troncare corte con le lungaggini procedurali e dare più sollecito corso alla giustizia, serve ai sagaci avvocati come materia di speciali e numerosi incidenti, cioè di eccezioni comunque dilatorie, ingombranti e capaci di produrre, per l'avvenire, altrettanti mezzi di ricorso per Cassazione. Ma la cosa ancor più strana è che il rifiuto a comparire diviene per gli avvocati una malattia, senza però certificati medici; e qui una lunga accademia con la necessità di un'ordinanza della Corte, e più o meno probabile appiglio per un motivo di Cassazione.

Ora, vedete: quando in un paese è possibile, si badi, non solo per cattiva abitudine, o per morboso bisogno di teatralità, ma altresì per virtù di farraginose e snervanti disposizioni procedurali, il ripetersi continuo e sempre più largo di fenomeni deplorevoli come questo, bisogna concludere che, nella terra classica del *giure*, le leggi sono zoppe o storpie, o che per lo meno esse contengono maggiori garanzie e riguardi pei birbaccioni e i delinquenti, che per le vittime, pel senso morale e la giustizia stessa.

In Francia, in Inghilterra, in America, in qualunque altro paese non si sarebbe sentito il bisogno di usare tante delicatezze, lasciamo stare per il brigante, per un qualunque giudicabile: colà si comprende che la giustizia è veramente tale ed esemplare quando giunge sollecita ed efficace; e tutto il sistema giudiziario è informato a codesto sano e retto criterio. I processi più gravi, più complicati, più voluminosi, più numerosi si sono — per citare l'esempio di un paese latino civile, come la Francia — istruiti, svolti e compiuti in pochi giorni.

L'affare Dreyfus, che aveva tanto appassionato, nonchè tutta la nazione vicina, il mondo; e che poteva produrre addirittura una rivoluzione, anche complicato con una revolverata nella schiena dell'avv. Labori, è stato chiuso dinanzi al tribunale di Rennes, in un periodo che può rassomigliare alla ventesima parte del tempo adoperato finora nel processo Palizzolo. E questo è il caso veramente tipico di quanto possa produrre la degenerazione d'un pubblico dibattimento: dopo sette mesi non siamo ancora alle stringhe, e contare gl'incidenti sollevati in questo processo; rilevare tutte le lungaggini, le spettacolose diatribe, le scenate e il resto, sarebbe come fare un trattato di storia universale.

Il processo Musolino accenna ad essere su per giù la stessa cosa, determinato com'è dalle stesse disquisizioni procedurali, dallo stesso bisogno di speciosa teatralità, di *réclame*, di chiasso, di motivi per cassazione, da un esercito di avvocati e dalla celebrità dell'accusato. Ma quando si comprenderà che tutto ciò non giova, ma danneggia la causa della giustizia, non educa ma eccita i più pericolosi sentimenti nelle masse popolari? Quando legislatori, ministri, magistrati, stampa, pubblica opinione ed avvocati stessi, sentiranno non solo la necessità, ma il dovere di por termine a questa satiriasi giudiziaria, che giova soltanto ai malvagi, rende gravoso e penoso il cómpito di giurati, testimoni e quanti altri sian chiamati a servire la giustizia, e danneggia enormemente l'erario dello Stato, e con esso l'economia del paese?

OMEGA.

L'incidente italo-svizzero.

Berna, 15 — Il Consiglio Federale ha fatto distribuire oggi alle Camere il Messaggio relativo alla rottura delle relazioni diplomatiche coll'Italia. Il Messaggio fa la storia della vertenza sorta a proposito dell'articolo pubblicato il 15 gennaio dal giornale anarchico di Ginevra *Il Risveglio* e rileva che soltanto colla Nota del 23 marzo scorso il ministro italiano a Berna, commendatore Silvestrelli, accennò all'opera criminosa del *Risveglio* nel suo complesso. Il Consiglio Federale mantiene il punto di vista giuridico già noto e così conclude: Noi deploriamo sinceramente che le relazioni diplomatiche fra il nostro paese e lo Stato vicino, il quale ci legano una antica amicizia e comuni interessi, siano state rotte; ma abbiamo la persuasione che questa rottura non è stata cagionata da nessuna colpa da parte nostra.

Seguono undici allegati, che corrispondono agli stessi documenti contenuti nel *Libro Verde italiano*, coll'aggiunta di un estratto dell'articolo pubblicato dal *Risveglio* il 18 gennaio e di una lettera diretta il 27 marzo dal Consiglio Federale al ministro elvetico a Roma, Carlin, nella quale questi viene incaricato di esporre il punto di vista svizzero al ministro italiano degli affari esteri, on. Prinetti, e di chiedergli la sostituzione del R. ministro a Berna, comm. Silvestrelli, con un diplomatico, meglio penetrato dei riguardi dovuti al Governo presso cui è accreditato.

Pietroburgo, 15 — Rentz, attuale segretario all'Ambasciata di Germania, che fu con uguale incarico a Berna, asseriva in un'intervista avere egli pure replicatamente espresso al Consiglio federale lagnanze per la longanimità usata dal Governo svizzero per gli attacchi degli anarchici contro l'imperatore Guglielmo.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Berna il testo dell'articolo dell'anarchico *Recoil*, che ha provocato i passi del Silvestrelli, quale è apparso nella traduzione in un numero susseguente dello stesso foglio. Eccolo:

« Crispi fu, vivente, l'incubo dei deboli; morto è l'incubo dei potenti. Ciò è provato dal fatto che delle *alte influenze* si applicano in ogni modo a far scomparire una certa quantità di documenti lasciati da Crispi. Noi non sappiamo che cosa contengano questi documenti, ma stando al *si dice*, ed alle molteplici e potenti forze che agiscono per farli scomparire, siamo obbligati a credere ch'essi rivelino delle cose non senza importanza. Non è questa la dimostrazione che non fu sole Crispi la causa dei parecchi disastri che condussero l'Italia sull'orlo del fallimento, ma che una persona ancora più altolocata, una persona che fu coronata e compianta dai valletti della dinastia di Savoia, è pure seriamente compromessa nei tristi affari che turbarono il popolo italiano? Gli affari delle Banche svaligiate, gli affari d'Africa, gli stati d'assedio, le fucilate contro i lavoratori italiani, ecc. E quanti altri complici si nascondono nell'ombra? Quante altre lordure devono illustrare la storia delle classi dirigenti italiane? ».

L'imperatore Guglielmo e Lieber.

Berlino, 15. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si dice in grado di smentire le voci diffuse dalla stampa, che l'imperatore avesse offerto al defunto deputato Lieber un alto ufficio nel governo dello Stato, in ricompensa dei servigi da lui resi nell'occasione del voto per la legge sulla flotta.

Peste e... socialismo!

Genova, 16. — Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX* che si constatarono in città alcuni casi sospetti di peste.

— I socialisti di Buenos Ayres aprirono una sottoscrizione per festeggiare il deputato Rondani! (Se se lo tenessero in eterno costà!...).

La rivoluzione nel Belgio.

Bruxelles, 15 — Il *Messager de Bruxelles* pubblica una Nota, la quale smentisce che esista un disaccordo fra i ministri e tra i ministri ed il Re nell'apprezzare la situazione.

Bruxelles, 15 — Camera dei rappresentanti. — Reujean, a nome della Sinistra liberale, dichiara che il partito liberale, deciso ad ottenere la revisione della Costituzione con mezzi legali, ha cercato una soluzione della crisi. Tale soluzione non può essere che lo scioglimento della Camera, per interrogare il paese circa il problema elettorale. I liberali compirono il loro dovere. (*Applausi sui banchi dei liberali*).

Il presidente del Consiglio, conte de Smet de Naeyer, dice che il diritto di sciogliere la Camera spetta al Capo dello Stato, nella pienezza della sua libertà, e che non appartiene ad alcun potere pubblico di pesare sull'indipendenza di questo diritto d'iniziativa. Smentisce le voci a questo riguardo raccolte dai giornali. (*Applausi a destra*)

Janson lamenta che non vi sia una parola pacificatrice nel discorso del Governo, dice che il *referendum* proposto dai liberali avrebbe evitato la presente agitazione. In presenza della gravità della situazione, chiede lo scioglimento della Camera. Questa potrebbe emettere il voto di vedere il Re usare, nella sua saggezza, delle sue prerogative. Se il ministero condurrà il paese alla guerra civile, ne sarà responsabile. Esso sollecherà le rivendicazioni popolari, ma si coprirà d'impopolarità [illegible]. (*Applausi a sinistra*)

Woeste dichiara [illegible] non vi è la guerra civile, ma che vi sono [illegible] malintenzionati, ed è dovere di tutti i cittadini desiderare che l'ordine sia ristabilito, stringendosi attorno al Governo per aiutarlo. L'incidente è chiuso. La seduta viene tolta fra viva agitazione. Le vicinanze della Camera sono sorvegliate dalla polizia. Molti operai, all'uscita dei deputati, cantavano la canzone del suffragio universale.

Bruxelles, 16 — La serata passò calma. Vennero eseguiti alcuni arresti senza importanza. A Borchen vi furono violenti conflitti. Vennero sparati colpi di rivoltella. Vi sono molto feriti. A Liegi, in seguito all'esplosione di un petardo, la polizia caricò ripetutamente la folla. Vi sono parecchi feriti.

Bruxelles, 16 — Tremila cartucce furono distribuite alla polizia di Bruxelles. Mille se ne spararono nella giornata di domenica.

Il *Messager de Bruxelles* pubblica una nota smentente che esista disaccordo nell'apprezzare la situazione fra ministri, e fra i ministri e il Re.

Parigi, 15 — L'*Echo de Paris* ha da Bruxelles che si afferma da fonte sicura che il Governo belga scioglierà la Camera, ma non accorderà il suffragio universale.

GIORNO PER GIORNO

Ultimamente Fridjof Nansen aveva fatto costruire una nuova, splendida villa a Lisaker, presso Cristania, e in questi giorni l'ha voluta inaugurare con un ballo mascherato al quale sono intervenuti più di cento ospiti. Un araldo, in una scintillante armatura, stava nell'atrio a ricevere gli invitati e ne annunciava la venuta con uno squillo di tromba; nell'interno il benvenuto era offerto da Nansen e dalla sua signora entrambi vestiti in un costume di seta bianca ricamata d'argento.

Formatosi un corteo di tutti gl'invitati nei pittoreschi costumi, si entrò, musica in testa, nella sala da ballo; alla cena poi Nansen tenne un lungo discorso dicendo ch'era sempre stato il suo sogno di avere una bella casa dove poter accogliere ospiti in festa e che ora che il desiderio vagheggiato era compiuto, battezzava la nuova casa col nome di *Polhoidea* — altezza polare — per ricordare che appunto in un principio di aprile aveva raggiunta la sua maggior altezza verso il Polo.

Come erano lontane in quel momento le veglie sotto la tenda, in mezzo ai deserti di ghiaccio!

* * *

Al teatro della Bodinière a Parigi è stato esumato un antico dramma italiano, tradotto dai signori Zoccoli ed E. Vincenti del quale Catulle Mendes ha detto: è un piccolo dramma che rassomiglia ad un capo d'opera. E' intitolato *Bilora* e fu scritto da Angelo Beolco.

Pochi, anche in Italia, sapranno chi fu Angelo Beolco. Forse lo conosceranno meglio col nome di Ruzzante, sotto il quale dal 1525 al 1542 fece ridere e fremere Padova, Venezia e tutta l'alta Italia. Era una specie di Arlecchino, di Pulcinella, di Scaramuccia, sì, ma che a dire di Bernardino Scardeon, fu in Padova quello che Plauto era stato un tempo in Roma. Di lui le cronache del 1500, si occupano con entusiasmo. L'intreccio di *Bilora*, il piccolo dramma recitato a Parigi, è semplicissimo. Messer Andronico ha tolto ad un contadino chiamato Bilora poltrone, ubbriacone, brutale, la bella moglie. Il contadino corre in città per riaverla; ma Andronico non vuole restituirgliela e la donna ha ripugnanza di tornare a vivere con quel bel soggetto. Allora Bilora con un colpo di coltello fra le spalle assassina Andronico. Ecco tutto; mai nei caratteri, nei sentimenti, nel dialogo vi fu una vita straordinariamente vera. Vi è principalmente ammirevole un monologo del marito che senza averci mai pensato, è condotto ad uccidere il vecchio amante della moglie.

Meno male che la notizia di lavori italiani degni d'essere ricordati ci viene dall'estero! E' un modo anche questo per saperne qualche cosa.

* * *

Un dotto inglese ha fatto ricerche sul numero degli analfabeti nel mondo così detto civile, e dà il seguente risultato dei suoi studi. In Russia, in Serbia e in Rumenia gli analfabeti sarebbero in proporzione dell'80 per cento; in Spagna del 64; in Italia del 48; in Ungheria del [illegible], del 30 in Austria; del 21 in Irlanda; del 14 in Francia e nel Belgio; del 10 in Olanda; dell'8 in Inghilterra e negli Stati Uniti. L'impero germanico non offre che l'uno per cento di analfabeti, e assolutamente nessuno la Scandinavia. Questa statistica non dice quale di questi popoli sia il più felice! Io propendo per credere che il vantaggio tocchi al meno colto.

* * *

Tutte le vecchie case di sovrani posseggono una o più reliquie che esse considerano superstiziosamente come talismani. Infatti in casa Bonaparte, si conservano ancora le famose scarpe e il piccolo cappello di Napoleone I.

La Corte di Prussia tiene con religione un paio di pantaloni di cuoio grigio, che il primo Hohenzollern regnante, Federico, portava quando entrò nel marchesato di Brandenburg. Oltre a questi calzoni, si conserva a Potsdam-Sans Souci il bastone che Federico il Grande portava alla battaglia di Rossbach. Egli è morto con quella canna in mano, seduto su di una poltrona, rifiutando di andarsi a coricare sul letto. La casa Romanoff custodisce gelosamente gli utensili da legnaiuolo dell'imperatore Pietro il Grande. E il talismano della casa di Asburgo è un ferro che il cavallo del conte Rodolfo perdette nel momento in cui gli inviati del Reichstag andarono incontro al conte per annunciargli la sua elezione ad imperatore di Germania.

* * *

Per finire
Giunastica di spirito coniugale
— Se potessi coniare l'argento delle tue parole, faresti dei bei quattrini.
— Oh ne faresti assai più tu, se potessi coniare il bronzo della tua faccia!

Tutti noi.

La guerra anglo-boera.

Londra, 15 — Secondo i giornali della sera il Governo ha preso oggi una deliberazione circa la risposta ricevuta ieri dai delegati boeri. La prospettiva di una soluzione del conflitto fra inglesi e boeri è incoraggiante.

Il *Daily Mail* afferma invece che i negoziati per la pace sono stati sospesi.

Pretoria, 15 — Si assicura che le truppe del comandante boero Beyers, già battute dagli inglesi, si troverebbero ora circondate da questi.

Parigi, 16 — Il corrispondente londinese del *Figaro* dichiara che i negoziati per la pace fra inglesi e boeri sono stati sospesi.

Londra, 16 — Un dispaccio del generale Lord Kitchener da Pretoria, in data di ieri, dice: La colonna Bruce Hamilton è giunta ierisera alla linea di Standerton, dopo aver ucciso, ferito o fatti prigionieri 145 boeri, durante i suoi movimenti sulla linea di Middelburg.

Aja, 15 — Si assicura che il Governo inglese oppone grandi difficoltà, equivalenti al rifiuto al libero passaggio delle ambulanze olandesi nel Sud-Africa.

Parigi, 16 — La *Liberté* ha da Amsterdam: I circoli boeri sono convinti che l'Inghilterra non è disposta a fare le concessioni indispensabili per negoziare utilmente la pace. E' sintomatico il fatto di aver presentato il bilancio e annunziato il *deficit* e il prestito senza attendere il risultato delle trattative.

L'assassinio d'un ministro russo.

Pietroburgo, 15. — E' stato commesso un attentato contro il ministro dell'interno, Sipiaguin. L'attentato avvenne oggi, alle ore 1 del pomeriggio, nel vestibolo del palazzo del Consiglio dell'impero. Il ministro è morto alle 2.

Pietroburgo, 16. — L'assassino del ministro dell'interno Sipiaguin, indossava la divisa di ufficiale ed era giunto in vettura al palazzo del Consiglio dell'Impero poco prima dell'arrivo del ministro. Allorchè giunse il ministro, l'assassino gli si avvicinò e gli consegnò una lettera. Mentre il ministro prendeva la lettera per leggerla, l'assassino gli sparò contro quattro colpi di rivoltella, ferendolo mortalmente. Il ministro fu subito trasportato al vicino Ospedale Maximilianowski, dove, malgrado tutte le cure, morì dopo circa un'ora.

L'assassino fu subito arrestato. Egli aveva indossato l'uniforme militare, senza appartenere all'esercito, per potere così più facilmente avvicinare il ministro, e dichiarò chiamarsi Balascha[illegible] ed essere un ex-studente dell'Università di Kieff.

Uno scandalo alla Corte russa.

Berlino, 16. — La granduchessa Elena figlia del granduca Vladimiro, zio dello Czar, già fidanzata al principe Vittorio Napoleone, riamava uno studente dei [illegible] il nome le cose giunsero a un punto che [illegible] propose la fuga all'estero. Lo studente, dapprima titubante, finisce coll'accettare; i due amanti prendono il treno di Varsavia, ma la polizia vigila, presso del confine la coppia è arrestata; la granduchessa vien rimandata a Pietroburgo, lo studente in Siberia.

Scultore italiano suicida.

Parigi, 16. — Lo scultore italiano Gironella, saputo che la moglie era incinta di altri, le perdonò. Dopo, in un accesso di pazzia, si diede 9 pugnalate.

Pel monumento a Mac-Kinley.

Parigi, 16. — Loubet e la sua signora si recarono oggi alla *matinée* organizzata dagli americani dimoranti a Parigi, all'*Opéra Comique* a favore della sottoscrizione per il monumento a Mac Kinley. Risposero all'invito l'ambasciatore degli Stati Uniti, numerosi membri della colonia americana e molte personalità francesi. L'aspetto della sala era brillantissimo. Loubet fu ricevuto dall'ambasciatore degli Stati Uniti acclamatissimo.

Fenomeni moderni

Mentre una legione [illegible] di donna, le femministe, combatte senza riuscire [illegible] vittoriosa, un'altra legione, che non saprei come de[illegible] nire, trionfa senza combattere. Lo strano fenomeno [illegible] è giusto che richiami su di sè tutta l'attenzione, [illegible] dopo aver stuzzicata la più morbosa curiosità. In questo mondo si vive poco, si vive male, lottando sempre, ed è naturale che i fortunati, quelli che tutti invidiano, siano anche quelli che si vogliono imitare. Le donne hanno chiesto come un progresso, come un atto di giustizia e di eguaglianza di partecipare al lavoro, e non è certo una fortuna intristire negli uffici postali e telegrafici, nelle sale del telefono, nei magazzini, e trascorrere la lieta giovinezza nelle aule tetre degli atenei, e curvare la fronte pensosa sui libri, anzichè mirarsi leggermente allo specchio: rinunciare alla gioia di farsi belle e ammirate, per divenire utili e sagge. Quando poi gli studi sono terminati, agitarsi nella lotta per la ricerca di un posto, ottenerlo a stento, dedicare tutta l'esistenza a un lavoro gravoso e mal retribuito; ecco l'avvenire che alle donne moderne si contrasta, si difende, come una terra promessa. Ma le donne felici, le fortunate, non sono queste, sono quelle altre. Per le lavoratrici, la lotta accanita; per le altre, la via piana, tutti gli incoraggiamenti e tutti i sorrisi.

La giovane che lascia il magazzino dove lavora, il posto a stento conseguito, per darsi alla vita galante, se è così prediletta dalla sorte, da emergere sulle altre, da farsi una certa rinomanza e molti quattrini, sa, per recenti esperienze, che nessuna via le sarà poi preclusa.

Nessuno si occupa di lei, nel primo periodo, quando di giorno e di sera, batte i marciapiedi in cerca di fortuna, ma appena può avere una casa arredata con gusto, abiti e carrozze eleganti, denari e gioielli, e conosce persone influenti, deputati, ministri, ambasciatori, ed è influente ella stessa una sete ardente di stima la consuma, un desiderio di riuscire, di avvicinarsi a quelle donne, di cui non ha conosciuto che i fratelli e i mariti. Primeggiare, per il lusso audace e per la bellezza, non le basta più, vuole elevarsi, riabilitarsi per una di quelle manifestazioni così alte, nobili e privilegiate, che sono acqua battesimale ad ogni ma[illegible] peccato. Nelle ore d'ozio, ella [illegible] dà forma alla scrittura stentata e inelegante, si corregge degli errori più volgari, legge le opere dei romanzieri e dei poeti più celebrati; impara a strimpellare il pianoforte, a ripetere qualche motto di una lingua straniera. E, quando ha imparato a mangiare con garbo, a stare a teatro con una certa disinvoltura, e a parlare a voce bassa, quando non è più audace [illegible] ed ha trovato la sua linea, la sua caratteristica, in una foggia di cappelli o in un'acconciatura, quando è arrivata ad essere qualcuno, i suoi occhi, che la malinconica virtù vorrebbero condannati a guardar la terra, si levano al più radioso dei miraggi, al più puro degli ideali, al più aristocratico ed eletto; all'arte. Così, dopo essere stata amata più di qualunque donna onesta, dopo aver soddisfatto tutti i desideri, e tutte le morbosità, aver goduto di tutte le gioie, ella conquista il rispetto e l'ammirazione, così il suo passato, se non si cancella, si oblia.

Il teatro, dopo la strada, ecco la linea per cui risalgono oggi tutte le donne che sono cadute. Il palcoscenico le attrae tutte, da quello modesto dei caffè, a quello nobile del teatro. La danza, il canto, l'eccentricità, tutto è stato invaso da costoro, e peggio che tutto il teatro lirico e il teatro di prosa. A Parigi il fenomeno è assai più frequente che in Italia, dove per ora non conta che qualche rarissima eccezione. E come arrivano costoro? Prima abbagliando con il lusso e l'oro mal guadagnato, mutando lo spettacolo estetico, in una mostra di eleganza, poi con l'influenza, che esercitano quelle persone, ricche e potenti che le [illegible] Così [illegible] l'arte vera e nobile, e un poco anche le artiste, quelle che ben diversamente hanno cominciato la loro carriera, e per le quali il successo è stata faticosa conquista. Gl'impresari, che non hanno l'obbligo di essere dei mecenati, spesso sono pagati dalla debuttante; e quando non lo sono, sanno di poter contare, almeno per la sera del debutto, e per le prime recite, su un fenomeno di curiosità, che impingua la cassetta.

Se il successo arride per merito di qualche felice disposizione, aiutata da sapienti allenamenti, allora ogni distanza è scomparsa. I giornali empiono le loro colonne di articoli tutti dedicati all'astro caduto e tornato a brillare sul mondo dell'arte: gli uomini alla moda sollecitano l'onore di essere presentati in camerino, e quella stessa girovaga, che salutavano con un cenno e con un sorriso [illegible] per la quale non toccarono mai, neppure [illegible] via, la falda del loro cappello, le signore sono più rigorose, ma è tutta questione di tempo, di sapere aspettare, e quelle stesse, che hanno assistito quasi scandalizzate al debutto, non è impossibile che, quando l'artista avrà riverniciato a nuovo la peccatrice, facciano le loro brave sollecitazioni per un concerto di beneficenza, per una festa, a cui il concorso della carità torna prezioso.

Così l'arte, questa grande aristocratica, questo privilegio degli eletti, ha pòrto la sua mano soccorritrice alle cadute: così si è fatto dire da lei, alle reiette, che esse sono come le altre, che tutto possono osare, e in tutto riuscire. Il male di questo fenomeno, sta poi nell'esempio, nel nuovo incoraggiamento che il vizio ne riceve. Quando, a tarda notte, la povera girovaga vedrà scendere da un tiepido *coupé* l'antica sua compagna, e lei, respinta, insultata, vedrà l'altra, circondata dal rispetto e dall'ammirazione degli uomini, che cosa dovrà sognare, a quale ideale riportare le sue aspirazioni, i suoi sogni, i suoi sforzi? E che penserà poi la giovane onesta che soffre, lotta, lavora, che persegue il suo scopo, ed è giustamente dubbiosa, per la via che batte,

di non raggiungerlo che a stento, o, peggio ancora, di non raggiungerlo mai! Che incoraggiamenti hanno per lei la società ed il mondo? Nessuno, o se qualcuno ne concedono, come debole e scarso al paragone!

Le colte, le intellettuali donne che esercitano l'arte come una conquista dei loro studi e dei loro sacrifici, come un apostolato dei loro ideali, pensando a certe preferenze del pubblico a certi successi, non si lascino scoraggiare dallo scetticismo. Certo il fenomeno è deplorevole, e bisogna vegliare perchè questo incoraggiamento al vizio, che dopo tutte le corruzioni si corona e s'irradia del regale diadema dell'arte, non divenga funesto.

A Parigi, nessuno ha difeso il Palatino: i palcoscenici sono invasi, e anche le più inaccessibili vetrine dei librai fanno mostra di volumi, segnati da piccoli nomi, da vezzeggiativi, che hanno partecipato, prima che a quelle dell'arte, a ben altre battaglie. In Italia, il fenomeno o è importato, o segna la mosca bianca dell'eccezione. Auguriamoci che le cose restino a questo stato; e che le nostre donne, quelle che l'ingegno predilige, assurgano all'arte e alla gloria coi sacrifici e col lavoro, i mezzi degli onesti, che purificano e non corrompono, e che se non sempre dànno la fama e la ricchezza, non negano però mai la dolce intima soddisfazione, modesta pura, serbata alla fatica, al dovere e alla virtù.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 16 — Camera dei Comuni. — Il primo Lord della tesoreria, Balfour, dichiara di non avere alcuna informazione circa i negoziati anglo boeri per la pace. Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad una interrogazione riguardo alla visita a Tangeri delle squadre francese e spagnuola, dice di non avere informazioni se siffatta visita sia stata concertata colla Spagna e quale ne sia lo scopo.

Il cancelliere dello Scacchiere, sir H. Hicks Beach, presenta una mozione, la quale autorizza l'emissione di un prestito di 30 milioni di lire sterline in consolidato al 3/4 per cento. Constata che la situazione finanziaria del Transvaal è migliorata e crede che le repubbliche Sud-africane dopo la pace potranno bastare finanziariamente a sè stesse. Il prestito è infine approvato, con 229 voti contro 103. Si approva pure, con 190 voti contro 119, l'aumento della tassa di bollo. La discussione del bilancio è quindi aggiornata e la seduta è tolta.

La stampa di parte liberale è furente per la nuova tassa sul grano, votata dalla Camera dei Comuni, che chiama « tassa sulla fame ». Tutta la politica liberista di mezzo secolo, iniziata colla revoca della *Corn Laws* viene sconfessata oggi per far fronte ai disastri della guerra boera! Il *Free Trade* è sepolto! La stampa liberale attacca violentemente il Governo e vaticina vive agitazioni.

La stampa conservatrice invece difende l'operato della Camera dei Comuni, ispirato ad alto sentimento patriottico.

GLI SCIOPERI

Novara, 15. — La situazione a Cressa e Fontaneto è molto tesa. I braccianti, venuti per surrogare gli scioperanti, non hanno ancora incominciato il lavoro, perchè si temono rappresaglie dai contadini del luogo.

Narni, 15. — Non avendo avuto luogo l'accordo fra i proprietari, si proclamerà lo sciopero generale.

Siena, 15. — A Sinalunga doveva aver principio la scozzatura dei boschi, ma avendo i negozianti rifiutato di aumentare la mercede, nessuna compagnia si è presentata al lavoro. Per solidarietà hanno scioperato anche i boscaiuoli di Scrofano, Rigomagno, Farnetella, Montisi, Monte Follonico, Petroio, Castello, Trequanda e Torrita.

Orvieto, 15. — Nel nostro circondario, i socialisti, capitanati da Ciccotti, cercano di associare i contadini per combattere la candidatura dell'attuale deputato Bracci e per essere nominati consiglieri comunali.

Chiusi, 15. — Mercè la indefessa propaganda dei socialisti, guidati e diretti dall'avv. Bernardini di Sinalunga e dal signor Aldo Mieli di Chianciano, le agitazioni agrarie vanno sensibilmente estendendosi nei paesi delle vicine montagne di Cetona e S. Fiora, ed hanno un carattere puramente politico, come quelle che mirano a preparare una base all'avv. Bernardini, che si presenterà candidato nel collegio di Montepulciano contro il conte Bastogi.

Verona, 15. — Gli operai addetti alla costruzione del canale presso il forte di S. Caterina, in numero di circa 200 hanno scioperato reclamando un aumento di mercede. I cotonieri continuano nel loro sciopero. I sindaci del Basso Veronese informarono le Leghe che i proprietari si rifiutarono di trattare coi rappresentanti delle Leghe e di aumentare le mercedi. Oggi la Federazione provinciale diramò un invito a tutti i segretari delle Leghe di intervenire all'adunanza che si terrà ad Isola della Scala il 25 aprile, per prendere le opportune decisioni. Regna viva agitazione.

Vicenza, 15. — Perdura lo sciopero degli attaccafili del lanificio Cazzola a Schio. Lo stabilimento è chiuso. Sono senza lavoro oltre 250 tessitori. Il proprietario dell'opificio ha annunziato che non riammetterà al lavoro alcun operaio ascritto a qualche Lega di resistenza. Si è dovuto chiudere anche il lanificio Conte per sciopero degli operai!

Alessandria, 15. — I muratori del sobborgo di Castelceriolo, costituiti in Lega, si sono posti in sciopero allo scopo di ottenere aumento sulle paghe e diminuzione delle ore di lavoro.

Milano, 15. — I tipografi impressori riuniti si in assemblea straordinaria nel salone della Camera del lavoro dopo udita la relazione del Comitato direttivo in merito allo sciopero degli operai della ditta Cecilio Vallardi, che perdura da quattro mesi, approvarono tutte le pratiche conciliative esperite dal Comitato presso il signor Cecilio Vallardi e deliberarono la continuazione del pagamento della sopratassa fino a sciopero finito.

Gli operai della ditta Bellani, fabbricante d'apparecchi fotografici, si trovano da parecchi giorni in isciopero causa il trattamento poco civile che un magazziniere usava verso di loro.

La ditta rifiutò di scendere a trattative con la Camera del lavoro e lo sciopero continua.

San Casciano (Firenze), 16. — I proprietari di Tavarnelle, in seguito allo sciopero dei terrazzieri che avevano abbandonato i lavori della campagna, non sorretti anzi ostacolati dall'autorità locale, fedele interprete delle volontà giolittiane, hanno dovuto consentire ad un aumento delle paghe. Così si è composta la vertenza!

Padova, 15. — Già da qualche giorno sono in sciopero gli scalpellini addetti ai grandi lavori dei nuovi fabbricati al Gallo. Oggi poi si sono messi in sciopero pure i carrettieri ed i sabbionari, alle dipendenze della stessa impresa. Di conseguenza, dovranno scioperare definitivamente anche i muratori, i quali vengono a mancare della materia prima per lavorare: e dico definitivamente, perchè appunto i muratori avevano scioperato stamane, ma poi desistettero!

Il comizio calabrese.

Catanzaro, 15. — Il comizio ferroviario è riuscito imponentissimo. Vi parteciparono circa duemila persone, convenute da ogni punto delle tre provincie calabresi; molti deputati e senatori. Si lessero 450 adesioni fra municipii ed uomini politici. Il sindaco Lepera portò un simpatico saluto agli ospiti. Il presidente, senatore Rossi, lesse un patriottico discorso, applauditissimo. L'on. Colosimo, pronunziò un notevole discorso, in cui accennando alla posizione topografica della penisola calabrese nel Mediterraneo ritornato in onore, e ricordando il grande, proficuo sviluppo che dovrà avere nell'avvenire economico e coloniale dell'Italia perchè le Calabrie sono il transito fra il Mediterraneo e l'Estremo Oriente, disse essere indispensabile il loro incremento ferroviario.

L'on. Chimirri parlò, come sempre, mirabilmente, tra continui applausi, intrattenendosi su tutti gli svariati bisogni della regione calabrese da lui sintetizzati con parola ricca di calore e di pensiero.

Il comizio votò un ordine del giorno proposto dal senatore Rossi, riassumente i discorsi fatti. Una imponente dimostrazione percorse le vie della città, inneggiando al comitato ed agli oratori.

" Panhard e comp. „ sequestrato.

Venezia, 16 — Fu sequestrata ieri la *Gazzetta di Venezia* perchè riportò l'articolo di Colautti *Panhard e comp.* commentatissimo. Furono sequestrate, stante l'ora tarda, soltanto 30 copie (e difatti a noi il giornale è arrivato liberamente). Il sequestro fece tanto più impressione e meraviglia in quanto che l'articolo di *Fram* pubblicato dal *Corriere di Napoli* era stato riprodotto dal *Fanfulla* senza che nè il *Corriere* nè il *Fanfulla* avessero rilievo di sorta.

Frana omicida!

Cagliari, 16. — Oggi nella miniera Gennamaiori, presso Iglesias, una frana seppelliva tre minatori. Grande costernazione.

Cronaca giudiziaria

Il processo Musolino

Lucca, 15 — Fin dalle prime ore del mattino per la città si avverte una insolita animazione mentre una grande folla si avvia verso il palazzo provinciale, ov'è la Corte d'assise, avida di godere, dai posti migliori, lo *spettacolo atteso*. Fra la moltitudine, per rigorosa e lodevole disposizione del presidente (memore forse della famosa ode carducciana a proposito del processo Fadda!) non vi è alcuna signora. La curiosità e l'interesse che suscitano il processo nella popolazione, si ripercuote, con eco fedelissima, nei giurati, dai quali, caso strano e nuovo davvero, nessuno ha chiesto di essere dispensato dal lungo lavoro. Alle ore 10 gli avvocati ed i giornalisti cominciano ad affollare il pretorio dell'aula, tutta verniciata di bianco nelle pareti, e che riceve vivissima luce dalle grandi finestre che si aprono sul cortile in mezzo a cui sorge il monumento, in bronzo di Francesco Carrara. Alle 9 e mezza giunge, in una vettura cellulare, scortato da tre carabinieri ed un maresciallo, l'imputato Stefano Di Lorenzo, che oltre ad avere le manette, è legato ad una catena. Da 3 a 5 minuti viene l'imputato Perpiglia Rocco e che ha le sole manette, al quale tien dietro l'imputato Iati Giovanni, vestito come gli altri di nero. A questo punto la curiosità del pubblico, che spera di veder Musolino, si fa più viva e morbosa e non termina che quando il capitano dei carabinieri Barbano, ed un maresciallo proveniente dal carcere confermano che il brigante credendo forse di fare un nuovo atto che interessi di sè il paese, si ostina a non voler venire in alcun modo, se non gli consentano di vestire i suoi panni.

Alle 11 cominciano a venire gli avvocati, alle 11 e 10 entra la corte. Fra il cicaleccio del pubblico si procede alla formalità di uso. Il Presidente comunica che i rapporti dei carabinieri e del direttore delle carceri dicono che Musolino si rifiuta di venire in udienza vestito da condannato, ed aggiunge che in forza degli articoli 629 e 631, fece intimare, per mezzo di usciere, un atto a Musolino invitandolo a venire in udienza. A questo punto l'usciere legge il verbale da cui risulta che il brigante si rifiuta di comparire nell'aula senza i suoi vestiti, dopo di che il Presidente emette ordinanza con la quale dispone la continuazione del dibattimento.

La deferenza del presidente verso il volgare malfattore, che sembra non voglia esser trattato alla stregua degli altri delinquenti, è variamente e vivacemente commentata. L'avv. Costa crede che Musolino sia legittimamente impedito o sia malato, e chiede perciò che venga sospesa l'udienza e sottoposto a nuova visita per parte dei periti. A questo proposito solleva formale incidente. Il procuratore del Re comm. Nuccorini si oppone e la R. Procura evidentemente non vuole il rinvio. L'avv. Spizzurri lo sostiene, il sostituto procuratore Sansone insiste per il rigetto. La seduta, su richiesta dell'avv. Riviera che dimostra il bisogno di sospendere l'udienza perchè i difensori possano mettersi d'accordo, è rinviata alle 14.

Nell'udienza pomeridiana, che si apre alle 14,20, l'avv. Costa insiste sull'incidente sollevato e l'avvocato Pardocchi, difensore del Di Lorenzo, anche a nome degli avvocati del Perpiglia e del Fato, domanda che Musolino venga con la forza tradotto all'udienza. Il sostituto Sansone, che non si oppone alla richiesta dell'avv. Pardocchi, combatte nuovamente gli argomenti dell'avv. Costa. La Corte, ritiratasi per deliberare, rientra alle 15.45 e rigettata la domanda dell'avv. Costa e riservandosi di provvedere sulla domanda Pardocchi, ordina si proceda nel dibattimento. L'avvocato Spizzurri, a nome della difesa di Musolino, protesta. Dopo ciò si procede alla composizione della giuria.

Querela dell'on. Morelli-Gualtierotti

Il tribunale di Pistoia ha ieri pronunciata la sentenza nel processo di diffamazione intentato dall'on. Gualtierotti Morelli contro i socialisti Vito Lefemine e Martini. Il tribunale li ha condannati a 3 mesi di detenzione; a L. 116 di multa il Lefemine, e a lire 100 il Martini, e in solido ai danni e alle spese.

Il processo Pavia-« Follia ».

Dalla sentenza della Corte d'Appello di Milano la parte civile non avrebbe potuto ricorrere in Cassazione; avrebbe solo potuto il pubblico ministero delle ventiquattro ore dalla pronunzia. Ma nessun ricorso venne prodotto, e quindi la sentenza è passata in giudicato.

L'automobilismo!

Parigi, 15 — A Langres, Mougeot, sottosegretario di Stato per le Poste e Telegrafi, e Causel, suo capo di gabinetto, furono vittime di un accidente automobilistico sulla strada Longeau.

Mougeot ebbe lussazione e frattura del braccio destro; Causel riportò leggere contusioni.

Ministro fischiato!

Parigi, 15. — Il ministro André, alla stazione di Poitiers, fu accolto con manifestazioni ostili. Pallido d'ira, egli gridò « Scopritevi! » Fu fischiatissimo!

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *scarto doppio precedente*:
PAROLA-PAOLA-PALA

Monoverbo.
COSTANTINOPOLI

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO

Torino, 15. — Al teatro Alfieri, dinanzi ad un pubblico eletto, Giannino Antona Traversi, il brillante commediografo, ha detto la sua conferenza: *Le confessioni di un autore drammatico*, la quale più che conferenza, potè dirsi una conversazione spiritosa, bizzarra, talora paradossale. Premesso un gentile ringraziamento all'Associazione della stampa subalpina, che lo invitò a tenere la conferenza, Antona-Traversi, con parola facile ed arguta, fece una rapida ed efficace narrazione di tutte le trepidazioni, di tutte le speranze, di tutti gli scoraggiamenti, le gioie, i dolori, le sorprese che possono toccare agli autori drammatici, infiorandola di aneddoti e particolari genialissimi e di osservazioni originali e profonde. Cessati gli applausi che salutarono l'egregio oratore, ebbe luogo la rappresentazione del *Peputato di Bombignac*. Stasera al teatro Alfieri saranno rappresentati tre nuovi lavori in un atto dello stesso autore Traversi. *Unica scusa, Viltà, La pelliccia di martora.*

— Il ventisettenne Leopoldo Pradenax, giovane del negoziante di vini Simone De Michelis, di anni 52, si calò in una grossa tinozza per pulirla. Non vedendolo ricomparire scese nella tinozza anche il De Michelis. Furono estratti ambi cadaveri. I gas carbonici emananti dal recipiente li avevano asfissiati.

DA FIRENZE.

Firenze 15. — Seguendo le sue tradizioni, la R. Società toscana di orticoltura ha indetto nel prossimo mese di maggio una Esposizione orticola insieme ad una parziale di avicultura che saranno tenute nell'ameno giardino di via Bolognese. Per il mese di novembre poi sono bandite altre due esposizioni: l'una di crisantemi che tanto favore incontrò anche nel passato anno, e l'altra di frutta e ortaggi della stagione. Ma una festa di fiori, che riuscirà sovra ogni altra grandiosa ed attraente, sarà quella che si sta preparando per il maggio 1903, in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione di detta Società. Un'apposita Commissione ha già stabilite le basi di una Esposizione nazionale di orticoltura e avicultura, con una sezione internazionale.

— Fra pochi giorni il nuovo comandante della divisione di Firenze, generale Giovanni Riva Palazzi, il quale ha lasciato in questi giorni il comando della divisione di Torino, assunto dal Duca d'Aosta, prenderà possesso del suo ufficio.

— Alfredo Lombardi, di anni 27, armato di coltello, minacciò di morte il padre, noto elettricista, dal quale voleva danari, non ostante avesse ottenuto e dissipato parecchie migliaia di lire. Il brigadiere Fusco e parecchie guardie sopraggiunte impedivano che il forsennato commettesse il parricidio. Nella colluttazione il brigadiere Fusco rimase gravemente ferito. Il feroce giovane venne tratto in arresto.

— Oggi un violentissimo temporale è scoppiato sulla città e nelle vicine campagne. Temonsi danni. Alcune vie vicinali sono rese impraticabili.

— Fra breve il dotto scolopio padre Bertelli, direttore dell'osservatorio astronomico della Querce, pubblicherà un libro per dimostrare che Flavio Gioia, il preteso inventore della bussola, non è mai esistito!

— Mentre per ragioni di interesse altercavano l'ortolano Guido Margheri, di 28 anni e il maniscalco Antonio Steffone, il figlio di quest'ultimo intromessosi riduceva in fine di vita con due tremendi colpi di coltello il Margheri, quindi si dava alla fuga.

— L'illustre fisiologo parigino Charles Richet tenne nella sala « Pro cultura » l'annunciata conferenza sul tema: « Progresso e pace », innanzi a numerosissimo pubblico, fra cui molte signore. Il successo fu straordinario. Il conferenziere ha illustrato il suo discorso con splendide proiezioni luminose, dimostranti gli orrori della guerra. Fu applauditissimo.

DA SIENA.

Siena, 15. — I socialisti, intervenuti numerosi al teatro dell'Accademia dell'Aurora, dove doveva tenersi una conferenza dal noto ex-socialista Alfredo Frilli, impedirono con urli e schiamazzi all'oratore di parlare. Il delegato, con una precipitazione degna di un funzionario giolittesocialisteggiante, sciolse la riunione, ed ebbe, in compenso, una meritata e calorosa acclamazione da parte dei socialisti tumultuanti! La cittadinanza biasima severamente il contegno teppistico degli intolleranti disturbatori e della compiacente autorità!

La conferenza dell'atilinno Frilli sarà tenuta fra breve in altro luogo pubblico.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 16 aprile.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 14,10, alla presenza di una trentina di deputati. DEL BALZO G., segretario, legge il verbale. Approvato senza osservazioni. MENAFOGLIO presenta una relazione. Accordati alcuni congedi si passa alle

Interrogazioni

DE GAGLIA interroga il ministro del tesoro per sapere se intenda ripresentare il progetto sulle delegazioni del tesoro. DE NOBILI, sottosegretario per l'istruzione, risponde affermativamente. NUVOLONI vuol sapere se il ministero creda legale il regolamento pel conferimento delle pensioni gratuite assegnate a giovani studiosi di Taggia e Bussana dal dottor Soleri. CORTESE, sottosegretario per l'istruzione, risponde che si è chiesto il parere del Consiglio di Stato. Altra dell'on. NUVOLONI per i segnalatori elettrici da applicarsi lungo la linea Genova-Ventimiglia in tutti i passaggi a livello per evitare gravi danni al commercio. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, riconosce la necessità di provvedere; ma osserva che mancano i mezzi. Intanto però si sono già date disposizioni per applicare i segnalatori elettrici ad alcuno dei passaggi a livello ai quali si riferisce l'interrogazione.

MORPURGO, interroga i ministri dell'interno e della giustizia, per sapere se il governo intenda d'impiegare i reclusi nel dissodamento e nella bonifica dei terreni anzichè nei laboratori. RONCHETTI, sotto-segr. per l'interno, dimostra con la scorta dei codici e dei regolamenti vigenti, che la cosa non è possibile. Il Governo però intende presentare un disegno di legge nel senso desiderato dall'interrogante. Il Governo terrà conto di tale desiderio anche nel progetto che a giorni sarà presentato per l'abolizione del domicilio coatto. LANDUCCI, interroga il ministero delle finanze sulla condizione insopportabile fatta agli impiegati subalterni delle coltivazioni di tabacchi, sulla necessità di metterli in pianta stabile o sistemandoli altrimenti con l'adoperarli in altri lavori. MAZZIOTTI, sotto-segretario per le finanze, accenna alle condizioni di quel personale promette che nei limiti del possibile, il Ministero procurerà di migliorarle. BRUNIALTI interroga il Ministro degli esteri su ciò che hanno fatto le autorità competenti della Siria per scoprire gli autori dell'assassinio di Giovanni Scotti perpetrato il 19 gennaio presso Beirut. BACCELLI sotto-segretario per gli affari esteri, dice che appena avuta notizia del reato il Console a Beirut e il vice Console a Damasco si occuparono attivamente per iscoprire i colpevoli e continuano ad occuparsene, quest'ultimo insieme col dragomanno assisterà alla discussione prossima nella Camera di Consiglio a Damasco sia per la tutela dei connazionali innocenti che fossero imputati sia per la punizione di quegli indigeni colpevoli che tentassero sfuggire al castigo.

E per oggi basta con le interrogazioni.

Adesso si dovrebbe venire alla votazione segreta, ma s'inverte l'ordine del giorno, dovendo alcuni ministri recarsi in Senato, e si passa alle

Proposte d'iniziativa parlamentare

L'on. LUZZATTI L. svolge la sua proposta, firmata anche da altri, per prestiti a favore della Cassa nazionale di assicurazione per la vecchiaia degli scrittori di giornali e della casa dell'opera pia di San Giuseppe. Espone lo scopo e il concetto della legge. In un paese libero vi è una grande relazione tra l'opera della stampa e quella del Parlamento: lo dimostra con l'esempio inglese. Ne trae argomento per eccitare la Camera ad aiutare l'opera della stampa. Accenna alle linee principali del suo disegno di legge. CARCANO, ministro delle finanze, salvo le consuete riserve, consente la presa in considerazione che è approvata ad unanimità.

Dopo di che viene presa in considerazione anche una proposta DE GAGLIA MEL per alcune modificazioni alla legge comunale e provinciale. CARCANO, ministro delle finanze, presenta alcuni disegni di legge. Si dovrebbe quindi procedere alla votazione dei due disegni di legge discussi ieri: — erano preparate anche le urne, ma accertatosi che la votazione sarebbe riuscita nulla per mancanza di numero, il presidente la rinvia... a miglior tempo. Intanto si passa alla discussione del disegno per modificazioni alla legge sugli infortuni del lavoro. Primo iscritto è l'on. Majorana, ma non è presente. Prende quindi la parola l'on. FRASCARA GIUSEPPE. Crede troppo breve il periodo trascorso per giudicare gli effetti della legge sugli infortuni del lavoro. Sarebbe stato quindi opportuno aspettare ancora qualche tempo prima di pensare a modificarla. Il progetto proposto invece viene a modificare quasi tutta la legge esistente. Malgrado ciò l'opposizione esaminerà questo progetto con l'equanimità della quale ha sempre dato prova, in questioni come quella che si discute. In queste riforme sociali, che i socialisti dicono imposte dal proletariato e dalle leghe di resistenza, il partito liberale conservatore invece ha spesso precorso i loro desiderii. Fa un esame sommario delle disposizioni del progetto.

Critica la legge: vorrebbe, tra altro, che ne fosse stralciata la parte relativa alla gente di mare, per farne una legge a parte. Si estende in lunghe considerazioni sugli infortuni dei contadini. Approva l'aumento dell'indennità; vorrebbe però fosse data in rendita, piuttosto che in capitale, facile a sperperarsi. Parlando della franchigia dei primi cinque giorni di malattia, accenna alle associazioni di mutuo soccorso, che non meritano il nome di vecchie carcasse, dato ad esse dalle leghe, poichè esercitano un'opera di fratellanza. (CHIESA ed altri socialisti interrompono *Bella fratellanza!*) CELLI vorrebbe che la legge comprendesse anche alcune malattie professionali, considerandole come infortuni del lavoro, e specialmente gli avvelenamenti prodotti da alcune industrie. GIOVANELLI presenta la relazione sul bilancio delle finanze.

CHIESA PIETRO accetta la legge e sebbene avrebbe preferito che altri provvedimenti sociali tendenti a rimuovere le cause dagli infortuni l'avessero preceduta. Censura la soverchia specializzazione di categorie perchè esclude dai benefici della legge molti casi che meriterebbero di esservi compresi. Presenterà perciò un ordine del giorno interpretativo.

BACCELLI, ministro di agricoltura, riservandosi di rispondere alle questioni particolari sugli articoli, si limita a parlare del concetto della legge. Giustifica la presentazione del disegno, nota che in Germania ne furono presentati sei a breve intervallo sugli infortuni sul lavoro, lo stesso è avvenuto in Francia. L'idea sarebbe di assicurare tutti gli operai; ma ciò è impossibile, bisogna quindi provvedere gradualmente. Il disegno in discussione comprende nuove categorie d'infortunii; aumenta equamente l'indennità dovuta agli operai assicurati, comprende altri benefici. Avrebbe voluto aggiungere le malattie professionali, ma è disposto, se vuolsi, a presentare un disegno apposito. Dimostra che i principii della legge sono ottimi, passa a rispondere alle osservazioni fatte da alcuni oratori. Termina confidando che la Camera vorrà approvare la legge. GIANOLIO, relatore, dà ragione alla sua relazione.

Risponde all'onor. Frascara che alcune questioni sollevate da lui sono materia di regolamento. Fa osservare all'on. Celli che la legge vigente provvede in parte anche agli infortuni prodotti da malattie professionali. Risponde alle obbiezioni dell'on. Chiesa e termina esortando la Camera ad approvare la legge (*Approvazioni*). PRESIDENTE propone di rinviare a domani la discussione degli articoli, affinchè Governo e Commissione possano accordarsi sui varii articoli aggiuntivi che sono stati presentati. Così è stabilito. FASCE presenta la relazione sul disegno per opere stradali straordinarie.

DEL BALZO G., segretario, legge le interrogazioni e interpellanze pervenute oggi alla presidenza. Seguono alcune mozioni regolamentari. Notevole quella FRACASSI, il quale osserva che il regolamento impone la presentazione delle relazioni dei bilanci entro marzo. Questa disposizione non è stata eseguita; e sarebbe allora il caso di discutere i bilanci come sono stati presentati dai ministri. COCCO-ORTU, guardasigilli, dice che subito dopo la legge sugli infortuni potrà cominciare la discussione dei bilanci. PRESIDENTE fa considerare all'on. Fracassi che il ritardo della presentazione dei bilanci è dipeso dalla chiusura della Camera. La seduta è tolta alle 17,40.

Il reporter.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 16 aprile

Il sole spunta alle 5,31 — Tramonta alle 19,00 — L'avemaria suona alle 19,15

Calendario d'oro

Domani S. Rodolfo

Ricorre il compleanno della principessa Giulia Aldobrandini, del barone Alberico Grenier, Roma.

Ricorre l'onomastico di don Rodolfo Boncompagni Ludovisi, principe di Piombino; della contessa Rodolfina Cardelli, Roma.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 11,9 — massima 23,2

Per le elezioni amministrative. — Iersera si riuniva, sotto la presidenza del vice-presidente cav. Pini, il Consiglio direttivo della « Fratellanza Militare Umberto I » che dopo matura discussione, approvava all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dal consigliere Giovanni Faraglia. « Il Consiglio di amministrazione della *Fratellanza Militare Umberto I*, ai termini dell'art. 3 dello statuto sociale, delibera che l'Associazione intervenga come ente nelle prossime elezioni amministrative, prendendo parte attiva al movimento elettorale appoggiando quel Comitato che propugni la candidatura di cittadini di fede sinceramente liberale monarchica e che si prefiggano un programma prettamente economico nell'interesse di Roma ».

E' da notare che la « Fratellanza Militare Umberto I » si compone di oltre mille soci [illegible] elettori autentici e sicuri. L'assenso della « Fratellanza » alla tesi, propugnata dal *Fanfulla*, di una lista schiettamente e tutta monarchica liberale, compensa ad usura delle grottesche adesioni all'*Unione liberale*, per una lista di coalizione coi partiti popolari-sovversivi, date da qualche malinconico Comitato, la cui notorietà è più, diremo così, prefettizia... che politica!

Note vaticane. — Ieri il Pontefice in private e separate udienze ha ricevuto il cardinale Gennaro Portanova, arcivescovo di Reggio Calabria; mons. Gustavo Carlo Majlath, vescovo di Transilvania (Ungheria) e mons. Anton Maria Bonito, vescovo di Cariano al Jonio. Recavasi quindi, circa nel mezzogiorno, nella sala Ducale ed ammetteva al bacio della mano il sig. Bourke-Cockran, avvocato di New York, il conte Giuseppe Ledochowski, il dott. Massimiliano Loew e famiglia, il signor Arpad Bartokowie de Kis Appony ed il conte e la contessa Digerini-Nuti. Ricevette poi ancora 350 pellegrini ungheresi che gli offersero un « album » bellissimo contenente moltissime firme degli studenti dell'Università, dei Licei e dei Ginnasi della Transilvania.

— Il cardinale Ledòchowski prosegue nel suo miglioramento.

— Domani è atteso in Roma il pellegrinaggio svizzero guidato dal comm. Adalbert Weiz.

— Domani alle 11 1/2 il Pontefice scenderà nella basilica Vaticana per ricevervi i pellegrinaggi italiani, giunti a Roma in questi giorni.

— Accompagnati dall'arcivescovo di Firenze, Mistrangelo e dal vescovo San Clemente sono giunti stamane 1250 pellegrini delle diocesi toscane.

Il monumento di Goethe. — Per la collocazione del monumento di Goethe, offerto dall'Imperatore di Germania al Municipio di Roma fu scelto dalla Giunta comunale il Pincio. Il monumento che occupa un'area di 16 mq. sorgerà nel largo viale dell'Obelisco.

Per la tutela dell'arte italiana. — [illegible] associazione artistica internazionale ha [illegible] to un importante voto, che, a nome dei principali sodalizi artistici italiani ha rimesso alle autorità dello Stato e dei maggiori Comuni, [illegible] rato al concetto di tener vivo l'alto e [illegible] sentimento artistico, al quale tutte le città italiane debbono quell'impronta, che, formando la nostra gloria e il nostro orgoglio, lo rende universalmente ammirato. Plaudiamo al nobile movimento del nostro Circolo artistico, su cui ci riserbiamo di tornare di proposito.

L'esposizione e fiera artistica, a beneficio della Società di previdenza fra gli artisti drammatici, si è inaugurata oggi nel salone del Nazionale. Rappresentava il ministro della pubblica istruzione il comm. Sparagno, capo di divisione alle belle arti, e v'erano, tra una folla di invitati e di artisti, due colossi, due glorie della nostra arte, Tommaso Salvini e Virginia Marini. La mostra è stata inaugurata senza discorsi; ma un coro di lodi è stato fatto all'infaticabile Carlo Lotti, a cui si deve l'iniziativa di questa Società, e della mostra. Anche Viero [illegible] ha diretto il collocamento degli oggetti d'arte, e dei doni, ha avuto la sua parte di elogi. La fiera non somiglia alle solite, e non è una lotteria, ma una vendita, in cui i più raffinati trovano oggetti di arte e di eleganza squisiti di gusto e preziosi. Ammirato il dono del Re, quelli del presidente del Consiglio e del sindaco Colonna, e poi una deliziosa figurina di Corcos, un pastello di Ettore Ferrari, buoni quadri di Delleani, de Sanctis, Serra, e sculture di Monteverde, Trentacoste, Fosca, Tabacchi. Splendidi i regali degli attori e delle attrici di tutte le compagnie d'Italia. Tommaso Salvini ha offerto un triciclo da giardino, e Costetti la spada persiana antica che portava Gustavo Modena nel recitare il *Maometto* di Voltaire. A questa fiera tutti hanno largamente concorso, e più di tutti gli artisti, dando così un esempio di lodevole solidarietà. Il solo elenco degli oggetti empirebbe parecchie colonne del giornale, ecco perchè ci limitiamo a un breve cenno, promettendo di ritornare su questa interessante mostra.

In Arcadia. — La conferenza, annunziata per sabato, del prof. Tuccimei, sarà tenuta invece dal prof. Orazio Marucchi, alle ore 7 pom. con proiezioni elettriche; sull'argomento *Dei musaici delle basiliche cristiane di Roma.*

Funerali. — Ricorrendo venerdì il trigesimo della morte del compianto comm. Carlo Cantoni, a cura della famiglia verrà celebrata, alle ore 10, una messa funebre in suffragio dell'anima sua, nella chiesa della Sacra Famiglia, in via Sommacampagna. Sono pregati gli amici di intervenire.

Il Congresso dei ragionieri provetti sarà inaugurato, coll'intervento delle autorità, alle 10 di domenica nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio. Il Congresso terrà le sue sedute nella sede della Società degli impiegati all'Esedra di Termini dal 19 al 23 aprile. Presidente del Comitato ordinatore è il rag. Carlo Lucchesi, segretario il rag. Emilio Corsi e presidente del comitato esecutivo l'egregio ragioniere, Augusto Calamai dell'ufficio IV capitolino.

Caccia. — Dal nostro collaboratore cinegetico: Giovedì e ieri avemmo un piccolo solo di quaglie da ucciderne una quindicina. La stagione sembra favorevole al passaggio e moltissimi cacciatori vanno a stabilirsi ad Anzio, Nettuno e Fiumicino.

La caccia in palude finì male, come male incominciò.

Per fortuna da un poco di tempo non si parla più della nuova legge sulla caccia... vi è altro di più importante da occuparsi alla Camera ed al Senato.

Avvisi capitolini. — La fiera dei cavalli e muli che suol tenersi nei giorni di lunedì e sabato del mese di maggio, avrà luogo anche quest'anno nel Campo boario al Testaccio. Il primo mercato di cavalli e muli si terrà quindi sabato 3 maggio p. v.

— Nel corrente anno le licenze per la reposizione del fieno e della paglia nei fienili fuori delle porte della città, compresi nel raggio di 3 chilometri, saranno rilasciate dall'ufficio di polizia urbana in Campidoglio, salvo i diritti dei terzi e previo pagamento delle somme, come da regolamento deliberato dal Consiglio comunale.

Ai Lincei. — La Classe di scienze Morali, terrà seduta domenica alle 15.

Università Popolare. — Giovedì, 17 corr. alle ore 4 1|2 pom. al Collegio romano, seconda lezione del prof. F. La Torre sull'*Igiene del parto*. Corso per le sole donne.

Ferimento. — Nella tenuta del noto mercante di campagna Camillo Ferri, a 13 chilometri fuori porta Pia, vennero a contesa iersera i vaccari Ulisse Conti di anni 20 e Armando Romanelli di anni 18. Come per solito accade, dalle parole passati ai fatti il Conti, estratta una rivoltella, sparò tre colpi contro il Romanelli, quindi si diede alla fuga. Questi rimase ferito gravemente sotto l'ascella sinistra, così che a Sant'Antonio, ove fu trasportato, i sanitari si riservarono il giudizio.

Fatto di sangue. — Circa alle 11 di stamane, cinque giovinastri stavan seduti al Lungotevere Tebaldi, cantando e leggendo delle canzonette. Ad un tratto sorse diverbio tra certo Maioli Venturino di anni 24 da Minturno e certo Mazzucca Antonio di anni 25, calzolaio, detto il *Balzano*. Il Maioli imbrandita una pala, che prese poco discosto, colpì alla schiena il Mazzucca, il quale estrasse un trincetto e produsse ferite al Maioli che è stato dichiarato all'ospedale in pericolo di vita. I tre altri compagni cercarono inutilmente dividere i contendenti, e visto cadere il ferito, si diedero alla fuga. Il Mazzucca è attivamente ricercato.

Delinquenza precoce. — In via Venti Settembre certo Gino Capocci di anni 12, romano, avendo veduto un suo coetaneo, a lui sconosciuto arrampicato sul predellino posteriore di un *breack* di Casa Reale cominciò a gridare al cocchiere per metterlo sull'avviso. Lo sconosciuto allora saltato a terra, rincorse il Capocci, e raggiunse, gli vibrò un colpo di coltello sotto l'ascella sinistra dandosi poi alla fuga. A S. Antonio ove il Capocci fu accompagnato lo giudicarono guaribile in giorni 8.

Simulazione di reato. — Ieri mattina il mercante di stoffe Di Cave Pacifico denunciò al Commissariato di S. Eustachio che, durante la notte, ignoti ladri, penetrati nel suo negozio in via Torre Argentina, 73, lo avevano derubato di stoffe per l'ammontare di L. 3000. Fattesi indagini si sono raccolti elementi per ritenere falsa la denuncia del Di Cave che è stato deferito all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

La ditta Giacomo Ballario e C., con negozio in via della Colonna e piazza Montecitorio ha esposto nelle sue vetrine un bellissimo assortimento di articoli di assoluta novità per la stagione estiva, consistenti in Batiste, Percalles, Zephirs, Oxfords sia esteri che nazionali. E coloro che hanno potuto esaminare il grandioso ed esteso assortimento di biancherie, di maglierie e di novità, specie di camicioni ed eleganti fazzoletti di seta e di batista, non possono a meno di elogiare la ditta Ballario e C., per aver fatto del suo negozio il ritrovo delle persone di buon gusto.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Il pubblico di Roma, che in tanti concerti aveva ammirato in Alessandro Bustini un pianista di gran valore, volle dare ieri sera una prova di simpatia al giovane maestro affollando la sala del Costanzi. Eugenio Checchi, il poeta-autore del libretto, e Bustini, sono due prediletti del mondo intellettuale romano, e lo mostrò il giudizio benevolo e l'incoraggiamento di frequenti applausi che non mancarono alla *Maria Dulcis*. In complesso la musica fu giudicata un po' monotona, scarsa d'ispirazioni felici e di coloriti motivi. Bustini conosce bene la tecnica; è elegante e semplice nello svolgimento delle frasi; italiano quando l'estro e l'ispirazione lo scaldano, ma in generale stancante, faticoso, come chi si sia preoccupato soverchiamente a danno della spontaneità. Non bisogna dimenticare che il maestro è assai giovane, e che scendere in campo dinanzi a un pubblico, come quello di ieri sera, non è affrontare una piccola battaglia. Che l'autore non sia povero di idee lo ha affermato la frase: *Santi nei cieli immensi*, delicatamente cantata da *Maria*, e l'invocazione di *Gastone*: *Dolcissima creatura.* Il finale del primo atto, con quel saltarello poco caratteristico, non incontra il gusto del pubblico, non è sufficiente neppure come nota di colore, anzi, guasta l'effetto con cui si concluderebbe la musica. Il secondo atto si svolge uniforme. Il duetto tra *Maria* e *Gastone* è però bissato. L'atto si chiude, come il precedente, con tre chiamate all'autore.

Il terzo atto è evidentemente il migliore e il più felice di tutta l'opera. Il preludio orchestrale, una delicata pagina, ben concepita, è bissato. Poco toccanti le note di *Maria*, poco originale la ballata di *Giovanni*. La catastrofe non è sentita nè commentata dagli artisti e dall'orchestra, che in simili occasioni ha sempre note da cui trarre efficace partito. Il pubblico amico ha voluto salutare, a lavoro finito, il maestro al proscenio; mentre i più severi, sono usciti dal teatro discutendo. Se è mancato alla *Maria Dulcis* il successo largo e completo, Alessandro Bustini è troppo giovane per non concluderne che egli deve ancora studiare e cercarsi per non sentire che ha in sè le qualità privilegiate, che possono dare alla storia musicale nostra un artista forte e vero. L'Impresa ha messo in scena l'opera con lodevole cura. Belle le tre scene, la Trinità dei Monti, lo studio di pittura a Villa Medici, e l'alberata per cui s'imbocca al Pincio e all'Accademia di Francia.

Della esecuzione, va data la maggior lode alla signora Lina Pasini-Vitale, una *Maria Dulcis*, capace di deliziare tutte le orecchie e tentare l'estro di tutti i pittori d'Italia, al Marcolin, alla Giacomini e a tutti gli altri. Il maestro Vitale ha posto nella direzione la sua valentia, e il fine gusto che fanno di lui uno dei migliori direttori d'orchestra. Stasera riposo; domani *Maria Dulcis* si ripete; e domenica alle 18 prima esecuzione del grande oratorio di don Pietro Perosi, *Mosè*.

Al **Valle** stasera l'attesa inaugurazione della stagione gaia, con *Na criatura sperduta* data dalla compagnia Scarpetta, protagonista *don Felice*. Al **Nazionale** rappresentazione a beneficio del « Ricreatorio Giuseppe Zanardelli » e domani replica di *Paradiso*; al **Quirino** il bravo Majeroni si produce quale *medium* spiritico, con fenomeni interessanti e nuovi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.

Valle — *Na criatura sperduta*, ore 9.

Nazionale. — *Amor mio!* ore 9.

Manzoni. — *La cantatrice di strada*, ore 9.

Quirino — Compagnia illusionistica Majeroni, ore 9.

Salone Margherita. — Varietà, ore 9.

Birrario spagnolo. — *Paloia*, ore 9.

INFORMAZIONI

Il Re indisposto.

Ieri mattina al Re, che s'era recato a Castel Porziano, come abbiamo annunciato, per una breve partita di caccia, è occorso uno spiacevole incidente. Mentre S. M. s'accingeva a superare un piccolo fosso, seguendo il proprio cane che cercava una quaglia caduta, scivolò e cadde. Sulle prime la caduta, che aveva prodotta una lieve contusione al piede e al ginocchio, parve non avere alcuna conseguenza; stamani però, essendosi prodotta una certa gonfiezza al ginocchio, i medici hanno consigliato il letto e assoluto riposo, ad evitare il pericolo di una sinovite. Per questa ragione S. M. non s'è potuto recare stamane alla stazione incontro all'Augusta Sua Nonna.

La Duchessa Elisabetta.

La Duchessa Elisabetta di Genova, partita iersera da Torino — salutata a quella stazione dalla Duchessa Isabella — è giunta in Roma stamane alle 10 1|4. Erano ad attenderla alla stazione (in assenza del Re trattenuto al Quirinale da lieve indisposizione, come diciamo in altra informazione) la Regina Margherita, la Regina Elena, il Principe Tommaso, i ministri Morin, Ponza, Baccelli, Giolitti, Cocco-Ortu, Balenzano, Prinetti, Di Broglio, Carcano, i generali Saletta, Sismondi, Caprera di Salasco, Ponzio-Vaglia, Baccozi, Brusati, il presidente del Senato Saracco, il presidente della Camera Biancheri, la marchesa Villamarina, la marchesa Pallavicini, la contessa della Trinità, il conte Gianotti, il conte della Trinità, il marchese Guiccioli, il marchese Borea d'Olmo, il marchese Corsini, il conte Brambilla Carminati, i maggiori Todini e Uboldi de' Capei, il prosindaco Palomba, il prefetto Colmayer, il questore ecc.

La Duchessa Elisabetta era molto pallida e appariva stanca del viaggio. Dopo avere baciata affettuosamente la Regina Margherita e la Regina Elena, e salutati i presenti, S. A. R. saliva in *landeau* coperto colla Figlia, e si dirigeva a Villa Margherita. La Regina Elena faceva ritorno al Quirinale. Dinanzi alla stazione, e lungo il percorso da Termini a Villa Margherita, s'era raccolta una notevole folla, che salutò reverente l'Augusta Donna.

Il Duca di Genova.

Oggi, alle 14.50, è ripartito per Torino il Duca di Genova.

Il signor Carlin.

L'ex ministro svizzero dott. Carlin, stamane è partito... in congedo, e così si risparmierà la sconvenienza di altre interviste e di altre chiacchiere fuor di luogo! L'*interim* della Legazione è stato affidato alla Legazione germanica in Roma. Sembra che la soluzione dell'incidente italo svizzero sarà deferita alla Corte arbitrale dell'Aja.

Per la triplice.

Telegrafano da Trieste 15, che in quei circoli di borsa si assicura imminente la firma della nuova Triplice modificata. Si ritiene assicurato l'accordo doganale con l'Ungheria.

Telegrafano da Vienna 16: il corrispondente viennese della *Novosti* di Pietroburgo afferma che nei convegni di Venezia e Vienna si trattò, oltrechè della rinnovazione della triplice, anche della posizione dell'Italia e dell'Austria in Albania tentando la Germania di conciliarne gli antagonismi. L'on. Prinetti avrebbe dichiarato che l'Italia non vuol rinunziare assolutamente alla posizione assunta circa la questione albanese. Il *Fremdenblatt* dice che nei circoli competenti berlinesi si assicura che stavolta non si pubblicherà il trattato di rinnovazione della triplice, la cui sottoscrizione è assai prossima. La *Allgemeine Zeitung* dice che Bulow ebbe a Vienna un colloquio pure col barone Beck capo dello stato maggiore austriaco. Ne deduce quindi che si discusse pure la parte militare del trattato.

Notizie parlamentari.

Oggi la Giunta generale del bilancio, dopo i chiarimenti dati dal ministro delle finanze sulla parte concernente il catasto, ha approvato la relazione dell'on. Giovanelli sul bilancio del ministero delle finanze. Il relatore l'ha presentata oggi stesso alla Camera. La Giunta ha approvato inoltre la relazione dell'on. Fasce per costruzioni stradali straordinarie. Infine per domani la discussione della relazione Giovanelli sul progetto relativo al nuovo titolo 3 1|2 per cento.

— Gli uffici sono convocati per domattina alle 11 per l'esame delle domande d'autorizzazione a procedere contro Bissolati (per diffamazione), e De Felice Giuffrida (per ingiurie e diffamazione), nonchè per l'esame dei progetti sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, sull'ordinamento della Colonia Eritrea; sull'indennità agli impiegati residenti in Roma.

— L'onorevole Giovanelli ha data lettura alla Giunta della relazione favorevole al progetto di legge per la creazione del nuovo titolo 3 1|2 0|0; e la Giunta ne ha rinviata a domani la discussione. Il Ministero spera che il relativo disegno di legge sarà sollecitamente approvato dalla Camera. Il nuovo titolo sarebbe emesso ad un saggio abbastanza elevato e, stante la ricerca di esso, si confida che troverebbe sub to largo impiego.

— L'on. Mazza ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio ed il ministro della marina sui motivi che li hanno indotti a presentare alla firma Sovrana un regolamento di disciplina per gli impiegati della marina, mentre nel discorso della Corona solennemente si prometteva la presentazione di una legge su tutto lo stato degli impiegati, a garanzia del loro presente e del loro avvenire.

Al Senato.

La seduta è aperta alle ore 15,35; presiede Saracco. Il nuovo senatore Candiani giura. Si procede all'appello nominale per la nomina di due commissari di vigilanza al fondo per l'emigrazione, dopo di che si riprende la discussione della proposta di modificazione dell'art 103 del regolamento del Senato. Il presidente mette ai voti la prima parte della proposta Roux, che, dopo prova e controprova, risulta non approvata. Parlano i senatori Di Camporeale, Cefaly e Roux. Vitelleschi, allo stato della discussione, propone l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le proposte, limitandosi a modificare il regolamento vigente, nel senso di eliminare la proclamazione dei voti favorevoli e contrari, coi quali la nomina di un senatore viene convalidata. Cefaly, relatore, crede che al punto in cui è giunta la discussione, l'ordine del giorno puro e semplice non può essere messo in votazione.

Di Camporeale propone un emendamento, che dopo osservazioni dei senatori Vitelleschi e Pelloux Luigi, viene ritirato. Vitelleschi ritira il suo ordine del giorno, e propone un emendamento al comma terzo dell'art. 103 del vigente regolamento. Codronchi dichiara che voterà contro ogni proposta. (*Conversazioni*). Dopo nuove considerazioni del senatore Vitelleschi posta ai voti la sua proposta, viene approvata; viene approvato il quarto comma dell'art. 103, e infine si approva la proposta dell'ufficio centrale che nell'ultimo comma si aggiungono le parole « senza indicare il numero dei voti ». Si procede alla votazione a scrutinio segreto, che dà per risultato favorevoli 46, contrari 25, astenuto 1. Risultano eletti a commissari pel fondo dell'emigrazione i senatori Lampertico e Candiani. La seduta si toglie alle ore 17,35 — Domani seduta alle ore 16.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli lievemente indisposto, è dovuto restare in riguardo e non è intervenuto alla seduta della Camera.

L'ammiraglio Rippert.

Ci telegrafano da Taranto, 15: A bordo della nave austriaca *Wien* il contrammiraglio Rippert ha dato una sontuosissima festa in onore delle autorità civili e militari, degli ufficiali e delle notabilità cittadine.

Il sanatorio dei tubercolosi.

Nel concorso definitivo per un sanatorio pei tubercolosi poveri, sono risultati vincitori gli autori dei due progetti contradistinti dai motti « *Salus populi* » e « La salute del povere è la ricchezza del ricco ». Aperte le schede, il primo è risultato degli ing. Facchini e Paresti, il secondo del professore arch. Giovanni Tempioni, e dell'ingegnere Romolo Conti. Pertanto con decreto ministeriale del 14 aprile è stato assegnato il primo premio di lire 5000 al *Salus populi*, il secondo di lire 3000 all'altro. Altri sette progetti furono ammessi al concorso definitivo ed il ministero avverte che i concorrenti possono ritirarli entro due mesi.

Per il pascolo nei boschi.

Avvicinandosi la stagione che guida gli armenti agli alpeggi estivi, il ministro Baccelli ha invitati i prefetti e gli ispettori forestali a stabilire per il pascolo caprino norme che sappiano conciliare l'interesse dei boschi con le ragioni di necessità economica delle popolazioni che vivono della pastorizia. Dove il pascolo è l'unica fonte del vivere, e l'uso dei beni comunali è necessario all'esistenza delle popolazioni, anche il rigore del vincolo forestale deve essere per ora temperato: e l'on. Guido Baccelli esorta i Comitati forestali a stabilire che, su richiesta dei proprietari, comuni e privati, siano, senza spesa di sopra luogo, aperti al pascolo del bestiame non caprino i boschi, sui quali il divieto grava già da un decennio, purchè però le loro condizioni vegetative siano tali da escludere qualunque pericolo di danni.

Il debito portoghese.

Si ha da Lisbona, 15, che il ministro delle finanze, Mattoso, ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge per la conversione del debito pubblico esterno.

L'esposizione agricola sicula.

Si ha da Palermo, 15, che l'Esposizione agricola siciliana verrà inaugurata immancabilmente il 1° maggio.

Il Sindaco di Torino.

Il senatore Casana, Sindaco di Torino, è giunto in Roma, per essere ricevuto dal Re, a cui recherà ufficialmente l'invito di Torino, di presenziare colla Regina Elena e tutta la Corte la inaugurazione del monumento al Principe Amedeo di Savoia e della prima Esposizione internazionale d'Arte decorativa moderna. Tali cerimonie inaugurali sarebbero fissate, salvi gli ordini di S. M., per l'11 maggio.

La posizione ausiliaria.

Da fonte ufficiosa, si assicura che il Ministero della Guerra limiterà in pratica a due soli anni la permanenza degli ufficiali nella posizione ausiliaria e ciò per ragioni di economia. Non è poi improbabile che in armonia con tale intendimento venga presentato un'apposito disegno di legge per ridurre da otto a quattro il limite massimo di detta permanenza.

La squadra russa.

Telegrafano da Palermo, 15, che provenienti da Algeri, sono arrivate le navi russe *Krabr*, *Wladimir* e *Manomack*, a bordo della quale si trova l'ammiraglio; esse scambiarono col porto le salve d'uso.

I viticultori piemontesi.

I viticultori piemontesi, tormentati dalla crescente dall'abbondanza del prodotto, insistono perchè il ministro delle finanze elevi dal 30 al 50 per cento l'abbuono della tassa di fabbricazione dell'alcool prodotto dalle vinacce. Sarebbe stato dato loro affidamento che la domanda verrà entro il mese esaudita.

Notizie di marina.

Telegrafano da Gaeta, 15. Con l'arrivo, avvenuto stanotte, dell'*Emanuele Filiberto* e dell'*Andrea Doria*, si trovano qui ancorate quattro grandi navi da battaglia di prima classe (le due citate, più la *Sicilia* e la *Sardegna*), un incrociatore corazzato (*Varese*), due cacciatorpediniere (*Strale* e *Dardo*). Per stasera e domattina sono attese altre navi, sicchè fra pochi giorni sarà radunata in questa rada quasi tutta la nostra flotta disponibile. Lo scopo apparente sono le solite esercitazioni: ma nei circoli ufficiali si parla sempre di Tripoli.

— Telegrafano da Taranto, 16, che le navi *Wien*, *Budapest* e *Monarch*, componenti la squadra austro-ungarica, sono partite.

— Il capitano di corvetta Giavotto è nominato comandante dell'*Affondatore*, nave ammiraglia della scuola torpedinieri. Lo sostituirà temporaneamente nel comando di squadriglia di torpediniere a Spezia, il tenente di vascello Mortola, conservando l'attuale sua destinazione alla Commissione permanente.

— Per l'avvenuta morte del padre, è sbarcato dalla *Garibaldi* il tenente di vascello Spano, e lo sostituirà il 6 corr. mese l'ufficiale di pari grado Bernardi, trasbordando dalla regia nave *Castelfidardo* dove sarà prossimamente sostituito.

— Si ha da Colombo, 14 che ha proseguito ieri per la Cina il piroscafo *Montenegro*, della Navigazione generale italiana, con a bordo truppe italiane.

— *Arduna*, giunta a Nyconos il 13; *Doria* e *Filiberto*, giunte a Gaeta il 13; *Caracciolo* e *Miseno* partite da Taranto il 13.

Fra russi e briganti cinesi.

Pietroburgo, 16. — Il giornale *Russki Invalid* pubblica il seguente rapporto ufficiale: Port Arthur, 12 — Negli ultimi tempi, forti bande di briganti cinesi comparvero alla frontiera delle provincie di Mukden e di Kirin nelle vicinanze della stazione della ferrovia. Le guardie di frontiera russe inseguirono una banda di 200 uomini, la quale si ritirò nella fortezza di Kran-Dun Tai. Di 800 briganti se ne salvarono solo 30. Le perdite dei russi ammontano ad un morto e 6 feriti.

La strage d'una spedizione.

Hong-Kong, 16. — Un corriere giunto ieri a Canton annuncia che duemila uomini, inviati dal generale Su per sloggiare i ribelli da un villaggio, furono uccisi o fatti prigionieri.

I disordini del Belgio.

La Louvière, 16. — Una bottiglia piena di polvere esplose stanotte dinanzi alla casa del fabbricante di vetrerie Marmont. I danni sono insignificanti.

Charleroi, 16. — La notte è passata tranquilla. Il numero degli scioperanti ha raggiunto stamane i sessantamila. E' scoppiato un violento incendio nella vetreria di Courcelles. I danni ascendono a mezzo milione di franchi. Si ignora ancora se la causa dell'incendio sia stata dolosa.

I funebri di Sipiaguine.

Pietroburgo, 16. — Iersera è stato celebrato un ufficio divino funebre negli appartamenti del ministro Sipiaguine, a cui assistettero lo Czar, la Czarina e le autorità. Domani avranno luogo i funerali.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 16 aprile, ore 15.

Borsa con scarse contrattazioni: Rendita 102,95; Istituto Fondiario 501 1|2; Commerciale 862; Credito italiano 490; Banco Roma 123 1|4, Marcia 1256; Gas 962; Omnibus 277 1|2; Condotte 274; Molini 73, Metallurgiche 125; Ferriere 91 3|4; Forni elettrici 84; Montecatini 136; Risanamento 13 1|2; Valsacco 132; Immobiliare 189 1|2; Generale 36; Carburo 617; Prodotti chimici 95.

Dalle altre piazze: Banca Italia 871; Meridionali 664; Mediterranee 464; Acciaierie 1480; Venete 73 1|2; Navigazione 423.

Parigi chiude: Italiano 100,30; Francese 102,50; Spagnuolo 59,20, Portoghese 28,95; Meridionali 647.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 17 aprile, a lire 102,33.

Orario delle Ferrovie

Arrivi dalle linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 10	13 20	16 30	19 23	23 35
Pisa	[illegible]	8 10	11 50	21	21 [illegible]	—
Torino	8 15	9 10	14 [illegible]	21	21 [illegible]	—
Milano	8 15	9 10	16 30	21 —	22 [illegible]	—
Ancona-Foligno	6 10	12		18 5	22 [illegible]	—
Milano-Firenze	9 30	9 40	14 30	—	23 10	—
Castellammare Avezzano-Tivoli	7 15	9	9 35	11 55	16 50	—
Avezzano-Tivoli	9 —	15 30	19 5	22 15	—	—
Tivoli	17 2	—	—		—	—
Civitavecchia	5 25	—	—	—	17 5	—
Frascati	7 25	9 50	12 5	15 5	—	18 30
Albano-Marino	7 10	9 45	12 20	—	17 —	—
Nett. Anzio v. A	—	9 45	—	—	17 —	—
Nett. Anzio v. C	6 45		—	—	18 2	—
Velletri	—	11 20	—	—	18 2	—
Terracina	6 45		16 5	—		—
Viterbo-Ronciglione	6 44	10	17 25	—	—	—
Fiumicino	5 —	8 30	17 5	—	—	—
Subiaco-Mandela	9 —	—	16 55	—	—	—

Partenze da Roma per le linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 55	12 35	14 10	18 30	20 30
Pisa	7 —	9 30	10 10	16 30	22 30	23 45
Torino	7 —	9 30	10 10	16 30	22 30	23 45
Milano	7 —	9 30	10 10	16 30	22 30	23 [illegible]
Foligno-Ancona	7 15	11 40	—	16 30	21 45	—
Firenze-Milano	6 40	13 10	—	19 30	23 25	—
Tivoli Avezzano Castellammare	9 —	11 35	—	—	—	—
Tivoli Avezzano	7 15	9	11 55	16 35	—	—
Tivoli	9 35	—	—	—	—	—
Civitavecchia				18 40	—	—
Frascati	7 25	9 15	13 45	16 45	19 10	—
Marino-Albano	7 50	9 25	14 30	19 —	—	—
Anzio-Nett. v. A		—	14 30	—	—	—
Anzio-Nett. v. C	8 20	—	—	19 44	—	—
Velletri	8 20	—	15 27	—	—	—
Terracina		9 50	—	19 44	—	—
Ronciglione Viterbo	9 22	16 37	—	20 55	—	—
Fiumicino	6 57	—	10 50	—	—	—
Mandela-Subiaco	9 —		19 10	—	—	—

Giuseppe Covaxi, *gerente responsabile.*

Stabilimenti tipografici L. Cardi, gestiti dalla Società e Operai tipografi Industria e Lavoro », via delle Coppelle, 35 e Ospizio S. Michele

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7 5	8 10	—	16 50	19 25	23 55
Pisa	8 15	8 30	13 20	21 —	21 30	—
Torino	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Milano	8 15	8.30	14 50	21 —	21 30	—
Grosseto	—	—	14 50	—	—	—
Foligno-Ancona	6 10	12 —	14 4	18,5	22 30	—
Firenze-Milano	9 30	9 40	14 30	23 10	—	—
Tivoli-Avezzan.	7 15	9 —	9,5	11 55	16 55	—
Civitavecchia	5 25	-	—	—	17 5	—
Frascati	6 25	9 56	12 5	15 5	—	19 20
Marino-Albano	7 16	9 45	12 20	17 —	—	—
Anzio-Nett. v.A	—	9 45	—	17 —	—	—
Anzio-Nett. v.C	6 45	18 2	—	—	—	—
Velletri	—	11 30	-	18 2	—	—
Terracina	6 45		16 5	—	—	—
Roncig. Viterbo	6 44	10 —	17 23	—	—	—
Fiumicino	5 —	8 30	17 5	—	—	—
Mandela-Sub.	9 —	16 55	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7 5	8 55	12 35	14 10	18 20	20 30
Pisa	7 —	9 30	10 10	16 35	22 20	23 43
Torino	7 —	9 30	10 10	16 35	22 2	23 43
Milano	7 —	9 30	10 1	16 35	—	23 43
Grosseto	8 57	—		—	—	—
Ancona Foligno	7 15	11 40	14 50	21 45	23 20	23 49
Milano-Firenze	6 40	13 10	19 20	23 2	—	—
Avezz. Tivoli	9 —	17 35	19 3	22 15	—	—
Civitavecchia	—	—	—	18 50	—	—
Frascati	7 25	9 14	13 45	16 46	19 10	—
Albano-Marino	7 58	9 25	14 30	19 —	—	—
Nett. Anzio v A	—	—	14 30	—	—	—
Nett. Anzio v.C	8 30	19 44		—	—	—
Velletri	8 20	—	—	15 27	—	—
Terracina	—	9 50	—	19 44	—	—
Viterbo-Roncig.	9 22	16 27	20 56	—	—	—
Fiumicino	8 57	18 50	-	—	—	—
Sabiaco-Manda.	9 —	19 10	—	—	—	—

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e ANNO SEM. TRIM.
Abb. . . . . L. 15 8 4,50
Stati dell'Unione postale . . . » 33 17 9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 92.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 40 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 18 Aprile 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 17 Aprile 1902

Pensiero ed azione socialista

Alla riunione della direzione del partito socialista tenne dietro, ieri l'altro, la riunione del gruppo parlamentare idem, che poi non fu se non una seconda edizione dell'altra. Erano presenti sette deputati soltanto; ma quei sette, educati ormai alla considerazione ed all'ossequio più incondizionato da parte degli stessi pubblici poteri, si ritennero in diritto di parlare e deliberare di tutto e su tutto; il cenacolo e l'oracolo divennero una cosa sola; ed i responsi di quei nuovi sette savi o nuovi potentati della demagogia, furono lanciati nel mondo come a provare che nessuno dei fenomeni e dei problemi della vita italiana e internazionale possa sfuggire alla vigilanza ed al controllo del partitone. Così, dopo le non poche imperiali determinazioni sulla politica interna, fu stabilito di telegrafare al Comitato promotore dei moti rivoluzionari nel Belgio, che i compagni d'Italia plaudono e fraternizzano e sono solidali coi socialisti del Belgio. Così mentre colà si preparano e si compiono avvenimenti gravi e sanguinosi, lotte selvaggie, incendi, e si scatena tremenda la guerra civile, di qui parte non la parola di calma e di pace, ma la voce d'incitazione e d'incoraggiamento.

E non v'ha da stupirsi: il carattere, la bandiera, il fine dell'agitazione socialista sorpassano i fini e le barriere nazionali: «proletari del mondo, unitevi!», questo è il motto, che serve come di leva al movimento socialista, e che è condizione, preparazione indispensabile alla rivolta, con l'arma insidiosa della giustizia sociale, e con l'arma odiosa della lotta di classe.

E dire che v'è un Governo in Italia, il quale si ostina a negare a questo movimento il carattere politico, un Governo che nulla ha da invidiare a quello belga, giustamente deplorato dal capo della polizia francese, signor Lepine, come la vera quintessenza del sistema giolitto-zanardelliano del reprimere e non prevenire!

Ma, indipendentemente dal carattere internazionale del socialismo, i compagni d'Italia rappresentano una vera e propria, nonchè antipatica, specialità fra tutti gli altri socialisti.

I francesi, ad esempio, si ricordano prima di tutto d'esser francesi, cioè d'avere una patria; e gli esempi da essi dati in tal senso, sia nei rapporti generali della politica estera del loro paese, che in quelli speciali con la Russia, sono veramente notevoli. In Francia lo Czar, il rappresentante più autentico dell'autocrazia e del dispotismo, del sistema cioè più opposto ai postulati socialisti, ha potuto essere ospitato e festeggiato per necessità d'alta politica, senza che il partitone avesse sentito il bisogno di far la voce grossa, gridare, non fosse altro, lo storico: *Vive la Pologne!* d'indire comizi e protestare coi suoi giornali.

Nel nostro paese, invece, i socialisti trovano modo, per citare un esempio recente, di superare in... svizzerismo persino i rappresentanti del Governo svizzero.

E mentre il proprio paese è in conflitto, e per una causa umana e morale, con un Governo straniero, mentre uomini e giornali avversari decisi e dichiarati del Ministero e dell'on. Prinetti, pongono da parte ogni ostilità, avversione, sentimento, risentimento; e non discutono neppure dei precedenti che hanno dato occasione al conflitto, per trovarsi patriotticamente concordi di fronte allo straniero, il partito e il gruppo parlamentare socialista non sentono altra necessità, che quella di riaffermare qualche cosa che dia esplicitamente o implicitamente ragione alla rappresentanza federale elvetica!

Nè basta. Uno dei loro deputati, quello stesso a cui si devono i recenti selvaggi disordini di Torino, il noto Morgari, ha potuto, in terre dove il sentimento dell'italianità è sacro, vivo e forte al punto da affermarsi sopra tutti gli interessi e le sofferenze, non ha avuto ritegno di far conferenze e propaganda antitaliana, di unire la sua parola e la sua azione a quella dei funzionari austriaci e dei croati, senza che nessuno dei suoi correligionari e compagni sentisse il bisogno di sconfessarlo e di biasimarlo, seguito anzi, più o meno pudicamente, da qualche altro collega del gruppo.

Nè basta ancora. Ecco il Morgari, a spese e per conto del partito, recarsi in Tripolitania, appena ha sentito che colà poteva drizzarsi, bene o male lasciamo stare, la bandiera italiana, che verso quei lidi e su quelle terre poteva sorgere ed affermarsi un'aspirazione o un qualunque interesse della patria sua. Ora se l'esempio di Trieste e di Trento deve contare qualche cosa, non parrà ozioso il domandare che cosa sia andato a fare il Morgari a Tripoli, e se non vi sia la possibilità che dopo l'Austria e i croati, egli non senta il bisogno di schierarsi dalla parte dei vali di Tripoli e del Governo turco!

Ebbene, qualunque cosa sia per fare questo signore, questo propagandista... estero, ne abbiamo abbastanza per giudicare dal punto di vista del patriottismo e del resto, il pensiero e l'azione del partito socialista: e se il contegno tenuto verso lo straniero non bastasse, sarebbero più che sufficienti le prove che si hanno del male immenso da essi procurato all'economia del paese con le loro inconsulte e incessanti agitazioni, e lo squallore che cominciano a portare nei campi e nelle officine. Eppure — chi lo crederebbe! — essi sono gli alleati del regio Governo!

YPSILON.

L'incidente svizzero.

Ginevra, 17. — Il *Journal de Genève* riceve da Berna la smentita ufficiale della notizia attribuita, pare, ad una intervista del ministro Carlin, che la Svizzera sia decisa di denunciare il trattato di commercio coll'Italia. Il Consiglio federale non ha mai pensato di allargare l'incidente personale Silvestrelli agli interessi commerciali tra l'Italia e la Svizzera.

I moti rivoluzionari nel Belgio.

Bruxelles, 16. — Camera dei rappresentanti — Si riprende la discussione del progetto di legge per la revisione della Costituzione. Beernaert apre la discussione, sostenendo il regime elettorale attuale. Dopo discorsi di Bernaert e del progressista Feron, che chiede la revisione della Costituzione, la seduta viene tolta.

Charleroi, 16. — L'incendio delle vetrerie di Courcelles fu cagionato da un fulmine. Gli stessi operai concorsero a spegnere il fuoco.

Bruxelles, 17. — La serata di ieri è passata assolutamente calma. A Liegi vi furono però alcuni disordini. Vennero operati 23 arresti. Ad Arlon esplose una cartuccia di dinamite, producendo danni puramente materiali.

Bruxelles, 17. — Il signor Paul Deutscher, pubblicista e corrispondente del *Corriere di Napoli (Alessio)*, fu arrestato ieri sotto accusa di ribellione alla gendarmeria. Egli si trova alle carceri di Saint Filles; il processo si farà entro tre giorni.

Bruxelles, 17. — Nella maggior parte dei sobborghi si constata la ripresa del lavoro. La situazione è invariata in provincia. Nessun incidente è segnalato.

La guerra anglo-boera.

Londra, 17. — Un dispaccio del generale lord Kitchener da Pretoria, in data di ieri, dice: Il generale Jan Hamilton riferisce che, nel combattimento dell'11 corrente, 7 boeri vennero uccisi e 20 fatti prigionieri, oltre i prigionieri già annunziati. Il 12 corrente il generale Hamilton si volse ad Oriente, in direzione di Klerk's Dorp. Nei due giorni successivi egli fece prigionieri altri 61 boeri. La colonna del colonnello Rochefort, che cooperava con quella del generale Hamilton, sorprese notte tempo un *laager* presso Schweizerrenecke, che probabilmente Hamilton aveva evitato, girandolo a destra. La colonna Rochefort fece 55 boeri prigionieri e s'impadronì di furgoni e di viveri.

Londra, 17. — Il ministro per le Indie, lord Giorgio Hamilton, ha pronunziato un discorso ad Acton. Egli ha dichiarato che l'Inghilterra tratterà generosamente i boeri; ma la necessità di garantire la sicurezza dell'Impero impedirà di concedere loro l'indipendenza.

Londra, 17. — Il *Daily Graphic* annunzia che i Capi boeri non hanno ancora sottoposto alcuna proposta definitiva al Governo inglese. Essi si limitarono ad indicare, in modo molto generico, ciò che desiderano; e si può dire che queste aperture non si avvicinano a ciò che il Governo britannico è pronto a considerare come una base ragionevole per la definizione del conflitto. Una comunicazione in questo senso fu diretta ai Delegati boeri a Pretoria. Il *Daily Graphic* soggiunge: «Possiamo dichiarare anzitutto che i capi boeri non chiedevano di servirsi del cavo sottomarino per comunicare con Kruger e coi suoi consiglieri ad Utrecht. Secondariamente è del tutto immaginario che le condizioni esposte in un telegramma da Bruxelles, da fonte boera, colla data di martedì scorso, siano state sottoposte al Governo inglese, mediante i dispacci recentemente ricevuti dall'Africa del Sud».

Fra Cilì e Argentina.

Londra, 17. — Il *Times* ha da Buenos Ayres. Le voci relative a negoziati tra il Cilì e l'Argentina, per la limitazione degli armamenti, sono assolutamente infondate. L'*Evening Standard* annunzia che il prestito di 32 milioni di sterline è stato coperto otto volte.

La lega irlandese.

Dublino, 17. — Il Lord Luogotenente per l'Irlanda, conte Cadogan, ha emanato un proclama, il quale sottopone i distretti in cui agisce la *Lega irlandese unita* alla procedura penale sommaria.

Il Comitato macedone.

Sofia, 17. Il giornale ufficiale *La Bulgarie* dichiara che il Governo è fermamente deciso ad impedire qualsiasi atto illegale dei Comitati macedoni, anche sciogliendoli se ciò fosse necessario; soggiunge che se l'azione dei Comitati macedoni uscisse dai limiti consentiti dalle garanzie costituzionali, il Governo non esiterebbe ad intervenire contro i Comitati macedoni, non soltanto in nome della legge, ma anche nell'interesse della causa nazionale bulgara.

Spionaggio contro la Rumenia.

Vienna, 17. — Telegrammi da Bukarest recanò che al ministero della guerra si scoperse un largo spionaggio. I piani della difesa rumena sarebbero stati venduti alla Russia. Si apre una severa inchiesta.

GIORNO PER GIORNO

Grogmann è un capitano dell'esercito austriaco, ma meritava essere capitano dell'armata, anchè dell'esercito, dal momento che ha scoperto i pattini per camminare sull'acqua. Egli si propose di scendere il Danubio, *camminando nell'acqua*, da Linz a Vienna in otto ore: la distanza è di cento miglia. Il Grogmann raggiunse la metà, però impiegò più di otto ore: ma per il fatto che si trascinava appresso, in una navicella, la propria moglie, la quale era fedele a quell'articolo del codice che dice: «La moglie deve seguire il marito ovunque». I contadini sulle rive del Danubio fuggivano spaventati alla vista del passeggiatore audace, il quale ha risolto veramente un difficile quesito: l'esercito austriaco che va a piedi, in America, a muovere guerra alle nazioni dell'altro mondo.

* * *

Il *Figaro* ha aperto, in vista delle prossime elezioni generali un singolare concorso, con premi per l'ammontare di 115,000 franchi. Il concorso comprende 86 premi da 100 franchi, in ragione di un premio per ogni dipartimento della Francia, a chi saprà indicare, prima della data delle elezioni, il nome del candidato eletto in dipartimento e classificare gli altri nell'ordine dei voti che riceveranno. Un premio di mille franchi a chi pronosticherà esattamente il risultato del voto per 30 candidati indicati. Un premio di mille franchi a chi troverà prima delle elezioni il nome di 250 candidati che usciranno a primo scrutinio. Un premio di duemila franchi a chi predirà i nomi degli eletti di Parigi e del dipartimento della Senna dopo il ballottaggio. Un premio di tremila franchi a chi indicherà la rappresentanza completa di almeno 20 dipartimenti; e finalmente centomila franchi a chi predirà la composizione totale della prossima Camera.

Il *Figaro* può promettere impunemente, perchè in politica non vi sono profeti, nè figli di profeti!...

* * *

Il telegrafo ha già recato l'eco delle accoglienze entusiastiche fatte dalla parte più eletta della cittadinanza torinese a quel simpaticissimo tipo di artista e di spensierato, che risponde al nome di Giannino Antona Traversi, per la sua brillante conferenza e per le sue originali *Confessioni*. Ecco come egli ha raccontato di esser divenuto scrittore drammatico, e dei più applauditi e fortunati.

«Dopo una giovinezza spensierata e tempestosa, trascorsa fra i divertimenti dello *sport*, le emozioni del giuoco e le tristi giocondità degli amori, mentre, sopra un'altura della Brianza, in una diroccata villa paterna m'ero improvvisato cultore di seme bachi, che speravo a me seme... di miglior fortuna, un bel giorno, in luogo del sospirato vaglia d'uno dei miei scarsi clienti, mi pervenne la lettera di una fra le nostre attrici, non di *vaglia* neppur essa, la quale mi pregava di fissarle una posta per una urgente comunicazione. Alle preghiere femminili io non ho mai saputo resistere: tanto più che, in quel caso, non avevo, siccome i miei filugelli... mangiato la foglia! E la sera istessa piombai nel camerino della gentile signora. La comunicazione urgente era soltanto la preghiera che io, per la sua vicina serata d'onore, le facessi l'onore di scriverle un dramma, una commedia, una scena, anche un monologo soltanto: essendo ella certa che il mio nome sul cartellone sarebbe bastato, per la grande curiosità, ad affollare il teatro. Anch'io ne ero sicuro; ma non era ugualmente sicuro che fossero in me le attitudini d'autore drammatico. Non solo, ma fino a quel giorno io avevo preso la penna in mano soltanto per scrivere qualche lettera amorosa... e peggio, firmare parecchi di quegli *effetti*, che per i figli di famiglia hanno sempre la stessa *causa*!

Dopo infinite mie proteste e ancor più calorose insistenze dell'attrice, a togliermi d'impaccio, le promisi che, se un'idea qualunque mi fosse balenata alla mente e avessi saputo metterla in carta, io avrei accondisceso al suo desiderio. Volle il caso che, dal ricordo di un piccolo scandalo mondano milanese, mi venisse lo spunto di una gaia azione scenica. Mi misi subito a tavolino, e, mentre i miei bachi dormivano, io fui desto a scrivere *La mattina dopo*.

Così per la prima volta salii anch'io il palcoscenico con un *coppone*... mentre prima vi ero salito soltanto con qualche *braccialetto*... di altra natura!»

* * *

Nel paese di Giudea, presso la campagna piena di sole di Nazareth, un Bimbo divino, dai lunghi ricci biondi, giuocava seduto sul bordo di un ruscello, con i suoi compagni, colle sue piccole mani impastava la creta, e le dava la forma di graziosi uccellini, con le ali spiegate. Passò un fariseo. — Figlio del peccato, gridò, che fate voi nel santo giorno di sabato? E, brutalmente, col piede cercò schiacciare gli uccelletti; ma il Bimbo Gesù, battendo palma a palma, animò quelle forme di creta che, spiegato il volo, si dileguarono. Così nacquero le rondinelle.

Colle loro ali bigie si rifugiarono sul tetto ove abitava Gesù e della stessa creta di cui erano state formate, costruirono i loro nidi. Molti anni dopo, quando il Bimbo dai ricci biondi fu diventato uomo, e per la salvezza dei suoi simili ascese al Golgota, le rondinelle desolate lo seguirono, lanciando per l'aria il loro *grido* di dolore. Il Maestro era presso a morte sulla croce, dal suo volto cereo assieme alle lagrime scendevano fili di sangue: allora le rondinelle col loro becco, ad una ad una, strapparono le spine della corona che cingeva il fronte divino. Chinava il giorno... In un supremo sospiro Gesù Cristo rese l'anima al Padre. Il cielo si oscurò, tremò la terra e le ali delle rondinelle si coprirono del colore del lutto, che conserveranno fino alla fine del mondo. Questa la leggenda delle rondini gentili.

* * *

Per finire.

Dal libraio, a proposito dell'ultimo successo librario del Treves.

— Vuole la *Francesca* legata in tela, o in pelle?

— La preferisco in pelle... ma di Dante!...

Tutti noi.

Commissione doganale tedesca.

Berlino, 16. — La Commissione doganale, continuando l'esame della nuova tariffa doganale, ha respinto le proposte del Governo per la voce 107 della tariffa stessa, accettando un compromesso che ne aumenta i dazi e limita la latitudine del Governo per la tariffa minima. La Commissione ha raccolto la voce 111, come si è fissata nel progetto del Governo, e, circa la voce 112, ha respinto la proposta del Governo, accogliendo un emendamento di Wangenheim, che aumenta a 70 marchi i dazi sulle carni insaccate.

L'assassinio del ministro russo.

Pietroburgo, 17. — L'assassino del ministro Sipiagine è uno studente dell'Università di Kieff, chiamato Matyschew, il quale durante gli ultimi disordini era stato condannato alla relegazione e per punizione incorporato nell'esercito. Egli era stato però subito dopo graziato dallo Czar. Il terzo proiettile ferì il domestico del ministro che si era gettato sull'assassino per strappargli dalle mani la rivoltella. Il quarto proiettile si conficcò in un muro. Le ultime parole pronunziate dal ministro furono le seguenti: «Perchè assassinarmi? Ho la coscienza di non aver fatto male ad alcuno». Il ministro era stato ferito da una palla al basso ventre: l'altra gli attraversò il fegato.

Vienna, 17. — I telegrammi di Pietroburgo recano che in causa dell'assassinio del ministro Sipjagin stanotte si fecero molte perquisizioni e molti arresti. Lo studente Balscianeff fu interrogato dai giudici istruttori e dichiarò che agì solo per vendicarsi personalmente delle persecuzioni e delle percosse subite dalla polizia. Egli è calmissimo sebbene sappia che lo aspetta la condanna ai lavori forzati perpetui nelle miniere della Siberia. Si sono prese enormi precauzioni. Podobiendonozeff, il grande ispiratore della reazione a oltranza, e gli altri ministri sono guardati a vista. Il ministro di polizia, Muravieff, anche lui altro reazionario, ricevette minaccie di morte. Il ministro Sipjagin, ieri ucciso, aveva cominciato la carriera di giudice, condannando alla pena di morte molti accusati di reati politici. Diventò poi governatore di Kurland e quindi governatore di Mosca e vi lasciò traccie indimenticabili del suo terribile rigore. Divenuto poi ministro degli interni ordinò i noti massacri di studenti. Lo scrittore Massimo Gorki, che si trova confinato nel Caucaso ove è morente per una polmonite, è una sua vittima. Sipjagin aveva soppresso il giornale *Rossia* e altri giornali liberali ed aveva fatto rinchiudere gli studenti arrestati nelle casematte di Archangelsk, micidiali pel clima e per l'umidità. Dopo Pobiendonozeff era il funzionario più odiato di tutta la Russia. Si preparano enormi precauzioni pei funerali che avranno luogo domani.

La situazione in Russia.

Vienna, 17. — La *Neue Freie Presse* annuncia che siamo alla vigilia di gravi mutamenti in Russia. Il movimento popolare è diventato terribile; lo prova il sintomo gravissimo che a Pietroburgo, a Mosca, a Tula, a Kiew e ad Odessa i soldati si rifiutarono di sparare sulla folla.

A Pietroburgo si arrestarono molti ufficiali accusati di partecipare al movimento degli studenti.

Anche una parte della nobiltà, guidata da Stachowich, capo dei nobili, comincia ora a chiedere delle riforme liberali e l'istituzione del Parlamento.

Suicidio politico?

Belgrado, 17. — Il tenente colonnello Shurts si suicidò con una revolverata. Si crede sia vittima di un intrigo politico.

L'amica di Cecil Rhodes.

Londra, 17. — Telegrafano dal Capo che la ben nota principessa di Radziwill che fu amica di Cecil Rhodes e che dopo essere stata imprigionata per falsi a danno del Rhodes stesso era stata rimessa in libertà, venne nuovamente tradotta in carcere perchè la cauzione fu ritirata.

Guglielmo Marconi.

Londra, 17. — Marconi è giunto a Queenstown, molto migliorato in salute. I giornali pubblicano un'intervista avuta con lui. Egli disse che il suo sistema di telegrafia senza fili fra il Canadà e l'Inghilterra sarà pronto e potrà funzionare entro quattro mesi. Cuthbert Hall, direttore della Compagnia Marconi, smentì assolutamente la voce, secondo la quale Pierpont Morgan darebbe a Marconi, od alla sua Compagnia, un aiuto finanziario. Non si pensò mai ad una siffatta combinazione, nè Morgan fece una simile offerta.

La storia di uno sciopero

Chianciano, 14 — A questo paese incantevole, ben conosciuto in tutta Italia, oltrechè pei suoi stabilimenti idro minerali, per la ubertosità delle sue campagne ricche di pascoli, di superbi oliveti, di vigne famose, doveva toccare, pare impossibile, il triste errore del primo sciopero dei coloni mezzadri in Toscana, ove da secoli vige il contratto della mezzadria perfetta, che fa dei coloni tanti soci d'industria, piuttosto che dei dipendenti. Nei primi del mese decorso i coloni del Chiancianese, da oltre un anno sobillati da un nuovo David Lazzaretti, ricco proprietario che si accontenta per ora di essere segretario della Lega dei coloni, presentarono un memoriale, chiedendo ai proprietari miglioramenti di indole economica, fissando come termine al conseguimento delle loro pretese il 5 aprile.

I proprietari, sapendo che il patto agrario vigente corrisponde non solo alla pura mezzadria, ma alle aspirazioni che si hanno in quasi tutte le altre regioni d'Italia, non tennero in considerazione la minaccia di sciopero durante l'annata agricola, che qui comincia col primo marzo, anche perchè speravano che il timore di uno sfratto per inosservanza dei patti colonici in uso, trattenesse i coloni da un atto inconsulto che poteva ridondare a danno loro. Così, nel movimento dei coloni non si seppe scorgere altra causa all'infuori di una manovra politica da parte del partito socialista, di cui è anima, fuori però dal territorio della sua tenuta, il propagandista Aldo Mieli, spalleggiato dal cav. Mosè, celebre per fama mondiale, e, guardate ingiustizia, non ancora nominato senatore del Regno.

I proprietari, anche con manifesti affissi nel Paese, fecero sapere ai coloni che non erano alieni dal trattare direttamente con essi per eventuali concessioni pel nuovo anno colonico. Avvicinandosi la scadenza fissata dal memoriale, la Lega tenne riunioni frequenti e il Mieli, quasi a preparare una mala Pasqua, fece venire da Bologna il conferenziere Omero Schiassi, il quale in pubblico comizio, finito in tumulto e rissa, il 30 marzo, incitava allo sciopero. Il cavaliere Cerilli, dall'ufficio di Araldica al ministero degli interni trapiantato come sottoprefetto a Montepulciano, nel giorno 5 prese la direzione dell'ordine. La sera del 6 si ebbero le prove certe che, nel giorno successivo, i coloni avrebbero scioperato e, *forma nuova di sciopero*, non coll'abbandonare il lavoro e cessare le cure del bestiame riconsegnandolo nelle stalle, ove lo avevano ricevuto dai padroni, ma col condurre il bestiame stesso dai poderi più eccentrici del territorio comunale nel piazzale delle fiere, alla porta di Chianciano, senza voler consegnarlo, senza governarlo o permettere che venisse governato. Il sottoprefetto, cui fu richiesto di impedire tale forma di sciopero che assumeva la sostanza più che l'apparenza di reato, sebbene disponesse di 18 carabinieri e di 100 uomini di fanteria, al comando di un capitano e di due subalterni, non si sa se troppo occupato nelle ricerche per una corona nobiliare da apporsi allo stemma gentilizio del cav. Mieli, o per ordine del prefetto di Siena, che per lo sciopero di Chianciano si ispirava ai consigli del noto socialista prof. Virgili dell'Università senese, rispose che non poteva intervenire, perchè gli scioperi, sotto qualunque forma si manifestino, sono permessi (*sic!*)

E così, la mattina del 7 aprile, tutti i coloni, fatta eccezione di quelli della tenuta Mieli, i quali per munificenza dei loro padroni sono tenuti ad un rimborso d'imposta, sono obbligati ai comuni patti colonici, coll'aggiunta di obbligo di prestazioni d'opera a prezzi ridotti, giogature ecc., incoraggiati e diretti da Aldo Mieli, da Omero Schiassi e dall'avv. Bernardini di Sinalunga, portarono i bestiami vaccini, suini, ovini nel piazzale delle fiere; e per quanti inviti ricevessero di ricondurre le bestie alle stalle, riconsegnarle ai padroni, o lasciarle governare, risposero: che senza l'ordine dei capi della Lega non potevano far nulla, protestandosi decisi anche a lasciarlo perire di fame, qualora i padroni non riconoscessero la Lega trattando con essa e non concedessero ciò che i coloni desideravano. Tutte le insistenze avanzate al cav. sotto-prefetto, perchè volesse riconoscere in questa forma nuova di sciopero la violenza e il ricatto, a nulla approdarono e la risposta fu, che nulla potevasi per impedire che i coloni facessero perire il bestiame, che è proprietà dei possidenti, mentre i coloni sono cointeressati negli utili.

Sopravvenuta la notte, si sperava in migliori propositi, ma invece i coloni si disposero ad una resistenza ad oltranza, spinti con minaccie dai capi nella organizzazione Mieli e Bernardini, poichè lo Schiassi Omero era già partito con foglio di via obbligatorio per Bologna. L'Autorità intanto, dopo ripetuti colloqui coi capi socialisti o intermediari mandati da essi facevano continue pressioni sui proprietari, perchè, a evitare disordini, cedessero e, riconoscendo la Lega, trattassero subito con quella.

A persuadere maggiormente a questa determinazione, il sottoprefetto faceva osservare *di non aver forze sufficienti a mantenere l'ordine*. Verso le ore 11 della notte i proprietari, pressati dalle autorità, sotto l'imperioso timore di tumulti che potevano avvenire, essendosi riversati quasi tutti i coloni in paese, o a meglio dire nei pressi della casa ove a consiglio s'erano adunati i proprietari, sotto l'incubo doloroso della perdita o del deperimento di capitali in bestiame senza cibo dalle prime ore del mattino, che nel piazzale era esposto al rigore del freddo notturno e alla umidità per pioggia sopravvenuta, piuttosto ingannati che di spontanea volontà, piegarono: e riconoscendo la organizzazione della Lega, trattarono le concessioni immediatamente col Consiglio direttivo di questa. Riunita la Commissione dei proprietari e dei coloni sotto la presidenza del sottoprefetto, venne fatto invito

alla rappresentanza della Lega di rimandare al mattino la discussione delle dimande dei coloni e di far ricondurre intanto il bestiame alle stalle; ma i rappresentanti della Lega si rifiutarono e presero impegno di sciogliere lo sciopero *solamente quando fossero concessi i miglioramenti chiesti,* il che avvenne, dopo lunga discussione, soltanto alle 5 del mattino. Questa la storia genuina, fedele dei tristi fatti avvenuti nel più tranquillo e pacifico comune della provincia di Siena.

Passato ormai l'orgasmo del momento, rientrata la calma negli animi, crediamo utile dimandare alla Eccellenza del ministro Giolitti se, ammessa la libertà di sciopero, la forma di questo di Chianciano, prima del genere, sia violenta, se, esponendo il capitale altrui al deperimento o alla perdita totale per ottenere dagli interessati un benefizio, si eserciti una violenza, se anche non dovendosi ritenere un ricatto, tal forma di sciopero cada sotto le sanzioni dell'art. 154 del codice penale, che stabilisce le pene per chi con violenza o minaccia costringe a fare od omettere qualche cosa.

Nello sciopero di Chianciano si è avuto il raggiungimento dello scopo; prova n'è il verbale della adunanza delle Commissioni dei proprietari e della Lega, che trovasi depositato nelle mani del sottoprefetto, il quale, forse allo scopo di far sparire il reato, desiderò di presiedere l'adunanza e la presiedè. Ma chi ormai non sa che le autorità politiche della Provincia hanno ballato uno spensierato *can-can* coi sobillatori? Gli stessi giornali socialisti, così teneri per queste autorità, ne forniscono la prova con inni laudatori. Composto forzatamente il primo sciopero, si manifestò l'agitazione dei terrazzieri. Ma questo nuovo sciopero fu scongiurato, perchè le mercedi date agli operai sono effettivamente eque e, bontà sua, tali furono riconosciute dal cav. sottoprefetto cui, finalmente, fu detto a chiare note ciò che si doveva. Meglio se si fosse cantato chiaro prima al Prefetto e magari alla Eccellenza di Giovanni Giolitti. Ma non è da farsi illusioni; col sistema di interpretare le leggi a modo di Giuseppe Zanardelli e dei suoi funzionari, si delinea nell'orizzonte la probabilità di veder presto ricondotto il bestiame a digiunare nel piazzale del giuoco del pallone, soltanto se vorranno scioperare le lavandaie, le ostetriche o gli scaccini della insigne nostra Collegiata.

In attesa che qualche deputato alzi solenne la voce in Parlamento contro così grave violazione delle leggi per parte di una massa ingenua di coloni, suggestionati contro i loro soci, i padroni, poichè la mezzadria è una forma di contratto che costituisce una vera associazione agricola fra proprietari e mezzadri con spirito di solidarietà, sarà bene che i proprietari del vasto, ricco, abitualmente quieto circondario di Montepulciano, si uniscano principalmente per garantirsi da nuove imposizioni e per studiare quali miglioramenti si possano introdurre nei patti colonici, nell'intento di eliminare abusi individuali, e di trasformare alcuni patti, che talvolta, più per la forma che per la sostanza, non rispondono alle condizioni moderne della Società. Il circondario di Montepulciano abbraccia una vasta zona formata di pianure, di colline, di montagna. In tale marcata disuguaglianza di coltura, è evidente, il patto agrario non può essere modellato sulla stessa falsariga. Così può essere che qualche caso isolato di lamento fosse giusto e ci si dovesse riparare. Ma, d'altra parte, il codice civile ha lasciato agli interessati piena facoltà di regolare i contratti secondo essi credono. Tali consigli possono bastare per proprietari.

Ai coloni laboriosi del Chiancianese, che, scioperando col pretesto di migliorare il patto colonico, eccezione fatta per pochi abusi individuali, nulla hanno ottenuto dallo sciopero, consigliamo di amare più il podere loro, le loro terre, i bestiami a loro affidati, di adoperare più la vanga, fonte assoluta, unica di ricchezza, di non lasciarsi turlupinare da certi individui che consumano le loro forze, l'anima loro per troppo precoci ambizioni, per odio di persone e per vergognose vendette. **II.**

Pubblichiamo di buon grado questa relazione dettagliata dello sciopero di Chianciano, dovuta a penna veritiera ed amica, come quella che, oltrepassando i confini degli interessi locali, rivela, ancora una volta, la condotta delle autorità governative, che è, sotto le ispirazioni dell'on. Giolitti, di prona debolezza e di connivente tolleranza verso gli elementi sovversivi e facinorosi, che non sono dalle autorità governative ostacolati e combattuti, come i diritti della società costituita e della proprietà tutelanda esigerebbero, ma agevolati e ricoperti di complici sorrisi, nell'opera loro sovvertitrice e deleteria. I vari prefetti e sottoprefetti giolittiani, vedono nei vari avvocati Bernardini, che, coi relativi allievi-socialisti Mieli, letificano il bel paese, e anche la finora mite e immune Toscana, degli amici del superiore governo, e chi sa anche dei futuri candidati ministeriali, da appoggiare prossimamente nelle lotte che si vanno da Palazzo Braschi approntando.

(N. d. D.)

GLI SCIOPERI

Novara, 16 — A Fontaneto d'Agogna erano a buon punto le pratiche iniziate dall'on. Mazza e dal dottor Dusio quando la conferenza di un anarcoide toscano, certo Erbetta, eccitò nuovamente gli scioperanti il cui numero si aumentò di 800. Temendosi dei disordini, fu inviata sul luogo una compagnia dell'86 fanteria.

Alessandria, 16 — I muratori di Castelceriolo, si sono messi in sciopero protestando contro i padroni che si rifiutarono di aumentare i salari e diminuire le ore di lavoro.

Vercelli, 16 — È quasi totale lo sciopero dei metallurgici che si radunarono nella Camera di lavoro dove i caporioni, con conferenze, eccitarono alla resistenza. Le officine sono sorvegliate da guardie e carabinieri.

Ferrara, 16 — Il segretario della federazione delle leghe del collegio di Portomaggiore, non riconoscendo affatto giustificate le cause per cui gli operai delle tenute del conte Gulinelli si indussero a scioperare, venendo così meno ai patti che egli aveva concluso per conto dei contadini, ha rassegnato le proprie dimissioni.

Narni, 16 — Come si prevedeva questa mattina è stato decretato lo sciopero generale e lo abbandono del bestiame, che verrà consegnato ai proprietari. Per tutela dell'ordine pubblico sono giunti da Spoleto rinforzi di fanteria e di carabinieri. Si attende da Terni uno squadrone di cavalleria.

Napoli, 16 — A Gragnano i semolai ed i pastai dello stabilimento Garofalo, al rifiuto opposto dal proprietario di concedere un aumento di retribuzione, una diminuzione di orario ed altri miglioramenti, si sono messi in sciopero. Finora regna calma. La prefettura ha preso gli opportuni provvedimenti.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA MESSINA

Messina, 15. (*Efsen*) — Oggi, dopo due giorni di dimora tra noi, gli studenti delle scuole classiche di Catania e Acireale, sono ripartiti, accompagnati alla stazione dai colleghi di Messina, dai professori e dalla musica.

— Durante il passaggio che la Regina Margherita ha fatto nella nostra città, essendo assente il sindaco, l'assessore che lo rappresentava, offriva alla Augusta Donna un mazzo di fiori, in nome di Messina. Ora un giornale cittadino, a rettifica di quanto aveva scritto, che cioè il detto assessore aveva testimoniato alla regina i sentimenti nostri di devozione alla Casa Savoia, vien fuori con la cartona trovata da cui si rileverebbe che quella dichiarazione, non era espressione dell'assessore repubblicano, ma della cittadinanza. Senza commenti!

— La passata notte, per ordine del giudice istruttore, la vedova del marchese Cassibile, la quale, a causa della sua infermità, era rimasta piantonata in casa per oltre due mesi, è stata tradotta alle carceri. L'istruzione del processo continua ed è da augurarsi che le cose procederanno fuori dalle pressioni più o meno politiche, conforme alla sana e retta giustizia.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 17 aprile

Presidenza del presidente BIANCHERI

La seduta è aperta alle 14,5. Anche oggi e finora non sono presenti più di una trentina di deputati. DEL BALZO G., segretario, legge il verbale. Conversazioni animate. Il verbale è approvato. Al solito si accordano alcuni congedi e si leggono alcune proposte d'iniziativa parlamentare.

Interrogazioni.

Si passa subito alle interrogazioni. MONTEMARTINI domanda provvedimenti per impedire la diffusione della *diaspis pentagona* in provincia di Pavia. FULCI N., sottosegretario per l'agricoltura, dice che si attendono i reclami. CHIMIENTI, ENGEL, DE VITI DE MARCO e SALANDRA interrogano il ministro della pubblica istruzione sulla circolare 24 febbraio alle Facoltà universitarie del Regno. NASI, ministro, osserva che l'enunciazione della interrogazione non è molto chiara. Dice che i criteri che l'hanno ispirato in quella circolare sono quelli conformi ai suoi principii e attende le osservazioni dell'onorevole Chimienti per rispondere. All'on. Engel risponde che i regolamenti universitari sono quasi dappertutto applicati; quanto alle manifestazioni a cui hanno dato luogo, si riferisce alla risposta data all'on. Chimienti. Lo stesso osserva a proposito delle interrogazioni meno determinate degli on. De Viti e Salandra. Per riguardo agli interroganti può aggiungere alcune dichiarazioni. Professa il maggiore rispetto e la maggiore simpatia per i Consigli accademici, crede però, con la circolare in discussione, di avere compiuto il proprio dovere, e poichè è risoluto a compierlo sempre, vuole che anche gli altri adempiano il loro.

CHIMIENTI, riassume la circolare e la impressione da essa prodotta. Sostiene che i Corpi accademici hanno diritto e dovere di esprimere il loro parere intorno ai regolamenti. La circolare crea un precedente non approvabile. Si aspettava che il ministro riconoscesse di avere esorbitato. (*Si ride*). I progetti dei quali parla la circolare non sono atti di Governo, quindi non può essere una insurrezione la discussione che si fa intorno ad essi. Non è soddisfatto. PRESIDENTE ammonisce gli oratori ad essere brevi. ENGEL, osserva che, oltre ai professori, anche gli studenti e le loro famiglie sono interessati nelle cose della istruzione. Si sente da tutti che occorrono provvedimenti per fare funzionare la scuola. Sono quindi necessari i regolamenti che mettono termine ai mali deplorati. Le manifestazioni avvenute, all'apparire dei regolamenti, erano dirette ad intralciare l'opera del ministero. Si aspetta che il ministro li faccia osservare e cita in proposito il desiderio espresso nello stesso senso da una bella signora (*viva ilarità*). DE VITI DE MARCO, sostiene, a base di articolo del regolamento della legge Casati, che le Facoltà hanno diritto di discutere i regolamenti e il ministro non ha diritto di biasimarle per ciò. Il principio di gerarchia invocato dal ministro non esiste. Crede che la circolare copra l'attrito esistente tra l'insegnamento ufficiale e l'insegnamento libero, che si dica favorito dal ministro. Raccomanda al ministro di presentare un disegno di legge, che potrebbe far cessare questo dissidio. (Sono presenti un ottantina di deputati. La Camera ascolta con attenzione). SALANDRA, sostiene la tesi degli on. Chimienti e De Viti. Nota che le facoltà erano state richieste di parere da una lettera del ministro, doveva quindi produrre meraviglia che il ministro le biasimasse. Le Facoltà hanno esercitato il loro diritto.

Ricorda che i ministri Bonghi e Mancini furono più liberali: anche allora furono fatte delle critiche ai regolamenti, ma non venne fuori nessuna circolare a biasimarle. Loda il ministro Nasi di aver oggi adoperato verso i Corpi accademici un linguaggio ben diverso da quello della circolare. Osserva che le critiche delle Facoltà hanno giovato, poichè molti errori dei regolamenti vennero corretti.

NASI, ministro, replica. Fa osservare all'onorevole Salandra che egli non ha concesso nessuna terza sessione di esame; spiega il suo provvedimento ch'era ben diverso, perchè tendeva a permettere l'esame ad alcuni studenti, che, per circostanze speciali, non avevano potuto darlo. Tornando alla questione, rilegge e spiega alcuni punti della circolare. Osserva ch'essa si riferiva agli abusi che si facevano della discussione. Le Facoltà, del resto, che più si risentirono furono quelle di giurisprudenza, dove naturalmente gli avvocati abbondano (*Risa*). Dice che l'agitazione è partita dalla Facoltà di giurisprudenza di Roma. Non nega alle Facoltà il diritto di esprimere voti sulle riforme; ma questo non era il caso. Facendo i regolamenti egli crede di avere seguito la procedura migliore, rivolgendosi al Consiglio superiore e quindi al Consiglio di Stato, cosa che non si era fatta mai. Per dare quindi un pegno di simpatia all'insegnamento ufficiale, egli chiamò presso di sè il rettore dell'Università di Padova, prof. Nasini, e gli diede ampia facoltà di coordinare i regolamenti.

Dopo tutto ciò non potevasi consentire una agitazione che tendeva ad intralciare l'opera e a costringere il ministro a tornare sui suoi passi. Nota che l'articolo del regolamento citato dall'on. De Viti non fa pel caso. Confuta l'asserzione dell'on. Chimienti che non vi sia vincolo gerarchico tra le facoltà e il ministro. I professori debbono rispettare questo vincolo (*bene!*). Afferma che tutto quello che egli ha fatto l'aveva annunziato alla Camera e al Senato, e nessuno protestò. Non crede che i regolamenti dovessero essere fatti per legge, egli non ha fatto che modificare i regolamenti vecchi. Rispondendo all'on. Engel dice che le manifestazioni da lui deplorate offendono meno la persona a cui sono dirette che i Corpi dai quali partono (*bene!*). PRESIDENTE ricorda agli on. deputati che le interrogazioni non debbono prolungarsi troppo. NASI termina con dichiarazioni recise. I professori che manchino al loro dovere debbono essere puniti. Ripete che è la forma dell'agitazione che egli ha biasimata. Osserva che l'agitazione partiva da un falso presupposto; poichè non era possibile supporre che il ministro volesse mantenere le sue idee, dopo avere sottoposto i regolamenti a così lunga critica, ricorrendo ai più alti corpi consultivi. Conchiude che egli ha combattuto sempre gli abusi e continuerà a combatterli. (*Vive approvazioni*)

Autorizzazioni a procedere.

Sono approvate senza discussione le domande di autorizzazioni a procedere contro l'on. Molmenti per duello e contro l'on. De Amicis per ingiurie.

Infortuni sul lavoro.

Continua la discussione degli articoli. Al primo l'on. CHIESA ed altri penalisti propongono un articolo sostitutivo, che è respinto. Si discute l'articolo della Commissione, che determina le categorie alle quali si applica la legge sugli infortuni.

ROSSI propone e svolge un emendamento, che vorrebbe applicata la legge anche agli opifici industriali, funzionanti a macchina, dove siano occupati più di tre operai, invece di cinque, come propongono Governo e Commissione. GIANOLIO dimostra che la Commissione non può accettare l'emendamento. (Le tribune sono abbastanza popolate, specialmente di pellegrini, vi si vede anche qualche prete) BACCELLI, ministro, prega l'on. Nofri di non insistere; bisogna che la legge si sperimenti. NOFRI *Oportet studuisse* (*risa*). BACCELLI. L'esperienza si acquista ogni giorno; se fosse questione di studio, si sarebbe già studiato. L'emendamento Nofri è respinto. FRASCARA GIUSEPPE svolge un suo emendamento per sopprimere l'inclusione nella legge delle imprese di navigazione marittima comprese quelle esercenti la pesca oltre i dieci chilometri dal lido e quelle delle spugne e dei coralli. LUZZATTO RICCARDO combatte l'emendamento Frascara. DI SCALEA sostiene egli pure la convenienza di comprendere nella legge gli operai del mare, e specialmente quelli addetti alla pesca del corallo e delle spugne. GIANOLIO, relatore, sostiene la proposta della Commissione, respingendo l'emendamento dell'onorevole Frascara, il quale non insiste. Si accetta un emendamento Chiesa che comprende gli operai addetti alle demolizioni delle navi da guerra. FERRERO DI CAMBIANO propone che siano ammessi anche gli operai addetti a lavori di strade comunali. Commissione e ministro accettano.

Parlano ancora DI SCALEA e GIANOLIO, relatore, sulla pesca del corallo e delle spugne. Un articolo aggiuntivo CELLI, per far comprendere le malattie professionali, non è accettato dal relatore. BACCELLI, ministro, è dolente di non potere accettarlo. CABRINI osserva che l'on. Celli constatava ieri che la sua proposta si riferiva ad alcuni casi di malattie professionali soltanto. Se la Camera respinge l'articolo aggiuntivo dell'on. Celli, l'oratore insisterà perchè sia approvato un suo ordine del giorno, che invita il ministro a presentare un disegno di legge per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie, comunque cagionate. GIANOLIO, relatore, riesce a persuadere l'on. Cabrini a ritirare l'articolo aggiuntivo Celli. L'on. CABRINI presenta però l'ordine del giorno suddetto. BACCELLI, ministro, osserva che l'espressione malattie comunque prodotte è troppo larga. Prende però impegno di studiare la questione, e prega l'onorevole Cabrini di contentarsi. CABRINI insiste. Osserva che il suo ordine del giorno prende atto delle dichiarazioni del ministro. BACCELLI accetta l'ordine del giorno, che è approvato. FERRARIS MAGGIORINO sostiene la causa dei contadini; domanda che non solo quelli che lavorano alle macchine, ma tutti i contadini vengano assicurati. GIANOLIO, relatore, dimostra come non sia possibile accettare la proposta del proponente.

L'on. LOLLINI non si lascia sfuggire l'occasione di ricordarsi alle Leghe e, poichè l'onorevole Ferraris stavolta gli ha preso la mano, si associa al voto espresso da lui. RIDOLFI dimostra che, se si adottasse il sistema vigente in Toscana per il personale addetto alle macchine, non si verificherebbero gl'inconvenienti deplorati dall'on. Ferraris. BACCELLI (ministro) osserva che non è pericolosa per sè stessa la professione dell'agricoltore; e dove sorge il pericolo provvede appunto la legge.

Assicura ch'egli studia anche il problema di difendere i contadini dalle malattie ch'essi contraggono dalla terra. FERRARIS non insiste. FASCE presenta la relazione sull'organico del personale delle dogane. Nella discussione della legge siamo all'articolo 4. NOFRI ritira un suo emendamento. L'articolo mette l'obbligo dell'assicurazione a carico di chi esercita le macchine o di chi le fa esercitare dai suoi preposti. FRACASSI propone invece che sia a carico dei proprietari delle macchine e di chi le esercita o le fa esercitare dai suoi preposti, ma nè ministro nè Commissione l'accettano, ed è respinto. L'articolo è approvato come lo ha proposto ed emendato la Commissione, d'accordo col Governo. L'art. 5 stabilisce la misura della indennità e ne regola l'attribuzione. Vi sono otto emendamenti.

Primo di questi è un emendamento dell'onorevole NOFRI che compr[...]nde i vari casi d'infortunio, per i quali chiede si [...]sicuri agli operai una rendita vitalizia. MINIST[RO] e RELATORE non accettano. La seduta è [sciolta] alle ore 18,40.

Il reporter.

Cronaca giudiziaria

Il processo Musolino.

Lucca, 16. — Alle 11:30 si apre l'udienza, e subito l'avv. Costa (il quale ieri sollevò un incidente per domandare che Musolino potesse venire in udienza vestito da borghese e fosse sottoposto ad una visita psichiatrica per decidere se l'ostinarsi a non voler vestire gli abiti da recluso sia una conseguenza del suo stato patologico) dichiara di non poter più oltre assumere la responsabilità che gli viene dal suo mandato e si allontana dall'aula. Queste dichiarazioni provocano vivaci proteste degli altri difensori. L'avvocato Rivera dimostra la difficoltà di procedere nel dibattimento, sostenendo Musolino che è necessario, egli dice, data la morbosità del suo stato mentale, venga in udienza in abiti civili. L'avvocato Spizzirri solleva un incidente per ottenere la revoca della ordinanza di ieri, perchè il giudizio attuale, ammettendo il vizio di mente, muterebbe l'esecuzione della sentenza del 1898, la quale infligge la reclusione a Musolino, benchè pazzo. Si sospende l'udienza, che sarà ripresa alle 14 1/2, ed il pubblico si ritira dall'aula deluso e sempre attesso di vedere Musolino. Alle 15 si riapre l'udienza. Musolino, stimolato dalla vanità della *réclame*, si è lasciato persuadere dall'avv. Costa ed è venuto all'udienza, sbarbato di fresco, con l'abito da recluso senza numero. Entrato nella gabbia speciale, Musolino, riavutosi dalla commozione provata all'annunzio del prossimo arrivo della sorella Ippolita, saluta attraverso la sbarra i suoi complici cui stringe la mano, poscia sorride ai carabinieri che gli stanno vicino e guarda a lungo i rappresentanti della stampa ed il pubblico enorme che si pigia nell'aula, in preda ad una vivissima curiosità.

Il bandito, che fa atti di approvazione alla lettura dei diversi atti di accusa, quando si parla dell'omicidio del carabiniere Ritrovato diviene triste e si commuove. Terminata la lettura degli atti, durante la quale Musolino assunse talvolta delle espressioni drammatiche e si volse a conversare con i carabinieri e le guardie, il presidente ne fa il riassunto, dopo di che i periti Morselli, Bianchi, De Sanctis, Del Carlo e Cristiani prestano il giuramento di rito insieme al l'interprete Limardi. Alle ore 17 si toglie l'udienza. Mentre i giornalisti e gli avvocati si accalcano intorno la gabbia, il presidente ordina si sgombri la sala e Musolino dalla gabbia saluta con il berretto il pubblico, che si riversa nelle adiacenze delle Assise, ansioso di assistere al ritorno del detenuto. Nessun incidente.

Per finire due aneddoti. Musolino iersera e stamane fu visto dai carcerieri passeggiare concitatissimo nella sua cella. Pareva che ruminasse un discorso ed ogni tanto esclamava: *Nobili signori giurati!*

Gli fu fatto osservare che non tutti i giurati sono nobili ed egli rispose:

— Che fa? Chiamarli nobili farà bene a me.

È ancora: tre signore inglesi, provenienti da Montecarlo, hanno preso alloggio all'albergo dell'Universo. Volevano vedere Musolino, ma saputo che non sarebbe intervenuto all'udienza offersero forti somme per poterlo vedere!... Cose di pazzi!

Processo Trivulzio-Todeschini.

Venezia, 17. — Il processo in appello Trivulzio-Todeschini comincierà il 15 maggio.

Le carte di Crispi.

Il tribunale di Napoli ha emesso la sentenza nella causa per i documenti di Francesco Crispi, che ammette l'intervento dello Stato, respingendo l'eccezione di incompetenza dell'autorità giudiziaria. Dichiara efficace la delegazione del Damiani e validi i mandati conferiti da Crispi agli esecutori, la cui assistenza non esclude quella degli eredi ed ordina che le carte le quali si trovano nell'archivio di Crispi, senza leggerle, siano consegnate al Damiani, che farà constatare alle parti l'indole delle carte e riferirà i documenti e le note ufficiali, trasmettendo si notasse le altre relative allo Stato attivo e passivo e le carte rimanenti agli esecutori Cardella e Giampietro. Si riserva di provvedere sulle possibili contestazioni circa l'indole delle carte, con ordine al notaro di chiudere in tal caso le carte soggette a controversia. Nomina Corrado Biondi, amministratore giudiziario, mette le spese a carico della massa, ordinando per la sola nomina del Biondi la esecuzione provvisoria.

Processo Cavallini.

Alla Corte d'appello di Genova ieri furono escussi gli ultimi testi, cioè il barone Fava ed il ragioniere Canepa; si lesse l'interrogatorio scritto del Cambers, risultato irreperibile; e si esaurirono anche le perizie.

Contro il Re.

Alla Corte d'Assise di Milano è stato chiamato Carri Giuseppe per rispondere, quale gerente, sopra tre distinti articoli pubblicati nell'*Italia del Popolo*, nei quali la Procura scorse il reato di vilipendio alle istituzioni e offesa al Re. Non essendosi l'imputato presentato, la Corte procedette al processo in contumacia, senza quindi l'intervento dei giurati; e pronunciò sentenza di condanna a mesi due, e quindici giorni di reclusione e a 2200 lire di multa.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera seconda rappresentazione di *Maria Dulcis*. Domenica sera avrà luogo, a scopo di beneficenza la prima esecuzione dell'oratorio *Mosè* del maestro Perosi, nuovo per Roma, ne saranno interpreti la signora Lina Pasini Vitale, il baritono Mario Sammarco, quello stesso che interpretò il *Mosè* a Milano con tanto successo, il tenore Marcolin, il sig. Mugnoz. L'autore assisterà all'esecuzione, che avrà, oltre al concorso dell'orchestra massimo, quello di 300 esecutori per i cori, composti di signore e signorine, che gentilmente si prestano, ed istruiti dal maestro Bozzi.

Valle. — Per la prima recita di quel mago affascinatore di pubblici, che è Don Edoardo Scarpetta, non un posto vuoto ieri sera al Valle, dove si dette convegno tutta l'aristocrazia romana. *'Na Criatura sperduta* fu recitata fra irrefrenabili risate, da parte del pubblico, che godette un mondo delle avventure di quel padre e dei tre compari, in cerca della *Criatura sperduta*. Il mirabile affiatamento degli artisti, e la comicità insuperata di *don Felice*, non potevano avere che un tale successo. Con lo Scarpetta, furono festeggiati, la Magnetti, Vincenzo Scarpetta, la Giordano, il Della Rossa, una macchietta insuperabile di comicità, la Gagliardi, Bottone, Mastracchio, Schioppa. Assistevano alla recita Adelaide Ristori e Tommaso Salvini. Stasera la brillantissima commedia è replicata a richiesta. Quanto prima l'ultima novità di Scarpetta *Madame Rollé e C.*, grande successo dei Fiorentini di Napoli.

Nazionale. — Molto pubblico ieri sera per la rappresentazione straordinaria a beneficio dell'Educatorio Giuseppe Zanardelli. Assistevano i sottosegretari, molti deputati e senatori insieme a un pubblico sceltissimo. Dopo il primo atto quattro dei più piccoli fra gli alunni dell'educatorio hanno offerto, fra gli applausi, una ricca cesta di fiori alla signora Saporetti-Sichel Stasera *La Dame de chez Maxim*. Al **Quirino** gli esperimenti di prestidigitazione e di suggestione del prof. Majeroni continuano ad avere fortuna.

I concerti.

La signorina Valeria Holl ha ieri iniziata la sua carriera artistica con un fortunato concerto alla sala Costanzi, coadiuvata dal professore di violoncello Falcioni e dal tenore Vitti. Beethoven, Paderewsky, Guilt, Grieg furono interpretati con fine gusto artistico dalla gentile pianista. Con la signora Mengarini, sua maestra, furono eseguite le *Fantasie Ungheresi* di Liszt a due pianoforti. La pianista ebbe doni e ceste di fiori. Molto festeggiati anche il Falcioni, che suonò con maestria, ed il Vitti che cantò alcune romanze.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Maria Dulcis*, ore 9.
Valle — *'Na criatura sperduta*, ore 9.
Nazionale. — *La Dame de chez Maxim*, ore 9.
Manzoni. — *Tosca*, ore 9.
Quirino — Compagnia illusionistica Majeroni, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Minisiterio spagnuolo. — *Pelota*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo precedente:
AL PI-N-ISTA

Anagramma.

Fiore odoroso
Io sono franco, e te lo dico in viso
Andare sulla roccia mi è noioso.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 17 aprile.

Il sole spunta alle 5,35 — Tramonta alle 18,48 — L'avemaria suona alle 13,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Amedeo degli Amidei.

Nascita di S. A. R. Gantiero Federico, principe di Lippe (1824).

Ricorre il compleanno
del conte Giuseppe Ancilotto, Parigi; della contessa Vittoria Bruno di S. Giorgio, nata Acquaviva d'Aragona, Roma; di donna Adelaide dei principi di Torchiarolo, Napoli; di Ferdinando Gaetani dell'Aquila d'Aragona, duca di Laurenzana, Napoli; del conte Ugo Rangoni, Reggio Emilia; del conte Sabatucci dott. Riccardo, Roma.

Ricorre l'onomastico
del nobile Amedeo Doria, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 12,3 — massima 21,1

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera, presiederà il sindaco Colonna, tornato oggi da Napoli, dove è stato in gita sportiva da domenica a oggi.

Sede vaticana. — Ieri, nel mattino, il Pontefice ha ricevuto, in private e separate udienze, i cardinali Giuseppe Sarto, patriarca di Venezia, e Domenico Svampa, arcivescovo di Bologna, il principe Beltramo Quadt-Wykradt-Isny, accompagnato dalla consorte, principessa Ludovica, e dalla famiglia. Nel pomeriggio ha ricevuto monsignor Domenico Bianconi, vescovo di Ferentino, mons. Domenico Scopelliti, vescovo di Oppido Mamertina, e mons. Nicola Piccirilli, vescovo di Santa Severina.

— Come abbiamo annunciato ieri, oggi alle 11 1/2 il Pontefice è disceso nella basilica Vaticana, per benedire i numerosi pellegrini romagnoli, emiliani, veneti, bergamaschi, toscani, svizzeri. Il Pontefice, in portantina, dai suoi appartamenti privati è sceso nella cappella Clementina, ove ha indossato i paramenti sacri ed è entrato in San Pietro in sedia gestatoria, circondato da tutta la sua Corte. Il Pontefice ha aspetto floridissimo, ed è stato acclamato dai pellegrini, ai quali ha rivolto un discorso, eccitandoli alla fede. Al Santo Padre è stato offerto un abbondante obolo. I principali componenti il pellegrinaggio sono stati ammessi al bacio del piede.

— Ieri, con il treno Parigi *express* delle 14,20, è partito il ministro della repubblica argentina presso la Santa Sede, signor Carlo Calvo, dopo cinque mesi di residenza in Roma. Egli si reca a Parigi a riprendere la direzione della legazione argentina presso la repubblica francese.

— E' giunto il vescovo di Verona, cardinale Bacilieri.

— Il 21 corrente giungeranno 700 pellegrini da Solmona e 700 da Ancona.

Associazione della Stampa. — Nello scorcio del corrente aprile avrà luogo all'Associazione della Stampa una serie di conferenze (sempre alle 9 1/2 pom.), di cui la prima sarà tenuta stasera dall'avv. Pietro Gori che parlerà sul tema: *A traverso l'Australia americana*, con proiezioni; sabato Adolfo Venturi doveva parlare di *Sandro Botticelli*, ma stante il grave lutto che l'ha colpito colla morte della madre, la sua conferenza è rimandata a maggio, in vece sua il dott. Luigi Orsini leggerà sabato il suo « Carme a la Romagna »; giovedì 24 l'on. Luzzatti, Antonio Maffi e Luigi Buffoli parleranno *Sulla cooperazione e sulla controversia che suscita in Italia*, con proiezioni; sabato, 26, Augusto Sindici parlerà *del dialetto e delle leggende della campagna romana*; dirà poi la *XIV leggenda* dal titolo *Bonriposo, il Peccato e Cronaca mondana*.

— L'Associazione della Stampa è convocata in assemblea la sera di domenica (e martedì 22 in seconda convocazione) per il consuntivo e per l'elezione di due probiviri in sostituzione dei dimissionari Luigi Dobrilla ed on. Pavia.

— La prima domenica di maggio avrà luogo

la tradizionale festa dei bambini riservata esclusivamente alle famiglie dei soci.

Contro il divorzio — I parroci di Roma hanno diretto ai presidenti del Senato e della Camera la seguente protesta contro la minacciata legge del divorzio: « I parroci di Roma, compresi del sacro dovere di tutelare il deposito della Fede e i costumi del popolo alle loro cure affidato, mentre riconoscono lesivo alla religione e dannoso alla società il progetto di legge per il divorzio, si uniscono alle proteste del laicato cattolico, del Clero, dell'Episcopato della penisola e dello stesso Sommo Pontefice, che è pur loro vescovo immediato, e pregano e scongiurano con tutto il cuore di risparmiare all'Italia questo disonore che offende gravemente la religione ed è fatale alla famiglia e al civile consorzio ».

Nota triste. — Il prof. Francesco Sabatini l'ottimo conferenziere domenicale, ha avuta la sventura di perdere la diletta sua consorte, Fermina Bolfoni, uccisa ieri da morbo inesorabile. Vive condoglianze.

Cavallo in fuga — Un cavallo attaccato ad una vettura pubblica si è dato alla fuga stamane in via del Governo vecchio. Il cavallo, che correva all'impazzata, ha quasi travolto alcuni bimbi che attendevano di entrare a scuola, ma fortunatamente il cav. Vincenzo Travaglini, commissario di p. s. addetto al gabinetto di S. E. Giolitti, fattosi coraggiosamente alla testa del cavallo è riuscito a fermarlo.

Ancora del ferimento fuori di porta Pia — Il vaccaro Armando Romanelli ha dichiarato stamane che il suo feritore si chiama Ulisse Pietrucci e non Ulisse Conti, come disse ieri. Il Pietrucci nutriva rancori contro il Marinelli perchè era stato licenziato dal Ferri e sostituito da questi. Stamane si è costituito il Pietrucci ai carabinieri di Ponte Nomentano ed è stato inviato a Regina Coeli.

Tentato suicidio. — Stamane, alle 10, la signora Vitali Agnese di anni 24 da Ceccano (Roma), abitante in via Flavia n. 72, tentava suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo. Venne accompagnata all'ospedale di S. Antonio dal proprio marito Vitali Tito, segretario al ministero delle finanze. Quei sanitari si riservarono il giudizio.

Vigilate i bimbi! — Ieri sera la bimba Cesarina Cesarini d'anni 2, abitante in via Tasso, 161, si arrampicò sopra un tavolo, vi prese una boccetta e ne bevve il contenuto che era idrogeno solforato, adoperato dal padre per cura. La povera piccina in preda ad atroci dolori, venne portata a San Giovanni, ove i medici si sono riservati il giudizio.

— Il ragazzo Amedeo Cencioni di 7 anni, abitante in via dei Volsci, scommise con un suo compagno di ingoiare una brecciola (piccolo sasso) se gli avesse pagato un cioccolattino. Il Cencioni sorbita la cioccolatta, ingoiò la *brecciola*, ma male glie ne incolse, perchè poco dopo dovette ricorrere a S. Antonio, colto da fieri dolori addominali. I medici si riservarono il giudizio.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Perdurando, per quanto in via di guarigione, la leggera indisposizione di S. M. il Re, questa mane non ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione e la firma dei decreti. E' anche contromandato il ricevimento delle rappresentanze parlamentari che dovevano presentare domenica gli indirizzi di risposta al discorso della Corona.

La Duchessa d'Aosta.

Stamane, alle 10,10, proveniente da Torino, è giunta in Roma la Duchessa d'Aosta con i due figli, principi Amedeo e Aimone. Erano a riceverla alla stazione il generale Brusati, il marchese Guiccioli, il marchese Capranica del Grillo.

Guglielmo arbitro?

Da fonte autorevole si assicura che l'imperatore di Germania ha fatto delle *avances* a Roma ed a Berna per offrire ai due governi i suoi buoni uffici, allo scopo di appianare l'incidente Silvestrelli. Ciò potrebbe anche trovare una conferma nel fatto che anzichè la Legazione germanica in Roma, come prima s'era detto, il ministro del Belgio Van Loo ha assunta la reggenza della Legazione svizzera.

Un telegramma da Berna annunzia che il comm. Silvestrelli, dietro ordini avuti da Roma, ha lasciato la capitale della Svizzera.

La Regina d'Olanda.

Telegrammi da Amsterdam 17, recano la notizia che la Regina Guglielmina sia malata di peritonite.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica il seguente bollettino sullo stato di salute della Regina Guglielmina: « La Regina ha passato una notte meno calma. Persiste la febbre, ma non aumenta. Lo stato generale è relativamente soddisfacente ».

Le feste di Torino.

Il sindaco di Torino, senatore Casana, è stato, secondo preannunciammo, ricevuto dal Re, che ha invitato S. M. e la Regina a presenziare l'inaugurazione del monumento al Principe Amedeo e dell'Esposizione di Torino. S. M. ha accettato l'invito e promesso d'intervenire alle cerimonie inaugurali che, di concerto col Re, sono state fissate nelle seguenti date e programma: 7 maggio, Inaugurazione del monumento al Principe Amedeo, Duca d'Aosta. La sera grande torneo cavalleresco al teatro *Regio* — 8 maggio, Inaugurazione a Superga del ricordo popolare a Re Umberto — 10 maggio, Inaugurazione delle Esposizioni di arte industriale, di Belle Arti e campionaria di olii e vini.

Attorno a Tripoli.

L'*Information* scrive « E' confermato che tutte le grandi potenze hanno riconosciuto i diritti dell'Italia su Tripoli e tutte hanno preso atto, senza riserve, della recente convenzione italo francese, che è stata comunicata sia dal Governo italiano che dal Governo francese ».

L'*Information* afferma in proposito di ricevere da Londra: « E' stata presentata alla Camera dei Comuni una interpellanza, per sapere se l'Inghilterra abbia ricevute dall'Italia delle spiegazioni sulla questione di Tripoli. Si assicura che il Governo inglese risponderà che esso non ha nulla da obiettare alle aspirazioni italiane sulla Tripolitania ».

A complemento delle dichiarazioni fatte alla Camera, l'on. Prinetti in privati colloqui, sempre secondo l'*Information*, avrebbe detto che ormai l'Europa vede inevitabilmente il riaprirsi della questione d'Oriente, perciò tutte le potenze si sono premunite, e l'Italia, non poteva mancare di fare altrettanto. E' sperabile, avrebbe aggiunto il ministro, che per quest'anno si riesca ancora ad allontanare la tempesta dai Balcani, ma è poco probabile che essa non scoppi l'anno venturo. Nulla c'è da sperare dalla Turchia per ciò che riguarda le riforme promesse; d'altro canto le popolazioni balcaniche si agitano con sempre maggiore intensità ed il conflitto di interessi fra le dette popolazioni è oggi tale che una soluzione pacifica della questione d'Oriente è divenuta impossibile. Il Governo italiano è convinto che, scoppiando una ribellione generale in Oriente, non verrà meno la concordia tra le grandi potenze. Delle spiegazioni amichevoli ebbero luogo tra gli Stati maggiormente interessati. Non sono affatto supponibili dei conflitti tra l'Italia e l'Austria, perchè, per ciò che riguarda i loro rispettivi interessi i due Governi sono pienamente d'accordo. Insomma nel mondo ufficiale italiano si vive nell'assoluta certezza che il concerto europeo non soffrirà detrimento da un'eventuale guerra in Oriente.

Tutto ciò scrive l'*Information* e così riportiamo lasciandone ad essa la responsabilità e senza commenti. L'opinione del *Fanfulla* decisamente e recisamente antiespansionista e antitripolina è troppo nota perchè occorra dire il pensiero nostro su queste chiacchiere primettane.

Per un attentato politico?

E' stato arrestato ad Abbiategrasso un giovane operaio, certo Frattini. La polizia era stata informata che, in una riunione di amici, egli aveva detto di essere stato sorteggiato tra un gruppo di anarchi per commettere un attentato politico. Sottoposto ad interrogatorio, il Frattini ha ammesso di aver detto le parole attribuitegli, ma non per altro che per vanteria!..

Al Senato.

La seduta è aperta alle ore 16,20 Presidente Saracco. Il presidente comunica una lettera del prefetto di Palazzo con la quale si partecipa che il ricevimento della presidenza dei due rami del Parlamento per la presentazione degli indirizzi in risposta al discorso della Corona, stabilito per domenica, è rimandato ad altro giorno. Si stabilisce che nelle sedute di martedì, dopo le altre interpellanze inscritte all'ordine del giorno, sia svolta l'interpellanza Codronchi, e così pure avviene per le interpellanze dei senatori Paternò, Miceli e Guarneri, al quale ha aderito anche il senatore Astengo. Quindi si procede alla discussione del disegno di legge « Disposizioni sui ruoli organici delle amministrazioni dello Stato ». Il sen. Paternò dichiara che voterà contro la legge. Il sen. Astengo raccomanda che questo progetto di legge abbia sollecito corso nell'altro ramo del Parlamento. Il ministro Giolitti dichiara che ne terrà conto; e gli articoli del progetto sono approvati senza discussione. Vengono pure approvati gli articoli del progetto « Prevenzione e cura della pellagra ». I due progetti votati a scrutinio segreto, risultano approvati. E non essendovi altra materia all'ordine del giorno, il presidente avverte che il Senato sarà convocato a domicilio probabilmente per lunedì.

La seduta è levata alle ore 17,35.

Giunta del bilancio.

La giunta generale del bilancio ha approvato la relazione dell'on. Fasce sull'organico del personale delle dogane. Ha rinviato a domani l'approvazione della relazione dell'onor. Giovanelli sulla creazione del nuovo titolo 3 1|2 per cento, volendo udire il ministro del Tesoro, che è stato invitato ad intervenire, circa alcuni punti della relazione stessa.

Gli uffici della Camera.

Gli uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura quattro proposte di legge d'iniziativa degli on. Pozzo Marco, Mirabelli, Comandini e Socci, hanno preso in esame le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Bissolati per diffamazione (nominando commissari gli on. Cerri, Garavetti, Colombo-Quattrofrati, Giunolio, Finardi, Mezzanotte, Guicciardini, Calissano e Sorani). Hanno poi presi in esame i progetti sulla municipalizzazione dei pubblici servizi da parte dei Comuni (nominando commissari gli onorevoli Bertetti, Brunialti, De Marinis, Majorana, Torrigiani, Perià, Fasce, Pantano e Pozzi Domenico); sull'ordinamento della Colonia Eritrea (nominando commissari gli on. Montagna, Franchetti, Maurigi, Fili Astolfone, Piccolo-Cupani, Borsarelli, Di San Giuliano e Falconi Nicola); sull'indennità agli impiegati residenti in Roma (nominando commissari gli on. Morpurgo, Vienna, Gallini, Barnabei, Tripepi, Ghigi, Galletti e Santini; manca il commissario dell'ufficio VII). La discussione del 1 e 3 progetto, per quanto sostanzialmente importanti, è stata assai superficiale e breve. In massima la maggioranza si è pronunciata favorevole, anche perchè l'opposizione non ha creduto (e specialmente sul primo la cosa non è scevra di meraviglia!..) di mostrare ostilità! Per l'ordinamento poi della Colonia Eritrea la maggioranza si è manifestata contraria.

Alla Consulta.

L'indisposizione dell'on. Zanardelli non è completamente scomparsa, ma egli si sente assai meglio, tanto che stamane ha potuto conferire con amici e uomini parlamentari, fra cui l'onorevole Ronchetti.

Deragliamento ferroviario.

Api ci telegrafa da Torino, 17 ore 15 Stanotte alle 2,15, il treno merci 170, proveniente da Modane, giunto allo scalo ferroviario di Oulx, deragliò. Due frenatori, certi Cattero e Pasquà, furono violentemente per l'urto sbalzati a terra, riportando gravi ferite. Il Cattero trasportato all'ospedale mauriziano di Torino vi è morto appena giunto. Lascia undici figli e la moglie incinta! Anche il Pasqua è in pericolo di vita. Cinque vagoni carichi di materiali si rovesciarono. La linea è interrotta, con notevole danno, trattandosi della linea di congiunzione con la Francia.

Per i fallimenti.

Oggi si è riunita la Commissione del disegno di legge « disposizioni sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti », relatore l'on. Sorani. La Commissione ha approvato alcuni emendamenti da introdursi nel disegno per dare soddisfazione a voti espressi dall'Unione delle Camere di commercio e di giuristi con le petizioni ad essa dirette.

Per l'indennità di residenza.

Per iniziativa « dell'Associazione pel miglioramento morale ed economico degli impiegati dello Stato », gli impiegati di ruolo privi d'indennità di residenza nella Capitale, sono convocati a comizio per la sera di sabato alle 21 nella Sala Umberto I, per appoggiare con una solenne manifestazione il progetto di legge dal Governo presentato pel parziale ripristino della indennità di residenza. L'assemblea sarà presieduta dall'on. Gallini; è pure assicurato l'intervento di altri deputati. Per accedere alla riunione gli impiegati dovranno farsi riconoscere mediante la esibizione del loro libretto ferroviario.

Gli affreschi di Boscoreale.

Un lungo comunicato della Minerva, distribuito, non si sa perchè, ad ora tarda, (forse per agevolare la bottega di qualche giornale amico!) dà notizia della soluzione della grossa questione degli affreschi di Boscoreale. Ricordate la relazione Bernabei, e i pareri di competenze speciali della Giunta di Belle Arti, il comunicato dice che i dipinti di Boscoreale risultarono veramente notevoli, per numero, per dimensioni, e per la varietà delle rappresentazioni artistiche, sebbene trattasi di esemplari non unici, ma esistenti in forma consimile in altre pubbliche raccolte, compresa Pompei. Per questa ultima ragione il ministero si astenne dall'acquisto del complesso, anche per l'ingente somma chiesta dal proprietario on. De Prisco, limitandosi a trattare per l'acquisto parziale, in modo da avere almeno un esemplare per ogni tipo di pittura.

Dopo minute trattative, e sentiti i corpi consultivi, tecnici e legali, il ministero ha stipulato un contratto, in forza di cui l'on. De Prisco cede i seguenti dipinti, che verranno ricevuti in consegna dal direttore del Museo nazionale di Napoli: Una parete del triclinio di estate; una parete con la presentazione di una donna, di un giovane e di un vecchio; un festone di fiori e frutta, una parete con la rappresentazione di un tavolo, sul quale sono oggetti agonistici. Il tutto senza corrispettivo, ma a questa sola condizione che l'on. De Prisco si riserva di riprendere uno dei dipinti, ove la tassa di esportazione sui rimanenti superasse le lire 15,000, salvo al Governo la facoltà di ritenere il dipinto, pagando la differenza tra le lire 15,000 e l'ammontare della tassa.

Re Francesco d'Assisi.

Telegrafano da Epinay, 17, che il Re Francesco d'Assisi, è morto la scorsa notte.

Francesco d'Assisi, ex-re di Spagna, era marito di Maria Isabella II, la famosa ex regina di Spagna. La moglie settantenne, malgrado gli antichi dissensi, si è trovata al suo capezzale e lo ha assistito fino al momento in cui è spirato. Don Francesco aveva quasi ottant'anni e dimorava abitualmente nel sontuoso suo palazzo di Epinay, presso Parigi.

Ministero del Tesoro.

Allo scopo di limitare la spesa per le pensioni che minacciava di eccedere la quota segnata nel bilancio pel corrente esercizio, il ministro del tesoro, on. Di Broglio, ha sospeso la permissione di qualsiasi collocamento a riposo fino al 1° luglio p. v. che, non sia conseguenza di disposizioni di legge, cioè aspettativa, limite di età, collocamento a riposo, ecc.

— Sebbene si sia ancora nel primo trimestre dell'anno, il ministro del tesoro, on. Di Broglio, ha già provveduti i fondi all'estero occorrenti per la scadenza del debito pubblico del 1° luglio p. v.

— La valuta metallica di proprietà del tesoro è in continuo aumento. Oltre ai 91 milioni vincolati a garanzia dei biglietti di Stato, di cui 80 in oro ed 11 in scudi d'argento, il tesoro possiede oggi altri 32 milioni in oro e circa 50 in argento, tutti di sua assoluta proprietà.

Arrivi e partenze.

Ieri sera alle 23,55 è partito per Napoli il ministro del Brasile, Regis De Oliveira.

Linee telegrafiche interrotte.

Telegrafano da Torino, 17. Le linee telegrafica e telefonica tra Torino e Parigi sono interrotte.

Processo Krossigk.

Gumbinnen, 17 — Il processo Krossigk è ricominciato oggi. Sopra domanda degli accusati Marten e Hickel, sono stati esclusi due giurati, perchè avevano partecipato al processo anteriore. L'udienza è stata rinviata a domani.

DA BORELLI A... CALCAGNO!

Milano, 17 — Ieri sera in una riunione dei cosidetti giovani monarchici al teatro Orfeo, l'avvocato Beltramelli parlò per la candidatura Borelli, ma avvenne un fatto bizzarrissimo. I socialisti, parlando in contraddittorio, presero il sopravvento e fecero approvare a grande maggioranza un ordine del giorno favorevole alla candidatura Calcagno.

Gioverà questa lezione, veramente meritata, a certi eterni candidati a magro contorno, i quali pur professandosi monarchici e dopo che era stata proclamata una candidatura del loro partito, non sentono il dovere, non fosse altro, di tacere e tenersi in disparte? Ma che, si vuol ripetere il giuoco di Firenze, o forse si vuol rendere servizio ai nemici delle istituzioni? Basta basta, per dio con queste eterne e petulantissime autocandidature!

Fratricidio.

Cuneo, 17. — Lo scorsa notte, nel comune di Camerana, il contadino Francesco Gavarrino, con cattivi trattamenti e lesioni produsse la morte del proprio fratello Giovanni, affetto da infermità di mente. L'omicida è stato arrestato.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 17 aprile, ore 15

Borsa abbastanza animata. Rendita 102,90, Istituto Fondiario 501; Commerciale 662; Credito italiano 491; Banco Roma 125 3|4, Marcia 1285; Gas 953; Omnibus 288 1|2; Condotte 274, Molini 72 1|2; Metallurgiche 124 1|2; Ferriere 91; Forni elettrici 84; Montecatini 135; Risanamento 12 1|2, Valsacco 132; Immobiliare 190 1|2; Generale 36; Carburo 611; Prodotti chimici 95.

Dalle altre piazze: Banca Italia 871; Meridionali 665; Mediterranee 464; Acciaierie 1545 ex; Venete 73, Navigazione 423 50.

Parigi chiude Italiano 100,82; Francese 102,50; Spagnuolo 79,30; Portoghese 28,92.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 18 aprile, a lire 102,35.

GIUSEPPE CORAZZI, *gerente responsabile*.

Stabilimenti tipografici L. Cardi, gestiti dalla Società « Opera tipografi Industria e Lavoro », via delle Coppelle, 35 e Ospizio S. Michele

— 45 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(Traduzione dal francese — riproduzione riservata)

Questo successo, lungi dal calmare l'ardore degli annunzi e della pubblicità del barone Wolker, non aveva fatto che accrescerlo, e non andò guari che tutta l'America, l'Europa e l'Asia furono inondate dei suoi manifesti.

Era un vero diluvio. Ma il barone di Kraus, sebbene occupatissimo nell'impianto del suo nuovo materiale d'estrazione, non aveva veduto, senza un vago terrore, lo sconsigliato rialzo dei valori, sui quali era impegnata la sua sostanza e quella di suo cognato. Pensava con ragione che fra breve sarebbesi prodotta una reazione, e che sarebbe stata tanto più forte quanto più irriflessivo era stato lo slancio. Wolker un giorno lo sorprese in mezzo a questa riflessione.

Entrò nello studio del giovine scienziato, tenendo in mano il listino della borsa.

— Che ne dite del nostro affare? gli domandò con aria trionfale: le nostre azioni sono salite alla cifra di trecentoquindici dollari.

— A parlarvi schiettamente, disse Kraus, codesto rialzo mi fa paura; per me è chiaro che non potrà reggersi a lungo.

Il banchiere guardò fisso Amaury, e, senza rispondere al timore da lui manifestato, gli fece la seguente domanda:

— Posso contare su voi e sul signor di Lavernay in una guisa assoluta?

— Certamente, disse il visconte, alquanto attonito a quella domanda.

— Quand'è così, proseguì Wolker dopo una breve esitanza, vi darò un consiglio, un consiglio che vale a peso d'oro.

— Vi ascolto.

— Dovete vendere tutte le vostre azioni e quelle di vostro cognato.

— E' impossibile quello che mi proponete.

— E perchè?

— Perchè esse rappresentano la nostra cauzione.

— Lavernay ha la chiave della cassa, ribattè il banchiere; nessuno sospetterà che avete venduto le vostre azioni, e quando verrà il ribasso, il che non può tardare, potrete ricomprarle al di sotto della pari, in tal modo realizzerete un grosso guadagno.

— Ma non sapete, signor barone, che quello che mi proponete è quasi un furto! disse Kraus con sdegno.

Wolker si morse le labbra nel vedere le sue proposte sì male accolte, ma si rimise subito, e con sorriso di bonarietà rispose al giovine scienziato stringendogli la mano:

— Bravo, mio caro! aveva voluto mettervi alla prova e l'avete vittoriosamente subita. Siete un uomo antico, voi!.. uno di quei caratteri tutti d'un pezzo cui nulla vale a far deviare dalla linea retta!.. Così mi piace che sieno quelli che ho associati alla mia impresa. Adesso, fra noi e per la vita e per la morte.

— Duolmi che abbiate avuto sì poca fiducia in me da tendermi un tranello, replicò il visconte reprimendo a fatica l'ira che gli fremeva in cuore.

— Ho avuto torto, lo riconosco, ribattè il gran finanziere, che, in segno di pentimento, strinse di nuovo e con effusione la mano del suo capo ingegnere.

Kraus, partito che fu Wolker, riflettè a lungo al colloquio che aveva avuto. Si domandava se il barone, col proporgli l'atto di indelicatezza contro il quale egli aveva energicamente protestato, aveva voluto realmente tendergli un tranello, o se, in previsione di una prossima catastrofe, aveva tentato di preservarnelo. Ebbe un bel voltare questo dilemma in tutti i sensi, ma non riuscì a risolverlo, e le sue prime inquietudini si accrebbero.

Laonde, la sera, quando fu di ritorno alla villa, Eva e Marcellina furono colpite dalla sua aria pensierosa, e Lavernay, cui non era sfuggita la sua preoccupazione, gliene domandò il motivo.

Allora Kraus narrò loro l'accaduto.

— E' un'infamia! esclamarono ad una voce le due sorelle.

— In quanto a me, disse Maurizio, non esiterei un solo istante, ritirerei i nostri fondi dalla società, e ce ne torneremo in Francia piantando il Wolker ed i suoi aggiotaggi.

Il visconte crollò il capo.

— E' impossibile, rispose, perchè non possiamo ritirare la nostra quota sociale che vendendo le nostre azioni, e il nostro onore ci vieta di approfittare del rialzo attuale. Se agissimo altrimenti, gli azionisti sarebbero in diritto di dirci, se si trovano rovinati, che noi, nei quali avevano riposto la loro fiducia, siamo gli autori della loro rovina.

— E' giusto, rispose Lavernay.

— Qualunque sieno i pericoli dell'avvenire, proseguì Kraus, resteremo fedeli al nostro posto, e difenderemo contro le sleali mene del barone, se è un furfante, gli interessi degli azionisti ed i nostri. In tal guisa, avremo fatto sino in fondo il nostro dovere, e poi, sarà quel che sarà!

Mentre nella villa in riva all'Hudson aveva luogo quel conciliabolo di famiglia, una scena di un genere affatto diverso accadeva in un sontuoso palazzo notissimo a tutta Nuova York e che apparteneva ad un personaggio del quale schizzeremo il ritratto.

Nataniele Frog era uno dei più ricchi speculatori della Unione americana; innumerabili erano i suoi fallimenti: laonde la stima che ne avevano i suoi compatrioti era adeguata ai suoi disastri finanziari, dai quali aveva saputo sì abilmente trar partito, che il numero dei suoi milioni era diventato leggendario.

Non si imbastiva alcuna grande impresa, non si costruiva alcuna nuova ferrovia senza il suo patrocinio. Per poco che un affare fosse nato vitale, si era certi di veder figurare il suo nome in cima ai manifesti.

Quando le azioni della società degli olii minerali furono salite alla cifra di duecento dollari, Nataniele Frog non aveva esitato a comperarne un dato numero.

Nataniele Frog, che rasentava la sessantina, era corto e tozzo: il suo collo di toro svelava una forza erculea, e il suo viso acceso faceva prevedere che il solo nemico che un giorno o l'altro l'avrebbe molestato, era l'apoplessia, il che non gli impediva menomamente di bere sodo e mangiare a quattro palmenti.

In tutto il corso della sua vita, non aveva sentito ripugnanza che per una sola specie di operazione, quella del matrimonio.

(Continua)

Comperate SETA SVIZZERA!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato.

Specialità: **Foulards di seta** stampati, **tessuti con righe spezzate** (à jour) **seta greggia** e **lavabile** per abiti e camiciette da L. 1,20 il metro.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4 (Svizzera)

ESPORTAZIONE DI STOFFE DI SETA (1)

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità**, **Impotenza**, **Polluzioni**, **Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI

FIRENZE

Privativa Industriale Italiana

Heinrich BUBAK a Sarajewo

Attestato 7 maggio 1900, Reg. Att. vol. 121, n. 194.

per: « Fez duro di feltro. »

Il signor **Bubak** è disposto a vendere questa privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione, **Ing. N. Labroca**, in Roma, Convertite 8.

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

—o—

Linea settimanale

da **GENOVA** per **MONTEVIDEO** e **BUENOS AYRES**
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*.
GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società « LA VELOCE »)

—o○o—

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA**, **NAPOLI** e **MESSINA**
per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY**
coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO**
per il **LEVANTE**, **ODESSA** e l'**EGITTO**
la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA**, **MALTA**, **CIRENAICA**, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA**
e da **NAPOLI** per **PALERMO**
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e **SCALI**
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggeri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7-8-9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi) Piazza S. Silvestro

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — L. **1,20 fiasco grande**. Porto a domicilio.

Telefono 172.

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti. Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N. 32-34

ROMA

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof **LEONARDO BIANCHI**

. . . . La forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, **guariscono completamente** con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i **quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai bruti, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. Battista, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'**ANTILEPSI BATTISTA**

—— **RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI** ——

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffuso ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. — **L'Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, **può riuscire correttivo, anche definitivo,** quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'**Antilepsi è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, Napoli**, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia costa L. 4, per posta L. 4,60 — 4 Bottiglie per posta L. 16 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

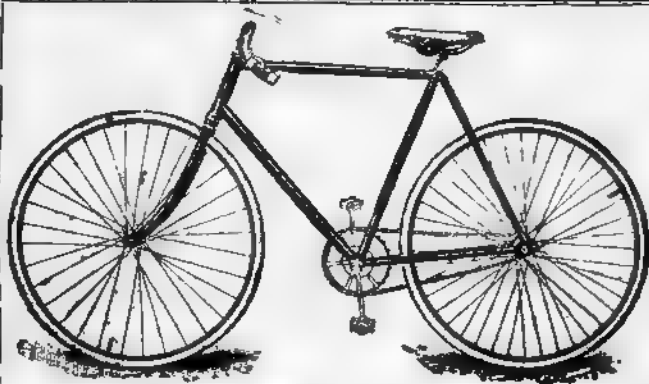
GIACOMO BALLARIO & C.

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITI NAZIONALI ED ESTERI

in Telerie di Lino e Cotone, Tovaglie, Fazzoletti, Coperte, Maglierie di Lana e Cotone bianche e colorate, Tappeti, Tende, Flanelle, Tralicci bianchi e colorati, Lane per Materassi, ecc. ecc.

Estesissimo e svariato assortimento di Battiste, Percalles, Zephirs e Oxfords — Prodotti delle più rinomate fabbriche — **A richiesta prezzi e campioni.**

ROMA - Via della Colonna, N. 36 e Piazza Montecitorio - ROMA

BICICLETTE "BIANCHI,,

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 11

Tosse — Catarro — Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide — Sifilide — Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis

Gotta — Reumi — Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare com incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto maraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis

Tubercolosi — Bronco-alveolite — Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete — Diabete — Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vegier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Reg. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie — Canizie — Alopecia

La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Co[...] sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè [...] i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia — Goccetta — Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco — Intestini — Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida con diarrea costa lire 24, per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia — Esaurimento — Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa [...] 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Trouto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16 A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Grauti — *Foggia*, Acetulli F. S. — *Bari*, Paganini. Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia Via Maqueda — *Messina*, F.lli Cananzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 688, *Buenos Aires*.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 93.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num 121

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 a parola, minimo, L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti — **Avvisi commerciali** (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — **Sabato, 19 Aprile 1902.** — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 18 Aprile 1902

CIRCOLO VIZIOSO

[illegible] questo il titolo d'un veramente splendido e [illegible] articolo, che il senatore Nobili-Vitel[leschi] pubblica nella *Nuova Antologia*. Ed è uno [illegible] come tutti quelli dovuti alla penna e [illegible] dell'illustre uomo, s'impone alla meditazione e allo studio, e che, per la stessa sua [illegible] di pensiero e di osservazioni, per l'elevatezza dei sentimenti e la profonda comprensione [illegible] complessi problemi moderni, non [illegible] contenere entro i confini d'un qualsiasi riassunto, o di pallidi accenni e fuggevoli commenti. Invitiamo quindi i nostri lettori a leggere nella sua interezza lo scritto del senatore Vitelleschi, ed a meditare sulle sue conclusioni [che] hanno e sentono doveri e responsabilità per l'indirizzo politico e amministrativo del paese, sebbene per quest'ultima parte, al pari dell'illustre autore, ci facciamo poche illusioni, come provano certi commenti astiosi e partigiani di qualche giornale officioso.

Il circolo vizioso, di cui si occupa il senatore Vitelleschi — al quale chiediamo venia se per le esigenze del giornale siamo costretti anche noi a rilevare per tratti brevi e incompleti il contenuto essenziale del suo articolo — può essere raffigurato in questa formola, sintetizzante a sua volta l'attuale politica sociale italiana: impoverire il paese per combattere la povertà.

E tale formola, come acutamente osserva l'articolista, si può scindere nei più curiosi corollari, siccome racimolare i risparmi dovunque si manifestano e perseguitare il capitale sotto tutte le sue forme, proponendosi di aumentare la ricchezza; opprimere la proprietà gravandola da un lato di oneri sproporzionati e dall'altro lasciandola priva d'ogni sicurezza, esposta al tempo stesso alle avidità del fisco e a quella delle plebi, pure professando di voler favorire ed accrescere la produzione; non gravare meno le industrie lasciandole per sopra mercato esposte al tempo stesso a tutto un sistema di concorrenze privilegiate per diminuirne i guadagni e alle violenze degli scioperi, per accrescere il costo, facendo egualmente altamente suonare che s'intende di incoraggiarle. E in ultimo, come sintesi di tutto il sistema e tema di grande attualità, scemare e fare languire per tutti questi malavvisati provvedimenti il lavoro, nell'intendimento di giovare agli operai. E si potrebbe andare in lungo enumerando così le sapienti disposizioni, con le quali abbiamo creduto di provvedere e provvediamo al benessere ed alla prosperità pubblica.

L'inaugurazione di questa politica disastrosa, per quel che concerne la parte fiscale, data già da assai lungo tempo, e il senatore Vitelleschi la fa risalire al tempo del famoso *omnibus* Sella, per giungere a quel pareggio del bilancio, che come lo scrittore ebbe già a rilevare, sembra che porti malore all'Italia. Tuttavia quei provvedimenti fiscali avevano una scusa plausibile nel panico che avevano destato allora le esigenze d'un bilancio che aveva dovuto in brevissimo tempo provvedere all'importo del risorgimento italiano.

Ma assai peggio avvenne più tardi, quando al continuo e crescente inasprimento fiscale si aggiunse l'altro non meno rovinoso andazzo, che fu definito della finanza allegra, con cui l'idea dell'economia si dileguò, pur persistendo quella del pareggio ad ogni costo, finchè non si sentì la necessità di nuovi sforzi e di nuovi sacrifici. Ma s'erano appena determinati gli effetti di una siffatta situazione, quando, come se il passato nulla ci avesse insegnato, si credette far ritorno ai vecchi mezzi di politica finanziaria ed economica disastrosa, caratteristica speciale di questo ministero, che ha inaugurato un'altra forma di circolo vizioso, non meno esiziale della prima.

« Questa volta però — scrive l'on. Vitelleschi — non sono più le grandi opere, le grandi istituzioni, le velleità di successi militari, le vie ferrate, gli sventramenti delle grandi città, che alimentavano ed accompagnavano ad una grande attività e non tutte erano improduttive, che gravano sproporzionatamente sul bilancio minacciando nuovi deficit ed altri oneri ai contribuenti. Ora sono i così detti provvedimenti sociali che non di raro portano questo titolo, come Scipione l'Affricano da *Africam evertam*, ossia per riuscire perniciosi alla società e non di raro infesti alle stesse classi [che] ne sono l'oggetto ».

E sebbene, possiamo aggiungere noi, non manchino le promesse di grandi opere e le pazze spese, l'articolista si occupa precisamente di questa ultima forma del circolo vizioso più pericolosa delle precedenti, poichè per queste si era in presenza di grandi interessi, la cui azione sulle masse è indiretta, sorda e lenta — e [illegible] in fatto di grandi opere e di grandi lavori si può fermarsi quando si vuole, come si è [illegible] fare — mentrechè per l'ultima si [illegible] direttamente e senza intermediari delle grandi masse, sempre più o meno interessate e in gran parte incoscienti, alle quali il [illegible], dovessero diminuire o ritogliere le concessioni fatte, anche in qualche parte la più stridente non sarebbe cosa facile e in qualche caso neppure possibile. Questo secondo circolo vizioso si è formato da prima lentamente e timidamente con una serie di piccoli provvedimenti [illegible] detti sociali, siccome, a modo d'esempio, la legge sugli infortuni del lavoro, legge che è un modello sommario di quelle delle quali vogliamo parlare. Ed infatti, mentre questa legge porta un nuovo onere e non indifferente alle industrie, non protegge gli operai dagli infortuni, dai quali si intende dovrebbe difenderli.

Segue qui l'enumerazione di altre leggi e di altri provvedimenti, rivolti allo stesso fine e con identici risultati, per giungere a quelli che il senatore Vitelleschi chiama gli attacchi più seri alla ricchezza nazionale. E qui figurano in prima linea gli sgravi e gli incoraggiamenti allo sciopero.

« Gli sgravi! parola magica per un popolo oppresso dalle imposte. E avrebbero anche un effetto magico, se fossero applicati ai gravami che pesano sopra certe industrie o a generi che servono all'industria, siccome a modo d'esempio lo zucchero e il petrolio, onde le industrie stesse sono state paralizzate, ovvero sopra la ricchezza mobile o sugli affari o all'imposta fondiaria, perchè in questo caso i risparmi del bilancio sarebbero investiti al cento per cento, per l'accrescimento che ne conseguirebbe per la pubblica ricchezza. Ma invece gli sgravi si sono incominciati dalle tasse di consumo e più specialmente sopra i generi alimentari più necessari. Il criterio che informa questo procedimento non è un criterio economico, è unicamente una dimostrazione d'interessamento per le classi operaie, non abbienti, per i diseredati della fortuna.

Se la proprietà e le industrie non fossero già gravate da oneri eccessivi, che esercitano una influenza deleteria sopra l'economia nazionale, i famosi sgravi della legge 23 gennaio 1902 potrebbero rappresentare una quantità poco calcolabile; ma data la tensione nella quale si trovano in presenza del fisco questi due grandi fattori della pubblica economia, questo nuovo carico ha sensibilmente aggravato la loro situazione. Ed infatti, mediante le enormi aliquote d'imposta per la successione, si opera in poche generazioni la liquidazione della intiera proprietà. E frattanto che ciò avvenga, essa la si obbliga a sostenere, ad ogni passaggio, enormi sacrifici, che non possono non reagire sopra i suoi risparmi, e intristire la sua esistenza. L'accrescimento d'imposta sui valori mobili e l'invito a perdere appunto il carattere di mobilità che costituisce il segreto della loro forza nella vita industriale e commerciale, sono altrettanto lacci tesi alla industria, per farla incespicare sotto il peso delle persecuzioni fiscali e delle ingerenze governative. Ora a che pro questa nuova iattura? Che cosa abbiamo noi dato a questi diseredati con la legge degli sgravi? Qualche centesimo di farina che non li lascia meno diseredati di quel che fossero. Quale è invece il riflesso che quella stessa legge e tutte le leggi consimili hanno nella ricchezza del paese? Quanto risparmio distratto dalle sue naturali funzioni, quanto benessere di meno, quanto lusso di meno, e quindi quanti guadagni di meno, quanto lavoro di meno, quante mercedi di meno, e quindi quanti diseredati di più! »

Rimangono poi gli scioperi, altro fattore epidemico e spaventoso di pubblica miseria: ma di questo ci occuperemo domani.

ZETA.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 18. — Alla *Camera dei Comuni*, O' Kelly chiede se il Governo inglese abbia informazioni circa una spedizione militare a Tripoli progettata dal Governo italiano. Il Sottosegretario di Stato agli affari esteri, visconte di Cranborne, risponde che il Governo inglese non ha siffatte informazioni.

Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, si rifiuta di fare dichiarazioni relativamente alle comunicazioni dei capi boeri. Gibson Bowles chiede se il Governo sia informato che la Russia abbia intenzione di ottenere la revisione dei trattati del 1841, del 1856 e del 1871, i quali vietano alle navi da guerra russe di attraversare lo stretto dei Dardanelli. Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, risponde negativamente. Gibson Bowles chiede se il Governo abbia prese misure per fornire alle navi inglesi, nella baia di Gibilterra, bacini di ancoraggio, affinchè esse non siano esposte al fuoco convergente dei cannoni che potrebbero esser collocati sulla costa e sul territorio spagnuolo adiacente. Il primo Lord della Tesoreria, Balfour, risponde che non si è verificato alcun cambiamento nella politica circa Gibilterra. Redmond chiede che si discutano le misure prese contro l'Irlanda. Protesta energicamente contro il proclama emanato dal Lord Luogotenente per l'Irlanda, conte Cadogan, affermando che il Governo ha abbandonato la speranza di potere governare l'Irlanda valendosi della legge comune. Il Segretario Capo del Lord Luogotenente dell'Irlanda, Sir G. Wyndham, risponde che il Governo non è guidato da motivi politici, ma vuole fare osservare la legge. Riconosce che non si commise in Irlanda alcun atto criminoso, ma dice che bisogna sopprimere il boicottaggio, il quale aumenta ogni giorno più.

La Camera respinge, con voti 253 contro 148, la proposta Redmond.

I moti rivoluzionari nel Belgio.

Bruxelles, 18. — La serata di ieri passò calma. La città riprese il suo aspetto abituale.

Bruxelles, 19. — La notte è passata calma: non è stato segnalato alcun incidente. Le misure d'ordine continuano a Bruxelles e nelle provincie.

La revisione della Costituzione.

Bruxelles, 17. — Alla Camera dei rappresentanti si riprende la discussione del progetto per la revisione della Costituzione. Braun, liberale, e il presidente del Consiglio, conte Smet de Naeyer, insistono perchè la discussione venga circoscritta ed esaurita. I socialisti Trouclet, Cavrot e Smeett inveiscono e prorompono in minaccie coi pugni tesi verso i ministri, interrompendo poi violentemente il discorso del presidente del Consiglio, che facendo la storia della revisione della Costituzione afferma che non è desiderata dalla maggioranza della popolazione e conclude chiedendo che la Camera ne respinga la presa in considerazione. Il progressista Janson sostiene invece la necessità della presa in considerazione, dicendo che l'attitudine contraria del Governo sarà fatale alle istituzioni e che il Ministero si assume una grave responsabilità. Il ministro della guerra, Cousebant, protesta contro il socialista Mancart che dice che il Governo non può fare assegnamento sull'esercito. Su proposta del presidente del Consiglio, accettata da Vandervelde, la Camera delibera di terminare la discussione domani.

Al Senato si discute la domanda dell'esercizio provvisorio. Dopo respinto un emendamento dell'opposizione, tendente ad approvare l'esercizio provvisorio soltanto per quattro mesi, e dopo una applaudita replica del ministro dell'interno, de Trooz, il Senato approva, con 57 voti favorevoli, 3 contrari e 33 astensioni, l'esercizio provvisorio chiesto dal Governo.

La malattia di Guglielmina.

L'Aja, 18. — Il *Giornale Ufficiale* annunzia che è stato ora accertato che la regina Guglielmina è colpita da febbre tifoidea. La malattia segue il suo corso normale.

Il successore del Ministro assassinato.

Pietroburgo, 18. — Il *Messaggero dell'Impero* annunzia ufficialmente che il segretario di Stato per la Finlandia, senatore De Plehwe, è stato nominato ministro dell'interno.

GIORNO PER GIORNO

Che il deputato Pavia dalla sentenza della Corte d'appello di Milano si sia sentito, in morale, assolto così come era stato assolto, in legge, Paolo Valera, è cosa che si può discutere, ma che si spiega. Che una quarantina di deputati o giù di lì abbia creduto soddisfatta la legge la morale e il resto, respingendo le dimissioni del Pavia, e ficcando il naso, anzi il capo tutto, in una faccenda di pura convenienza personale non è cosa che, dato l'andazzo parlamentare nostro, possa meravigliare. Che infine i capi ed anche gli elettori dell'onorevole sullodato, per paura di perdere l'antico rappresentante e privare il paese d'un tanto legislatore, si adoperino per risparmiare a lui e a loro stessi il fastidio d'un'altra elezione, è anche questa una cosa che si spiega, anzi — come dire? — è umana e naturale. Ma che il Governo, pel tramite del suo rappresentante a Cremona, prefetto Bois, ci metta anch'esso le mani, i piedi e l'autorità, per promuovere, secondare, incoraggiare, sollecitare, ed anche un po' imporre, una *petizione* al Parlamento perchè sconguri al collegio di Soresina e alla patria una perdita così dolorosa, respingendo le dimissioni del Pavia, questa cosa però non si spiega, non si capisce, peggio anzi, non si scusa. Non ci credete? Ebbene, ecco qui le prove e i documenti ufficiali, così come sono forniti dalla *Provincia di Cremona*.

« Ieri mattina — narra la consorella cremonese — ci ha colpito la presenza in Cremona di un grande numero di sindaci dei Comuni, appartenenti al collegio elettorale di Soresina. Chiesta la ragione del fatto, ecco quanto potemmo stabilire: L'altro ieri ai sindaci del collegio di Soresina veniva recapitato un foglio contenente questa *petizione* (segue il testo della petizione a favore del deputato di Soresina e contro le dimissioni). » E fin qui nulla di male, quantunque si capisca poco che ci abbiano a fare i sindaci con il suffragio anticipato dei promotori... elettorali. Ma ora viene il bello.

« Quasi contemporaneamente a questo foglio, i signori Sindaci ricevevano dal R. prefetto di Cremona, *in via ufficiale*, l'invito che qui trascriviamo:

Cremona 12 Aprile 1902

« R. PREFETTURA
DI CREMONA
Gabinetto

Faccio viva preghiera a V. S. Ill.ma di favorire lunedì prossimo 14 andante in ufficio, avendo bisogno urgente di conferire con Lei, *per importanti cose di servizio*.

Il prefetto *Bois* »

I Sindaci, presentatisi al convegno e ricevuti uno ad uno dal prefetto, appresero che la chiamata loro aveva diretta relazione colla *petizione* di cui sopra a beneficio dell'on. Pavia. Il prefetto, infatti, intrattenne i signori Sindaci sulle dimissioni del deputato di Soresina e sul danno che l'accettazione delle stesse da parte della Camera porterebbe ai Comuni del collegio. Mise in evidenza il timore di agitazioni durante la lotta elettorale, e l'opportunità di evitarle, firmando essi signori Sindaci e facendo firmare dagli elettori dei loro Comuni la *petizione*. La conclusione fu che parecchi Sindaci, anche politicamente dissenzienti dall'on. Pavia, abboccarono all'amo e firmarono. Altri invece si rifiutarono. Il grave fatto non ci sorprende, *consule Giolitti*. La posizione dell'on. Pavia, per altro, deve essere bene scossa nel collegio di Soresina, se il Governo ne tenta il salvataggio con mezzi di tal genere. »

È interessante, non è vero? Ma ecco un saggio preventivo del modo come questo Governo farebbe passare la... volontà del paese!

⁂

Ecco, per chi avesse vaghezza di saperlo, ciò che porta in tasca il Re d'Inghilterra. Nel gilet Edoardo VII tiene: un porta lapis in oro, una molletta per tagliare le punte ai sigari, un cronometro di precisione, ed alquante sterline e scellini. Nella tasche dell'abito tiene un piccolo libricino di note, ed una piccola scatola di pastiglie. È assolutamente falso che il Re d'Inghilterra prenda tabacco da naso. Ha invece con sè un portasigari ben fornito. Quanto ai guanti, Edoardo VII li porta o calzati od alla mano, mai nelle tasche dell'abito o del soprabito. L'Europa non ha molto da temere, nè molto da rallegrarsi di queste notizie.

⁂

Chi fu l'autore della *matinée*? I più credono che sia stato Ballande, che una trentina d'anni sono inventò gli spettacoli dell'antimeriggio. Ma essi sono in inganno. L'inventore delle *matinées* non è Ballande, è un assai più grande personaggio, l'immortale Goethe, e la cosa è quindi più vecchia, datando dal 1825. Ecco l'occasione in cui ebbe origine. Il teatro di Weimar, che Goethe, aveva per tanto tempo e con tanto lustro governato, al tempo in cui le sue produzioni e quelle di Schiller, gli avevano fatto una rinomanza, fu distrutto da un incendio. Goethe aveva risoluto di proporre al granduca la costruzione d'un nuovo teatro più grande e più bello dell'antico. Fattogli osservare che questo miglioramento importava una considerevole spesa, ei rispose che aveva un'idea da cui si aspettava moltissimo. Io, disse, aumenterò le entrate, facendo che si rappresenti le domeniche di giorno e sono sicuro che la cassa introiterà dodici o quindici mila talleri per lo meno. Specialmente faceva conto su un pubblico borghese e operaio e difatti le recite erano popolari e impinguavano autamente la cassetta. Le *Conversazioni* di Eckermann, da cui è tolta la notizia, detronizzano il primato di Ballande, [illegible] suo merito, perchè, non conoscendo le *Conversazioni* ebbe la stessa idea del cantore di Margherita.

⁂

Per finire
Tra un ammogliato e uno scapolo
— Le donne, dopo sposate, diventano insopportabili.
— Ecco perchè io le ho sempre lasciate prima!

Tutti noi.

La guerra anglo boera.

Londra, 18. — I giornali pubblicano la Nota seguente: Nessun cambiamento materiale è avvenuto nello stato dei negoziati che proseguono coi delegati boeri a Pretoria. Perciò non esiste attualmente alcuna ragione che giustifichi conclusioni ottimiste o pessimiste. Le discussioni possono proseguire, finchè l'Inghilterra non presenterà ai Boeri domande dirette che richiedano risposte dirette. Perciò si può soltanto ripetere che la presenza al quartier generale inglese dei Capi boeri avendosi fondata ragione di credere che abbiano sufficienti poteri per parlare a nome dei loro compagni, prova il desiderio da parte loro di addivenire alla conclusione della pace. Si può attendere da un giorno all'altro di ricevere notizia circa il risultato delle deliberazioni prese.

Amsterdam, 18. — Il corrispondente della *Nieuwe Rotterdamsche Courant* dice di avere da fonte autorizzata che i negoziati di pace fra gli inglesi ed i boeri sono stati rotti.

Londra, 18. — Il *Daily Mail* dice di essere in grado di annunziare che, secondo serie informazioni, le basi per la conclusione della pace fra gli inglesi ed i boeri sono state virtualmente poste a Pretoria. Il giornale fa la storia dei negoziati. Dice che i delegati boeri cominciarono i negoziati lunedì scorso coll'Alto Commissario della Colonia del Capo, lord Milner. I boeri chiesero urgentemente un armistizio. Il Governo, martedì scorso, rispose dando un assoluto rifiuto a questa domanda. I boeri si piegarono e cominciarono a discutere sulla situazione. Sembra ora che non vi sia mai stata questione di prendere in considerazione le condizioni poste dai boeri come base dei negoziati. Difatti i boeri non sottoposero alcuna proposta formale.

Il punto di vista del Governo inglese era che non potesse essere questione nè di trattato, nè di convenzione, nè di definizione del conflitto ma che soltanto si trattava di condizioni da concedersi dal vincitore al nemico sconfitto, il quale compie la sua sottomissione. I boeri insistettero vivamente per ottenere l'amnistia, il ritiro del proclama del generale lord Kitchener, relativo all'esilio dei capi boeri, ed il prossimo ristabilimento di un Governo responsabile, colla loro partecipazione al Consiglio esecutivo che dovrebbe succedere alle attuali amministrazioni militari. Il Governo inglese rifiutò mercoledì di modificare in qualsiasi modo le sue condizioni. Questa risposta venne notificata ieri ai boeri, ma lord Milner promise loro che essi avrebbero avuto uno o due seggi nel Consiglio esecutivo. Il *Daily Mail* crede sapere che i boeri accettano virtualmente le condizioni loro fatte dagli inglesi per la conclusione della pace. Vi sarebbero soltanto da definire alcuni particolari senza importanza. Finora i delegati dei boeri agirono in modo completamente indipendente da rappresentanti dei boeri che si trovano in Olanda.

L'Aja, 18. — Il delegato boero Wolmarans, interrogato circa la voce che i negoziati in corso nell'Africa del Sud sarebbero rotti, ha dichiarato di ignorarlo e di non avere nessun particolare sui negoziati in corso.

Sciopero tessile!

Grenoble, 18. — Dal primo corrente fu dichiarato lo sciopero nelle officine dell'industria tessile. Seimila operai scioperano. La miseria comincia a farsi sentire. Martedì sera la truppa intervenne per disperdere i dimostranti. Vi furono feriti da ambo le parti. Furono richiesti rinforzi di gendarmeria. La calma infine fu ristabilita.

Processo Krossigk.

Gumbinnen, 18. — Contrariamente a quanto era stato annunciato ieri, la Corte marziale non accolse, ma dichiarò soltanto ricevibile la domanda presentata dagli accusati Hickel e Marten di escludere due giurati. Durante la seduta odierna la Corte ha respinto tale domanda come non giustificata. Indi è cominciato l'interrogatorio degli accusati, i quali negano di essere autori dell'uccisione del capitano Krossigk.

Lesa Maestà.....

Permesso a Napoli, riprodotto libera[mente] a Roma e a Bologna [illegible] a Venezia, il mio articolo sul regio automobilismo è ora gabellato per « oltraggio » alla « sacra persona » da un ufficiosissimo magistrato, [illegible] difformità di giudizi che prova, in fondo, la dipendenza cerebrale della nostra calunniata magistratura.

Io non sono cortigiano, nè figlio o nipote di [illegible] più piccolo [illegible] letterario [illegible] garibaldino bianco o rosso offertomi regolarmente dalla sempre libera [illegible].

Eppure quel 'aggettivo molto ministeriale [illegible] a quello [illegible] *Revel* di Ginevra [illegible] Re Umberto e incosciente rovesciatore de[ll'] [illegible]

[illegible] il lavorevole pretesto di [illegible] a mio *Panard et Levassor* [illegible] *l'honneur* [illegible] — afferrò la [illegible] tutto il mio [sentimento].

✡

[illegible] lo Aristotele, [illegible] La Rep[ubblica] [illegible] Questa forma di governo [illegible] il Impero [illegible]

L'Italia [illegible] sotto il Re [illegible] quale venne concepita da Dante, da Machiavelli, da Gioberti e sorrise a Berengario ad Arduino, a Gian Galeazzo, a Sigismondo Malatesta, a Cesare Borgia, a Giulio II, ad Amedeo VI, non poteva essere altro che monarchica, come grottescamente monarchica era la costituzione [illegible] data dai Carbonari del '21 coi due tipici re del *Mare* e della *Terra*, che avrebbero fatto dell'Italia una Sparta autonomizzata e scorretta.

[illegible] era il volere del Fato, ossia la [illegible] la Storia, qual meraviglia che la [illegible] se, se altrimenti non sarebbe potuta riuscire? Ciò che è non potrebbe non essere. La monarchia italiana [illegible] perchè era [illegible] [illegible] sembra informata a un concetto fatalistico della storia, [illegible] i seguaci e gli [illegible] di Carlo Marx, teorico di tutte [illegible] talità biologiche, [illegible] possano [illegible] arsenale [illegible] loro incompetente [illegible] Provvidenza.

✡

[illegible] d'Italia [illegible] sua storia [illegible] *Italien als Wille und Vorstellung*, [illegible] filosofo pessimista [illegible] insieme e letteraria [illegible] esiste [illegible] fatto naturale della struttura sua caratteristica « che il mar divide e l'Alpe » [illegible] magistero d'una lingua scritta [illegible] per la continua affermazione o per l'ardente evocazione dei suoi pensatori e dei suoi poeti. L'architettata di questo Stato composto con frammenti [illegible] minori organismi spezzati [illegible] [illegible] dell'Alighieri, nè quelle di [illegible] l'anima [illegible] con l'opera, con la parola e la spada, [illegible] pensiero e [illegible] — solo siffatto [illegible] io dico, insospettato o insospettabile [illegible] non ostili tuttavia. Questi [illegible] han sempre [illegible] nome [illegible] si distaccherebbero a un tratto, ripigliando il loro antico posto nella fraterna discordia [illegible] ove questo unico [illegible] alla unione loro artificiale [illegible] il Re d'Italia [illegible] questa inverosimile [illegible] che parve ed è [illegible] pia, iperbole, miracolo, e della quale si [illegible]

ancora e si dice. *credo quia absurdum*. Di tal che, rovesciandone i termini, si dovrebbe applicare al paese nostro la formula trovata da Adolfo Thiers per la Francia: « la monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe »...

✡

Ammirevolmente regolare e semplice e calma seguì la trasmissione della corona italica, dopo la tragica ora di Monza, quando l'Italia ignorava ove fosse il nuovo suo re — « assunto dal mare », come ben disse il poeta elegiaco. Parve che la giovane nazione, percossa da stupore o rinsavita da cordoglio, avesse il senno stesso di Roma; tanto si mostrò saggia nell'attesa e dignitosa nel lutto. Non conviene tuttavia fare troppo a fidanza coi tempi e con gli uomini. La propaganda dell'Odio è instancabile: la Rivoluzione s'organizza la guerra civile è alle viste. Il trono novello è minacciato da un esercito innumerevole di assilli. Le termiti sono entrate nel Parlamento, e rodono il legno dolce delle istituzioni. Nulla potrà resistere al dente del verme invisibile, se per tempo non si provveda al riparo. Un solo modo ha l'Italia monarchica, la sola Italia possibile, di salvare sè stessa quello di rinvigorire il regio potere e di rialzarne il prestigio. Fa d'uopo che tutti i poteri dello Stato si compenetrino di questa elementare verità: che, cioè, il re d'Italia non può, non deve essere un re di Sardegna, tanto meno un vano simbolo rappresentativo, un « vessillo di carne », una macchina americana da firmare. Ben altro è il fardello, ben altro il compito suo. Rivendicare il regio diritto, ricondurre il potere legislativo alla naturale sua funzione, semplificare l'amministrazione, riabilitar la giustizia, ringiovanire il governo intendere ogni voce del secolo, cogliere ogni propizia occasione, imprimere ogni utile impulso, offrire ogni magnanimo esempio, per miglior lustro della corona, per maggior bene della patria, nel nome sacro d'Italia, con la fulgida fede nell'ideale. tale l'altissima, tale l'augustissima missione del novo Principe nostro.

✡

A regno nuovo, uomini nuovi, idee nuove, metodi nuovi. Tempo è di mettere da canto le vecchie mummie burocratiche, le tarlate cariatidi parlamentari, incapaci di comprendere i nuovi tempi e i nuovi bisogni. Altri cervelli, altri òmeri ci vogliono per salvare l'Italia dalle maffie e dalle sètte, antica sua lue: questo Re Giovane deve circondarsi di giovani consiglieri entusiasti e fidenti ed alacri al pari di lui. E non le stolte finzioni costituzionali sì care ai bigotti del dottrinarismo conturbino queste giovani menti, affievoliscono queste giovani braccia. La decrepita inanissima formula. « il Re regna e non governa » — appartenga essa a un diplomatico o a un poeta — ha fatto il suo tempo. Mentre rombano i tuoni dell'uragano rivoluzionario, ben altro parafulmine occorre all'Italia. Il Re regna e governa con ministri responsabili tale è la formola schietta della monarchia costituzionale. Non leggi eccezionali, non stati d'assedio, non prigioni, non patiboli, insomma, son necessari. Basta l'attuale legislazione, come bastò ai Lanza, ai Minghetti, ai Ricasoli, onesti custodi dell'ordine, severi interpreti della legge; basta la « mano di ferro e il guanto di velluto » di Gi... ... Pitt, onore e vanto della vecchia libera Inghilterra. In Italia si muore di libertà, e il Re ne muore per il primo. La libertà, intesa a modo di licenza, torna peggiore d'ogni tirannide e la libertà dei prepotenti, la libertà dei corrotti, la *libertà del male*. Onestà; ecco la gran parola, ecco il supremo bisogno; onestà, senza la quale ogni cittadina franchigia diventa celia, frode, stoltezza, irrisione.

✡

Ogni forma di governo presuppone una sostanza la fisionomia diversa corrisponde alla diversa entità. L'ibridismo politico ha potuto spesso associare e talvolta confondere due forme distinte per farne una composita e necessariamente inferiore. Anche la storia, non men che la natura, ha i suoi capricci, e si compiace di codesti prodotti mostruosi, i quali, del resto, son condannati alla sterilità. L'ente fecondo e vitale segue tuttavia la sua norma e serba la sua parvenza particolare, per cui si differenzia da tutti gli altri per cui ha diritto alla continuità. Le specie integre e perfette si escludono a vicenda in tutto l'amplissimo dominio della esistenza fisica e morale.

Repubblica o monarchia, del pari che ogni altro istituto politico, non escono dalla legge biologica comune. Un re soverchiamente democratico sarebbe altrettanto illogico e assurdo quanto un presidente autoritario. Entrambi mentirebbero alla propria origine e alla propria natura entrambi si renderebbero indegni del loro nome e della loro autorità, entrambi sarebbero sacri alla rinunzia, oppure alla deposizione. *Cuique suum*: a ciascuno il suo carattere nel suo posto, secondo il còmpito suo. Altrimenti, in che diversificherebbero e perchè esisterebbero?

Conviene, in altri termini, che il Re non pur senta la grandezza di Roma e la bellezza d'Italia, ma la forza del suo diritto e la maestà della sua corona; abbia, cioè, una vera e propria *coscienza regale*, senza cui la monarchia perde ogni storica sua ragione, ogni suo intimo significato, ogni sua virtuale efficacia. Nulla tornerebbe più salutare al principio unitario e alla civile integrazione d'Italia che il Principe nostro, nell'ardore del patrio suo sentimento, assorgendo alla sintesi della italianità, si erigesse ad interprete sommo del patto fondamentale, a giudice supremo dell'ora e dell'opera, ad arbitro ideale dei pubblici bisogni, ad antiste securo delle puberi idee, a vindice purissimo delle anime amanti. Così noi ...mo monarchici, così noi sentiamo il principio unitario, così noi riconosciamo la regia autorità. Che il Re non sia men realista di noi questo desideriamo, questo domandiamo soltanto, noi pubblicamente accusati di delitto maestatico, di oltraggio alla Corona, di anar...chismo incipiente; noi che tutt'al più potremmo essere chiamati l'*Opposizione di S. M.*

Sia egli lieto di essere italiano e fiero d'essere Re del più bel reame sulla terra; signore insieme delle armi e delle arti, poeta coronato e milite cittadino, Principe intellettuale e plebiscitario, Re per diritto e per consenso, Re vero di un'Italia vivente e vitale nei secoli.

(Dal *Corriere di Napoli*)

A. COLAUTTI.

Treno deragliato.

Velletri, 18. — Stamane ha deragliato il treno 454 tra Gori e Giulianello. E' stato necessario il trasbordo dei passeggieri. Nessun morto e nessun ferito. E' tosto sopravvenuto da Roma un treno di soccorso.

GLI SCIOPERI

Verona, 17. — In Rocca i contadini, dipendenti dal proprietario Pellegrini, si sono messi in sciopero, reclamando aumenti di retribuzione.

— A Casaleone, in conseguenza della propaganda sovversiva, si verificano di tanto in tanto degli incendi dolosi. In tenuta Valberna, di proprietà Poggi, è scoppiato un incendio che ha recato circa 7000 lire di danni.

Modena, 17. — La condizione delle cose persiste nella sua tensione. Infatti, avendo tanto gli industriali quanto gli operai chiesto al R. prefetto di discutere in sua presenza i nuovi patti, deferendo al prefetto stesso la decisione dei punti controversi, si riunirono in prefettura gli industriali Benassati, Ferrari, Vellani, Arletti, Rigamini e Leonardi, insieme a 13 rappresentanti degli operai. Discussa a lungo la tariffa proposta dagli operai e quella offerta dagli industriali, — chiedendo i primi il prezzo di L. 4,75 per ogni mille mattoni, ed offrendo i secondi il prezzo di L. 4,50 — il prefetto, facendo uso della facoltà conferitagli dai contendenti, indicò come termine di conciliazione il prezzo di L. 4,60, che venne accettato dagli industriali. Nel resto sarebbe rimasta ferma la tariffa 13 gennaio 1902. Gli operai inoltre chiedevano di essere riassunti tutti al lavoro, al che il signor Benassati, osservando che non poteva farlo per mancanza di commissioni, determinata appunto dall'attuale stato di inattività, offerse invece di assumere quei quarantotto operai che rimarrebbero esclusi, adibendoli a lavori di escavazione per 4 settimane col salario di L. 1,70 al giorno, elevando quindi di cent. 30 il salario prima d'ora pagato per tale lavoro.

Giunti a questo punto, gli operai di Carpi ricusarono di firmare il verbale, dichiarando che quanto ad essi avevano già patti speciali e tutti gli altri pure non consentirono di sottoscrivere riservandosi di riferire ai loro compagni il risultato di questa seduta. Gli industriali dichiararono di mantenere queste offerte fino a lunedì prossimo; ritenendosi senz'altro svincolati qualora in questo termine il lavoro non sia ripreso.

Terni, 17 — Avendo il Consiglio della ferriera deliberato alcune modificazioni nei sistemi delle tariffe che regolano le mercedi, gli operai della sezione laminatoi si sono rifiutati di accettarle, in seguito a che sono stati tutti licenziati per il 15 maggio.

Il sottoprefetto di qui ha ricevuto avviso che i contadini scioperanti di Narni hanno abbandonato tutto il bestiame grosso alle porte della città. Per misura di ordine pubblico è partita da Narni la cavalleria qui di presidio.

Ferrara, 15 — Nelle tenute dei conti Gabrielli a Portomaggiore continua, per parte degli avventizi, la sospensione dei lavori delle barbabietole.

— A Ravalle, 130 operaie disobbligate hanno abbandonato i lavori di pulitura del frumento nelle tenute dei signori Antonio Cazzanti, dottor Pietro Braghenti, Elmiro Balboni, Argia Anzolini, reclamando che le ore di lavoro siano ridotte ad 8 e che la mercede venga aumentata.

Il grande Comizio calabrese

Catanzaro, 16 aprile.

Ieri, come vi annunciai telegraficamente, ebbe luogo al Teatro Comunale il Comizio per discutere la questione delle ferrovie calabresi, che agita e appassiona queste popolazioni. Il Comizio riuscì imponentissimo e vi presero parte senatori, deputati e numerose rappresentanze dei Consigli provinciali, delle Camere di commercio e della maggior parte dei Comuni delle Calabrie. L'on. Chimirri, invitato dal Comitato promotore ad intervenire e prendervi la parola, vi aderì di buon grado, sapendo che il Comizio era stato indetto per far cessare le agitazioni incomposte e discutere serenamente le più urgenti necessità del paese, e il modo pratico di rimuovere nei limiti del possibile gli ostacoli che si oppongono al suo sviluppo economico.

Presiedeva il Comizio il senatore Rossi, presidente del Comitato ordinatore. Il sindaco commendatore Le Pera rivolse agli intervenuti il saluto della città, prendendo lieti auspicii dal numeroso ed eletto concorso per la tutela dei comuni interessi. Il sen. Rossi espose l'oggetto della riunione, e invitò alla concordia, facendo vibrare la nota patriottica. L'on. Colosimo trattò, con parola colorita e vivace, il problema ferroviario, occupandosi specialmente della linea Cosenza Nocera, della quale rifece la storia, dimostrandone l'utilità ed importanza e l'obbligo del Governo di non indugiarne la costruzione, trattandosi di una linea di seconda categoria, decretata colla legge organica del 1879 e che avrebbe dovuto essere compiuta fin dal 1890. Il discorso dell'onorevole Colosimo suscitò molti applausi.

Sorse dipoi a parlare l'on. Chimirri, salutato da una clamorosa ovazione, e pronunziò un discorso chiaro e misurato, che determinò il successo del Comizio di ieri. L'on. Chimirri dimostrò la convenienza di elevarsi al disopra dei particolari interessi e delle gare meschine per avvisare le maggiori necessità del paese e propugnarle con concordia di sforzi e d'intenti. Dimostrò la necessità di due gruppi di linee complementari per congiungere i maggiori centri di popolazione, che sono nella regione interna, alle linee principali percorrenti il versante del Jonio e del Tirreno, recando a queste largo tributo di merci e di passeggieri. Due linee trasversali, una da Paola e Cosenza a Cotrone, attraverso la vasta e ricca regione Silana, e l'altra che congiunga il porto di Santa Venere a Monteleone e all'Appennino Serrese, aprirebbero nuovi sbocchi ai traffici di quelle laboriose popolazioni. Utilizzando i corsi di acqua, che quivi abbondano, si potranno, colla trazione elettrica, vincere in gran parte le difficoltà tecniche ed economiche, che si sono opposte finora alla costruzione di quelle linee. Parlò, in seguito, dell'urgenza di completare alcune delle strade provinciali di serie, già iniziate da anni e tuttora incomplete, e di affrettare i lavori necessari a rendere sicuro il porto di Santa Venere, che è il solo porto di rifugio per le navi che solcano quei mari da Salerno fino a Reggio.

Rilevò l'importanza della navigazione di cabotaggio per una regione, che ha così largo sviluppo di coste, e quindi la necessità di rendere fissi ed obbligatori gli approdi dei vapori della Navigazione generale, che fanno il servizio delle coste Calabre. Discorrendo della crisi agraria e della invasione della fillossera, che va distruggendo i floridi vigneti di queste provincie, propose di far voti al Governo perchè siano ampliati i vivai di viti americane, per distribuirle gratuitamente ai piccoli possidenti, e a modico prezzo ai proprietari, che volessero ricostituire i vigneti minacciati o distrutti. Mise da ultimo in rilievo la necessità di una legge che renda obbligatorii i Consorzi per la disciplina dei torrenti, con un largo concorso da parte dello Stato. A che giova, esclamò l'oratore, spendere milioni per bonifiche, se si lasciano devastare dall'impeto dei torrenti le terre meglio coltivate, nelle quali si andavano accumulando i lavori e i risparmi di parecchie generazioni? Concluse dicendo che se giova sperare nella equità del Governo bisogna aver fede in noi stessi e non aspettare che la manna piova dal cielo.

Se saremo operosi e concordi, e se il Governo secondèrà con sentimento di giustizia perequatrice i nostri voti e i nostri sforzi, la Calabria compirà lentamente, ma sicuramente la sua rigenerazione economica. Cessati gli applausi, che salutarono le ultime parole dell'oratore, sorse il simpatico prof. Fera, che, con nobile ed elevato discorso, portò il saluto della provincia di Cosenza ed espresse i sentimenti di solidarietà che legano le varie popolazioni calabresi, la cui concorde espressione è il più notevole risultato del presente Comizio.

Dopo un breve discorso del sig. Casolini, che parlò dell'impiego del fondo Silano, argomento del tutto estraneo al dibattito, il senatore Rossi, lesse il seguente ordine del giorno, che compendia le proposte e i voti contenuti nel discorso dell'on. Chimirri: « Il Comizio fa voti perchè il Governo del Re, riconoscendo la giustizia e la necessità politica e sociale, di rimuovere, senza ulteriori indugi, i maggiori ostacoli, che si oppongono allo sviluppo della prosperità economica delle provincie calabresi, sollecitamente vi provveda.

1. Affrettando e facilitando la costruzione delle ferrovie complementari che congiungono i maggiori centri di popolazione delle regioni interne colle ferrovie littoranee, senza venir meno all'impegno contenuto nella legge 1879, confermata nella legge 1897 per una diramazione lungo la valle del Savuto; 2. Stanziando nel disegno di legge pel prossimo quinquennio i fondi necessari pel completamento delle strade provinciali di serie, cominciate e non condotte a termine; 3 Presentando al Parlamento il disegno di legge concernente le opere idrauliche di III, IV e V Categoria, conforme al nuovo testo compilato dalla Commissione Parlamentare (N. 194 B); 4. Affrettando i lavori per rendere accessibile e sicuro il porto di Santa Venere; 5. Rendendo stabili nelle spiagge calabresi gli approdi dei vapori della Navigazione generale, giusta l'ordine del giorno votato dalla Camera. 6 Estendendo nelle tre provincie i vivai di viti americane per distribuire i vitigni selezionati, gratuitamente ai piccoli possidenti e a modico prezzo ai maggiori proprietari, per la ricostituzione dei vigneti attaccati dalla fillossera ».

L'ordine del giorno fu votato ad unanimità tra vive acclamazioni ed il Comizio si sciolse con ordine e compostezza mirabili. Uscendo dal Teatro, l'on. Chimirri fu fatto segno ad una simpatica dimostrazione dal numeroso pubblico, accalcatosi nella piazza.

Persecuzioni armene.

Vienna, 18 — Notizie da Costantinopoli recano Ricominciano gli arresti in massa di armeni con relative perquisizioni e deportazioni per lidi ignoti. Questi arresti sono in relazione col congresso armeno di Ginevra, nel quale si è letta fra ovazioni una lettera di Sarafow, il famoso capo del Comitato rivoluzionario macedone — dicente di aver combinato col Comitato rivoluzionario armeno « Daschnakzutiun » una azione comune in Turchia.

Fra gli armeni arrestati sonvi ricchi negozianti, medici e preti.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 18 aprile

Presidenza del presidente Biancheri

La seduta è aperta alle 14.5. Una dozzina e mezza di deputati nell'aula. Pochi curiosi nelle tribune. Parecchi sotto-segretari al banco del governo; nessun ministro. BRACCI, segretario, legge il verbale, che è approvato. Si passa alle

Interrogazioni.

DE FELICE, interroga il ministro dell'interno per sapere se e quando intenda mantenere le promesse fatte di sistemare definitivamente gli straordinari di prefettura. RONCHETTI, sotto-segretario per l'interno, si riferisce dapprima alle spiegazioni date altra volta e ne aggiunge di nuove, dimostrando che qualcosa s'è fatto e il più che si vorrebbe fare s'infrange negli scogli della spesa. Pensa tuttavia di creare una nuova categoria d'impiegati d'ordine affinchè quegli scrivani possano avere uno stipendio sufficiente alle prime necessità della vita. ARCONATI, interroga sulla proibizione di un comizio che si doveva tenere a Varese e sugli agenti della forza pubblica che con la rivoltella in pugno investivano i cittadini. RONCHETTI, sotto segretario per l'interno, ricorda le condizioni nelle quali si trovava il circondario di Varese; per lo sciopero che fu causa di danni gravi agli operai. Il comizio fu indetto per lo sciopero generale; e fu proibito dall'autorità; ma all'ora del comizio si formò un forte assembramento ed un operaio tentò di arringare la folla.

Questi fu arrestato; la folla tumultuò per farlo rilasciare; i carabinieri per non farsi sopraffare, misero fuori i revolver. In causa di tale agitazione, il sottoprefetto impedì che avesse luogo lo spettacolo annunziato per la sera al teatro. Crede legali il divieto del Comizio, lo scioglimento dell'assembramento e la sospensione dello spettacolo; disposizioni prese per motivi d'ordine. ARCONATI pensa il contrario. Dice che persino il giornale sonniniano di Varese trovò deplorevoli i provvedimenti del sottoprefetto. Accenna all'imperversare di cavalleria e di carabinieri, con la rivoltella in pugno. (*Rumori* - Il PRESIDENTE richiama l'oratore). Deplora che ciò sia avvenuto a Varese, proprio quando compiva l'anno che l'on. Giolitti assicurava l'oratore che più non sarebbe accaduto che fossero proibiti i comizi a Varese, mentre si permettevano le dimostrazioni clericali, come era avvenuto a tempo del Ministero Saracco.

VALERI al ministro dell'interno; sulle prepotenze perpetrate dal delegato di pubblica sicurezza di Loreto, in occasione della commemorazione di Giuseppe Mazzini e Felice Cavallotti. RONCHETTI, sottosegretario riassume i fatti. Il delegato invitò i dimostranti a ritirare un nastro da una corona; chi portava la corona resistette; fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria, che lo condannò. V'è dunque una sentenza che ha giudicato il fatto. SOCCI interroga il guardasigilli per conoscere quando farà cessare l'attuale stato anormale di cose, relativo al posto di cancelliere della Corte di Cassazione di Napoli. TALAMO, sottosegretario di Stato, nega l'anormalità. Quanto alla persona cui allude l'interrogazione sarà tenuta presente, quando si tratterà di provvedere alla nomina di cancelliere della Corte di Cassazione di Napoli. E per oggi, basta.

Per le Camere di commercio.

MORPURGO deve svolgere un suo disegno di legge per modificazioni alla legge sulle Camere di commercio. Ma non si trovano nè il ministro, nè il sotto segretario del commercio, i quali, pare non hanno l'abitudine di dare un'occhiata sull'ordine del giorno della Camera. PRESIDENTE risolve la questione, invitando l'onorevole Morpurgo a parlare, perchè potrà rispondergli il Guardasigilli. Mentre l'oratore svolge la sua proposta, sopraggiunge l'on. BACCELLI, ministro dell'agricoltura, il quale consente alla presa in considerazione, che la Camera approva.

E torniamo alla discussione sugli

Infortuni del lavoro.

Siamo rimasti all'articolo 5 che determina la distribuzione delle indennità. La Commissione d'accordo col governo, ha proposta una aggiunta per riparare alla lacuna riconosciuta nella discussione di ieri. Si accetta un emendamento Gavazzi che porta a 500 lire annue il salario che in caso d'inabilità permanente parziale dà diritto ad un'indennità uguale a sei volte la parte di cui è stato o può essere ridotto il salario. La discussione è ingarbugliata e spesso assume il carattere di una conversazione fra deputati e relatore. Parlano gli on. FERRERO DI CAMBIANO, VIGNA, FRASCARA GIUSEPPE, CABRINI, POZZATO, BACCELLI, ministro, COCCO ORTU, guardasigilli, CRESPI, MANNA, GIANOLIO, relatore, e sono approvati i termini dell'articolo relativi alla misura dell'indennità in caso di inabilità.

Si passa quindi alla indennità dovuta ai successori dell'operaio in caso di morte. PELLEGRINI svolge una sua proposta tendente a rimettere al pretore il decidere, udito il Consiglio di famiglia, a cui spetti l'indennità tra i congiunti che vivevano a carico dell'estinto, al momento dello infortunio. A un punto dice all'on. Baccelli che non si tratta di georgiche, ma si tratta di una questione di diritto. (Viva ilarità). BACCELLI, ministro, risponde; ma mentre egli parla come se facesse un discorso, l'on. PELLEGRINI rivolto al presidente esclama: Signor Presidente ha la parola il ministro! (Ilarità fragorosa). (Assistono alla discussione una sessantina di deputati, le tribune si sono abbastanza gremite; anche oggi il maggior numero è di pellegrini).

COCCO ORTU, guardasigilli, fa un lungo discorso. Ricorda i precedenti della questione già lungamente studiata. Fa considerazioni di merito. Esamina l'emendamento Pellegrini e difende l'articolo del governo, ribattendo le obbiezioni sollevate nella discussione.

GIANTURCO crede che non vi possano essere che due sistemi o quello di comprendere l'indennità nell'asse ereditario, ed allora la successione è regolata dall'ordine civile, o quello di assegnarla, non per diritto di successione, a quelli che vivevano a carico dell'operaio defunto. Critica le proposte del Governo che crede nè logiche nè ispirate a criteri di giustizia. Prega la Commissione ed il Governo di riesaminare l'articolo in questa parte, sospendendosi ogni decisione.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni su alcuni capitoli del bilancio del ministero della guerra.

GIANOLIO, relatore, prega il ministro di accettare la proposta Gianturco. Essa non porta nessun ritardo alla legge, la quale si può continuare a discutere lasciando sospeso l'articolo 5. BACCELLI, ministro, crede egli pure che sia necessaria la sospensione. Passiamo dunque all'articolo 6. Commissione e Governo hanno presentata una nuova formula di questo articolo concernente la determinazione del salario degli operai addetti ai lavori temporanei e colpiti da infortunio. GAVAZZI svolge un emendamento.

GIOVANELLI presenta la relazione sul disegno di legge per la creazione del nuovo titolo 3 1/2 per cento.

L'art. 6 è approvato. L'articolo 7 assicura una provvisionale all'operaio finchè non sia determinata la specie della inabilità prodotta dall'infortunio. FUSINATO svolge un emendamento diretto a rendere più pronto il pagamento della provvisionale; anche l'on. Gavazzi propone un emendamento, ma GIANOLIO, relatore non lo accetta e si può quindi credere che non lo accetterà nemmeno il MINISTRO, il quale in tutta questa discussione fa la figura di rassegnarsi a mettere il polverino sulle decisioni della Commissione. Fa alcune osservazioni l'on. FERRERO DI CAMBIANO, al quale dà chiarimenti l'onorevole GIANOLIO, relatore.

CHIESA propone un'aggiunta, alla quale si associa FUSINATO. L'on. GAVAZZI dimostra che la sua proposta dà all'operaio più di quella di Chiesa. (Voci all'estrema: ma noi la voteremo!) L'emendamento dell'on. Gavazzi, messo ai voti, è approvato. (Lo vota anche l'estrema sinistra). Ma non c'è caso d'intendersi sull'articolo, e il GUARDASIGILLI propone il rinvio. GAVAZZI. Ma io non posso ammettere che una proposta approvata dalla Camera possa essere annullata. PRESIDENTE avverte che a nessuno può venire in mente di revocare una deliberazione della Camera. L'articolo è rinviato per la parte ancora da deliberare. Si passa all'articolo 8. Esso stabilisce che in caso di contestazione sul diritto alla indennità e sulla misura di questa, le transazioni non saranno valide senza la omologazione del tribunale.

Parlano gli onor. LOLLINI, DI STEFANO, PESCETTI, GIANOLIO (relatore), NOFRI e BACCELLI (ministro).

Approvato l'art. 8 della Commissione, torna in scena l'art. 8 ministeriale (assicurazione degli operai dello Stato ecc.) che la Commissione vorrebbe abolito. Parlano per mantenerlo FRASCARA GIUS., FUSINATO, RAVA, RAMPOLDI e il ministro BACCELLI; per la soppressione GAVAZZI. Il mantenimento è approvato. La seduta continua.

Il reporter.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — La *Maria Dulcis* ebbe anche iersera benevola accoglienza da parte del pubblico. Domenica prima del *Mosè*, il grande poema sinfonico-vocale di Don Lorenzo Perosi, che tanto successo ha già avuto al *Regio* di Torino. Il *Mosè*, dato a scopo di beneficenza, avrà per esecutori il baritono Sanmarco (*Mosè*), il tenore Marcolin (*Aronne*), Lina Pasini-Vitale (*Sephora*) e il basso Galli (*Faraone*).

Valle — Ieri sera un teatrone e applausi e risate per la replica della *Creatura sperduta*. Stasera *Cani e gatte*, un'altra delle felici riduzioni dello Scarpetta, e domani prima rappresentazione della commedia-riduzione, in tre atti, di Edoardo Scarpetta, *Madama Rollè e C.*

Nazionale — Nella *Madame de chez Maxim*, la Saporetti Sichel ebbe ieri sera uno dei suoi completi trionfi. Con la gentile artista furono applauditi tutti i suoi bravi compagni d'arte. Stasera, prima rappresentazione della bizzarria comica in tre atti di Sylvane e Gascogne, *La bambinaia*.

Al **Quirino** gli spettacoli dei Maieroni continuano a divertire e maravigliare il pubblico, con sempre nuovi programmi. Al **Manzoni** stasera spettacolo d'onore di Norina Grossi, con *Sperduti nel buio* di R. Bracco.

I concerti.

Nella severa sala della Cancelleria è convenuto oggi il fior fiore dell'aristocrazia romana — in prevalenza la guelfa — per assistere al concerto di Giorgio Liebling, l'insigne pianista della Corte di Saxe-Coburgo-Gotha e del Conservatorio di Londra. Ogni numero dello scelto programma — dallo scherzo in *si bemolle* di Chopin allo « studio staccato » di Rubinstein, dal *Notturno* di Brassin alla grande fantasia sul *Don Giovanni* di Mozart-Liszt e alla « Toccata » di Dupont — è stato un successo per il valoroso concertista che ha rivelate anche le elettissime qualità di compositore nei tre pezzi che ha eseguiti di una squisita fattura, specie nella serenata italiana.

Il nuovo dramma di Gorki.

Si ha da Pietroburgo che il nuovo dramma di Gorki, intitolato *Classi medie*, ebbe un colossale successo al teatro Paneff. Il dramma riproduce scene di vita sordida, mettendo in contrasto la vecchia e la nuova generazione di sognatori e lavoratori. Vi è un personaggio originale, Tetereff, il quale dichiara di vivere solamente per pura curiosità. Tetereff divide gli uomini in due classi: imbecilli e birbanti. Gli imbecilli meditano che cosa sia il fuoco, i birbanti si scaldano alle sue fiamme. Gli imbecilli fanno delle elucubrazioni dove vadano i morti, ed i birbanti invece ne raccolgono l'eredità.

Artisti giapponesi in Europa.

I successi riportati sulle scene europee dalla Sada Yacco pare che abbiano invogliato i suoi connazionali ad imitarla. I giornali francesi infatti annunziano che presto avremo in Europa un'altra « tournée » giapponese, e cioè quella del celebre tragico Ichikawa Danjuro, il Salvini del Giappone.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.

Valle — *Cani e gatte*, ore 9.

Nazionale. — *La bambinaia*, ore 9.

Manzoni. — *Gli sperduti nel buio*, ore 9.

Quirino — Compagnia illusionistica Maieroni, ore 9.

Salone Margherita. — Varietà, ore 9.

Meristerio spagnolo. — *Paloia*, ore 9.

Medicina di Stato.

Egregio signor Direttore,

Ho letto nel numero 6 corrente del di Lei pregiato giornale un articolo a firma *Libero*, tolto dal *Messaggero* di Roma, che apre una discussione quanto mai necessaria e praticamente giovevole alla lotta contro la malaria.

Io sono medico in regione malarica, e, precisamente per le leggi accennate da *Libero*, mi trovo ora di fronte ad una situazione ben strana.

Ho al mio contatto contadini, braccianti, operai, terrazzieri, che dipendono da varii proprietari e da imprenditori. Appassionato per la mia professione e per gli studi medici, vi ho sempre atteso amorevolmente, occupandomi anch'io delle nuove ricerche sulla malaria, e cercando di applicare i migliori e più indicati rimedi. Ora, con la nuova legge Celli, 2 novembre 1901, sulla *obbligatorietà* dell'uso del *chinino di Stato* nella cura dei malarici, io mi trovo seriamente imbarazzato, dal lato scientifico e dal lato pratico. Dal lato scientifico, perchè, per quel poco di studio e di esperienza che ho, ho dovuto constatare, seguendo esperienze mie, e seguendo anche quelle pubblicate in questi ultimi anni negli *Atti della Società della Malaria*, negli *Annali d'Igiene* e nel *Policlinico* dallo stesso on. Celli, che il chinino spessissime volte non riesce efficace. Anzi vi sono delle forme nelle quali la cura continua col chinino non è possibile e riesce perniciosa, dando luogo a serie complicazioni. Anzi, fino al 1901, si può dire che lo stesso on. Celli aveva abbandonato il chinino, per fare strada a nuovi rimedi medicamentosi. Oggi invece, con la legge 2 novembre 1901, ci ripiomba obbligatoriamente nel chinino. Vi sono in quella legge sanzioni gravi per chi non farà uso del chinino, e precisamente del *chinino di Stato*. Ma si può fare a questo modo della *medicina di Stato*? Lo Stato può e deve fare certe leggi di generale tutela, ma può legare le mani in modo così assoluto a noi medici, nell'applicazione di un rimedio obbligatorio, mentre, volta per volta, caso per caso, individuo per individuo, ci si presentano, nella stessa malattia, le opportunità di così diversi trattamenti, di così diverse applicazioni, di fronte a tante strane e per possibili controindicazioni ed idiosincrasie!

Inoltre questo *chinino di Stato*, che noi dovremo obbligatoriamente adoperare coi malati poveri che formano in queste regioni la maggioranza dei nostri malati, dovrà essere pagato, per obbligo di legge, dai padroni o imprenditori dai quali i contadini ed operai dipendono.

Accade non di rado che padroni e imprenditori, nell'interesse dei loro lavori, il cui andamento è in correlazione con lo stato di salute dei loro dipendenti, ci raccomandano di trovare qualche cosa di più efficace, di meno molesto del chinino; e noi cerchiamo, tentiamo, esperimentiamo, come hanno fatto l'illustre Baccelli, l'illustre Grassi e tanti nostri colleghi e predecessori. Che fare ora? E' verosimile, che in un caso di morte per perniciosa, per esempio, od

[illegible] avere dell'inefficare rimedio, [illegible] creduto di adoperare un rimedio preferi[illegible] e più adatto, debba poi stare esso responsabile di fronte alla nuova legge, e debba vedersi [illegible] in tribunale per non avere fatto uso del [illegible]? Eppure con la legge 2 novembre 1901 si può arrivare a questa enormità.

E' deplorevole che una legge simile sia stata discussa e votata, nonostante le proteste di qualche deputato, in sedute mattutine estive, presenti pochi deputati o interessati alla sua approvazione, o indifferenti, e che il Senato, nonostante altre [illegible] vi abbia messo su affrettatamente la [illegible].

Le conseguenze non tarderanno a vedersi, mentre il principio fondamentale che lo Stato, in materia medica, debba esso *fornire* ed *imporre* il rimedio è una enormità senza esempio.

Gradisca e con stima

Suo obbl.mo
Dott. A. C.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* precedente:
GRANITO-INGRATO

Scambio di vocale

Con l'a sono uno scrittore;
Un altro coll'o, lettore

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 17 aprile

Il sole spunta alle 5,31 — Tramonta alle 18,43 — L'avemaria suona alle 19,15

Calendario d'oro.

Domani S. Crescenzio.

Ricorre il compleanno

della contessa Maria Aquaderni, nata Rusconi, Bologna; di don Filippo Del Balzo dei duchi di Presenzano, Napoli; della marchesa Maria Gropallo nata dei marchesi Rocca Saporiti, Genova; della contessa Elsa Landi Vittorj, Roma; della contessa Elisa de Larderel, Livorno; della marchesa Maria Olimpia Muti-Bussi, Roma.

Temperature di Roma.

Temperatura minima 14,4 — massima 20,3

La Regina in visita. — S. M. la Regina stamane si è recata a visitare l'istituto per lavori femminili in via Veneto. E' stata ricevuta dalla direttrice, e dopo aver visitato in sua compagnia minutamente le sale e i lavori, le ha rivolte parole di incoraggiamento e di elogio per il buon andamento dell'Istituto. Ha fatto ritorno alla Reggia alle ore 11.15. Facevano servizio di onore i ciclisti. S. M. era accompagnata dalla sua dama d'onore contessa di Trinità.

Note vaticane. — Ieri il Pontefice prima di discendere nella Basilica per ricevere i pellegrini, ammetteva alla sua presenza l'ing. Luigi Bossi e la sua consorte, figlia del comm. Acquaderni, e le contesse Da Rio, Mocenigo e So[illegible].

— Il Pontefice ha inviato al cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, una lettera d'incoraggiamento e di benedizione pel prossimo pellegrinaggio italiano in Terra Santa, che sarà presieduto dallo stesso cardinale Ferrari e da mons. Radini Tedeschi.

Per il ministro russo. — Alle 11 e mezza di stamane, nella cappella dell'ambasciata russa, al palazzo Menotti, in via Pier Luigi da Palestrina, venne celebrato un servizio funebre in memoria di S. E. Sipiaguine, il ministro dell'Interno dell'impero russo, assassinato a Pietroburgo il 15 corrente. Pontificava l'archimandrita mons. Clemente, assistito dal diacono cav. Cristoforo Fleroff. Alla cerimonia sono intervenuti l'ambasciatore russo Nelidow con l'ambasciatrice, il ministro presso la Santa Sede, sig. Goubastow, il console Leone Islavine, il personale delle Legazioni addette presso il Quirinale e presso il Vaticano, e moltissimi componenti la colonia russa in Roma.

Note mondane. — Riunione delle più elette ieri sera in casa Piombino per festeggiare l'onomastico del principe Don Rodolfo. Fra le molte signore ci fu dato vedere: Donna Arduina e donna Isabella Boncompagni, la duchessa Caffarelli, la marchesa Gerini Borghese, la principessa Altieri, la principessa Lancellotti, la principessa di Sarsina, la principessa Aldobrandini, la marchesa Passeri S. Croce, la marchesa Rappini, Villafranca, la contessa Franfanelli-Cibo, la contessa Piccolomini, la contessa di Salm, la marchesa Cattaneo, la marchesa Pallavicini, la contessa Spannocchia; la principessa Antici-Mattei, la marchesa Dragonetti, la contessa Caradori, la contessa di Campello, la baronessa Kanzler; le signorine Altieri, Sarsina, Lancellotti, Cardelli, Spinola; fra le notabilità maschili il duca Massimo, il duca di Bomarzo, l'ambasciatore di Portogallo D'Antas, il duca di S. Martino, Don Luigi e Giuseppe Boncompagni, monsignor Ugo Boncompagni prelato domestico di S. S., il duca Caffarelli, il marchese Passeri, il principe Aldobrandini, il conte Paolo di Campello, il principe Antici il marchese Rappini, il barone Kanzler ecc. ecc.

Domani, sabato, *Garden Party* a villa Heria fuori porta Salara.

Il 24 altro *Garden Party* a scopo di beneficenza. Due altri *Garden Party* sono in vista, al villino Ruffo Scaletta e da miss Lée al palazzo Del Drago.

— Alla fine del corrente mese si celebrerà il matrimonio fra il marchese Carlo Malvezzi e la signorina Paccagnella di Venezia.

Personale capitolino. — I capi sezione [illegible] dell'organico degli impiegati amministrativi sono 18, con l'annuo stipendio di L. 4500. Alcuni coprono questo grado già fin dal 1884, altri dal 1891. La Giunta, considerando che so[illegible] probabilità di promozioni a capo d'ufficio, e come d'altra parte sia giusto concedere una [illegible]zione ai più anziani, ha ritenuto opportuno [divid]ere il grado di capo sezione in due classi, [u]na di 8 posti a L. 5000 e la seconda di 10 posti, con l'attuale stipendio di L. 4500. Si a[illegible] in tal modo un aumento di spesa di lire [illegible] questo sarebbe grandemente atte[nuato] dalla cessazione immediata del primo au[mento] sessennale, del quale fruiscono tutti i più [illegible] conseguente ritardo del secondo [au]mento.

Al Collegio Romano. — La conferenza di Ugo Ojetti sulla *Pittura mistica in Umbria* richiamò nella sala del Collegio Romano un pubblico affollato ed eletto. Ugo Ojetti fece con efficaci pennellate un quadro di quella simpatica e pittorica terra d'Italia che è la sua patria, quindi narrò di quell'arte, da cui poi sorse la grande arte gloriosa italiana, che da Raffaello s'irradia di nuova luce. Ugo Ojetti, non la critica arida, ma la geniale psicologia fece dei pittori e dei quadri umbri, e degnamente parlò dell'Annunciazione dei santi nel Trittico del duomo di Assisi, e della famosa Madonna nella chiesa di San Nicolò a Foligno. Passando da Pietro Perugino a Raffaello, parlò di quel prezioso tesoro che ospita la Galleria di Brera, lo *Sposalizio della Vergine*, in cui è tutta la poesia, il misticismo e il sentimento dell'Umbria sintetizzato e reso. Con la *Laude di San Francesco*, e col *Cantico del sole*, Ugo Ojetti chiuse la sua conferenza per la quale l'uditorio fu condotto sulle poetiche balze dell'Appennino che crearono il santo ed il poeta, l'emulo di Cristo, e il sacerdote dell'amore, nel poverello d'Assisi. Al conferenziere fu fatta meritatamente una festa di applausi.

Conferenze. — Adolfo Venturi terrà domenica alle 17, nella sede dell'Associazione fra i cultori di architettura, una conferenza sull'*evoluzione dell'arte*.

— Grande era l'interesse saputo destare da Pietro Gori, per la sua conferenza, e la sala della Stampa fu affollata di un pubblico numerosissimo di ascoltatori. Il Gori parlò del suo viaggio di recente compiuto attraverso l'Australia Americana, la Patagonia, l'Argentina, la Terra del Fuoco, il Cile e la Cordigliera. Il conferenziere fu presentato dall'on. Luzzatti, e cominciò poi il brillante racconto dei suoi ricordi, a cui il pubblico s'interessò vivamente. Alla fine l'oratore fu salutato da vivi applausi, ed ebbe le congratulazioni di molti, tra cui primo il ministro argentino Moreno, che era stato presente alla bella conferenza.

— La settima conferenza pubblica sperimentale sarà tenuta domenica alle 10 e mezza nell'aula di chimica della R. Scuola degli ingegneri dall'ing. F. Cardarelli, sul tema: « La telegrafia sottomarina ».

— Il cav. avv. Alessandro Stella, già segretario del Commissariato italiano all'Esposizione di Parigi, terrà martedì, nella sala della Borsa, una conferenza sul concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi del 1900.

Iscrivetevi giurati! — Il sindaco di Roma ha pubblicato il regolamento per la formazione delle liste dei giurati ed invita tutti coloro che sono compresi negli articoli di detto regolamento ad iscriversi non più tardi del mese di luglio nell'apposito registro che sarà tenuto nell'ufficio comunale di statistica posto in Campidoglio con ingresso sotto il portico del Vignola.

Università popolare. — Il prof. Canti nei giorni 18 e 25 aprile e 2 - 9 e 16 maggio, terrà le sue lezioni sul *Romanzo nella letteratura contemporanea*; il prof. Tomassetti, il 19 e 26 aprile, 3 e 10 maggio parlerà di Roma nel secolo XIV (Cola di Rienzo); il prof. Mori, il 19 e 26 aprile, 3 e 10 maggio, tratterà della *Cambiale*.

La fiera artistica a benefizio della « Cassa di previdenza fra gli artisti drammatici », nel salone del teatro Nazionale resterà aperta fino al 30 aprile nei giorni feriali dalle 15 alle 18; le domeniche dalle 11 alle 15. Il biglietto d'ingresso costa 50 centesimi. La fiera, per gli oggetti d'arte, e per i preziosi doni, è una delle esposizioni più interessanti, ricche e svariate che si possano visitare.

Sciopero. — Le conciatrici dello Stabilimento Piperno fuori Porta San Lorenzo si sono rifiutate di riprendere stamane il lavoro. Esse si sono radunate in comizio ed hanno deliberato di pretendere una riduzione delle ore di lavoro. Oggi lo sciopero continua, nessun incidente.

Un falso delegato di P. S. — Un individuo, qualificandosi per il delegato di P. S. cavaliere Dante Grossi, segretario particolare del questore, si presentava per le case per assumere informazioni su cose riguardanti operazioni di polizia giudiziaria. Stamane questo individuo è stato rintracciato e tratto in arresto; esso è l'operaio disoccupato e pregiudicato Zaccagnini Defendente, di 43 anni, romano, senza fissa dimora.

Un Giolitti preso a calci. — Ieri in via Parma, nella sede della Cooperativa « Alessandro Volta » l'elettricista Giovanni Giolitti, di 14 anni, da Velletri, abitante in via Campo Carleo num. 8, mentre scherzava con un suo compagno di lavoro, certo Latini, ricevette da questi un poderoso calcio che gli produsse una ferita lacero contusa al basso ventre. A S. Antonio lo giudicarono guaribile in 8 giorni con riserva.

Povera piccina! — In via Pietro Verri n. 33 abita Matteo Cardinali, contadino con la moglie Maddalena Gabrielli e le figliuolette Bianca, di anni 12 e Virina, di anni 5, affetta da un anno da paralisi. Ieri i due coniugi, che lavorano in campagna, lasciarono sole, come per solito, le due bambine. Verso le 6 di ieri sera la piccola Virina s'appressò alla finestra e montata su una sedia, si sporse fuori, e côlta forse da un accesso del male, precipitò nella sottostante via, trascinandosi seco un grosso vaso di fiori. I primi che accorsero al tonfo, trovarono la piccina che non dava più segni di vita. Trasportata a San Giovanni fu giudicata in pericolo di vita, ed infatti la poverina che aveva riportato la frattura del cranio, morì ieri sera verso le 10.

Tentato suicidio. — Alle 9 e mezza di stamane, in piazza del Popolo, certo Clementi Amilcare, di 15 anni, romano, stanco di vivere, ingoiò delle pasticche di sublimato. Preso da atroci dolori, si presentò ad una guardia municipale, che lo accompagnò a San Giacomo, ove quei sanitari si riservarono il giudizio.

Cadavere nel Tevere. — Oggi alle ore 11 nelle acque del Tevere è stato pescato in prossimità del Ponte di ferro di San Paolo il cadavere di un uomo dell'apparente età di anni 45 in avanzata putrefazione. Si fanno indagini.

La ditta Giacomo Ballario e C., con negozio in via della Colonna e piazza Montecitorio ha esposto nelle sue vetrine un bellissimo assortimento di articoli di assoluta novità per la stagione estiva, consistenti in Batiste, Percalles, Zephirs, Oxfords sia esteri che nazionali. E coloro che hanno potuto esaminare il grandioso ed esteso assortimento di biancherie, di maglierie e di novità, specie di finissimi ed eleganti fazzoletti di seta e di batista, non possono a meno di elogiare la ditta Ballario e C., per aver fatto del suo negozio il ritrovo delle persone di buon gusto.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Per quanto l'indisposizione del Re sia lievissima, tuttavia, per consiglio del prof. Postempski che l'ha visitato anche ieri ed oggi, dovrà rimanere ancora per qualche giorno in riposo ed in riguardo nei suoi appartamenti privati. S. M., obbligato a tenere la gamba immobile s'è fatto preparare un piccolo letto nel suo studio dove passa la giornata e la notte. S. M. può così lavorare e dare udienze. Si prevede che entro una diecina di giorni l'indisposizione sarà guarita.

A Villa Margherita.

La Regina Margherita e la duchessa di Genova Madre si sono recate oggi a passeggio fuori di porta S. Giovanni. Stasera la duchessa d'Aosta coi figli pranzerà a Villa Margherita.

Alla Consulta.

Per quanto migliorato dall'indisposizione che l'ha colpito, l'on. Zanardelli ha dovuto anche oggi, per prescrizione del suo medico curante, rimanere riguardato, senza potersi recare alla Camera, come desiderava. Stamani ha ricevuto gli onorevoli Nasi e Ronchetti.

Il 3 1/2 per cento.

Oggi la Giunta del bilancio ha approvato e licenziato la relazione dell'on. Giovanelli — che l'ha subito presentata alla Camera — sul disegno di legge per la creazione del nuovo titolo 3 1/2 per cento. All'adunanza della Giunta è intervenuto il ministro Di Broglio per rispondere alle obbiezioni sollevatesi nel seno di essa.

Il ministro fece molte riserve per la delicatezza della questione, ma dichiarò che l'emissione del nuovo titolo è ormai al sicuro da qualunque sorpresa, e che i portatori di obbligazioni ferroviarie vi troveranno sufficiente tornaconto, benchè ciò non sia lo scopo principale dell'emissione. Aggiunge che le attuali condizioni del credito e del bilancio rendono opportuna l'emissione.

Indennità di residenza.

Domani l'Ufficio VII della Camera dovrà nominare il commissario per il disegno di legge sull'ordinamento dell'Eritrea e per quello relativo alla indennità di residenza agli impiegati della capitale. L'on. Morpurgo, commissario dell'Ufficio I, convocherà quindi domani stesso la Commissione che deve riferire su questo secondo progetto, affinchè possa costituirsi ed iniziare subito i suoi lavori. Come ieri abbiamo detto, gli otto commissari già eletti sono favorevoli in massima al disegno di legge, compreso l'on. Morpurgo, il quale invece venne da qualche giornale fatto passare per recisamente contrario. L'on. Morpurgo, pure approvando in massima il disegno, fece soltanto qualche riserva, esprimendo il desiderio che, dove il bilancio consenta, la indennità di residenza sia estesa anche agli impiegati di altre grandi città, i quali si trovino nelle stesse condizioni di quelli della capitale.

Contro l'on. De Felice.

La Commissione per la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice, per ingiurie e diffamazione si è costituita eleggendo l'on. Morpurgo presidente, Finardi segretario, Mezzanotte relatore. La Commissione ha deciso di proporre alla Camera di accordare l'autorizzazione.

Una riunione dell'estrema.

In seguito alle pratiche fatte dall'on. Costa presso i vari gruppi dell'estrema sinistra per una riunione plenaria di tutta l'estrema nelle sue frazioni, questa è convocata per martedì sera 22 corrente.

L'invito è firmato dagli onorevoli Bissetti, Costa, Pantano, Sacchi e Socci.

Un'interpellanza militare.

L'on. Celesano presentò un'interrogazione al ministro della guerra per sapere se sia vero ch'egli in occasione di richiamo di classi sotto le armi aumenterà il contingente dei reggimenti.

Alla Minerva.

Alla solenne tornata annuale pel Natale di Roma nell'Istituto archeologico germanico, il ministro Nasi, essendo impedito, si farà rappresentare dal direttore generale delle Antichità e Belle Arti, comm. Fiorilli.

— Saranno ispezionate 19 scuole normali femminili governative, 7 maschili governative, nove femminili pareggiate, una maschile pareggiata. Le ispezioni saranno eseguite: per le lettere, storia, geografia, pedagogia, lingua francese, scuole elementari di tirocinio e giardino d'infanzia, dai R. Provveditori agli studi Ercole, Fenaroli, Pirotta, Marradi, Ferraro, Battatella, Tomazzo, Bravi, Cavazza, Zenatti, Casini, Ferrari; dai professori di Università Crivellucci, De Dominicis, Valdarnini, e dal prof. Bellati, preside di liceo: per gli insegnamenti scientifici e grafici, i locali, i gabinetti e la suppellettile scolastica, dai Regi Provveditori Porchiesi, Frizzo, Milanesi, Cavanna, Ronchetti, Roberto, Bongioannini; dai professori d'Università Berlini, D'Arcais e Pittarelli; e dai presidi d'istituto tecnico Banfi, Corradi, Ferrari, Misani.

Ospiti cospicui.

Si ha da Darmstadt, 18, che il granduca Ernesto Luigi è partito nel pomeriggio per Roma.

Marchand!

Si ha da Parigi, 18, che il colonnello Marchand è colà giunto stamane, acclamato dalla folla alla stazione.

— Il colonnello Marchand, in una intervista, ha dichiarato che a Pietroburgo lo Czar le volle seco a colazione, poi lo invitò una seconda volta al palazzo imperiale. Lo Czar conversò a lungo, e al termine del colloquio consegnò all'ufficiale francese la croce di Sant'Anna in diamanti.

Il vescovo Firmilian.

Si ha da Costantinopoli, 18, che la consacrazione del vescovo Firmilian è stata aggiornata. Corre voce che la Russia non insisterebbe più sulla conferma del vescovo Firmilian a metropolita di Uskûb.

Ministero delle finanze.

E' stata approvata la graduatoria definitiva del concorso per gli esami di promozione al grado di segretario nella carriera di prima classe al le intendenze di finanza del Regno. I vincitori di detto concorso furono quarantasei.

Per gli emigranti in America.

Il commissario generale dell'Emigrazione, senatore Bodio, comunica che a cominciare dal 15 marzo si è attuato dal Banco di Napoli un servizio di rimesse di denaro dall'Italia sulla piazza di New York, per gli emigranti diretti agli Stati Uniti che desiderano cambiare, prima di partire, il loro denaro in moneta americana. L'ufficio si trova in Napoli (di fronte alla Capitaneria di porto), i vaglia in moneta americana emessi dal Banco saranno pagabili, non solo a New York (allo scalo di Ellis Island), ma, in seguito ad accordi presi con la Banca Conti e Richards di quella città, anche allo sbarco in Boston e in New Orleans.

Importazioni ed esportazioni.

Il valore delle merci importate nel primo trimestre del 1902 fu di L. 452,759,493, quello delle merci esportate di L. 351,747,566. L'importazione presenta un aumento di L. 44,496,179, l'esportazione di L. 19,806,780 di fronte al primo trimestre del 1901. Nel mese di marzo, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, l'aumento fu di L. 11,159,812 all'importazione, di L. 1,978,412 all'esportazione.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 349,600 ed esportati per 2,426,300, con una diminuzione di L. 1,666,900 all'entrata ed una di 650,100 all'uscita.

Notizie di marina.

Telegrafano da Buenos Ayres, 18, che *La Prensa* annunzia ufficialmente che l'Argentina ha ordinato al cantiere Ansaldo due corazzate di 15.000 tonnellate e della velocità di ventidue nodi all'ora da consegnarsi entro diciotto mesi. Queste corazzate verranno armate con artiglierie Vickers e Maxim e prenderanno i nomi di *Chacabuco* e *Maipu*.

— Sono state fatte le seguenti promozioni: Canteili, capitano di fregata, è nominato capitano di vascello; Manzi, capitano di corvetta, è nominato capitano di fregata; Marzolo, tenente di vascello, è nominato capitano di corvetta, Nicastro, sottotenente di vascello, è promosso tenente.

— Con la data del 16 corr. è passata in armamento ridotto a Spezia la torpediniera *117 S* al comando del tenente di vascello Giusteschi, e con la data del 17 corrente, a Napoli le torpediniere *136* e *138* sono passate rispettivamente, la prima in armamento ridotto al comando del tenente di vascello Maglioni, la seconda in disponibilità.

— La regia nave *Governolo* è arrivata a Zanzibar, *Aretusa* giunta a Tinos, l'*Umbria* partita da Port of Spain.

— Il sottotenente di Vascello Dalla Zonca è destinato a imbarcare sull'*Archimede* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Pongi, che è destinato sull'*Affondatore*. Si concede all'ingegnere Bernardis la chiesta licenza eccezionale, con facoltà di recarsi all'estero (Austria) il medico Oliva è destinato a prestar servizio definitivamente all'ospedale succursale di Castellammare.

— I seguenti medici sono così destinati: Pallottiero ad imbarcare a Palermo sul piroscafo *Manilla* in servizio di emigrazione, Miranda e Gatti a sbarcare rispettivamente dai piroscafi *Antonina* e *Nord America*. Weinert ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Antonina*, Luzzatti ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Nord America*; Vena ad imbarcare sulla regia nave *Caracciolo* in sostituzione del pari grado Monaco, il quale è rimasto a prestar servizio all'ospedale di Taranto.

I tenenti di vascello Didda e Valli sono destinati a imbarcare a Genova, come commissari viaggianti rispettivamente sui piroscafi *Leon XIII* in partenza il 22 per New York, *Les Alpes* in partenza il 22 per il Plata in servizio di emigrazione, il medico Abbamondi è sbarcato dal piroscafo *Regina Elena*.

Il vicerè di Canton prigioniero?

Berlino, 18. — Notizie da Canton recano che il vicerè Chan-tung è caduto prigioniero dei ribelli, i quali massacrarono tutto il personale della sua Corte. Il vicerè aveva chiesto d'urgenza rinforzi, su ordine di Pechino tre mila uomini accorrevano in suo soccorso, ma accerchiati da forze ribelli superiori, vennero massacrati. La ribellione si estende aggravandosi sempre.

Menelik in Russia?

Vienna, 18. — Si ha da Pietroburgo: Si conferma la venuta di Menelik nel prossimo agosto. Il suo segretario Ato Josef giunse qui a prendere accordi circa il viaggio.

Gli anarchici contro re Alfonso.

Madrid, 18. — Telegrafano da Barcellona che quella polizia, esclusivamente occupata del movimento carlista, trascura gli anarchici. Questi approfittandone, tennero a sua insaputa una riunione in cui trattarono delle feste per l'incoronazione del re Alfonso XIII e pronunciarono violenti minacce contro il giovane monarca.

Gli studenti russi.

Vienna, 18. — L'*Arbeiterzeitung* ha da Kiew che nelle prigioni gli studenti e le studentesse vengono orribilmente frustati e bastonati.

Gli aguzzini, fattili spogliare nudi, li fecero correre lungo il cortile delle carceri, frustandoli finchè cadevano svenuti e sanguinanti.

Il Comitato degli studenti pubblica un manifesto rilevante tali infamie ed eccitando alle più spietate vendette.

Gli spionaggi di Metz.

Parigi, 18. — Sulle notizie sparse ieri sera degli arresti di otto italiani, accusati di aver venduto dei piani della fortezza di Metz, il *Temps* dice che questo affare di spionaggio è vero e che l'istruttoria è già iniziata. Gli arresti operati avrebbero provocato la fuga di molti italiani, che presi dal terrore si sono rifugiati parte in Francia e parte in Lussemburgo.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 18 aprile, ore 15

Borsa con discreta tendenza. Rendita 102 92 1/2; Istituto Fondiario 501 1/2; Commerciale [illegible]; Credito italiano 491 1/2; Banco Roma 126; Marcia 1280; Gas 854; Omnibus 279 1/2; Condotte 273; Molini 73; Metallurgiche 125; Ferriere 89 1/2; Forni elettrici 84; Montecatini 135; Risanamento 17 1/2, Valsacco 131, Immobiliare 193 3/4. Generale 36, Carburo 609, Prodotti chimici 95.

Dalle altre piazze: Banca Italia 890; Meridionali 664,50; Mediterranee 463,50; Acciaierie 1899 ex; Veneta 73; Navigazione 424,50.

Parigi chiude: Italiano 100,85; Francese 102,55; Spagnuolo 79,50; Portoghese 29.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 19 aprile, a lire 102,31.

GIUSEPPE COTANI, *gerente responsabile*.

Stabilimenti tipografici L. Cardi, gestiti dalla Società « Operai tipografi Industria e Lavoro », via delle Coppelle, 35 e Ospizio S. Michele

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**

Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi ripetuti prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità**, **Impotenza**, **Polluzioni**, **Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

Avviso agli Industriali

Il signor **Victor Daix** è disposto a vendere o a concedere l'esercizio della sua privativa industriale italiana 18 Marzo 1897 Reg. Att. Vol. 85 N. 350 dal titolo: *« Système d'appareil à produire et à consommer l'acétilène »*

Rivolgersi all'Ufficio di Brevetti d'Invenzione, 57 Via della Scrofa. Avv. **E. Cardinali.**

Il signor Henri Louis **Annebicque** è disposto a vendere o a concedere l'esercizio della sua privativa industriale 20 maggio 1901, Reg. Att Vol. 137 N. 45 per: *« Motore rotativo. »*

Rivolgersi all'Ufficio di Brevetti d'Invenzione, 57 Via della Scrofa. Avv. **E. Cardinali.**

Il signor Jean George **Deiss** è disposto a vendere o a concedere l'esercizio della sua privativa industriale 5 maggio 1900 Reg. Att. Vol. 121 N. 180 per: *« Procédé et appareils pour l'extraction du soufre des minérais qui le renferment. »*

Rivolgersi all'Ufficio di Brevetti d'Invenzione, 57 Via della Scrofa. Avv. **E. Cardinali.**

Il signor Aime Regis **Durante** è disposto a vendere o a concedere l'esercizio della sua privativa industriale 8 giugno 1901, Reg. Att. Vol. 137 N. 244 per: *« Machine à enfiler les perles. »*

Rivolgersi all'Ufficio di Brevetti d'Invenzione, 57 Via della Scrofa. Avv. **E. Cardinali.**

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.**

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GIGLIO di fama mondiale e il PREFERITO

SORDITA' e **mali d'orecchio** si guariscono usando l'Economico acustico **uditina** del dottor **W. T. Adair**. Boccetta L. **1,75** (franco L. **2**). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depileno. Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave.** Flacone con istruzione L. **3** (franco L. **3,50**).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale**, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. **2,50** (franco L. **3.10**)

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo l'oro. Flacone L. **3** (franco L. **3,60**

STITICHEZZA emorroidi, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dott. **Clarcke** Scatola L. **1** (franca L. **1,20**) Gratis opuscolo **Stitichezza.**

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dottor Grendwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi: stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opuscolo spiegativo. L. **4.50** la scatola (L. **4.75** franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni del l'infallibile Callifugo **Cornaline.** Flacone con istruzione L. **1** (franco L. **1,30**)

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia L. **3.50** (franco L. **4.20**)

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione Cent. **50** (franco cent. **65**).

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M S S

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano — Via S. Calocero, 25 — Milano

VINCITE AL LOTTO

Non di terni impossibili ma di soli **Estratti sicurissimi** Restituzione danaro a chiunque constati perdita. Occasione splendida per piccoli capitalisti. Onestà e serietà assoluta. **Inviare L. 2 a Dr Hos. Via Borgo Dora, 12, Torino** Il quale invierà numeri e tabella dimostrante che intre mesi si possono vincere lire 2 mila e più. *Trattative cessione segreto. Prove e fatti positivi* **La più importante e profonda scoperta del Secolo XX.**

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA', Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI**, perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto nojosa, come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,25** in più.
Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in tutte *le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50. per posta L. 2. 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e **isterismo** si guariscono con le **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto**, dànno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. **L. 2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China e forza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0.70** (per posta L. **0.85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C** Via di Pietra, 91 A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare **a crochet, al cameo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia la L 0.25 (*[illegible]*) alla **Ditta Pacelli Livorno**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl L. 5, per posta franco L. 5,15.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 10	13 20	16 50	19 25	23 55
Pisa	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Torino	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Milano	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Grosseto	—	—	11,40	—	—	—
Foligno-Ancona	6 10	12	—	18,5	22 30	—
Firenze-Milano	9 30	9 40	14 30	—	23 10	—
Tivoli-Avezzan.	7 15	9 —	9 55	11 55	16 55	—
Civitavecchia	5 25		—	—	17 5	—
Frascati	6 50	9 15	11 50	15 5	—	18 30
Marino-Albano	6 40	9 45	12 5	—	18 —	—
Anzio-Nett. v A	—	9 45	12 5	—	—	—
Anzio Nett. v C	6 15		—	—	17 10	—
Velletri	—	11 30	—	—	19 5	—
Terracina	6 15	—	17 10	—	—	—
Roncig. Viterbo	6 44	10 —	17 23	—	—	—
Fiumicino	5 —	8 30	17 5	—	—	—
Mandela-Sub.	9 —	—	16 55	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 55	12 35	14 10	18 20	20 30
Pisa	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 13
Torino	7 —	9 30	10 10	16 30	22 2[illegible]	23 13
Milano	7 —	9 30	10 1[illegible]	16 30	22 [illegible]	23 13
Grosseto	8 57	—	—		—	
Ancona-Foligno	7 15	11 40	—	14 50	21 45	—
Milano-Firenze	6 40	13 10	—	19 20	23 25	—
Avezz.-Tivoli	9 —	15 35	17 35	19 3	22 1[illegible]	—
Civitavecchia	—	—		15 50		
Frascati	7 35	9 55	13 50	16 50	21 10	
Albano Marino	7 22	9 14	14 28	18 40	21 8	
Nett. Anzio v A	-	9 14	14 28	-	21 25	
Nett. Anzio v C	8 —		—	-	20 54	-
Velletri	8 —	—	15 27	—		—
Terracina	—	9 25		20 55	—	—
Viterbo-Roncig.	9 22	16 27	—	20 55		—
Fiumicino	8 57	—	18 50	—	—	—
Sabiaco-Mande.	9 —	—	19 10	—	—	—

Tosse — Catarro — Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *cera*. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Tubercolosi — Bronco-alveolite — Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia — Goccetta — Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide — Sifilide — Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al joduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di joduro di potassio puris. soluz costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis

Diabete — Diabete — Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole Iutinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Stomaco — Intestini — Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18, fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis

Gotta — Reumi — Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Calvizie — Canizie — Alopecia

La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie. Composta sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Romo 345 bis.

Neurastenia — Esaurimento — Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 345 bis, Napoli

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16 A Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granito — *Foggia*, Scetuli, F. S. — *Bari*, Paganini. Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce*, Orta e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires.*

BICICLETTE "BIANCHI"

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 14

Sciroppo sedativo anticatarrale balsamico

Preparato dal premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico

SAVERIO DEL FOCO

CASSINO Prov. di Caserta.

ANTIBECINA

L'Antibecina è un sicuro calmante nelle tossi più stizzose ed ostinate, ribelli ad ogni altra cura qualunque sia la loro patogenesi, e si raccomanda benissimo nella pertosse, nei catarri acuti e cronici dei bronchi, ed in tutte quelle affezioni dell'albero respiratorio in cui ci sia bisogno di una modifica radicale della mucosa.
1 bottiglia L. 3, per posta 3,60 - 4 bott. L. 12 franco di porto.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Abb. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 94.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 20 Aprile 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 19 Aprile 1902

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

I lavori di Roma

Ieri la Giunta del bilancio prese in esame la relazione, redatta dall'on. Boselli, sul concorso dello Stato alle opere edilizie di Roma.

La relazione, pur dichiarandosi favorevole nella sostanza all'anticipazione, da parte dello Stato al Comune, dei dodici milioni e mezzo, in cinque rate annuali, e magari ad una maggior somma, se occorresse, e il ministro del tesoro ne avesse la responsabilità, ha fatte molte e profonde riserve, in ordine alla forma ed alle modalità. L'onorevole Boselli, fondandosi sull'esperienza di tanti lavori che in Roma si sono iniziati, portandoli a compimento con eterna lentezza, e per taluni senza averli affatto compiuti, ha sostenuto che, prima di cominciare nuovi lavori, debbano terminarsi i lavori in corso; e che anzitutto si debba sistemare piazza Venezia, il corso Vittorio Emanuele fino al Tevere, finire via Cavour, e, come complemento del Palazzo di Giustizia, eseguire la strada da piazza Agonale al ponte Umberto.

Questi lavori debbono, secondo l'on. Boselli, essere portati a compimento, prima di metter mano alla grande strada larga 18 metri, da Palazzo Barberini e piazza Agonale, per la quale, con quell'improntitudine di facili improvvisatori, che purtroppo spira nelle aule capitoline sono stati preventivati 9 milioni, mentre l'opera ne costerà parecchie diecine. L'on. Boselli ritiene un'utopia che si possa fare cotesta strada in un quinquennio, e non si sa con quali fondi, data l'assurdità del preventivo di 9 milioni. Se Governo e Parlamento si inducessero a seguire i capricci capitolini su quest'andazzo, e permettessero che s'iniziasse allegramente e senza alcuna serietà di preventivi, la « Gran Via », si andrebbe incontro a gravi inconvenienti e pericoli, precipui quelli: 1. di aprire il varco alle già altre volte tanto deplorate speculazioni sulle ingorde espropriazioni; 2. di produrre colla distruzione degli attuali fabbricati in più punti, il doppio dannoso effetto, di lasciare, per anni e anni, sotto gli occhi del pubblico, in attesa della « Gran Via », rovine e macerie (piazza Venezia, il largo Piombino, via Tomacelli informino!) e di portare una nuova esca ai già disastrosi rincari delle pigioni; 3. di chiamare un'altra volta, artificialmente un gran numero di operai a Roma, che un bel giorno, sospesi necessariamente i lavori, costituirebbero un enorme e permanente pericolo per la Capitale, come avvenne nel 1889, e si ripeterebbe peggio che mai oggi, in cui i partiti sovversivi hanno fatto così grande cammino.

L'on. Boselli ritiene in conseguenza che nella tabella *A*, contenente i lavori da eseguirsi immediatamente, si collochino i quattro sovraccennati, non permettendo che se ne comincino altri e precipuamente la improvvisata *Gran Via*, prima che quei quattro non siano finiti.

L'on. Boselli ha giustamente osservato essere per lo meno strano che sulla convenzione, presentata alla Camera, e sui lavori edilizi in essa previsti, non avesse per anco, prima che il parlamento, portata la sua attenzione, ed espresso il suo voto il Consiglio comunale di Roma, che è quanto dire, il Corpo più direttamente interessato all'argomento. Perchè siamo a questo, che il Consiglio comunale di Roma, il quale non ha saputo discutere e approvare, nei termini di legge, il bilancio capitolino, ed ha dovuto ricorrere all'anomalo sistema dell'esercizio provvisorio, e che si va pattallando in accademie fra il regolamento d'igiene, e l'altro, non richiesto da alcuna imperiosa esigenza, sul personale degli uffici municipali, non ha trovato il tempo, in parecchi mesi, da che la convenzione per le opere edilizie di Roma è stata compromessa tra il sindaco di Roma e il Governo, di dire il pensier suo su questa questione così grossa e vitale per gl'interessi della città. Oggi soltanto, dopo che la Giunta del bilancio ha approvata ieri, all'unanimità, la relazione grave e severa dell'on. Boselli, oggi soltanto il Sindaco « convoca i consiglieri comunali ad una riunione privata per uno scambio di idee sulla convenzione per i lavori di Roma !.. »

Qualche zelante ufficioso ha creduto di attaccare l'on. Boselli per la sua relazione, e la Giunta del bilancio che l'ha unanimamente approvata, dicendo, fra le altre panzane, che il Sindaco non ha creduto di portare finora la questione dinanzi al Consiglio comunale, occorrendogli, prima, preparare il terreno, per evitare lo scandalo d'un voto contrario del Consesso capitolino, nel cui seno serpeggia una corrente ostile ai nuovi lavori! Noi crediamo che Don Prospero Colonna non deve essere grato a certi zelanti difensori, che adoperano a suo sostegno argomenti lagrimevoli di simil fatta !...

L'on. Boselli e i componenti la Giunta del bilancio, non hanno davvero bisogno di essere difesi, nè di dimostrare che l'affetto per Roma e per la sua grandezza non è in loro secondo ad alcuno! L'onorevole Boselli e la Giunta del bilancio vogliono che non si rinnovi per Roma il disastro di una nuova e più terribile crisi edilizia, su cui, a danno della città, si elevino le fortune fulminee di pochi disonesti appaltatori; l'on. Boselli e la Giunta del bilancio vogliono che, in tema di lavori pubblici, predomini, anche per Roma, la ponderazione e il calcolo, anzichè l'improvvisazione caotica dei progettisti, superficiali e leggieri; vogliono che la sistemazione della terza Roma avvenga e si compia, in modo graduale e ordinato, come è accaduto per tutte le principali città italiane, e che alle rovine antiche e vetuste di Roma classica non faccia vergognoso contrasto lo spettacolo perpetuato della Roma italiana, sacra al piccone e ai calcinacci !...

EGO.

I moti rivoluzionari nel Belgio.

Bruxelles, 19. — *Camera dei rappresentanti* — Damblon, socialista, propone la revisione della Costituzione in favore del suffragio universale. Smeets dice di non avere più alcuna speranza che si possa addivenire ad una conciliazione. Non parla per convincere la maggioranza, ma per tutto il paese: parla onde il capo dello Stato intenda e ristabilisca la pace ove si volle la guerra. Lo sciopero è la conseguenza della provocazione del Governo. Il re deve fare qualche cosa per il popolo. Se interverrà, la pace sarà ristabilita. Anseele, socialista, dice che la politica delle concessioni è migliore di quella adottata dal Governo. La maggioranza è tale per virtù dell'attuale legge elettorale, che si vuole mantenere; ma i socialisti, battuti oggi, vinceranno domani. Woest, cattolico, dichiara, in nome dei suoi amici, che le convinzioni del Governo sono condivise dalla destra. Esprime il voto che le dichiarazioni del Governo siano corrispondenti alla vera situazione. Il paese è contrario alle dichiarazioni della sinistra socialista. Janson, liberale, protesta, dicendo che Woest sarà contento quando la guerra civile si sarà scatenata nel paese. Termina gridando *Viva il suffragio universale!* La presa in considerazione del progetto di revisione della Costituzione è respinta con 84 voti contro 64. La seduta è indi tolta.

Lovanio, 19. — Una dimostrazione percorse ieri le vie, emettendo grida dinanzi la casa del presidente della Camera dei rappresentanti, Schollaert La guardia civica, attaccata a sassate, fece fuoco sui dimostranti. Vi sono cinque morti e dodici feriti.

Bruxelles, 19. — Telegrafano da Charleroi che la calma è completa in tutto il bacino. Stamane un certo numero di operai si recò alle officine per riprendere il lavoro, ma furono congedati fino a lunedì. Credesi che il lavoro si riprenderà totalmente nella prossima settimana.

La guerra anglo-boera.

Londra, 19. — Alla Camera dei Comuni, il primo lord della tesoreria, Balfour, dice che l'alto commissario della colonia del Capo, lord Milner, ed il generale lord Kitchener ebbero due conferenze coi delegati boeri. Su domanda dei delegati, lord Kitchener, pur rifiutando l'armistizio per ragioni militari, consentì di accordare facilitazioni per l'elezione e la riunione dei rappresentanti dei *commandos*, affinchè possano deliberare sulla situazione. I capi boeri lasciarono Pretoria a tale scopo. Si crede che non si potranno riprendere le comunicazioni prima di tre settimane.

Londra, 19. — I giornali pubblicano un comunicato, il quale dice essere assolutamente inesatta la notizia data dai giornali esteri che i capi boeri, riuniti a Pretoria, vi si siano recati in seguito a richiesta delle autorità inglesi. Il passo fatto dai boeri fu invece del tutto spontaneo.

La situazione in Russia.

Vienna, 19. — Telegrafano da Varsavia che il segretario del governatore di Varsavia, Skinop venne assassinato ieri notte, con una revolverata, da uno studente, mentre viaggiava in carrozza da Minsk a Kolusckin. L'assassino fu arrestato a Zegluw.

L'assassino del ministro subì frequenti interrogatori e ripete, che la sua azione fu isolata e che volle vendicarsi. Invece esiste sicuramente un complotto. La polizia perquisì ieri notte e stanotte molte case di studenti e di ufficiali essendo assodato che Maryscheff si fece dare l'uniforme. Si fecero molti arresti; si perquisì anche la casa della signora Karikoff dove spesso c'erano convegni di studenti; la signora fu arrestata e si vocifera che le si siano trovati dei documenti compromettenti. Si espellono da Pietroburgo gli studenti in massa.

Maryscheff verrà trasportato domani in una cella sotterranea della fortezza San Pietro e Paolo; il processo dovrebbe farsi alle Assise, ma il ministro di giustizia Murawieff propone che lo giudichi il tribunale militare onde si possa condannarlo a morte, dando un esempio.

Nelle caserme di Odessa, di Mosca e di Kiew si trovarono dei manifesti rivoluzionari. Al confine tedesco si arrestarono quattro studenti russi che rimpatriavano dalla Svizzera. Si aprono tutti i pacchi sospetti provenienti dall'estero.

Duemila uomini a Tripoli?

Parigi, 19. — Un telegramma da Tripoli al *Figaro* annunzia che il Governo turco ha deciso l'invio di altri duemila uomini, con sei cannoni, diretti, secondo le comunicazioni ufficiali, nell'interno dell'isola, per obbligare le tribù al pagamento delle imposte. Questo però è un pretesto per nascondere lo scopo reale della mobilizzazione.

GIORNO PER GIORNO

Il signor Giovanni Borelli non rappresenta più un'autocandidatura, e il Comitato milanese che lo proclamò candidato al V collegio di Milano non rappresenta un cenacolo di bevitori di acqua.. politica. Il Borelli è invece l'emanazione d'un partito che ha la sua sede centrale in Roma, e diramazioni dovunque si tratti di... cacciarsi in mezzo ad una lotta fra costituzionali e sovversivi. Così, grazie a Dio ed alle preziose informazioni del signor Fabrizio Cortesi, abbiamo appreso che quella candidatura fu proclamata — tardi sì, ma meglio tardi che mai — in piena regola dalla sezione milanese del partito dei giovani monarchici, previa autorizzazione del Consiglio direttivo del partito stesso, e così, grazie a Dio, al suo profeta Borelli ed al sullodato signor Fabrizio, abbiamo finalmente appreso che esiste in Italia un partito unionista democratico costituzionale, di cui la trinità surriverita ci perdoni, non ci eravamo nemmeno accorti! Perchè poi si chiami unionista un, diciamo pure, partito che ad ogni suo atto produce la scissione e la disunione delle forze monarchiche, non riusciamo a comprendere, e qual cosa e quali uomini vogliano unire queste ottime, nonchè giovani e sconosciute persone, comprendiamo ancora meno.

Ma questo, purtroppo, vediamo e comprendiamo: che, grazie al sig. Borelli ed unionisti annessi, il vero candidato del partito monarchico, l'avv. Mojana, ha dovuto ritirarsi, e che i propugnatori della candidatura anarchica, e dell'altra socialista, ebbero il più valido degli aiuti dall'assenza di concordia ed anche di serietà fra gli avversari del V collegio. Quanto poi al programma di questi cultori e zelatori dell'unionismo a rovescio, ne sappiamo anche troppo per bocca del sullodatissimo avvocato Borelli. E' un programma che sta tra quello di Sacchi e quello di Turati E passi pure; ma che Dio li benedica, perchè non chiamarsi come si chiamano in Italia i radicali e i socialisti!

* * *

Quando il prof. Vincenzo Ruggieri fu ricevuto da S. M. la Regina Elena, l'Augusta signora oltre accoglierlo con squisita affabilità, gradì molto il dono del libro di viaggi *Dal Transvaal al l'Alaska*, dedicato al Re Vittorio Emanuele III, e promise di leggerlo con piacevole interesse. Allorchè il Ruggieri Le chiese rispettosamente, di accordarle licenza di dedicarLe un suo nuovo lavoro *Dall'Europa all'Africa e dall'Oceania in Siberia* che vedrà fra poco la luce, Ella gradì l'omaggio. Parlando dell'Africa, e con vastissima erudizione, chiese dei particolari sull'attuale guerra anglo-boera, dei costumi, delle abitudini di quei popoli. Volle essere informata del viaggio del Ruggieri nelle lande gelate e deserte dell'Alaska, e quando seppe, che quel viaggio egli l'aveva compiuto con cani e slitte attraverso la catena del Chilkoot, fra laghi e fiumi ghiacciati, restò meravigliata, commovendosi a tutte le peripezie, alle sofferenze, ai disagi, ed ebbe negli occhi un raggio di gioia, quando seppe, che sulla slitta sventolava la bandiera d'Italia, colla bianca Croce di Casa Sabauda.

— Anch'io, Ella disse, sono stata una volta nelle regioni gelate sullo Spitzbergen, al Nord della Norvegia, il paese scoperto da Guglielmo Barentz nel 1596; e fu lì vicino che in un giorno di fitta ed oscura nebbia il piroscafo di nostra proprietà investì un grosso scoglio, ed avemmo tutti paura della vita. E seguitò a narrargli i pericoli affrontati fra quei grossi macigni di ghiaccio, trasportati dalla furia delle onde, che s'infrangevano alle murate del vapore; e tutti gli ostacoli superati e il contento nella vittoria della riuscita.

* * *

Un giornale tedesco ha fatto una inchiesta, presso tutti i grandi uomini della Germania, sia che emergano, nelle lettere, nelle scienze, nelle arti, nella filosofia o nella politica, per conoscere quale a loro avviso, sia l'opera più importante di cui vada superbo il secolo scorso. Ecco quali sono state le risposte in cui le varie opinioni si sono accordate e riassunte. La liberazione dell'impero tedesco. La proclamazione dei diritti dell'uomo. Il vapore, reso padrone del tempo e dello spazio. L'elettricità applicata. La scoperta dei narcotici e dell'antisepsia. La proclamazione della legge di conservazione dell'energia. L'opera di Darwin. La scoperta dell'analisi spettrale. La scoperta dei raggi *X*. La nona sinfonia di Beethoven. La seconda parte del *Faust*. La convenzione di Ginevra. La scuola primaria obbligatoria per tutti. La conoscenza dell'Africa, per le conquiste Europee.

* * *

L'origini dei concerti sacri rimonta ai primi anni del secolo decimo settimo. A quel tempo, un ordine reale impedì in Francia di dare delle rappresentazioni durante la settimana santa. Questo divieto suscitò le recriminazioni di un gran numero di persone che si dolevano di essere prive di audizioni musicali per quel periodo di tempo. Per soddisfare costoro Filidoro musicista della casa del Re, famoso a quell'epoca così per le sue composizioni musicali, come per la sua abilità nel giocare agli scacchi, ebbe l'idea di organizzare dei concerti composti esclusivamente di musica religiosa, e per ciò detti concerti spirituali. Mediante un compenso di seimila lire che egli pagò all'opera, Filidoro ottenne il privilegio di svolgere i suoi concerti alle Tuileries, nella grande sala dei Marescialli. Il primo concerto spirituale, o religioso che si voglia dire ebbe luogo il 18 marzo 1725. Negli archivi della biblioteca nazionale, si ritrovano ancora i nomi degli artisti, allora in voga, che vi presero parte.

* * *

A Parigi è morto Aureliano Scholl, giornalista e letterato, nato a Bordeaux nel 1833. Lo Scholl — soprannominato il « re della cronaca » — era stato uno dei primi e dei più spiritosi *chroniqueurs* del giornalismo francese e si può dire che quelle cronache improvvisate sull'argomento o sull'uomo del giorno, in cui lo scrittore versava tutto il suo spirito e tutta la sua cultura, ebbero nello Scholl uno dei pontefici massimi. Egli aveva collaborato in molti giornali, fra i quali citiamo l'*Illustration*, il *Figaro*, l'*Evènement*, il *Voltaire* e da ultimo il *Matin*. Numerosi sono i romanzi da lui scritti, la maggior parte dei quali è stata messa assieme colle novelle, le satire, le fantasie e gli articoli di circostanza, che la sua penna agile e facile aveva sparso in tanti giornali. Lo Scholl aveva pure scritte varie commedie. Ancora durante gli ultimi giorni della sua vita, egli fu di uno spirito geniale e inesauribile, sì che i giornali di Parigi, ne furono pieni di piacevoli aneddoti.

* * *

Per finire.

Waldeck Rousseau, ha avuto una frase di spirito, che gli avvenimenti potrebbero rendere ancor più spiritosa. Qualcuno gli chiese

— Infine, caro presidente che fareste dando le vostre dimissioni, o ricevendole dai vostri elettori?

— Che farei? Difenderei le congregazioni!

Tutti noi.

Guglielmo operato?

Berlino, 19. — L'imperatore Guglielmo da alcuni giorni era indisposto a cagione di un piccolo tumore che dovette venir operato. Ora egli sta benissimo ed ha intrapreso uno dei suoi soliti viaggi nel mare del Nord.

L'Inghilterra e Marconi.

Londra, 19. — Alla Camera dei Comuni, discutendosi il bilancio delle poste, il segretario finanziario per la tesoreria, Austin Chamberlain, rispondendo alle critiche circa l'attitudine del ministero verso Marconi, dichiara che il ministero non porrà alcun ostacolo al collegamento dei fili telegrafici governativi con le stazioni Marconi per la trasmissione dei dispacci colle navi da guerra; ma il ministero non ignora che altre persone affacciano pretese onde ottenere patenti per telegrafo senza fili.

Il canale di Panama.

Washington, 19. — Il protocollo modificato relativo al canale di Panama e redatto dalla Colombia è stato rimesso al segretario di Stato, Hay.

Fra Argentina e Chilì.

Parigi, 19. — Si ha da Buenos Ayres: Un alto personaggio del Governo della repubblica argentina, parlando di politica internazionale, ha dichiarato che gli armamenti del Chilì rispondono all'intenzione di provocare l'Argentina, perchè questa prende una parte importante alle questioni dell'Oceano Pacifico. Gli armamenti del Chilì tendono a suscitare un conflitto con l'Argentina, che, essendo risoluta a sostenere la propria politica d'intervento, si è vista costretta ad acquistare delle navi onde assicurare la pace.

Il palazzo di Diocleziano.

Vienna, 19. — Rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro della P. I. ha dichiarato che si provvederà in tutti i modi possibili per far valere i diritti di proprietà dello Stato sul palazzo di Diocleziano a Spalato, la conservazione del quale appare imposta dal rispetto dovuto alle reliquie storiche. Il ministro si richiama al disegno di legge presentato dal barone Helfert alla Camera dei signori: rileva le difficoltà finanziarie che si incontrano nella cura di conservare i monumenti dell'antichità, e conclude dicendo di sperare che sarà nondimeno possibile risolvere la questione e compilare in tempo non lontano la relativa proposta.

I delitti d'un degenerato.

Amburgo, 19. — Il contabile Kickinger, ventenne, da Budapest, si recò nella casa di una orizzontale, certa Gehrmann, dicendole che le avrebbe fatto un regalo. Trovatosi solo nella stanza della ragazza, il Kickinger estrasse un rasoio, col quale le tagliò la gola, e poi le inferse parecchi colpi al petto. L'assassino si nascose quindi sotto il letto, dove fu scoperto. La polizia suppone che il Kickinger sia l'autore di due assassinii per libidine, commessi l'anno scorso contro due altre orizzontali.

Operai italiani assaliti.

Trieste, 19. — Si ha da Gorizia che nel villaggio di Prebacina tre operai italiani, addetti alla costruzione della ferrovia, mentre si trovavano in un'osteria vennero assaliti a sassate da una turba di contadini sloveni. Due riuscirono a salvarsi, ed uno, certo Nicolò Notarstefano, riportò due ferite alla testa e varie contusioni alla faccia, per cui dovette essere portato all'ospedale

CIRCOLO VIZIOSO

II

I cosiddetti sgravi e gl'incoraggiamenti agli scioperi ecco, secondochè giustamente e argutamente osserva il senatore Vitelleschi, i due maggiori indici del pericoloso sistema adottato da questo Ministero, le due maggiori prove del circolo vizioso, in cui è ritornata più allegramente che mai la politica e la finanza del nostro paese. Gli uni e gli altri però si risolvono in un colpo formidabile inferto alla produzione, da cui appunto deriva il lavoro, la prosperità e la ricchezza. Con gli sgravi, come sono [illegible] iniziati, non si fa che disperdere a centellini le correnti di ricchezza che scaturiscono dalla produzione nazionale, mandandole [illegible] a perdersi nelle sabbie quelle sorgenti d'acque vive che, bene usate, fertilizzano e alimentano [illegible] mantere la superficie del mondo. Con gli scioperi cronici e relativi ufficiali incitamenti si rende ancora più [illegible] il malessere, inaridendo con la produzione le fonti stesse del lavoro.

Giunto però a questo punto, il senatore Vitelleschi premette che non parla dello sciopero, bene o male che sia definito, il quale consiste nella cessazione d'un dato lavoro per parte di uno o più operai perchè non soddisfatti da [illegible] loro mercede o delle condizioni del loro lavoro. Questo non è solo un diritto ma è [illegible] elemento integrale della domanda e dell'offerta [illegible] la base di tutta la vita economica. Egli parla dello sciopero elevato a sistema e che si ripete [illegible] frequenza e contemporaneità, nel quale non solo appare un concetto e uno scopo politico, ma che rappresenta per l'economia pubblica di una nazione il morbo più pericoloso, perchè essenzialmente contagioso, che possa manifestarsi in una società civile.

Esso è della natura di que[illegible] che allorquando [illegible] producono la distruzione. E infatti lo sciopero organizzato si fonda necessariamente sulla violenza verso i proprietari o i padroni per la forza del numero: e il più delle volte sulla [illegible] sopra gli scioperanti stessi, dai quali si ottiene la solidarietà più o meno con gli stessi mezzi [illegible] si usano contro i proprietari e i padroni [illegible] con pressioni, quando non con minacce, che lo decidono fra le masse incerte lo sciopero come lo impongono a coloro che ne sono l'oggetto. Lo sciopero organizzato appena si estende in una certa misura, esercita un'influenza irrazionale e perturbatrice sopra la domanda e l'offerta del lavoro che si ripercuote in rapporto con la produzione.

« Se il motore, qualunque esso sia degli scioperi, fosse un ente determinato, intelligente, capace di calcolare e di ragionare, le pretensioni degli scioperi protrebbero almeno più o meno commisurarsi alle esigenze del mercato. E questo è sovente il caso negli scioperi economici e parziali. Ma negli scioperi, quando sono divenuti epidemici e contagiosi, nessuno conosce la mano che li muove, e quegli che li muove non può dominarli. E quindi essi restano abbandonati agli istinti e al capriccio di masse ignoranti, che vogliono quel che vogliono e di altro non si curano. Si può immaginare una situazione più grave di quella di una gestione o di una industria, condotta con grande impiego di capitali e di intelligenza, che ha fatto i suoi calcoli e su quelli riesce a fornire certi dati bisogni di una società, che tutto di un tratto si trova brutalmente assalita da eccessive richieste, che non solo disturbano tutti i suoi calcoli, ma le rendono impossibile di attendere ulteriormente a la produzione e che viene posta nel dilemma o di una morte più o meno lenta per la bancarotta o di una morte improvvisa per la cessazione del lavoro? E può immaginarsi una situazione più grave di quella d'un paese dove contemporaneamente tutti i suoi elementi di produzione sieno esposti ed in gran parte afflitti da questa malattia? E frattanto, s'immagina quante jatture e quanti malori si producono ad ogni episodio di questa infausta lotta: colture abbandonate, industrie sospese, e così discorrendo. Ci si rende conto, sotto queste paurose minaccie, del capitale che emigra o si nasconde, e di quello che rifiuta di accorrere in un paese, dove sente così minacciata la sua rimunerazione? Quale statista o matematico può fare il conto delle perdite enormi di capitale, di interessi, di produzione e di lavoro subisca un paese attaccato così profondamente, come è ora l'Italia, da questo fatale morbo!

E chi sono i primi a ricevere in pieno petto gli effetti mortali di questa infausta lotta, se non gli operai, quegli stessi operai ai quali si offre questo mezzo per migliorare le loro sorti? Le poche lire che guadagnano taluni di questi, con l'imposizione dello sciopero, sono scontate ad usura dalla jattura che per lo stato turbolento e pauroso del mercato, soffre tutta la classe »

Non vi è quindi nazione, per quanto ricca e progredita che possa impunemente sopportare l'abitudine degli scioperi se semplicemente economici, immaginare poi che cosa sia destinato a divenire un paese, dove gli scioperi assumano la forma e la proporzione di quelli verificatisi in Italia, e dove essi siano strumenti di uomini irresponsabili e di politica sovversiva! Ora è indubitato che il ripetersi e l'allargarsi spaventoso di siffatti fenomeni costituisce il pericolo più grave da cui sia mai stata minacciata l'Italia. Per ora essi sono alla moda, sono favoreggiati da tutti gli elementi professionali del disordine e da non pochi idealisti sedotti dalla credenza di migliorare, mediante questo audace trovato, le sorti delle classi umili, e accolti come uno specifico nella loro ingenuità delle plebi. Tuttociò crea intorno agli scioperi una specie di malsana popolarità, alla quale gl'incoscienti e gli ambiziosi che li incoraggiano, sacrificano come un inumane olocausto la prosperità del paese. Ma tutto ciò non può durare a lungo ogni paese

che non vorrà condannarsi alla miseria od all'anarchia dovrà premunirsi contro l'organizzazione artificiale degli scioperi, e ciò facendo per il libero svolgimento dell'attività e della prosperità nazionale, si provvederà assai meglio alla sorte degli operai che non con i pericolosi consigli dei loro pretesi amici. In molte parti - soggiunge il senatore Vitelleschi - è probabile che a questo scopo già provvedano le leggi esistenti, che in molti casi sembrano ignorate o dimenticate. Ma quando occorresse, converrebbe farne delle leggi, che, applicando la libertà per tutti, ne pratichino il culto, come quello di una divinità benefica e non come una furia che semina odii per raccogliere catastrofi e sventure.

Ricapitolando, adunque, salvo che non si sia in mala fede o non si voglia esser sordi e ciechi peggiori di quelli che non vogliono udire e vedere, non si può non convenire nel ragionamento chiaro, serrato e preciso del senatore Vitelleschi, come non si può non convenire sugli effetti dell'attuale disastroso andazzo politico ed economico, effetti che cominciano già a determinarsi nelle forme più allarmanti. Che cosa poi ci riserba l'avvenire!

E' evidente che questo accrescimento di malessere e d'impoverimento, conseguenza inevitabile di questa così detta politica sociale, non calmera i diseredati, che sono tali, e ne aumenterà il numero quindi nuove reclamazioni, nuovi disoccupati, nuove affermazioni di diritto al lavoro, nuove dimostrazioni, nuove insurrezioni per le quali, per non derogare al sistema, già si parla di nuove future concessioni che saranno seguite dallo stesso effetto. Finora, quelli che sono troppo gravati si lamentano, ma ancora si sottomettono, e i diseredati con espedienti si tengono a bada ma verrà il momento in cui la paralisi economica e il numero dei diseredati diverranno tali, che le vittime della prima non potranno più tollerare gli oneri loro inflitti, ossia, in linguaggio più intelligibile e volgare, pagare le imposte, e i diseredati accresciuti di numero e in presenza della vera e propria miseria e della fame non tollereranno più espedienti. Data in aggiunta la rilasciatezza d'ogni disciplina, quel momento, se si lascierà arrivare, sarebbe la chiusura definitiva del circolo vizioso, che si perderebbe in un ignoto che nessuno può prevedere certo in una vera e propria dissoluzione sociale.

« Ma quali che siano gli eventi — conclude l'illustre senatore — se una salutare propaganda di ragione e di ordine, sorgendo in confronto alle lusinghe alle quali i lavoratori sono abbandonati senza difesa, risparmiasse loro il doloroso esperimento, farebbe opera veramente pietosa e patriottica. E questa finora manca in Italia, dove se i sovvertitori fanno il loro mestiere, gli uomini d'ordine non fanno sempre abbastanza il loro dovere. » Verità sacrosanta anche questa, sulla quale crediamo doveroso richiamare l'attenzione di quanti hanno a cuore la causa della patria, dell'ordine, della famiglia, della libertà e della prosperità nazionale!

ZETA.

Le agitazioni agrarie in Romagna

Lo storico, che giudicherà un giorno serenamente, e all'infuori di qualsiasi passione politica lo stato di cose, creato da condiscendenze col[illegible] abbia nel suo prog[illegible] quanto di bello e di buono con sacrificio di sostanze, di averi e di vita, crearono i nostri padri, non potrà a meno di soffermarsi a studiare il fenomeno delle [illegible]zioni *agrarie*, che, artificiosamente create, e per mero scopo politico fomentate e [illegible], vanno costituendo un pericolo grave per l'ordine pubblico e per le stesse istituzioni patrie. Le notizie, che ci giungono ogni giorno, specialmente dal Ferrarese e dalle Romagne, dimostrano luminosamente che più forte è il dissidio tra contadini e proprietari, là dove appunto più forte e più terribile si agita il partito socialista. Le fertili terre della Romagna solatia, che un tempo erano feconde di produzione, e in cui pacifico si svolgeva, produttore di abbondanti raccolti e di ricchezza, un accordo sereno tra *mezzadri* e proprietari sono ora agitate da apostoli sinistri di odio e di ribellione e là, dove fino a pochi mesi fa prosperava l'industria agricola, ora e per l'avvenire incombono fatalmente dolorosi giorni di miseria e di lutto. Ho qui sottocchi il resoconto stenografico di un magnifico discorso, pronunciato il 7 aprile corrente in Forlì dal marchese Alessandro Albicini in una adunanza di agricoltori, presieduta dal comm. Gustavo Biagini, noto per le sue severe e integerrime inchieste bancarie; in esso questo patrizio, che ad un'austera signorilità di modi sa accoppiare una coltura non comune, ha avuto il coraggio di esprimere il proprio pensiero, senza reticenze, in una forma letterariamente artistica e franca, e di dare il suo mònito al *Governo*; pur sicuro che le sue parole non saranno ascoltate.

Credo fare cosa grata ai lettori del *Fanfulla*, riportando alcuni brani di quel discorso, vibrante di forte, sano e sincero patriottismo, scevro di infingimenti e debolezze colpevoli.

Analizzando i moti agrari della sua Forlì « L'agitazione — esclama — non è nè logica nè giusta e, rispetto ai coloni, i quali ne sono oggi miserevole e più che riprovevole strumento, nè sentita, nè onesta ».

« Miserevole dissi, perchè sulla fede mia che n'ho diretta notizia, sulla fede d'informatori che hanno valore di ineccepibile sincerità, sulla fede vostra, e me la confermerete col voto, una gran parte dei nostri coloni ammette e confessa d'aver dovuto aggregarsi alle leghe, perchè la rete d'intimidazioni e di minaccie impediva loro la libertà del dovere, (*entusiastiche affermazioni*) perchè la paura del dispetto e del danno fece loro preferire la fedifraga diserzione al coraggioso ritegno, e perchè, ciò s'ascriva a nostra colpa, o signori, tra le lusinghe, le insidie, i raggiri, le prepotenze, cercarono quasi sempre invano la parola del vero e la nostra difesa (*è vero*

Se non era nè giusto, nè necessario, nè opportuno che l'agitazione sorgesse, perchè dunque e come sorse?

Debbo qui ridirvi ciò che dissi il 4 febbraio nell'assemblea costituente della nostra società

« Un partito politico che vive organizzando, esagerando e sfruttando il malcontento dov'è, creandolo dove non è, ha sollevato una gran parte dei lavoratori del campo, approfittando abilmente di qualche desiderio, di qualche tendenza che gli sembrasse prestarsi alle sue lusinghe come lievito di sommossa. Gli elementi adatti ora purtroppo si trovano anche in campagna e se n'è servito. I bisognosi veri, quelli pei quali parrebbe doversi interessare lo spirito umanitario che anche maschera le mire di parte, i buoni, gli operosi, non si catechizzano oggi, basterà subornarli o terrorizzarli domani Dei turbolenti, dei meno laboriosi, dei più idonei insomma, si compone la schiera che s'avanza e a poco a poco ingrossa, e finirà col formare un esercito raccolto per l'ambizione e per il calcolo di uno o poco più che sappia sfruttare la avventatezza, l'audacia, diciamo anche il malanimo, dei pochi e la paura dei molti »

Un altro partito che ha origini e fini diversi, o per tema di perdere il prestigio tra i coloni, che gli fornirono già buon contingente di forze elettorali, o con la speranza di sfruttare, quando che sia, la nuova situazione, consegnò armi e bagagli alla pseudo-economica organizzazione. *Una voce: i repubblicani!*) Ed ora un unico criterio direttivo determina una comune condotta, sebbene in questioni di principio anche aspro talora sia sembrato il dissenso, di cui avemmo purtroppo qualche lagrimevole esempio

Per tali cause e in tale modo cominciò, crebbe e si esplicò l'organizzazione che usurpa il nome di fratellanza »

E dopo avere accennato agli atti di violenza, compiuti dalle Leghe, quali le devastazioni campestri, viti ed alberi tagliati ed anche delitti di sangue, deplorò con mirabile slancio oratorio che « un governo di fazione abbia col prestigio del potere, che rappresenta, incoraggiata, aiutata una propaganda esiziale allo Stato e alla Società ». (*Applausi*).

Esaminati quindi quali danni sieno derivati ai coloni dal ritardo nella piantagione delle barbabietole enumera le imposizioni delle Leghe così. « Violazione di diritto, violazione di domicilio con la relativa violenza che tutti sanno e che nessuno riesce a provare

L'intimidazione serpeggiante influisce su chi ha visto e chi ha patito l'offesa ed il danno, anche se l'uno e l'altro sono estranei alla lega, entro la lega una specie di segreto confessionale obbliga tra loro i soci, ed occorre una forza di cui pochi dispongono per ribellarsi alla incivile e settaria convenzione.

Ed ecco alcuni casi

Un proprietario, a voi tutti noto, che si ebbe una vera e propria dimostrazione alla porta di casa, dove alcuni suoi coloni erano stati costretti a riportare il seme di barbabietola, denunciò, dichiarò, disse e ridisse. Il fatto era accaduto a pochi passi dal centro di tutti i poteri politici, ma al momento opportuno le coazioni violente tanto da aver fatto retrocedere due o più persone che non volevano retrocedere affatto, le coazioni, dico, scomparvero, i nomi erano dimenticati. Così questo e tante altre volte, quando il pudore non abbia consigliato la lega d'Occidente a chiedere in prestito per simili servigi il personale adatto alla lega d'Oriente, come è accaduto, mi assicurano, non lontano di qui

Ancora. A Villanova, se non erro, una piccola squadra di collegati si recò alla casa di un colono, che aveva avuto il torto di obbedire al suo padrone, ad obbligarlo in modi tutt'altro che amichevoli a riportare al padrone stesso i tempaioli. Il colono, dopo vane proteste, obbedendo alla coazione, ciò fece e a suo discarico dovette al padrone narrare l'accaduto. Questi, ingenuo, ricorse e, consigliato a denunciare, denunciò

Ciò che avvenisse dipoi precisamente ignoro, quel che non ignoro si è, che il mal capitato proprietario subì una lavata di capo e fu sul[?] undici once per essere accusato di falsa denuncia. (*Ilarità*.)

Come ben capite, i venti o trenta collegati diventarono due o tre amici, la coazione si convertì in amichevole consiglio e le proteste che il contadino dichiarava di aver fatte, nel verbale non so di quale ufficio o in un confronto personale, il proprietario se le vide cambiate in un remissivo consenso

Dopo questo che direi comico incidente, se non desse argomento a tristi considerazioni, denuncie non se ne saranno più fatte E' in simile stato di cose chi volete che ne facesse e con quale profitto! (*Approvazioni*) »

Addentrandosi nell'esame di questa pericolosa situazione conclude

« Signori nell'odierno stato di cose ricordatevi che insieme coi diritti da difendere abbiamo dei doveri da compiere.

L'onorevole Sacchi alla Camera si compiaceva che il *proletariato* (la parola è brutta ma non è mia) vada acquistando fiducia negli organi governativi Ma è il proletariato che acquista fiducia negli organi governativi, o sono i partiti sovversivi, che vanno acquistando la fiducia che gli organi governativi siano in mani, o imprudenti, o malfide, sì da poter tentare ciò che più efficacemente scuota le basi dello Stato e della società? »

Parole amare, ma fatalmente e logicamente vere!

Infine, dopo avere accennato quali debbono essere nel momento presente i doveri di ogni buon cittadino, termina con questa splendida invocazione

« E qui permettete, o signori, che, licenziandomi da voi, ascolti il richiamo di quelli che furono gli studi prediletti, se pur vani, all'animo mio. Virgilio, il poeta dell'idillio e dell'epopea, de' suoi campi sereni, della sua patria grande, così finisce le Georgiche meravigliose

« Mentre io cantavo del modo di coltivare i campi, di educare gli alberi, di nutrire gli armenti, Cesare vincitore su l'alto Eufrate dava a popoli non renitenti la legge, al mondo la gloria e il nome di Roma »

Sentiamo or noi, signori, con gioia, e con italiano rimpianto nell'anima, l'evocazione di una poesia, che esprime tanto ingenua soavità campestre e così forte dignità nazionale!

Salus reipublicae suprema lex. Speriamo ancora non si dimentichi interamente (*benissimo*).

Intanto auguriamo all'Italia uomini e tempi più degni della sua storia e della sua gloria (*prolungati, insistenti, unanimi applausi*) ».

In quell'assemblea, che raccoglieva il fiore della popolazioni romagnole, numerosissima per concorso di agricoltori di Forlì e circondario, fu votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si « fa voti perchè il Parlamento, interprete della volontà della Nazione, inviti il Governo a recedere dagli incoraggiamenti dati, coi discorsi e colle tergiversazioni, agli scioperi ed alle malsane agitazioni che hanno già arrestato la rinascente attività economica del Paese, e vanno demolendo per ogni parte il sentimento dell'ordine, del dovere, della moralità e della giustizia; e perchè ogni classe di proprietari italiani, compresa della necessità del presente periodo storico, senta, che principalissima, efficace difesa dei propri diritti è il compimento dei naturali e civili doveri ».

I fatti denunziati dall'Albicini sono così gravi che dovrebbero richiamare l'attenzione di un Governo cosciente e, diciamolo pure di una magistratura... meno assonnata... Invece o non si vede, o, peggio si finge di non vedere!

Proprio ora per volere del partito socialista, anche nella limitrofa provincia dell'Umbria un grave sciopero è scoppiato. Le conseguenze di questi moti collettivi, che sono sempre determinati da atti impulsivi di pochi sconsigliati, che si impongono alle masse dei contadini sempre con la violenza del linguaggio, sfruttandone l'ignoranza con la promessa di vantaggi irrealizzabili, sono gravissime e impongono a scopo di difesa sociale, e appunto per difetto di tutela e di protezione da parte del Governo, l'organizzazione dei proprietari, che, forti e coscienti dei loro diritti, pur migliorando nei limiti del giusto e del possibile, la sorte dei lavoratori, proclamino alte e solenni contro chi voglia invadere il campo dei loro diritti, le parole *« di qui non si passa »*.

L'organizzazione dei proprietari del Modenese e del Ferrarese ha incominciato a produrre i suoi frutti. La forte e generosa terra di Romagna, a mezzo di un illustre suo figlio lancia ora anch'essa il grido della *riscossa* contro quella, che fu così ben definita *tirannia socialista*. Sopra gli odi di parte, passa intanto fortunatamente serena e tranquilla, *giustiziera di tutto e di tutti, la storia*

Avv. G. De Sanctis Mangelli

GLI SCIOPERI

Narni, 18 — I contadini scioperanti, non avendo obbedito agli ordini del delegato, di agglomerarsi alle porte, furono caricati dalla cavalleria. Ci fu un ferito, uno con una gamba rotta, parecchie persone contuse e furono operati tre arresti.

E' giunto il Sabatini da Roma il quale ha arringato i coloni, invitandoli a proseguire lo sciopero Domani tutto il bestiame sarà abbandonato. I proprietari si serviranno di opere avventizie. E' atteso l'on. Ferri. Non può dissimularsi la grave difficoltà della situazione. I contadini didetti stimolano gli altri allo sciopero e pare si rifiuteranno di abbandonare le case coloniche E' giunto da Roma un ispettore di pubblica sicurezza

Terni, 18 — Pel 25 aprile sono licenziati tutti gli operai laminatori dell'acciaieria, perchè rifiutaronsi di accettare le modificazioni portate dal Consiglio direttivo nei sistemi di tariffa delle mercedi.

Novara, 18 — Sono avvenuti nuovi gravissimi fatti di prepotenza fra i coloni di Cressa e di Fontaneto. A Fontaneto, stamane, i braccianti giunti dal Sempione e che già avevano lavorato ieri, mentre si recavano ai campi, vennero affrontati da una turba di donne armate di bastoni Essi però tennero fermo e ora lavorano protetti dalla truppa. Dieci donne vennero identificate e deferite all'autorità giudiziaria. A Cressa tutta la popolazione contadina vegliò per impedire stamani che i braccianti di Palestro incominciassero i loro lavori nelle tenute di Borromeo.

In rinforzo alle due compagnie di fanteria, venne inviato sul luogo un plotone di cavalleria. Gli animi sono eccitatissimi, l'autorità cura a proteggere il lavoro dei braccianti forestieri

Carrara, 18 — Anche i cavatori e lizzatori di Serravezza si sono dichiarati solidali con quelli di Massa e Carrara Stasera si terrà un adunanza dei proprietari di cave. Sono giunti rinforzi di truppa

Palermo, 18 — Stamane 300 operai del cantiere navale scioperarono per protestare contro una forte multa inflitta a 5 compagni assentatisi prima della chiusura senza permesso. Gli scioperanti si riunirono alla Camera del lavoro incaricando una commissione di manifestare alla direzione del cantiere il loro malcontento per la rigorosa applicazione del regolamento. Le autorità prendono energiche misure per impedire lo estendersi dello sciopero.

Mantova, 18 — Causati più da puntigli, che da serie ragioni, perdurano ancora gli scioperi a Roncoferraro e a Porto Mantovano.

Cronaca giudiziaria

La condanna del notaio Bacchetti

Tutti ricordano in Roma l'avventura del notaio Angelo Bacchetti che aveva un bellissimo studio a piazza di Spagna e che un bel giorno improvvisamente scomparve. Procedutosi subito ad una verifica degli atti a lui affidati per ragioni del suo ufficio, si appurò che, nello spazio di poco tempo, aveva commesso sette falsi in atto pubblico per circa 80,000 lire diciotto peculati con un danno complessivo di circa 120,000 e altre appropriazioni indebite continuate qualificate per la somma di lire 100,000. Per questi reati e per abuso di titolo accademico, poichè egli, essendo semplicemente notaio non poteva qualificarsi per dottore, fu rinviato al giudizio del circolo ordinario dell'Assise, presieduto dal cav. Vitelli, e ieri mattina fu condannato in contumacia, a 30 anni di reclusione, a L. 10,000 di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Sosteneva l'accusa il sostituto procuratore generale cav. De Lollis.

Contro un comandante delle carceri

Dal tribunale militare è stato condannato ad altro 5 anni di reclusione militare il recluso Aegrillo Giovanni, di Messina, per aver dato del vile ed assassino al comandante del carcere di Gaeta maggiore Lentini e per avergli sputato sul viso. Sostenne l'accusa il sostituto avv. fiscale Calabrese. La difesa fu sostenuta dal tenente Marengo dell'8° bersaglieri.

Contro i disertori

La Commissione d'inchiesta militare di Napoli, presieduta dal maggiore di fanteria Alta, ha rinviato al giudizio del tribunale 19 richiamati disertori, assolvendone altri 41, perchè rientrati nelle rispettive caserme entro cinque giorni, come è prescritto dal codice penale militare

Processo Cavallini.

Genova, 18. — E' continuato il processo a carico di Cavallini. Esaurite le testimonianze, parlò l'avv. Gargiolli della parte civile (che, cosa nuova negli annali delle parti civili, chiese l'assolutoria del Cavallini!...); poi il pubblico ministero cavaliere Pertuso pronunziò la requisitoria, chiedendo per Cavallini tre anni e mezzo di reclusione e per il Pozzo, contumace, 5 anni; in fine parlarono l'on. Villa e l'avv. Olandini per la difesa di Cavallini di cui chiesero naturalmente l'assoluzione. A domani la sentenza.

Capo-lega e segretario condannati.

Ferrara, 17. — Aristodemo Bernelli ed Adolfo Zambeni, capo-lega e segretario della lega stessa, sono stati condannati il primo a lire 100 ed il secondo a lire 66, per contravvenzione alla legge di P. S. avendo radunato oltre 20 fanciulli nei locali della lega per impartir loro lezioni (!) di socialismo

Per attentato alla libertà del lavoro.

Il pretore di Budrio ha condannato per attentato alla libertà del lavoro Lanzoni Luigi, Berti Teresa e Beltrandi Maria a un mese e giorni 10; Stignani Raffaele a un mese e giorni 3 di detenzione; vennero pure condannati Guidi Cesare, Fabri Narciso e Bandiera Ernesto a un mese e giorni 10 e a un mese e giorni 3 Gulli Amedeo per mancato attentato alla libertà del lavoro

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 19 aprile

Presidenza del presidente Biancheri

La seduta è aperta alle 14,10, con una trentina di presenti, dall'estrema sinistra al centro. Vuoti assolutamente i settori di destra. BRACCI, segretario, legge il verbale. Approvato. Si dà lettura del sunto delle petizioni; si accordano alcuni congedi; si legge qualche proposta d'iniziativa parlamentare, e si passa alle

Interrogazioni.

BONIN al ministro dei lavori pubblici, circa l'esecuzione in provincia di Vicenza della legge 26 giugno 1906, per i lavori d'arginatura sulla sinistra dell'Astico in comune di Breganze e sulle due sponde del Bacchiglione nei comuni di Montegalda e Montegaldella e circa le difese sul Brenta in territorio di Pozzoleone NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, domanda sia rinviata a martedì Così è stabilito Segue l'on. FRASCARA GIUSEPPE che domanda si provveda al regolare funzionamento del tribunale di Alessandria, aumentandone il personale giudicante. TALAMO, sottosegretario per la giustizia, non crede giustificati, e lo dimostra con le cifre delle sentenze rese dal tribunale, i lamenti della curia di Alessandria. L'on. FRASCARA non può dichiararsi soddisfatto. COSTA ZENOGLIO al ministro per gli esteri, per sapere come fu risoluta la vertenza sorta tra l'Italia e il Venezuela in seguito alla rivoluzione del 1899, durante la quale furono manomesse le sostanze e si attentò alla vita di cittadini italiani.

BACCELLI, sottosegretario per gli affari esteri, risponde che il governo del Venezuela ha sostenuto che i reclami dei danneggiati nei moti del 1899 debbono essere giudicati dalle autorità interne della repubblica, mentre il nostro governo sostiene che debbono essere oggetto di trattative diplomatiche. Le agitate condizioni in cui ora si trova quel paese sono un ostacolo alla pronta soluzione della controversia. Ma il governo italiano continuerà con ferma costanza a sostenere la sua tesi, che non è difforme dal trattato e degli usi ed ha anche dei precedenti a suo vantaggio, e farà valere, in giusta ed onesta proporzione, i diritti di chi ebbe realmente a soffrire danni

DE VITI DE MARCO domanda la comunicazione al Parlamento degli studi preparatorii della Commissione pel riordinamento dell'esercizio ferroviario NICCOLINI, sottosegretario, risponde che la Commissione terminerà i suoi studi a giugno; allora il ministro vedrà se sarà il caso di comunicare la relazione al Parlamento. SOCCI domanda se s'intende di provvedere alla destinazione di un giudice al tribunale di Grosseto, insufficiente al disbrigo degli affari. TALAMO, sottosegretario, risponde presso a poco come aveva risposto all'on. Frascara, e, come questi, nemmeno l'on. Socci, quantunque amico del Ministero, è soddisfatto. PALATINI chiede il trasferimento dell'ufficio postale di Ponte nelle Alpi (Belluno) nella vicina frazione di Polpet, o di istituire un ufficio nuovo a Polpet. SQUITTI, sottosegretario per le poste, dichiara impossibile trasportare l'ufficio da Ponte nelle Alpi; promette però di provvedere all'impianto di un ufficio anche a Polpet.

Altra dell'on. PALATINI per Polpet stavolta vuol sapere dal ministro dei lavori pubblici se non creda conveniente di proporre la classifica fra le nazionali della strada comunale in comune di Ponte nelle Alpi che attraversa la frazione di Polpet. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, dimostra che non si può. Altra dell'on. DE VITI DE MARCO per sapere se il ministro del commercio intenda comunicare al Parlamento gli studi preparatorii della Commissione pel regime economico doganale. FULCI, sottosegretario pel commercio, risponde che quando la Commissione avrà presentato la sua relazione, questa sarà comunicata. CERRI interroga sul procuratore generale di Aquila che da un anno, destinato a quell'ufficio, non raggiunse ancora il suo posto. TALAMO, sottosegretario, dà qualche spiegazione che non soddisfa l'interrogante. NICCOLINI, sottosegretario, risponde all'on. DAL VERME che ha ingiunto alla Società ferroviaria di sospendere il taglio abusivo degli eucalipti nelle stazioni della campagna romana. Inoltre sta vedendo di far pagare alla Società il danno arrecato. DAL VERME ringrazia. Ed è finito.

Disegni di legge.

SOCCI svolge una sua proposta per l'ammissione all'esercizio professionale delle donne laureate in giurisprudenza. Superfluo notare che l'oratore propugna con grande calore la sua tesi sino a minacciare che saranno bollati di barbari e idioti, dal progresso sociale, coloro che pretendono di precludere alla donna l'esercizio dell'avvocatura

COCCO ORTU, guardasigilli, consente alla presa in considerazione, che è approvata a grande maggioranza e tra l'ilarità della Camera. PICCOLO-CUPANI svolge la sua proposta per modificazione alla legge sulle pensioni militari DI BROGLIO, ministro del tesoro, fa qualche riserva e consente, d'accordo col collega della guerra alla presa in considerazione. La Camera approva

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta una nota di variazioni al bilancio del suo ministero

Per l'ambasciata in Washington.

Si approva senza discussione il disegno di legge per l'acquisto di un palazzo in Washington, per la residenza dell'ambasciata d'Italia. Gli uscieri preparano le urne per la votazione. O che, c'è dunque trovato il numero legale? e dov'è? — Pur troppo: è l'illusione di un momento. Le urne sono subito riportate via e riposte.

Torniamo alla legge-garbuglio, che è [illegible] degli

Infortuni sul lavoro

Fra tante sospensioni, revisioni, rinvii, ripresentazioni, rammende ed emende si stenta a raccapezzarcisi. Oggi si torna sull'articolo 5 sospeso Vi sono tre o quattro pagine di emendamenti.

L'on. GIANOLIO, relatore, dice sovra di essi il parere della Commissione. Conchiude mantenendo il sistema proposto dalla Commissione di accordo col ministro. COCCO-ORTU, guardasigilli, fa dichiarazioni nello stesso senso. GIANTURCO domanda alcuni chiarimenti. PELLEGRINI nota che il ginepraio, che è questo articolo 5, è tutt'altro che districato, la Commissione anzi è venuta a peggiorarlo. Riferisce che l'on. Zanardelli ha detto che piuttosto che tagliare la legge, si ritirerà tutta. Ora questa è una coercizione. PRESIDENTE. Ma Lei non può tener conto che di quello che viene detto nella Camera. PELLEGRINI Io l'affermo sotto sotto la mia responsabilità; e finchè l'on. Cocco-Ortu non verrà ad affermare che io mento, sarà confermato quello che io dico. Ora non è ammissibile che la Camera debba discutere leggi sotto minacce. PRESIDENTE. Le minacce [illegible] vi sono; Ella le suppone, on. Pellegrini. MANNA domanda alcuni chiarimenti. Si venne alla votazione. L'emendamento Pellegrini è respinto. COCCO-ORTU, guardasigilli, dà le spiegazioni richieste dall'on. Manna. La stessa sorte tocca a un emendamento Gavazzi DE STEFANO svolge il suo emendamento; ma parmi fiato e tempo perso. Ormai si sa, la consegna è nelle parole rivelate dall'on. Pellegrini. L'emendamento De Stefano è respinto.

E finalmente, respinto qualunque emendamento, si approva il primo comma dell'art. 5 (parte relativa alle indennità in caso di morte dell'operaio); e così in seguito gli altri Tutti gli emendamenti, meno qualche modificazione di forma, sono respinti. Parlano gli on. GAVAZZI, il relatore GIANOLIO, l'on. CABRINI, il ministro BACCELLI Questi dichiara che accetta l'emendamento CABRINI che in ogni infortunio impone al capo o all'esercente della impresa ecc l'obbligo di sostenere, tra le altre, anche la spesa del certificato medico. GIANOLIO, relatore, dichiara che ieri il ministro, d'accordo con la Commissione, aveva stabilito che l'emendamento dovesse essere respinto. Oggi il ministro si disdice, e la Commissione non sa che farci. *Tableau!...* Non c'è serietà pel ministro, ma egli ha preferito le approvazioni dei socialisti, che non gli sono mancate. E così finalmente arriviamo all'ultimo comma di questo arruffatissimo articolo 5. Ma non siamo ancora fuori. Vi è un'aggiunta dell'on. CABRINI, che la svolge GIANOLIO, relatore, non l'accetta. CHIESA viene in rinforzo del compagno Cabrini; ma l'aggiunta non passa. L'articolo 5 è approvato nel suo complesso. BRUNIALTI presenta la relazione sul disegno per modificazione alla legge sulle imposte dirette. BACCELLI, ministro per l'agricoltura, presenta il disegno approvato dal Senato per la prevenzione e la cura della pellagra. Passiamo all'articolo 7 rimasto ieri in sospeso

Si approvano a vapore gli art. dal 7 al 18, e si seguita a filare. Sono le 18 e un quarto.

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *scambio di vocale* precedente:
GRASSI GROSSI

Incastro.

Fioria di pere
Non c'è da dubitar, lettore caro,
Con nuove buone o *car*, *tali* l'*intero*.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Stasera riposo, e domani sera, alle 9, prima esecuzione del grande oratorio del maestro Perosi, pel quale vivissima è l'aspettativa del pubblico romano, che ha tanta predilezione per l'illustre musicista sacro, che domani assisterà all'audizione del *Mosè* si daranno quattro esecuzioni a scopo di beneficenza. Lunedì replica a prezzi popolari della *Bohème*. La parte di *Mimì* sarà sostenuta dalla signora Giulia de Miche[illegible] espressamente scritturata. Venerdì prossimo gran de concerto wagneriano diretto da Sigfrido Wagner, col concorso dell'orchestra massima romana. Quanto prima, poi, il melologo di Tusmati *Parvusa*.

Valle — Ieri sera applausi alla Scarpetta e ai bravi suoi compagni per la perfetta interpretazione della commedia *Casa e [illegible]* Stasera prima novità *Madama Rollé e C.* una felice riduzione di don Eduardo Scarpetta

Nazionale — Bellissimo il teatro per la prima della *Bambinaia* di Sylvane e Gascogne La bambinaia, per dire quale devesse essere stato il successo di ilarità, è rappresentata da Sichel, un tale *Bedaneau* che, credendosi sorpreso da un marito, si cala da la finestra del terzo al secondo piano, e nasconde la troppo confidenziale *toilette* sotto gli abiti d'una bambinaia. Nella casa ove si rifugia, attendevano appunto una balia asciutta, e così egli deve, per un atto intero, patullarsi un bamboccio. Sichel, Ciarli e i bravi loro compagni dettero alla interpretazione quel brio e quella comicità che essi posseggono in sommo grado. Stasera e domani replica; lunedì serata d'onore dell'artista Amerigo Guasti, con *Un'avventura di viaggio*, *La donna salata* di Santapace, *Il piede della donna*, *Una sentenza di Metastasio*. La compagnia Sichel Guasti-Ciarli-Bracci resterà fino al 29 aprile Il due maggio risaluteremo sulle scene del Nazionale quella poderosa artista che è Italia Vitaliani, la quale inaugurerà il suo corso di recite con *Casa paterna* di Sudermann A giugno, dopo la Vitaliani, darà un corso di recite la compagnia veneziana diretta da Emilio Zago.

Lina Cavalieri condannata.

Telegrafano da Parigi, 19. Lina Cavalieri fu condannata a 25,000 franchi di indennizzo verso l'impresario Marchand per inadempimento di contratto.

Pericolo corso da Puccini.

Ci telegrafano da Viareggio, 10. Il maestro Puccini, trovandosi in automobile insieme con un amico, fu costretto a sterzare improvvisa-

... ente per a ansare un carro, ma l'automobile ... andò a battere contro un albero danneggiandosi gravemente. Puccini rimase incolume; l'amico riportò contusioni di lieve entità.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — Riposo
Valle — *M... e Rollè e C.*, ore 9.
Nazionale — *La bambinaia*, ore 9.
Manzoni — *Gli sperduti nel buio*, ore 9.
Quirino — Compagnia illusionistica Majeroni, ...
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 18 aprile.

Il sole spunta alle 5,29 — Tramonta alle 18,50 — L'avemaria suona alle 13,15.

Calendario d'oro.

Domani Sant'Agnese da Montepulciano.

Nascita di S. M. Carlo I, re di Rumania (1839).

Ricorre il compleanno:

di don Pietro Paolo principe di Camporeale, Palermo; di don Domenico Capece Tomacelli Filomarino, duca di Cutrofiano, Napoli; di donna Isabella Caracciolo dei duchi di Melito, Napoli; del march. Ferdinando del Carretto, Napoli; del conte Paolo Cattaneo, Padova; della contessa Costanza Contin di Castelseprio, Venezia; del marchese Paolo Pallavicino, Parma; del conte comm. Alessandro Rebaudengo, Alessandria; della contessa Teresa Tornielli di Crestvolant, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,8 — massima 21,9

Consiglio comunale. — Aperta la seduta alle 10, presenti 45 consiglieri, *Persichetti* si compiace con l'ufficio VIII dei risultati conseguiti nella campagna compiuta per la profilassi antimalarica, si augura che tali esperimenti scientifici ed umanitari possano farsi su più larga scala, e tributa parole di encomio a quei sanitari che s'accinsero all'opera con grande amore facendo con ciò opera grandemente giovevole alla società. *Postempski* ringrazia delle benevoli parole. Si approvano senza discussione le proposte affisse all'ordine del giorno indi si riprende la discussione del regolamento che viene approvato fino all'articolo 70 con lievi modificazioni di forma. Parlano in merito i consiglieri *Galluppi, Jacucci, Malatesta, Tomassetti, Toumasini, Cruciani Alibrandi, Zuccari, Nathan*, ai quali danno spiegazioni l'assessore *Scialoja* ed il Sindaco. Si passa alla nomina di un membro della Congregazione di Carità: risulta eletto l'assessore Cerelli. La seduta è tolta alle 12,15.

Si annuncia che il Consiglio comunale sarebbe convocato per mercoledì sera per discutere finalmente della convenzione fra Stato e Comune per le opere edilizie di Roma!

Muro che crolla. — Ieri sera nel cantiere dell'impresa Carnevali e Comp., al vecchio Mattatoio, al ponte Margherita il manuale Antonio Brosco di anni 27 nello amuovere una parte di un vecchio muro, questo rovinava investendolo e producendogli la frattura della clavicola destra. Venne trasportato a S. Giacomo. Ne avrà per un mese.

Note vaticane. — Ieri il Pontefice ha ricevuto in privata udienza mons. Alfonso Maria Mistrangelo, arcivescovo di Firenze.

— E' stato nominato protettore dell'Arciconfraternita di S. Michele in Varsavia il cardinale Vives e Consultore dei Riti mons. G. B. Lugari. L'avv. Carlo Patriarca è stato nominato commendatore di S. Gregorio Magno e Pasquale Scotti, direttore della tipografia vaticana, cavaliere dello stesso ordine.

— Domani, domenica, nella chiesa di S. Giacomo in Augusta si faranno speciali preghiere in occasione del Giubileo pontificale, e nel pomeriggio verrà cantato un solenne *Te Deum*; e nell'oratorio della Confraternita del SS. Sacramento in piazza Poli, verrà solennemente celebrata la festa del Patrocinio di S. Giuseppe. Pontificherà l'arcivescovo Virili e verrà eseguita scelta musica sotto la direzione del maestro cavalier Tito Arcangeli.

— Oggi con treno speciale è giunto il pellegrinaggio francese della Diocesi di Amiens, composto di 500 persone.

Nota triste. — Una soave creatura, piena d'intelligenza e di sentimento, è volata al cielo, appena quattordicenne, la contessina **Rosalia Spalletti**, secondogenita della contessa Gabriella Spalletti Rasponi, la dama spirituale ed eletta, già di recente provata dalla sventura, colla morte del compianto marito, il senatore Venceslao. Ammalatasi per capodanno di anemia, dopo una triste altalena di miglioramenti e di peggioramenti, di speranze e di sconforti, la buona e cara bambina s'è spenta l'altra sera fra le braccia della mamma desolata!

Fanfulla porge vive e rispettose condoglianze, alla contessa Spalletti, ai suoi figli, alla nonna contessa Rasponi, agli zii marchese Luciano e conte Carlo Rasponi, ai congiunti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo domattina alle 10 muovendo da piazza della Pilotta 3, per la chiesa dei SS. Apostoli, dove verrà celebrata una messa di *requiem* presente cadavere. La salma sarà poi trasportata a Reggio Emilia, per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Il Congresso dei ragionieri provetti. — Caratteristico aspetto presenta l'austera sala degli Orazi e Curiazi per le molte eleganti signore intervenute all'inaugurazione del 2° Congresso nazionale dei Ragionieri provetti. Fra gli intervenuti notammo: l'assessore Palomba, in rappresentanza del sindaco di Roma, il comm. Carlo Arsenna per i sindaci di Firenze e di San Miniato, l'on. Chimienti, l'onorevole Guerci, l'on. Agnini. Prende la parola il ... uff. *Lucchesi*, presidente del Comitato ordinatore, il quale ricorda che 23 anni or sono prese già la parola nell'inaugurazione del 1° Congresso da ... quel tempo, aggiunge, invano si attende una legge che riconosca i diritti dei ragionieri provetti. Si dilunga nella dimostrazione della logicità di tale legge. S'alza poi l'on. *Chimienti*, e dice che ha accettato di presiedere il Congresso solo perchè è certo del trionfo della giustizia cui si ispira la causa dei ragionieri provetti, alla quale promette tutto il suo interessamento di uomo politico.

Soggiunge che la materia che ora si tratta non è stata regolata da legge alcuna; quindi non si può giuridicamente combattere. E' questo, secondo l'oratore, uno dei quattro punti cardinali in cui deve convergere la disamina degli oratori; altro punto è la distinzione tra il conseguimento del diploma e l'esercizio professionale, e quando e come potrà il diplomato esercitare l'esercizio della pratica; altro ancora, le disposizioni transitorie e i titoli equipollenti; altro infine, la necessità di una maggiore serietà e profondità negli studi degli istituti tecnici. Termina inviando un saluto alla memoria di Re Umberto e a Re Vittorio Emanuele III. Legge poi le adesioni del ministro Baccelli, degli on. De Nobili, Fulci, Cortese, Abignente, dei deputati Sorani, Valle, Callaini, Visocchi, dei sindaci di Firenze e di San Miniato, del comm. Melani, ragioniere generale dello Stato, del comm. Cerboni, del presidente della Camera di commercio di Firenze. Porta ai congressisti il saluto di Roma l'ass. *Palomba*. Aggiunge alcune parole in merito al Congresso il rag. cav. Galanti, ispettore della ragioneria di Stato. L'on. Chimienti dichiara aperto il Congresso, che nelle ore pomeridiane ha tenuto la sua prima seduta nella sede della Società degli impiegati.

Il banchetto dei Canavesani e Valdostani. — Ricordiamo che il tradizionale banchetto dei Canavesani e Valdostani residenti in Roma (XXIV della serie), avrà luogo al Restaurant delle Venete alle 19 di lunedì, Natale di Roma. I Canavesani e Valdostani che intendano parteciparvi potranno procurarsi i biglietti presso i componenti la Commissione ordinatrice o presso le liquoristerie dei fratelli Caretti (Via Nazionale 4 e 17; Corsia Agonale, 85; piazza Vittorio Emanuele 147; Corso Vittorio Emanuele 237).

Corda Fratres. — Il Consolato romano della *Corda Fratres* è stato così definitivamente costituito: dott. V. Fago, *direttore*; dott. A. F. Formiggini, *segretario* (via de' Sediari, n. 24, p. 2°, sede del Consolato), Canelli, Castelnuovo, De Meo, D'Ormea, D'Urso, Fabrizi, Giro, Guastalla, Mastrocinque, Noè, Perrotta, Randaccio, Scialoja, Siciliani, Solimene, Zevi G. L'ufficio di segreteria sarà aperto nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 15 alle 16.

Sciopero di spazzini! — Il personale di nettezza urbana, in base a una deliberazione presa in una riunione ieri sera, stamane ha eseguito il servizio senza tener conto delle innovazioni disposte dal direttore. L'assessore Ballori ha ordinato che domattina la sezione degli spazzini, circa 400, sia sospesa in massa e siano sostituiti da avventizi, e che 18 di essi, ritenuti provocatori, siano definitivamente licenziati. Tale provvedimento, che, del resto, merita tutta la lode, è probabile produca uno sciopero generale degli spazzini.

Grave investimento. — Alle ore 16, in via Nomentana, all'angolo via Pasqualina, un automobile investiva il carrozzino guidato dal tenente di cavalleria Guiscardi. Due signori che stavano nell'automobile sono caduti a terra in grave stato e trasportati all'ospedale di S. Antonio. L'ora tarda non ci permette ulteriori particolari.

Avvelenamento. — La scorsa notte venne accompagnata all'ospedale di S. Giovanni da certi Giuseppe Landrella e Francesco Zolfieri la giovinetta Eloisa Sepico di 17 anni che dichiarò di aver bevuto nella sua abitazione in via Appia Nuova n. 149 del sublimato corrosivo pigliandolo per acqua. Quei sanitari si sono riservati il giudizio.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Il prof. Postempski, che ieri ed oggi ha visitato il Re, ha dichiarato che l'ingessatura, che s'è, per una opportuna precauzione, dovuta fare al ginocchio, non potrà essere tolta prima di lunedì o martedì. Il Re, tolta l'ingessatura, dovrà rimanere poi ancora per una diecina di giorni, nel più assoluto riposo. Neppure domani avrà luogo al Quirinale la consueta relazione dei ministri e firma dei decreti. I decreti più urgenti saranno trasmessi dai singoli ministri al generale Brusati, e da questi sottoposti alla firma sovrana.

— La Duchessa d'Aosta stamane alle 10 è uscita coi due figli, in *landeau scoperto*, scortato dai ciclisti, facendo una passeggiata fuori porta San Lorenzo, e rientrando al Quirinale a mezzogiorno.

— Il Re ha annunciato al Duca d'Aosta che nell'occasione della sua andata a rappresentare la Corte d'Italia per l'incoronazione di Edoardo VII, sarà latore di una Sua lettera autografa al Re d'Inghilterra.

A Villa Margherita.

Ieri la Duchessa di Genova Madre si recò a far visita alla sua Congiunta, la Granduchessa di Sassonia-Weimar, che alloggia all'Albergo del Quirinale.

— La presidenza della « Croce Verde », composta del prof. Felice La Torre, del prof. Cipriano Martini e del sig. Angelo Carli, è stata quest'oggi ricevuta in udienza da S. M. la Regina Margherita. L'Augusta Donna si degnò accogliere benevolmente un *album* che la presidenza stessa Le offrì in omaggio, ed ebbe espressioni di vivo compiacimento e di incoraggiamento per l'opera umanitaria esplicata dalla « Croce Verde ».

La Regina Natalia.

Telegrafano da Belgrado, 19: La ex-Regina Natalia si recherà prossimamente a Roma, in udienza dal Papa. Qui si esclude assolutamente che la ex-Regina pensi di rimaritarsi.

Convegno diplomatico?

Si dà come cosa certa e stabilita che entro l'estate l'on. Prinetti avrà un convegno col conte Goluchowski. Il convegno avrà luogo probabilmente in una città italiana. Non è difficile, così dicesi nelle sfere officiose, che tra i due ministri si discuta, tra altro, anche della visita, che l'Imperatore d'Austria, da molti anni, dovrebbe restituire al Re d'Italia. Così l'*Information*.

Il Sultano contento di Prinetti?

La *Stefani* ha da Costantinopoli, 18. Le dichiarazioni fatte dal ministro italiano per gli affari esteri, on. Prinetti, alla Camera dei deputati riguardo a Tripoli, hanno prodotto una impressione favorevolissima ad Yildiz Kiosk ed alla Porta.

Al Senato.

Il Senato è convocato in seduta pubblica lunedì 21 corr. alle ore 15 per la discussione del progetto: Istituzione di un ufficio del lavoro.

Il Senato, negli uffici, esaminò ieri il progetto di legge, presentato dagli onorevoli Baccelli e Nasi, pel passaggio di alcuni servizi dal Ministero di Agricoltura a quello dell'Istruzione e da questo a quello. Contro il progetto si levarono molte e poderose obiezioni, tantochè è assai difficile presagire quale accoglienza gli sarà fatta in pubblica discussione.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli è assai migliorato dalla sua indisposizione, tuttavia il medico curante esige che stia in riguardo ancora per qualche giorno. Stamane è stato visitato dagli onorevoli Baccelli, Bianchetti, Cocco-Ortu e Ronchetti.

Per Roma.

Le sottogiunte delle finanze e dei lavori pubblici, alle quali la Giunta generale del bilancio rimandava ieri l'esame del disegno di legge relativo ai lavori di Roma, si sono riunite oggi assieme. Dopo lunga discussione, si è approvato un ordine del giorno dell'on. Aguglia, col quale si approva in massima il disegno di legge, in attesa che il Consiglio comunale di Roma deliberi sulla relativa convenzione.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura due proposte di legge; la prima d'iniziativa del deputato Visocchi, e la seconda dei deputati Perla e Romano Giuseppe; ed una mozione del deputato Pellegrini, hanno preso in esame i disegni di legge. Sulle disposizioni relative ai quadri degli Ufficiali (nominando commissari gli onorevoli Abignente, Dal Verme, Maurigi, Landucci, Lucifero, Podestà, Boselli, Mei e Farinet Alfonso); sulla legge sullo stato dei sott'ufficiali, (nominando commissari gli onorevoli Ruffo, Dal Verme, Maurigi, Costa Zenoglio, Fazio, Mezzanotte, Boselli Galletti e Farinet Alfonso); sulle modificazioni alle leggi sulla leva di mare (nominando commissari gli onorevoli Bascaretti, Brunialti, Codacci-Pisanelli, Di Stefano, Finardi, Mariotti, Bettolo, Valle Gregorio e Sorani) sul pareggiamento della Regia Università di Cagliari (nominando commissari gli onorevoli Giordano-Apostoli, Garavetti, Rava, Maiorana, Frascara Giuseppe, Tedesco, Solinas-Apostoli, Pala e Aguglia); sul pareggiamento della Regia Univ. di Sassari, (nominando commissari gli on. Giordano-Apostoli, Garavetti, Rampoldi, Maiorana, Callaini, Tedesco, Solinas-Apostoli, Pala e Aguglia) e la proposta di legge sul prestito a favore della Cassa Nazionale per la vecchiaia degli scrittori di giornali e dell'Opera Pia S. Giuseppe (nominando commissari gli onorevoli Morpurgo, Tecchio, Rava, Di Scalea, Valeri, Meardi, Luzzatti Luigi, Sacchi e Morandi Luigi).

— L'Ufficio VII ha terminato stamane l'esame dei progetti sull'indennità di residenza e sulla colonia Eritrea, nominando a commissari rispettivamente gli on. Debernardis e Bonin.

— Oggi si è riunita la Commissione per il disegno di legge modificazioni alla legge sulle imposte dirette. Dopo chiarimenti dati dal ministro on. Carcano, intervenuto alla riunione, la Commissione ha licenziato la relazione, che l'on. Brunialti ha oggi stesso presentato alla Camera.

Dopo le spiegazioni del ministro, sono stati definitivamente concordati gli emendamenti, specialmente riguardo all'entrata, ai mezzi di riscossione, alla procedura esecutiva, al pagamento delle imposte mediante vaglia postale.

— La Commissione per il disegno di legge per la Cassa nazionale dei giornalisti si è costituita oggi nominando presidente e relatore l'on. Luzzatti, che presenterà subito la relazione, per modo che il disegno di legge possa essere discusso nella settimana entrante.

L'on. Torraca nel suo collegio.

L'egregio nostro corrispondente F. G. ci scrive da Matera 18: « Secondando il vivo desiderio dei suoi fidi elettori, l'on. Torraca giunse qui la mattina dell'8 corrente, iniziando da questa città la visita del collegio, proseguendola poi successivamente per i comuni di Montescaglioso, Pomarico, Miglionico, e giunse ieri sera a Pisticci, accolto festosamente quivi come dappertutto, e con le manifestazioni della più viva e simpatica deferenza. E dappertutto la sua parola sobria, sincera, convinta ha prodotto la migliore impressione, ed ha indubbiamente rinsaldato i vincoli di antica, costante fiducia ed affetto degli elettori di questo collegio all'uomo, che è vanto della Basilicata, e decoro della stampa e della Camera. Da Pisticci proseguirà per Bernalda e Montalbano ad Irsina, donde farà ritorno a Roma. E tutti confidiamo, che da questa visita alle nostre contrade egli attingerà la massima energia per proseguire a difenderne le aspirazioni, poichè ha potuto *de visu* costatarne l'urgenza di provvedere ».

Pel riposo festivo.

L'on. Pellegrini ha presentato la seguente mozione alla presidenza della Camera: « La Camera invita il Governo a presentare al più presto possibile un disegno di legge che assicuri agli operai ed agli impiegati dello Stato e dei privati un completo riposo domenicale ».

Il Congresso degli agricoltori.

Abbiamo da Modena, 18. Ferve il lavoro di preparazione del secondo congresso dei proprietari agricoltori che, facendo seguito a quello tenutosi a Ferrara nel febbraio, si inaugurerà a Modena il 27 corrente alle ore 12,30 nel teatro Storchi. Il Comitato ordinatore, composto di spiccate personalità del mondo agrario italiano, ha stabilito di proporre al Congresso un tema unico: la Federazione nazionale delle Associazioni esistenti o che sorgeranno fra i proprietari-agricoltori, nell'intento di organizzarne le forze della proprietà e indirizzarle, non solo a difesa dei propri interessi negli attuali dibattiti, ma anche al conseguimento di tutte le migliorie tecniche ed economiche che valgano ad aumentare il benessere di tutte le classi agricole. Il Comitato ha preparato un progetto di statuto della futura Federazione e lo ha inviato a tutte le Associazioni di proprietari-agricoltori perchè sia studiato, di modo che spera di vederlo approvato definitivamente dal Congresso. Si prevede un numerosissimo intervento di agricoltori, sì per la importanza grandissima della iniziativa che si vuol prendere, sia perchè il Congresso coincide con la fiera e con le corse di Modena per cui è sempre grande il concorso. Le tessere di ammissione al Congresso vengono distribuite dal Comizio agrario di Modena e dalle Associazioni e Comizi agrari delle provincie interessate.

Un'altra imposta?

I ministri Carcano, Di Broglio e Balenzano per compensare la perdita dell'erario per i nuovi organici dei ferrovieri, proporranno, si dice, una lieve imposta sulle bollette dei trasporti in ferrovia.

Il comm. Silvestrelli.

Telegrafano da Berna 19, che il comm. Silvestrelli è partito per l'Italia, diretto a Roma, dove è atteso domattina.

Fra gli Stati Uniti e Cuba.

Si ha da Washington 19, che quella Camera dei Rappresentanti ha approvato il trattato di commercio fra gli Stati Uniti e l'isola di Cuba.

Il cholera a Manilla!

Telegrafano da Manilla 19, che vi furono 332 casi di cholera e 263 morti a Manilla, e 651 casi e 436 morti nella provincia.

Ministero delle finanze.

E' stata pubblicata la relazione della direzione generale delle imposte dirette del catasto per l'esercizio finanziario 1900-1901. L'elaborata esposizione è redatta dal vice direttore generale commendatore Calosso.

Contro gli abissini.

Telegrafano da Londra 19, che il *Daily Mail* crede che il Governo del Sudan ponga, consenziente Menelik, posti militari alla frontiera dell'Abissinia per proteggere le tribù contro gli abissini.

Liceo musicale di Bologna.

La Giunta comunale di Bologna ha designato al ministro Nasi per successore del maestro Martucci (passato al Conservatorio di Napoli) nella direzione di quel Liceo musicale, il prof. Enrico Bossi, già direttore del Liceo « Benedetto Marcello » di Venezia. Il ministro Nasi accoglierà la proposta della Giunta.

Mercedi degli operai.

Il ministro Baccelli con due circolari ha richiesto ai direttori degli stabilimenti industriali notizie per la statistica delle mercedi agli operai negli anni 1901-1902. In una di esse il ministro invita coloro, che già mandarono ragguagli per l'anno 1900 a favorire i dati occorrenti per le nuove statistiche, e nell'altra esorta i capi delle aziende, che omisero di partecipare le notizie richieste, a curarne la compilazione giusta il prospetto estratto dall'annuario del 1900. Secondo cotesto specchio, importa distinguere per gradi le mercedi giornaliere ai singoli operai, in relazione al vario ufficio loro assegnato, ed, ove occorra, anche al sesso, ed indicare inoltre la durata normale nella giornata di lavoro, nonchè l'eventuale modalità delle retribuzioni ed il loro aumento a causa di lavoro straordinario ed a cottimo.

Estrazione del R. Lotto.

(19 aprile 1902)

BARI	74	81	69	41	67
FIRENZE	51	40	12	61	89
MILANO	22	12	70	82	37
NAPOLI	1	63	22	84	89
PALERMO	5	45	26	76	49
ROMA	35	64	38	57	13
TORINO	59	21	39	52	55
VENEZIA	45	89	62	6	58

La salute di Guglielmina.

Amsterdam, 19 — Ecco il bollettino pubblicato oggi sullo stato di salute della Regina Guglielmina:

« Notte calma. La malattia segue il suo corso normale. Nessuna complicazione, quantunque le forze siano sensibilmente diminuite ».

Il viaggio di Bulow.

Budapest, 19 — Camera dei deputati — Visontai, del partito di Kossuth, presenta una interpellanza sul viaggio del Cancelliere dell'Impero tedesco, conte di Bulow, in Italia e in Austria e sulla triplice alleanza.

Sepolta viva.

Marsiglia, 19. — Mandano da Tolone che fu arrestato certo Edmondo Costa, meccanico nell'arsenale, il quale da sei anni teneva la moglie, trentaquattrenne, sotto sequestro, in una cella a pianterreno. Trovarono la disgraziata distesa su di un immondo giaciglio, coperta di piaghe e di insetti, quasi nuda. Si cibava degli avanzi del pane. La scoperta produsse grande impressione. La folla voleva linciare il marito.

Un professore sensibile!

Catania, 19. — Tutte le Facoltà solidali scioperarono redigendo un ordine del giorno di protesta. Il corpo accademico fece voti al ministro per la soluzione. Si temono disordini. Il professore Mollame di algebra, fischiato, fu colpito da paralisi. F... in grave stato.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 19 aprile, ore 15.

Borsa con pochi affari. Rendita per fine 102,97 1/2, 102,92; Istituto Fondiario 501 1/2, Commerciale 664 1/2. Credito italiano 491 1/2; Banco Roma 126 3/4; Marcia 1269; Gas 948; Omnibus 282; Condotte 273 1/2, Molini 73 1/2, Metallurgiche 124; Ferriere 90, Forni elettrici 80 1/2, Montecatini 135, Risanamento 20 1/2; Valsacco 130; Immobiliare 199; Generale 36, Carburo 610; Prodotti chimici 95.

Dalle altre piazze. Banca Italia 882, Meridionali 684, Mediterranee 463; Acciaierie 1505 *ex*, Veneto 73 1/2; Navigazione 423,50.

Parigi chiude Italiano 100,80; Francese 102,52; Spagnuolo 79,32; Portoghese 28,55.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 21 aprile, a lire 102,33. Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 a tutto il 27 aprile, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 102,30.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*.

Stabilimenti tipografici L. Cardi, geriti dalla Società « Operai tipografi Industria e Lavoro », via delle Coppelle, 35 e Ospizio S. Michele.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI

FIRENZE

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — L. **1,20** fiasco grande. Porto a domicilio.

Telefono 172.

Tintura Mazzocchi

per capelli e barba, di qualunque gradazione istantanea, innocua e di sicuro effetto. Provvedesi al al domicilio del sottoscritto. Campioni e vendite dai parrucchieri: Roccantini, S. Lorenzo in Lucina, e Giovannini, Corso Vittorio, 117. Bottiglia Lire 3,50. Farmacia MAZZOCCHI, *Via Gioacchino Belli, 108. Roma.*

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

10ª Decade — Dal 1 al 10 aprile 1902

Prodotti approssimativi del traffico 1902

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
			Prodotti della decade.				
1902	1,516 940 41	90,537 55	400,950 37	1,573,844 75	16,559 30	3,598,629 38	4,308 00
1901	1,561,708 35	74,997 48	345,121 93	1,422,680 03	16,106 15	3,420,613 94	
Differenze nel 1902	— 44,767 94	+ 15,540 07	+ 55,828 44	+ 150,964 72	+ 450 15	+ 178,015 44	
			Prodotti dal 1 Gennaio.				
1902	11,146,612 12	525,858 50	3,486,719 91	14,528,815 69	139,552 57	29,807,558 79	4,308 00
1901	10,446,410 12	522,086 70	3,290,552 16	13,122,501 55	134,724 47	27,516,275 00	
Differenze nel 1902	+ 700,202 00	— 3,771 89	+ 176,167 75	+ 1406314 14	+ 4,828 10	+ 2291283 19	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilom. esercitat
			Prodotti della decade.				
1902	98,544 53	1,970 42	25,282 86	133,936 63	2.069 15	261,803 59	1,547 11
1901	101,117 08	1,636 21	24.310 00	132,686 15	2,004 37	261,753 81	1,530 17
Differenze nel 1902	— 2,572 55	+ 334 21	+ 972 86	+ 1,250 48	+ 64 78	+ 49 78	+ 16 94
			Prodotti dal 1 Gennaio.				
1902	764,489 21	15.463 33	218,403 52	1,356,614 41	12,074 37	2,367,044 94	1,543 89
1901	701,243 70	15,927 63	212,038 04	1,235,722 39	11,667 14	2,176,598 90	1,530 17
Differenze nel 1902	+ 63,245 51	— 464 30	+ 6.365 48	+ 120,892 02	+ 407 23	+ 190,445 94	+ 13 72

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE nel 1902
della decade	659 32	630 74	+ 28 58
Dal 1° gennaio	5,498 16	5,085 98	+ 412 18

POLPE GIOVANILI

VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore P. **E. Singer**, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. **3,30** con vaglia o francobolli.

IMPORTANTE PER OGNI UFFICIO.

Dentista diplomato italiano 12 anni d'esercizio, serio, cerca posto direttore, Operatore, Socio, presta nome, mite pretese, referenze, garanzie, parla francese, spagnuolo. Scrivere lettera sig. Priarone Giovanni, Acqui per Cremolino provincia Alessandria.

LATTE UMANIZZATO "*GAERTNER*"

PER BAMBINI ED AMMALATI

Brevettato con Privativa per Roma e Provincia

STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI

Piazza S. Ignazio 126-127

Comitato Consulente, Prof. P. Blasi, Prof. L. Concetti, D.r F. Rugger!

Direttore per la produzione del latte umanizzato D.r F. Pagliari.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 10	13 20	16 50	19 35	23 55
Pisa	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Torino	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Milano	8 15	8,30	14 50	21 —	21 30	—
Grosseto	—	—	11,40	—	—	—
Foligno-Ancona	6 10	12 —	—	18,5	22 30	—
Firenze-Milano	9 30	9 40	14 30	—	23 10	—
Tivoli-Avezzan.	7 15	9 —	9 35	11 55	16 55	—
Civitavecchia	5 25	-	-	—	17 5	—
Frascati	6 50	9 15	11 50	15 5	—	18 30
Marino-Albano	6 40	9 45	12 5		18 —	—
Anzio-Nett. v.A	—	9 45	12 5	—	—	—
Anzio-Nett. v.C	6 15	—	—	—	17 10	—
Velletri	—	11 30	—	—	19 5	—
Terracina	8 15	—	17 10	—	—	—
Roncig. Viterbo	6 44	10	17 23	—	—	—
Fiumicino	8 —	8 30	17 5	—	—	—
Mandela-Sub.	9 —	—	16 55	—	—	—

Arrivi delle linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 56	12 25	14 10	18 20	20 30
Pisa	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 43
Torino	7 —	9 30	10 10	16 30	22 2	23 43
Milano	7 —	9 30	10 1	16 30	22 20	23 43
Grosseto	8 57	—	—	—	—	—
Ancona-Foligno	7 15	11 40	—	14 50	21 45	—
Milano-Firenze	6 40	13 10	—	19 20	23 25	—
Avezz.-Tivoli	9 —	15 35	17 35	19 3	22 1	—
Civitavecchia	—	—		18 50		—
Frascati	7 35	9 55	13 50	16 50	21 10	—
Albano-Marino	7 22	9 14	14 28	18 40	21 2	—
Nett.-Anzio v.A	—	9 14	14 28	—	21 28	—
Nett.-Anzio v.C	8 —	—	—	—	20 54	—
Velletri	8 —		15 27			—
Terracina	—	9 25	—	20 55	—	—
Viterbo-Ronciq.	9 22	16 27	—	20 55	—	—
Fiumicino	8 57	—	18 50	—	—	—
Subiaco-Mande.	9 —	—	19 10	—	—	—

IL MEDICO

di S. M. il Re d'Italia

. . . . Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) **MONDIALE**

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi - Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*

È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio

Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli beneficii in breve tempo.

S. Ecc.za *Comm. Prof.* **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno **sono guarito da una neurastenia** che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, **persino su persone della mia famiglia**, posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
Dir. dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso** ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere. La quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra **ammalati e sani**, e posso attestare che mi ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io **su me stesso** e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui *nessun altro mezzo curativo* aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **G. BATTISTA** Direttore della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavour a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. 3; per posta L. **3.80**; 4 bott. per posta L. **12.** — Bottiglia monstre per posta L. **13**, anticipate.—All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino !!!

Tosse — Catarro — Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-pulmonare (Semmola). *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide — Sifilide — Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puriss. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis

Gotta — Reumi — Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi — Bronco-alveolite — Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.

Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete — Diabete — Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie — Canizie — Alopecia

La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composta sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia — Goccetta — Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25, quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco — Intestini — Fegato

L'*Antiseptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18, fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipato a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia — Esaurimento — Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16 A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granati — *Foggia*, Acetulli F. S. — *Bari*, Paganini. Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia. Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires.*

BICICLETTE "BIANCHI"

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: G. SOLANI Via Quattro Fontane, 114

Vini della Società Enologica di Frascati

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie

Vini ottimi per famiglia

ROMA — Piazza Barberini 49 — Angolo Quattro Fontane

— (TELEFONO 1290) —

SUCCURSALE

Via dei Crescenzi, N. 4

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vini economici per famiglia (bianco) a L. 6 al quartarolo — Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in Roma.

Cafani Giuseppe gerente

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . »	32	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Martedì, 22 Aprile 1902.

Num. 95.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma 21 Aprile 1902

Uomini di governo e non uomini di parlamento

I.

In Inghilterra, suolo classico della monarchia mista, questa distinzione è comune e spiccatissima. Si dicono *uomini di governo* quelli che, dotati d'alto intelletto, forniti di larga dottrina teorico-pratica e sdegnosi d'ogni logica condiscendenza per mantenersi nei seggi del potere, non vagheggiano che il bene pubblico mediante i savii ordinamenti, le provvide leggi e i luminosi esempi di probità incorrotta e incorruttibile. Si dicono all'incontro *uomini di parlamento* coloro che l'ingegno, la dottrina, l'esperienza a tutto sommettono per coltivarsi la benevolenza delle maggioranze parlamentari, o lo facciano perchè siano più pensosi di sè e della parte che della patria, o lo facciano perchè, reputando erroneamente la monarchia mista un avviamento alla repubblica, credano che tanto più a lungo essa possa conservarsi, quanto più compiaccia ai rappresentanti del popolo.

Ora la storia, che fu e sarà sempre la grande maestra delle nazioni, insegna che le monarchie miste prosperano o decadono, talvolta, fino alla rovina, secondo che vengono alle mani o degli uomini di governo o di quelli di parlamento.

Per attenermi agli uomini e agli esempi più memorabili, furono uomini di parlamento Walpole in Inghilterra, Guizot in Francia, Depretis in Italia; furono uomini di governo in Inghilterra Pitt, in Italia Cavour, in Prussia Bismarck. Walpole aveva per massima, della quale non faceva mistero, che ogni uomo è vendibile e comprabile e che la sola difficoltà consiste nello scoprirne il prezzo. Per tal via, ossia colla più impudente corruzione, si mantenne per quasi un quarto di secolo al potere. Ma quali furono i frutti della sua amministrazione? Questi, che io trascrivo letteralmente da una robusta monografia di P. F. Casaretto « la corruzione nella vita pubblica e privata — lo scetticismo sostituito alla « modesta religiosità primiera — il patriottismo « abbassato per far luogo all'avidità commerciale « — la pubblica finanza invasa dagl'interessi privati — le cariche dell'esercito non più date « secondo il valore personale, ma secondo le influenze politiche — l'avidità degli onori grande « al pari di quella del guadagno e tanto ridicola « quanto questa era sordida — la corruzione degli elettori nei comizii ogni volta più crescente « — la corruzione dei deputati nella Camera, i « quali erano tanto vili, che, siccome lo stesso « Walpole diceva, *bisognava persino che li pagasse perchè votassero secondo la loro coscienza* ».

Chi poi studia profondamente il tratto successivo della storia inglese si convince di leggieri che in quell'enorme corruzione si deve cercare la prima radice dei mali che in quell'epoca desolata e per più di quarant'anni dopo travagliarono la sventurata nazione, ossia la ribellione di Carlo Stuart determinata sovratutto dalle discussioni sorte fra l'onesto popolo e il corrotto parlamento; la lotta religiosa destata dai metodisti stomacati dall'irreligione che la corruzione governativa aveva creata e che è sempre una conseguenza inevitabile dell'immoralità, la discordia destata nel governo, nel parlamento e nel popolo dalle violenti polemiche di Wilkes, sorte in singolare modo dal disordine morale lasciato da tanta corruttela; la guerra e la conseguente perdita dell'America, la cui prima origine furono le gravi imposte addossate alle colonie per fare fronte alle dissipazioni dell'immane corruzione governativa.

Guizot alla sua volta, intento solo e sempre a tenersi in sella mediante ogni compiacenza ai deputati, si resse molti anni in Francia. E Luigi Filippo, ingannato dal ministro, vedendolo vincitore d'ogni difficoltà che sorgesse nella Camera esclamava « Il parlamento è seco, è seco anche « la nazione ». Quando un giorno, d'improvviso, ministro e re sono dalla Francia intiera rovesciati, con questa differenza però che il ministro sofferse nulla o ben poco, il re perdette il regno per sempre.

Depretis in Italia, morto Vittorio Emanuele II, aveva adottata questa massima, che il Re deve sempre accettare i ministri designatigli dalla Camera, talchè una volta, non avendo egli, in una solenne votazione, ottenuti che due voti di maggioranza, esclamò: « Un voto di più del necessario per rimanere, in barba a tutti, al potere ». E fedele a questa massima, trapassata poscia a più d'un ministro suo discepolo, tutto concesse ai deputati e tutto loro concessero i suoi discepoli, per modo che, secondo gli ultimi calcoli del Fortunato e del Cambray-Digny, se quella massima non fosse stata, l'Italia avrebbe sei miliardi di minor debito. Erano immorali, o inetti codesti uomini di Parlamento? Non erano. Certo, secondo la morale perfetta, le loro massime non sono monde, tutt'altro; ma perchè il pubblico, più che al valore intrinseco dell'opera degli uomini, bada alle loro intenzioni, disonesti non li giudicò, e del resto nessuno dei tre il potere arricchì. Incapaci poi non erano affatto, non tanto perchè uno di essi, il Guizot, fu autore di scritture stupende, com'è l'*Histoire de la civilisation en Europe*, quanto perchè il loro metodo di governo ricerca tale serie *di accorgimenti e di coperte vie*, che quando, invece che da alte menti, da ministri volgari è adottato, in qualche mese ogni cosa è a catafascio.

Perchè dunque fecero così triste prova, malgrado reggessero i loro Stati in mezzo a profonda pace? Il perchè dirò in un secondo articolo; prima intrattenendomi dei tre uomini di governo.

Avv. Carlo Morini
ex-deputato.

La reggenza in Olanda.

Amsterdam, 21. — L'*Handelsblad* reca che, avuto riguardo alla durata presumibilmente lunga della malattia della regina Guglielmina, verrebbero convocati gli Stati generali per l'istituzione d'una reggenza.

Crisi latente in Inghilterra?

Londra, 21. — Il *Daily Express* afferma esistere una crisi ministeriale latente: re Edoardo non permette ch'essa si manifesti apertamente, perchè non ne siano turbate le feste per l'incoronazione e perchè non ne vengano influenzate sfavorevolmente le trattative per la fine della guerra. Il ministro delle colonie, Chamberlain, non approverebbe, a quanto si assicura, l'introduzione del dazio sul grano e non sarebbe nemmeno soddisfatto del *bill* scolastico presentato da Balfour.

Un brindisi di Guglielmo.

Hannover, 20. — Oggi alla presenza dell'imperatore, del principe imperiale e delle autorità, è stato inaugurato il monumento al generale di cavalleria, von Rosenberg. Dopo l'inaugurazione, gli ufficiali di cavalleria offersero un banchetto. Il maresciallo conte di Waldersee fece un brindisi all'imperatore. Questi rispose esortando gli ufficiali di cavalleria a seguire l'esempio del generale Rosenberg, il quale s'ispirò sempre e soltanto al sentimento del dovere. Possiamo caratterizzarne la vita, disse l'imperatore, dalla sua divisa, che sarà anche nostra guida per sempre: « Conosciuto lo scopo, impegnamovi tutte le nostre forze ». Il semplice monumento di Rosenberg sia per noi come un simbolo: un blocco di granito, porta l'effigie del generale, fusa nel bronzo. Vogliate così anche voi curare, coltivare, far solidificare questo pezzo di granito del nostro esercito che si chiama la cavalleria, in modo che chi tentasse di morderlo, vi perda i denti. Con tale sentimento bevo alla memoria di Rosenberg, alla salute della cavalleria tedesca ed al suo più eminente rappresentante, il maresciallo Waldersee.

La situazione nel Belgio.

Bruxelles, 21. — Il Consiglio generale del partito operaio ha diretto agli operai un proclama, col quale li invita a riprendere il lavoro senza rinunziare alle loro rivendicazioni. Il proclama esorta gli operai a continuare la lotta per la conquista del suffragio universale.

Le solite delle repubbliche americane.

New York, 21. — Si ha da Bocas del Toro: I liberali sono qui sbarcati ed hanno impegnato un vivo combattimento colle truppe del Governo, le quali si sono arrese. I liberali ebbero però numerose perdite.

Per l'incoronazione di re Edoardo.

Yokohama, 21. — Il principe Komatsu si è imbarcato, sabato scorso, per l'Inghilterra, per assistervi all'incoronazione di re Edoardo VII. Egli farà delle fermate a Napoli, Roma e Parigi.

La guerra anglo-boera.

Balmoral, 21. — Lucas Meyer e Reitz, coi loro seguiti, sono giunti sabato notte e sono ripartiti ieri mattina, dirigendosi verso il nord, per raggiungervi i loro *commandos*.

Londra, 21. — Cartwright, direttore del *South African News*, e Malan, direttore di *Ons Land*, imprigionati l'anno scorso a Capetown, sotto l'accusa di aver calunniato (?) le truppe inglesi, saranno liberati in questi giorni.

Società pericolosa allo Stato?

Vienna, 21. — Il tribunale dell'impero riconobbe che con la decisione del ministero, vietante la costituzione di una Società dei macchinisti delle ferrovie austriache, non è avvenuta alcuna lesione del diritto politico di organizzare associazioni. Il tribunale dell'impero partì dal punto di vista che il Governo poteva ritenere a buon diritto quella Società come pericolosa agli interessi generali dello Stato.

Cessione delle Antille danesi.

Copenhagen, 21. — La commissione eletta dal Landsting per la discussione preliminare del progetto concernente la cessione delle Indie occidentali danesi agli Stati Uniti presentò oggi la sua relazione nella seduta plenaria. La maggioranza deliberò di approvare la vendita qualora siano d'accordo con la cessione anche gli abitanti di quelle isole.

L'arcivescovo metropolita di Gorizia.

Vienna, 21. — In questi circoli bene informati, si assicura che ha molta probabilità di conferma la voce della prossima nomina del dott. Valussi, vescovo di Trento, ad arcivescovo di Gorizia e metropolita della provincia ecclesiastica. Fra i candidati ci sarebbe anche monsignor Jordan, preposito e vicario capitolare di Gorizia. Sarebbe stata invece abbandonata l'idea di elevare all'arcivescovado il vescovo di Parenzo Pola, dott. Flapp, e ciò particolarmente per l'opposizione dello stesso mons. Flapp.

La salma di Francesco d'Assisi.

Irun, 20. — La salma del re Francesco d'Assisi è giunta, ricevuta dal principe delle Asturie, dal duca di Sotomayor e dai grandi di Spagna a ciò delegati. Le truppe giunte da San Sebastiano resero gli onori militari.

Protesta di letterati russi.

Vienna, 21. — Notizie da Pietroburgo recano che colà si è diffusa la voce che Tolstoi, Cekoff e Korolenko, i tre più grandi scrittori russi moderni, sono risoluti a rinunciare al loro titolo di membri dell'accademia imperiale russa per protestare in tal guisa contro l'annullamento dell'elezione di Massimo Gorki a membro della [illegible].

L'Austria e l'Italia in Albania.

Parigi, 21. — La *Liberté* ha un dispaccio da Vienna in cui si dice che il conte Nigra, ambasciatore d'Italia, ha avuto un abboccamento con Golukowski riguardo agli affari d'Albania. Tra l'Austria e l'Italia, dice la *Liberté*, non vi è finora che un accordo verbale sul mantenimento dello *statu quo* in Albania. Trattasi ora di una convenzione regolare. L'Italia non chiederebbe nessun compenso di confine nel Trentino, ma l'Austria le farebbe alcune concessioni sulla parte orientale dell'Adriatico.

GIORNO PER GIORNO

Il *Caffaro* narra il seguente fatto edificante: « Francesco Tacchino, quarantottenne, facchino da carbone, non può lavorare *quasi da un anno*, perchè i suoi compagni non lo vogliono vicino, perchè lo hanno allontanato dal lavoro con minaccie di ogni genere; perchè lo hanno inseguito armate di coltello le *fraterne mani*; perchè hanno dichiarato che abbandonerebbero in massa il loro posto se costui venisse accettato un solo giorno a guadagnarsi qualche pezzo di pane per togliere i suoi piccini al tormento della fame o alla morte.

— Diamine! chiedono ancora i lettori (E' sempre il *Caffaro* che parla): — Ci dev'essere una buona ragione, e ci sarà di certo. Evidentemente il Tacchino è un maniaco pericoloso, o forse è affetto da qualche terribile contagio, o forse ha commessi nel suo passato disonorevoli delitti che lo escludono dal consorzio degli uomini! No. Nulla di tutto questo. Il Tacchino è solamente... un *krumiro*... E poichè il bene è sempre quello che a ciascuno sembra essere il bene, il *krumiro* fece il suo dovere allora, come lo fecero — fedeli alla loro idea — quelli che abbandonarono il lavoro. Ma l'idea della folla trionfò in breve su quella dell'individuo, e mutò la vittoria in ferocia, e negò in nome della fratellanza il diritto del pane ai figliuoli innocenti. Ora (conclude il *Caffaro*) una civiltà che fondasse le sue basi su questi sistemi e cementandole con crudeltà d'altri tempi pretendesse di strappare all'avvenire i suoi fulgidi segreti, sarebbe, senza reticenze, *una civiltà da pazzi o da furfanti* ». Il *Caffaro* ha aperto a favore del povero Tacchino una sottoscrizione, che è la più bella protesta contro questa « civiltà da pazzi o da furfanti ».

* * *

L'interessante rivista femminile *Documente der Frauen* ha aperto un'inchiesta sulla riforma del vestito femminile, specialmente per quanto riguarda il busto, e nell'ultimo numero porta il parere di numerosi medici igienisti, artisti, scrittori.

Il professore Alfredo Roller prende a considerare specialmente l'abito da lavoro della donna, l'abito da uso, senza pretesa di eleganza, ma senza stonature che offendano l'occhio. Secondo lui, il costume nuovo non ha da essere il costume maschile, a cui tendono parecchi riformatori, ma un vestito essenzialmente femminile, e pratico nel tempo stesso. Ma a questa innovazione, egli dice, si oppone, come il principale degli ostacoli, l'immensa falsità imperante nel vestire della donna. Vi sono bottoni che non servono ad abbottonare, gangherelli che non chiudono, nastri che non legano, nodi che non allacciano nulla, pizzi e frange che non son terminati da niente, ricami stampati e merletti intessuti, gilets e camicette di cui non v'è che il pezzo visibile, guanti di maglia che imitano la pelle, stivalini che sembrano da allacciare e invece si abbottonano, altri che si credono da abbottonare e invece hanno gli elastici, cravatte e sciarpe e nastri di cappelli e coccarde alle cinture che si appuntano con uno spillo, e fiori di tela e velluto, che paiono veri, e pettini di celluloide imitanti la tartaruga, l'avorio, il corallo, la madreperla. Senza poi contare tutte le cose che si chiamano sinceramente *false*. Gonne false, orli finti, finte maniche, finti colli, finte tasche... io credo che non c'è una sola parte dell'abbigliamento femminile che non esista anche allo stato di imitazione! Guai se dal vestito si dovesse giudicare chi lo porta!

Hermann Bahr, il noto commediografo, scrive: Quando si veste bene la gente? Quando esce, quando va in società, quando aspetta visite, insomma per farsi vedere dalla gente. Se si capita all'improvviso in casa di una signora, bisogna aspettare che madama faccia la sua *toilette*. La sua eleganza è un costume che porta solo davanti alla gente, e che non sa portare con garbo, appunto perchè non vi è abituata. Io credo che l'eleganza vera dovrebbe agire proprio all'opposto. Francamente, Hermann Bahr non conosce che delle meschine borghesuccie!

* * *

Gli avvisi posti sulle mura del Conservatorio, che prevengono i candidati al « Prix de Rome » della data definitiva del concorso per gli esami, che avranno luogo a Compiègne, hanno ravvivato la grande questione, se le donne debbono e possono prendervi parte. La giovane allieva del corso di composizione musicale, al Conservatorio, la signorina Toutain di cui si è tanto parlato, persiste nella sua idea, pone la sua candidatura o la ritira? Intervistata, la musicista, celebre prima che per la sua arte, per questa battaglia femminista che si accinge a combattere, ha dichiarato che per quest'anno si asterrà, ma che oramai, dopo lo scalpore fatto attorno al suo nome, tenterà la prova. « Non sono sicura, ella ha detto, di ottenere il premio di Roma al primo esame; ma voglio ben prepararmi, e garantirmi con le maggiori probabilità di successo ». La musicista che la Francia incoraggia di tutta la sua benevolenza è una graziosa giovinetta, bianca e rosea, come un delicato fiore, con una aureola di capelli d'oro, di quell'oro lucente, e smagliante, che i prodotti chimici non arriveranno mai ad imitare. In questo momento, ha detto la signorina Toutain, sono stanca delle fatiche dei concerti invernali, e il concorso è gravoso assai, esige un sacrificio di tempo e di vita a cui bisogna andare preparate e agguerrite. Essa è una delle vittoriose del Conservatorio di Parigi, vi ha conseguiti tutti i diplomi, tutte le lauree, meno quella di fuga, per la quale i candidati compositori devono sviluppare un'idea musicale, che si chiama appunto *le sujet de la fugue*.

— Dunque, rinunciando al concorso, voi non esiterete ad approfittare della pensione e del soggiorno a Villa Medici? fu chiesto alla coraggiosa.

— Ne approfitterò di sicuro, perchè ho la pretensione di credere che una giovane onesta è sempre rispettata..... purchè sappia farsi rispettare!

* * *

Al commissariato di Hernals, a Vienna, si presentava ieri l'altro il pittore di stanze Francesco Muller, accompagnato dal commesso Carlo Kristian, a denunciare che il Kristian gli aveva rotto una magnifica unghia, un'unghia così bella che nessuno ne ha una simile, un'unghia che valeva mille corone, e ora pretendeva che gli risarcisse il danno, pagandogli questa somma. Il commissario, vedendo che non c'era altra lesione corporale, consigliò l'uomo dalle belle unghie a rivolgersi ai tribunali civili, il che egli si accinge a fare.

* * *

Per finire.

Tra una letterata e suo marito, durante una battaglia molto coniugale e poco letteraria.

— Tu solo sembri ignorare chi io mi sono. I miei libri vanno per le mani di tutti.

— Sì, a fogli, e con la merce del pizzicagnolo dentro!...

Tutti noi.

Disordini elettorali in Francia.

Parigi, 21. — Notizie dalla provincia recano che parecchi disordini elettorali sono avvenuti a Montebelliard durante una conferenza elettorale. I partigiani dei candidati vennero alle mani e le risse si ripeterono nei vari punti della città. Dinanzi al teatro, il conflitto divenendo grave, fu messa in azione una pompa da incendio che mise termine al pugilato. A Brest un giornalista fu assalito dalla folla. A Moulins nacque una grave rissa fra i partigiani del candidato ministeriale e quelli di opposizione. A Lilla vi furono parecchi feriti gravemente in conflitto fra i collettivisti e gli anti-collettivisti. I giornali di Agen pubblicano una dichiarazione collettiva del capobattaglione in ritiro Goujon, del capitano Maisto, del sindaco Joffrin e di un consigliere comunale affermando sull'onore di avere udito il candidato Dauzon dichiarare che il Governo gli aveva il mattino stesso inviati i fondi per le spese della sua elezione.

Tra americani e filippini.

Londra, 21. — Notizie da Manilla fanno temere imminente una generale sollevazione dei Moros, abitanti di Mindanao. Il generale Chaffee ha organizzato una spedizione ma a Washington si prova una certa inquietudine sapendosi che i Moros possono mettere in campo 400,000 uomini.

In onore di Von Leyden.

Berlino, 20. — In occasione del 70° anniversario del professore di medicina, Von Leyden, ha avuto luogo oggi un'assemblea solenne, alla presenza delle autorità e di numerose deputazioni di Università e di Società, tedesche ed estere. Fra le felicitazioni, pervenne quella del prof. Koch, che rappresenta anche l'Accademia di Bologna.

Terremoto nel Messico.

New York, 20. — Un dispaccio da Messico annunzia che iersera vi fu una violenta scossa di terremoto durata 90 secondi. Molte case sono crollate. Si rileva la durata straordinaria della scossa.

Tremenda esplosione.

New-York, 21. — Un dispaccio da Managua al *New-York Herald* dice che mercoledì scorso avvenne una esplosione in una caserma. Vi sono circa 130 morti. L'esplosione è attribuita al partito conservatore, che combatte il presidente Zelaya.

Un vapore incendiato.

Cincinnati, 21. — Il vapore *City of Pittsburg* si è incendiato. Da cinquanta a sessanta fra passeggeri e marinai sono morti annegati, o periti fra le fiamme.

Un inglese assassinato.

Londra, 21. — Il *Morning Post* ha da Tangeri che un suddito inglese fu assassinato, venerdì scorso, a Tetuan.

Marinai anarchici?

Marsiglia, 21. — Mandano da Tolone che si arrestarono 5 marinai della nave *Charles Martel* professanti idee anarchiche. Si dice che ordirono un complotto per far saltare la corazzata. L'ammiraglio Maigret ordinò una inchiesta severa.

Due italiani sepolti vivi.

Ginevra, 21. — Alle Houches, presso Chamonix, si è prodotta una frana in una galleria profonda 40 metri, e ne ha ostruito l'entrata.

I due minatori italiani Pietro Cicchetto e Giova... ti Rossetti sono rimasti prigionieri nella galleria e quando l'entrata fu aperta furono rinvenuti cadaveri.

L'elezione di Milano

I risultati? Eccoli qua nella semplice ma irresistibile eloquenza delle cifre: iscritti **12089**; votanti **4300**. Turati 2883, Calcagno 798, Borelli 496, Musolino (anche Musolino!) 6, dispersi 117. I commenti? Una cosa pressochè oziosa, di fronte ai fatti, riusciti perfettamente secondo le previsioni. Ora i fatti parlano un linguaggio non meno eloquente e irresistibile delle cifre poichè dimostrano:

1. Che in una lotta così viva ed eccezionale su 12000 iscritti, poco meno di 8000 elettori han creduto disertare le urne, preferendo al voto, noie relative e pugilati annessi, la quiete dei domestici lari e la tradizionale scampagnata a Monza. Che gente è e che cosa pensa questa massa di 8000 assenti? E' facile indovinarlo. Non sono socialisti, perchè i socialisti sanno che cosa voglia dire la diligenza, la compattezza e la disciplina, e alle urne non mancano mai. Non sono repubblicani, perchè impegnati come erano in una lotta a coltello coi loro ex alleati dei partiti popolari, si sarebbero fatti un dovere di accorrere ai comizi: ne andava della dignità e del resto. Non sono anarchici, perchè questi son pochi davvero, e poi avevano in ballo un correligionario, il Calcagno. Sono dunque costituzionali, tra ortodossi e democratici, e più quelli che questi, poichè i democratici sollecitavano la candidatura Turati. Abbiamo, dunque, un numero ragguardevole di persone che avrebbero potuto affermarsi e forse vincere con una candidatura propria e di parte nostra, e che, invece, lasciano passare la volontà del paese... socialista.

2. Che per virtù e in grazia dell'intrusione borelliana e conseguenti conati politici onanistici, *pardon*, unionistici, il partito dell'ordine s'è sentito scisso, fiaccato, demoralizzato; e messo tra il ridicolo e il Turati, ha preferito astenersi, eccezion fatta di circa quattrocento coraggiosi, i quali han fatto tacere ogni sentimento e risentimento, e data parvenza di cosa seria a una candidatura che non lo era. Possiamo quindi inviare i nostri più vivi ringraziamenti e rallegramenti alla sezione milanese e alla direzione del finora sconosciuto partito dei monarchici giovani, unionisti, democratici, costituzionali, radicali, socialisti, estendendoli al Governo, il quale, per mezzo loro, ha potuto apprendere con immenso giubilo che il Turati gli viene restituito integro e rafforzato.

3. Che i signori democratici milanesi, con a capo due senatori, pel tramite d'un manifesto firmatissimo, e dei giornali il *Secolo* e la *Lombardia*, a tutte le candidature del V collegio, **compresa quella dell'anarchico Calcagno**, non seppero trovare altro vero avversario che il candidato monarchico, anche quando il Mojana si ritirava, e il Borelli saccheggiava in politica, e... saccheggia il campo costituzionale.

Or se si pensa al chiasso fatto per la pretesa conquista alla Monarchia della capitale lombarda, per opera di questo ministero democratico, ed a compenso del laticlavio, c'è da rimanere molto edificati in sentir dire che il nemico vero, per il partito dei due nuovi senatori, è il candidato... monarchico! *Meminisse juvabit!*

4. Che se i repubblicani furono accusati di truffa dai socialisti, questi ne hanno perpetrata un'altra ancor più colossale. Quelli almeno, posta deplorevolmente la candidatura Calcagno, ebbero la sincerità e il coraggio di sostenerla, ma i socialisti dopo averla anche a denti stretti accettata, dopo averla proclamata nei vari comizi, perfino in quelli borelliani, dopo averla fatta sua lo stesso Turati, l'hanno buttata a mare nel momento del voto, dando esempio di così insigne buona fede, che quella greca n'esce riabilitata, e quella punica impallidisce al paragone.

Fatte queste constatazioni, consoliamoci pure che a Milano sia stata risparmiata l'onta d'una elezione anarchica: ma constatiamo pure che il disordine e la degenerazione in tutti i partiti politici milanesi, senza eccezione, sono giunti al loro colmo. Poichè tutto può mancare ai partiti politici, meno la coerenza che è prova della fede, la sincerità che è prova di coraggio. Ebbene, nella lotta del V Collegio è mancato precisamente questo elemento essenziale del valore e del credito d'ogni partito politico: ed è mancato, a cominciare dai monarchici, che pure essendo una forza grande — e il numero degli assenti lo prova — si sono fatti imporre da una tardiva e deplorevole intrusione borelliana o governativa, ai socialisti che hanno giocato a partita doppia nel modo che si conosce. Solo i repubblicani — e dobbiamo

constatarlo noi, che non siamo sospetti di tenerezza per questa gente — pure muovendo da una non mai abbastanza deplorata aberrazione, sono rimasti al loro posto sino all'ultimo. Questa è la verità; constatata la quale però non si può non rimanere profondamente conturbati dinanzi a uno spettacolo come questo, che è sintomo di guai ancor più grossi, per l'avvenire.

YPSILON.

GLI SCIOPERI

Torino, 20 — A Biella si agitano i muratori e a Bra gli operai conciatori i quali minacciano di scioperare domani, se i proprietari non concedano quanto si chiede nei rispettivi memoriali presentati.

Reggio Emilia, 20 — A Guastalla prendono vaste proporzioni gli scioperi, preparati ed ordinati dalle leghe socialiste, da nessuno impedite nel loro *fatale andare*. Intanto i proprietari, indignati contro gli operai, che avanzarono delle pretese elevate, hanno rinunziato a far lavorare i terreni.

— Un fatto edificante (!) in omaggio alla libertà, è avvenuto a Brugneto. Un centinaio di scioperanti hanno circondato due carabinieri che accompagnavano trenta donne, non appartenenti alla lega socialista, le quali si recavano a lavorare. Alle serie minacce degli scioperanti, i carabinieri, visto che le parole non approdavano a nulla, estrassero il revolver.

Firenze, 20 — I contadini di Val di Pesa si agitano pel miglioramento dei contratti colonici. Se falliranno le pratiche già iniziate, per ottenere un accordo, i contadini abbandoneranno il bestiame.

Como, 20 — A causa di divergenze intorno alle tariffe, i muratori, adunatisi nella Camera del lavoro, hanno proclamato lo sciopero generale a cominciare da domani.

Narni, 20 — L'agitazione dei contadini ha lasciato degli strascichi che, temesi, saranno per produrre nuove agitazioni. Romolo Sabatini, che tanto si adoperò per far tornare la calma, sarà querelato da alcuni ufficiali che si ritennero offesi da certi frasi da lui pronunziate, mentre arringava la folla. Tre degli arrestati verranno subito messi in libertà, altri 4 saranno processati per resistenza alla forza pubblica.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA GENOVA

Genova, 20. — Alle ore 16, nel recinto della ex-Esposizione regionale, vi fu un corso di fiori automobilistico. Vi presero parte S. A. R. il Duca degli Abruzzi ed altri, con una trentina di automobili.

Vi assistevano le autorità, le notabilità ed una folla enorme. S. A. R. fu vivamente acclamato dalla folla.

DA VENEZIA

Venezia, 20. — Martedì arriveranno i Duchi di Genova, che scenderanno al palazzo reale. La duchessa Isabella sarà madrina della nave *Ferruccio*, a presenziare il varo della quale giungerà qui martedì mattina alle 5, il ministro della marina, senatore Morin, che alloggerà all'*Hotel Europe*.

— Ieri la nave *Giovanni Bausan*, che dovrà partire fra breve, venne fatta uscire dall'arsenale, allo scopo di rendere più libera la darsena in occasione del varo della *Ferruccio*. Era condotta dal rimorchiatore n. 26 della marina da guerra. Giunto il naviglio all'altezza dell'isola di Sant'Elena, mentre lo si faceva girare per mettere la prora al porto, fu gettato dalla forte corrente verso il palude che sta di fianco, e, spinto anche dal vento gagliardo, andò ad arenarsi per un tratto di alcuni metri.

Verso sera però, dopo non pochi sforzi, la nave potè essere liberata e condotta ad ancorare di fronte ai giardini pubblici. La nave dovrà essere immersa in bacino per riscontrare i danni che eventualmente avesse riportato la carena.

DA FIRENZE.

Firenze, 20. — Stamani, alle 8, al campo di Marte, il tenente generale Antonio Baldissera, comandante l'VIII Corpo d'armata, ha passato in rivista le truppe di presidio, al comando del maggior generale comm. Luig. Berta. All'arrivo del generale Baldissera, seguito da un brillante stato maggiore, le truppe hanno presentato le armi e le musiche intuonata la marcia reale. Dopochè il generale Baldissera ha presentato il nuovo comandante la Divisione, generale Riva Palazzi, e passata la rivista, ha avuto luogo lo sfilamento delle truppe, riuscito in ordine perfetto. Ammirati, specialmente, gli allievi della Scuola di applicazione di Sanità Militare che hanno sfilato per i primi ed ai quali il generale Baldissera ha rivolto la parola: « bravi! »

S. A. R. il Conte di Torino ha sfilato alla testa delle truppe a cavallo, che erano ai suoi ordini, ed ha quindi preso posto alla destra del generale Baldissera. Alla rivista assisteva gran folla. Alle ore 9 le truppe hanno fatto ritorno alle rispettive sedi.

DA SIENA.

Siena, 20 (*c. s.*). — Stamani alle 11 nell'atrio dell'Università, veniva inaugurato il labaro della sezione senese del *Corda Fratres*, dono gentile delle dame senesi. La consegna era fatta dalla madrina contessa Borghesi. Dopo un discorso di occasione del prof. Rossi, rettore dell'Ateneo, splendidamente ha parlato lo studente Stiatti, poi ha preso la parola l'avv. Falaschi e finalmente il venerando prof. Tassi, che fece parte del glorioso battaglione toscano nella giornata del 29 maggio. Alle ore 14 i numerosissimi studenti insieme alle rappresentanze della *Corda Fratres* di Pisa e di Roma sono stati ricevuti al manicomio. Dopo la visita dello stabilimento, è stato offerto loro un rinfresco nel teatrino ed i ricoverati di ambo i sessi hanno cantato assai bene dei cori. A nome dell'amministrazione il professor Falaschi con sentite parole ha portato il suo saluto agli intervenuti ed è stato applauditissimo. Alle ore 16 gli studenti andavano in piazza d'armi ad assistere alla premiazione della Pubblica Assistenza. Stasera in loro onore serata di gala al teatro e domani gita a S. Gemignano. La città è animatissima.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 21 aprile

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle 14,5 e somiglia a tutte le altre che, da quando la Camera si è riaperta, sono parse tutte tanti lunedì. BRACCI, segretario, legge il verbale, ch'è approvato. Si comunicano alcuni omaggi e parecchie petizioni. Il PRESIDENTE legge lettere degli on. Federici e Pavia che mantengono le dimissioni date. Se ne prende atto. Sono dichiarati vacanti i collegi di Milano IV e Soresina. COLOSIMO domanda notizie sulla salute dell'on. Colajanni, augurando che possa tornar presto alla Camera. PRESIDENTE si farà un dovere di assumere ulteriori notizie, premettendo di averlo già fatto quando fu annunziata la malattia, e si unisce agli augurii dell'on. Colosimo (*Approvazioni*). LUZZATTI presenta la relazione sul disegno di legge per la Cassa nazionale dei giornalisti (*Molti bravo!* dalla tribuna della stampa).

Relazione di petizioni

Oggi non vi sono interrogazioni, abbiamo qualche cosa di più concreto e meno accademico — non di molto, bene inteso, perchè è accademia anch'e questa — cioè la relazione di petizioni. MENAFOGLIO riferisce sulla petizione di Staffa... che reclama per un sussidio soppressogli dal ministero dell'interno, e propone l'ordine del giorno puro e semplice. Approvato. Altra dell'ex-deputato Maffi, a nome della Lega nazionale delle Società cooperative, diretta ad ottenere che vengano adottati diversi provvedimenti a favore delle cooperative. Propone il rinvio al ministro d'agricoltura. Approvato. LUZZATTI fa osservare però che alcuni dei voti contenuti nella petizione hanno già ottenuto soddisfazione dal Parlamento. Ricorda una proposta fatta da lui nella discussione dei provvedimenti finanziari. V'è una petizione di elettori di Soresina, che domandano non si accettino le dimissioni dell'on. Pavia. La Camera ha già risoluto, accettando le dimissioni. MORPURGO riferisce sulla seguente: La Camera di commercio di Roma, coll'adesione delle consorelle di Ancona, Aquila, Cagliari, Chieti, Civitavecchia, Cuneo, Foligno, Genova, Lucca, Macerata, Parma, Piacenza, Teramo, Venezia, Verona, Brescia, Caserta, Cremona, Firenze, Mantova, Modena, Padova, Palermo, Pavia e Vicenza, presenta, nell'interesse dei commercianti italiani, una petizione contro gli abusi e i privilegi delle Cooperative di consumo. Il relatore propone che la petizione sia rinviata al ministro di agricoltura, affinchè la comunichi ai colleghi. LUZZATTI ribatte le argomentazioni del relatore.

Difende il diritto delle cooperative, dolendosi che il relatore, pur dicendo di non volere discutere nel merito, lo abbia in certo modo attaccato. Sono presenti una sessantina di deputati. Nota che in nessun paese di Europa i consumi sono tanto aggravati come in Italia, e le cooperative tendono ad attenuare questo peso ai soci, garentendo un minor prezzo, la qualità e il peso. Afferma che le cooperative pagano più, e più esattamente, le imposte al fisco. Invita il Governo a pubblicare i dati statistici per dimostrare che la bottega paga meno della cooperativa. MORPURGO si scagiona delle censure mossegli dal l'on. Luzzatti. Egli non ha fatto che riassumere la petizione, rileggendone i titoli dei capitoli. FULCI, sottosegretario per l'agricoltura, dichiara che il ministero non entra nel merito, accettando il rinvio della petizione che esaminerà con la massima imparzialità. NOFRI osserva che il relatore, concludendo, ha riconosciuto il fondamento delle domande dei negozianti contro le cooperative; combatte questa pretesa attendibilità, difendendo le cooperative.

SANTINI si professa convinto cooperatore; ma teme che le parole dell'on. Luzzatti possano gettare un sospetto sugli onesti industriali. (LUZZATTI: No! no!) Osserva che il movimento non è stato determinato dagli abusi delle cooperative in generale, ma da quelli di qualche cooperativa privilegiata, come l'Unione militare, salvata dal ministero quando si trovava in cattive condizioni. Dice parole di simpatia per la Cooperativa degl'impiegati, ricordando come godesse la benevolenza anche del compianto Re Umberto.

MENAFOGLIO, presidente della Commissione, dà alcune spiegazioni. La discussione che avviene nella Camera dimostra quanto fosse opportuno il rinvio della petizione proposto dalla Commissione. LUZZATTI si compiace di vedere l'onorevole Santini nuova recluta della cooperazione. (SANTINI: vecchia!). Non ha detto nulla di spregevole contro i bottegai: egli si augura anzi che la bottega venga in concorrenza con la bottega. LEALI: ma i bottegai non hanno i sussidi che si dànno alle cooperative! Continua a spiegare: Dice che il discorso dell'on. Santini è uno sforzo abilissimo per stare d'accordo con i bottegai e con le cooperative. (*Ilarità*). Non è vero che la petizione non attacchi la cooperativa degli impiegati. Domanda che la Camera consenta al rinvio della petizione al ministero, ma dichiarando che ciò non pregiudichi in nessun modo la questione. FERRARIS MAGGIORINO sostiene che la petizione investe tutto il movimento cooperativo e non solo l'Unione militare. La questione non è nuova: si è agitata in tutti i paesi e risoluta; non è quindi conveniente alimentare delle vane speranze e un'agitazione che spesso assume anche forme non corrette. Dimostra che le cooperative, ben altrimenti che privilegiate, sono in una condizione di inferiorità rimpetto ai commercianti. Dimostra che dopo la istituzione delle cooperative i prezzi dei generi alimentari sono ribassati.

DE ANDREIS confuta egli pure la petizione. Osserva che non è la lotta contro le cooperative, ma la lotta contro la grande industria. La Commissione ha avuto torto di dare troppa importanza alla petizione. Propone il rinvio puro e semplice agli archivi.

MORPURGO, relatore, replica. Spiega ancora il rinvio al ministro di agricoltura, che conferma. FULCI, sottosegretario, spiega che il Ministero accetta il rinvio puro e semplice, senza pregiudizio della questione di merito. NOFRI, dopo tali dichiarazioni, non insiste nella proposta del rinvio agli archivi. Il rinvio puro e semplice al Ministero è approvato ad unanimità. MENAFOGLIO prega il Governo di riferire quelle decisioni che prenderà sulle petizioni rinviate ai vari Ministeri, conformemente al voto già espresso dalla Camera nella passata Sessione. GIOLITTI, ministro dell'Interno, osserva che ciò è stato già fatto, nei casi che è stato possibile prendere qualche decisione; ciò che non avviene sempre. COCCO-ORTU, guardasigilli, presenta un disegno di spesa per Castelcapuano in Napoli. — E passiamo alle

Interpellanze

Prima viene quella dell'on. NOÈ sull'amministrazione della giustizia in Sicilia.

COCCO ORTU, guardasigilli, non può rispondere, pendendo dei processi. NOE' vuole parlare perchè non tutti i magistrati in Messina fanno il loro dovere. Cocco Ortu protesta. NOE' Attenderò che finisca il processo, ma domando intanto se il Guardasigilli intende assumere la responsabilità di ciò ch'è avvenuto e avverrà in Messina, dove sono magistrati che non fanno il loro dovere, indegni della toga che indossano. Rumori. Richiami del presidente.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, presenta disegni di legge: sulle opere idrauliche di terza e quarta categoria, per l'abolizione delle sopratasse sui valichi appenninici, opere al porto di Genova, acquedotto pugliese. (*Approvazioni*). DE CESARE domanda per questo disegno l'urgenza, che è consentita.

MAJORANA interpella il ministro delle finanze intorno ai criteri con cui sono tassate le zolfare in Sicilia. Fa lunghe considerazioni e censure sul sistema di tassazione. Suggerisce vari provvedimenti per prevenire e scongiurare una crisi. MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, riassume e difende le disposizioni vigenti. Dopo aver parlato del sistema di tassazione in generale, viene ad esporre le attuali [illegible] che gravano sulle zolfare e che verranno a cessare col nuovo catasto. [illegible] trova dispos[illegible] fondati i timori dell'interpellante. Accenna a provvedimenti dati dal ministero a favore delle zolfare. DE SETA interpella i ministri dell'interno e dei lavori pubblici sulla grave agitazione manifestatasi nella provincia di Cosenza e sui provvedimenti che il Governo intende adottare in rapporto alla locale questione ferroviaria ed alle disagiate condizioni economiche di quella regione, delle quali fa il quadro. Mentre le imposte sono cresciute per mezzo miliardo l'anno, non si è fatto nulla per accrescere la produttività e la produzione, la quale va decadendo sempre più anche pel fatto dell'emigrazione. Il risorgimento del Mezzogiorno dipende dal credito agrario. Parla della mancanza di viabilità, deplorando i sistemi seguiti finora. Dimostra che il fondo speciale assegnato alla costruzione di strade obbligatorie nella provincia di Cosenza, venne invertito ad altri usi: per esempio, a spese di riscaldamento dei locali della prefettura! Si dilunga in particolari su progetti di varie strade.

Si dilunga in considerazioni poi sull'agricoltura, sull'insegnamento agrario, sulla giustizia amministrativa. L'on. GIUNTI svolge una interpellanza sullo stesso argomento, fermandosi a parlare specialmente della questione della viabilità ordinaria e ferroviaria. Dice che non i soli proprietari si agitano, ma tutta la Calabria chiedendo giustizia. Altra interpellanza sulla stessa questione svolge l'on. DE NOVELLIS. Egli si trattiene anche sulla scelta dei funzionari che si mandano in Calabria. MANGO parla egli pure del problema stradale, gravissimo anche nella Basilicata. Espone dati statistici per dimostrare quanto male siasi provveduto ai bisogni di quella provincia.

Ultimo cavaliere di questo torneo calabrese l'on. DE ANDREIS. Egli sostiene fraternamente la necessità di provvedere allo sviluppo delle ricchezze naturali della Calabria, ch'egli conosce da lungo, e le cui popolazioni difende dai pregiudizi invalsi sovra esse. Ma sono già le sei, ed io tolgo per mio conto la seduta.

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*incastro* precedente:

COR RIE RE

Monoverbo sport

Primier ti dà la tela, ed anche il panno
I rischi, specialmente, mi godranno.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Con un sentimento di soddisfazione profonda, di nazionale orgoglio, dopo tanti successi più o meno fabbricati dalla [illegible], e aiutati dai mezzi secondari, che appagano i progrediti gusti estetici, e dalla minuta cura dei particolari, che aiutano il trionfo, ma non lo creano; si è constatato ieri sera il successo largo, completo, entusiastico del poema sinfonico di Lorenzo Perosi. Dal principio alla fine, il magnifico lavoro, inquadrato in sicure linee, ricco di ispirazione melodica, nobilissimo nella idea musicale, sapiente nella fattura, da cui si rivela come il talento di Lorenzo Perosi sia nutrito di buoni e profondi studi, ha soggiogato il pubblico, ha creato una di quelle intellettuali feste, che danno all'anima una corrente di nuova vita. Il poema sinfonico è intessuto su quadri biblici. Il prologo si apre con un coro di donne e di pastori che cantano il tramonto del dì. Il sacerdote e pastore Raguele è in ansia perchè le figlie non tornano. Ma lo rassicura Sephora, narrando che, uno straniero, Mosè, ha difeso lei e le sorelle da una aggressione prepotente di pastori. Così Mosè è ospite di Raguele, di cui sposa la figlia Sephora. I pastori lo avvertono che sull'Oreb arde un roveto, egli v'accorre e sente tuonare la voce di Jehova che gli impone di tornare in Egitto, e liberare il popolo d'Israello da Faraone, che lo tiene schiavo. Mosè tornato in Egitto minaccia Faraone dei castighi di Dio; ma egli non lo ascolta, e i castighi lo flagellano mentre gli ebrei solennizzano la Pasqua. Partito il popolo ebreo con Mosè, e poi inseguito dagli egizi sulle sponde del Mar Rosso, vedendosi minacciato dal nemico, accusa Mosè di averlo tratto a rovina. Ma il condottiero stende le mani sulle acque, che si dividono, per lasciare libero il varco.

Passano incolumi gli ebrei, mentre le acque si precipitano e travolgono gli egizi, che hanno voluto seguirli per la miracolosa strada. Gli ebrei levano l'osanna a Dio, e Maria, sorella di Mosè, intona la laude del Dio possente e glorioso.

Tutti i sentimenti, gli affetti, le passioni, dalle più vibranti alle più delicate, a cui poteva dar luogo il soggetto, sono state intese dal musicista e rese con una possente efficacia creatrice. Nella [illegible] l'orchestra rivelò, in meravigliose note, prima [illegible] Mosè e, tutta la poesia dell'amore di Sephora [illegible] il patriarcale invito di Raguele, che offre all'ospite la sua dimora al calare del giorno, dà la visione di un tramonto orientale, caldo di colore e di poesia, con il mistico silenzio del deserto.

Il pubblico, sorpreso di meraviglia per la sublime evocazione, vinto dall'onda di tanta melodica poesia, applaude e vuole il *bis* del [illegible].

La prima parte è quella che rivela il condottiero, tolto alle dolci *carezze* dell'amore di Sephora, dall'appello del Signore. Quando Mosè scende dall'Oreb è il profeta, il veggente, il missionario del Signore. Toccante è l'addio a Sephora, grandiosa l'ultima frase del coro delle donne e dei pastori:

Noi da mane a sera
Vi seguiremo con la pia preghiera.

Questo finale è bissato. Con quella frase, don Lorenzo Perosi si è messo a pari dei più nobili e ispirati scrittori di musica sacra. Nella seconda parte è bissato tutto l'intermezzo dei flagelli, una pagina vigorosa e impressionante, che si chiude col melodico coro dei fanciulli, e con la prece: « *Spezza Iehova Signore — di tua gente i vincoli* ». Bissata la splendida invocazione di Mosè che apre la parte terza del passaggio del Mar Rosso « *Già l'ignea colonna nel cielo* » e che termina col passionale « *s'affaccia al deso — l'astro di Madian tranquillo* ».

Magnifica la pagina descrittiva del passaggio degli Ebrei nel Mar Rosso preceduto dall'aria di Mosè. « *Chi mormora? chi impreca? o ingrata, o paurosa gente!* » Magistrale la pagina funebre che segue l'inghiottimento degli Egiziani nell'abisso del Mar Rosso.

L'inno trionfale di Maria, sottolineato dal coro termina con un'affermazione della possanza di Dio, degna veramente di sintetizzare la maestà della fede. Il pubblico, osservava con commossa tenerezza Perosi, che da un palchetto di primo ordine assisteva alla rappresentazione, seguendo con leggeri moti del capo, e con l'intenso sguardo, lo svolgersi del suo poema sinfonico, bene augurando, per opera di lui, all'arte musicale italiana, e in lui salutando un continuatore che promette di aggiungere nuove glorie alle glorie passate. Con questo *Mosè* il Perosi dà un nuovo e sicuro indirizzo alla sua arte e avanza di un gran passo verso la gloria. La sua musica ha il misticismo della musica sacra ed insieme la vigoria e la passionalità dei sentimenti umani. Sephora, nella solennità della melodia religiosa, vibra di femminili affetti, è la donna della Bibbia, è il fiore della passione, che sale a Dio, con tutta la delicatezza degli effluvi del suo cuore amante.

L'esecuzione è stata cooperatrice del successo. Il maestro Vitali e l'orchestra romana furono insuperabili. Mario Sammarco dal prologo, all'arioso dell'ultima parte si affermò cantante elettissimo, di una correttezza di scuola e di una bellezza di voce, quale più che nei moderni artisti, si trova nei ricordi lasciati dai passati. La signora Pasini-Vitale nelle due parti di Sephora e Maria si fece ammirare, colorendole di appassionate note. Marcolin, Mugnoz e Galli assai bene nelle loro parti. Il pubblico ad ogni atto acclamò don Lorenzo Perosi, e gli fece alla fine una ovazione altissima. Di questo Mosè saranno date quattro audizioni. Per domani è annunziata la seconda. **Stasera** *Boheme* a prezzi popolari, con la De Micheli che sosterrà la parte di *Mimì*. Mercoledì ultima di *Maria Dulcis* e venerdì primo concerto diretto da Sigfrido Wagner.

Valle — Tra le feste del pubblico che si diverte un mondo continuano le repliche di *Madama Rollc e C.*

Nazionale — In tutte e due le rappresentazioni di ieri il teatro era affollatissimo. Stasera spettacolo in onore dell'attore Amerigo Guasti. Il programma - scelto con molto buon gusto - comprende *Un'avventura di viaggio*, *La donna velata*, *Il piede della donna*, di Gandolin e la farsa *Una sentenza di Metastasio*.

Al **Quirino** seguitano applauditi gli esperimenti del Majeroni. Al **Olimpia** domani sera debutto di Liana de Pougy. Seguendo anche noi la consuetudine, dedichiamo ad uno dei piccoli astri, che fanno più rumore di quello che non brillino roteando pel mondo, due righe della nostra prosa. I palcoscenici da caffè di Parigi ci mandano questa nuova celebrità, preceduta da romanzesca fama, e da quella nomea di elegantissima che hanno ormai tutte le donne belle, e desiderose di piacere. Liana è una scrittrice (oramai si sa tutte le donne molto eleganti sono scrittrici). Un suo romanzo, L'*Insaisissable* menò a suo tempo gran rumore a Parigi. Due *cafes chantants* di Roma si contendono la *réclame* della divetta, e senza entrare nel merito della contesa, siamo pregati di annunciare dall'Impresa della

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese – riproduzione riservata*)

Le fanciulle americane avevano mirato a lungo sui milioni del brav'uomo, ma niuna di esse aveva potuto vantarsi di avere esercitato la più leggera influenza sul suo cuore, più chiuso della sua cassa.

La sera di cui parliamo, Nataniele, dopo un copioso e lauto pranzo, si dondolava in una di quelle poltrone ad altalena che incominciavano ad essere conosciute in Francia. Fumava un eccellente sigaro, sorbendo al tempo stesso una vecchia acquavite di sciampagna squisita, e trovavasi in quello stato di benessere che precede una buona digestione. Siccome la sera inoltrava, egli rifletteva al come avrebbe potuto finirla.

Doveva andare al suo club, a un sermone di temperanza, ovvero recarsi al teatro per sentire una nuova cantante italiana della quale dicevansi meraviglie?

Era a questo punto delle sue riflessioni, quando il suo cameriere gli annunziò che un *gentleman* domandava di parlargli.

— Il suo nome? chiese Nataniele Frog.

Il cameriere gli porse un biglietto da visita sul quale l'americano lesse il nome del barone Wolker, direttore generale degli olii minerali.

— Avvicinate una poltrona, mettete sulla tavola un altro bicchiere da cognac, e introducete il barone Walker, disse il celebre speculatore arcimilionario.

Il servo uscì e tornò tosto accompagnato dal barone.

L'americano, il quale aveva ricominciato a dondolarsi nella sua poltrona ad altalena, non si alzò all'entrare del suo visitatore, e gli indicò con un gesto la sedia che era stata preparata per lui.

Il soprannominato re dell'olio, senza formalizzarsi dei liberi modi dell'Yankee, sedette nella poltrona indicatagli.

I due uomini si trovavano collocati l'uno di rimpetto all'altro, e separati soltanto da un tavolino a un piede sul quale era il vassojo del cognac ed una cassetta di sigari.

— Fumate? domandò Nataniele Frog.

Walker, per unica risposta, prese uno sigaro che accese alla candela di cera vergine destinata a quell'uso, poi senza aspettarne l'invito del suo ospite, si mescè il cognac in un grosso bicchiere da bordò.

— Ottimo, il vostro cognac sciampagna! disse gustando il liquore color d'ambra, in Francia non ne abbiamo di migliore.

— Dieci dollari la bottiglia, cinquant'anni di fusto; ne possiedo tuttora cinque caratelli, rispose lo Yankee con accento flemmatico.

— Molte teste coronate non hanno la loro cantina ben fornita come la vostra, replicò nello stesso tono il direttore della società degli olii minerali.

Nataniele Frog il quale, sin allora aveva mostrato un viso impassibile, schiuse il labbro ad un sorriso di contentezza a quel complimento che solleticava il suo amor proprio.

— Sapete perchè il mio cognac è superiore a quello che viene servito sulla tavola dei re moderni? chiese al barone.

— Sì, è perchè oggi c'è un re che domina tutti gli altri, il re Dollaro, rispose Wolker senza esitare.

— Siete un uomo spiritoso, voi, disse Nataniele, e, quel che anche val di più, un uomo pratico. Ma suppongo che siate venuto a trovarmi per parlare d'affari, perchè uomini come voi, non si scordano mai per nulla: *Times is money* (il tempo è danaro).

— Avete indovinato.

— Dunque parlate, vi ascolto.

— Se io sono il re dell'olio, proseguì il barone, voi, Nataniel Frog, siete il re delle ferrovie americane, perchè se sono bene informato, e lo sono di certo, avete in mano tutte le strade ferrate che solcano l'immenso territorio dell'Unione.

— Le vostre informazioni sono esattissime, rispose lo Yankee, sono interessato in tutte le compagnie che si creano, e sono il direttore delle più importanti.

— Il che non toglie, interruppe Wolker, che la maggior parte delle vostre linee si fanno una guerra accanita la quale non giova che ai viaggiatori.

— O Eio!... è la nostra piaga segreta cotesta, mormorò Frog la cui fronte erasi ad un tratto increspata. la libera concorrenza, il sistema di libertà che in Francia, e potrei anche dire in Europa, ci invidiano tanto, è il verme che ci rode. Se talune imprese, come quella per esempio di Chicago, danno bei risultati, quasi tutte le altre si saldano in debito.

— A cotesto, non scorgo che un solo rimedio, ribattè Wolker.

— E quale? chiese vivamente Nataniele.

— E semplicissimo: le ferrovie americane ricupereranno la loro passata prosperità il giorno in cui, invece di farsi concorrenza, anderanno intese per rincarare le tariffe.

— E' un'ottima idea, alla quale ho da gran tempo pensato, ma bisognerebbe per fare una simile rivoluzione, disporre della maggioranza in tutte le assemblee di azionisti. Questa maggioranza la possiedo in varie compagnie, ma ve ne sono talune che non subiscono la mia influenza.

— Io potrò arrecarvi le adesioni che vi mancano col diventare il principale azionista di queste ultime linee, rispose il barone Wolker: qual somma ci vorrebbe a tal uopo?

Nataniele Frog guardò fisso in viso il suo interlocutore, poi, dopo aver riflettuto per alcuni istanti.

— Al prezzo a cui sono le azioni di quelle linee, rispose, con due milioni di dollari, l'affare potrebbe concludersi.

— Benissimo! disse Wolker, e adesso giuochiamo a carte scoperte: che mi offrite in cambio della mia cooperazione?

— Fissatene voi la somma.

— Per unica ricompensa, non esigo da voi, quando sarà operata la fusione, che una cosa sola, ed è di triplicare la tariffa del trasporto degli olii minerali.

— Ma sarebbe la rovina della vostra società! esclamò Nataniele Frog, strabiliando a quella proposta.

— Dite bene, ribattè flemmaticamente Wolker, è la sua morte.

— Allora, siete matto? replicò lo Yankee.

— Sono un uomo assennato e pratico, proseguì il barone con lo stesso tono flemmatico. Ora signor Frog, pensate ai mezzi che avete usati per arricchirvi, e vedrete che io non faccio che seguire il vostro esempio. Non è egli con lo strozzare le imprese le più lucrose che siete riuscito a rendervene l'unico possessore?... Quante volte avete rovinato i vostri azionisti per ricomprare poi l'affare a vil prezzo!...

L'americano, lungi dall'offendersi delle parole che Wolker gli faceva udire, sembrava lusingato dall'omaggio reso alla sua proverbiale abilità.

— Comprendo, disse sorridendo, volete dal canto vostro strozzare la società degli olii minerali per diventare un giorno l'unico proprietario dei grandi serbatoi di petrolio della Pensilvania?... Idea gigantesca, mio caro!... Idea sublime la vostra!... magnifica!... colossale! Accetto le vostre proposte, le accetto di gran cuore.

— Non vi resta adesso che a compiere una piccola formalità, rispose il barone, ed è di stabilire i termini di un trattato col quale v'impegnate a ribassare di un quinto l'antico prezzo di trasporto degli olii minerali quando io sarò diventato l'unico proprietario dei pozzi e delle sorgenti di petrolio.

— E quanto me lo pagherete questo servigio?

— Vi interesserò per un decimo sui miei guadagni, senza che dobbiate sborsare un centesimo.

— Redigete l'atto, rispose Nataniele Frog, mettendo dinanzi a Wolker tutto l'occorrente per scrivere.

Quando il barone ebbe steso il trattato, lo passò all'americano.

Questi lo lesse lentamente e ponderandone con cura ogni parola.

— Avete da fare obbiezioni? chiese Wolker.

(*Continua*)

.... che per volontà .... di Liana de Pougy, ad essa è rimasta la vittima. Liana de Pougy esordirà domani sera con *Pailleron*, scene della vita randagia di Paul Dargency, musicate da Kirschmann. Si promettono due sole rappresentazioni, domani e posdomani,

.... fine da ora secondo il sistema tenuto dalle altre che l'hanno preceduta, se ne possono annunziare quattro.

I concerti.

Un numeroso e colto pubblico convenne alla sala Costanzi pel concerto pianistico della signorina Vigliarolo, degna allieva di Bernabei, ... e già molto applaudita nell'ultimo suo concerto in Napoli. La giovane artista svolse un bello e difficile programma, composto di musica di Dupuis, Rossi, Bach, Scarlatti, Beethoven, Mendelssohn, Chopin, Schumann e Liszt, dimostrandosi con un'interpretazione perfetta, sicura nel meccanismo, agile e di tocco dolcissimo e delicato. Contribuì al buon esito del concerto la gentile e distinta violinista Margherita Tofanelli. Si volle il bis di alcuni pezzi, e il pubblico romano fece alla gentile artista partenopea feste di applausi e di freschi primaverili fiori.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Bohème*, ore 9.
Valle — *Madame Rollè e C.*, ore 9.
Nazionale. — *Un viaggio di nozze*, ore 9.
Manzoni. — *Francesca da Rimini*, ore 9.
Quirino — Compagnia drammatica Majeroni, ore 9
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Teatro Spagnuolo. — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062

Roma, 21 aprile.

Il sole spunta alle 5,29 — Tramonta alle 18,50 — L'avemaria suona alle 19,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Muzio — S. Virginia.

Ricorre il compleanno.

del conte Vincenzo Ansidei, Perugia; di don Francesco Bonanno, principe di Linguaglossa, Palermo; del marchese Giovanni Brayda di Soleto, Napoli; del conte Filippo Consolati, Trento; del senatore Pasquale Cordopatri, Monteleone Calabro; della marchesa Elisa Pallavicino, Parma; della contessa Elena Trimino, Vienna.

Ricorre l'onomastico

della contessa Virginia Caprili di Ciglià, Torino; del conte Muzio Gallo, Osimo; della contessa Virginia Mattoni di Benevello, Milano; della marchesa Virginia Morassini-Monsagnani, Imola; della marchesa Virginia Pessagno, Genova, di donna Virginia Eleonora Reggio dei principi di Aci, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 12,8 — massima 21,5

Per il Natale di Roma. — Stamane circa 1500 giovinetti delle nostre quinte classi elementari si sono recati al Foro Romano insieme coi loro Direttori ed insegnanti per assistere alle conferenze dei professori Marucchi e Giovagnoli. La festa non poteva riuscire davvero più geniale: quella giovinezza allegra e festosa tra le severe rovine formava un contrasto tra i più significanti. Abbiamo notato tra i presenti, oltre i sullodati oratori, il sindaco Colonna, gli assessori Ceselli e Trompeo e il capo dell'ufficio IV, comm. Valenzani. I vispi e allegri giovinetti in squadre bene ordinate, hanno compiuta l'ascesa del Palatino, fino al belvedere che domina le rovine della Roma pagana. Stante il numero assai notevole degli alunni essi sono stati divisi in due schiere, ad una ha parlato il prof. Marucchi, all'altra il prof. Giovagnoli.

Il prof. Marucchi dice che questa conferenza ha un alto significato come commemorazione di una città che da umili destini per bene due volte acquistò la signoria del mondo. Dice che questa signoria si rivela nei ruderi del Palatino e del Foro; essi rappresentano la storia della patria. Comincia a trattare per sommi capi le origini di Roma, indi passa a parlare della formazione delle popolazioni romane e della fondazione dei primi templi, tra cui primissimi i templi di Vesta e di Saturno e il sepolcro di Romolo. Lentamente, con parola facile, con discorso elaborato ma adatto ai giovanetti che ascoltavano attentamente egli ha fatto sfilare d'innanzi a quelle piccole menti tutti i fatti più importanti di Roma, tutti gli uomini di quei tempi e tutti quei monumenti che a quella storia si collegano. Viene così all'apogeo della potenza romana simboleggiata nell'arco di Settimio Severo. Parla poi della decadenza romana, delle discese barbariche e delle rovine che lentamente si producevano. Sciolto un inno alla nostra grandezza passata dice che da quella i giovinetti debbono imparare ad ammirare e ad amare la patria e termina augurando che in ogni animo loro si compia il bell'accordo tra amore, religione e patria.

Gli stessi argomenti ha trattati nobilmente il prof. Giovagnoli, spiegando però un alto sentimento patriottico, dimostrando colla sua voce poderosa e sincera che il culto delle memorie è la base dei destini della patria. Entrambi i professori furono assai applauditi. I giovanetti poi si sono recati allo *Stadium*, dove è loro stata servita la refezione. Il Sindaco e gli altri intervenuti hanno assistito al pasto dei bimbi allegri e felici, ed alle ore 12 i piccoli studenti sono tutti ritornati alle loro Scuole, lasciando, nell'animo di chi li vide, il ricordo vivo di una festa geniale.

Note vaticane. — *Ieri mattina il Pontefice* ha ricevuto nella Sala Ducale il pellegrinaggio svizzero composto di 400 persone. Al ricevimento assistevano oltre 500 stranieri di passaggio per Roma. L'indirizzo di devozione venne letto da mons. Molo, al quale il Pontefice rispose ricordando la divozione elvetica, specie nella gioventù, la quale viene a servire nella Guardia pontificia. Venne offerto un abbondante obolo ed i capi del pellegrinaggio furono ammessi al bacio della mano.

Nel pomeriggio il Pontefice ricevette in udienza privata Fratel Gabriele, Superiore generale dei Fratelli delle scuole cristiane. Fratel Gabriele ha già cominciato le visite delle scuole dell'Ordine.

— Domani il Pontefice riceverà il pellegrinaggio francese e giovedì scenderà in S. Pietro per benedire i pellegrini marchigiani, umbri e calabresi.

— Il Circolo della Immacolata terrà una solenne tornata la sera del 24 corr. alle ore 6,30, pel fausto inizio del XXV anno pontificale di S. S. Leone XIII. Il comm. Filippo Tolli leggerà la prosa.

La Convenzione per Roma. — Il sindaco adunava sabato, nella sala delle bandiere, i consiglieri comunali d'ogni partito per discutere della Convenzione fra Comune e Stato per le opere edilizie di Roma, e dell'accoglienza fattale alla Camera dalla Giunta del bilancio. Intervennero una quarantina di consiglieri. Dopo una lunga discussione, durante cui vennero fatte molte e svariate riserve, gli adunati si pronunciarono, a maggioranza, per l'approvazione, in massima della convenzione. Per mercoledì sera il Consiglio comunale sarà convocato per trattare questo argomento. Frattanto la Giunta ha fatto ieri distribuire ai consiglieri un lungo memoriale, nel quale è opportunamente divisa la questione dei lavori già impegnati, e all'altro la Giunta del bilancio nulla ha eccepito dalla questione della nuova «Gran via» da piazza Barberini a Piazza Navona. Per questa «Gran via» la Giunta dichiara di volerla eseguita per gradi e per tronchi stradali, via via che il bilancio presenti le necessarie disponibilità, limitandosi per ora a stabilire il piano di complesso onde le esecuzioni graduali che seguiranno siano intonate ad un unico e coordinato criterio direttivo. Per la «Gran via» i progetti di massima presentati dalla Giunta sono due, e sulla scelta si pronuncierà il Consiglio.

Con ciò viene rimediato la improvvisata e imponderata proposta per la «Gran Via», che nella convenzione compromessa e firmata il sindaco aveva preventivata nella spesa complessiva di nove milioni, preventivo assurdo e infinitamente inferiore al vero, contro cui la Giunta del bilancio, e per essa l'on. Boselli (che i vari organi che hanno assunto la doppia, e pare coordinata ufficiosità ministeriale e capitolina, si sono sbracciati a definire per nemico di Roma!) erano più giustamente insorti. E dopo ciò attendiamo il responso del Consiglio comunale.

Nota lieta — Ieri il principe don Marcantonio Colonna, funzionando da ufficiale di stato civile in Campidoglio, univa in matrimonio la signorina Sabina Tomassetti, figlia del consigliere comunale prof. Giuseppe, con l'ingegnere Augusto Bazzani, figlio del cav. Cesare, il noto artista romano. Furono testimoni i comm. Apolloni e Jacovacci, e i cavalieri Garroni e Vecchieri. Don Marcantonio Colonna offrì alla sposa una penna d'oro brillantata e un artistico mazzo di fiori. Auguri.

Note mondane — Nella sua villa fuori di porta Salara la contessa Hertz diede ieri, dopo le 5, il consueto annuo *Garden party*, che, favorito da una splendida giornata, riuscì oltremodo brillante. Notate a caso: principessa Rospigliosi, principessa Lancellotti, principessa Antici-Mattei, duchessa Mondragone, principessa di Solofra, marchesa Di Rudinì, marchesa di Bomarzo, le ambasciatrici di Francia, M.me Barrère, di Portogallo, baronessa d'Antas, e di Persia, principessa Malconan, baronessa De Auguel, marchesa Marignoli, contessa Lesser, M.me Vollehofen, contessa de la Celle, marchesa Serlupi Spinola, contessa Antonelli, marchesa Monaldi, contessa Franfanelli-Cibo, marchesa Guglielmi Berardi, contessa Villafalletto-Vettori, contessa Pecci-Moroni, marchesa Bussi-Muti, contessa De Solis, contessa Aluffi, contessa Spannocchia, marchesa Pallavicino, marchesa Durazzo Pallavicini, marchesa Coletti, marchesa Dragonetti, contessa Barbavara, M.me Cottrau, M.me Haight, M.me Mac Nut, contessa di Carpegna, contessa Starzeache, M.me De Luca-Kenedy, marchesa Theodoli-Altieri, marchesa Rappini-Villafranca, madame La Roche, baronessa d'Anethan, baronessa Mayer, madame d'Erp, madame Vasconcellos, miss Lee, miss Helpert, contessa Vagner, marchesa Passeri, madame Grez; le signorine Salviati, Mayer, Vasconcellos, Spinola, Cardelli, Pallavicini, Serlupi, Marignoli, Pelagallo, Antici, Razvil, Caprara, Barrère, Campanari, De Luca, Vagner, Guglielmi, Malvezzi, De Solis, Bandini, Da Guerra, Penny, ecc. E fra le notabilità maschili: il marchese Serlupi, il duca Massimo, il principe di Solofra, il marchese Rappini, il conte Moroni, il marchese Passeri, il marchese Spinola, Don Lelio Orsini, Don Ulderico Carpegna, il conte Cardelli, il conte Barbellani, il conte Aluffi.

La gentile padrona di casa fece gli onori della festa con la sua consueta cortesia.

Per un buon maestro. — Il maestro Enrico Maravalle, che insegnava fino a ieri in una classe quarta nella scuola comunale in via Antonio Rosmini, è stato, in seguito all'ultimo concorso bandito dal Comune, nominato direttore didattico e destinato alla scuola di via Nomentana. Ieri, insieme al direttore prof. Pighetti, che pronunciò belle e sentite parole, il maestro Maravalle prese commiato dai suoi alunni, i quali, al momento di staccarsi dal loro bravo maestro, non resistettero, e, tutti, dal primo all'ultimo, scoppiarono in un pianto dirotto, manifestando così il loro vivo dispiacere di perderlo.

Il direttore e il maestro, a tale scena, si commossero pur essi e piansero come bambini! Per far ritornare un po' di calma fu necessario l'intervento di un altro insegnante.

Ed ora auguriamo all'egregio neo-direttore Maravalle di sapersi accattivare l'animo dei maestri, come aveva l'affetto vivo e la stima dei suoi piccoli allievi.

La Pontificia Accademia romana di archeologia festeggierà il Natale di Roma con una lettura che Orazio Marucchi, segretario dell'Accademia, terrà giovedì, alle 10 1/2, nella sala al palazzo della Cancelleria apostolica, «*sulla memoria della fondazione di Roma cristiana nel cimitero di Priscilla*». Prima della lettura si inaugurerà il busto in bronzo dell'illustre archeologo Gio-Battista De Rossi, opera egregia scolpita dal socio ordinario prof. Alberto Galli.

Il Congresso dei Ragionieri provetti. — Stamane e nel pomeriggio sono continuate, all'Esedra, le discussioni dei Ragionieri provetti.

Letture dantesche. — Un pubblico numeroso ed elegante ieri alla sala Dante, dove Ugo Ojetti lesse e illustrò il canto XXX dell'Inferno, dando risalto alla figura del famoso Gianni Schicchi, come lo hanno tramandato le cronache fiorentine dell'epoca. Il brillante conferenziere, fu salutato alla fine da una bella ovazione.

Università popolare. — Stasera, alle 9, daranno lezione al Collegio Romano il prof. Spezi: *Sul risorgimento italiano* (1848-60); il prof. Santori: *Alimentazione degli operai.*

Sciopero. — Stamane gli operai del Policlinico in numero di 115 operai dopo la colazione abbandonarono in massa il lavoro in segno di protesta per il licenziamento di 10 operai e fu il preavviso di altri 15 operai da licenziarsi. Gli scioperanti alla spicciolata si sono diretti verso il ministero dei LL. PP. e quivi formata una Commissione s'è rivolta all'on. Nicolini il quale l'ha accolta e promettendo il suo interessamento ha detto esattamente le cose come stanno, darà una risposta il 23 corrente; intanto esortava gli operai a riprendere il lavoro.

Risse fra cognati. — Ieri sera in via Casilina n. 32 vennero a questione i cognati Giovanni De Angelis d'anni 28, appaltatore e Giovanni Bollettini d'anni 21, carrettiere. Il De Angelis aveva incaricato la madre del Bollettini di rimproverarlo perchè male attendeva ai suoi lavori, per questo il Bollettini, acceso d'odio, si introdusse nella camera di De Angelis, armato di coltello. Il De Angelis fuggì, ma nella corsa cadde e fu sopraggiunto dal cognato, che lo colpì a colpi di coltello replicatamente. Il pronto arrivo di un agente di P. S. fece sì che non accadessero guai maggiori, poichè il ferito se la caverà in una decina di giorni. Il Bollettini è stato arrestato.

Due feriti. — Stamane alle ore 5, dagli agenti di P. S. sono stati arrestati certo Orazi Gaetano, di anni 29, da Roma, cocchiere, abitante in piazza Vittorio n. 43, il quale ferito di coltello al volto chiamava al soccorso, e certo Giuseppe Benedetti, di anni 22, che fuggiva con una mano insanguinata. Il Benedetti pure ammettendo di essere stato in compagnia dell'Orazi pretende di non averlo ferito, l'altro dice di non ricordare. Per ogni buon fine sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Una scarpata — Stamane alle 10, mentre il tappezziere Giovanni Sabbatini, di 25 anni, abitante in via San Salvatore in Campo n. 36, passava per via San Giuseppe a Capo le Case, venne ferito da una scarpata lanciatagli da uno sconosciuto. A San Giacomo è stato giudicato guaribile in 8 giorni con riserva.

INFORMAZIONI

I Duchi d'Aosta.

Questa mattina alle 10,10 è giunto in Roma S. A. R. il Duca d'Aosta. Fu ricevuto alla stazione dalla Duchessa d'Aosta, dai figli e dal generale Brusati. Si recò subito a salutare il Re al Quirinale, e poscia la Regina Madre alla Villa Margherita. Alle ore 14,30 i Duchi d'Aosta sono partiti per Firenze, ossequiati alla Stazione dal primo aiutante di S. M. il Re, generale Brusati e dal marchese Carcini di Lojatico.

Il conte de Bulow.

Stasera donna Laura Minghetti dà un pranzo di famiglia in onore del suo genero, il conte de Bulow, Cancelliere germanico, che domani sera lascierà, con la consorte, Roma diretto a Berlino. Al pranzo sono invitati molti amici ed estimatori dell'illustre diplomatico tedesco che gode di tante e vive simpatie in Italia, cui è legato da vincoli di famiglia e dai ricordi della non breve e gradita permanenza a Palazzo Caffarelli.

Per il senatore Malvano.

Il senatore Malvano, segretario generale al Ministero degli affari esteri, nell'occasione del compimento del quarantesimo anno di servizio diplomatico, ha ricevuto e dal personale della Consulta e da ogni parte d'Italia e dell'estero attestazioni lusinghiere di affetto e di viva felicitazione. A tali attestazioni uniamo quelle modeste ma sincere del *Fanfulla*, antico estimatore dell'illustre funzionario.

A Tripoli?

Si assicura che tre deputati italiani, due dei quali in elevata posizione politica si recherebbero a Tripoli per visitarne l'interno. Si dice pure che alcuni deputati dell'Estrema, che come è noto è convocata in adunanza generale per domani, non siano contrari ad un'eventuale occupazione della Tripolitania per parte dell'Italia. Fra questi si fa anche il nome del deputato socialista on. Costa.

Il collega Lotti poi telegrafa al *Corriere di Napoli*: «Oggi si diceva che alla Consulta vi sarebbe stata una conferenza fra l'onorevole Zanardelli, l'on. Prinetti e i due ministri militari. Si aggiungeva che l'onorevole ministro della Marina aveva rinviato, per assistere a questa conferenza, la sua partenza per Venezia a domani. E di supposizione in supposizione, e di induzione in induzione, si arrivava a concludere che questa conferenza doveva riguardare Tripoli. Io non so cosa e quanto in questa diceria sia di vero, e ve la riferisco soltanto a titolo di cronaca. Intanto però a Montecitorio, la questione che più di ogni altra continua ad appassionare è questa di una spedizione a Tripoli. Martedì si riunisce l'Estrema Sinistra per discuterne e stabilire la condotta da seguire in proposito, ma, assai più che probabile, è certo che vi si manifesteranno opinioni contrarie. Si assicura che nello stesso gruppo socialista vi sia qualche dissenziente. Qualche deputato crederebbe utile che prima di accingersi a una spedizione, la Società geografica, e per conto proprio, o per incarico del Governo facesse esplorare quei luoghi e riferisse sul clima, sull'indole degli abitanti, sulla qualità del terreno».

Al Senato.

La seduta è aperta alle ore 15,45. Presidente Saracco. Dopo la comunicazione di una interpellanza del senatore Vecchi al ministro dei lavori pubblici per una combinazione di treni a Castellammare Adriatico, si procede alla discussione del progetto di legge «Istituzione di un ufficio del lavoro». Tutti gli articoli vengono approvati senza discussione e votato a scrutinio segreto risulta approvato. La seduta si leva alle ore 17. Domani seduta alle 15.

Ordinamento dell'Eritrea.

Oggi si è riunita, alle ore 15, la Commissione che deve riferire sul disegno di legge per l'ordinamento dell'Eritrea, sotto la presidenza dell'on. Maurigi. La Commissione ha aperto la discussione generale sul disegno.

Hanno parlato gli on. Franchetti e l'on. Piccolo Cupani chiedendo molte modificazioni alle proposte ministeriali. Il seguito della discussione generale è stato rinviato ad una prossima tornata.

La peste nell'Argentina.

Essendo stata constatata ufficialmente la comparsa della peste a Buenos-Ayres, con Ordinanza di sanità marittima di ieri le provenienze da quel porto sono sottoposte alle disposizioni dell'Ordinanza sanitaria del 23 febbraio scorso.

La principessa Federico Carlo.

Alle ore 12,35 è giunta da Napoli S. A. imperiale la principessa Federico Carlo di Prussia con numeroso seguito. Ha preso alloggio all'albergo Londra.

Riposo festivo dei giornalisti.

Si va riempiendo di firme una mozione a favore del riposo festivo dei giornalisti. Essa è stata già sottoscritta da quasi tutti i redattori e corrispondenti nonchè da molti direttori e proprietari dei giornali di Roma.

Intanto sarà spedita a tutti i giornali quotidiani d'Italia, perchè il provvedimento assuma carattere generale. Domani se ne occuperà la Associazione della Stampa.

Il *Fanfulla* si associa assai di buon grado a questa proposta, che, per suo conto aveva già riconosciuta giusta ed attuata. Da oltre un anno infatti, i suoi redattori hanno avuto il riposo festivo. Plaudendo quindi agli iniziatori del movimento, fa voti per l'adesione di tutti i confratelli d'Italia.

Arrivi e partenze.

Stamane alle 9 è partito per Mandela l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale.

— Alle 14,30 è partito per Venezia il ministro Morin.

Il comm. Silvestrelli.

Ieri il comm. Silvestrelli conferì alla Consulta con l'on. Prinetti, col sottosegretario di Stato on. Alfredo Baccelli e col comm. Malvano.

Per la municipalizzazione.

Stamane si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge sulla municipalizzazione dei servizi.

La Commissione che aveva già iniziato la discussione degli articoli, ha stamane continuato e terminato di discutere tutte le disposizioni del capo primo, modificandone alcune lievemente, rinviando il seguito a mercoledì.

Italia e Brasile.

A quanto si dice le trattative fra l'Italia ed il Brasile prenderebbero una brutta piega. Il Governo italiano era disposto a transigere sulla questione del dazio per il caffè, ma è invece fermo nel chiedere più umano trattamento ai coloni italiani nelle *fazendas*, e che le autorità federali trovassero modo di garantire i crediti dei coloni italiani. Il governo brasiliano si sarebbe a ciò rifiutato in modo brusco e sgarbato, rendendo difficile e tesa la situazione.

A Palazzo Braschi.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Moncalieri (Torino) e nominato regio commissario il vice segretario della Corte dei conti, dott. Angelo Fagiani.

Per l'indennità di residenza.

La Commissione parlamentare per l'indennità di residenza agli impiegati conchiuse la discussione generale della legge formulando in tre quesiti le opinioni messe avanti negli Uffici. I tre quesiti sono: Se si debba concedere l'indennità di residenza anche agli impiegati straordinari; se si debba concedere la indennità agli impiegati residenti nelle altre grandi città; se si debba concedere la indennità ai residenti in luoghi di malaria.

Su questi tre punti saranno chieste informazioni e dati al ministero del tesoro per stabilire anche il conseguente onere finanziario.

Gli uffici di domani.

Gli uffici della Camera sono convocati per domani per deliberare sull'ammissione alla lettura di quattro proposte di legge di iniziativa parlamentare e per l'esame di vari disegni di legge, fra cui quello per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte (approvato dal Senato) e della proposta per modificazioni della legge 6 luglio 1862 sulle Camere di commercio.

Notizie di marina.

Telegrafano da Suez, 20: Proveniente da Massaua, ha proseguito stamane per Alessandria il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana.

— *Euro* è giunto a Gaeta il 20.

La regina Guglielmina.

Amsterdam, 21. — La regina Guglielmina ha riposato alcune ore durante la notte ed ha potuto prendere qualche cibo. Il suo stato generale è soddisfacente.

Ribelli condannati.

Londra, 21. — Un dispaccio da Aliwalnorth annunzia che il Consiglio di guerra ha giudicato dodici ribelli presi colle armi alla mano e li ha condannati a pene che variano da un anno di carcere fino alla pena di morte. I sei che erano stati condannati a morte hanno avuto però la pena commutata nei lavori forzati a vita.

Un sindacato per Santos Dumont.

Londra, 21. — Si è costituito fra alcuni capitalisti di Nuova York un sindacato per assicurare all'America gli ulteriori trionfi di Santos Dumont nella navigazione aerea.

PARRICIDIO.

Pontassieve, 21. — Ieri sera, verso le 21,30, certo Rubolotti Oliviero, d'anni 25, per futili motivi uccise a colpi di coltello il proprio padre Frediano, di anni 60, dandosi poscia alla latitanza.

Un assessore contro Giolitti.

Catania, 21. — L'ex assessore Licciardelli assolto dalle imputazioni attribuitegli dall'inchiesta, dichiara Giolitti responsabile per diffamazione e restituisce la croce di cavaliere.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 21 aprile, ore 15

Borsa con pochissimi affari. Rendita per fine 102,95 102,90; Istituto Fondiario 500; Commerciale 665; Credito italiano 490 1/4; Banco Roma 124 1/2; Marcià 1265; Gas 946; Omnibus 282, Condotte 273 1/2; Molini 73; Metallurgiche 124, Ferriere 89; Forni elettrici 80; Montecatini 135; Risanamento 19 3/4; Immobiliare 199 3/4; Generale 36, Carburo 602; Prodotti chimici 95.

Cambi: Parigi 102,35; Londra 25,77.

Dalle altre piazze: Banca Italia 885, Meridionali 665, Mediterranee 464,50; Acciaierie 1550; Venete 76; Navigazione 424.

Parigi chiude: Italiano 100,87; Francese 102,52; Spagnuolo 79,25; Portoghese 28,75.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 22 aprile, a lire 102,34.

GIUSEPPE COVANI, *gerente responsabile*

Stabilimenti tipografici L. Cecchini, gestiti dalla Società «Operai tipografi Industria e Lavoro», via delle Coppelle, 35 e Ospizio S. Michele

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
(Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

ALBUMINOIDI DELLA CARNE FACILMENTE SOLUBILI
RICOSTITUENTE *

Efficacissimo per le persone delicate, convalescenti, sofferenti di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vini economici per famiglia (bianco e rosso) a L. 6 al quartarolo — Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in Roma.

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
ROMA — Piazza Barberini 49 — Angolo Quattro Fontane
— (TELEFONO 1290) —
SUCCURSALE
Via dei Crescenzi, N. 4

DENTI ETERNI

Il nuovo rimedio la CHENTORFINA guarisce a perfezione i denti cariati, o incrostati, o deboli, o vacillanti, o sensibili, rendendo adatti alla masticazione perfino i residui ed anche la radice sola. Il dolore, ancorchè spasmodico, cessa subito e non ritorna mai più. Le gengive anche rovinate, si rassodano in modo duraturo. I denti buoni vengono salvati da ogni guasto e diventano candidi. (Di ciò si dà piena garanzia).

Il più rimarchevole è poi questo, che la guarigione si ottiene in modo così perfetto, che non rimane traccia del male in qualsiasi età o costituzione fisica.

Questo rimedio è il solo a cui deve ricorrere chi vuole liberarsi dai suddetti mali, che rendono l'esistenza cotanto infelice. Non ne esiste altro. E' perciò un rimedio universale.

Ogni tubetto di cristallo coll'istruzione costa L. 2 (prezzo popolare perchè rimedio popolare). Due tubetti bastano per la cura completa. Il produttore proprietario è il signor Giacomo Maffei di Roma. Per la vendita all'ingrosso o al minuto e per le commissioni da spedire per posta, rivolgersi *esclusivamente* presso il deposito generale ditta G. MAFFEI & C., Piazza S. Silvestro, n. 92. p. 2°.

Si sfida chiunque a smentire almeno una delle suesposte prodigiose virtù della Chentorfina.

Aggiungere cent. 20 per le spese di spedizione e raccomandazione. — Per l'estero cent. 50.

Nella *neurastenia*, nella *clorosi*, negli *stati di esaurimento organico*, nelle *convalescenze*, nel *diabete*, nell'*albuminuria* ecc., sono di *provata ed inesauribile efficacia* i

GLICEROFOSFATI
del Cav. CESARE SEBASTIANI

Essi sono preparati sotto forma di *Tabloidi* (L. 3,50 il vasetto) in *Soluzione per uso interno* (L. 4 il flacone) ed in *Soluzione per uso ipodermico* perfettamente sterilizzata (L. 2,50 la scatola di 20 tubetti).

Depositi principali: R. Farmacia cav. Cesare Sebastiani, MACERATA — Agenzia del Policlinico, ROMA — C. Bonavia e Figlio, BOLOGNA — C. Pegna e F., FIRENZE.

Con piacere posso assicurarla che, avendo esperimentato i glicerofosfati per iniezioni ipodermiche, ho potuto constatare come la loro efficacia sia immensamente superiore a tutti i preparati consimili che vengono somministrati per la via della bocca. Soprattutto in un neurastenico, che inutilmente aveva fatto uso di tutti i rimedi prescrittigli da vari medici, la loro azione è stata veramente mirabile! Il malato può ora dirsi completamente guarito.

Anche i suoi tabloidi e la soluzione per uso interno sono ottimi preparati da consigliarsi a chi non vuole sottoporsi alle iniezioni ipodermiche.

Prof Comm. CLODOMIRO BONFIGLI
Direttore del Manicomio di Roma.

Premi conseguiti: Gran diploma d'onore: Marsiglia 1899 — Diploma d'onore: Nizza 1899 — Medaglia d'oro: Digione 1898 — Roma 1898 — Bordeaux 1898 — Medaglia d'argento: Roma 1895 — Medaglia di bronzo: Torino 1898.

NOVITÀ
Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 60 al pezzo profumato e non profumato in eleganti scatole.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
e, in PROFUMERIA

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA', Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI**, perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa, come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1,50 e 2, per posta L. 0,35 in più.
Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne sente l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza nel volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2.

La nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie del sangue** e l'**isterismo** si guariscono con le **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. L. 2,50 (per posta L. 2,65).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 (*volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35*) alla **Ditta Pacelli Livorno**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si racquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Sterilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE

—o—

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*.
GENOVA - NAPOLI - NEW YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel BRASILE e l'AMERICA CENTRALE
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società « LA VELOCE »)

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA
per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY
coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
per il LEVANTE, ODESSA e l'EGITTO
la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA
e da NAPOLI per PALERMO
Settimanali da GENOVA per SAN REMO e SCALI
Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7-8-9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi) Piazza S. Silvestro.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"
PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126-127
Comitato Consulente, Prof. P. Blasi, Prof. L. Concetti, D.r F. Ruggeri.
Direttore per la produzione del latte umanizzato D.r F. Pagliari.

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dá consulti pe qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sará possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novitá.

PREZZI MITI

SORDITA' e **mali d'orecchio** si guariscono usando il linimento acustico **aditina** del dottor **W. T. Adair**. Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depilone, Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave**. Flacone con istruzione L. 2 (franco L. 2,50).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale**, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dott. **Clarche**. Scatola L. 1 (franca L. 1,20). Gratis opuscolo **Stitichezza**.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dottor Grendwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opuscolo spiegativo. L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durezze, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **Cornelline**. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferum** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione Cent. 50 franco cent. 65)

GRATIS Il **Medico di se stesso**. Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M S.S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano — Via S. Calocero, 25 — Milano

BICICLETTE "BIANCHI"

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

Per le inserzioni rivolgersi al FANFULLA

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab. . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 96.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 23 Aprile 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 22 Aprile 1902

UOMINI DI GOVERNO
e non uomini di Parlamento

II

Ieri scrissi degli uomini di parlamento. Ora passo ai tre uomini di governo. Pitt resse le sorti d'Inghilterra nell'epoca più ardua e pericolosa della sua storia, l'epoca napoleonica. Ben lungi che accarezzasse le velleità parlamentari, affrontava fieramente colla potenza della sua dialettica, colla fermezza dei suoi propositi, coll'esempio di una moralità esemplare, e le vinse. Non fu mai ministro che avesse avversari più poderosi d'un Fox e d'un Shéridan; non fu mai difficoltà più gravi di quelle che gli si attraversavano ad ogni istante nelle cinque leghe europee che egli seppe ordire contro Napoleone. Pure e quelli e queste cedettero dinanzi al suo valore e alla sua virtù.

Cavour governò prima il Piemonte, poi l'Italia, quando tutti gli ostacoli possibili ad un uomo di Stato gl'ingombravano la via — guerre fortunate e sfortunate, lotte implacate religiose e politiche, contrasti diplomatici incessanti, strettezze economiche e finanziarie incredibili. Pure tutte codeste difficoltà non solo vinse, ma portò dapprima il Piemonte poi l'Italia tanto alto, che più non s'era veduto dopo la caduta dell'impero romano. A compiere l'alta impresa, piegò mai la testa ad alcuna compiacenza parlamentare? Nelle elezioni politiche cercava uomini servili? Combattendo ivi gli avversari anche più implacabili usava violenza o corruzioni? Il Chiala pubblicò una lettera nella quale l'alto uomo di governo raccomandava al suo amico Corio di sostituire possibilmente un altro deputato a quello di Crescentino, perchè malgrado fosse questi amico suo e votasse pel ministero, non era persona a sufficienza capace di rappresentare un collegio. Ed io pubblico ora qui, per la prima volta, un'altra lettera, di cui posseggo l'autografo, dalla quale apparirà, singolarmente per chi conobbe le persone ivi menzionate, con quanta moderazione, anche nell'epoca della sua onnipotenza, Cavour procedesse nelle elezioni politiche. Ecco la lettera: « Caro Boschi. Massa mi scrive che bisogna agire a Balzola per mezzo dell'Associazione Vercellese. Veda se sia il caso di fare scrivere a Dusnasi, Animi Vighani, il quale avrebbe fatto meglio a seguire il mio consiglio, non propugnando la candidatura di Ercole e combattendo più efficacemente quella di Mellana. Suo aff.mo C. Cavour ».

Bismark si potrebbe definire: « la lotta permanente contro le esorbitanze parlamentari ». Sono tuttavia e saranno eternamente famose le lotte che egli sostenne in Prussia contro quasi tutto il parlamento restio alle riforme militari, a quelle riforme che, ottenute dal grande uomo di governo con ogni più mirabile sforzo di scienza, di eloquenza, di persistenza, erano destinate a creare quell'esercito che prostrò l'Austria nel 1866, la Francia nel 1870, e ricostituì uno dei più grandi imperi che il mondo vedesse mai, da tre secoli spento, l'impero germanico.

Ora perchè gli *uomini di governo*, senza basse compiacenze verso i deputati, nelle loro imprese anche più ardue capitano a buon porto, laddove naufragano anche nelle più facili, malgrado ogni sommissione ai deputati, gli *uomini di Parlamento*? La ragione è questa che l'uomo d'alta mente, di larga dottrina, di esemplare probità, s'impone a tutti, segnatamente alle moltitudini, ed è sempre una moltitudine anche la più valente Camera dei deputati. S'impone colla potenza dei suoi ragionamenti; s'impone coi successi che va via via riportando, s'impone coll'onnipotenza della pubblica opinione, a lui presso che sempre favorevole, laddove quell'uomo che vive d'astuzie, ossia che per tenersi in seggio è del continuo costretto ad affermare e a negare, a dire e a disdire, a parere e non essere, ad essere e non parere, secondo che parla con questo o con quello, od opera in questa o quell'altra contingenza, insomma a rappresentare tutte le parti, oggi Pulcinella, domani Arlecchino, il più spesso Truffaldino, gusta gli umori varii dei varii deputati, quell'uomo, dico, può bensì, congiurato con essi, abbattere qualche degno ministero, può tenersi a galla anche qualche tempo, talora lungo tempo, ma finisce inevitabilmente di cadere nel disprezzo di tutti, anche di quelli che egli ha turpemente beneficati perchè dell'uomo si può comprare il voto, la coscienza no, ossia finisce di trascinare se stesso nel fango e lo Stato nel disordine, talora nella rovina. E' contro natura un sistema di governo come questo e Giambattista Vico sentenzia che è destinato a cadere tutto ciò che è contro natura. Uomini di governo adunque vogliono essere e non uomini di Parlamento.

Ma come quelli si otterranno e questi si fuggiranno? Non v'è che un modo, quello di rispettare gli statuti costituzionali, fra i quali il nostro, ossia di lasciare al Re libera la scelta dei ministri, indipendentemente da qualunque designazione della Camera. L'ossequio a questa designazione mena inevitabilmente a questa dedegnante conseguenza che i ministri, dovendo la loro nomina, non al Re, ma ai deputati, intrighino nelle elezioni per averli servili nella Camera, che i deputati alla loro volta intrighino nella designazione dei ministri al Re per averli favorevoli nelle elezioni successive; e che a siffatti turpitudini non prestandosi nè deputati onesti, nè onesti ministri, sorgano Camere indegne e più indegni ministeri.

Vittorio Emanuele II coll'intuito del genio sublime ciò vide, onde nella nomina dei ministri non subì mai alcuna imposizione parlamentare. Appena salito al trono nel 1849, sciolse due volte, nel breve tratto di quattro mesi, la Camera che voleva abbattere un ministero a lui beneviso, quello di Massimo d'Azeglio. E, nel seguito del suo regno, nei ministeri, singolarmente nel loro capo, non volle mai che uomini di governo come sono intesi in Inghilterra: i Cavour, i Ricasoli, i Farini, i Lamarmora, i Menabrea, i Rattazzi, i Lanza, i Minghetti, nessun dei quali nè mai piegò, nè mai avrebbe piegata l'altera fronte a basse compiacenze parlamentari per salire ai seggi del potere e per mantenervisi. Lo stesso Depretis, se tralignò, non fu che dopo la morte del gran Re. E se, fra codesti alti uomini, taluno fu men degli altri fortunato, chi ben lo studi lo troverà forse meno degli altri aborrente dagl'intrighi parlamentari.

Sarà, o prima o poi, raccolto l'esempio del Padre della Patria? Speriamolo.

Avv. Carlo Morini
ex-deputato

Attorno a Tripoli.

Tripoli, 21 (*Information*) — Notizie dall'interno della Tripolitania recano che sono stati assassinati, in una località non ancora ben precisata, due funzionari turchi.

Vennero fatti recentemente dei tentativi, da parte delle autorità turche, per eccitare la setta dei Senussi contro gli europei. Il tentativo però è completamente fallito. Alcuni agenti della setta tornati da poco dall'Eritrea, riferirono al loro capo che i maomettani, sudditi dell'Italia, sono benissimo trattati e godono la più assoluta libertà religiosa. Ciò ha ben disposto i Senussi in favore della occupazione italiana della Tripolitania; tanto è vero che sono essi oggi i più caldi propugnatori dell'occupazione.

L'on. Morgari, che è qui, ha conferito con moltissime persone di ogni ceto e nazionalità. Quanti italiani lo hanno avvicinato, gli dichiararono che una spedizione in Tripolitania avrebbe l'appoggio di tutti gli arabi e sarebbe uno splendido affare commerciale e politico. Per tenere la Tripolitania e la Cirenaica basterebbe la metà delle truppe, che vi tiene attualmente la Turchia. Gli arabi considerano i turchi come stranieri ed usurpatori ed essi accetterebbero la sovranità di qualsiasi nazione europea, che li liberasse dai turchi.

Poco tempo fa era corsa la parola d'ordine fra tutti gli arabi dell'« hinterland » e della costa di inalberare in un dato giorno la bandiera inglese e di proclamare il protettorato d'Inghilterra sulla Tripolitania e sulla Cirenaica. La cosa non fu mandata ad effetto perchè proprio allora giunsero dall'Italia le prime notizie di una probabile occupazione italiana. Intanto le autorità turche continuano a dare la caccia — dove possono — alle bandiere italiane ed ai ritratti dei Reali d'Italia, di cui si fa da qualche tempo un grandissimo smercio. Una ditta tripolina fece venire recentemente alcune migliaia di ritratti oleografici del Re e della Regina d'Italia ed in poche settimane li vendette quasi tutti. I pochi rimasti sono stati sequestrati dalla polizia turca.

Londra, 21 — Alla Camera dei Comuni O' Kelly chiede al Governo se sappia che la Francia e l'Italia siano giunte ad un accordo, col quale si riconosce che la Tripolitania è compresa nella sfera d'influenza italiana a scopo di annessione, e se sappia pure che il ministro degli affari esteri, on. Prinetti, abbia dichiarato recentemente alla Camera italiana che il Governo italiano fa preparativi militari in vista di operazioni su Tripoli.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri visconte di Cranborne, risponde che il Governo inglese ignora siffatto accordo e che nessuna dichiarazione nel senso detto dall'interrogante, fu fatta alla Camera italiana. Soggiunge che la politica del Governo inglese fu correttamente interpretata da O' Kelly, in quanto è favorevole al mantenimento dello *statu quo* nel Mediterraneo, e risulta dalla traduzione del discorso del ministro Prinetti, trasmesso dall'ambasciatore britannico a Roma, che l'azione del Governo italiano non è diretta a promuovere cambiamenti nelle attuali condizioni della Tripolitania.

La regina Guglielmina

Amsterdam, 21 — I ministri si radunarono oggi a consiglio, domani la Camera riprenderà i suoi lavori. Negli ambulacri della seconda Camera, corse oggi voce che il Consiglio dei ministri si sia occupato della nomina di un reggente, in seguito alla malattia della regina, non essendo ancora escluso il pericolo di complicazioni. Nei circoli ufficiali però non si presta fede a tali voci ed informazioni da buona fonte assicurano che la questione della reggenza non è stata finora discussa nel Consiglio dei ministri.

La Camera greca.

Atene, 21 — E' stato promulgato un decreto che chiude la sessione della Camera dei deputati, La Camera attuale non si riunirà più, ma sarà sciolta.

Cose serbe.

Belgrado, 21 (*Information*) — La Skupstina ha nominato una commissione parlamentare di sette membri con incarico di studiare la situazione finanziarie e provvedere ai mezzi per salvare il paese dalla bancarotta. La nomina di questa commissione è un vero atto di sfiducia contro il nuovo ministro delle finanze Pajo Marinkovic.

Ai primi di maggio avrà luogo a Belgrado il primo congresso panserbico, al quale parteciperanno i delegati serbi dell'Ungheria, Croazia, Dalmazia, Bosnia, Erzegovina e Montenegro. Il congresso avrà per scopo precipuo di paralizzare l'azione dei pancroati e pansloveni.

La guerra anglo-boera.

Londra, 21. — Alla Camera dei Comuni O'Kelly chiede quali condizioni di pace siano state fatte ai boeri. Il primo Lord della Tesoreria, Balfour, risponde che egli non può nulla aggiungere alle precedenti dichiarazioni. O'Kelly protesta, dicendo che se furono informati delle condizioni di pace i Comandanti boeri, può esserne informata a sua volta anche la Camera dei Comuni. Balfour si rifiuta di rispondere.

Il ministro della guerra, Brodrick, rispondendo ad un'interrogazione circa la lettera del generale Warren sui documenti relativi alla battaglia di Spion's Kop, dice che i documenti cui allude Warren, facevano parte di un dispaccio inviato da Spion's Kop; ma che essi furono redatti molto tempo dopo la partenza del generale Warren dal Natal.

Londra, 22. — I giornali pubblicano una Nota ufficiosa, secondo la quale i membri del Gabinetto sono assai ottimisti circa i risultati della conferenza coi capi boeri.

Parigi, 22 — In un telegramma da Bruxelles al *Daily Express* si dice che Kruger, intervistato, ha dichiarato che malgrado le affermazioni dei giornali inglesi, non bisogna aspettarsi la conclusione della pace. La sospensione dei negoziati va interpretata come una rottura definitiva. A Londra ora le notizie pessimiste si moltiplicano, ma non bisogna prestar cieca fede perchè la Borsa lavora molto.

GIORNO PER GIORNO

La storia del povero Séjourné che è stato chiuso come pazzo, per aver el[...] Lione, rivolto la parola [...] ha fatto ricordare [...] celebre attore Vern[et ...] a Pietroburgo, nel [...] con l'Imperatore Nic[...] dei suoi aiutanti di campo [...] lo fermò e gli chiese che spettaco[lo ...] quella sera: *Ma femme et mon Parapluie*, sire, rispose Vernet.

— Bene; mi piace moltissimo esclamò l'Imperatore. L'Imperatrice desiderava appunto sentirvi in questo lavoro che voi interpretate con tanta finezza. A questa sera!...

Vernet era orgoglioso di essere stato visto a colloquio con l'Imperatore di tutte le Russie; ma la sua gioia durò poco, perchè quasi immediatamente due agenti gli si accostarono e l'invitarono a seguirli, per aver contravvenuto al regolamento di polizia che vietava di fermare il Sovrano mentre era a passeggio. Malgrado le proteste, dovette seguirli, e spiegarsi all'ufficio di polizia. La sera l'Imperatore fu meravigliato nel sapere che Vernet era sparito. Tutta la polizia fu messa in moto è il successo di quella sera, dalla stranezza dell'aneddoto fu raddoppiato. L'Imperatore, dopo la rappresentazione fece andare nel suo palco l'artista, e si scusò con lui dicendogli:

— Signor Vernet, io sono desolato di essere stato l'involontaria causa di questa noia e voglio fare di tutto perchè la dimentichiate. Che cosa da me può riuscirvi gradito?

— Sire, io chiedo semplicemente, e rispettosamente che, nel caso io mi trovassi di nuovo sul suo passaggio, Maestà mi faccia la grazia... di non riconoscermi.

L'Imperatore trovò spiritosa la risposta, e per mostrare che l'aveva presa secondo il suo giusto valore donò a Vernet una tabacchiera preziosa, che egli portò sempre con sè.

* * *

La *Revue hebdomadaire* ci dà la curiosa origine dei *five o'clock tea*, tanto comuni ora in Inghilterra, Francia ed anche in Italia.

« Un giorno — sotto il regno di Luigi Filippo — in Parigi, un duca celebre, dopo una passeggiata, sentendo appetito, sostò innanzi la porta di una panetteria nelle vicinanze dell'Etoile ed entrò nella modesta bottega. I panetti erano dorati ed appetitosi, la panettiera bella e bionda. Il duca mangiò allegramente i panetti e con occhio amoroso guardò la panettiera. L'indomani ritornò con alcuni amici ed a poco a poco, prese l'abitudine di andare ogni giorno a prendere quel sussidio e di far la sua corte alla bella bionda con molta insistenza. Ma la donna, un giorno, in cui egli si mostrava più intraprendente, gli disse: « Monsignore, poichè io so chi siete, voi mi chiedete cosa che a ragione sono decisa a mai accordarvi. Io, alla mia volta vi domanderò qualche cosa che vi sarà facile concedermi, ed invece di fare una cattiva azione voi ne farete una buona. La panettiera ha pochi scudi, ma ha molto amore per suo marito. Lo ha sposato con gioia, egli è lavoratore ed abile operaio, voi ne sapete qualche cosa, poichè tanto apprezzate i suoi panini. Volete fare la nostra fortuna? Continuate a venire coi vostri amici, e sarà fra poco di moda accorrere da noi e la nostra modesta bottega sarà il ritrovo di una folla elegante ». Il duca era uomo di spirito; gli piacevano quanto le belle donne i buoni sentimenti ed accolse graziosamente la domanda della panettiera. Vi andò e ritornò in numerosa e brillante compagnia. Dietro lui camminarono il successo e la fortuna, ed oggi la « pasticceria del duca » è ancora una delle più prospere e delle più rinomate del quartiere dell'Etoile. Ai panini successero le paste, ed a loro si accompagnarono il caffè ed il thè, e tutti assieme formarono il *five o' clock tea*.

* * *

Un giornale di Milano fa il conto dell'attività dei maestri compositori italiani. In *tredici* anni, Pietro Mascagni ha scritto *sette* opere, che complessivamente sono costituite da *ventun atti*. *Cavalleria rusticana* rappresenta due atti; tre ne ha l'*Amico Fritz*; quattro i *Rantzau*, uno lo *Zanetto*, quattro il *Ratcliff*; tre l'*Iris*; quattro le *Maschere*. Leoncavallo ha al suo attivo nello stesso tempo: Due atti coi *Pagliacci*, quattro coi *Medici*, tre col *Chatterton*, quattro con la *Bohème*, quattro con *Zazà*; cinque opere e diciassette atti. Puccini: Cinque opere e diciassette atti. *Le Willy*, due atti; l'*Edgar*, quattro; la *Manon*, quattro, la *Bohème*, quattro; la *Tosca*, tre; il tutto prodotto in 17 anni. Umberto Giordano Esordisce coi tre [...] della *Mala vita*; segue la *Regina Diaz*, in [...] quantità trascurabile per la scom[...] dell'opera — *Andrea Chénier*, in quattro [...] atti; il tutto prodotto in dieci [...] in quattordici anni [...] *Fior d'Alpe*, *Colomba*, [...] *Germana*; gli atti che [...] compongono sommano a diciannove. Conclusione [...] tempo, per unità [...] il più produttivo dei [...] il quale dà in media atti [...] Giordano, il quale ha prodotto [...] 1.40 all'anno; Franchetti ha dato [...] vallo 1.30; Puccini un atto all'anno [...] mente, in questa statistica non è tenuto [conto ...] che della *quantità*; la *qualità* è fuori discussione.

* * *

Nel periodico l'*Illustré Parisien*, l'articolista Paul Caillard, racconta che il celebre romanziere Eugenio Sue, l'autore dei *Misteri di Parigi*, dell'*Ebreo errante* di *Martino trovatello* e di tanti altri, era uno sportman appassionato. Gli piaceva sopratutto lo sport ippico: monte[va a] cavallo non solo, ma fece anch[e ...] suo conto. Si era altresì [...] pugilato e ciò gli [...] chè, con [...] si rese [...] « bolo » del [...] e di girovagare du[...] quartieri dove sogliono aggi[rarsi in]dividui muscolosi e poco rassicuranti. Accadde così di vedere Sue a fare a pugni in qualche osteria dell'isola di Saint-Louis. Un solo sport gli era antipatico, la caccia. « Mi ricordo - dice il Caillard - di averlo accompagnato, quando ero fanciullo, insieme a mio padre che voleva addestrarlo nella caccia col fucile, tirando alle anitre selvatiche negli stagni di Sologne. Le anitre sbucando fuori dei giunchi rumorosamente facevano ammirare i colori delle loro penne illuminate da uno splendido sole invernale. Ma tirate, orsù! gli diceva mio padre. — Come è bello! rispondeva Sue senza pensare menomamente a mettere il fucile in direzione delle anitre. E queste con le ali aperte si dileguavano verso l'orizzonte... »

Aveva ragione Lamartine di chiamare Sue: « Il mio caro poeta in prosa ».

* * *

Per finire.

Tra un signore e un mendicante, dal naso bibitorio

— Signore, un boccone di pane, per carità!

— Eccovi per il boccone di pane. Bevetelo alla mia salute.

Tutti noi.

Nell'esercito russo.

Vienna, 21 — Notizie private da Pietroburgo recano che il movimento insurrezionale russo guadagna rapidamente l'esercito e specialmente la bassa forza. In quasi tutti i reggimenti russi si sono fatti degli arresti.

Non si garantisce l'esattezza di queste notizie, perchè, se fossero vere, avrebbero una gravità straordinaria e significherebbero la fine dell'autocrazia e la caduta della dinastia.

I polacchi si riorganizzano.

Leopoli, 21 — L'agitazione della democrazia pan-polacca prende vastissime proporzioni. La Lega nazionale che ha promosso l'agitazione, ha ormai stabilita la sua base d'azione nella Gallizia austriaca, non essendo abbastanza sicura nella Polonia russa e nella Polonia tedesca. La Lega ha riordinata la stampa nazionale ed ha diramato gran numero di opuscoli propugnanti il riscatto dei polacchi dal giogo russo, tedesco ed austriaco. La Lega, che non ha fondi, viceversa spende tesori per l'agitazione, e ciò fa ritenere che essa sia fortemente sussidiata dal di fuori.

La situazione nel Belgio.

Bruxelles, 22. — In città ed in provincia regna calma completa. Sono stati soppressi i decreti che vietavano assembramenti. Si accentua la ripresa del lavoro nei grandi centri industriali.

Mad Mullah!

Aden, 22. — Si annunzia che il numero dei partigiani del Mad Mullah aumenta. Le tribù orientali si sono unite a lui, per evitare che il loro bestiame sia saccheggiato dalle sue truppe.

Per la pioggia torrenziale.

Berlino, 22. — L'ex presidente dello Stato libero di Orange, Steijn, ha trasmesso 500 marchi a questo Municipio, per soccorrere le persone che hanno sofferto in seguito alla pioggia torrenziale del 14 corrente.

Contro gli israeliti!

Vienna, 23. — La *Neue Freie Presse* pubblica un dispaccio dei giornali polacchi circa perquisizioni che sarebbero state fatte presso sessanta israeliti di Varsavia e l'arresto di trenta studenti israeliti. Se ne ignora però il motivo.

Per il varo della " Ferruccio "

Venezia, 21 aprile. (*M*). — Nessuna città come Venezia sa pararsi a festa, nessuna come questa superba dominatrice dell'Adriatico, intende le feste dell'arte e del mare. Da qualche giorno sull'ampia e luminosa piazza San Marco, nelle intime calli si affollano i forestieri. Negli occhi di chi riguarda sta con l'ammirazione la maraviglia. Qui tutto è bello, tutto ha un incanto una poesia sua originale, tutto è nuovo, non sognato neppure nel compiacente vaneggiare del pensiero, per dipingere una dimora fantastica. Le cuspidi d'oro del glorioso San Marco, e il Leone scintillano al sole. L'acqua dei canali riflette la luce come una lastra levigata e verdognola. Il sole sull'increspata superficie del Canal[e ...] stende un tappeto di gemme pure e scin[tillanti ...] primavera ha rinverdito i giardini e [...] ha costellate di fiori. I vaporetti [...] su quella maravigliosa gal[leria ...] Canal grande, che la la[...] [pala]zze e a cui la sal[...] che hanno ar[...] ricc[...] finissimo dei marmi.

Sotto le Pro[cur]atie [...] che Goldoni ha immortalato [...] e dove si fermano [...] creazioni che egli ha tolte [...] vita, per eternarle sulla [...] musica, come una carezza, si [...] ziano, così dolce in bocca alle [...] chiome di oro, malnascoste [...] sciallettto nero, le donne belle [che] Tiziano dipinse nelle sue tele, e che dopo di lui hanno innamorato tutti i poeti e tutti i pittori. Che differenza tra questa festa e le altre! Questa è la solennità classica, che rievoca tutto un passato di potenza e di sovranità: la festa del Mare, su quell'Adriatico verde da cui partirono i conquistatori e gli eroi, e a cui tornarono i vincitori e i gloriosi. Migliaia di operai, nell'arsenale, si affaticano per gli ultimi preparativi, diretti dal comm. Martinez, ispettore generale del genio navale, e che ha già ispezionato la *Ferruccio* col direttore delle costruzioni, commendatore Cerimele. La tradizione vuole che, insieme con una nuova nave, scenda in mare un anello, vincolo e simbolo dei suoi sponsali con l'Oceano. L'anello della *Ferruccio* ha circa quaranta centimetri di diametro, e pesa oltre due chilogrammi e mezzo. Nel centro reca scolpito in rilievo il ritratto di *Francesco Ferruccio*, e ai lati lo stemma di battaglia dell'eroe di Gavinana e quello di famiglia, incorniciati di rami di quercia, col motto di Ferruccio: « Andiamo ove la fortuna nostra e quella della patria ci chiamano ». Nell'altra faccia dell'anello sta il Leone di San Marco e l'iscrizione: « Varato nell'arsenale di Venezia il 23 aprile 1902 ». La Duchessa di Genova, madrina della nave, legherà l'anello a un lungo nastro, fissato a un terzo della poppa della nave. Questa, scendendo nelle acque, farà immergere l'anello, e così la cerimonia avrà fine.

Le dimensione principali della *Ferruccio* sono: lunghezza m. 104,86, larghezza fuori corazza metri 18,71, immersione in pieno carico m. 7,10, dislocamento corrispondente tonn. 7460. Questo dislocamento sarà così costituito: scafo completo ed arredamento marinaresco tonn. 3625, corazzatura tonn. 1330, apparato motore tonn. 1055, artiglierie, armamento subacqueo e munizioni tonn. 850, carbone tonn. 600. Lo scafo di acciaio è uscito dalle nazionali acciaierie di Terni, è ad ossatura trasversale, con doppio fondo parziale, fino quasi alla metà della nave e suddivisioni di paratie stagne, ponte di protezione e altri tre ponti. La cintura corazzata va dal ponte di protezione al ponte di corridoio, è rialzata al mezzo fino al ponte di coperta fra le due traverse corazzate limitanti la cittadella corazzata di corridoio e di batteria. Le piastre di acciaio e nichel che costituiscono la corazzatura sono tutte cementate. Sotto il ponte di protezione stanno i meccanismi del timone, l'apparato motore, le carboniere di servizio, i depositi delle munizioni, le dinamo, la macchina da salpare, i depositi per viveri. L'armamento guerresco si compone di un cannone da 254 mm. in torretta corazzata girevole in coperta a prora, 2 cannoni da 203 mm. accoppiati in torretta corazzata girevole in coperta a poppavia, 14 cannoni da 152 mm. dei quali 4 con scudo corazzato e 10 in batteria entro il ridotto corazzato, 10 cannoni da 70 mm dei quali 6 in coperta, 2 all'estrema poppa e 2 all'estrema prora in batteria, 6 cannoni da 47 mm. sulle tughe, più armi di minor calibro.

L'armamento sott'acqua si compone di 2 lancia siluri. L'apparato motore, al centro della nave sotto il ponte di protezione è a doppia elica con macchine a triplice espansione, animate da caldaie a tubi d'acqua. L'apparato motore è stato costruito dalla ditta Guppy e C. di Napoli. La nave in virtù di questo apparato potrà raggiungere la velocità di forse 20 nodi per ogni ora. Le carbonaie di servizio assicurano alla nave un esteso raggio di azione. La *Ferruccio* ha undici imbarcazioni, di cui due sono a vapore.

La nave è ricca di mezzi di esaurimento, pompe centrifughe, apparato motore, corridoio a pompa e stantuffo capace di aspirare 400 tonnellate. Una stazione elettrica provvede ai vari esercizi che ne richiedono l'uso, ventilazione, luce, movimento delle torri, officina meccanica, elevazione di munizioni. La *Ferruccio* cominciata fin dal tempo in cui fu decisa, cioè nella fine del 1898, costa circa due milioni, e arredata e armata arriverà ai 18 milioni. Il patriarca di Venezia, cardinale Sarto, impartirà la benedizione alla nave, in una cappella appositamente eretta a prua.

I duchi di Genova, accompagnati dal primo aiutante di bandiera Galleani di Sant'Ambrogio, da due ufficiali d'ordinanza, e dalla dama di palazzo di servizio, contessa Giulia Radicati di Brosolo, hanno preso alloggio al palazzo reale. Il bacino di San Marco il 23 sarà teatro di un

grande suggestivo spettacolo pirotecnico, e la piazza tutta illuminata. Le autorità ospiteranno con due ricevimenti, uno all'ammiragliato, e l'altro al Municipio.

La città è in festa; non meno bella e superba per questa solennità la Venezia italiana, di quello che già fu per le tradizionali cerimonie quando la regina dell'Adriatico si disposava col mare, per soggiogarlo, da padrona e dominario da signora.

GLI SCIOPERI

Milano, 21. — Non volendo sottostare agli obblighi imposti dal municipio, in dipendenza del nuovo regolamento d'igiene, oggi si sono messi in sciopero gli spazzini delle imprese private.

Torino, 21. — Stamani a Brà 350 operai conciatori hanno scioperato protestando contro i proprietari che si sono rifiutati di accogliere un loro memoriale.

Firenze, 21. — Si sono messi in sciopero, a Sesto Fiorentino, gli operai addetti ai lavori di raddoppiamento del binario da Firenze a Pistoia, reclamando un aumento di mercede, va *sans dire* che hanno fatto capo alla Camera del lavoro e ch'era presente fra loro l'on Pescetti.

— Aumenta l'agitazione dei coloni di Dicomano, ove si è costituita una lega. I coloni chiedono che le spese di solfatura e trebbiatura siano a carico dei proprietari

Bologna, 21. — I muratori hanno approvato un ordine del giorno con il quale risolvendo la riserva espressa il 6 aprile, deliberano da oggi lo sciopero e nominano una commissione che starà alla Camera del lavoro per ricevere e dare comunicazioni.

— Gli scioperanti dell'officina Nobili, adunatisi, hanno confermato la loro decisione di trattare con l'assistenza della Camera del lavoro, e di continuare nello sciopero

— Invariato è lo sciopero dei fiammiferai della fabbrica Rizzoli.

Arezzo, 21. — I filatori del turno di notte del lanificio Smitz e Turri in Stia hanno abbandonato il lavoro reclamando un aumento di retribuzione. L'industria lanificia, già tutt'altro che redditizia e i sacrifici che fanno i proprietari del lanificio di Stia per tenerlo in funzioni, a vantaggio più degli operai che loro, renderanno difficili, per non dire impossibili, i richiesti aumenti di mercede.

Rovigo, 21. — A Canda non sembra possibile l'accordo persistendo i lavoratori in alcune clausole e patti, che i proprietari hanno deliberato di non accettare. Se fra due giorni non si verrà ad una concreta decisione buona parte dei lavoratori con gran numero di donne abbandoneranno il paese

A Salara, in seguito ad ordinanza del pretore di Massa Superiore, vennero sfrattati due bovari i quali partirono subito per la bonifica Mantovana

Cronaca giudiziaria

L'on. Alberti ed il « 2780 »

Napoli, 21 — Davanti alla quinta sezione della Corte di appello, presieduta dal commendatore del Vaglio, è comparso stamane Eduardo Giacchetti, appellante avverso la sentenza del tribunale che lo condannava per diffamazione in pregiudizio dell'on. Gennaro Alberti. Il Giacchetti difeso dagli avvocati Pansini, Semmola e Bevilacqua, ha chiesto differirsi la trattazione della causa perdurando ancora la ragione che lo indusse altre volte a chiedere il rinvio, cioè la assenza dell'on. Altobelli, impedito a Bologna nel processo Palizzolo.

La parte civile a mezzo del suo rappresentante avv. Sabatino Rota, pur facendo notare di avere l'on. Alberti interesse a veder definita questa pendenza giudiziaria, ha consentito ad un rinvio breve. Il P M Carelli, non si è opposto e la Corte ha differito *irrevocabilmente* la causa al 16 giugno

Sugli incendi dolosi di Cambiago.

L'autorità, in seguito agli incendi dolosi avvenuti nei dintorni di Cambiago ha esperito minuziose indagini, in seguito alle quali si procedette all'arresto del segretario comunale di Cambiago, tale Eugenio Barbetta, uomo sui 45 anni. Costui è ritenuto dall'autorità responsabile della pubblicazione di manifesti minatori e di correità negli incendi susseguiti. Quali presunti complici in tali reati furono inoltre arrestati quattro contadini del luogo. Gli arrestati saranno tradotti in giornata a Milano

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO

Torino, 21 — Nelle sale del Circolo S. Salvario si sono adunati molti liberali per discutere sul contegno da tenere nella prossima lotta amministrativa. Fu nominato un rappresentante perchè, quale delegato del Circolo, partecipi ai lavori del Comitato sorto nel seno della *Unione monarchica Umberto I*, e furono proposti a candidati ufficiali l'on Teofilo Rossi ed il signor Bandiera; a candidato per le elezioni provinciali l'on. Daneo.

— Nella stazione di Porta Nord il manovratore Michele Porta, di anni 24, attraversando un binario, inciampò e cadde. Una locomotiva manovrante gli troncò nettamente la testa.

— L'inaugurazione del monumento a Brofferio, nel comune di Castelnuovo d'Asti, avrà luogo alla fine di maggio. Interverranno gli on. Villa, Saracco, Gavotti, ecc. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dall'on. Galimberti

— Si è formato un Comitato per organizzare un grande corteo patriottico popolare a Superga che avrebbe luogo nella prima quindicina di maggio, dopo l'inaugurazione del monumentale ricordo ad Umberto I che avrà luogo il 7 venturo mese E' assicurato l'intervento dei Sovrani, dei Principi e Principesse alla cerimonia inaugurale. Al corteo parteciperanno tutte le società militari torinesi colle autorità cittadine.

— La Commissione provinciale adunatasi sotto la presidenza del prefetto ha assegnato a domicilio coatto 23 pregiudicati. Sei furono arrestati la scorsa notte, gli altri sono già in carcere per espiazione di pena

— Il Comitato direttivo delle associazioni viticole dell'Alta Italia ha deliberato di riunire ad Asti il 7 maggio, una nuova assemblea di viticultori ed enologi, essa ha diramato oggi alle amministrazioni provinciali e comunali, alle Associazioni e ai Consorzi agrari e ai viticoltori del Piemonte una circolare in cui si dice che, se il Governo non si commuove, i viticultori, che ormai dettero prova di grande solidarietà scuotendo la proverbiale apatia con riunioni numerose e costituendosi in associazioni, troveranno altri modi legittimi per farsi sentire. La circolare li esorta quindi a stringersi numerosi alle loro associazioni onde sostenere vittoriosamente la concorrenza sui mercati nazionali e stranieri e combattere e superare l'attuale crisi. La circolare è firmata, fra gli altri, dai deputati Calissano e Rossi e dal sindaco di Asti

In pari tempo il Sindacato vinicolo piemontese ha rimesso al ministro delle finanze, on. Carcano, una lettera-protesta sulla nota questione dell'abbuono per la distillazione dei vini, avente lo scopo di sollecitare una decisione in merito alla concessione o no dell'abbuono, che si chiede nella misura del 50 0/0; decisione che è urgente sia presa senza indugio e comunicata agl'interessati, onde non si aggravi col ritardo la loro critica situazione.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 22 aprile

Presidenza del presidente Biancheri.

Novità del giorno: — le urne preparate per la votazione; — vedremo se dopo otto giorni, esse non rappresentino ancora che un pio desiderio. I treni di stanotte e stamane hanno portato rinforzi. Intanto si apre la seduta, alle 14,5, con 12 deputati presenti. CERIANA MAYNERI, segretario, legge il verbale. MORPURGO prende la parola per rettificare l'errore che nella petizione della Camera di commercio discussa ieri, fosse compresa anche la Camera di commercio di Udine. Dopo di che il verbale è approvato. Si dà lettura, ammesse dagli uffici, di alcune proposte di legge d'iniziativa parlamentare. E passiamo alle

Interrogazioni

BONIN interroga il ministro dei lavori pubblici circa l'esecuzione della legge 1896 per quanto riguarda alcuni lavori di arginatura di fiumi nella provincia di Vicenza. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, dà particolareggiate spiegazioni

ROCCA FERMO interroga il guardasigilli per sapere se non creda opportuna la soppressione della chiesa palatina di Santa Barbara in Mantova, devolvendone i redditi a scopi di beneficenza o d'istruzione pubblica. TALAMO, sottosegretario per la grazia e giustizia, risponde che vi sono delle difficoltà per la chiesta soppressione, ma che una parte della rendita della chiesa può essere devoluta agli scopi indicati dallo interrogante. LIBERTINI GESUALDO domanda se il ministro delle finanze intenda ripresentare il disegno di legge sull'alcool industriale.

MAZZOTTI, sottosegretario per le finanze, propone che lo svolgimento di questa interrogazione sia rinviato. L'interrogante consente.

FRASCARA GIUSEPPE interroga il ministro dei lavori pubblici pel ritardo dei lavori per l'allacciamento diretto tra il porto di Genova e le due linee dei Giovi. NICCOLINI, sottosegretario, dichiara che la stipulazione dei contratti è ritardata dalla necessità di premunirsi contro la ingordigia degli appaltatori. Tuttavia sono stati sollecitati i funzionari alla stipulazione dei contratti, ed appena i progetti saranno approvati, si porrà mano ai lavori. Parecchie interrogazioni decadono per assenza degli interroganti, altre sono rinviate.

Per l'assenza del ministro delle finanze e su proposta del ministro dei lavori pubblici onorevole BALENZANO, l'on. CRESPI consente a rinviare a giovedì lo svolgimento della sua mozione relativa alla derivazione di acque pubbliche

Proposta d'iniziativa parlamentare.

Viene presa in considerazione la proposta dell'on. VISOCCHI per la costituzione in comune autonomo della frazione di Viticuso. Dopo di che si torna alla

Legge sugli infortuni

Siamo all'art. 20. Parlano per brevi osservazioni gli on FERRERO DI CAMBIANO e GIANOLIO, relatore MAJORANA parla in merito sull'articolo, concernente la costituzione di uno o più sindacati di mutua assicurazione tra esercenti l'industria delle zolfare in Sicilia quando sia riconosciuto necessario ricorrere a questo mezzo per assicurare agli operai le indennità di legge. Questi sindacati devono comprendere almeno 15,000 operai. L'oratore desidera che per la costituzione di tali sindacati sia udito anche il Consiglio provinciale. DI STEFANO svolge il seguente ordine del giorno.

« La Camera invita il Governo a volere, nella costituzione dei Sindacati obbligatori, tener presenti come elementi essenziali della mutua assicurazione: la uguaglianza dei rischi tra' diversi consociati ed il miglioramento delle condizioni di assicurazione in vantaggio degli operai ».

DI SCALEA parla della condizione delle miniere in Sicilia e dimostra come, allo stato delle cose, non sia accettabile il concetto della obbligatorietà del sindacato. Si associa alle considerazioni svolte dall'on. Majorana. PANTANO combatte le argomentazioni dell'on. Di Stefano.

Parlano ancora GIANOLIO, relatore, e FERRERO DI CAMBIANO che spiega un suo emendamento. La Commissione emenda l'articolo, ammettendo anche i Consigli provinciali tra gli enti da essere uditi, prima di dichiarare obbligatoria la costituzione dei sindacati. BACCELLI, ministro di agricoltura, risponde agli oratori che hanno preso parte alla discussione; e finalmente si viene ai voti approvando l'articolo 20, emendato in parte secondo la proposta dell'on. Ferrero di Cambiano. Sull'articolo 21 parlano brevemente l'on LIBERTINI GESUALDO e il RELATORE, e l'articolo è approvato; così il 22. Seguono alcuni articoli aggiuntivi BACCELLI, ministro, assicura l'on. FRASCARA GIUSEPPE che terrà conto del voto espressogli per la presentazione di un disegno di legge per la riforma della Cassa invalidi della marina. Viene respinto un articolo aggiuntivo dell'on. PANTANO. E sono quindi approvati senza discussione gli articoli 23 e 24 che sono gli ultimi, e così finalmente si esce da questa legge gineprato. Ma c'è un appendice di tre ordini del giorno. FUSINATO svolge il seguente. « La Camera invita il Governo a presentare al più presto possibile un disegno di legge per l'istituzione di una speciale magistratura e di speciali regole procedurali per la risoluzione delle controversie derivanti dall'applicazione della legge sugli infortuni nel lavoro ». Segue l'on. FERRERO DI CAMBIANO che svolge il suo ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a studiare e proporre altre disposizioni di legge che modifichino la procedura per la determinazione della indennità dovute nei casi di infortunio e per le eventuali controversie derivanti dall'applicazione della legge sugli infortuni del lavoro ». Ultimo questo dei socialisti svolto dall'on. CABRINI che invita il Governo, nel redigere il regolamento a rendere più frequenti le ispezioni negli stabilimenti contemplati dalla legge; facendovi partecipare le rappresentanze della classe operaia ed a garantire all'operaio il mezzo di conoscere sicuramente le condizioni e l'istituto cui viene assicurato.

BACCELLI, ministro, prega i proponenti di non insistere nei loro ordini, contentandosi che egli accetti le raccomandazioni contenute in essi. I proponenti consentono. E stavolta è finita sul serio. Domani la legge, dopo il coordinamento, sarà messa in votazione.

Adesso si procede alla votazione dei disegni seguenti: Spesa straordinaria di lire 61,000 per l'arredamento degli istituti dell'Università di Napoli; prestito-lotteria a favore della Cassa nazionale per la vecchiaia e la invalidità degli operai e della Società Dante Alighieri; autorizzazione di acquisto di un palazzo in Washington per la residenza della Regia Ambasciata d'Italia.

Si stenta parecchio a raggiungere il numero legale. Gli uscieri vanno in giro per le sale e fuori alla caccia del deputato. Ne approfitto per andare in giro anch'io.

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo sport* precedente:

TESSERE

IN-T ER-ESSE

Sventramento

Fiore appassito:
Quadrupede animal del *car* privato,
Si muta in frutto di sapor squisito

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 22 aprile

Il sole spunta alle 5,25 — Tramonta alle 18,53 — L'avemaria suona alle 13,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Giorgio m. — Sant'Adalberto.

Onomastico di S. A. R. il principe Adalberto Luitpoldo di Savoia e di S. M. Giorgio I re di Grecia.

Nascita di S. M. Alberto Federico re di Sassonia (1828)

Ricorre il compleanno

del conte comm. Piero Cioja, Roma; del marchese Giulio Fioravanti, Roma; della contessa Teresina Franchi Verney della Valletta, Roma, del conte Giorgio Massei, Bologna; del marchese Alfredo Nicastro, Napoli; della contessa Marianna Negroni Prati Morosini, Milano; della contessa Cecilia Vannicelli, Roma.

Ricorre l'onomastico

del conte prof. Adalberto Bonasi, senatore, Roma; del conte G. C. Calvi di Bergolo, Berlino; del marchese Giorgio Capranica del Grillo, Roma; del conte Giorgio Casati, Milano; del conte Giorgio Gino Cittadella Vigodarzere, senatore, Padova; del marchese G. Doria, Genova; del comm Giorgio Giorgi, senatore, Roma; del marchese G. Guglielmi, Roma, del card. G. Kopp, vescovo di Breslavia; del marchese A. Pallavicino, Parma; del conte G. Piloni, Udine; della contessa Giorgina Saffi, Forlì; del barone Giorgio Sonnino, senatore, Roma; del conte Giangiorgio Trissino, Vicenza; del conte G. Vernazzi, Cremona, della contessa Giorgina Zauli Naldi, Firenze; del conte G. Zileri Dal Verme, Parma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 13,2 — massima 21,8

Il banchetto dei Canavesani e Valdostani. — Il XXIV° banchetto dei Canavesani e Valdostani, residenti in Roma, è riescito iersera splendidamente, per eletta numerosa di commensali e per quella schietta cordialità, sgombra di qualsiasi posa d'etichetta o di formalismo, che è una delle caratteristiche più simpatiche di questi tradizionali convegni. Il merito spetta in gran parte alla Commissione ordinatrice, di cui ci piace segnare subito, a titolo d'onore, i nomi dei componenti: prof. Facelli, presidente, cavaliere avv. Giovanni Cigliana, comm. avv. Carlo Galletti, comm. V. E. Re, cav. Giacomo e Giovanni Caretti, cav. Enrico Voghera, cav. Michele Gays, cav. Innocenzo Cappa, cav. Pietro Ferretti, cav. avv. Domenico Sumo, cav. Clemente Mosso, cav. Onorato Bonaglia, cav Giuseppe Arlenghi, cav. dott. Perrod.

Il *jardin d'hiver* delle « Venete », sfolgorante di luce, colle tavole tutte adorne di fiori, presentava uno splendido colpo d'occhio. Fra i commensali notammo, oltre ai nominati componenti la Commissione ordinatrice, il marchese Di Bagnasco, deputato per Cuorgnè, il comm Bertetti, deputato per Ciriè, l'avv. Alfonso Farinet, deputato per Aosta, il conte Enrico di San Martino, presidente dell'Accademia di S. Cecilia, il cavaliere ing. Belloc, ispettore delle industrie nel Ministero di agricoltura, il prof comm. Gosio, capo del laboratorio della pubblica sanità, il capitano cav. Fontana Rava — un eroico reduce di Crimea —, il cav. Viettone, avvocato erariale; il cav. Alessandro Uberto, il maggiore cav. Eusebio, il cav Fiorio, il cav. Gays, il capitano commissario cav Galletti, l'avv. Zerboglio, il cavaliere Bertotti, il cav. avv. Cortina, il cav Morone, il cav. Mosca, l'avv. Varese, il cav. Lesca; i signori Capra, Depaoli, Molinari, Manfrino, Masuero, Ronchetti, Soffietti, Uccelli... Allo *champagne*, dono squisito e consueto dei fratelli Caretti, si levava il prof. Facelli, che pronunciava le seguenti parole: La prima lettera di adesione e di saluto che per tanti anni vi ho letta, la lettera che recava sempre la nota indovinata del patriottismo e dell'affettuosità, la lettera del capo illustre ed amato della nostra Colonia, il conte Francesco Ghiglieri, quest'anno manca! Questo ricordo stende un velo di mestizia sulla nostra riunione... Raccogliendovi qui il giorno, in cui Roma compie il suo 2655.mo natalizio, la vostra Commissione ha reso ancora un omaggio alla volontà del conte Ghiglieri. Allorchè sulla data del 14 marzo, la data che vide nascere i primi due Re d'Italia, e che ci aveva raccolti per 22 anni al tradizionale banchetto, si sovrappose l'altra data, tragicamente memoranda, del 29 luglio; sicchè il 14 marzo divenne ricorrenza triste, non più suscettibile di lieti simposi, il nostro buon Presidente ci designò il 21 aprile, Natale di Roma, come il giorno più adatto per tenere il nostro banchetto. Nel nome di Roma, che Umberto I proclamò intangibile, in cui si riassumono i destini della Patria, una e grande, ci raccoglieremo al grido augurale e costante di Viva Savoia! Così egli scriveva il 5 marzo 1901 in una circolare ai suoi «cari compaesani» (*applausi*). E noi ossequenti alla sua volontà, anche quest'anno, in questo giorno, vi abbiamo riuniti.

La Commissione ordinatrice, che depone in questo momento il mandato, confida di avere così bene interpretate le vostre intenzioni. (*Applausi*). A voi, assemblea costituente e banchettante, lo stabilire pel banchetto futuro la data, che meglio vi piaccia. A voi, assemblea costituente e banchettante, il designare anche chi degnamente possa e debba succedere a Francesco Ghiglieri nel posto di Capo virtuale della Colonia dei Canavesani e Valdostani, residenti in Roma.

Il prof. Facelli dava poi lettura dei telegrammi e delle lettere di adesione pervenute, fra cui applauditissimi quelli del conte Nigra ambasciatore del Re d'Italia a Vienna, del senatore Malvano segretario generale del ministero degli esteri, del generale Bertoldo comandante la brigata Forlì, del conte Toesca di Castellazzo (che ha inviato un patriottico telegramma a nome dei Canavesani residenti in Torino), dei senatori Chiala, Di San Martino-Valperga, Frola, Badini-Confalonieri, del consigliere della Corte dei Conti comm. Pagnolo, del cav. Enrico Voghera, dei cav. Bianchetti e Boggio del ministero della marina, del giudice cav Tercinod, del cavaliere Giovanni Vigna impiegato della Banca d'Italia a Lecce

Infine il prof. Facelli dava l'annuncio dell'invio di un telegramma al sindaco di Cuceglio Canavese — dove oggi s'era raccolto un pellegrinaggio di Canavesani al bel monumento che, primo fra tutti i Comuni d'Italia, Cuceglio aveva elevato a Umberto I nella sua maggior piazza intitolata a Roma — (*vivi e prolungati applausi*), e proponeva l'invio di telegrammi al generale Brusati per il Re, alla marchesa di Villamarina per la Regina Margherita; ai sindaci di Ivrea e d'Aosta — le due capitali delle forti e dilette regioni natie —; al conte Toesca pei Canavesani di Torino; al comm. Cigliana fondatore dell'istituzione dei banchetti Canavesani in Roma. Tali proposte venivano approvate per acclamazione e fra vivissimi applausi

Il comm. Galletti, rievocando le tradizioni dei banchetti canavesani, ispirate sopratutto a festeggiare il genetliaco del Re e le date fauste della Casa Sabauda, proponeva che i futuri banchetti si tenessero l'11 novembre, natalizio di Vittorio Emanuele III, la proposta veniva approvata fra applausi e grida di *viva il Re!* A proposta del cav. Uberto, si acclamava poi a presidente onorario della colonia dei canavesani e valdostani residenti in Roma, il conte Costantino Nigra, fulgida e autentica gloria del Canavese; della nomina si dava notizia, con telegramma a Vienna, all'illustre compaesano.

L'avvocato Varese, presentati elogi e ringraziamenti alla Commissione ordinatrice, ne proponeva la conferma, che (malgrado le proteste dei commissari, chiedenti che onori ed oneri venissero rotati!) veniva approvata fra un subisso di applausi.

L'on. Bertetti, sorgeva ad invocare che, in mezzo all'evoluzione dei tempi nuovi, un sentimento rimanesse costante ed immobile, saldo come la roccia dei monti canavesani, il sentimento della fratellanza e della cordialità amicale, che costituiva la caratteristica di questi geniali e simpatici banchetti (*vivi applausi*).

L'on. Di Bagnasco alzava il calice al triplice grido di « Viva il Re, viva il Canavese e viva Roma! » (*grande ovazione*).

In fine il prof. Facelli, traendo ragione dalla fausta data, proponeva che si esprimessero al Sindaco di Roma i sentimenti di devozione e di affetto dei Canavesani e Valdostani qui residenti, verso la gloriosa capitale d'Italia, e che di questi sensi si rendesse interprete presso don Prospero Colonna, il conte San Martino, un canavesano che onorava la sua regione in Roma, a cui attraverso a tante nobili iniziative e a pubblici uffici, degnamente tenuti, dedicava l'ingegno e l'attività tenacemente operosa (*applausi*). Il conte San Martino ringraziava per le cortesi parole, dichiarandosi onorato di adempiere allo incarico, e aggiungeva ispirate e applaudite parole per augurare che le migliori e più forti virtù della razza canavesana, il carattere e la fede nelle Istituzioni, si mantenessero sempre vive, anche nei figli lontani dal natio paese diletto.

E così aveva termine il patriottico e simpatico convegno.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera alle ore 21. Tra gli oggetti da discutersi sono notevoli il regolamento sulle giubilazioni e pensioni del personale capitolino; la proposta Tommasini-Nathan per abbattere gli alberi nella via Nazionale e Volturno; la transazione della causa Canori per l'esercizio dell'Argentina, la nomina della deputazione scolastica e della Commissione edilizia; la proposta Staderini relativa alla nuova istituzione della Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai; la proposta Civillari relativa alla tariffa tramviaria e alla concessione di nuove linee; e ancora la relazione del concorso dei due frontoni di sbocco del tunnel del Quirinale; la nuova proposta di assegnazione dell'area ove dovrà sorgere il monumento a Goethe. Al n. 1 dell'ordine del giorno si trova la « mozione di alcuni consiglieri per l'allargamento del Corso da piazza Colonna e piazza di Sciarra ».

Note vaticane. — Ieri mattina in private e separate udienze il Pontefice ha ricevuto monsignor Martino Riba, vescovo di Budweis (Boemia) e mons Schelfuant, vescovo di Roseau (isola Dominica) ed il barone von Miltitz, Gran maestro delle cerimonie di S. M. il Re di Sassonia con la consorte e il figlio sacerdote; nel pomeriggio ha ricevuto mons. Alessandro Le Roy, vescovo titolare di Alinda e Superiore generale della Congregazione dello Spirito Santo.

— Oggi col solito cerimoniale sono stati ricevuti dal Pontefice nella cappella Sistina i pellegrini della diocesi di Amiens, i belgi e quelli della diocesi di Viterbo.

— La sera di giovedì prossimo il Circolo dell'Immacolata darà una tornata solenne per festeggiare il giubileo di Leone XIII. Il commendatore Filippo Tolli, presidente onorario del Circolo, dirà la prolusione; dirigerà la musica il cav Capocci, maestro della Cappella Pia Lateranense.

Ai Lincei. — Nella seduta tenuta domenica dalla classe di scienze morali, sotto la presidenza del senatore Blaserna, vennero presentate varie pubblicazioni giunte in dono, e note da inserire nei rendiconti. Il socio Luzzatti dava comunicazione della iscrizione da lui dettata per la lapide commemorativa inaugurata a Villafranca Veronese il 13 corrente, in memoria del compianto presidente Messedaglia, e il presidente Blaserna aggiungeva che alla solenne cerimonia l'Accademia era rappresentata dal socio G. Ferrara. Il presidente dava poi il doloroso annuncio della morte del socio straniero M. A. Cornu, e ne leggeva un cenno necrologico. Infine il socio Luzzatti faceva alcune osservazioni (che il comunicato ufficiale dell'Accademia tiene a dichiarare « d'ordine puramente scientifico » mentre dalla polemica, fatta sollevare in proposito sui giornali, le osservazioni son parse assai più e assai meno ad un tempo, che... scientifiche!) sui nuovi regolamenti universitari. Vari soci si riserbarono di presentare osservazioni analoghe in una prossima tornata.

Accademici a banchetto. — Ieri al Castello di Costantino si tenne il tradizionale banchetto dell'Accademia di San Luca, coll'intervento del sindaco Colonna, di molti artisti e di parecchie signore. Durante il convivio, prese la parola il prof. Tomassetti che, in un forbito latino del secol d'oro, raccomandò le opere edilizie di Roma. Quindi con magna munificenza conferiva all'avv. Lusignoli, segretario generale del Comune, il battesimo della *romanità*. L'avvocato Lusignoli rispose con brevi parole piene di brio, dicendosi onorato della sua nuova cittadinanza. Quindi Don Prospero Colonna portò un caldo saluto agli Accademici, augurando che la Accademia di San Luca continui a cooperare per la prosperità di Roma. Vivi applausi salutarono tutti gli oratori. La più cordiale allegria dominò durante il banchetto.

Società romana Tramways-Omnibus. — A datare da ieri 21 corr. le prime partenze al mattino delle vetture elettriche dalle singole stazioni hanno avuto luogo alle ore 7

Per Alessandro Romanelli — La vedova del compianto consigliere di Stato, ha raccolto, in un nitido opuscolo edito dal Forzani, gli elogi necrologici che si tributarono, al Consiglio dello Stato e nella stampa, alla cara memoria di Alessandro Romanelli, allorchè quel valoroso e infaticabile funzionario dello Stato, mancò ai vivi in Firenze il 31 ottobre p. p. La pubblicazione, fregiata di un rassomigliante ritratto dell'estinto, si chiude con una affettuosa necrologia dettata da Alessandro D'Ancona, l'illustre professore dell'Ateneo Pisano che di Alessandro Romanelli fu congiunto ed amico

Università popolare. — Domani sera alle 8 1/2 al Collegio Romano il prof. Venturi parlerà di Sandro Botticelli; giovedì sera il professore Nosotti del vaiuolo animale e la scoperta di Jenner, il prof. Ciappi della utilizzazione delle forze idrauliche (illustrando l'argomento con proiezioni). Alle 4 1/2 pom. sempre di giovedì il professore La Torre farà la sua lezione, riservata alle donne, trattando dell'igiene del parto e puerperio.

L'eclisse lunare. — Stasera avremo una eclisse di luna, che sarà l'eclisse più importante di questo anno e potrà osservarsi in tutta l'Italia, verso sud est, dal sorgere della luna fino alle 9 3/4 pom. Comincierà propriamente alle 6 pomeridiane, ma in questo istante la luna è ancora, per l'Italia, sotto l'orizzonte; essa si leverà quindi, nei nostri paesi, già eclissata per più che la metà alle ore seguenti, calcolate dal dottor Rajna: Catanzaro 6.32 pom., Bari 6.34, Palermo 6.44, Napoli 6.45, Roma 6.53, Venezia 7.1, Firenze 7.2, Cagliari 7.2, Bologna 7.3, Genova 7.12, Milano 7.13, Torino 7.18.

Dopo questa eclisse ne avremo quest'anno un'altra totale lunare al mattino del 17 ottobre ed una piccolissima parziale di sole, visibile, coi cannocchiali, solo nel Veneto.

Escursioni agricole militari. — Anche quest'anno, al corso d'insegnamento agrario per i soldati, faranno seguito alcune escursioni. I militari infatti, che già presero parte alla festa degli alberi insieme agli scolari delle varie scuole della capitale, si recheranno la mattina del 24 corrente, alle ore 9, alla tenuta della Caffarella, di proprietà Torlonia, affittata ai fratelli Nardi, e situata fuori di porta San Giovanni. Mercoledì 30, poi, sempre accompagnati dal loro istruttore, dottor Vittorio Nazari, si recheranno a compiere la terza escursione, con la quale avrà termine il corso, per quest'anno, alla R. Scuola pratica di agricoltura fuori di porta Cavalleggeri. Alle dette escursioni prenderanno parte anche gli studenti della R. Università, che frequentano il corso di agronomia e di economia rurale.

Il Congresso dei ragionieri provetti. — Oggi, nella mattina e nel pomeriggio sono continuate all'Esedra le discussioni dei ragionieri provetti. Nella seduta antimeridiana è stato discusso il III tema: « Il ragioniere nelle curatele » e nella pomeridiana, il IV tema « Sulla tenuta dei libri di commercio ».

Esercitazioni aereostatiche. — Sono cominciate a Roma le esercitazioni aereostatiche militari. Ad esse prendono parte per turno, gli ufficiali dello stato maggiore. Le esercitazioni si fanno con due grandi aereostati frenati.

Sciopero definito. — Stamane alle ore 6 tutti gli operai del Policlinico, compresi quelli che ieri scioperarono hanno ripreso il lavoro. Stamane la solita commissione si è recata al ministero dei LL. PP ad insistere nuovamente presso l'on. Niccolini, circa il suo interessamento.

Sciopero. — Anche stamane le operaie cenciaiuole dello stabilimento Piperno non si sono presentate al lavoro. Il proprietario le considera da ora come licenziate.

Suicidii! — Ieri sera, verso le 22, il falegname Sante Cirichella, di anni 20, da Soriano nel Cimino, abitante in via Alessandria, n. 88, ritiratosi nella propria camera, si sparò un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Alla detonazione accorse la madre e certi Berardi e Fenizi, i quali con una vettura prontamente accompagnarono il suicida all'ospedale di Sant'Antonio, ma durante il tragitto spirò L'infelice, il quale fra pochi giorni doveva partire soldato, aveva pregato la propria fidanzata, Palmira Meconazzi, servente presso una famiglia in via Paganica, 13, di anticipare il matrimonio, ma pare che questa

abbia rifiutata la proposta. Il suicida ha lasciato una lettera alla madre, ove chiede perdono del dolore che le avrebbe recato.

— Ieri sera, in piazza Guglielmo Pepe, certo Andrea Filippo di anni 50, da Fossano, tentava suicidarsi ingoiando due pastiglie di sublimato corrosivo. A Sant'Antonio, ove fu ricoverato, dichiarò di aver voluto finirla colla vita per le dolorose condizioni finanziarie in cui versava. Il suo stato è grave.

Tentato suicidio. — Oggi dopo mezzogiorno certa Ersilia Antonini, di anni 18, nel giardino di piazza Vittorio Emanuele in un momento di sconforto per l'abbandono dell'amante, ha ingoiato due pastiglie di sublimato. A Sant'Antonio i medici hanno pronunciato un giudizio riservato sulla poveretta.

Grave disgrazia. — Clemente Palletta, lavorante in una cava di selci fuori P. Maggiore, ieri sera, urtato da alcuni massi, cadde dall'altezza di oltre dieci metri, producendosi fratture e contusioni al capo ed alle gambe. Dai militi della Croce Verde venne trasportato a S. Antonio, ove fu giudicato in pericolo di vita.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Molto pubblico alla *Bohème*, e applausi alla De Micheli che interpretò la parte di *Mimì*. Stasera seconda esecuzione, a scopo di beneficenza, del *Mosè* di Perosi, che ebbe alla prima audizione tanto meritato ed entusiastico successo. Domani ultima di *Maria Dulcis* del Buttini. Venerdì poi grande concerto sinfonico dell'orchestra massima di Sigfrido Wagner.

Valle. — Per la fortunata seconda replica di *Madama Rollè e C.*, ieri sera il Valle era al completo. Ai molti che ancora desideravano di ridere non restò che invidiare quelli che arrivarono al botteghino prima del famoso *tutto esaurito*. E stasera quindi *Madame Rollè e C.* si replica.

Nazionale. — Un bellissimo pubblico, e molti applausi ieri sera al Nazionale, per lo spettacolo d'onore del bravo Guasti. Il programma non poteva essere più divertente, e piacque anche la commedia del Santapace: *La donna velata*. Il Guasti ebbe anche bei doni. Stasera *M'Amour*.

Quirino. — Dal 5 al 31 maggio è annunziata una serie di spettacoli del famoso Leonidas, l'insuperato ammaestratore di gatti e di cani, che allo stesso Quirino già tanto piacque. Precederanno lo spettacolo di Leonidas alcuni numeri di attrazione che non hanno nulla a vedere coi soliti da *café chantant*. Il Leonidas torna a Roma dopo i successi del Vittorio Emanuele di Torino, del Duse di Bologna, e del Politeama di Livorno.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Mosè*, ore 9.
Valle — *Madame Rollè e C.*, ore 9.
Nazionale. — *Un viaggio di nozze*, ore 9.
Manzoni. — *Sperduti nel buio*, ore 9.
Quirino — Compagnia illusionistica Majeroni ore 9
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. — *Pelota*, ore 9

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Anche oggi il prof Postempski ha visitato Sua Maestà il Re consigliandogli ancora molto riguardo. Quantunque S. M. sia già in via di guarigione non gli sono ancora state tolte le fasce immidate.

I Reali a Torino.

Le LL. MM. partiranno il giorno 5 maggio per Torino, onde assistere alle cerimonie inaugurali del monumento al Principe Amedeo, del ricordo a Umberto I a Superba e dell'Esposizione d'arte decorativa e industriale. Le Loro Maestà, che si tratterranno in Piemonte dal 6 all'11 maggio, risiederanno al Palazzo Reale di Torino, e non già al Castello di Racconigi, come fu erroneamente annunciato da qualche giornale.

E' probabile che anche la Regina Margherita si rechi in Piemonte per le dette cerimonie, S M alloggerebbe alla Reggia, al Castello di Stupinigi.

Il principe Luigi Napoleone.

Telegrafano da Parigi, 22, che oggi il principe Luigi Napoleone è colà giunto, proveniente da Pietroburgo.

Disgrazia al Duca d'Orleans.

Telegrafano da Madrid, 22, che si ha da Siviglia che durante una partita di caccia a Villamanrica, un cinghiale feriva il cavallo del duca d'Orleans. Il cinghiale venne ucciso con una fucilata dalla principessa Luisa, salvando il duca da grave pericolo

L'incidente italo-svizzero.

Il Governo belga ha autorizzato il suo ministro a Berna ad assumere presso il Consiglio federale la rappresentanza degli interessi italiani.

Telegrafano da Berna, 21, essere opinione generale, nelle sfere ufficiali svizzere, che l'Italia lavori a sopire l'incidente diplomatico, chiedendo la sostituzione del ministro Carlin. In tal caso è probabile che venga mandato a Roma il signor Pioda, attualmente ministro a Washington. A sua volta l'Italia sostituirebbe il comm. Silvestrelli. Smentita la notizia dell'arbitrato dell'imperatore Guglielmo, si torna a parlare di deferire la soluzione dell'incidente alla Corte arbitrale dell'Aja, o ad una potenza secondaria. S'era pensato al re del Belgio, ma le condizioni di salute di re Leopoldo e la situazione interna del Belgio ne hanno fatto dismettere il pensiero.

L'abolizione del domicilio coatto.

Si attribuisce al Governo l'intendimento (più che logico e coerente alla sua politica) di abolire prossimamente l'istituzione del domicilio coatto. Si istituirebbero invece delle colonie penali, ove gli stessi pregiudicati, che le leggi in vigore assegnano a domicilio coatto, verrebbero deportati, con l'obbligo del lavoro, sotto la sorveglianza di apposite autorità. Si stabilirebbe inoltre una separazione dei minorenni, che sono sul primo adito della delinquenza, dai delinquenti provetti. Il progetto di legge in questo senso è allo studio, e sarebbe presentato alla Camera prima delle vacanze.

Al Senato.

La seduta è aperta alle 15 1|2 sotto la presidenza del senatore Saracco, che dà lettura dell'interpellanza sulla politica interna dei senatori Guarnieri, Astengo, Paternò e Miceli al presidente del Consiglio e ai ministri dell'Interno e della guerra. Il senatore Guarnieri svolge l'interpellanza, cominciando dal tratteggiare a grandi linee la presente situazione sotto l'aspetto politico e sociale. L'Italia è entrata in un periodo nuovo nel quale gli scioperi si seguono, le associazioni e le leghe di operai e di contadini si moltiplicano, e si ricorre persino al sistema del *referendum*, senza che una legge esista la quale regoli in qualunque modo questo disordinato movimento al quale assistiamo. L'esempio che offrono gli Stati esteri, Francia, Inghilterra, Germania, Stati Uniti d'America, i quali tutti hanno un corpo di leggi speciali destinate ad imprimere a queste agitazioni un movimento legale. In Italia pare invece che si creda che bastino a sopperire a tutto il codice penale e le leggi di pubblica sicurezza, mentre l'Italia è paese nuovo, senza tradizioni e facile a non tenere alcun conto del principio di autorità e di legalità. L'oratore dimostra che il movimento va degenerando basta a persuadere di questa verità il modo col quale si svolgono i scioperi.

Accenna alla gravissima questione dei disoccupati che è il problema dell'avvenire e si crede che la disoccupazione basti per sè stessa a determinare e a giustificare gli scioperi. Non sa se il presente Governo sia amico o nemico del capitale; se lo dovesse dedurre da certe leggi di imposta, dovrebbe considerarlo piuttosto come nemico. Conclude su questo punto che convenga provvedere a preparare un corpo di leggi speciali per la difesa sociale. Addita ciò che avviene in certi Consigli comunali e in certi Congressi repubblicani, nei quali si discute e si condanna la forma di governo monarchica. E' lecito ciò? Certo non si scende armati nella piazza ma bisogna considerare quale forza sia per la propaganda la tolleranza del Governo. Accenna alle riunioni anarchiche così enormi, principalmente dopo il nefando attentato di Monza. Se le leggi bastano a reprimere questa propaganda, e allora applicatele; se leggi non bastano, fatene delle nuove. Richiama l'attenzione sulla gravità della presente situazione, e rileva che il Governo attuale è certo il meno adatto a prendere provvedimenti capaci a tutelare l'ordine pubblico, la pace sociale e le istituzioni. Non è certo adatto il presidente del Consiglio, che si gloria di essere stato l'ispiratore del nuovo codice, non vorrà certo proporre di modificarlo. La prima legge che si imporrebbe sarebbe quella contro i regicidi. Però dubita che per l'on. Zanardelli si opponga l'ostacolo dei suoi principii (*commenti*) e l'avverte del pericolo che possa mettersi sulla sua bocca il motto: « Periscano i principi purchè si salvino i principii (*movimenti e commenti*). Riassume i servizi resi all'Italia dalla dinastia di Savoia e dice che fino a quando l'Italia non avrà provveduto alla tutela della vita dei membri della gloriosa casa, l'Italia è una ingrata. Aggiunge che se il Ministero iniziasse qualche legge di difesa sociale, cesserebbe il connubio e l'appoggio dei partiti estremi nella Camera e [illegible] l'ostruzionismo che è dovuto al valido appoggio dato dall'on. Zanardelli al regolamento dato dall'altra Camera. Si dice che l'Italia è calma, ma è calma come il suo Mongibello alla vigilia di un'eruzione.

Quando l'opera di disorganizzazione sarà compiuta, il Governo diventerà impotente a fronteggiare un movimento che ci condurrà alla rivoluzione sociale da un lato, alla repubblica federale dall'altro, perchè non sa vedere altro avvenire! Conclude col dire che ha inteso dalla vecchia tribuna del Senato di parlare all'Italia e al suo Re, e vorrebbe che le sue parole montassero una per una i gradini del trono per arrivare a chi di diritto ed avvertirlo dei pericoli che corre la monarchia d'Italia e la dinastia di Savoia, durando in questa linea di condotta di Governo (*Vivissime approvazioni e applausi; molte strette di mano*).

Il senatore Astengo, premesso che le interpellanze hanno perduto alquanto della loro attualità, non per colpa degli interpellanti, parla dell'ormai lontano sciopero di Torino. Non sa perchè non si sia proceduto all'arresto di un deputato in flagranza di reato di eccitare lo sciopero. Se il prefetto di Torino non ha compiuto il suo dovere, il ministro dell'Interno, così severo e sollecito nel punire i funzionari pubblici che sono venuti meno al loro dovere, doveva punire anche quel prefetto. Non si spiega come dopo aver detto nel discorso della Corona che si era ottenuta la pacificazione, pochi giorni dopo si chiamasse sotto le armi una classe per impedire lo sciopero dei ferrovieri, e crede che il decreto per la mobilitazione fosse illegale.

Crede inoltre che il Ministro dell'interno non abbia date prove di imparzialità quando espresse le sue simpatie per quegli scioperanti che a suo giudizio erano poco retribuiti. Deplora la licenza accordata al partito socialista ed ai partiti estremi i quali in fondo sono quelli che governano. Quando il Ministro vorrà riprendere le redini sarà incapace. L'esperimento tentato dal Ministero è adunque completamente fallito. Domanda se sia concesso ricorrere al *referendum* come si ricorse in parecchi comuni e se sia lecito accordare i locali municipali per riunioni aventi scopi politici. Il ministro Giolitti, dice di aver mantenuto l'ordine pubblico ma questo programma di governo è empireo. Se ciò fosse basterebbe richiamare al Ministero un colonnello dei carabinieri o il comandante delle guardie di P. S. I partiti compreso quello repubblicano fanno ciò che vogliono ed il ministero non esercita nessuna azione moderatrice. Il Ministero ha posto questo programma: libertà o reazione, mentre sarebbe più giusto il dire che la scelta dovrebbe essere tra la libertà e la rivoluzione. Non è soddisfatto adunque della politica del Ministero nemmeno sotto l'aspetto finanziario e ne dice i motivi principalmente per la diminuzione degli affari. Combatte anche la politica amministrativa del Governo. Deplora il continuo scioglimento dei Consiglio comunali senza alcun risultato. La stessa municipalizzazione dei pubblici servizi ora sostituita al decentramento caduto di moda si ridurrà a una delusione se non costituirà un pericolo. Deplora pure come si svolgono i processi Musolino e Palizzolo. Conclude, che il paese che paga le imposte attende un programma ben diverso dallo attuale. Si associerà a quella mozione che potrà essere presentata e che risponderà ai criteri del suo discorso. (*Approvazioni*).

Il senatore Paternò parla dei fatti di Piacenza, che, per quanto esagerati, hanno impressionato quanti ravvisano nell'esercito il presidio dell'ordine e dell'unità; e deplora che il ministro della guerra abbia acconciato all'opinione degli interessati, che vogliono ridurre la cosa ad una semplice ragazzata. Constata che la propaganda del disordine, per opera dei partiti sovversivi, è penetrata nelle file dell'esercito. Si dilunga sull'argomento, tentando un giuoco di equilibrio fra il deplorare quanto è accaduto e il volere affermarsi ministeriale. Il Senato si abbandona a rumorose conversazioni. Il senatore Miceli premette che quantunque conti nel ministero antichi colleghi, deve constatare che la politica del gabinetto Zanardelli è stata fin qui nefasta agli interessi del paese. Deplora la estensione che si è lasciata prendere alle leghe alle associazioni sovversive, le quali possono da un momento all'altro minacciare i risultati ottenuti al prezzo di tanto sangue e di tanti sacrifici (*applausi*).

Dipinge quale è la situazione attuale, nelle quali la nostra buona ed ingenua popolazione della campagna è alla mercé di pochi intriganti che abusano della loro buona fede e la fanno diventare nemica della proprietà. Accusa il ministero non solo di aver tollerato e favorito, ma di avere veramente eccitata l'insurrezione delle masse operaie e campagnuole contro il capitale (*Vive approvazioni*)

Domanda se il diritto di associazione si può intendere come ora è inteso, e deplora che il Ministero non abbia ridotta la interpretazione di questo diritto nei suoi termini veri e legali. Nello Statuto non vi è nemmeno la parola associazione; nello Statuto non si parla che del diritto di riunione.

Il sen. Miceli investe, con ardore giovanile, l'on. Giolitti, dimostrando che egli ha gettato i semi della lotta di classe e il disordine nel paese. L'oratore è vivamente approvato, quasi ad ogni frase. Purtroppo l'ora tarda ci obbliga a troncare.

Pel varo della « Ferruccio ».

Telegrafano da Torino, 22, che le LL. AA. RR il Duca e la Duchessa di Genova sono partiti, alle ore 9, per Venezia, onde assistere al varo dell'incrociatore *Francesco Ferruccio*

Il ministro della marina, on. Morin, è arrivato a Venezia alle 5,10 di stamane, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, Resio, ed è stato ricevuto alla stazione dal conte Pellegrini, rappresentante il Sindaco. Il ministro è disceso all'Hotel Europa.

Indennità ai deputati.

Fra le proposte d'iniziativa parlamentare esaminate stamane dagli Uffici della Camera ed ammesse alla lettura, era quella dell'on. Mazza per un'indennità annua di lire 6000 ai deputati. Tutti gli Uffici hanno ammesso questo disegno alla lettura, che oggi stesso è stata fatta alla Camera in principio di seduta, eccetto però l'Ufficio I. Qui l'on Montagna ha combattuto la proposta, dalla quale ha sostenuto non potersi escludere il carattere politico; e considerando essere perciò il caso di derogare anche alla consuetudine fondata per ragioni di cortesia [illegible] negasse l'ammissione alla lettura per il disegno di legge in questione. Hanno difeso questo disegno gli onorevoli Pescetti, Pennati ed altri; come altri si sono uniti all'on. Montagna nel combatterlo. Venutosi ai voti sulla proposta Montagna, l'Ufficio I, ha respinto l'ammissione alla lettura della proposta per l'indennità ai deputati.

Giunta delle elezioni.

Oggi, alle 14,30, si è adunata la Giunta delle elezioni; ma, non essendo presenti alcuni relatori, si è rinviata a sabato la discussione sulle elezioni loro affidate, e si è sospesa la seduta. Alle ore 16 la Giunta ha ripreso la seduta per occuparsi della elezione di Cortona (eletto Cesaroni).

Dopo una discussione protrattasi per oltre due ore, la Giunta ha deciso di dichiarare contestata l'elezione dell'on Cesaroni

Per l'artiglieria.

Oggi si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge sull'artiglieria, e si è costituita nominando presidente Boselli. Dopo lunga discussione, nella quale la Commissione manifestossi unanime nel proposito di migliorare la carriera degli ufficiali di artiglieria, furono sollevate molte obbiezioni alle proposte ministeriali. Si deliberò infine ad unanimità di proporre al ministro della guerra alcuni quesiti d'indole tecnica, formulati dall'on. Maurigi, ed uno d'indole finanziaria, presentato dall'on. Galli

Notizie parlamentari.

Gli uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura varie proposte d'iniziativa parlamentare, hanno preso in esame il progetto sulla conservazione dei monumenti e oggetti di antichità e d'arte, (nominando commissari Cimorelli, Brunialti, Zannoni, Fili Astolfone, Crespi, Mestica, Mantica, Rocca Fermo e Morelli-Gualtierotti), e la proposta di legge sulle modificazioni alla legge sulle Camere di commercio, (nominando commissari Morpurgo, Bianchi Emilio, Alessio, Pozzo Marco, Crespi, Vendemmiati, Massimini, Dell'Acqua e Giunti).

L'on. Talamo.

La *Giustizia* di stasera pubblica questa informazione malizioaetta · L'on. Talamo, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, si è la settimana scorsa recato a Milano, dove è rimasto quattro giorni. Non solo sullo scopo del viaggio, ma sul viaggio stesso si è voluto stendere un velo di mistero. Questo ha fatto sì che i malpensanti abbiano voluto attribuire all'on. sottosegretario l'intenzione di assumere personali informazioni e rendersi conto esatto di un processo allora pendente in quella città. I sospetti, in questo mondo birbone, non risparmiano neanche le coscienze più intemerate.

Per l'acquedotto di Messina.

Ieri innanzi al Collegio arbitrale costituito dal senatore Giorgi e dai deputati Salandra e Fulci Lodovico, si discusse la causa tra il Comune di Messina e l'ing. Alessandro Vanni, assuntore dei lavori per l'acquedotto di Messina. Erano presenti pel Comune di Messina, il sindaco commendatore Martino ed i difensori prof. Gatto-Cucinotta, on. Finocchiaro-Aprile ed avv. Francesco Gussmano; per la parte contraria l'ingegnere Vanni ed i difensori on. Gianturco, Fortis, Muratori, conte Santucci ed avv. Oriolea. La discussione è durata oltre cinque ore

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli, ha conferito coll'on. Giolitti. L'on. Zanardelli, perfettamente ristabilito dell'indisposizione sofferta, è oggi uscito dalla Consulta, intervenendo alla seduta del Senato

Arrivi e partenze.

Stamane, alle 9,30, è partito per Firenze l'ambasciatore inglese lord Currie.

Il congedamento dei richiamati.

Stamane sono state ultimate le operazioni di congedamento dei militari della classe 1878 richiamati. Il congedamento si è compiuto perfettamente.

Nel personale consolare.

E' stato ultimamente concesso il sovrano *exequatur* ai sottonotati signori Rappresentanti di paesi esteri in Italia.

Pearson Richmond, console degli Stati Uniti in Genova; Ferrero De Gubernatis Ventimiglia nob. Alfonso, console della Repubblica del Chilì in Torino; Silva Antenor S., console della Repubblica dell'Equatore in Genova; Scouffos Pietro, console generale di Grecia a Messina, De Motta y Ortiz Emilio, vice-console di Spagna a Genova; Ferreira De Cunha Emanuele Giacinto, console del Brasile a Napoli; Batourine Alessandro, console generale di Russia in Napoli; Puglisi Salvatore, vice-console del Brasile a Riposto; Montanucci Achille, vice-console del Brasile a Civitavecchia

Bollettino giudiziario.

Il *bollettino giudiziario*, uscito oggi reca tra le altre disposizioni il collocamento in aspettativa, per infermità del consigliere di appello di Roma, cav. Sigismondi, il richiamo dalla disponibilità in servizio del consigliere di appello di Catanzaro cav. Fernandez e del giudice di Sessa cav Belleni; il collocamento in aspettativa per infermità del vice-cancelliere del tribunale di Civitavecchia Amici, e il tramuto dal tribunale alla prima pretura urbana di Roma del vice cancelliere Poli

L'arcivescovo di Genova.

E' stato concesso l'*exequatur* alla Bolla pontificia con la quale monsignor Edoardo Pulciano fu nominato Arcivescovo della diocesi di Genova

Alla Minerva.

Con decreti ministeriali del 21 aprile 1902, la pena dell'interdizione perpetua, inflitta con deliberazione 23 marzo 1901, dal Consiglio scolastico provinciale di Caserta alla maestra Paolina Lia, già insegnante nella Scuola femminile di Gallinaro, frazione del comune di San Donato Val di Comino, è commutata in quella della deposizione per la durata di due anni; è respinto il ricorso della maestra Zenaide Brizzi Pallottini contro la deliberazione 13 agosto 1901, con la quale il Consiglio scolastico provinciale di Aquila approvava il licenziamento dato alla ricorrente dal comune di Cittareale per scadenza di convenzioni.

Balischeff non s'è ucciso.

Pietroburgo, 22. — Si smentisce la voce dell'avvelenamento dell'[illegible] dai giornali tedeschi. Lo Czar non intervenne ai funerali dell'ucciso, opponendosi il capo della polizia per tema di disordini. Balscheff verrebbe rinchiuso nella fortezza di Schlusselburg, dove si trova anche il Karpovich, uccisore di Bogoljepoff. La sorte dei prigionieri, chiusi in strettissime celle, è terribile.

La tariffa doganale tedesca.

Berlino, 22. — La Commissione doganale, continuando l'esame delle nuove tariffe doganali, ha approvato la voce 132 relativa ai dazi sul burro e quella 133 relativa ai formaggi, secondo il testo presentato dal Governo

Terremoto!

New-York, 22 — Si ha da Guatemala che da venerdì fino a domenica scorsa, in tutto il Guatemala, vi furono scosse di terremoto, quasi senza interruzione, accompagnate da spaventosi uragani con fulmini che provocarono numerosi incendi. Le città di Portsum e di Natatenango rimasero distrutte.

La peste!

Cairo, 22. — In tutto l'Egitto vi furono nell'ultima quindicina 59 casi di peste, di cui 34 mortali

Tumulti in Svezia.

Stoccolma, 22 — Trenta mila operai fecero una dimostrazione per il suffragio universale. La polizia li caricò ad'arma bianca e si deplorano molti feriti. L'agitazione si estende in tutto il paese.

Per una data gloriosa.

Milano, 22 — Ieri il reggimento « Genova » cavalleria celebrò l'anniversario della battaglia di Brichetto, 21 aprile 1796, dove i dragoni del re di Sardegna si coprirono di gloria caricando gli ussari francesi. Alla festa intervennero i generali Vicino Pallavicino e Lorenzi, comandanti la 3a e 4a brigata di cavalleria, nonchè i deputati Pullè e Sormani.

Vi fu un banchetto della truppa, giuochi sportivi e una rappresentazione drammatica eseguita da sei volontari di un anno.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 22 aprile, ore 15.

Borsa poco animata ma a buona tendenza. Rendita per fine 102,95; Istituto Fondiario 500 1|2 Commerciale 665 1|2; Credito italiano 491; Banco Roma 123 1|4; Marcia 1265; Gas 946, Omnibus 281 1|2; Condotta 274; Molini 73 1|4, Metallurgiche 124, Ferriere 89 1|2; Forni elettrici 81; Montecatini 185; Risanamento 19 1|2; Immobiliare 202,50; Generale 36, Carburo 606; Prodotti chimici 95.

Dalle altre piazze: Banca Italia 892; Meridionali 664; Mediterranee 464, Acciaierie 1540; Veneta 80; Navigazione 424,50.

Parigi chiude: Italiano 100,90; Francese 102,52; Spagnuolo 79,30; Portoghese 28,90; Meridionali 647

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 23 aprile, a lire 102,31.

Orario delle Ferrovie

Arrivi dalle linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 30	12 35	14 10	18 20	20 30
Pisa	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 43
Torino	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 43
Milano	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 43
Foligno-Ancona	7 15	11 40	—	14 50	21 45	—
Firenze-Milano	6 40	13 10	—	19 20	23 25	—
Tivoli Avezzano Castellammare	9 —	15 35	17 35	19 3	22 15	—
Tivoli-Avezzano			—	—	—	—
Tivoli						—
Civitavecchia				14 40	—	—
Frascati	7 33	9 5[illegible]	13 50	16 50	21 10	—
Marino-Albano	7 22	9 14	11 28	18 40	21 28	—
Anzio-Nett. v. A	—	9 14	14 20	—	21 [illegible]	—
Anzio-Nett. v. C	8 —	—	—	—	20 [illegible]	—
Velletri	8 —	—	15 47	—		—
Terracina		9 25		20 55		—
Ronciglione-Viterbo	9 22	16 [illegible]	—	20 [illegible]	—	—
Fiumicino	8 57	—	16 50	—	—	—
Mandela-Subiaco	9		19 10	—	—	—

Partenze da Roma per le linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 10	13 20	16 50	19 25	23 55
Pisa	8 15	8 30	14 50	21	21 30	—
Torino	8 15	8 30	14 50	21	21 30	—
Milano	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Ancona-Foligno	8 10	12 —		16 5	22 30	—
Milano-Firenze	9 30	9 40	14 30	—	23 10	—
Castellammare Avezzano-Tivoli	7 15	9 —	9 30	11 55	14 55	—
Avezzano-Tivoli	—	—	—	—	—	—
Tivoli			—	—	17 5	—
Civitavecchia	5 25					
Frascati	6 [illegible]	9 1[illegible]	11 50	15	—	18 30
Albano-Marino	6 40	9 1[illegible]	12 5	18 —	—	—
Nett.-Anzio v. A.		9 45	17 5	—	—	—
Nett. Anzio v. C.	8 15	—	—	17 10	—	—
Velletri		11 30	—	—	19 5	—
Terracina	8 15	[illegible] 10	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	6 44	10 [illegible]	17 25	—	—	—
Fiumicino	[illegible]	8 30	17 5	—	—	—
Subiaco-Mandela	9	16 55	—	—	—	—

Giuseppe Cofani, *gerente responsabile*

Stabilimenti tipografici L. Cardi, gestiti dalla Società « Operai tipografi Industria e Lavoro », via delle Coppelle, 35 e Ospizio S. Michele

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30

Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'ANTILEPSI BATTISTA

— RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI —

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
Brani dell'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

. . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, **guariscono completamente** con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i **quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffuso ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. L'**Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

[illegible]
Brano dell'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, **può riuscire correttivo, anche definitivo,** quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi **è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, Napoli,** Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia costa L. **4**, per posta L. **4,80** — 4 Bottiglie per posta L. **16** anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino

---

Tosse — Catarro — Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco pulmonare (Sesamola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *cera*. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide — Sifilide — Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis

Gotta — Reumi — Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi — Bronco-alveolite — Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete — Diabete — Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie — Canizie — Alopecia

La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia — Goccetta — Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco — Intestini — Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; il saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia — Esaurimento — Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Todesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16 A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granti — *Foggia*, Acetulli F. S. — *Bari*, Paganini. Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Cananzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

Sciroppo sedativo anticatarrale balsamico

Preparato dal premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico

SAVERIO DEL FOCO

CASSINO Prov. di Caserta.

ANTIBECINA

L'Antibecina è un sicuro calmante nelle tossi più stizzose ed ostinate, ribelli ad ogni altra cura qualunque sia la loro patogenesi, e si raccomanda benissimo nella pertosse, nei catarri acuti e cronici dei bronchi, ed in tutte quelle affezioni dell'albero respiratorio in cui ci sia bisogno di una modifica radicale della mucosa.
1 bottiglia L. 3, per posta 3,60 - 4 bott. L. 12 franco di porto.

BICICLETTE "BIANCHI"

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

POLVERI VICHY ALBERANI

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO A ROMA

Specialità dell' Antica Farmacia detta dei Casali di G. Alberani - Via Castiglione, num. 11 - Bologna

Come accade di tutte le specialità medicinali che l'uso riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di cartone cuoio color rosa, verde e bianco perla, legate con cordoncino di cotone e suggellate con punzone piombo, che ogni scatola contiene dieci Polveri Vichy per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente **Acqua di Vichy** e, infine ogni scatola porta la marca di fabbrica. Chiedere soltanto le **Polveri Vichy Alberani** se volete bere un'eccellente **Acqua Vichy artificiale.** Lire 0,60 al pacchetto. — Inviando cartolina-vaglia di Lire 0,75 si spedisce un pacco, Lire 1,50 due pacchi franco. — Si vendono in tutte le principali farmacie ed in Milano presso le farmacie della Cooperativa Farmaceutica, Val camonica Introzzi, e Spreafico (Solferino, 20).

Rappresentante per Roma e Provincia: **L. Barbieri, Via Nomentana, 75, Roma** — Deposito nelle farmacie: Peretti Costantino, via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti e Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, Corso Umberto I; Scelba Carlo, piazza S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, piazza S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, piazza Madama; Scelba Costantino, Stradone S. Francesco a Ripa.

FERNET-BRANCA

dei FRATELLI BRANCA
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga,** Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 litro

---

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vini economici per famiglia (bianco e rosso) a L. 6 al quartarolo — Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in Roma.

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
ROMA - Piazza Barberini 49 - Angolo Quattro Fontane
— (TELEFONO 1290) —
SUCCURSALE
Via dei Crescenzi, N. 4

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Abb. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Num. 97.

PUBBLICITÀ.
Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Giovedì, 24 Aprile 1902.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma 23 Aprile 1902

LE DUE CAMERE

Mentre alla Camera elettiva si legifera, anzi si sbadiglia, senza criteri, senza preparazione e senza metodo, una cosidetta legislazione sociale, e si assiste, con più che musulmana rassegnazione, allo sgretolamento delle Istituzioni, all'abdicazione di ogni potere e d'ogni autorità per parte di un Governo, tra anarchico e incosciente; mentre, segno dei tempi e della generale stanchezza, si è costretti a sforzi sovrumani per salvar la decenza del numero legale; la Camera vitalizia, il Senato rimane, ancora e sempre, a rappresentare un pensiero, una forza, una vigoria intellettuale, politica e legislativa, che ricorda e riproduce i migliori tempi del parlamentarismo italiano. Pare che la giovinezza, con la sua feconda attività, le coraggiose iniziative, e le generose discussioni, sia emigrata da Montecitorio per rifugiarsi a palazzo Madama; perchè solo qui sono possibili, e si rinnovano, dibattiti e affermazioni, che non obbediscono a bisogni, interessi, paure, sentimenti, o preoccupazioni ministeriali o di fazione. Nella Camera elettiva invece par che sia venuto meno il coraggio di resistere, e con la parola e col voto, alle invettive e alle prepotenze dei gruppi più avanzati; questi dominano, pel tramite del Governo loro amico ed alleato, gli altri, salvo pochi coraggiosi e solo in pochi momenti, si lasciano guidare, imporre, sopraffare, trascinare dalla moda o dalla corrente. E' tutta una gara di liberalismo, di popolarismo, di socialismo, che dà come nuovo impulso e nuovo fuoco al commoversi delle masse ed agli incendi che divampano nel paese.

Dinanzi a tanta decadenza, a tanta demoralizzazione e a tanto quietismo, e dinanzi all'opera d'un Governo, che, più d'una forza di resistenza o, comunque, d'infrenamento della sovversione di essa pare come l'ausiliario migliore, è di grande sollievo e di grandissimo conforto questa nobile e coraggiosa manifestazione del Senato. E, nel rilevarlo e nel constatarlo, noi vorremmo domandare all'amico Colautti, che non ha guari, in uno di quei suoi fosforescenti articoli, parlava della necessità di ringiovanire, da cima a fondo, la vita pubblica italiana, se non sia mille volte preferibile questa resistente e operosa virilità dei vecchi senatori, alla infrollita degenerata, fiacca, o frenopatica gioventù dei tempi presenti. Quello che, infatti, ha potuto dire ieri il senatore Guarneri, che pure è l'eco fedele del pensiero e dei sentimenti della parte più sana del paese, e la splendida chiusa del suo discorso, che pure è una sintesi mirabile di innumerevoli articoli, pubblicati da noi e da tanti onorati giornali di parte nostra, non si è sentito dire, e forse non si sentirà dire mai, alla Camera elettiva.

Nè meno coraggiose ed efficaci furono la critica severa, ma giusta e magistrale, d'un uomo di nota competenza, come il senatore Astengo, su tutta l'azione e la politica del Ministero; e la foga, veramente giovanile, della requisitoria pronunciata contro il nefasto giolittesimo da un senatore, che fu un combattente valoroso delle patrie battaglie ed è un antico e convinto liberale, l'on. Miceli. Ed oggi han preso parte al dibattito altri autorevoli senatori, altri uomini di provato valore, di specchiata integrità e di nobile patriottismo, (primo fra tutti Francesco Vitelleschi) tutti concordi nel deplorare i sinistri effetti della politica, sciaguratamente inaugurata nel nostro paese sotto l'egida del socialismo, difesa e sostenuta con i giornali, i discorsi e i voti dei capoccia della sovversione sociale, nonchè di quel ventrame parlamentare, che abbonda alla Camera elettiva. Ciò premesso, però, s'impone oramai la necessità d'una affermazione concludente; le parole e i discorsi, per quanto efficaci e mirabili, rimangono pura accademia, quando non si concretano in una mozione e in un voto. Siamo assicurati che così precisamente terminerà l'importante questione che ora si agita in Senato; ma, se così non fosse, ci sarebbe veramente da rammaricarsi che tanta virtù, tanto vigore, e tanti nobilissimi propositi andassero perduti.

E' vero che il Governo, abilissimo in questo come nessun altro, non si farà cogliere alla sprovvista, che esso batterà il chilet fra tutti i suoi amici, beneficati o dipendenti; ed è vero altresì che non pochi tra i senatori funzionari non s'indurranno a votare contro il Ministero. Tutto questo però non può nè deve trattenere il Senato, e quegli uomini, che ne sono lustro e decoro, per l'elevatezza del loro ingegno e della loro posizione politica, per la fede loro incrollabile nelle Istituzioni, l'altezza del loro carattere e la loro indipendenza, dall'affrontare una battaglia decisiva sulla politica del Governo. Il Senato abbonda di coscienze illuminate, e questo è già una garanzia di successo; ma, qualunque sia per essere il risultato, e vinca pure il Governo, è necessario, è doveroso che la discussione si concreti in un voto, il quale segni una data solenne negli annali del Senato e nella storia politica del paese. Così soltanto il pensiero del Senato potrà salire, ad uno ad uno, i gradini del trono; così soltanto si potrà, se siamo ancora in tempo, porre un argine alla marea sovversiva; così soltanto gli onorevoli senatori, che ieri ed oggi hanno parlato con tanta autorità e tanta efficacia, e gli altri che ne seguono il pensiero potranno dire: abbiamo compiuto a tempo opportuno il nostro dovere!

ZETA.

L'incidente italo-svizzero.

Berna, 22. — Nella seduta pomeridiana del Consiglio nazionale, il deputato Brosi lesse il rapporto della Commissione incaricata di esaminare il Messaggio federale relativo all'incidente diplomatico italo svizzero. Il relatore riassume la storia completa dell'incidente, basandosi unicamente sui documenti già pubblicati. Parlando dell'articolo del *Risveglio*, che dette origine all'incresciosa vertenza, dice che questi cinici attacchi, del tutto ingiustificati, da parte di un giornale pubblicato sul territorio svizzero, sono profondamente deplorevoli. Re Umberto fu un benevolo monarca, che mostrò sempre verso la Svizzera disposizioni amichevoli; e la cui tragica fine commosse il nostro paese, suscitandovi profonda simpatia. Ma non si trattava, nel caso attuale, di qualificare moralmente l'articolo incriminato. Il Consiglio federale doveva, prima di ogni altra cosa, sollevare ed esaminare la questione, se ed a quali condizioni la legge svizzera permettesse di procedere in via giudiziaria. Il Relatore espone quindi che il Consiglio federale non poteva materialmente agire senza regolare querela, e ricorda numerose legislazioni estere che esigono le stesse formalità.

Il Relatore soggiunge che invece di mettersi sulla via indicatagli dal Consiglio federale, il ministro d'Italia, comm. Silvestrelli, dichiarò che il suo Governo non aveva intenzione di sporgere querela e respinse la dichiarazione di reciprocità chiedendo al Consiglio federale di agire contrariamente alla legge e rimproverandolo, in modo poco dissimulato, di non osservare i doveri internazionali, e ciò mentre il Consiglio federale si dichiarava pronto ad ordinare il processo penale appena il Governo italiano ne avesse fatto domanda. Il Relatore ricordò indi ciò che ne seguì ed i fatti già noti.

La Commissione conclude così: « Deploriamo un conflitto che il Consiglio federale non ha cercato in nessun modo e di cui non potrebbe essere ritenuto responsabile. L'Italia e la Svizzera sono da lungo tempo due popoli vicini, legati da amicizia. I loro rapporti sono frequenti e multipli ed i loro interessi reciproci necessariamente li avvicinano. Convien dunque sperare che l'incidente sollevato non produrrà nessuna grave complicazione fra i due paesi e che una soluzione soddisfacente sarà ben tosto trovata ».

Nessuno chiedendo la parola, la seguente mozione è stata votata all'unanimità: « L'Assemblea federale della Confederazione svizzera, dopo aver preso cognizione del Messaggio del Consiglio federale del 15 aprile 1902 concernente l'incidente diplomatico tra la Svizzera e l'Italia, prende atto delle dichiarazioni del Consiglio federale ed approva la sua attitudine in questo affare ».

Loubet e la Lega franco-italiana.

Parigi, 22. — Il presidente della Repubblica, Loubet, ha ricevuto la presidenza della Lega franco-italiana, che gli fu presentata da Lockroy, accompagnato dal generale Turr, Jean Aicard, Raqueni, Giacometti, Léon Benet, Peuso, Passeur, Vibert e Jean Barrès. La delegazione ha offerto al presidente Loubet un'opera sulle feste celebrate in Roma per l'occasione del centenario di Victor Hugo

Rispondendo al discorso pronunziato dal generale Turr, il presidente Loubet ha detto che si compiaceva dell'opera patriottica compiuta dalla Lega franco italiana. I malintesi passeggeri sorti fra le due nazioni, che hanno origine ed aspirazioni comuni sono scomparsi per sempre, per vantaggio dell'umanità. Il presidente aggiunge che egli sia al Governo, sia nel Parlamento, fece sempre ogni sforzo per dissipare gli equivoci fra le due grandi nazioni latine. Gli onorevoli Luzzatti e Di Rudinì, disse il presidente, lo sanno. Egli terminò invitando la Lega a proseguire nella sua opera, nell'interesse stesso dei due paesi.

La Regina Guglielmina.

Amsterdam, 22. — Si constata un leggero miglioramento nella malattia della Regina Guglielmina. Il suo stato generale è soddisfacente.

La guerra anglo-boera.

Pretoria, 23. — Il generale Bruce Hamilton ha effettuato un grande movimento in direzione della linea di Delagoa-Bay. Non se ne conoscono finora i risultati

Alle Cortes.

Madrid, 22. — Alla Camera dei deputati si respinge un emendamento di Azcarza al progetto di legge per il Banco di Spagna, ed indi ne viene aggiornata la discussione. Lerroux, repubblicano, biasima severamente gli ufficiali che punirono un soldato, il quale non aveva voluto inginocchiarsi durante la messa, dicendo che era protestante. Il ministro della giustizia, Montilla, dice che il soldato non fu punito per le sue idee religiose, ma per infrazione alla disciplina. Lerroux invoca l'articolo della Costituzione relativo alla tolleranza religiosa.

I disordini nel Belgio.

Bruxelles, 22. — Alla Camera dei Rappresentanti, Van Langendorck deputato socialista di Louvain chiede d'interpellare il governo sulla repressione sanguinosa di Louvain. Dice di avere sempre predicato la calma. Narra gli incidenti già noti e dice che la guardia civica non fu seriamente provocata. L'oratore fa risalire la responsabilità dei fatti al generale Comandante le truppe, ed accusa di assassinio gli ufficiali che comandarono il fuoco. Il ministro dell'interno, De Trooz, esprime il suo rammarico per gli incidenti di Louvain affermando dolorosa simpatia per le famiglie delle vittime. Protesta contro la narrazione inesatta dei fatti, basandosi sopra il rapporto ufficiale. Il ministro viene frequentemente interrotto dai socialisti. Il ministro aggiunge che il fuoco venne ordinato quando gli ufficiali della guardia civica erano travolti dalla marea umana. Legge quindi i rapporti ufficiali pervenutigli in proposito: dice che la notte del 18 corr., fu la più brutta della sua esistenza ma era suo dovere difendere gli onesti contro i facinorosi (Scoppia un tumulto che obbliga il Presidente a sospendere la seduta) Ripresasi la seduta il ministro continua dicendo che la guardia civica agì in legittima difesa. Si approva infine con 75 voti favorevoli, 30 contrari e 8 astensioni l'ordine del giorno puro e semplice

GIORNO PER GIORNO

Quando furono propalate delle indiscrezioni sulla *Francesca*, d'Annunzio, dolente dell'accaduto, se ne lamentò perchè egli è un poeta illustre sì, ma nemico della pubblicità. Le sue azioni, letterarie e private sono infatti sempre ravvolte nel più buio mistero. Imaginarsi i fulmini che scaglierà al buon *Resto del Carlino* per questa corrispondenza che pubblica da Ravenna:

« Gabriele d'Annunzio per mezzo del valente direttore d'orchestra m. Vittorio Maria Vanzo il quale dirigerà la stagione di maggio al nostro Alighieri, ha pregato l'impresa affinchè gli si tenga una poltrona per la *première* del *Tristano ed Isotta* aggiungendo queste lusinghiere parole per la nostra città: Ravenna quest'anno sarà il Bayreut dell'Italia ».

Ed ora i ravennati sono avvertiti. Applaudendo Wagner, non dimentichino che Gabriele d'Annunzio assiste alla rappresentazione!...

* * *

La *Gazzetta medica* di Berlino riferisce il caso di una giovane donna, certa Clara Terrokly, nella quale non c'è traccia del senso del tatto. Nessuna parte esterna del suo corpo sembra provare la sensazione fisica di un contatto qualsiasi. Ella può essere scottata con ferri roventi, punta con aghi, percossa con un bastone, senza che risenta dolore. Un esperimento a cui fu sottoposta pare addirittura meraviglioso. Alla presenza di parecchi medici le fu sparato a bruciapelo un colpo di rivoltella in una parte carnosa del corpo, dove si sapeva che la ferita non poteva avere gravi conseguenze.

Il proiettile passò da una parte all'altra lo strato di carne. Uscì pochissimo sangue e Clara Terrokly non sentì altra sensazione che quella di un piccolo urto.

Ella ha 24 anni, è ben conformata, simpatica, La sua statura è di metri 1.30. Gode di un'ottima salute; soltanto le variazioni atmosferiche sembrano avere una certa influenza sul suo umore che si fa sovente inquieto e nervoso. I nervi alle donne, quelli non mancano mai!...

* * *

Ferdinando Brunetière, rientrato a Parigi dopo la sua *tournée* in Italia, riferisce al *Gaulois* la udienza avuta dal Papa, che dice consacrata in parte a questioni che sono indifferenti alla maggioranza del pubblico, e su cui deve mantenersi riservato. Dice però che, avendo preso argomento da una frase dell'ultima lettera papale, credette potersi permettere qualche domanda al Pontefice, onde conoscere il suo pensiero intorno all'intervento dei laici nelle questioni apologetiche di filosofia religiosa, delle quali egli, Brunetière, si occupa. Il Pontefice, ben lungi dall'approvare lo zelo eccessivo di taluni vescovi, sembrò, dice il Brunetière, non doversi tener conto dei loro rimproveri e delle loro pressioni. Nel corso dell'udienza, protratta per mezz'ora, dice il Brunetière, fui più che mai colpito dall'agilità della mente, della vivacità del vecchio Pontefice. Aveva quasi miglior aspetto dell'ultima volta che lo vidi nel 1900. La sua scienza, la sua curiosità su tutte le questioni che sono a sua conoscenza precisa, e sugli uomini e sulle cose, mi apparvero immutate.

Il *Gaulois* aggiunge che Brunetière, dopo le conferenze su Bossuet, prepara una serie di discorsi su Pascal, il cui genio dice adattarsi singolarmente alle questioni attuali più vive.

* * *

Il Comitato degli attori del teatro Francese ha preso una risoluzione eroica: ha soppresso la *claque*, la quale, in quel teatro, era una istituzione ufficiale, come all'Opéra. In altri tempi la *claque* era affidata all'industria privata; ma un bel giorno i superiori decisero che in un teatro sovvenzionato la *claque* libera doveva essere sostituita da una « *claque* di Stato ». I membri della *claque* furono trasformati in funzionari senza iniziativa, ma investiti di una certa dignità. Essi dovevano avere abiti decenti, un portamento serio, e obbedire ciecamente al loro capo, il quale solo conosceva i segreti pensieri dell'autorità superiore, cioè quali passi delle commedie e dei drammi meritavano l'applauso spontaneo, sincero ed entusiastico.

Ma il difetto di quella istituzione si fece ben presto palese. Quando furono sicuri del loro onorario e certi di ottenere le palme accademiche, se non una pensione, i membri della *claque* non si diedero più nessun fastidio. Diventati funzionari dello Stato, non vollero più affaticarsi, la fine del mese veniva sempre, anche senza battere le mani; a che pro, dunque fare dello strepito, che poteva compromettergli presso gli altri spettatori!

La loro inutilità fu così provata, e fu provata in pari tempo la superiorità dell'industria privata sull'industria governativa. Quando il *claqueur* era un uomo libero non legato alla greppia dello Stato, godeva anche di maggiore considerazione. Il *Temps* narra in proposito un curioso aneddoto. Un tale, trovandosi una sera a pranzo in casa di una celebre cantante, vi incontrò due signori distinti. Uno era un ricco banchiere, protettore dell'attrice, l'altro pareva un personaggio ancor più importante, per il quale la padrona di casa piena di cure e di attenzioni delicate, e che il banchiere trattava con grande deferenza. L'invitato non riesciva a comprendere chi fosse quel personaggio così influente, e fu ben meravigliato quando gli dissero che era il capo della *claque* del teatro ove cantava la signora, colui che insomma ne aumentava ogni di più la celebrità.

* * *

Per finire.

Alla stazione, mentre un treno di piacere si apparecchia per la partenza. Tra il bigliettinaio e un viaggiatore.

— Dove va?

— All'inferno

— Allora, andata senza ritorno!...

Tutti noi.

Guglielmo e Cecil Rhodes.

Berlino, 23 — Di fronte alle notizie dei giornali, che l'imperatore Guglielmo II avrebbe delle difficoltà ad accettare la fondazione Cecil Rhodes, perchè la stessa rimette a lui personalmente la scelta degli studenti ai quali sono da conferire gli stipendi e quindi lo aggraverebbe di una responsabilità non lieve, si dichiara da fonte bene informata che l'imperatore ha già accettato la fondazione.

Il colonnello Marchand.

Berlino, 23 — La *Nordd. All. Zeitung* scrive Il *Gaulois* aveva narrato giorni fa ai suoi lettori che il colonnello Marchand, durante il suo soggiorno a Berlino era stato invitato a recarsi al palazzo reale e che egli si era scusato con la sua imminente partenza Naturalmente di tutta questa narrazione non è vera nemmeno una sillaba. L'imperatore Guglielmo seppe del passaggio del colonnello Marchand per Berlino, solo ieri ad Annover, dal maresciallo conte Waldersee, cui Marchand aveva fatto una visita.

L'insurrezione colombiana.

Washington, 23. — Il dipartimento di Stato ha ricevuto notizia che il generale Uribe, capo dei rivoluzionari colombiani, è stato completamente sconfitto a Medina, a 52 miglia ad Ovest di Bogota.

Minaccia di repressione in Finlandia.

Helsingfors, 23. — Un Rescritto imperiale al Governatore generale della Finlandia dispone che il termine stabilito pei giovani che devono presentarsi pel servizio militare venga prolungato. Il Rescritto soggiunge che se il rifiuto di adempiere il dovere militare si verificasse di nuovo, verrebbe allora data alla Finlandia una forma di Governo più severa.

Dazi sul bestiame in Spagna.

Madrid, 23. — Gli uffici della Camera dei deputati hanno nominato una Commissione incaricata di esaminare il progetto dei dazi sul bestiame. I commissari appartengono in maggioranza all'opposizione.

L'Income tax.

Londra, 23. — Alla Camera dei Comuni dopo viva discussione, durante la quale Harcourt dichiarò che l'opposizione resisterà colla maggiore energia contro l'introduzione del dazio sui grani, la Camera conferma, con voti 283 contro 197, il suo voto precedente, che autorizza la tassa sui grani. La seduta viene tolta ad un'ora antim.

Il terremoto in America.

New York, 22. - Il *New York Herald* annunzia che il numero dei morti di Magatenango, in seguito al terremoto, sarebbe di 500.

New York, 23. — Un dispaccio da Guatemala conferma che, in seguito al terremoto e ad incendi, la città di Quezaltenango rimase distrutta. Duecento persone, di cui la maggior parte donne, perirono. Vi sono inoltre numerosi feriti.

Commissione doganale tedesca.

Berlino, 23. — La Commissione doganale ha approvato, conformemente al progetto del Governo, il dazio di 6 marchi al quintale metrico sulle uova e di 8 marchi sui tuorli d'uova. Le chiare d'uova sono esenti da dazio. Sono pure esenti da dazio i tuorli d'uova che servono ad usi industriali. La Commissione ha respinto un emendamento di Wangenheim, il quale proponeva il dazio di 20 marchi sulle uova e 25 sui tuorli e le chiare d'uova, emendamento che fu combattuto dal Governo.

Il processo Sipiaguine.

Pietroburgo, 23. — Il *Messaggero del Governo* annunzia che il ministero dell'interno, De Plehwe, basandosi sull'articolo 17 della legge concernente le misure da prendersi per proteggere l'ordine e la tranquillità pubblica, ha deferito al Consiglio di guerra il processo relativo all'assassinio del ministro Sipiaguine.

Una storia quasi incredibile

L'ha raccontata al Congresso degl'insegnanti delle scuole pareggiate in Arezzo l'on Morandi, e pare davvero incredibile, ma poichè non solo è verissima, ma fu ed è tuttora anche la storia di molti altri insegnanti, ci piace di riprodurre dal periodico aretino, la *Scuola pareggiata*, il sunto del discorso del deputato di Todi

L'on. Morandi esordisce dicendo che poche città erano degne di ospitare questo congresso, quanto la città di Arezzo, così ricca per tradizioni di gentilezza e di coltura, e così giusta verso tutti gl'insegnanti delle sue scuole pareggiate. Ringraziando, quindi, il prof. Paliotti delle parole cortesi che gli aveva rivolto, l'oratore esclama: « No, egregio Paliotti, non sono le qualità (del resto molto modeste) dell'ingegno e dell'animo mio, che mi hanno spinto ad assumere il patrocinio delle giuste ragioni degl'insegnanti pareggiati, mi ci hanno spinto i ricordi della mia vita, poichè io ebbi l'onore, o la fortuna o, se volete, la disgrazia di appartenere alla vostra classe ». E qui l'on. Morandi racconta, tra la maraviglia dei presenti, la strana, quanto veridica sua storia, d'insegnante pareggiato. — Trent'anni fa egli insegnava lettere italiane nell'istituto tecnico di Spoleto: il suo insegnamento, sui risultati dell'esame di licenza di cui erano giudici uomini come il Del Lungo e il Mestica, veniva segnalato in relazioni stampate di Domenico Berti come uno dei migliori di tutta Italia; l'istituto da cui uscirono alunni che occupano oggi altissimi gradi nell'esercito, nelle università, negli uffici pubblici, riceveva dal Governo dodicimila lire annue di sussidio. Orbene, sapete che stipendio aveva il Morandi? Il primo anno ebbe *duecentocinquanta* lire, il secondo anno *trecento*, il terzo *trecentocinquanta*, il quarto *quattrocento*. E su questa cifra si fermò parecchi anni. E' vero bensì che percepiva *cento* lire il mese come professore del Ginnasio pareggiato, e avendo fondato le scuole serali, frequentate da quasi un mezzo migliaio di alunni, e nelle quali egli era insegnante e direttore, potè consolarsi in uno di quegli anni ricevendo dal ministro Correnti una gratificazione di *centocinque* lire! Ugual trattamento avevano gli altri insegnanti, tra i quali è caro all'oratore ricordare Alceste Lenzi, che lasciò così buona memoria di sè anche in Arezzo. Ma come spendeva il Comune di Spoleto le dodicimila lire di sussidio del Governo? E' presto detto. Il Comune, invece di aggiungercene almeno altrettante, ne spendeva per l'Istituto appena due terzi, e col rimanente veniva pagando il podere sperimentale che però rimaneva di sua proprietà, benchè gli spoletini, scherzando, solessero chiamarlo il *podere dei professori*. Per poi ingannare il Governo, il Comune falsificava nel bilancio gli stipendi degli insegnanti, facendoli figurare il doppio di quel che erano realmente; e di questa falsificazione il sindaco di allora, che era in tutto il resto, nella vita privata come nella pubblica, un fior di galantuomo, osava vantarsi persino al caffè, presente il Morandi, di cui era amicissimo.

Di fronte a queste enormezze che cosa faceva il Governo? Anche qui è presto detto. Il Governo non faceva nulla. Alcuni dei professori, e il Morandi stesso, reclamarono più volte direttamente e per mezzo dei Commissari regi che andavano ad assistere agli esami. Ma invano! Reclamarono persino al Minghetti, che con lodevole esempio non aveva sdegnato in quegli anni di assumere l'apparentemente modesto portafoglio dell'agricoltura; reclamarono a Luigi Luzzatti, che in quel ministero fu segretario generale, e che aveva avuto, come il Berti, parole di calda lode per l'ottimo andamento dell'istituto di Spoleto. Le continue crisi ministeriali, vero flagello del nostro paese, impedirono sempre che le buone intenzioni di ministri e di segretari generali avessero effetto. Ma almeno quei tredici anni così impiegati a Spoleto, valsero al Morandi per la pensione?

« Ohimè! » egli esclama, « qui la storia diventa non so se più comica o dolorosa! ». Entrato per regolare concorso, dopo quei tredici anni, al servizio del Governo, vi rimase per altri diciassette anni, finchè una malattia di gola non lo costrinse ad abbandonare l'insegnamento. Ma per i suoi trent'anni di servizio non ebbe un soldo di pensione, mentre la ebbero alcuni dei suoi colleghi rimasti nel Ginnasio pareggiato di Spoleto, perchè quel Ginnasio diventò governativo. E così il Morandi fu punito dell'essere entrato diciassett'anni prima di loro al servizio del Governo. « E così, egli conclude, per conto dei Comuni e dello Stato io avrei potuto finire comodamente all'ospedale! ». Volevano, bensì, in quel tempo, riparare, con un disegno di legge, a inconvenienti di tal natura, l'on. Boselli, ministro dell'istruzione, e l'on. Luzzatti, ministro del tesoro; ma al solito, una crisi ministeriale mandò in terra i due ministri, e in aria il loro disegno. A questo punto l'on. Morandi, a proposito precisamente del flagello delle crisi, ch'egli attribuisce non a vere diversità di opinioni nel campo monarchico, ma alle troppe ambizioni dei suoi colleghi monarchici, le quali trovano esca e lusinga nello stesso corpo elettorale, entra a parlare della poca efficacia educativa dimostrata in quarant'anni di vita libera dalla nostra scuola, sotto il rispetto morale e politico. « Non vedete (egli osserva, che quando uno di noi riesce a strappare, e spesso Dio sa con che arti, un sottoportafoglio, i suoi elettori festeggiano il mirabile avvenimento, illuminando le case, adornando i balconi, facendo suonare i concerti e persino le campane a festa; mentre dovrebbero farle suonare a morto, poichè il mirabile avvenimento non è altro che un nuovo germe di dissoluzione per il governo parlamentare! Politica partigiana nella scuola, no, prosegue l'on. Morandi; ma ogni insegnante ha l'obbligo di ispirare ai giovani l'abborrimento per queste funeste ambizioni come per la corruzione elettorale, per la corru-

zione della stampa, per lo snaturamento dell'ufficio di deputato, e via via per tutte quelle cose, che son riprovate dagli onesti di tutti i partiti. Questa è la politica che può e deve farsi nella scuola.

Promettendo, quindi, tutto il suo aiuto, affinchè quelli che si chiamano interessi materiali, e che sono poi anche interessi spirituali, degli insegnanti delle scuole pareggiate, vengano efficacemente tutelati, esorta vivamente i suoi antichi colleghi a non sciogliere la loro ben promettente associazione, quando questa tutela sia stata assicurata. Li esorta a mantenersi sempre uniti per cooperare con le altre associazioni delle scuole medie a risolvere tante questioni didattiche o pedagogiche, come quella della mole soverchia dei programmi, per riparare alla deficienza dell'educazione del corpo, e, insomma, per far sì che la scuola divenga veramente educativa, così sotto il rispetto fisico, come sotto il rispetto morale e politico.

Applausi vivi e prolungati coronarono il discorso dell'on. Morandi.

GLI SCIOPERI

Bologna, 22 — I muratori avventizii, addetti ai lavori per l'officina del gas, stamane si sono messi in sciopero, reclamando aumenti di mercede.

Lo sciopero dei muratori si è esteso alle leghe di Bazzano, Malalbergo, Crespellano, Minerbio, Persiceto, Zola e Casalecchio, che hanno tariffe proprie. Gli scioperanti sono 5000.

Verona, 22 — Gli operai, addetti ai lavori del canale per il futuro cotonificio in San Giovanni Lupatoio in numero di 700 hanno scioperato di nuovo, per la stessa questione delle retribuzioni.

Caserta, 22 — Lo sciopero della cartiera Corrier in Isola del Liri è stazionario. Il proprietario ha respinto le proposte degli operai perchè troppo gravose.

Como, 22 — Secondo quanto era stato stabilito, i muratori hanno scioperato in numero di mille e duecento. Le autorità hanno provveduto per la tutela della libertà del lavoro. Gli scioperanti si recheranno giovedì a fare una passeggiata (!) a Chiasso.

Siena, 22 — Nel comune di Trequanda sono state incendiate delle legnaie di proprietà del signor Pietro Nocciolini uno dei più forti negozianti del luogo. Intanto le autorità governative seguitano nel deplorevole sistema di permettere che i sovversivi, con ogni forma di eccitamento e di prepotenze, turbino le abitudini di queste pacifiche popolazioni.

Chiusi, 22 — Siamo in piena epidemia di conferenze socialiste. A Sarteano ne hanno tenute due l'on. Ciccotti ed un certo Alessandri, venuto espressamente da Cortona. Risultato delle conferenze circa 500 firme di adesione alla cosidetta lega di miglioramento di quei coloni mezzadri. Domenica prossima la propaganda si farà a Chiusi, ed in tale circostanza verrà pure l'altro socialista avv. Bernardini di Sinalunga il famoso manipolatore degli scioperi di Chianciano. Per il 1 maggio, giorno della decisione dello sciopero, dicesi verrà pure l'on. Berenini. E tutta questa preparazione di scioperi e di lotte contro i proprietari avviene imperturbatamente, alla luce del sole, colla quiescenza, se non colla connivenza delle autorità. *Quousque tandem?*

Ancona, 22 — Da qualche tempo esiste una certa agitazione fra i lavoranti falegnami, i quali dicono di essere mal pagati.

Iersera una cinquantina di costoro si sono riuniti per prendere accordi: ma sembra che non siano venuti a capo di nulla e che domani l'altro si metteranno in isciopero, se non verrà loro concesso il 30 0/0 di aumento sugli attuali stipendi.

Borboni in tribunale.

Nizza, 23 — Al tribunale civile si è svolto un interessante processo. I Principi Ferdinando e Filippo di Borbone impugnarono il testamento di donna Januaria di Branganza che lasciò il resto del suo patrimonio, ascendente a parecchi milioni, a favore di Luigi Borbone. Essi sostengono l'invalidità del testamento perchè redatto avanti il console del Brasile, mentre la testatrice acquistò la nazionalità italiana col matrimonio col conte d'Aquila.

Contro il direttissimo.

Milano, 23 — Oggi, alle ore 13, lungo la linea ferroviaria Milano Como, al casello 17, nel comune di Seregno, da ignoti venne lanciato un sasso contro il direttissimo per Como, rompendo un vetro d'una carrozza di prima classe, senza però ferire alcuno.

Parricidio.

Lucca, 23, ore 9. — Stamane, nel vicino comune di Porcari, certo Manfredini Francesco, in seguito a litigio per futili motivi, esplodeva contro il proprio padre Agostino, di 60 anni, due colpi di fucile, uccidendolo immediatamente. Lo snaturato figlio, compiuto il misfatto, si dava alla latitanza.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA BARI

Bari, 22 — Domani s'inaugurerà qui il Congresso cattolico, che è il secondo regionale pugliese, dopo quello di Taranto; durerà fino al 26. I preparativi prendono un aspetto solenne: sono giunti diversi prelati, autorità ecclesiastiche e pubblicisti di giornali cattolici; altri si attendono domani a mattina. Durante questo importante Congresso, ciò che prenderà le proporzioni di un vero avvenimento artistico sarà l'esecuzione dell'oratorio *L'omaggio a Cristo Re*, del maestro don Pietro Magri, alunno del Perosi. V'è pure viva aspettativa per ascoltare la dotta parola del padre Zocchi, direttore della *Civiltà cattolica*, il quale terrà due sermoni.

DA FIRENZE.

Firenze, 22. — Oggi i Duchi d'Aosta ed il Conte di Torino si recarono in automobile alla real villa della Petraia, presso Castello, dove fecero colazione. Domattina il Duca d'Aosta passerà in rivista il reggimento lancieri Novara, comandato dal Conte di Torino. Nel pomeriggio di domani si darà poi una *garden party* nel giardino reale di Boboli.

— L'inaugurazione del monumento ai caduti di Mentana avrà luogo il 27 corrente.

— Per ieri era indetta una pubblica conferenza dell'avv. Campodonico sulla « Missione della monarchia italiana ». La piazza era gremita di popolo, desideroso di udire la parola del conferenziere, quando un gruppo di socialisti, con schiamazzi villani ed insulti inqualificabili, impedì all'oratore di parlare. La conferenza si dovè tenere in luogo privato dove l'oratore riscosse calorosissimi applausi. E anche questo in omaggio alla libertà individuale!

Cronaca giudiziaria

L'eredità del conte Compans!..

La 1a sezione del tribunale civile di Roma ha emesso testè due importanti sentenze. Il signor Francesco Bottero e la signora Elvira Caretti vedova Mignatti, tempo addietro, avevano depositato presso il console generale del Re d'Italia a Barcellona, conte Edoardo Compans de Brichanteau (fratello del deputato di Caluso), a titolo di volontario deposito, da essere custodito a disposizione dei depositanti, delle somme cospicue. Morto il console Compans, senza lasciare sostanza alcuna, i depositi Bottero e Caretti-Mignatti vennero trovati mancanti!

Il signor Bottero e la signora Caretti-Mignatti, assistiti dagli avv. Tabacchi e on. Turbiglio, convenivano in giudizio il ministero degli esteri, come responsabile dei depositi che erano stati fatti al console Compans, nella sua qualità di funzionario dello Stato, e per la fiducia che la posizione datagli dal Governo giustificava. Malgrado una strenua difesa dell'avvocatura generale erariale, il tribunale, con dotta sentenza, elaborata dal valoroso giudice avv. Giuseppe Bianchi, ha accolte le istanze attrici, ed ha ritenuto responsabile il ministero degli esteri del fatto commesso da un suo console, a sensi dell'art. 1153 del Cod. civ.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *scentramento* precedente.

PE-CO-RA

Bifronte senza capo.

Fior d'ogni fiore
Fra l'itale città mi puoi trovare,
Sono istrumento dell'agricoltore.

IL VARO DELLA "FERRUCCIO"

Venezia, 22. — Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova sono arrivati alle ore 18,45. Quantunque le autorità fossero state dispensate dall'intervenire al loro arrivo, tuttavia oltre il ministro della marina, on. Morin, si trovarono alla stazione a riceverli il prefetto, marchese Cassis, i comandanti del dipartimento e del presidio, il presidente della Deputazione provinciale, senatore Ceresa, e parecchie altre autorità militari, nonchè le dame di Palazzo della Regina. Il Duca di Genova strinse la mano alle autorità, mentre la Duchessa si intratteneva colle dame. All'uscita dalla stazione, le LL. AA. RR furono acclamate da gran folla che si trovava in quei pressi, e, in gondola di Corte, si recarono all'*Hotel Danieli*, seguite da parecchie imbarcazioni, nonostante l'imperversare di un'improvvisa bufera. Il ministro Morin, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, si è recato a visitare l'arsenale, intrattenendosi ad esaminare i lavori pel varo dell'incrociatore *Francesco Ferruccio*. Nel pomeriggio il ministro ricevette il sindaco conte Grimani.

Venezia, 23. — Il tempo è buono, ma coperto. La città ed il porto tutti imbandierati ed animati di folla, fino dalle prime ore del mattino offrono un aspetto fantasmagorico. Dalle sei gli invitati ed il pubblico hanno cominciato ad affollarsi ai cancelli dell'Arsenale. Alle dieci tutti i posti erano occupati. Anche le RR. navi *Rapido, Piemonte, Eridano* rigurgitano di spettatori. Nella tribuna delle autorità si notano fra gli altri, gli on. senatori Ceresa e Pellegrini e gli on. deputati Fradeletto, Landucci, Manzato, Macola e Tecchio. Nel palco reale, addobbato sfarzosamente, e ricco di fiori hanno preso posto l'onorevole ministro Morin, gli ammiragli Martinez, Gonzales ed Amoretti, il prefetto march. Cassis, il sindaco conte Grimani, i generali Bruchia e Lamberti e le dame di palazzo della Regina.

Alle 10,30, seguite da numerose e ricche imbarcazioni arrivano il Duca di Genova che indossa l'uniforme di ammiraglio e la Duchessa di Genova, in elegantissima *toilette* primaverile, accolti dal suono della marcia reale, e da vivissimi applausi da parte del pubblico imponente e vario. Il Patriarca, cardinale Sarto col clero muove incontro ai Duchi. Il Duca e la Duchessa accompagnati poi dal Sindaco, dal Prefetto, dai Generali, dagli Ammiragli, dalle altre autorità e dalle dame d'onore, vanno a prender posto nel loro palco. Alle 10.40 il Patriarca gira attorno allo scalo benedicendo la *Francesco Ferruccio*. Il pubblico assiste commosso alla cerimonia; e intanto il Duca e la Duchessa di Genova si avviano verso la poppa della nave. Compiuta la solennità della benedizione la Principessa Isabella, madrina della nave, appese ad un lungo nastro azzurro collocato a poppa, il grande anello di bronzo, artisticamente scolpito, che simboleggia lo sposalizio della nave col mare. Quindi le LL. AA. RR. coi loro seguiti, ritornano al palco reale, nuovamente e vivamente acclamati. Incominciano subito, e alacremente, le operazioni pel varo che sotto la guida del cav. Ernesto Cortinelo, direttore delle costruzioni, si svolgono rapidamente e con precisione. Gli spettatori prestano il più vivo interesse, e aleggia tutto intorno una commozione viva, che si riflette su ogni volto, e dà ad ogni cuore un augurio per la grandezza d'Italia. Al segnale di una tromba si tagliano finalmente le gomene e la nave alle ore 11.5 discende maestosamente in mare fra l'indescrivibile entusiasmo degli operai e gli applausi frenetici ed interminabili della folla.

Le LL. AA. RR., dopo essersi vivamente congratulati coi direttori del varo lasciano l'arsenale fra le acclamazioni della folla seguiti da numerose imbarcazioni, gremite da una folla plaudente. Il Patriarca, card. Sarto, col clero lasciò l'arsenale a bordo di una nave della R. Marina. Intanto le navi ancorate, nel bacino di S. Marco facevano le salve d'uso. Il sole che sulle prime aveva amato di nascondersi, splende nella sua più sfolgorante bellezza.

Stasera il Principe Tommaso, offre, nella sala dei Dogi, all'Hotel Danieli, un pranzo di 35 coperti all'on. ministro Morin ed alle principali autorità. A cura del Municipio stasera, nel bacino di San Marco avrà luogo un grande spettacolo pirotecnico; una scena delle mille e una notte, quale solo un paese di sogno come Venezia può dare. La città anche in ogni più remota calle, è invasa da insolita folla e festante.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — La seconda audizione del *Mosè* di Perosi, non solo confermò, ma aggiunse una nota calda di entusiasmo, al completo successo della prima sera. Furono bissati i grandi finali del prologo, della prima e seconda parte, e l'aria ispirata e melodica del baritono nella terza parte, che Sammarco miniò con squisita arte e con bellissima voce. Al Sammarco fu fatta una vera dimostrazione dal pubblico ammirato e plaudente. Ad ogni finale, il Perosi dovette lasciare il suo palchetto di prim'ordine e accorrere sul palcoscenico alle chiamate degli spettatori, a cui si univano sempre nell'applauso, i cori e l'orchestra. L'orchestra, diretta dal bravo maestro Vitale, ha contribuito a dar rilievo alla magnificenza dell'oratorio. Molto bene, con arte e con passione, la gentile ed elegante signora Lina Pasini-Vitale, e gli altri artisti, che furono applauditi. Stasera ultima replica della *Maria Dulcis* del maestro Bustini. Domani penultima esecuzione del *Mosè* di Perosi e venerdì concerto di Sigfrido Wagner con il concorso dell'orchestra massima romana. Ieri sera Sigfrido Wagner, che era tra gli ascoltatori dell'oratorio di Perosi, si congratulò col giovane e valoroso musicista.

Il concerto di venerdì prossimo comincierà col poema sinfonico *Orfeo* di Listz, nonno di Sigfrido Wagner; continuerà con la sinfonia di Siegfried Wagner: *Der Baeren haeuter* di cui l'*ouverture* si divide in cinque parti.

1° Carattere di Hans Kraft. Pieno di baldanza entra nel mondo, sfidando arditamente chiunque voglia misurarsi con lui. 2° Contro la sua aspettativa, la sfida è accettata dal diavolo in persona. D'un tratto si sente un rumore nell'aria. Hans aguzza l'orecchio, il fenomeno si fa più manifesto, ed il suono del corno di Hans diventa più debole il diavolo, ardito, si spinge contro Hans. 3° A proteggerlo accorre l'Eterno Femminino, rappresentato simbolicamente dal tema musicale dell'eroina, la cui delizia rapisce Hans. 4° Ma la sua estasi viene turbata dall'audacia del diavolo (fugato di legni). S'impegna una lotta fra il diavolo e Hans. Hans sta per soccombere, quando, angelo tutelare, la fanciulla viene in suo soccorso, e il diavolo, sempre più furibondo e minaccioso, è finalmente convinto dalla forza dell'amore. 5° Hans, pieno di gioia e di gratitudine, esce dalla lotta purificato e rinvigorito.

Segue la *Preghiera agli angeli*, indi un valtzer, *Herzog Wildfang* (Festa della fiera). Il concerto si chiuderà coi seguenti pezzi di Riccardo Wagner *Siegfried-Idyll*, *Siegfrieds Rheinfahrt*, intermezzo, atto I, nel *Crepuscolo degli Dei*, *Siegfrieds Tod*, marcia funebre, *Tannhäuser*, sinfonia.

Valle. — Continuano applauditissime le repliche di *Madama Rollè e C.*, la felice riduzione di *Coralie e C.*, da cui Scarpetta ha tratto fuori un gioiello dialettale.

Al **Nazionale**, *M'amour* ebbe ieri sera successo di pubblico e di applausi. Stasera *Coralie e C.* Una rivalità tra le due brave compagnie del Valle e del Nazionale, tanto brave da non superarsi l'un l'altra al paragone. Al **Quirino** domani sera incomincierà le sue rappresentazioni il ballerino Alfredo Mariani col suo *trio* danzante. L'impresa del Quirino comunica che Alfredo Mariani, reduce da grandi trionfi, è « l'unico ballerino che svolga cento giri di piroletta in un minuto ». Vedremo!

Concorso drammatico.

La Presidenza dell'Accademia Filodrammatica Italiana ci comunica che il secondo, estratto a sorte, dei tre lavori da rappresentarsi fra i presentati al concorso dessa indetto, è la commedia in quattro atti: « *La Vedova* » contrassegnata dal motto: « Questo che par sorriso ed è dolore »; che verrà recitata domenica 27 aprile 1902, invitando il pubblico ad un *referendum*, a norma del concorso.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Maria Dulcis*, ore 9.
Valle — *Madame Rollè e C.*, ore 9.
Nazionale. — *Coralie e Cie*, ore 9
Manzoni. — *Sperduti nel buio*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnolo. — *Pelota*, ore 9.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 23 aprile

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle 14, alla presenza di 11 deputati. Nelle tribune il maggior contingente di spettatori è fornito dai pellegrini. STELLUTI-SCALA, segretario, legge il verbale. Approvato senza osservazioni. Si accordano alcuni congedi, e si passa alle

Interrogazioni.

Parecchi interroganti sono assenti. L'onorevole TRIPEPI interroga sul ritardo del provvedimento ministeriale da emanarsi sul ricorso gerarchico degli impiegati del comune di Reggio Calabria. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, dimostra che il ritardo è dipeso dai funzionari locali, a cui il ministero ha fatte sollecitazioni. TRIPEPI osserva che il ritardo è nientemeno che di un anno; mentre altri ricorsi sono stati decisi in pochi giorni. RONCHETTI, sottosegretario, dà nuove spiegazioni.

ARCONATI, al ministro della guerra: sulla libera disponibilità della rendita vincolata per matrimonio degli ufficiali, disponibilità negata dal tribunale supremo di guerra, dopo compiuti i 40 anni; e se creda necessario un disegno di legge per regolare questa materia. PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, giustifica l'interpretazione data dal tribunale alla legge che regola il matrimonio degli ufficiali. Non crede quindi necessaria una nuova legge interpretativa. LUCIFERO, MEL, MONTI-GUARNIERI e SANTINI, sulle dimostrazioni dei richiamati della classe 1878.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro, Espone i fatti sfrondandoli, dice, dalle esagerazioni di cui furono rivestiti. Comincia da Piacenza dove i dimostranti furono 15 avvinazzati. Ma nel giorno precedente circa 70 si erano riuniti sulla sinistra del Po ed avevano discusso sul modo di ottenere forzatamente il congedo. A Piacenza però, come dappertutto, i dimostranti obbedirono alla prima intimazione. Riassume i fatti simili, avvenuti a Tortona, Vercelli, Milano, Como. Il ministro, deplorando l'accaduto, ordinò la severa punizione dei colpevoli, e di prendere misure preventive perchè i fatti non avessero a ripetersi. Afferma che la disciplina fu ristabilita perfettamente. Smentisce le voci di simili fatti avvenuti a Parma, Novi-Ligure, Verona e Vicenza. Osserva che del resto codesti fatti non sono nuovi negli annali militari. Cita la dimostrazione avvenuta nel 1870 a Firenze, nella quale i soldati gridavano: O guerra, o congedo! (Commenti — Voce: è altra cosa!). Dice che avevano contribuito alle dimostrazioni le false voci di supposte spedizioni all'estero. (Approvazioni — Ma non dica queste cose!) — Crede però che la principale causa si debba cercare nella propaganda dei partiti avversi all'esercito, e nelle agitazioni locali. (Dall'Estrema Sinistra: Non dia importanza a certe cose!). Discorre del sistema di mobilitazione, dicendo che il ministero studia per vedere se sia il caso di riformarlo. Afferma che il ministero ha fatto il proprio dovere.

LUCIFERO ritiene dimostrosa la risposta del ministro (*oh! a sinistra*). Egli sperava risposta assai diversa. Insiste sulla necessità della disciplina. Ricorda l'*obbedisco* di Garibaldi che è una delle più splendide glorie di lui. (L'aula si è affollata). Raccomanda al ministro che questa disciplina sia mantenuta e non si abbiano più a ripetere fatti come quelli deplorati. MEL nota tra l'altro che questi fatti che rasentano assai davvicino l'ammutinamento non erano mai accaduti prima. E' d'accordo col ministro nel ritenere che le agitazioni dei partiti sovversivi abbiano potuto determinarli. Domanda se è vero che alcuni richiamati si rifiutassero di andare alle esercitazioni perchè stanchi. (Il ministro fa segni di diniego). Cita qualche altro fatto. Dice grave il caso di individui che si allontanano per oltre 24 ore dal corpo senza essere dichiarati disertori, come prescrive il codice militare. Conchiude ricordando al ministro il noto *principiis obsta!* (ilarità all'estrema sinistra). SANTINI si associa alle osservazioni dell'on. Lucifero sulla risposta del ministro. Egli crede che i fatti deplorati abbiano aperto una breccia nell'esercito. Gli duole che il ministro abbia ammesso nei richiamati un semi-diritto di discutere la politica estera del Governo. (Il ministro fa segni di denegazione ridendo). Dissente dal ministro nel non dare importanza ai fatti avvenuti. Questi si connettono alla politica interna che oggi segue il ministro della guerra; e a questa politica l'oratore preferisce francamente quella dei ministeri precedenti degli on. Pelloux e Saracco, coi quali era anche l'on. Ponza di San Martino. (Rumori — Interruzioni all'estrema sinistra).

GUERCI vuol parlare, ma dopo uno scambio di allegri battibecchi, il PRESIDENTE lo ammonisce che non può parlare. PONZA DI SAN MARTINO, ministro, dà qualche risposta agl'interroganti. Dice che tra l'altro non è maraviglia se su sei, settecento richiamati che possono trovarsi in una città, una settantina di essi tengono una riunione senza che l'autorità militare lo sappia. (*Rumori.* — CABRINI. Ma volete che li tengano alla catena! — *Vivi commenti, agitazione*).

Riposo settimanale.

CABRINI svolge la sua proposta per il riposo settimanale, che è presa in considerazione. L'oratore ha fatto un lungo discorso rendendo ragione della sua proposta. Ha parlato a favore della presa in considerazione, consentita dall'onorevole BACCELLI, ministro, anche l'onorevole BRUNIALTI. Ed ora si viene al coordinamento degli articoli della legge sugl'infortuni. Fatica dell'on. GIANOLIO, relatore, e del presidente della Camera.

Costruzioni stradali.

Si passa alla discussione del disegno di legge per maggiori assegnazioni alle costruzioni stradali straordinarie. BACCELLI, ministro per l'agricoltura, presenta un disegno di legge sui demani nel mezzogiorno; che è dichiarato urgente ad istanza dell'on. ABIGNENTE. Si apre la discussione generale. ABIGNENTE fa alcune considerazioni ed osservazioni sulla legge delle costruzioni stradali.

Risponde l'on. FASCE, relatore, dando alcuni chiarimenti. DE NAVA osserva che la legge non determina le opere stradali tra cui la somma sarà ripartita. E poi nello stesso senso parla CUZZI e riparla ABIGNENTE. FASCE, relatore, e NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, danno ancora chiarimenti. L'on. NICCOLINI promette tener conto delle raccomandazioni fatte, dichiarando che vuol fare opera di conciliazione. RICCIO però osserva che delle promesse se ne son fatte anche troppe, ed è tempo che sia presentato il disegno di legge tanto invocato e promesso sulla viabilità. Egli non si sente l'animo di votare altri lavori per le provincie settentrionali, se prima non venga compiuta la promessa. TRIPEPI prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario. NICCOLINI, sottosegretario, assicura all'on. Riccio che il disegno per alcune strade di serie che hanno bisogno di nuovi stanziamenti è pronto; e la maggior parte di essi andrà a beneficio del Mezzogiorno. (*Approvazioni*). RICCIO ringrazia. Dopo di che i due articoli del disegno di legge e l'annessa tabella sono approvati. Si procede alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno e di quello sugli infortuni del lavoro.

Consolidato tre e mezzo per cento.

Lasciate le urne aperte si procede alla discussione del disegno che istituisce il nuovo titolo tre e mezzo per cento e contiene provvedimenti per i debiti redimibili.

Apre la discussione generale un discorso dell'on. ALESSIO. (L'aula è sfollata. Molti deputati debbono essere andati al Senato). Esamina il progetto, che in sostanza è un nuovo indebitamento dello Stato. Loda l'intento di convertire le obbligazioni ferroviarie, e l'istituzione di un fondo di ammortamento dei debiti redimibili. Discute il problema della conversione del debito pubblico ed esamina se il provvedimento proposto sia un passo verso di essa. Discorre delle difficoltà che la conversione incontra e dei mezzi che possono prepararla. E' evidente che il progetto proposto tende a preparare le grandi conversioni; ma non può raggiungere lo scopo creando un solo titolo, a fronte del quale resta sempre il debito colossale di otto miliardi e mezzo rappresentato dal consolidato cinque per cento, equivalente oggi al 4 per cento netto. Il nuovo titolo privilegiato non farà che mantenere l'attuale stato di cose. Crede eccessivi i vantaggi accordati ai portatori di obbligazioni ferroviarie.

Sostiene che nel mercato il nuovo titolo non avrà efficacia a diminuire il prezzo del vecchio consolidato; la situazione generale del bilancio non sarà modificata nello interesse della conversione del debito pubblico. Crede che si dovranno creare tre titoli: uno al 3 75, l'altro al 3.50 e il terzo al 3, e così si sarebbe facilitata la conversione del debito pubblico; il nuovo titolo proposto è utile, ma non per la conversione della rendita. Esorta il ministro a tener conto delle energie nazionali, e utilizzarle (*approvazioni*). Segue un discorso dell'on. FRASCARA GIACINTO. Alle ore 18 comincia a parlare l'on. Rava.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. Si stenta anche oggi a raggiungere il numero legale per la validità delle votazioni.

Il reporter.

A palazzo Madama.

Seduta del 23 aprile 1902.

Presidenza Saracco.

La seduta è aperta alle 15,30. Le tribune sono affollate, specie quella delle signore, quella dei gabinettisti, e quella dei deputati, in cui notiamo Toaldi, Santini, Fulci L., Massimini, Di Bugnano, Marsetti, Mimmcalchi, Bonin, Rizzo, Suardi, Donati, Bissolati, Pantaleoni, De Viti, Prampolini, Ghigi, De Nava; una vera insalata russa! Nella tribuna diplomatica si nota il conte Gianotti. L'aula è abbastanza affollata. Al banco dei ministri siedono con faccia lugubre ed accigliata i tre imputati... gli on. Zanardelli, Giolitti e Ponza. Si riprende la discussione delle interpellanze sulla politica interna.

Parla pel primo il senatore VITELLESCHI. Dopo i notevoli discorsi dei senatori Guarneri e Miceli, si limiterà a fare alcune modeste pratiche osservazioni per mettere in evidenza la presente situazione che egli previde in discorsi precedenti che furono ritenuti pessimisti. Il ritardo nel discutere le interpellanze ha prodotto due danni: il primo è che il Senato non ha potuto mettere sull'avviso il Governo per evitare al paese i grandi spostamenti di interessi avvenuti. Vi ha di più: nel periodo critico non funzionava il Parlamento nè esisteva veramente un Governo. Il secondo danno è che le interpellanze hanno perduto il prestigio della opportunità. Accenna rapidamente agli avvenimenti succedutisi a cominciare dai moti di Milano fino alla rivoluzione parlamentare che si ebbe quando una piccola minoranza arrestò il funzionamento delle istituzioni. La malattia che travaglia l'Italia in questo momento è una specie di disfacimento sociale che è quasi letale. Segnala come tutti i lavoratori d'ogni classe si muovano provocando una sospensione della vita sociale. Tutto l'assieme accumulato degli odi e dei rancori si risente non solo nella vita pubblica. La criminalità italiana persiste ad essere eguale al numero totale di quella dei vari paesi d'Europa. Ne segue il dilemma: o che gli italiani siano una razza inferiore o che siano molto male governati (*Approvazioni*). Data la lettera dei diversi e svariatissimi contratti industriali e agricoli nelle varie parti d'Italia, come si spiega lo sciopero generale in tutto il paese? Non si spiega se non riconoscendo che si tratta di una vera e propria rivoluzione sociale. Nel Belgio, nelle presenti circostanze, l'ordine materiale e morale è mantenuto, mentre qui è successo altrimenti. (*Approvazioni*). Come si può parlare di libertà di sciopero quando delle organizzazioni hanno lo scopo di rendere lo sciopero forzoso e violento.

Dimostra come non si abbia neppure la libertà del lavoro. Richiama l'attenzione del Senato e Governo nelle forti organizzazioni operaie le quali possono distruggere completamente la vita sociale imponendo e distruggendo e non avendo potere di ricostruire. I fini delle organizzazioni sono probabilmente politici, ma l'opera di esse conduce all'anarchia. La minaccia costante, derivante dalle organizzazioni operaie, produce un danno certo attuale nell'economia nazionale, senza parlare dell'avvenire; le concessioni fatte dal Governo ai ferrovieri stimolano gli altri lavoratori ad imporsi, come pare vogliono fare i contadini. Critica l'uso che oggi si fa in Italia del diritto di associazione. Quale dovrebbe essere il compito del Governo di fronte alla presente situazione? Dovrebbe vigilare, assicurare la esistenza della Società della quale è capo. Invece oggi pare che il Governo sia per noi un lusso, data l'inazione, data l'impossibilità mostrata di fronte ai movimenti (*approvazioni*). Ma si ha di più; il Governo li ha incoraggiati (*bene!*). Da molti anni la gente, che ora si agita convulsivamente, viveva tranquilla. Alle agitazioni dei ferrovieri seguono le insubordinazioni nell'esercito (*impressione*). Esamina le cause di queste insurbodinazioni, dovute principalmente al fatto che rimangono contadini, più che soldati, per la scarsa istruzione militare che ricevono. L'esercito per l'Italia deve rappresentare l'unità (*approvazioni*), la disciplina, la difesa nazionale. Dimostra la necessità di un buon esercito per il nostro paese. Ciò è vitale. Ed è appunto l'esercito che si vuole abolire dai partiti estremi. Nota che il Governo ha incoraggiato con la parola i movimenti sovversivi (*approvazioni*). Ricorda le frasi del ministro dell'Interno, citate ieri dal senatore Miceli, (sopravviene al banco ministeriale il senatore Balenzano). L'oratore esamina la misura delle aliquote delle imposte sulla proprietà e sulle industrie per ribattere le affermazioni dell'onorevole Giolitti, le quali sono anche imprudenti da parte di un uomo di governo perchè sono di incitamento alle turbe (*vive approvazioni*).

Riassume nel suo intimo la politica posta sotto l'augusto prestigio del Re, la cui autorità si è fatta intervenire per esporre le linee del programma che il Ministero intende attuare. Parla del divorzio e della necessità della difesa contro il partito clericale; in quest'ordine di idee il Senato potrebbe difficilmente seguire il Ministero...

GIOLITTI. Sappiamo che ella è clericale (*vivissimi rumori*; la frase stupidamente infelice provoca nell'aula un lungo mormorio di disapprovazione)

VITELLESCHI. Secondo il ministro dell'interno, è clericale chi non è con lui (*bene!*). Egli, l'on. Giolitti, fa al solito la balorda e settaria confusione fra cattolico e conservatore e clericale nel senso politico. D'altronde bisogna convenire che il Governo, se mutasse indirizzo politico, non avrebbe più la maggioranza arlecchinesca, da cui ora è sorretto. Vi è poi il timore della rivoluzione parlamentare, il quale preoccupa i nostri uomini politici. Per evitare l'ostruzionismo si deve andare incontro alla rivoluzione civile, alla quale ci conduce l'attuale politica ministeriale. Si riassume: il Senato non provoca crisi. Egli ha parlato per additare due grandi pericoli che sovrastano, quello della costituzione di uno Stato nello Stato, per il fatto delle organizzazioni operaie, neutralizzandosi così tutta la vita sociale; l'altro che il timore di una rivoluzione parlamentare fa insistere in una politica che egli ha dimostrata tanto dannosa al paese.

non so qual'è sarà la conclusione di questa discussione; egli ha compiuto il suo dovere, mettendo sull'avviso il paese su l'avviso perchè non veda distrutta opera di lunghi secoli e degli sforzi e dei sacrifici compiuti dalla parte più nobile della nazione. (Approvazioni vivissime, applausi; molti senatori vanno a stringere la mano all'oratore).

PISA. Sta bene che il Senato, dopo avere dato prove evidenti di interessarsi alle questioni sociali e di comprendere i nuovi e più difficili doveri imposti dalla politica moderna alle classi dirigenti, abbia voluto procedere a una constatazione sommaria delle diverse condizioni sociali e politiche del paese. E' vastissimo il campo aperto alla discussione. Il suffragio allargato ha fatto sì che la maggioranza numerica dei voti e l'indirizzo del Governo parlamentare stanno in mano delle classi lavoratrici dei campi e delle officine che desiderano e sentono di poter migliorare le loro condizioni economiche, forse inferiori alla eguaglianza dei diritti e dei doveri consacrata dalle nostre leggi. E' un grande movimento sociale, non solo italiano ma comune a tutto il mondo civile dei lavoratori, degli umili del così detto quarto Stato verso il progresso materiale; questo movimento conviene, regolare, moderare, incanalandolo fra gli argini della solidarietà sociale del benessere simultaneo della collettività. Una minore differenza nelle condizioni economiche fra i contadini, darà maggiore compattezza e solidità all'organismo delle nazioni; a meno che, contrariamente all'esperienza storica, si tenti di arrestare questo grande movimento con ogni probabilità di essere sopraffatti. (Commenti, conversazioni). Certo vi ha chi soffia nel fuoco, ma perciò fare occorrerà pure che fuoco già vi sia, e perchè divampi è pure necessaria della materia combustibile già pronta. L'oratore non crede ad una cura repressiva ma vuole una cura preventiva, e si dilunga nello svolgere questo concetto molto ingenuo ed idealistico. Il Senato conversa.

Sopraggiungono al banco ministeriale l'on. Cocco e l'on. Nasi, che, dopo una capatina ed una chiacchierata con Augusto Baccelli, che siede su una poltrona governante, si squaglia. L'onorevole PISA sostiene che di quanto oggi accade tutta la colpa non è del Governo; gli è che il giorno del *redde rationem* è venuto, e scontiamo gli errori del passato (*rumori*). Finora abbiamo, col sistema dottrinario di governo, seguito, collaborato col nemico, spianando la strada al socialismo, il cui dilagare non deve sorprendere! Occorre fronteggiarlo, il nemico, non colla repressione e la forza, che non ha mai giovato a debellare il pensiero, ma colla riparazione sociale, che, assottigliando gli avversari, li converta in seguaci e difensori convinti degli attuali ordini politico-sociali. (Sì, sta fresco!)

CAMPOREALE, fra la più deferente attenzione del Senato, fa una carica a fondo sanguinosa contro la politica interna del Governo, di cui mette in rilievo le fameerose coalizioni coi sovversivi e le tresche coi nemici aperti delle Istituzioni e dell'ordine. Conclude proponendo, a nome suo e dei suoi amici, la seguente mozione: « Il Senato afferma la necessità che tutta l'azione del Governo sia indirizzata e coordinata al fine di un' efficace difesa delle istituzioni sociali e politiche, e in particolar modo a prevenire e reprimere la propaganda sovversiva nell'esercito » (*vive approvazioni*).

NEGRI (*vivissima attenzione*) fa un eloquente, mirabile discorso, di cui l'ora tarda ci obbliga ad accennare soltanto gli spunti più salienti. Rileva come la politica nefasta del Ministero abbia acutizzati gli appetiti sovversivi e fatta dilagare pel paese una minacciosa e coordinata piena torrenziale di scioperi. Fa una diagnosi acuta degli scioperi agrari accaduti; essi non sono un prodotto spontaneo e legittimo di bisogni e di esigenze; lo sciopero oggi diventa istituzione perenne è artificiosamente creato, è stato importato, imposto da sobillatori di professione, insinuato con artifici d'ogni razza a gente che mai vi si sarebbe indotta di sua iniziativa.

Arrivano nelle campagne dalle città i sobillatori di mestiere, talora presentati ed accompagnati dalle autorità governative, sempre da una aureola artificiosa di simpatia creata loro intorno, sempre dalla più supina tolleranza del Governo, tanto da farsi credere, codesti sobillatori, emissari del Governo e predicatori delle sue idee. I contadini non comprendono che una minima parte di quel che codesti sobillatori dicono, e solo i paroloni tronfi e provocatori. E così si crea l'ambiente causale!

Constata che l'on. Giolitti è un terribile giocatore di azzardo, imprudente fino alla temerarità che o non comprende o s'illude sulle conseguenze della sua politica disastrosa. (L'on. Giolitti sorride incoscientemente e prende appunti!).

Fa un inno all'ideale della patria la cui formazione costò tanti sacrifici di sangue e di averi, sacrifici ignoti agli attuali giocatori sulle sue sorti! L'ideale di chi contribuì a fare la patria era che essa fosse e forte bella e grande.

Questo ideale non si raggiungerà disorganizzando lo spirito nazionale, e agitando le basse e malsane passioni per sete di potere. Operando come l'attuale Ministero, non l'ideale si raggiungerà, ma bensì la discordia, lo sfacelo, la rivoluzione. (*Bene*). Tutti abbiamo la nostra parte di colpa, ma la maggiore è quella del Governo, che vive sull'equivoco e sulla malafede.

Io perciò, dice l'on. Negri, disapprovo la politica del Ministero, che vede pericolosa nel presente, e di cui teme le disastrose conseguenze in un prossimo avvenire (*applausi*). (Molti senatori s'affollano al banco dell'oratore eloquente per felicitarlo).

La seduta è tolta alle 18, e il seguito della discussione è rimandato alle 14 di domani.

Complotto anarchico nel Belgio.

Bruxelles, 23. — Il *Messager de Bruxelles* dice che venne scoperto un complotto per fare saltare in aria un forte della città e che fu aperta un'inchiesta.

I deputati belgi processati?

Bruxelles, 23 — Secondo il *Soir*, si intenterebbero processi ai deputati socialisti Langerdorck e Lubin, incolpati dei fatti di Louvain.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 23 aprile.

Il sole spunta alle 5,23 — Tramonta alle 18,54 — L'avemaria suona alle 19,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Alessandro m. — S. Fedele da Sigmaringen — S. Bona.

Nascita di S. M. Nasred Din, Scià di Persia (1831).

Ricorre il compleanno:

della marchesa Maria Beltrami, Napoli; del marchese Alessandro Bazzi Langhi, Alessandria; del conte Vittorio Coardi Bagnasco di Carpenetto, Savigliano; della contessa Giulia Gori Pannilini, Udine; del conte Gio. Pietro Grimani Giustiniani, Venezia; del marchese Gio. Alberto Oneto Spanò, Palermo; di don Giovanni Quarto dei duchi di Belgioioso, Napoli; del conte Carlo Rasponi, Roma; del marchese Giulio Spreti, Ravenna, della marchesa Luigia Vanni Parmetti, Milano.

Ricorre l'onomastico:

del senatore Fedele De Siervo, Napoli; del conte Giorgio Di Viry, Torino; del conte Giorgio Elti di Rodeano; del conte Giorgio Polfranceschi, Verona.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,5 — massima 20,6

Note vaticane. — Ieri il Pontefice riceveva in udienza privata i seguenti signori, facenti parte dell'Associazione dei giornalisti cattolici belgi: Hugghe, presidente, direttore del *Nieuws van den Day*. Pietro De Mey, direttore dell'*Handelsblad* di Anversa; Truyts, tesoriere dell'Associazione e Léon Mallié, segretario, direttore del *Courrier de Bruxelles*. Ammetteva pure alla sua presenza la consorte e la figlia del signore Hugghe.

— Ieri sera giunsero da Caserta 700 pellegrini e il 25 corrente verranno a Roma pellegrini da Foligno, il 26 i pellegrini polacchi.

— A bordo del vapore *Majestic*, della *Star Line*, sono partiti da New York per Napoli un migliaio di pellegrini americani diretti a Roma. Coi pellegrini americani sono il vescovo di Brooklin e 40 sacerdoti. Altri mille pellegrini americani seguiranno i primi con altro piroscafo. Il *Majestic* arrivò a Queenstown venerdì scorso e ripartì sabato per Napoli. E' questo il più grande pellegrinaggio americano che mai siasi recato a Roma.

Echi di un banchetto. — Ai telegrammi, esprimenti al Re e alla Regina Madre i sentimenti di devozione e d'affetto dei Canavesani e Valdostani residenti in Roma, inviati dopo il banchetto tradizionale dell'altra sera, sono pervenute le seguenti risposte, dirette al prof. Facelli, presidente della Commissione ordinatrice:

Il Re così ha fatto rispondere: « Roma 23, ore 11.15 — S. M. il Re, accogliendo gradimento l'omaggio rivoltogli dai Canavesani e Valdostani residenti in Roma, m'incarica di ringraziare V. S. e gli altri firmatari del telegramma, che si rendevano interpreti dell'affettuosa conferma di devozione alla Casa Savoia. — Il ministro E. Ponzio-Vaglia ».

La Regina Margherita:

« Roma 22, ore 16.25 — Sua Maestà Regina Madre invia, compiaciuta, i suoi più vivi ringraziamenti ai Canavesani e Valdostani, che, fraternamente riuniti nel nome grande di Roma, Le rivolgevano reverente pensiero, a conferma antichi devoti loro sentimenti. — La dama d'onore: marchesa Di Villamarina ».

A sua volta così rispondeva il sindaco d'Ivrea: « Ivrea 22, ore 10.40 — A nome cittadinanza Eporediese ringrazio Canavesani, riuniti comù tradizionale banchetto, pel gradito saluto che contraccambio riconoscente. — Sindaco Colonnello Baratono ».

Il sindaco di Caceglio Canavese, il patriottico paesello, dove domenica si raccolse un pellegrinaggio di Canavesani al monumento elevato, l'altr'anno, primo fra tutti i Comuni italiani, a Umberto I) così ha risposto: « San Giorgio Canavese, 22, ore 21 — Ai piedi del monumento al Re martire, ara votiva di fede incrollabile nelle Istituzioni Dinastiche, gloria invidiata del piccolo paese, ricambiano affettuosi saluti i pellegrini Strambinesi e Caceglieri. — Zanetto, *Sindaco* ».

Anche il comm. Cagliano, fondatore dei tradizionali banchetti, ha rivolto da Cuorgnè al marchese di Bagnasco un affettuoso telegramma di ringraziamento.

Il Congresso dei Ragionieri provetti. — Oggi all'Esedra sono terminate le discussioni dei Ragionieri provetti. Esaurito il V e il VI tema, il Congresso si è chiuso, facendo voti che le deliberazioni dei congressisti vengano da chi di ragione applicate.

Il cardinale Respighi alle carceri. — Il cardinale Respighi ieri si recò nelle carceri di Regina Coeli a somministrare la comunione pasquale ai detenuti. Amministrò pure la cresima a sette minorenni. Dopo la messa il cardinale tenne un discorso d'occasione.

I ferrovieri non sovversivi. — Il congresso dei ferrovieri amministrativi e tecnici tenutosi il 20 e 21 andante in Roma, terminava i suoi lavori esprimendo in un ordine del giorno i propri desideri, ed addivenendo alla costituzione di un Sindacato degli impiegati di tutto il Regno. Alla chiusura del congresso il presidente dell'assemblea, avv. Toso, inviava telegrammi al l'on. Zanardelli, presidente del Consiglio dei ministri, ed all'on. Balenzano, ministro dei lavori pubblici, per invocare il loro appoggio a pro' della causa degli impiegati anzidetti. L'on. Zanardelli rispose con telegramma di interessarsi delle sorti del personale anziano, e l'on. Balenzano riceveva ieri la commissione dei rappresentanti i ferrovieri di tutte le regioni d'Italia, promettendo il suo impegno per soddisfare i desideri espressi nel limite del possibile, riconoscendo doveroso pel Governo il concorrere per raggiungere la completa pacificazione.

Grave ferimento. — Stanotte al tocco, certo Lorenzo Gianni di anni 41, da Arezzo, tornitore, e il compagno Alessandro Strozzi di 36 anni, dopo aver bevuto gran copia di vino in casa del portiere Enrico Sanzelli, abitante in via dei Miracoli; presero a questionare, pretendendo il Gianni che lo Strozzi gli avesse tolto l'orologio. Lo Strozzi estratto l'immancabile coltello colpì l'amico all'addome. Il feritore venne subito arrestato dai carabinieri accorsi ed il ferito, raccolto da alcuni cittadini, venne trasportato a San Giacomo, ove da quei sanitari fu giudicato in pericolo di vita.

Fatti constatati. — Allorchè nei mesi scorsi il nostro giornale si occupò dell'apertura dell'Istituto Bernabei per la cura delle malattie nervose secondo le dottrine del grande Charcot ed espresse l'augurio sincero per buoni risultati, molti stringendosi nelle spalle ed atteggiandosi a *super-gens* mostrarono la loro completa incredulità, soggiungendo che solo di fronte all'evidenza si sarebbero ricreduti.

Eccoli accontentati. Ci risulta in modo certo che degli innumerevoli nevrotici che ricorsero al provvido Istituto, gran parte sono completamente guariti, alcuni in via di miglioramento, altri addirittura convalescenti.

Per parte nostra non possiamo che rallegrarci sinceramente col coraggioso fondatore che non badando a ingenti sacrifici pecuniari si è così reso benemerito dell'umanità sofferente.

Omicidio. — Ieri sera alle 21 dalla trattoria dei Volsci, nella via omonima, uscirono dopo esser stati a bere mezzo litro i carrettieri Ulderico Ciancanella e Angelo Vivani di anni 33, entrambi addetti all'impresa Barbieri. Il Ciancanella rimproverava dolcemente il Vivani perchè il mattino s'era presentato tardi al lavoro, quando un altro carrettiere, Cesare Mazzocchera, di 39 anni, abitante colla moglie in via dei Latini, uomo prepotente e brutale, cominciò ad inveire contro il Vivani. Il Vivani gli mosse qualche rimostranza per le male parole e allora il Mazzocchera, estratta una chiave, cominciò a colpirlo, rovesciandolo su un mucchio di selci. Quando il Vivani potè liberarsi si alzò tutto grondante sangue e raccolta una pietra la gettò con grande violenza sul Mazzocchera il quale, colpito alla tempia sinistra, stramazzò a terra cadavere. Alle grida dei passanti accorsero sul luogo i compagni carrettieri ed una guardia municipale che arrestò il Vivani mentre questi tentava d'allontanarsi sconvolto per l'accaduto. Poco dopo giunse sul posto anche la moglie dell'ucciso, ma fu allontanata con dolce violenza. Presso il cadavere del Mazzocchera era la chiave insanguinata.

Disgrazia. — Ieri era alle 8 1|2 mentre l'elettricista Camillo Ceselli, d'anni 51, romano, abitante al vicolo Del Cinque n. 43, cambiava la lampadina a un riflettore d'una vettura del tram rimase investito dalla corrente elettrica e cadde a terra tramortito. Alla Consolazione, ove fu trasportato da un ispettore dei tram, gli riscontrarono paralisi alle braccia e alle gambe, cosicchè quei sanitari si riservarono il giudizio.

Tentati suicidi. — Alle ore 15 di oggi certa Borso Pia, di anni 21, abitante in via Volturno n. 25, per dispiaceri di famiglia, nella trattoria del suo fidanzato, Fabbri Primo, in via Montebello, dopo avere sciolto due pastiglie di sublimato corrosivo in un bicchiere di vino, bevette la miscela. Accompagnata dal fidanzato stesso all'ospedale di Sant'Antonio, quei sanitari pronunciarono un giudizio riservato.

— Alla stessa ora Trombetti Margherita, di anni 18, abitante in via Cimarra n. 44, per dispiaceri amorosi ingoiò due pastiglie di sublimato corrosivo. Da una casigliana venne accompagnata a S. Antonio, dove i medici pronunciarono giudizio riservato.

INFORMAZIONI

La duchessa di Sassonia.

Sabato alle 13,20 partirà per Napoli e Capri la duchessa di Sassonia.

Notizie parlamentari.

Gli uffici della Camera sono convocati per domani alle ore 11, per ammettere alla lettura 4 proposte di legge, ed esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in grado di appello contro il deputato De Felice-Giuffrida per diffamazioni e ingiurie.

Devono poi esaminare varie proposte di legge per costituzione di comuni autonomi, nonchè le seguenti: Inchiesta sull'esercizio delle ferrovie; modificazioni dell'articolo 5 del testo unico della legge sulle pensioni militari; modificazioni degli articoli 295 e 296 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 maggio 1898, relative ai commissari straordinari dei Comuni e alle Commissioni straordinarie provinciali.

— Si è costituita la Giunta per l'esame dei decreti e mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti. Presidente l'onorevole Cavagnari; segretario, l'onorevole Barnabei.

Per la municipalizzazione.

Stamane si è riunita la Commissione per la municipalizzazione dei pubblici servizi ed ha continuato e compiuto l'esame del disegno di legge, arrestandosi al capo delle disposizioni transitorie, che discuterà in una prossima riunione. La Commissione, ritornando sull'articolo primo, e su proposta dell'on. De Marinis assente dall'adunanza precedente ha compreso tra i servizi pubblici dei quali è proposta la municipalizzazione anche le carrozzelle e le carrozze da nolo, la fabbricazione e la vendita del ghiaccio. Quanto al *referendum* stabilito dal disegno in discussione, si è riconosciuta la necessità di mettere, per questa parte, la nuova legge in armonia con la legge comunale e provinciale e si è quindi approvato un ordine del giorno che invita il Governo a coordinare le disposizioni di questa per modo che venga tolta la contraddizione nella quale essa si trova per la istituzione del *referendum* con la legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi.

La riunione dell'estrema.

Iersera si adunò l'estrema sinistra. I presenti erano 49, gli aderenti 10. Parlarono a favore dell'occupazione della Tripolitania De Marinis, De Felice, Marcora, Luzzatto Riccardo, De Viti, parlarono contro: Ferri, Gatti, Lollini, Gattorno, Bissolati, parlarono contro, con riserva, Barzilai e Sacchi. Quindi De Marinis presentò un ordine del giorno favorevole all'occupazione; l'on. Barzilai ne presentò uno pel mantenimento dello *statu quo*, l'on. Ferri uno contrario all'occupazione. Dopo lunga discussione si deliberò che i tre gruppi si riuniscano separatamente, decidano e poi tornino a riunirsi in adunanza plenaria. Lo scopo del gruppo socialista di ottenere una votazione contraria all'occupazione di Tripoli e promuovere l'agitazione antitripolina nel paese è fallito completamente. Ferri lasciando la riunione esclamò:

— Speriamo di trovarci concordi almeno nell'agitazione antimilitarista!

La riunione si protrasse dalle 9 e mezzo a mezzanotte.

Per i sottufficiali.

Oggi si è riunita per costituirsi la Commissione che esamina i provvedimenti per i sottufficiali. Essa ha eletto suo presidente l'on. Dal Verme. In seguito alla discussione del disegno ministeriale, si è riconosciuta la necessità di parecchie modificazioni; ed a proposta dell'on. Bosselli, la Commissione ad unanimità ha incaricato una sotto-commissione composta degli on. Maurizi, Dal Verme e Marazzi, di formulare varii quesiti da proporre al ministro della guerra.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito alla Consulta coll'on. Reschetti.

L'on. Galimberti.

Telegrafano da Cuneo, 23: Il ministro delle poste e dei telegrafi, on. Galimberti, è partito per Torino, donde proseguirà nel pomeriggio per Roma.

L'Esposizione di Torino.

Abbiamo da Torino, 22: Il Comitato della Esposizione internazionale d'arte decorativa invita gli espositori italiani a spedire le loro opere di urgenza ed, occorrendo, a grande velocità, affinchè si possa procedere immediatamente all'esame ed al collocamento di quelle già ammesse.

Per l'Esposizione di Palermo.

Il marchese De Seta, prefetto di Palermo, il sindaco Tasca-Lanza e il cav. Ardizzone, presidente del Comitato dell'Esposizione di Palermo, sono stati ricevuti ogg. dai ministri Zanardelli e Giolitti, ai quali hanno rivolto l'invito di assistere all'inaugurazione che avrà luogo, dopo quella di Torino, nella seconda quindicina di maggio. Interverranno quasi certamente le Loro Maestà e pel Governo gli on. Nasi e Fulci.

Per un Regio commissario.

Ci scrivono da Penne (Abruzzo), 22. — « Dopo tre mesi di commissariato, partì, domenica sera per Roma il cav. uff. Luigi Franceschini, consigliere provinciale, accompagnato alla stazione da una folla di popolo plaudente e riconoscente dell'opera efficace dell'egregio uomo. Il nuovo Consiglio, presieduto dal sindaco barone Leopardi, nominò per acclamazione il cav. Franceschini, cittadino onorario di Penne premio all'opera sua, breve ma intelligente. Nella sala comunale gli venne offerto un banchetto, cui presero parte il prefetto, il sindaco, la Giunta e quasi tutta l'aristocrazia abruzzese. Il cav. Franceschini, che rifiutando la proroga, raggiunse in breve la sistemazione degli interessi della città, ha saputo destare in tutti i cittadini vive simpatie ed affetti ».

Ministero del Tesoro.

In una delle prossime udienze reali sarà firmato il decreto col quale il ministro del tesoro, on. Di Broglio, sarà autorizzato a presentare un disegno di legge riguardante le modificazioni del dicastero suddetto.

L'elezione di Cortona.

Ieri, come annunciammo, la Giunta delle elezioni ha dichiarata contestata l'elezione di Cortona, per l'ineleggibilità dell'eletto comm. Cesaroni, in base all'art. 85 della legge elettorale politica. L'elezione verrà discussa in seduta pubblica della Giunta martedì. E noi confidiamo, che, malgrado il multiforme e affannoso affaccendarsi dei fautori del milionario appaltatore, la Giunta compierà il suo dovere e annullerà l'elezione. Allorchè, dopo il primo annullamento, il commendatore Cesaroni si ripresentò agli elettori di Cortona e veniva il 7 luglio 1901 rieletto, noi così commentavamo il resultato:

« E sia bene. Noi, che ci siamo pensatamente astenuti da qualunque partecipazione alla lotta elettorale svoltasi a Cortona — perchè non ci pareva conveniente che un giornale di decisa opposizione parteggiasse per un candidato dichiaratosi supinamente ministeriale; nè di fronte a un candidato socialista era d'altro canto conveniente combattere il candidato monarchico, per quanto ministeriale — ci limitiamo, a lotta finita, a chiedere una cosa sola. Sono cessate, così fulmineamente, le ragioni di ineleggibilità del commendatore Cesaroni, che ne fecero annullare dalla Camera l'elezione precedente?

« Allorchè sorse alla Camera l'incidente fra gli on. Fortis e Nicoolini, proprio durante la discussione dell'annullata elezione di Cortona, noi, commentandolo, scrivevamo:

« La questione del resto, dell'elezione di Cortona si presentava assai semplice e precisa. Esiste un articolo 85 della legge elettorale politica, che dichiara ineleggibili coloro, i quali siano personalmente vincolati collo Stato per concessione o per contratti di opere o somministrazione; ed è principio giustissimo, perchè chi fa il mestiere lucroso e remunerativo di appaltatore di opere pubbliche, mestiere che dà tante soddisfazioni, compresa quella di far diventare più volte milionario, deve rinunciare alle lustre della vita politica, fra l'arrosto e il fumo bisogna decidersi, perchè tutte e due non si possono avere. Ora il comm. Cesaroni, avendo l'arrosto — e che po' po' d'arrosto! —, non doveva avere la velleità del fumo, e la Camera, da che codesta velleità ha avuto, non poteva fare che come ha fatto, rimandare cioè il comm. Cesaroni ai suoi affari e ai suoi appalti, che gerisce con fortuna pari all'intelligenza, un'intelligenza veramente di prim'ordine.

« Dicono, e ieri il relatore on. Marcora vi accennava con discutibile opportunità, che, nel frattempo, il comm. Cesaroni si sia reso eleggibile e si prepari a ripresentarsi agli elettori di Cortona. Che un complesso tanto poderoso di rapporti di contratti e di affari, come quelli che il comm. Cesaroni aveva collo Stato, si possa dipanare e spezzare con così fulminea rapidità, rasenta un tantino l'inverosimile; forse il dipanamento poggia più che altro su quel famoso *personalmente*, che certo qualche grosso avvocato di appaltatori riuscì a fare introdurre nel citato art. 85 della legge elettorale. Ma, al di là del testo, c'è lo spirito della legge, che vuole chiaramente l'incompatibilità, assoluta e insanabile, fra la deputazione e l'avere, comechessia, in proprio o per interposta persona, contratti con lo Stato. E di questo spirito della legge la Camera saprà, ove del caso, farsi tutrice; e a suo tempo la stampa indipendente penserà, sempre se e in quanto occorra, a ricordare alla Camera il suo dovere »

« Oggi dopo l'elezione di ieri, non abbiamo da aggiungere nè da togliere una linea a quanto scrivevamo il 12 giugno scorso ».

E oggi, a distanza di circa dieci mesi, alla vigilia di vedere riannullata l'elezione di Cortona, per l'identica e sostanzialmente immutata posizione giuridica e di fatto in cui il comm. Cesaroni si trova, non abbiamo da aggiungere nè da togliere una virgola a quanto scrivemmo il 9 luglio 1901.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 23 aprile, ore 15.

Borsa discretamente mossa. Rendita per fine 102,97 1|2. Istituto Fondiario 500 1|2; Commerciale 665 1|2; Credito italiano 490, Banco Roma 122 1|2, Marconi 1260; Gas 943; Omnibus 282; Condotte 274; Molini 73; Metallurgiche 123 1|2; Ferriere 80; Forni elettrici 80 1|2. Montecatini 135; Risanamento 18; Valsecco 120; Immobiliare 206; Generale 36; Carburo 605; Prodotti chimici 95.

Cambi: Parigi 102,30; Londra 25,76 1|2.

Delle altre piazze: Banca Italia 892, Meridionali 665,50; Mediterranee 463,50, Acciaierie 1540; Veneta 79 1|2; Navigazione 423.

Parigi chiude: Italiano 100,95; Francese 102,00; Spagnuolo 78,82; Portoghese 28,80.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 24 aprile, a lire 102,28.

GIUSEPPE COZANI, *gerente responsabile*

Stabilimenti tipografici L. Cardi, gestiti dalla Società « Operai tipografi Industria e Lavoro », via delle Coppelle, 35 e Ospizio S. Michele

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
(Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Comperate Foulard Seta!

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.

Specialità: **Foulards di seta stampati, tessuti con righe spezzate** (à jour), **seta greggia e lavabile**, per abiti e camiciette da L. 1,20 il metro.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4 (Svizzera)

ESPORTAZIONE DI STOFFE DI SETA (2)

IMPORTANTE PER OGNI UFFICIO.

Guarnizione Viennese

BREVETTATA

per libri, conserva e adorna tutti i libri commerciali!

Joh. Litwin & Krautheim

VIENNA XVII/i

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

...... brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — **Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, e il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

di fama mondiale

e 12 PREMIATO

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITÀ, Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (che è *causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI**, perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute.* È vantaggiosissima invece della **cura lattea,** tanto noiosa, come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che da vari disturbi Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,25** in più.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, *(pallidezza del volto)*, si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in tutte *le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva *(causata da troppo studio od altra occupazione)* che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2.**

La nevrastenia *(malattia nervosa)* e tutte le **malattie del sangue** e l'**isterismo** si guariscono con le **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. **L. 2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0 25 (*volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,..*) **alla Ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta *(impotenza)* si riacquista coi **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

DENTI ETERNI

Il nuovo rimedio la CHENTORFINA guarisce a perfezione i denti cariati, o incrostati, o deboli, o vacillanti, o sensibili, rendendo adatti alla masticazione perfino i residui ed anche la radice sola Il dolore, ancorchè spasmodico, cessa subito e non ritorna mai più. Le gengive anche rovinate, si rassodano in modo duraturo. I denti buoni vengono salvati da ogni guasto e diventano candidi. (Di ciò si dà piena garanzia).

Il più rimarchevole è poi questo, che la guarigione si ottiene in modo così perfetto, che non rimane traccia del male in qualsiasi età o costituzione fisica.

Questo rimedio è il solo a cui deve ricorrere chi vuole liberarsi dai suddetti mali, che rendono l'esistenza cotanto infelice. Non ne esiste altro. E' perciò un rimedio universale

Ogni tubetto di cristallo coll'istruzione costa L. 2 (prezzo popolare perchè rimedio popolare). Due tubetti bastano per la cura completa. Il produttore proprietario è il signor Giacomo Maffei di Roma. Per la vendita all'ingrosso o al minuto e per le commissioni da spedire per posta, rivolgersi *esclusivamente* presso il deposito generale ditta G. MAFFEI & C., Piazza S. Silvestro, n. 92. p. 2°.

Si sfida chiunque a smentire almeno uno delle suesposte prodigiose virtù della Chentorfina

Aggiungere cent. 20 per le spese di spedizione e raccomandazione. — Per l'estero cent. 50.

SOCIETA' ITALO-SVIZZERA

di Costruzioni Meccaniche

ANONIMA PER AZIONI

Success. Officina e Fonderia E. DE MORSIER

Fondata nel 1850 in BOLOGNA

PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE

in 41 Esposizioni e Concorsi

11 Medaglie d'oro 13 Medaglie d'argento

Numerosi diplomi, Medaglie di Bronzo Menzioni, ecc

Concorso internazionale in Pesaro, Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio. — Esposizione e Concorso di Città di Castello 1. premio Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio — 2 Medaglie d'oro all Esposizione di Torino 1898 — Medaglia d'oro Perugia 1899.

Locomobili e Trebbiatrici

Su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per le pessime strade in montagna. Locomobile in pressione in pochi minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

750 coppiette venduti del solo piccolo modello

(listini e schiarimenti GRATIS a richiesta).

Turbine e motori idraulici con rendimento dell'80 all'85 per cento. Regolatori servo motori compensatori a freno. Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Alzamenti d'acqua. Impianti elettrici, motori a gas.

Numerosi certificati e referenze.

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico,** dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5,** in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico,** via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia,** arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

Una vera collana di Perle lunga 100-120 cm., soltanto perle grosse, diametro 7-10 mm., qualità media, cercasi acquistare d'occasione a pronta cassa. Si garantisce la maggior discretezza. Offerte precise al Hofjuwelier (Gioielliere di Corte) Paul Telge Berlin C. 19.

Dentista diplomato italiano 12 anni d'esercizio, serio, cerca posto direttore, Operatore, Socio, presta nome, mite pretese, referenze garanzie, parla francese, spagnuolo. Scrivere lettera sig Prarone Giovanni, Acqui per Cremolino provincia Alessandria.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 10	13 20	16 50	19 25	23 55
Pisa	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Torino	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Milano	8 15	8.30	14 50	21 —	21 30	—
Grosseto	—		11.40	—		—
Foligno-Ancona	6 10	12	—	16.5	22 30	—
Firenze-Milano	9 30	9 40	14 30	—	23 10	—
Tivoli Avezzano	7 15	9 —	9 35	11 55	16 55	—
Civitavecchia	5 25	—	—	—	17 5	—
Frascati	6 50	9 15	11 50	15 5	—	18 30
Marino-Albano	6 40	9 45	12 5	—	18 —	—
Anzio-Nett. v.A	—	9 45	12 5	—	—	—
Anzio-Nett. v.C	6 15	—	—	—	17 10	—
Velletri	—	11 30	—	—	19 5	—
Terracina	6 15	—	17 10	—	—	—
Roncig. Viterbo	6 44	10 —	17 23	—	—	—
Fiumicino	5 —	8 30	17 5	—	—	—
Mandela-Sub.	9 —	—	16 55	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 55	12 35	14 10	18 20	20 30
Pisa	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 43
Torino	7 —	9 30	10 10	16 30	22 2[illegible]	23 43
Milano	7 —	9 30	10 1[illegible]	16 30	22 [illegible]	23 43
Grosseto	8 57	—	—	—	—	—
Ancona-Foligno	7 15	11 40	—	14 50	21 45	—
Milano-Firenze	6 40	13 10	—	19 20	23 25	—
Avezz. Tivoli	9 —	15 35	17 35	19 3	[illegible]	
Civitavecchia	—	—		18 50		—
Frascati	7 35	9 55	13 50	16 50	21 10	—
Albano-Marino	7 22	9 14	14 28	18 40	21 28	—
Nett. Anzio v A	—	9 14	14 28	—	21 28	—
Nett. Anzio v.C	8 —	—	—	—	20 54	—
Velletri	8 —	—	15 27		—	—
Terracina	—	9 25	—	20 55	—	—
Viterbo-Roncig.	9 22	16 27	—	20 55	—	—
Fiumicino	8 57	—	18 50	—	—	—
Subiaco-Mande.	9 —	—	19 10	—	—	—

BICICLETTE "BIANCHI"

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

. . . . Godo poterle affermare che da oltre tre anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di **Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina**

il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*

È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. E. il Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno **sono guarito da una neurastenia** che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, **persino su persone della mia famiglia,** posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
Dot. dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso** ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il recupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato ischirogeno **sopra ammalati e sani,** e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e la **inappetenza.** L'ho usato anch'io **su me stesso** e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e **su me stesso** l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, **in cui nessun altro mezzo curativo** aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavour a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. **3,80**; 4 bott. per posta L. **12.** — Bottiglia monstre, per posta L. **12**, anticipate.—All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino !!

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vini economici per famiglia (bianco e rosso) a L. 6 al quartarolo – Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in Roma.

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie

Vini ottimi per famiglia

ROMA – Piazza Barberini 49 – Angolo Quattro Fontane

— (TELEFONO 1290) —

SUCCURSALE

Via dei Crescenzi, N. 4

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. . . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Venerdì, 25 Aprile 1902.

Num. 98.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma 24 Aprile 1902

IL MINISTRO DELLA GUERRA

L'on. Lucifero, non ne dubitiamo, deve essere veramente e sinceramente pentito d'aver provocato dal ministro della guerra quelle disastrose, grottesche, inverosimili, incredibili dichiarazioni, che s'udirono ieri alla Camera, sulle manifestazioni dei richiamati. Non che l'on. Lucifero, noi con lui e con noi gli stessi amici del Governo, si aspettasse da quel banco, e da quell'uomo, una parola vibrata, degna dell'alto ufficio e pari alle responsabilità che vi sono annesse: Ponza di S. Martino è quello che purtroppo e sciaguratamente ha dimostrato di essere; e per amor di patria non vogliamo dire che cosa sia. Non era quindi possibile nè la speranza nè l'illusione che apparisse ieri diverso dal solito, diverso dal ministro che si rivelò nell'incidente Ferri per la tragedia di Berra, nell'intervista della *Gazzetta del Popolo*, nei suoi infelicissimi discorsi parlamentari e in tutti gli atti compiuti, da quando specialmente entrò a far parte del Gabinetto Zanardelli, e affondò fino alla gola nel pantano della politica giolittiana. Non si aspettava e non si poteva aspettare un mutamento, un risveglio di energia e tanto meno una riabilitazione dell'uomo, del generale e del ministro; ma nessuno, neppure il nemico più fiero e il pessimista più arrabbiato, avrebbe preveduto lo spettacolo triste e desolante, di cui gratificò ieri la Camera e il paese il conte Coriolano Ponza di S. Marzano.

Poichè egli non si contentò soltanto di manifestare pensieri e giudizi, assai più gravi e deplorevoli degli stessi disordini dei richiamati; ma dinanzi a tutti gli attacchi, alle censure, alle accuse che gli venivano mosse, agli urli, alle disapprovazioni, all'indignazione che provocava su tanti banchi della Camera, riuscì a conservare il suo buon'umore, e terminò il suo discorso ridendo.

E' un uomo allegro — osserverà l'onorevole Pellegrini — ed avrà ragione; ma un uomo che ride, in quelle condizioni, a quel posto, con quei doveri, e quelle responsabilità, deve avere un bel coraggio, una bella *tola*, e riassumere in un modo veramente singolare l'adagio che si attribuisce a Salomone e che corre sulle bocche di tutti in un latino, accessibile anche all'attuale ministro della guerra!

L'on. Ponza di San Martino potè, adunque, anche ridere e divertirsi; e se non fosse il capo responsabile dell'Esercito nazionale, si potrebbe lasciarlo andare, col riso e col buon sangue, lontano sì ma diritto in paradiso.

Trattandosi però di cose tanto serie, di manifestazioni che intaccano la disciplina dell'esercito, di giudizii che autorizzano fatti ancora più gravi per l'avvenire, trattandosi di materia che si connette intimamente alle sorti del paese ed alla saldezza delle istituzioni, non può essere lecita nè la celia e tanto meno la leggerezza inqualificabile, con cui ne ha parlato il ministro della guerra. Nè basta il constatare che egli non si sia reso e non si sappia render conto alcuno di quel che sia l'ufficio suo, degli effetti disastrosi che le sue parole siano destinate a produrre nelle masse, costituenti la forza prima dell'esercito. Quando un generale e un ministro non sa vedere il nesso che hanno le proteste dei richiamati e la campagna di sovversione politica e sociale, e crede, tollerando, attenuando e giustificando in tutto o in parte gli atti d'indisciplina compiuti da parecchi richiamati, d'aver fatto il proprio dovere; quando egli non riesce a vedere la immensa differenza che v'è fra i disordini del 1870 e quelli di oggi, ed osa, a conforto della sua azione, mettere in fascio soldati che chiedevano il congedo o la guerra per il compimento dell'unità italiana, e soldati che chiedono il congedo semplicemente per andare a casa; quando egli, come a dar le ragioni dei pronunciamenti, parla delle voci d'una spedizione a Tripoli, e riconosce implicitamente ai soldati il diritto di discutere ed anche ribellarsi all'indirizzo della politica estera del Governo e alle eventuali sue decisioni per una guerra o una spedizione; quando un generale e un ministro può riconoscere ai richiamati il diritto di sapere se sia o meno utile la loro presenza sotto le armi, via, questo contegno, queste affermazioni, diventano enormità che sorpassano i limiti del compatibile e del tollerabile.

Un ministro simile non può rimanere, decentemente a quel posto, non può far parte neppure d'un Gabinetto, di cui sia pietra angolare un amico e un alleato dei socialisti, come l'on. Giolitti. L'Esercito deve rimanere al di fuori delle contestazioni e delle contingenze politiche e parlamentari; l'Esercito è la nazione stessa, e non può essere lasciato in balìa d'un uomo, che vi porta la disorganizzazione e lo scompiglio, non può essere alla dipendenza d'un uomo, che è riuscito solo a procacciarsi le scarse ma sintomatiche approvazioni dei socialisti

Vogliamo sperare che lo spettacolo di ieri sia l'ultimo della serie, non essendo possibile che l'on. Zanardelli non ne sia profondamente contristato. Ma se anche questa speranza andasse delusa, non potremmo che ancora una volta rivolgerci al capo supremo dell'Esercito, al Re; ed abbiamo fede che Egli provvederà.

OMEGA.

La Regina Guglielmina.

Amsterdam, 23. — Lo stato di salute della Regina Guglielmina continua soddisfacente.

Grave situazione in Russia.

Pietroburgo, 23 — Nella città e nei dintorni di Mosca regna da parecchi giorni grande agitazione in seguito a scioperi scoppiati in varie fabbriche e specialmente in cotonifici e setifici, i cui operai abbandonarono il lavoro chiedendo una riduzione di orario ed un aumento di salario. Gli scioperanti si sparsero in numerose bande nei principali quartieri di Mosca e, malgrado le intimazioni della polizia, si rifiutarono di disperdersi. La polizia dovette perciò chiedere un rinforzo di truppa, la quale represse i disordini, senza potere evitare spargimento di sangue. Si ignorano i particolari del conflitto; ma si parla di alcune diecine di morti e feriti. Si considera il ristabilimento dell'ordine soltanto apparente e poco durevole. Corre voce vagamente di una serie di disordini tra operai e contadini in parecchie provincie della Russia Meridionale, specialmente a Kiew ed a Poltawa, ove l'intervento della forza pubblica fu necessario. Si conferma che il ministro dell'istruzione, generale Vannowski, dimissionario, sarà sostituito dall'aggiunto attuale Saenger

Il conflitto serbo-bulgaro.

Sofia, 24. (*Informazioni*) — In quasi tutte le città della Bulgaria vennero tenuti dei comizi, nei quali si decise di considerare come un « casus belli » la consacrazione del vescovo serbo Firmilian, ad Uskub. I capi dei diversi gruppi della Camera, nessuno eccettuato diressero telegrammi di ringraziamento agli ambasciatori austriaco ed italiano per aver difeso presso la Porta le ragioni della Bulgaria.

Negli Stati Balcanici, e specialmente in Bulgaria si fa molto assegnamento sull'azione politica dell'Italia in Oriente. E' certo che prima dell'assunzione al trono di Vittorio Emanuele, l'Italia non contava politicamente nulla nella penisola Balcanica. Oggi invece Roma è divenuta per i popoli balcanici uno dei centri di gravità, come Pietroburgo e Vienna. Ciò si deve — secondo l'opinione qui prevalente — all'opera personale del nuovo Re d'Italia, delle cui simpatie per i popoli slavi nessuno più dubita.

Incidente diplomatico.

Londra, 24. — Il *Morning Post* ha da Tangeri. Il pascià di Tetuan si rifiuta di accettare i reclami del ministro inglese, sir A. Nicolson, riguardo l'assassinio dell'inglese Aicock, adducendo che questi si era convertito all'islamismo ed era quindi divenuto suddito marocchino.

Il governatore di Bengasi.

Costantinopoli, 24. — I giornali turchi attaccano vivamente il governatore di Bengasi, che avrebbe dato prova di poca lealtà verso il Sultano. Se ne domanda perciò il richiamo. Il governatore — così dicono pretese corrispondenze da Bengasi — è oggi null'altro che un agente dell'Italia, nel cui interesse egli lavora e cospira. Però queste opinioni della stampa locale non rispecchiano le vedute del Governo e tanto meno del Sultano, il quale ha espresso chiaramente la sua volontà di non avere grattacapi con alcuna delle grandi potenze. E' falso che siano partite o stiano per partire delle truppe per Tripoli. Il 92° battaglione, che si diceva destinato a Tripoli, è stato invece mandato a Mitrovitza.

Stragi Macedoni.

Monastir, 24 — Sono segnalate nuove stragi volontarie di bande macedoni. A Kadino, una banda di 7 insorti, capitanata da Stojan Pacco, stava per essere catturata dai turchi, allorchè il capo della banda estratto un revolver, uccise di suo pugno tutti i compagni e quindi si suicidò

Questo epico fatto, che è il terzo avvenuto in questo mese rianima il fanatismo dei macedoni, e demoralizza i turchi.

Il presidente e vice presidente del comitato macedone Sarafow e Delcew, che si dicevano morti, sono ricomparsi in Macedonia.

Trattato pel canale di Panama.

Washington, 24. — Il trattato che conferisce agli Stati Uniti tutti i diritti necessari per l'esercizio del Canale di Panama, è stato firmato dal segretario di Stato, Hay, e dal ministro della Colombia, Martinez Silva

Commissione doganale tedesca.

Berlino, 23. — La Commissione doganale, continuando l'esame delle nuove tariffe, ha approvato nel testo proposto dal Governo le voci 137 e seguenti fino alla 144, relative al miele ed alla cera di api, al bianco di balena, alla colla di pesce, alla lana, ai peli di capra ed al crine. Per la voce 137, però, il limite di peso degli alveari contenenti api vive, il cui miele è franco di dazio, sarà diminuito da 20 a 15 chili. Sulla voce 142, riguardante la lana, Wangenheim, agraria, dichiarò che si riservava il diritto eventuale di presentare un emendamento più tardi.

Pel Banco di Spagna.

Madrid, 24 — Il progetto di legge relativo al Banco di Spagna, è stato approvato, ieri, dalla Camera dei deputati. Questa però soppresse l'articolo che autorizzava il Governo ad emettere un prestito per rimborsare il Banco. Inoltre le condizioni imposte al Banco sono più favorevoli di quelle contenute nel progetto di legge presentato dal ministro delle finanze. Il progetto di legge verrà, oggi, presentato al Senato, dove si attende una viva discussione sopra di esso.

Le Antille danesi.

Copenaghen, 23. — Al Landsthing si approva, con 34 voti contro 30, una proposta presentata dalla maggioranza, tendente a rinviare qualsiasi decisione circa la vendita delle Antille danesi agli Stati Uniti, a dopo il plebiscito degli abitanti di quelle isole, che hanno diritto al voto pei consigli coloniali

Tumulti alla Giamaica.

New-York, 23. — Sono scoppiati nuovi tumulti alla Giamaica. Si ha da Kingstown che vi è stato ad Amattabay un sanguinoso conflitto fra la polizia locale ed i *coolies* provenienti quasi tutti dalle Indie Orientali

GIORNO PER GIORNO

Il giochetto si ripete oramai troppo spesso per non aver perduto d'interesse. L'on. Di Broglio ogni nuovo giorno tenta di resistere all'eccessiva richiesta di nuovi fondi, trova tutti contro di sè perchè il ministero ha bisogno di popolarità e non sa acquistarne che a suon di milioni: si ribella, domanda le proprie dimissioni, prepara le valigie e fa annunziare che lascia la Capitale. Poi il presidente del Consiglio interviene, solletica l'amor proprio del Ministro del Tesoro, lo accarezza, lo colma di buone parole, accenna all'imbarazzo di trovargli un successore, e l'on. Di Broglio, dopo una lisciatina che gli è abituale alla lucida pelata, si lascia convincere, smentisce la partenza, disfà le valigie e sopratutto concede i milioni. Anche ieri lo scherzetto s'è avverato a proposito del progetto Balenzano sull'acquedotto pugliese. Nel progetto Giusso era stabilito che lo Stato e le provincie avrebbero concorso all'importante opera con 4 milioni annui, dei quali 3 a carico dello Stato ed uno a carico delle provincie. Il contributo era fissato per venti anni, per modo che al massimo lo Stato avrebbe sborsato 60 milioni. Nel progetto Balenzano, pur mantenendo tutte le altre condizioni si porta la durata del contributo a 40 anni, così che lo Stato si impegna per ben 120 milioni, il doppio giusto di quanto il Giusso stabiliva. L'onorevole Di Broglio preoccupato dell'aggravio che viene al Tesoro dalla larghezza di concorso dato dal neo-collega dei Lavori pubblici, strepitò, gridò, *si dimise* · l'on. Balenzano per non esser da meno si disse deciso a lasciare anch'egli il palazzo di piazza S. Silvestro e l'on. Zanardelli si vide costretto a metter pace negli esacerbati spiriti. Siamo assicurati che dovette durar non poca fatica a metter pace fra i colleghi, i quali visti si alle 15 a Montecitorio finirono per darsi la mano e per rassegnarsi all'enorme sacrificio di sopportare ancora la croce del potere!

* * *

Gran galantuomo il tempo! Basta saper attendere per avere la soddisfazione di vedersi dar ragione. Questa volta, poi, la conferma di quanto abbiamo sempre sostenuto, basandoci sulla logica dei fatti e sulle illazioni che scaturiscono dall'essenza stessa delle cose, ci viene inaspettatamente da un autorevole membro di quel partito che ha sempre fatta la voce grossa quando noi, che non abbiamo peli sulla lingua, spiattellavamo tutto il pensier nostro

Il Consiglio provinciale di Reggio Emilia ha concesso un sussidio di lire 500 alla Camera del lavoro, previa approvazione d'un ordine del giorno della deputazione provinciale, nel quale era detto che il Consiglio « persuaso che la Camera del lavoro spieghi sempre la sua attività, facendosi solerte ed imparziale moderatrice nelle eventuali divergenze fra capitale e lavoro, ed ispirandosi a concetti di concordia sociale, delibera, ecc. » Orbene noi abbiamo sempre sostenuto — e ci pare ozioso ripeterci — come la missione delle Camere di lavoro non è e non può essere moderatrice, nè pacificatrice, mentre serve invece, come strumento di partito, ad acuire la lotta di classe, a render più acute ed irreconciliabili le divergenze fra capitale e mano d'opera, aizzando i lavoratori contro i proprietari, spingendoli spesso ad eccessi deplorevoli come quelli tutti i giorni lamentati.

Ed ecco che la conferma delle nostre idee — e sa Iddio quali catilinarie ci hanno fin qui meritato dagli organi socialisti — ci vien proprio da un uomo che, giustamente, è ritenuto fra i più autorevoli del partito, dall'on. Prampolini, carattere adamantino e retto, che non conosce transazioni con la propria coscienza e che nell'affermare quanto pensa, nella lealtà sua, non bada al danno che può venirne ai predicatori del partito. Egli, a nome di tutti i consiglieri socialisti, è sorto a protestare contro la motivazione dell'ordine del giorno, dichiarando di non poterla in nessun modo accettare. Avevamo o non avevamo ragione? E' autorevole, è di buona fonte la conferma di quanto abbiamo sempre sostenuto? Significa o no, la dichiarazione Prampolini, che la missione delle Camere del lavoro non è di concordia sociale, non è di moderazione, non è pacificatrice? O l'on. Prampolini calunnia anch'egli il partito?

* * *

Sarà parso strano che, contrariamente a quanto tutti i colleghi, anche i più autorevoli, hanno fatto, dedicando intere ed immense colonne al resoconto del processo Musolino, noi non ne abbiamo più fatto cenno; pure, a chi veramente sta a cuore il decoro del proprio Paese, a chi rettamente giudichi e pensi, il nostro silenzio non può, nè deve recar stupore, chè anzi deve meritarci plauso ed incoraggiamento. Noi, i lettori lo sanno, abbiamo un concetto altissimo della missione della stampa, e la caccia al soldino non ci ha mai fatto derogare dalla linea di condotta tracciataci, ed è obbedendo a tali principii che abbiamo soppresso tutto quanto allo scandaloso processo di Lucca si riferisce. Scandaloso e nauseante spettacolo quello del volgare malfattore calabrese che posa a gentiluomo, vindice del proprio onore; che si lascia intervistare con marcata compiacenza, che vede affollarsi attorno a sè, col proposito di contentarlo e quasi di meritarne la benevolenza, avvocati, funzionari dello Stato, carcerieri, giornalisti, scienziati, e perfino magistrati. Perchè a questo siamo giunti, che le illustrazioni della scienza riportano e commentano ogni gesto, ogni parola, ogni più stupida osservazione del bandito: che per giustificarne la ferocia si calunnia tutta una nobilissima regione, proclamando alto che Musolino ne è la più sincera manifestazione: che la stampa anche serissima, si compiace, con morbosa curiosità, a cercar nella vita di quella belva umana ogni atto ogni proposito, ogni più sciocco pensiero, che si pubblicano notizie di cartoline illustrate, di doni vari, di pacchi di caramelle, e simili che, per vergogna dell'umanità, sono inviati al feroce assassino: che al processo si permettono tutte le interruzioni, tutte le escandescenze, tutti i capricci che Musolino commette, gli si lascia quasi dirigere il processo, calmandolo con buone parole quando si mostra eccitato, pregandolo di tenersi tranquillo, usando per lui tutte le maggiori blandizie, quasi si trattasse d'una vittima dell'umana persecuzione e d'un infelice, cui il caso siasi mostrato avverso.

Non c'è voluto meno dell'insolito basso, ignobile, volgare, ributtante ad una povera vecchia, cui il bandito ha ucciso un figliuolo e fatta saltare la casa con la dinamite, la quale ha commessa la grave colpa d'insultare quel gentiluomo calunniato dandogli il suo vero nome di brigante; non c'è voluto meno di questo ripugnante spettacolo e delle improperie lanciate all'indirizzo della Corte, per far adottare la misura di allontanare il bandito dall'aula, senza punirlo veh!; ma anche per questo atto di non troppo eccessivo rigore, si è protestato chiedendone la revoca e l'egregio presidente della Corte, proprio a malincuore, ha risposto che la richiesta revoca era troppo prossima al fatto, facendo capire che presto però l'interessante figura di Musolino avrebbe reso interessante lo spettacolo quotidiano. E che dire del pettegolezzo suscitato dalla pubblicazione della lettera di Ippolita Musolino, l'illustre sorella del non meno illustre accusato, delle conseguenti dimissioni, precedute da piccanti dichiarazioni, degli avvocati difensori? Del loro abbandono dell'aula? Degli strascichi che il pettegolezzo minaccia? A noi pare che sarebbe tempo di trovare un rimedio allo scandalo di questi processi che nuocciono alla serietà, al decoro, al buon nome della nostra magistratura e del paese tutto. Già i giornali esteri rimettono a nuovo, per la circostanza, il vecchio *cliché* della terra dei briganti, gentile appellativo con cui per tanto tempo l'Italia è stata gratificata e a perpetuare il quale, il modo come è condotto il processo Musolino ed il chiasso e la curiosità che da esso provengono, paiono fatti a posta. Il processo Palizzolo, che da sette mesi si prolunga con grave danno di moltissime persone distolte da' loro affari e, quel che è peggio, con grave disdoro della nostra magistratura, e il processo Musolino pel quale pare che il codice di procedura penale abbia perduto ogni vigore ed ogni forza, mostrano che la malattia è grave e che il rimedio s'impone e pronto.

* * *

Giorni sono morì in Brusuglio il parroco dottor Paolo Pecchio, uno dei più vecchi e più stimati sacerdoti del clero lombardo; di quelli che sapevano unire con alta idealità la loro fede col culto della patria. Animo mite, ingegno largo e coltissimo, egli godette le intimità di Alessandro Manzoni che lo ebbe carissimo tra i migliori suoi amici: tra questi il Bonghi, dopo la morte del maestro, ricorse spesso al parroco di Brusuglio per notizie e consigli per la pubblicazione delle opere inedite del poeta.

* * *

Per finire.

Bassompierre, ambasciatore a Madrid, riferì a Luigi XIV come era entrato in quella città su un bel mulo.

— Oh! oh! — esclamò Luigi — come deve essere stato curioso vedere un asino su di un mulo!

— Bellissimo, sire — replicò Bassompierre — io rappresentavo la maestà vostra.

Tutti noi.

Un terribile uragano.

Londra, 23. — Un dispaccio dalle isole Bermudes annunzia che la notte scorsa si è scatenato su quell'arcipelago un terribile uragano. Torrenti di acqua e di grandine si riversarono per cinque ore continue sulle isole, distruggendo i raccolti ed uccidendo il bestiame. Le strade sono state completamente distrutte e molte località sono inondate.

Grave accidente marittimo.

Londra, 24. — Il vapore norvegese *Ekla*, proveniente da Bilbao, ebbe, ieri, una collisione col vapore *Dilkera*, al largo del fiume Tyne. In due minuti l'*Ekla* affondò. Sette uomini dell'equipaggio perirono.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 24 aprile

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle 14.10. Il presidente conversa con l'ex presidente onorevole Villa. DEL BALZO G., segretario, legge il verbale, presenti 25 deputati. Il verbale è approvato. Accordati alcuni congedi, si legge qualche proposta di iniziativa parlamentare. Arriva l'onorevole Morgari, reduce dalla scoperta di Tripoli e riceve strette di mano dai compagni, ai quali racconta le sue impressioni di viaggio. E si passa alle

Interrogazioni.

LOLLINI, ai ministri dell'interno e della guerra « Per sapere quali provvedimenti [illegible] adottati contro il brigadiere dei carabinieri di Ce[illegible]ano, il quale recentemente trattenne per una intera notte nella caserma, con le manette ai polsi, il segretario della lega contadini di Villadose, Antonio Andreotti, arrestato per preteso delitto contro la libertà del lavoro, ritenuto poi [illegible] dalla Camera di Consiglio del tribunale di Rovigo »

Risponde l'on. RONCHETTI, sottosegretario dell'interno. Il fatto non è esatto, come è risultato dall'inchiesta. L'Andreotti, arrestato [illegible] tenuto con le manette soltanto durante la [illegible] [illegible], poi fu sciolto, passò la notte [illegible] [illegible] venne deferito all'autorità giudiziaria. LOLLINI mantiene la sua versione dice [illegible] inchiesta fu fatta ad *usum delphini*. RONCHETTI osserva che se c'è autorità gelosa e severa nelle inchieste sugli atti dei suoi dipendenti è appunto il comando dei carabinieri. LOLLINI chiama in testimonio BADALONI, questi afferma che l'Andreotti gli disse che il fatto stava come l'ha riferito l'on. Lollini. L'inchiesta non venne fatta subito, ma in seguito ad istanza di lui Badaloni e Pozzato. Il PRESIDENTE gli impedisce di continuare

CARATTI interroga in base a quali criteri il prefetto di Treviso minacci provvedimenti contro conduttori di pubblici esercizi per [illegible] impediscono ai frequentatori di far propaganda de le loro idee politiche nei relativi locali. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, risponde che forse è stata disgraziata la forma [illegible] [illegible] del prefetto; ma il concetto era legale perchè negli esercizi pubblici [illegible] tenere conferenze senza preventiva denuncia all'autorità di pubblica sicurezza. CALDESI interroga a favore di una più razionale distribuzione di treni sulla linea Firenze Faenza, nella imminente revisione estiva degli orari. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, dichiara che il ministero ha fatte vive premure presso la Società esercente, ma senza venire ad un costrutto; ed anche ora continuano le pratiche e spera abbia o migliore risultato. SICHEL domanda se il Governo intenda raddoppiare il limite attuale [illegible] opere da concedersi obbligatoriamente in esecuzione alle Società cooperative, ed obbligare provincie, comuni, opere pie ed altri enti moral[i] [illegible] lavori alle cooperative nel limite indicato. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, osserva che una proposta in questo senso è stata presentata alla Camera e al Senato, ma ha sempre naufragato. Consiglia l'interrogante a provocare la ripresentazione del disegno di legge. MEZZACAPO interroga a favore della classe dei pescatori

FULCI, sotto-segretario per l'agricoltura, autorizza l'interrogante a dichiarare che il Governo sta provvedendo per tutelare gl'interessi della classe dei pescatori. E per oggi facciamo punto qui. Si stabilisce per martedì prossimo la votazione per la nomina di un segretario della Camera in seguito alle dimissioni da deputato dell'on. Pavia. BASETTI presenta la relazione sul bilancio del ministero degli affari esteri. MAZZIOTTI presenta un'altra relazione. E veniamo alla mozione Crespi intorno alla

Derivazione di acque pubbliche

L'on. CRESPI svolge la mozione, enunziata nei termini seguenti

« La Camera invita il Governo ad applicare rigorosamente l'articolo 14, comma 3°, del regolamento sulle derivazioni di acque pubbliche che garantisce lo Stato dagli accaparramenti e dalle speculazioni sulle forze idrauliche; e a ritirare, o quanto meno modificare, la circolare 21 febbraio 1902 che sospende a data indeterminata l'applicazione della legge e del regolamento sulle derivazioni, dando libero campo allo sviluppo del progresso industriale, del lavoro e della ricchezza della Nazione.

Crespi, Pozzo Marco, Guttoni, Dell'Acqua, Calissano, Morpurgo, Rubini, Dal Verme, Fradeletto, Gavazzi, Chimienti, Cuzzi, Fracassi, Arnaboldi, Pozzi D., Castoldi, Valeri, Silva, Pinchia, Grossi, Bertarelli, Callaini, Dozzio, Galli, Carboni-Boj, De-Asarta, Marazzi, Roselli, Farinet A., Farinet F., Valli E. »

L'oratore fa la storia della questione e dei motivi che determinarono la mozione. Entra quindi in merito. Le acque pubbliche debbono essere considerate non come una proprietà dello Stato, ma come patrimonio di demanio pubblico. Quindi il Governo non può negare la concessione di acque pubbliche, ma può disciplinarla contemperando i vari interessi. Esamina l'obbiezione che interessi più gravi possono sovrapporsi agli interessi privati. L'oratore cita ancora una volta l'on. Niccolini, del quale ha censurato la nota circolare. NICCOLINI lo interrompe dicendo. Difenda la causa sua: e non citi me. PRESIDENTE Non interrompano; (e rivolgendosi all'oratore). Parli alla Camera! CRESPI continua sostenendo gl'interessi degl'industriali, combattendo le obbiezioni sulle quali si fondarono i provvedimenti del Governo per respingere o sospendere la derivazione di acque pubbliche.

Esaminando da ultimo gli argomenti di carattere finanziario, crede grave errore il colpire qualunque industria che sorga. Combatte l'aumento del canone a dieci lire, e sul quale, a quanto si dice, il Governo conterebbe per fare qualche grande operazione, come sarebbe, sempre a quanto si dice, la conversione della rendita. Dubita che vi siano i cinque milioni di cavalli di forza idraulica, come si dice. Svolge inoltre considerazioni sulla utilizzazione della energia idraulica per la trazione elettrica sulle ferrovie. Sostiene che per questa in Italia potrebbero bastare centomila cavalli. Istituisce dei calcoli per dimostrare che l'aumento di canone sulle acque concesse alla industria non può dare grandi profitti allo Stato, mentre recherebbe grave danno alla industria stessa, messa in condizione di non potere sostenere la concorrenza dell'estero, dove il prezzo della forza motrice va sempre più abbassandosi.

Conchiudendo, l'oratore esorta il Governo ad abbandonare il proposito di aggravare la forza idraulica ostacolando lo sviluppo del lavoro nazionale da cui dipende il nostro avvenire. (Approvazioni — Molti colleghi vanno a stringergli la mano). Segue l'on. GUERCI. Concorda con l'on. Crespi in quanto riguarda la parte fiscale: è assolutamente ridicolo l'elevare il canone. Però egli considera un punto non trattato ancora. Crede forse sarebbe opportuno ormai frenare il movimento industriale, che è in gran parte apparente; accenna ai gravi sacrifici che questo movimento ha imposto. BERTELLI non crede sufficienti le argomentazioni dell'onor. Crespi. Mancano le statistiche esatte della forza idraulica di cui può disporre il paese, perchè furono fatti studi insufficienti ed erronei. L'oratore svolge delle osservazioni scientifiche sui varii problemi concernenti la energia idraulica.

Crede irrisorio l'aumento del canone di fronte ai grandi vantaggi della utilizzazione della forza motrice. BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, dice che il Governo vuol concedere le acque alle industrie, ma deve preoccuparsi della necessità di riservarne la quantità necessaria alla trazione ferroviaria. Il Governo deve vigilare e premunire anche la piccola industria contro la grossa speculazione che si possa fare sulla derivazione delle acque. Difende la sua recente circolare; non crede di avere dato prova di troppo fiscalismo, portando l'aumento del canone fino a 10 lire a cavallo. Non gli sembra conveniente che si venga a discutere questo canone che dovrebbe essere compreso in un progetto di legge, che non ancora è stato presentato. Quando questo verrà in discussione, si potrà vedere se l'industria sia troppo aggravata dal canone. LACAVA dichiara ch'egli mantiene la circolare Afan de Rivera sulle concessioni di acque per garantire gl'interessi dello Stato.

CRESPI replica, riassumendo le dichiarazioni del ministro e se ne compiace, rilevando specialmente l'affermazione che il progetto sarà fatto sulla falsariga di quello dell'on. Lacava, il quale l'oratore ha fatto piena adesione. Non insiste nella mozione, e la ritira anche a nome degli altri firmatari.

POGGI D. e PIVANO presentano relazioni su due leggine. MEZZANOTTE sulla domanda a procedere contro l'on. Morgari.

Si torna ora al

Tre e mezzo per cento

Parla l'on. LUZZATTI. Accennando alla speranza del ministro del tesoro, manifestata nella sua esposizione finanziaria, che le nuove opere potessero essere contenute nel bilancio dei lavori pubblici consolidato, domanda se il ministro conservi quella speranza. Crede difficile che alla scadenza delle convenzioni ferroviarie possano trovarsi dei capitalisti i quali vogliano assumere l'esercizio delle ferrovie, dopo gli aggravi della spesa per il personale.

Dunque o l'esercizio di Stato o un esercizio in apparenza affidato all'industria privata, ma gravante sullo Stato. Si preoccupa pure della liquidazione di questo primo periodo dell'esercizio ferroviario, per rispetto agli effetti che avrà verso il tesoro.

Il dubbio ci ammonisce ad essere prudenti perchè non si ripetano gli errori commessi. Dopo questo preambolo sul bilancio forte, che è condizione indispensabile al credito forte, l'oratore entra nella discussione del nuovo titolo 3 1/2 per cento.

Sono le 6 e la seduta continua.

Il reporter.

A palazzo Madama.

Seduta del 24 aprile 1902.

Presidenza SARACCO.

La seduta è aperta alle 14.35. Aula affollata e nervosa; tribune affollate quanto ieri. Al banco ministeriale siedono anche oggi, più accigliati che mai i tre imputati on. Zanardelli, Giolitti e Ponza, sempre più roseo e sereno dopo i trionfi oratorii di ieri a Montecitorio!

PRESIDENTE comunica le dimissioni del senatore Lampertico da membro della Commissione di vigilanza al fondo per l'emigrazione. Comunica poi altri due ordini del giorno pervenuti alla presidenza in ordine alle interpellanze sulla politica interna; uno, a base di fiducia ministeriale, del senatore Canonico è così concepito:

« Il Senato confidando che il Governo saprà impedire ai partiti sovversivi di sfruttare a danno delle nostre istituzioni politiche quanto vi può essere di leggittimo nell'attuale movimento, passa all'ordine del giorno ». L'altro contrario al Ministero così concepito: « Il Senato convinto che la politica interna del Ministero fra le altre conseguenze ha scosso la disciplina dell'esercito il quale fu e deve essere sempre il presidio della nazione passa all'ordine del giorno », porta la firma dei senatori: Miceli, Gamba, Guerrieri-Gonzaga.

Notiamo a complemento del resoconto di ieri che l'ordine del giorno presentato e svolto dal senatore Camporeale portava le firme di altre 33 senatori, e cioè Astengo, Boccardo, Bagnara, Beltrani-Scalia, Bordonaro, Boncompagni, Cavasola, Camporeale, Castagneto, De Cesare, Di Sartirana, Ellero, Fava, Fe d'Ostiani, Fiano, Ferrero, Figari, Guarneri, Grossi, Lancia di Brolo, Levi U., Marazio, Negri, Orengo, Paternostro, Pucci, Sonnino, Scelsi, San Martino, Tajani, Tittoni, Trigona di S. Elia, Vigoni Giulio, Vitelleschi.

PELLEGRINI si dice trascinato dalle parole del senatore Camporeale a parlare... per il Ministero. Ammette le costituzioni delle leghe, le dimostrazioni dei richiamati, gli scioperi agrari ecc., ma dice che furono fatti improvvisi, di cui nessuna colpa ha il Governo. Continua a chiacchierare per una mezz'ora in questo senso, e conclude citando... Cavour (anche questa doveva toccare al grande statista!), che, per combattere il socialismo, non vi sono che due metodi: i cannoni e le baionette, e la libertà; naturalmente l'oratore è per la libertà!

Sopraggiungono al banco degli imputati i ministri Cocco-Ortu, Nasi e Prinetti.

DEL ZIO fa anch'egli alcune divagazioni in senso ministeriale, e conclude con un ordine del giorno, con cui il Senato confidando ecc. passa al medesimo!

PIERANTONI si propone di difendere il Ministero dal punto di vista... giuridico. Gli oratori che hanno attaccato il Ministero si sono dimenticati di studiare prima il Codice penale, borghese e militare, lo Statuto del Regno, le leggi che riguardano la libertà del lavoro, la libertà di riunione, e tutte le altre libertà, compresa quella di seccare il prossimo! (Il Presidente conversa animatamente con parecchi senatori, il Senato imita il suo presidente: solo i ministri seguono con riconoscente attenzione l'oratore).

Egli rievoca una quantità di cose nuove e vecchie, fra cui i classici boccali di Montelupo, i bozzetti della pittura fiamminga, la legge della domanda e dell'offerta, i cappelletti di Bologna, il lasciate passare dei fisiocratici e il lascia fare di Lasciafare (quello cui successe lo scherzo famoso della moglie!...), i socialisti evangelici, il clericalismo « l'eterno nemico » e altri simili... cavoli a merenda! Conclude col *dies irae dies illa!*

ROSSI LUIGI, altro oratore ministeriale, paga il suo tributo di riconoscenza per il recente elevamento al laticlavio senatorio. E lo paga con facilità di eloquio e con *verve* giovanile. Investe specialmente il senatore Vitelleschi per quanto disse ieri, a proposito sopratutto della questione dei ferrovieri e delle calabrachesche trattative del Governo. Fa la storia dei 17 anni di questa questione, e difende l'opera del Governo nel dare una soluzione a questa questione antica ed acuta; opera che ha ottenuta l'approvazione del paese (!!) e otterrà quella del Senato. Difende il Governo dell'altra accusa di tresca e di complicità coi sovversivi, e tira fuori il vecchio panetto curialesco *post hoc ergo propter hoc!* Parla delle leghe e le dichiara non scioglibili.

MICELI interrompe dicendo che le leghe hanno in taluni punti fatta opera criminosa, e l'ha provato.

ROSSI seguita imperturbato, come un ottimo antico difensore di Cavallini, e dice che finora il Governo era stato considerato un nemico naturale e normale delle moltitudini e delle masse; la politica dell'attuale ministero ha portato al resultato che le masse veggono nel Governo non più un nemico ma un amico! Dà una puntata ai senatori Guarneri e Negri, ricordando i risultati delle elezioni recenti nelle loro città, le amministrative a Palermo, le politiche del V Collegio di Milano. Termina con qualche approvazione, cui si associa dalle tribune dei deputati l'on. Talamo!

CANONICO svolge il suo ordine del giorno. Il Senato segue con deferenza, pur non dividendone gli ideali di ministeriale convinto, il suo venerando vice-presidente.

DI CAMPOREALE parla per fatto personale. Riafferma quanto ieri affermò: che l'on. Zanardelli nel 1898 aveva dato il suo assenso ai provvedimenti politici preparati dal Gabinetto di Rudinì. Legge, a sostegno delle sue parole, un'intervista avuta dal marchese Visconti Venosta con un redattore della *Perseveranza*, in cui si afferma, che salvo qualche dissenso di modalità, tutti i componenti il Gabinetto Rudinì, dall'onorevole Visconti Venosta all'on. Zanardelli, avevano convenuto nella necessità e nelle formole dei provvedimenti politici restrittivi. Dunque ieri egli disse il vero e la smentita datagli dall'onorevole Zanardelli non ha fondamento.

ZANARDELLI replica che egli non concordò i provvedimenti politici approntati dal Gabinetto Rudinì nel '98 (*rumori*); tanto è vero che uscì da quel Gabinetto, e presentò poi alla Camera un ordine del giorno contrario ai provvedimenti, che, simili a quelli del Gabinetto Di Rudinì, presentò il succedutogli Gabinetto Pelloux (*commenti*).

PRESIDENTE dichiara l'incidente esaurito.

PONZA DI S. MARTINO sorge e in parte recita e in parte legge le sue dichiarazioni. Dopo la topica fatta ieri alla Camera, non si sente di improvvisare, e si capisce!... Constata che nella chiamata della classe del 1878 si presentò l'85 per cento dei richiamati, percentuale superiore a precedenti chiamate. L'esercito è garanzia d'ordine per tutte le classi sociali, non strumento di reazione (*susi rumori*). Deplora la pubblicità data a piccoli casi isolati di insubordinazione, che nuoce più dei fatti in sè stessi (*rumori*). Rispondendo al sen. Paternò circa i provvedimenti adottati per casi dei richiamati, dice che i colpevoli, per tali riconosciuti dai Consigli di disciplina, furono puniti. Nutre fiducia che l'esercito corrisponderà sempre alla fiducia del paese (*rumori, commenti, ilarità*).

GIOLITTI. Le accuse si sono rivolte alla politica e agli atti del Governo, intermezzandole di qualche fatto personale. Comincia dal liquidare i fatti personali. Riprende la lettera citata dal senatore Miceli da lui scritta nel 1900 dopo la tragedia di Monza, lettera invocante un governo forte e reazionario. Ma su questo tasto sguscia, sfido io! La lettera diceva che in Italia pagano più imposte i poveri che i ricchi e non può che confermare questa idea. Cita il lotto che è tassa pagata dai poveri che giocano e non dai Senatori e dai ricchi che non giocano (*rumori vivissimi. Voci:* Ma che dice?!). Si scusa dell'interruzione fatta ieri al senatore Vitelleschi dandogli del clericale, e cerca di giustificarsi untuosamente (*rumori*).

Esauriti i fatti personali passa alla difesa della politica interna ministeriale. Tira fuori il solito *cliché* già adoprato alla Camera, delle istruzioni feroci date al Prefetto di Torino durante gli scioperi dei gasisti, fra cui l'arresto del ministerialissimo compagnone Morgari (*rumori*). Andando di ciampanella in ciampanella, perchè mai l'oratore è stato scucito come oggi, passa al processo Musolino.

Legge i telegrammi inviati al prefetto di Lucca deploranti la teatralità della preparazione al processo; il prefetto rispose che l'ambiente lucchese era montato in codesto senso e che tutti deliravano colà per Musolino (*ilarità*); replicava il ministro che ciò ledeva la serietà e la rispettabilità del paese (*bene!*). Passando poi di salto ai pubblici fatti deplorati dagli interpellanti, dice che di molti di essi egli non ha nè colpa nè parte; e l'imputarne le responsabilità a lui è come imputarla alla luna (*rumori*).

Parla delle leghe e delle associazioni politiche e sostiene che il Governo non ha nelle leggi attuali la facoltà di scioglierle, e di ostacolarne e vigilarne l'opera.

MICELI interrompe vivacemente, dicendo che talune leghe sono criminose e fanno opera criminosa, quindi suscettiva di sanzioni punitive.

GIOLITTI legge quanto scrisse al prefetto di Roma circa l'operaio dei cantieri al monumento a V. E., perseguitato perchè estraneo alle Leghe; egli lodò, e ordinò si tutelasse, l'operaio, perchè in codesto caso ricorreva l'attentato alla libertà del lavoro; in altri casi, no. Passa agli scioperi agrari. Legge al solito una quantità di telegrammi, diretti ai prefetti delle varie provincie infette, per i più energici e draconiani provvedimenti.

Perchè siamo a questo, che l'on. Giolitti è feroce nel telegrafare, ma nel fatto non si vede traccia alcuna, pratica e concreta, dell'attuazione delle feroci telegrafiche istruzioni. Che l'onorevole Giolitti legga al Senato una quantità di panzane fantasiose! Io ne ho un fortissimo sospetto. Giovannino il bugiardello è capace di questo ed altro!... Fra i tanti telegrammi, tira fuori anche quello a proposito del cav. Bellini di Rovigo, che già smentì l'on. Giolitti in quel malo modo che i lettori del *Fanfulla* ricorderanno! *Ab uno disce omnes!*

Temendo da certi sorrisetti di incredulità, che corrono sui banchi del Senato, che alla burla non si abbocchi, dice che tutti i telegrammi inviati ai prefetti sono a disposizione dei senatori che vogliano consultarli (*rumori*).

Passa a sostenere che il movimento dei contadini è economico e non politico; esisteva ed esiste la base fondamentale del disagio economico nella classe agraria, altrimenti nessun movimento avrebbe attecchito. Se il Governo si gettasse da una parte sociale contro l'altra, rispetto a questi movimenti, farebbe esso della lotta di classe pericolosissima (*rumori vivissimi*). Il Governo deve rimanere neutrale.

Voci: Ma ora non è neutrale in quanto parteggia pei sovversivi (*bene!*).

GIOLITTI. Passa al Congresso repubblicano d'Ancona, lamentato dal sen. Guarneri. Guai se il Governo l'avesse proibito. Lasciandolo tenere, si è rilevato tutta l'utopia ridicola dei suoi desiderati (*ilarità*). Ricorda Villa Ruffi, che procurò piedistallo e nomèa a uomini che sarebbero forse rimasti nell'ombra...

Voci: Forte!

GIOLITTI ricorda quanto avviene di rivoluzionario in Russia, nel Belgio, in Spagna. Il che prova che il fenomeno è generale, e non circoscritto all'Italia. Assicura che mai, come ora, la vigilanza da parte del Governo sull'opera dei sovversivi è stata assidua e severa (*rumori*). Tenta giustificare l'opera del Governo nella questione dei ferrovieri. Giustifica la militarizzazione, e comunica i telegrammi ai Prefetti, rivelanti tutta l'energia e prontezza adoprata dal Governo nel giungere ad attuarla. Dice qualche *facezia da prete* all'indirizzo del sen. Astengo, che mette di buon umore il Senato. Rievoca l'inchiesta ferroviaria e la relazione Gagliardo per sostenere, come già il sen. Rossi, l'antichità del problema e la necessità di risolverlo. Si dilunga sull'argomento, sostenendo che i ferrovieri avevano dei diritti meritevoli d'essere soddisfatti (L'on. Balenzano guarda serenamente il collega, che falcia nel campo suo).

Viene al programma del Governo per quanto riguarda la politica interna, della quale soltanto esso risponde. Dice che due sole compagini di associazioni esistono e sono temibili: le leghe socialiste e la compagine clericale. Le altre compagini di associazioni in Italia sono effimere. Di fronte a quelle due grandi compagini, propositi di scioglimento non sono possibili, e nessun uomo di governo ne assumerebbe la responsabilità. Cita l'on. Sonnino, capo dell'opposizione alla Camera, che nella seduta del 13 marzo 1902 dichiarò che non si era mai sognato di propugnare lo scioglimento delle Leghe.

MICELI. E fece male! (*ilarità*).

GIOLITTI. Gli è che l'on. Sonnino spera di venire al Governo e si tiene lontano dall'affermare propositi reazionari che produrrebbero la rivoluzione, se attuati, al suo primo avvento al potere.

MICELI interrompe vivacemente.

GIOLITTI dice che oggi l'Italia è *forse* il paese più tranquillo d'Europa (*rumori, ilarità*). Se si iniziasse la reazione guai! Il Belgio dove s'è tentata non una reazione, ma una resistenza, informi! Si deve e si può governare colle leggi che ci sono, e nessun passo indietro è possibile. Colle leggi e le istituzioni attuali, ogni giusto progresso è possibile; questo tende a dimostrare la politica attuale del Governo. Casa Savoia ha sempre avuto di mira di attirare a sè tutti gli elementi sani ed assimilabili, dimostrando che sotto la sua egida, ogni legittima aspirazione è attuabile. Il Ministero s'intona colla sua politica allo stesso concetto (*rumori*).

Chiude con un pistolotto all'indirizzo della « monarchia popolare ». Ma il pistolotto fa cecca e il discorso termina fra il più sepolcrale silenzio.

PELLOUX LUIGI volendo parlare, chiede di poterlo fare domani. Il Senato consente. La seduta è tolta alle 18.20; a domani alle 14.

Cronaca giudiziaria

Il processo Cavallini

Il tribunale di Genova, respinta l'eccezione di *res judicata*, ha assoluto Filippo Cavallini dalla imputazione di bancarotta fraudolenta, per non provata reità, riservandosi di pronunciarsi in merito all'imputazione di bancarotta semplice fino al definimento del concordato, ed ha condannato il Pozzo a quattro anni di reclusione ed al risarcimento dei danni. Il pubblico ha fatto plauso alla sentenza.

Contro il comm. Taranto

Dinanzi alla prima sezione del Tribunale civile di Napoli s'è messa a discussione una grave causa intentata dalla signora Concetta Vanto contro l'ex conservatore delle ipoteche, commendatore Taranto; che avrebbe mancato di rinnovare di ufficio una iscrizione dotale legale della Vanto ed avrebbe rilasciato, su richiesta del marito della signora, lo stato ipotecario dei beni dati a garanzia della dote, affatto libero. Ciò causò la perdita del grado ipotecario alla signora Vanto, la quale se ne lagna in giudizio e chiede, fra danni, interessi e spese, la somma di lire 100 mila dal Taranto, sia in nome proprio che quale conservatore delle ipoteche. Il Taranto è difeso dall'avvocato Sartori; la signora Vanto dall'avv. Grassi.

GLI SCIOPERI

Pavia, 23. — In Argenta 150 contadini di Gezzone hanno abbandonato i campi e le stalle perchè non ebbero alcuna risposta alla loro domanda d'aumento dei salari. Si mantengono calmi, mangiano e pernottano nella sede della Lega.

Ferrara, 23. — Oltre un migliaio di disoccupati in Argenta hanno sollecitato dei lavori da quella rappresentanza comunale, minacciando dimostrazioni. Solo 100 furono occupati in piccoli lavori. Per tutelare l'ordine pubblico fu mandata sul posto la truppa.

Milano, 23. — Anche i carrettieri e i fattorini degli spedizionieri tornano ad agitarsi, chiedendo che sia ridotto il lavoro giornaliero a 12 ore, e le ore successive al lavoro normale siano pagate in ragione di quelle della paga giornaliera, aumento di cent. 75 al giorno a tutti i carrettieri e i fattorini.

Più originale e più comica è l'agitazione manifestatasi fra gli artisti di canto. Essi tennero un'adunanza numerosa di circa 200 intervenuti, al teatro Milanese, presieduta dall'ex-baritono deputato Todeschini di Verona. Il fine dell'adunanza era di costituire una società internazionale, sotto la ragione sociale: « Sodalizio cooperativo internazionale fra artisti ». Scopo del sodalizio dovrebbe essere di tutelare di fronte a chicchessia coi mezzi legali gli interessi morali e materiali dei soci, provocare dal Governo le riforme necessarie per migliorare le condizioni dell'arte lirica; combattere lo sfruttamento e sottrarre ad esso i soci coll'istituzione di un esercizio unico; assumere cooperativamente imprese teatrali.

Varese, 23. — Uno sciopero è scoppiato ieri fra gli operai dello stabilimento tipografico del signor Eugenio Galli. In seguito all'adozione della nuova tariffa, la base della giornata di lavoro fu stabilita in 9 ore. Però, per le esigenze dell'industria, il signor Galli Eugenio s'era amichevolmente concordato coi suoi operai per l'aumento di un'ora e per il compenso relativo, ritirando da essi una dichiarazione scritta. Ma ieri mattina, la Sezione mista tenne un'assemblea in cui deliberò ed impose lo sciopero degli operai di quello stabilimento, i quali, infatti, non si presentarono al lavoro.

Brescia, 23. — A Palazzolo avendo la ditta Zanelli (fonderia) affisso alla porta dello stabilimento un avviso, col quale avvertiva gli operai che veniva ridotto il riposo per la colazione di una mezz'ora, sotto minaccia ai trasgressori di sospensione dal lavoro per una settimana, 44 operai abbandonarono il lavoro in segno di protesta. La ditta afferma di avere adottata tale misura perchè molti operai non osservavano l'orario. L'ordine pubblico si mantiene tranquillo.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *bifronte senza capo* precedente: N-ORTARA-ARATRO

Sciarada a pompa.

Se una consonante
Son pronto ad afferrare
Un adirato sguardo
Allor dovrai ammirare.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE

Firenze, 23. — Un truce delitto è avvenuto nel vicino paese di S. Andrea Campiglia. Il colono Aghetti, di anni 24, da una finestra della propria abitazione, esplose un colpo di fucile a palla contro il suo padrone, don Eusebio Giunti, che cadde mortalmente ferito ai polmoni. L'assassino sparò mentre il buon parroco parlava sull'andamento della campagna alla madre sua, con la quale poco prima aveva avuto un vivacissimo diverbio, e che credeva raccontasse il fatto al parroco. Sospettasi che l'Aghetti avesse intenzione di assassinare la madre. Si dispera di salvare il Giunti, il cui stato interessa vivamente alla cittadinanza profondamente impressionata.

— Stamane, in piazza d'armi, S. A. R. il Conte di Torino ha presentato il reggimento lancieri Novara alle LL. AA. il Duca e la Duchessa d'Aosta che, rimanendo a cavallo, assisterono poi agli esercizi eseguiti dalle reclute. Terminate le esercitazioni, il Duca d'Aosta, chiamati a rapporto gli ufficiali, rivolse ad essi nobilissime parole, rievocando le gloriose memorie della parte che esso ebbe nell'epopea nazionale, combattendo strenuamente a Pastrengo, a S. Lucia, a Sommacampagna, alla Cernaia, a Montebello, nell'assedio di Ancona ed in altre battaglie che influirono sulle sorti della patria. I lancieri, preceduti dal Duca d'Aosta a cavallo, fecero quindi ritorno in quartiere. In onore del fratello, il Conte di Torino, detta stasera, nel giardino di Boboli, un riuscitissimo *garden-party*.

— Domattina, alle 8,30, nel piazzone dei Pratoni della Zecca, il Duca d'Aosta passerà in rivista il reggimento lancieri Novara.

DA BARI

Bari, 23. — Oggi alle 4 si è inaugurato il secondo Congresso cattolico regionale, al quale hanno preso parte anche i vescovi di Bergamo e di Brescia. L'arcivescovo di Bari don Giulio Vaccaro ringrazia i vescovi e i signori congressisti dell'onore e del bene del Congresso. Dice che molti, oggi poco o nulla si curano di religione e molti credono di formarsela a modo loro riducendola per proprio conto. A risvegliare gli uni, e a far rinsavire gli altri giova il Congresso. Dopo l'arcivescovo, ha preso la parola il cav. Grotta presidente del Comitato diocesano, il quale, salutati con elevate parole i congressisti lesse fra applausi insistenti e calorosissimi, il breve di S. S. Leone XIII, che impartisce a tutti i convenuti l'apostolica benedizione. Alle 6 e mezza ha avuto luogo nella cattedrale la prima esecuzione della cantata *L'Omaggio a Cristo Re*, che fu giudicata assai favorevolmente dal pubblico.

DA VARESE

Varese, 23 — Ieri l'altro si recò a Malgesso un conferenziere della Camera del lavoro di Luino per costituire una Lega di resistenza fra quei fornaciai, e tanto disse e fece colle promesse più lusinghiere che già aveva quasi persuaso gli operai ad aderire. Ma, ad un certo punto, prese la parola il parroco di Malgesso, il quale, espose così chiaramente i danni che derivarono agli operai dagli ultimi scioperi di Luino e specialmente da quello di Varese, che gli operai si convinsero invece che era meglio trattare le loro cose da soli, che dare il loro nome ed il loro contributo alla Camera del lavoro, visto che questa anzichè servire unicamente agli interessi economici e morali degli operai, viene usufruita dai capi come mezzo di propaganda politica.

Figurarsi come rimase quel signore che si era incomodato a venire da Luino, immaginando chi sa quale strepitoso.... successo!

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 24 aprile

Il sole spunta alle 5,22 — Tramonta alle 18,58 — L'avemaria suona alle 19,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Marco Evangelista.

Ricorre il compleanno:

del marchese Piero Afan de Rivera, Napoli; del conte Benedetto Albani di Medolago, Bergamo; della contessa Mauri Albertoni Picenardi, Cremona; della principessa Eleonora Boncompagni Ludovisi, Roma; della contessa Emilia Boselli, Roma; del conte Giulio Boselli, Parigi; del marchese avv. Filippo Crispolti, Roma. del conte Enrico Sanminiatelli Zabarella, Firenze.

Ricorre l'onomastico:

del conte Marco Giulio Balbi Valier, Venezia; di don Marco Boncompagni Ottoboni, duca di Frano, senatore, Roma; del marchese Marcantonio Bonelli, Roma; di don Marcantonio Borghese dei duchi di Poggio Nativo, Roma; di don Marco Borghese dei duchi di Bomarzo, Roma; di don Marcantonio dei principi di Brancaccio, Roma; di don Marcantonio Colonna dei principi di Galatro, Napoli; del principe don Marcantonio Colonna, Roma; di don Marcantonio Colonna dei principi di Avella, Roma; di don Marcantonio Colonna dei principi di Stigliano, Noventa Padovana, del conte Marco Miniscalchi Erizzo, deputato, Verona.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,5 — massima 19,1

Consiglio comunale. — Notiamo una insolita animazione nell'aula; un discreto numero di persone occupa il luogo destinato per il pubblico. La seduta è aperta alle 9 3/4, presenti 60 consiglieri. Dopo la partecipazione del sindaco *Colonna* che il consigliere Santucci è assente per motivi di salute, si pone in discussione la proposta *La convenzione con lo Stato*, per il concorso del Governo nelle opere edilizie di Roma. Prende per il primo la parola il cons. *Malatesta*. Dice di credere che gli impegni che vuole assumere il Comune siano superiori ai mezzi di cui può disporre e che il progetto di lavori stradali compresi nella convenzione modifichi in parte il Piano Regolatore; aggiunge che non basta a sottrarsi agli impegni per l'avvenire l'aver disposto che la grande strada centrale venga fatta per tronchi, poichè resta sempre l'impegno morale per i conseguenti lavori. Dice che purtroppo i preventivi superano sempre i consuntivi e desidera che anzitutto vengano ultimati vari lavori tuttora interrotti, e specie quelli di competenza dello Stato: piazza Venezia, isola Tiberina, ponte Vittorio Emanuele e parecchi edifizi scolastici. *Colonna* dice che il cons. Malatesta è partito da un concetto errato poichè l'Amministrazione volle ispirarsi ad un concetto organico che risolvesse, in un avvenire più o meno prossimo, il problema della viabilità; aggiunge che sarebbe una pazzia credere che il Comune si proponga di completare tutta l'opera con i mezzi proposti. Per quanto si riferisce alla grande arteria stradale, l'Amministrazione intende di por mano ai lavori per tronchi, in modo che ciascuno di essi costituisca un'opera completa, e che possa stare a sè pure coordinandosi al resto. Rileva che il Comune si trovava in condizioni di chiudere l'Ufficio del Piano Regolatore, a meno di non formare un piccolo fondo annuale a scapito dei pubblici servizi. In quanto poi alla questione degli edifici scolastici, dice che l'Amministrazione non crede possa rientrare nelle anticipazioni del Piano Regolatore, altrettanto per quanto riguarda le case operaie. Si tratta di favorire soltanto iniziative private con la concessione di aree fabbricabili.

Persichetti. Crede anch'egli esigua la somma stanziata dal Comune in rapporto agl'impegni. Aggiunge che per i lavori del *tunnel* al Quirinale vennero previste e chieste L. 1.700.000 ed ora vengono stanziate con la convenzione altre L. 1.500.000 per stimario. Dice che se avvenisse questo fatto per tutti i lavori occorrebbero 32.000.000 in luogo dei 16.000.000 proposti. Dice di approvare la convenzione nel solo caso che venga riservata per ultima la costruzione della grande arteria, se rimarranno fondi. *Colonna* replica dicendo che per quello che riguarda il *tunnel* la maggior spesa occorse per i *frontoni*. Dice di essere convinto che la sistemazione di via del Tritone sia un problema che spaventa e aggiunge d'abbandonare il nome di grande arteria e non parlar più che di tronchi e che è prematuro pretendere che i fondi non basteranno a portare a compimento le opere proposte chè anzi aggiunge di sperare di poter realizzare qualche avanzo. *Nathan* ritiene che i consiglieri Malatesta e Persichetti siano troppo pessimisti in quanto che, egli dice, la questione si riduce se si debbano accettare i milioni che il Governo consente di anticipare per la continuazione dei lavori di Roma. Riconosce che i fondi stanziati per le case economiche sono insufficienti, ma che essi non sono altro che un contributo per facilitare le opere private. Egli senza entusiasmo dà il suo voto alla proposta. *Ianacci* dice che la convenzione non è discutibile: o si accetta o si rifiuta, e che neppure è il caso di fare restrizioni in quanto che varrebbe come respingerla. Aggiunge che l'art. 3 è una garanzia per la portata dei lavori inquantochè il limite massimo degli impegni del Comune è di 4.000.000. Dice che tolta la questione della grande arteria, i lavori così limitati corrispondono ad effettive necessità. Egli dà volentieri il suo voto alla convenzione e presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio ritenendo anche in conformità alle dichiarazioni dell'on. Sindaco, al cui zelo rende pubblico plauso, che la lettera e lo spirito della proposta convenzione non obbligano in modo alcuno il Comune di là delle somme tassativamente ivi previste;

Che in conseguenza l'Amministrazione, accettando la convenzione, è libera di procedere nella esecuzione della medesima con tutte le cautele atte a prevenire il pericolo così di assumere impegni eccedenti i mezzi disponibili, come di lasciare opere incompiute;

Che il Consiglio ha libertà di scelta quanto al tracciato dei singoli lavori indicati nella tabella annessa alla convenzione stessa, siccome ha altresì il diritto di attenersi strettamente anche in questo alle norme da esso recentemente deliberate, e cioè che non si debba metter mano ad alcuno lavoro senza aver prima progetti definitivi e concreti e calcoli preventivi maturamente studiati da esaminarsi volta per volta dal Consiglio stesso, in occasione di determinate proposte dell'Amministrazione passa alla discussione degli articoli ». E' votato all'unanimità.

Torlonia raccomanda l'allacciamento delle Stazioni di Trastevere e Termini.

Ferraccini si associa all'ordine del giorno Jacometti e tributa un voto di plauso al Governo del Re, con il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio, nell'approvare la convenzione per i lavori del Piano Regolatore, esprime la sua riconoscenza al Governo del Re per il concorso concernente le spese necessarie per rendere Roma degna del suo nome e delle sue tradizioni ». E' approvato all'unanimità. Si passa alla lettura dei 7 articoli di cui si compone la convenzione, che vengono tutti approvati. A mezza notte si toglie la seduta, una delle poche sedute veramente concludenti e pratiche che siensi tenute nel consuetamente accademico areopago capitolino!

Sede Vaticana. — Il Pontefice ha nominato una commissione, presieduta dal cardinale vicario Respighi, che studierà una riforma nella circoscrizione delle parrocchie di Roma, non rispondendo più agli odierni bisogni quella fatta da Leone XII. Sarebbero indicate per la soppressione le parrocchie di S. Maria in Aquiro, di S. Angelo in Pescheria, dei SS. Cosma e Damiano, di S. Marco e di S. Maria in via Lata. Verrebbero create nuove parrocchie ai Prati di Castello, fuori porta S. Giovanni e al quartiere Ludovisi. Ogni parrocchia non dovrà avere meno di [illegible] anime.

— E' stato dal Pontefice nominato dottore in teologia per *merito*, il canonico penitenziere don Carlo Boni, rettore del seminario di Montalcino.

— La Società primaria romana per gli interessi cattolici ha già stabilito il programma dei festeggiamenti pel giubileo pontificale. Nella seconda domenica di maggio i fedeli in 15 chiese di Roma potranno accostarsi alla Comunione; alla fine di maggio e ai primi di giugno, il Pontefice benedirà nel gran cortile del Belvedere, i romani, e verrà cantato un inno scritto dal commendatore Moriconi, su versi del comm. Tolli. Sarà poi offerto un pranzo a 1500 poveri dei rioni.

— Oggi alle ore 11, in San Pietro circa 2000 pellegrini erano raccolti per ricevere la benedizione pontificale. Il Pontefice è sceso in portantina dai suoi appartamenti privati ed al suo comparire nella chiesa è stato accolto da applausi prolungati. I capi del pellegrinaggio sono stati ammessi al bacio della mano. Considerevole è stato l'obolo offerto dai pellegrini al Sommo Pontefice.

Conferenze. — Ricordiamo che stasera alle 21 l'on. Luzzatti unitamente ai signori Antonio Maffi e Luigi Buffoli parlerà sul tema « La cooperazione e le controversie che suscita in Italia »; proiezioni luminose, illustreranno lo svolgimento della cooperazione all'estero.

— Stasera alle ore 21, l'ing. Mario Azari terrà una pubblica conferenza nella sala della Società degli Autori ed Artisti drammatici e lirici italiani al Palazzo Bernini, allo scopo di dimostrare la necessità e di esporre i mezzi facili e sicuri per sostituire in breve tempo alle forze a vapore ed a gas la forza elettrica, con risparmio di due terzi sui costi attuali, e di disporre della luce elettrica ad 1[6 dei prezzi attualmente praticati.

— Domani alle ore 21 nella sala terrena del palazzo Grazioli a via degli Astalli l'egregio professor G. B. Milesi (cui testè il ministro della P. I. ha affidato l'incarico di filosofia teoretica nella nostra Università) parlerà sul tema: « Le scoperte di Otto von Schrön e la legge di gravità in biologia ».

Esecuzione d'organo. — Domani, alle 4, nella chiesa americana di S. Paolo, a via Nazionale, si darà una grande esecuzione sul mirabile organo del severo tempio.

Dono scientifico. — Il chiarissimo cavaliere dott. E. Rudel di Deli (Sumatra) ha inviato in dono ai Musei del Collegio Romano una importante collezione etnografica. Comprende oggetti della Cina, idoli di bronzo giapponesi, ma è specialmente considerevole per i molti prodotti industriali dei *Batacchi* e dei *Malesi* di Sumatra, cioè armi, utensili e ornamenti, dei quali ultimi parecchi sono in oro e in argento.

Contro le cooperative. — La Società dei negozianti ha diretto telegrammi agli on. Baccelli e Zanardelli, in cui dichiarandosi lieta della deliberazione della Camera, che rimette al ministero lo studio della questione degli abusi delle Cooperative, attende fiduciosa risolutivi provvedimenti.

Banchetto della Dante Alighieri. — Il Comitato romano della Società « Dante Alighieri » torna quest'anno all'usanza di solennizzare la festa annuale della Società, che è fissata per domenica 27 corr. Oltre alla conferenza che l'avv. Vecchini terrà nell'aula magna del Collegio Romano, avrà luogo la sera un grande banchetto nel salone del ristorante Valiani alla stazione. Vi interverranno le personalità più cospicue e gli amici della benemerita istituzione. Sono anche invitati alcuni ministri e le autorità cittadine. Al pranzo possono partecipare anche i non soci; le iscrizioni si ricevono nello studio dell'avv. Luciani, al Corso Umberto I, 18, p. 3. (quota lire sei).

Congregazione di carità. — E' aperto un concorso al posto di tesoriere della Congregazione di carità di Roma con l'annuo stipendio di L. 6,500, oltre L. 500 per « sfrasi » o perdite di cassa. La nomina s'intende per il periodo a tutto l'esercizio 1908. Apposito manifesto regola le norme del concorso. Il tempo utile per la presentazione delle domande e dei documenti scade alle ore 14 del 15 del venturo mese.

Tiro a segno. — Domenica dalle 7 1[2 alle 12, al poligono militare di Acquacetosa avranno luogo le lezioni regolamentari di tiro per i soci che aspirano ai vantaggi accordati dalla legge. I componenti il reparto armato si troveranno riuniti alle ore 6 al viale della Milizia presso la caserma della legione allievi carabinieri. Al poligono sociale Umberto I a Tor di Quinto, limitatamente ai soci che ne hanno facoltà, continueranno invece i tiri e le gare di preparazione alla IV Gara generale, con orario dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. Alle 8 1[2 tiro di squadra.

Caccia. — Dal nostro collaboratore cinegetico: Dopo il discreto *volo* di quaglie del 15 non abbiamo più avuto una giornata veramente buona. Sole lunedì e martedì fu uccisa qualche quaglia. Ad Anzio, si dice, che lunedì vi fu un discreto *volo*. Diffidare, del resto, dei dispacci che vengono dalla spiaggia non sarà male. Troppi interessi hanno gli armaioli qui e gli osti ad Anzio e Fiumicino!

Sciopero delle cencialuole. — Questa mattina nella Lega resistenza pittori si sono riunite circa 50 cencialuole scioperanti. Ceccarelli della Camera del Lavoro ha dichiarato che la Ditta Piperno non intende affatto recedere dalle decisioni prese per cui qualora esse desiderassero riprendere il lavoro, dovranno attenersi all'orario in vigore nello stabilimento. Lo sciopero continua.

Ancora del mancato omicidio fuori porta Pia. — Narrammo a suo tempo come un giovinotto, presentatosi nella tenuta *Vittoria* di proprietà del signor Camillo Ferri, esplodesse tre colpi di rivoltella contro il vaccaro Armando Marinelli, di 17 anni. Dietro indagini della P. S. sembrava risultare autore certo Ulisse Pietrucci, il quale sapendosi ricercato venne a costituirsi, dichiarandosi innocente. Ieri al Marinelli, che ancora giace malato a S. Antonio, venne presentato il Pietrucci insieme ad altri arrestati per vedere se egli scorgeva fra quelli il suo feritore, ma il Marinelli non riconobbe in alcuno di loro, colui che gli esplose le revolverate.

La tragedia di fuori porta S. Giovanni. — Filippo Calvani, di anni 20, romano, muratore, abitante in via Emanuele Filiberto n. 217, da cinque anni era fidanzato con Annina Tucciarelli, di anni 20, romana, abitante in via S. Giovanni in Laterano n. 82, ma mancando ad entrambi i mezzi per sposarsi, presi da un eccessivo sconforto decisero ieri di porre fine alle loro giovani vite. Dopo aver passata allegramente la giornata, si recarono alla località detta dei *Cessati Spiriti*, fuori porta S. Giovanni e quivi, dopo che la giovinetta con grande fermezza ebbe legata una rivoltella al polso dell'amante, l'abbracciò attendendo la morte. Il Calvani esplose due colpi di rivoltella contro l'amante, indi rivolse l'arma contro sè stesso sparandosi un colpo alla tempia. Dai primi accorsi sul tragico luogo fu trovata la giovane che ancor respirava, il Calvani era morto. A San Giovanni, ove l'Annina fu trasportata, i medici le riscontrarono la frattura delle ossa palatine ed emorragia grave. E' stata giudicata in pericolo di vita.

Disgrazia. — Certo Mametti Martino di anni 60 mentre nella tenuta di Saciano Romano medicava una ferita alla gamba d'un bue s'ebbe un calcio all'addome, per cui all'ospedale di San Giacomo, ove fu condotto dal figlio Domenico, venne giudicato in pericolo di vita.

Ferimento. — Stamani alle 7, davanti i cancelli di villa Borghese, fuori porta del Popolo, certo Antonio Piccirilli incontrata la propria moglie Maria Tozzi di anni 31, dalla quale è da vario tempo diviso, l'invitò a ritornare a coabitare con lui. Essendosi la donna rifiutata, il marito le inferse un colpo di coltello all'addome. La Maria Tozzi venne accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, ove quei sanitari la giudicarono guaribile in 8 giorni; il marito che era stato arrestato venne poco dopo rilasciato non superando la ferita i 10 giorni prescritti dalla legge.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera terza audizione del *Mosè* di Perosi, domani sera concerto wagneriano dell'orchestra massima romana, diretto da Sigfrido Wagner, col programma già da noi pubblicato. Sabato quinta ed ultima replica di quel gioiello musicale che è il *Mosè* di Perosi.

Valle. — Continuano applauditissime le repliche di *Madama Rollè e C.*

Nazionale. — *Coralie e C.* ebbe ieri sera al Nazionale un successone di applausi e di risate. Sichel, Ciarli, Guasti, Bracci furono di una comicità irresistibile. Da stasera cominciano le repliche dell'esilarante *pochade*. Quanto prima: *Il figlio soprannaturale*, che al Valle, mesi fa, ebbe tanto successo.

Quirino. — Dopo i soliti esperimenti del prof. Majeroni, stasera vi sarà il debutto della *troupe* danzante, diretta dal rinomato ballerino Marasi.

I concerti.

Ieri sera la sala della Filarmonica Boccherini si riempì di pubblico sceltissimo per assistere al concerto egregiamente diretto dal maestro Pelissier, col concorso della distinta artista signorina Adele Cousin, della pianista signorina Ines Galamini, delle arpiste signorine Beatrice Vivo e Linda Biamonti e del bravo violinista Gualtiero Pardo.

L'esecuzione dello scelto programma fu eccellente per parte di tutti gli esecutori e specialmente della signorina Cousin, la quale con voce calda e piena di passione, cantò una romanza di Porro e l'aria dei gioielli nel *Faust*, e per soddisfare le insistenti richieste di *bis* eseguì con rara maestria l'aria della *Tosca*, provocando applausi vivissimi. Il maestro Pelissier fu applaudito ad ogni pezzo insieme ai bravi componenti l'orchestra.

Novelli scampato da un pericolo.

Sere sono, al Manzoni di Milano, per poco Ermete Novelli non rimaneva vittima di un brutto accidente. Sul finire del secondo atto del *Dramma nuovo* il telone venne giù improvvisamente. L'attore Rosa, intuito, più che veduto, il pericolo che sovrastava al grande attore, con un rapido movimento spinse in avanti il telone, sì che esso, cadendo, anzichè colpire il Novelli con violenza sulla testa, gli strisciò lungo la nuca. Fu un momento di grande trepidazione; ma il Novelli venne alla ribalta a rassicurare il pubblico, il quale scoppiò in un lunghissimo applauso.

I nostri artisti e l'America.

Ferravilla non va più in America perchè non può formare una compagnia quale la vorrebbe; Zacconi invece ci andrebbe, ma nel 1903 o nel 1904. Sono grandi le insistenze delle imprese e degli agenti per avere il grande artista italiano; e le loro proposte finiranno per deciderlo a passare l'Oceano.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Mosè*, ore 9.
Valle — *Madame Rollè e C.*, ore 9.
Nazionale. — *Coralie e C.ie*, ore 9.
Quirino — Trio danzante Marasi, ore 9.
Manzoni. — *Spiritismo*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Cinematografo spagnuolo. — *Paloia*, ore 9.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. tenendosi ancora, per prescrizione del prof. Postempski, riguardato nei suoi appartamenti, stamane non ha avuto luogo la solita firma dei decreti e relazione dei ministri.

Il Re all'Esposizione di Torino.

Ci telegrafano da Torino, 24: Il sindaco, barone Casana, vicepresidente del Comitato della Esposizione di arte decorativa, ha annunziato ufficialmente nella seduta odierna del Comitato che S. M. il Re ha accettato l'invito di inaugurare l'esposizione il 10 maggio.

Italia ed Austria.

Telegrafano da Vienna, 24, che l'ambasciatore conte Nigra tratta attualmente col ministro degli esteri Goluchowski circa la questione d'una visita dei Reali d'Italia nell'Austria Ungheria e della restituzione della visita da parte dell'imperatore Francesco Giuseppe in Italia. Sino ad oggi non si è ancora concluso un accordo. Nigra comunicò a Goluchowski parecchi desiderii dell'Italia, uno dei quali si riferisce alla pesca degli italiani nelle acque austriache.

La *Mittagszeitung* reca che un incontro fra Prinetti e Goluchowski avverrà nel giugno prossimo. Vi si stabilirà un incontro fra i sovrani della triplice.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito alla Consulta cogli on. Giolitti, Ronchetti e Niccolini.

Arrivi e partenze.

Oggi, alle 12, è partito per Perugia l'ambasciatore francese Barrère.

— Stamane sono giunti i ministri Carcano e Galimberti.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura quattro proposte di legge d'iniziativa: la prima del deputato Luzzatti Luigi ed altri, la seconda del deputato Celli ed altri, la terza del deputato Morelli-Gualtierotti ed altri, la quarta del deputato Rizzetti ed altri, hanno preso in esame la domanda di autorizzazione a procedere in grado di appello contro il deputato De Felice-Giuffrida per diffamazioni e ingiurie, nominando commissari gli on. Libertini Gesualdo, Garavetti, De Gaglia, Costa-Zenoglio, Piccolo-Cupani, Mezzanotte, Pellegrini, Riccio Vincenzo e Farinet Alfonso.

Ha poi esaminato le seguenti proposte di legge: Inchiesta sull'esercizio delle ferrovie, nominando commissari gli on. Mezzacapo, Alessio, Di Stefano, Finardi, Tedesco, Massimini, Pantano e Miniscalchi (manca il commissario dell'Ufficio II); Modificazione degli articoli 295 e 296 della legge comunale e provinciale, relativa ai commissari straordinari dei comuni e alle Commissioni straordinarie provinciali, nominando commissari gli on. Cimorelli, De Gaglia, Falconi Gaetano, De Amicis, Vigna, Scalini, Berenini e Baccaredda (manca il commissario dell'Ufficio II).

Giunta del bilancio.

Oggi si è riunita la Giunta generale del bilancio ed ha approvato la relazione dell'on. Basetti sul bilancio del ministero degli affari esteri e la relazione dell'on. Mariotti per autorizzazione della spesa di L. 460,000 per la esecuzione delle opere di sistemazione della darsena di Ravenna.

Inchiesta ferroviaria.

Tra le proposte di legge esaminate stamane dagli uffici è notevole quella d'iniziativa degli on. Pantano e Colajanni per un'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie. Otto uffici hanno discusso il disegno di legge, il quale però non ha trovato grande favore nella loro maggioranza. L'ufficio II non lo ha ancora esaminato.

Autorizzazione a procedere.

La Commissione che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Morgari per offese al costume riscontrate in un articolo pubblicato sulla setta Angelica di Alia, ha deciso di negare l'autorizzazione. Oggi l'onorevole Mezzanotte ha presentata la relazione alla Camera.

Alla Minerva.

Con decreto ministeriale 23 aprile 1902, l'istituto tecnico comunale di Spezia è pareggiato ai governativi per tutti gli effetti delle leggi e dei regolamenti vigenti sulla pubblica istruzione.

Dopo il varo della « Ferruccio ».

Telegrafano da Venezia, 24: Al pranzo offerto iersera da S. A. R. il Duca di Genova assistevano il ministro della marina, on. Morin, il prefetto, marchese Cassis, il sindaco conte Grimani, il procuratore generale e il Primo presidente della Corte d'appello, le dame di Palazzo di Sua Maestà la Regina, il comm. Martinez, l'ammiraglio Gonzales, il direttore delle costruzioni, Cerimele, il contrammiraglio Amoretti ed i generali Becchia e Lamberti. Ieri il Duca di Genova, a nome del Re, consegnò al direttore delle costruzioni, ing. Cerimele, la commenda della Corona d'Italia per il felice risultato del varo. Iersera ha avuto luogo uno spettacolo pirotecnico. Una folla immensa vi ha assistito dalla riva degli Schiavoni. Erano pure affollatissime la piazza e la piazzetta di S. Marco, straordinariamente illuminate e dove suonavano concerti. I Duchi di Genova sono partiti per Torino oggi, alle 14, acclamati dalla folla e salutati dalle autorità e dal ministro Morin.

Ci telegrafano più tardi da Venezia: Il Duca e la Duchessa di Genova si recarono in gondole di Corte alla stazione, acclamati dalla folla al loro passaggio pel Canal Grande. Le LL. AA. Reali ossequiate alla stazione dal ministro della marina, on. Morin, dal prefetto, marchese Cassis, dal sindaco, conte Grimani, dalla Giunta, dalle dame di palazzo e dalle altre autorità civili e militari, partirono per Torino alle ore 14.

Il conflitto italo-svizzero.

Un telegramma d'ultima ora da Berna annunzia che il Consiglio degli Stati ha preso in esame il Messaggio del Consiglio Federale relativo all'incidente diplomatico tra l'Italia e la Svizzera, e su relazione del consigliere Richard di Ginevra ha deciso all'unanimità di aderire alla mozione votata dal Consiglio Nazionale.

L'on. Torraca nel collegio.

J. G. ci scrive da Matera, 22: Proseguendo la visita negli altri Comuni del suo collegio l'onorevole Torraca ha ricevuto a Pisticci, Bernalda e Montalbano accoglienze sempre più cordiali, entusiastiche, che hanno confermato anche una volta quanto caldi siano i vincoli di affettuosa fiducia che stringono gli elettori al loro illustre e benamato rappresentante.

Gli italiani in Turchia.

L'*Information* ha da Costantinopoli, 22: Da qualche tempo si nota una continua affluenza in Turchia di missionari italiani, i quali, come quelli qui dimoranti, fanno una attiva propaganda in favore della coltura italiana in Oriente. Per iniziativa di questa colonia italiana, si fanno delle pratiche presso la Porta per ottenere l'ingrandimento dell'ospedale italiano e per erigere sul Bosforo una chiesa italiana ed un ricovero per gli operai. Da poco funziona qui anche una buona biblioteca popolare italiana.

Mascagni da Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Vienna, 24: L'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto oggi in udienza il maestro Mascagni.

Ministero delle Poste.

E' stato decretato l'Encomio solenne al portalettere Gioacchino Noberini, il quale nel villaggio di Varsi, in provincia di Parma, il giorno 3 dello scorso mese, a rischio della propria vita, salvò dalle acque del torrente Cerro una giovane sposa che, colpita da un eccesso di pazzia, aveva tentato suicidarsi; inoltre consegnò al sindaco, che ricoverò la derelitta, un portamonete contenente lire 100 che ella aveva abbandonato sulla riva, prima di cimentarsi al triste passo. Ancora è stato decretato un Encomio a Amedeo Conico, accollatario postale fra Asiago e Thiene, il quale mentre imperversava una bufera di neve, seppe da solo trarre in salvo quattro persone.

— Stante la grande importanza che va assumendo il servizio dei risparmi per conto degli italiani all'estero, il Ministero ha decretato che tutte le operazioni chieste dai nostri connazionali emigrati debbano essere eseguite esclusivamente dal ministero stesso. Il ministero delle finanze ha acconsentito che le procure speciali inviate dall'estero o fatte nel Regno per prelevare somme dalle Casse postali di risparmio, siano esenti dalla tassa di bollo.

Le fotografie del corpo di Gesù

Parigi, 24. — Ieri gli uffici del *Figaro* furono frequentatissimi da persone recantisi a vedervi le fotografie del corpo di Gesù desunte dalla Sindone di Torino. Molti giornali biasimano la Accademia delle scienze che non approvò che si recasse a Torino una Commissione per studiare il fenomeno, la questione interessando moltissimo. L'*Eclair* cerca di dimostrare che l'immagine del Redentore sulla Sindone fu dipinta.

La Regina Guglielmina.

Parigi, 24 — Notizie da Amsterdam, recano che la regina Guglielmina ha abortito. Per ora resta esclusa la possibilità che essa abbia prole.

Amsterdam, 24. — Nel pomeriggio la Regina ha avuto una nuova elevazione di temperatura. Si prevede perciò che lo stato della Regina esigerà lunga cura.

Il bestiame italiano a Trieste.

Vienna, 24 — Camera dei deputati — Il deputato di Trieste, Mauroner, presenta una interpellanza circa la sospensione del divieto di importazione del bestiame dall'Italia a Trieste.

Sconfitta del Governo Venezueliano.

Trinidad, 24 — Le truppe del Governo Venezueliano sono state completamente sconfitte a Maturin. Fra i morti si trova pure il generale Ramon Castillo, comandante le truppe del generale Castro.

L'inchiesta Saredo.

Napoli, 24 — Il soprintendente del 1° gruppo delle Opere Pie avv. Scardaccione si è messo all'opera per ovviare ai tanti mali verificatisi sotto la precedente amministrazione. Egli fino a tutto il 31 dicembre 1901 ha riscontrato un disavanzo di circa 150 mila lire senza tener conto che il passato governo per ricoprire quello che si prevedeva dovesse risultare, vendette 18 mila lire di rendita annua al 4 e 1[2 per cento. Riscontrò inoltre la mancanza del ragioniere capo, mentre il posto era tenuto in organico ed un disordine generale negli uffici di ragioneria, dove si trovò per fino un impiegato colpito dalla Commissione d'inchiesta, la quale in seguito ad una accurata verifica fatta alla cassa ebbe a scoprire parecchie falsità e sperpero di danaro. Oltre a ciò trovò esagerato il numero del personale interno ed esterno dei collegi riuniti e le rendite che in principio erano di 700 mila lire annue, ridotte a minime proporzioni. Pel mantenimento e per il personale vi sono disponibili appena 180 mila lire annue.

I socialisti e il 1. Maggio.

Torino, 24 — I socialisti torinesi erano alquanto perplessi circa il modo di festeggiare il 1° maggio. Molti fidandosi di Giolitti propendevano per chiassose dimostrazioni; prevalsero però i moderati. Perciò si limiteranno ai soliti concerti e balli campestri, con una conferenza di Turati alla mattina, dove spiegherà le discordie nel campo socialistico, cercando un componimento.

Un duello tra giornalisti.

Como, 24. — Stamane in un bosco presso il monte Generoso si sono battuti alla sciabola l'avv. Mario Mojoli, direttore del *Prealpino* di Lecco, e Tommaso Borelli, direttore della *Cronaca* pure di Lecco, duello causato da una vivace polemica giornalistica.

Entrambi i duellanti rimasero feriti: il Mojoli ebbe una leggera scalfittura; il Borelli fu ferito un po' più gravemente, tanto che i dottori giudicarono necessario di far cessare lo scontro. I due avversari si riconciliarono.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 24 aprile, ore 15.

Parigi apre: Italiano 100,95.

Qui Borsa con pochi affari: Rendita per fine 102,96; Istituto Fondiario 501 1[2; Commerciale 664 1[2; Credito italiano 490; Banco Roma 122; Marcia 1267; Gas 940; Omnibus 284; Condotte 273; Molini 73; Metallurgiche 122; Ferriere 89; Forni elettrici 81; Montecatini 133; Risanamento 18 1[2; Valsacco 133; Immobiliare 210; Generale 36; Carburo 609; Prodotti chimica 95.

Cambi: Parigi 102,30; Londra 25,77 1[2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 888; Meridionali 663; Mediterranee 462; Acciaierie 1551; Veneta 79; Navigazione 423.

Parigi chiude: Italiano 100,90; Francese 102,52; Spagnuolo 78,92; Portoghese 29,80; Meridionali 645.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 25 aprile, a lire 102,25.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile*.

Stabilimenti tipografici L. Cardi, gestiti dalla Società « Operai tipografi Industria e Lavoro », via delle Coppelle, 35 e Ospizio S. Michele

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
(Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Tosse — Catarro — Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flac in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Tubercolosi — Bronco-alveolite — Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia — Goccetta — Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25, quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide — Sifilide — Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis

Diabete — Diabete — Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Stomaco — Intestini — Fegato

L'*Antiseptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24, per la forma acida costa lire 18; il saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta — Reumi — Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Calvizie — Canizie — Alopecia

La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia — Esaurimento — Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16 A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granito — *Foggia*, Acetulli F. S. — *Bari*, Paganini. Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Cananzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

DENTI ETERNI

Il nuovo rimedio la CHENTORFINA guarisce a perfezione i denti cariati, o incrostati, o deboli, o vacillanti, o sensibili, rendendo adatti alla masticazione perfino i residui ed anche la radice sola. Il dolore, ancorchè spasmodico, cessa subito e non ritorna mai più. Le gengive anche rovinate, si rassodano in modo duraturo. I denti buoni, vengono salvati da ogni guasto e diventano candidi. (Di ciò si dà piena garanzia).

Il più rimarchevole è poi questo, che la guarigione si ottiene in modo così perfetto, che non rimane traccia del male in qualsiasi età o costituzione fisica.

Questo rimedio è il solo a cui deve ricorrere chi vuole liberarsi dai suddetti mali, che rendono l'esistenza cotanto infelice. Non ne esiste altro. E' perciò un rimedio universale.

Ogni tubetto di cristallo coll'istruzione costa L. 2 (prezzo popolare perchè rimedio popolare). Due tubetti bastano per la cura completa. Il produttore proprietario è il signor Giacomo Maffei di Roma. Per la vendita all'ingrosso o al minuto e per le commissioni da spedire per posta, rivolgersi *esclusivamente* presso il deposito generale ditta G. MAFFEI & C., Piazza S. Silvestro, n. 92, p. 2°.

Si sfida chiunque a smentire almeno una delle esposte prodigiose virtù della Chentorfina.

Aggiungere cent. 20 per le spese di spedizione e raccomandazione. Per l'estero cent. 50.

Il miglior modo per la pubblicità è di rivolgersi al giornale « Il Fanfulla di Roma » Piazza Montecitorio, 121, p. 2°.

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
e
LA VELOCE

Linea settimanale
da **GENOVA** per **MONTEVIDEO** e **BUENOS AYRES**
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*.
GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società « LA VELOCE »)

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY**
coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell' **ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA** e l'**EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA**, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e **SCALI**
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggeri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi) Piazza S. Silvestro

Dentista diplomato italiano 12 anni d'esercizio, serio, cerca posto direttore, Operatore, Socio, presta nome, mite pretese, referenze, garanzie. parla francese, spagnuolo. Scrivere lettera sig. Priarone Giovanni, Acqui per Cremolino provincia Alessandria.

Una vera collana di Perle lunga 100-120 cm., soltanto perle grosse, diametro 7-10 mm., qualità media, cercasi acquistare d'occasione a pronta cassa. Si garantisce la maggior discretezza. Offerte precise al Hofjuwelier (Gioielliere di Corte) Paul Telge Berlin C. 19.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 10	13 20	16 50	19 25	23 55
Pisa	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	
Torino	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Milano	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Grosseto		—	11,40	—	—	—
Foligno-Ancona	8 10	12 —	—	18,5	22 30	—
Firenze-Milano	9 30	9 40	14 30	—	23 10	—
Tivoli-Avezzano	7 15	9 —	9 35	11 55	16 55	—
Civitavecchia	5 25	—	—	—	17 5	—
Frascati	6 50	9 15	11 50	15 5	—	18 30
Marino-Albano	6 40	9 15	12 5	—	15 —	—
Anzio-Nett. v.A	—	9 45	12 5	—	—	—
Anzio-Nett. v.C	6 15	—	—	—	17 10	—
Velletri	—	11 30	—	—	19 5	—
Terracina	8 15	—	17 10	—	—	—
Roncig. Viterbo	6 44	10 —	17 20	—	—	—
Fiumicino	5 —	8 30	17 5	—	—	—
Mandela-Sub.	9 —	—	16 55	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 55	12 35	14 10	18 20	20 30
Pisa	7 —	9 30	10 10	15 30	22 20	23 43
Torino	7 —	9 30	10 10	16 30	22 2	23 43
Milano	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 43
Grosseto	8 57		—	—	—	—
Ancona-Foligno	7 15	11 40	—	14 50	21 45	—
Milano-Firenze	6 40	13 10	—	19 20	23 25	—
Avezz.-Tivoli	9 —	15 35	17 35	19 3	22 15	—
Civitavecchia	—	—	—	18 50	—	—
Frascati	7 35	9 55	13 50	16 50	21 10	—
Albano-Marino	7 22	9 14	14 28	18 40	21 28	—
Nett. Anzio v A	—	9 14	14 28	—	21 28	—
Nett. Anzio v.C	8		—	—	20 54	—
Velletri	8 —	—	15 27		—	—
Terracina	—	9 25	—	20 55	—	—
Viterbo-Roncig.	9 22	16 27	—	20 55	—	—
Fiumicino	8 57	—	18 50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9 —	—	19 10	—	—	—

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — L. **1,20 fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Sifilide, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI
Via della Croce, N. 32-34
ROMA

Per tutti indistintamente
a base di Kola Cacao
È il miglior Cordiale - Aperitivo - Ricostituente
L'Eccitante il più ricco di caffeina
Approvato da Celebrità mediche
Premiato all'Esposizione di Stoccolma
Laboratorio Chimico Farmaceutico GATTI
Milano - Gorla Precotto - Milano

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

Sciroppo sedativo anticatarrale balsamico
Preparato dal premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico
SAVERIO DEL FOCO
CANNINO Prov. di Caserta.

ANTIBECINA

L'Antibecina è un sicuro calmante nelle tossi più stizzose ed ostinate, ribelli ad ogni altra cura qualunque sia la loro patogenesi, e si raccomanda benissimo nella pertosse, nei catarri acuti e cronici dei bronchi, ed in tutte quelle affezioni dell'albero respiratorio in cui ci sia bisogno di una modifica radicale della mucosa.
1 bottiglia L. 3, per posta 3,60 - 4 bott. L. 12 franco di porto.

BICICLETTE "BIANCHI"

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

FERNET-BRANCA

dei FRATELLI BRANCA
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga**, Via Nuova Tritone 44 e 46, bottiglie da litro e da 1/2 litro

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Amab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 99.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 26 Aprile 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 25 Aprile 1902

La coltura dell'equivoco

Parlò ieri, in Senato, il ministro dell'interno, il principale accusato degl'incalcolabili guai disseminati nel paese; e già a lui salgono gl'incensi e i voti delle innumerevoli Vestali officiose. Non che da lui si sia udito alcun che di nuovo, o egli abbia portato, nella discussione che si svolge a Palazzo Madama, argomenti ed elementi, dai quali sgorgasse la necessità d'un mutamento, se non nell'indirizzo, nei giudizi stessi sull'opera sua. Nulla di tutto ciò; l'on. Giolitti si è ripresentato sotto la solita veste e con il solito bagaglio, con gli stessi metodi di discussione e di ragionamento, adoperati nell'altro ramo del Parlamento, le stesse audacie, le stesse sfrontatezze, le stesse bugie, gli stessi sofismi, la stessa incosciente sicurezza, lo stesso equivoco. Ma in ciò, pare impossibile, consiste la sua forza, in ciò la base della sua stessa fortuna politica; la sua vita è tutto un equivoco: il suo sistema, i suoi successi sono tutti poggiati e dovuti a quella che abbiamo definito più su: la coltura dell'equivoco. E in quest'arte d'inganni, di astuzie e di sottigliezze è maestro insuperabile. Il suo discorso di ieri, e le impressioni che qua e là riuscì a produrre nell'animo degli ascoltatori, ne dànno un quadro esattissimo, un'illustrazione, saremmo per dire, vivente.

Cominciò, infatti, con lo spostare abilmente i termini della questione; e, come alla Camera potè mettere arbitrariamente il dilemma della libertà o della reazione — dilemma che fece fortuna e trasse nella pania parecchi merli e retori impenitenti — così potè nel Senato difendere e giustificare l'opera sua con le dichiarazioni d'uno fra i capi dell'opposizione, l'on. Sonnino, e sul terreno più scottante: le Leghe.

Il Senato però, nella sua gran parte almeno, capì il latino; e, l'argomentazione giolittiana non sortì gli effetti che avrebbe prodotto alla Camera. Ma, a parte ciò, che cosa aveva a fare il pensiero dell'on. Sonnino con la nefasta opera giolittiana, che cosa aveva a fare lo scioglimento delle leghe e, comunque, una politica di cieca repressione con quello, di cui veniva accusato il Governo a base d'infinite prove, e che era l'incitamento officiale alle agitazioni, l'alleanza del Ministero con gli elementi sovversivi, la forza ed il prestigio ad essi conferito per opera del Governo e dei suoi funzionari, l'incoraggiamento e la glorificazione degli scioperi, l'asservimento completo dei pubblici poteri alla propaganda e al movimento della rivoluzione sociale? Non s'era forse lo stesso Giolitti vantato d'aver fatto strappare 48 milioni per via di scioperi alle classi borghesi; non aveva egli detto alla Camera che bene altri milioni dovevano essere strappati; non s'era sentito il grido di guerra nei campi e nelle officine alternato con quello di *viva Giolitti?*

Ora fra questo, che è contributo attivo e complicità positiva ai perturbamenti politici ed economici del paese, tra questo, che è dedizione del Governo alla piazza ed al socialismo, che è tradimento vero e proprio verso le istituzioni, infrazione violenta ai doveri del Governo, e quello di cui parlo, forse anche eccedendo, l'on. Sonnino, corre un abisso, abisso che non si colma nè con sofismi, nè con equivoci, nè con abilità lojolesche. Nè migliore argomentazione è stata quella di connettere quanto è accaduto e accade in Italia con quanto è accaduto e accade altrove; e gli esempi citati, ponzianamente a sproposito — si, sa: parla sempre Cuneo — della Russia e del Belgio, sono tutti contro la tesi dell'on. Giolitti. In Russia si anela ad una libertà, ferocemente negata, ed è naturale, umano, che vi siano agitazioni per conquistarla, come si fece da noi durante l'epico periodo del risorgimento. Nel Belgio, dove la libertà non manca, la resistenza ha dato i suoi frutti, poichè l'agitazione del socialismo, colà più forte che da noi, ha dovuto cedere dinanzi all'energia del Governo.

Ma ci pensate voi, se a capo del Governo belga si fosse trovato l'on. Giolitti, alleato e schiavo del partito socialista? Re Leopoldo poteva imitare la filosofia migratoria di don Pedro del Brasile. E questo sì che è esempio calzante per il Belgio e per noi!

Poi son venuti fuori i telegrammi, uno *sport* tutto nuovo e giolittiano, che però, a parte la decenza per il segreto d'ufficio, ha il torto di essere una campana sola, e di prestarsi poco o punto al controllo. E come alla Camera, così al *Senato*, furono udite, in quei telegrammi diretti ai prefetti, le disposizioni più severe e draconiane, tanto che, a dar retta all'on. Giolitti, si potrebbe dormire sicuri e fidenti sulla preveggenza ed energia del Governo. Se non che, come accade per il paese Morgari, e come accade da per tutto, ultimo il caso tristissimo di Chianciano, quei telegrammi non hanno prodotto effetto alcuno; le agitazioni sono continuate lo stesso, la lotta è diventata sempre più acuta e pericolosa, e i sovversivi son rimasti più che mai padroni del paese.

Ebbene, una delle due: o Giolitti è semplicemente Giovannino il bugiardo e nasconde in tutto o in parte la verità, o i prefetti non fanno il loro dovere. Nel primo caso, il più probabile, dal momento che l'on. Giolitti non porta dinanzi al Parlamento i resoconti stenografati o fonografati di tutti i discorsi tenuti con i prefetti, nè le prove che altri telegrammi non siano stati spediti da lui, nè quelli pervenutigli dalle prefetture, è facile intendere qual valore abbiano questi speciosi documenti di fabbrica giolittiana; e nel secondo è per lo meno chiaro che il Ministro dell'interno il quale è poi così rigido verso i funzionari suoi dipendenti, permette che i prefetti trasgrediscano i suoi ordini.

Ma comunque sia, la verità vera è che il Governo non può nè sa staccarsi dai nemici delle istituzioni; senza di loro egli non vivrebbe un giorno, come senza Giolitti i sovversivi non potrebbero proseguire in quella marcia trionfale, che conduce fatalmente alla dissoluzione di tutti i nostri ordinamenti. E questa dissoluzione appunto rappresenta l'indirizzo politico, su cui il Senato è chiamato a dare oggi il suo giudizio.

YPSILON.

Alle « Cortes ».

Madrid, 24 — Alla Camera dei deputati si riprende la discussione sulla politica del Ministero. Romero Robledo biasima la soluzione data all'ultima crisi ministeriale. Il ministro dell'interno, Moret, rispondendo ad analoga interrogazione, conferma che non esiste in Catalogna soltanto un movimento carlista, ma che vi hanno anche altre agitazioni. Dichiara essere certo che Don Jaime percorse recentemente la Spagna. Romero Robledo, continuando il suo discorso, disapprova la condotta del Governo circa la questione religiosa per avere fatto passi presso la Santa Sede; e dice che per limitare lo sviluppo delle Congregazioni religiose non occorre essere d'accordo col Papa, altrimenti i ministri diventerebbero ministri non di Re Alfonso, ma di Papa Leone XIII.

L'indipendenza della Persia.

Londra, 24 — Camera dei Comuni — Gibson Bowles chiede se il Governo, onde favorire la stabilità della pace in Oriente, sia disposto ad agire di concerto colle altre potenze per assicurare l'indipendenza della Persia, garantendone la neutralità e se il Governo inviterà la Persia ed i Governi esteri a tenere una conferenza a questo scopo; Balfour risponde non credere che possa da tal proposta risultare qualche vantaggio. Esiste d'altronde un accordo fra l'Inghilterra e la Russia relativo all'integrità della Persia.

— Un deputato richiama l'attenzione del Governo sulla formazione dei *trusts* in Inghilterra, invitandolo a nominare una Commissione coll'incarico di esaminare tale questione. Balfour dice che tale inchiesta sarebbe attualmente prematura.

Le navi inglesi e il "trust" nord-americano.

Londra, 24 — Alla Camera dei Comuni, Robertson chiede se sia vero che i proprietari di alcuni vapori mercantili, iscritti nella riserva navale come incrociatori, siano entrati in una combinazione estera, sotto una direzione estera, e se le condizioni dei contratti per le sovvenzioni dell'Ammiragliato sono compatibili con questa combinazione. Il segretario parlamentare e finanziario per l'Ammiragliato, Arnold Forster, risponde affermativamente alla prima parte dell'interrogazione. Per la seconda parte dichiara che l'Ammiragliato ha nominato una Commissione incaricata di riferire circa il modo col quale in avvenire si dovranno elaborare gli accordi delle sovvenzioni. L'Ammiragliato prese misure affinchè la *White Starling Company* non possa mettere sotto bandiera estera le sue navi che godono sovvenzioni dello Stato durante l'attuale periodo di sovvenzione. Gibson Bowles chiede se le navi inglesi vendute ad una compagnia estera che ha la sua sede principale all'estero conserveranno il loro diritto di battere bandiera inglese. Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, risponde che se contratti di questo genere sono stati stipulati, le navi in questione hanno perduto questo diritto.

Un Consiglio di guerra.

Parigi, 24. — Telegrafano da Pietroburgo che il *Messaggero del Governo* annunciò che il ministro dell'interno, basandosi sull'articolo 17 della legge per la tutela dell'ordine, stimò necessario incaricare un Consiglio di guerra di giudicare il processo relativo all'assassinio del ministro assassinato Sipiaguine.

La campagna elettorale nel Belgio.

Bruxelles, 25. — Il Governo aveva l'intenzione di processare tutti i deputati socialisti, nonchè i membri del Consiglio generale del partito operaio, che incitarono ai disordini ed allo sciopero generale; ma, per motivi facili a comprendersi, ne abbandonò l'idea, e, dopo chiusa la sessione del Parlamento, verrà avviato il processo soltanto contro i deputati socialisti Longendonck e Hubin, per aver preso parte ai fatti di Lovanio e Huy. I liberali e i socialisti hanno già iniziato con ardore la lotta elettorale, e spiegano una grande attività, specialmente nei collegi elettorali della Fiandra.

L'ereditario del Siam.

Vienna, 25. — Il principe ereditario del Siam è arrivato, e fu ricevuto alla stazione solennemente dall'imperatore.

L'uccisore di Sipiaguine intervistato.

Trieste, 24. — Il *Piccolo* pubblica un colloquio avuto da un'alta personalità politica di Pietroburgo, coll'uccisore del ministro russo, Sipiaguine. L'assassino si trova alle carceri criminali di Pietroburgo, nella cella diciassette, che è lunga due metri, larga uno e mezzo, e nel 1826 vi albergò Rybejeff, poeta e filosofo del rinnovamento sociale, più tardi lo scrittore Nicolò Gogol, autore di « Anime morte »; quindi l'uccisore dello Czar Alessandro II; infine Karpovich, l'uccisore del ministro dell'istruzione Bogolrepoff. Due soldati osservano continuamente il prigioniero che è un giovane bruno, alto, slanciato, di fisonomia energica. Dopo qualche diffidenza, interrogato perchè uccise il ministro Sipiaguine, rispose:

« Domandatelo a cinquecento studenti internati nella Siberia, domandatelo alle famiglie rovinate da Sipiaguine! »

Quindi, assumendo un contegno ispirato, proclamò spettare all'elemento studentesco la lotta contro la reazione e la guida delle moltitudini, opponendo la violenza alla violenza, illuminando gli operai ed i contadini, schiavi ancora del Santo Sinodo. Gli studenti - aggiunse - sono organizzati fortemente e se il Governo non cede, si avrà presto la rivoluzione. Un Comitato compose la lista di tutti coloro che si oppongono al libero sviluppo della Russia: uno è caduto, ne rimangono ancora sessantotto. Dopo aver detto ciò, Balmascheff si rinchiuse in un assoluto mutismo.

GIORNO PER GIORNO

Narrano le veridiche storie.

Del perchè il conte Coriolano Ponza di San Martino attualmente per grazia di Dio e non per volontà della nazione ministro della guerra, meritasse l'appellativo di « bisecolo ».

Il prefato conte di San Martino era, come colonnello, capo di stato maggiore del corpo d'armata di Torino, ove, auspice il generale Bruzzo, si tenevano periodicamente conferenze di argomento militare, alla presenza di tutti gli ufficiali del presidio. Ad illustrare la campagna del 1796 del primo Napoleone fu scelto il Ponza di San Martino, il quale in uno slancio, diremo così, lirico, esclamò parlando del Bonaparte: « Questo grande, che come disse l'italico poeta, si nomò due secoli! ». Per quanto profondo fosse lo spirito di disciplina nei convenuti, non fu potuta rattenere l'omerica risata generale. Il colonnello-conferenziere guardò tutti con aria stupita, anzi stupida e non capì, certamente, il perchè si ridesse; ma da quel giorno gli rimase il nomignolo di « bisecolo ».

* * *

I *Dibattimenti*, hanno ricevuto da un gentiluomo straniero, amante del nostro paese, una lettera che ha questo periodo saliente: « Lo svolgimento del processo di Lucca fa sorgere nell'animo mio il dubbio se non sarebbe stato meglio lasciare che Musolino continuasse a fare il brigante, rappresentando almeno, in quella sua forma selvaggia, l'energia italiana all'estero recava così, inconscio, il vantaggio di risparmiare al decoro d'Italia, ed alla magistratura, ed alla giustizia la più grottesca delle pagliaccate! ». Riproduciamo e approviamo a due mani!

* * *

Il 22 corrente, a mezzanotte, è spirato il tempo utile ai candidati francesi per le elezioni di domani l'altro, per far le loro dichiarazioni di candidatura. A termini dell'art. 2 della legge 17 luglio 1889, infatti, la dichiarazione dev'essere depositata « al più tardi cinque giorni prima di quello dello scrutinio ». Il numero totale delle candidature ammonta a 2430 per tutta la Francia, Algeria e colonie inclusive, mentre gli stalli alla Camera sono 591. Le candidature si dividono così: 334 per le 50 circoscrizioni del dipartimento della Senna e 2096 per le altre 541 circoscrizione. V'è, dunque, nella Senna, una media di 6 candidati per posto e, nel resto di Francia, una media di 4. Non si può dire davvero che il Montecitorio francese non attiri!

* * *

E' un episodio ameno che si riferisce al viaggio del principe Enrico di Germania in America. Al suo passaggio a Baltimora, il principe fu ricevuto da numerose Società corali tedesche della città. Ciascuna Società cantò un'aria, dopo la quale Enrico diceva delle piacevoli frasi.

Ma accadde che il programma fu un po' corto; forse perchè i cantanti, nella loro emozione, avevano cantato troppo presto, o perchè lo stile del principe era troppo conciso! Il fatto si è che il principe e le Società, dieci minuti prima della partenza del treno, rimasero muti uno in faccia alle altre. Il silenzio era spiacevole; si doveva trovare qualche cosa, e il principe Enrico la trovò. Scorse fra la folla un grosso tedesco, decorato della croce di ferro; lo fece venire a sè e lo felicitò della sua decorazione. Tre minuti guadagnati. Nuovo sguardo scrutatore, e il principe, meravigliato, scoprì un altro grosso tedesco con la croce di ferro.

— Fate avvicinare quel signore, disse il principe.

Quel tale si avvicinò, e infatti portava la gran croce di ferro, la stessa che era stata portata da Moltke, ma, in luogo del motto, il principe Enrico lesse queste parole: *Ein neues Fass der angesteckt* (è stato messo il succhiello a una nuova botte). Il decorato era il presidente d'un Club di giocondi bevitori di *moss*!

* * *

Un dottore, dallo spirito pratico, curava dei clienti con l'elettricità. Essendosi accorto che a poco a poco costoro si facevano grassi, egli pensò che forse in un tal fatto v'era un miniera da sfruttare. Si mise dunque ad esperimentare sulle cavie le correnti elettriche dei suoi apparecchi. Dalle cavie egli passò ai maiali, e la cura fece meraviglie. In dodici o quindici sedute i più stecchiti porci si mutavano in palle di lardo e di carne magnifica.

Assodato che l'elettricità ha un'azione diretta sullo sviluppo dei tessuti, lo scienziato è riuscito a stabilire che l'aumento di peso ottenuto varia secondo l'intensità della corrente e le condizioni nelle quali è applicata. Manco a dirlo, il dottor Herdman è sulla via di diventare milionario. Le damine, che vedono con raccapriccio pungere le ossa sotto la pelle, corrono da lui, e da lui vanno tutti gli allevatori di bestie da macello. Ideale eguaglianza dinanzi alla scienza!

* * *

Per finire.

All'ingresso dell'esposizione di bianco e nero tra un artista e una signora, più dipinta d'una tela.

— C'è solo bianco e nero in questa esposizione!

— Passi pure signora, anche gli altri colori, sono ammessi!

Tutti noi.

Loubet per Vittorio Emanuele.

Parigi, 25. — Il presidente della repubblica, Loubet, ha incaricato l'ambasciatore Barrère di assumere notizie sullo stato di salute di S. M. il Re d'Italia e di fargli pervenire i suoi voti per una pronta guarigione.

Giudizi su Loubet e Waldeck-Rousseau.

Parigi, 25. — Un redattore del *Figaro* ebbe a Biarritz una conversazione col re di Svezia, il quale elogiò vivamente il presidente della repubblica, Loubet, ed il presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau. Il re annunciò che il presidente Loubet gli disse che, compiuto il periodo presidenziale, egli non ripresenterà la sua candidatura alla presidenza della repubblica.

Per il disarmo chileno-argentino.

Buenos-Ayres, 24 — Il ministro inglese ha sospeso la sua partenza, avendo riannodato col collega di Santiago del Chilì i negoziati tendenti ad indurre l'Argentina ed il Chilì al disarmo sulla base della rinunzia delle due nazioni a costruire nuove corazzate.

Anarchico espulso dalla Svizzera.

Berna, 24 — In seguito al rapporto del Procuratore generale della Confederazione, il Consiglio Federale ha ordinato l'espulsione dal territorio svizzero di Cesare Morandi, italiano, nato nel 1877 a Vidigulfo (Pavia) per essersi dato, durante il suo soggiorno nella Confederazione, a propaganda anarchica.

Echi dei disordini di Helsingfors.

Pietroburgo, 25. — Secondo notizie private da Helsingfors, i recenti disordini sanguinosi sarebbero stati provocati a bella posta dalla polizia e dai cosacchi col loro contegno brutale. Le dimostrazioni non avevano dapprima nulla d'insolito, e i dimostranti erano per la maggior parte giovinastri imberbi. Solo dopo l'intervento dei cosacchi le dimostrazioni assunsero un carattere rivoluzionario. S'è osservato, che i rapporti ufficiali tendono a far credere, che i disordini sieno stati molto più gravi di quello che furono in realtà, e ciò si spiegherebbe con l'intenzione attribuita al governatore generale della Finlandia, generale Bobrikoff, d'indurre lo czar ad emanare le leggi eccezionali ed a proclamare lo stato di assedio. Appunto per questo motivo sarebbero state pubblicate relazioni così diffuse sui disordini del 18 corr., mentre di solito, le informazioni del Governo sono concise e limitate.

Nell'Estremo Oriente.

Londra, 25. — Si telegrafa da Pechino 22: Benchè i dignitari di Corte chiedano il sollecito ritorno dell'imperatrice vedova dal parco della caccia, dove essa si trova presentemente, pure secondo un comunicato della *Gazzetta ufficiale*, essa non è disposta per ora a lasciare la sua dimora. Le truppe addette alla protezione delle legazioni continuano a mantenere in vigore le straordinarie misure di precauzione.

L'estradizione d'un avvocato.

Vienna, 25 — Le trattative con l'Italia per l'estradizione dell'avvocato viennese Riccardo Mandel, arrestato verso la fine dell'anno scorso ad Udine, sono terminate. Il suo arrivo a Vienna è imminente. Come è noto, l'avvocato Mandel si rese colpevole di un defraudo di 12,000 corone a danno di una massa concursuale, la cui liquidazione gli era stata affidata. Egli fuggì da Vienna, lasciando dei debiti per l'ammontare di 30,000 corone.

Italiana riscattata.

Tangeri, 24 — Certa Croce, moglie di un pescatore italiano, era stata trattenuta a Tetuan presso uno sceriffo, perchè si sosteneva che essa avesse abbracciato la religione musulmana. In seguito a reclamo del marito, l'Incaricato d'Affari d'Italia, chiese ed ottenne che fosse consegnata immediatamente alla Legazione italiana a Tangeri.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 25 aprile

Presidenza del presidente BIANCHERI

La seduta è aperta alle ore 14,10. Presenti una quindicina di deputati. Noto nella tribuna diplomatica l'ex ambasciatore Fava, già ambasciatore d'Italia a Washington, con la sua gentile signora. Forse attende lo svolgimento delle interrogazioni sull'incidente italo svizzero; però l'on. Prinetti non è venuto ancora. LUCIFERO, segretario, legge il verbale, ch'è approvato senza osservazioni. Si accordano i soliti congedi; e si passa senz'altro alle

Interrogazioni.

CAVAGNARI interroga il ministro dei lavori pubblici intorno all'andamento dei lavori nel porto e nelle stazioni ferroviarie di Genova, di fronte all'ultima legge votata dal Parlamento. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, dando spiegazioni particolareggiate sui lavori e sulle convenzioni relative, stipulate tra il Governo e il municipio di Genova, [illegible] trattative con la Società ferroviaria, [illegible] con la solita assicurazione del grande interessamento del Governo per le opere del porto di Genova. (L'on. Prinetti è al suo posto). CAVAGNARI va per le lunghe, malgrado le [illegible] del presidente e si mostra tutt'altro che [illegible] SICHEL interroga i ministri del tesoro e dell'interno, per conoscere se intendano proporre provvedimenti per troncare le molte [illegible] liti che, in dipendenza di una erronea applicazione della legge di pubblica sicurezza e di quella delle istituzioni di beneficenza, il Demanio va provocando contro le [illegible] pie per pretesi rimborsi di spese [illegible] voro, e per sapere se approvino il contegno di qualche intendente di finanza, quale ad esempio quello di Reggio Emilia, che pretende [illegible] dato pagamento delle suddette [illegible] la pendenza del giudizio [illegible] nonostante prefiggono di dimostrare l'assoluta mancanza di fondi e di mezzi per i chiesti rimborsi. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, dà spiegazioni per la parte che lo riguarda e promette che sarà presentato un disegno di legge che riordini conformemente ai nuovi bisogni, tutta la materia della beneficenza. DE NOBILI sottosegretario per il tesoro, dà altri [illegible] chiarimenti.

VARAZZANI [illegible] l'arbitrio recentemente [illegible] da [illegible] politica in [illegible] del signor Omero Schiassi, rappresentante della federazione nazionale delle leghe dei contadini. RONCHETTI, sotto segretario per l'interno, fa un lungo racconto dei fatti e dello sciopero avvenuto e alla cui risoluzione era di ostacolo lo Schiassi, col quale i proprietari non volevano trattare; e difatti, quando lo Schiassi fu allontanato [illegible] sciopero si [illegible] pacificamente. Lo Schiassi non era del paese, e l'autorità di pubblica sicurezza [illegible] lo Schiassi procedeva in modo da violare la libertà del lavoro. VARAZZANI non è soddisfatto. Noto solo il suo esordio, nel quale dice dolergli di venire a punzecchiare il sotto segretario per l'interno alla Camera, per qualche strappo alla libertà statutaria nel momento che in Senato si scaraventa contro il ministro dell'interno la bufera reazionaria conservatrice... L'oratore poi diverte con la sua verve la Camera, specialmente quando dice delle cose come questa, che, partito lo Schiassi lo sciopero cessò appunto per l'influenza pacifica esercitata da lui. (*Vive ilarità*)

C'è un altra interrogazione dell'on. VARAZZANI circa una conferenza proibita dal sindaco di Pavullo. RONCHETTI, sotto segretario, afferma che il sindaco aveva diritto di proibire la conferenza, come ufficiale di pubblica sicurezza. LOLLINI, no! RONCHETTI Il sindaco proibiva la conferenza per ragioni di ordine pubblico.

VARAZZANI naturalmente non è di questa opinione. Dice a un punto le piazze son fatte per gli agglomeramenti, avete capito? (*Ilarità*). E per oggi basta. Si approva l'autorizzazione a procedere contro l'on De Felice per ingiurie e diffamazione. GIOVANELLI presenta la relazione per proroga delle disposizioni sulla distillazione dei vini e quella per maggiori assegnazioni sul bilancio del ministero delle finanze.

VENDRAMINI presenta un'altra relazione e quindi si ripiglia la discussione generale sul

Tre e mezzo per cento.

Parla l'on. DI BROGLIO, ministro del tesoro. Esordisce ringraziando gli oratori che hanno manifestato il loro favore verso il disegno in discussione. Espone le ragioni e gli scopi che lo hanno determinato a presentarlo. (La Camera ascolta con attenzione). Riassumendo le precedenti operazioni del tesoro, nota che dall'accoglienza fatta ad esse si può desumere nel mercato la tendenza ad adattarsi ad un interesse del tre e mezzo per cento crede che questa tendenza sarà rafforzata dal nuovo titolo proposto. Spiega le varie modalità del progetto. (BRANCA domanda la parola). Parla delle obbligazioni ferroviarie. Risponde alle obbiezioni mosse alla proposta di aumentare i buoni ordinari del tesoro, aumento provvisorio, del quale spiega le ragioni. Risponde pure ad alcune obbiezioni dell'on. Alessio. Nega che l'assorbimento del debito pubblico italiano sia andato diminuendo negli ultimi tempi.

Dimostra l'utilità del fondo di ammortamento stabilito dalla legge. Rispondendo all'on. Luzzatti, lo rassicura circa l'indirizzo finanziario, il quale non è mutato dopo le dichiarazioni fatte relativamente ad esso dal Capo del governo. Quanto alla condizione attuale della finanza, afferma che lo svolgimento delle entrate si compie in modo soddisfacente. Si è ottenuto finora, in nove mesi, un supero di 52 milioni in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente. Però non sarà questo il risultato finale

del bilancio. Calcola le diminuzioni di entrate con molta larghezza in senso pessimista per i tre mesi di esercizio rimanenti, e conclude che ad ogni modo si avrà un supero sull'esercizio precedente di 10 milioni ed un aumento totale di 35 milioni. Esamina l'andamento dei vari cespiti di entrata nei nove mesi trascorsi. Nota tra l'altro 5 milioni di aumento sui tabacchi, osservando: un paese che ha trovato modo di fumare 5 milioni di più non dev'essere in condizioni tanto cattive. (*Ilarità* — ABIGNENTE: E' un paese vizioso!) V'è un forte aumento di spese; ma è inevitabile, e non potrà assorbire in questo esercizio e nel venturo i 35 milioni di avanzo. Non trova però correlazione tra la situazione finanziaria e il progetto che si discute, poichè questo non porta alcun danno alla finanza. Si associa alle idee dell'on. Luzzatti sulla necessità del risanamento della circolazione. La proposta di diminuire i biglietti di Stato è idealmente bella, ma incontra molte obbiezioni pratiche.

Il risanamento della circolazione non si può raggiungere con piccoli espedienti come sarebbe quello di consacrarle il fondo di ammortamento stabilito dalla legge. Egli si propone di studiare il problema e confida sopratutto nel concorso dell'on. Luzzatti. Riassumendo dice che il provvedimento proposto per il presente rappresenta una assoluta necessità; per l'avvenire indica ad una finalità che è nel voto di tutti e che spera possa essere tradotta in atto. (*Approvazioni*).

BRANCA risponde all'accenno fatto dal ministro del tesoro alla situazione finanziaria. Crede molto conforme al vero l'avanzo di 35 milioni previsto dal ministro; ma nota che nello assestamento non sono ancora state comprese molte grosse spese. Dice che da buon padre di famiglia il ministro del tesoro nasconde gli avanzi, ma quando i figliuoli vengono a chiedergli danaro, nella sua magnanimità non ha cuore di negarlo (*ilarità*); anzi l'iniziativa delle spese viene talvolta da lui stesso. Risponde ad alcune osservazioni fatte dall'on. Luzzatti, e quindi rivolge al ministro alcune domande a proposito del progetto in discussione, al quale si dichiara in massima favorevole. Entra in minuti particolari tecnici. Desidera egli pure la conversione della rendita, ma non crede possibile una immediata realizzazione di questo voto.

LUZZATTI risponde al ministro. Si riserva di discutere la situazione finanziaria quando verrà il bilancio di assestamento. Deplora che da parecchi anni non si facciano più questioni finanziarie alla Camera. Dacché l'on. Sonnino ed io — dice — ci siamo messi d'accordo, è finita ogni discussione finanziaria (*viva ilarità*). Fa altre osservazioni in risposta al ministro per quanto riguarda la circolazione. Annunzia che presenterà un disegno di legge. GIOVANELLI, relatore, espone brevemente le opinioni e le deliberazioni della Giunta del bilancio, riassumendo la storia dei vari titoli creati per debiti redimibili.

DI BROGLIO, ministro, replica brevemente in risposta agli on. Branca e Luzzatti. Quindi comincia la discussione degli articoli. Sul primo ABIGNENTE deplora la grande depressione degli affari. GIOVANELLI, relatore, ribatte alcune osservazioni del preopinante per quanto riguarda la Giunta del bilancio.

L'articolo 2 e tutti gli altri successivi del progetto sono approvati con brevi osservazioni. Viene quindi approvato senza discussione il progetto per la Cassa nazionale dei giornalisti. La seduta è tolta alle 18,40.

A Palazzo Madama.

Seduta del 25 aprile 1902

Presidenza SARACCO.

La seduta è aperta alle 14,40. Le tribune sono al solito affollate, specie quella dei deputati in cui notansi Santini, Bertetti, Ghigi, Ferrero di Cambiano, Talamo, Suardi, Donati, Mazziotti, Colbini, Pala, Garavetti, Sola.

Al banco dei ministri siedono, Zanardelli, Giolitti, Ponza di San Martino, Morin, Cocco Ortu e Balenzano.

PRESIDENTE legge altri ordini del giorno presentati uno del sen. Del Zio: « Il Senato, convinto che il Governo abbia nei principii del suo programma le ragioni e gli avvertimenti necessari per una legislazione sociale congrua ai bisogni, e nel cuore del popolo bene educato la leva migliore dell'ordinato progresso, lo invita a svolgere più armonicamente il programma stesso, e passa all'ordine del giorno »; l'altro del senatore Martelli: « Il Senato, intese le dichiarazioni del Governo approva l'indirizzo della politica interna e passa all'ordine del giorno »; un terzo del senatore Maragliano: « Il Senato udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno ».

PELLOUX premette che non voleva parlare anche perchè politicamente la sua è una voce di oltre tomba. Ma l'on. Giolitti ieri lo chiamò così reiteratamente in causa da obbligarlo a rompere il silenzio. L'on. Giolitti ieri rivolse al senatore Astengo, parlando a nuora perchè intenda madonna, rispetto alla militarizzazione dei ferrovieri (che egli, Pelloux, fece legalizzare nel '98 dal Parlamento) frasi pungenti, ironiche e amare che toccano anche lui e che egli deplora e respinge vivamente.

Ciò che dà pur troppo speciale carattere di gravità a queste interpellanze è il fatto che una situazione politica, già grave per sè stessa, è venuta a complicarsi con alcuni deplorevolissimi incidenti d'ordine militare, che hanno prodotto vero sgomento in tutti coloro che credono che il bene inseparabile del Re e della Patria non sia una semplice formola convenzionale (*bene*). Sono d'accordo con quelli che ritengono che i fatti avvenuti non si debbano nemmeno attenuare, ma si debba guardare in faccia il fenomeno per ricercarne le cause. Senza esagerarli, questi fatti hanno gravità eccezionale. Al primo sentore che ne ebbi provai tale profondo dolore che ne sentii come uno schianto al cuore perchè mi balenò nell'animo angosciato il tremendo sospetto che cominciasse a realizzarsi un timore interno che mi preoccupava da parecchi mesi. Il nostro esercito è ottimo; superiore forse per disciplina a qualsiasi altro esercito, esso merita tutta la simpatia, l'affetto, la fiducia da cui è circondato, ma ben presto non sarebbe più così quando lo si lasciasse inquinare (*applausi*). Ebbene, onorevoli colleghi, dobbiamo tutti stare molto attenti a fare che questo inquinamento non avvenga e vigilare più che mai, perchè le recenti dolorose manifestazioni di taluni richiamati della classe del 1878 sono evidentemente il primo frutto naturale, del resto e logico, della propaganda deleteria senza freno e senza misura, che si fa un po' dappertutto, non solo contro l'esercito, ma contro le istituzioni (*vivissime approvazioni*).

Il Ministero ha risposto come ha potuto sfrondando anzi tutto come era giusto tutti questi fatti dalle esagerazioni e dagli ampliamenti che si erano fatti intorno ad essi e riducendo le cose al vero, ed ha fatto benissimo, perchè in questa circostanza il ministro della guerra difficilmente poteva dire di più di ciò che ha detto ieri in Senato. Ciò che è avvenuto non può in alcun modo toccare l'esercito nel suo prestigio, nella sua disciplina e devozione. I disordini di alcuni richiamati non bastano per appannare menomamente la fama illibata di cui meritamente gode, per diminuire menomamente la illimitata fiducia che tutti gli amici delle istituzioni hanno in esso. La manifestazione dei richiamati non indica ad ogni modo un tarlo nell'esercito, essa indica bensì un tarlo nell'ambiente in cui questi richiamati vivono e la malattia devesi curare (*benissimo*). Si sono ricercate cause tecniche per attribuire ad esso i disordini avvenuti. A parer mio non è assolutamente il caso e ne spiego subito le ragioni. Si è detto che avevamo troppi pochi uomini sotto le armi ciò che rendeva necessario questo richiamo per ordine pubblico. Si è detto che bisognerebbe cambiare il sistema di incorporare sul posto i richiamati, e via dicendo, ma oltrechè nulla prova che i disordini avvenuti possano ascriversi a causa simile, ciò che sarebbe escluso da tutti i richiami precedenti fatti con quel sistema, sta il fatto che occorrendo richiamare una classe o varie per mobilitazione o per disordini siamo sempre nel caso di urgenza massima, la quale impone di richiamare sul sito i contingenti.

Invocare cause di malcontento d'ordine militare, non giustifica affatto. Lo ha detto l'onorevole Paternò. I nostri soldati sono trattati benissimo. Disciplina nuova! Già! alcuni vorrebbero una disciplina nuova, ecco una disciplina ragionante (*commenti*). Ma la disciplina è una sola! La ubbidienza cieca e assoluta agli ordini superiori. Si modernizzi pure tutto e si farà anche bene, ma nulla c'è da modernizzare nella disciplina, che è e che resterà sempre il fondamento degli eserciti, come la giustizia è il fondamento dei regni (*applausi*). Non si può dunque, per spiegare quanto avvenne, invocare alcuna causa di indole tecnica! Del resto, dal 1897 in poi, abbiamo sempre richiamato le classi anche per istruzioni, e col sistema attuale nulla è mai avvenuto di anormale e nemmeno quando furono richiamati per i gravi disordini del 1898. Le cause vere sono invece evidenti, esse stanno nelle condizioni dell'ambiente in cui vivono i giovani che formano l'esercito. I germi malefici che si insinuano nell'animo di cittadini non possono non insinuarsi anche in quelli che appartengono all'esercito, come fu molto opportunamente detto l'altro giorno dall'on. Paternò. D'onde la necessità di quel *non si passa*, ricordato pure dall'on. Paternò, oltre il quale non si dovrebbe poter passare davvero! In questa solenne discussione sulla politica interna mi hanno specialmente colpito le parole di parecchi oratori che, parlando di provvedimenti necessari per la difesa sociale, hanno dichiarato che il Ministero è assolutamente impotente a promuoverli. Per conto mio, mettendomi semplicemente al punto di vista del dilemma libertà o rivoluzione, che coloro i quali vorrebbero appropriarsi il monopolio del liberalismo hanno qualificato colla formula: Libertà o reazione, non credo affatto di essere meno liberale di chiunque affermando la necessità e l'urgenza di due provvedimenti come quelli per la tutela della libertà del lavoro e della tutela dei servizi pubblici. Mi chiamino pure reazionario o forcaiuolo come ancora ieri l'altro i socialisti alla Camera io me ne rido davvero (*bravo!*) e ve lo provo! Del resto avete sentito anche ieri il bellissimo ordine del giorno che vi fu letto dal senatore Di Camporeale, con cui i deputati socialisti il 21 febbraio dichiararono di aver appoggiato il Ministero attuale per timore della continuazione della politica pellouxiana, la quale non avrebbe permessa l'organizzazione del proletariato. Ebbene quell'ordine del giorno è un documento prezioso per me. E' un vero diploma di benemerenza verso il paese e lo conservo come un caro ricordo di famiglia (*ilarità, vivissime approvazioni*). Dunque mi chiamino reazionario e forcaiuolo finchè vogliono ma so che in fatto di liberalismo se sono prudente come disse ieri l'onorevole Pisa non sono indietro a nessuno come non sto indietro a nessuno in fatto di simpatia e di benevolenza verso le classi meno abbienti. La libertà come la intendono essi, i liberali d'oggi, è la vera licenza, la quale finisce per diventare più odiosa della tirannia, quella che viene dal basso e che vi ha così ben definita l'on. Negri. L'ostruzionismo; per esempio, che l'on. Guarneri diceva essere stato evitato e vinto facilmente senza l'aiuto di parecchi degli attuali Ministri l'ostruzionismo è tirannia bella e buona e segna l'inizio appunto di quella tirannia a cui così evidentemente soggiace il nostro attuale ministero e con l'indirizzo politico, che ci renderebbe impotenti a qualsiasi provvedimento della più urgente e della più evidente necessità (*bene*).

Come si può rimanere in tale stato di cose, quando il Paese è costantemente sotto l'incubo di scioperi generali e di scioperi nei servizi pubblici? So bene che il Governo dice che in quel caso egli ricorrerebbe a qualunque mezzo straordinario, come ha già fatto del resto, colla militarizzazione dei *ferrovieri*, che io approvo pienamente, ma che non è certamente legale, come lo si è affermato nella Camera dei deputati, e come ieri ha tentato di negare in modo così infelice il ministro dell'interno, mettendo in burletta quelli che lo dicono illegale. Il senatore Astengo ha detto in proposito della legalità della militarizzazione, che voleva interpellare su questo argomento, ma che oramai era tardi e che acqua passata non macina più!

Non consento in questo concetto. Io non credo interpellare nessuno al riguardo, ma per fatto assolutamente personale intendo esprimere anzi dichiarare esplicitamente che la militarizzazione non è stata legale più ora nel 1902 che non lo fosse nel 1898. Io non posso che rilevare e respingere l'audace provocazione. A questo proposito ricordo che il 10 luglio 1899, io presidente cercavo una ragione per non farla. La feci, e assumo la responsabilità di quest'atto. Anche volendo ammettere la legalità della militarizzazione dei ferrovieri, a che cosa vi servirebbe in caso di bisogno estremo come sarebbe quello della mobilizzazione generale o parziale dell'esercito? un bel nulla. (*Vive approvazioni*). E quindi, sino a che non avrete efficacemente tutelato i pubblici servigi, voi siete alla mercè dei ferrovieri, dei socialisti e compagnia e l'art. dello Statuto, per esempio, che dice che il Re fa la pace e la guerra, dovrà essere modificato aggiungendovi se così piace ai ferrovieri ed ai partiti estremi. (*Bene*). Non vedete dunque la urgenza assoluta di non rimanere in una condizione d'impotenza, quasi direi umiliante? (*Bene!*) Tanto più che lo confessate voi stessi che siete disarmati e siete stati costretti, come diceva il senatore Vitelleschi, a trattare in condizioni un po' nuove, molto moderne! con persone che non avevano alcun diritto di rappresentanza! La famosa questione di Tripoli. Ma signori questa questione di cui si è assai troppo parlato se non volete andarvi, e più che assai troppo se volete andarvi. (*Bene!*); questa spedizione voi sareste impotenti a farla senza il beneplacito dei vostri protettori, e ve lo dicono chiaro e tondo e ve lo dimostrano nientemeno che con delle riunioni plenarie di deputati dei partiti estremi per discutere se debbono o non permettervi di andare a Tripoli se l'occasione si presentasse propizia. (*Commenti*).

Devo dirvi anche chiaramente il mio pensiero sulle cause delle ultime manifestazioni di carattere militare dei richiamati della classe 1878. Ciò che è avvenuto per parte dei richiamati, proviene dalle condizioni dell'ambiente in cui questi richiamati vivevano da qualche tempo, in seguito al pullulare degli scioperi ed al rifiorimento delle leghe di ogni specie. Tutti, o quasi, gli oratori che hanno parlato in questa discussione, ammettono che gli scioperi sono la lotta fra capitale e lavoro! Io vorrei precisare maggiormente questo concetto, dicendo: gli scioperi, anche se legittimati da cause economiche, sono lo stato di guerra fra industriali e operai, fra proprietari e contadini, poichè essi rappresentano l'ultimo *ratio* a cui ricorrono i contadini e gli operai per far valere le loro ragioni e le loro pretese. Affermo che qualunque possa esserne il risultato, dal lato economico essi non sono certo favorevoli alla pacificazione degli animi, come già dissero tanti oratori! Che dire poi quando si tratti di scioperi generali e scioperi a scopo politico, che sono la maggior parte? Qui non si tratta di pacificazione degli animi, ma si tratta di vera eccitazione all'odio di classe, che vi ha così ben descritto ieri l'on. Negri nel suo splendido discorso! Che cosa si discute in ogni riunione di contadini od operai! Che cosa essi sentono predicare dai conferenzieri? E dopo queste conferenze, quali sono i discorsi che continuano nelle singole famiglie, a cui si è fatto balenare la speranza del paradiso terrestre vicino! Pur troppo non si sentono che parole di rancore, di odio, di vendetta verso le classi dirigenti di negazione del principio di autorità, di dileggio e disprezzo per il sentimento di disciplina, di riscatti e di prossima rivoluzione sociale!

E' avvenuto ciò che poteva ed era logico e naturale che avvenisse e peggio avverrà se non si provvede, ma i provvedimenti non sono che in minima parte di spettanza del ministro della guerra. Prima di conchiudere nota che non può parlarsi di calma completa nel paese quando è avvenuto ciò che tutti sanno tre giorni dopo il discorso della Corona (*si ride*) e si domanda che calma è questa che impone tanti provvedimenti di ordine pubblico quali ha ricordati il ministro Giolitti. Si tratta di provvedimenti degni di uno stato di guerra (*si ride, commenti, approvazioni*). Del resto è una calma assai costosa (*si ride*). Finisce dicendo: sono stato trascinato a dover parlare in questa discussione, avrei preferito tacere. Non faccio nè avrei fatto proposte di sorta essendo solo mia intenzione richiamare l'attenzione di tutti coloro cui può interessare su certi fatti che evidentemente non possono passare inosservati. Voterà quella proposta che risponderà ai suoi sentimenti (*vive approvazioni, applausi prolungati*).

GIOLITTI contestando l'affermazione dell'illegalità della militarizzazione dei ferrovieri, constata che non uno dei ferrovieri richiamati elevò l'illegalità del richiamo e si rifiutò di risponderv. Deplora che un comandante di corpo d'armata, affermando una simile tesi, abbia provocato alla indisciplina ed alla disobbedienza (*urli indiavolati*, tutto il Senato si leva contro questa uscita di grottesco reazionario a freddo e da operetta, fatta per tentare di lavorarsi l'ambiente dall'onorevole Giolitti).

PELLOUX. Crede l'on. Giolitti di dare lezioni di patriottismo e di disciplina militare a me! (*bravo applausi*). Questo si chiama scambiare le carte in tavola e io non me le lascio scambiare (*applausi*). Con un ministro dell'interno simile, è ben dura e difficile la posizione fatta ad un militare (*applausi*). Egli, militare nell'anima, deve augurarsi di uscire presto dal posto che occupa nell'esercito (*impressione*).

GIOLITTI tenta di replicare ma gli urli del Senato ne cuoprono la voce, ed egli picchiando i pugni sul banco, siede!

GUARNERI è obbligato a correggere due equivoci in cui è caduto ieri il ministro dell'interno che ringrazia della cortesia usata nel rispondergli. Non ha chiesto una restrizione del voto popolare nè leggi restrittive; ciò non è stato mai nelle sue intenzioni. Egli ha parlato del bisogno di riparare agli inconvenienti dell'astensione dal voto ed accennò fugacemente ai rimedi opportuni. Ricorda la sua antica fede liberale ma deve osservare che nulla si è fatto per il nuovo movimento sociale perchè la libertà venga contenuta nei suoi veri limiti e non trasmodi evitando il rischio che ci conduca alla licenza ed all'anarchia. Finisce col dire che al potere vi è un gruppo di dottrinari e si ricorda che appunto un gruppo di dottrinari in Francia ridusse un trono in rovina ed una dinastia in esilio. (*Vive approvazioni*).

ZANARDELLI (*segni d'attenzione*). Ringrazia i senatori che hanno difeso il suo Ministero. Le risposte date ieri dal ministro dell'interno gli paiono sufficienti, per non dire esaurienti. Tuttavia aggiunge argomenti specialmente di carattere giuridico a difesa della politica e degli atti del Ministero. Il senatore Guarneri fece colpa all'abolizione della pena di morte, al Codice penale, al Codice di commercio, e alla legge elettorale politica a suffragio allargato, di tutti i guai presenti! Ma per tutte codeste leggi, se egli ebbe una qualche parte nel formarle, la complicità del Senato, che pure le approvò, non sarebbe negabile! Le leggi, ad ogni modo sono, e il Ministero, colla sua azione e colla sua politica, non ha fatto che attuarle e rispettarle.

Contesta la tesi del senatore Miceli che lo Statuto non riguardi il diritto di associazione. Cita in contrario un'autorità che per il sen. Miceli avrà certo un gran peso; l'opinione dell'onorevole Crispi.

MICELI: Crispi sbagliò! (*ilarità*).

ZANARDELLI fa una scorsa nella legislazione comparata, specialmente inglese e francese, intorno al diritto di associazione.

Voci: Ma in Italia una legge formale sulle associazioni non esiste!

ZANARDELLI. Parla del diritto di sciopero. Nota che in Italia pure essendosi diffusa in questi ultimi tempi la pianta dello sciopero, ciò è avvenuto senza i conflitti sanguinosi verificatisi in altri paesi. Parla della libertà del lavoro e fa una nuova escursione di legislazione e di giurisprudenza comparata, citando leggi e sentenze, specie della *Francia*, degli *Stati Uniti*, della Germania e dell'Inghilterra.

Evoca le tradizioni liberali del Senato, e legge un messaggio del Senato a Re Vittorio Emanuele II che porta la data del 1860 (*commenti*). Afferma che nel 1898 la calma del paese era assai minore di oggi (*rumori*). L'oratore s'arrabbia a queste interruzioni, e rivolgendosi al sen. Camporeale lo investe interpellandolo: Crede lei che nel '98 si stesse meglio d'ora!

CAMPOREALE. Lo credo fermamente (*bene*).

ZANARDELLI. Bravo Camporeale (*ilarità*).

CAMPOREALE. Mi dispiace per lei se non vede questo (*bene!*).

ZANARDELLI fa un inno alla libertà congiunta al principato che è stata la costante divisa della sua vita politica, e chiude con un pistolotto alla monarchia popolare. (Silenzio nell'aula, *applausi* dalle tribune dei deputati e dei gabinettisti). Dei senatori il solo Visochi s'avanza a stringere la mano al capo del Governo.

NEGRI sente il dovere di replicare per meglio lumeggiare lo spirito della mozione Camporeale da lui firmata con altri 33 colleghi. Riafferma che tutta l'agitazione attuale italiana è apparentemente economica ma sostanzialmente politica. L'on. Zanardelli, sia pure con la consueta elevatezza di mente e sapienza giuridica, ha fatto del dottrinarismo. L'on. Giolitti invece ha fatto del confusionismo voluto e dell'equivoco deplorevole. L'oratore dice che la politica ministeriale ha per risultato di lasciar passare i « placidi tramonti », consentendo agli elementi sovversivi di portare innanzi indisturbati l'opera loro deleteria per la patria. Perciò a simile politica disastrosa darà il suo voto contrario, compiendo così il dovere di cittadino e di senatore (*applausi*).

VITELLESCHI replica con un discorso felicissimo, dando botte indovinate sulle spalle del l'on. Giolitti, che si agita e si stizzisce. Purtroppo la voce dell'illustre senatore giunge alla nostra tribuna saltuaria e spezzata. L'oratore chiude confermando la sua piena e assoluta disapprovazione della politica ministeriale.

Il Senato applaude.

MARAGLIANO svolge, fra la disattenzione generale, il suo ordine del giorno, favorevole al Ministero. L'autore del famoso siero tenta di iniettarne qualche tubetto nel *lupus* della politica giolittiana. Dopo un quarto d'ora di soliloquio siede conversatissimo.

MARTELLI, il difensore officioso di Bresci, svolge lungamente, quanto inascoltato, il suo ordine del giorno, favorevole a quel Ministero che l'ha mandato a Palazzo Madama! Siede come sopra!

ASTENGO replica brevemente.

FINALI svolge brevemente un ordine del giorno (l'ordine del giorno comparatico, o del salvataggio!) « Il Senato, udite le dichiarazioni del Ministero, che saranno sempre mantenute l'impero della legge e la disciplina dell'esercito, fa voti che i principii di libertà non siene in contrasto colle esigenze sociali e colla saldezza delle istituzioni ».

MICELI svolge l'ordine del giorno presentato ieri coi colleghi Gamba e Guerrieri-Gonzaga, e prega i trentaquattro firmatari della mozione Camporeale ad associarsi al suo ordine del giorno.

Dopo un breve duetto Gamba-Giolitti, ZANARDELLI dichiara che il ministero accetta l'ordine del giorno Finali (Sapavamcelo!).

GUARNERI propone l'ordine del giorno puro e semplice.

ZANARDELLI non accetta.

PELLEGRINI constata che l'ordine del giorno puro e semplice significa disapprovazione della condotta del Ministero. Voterà contro.

GUARNERI dichiara che l'on. Zanardelli non avendo accettato l'ordine del giorno puro e semplice, implicitamente nella sua lealtà, ne ha ammesso il significato di sfiducia nel Ministero.

PRESIDENTE comunica che sono state presentate due domande, una di votazione per appello nominale, l'altra di votazione per scrutinio segreto. Questa ha per regolamento la precedenza.

Si vota a scrutinio segreto l'ordine del giorno Guarneri, che ZANARDELLI arrabbiandosi sente il dovere di ripere ancora una volta che ha significato contrario al Ministero.

PRESIDENTE alle 18 1/2 proclama il risultato del voto: votanti 157, maggioranza voti 79, diedero palla nera, cioè a favore dell'ordine del giorno Guarneri, contrario al Ministero n. 76 senatori; diedero palla bianca, cioè favorevole al Ministero n. 81 senatori. Il Senato respinge l'ordine del giorno Guarneri. Il Ministero si è salvato per 5 voti di maggioranza relativa e per soli 2 voti di maggioranza assoluta. E malgrado questo po' po' di voto i ministri sorridono e qualche senatore coraggioso va a felicitarli! *Prosit!*

NASI presenta il progetto di legge per gli edifici scolastici dell'Università di Napoli.

La seduta è tolta alle 18 3/4; domani seduta alle 15.

Un corrispondente trattenuto in Africa.

Londra, 25 — Camera dei Comuni — John Morley svolge una mozione, la quale propone di biasimare le autorità dell'Africa del Sud che trattengono nell'Africa il corrispondente del giornale *South African News*. Il ministro della guerra, Brodrick, giustifica tale misura dicendo essere impossibile di permettere il ritorno in Europa a questo corrispondente, avendo egli intenzione di provocare un movimento nell'opinione pubblica ostile all'Inghilterra. La Camera respinge la mozione Morley, indi prosegue la discussione del nuovo regolamento della Camera. Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, dice che occorre una sessione autunnale. La seduta è indi tolta.

Il terribile terremoto di Guatemala.

Berlino, 24 — Il *Wolff Bureau* ha da Guatemala: Le scosse di terremoto cominciarono la sera del 18 corr. sulla costa occidentale e durarono fino al mezzodì del 19. Vi furono duecento vittime. Soltanto una parte della città di Guatemala è stata risparmiata dal terremoto.

GLI SCIOPERI

La cronaca degli scioperi, dati gli incoraggiamenti che dalle Leghe di resistenza vengono ai lavoratori, e dal Governo alle Leghe, diventa tutti i giorni più ricca. A voler registrare tutto il movimento degli scioperanti nelle varie regioni, ci andrebbe il giornale tutto. Ci limiteremo, come sempre, a qualche accenno che basti a dare la fisonomia del come sono mantenute le strombazzate promesse d'imparzialità e di guarentigia al diritto di lavoro.

— A *Piacenza* per fermare la mano ai falegnami capi-fabbrica che non vogliono cedere alle pretese dei lavoratori e resistono allo sciopero di questi, si vuol proclamare lo sciopero generale.

— A *Parma* un centinaio di contadini disoccupati, si sono presentati al prefetto, per protestare contro un disastroso periodo di riposo forzato nei lavori campestri, che sarebbe stato iniziato dai conduttori di fondi. Il prefetto — si capisce! — rispose che si sarebbe occupato della cosa ed avrebbe cercato di provvedere. I proprietari, da parte loro, constatano che i lamenti non sono eccezionali, che si ripetono ogni anno quando non v'è lavoro, perchè è cessato quello per la mietiga. Non ha quindi ragione di essere l'accusa di reazione alle pretese dei coltivatori.

— A *Bologna* lo sciopero dei muratori non accenna a finire. Altri mille operai dei comuni di Panigale, Castel Maggiore e Granarolo Emilia hanno ingrossato le fila degli scioperanti che, peraltro, finora si mantengono tranquilli.

Gli operai scioperanti dello stabilimento tessile Galli-Bellia e C. di *Cilavegna* hanno, con un memoriale presentato alla direzione della Ditta avanzata la pretesa di un'ora e mezza di minor lavoro, e d'un aumento di mercede del venticinque per cento.

— E' tema dei più severi commenti quanto è accaduto a *Chianciano*, ove le violenze, frutto dell'agitazione dei socialisti spalleggiati dall'acquiescenza compiacente delle autorità, hanno superato ogni immaginazione. I contadini costituiti in lega, dopo aver chiesto, al solito, esagerato aumento di mercede e non meno esagerata diminuzione di lavoro, di fronte alla resistenza dei padroni che li richiamano all'osservanza dei patti approvati e sottoscritti con scadenza a fine febbraio 1903, proclamarono lo sciopero. Poi, aizzati dai capi-lega, si recarono nelle stalle, estrassero il bestiame loro affidato, lo trassero ad una spianata fuori del paese e mandarono a dire ai padroni che se non cedevano alle loro richieste, il bestiame sarebbe lasciato morire per mancanza di nutrimento. I proprietari accondiscesero a venire a trattative coi contadini, ma fu loro risposto che i soli autorizzati a trattare erano i rappresentanti la lega di resistenza. I padroni allora pregarono di far ricondurre il bestiame nelle stalle, salvo a riprendere il giorno dopo la discussione; la cosa fu respinta, e il dilemma nuovamente messo; o sottomettersi al volere delle leghe o lasciar perire il bestiame: e convenne cedere e firmare un compromesso di completa dedizione. Il sottoprefetto, ai proprietari che si lamentavano delle camorristiche pretese, della mancata fede a contratti firmati, delle violenze cui erano sottoposti, rispose che ricorressero ai tribunali ed esponessero ai giudici le loro ragioni.

— Si ha da *Genova* che i ferrovieri di Sampierdarena e di Rivarolo si sono riuniti per protestare contro l'organico, quale fu concordato. All'adunanza intervenne anche il Galleani del *Riscatto Ferroviario*.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO

Torino, 24. — Sabato compiono cinquant'anni da quando Paolo Filippo Sacchi, con pericolo evidente della vita, salvò Torino da grave disastro, impedendo lo scoppio d'una polveriera.

Paolo Filippo Sacchi, da Voghera, sergente furiere d'artiglieria, addì 26 aprile 1852, esponendo con sereno coraggio la vita, salvava Torino, minacciata dallo scoppio della polveriera.

Così dice una lapide che il Municipio fece murare sul frontone dell'Arsenale, là nella piazzetta di Borgo Dora « *a memoria del fatto — e per segno di gratitudine — all'eroe — dal Re premiato — con grado ed onorificenza* ». Ed ora, ricorrendo il cinquantenario di quel terribile scoppio, nel quale si manifestava appunto l'eroismo del Sacchi, il popolarissimo sobborgo, le Società militari ed operaie, le autorità religiose hanno organizzata una solennità commemorativa, che avrà luogo domenica prossima, 27 corrente. Alle ore 15, il corteo delle Associazioni muoverà da piazza Milano (piazza Emanuele Filiberto) in patriottico corteo, e si recherà a deporre una corona di fiori sopra la lapide, ed alle ore 16, parlerà del Sacchi l'avv. cav. Venanzio Sabbione. Dal canto suo l'autorità ecclesiastica, dopo varie cerimonie religiose, fra cui la benedizione del quadro commemorativo del pittore Virginio Sinaglia, si assocerà alla commemorazione con un breve discorso, che pronuncierà l'arcivescovo di Torino, cardinale Richelmy.

DA FIRENZE

Firenze, 24. — La Duchessa d'Aosta, accompagnata dai marchesi Anna e Carlo Torrigiani, si è recata stamane a visitare lo Spedale di Santa Maria degli Innocenti. S. A. si è minutamente informata del funzionamento di questa importante Opera Pia, ed ha espresso la sua ammirazione per la proprietà dei locali e per l'ordine scrupoloso con cui sono tenuti, e ha mostrato il più alto interessamento ai poveri bambini ricoverati nella Balieria, nelle varie infermerie, nella sezione dei divezzati, ecc. Si è trattenuta a lungo nella sala incubatrice, destinata ai bambini nati prematuramente, nella quale in quel momento si trovavano tre di essi. Terminata la visita dei locali del Brefotrofio, S. A. si è degnata di accogliere l'invito di visitare la mostra dei lavori inviati al concorso Almari, la quale ha luogo in un ambiente dello Spedale degli Innocenti, ed ha visitato altresì le belle sale dell'Istituto Vaccinogeno, manifestando la sua alta compiacenza al capo medico dottor Ome Prosperi ed all'aiuto di lui dott. Fanelli. Passata nella chiesa ad ammirare la splendida tavola del Ghirlandaio, vi si è trattenuta alcuni momenti a pregare, e alle ore 12 ha lasciato il Pio Luogo, esprimendo nuovamente la sua alta soddisfazione; affermando di non aver mai veduto istituti consimili così bene ordinati e diretti, e dichiarando giuste le lodi che ne aveva sentite ripetere e meritato il massimo premio conseguito fra tutti gli Spedali, sia all'Esposizione universale di Parigi, che a quella di igiene a Napoli.

— Stamane circa a mezzogiorno, Cristofano Bartolozzi, di anni 60, fattorino della Banca Ottavio Levi in piazza Vittorio Emanuele, si recò per incarico del banco stesso alla sede della Banca d'Italia per cambiare in biglietti di piccolo taglio, 40 biglietti da mille. Il Bartolozzi infatti cambiò i denari in cinque pacchi, tre di biglietti da L. 100 per il complessivo valore di L. 30,000, e due di biglietti da L. 50, per le rimanenti L. 10,000. Nel mentre il fattorino riscontrava i valori dei cinque pacchi, gli si avvicinò un individuo a lui sconosciuto che in lingua straniera gli domandò un'indicazione ed egli, non comprendendo, gli indicò di rivolgersi a qualche impiegato. Lo straniero si allontanò, ma subito il fattorino s'accorse che uno dei pacchi di biglietti da L. 100 era scomparso. Lo straniero pure era scomparso. Il Bartolozzi si recò a denunziare il fatto alla questura centrale, escludendo che il forestiero possa essere autore del furto, bensì un complice di questo, che avrebbe approfittato dell'istante in cui egli era distratto per la domanda dello sconosciuto.

[illegible]

Pisa, 24 (*G. C.*) — Come fu annunziato, ebbe luogo oggi il comizio presieduto dal ferroviere Branconi, facente parte a suo tempo della Commissione del Riscatto. Al locale della Cooperativa, dove il comizio stesso doveva aver luogo, venne esposto fino dalle ore della mattina la bandiera tricolore, ciò che diede luogo a proteste fino a che tale vessillo venne tolto. Alle 18, circa 250 ferrovieri si riunirono nel piazzale della Cooperativa, dove erano stati invitati, in attesa dell'oratore, ma dopo inutile aspettativa l'oratore fece annunziare che avrebbe parlato nel Club Ferroviario del personale viaggiante, annesso alla Cooperativa stessa.

Come era da prevedersi questo cambiamento ingiustificato di locale, dovendosi recare in una sala assai piccola, stancò la maggioranza composta degli impiegati che continuano nell'agitazione, tanto che questi si allontanarono in segno di protesta. Il comizio procedè regolarissimo, ma sedato da parte del pubblico per la ristrettezza del locale. Il Galleani non fece che un riassunto di tutto quello finora pubblicato dai giornali. Il comizio stesso però non ebbe il suo effetto perchè gli schiarimenti dovevano essere dati a quegli impiegati che protestano per una migliore sistemazione dell'organico e che appunto abbandonarono il comizio e non a quelli che ritengono a torto od a ragione di essere stati favoriti dall'organico stesso e che costituivano insieme a molti curiosi l'uditorio.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *Sciarada a pompa* precedente:

CI PIGLIO

Incastro.

Non usa del *secondo*
Chi schicchera *l'intero*
Col rinverdirsi il mondo,
Si desta anco il *primiero*.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Bellissimo ieri sera il teatro per la terza replica del *Mosè* di Perosi. Ad ogni nuova audizione è un crescendo di applausi al fortunato autore, ai bravi solisti, tra cui primeggiano il Sammarco e la Pasini-Vitali, all'orchestra romana e ai cori che fanno prodigi diretti dalla bacchetta sapiente del bravo Vitale. Al *Passaggio del mar Rosso*, la solita ovazione, e il bis di tutti i finali, e dell'aria di *Mosè* all'atto terzo. Stasera grande concerto diretto da Sigfrido Wagner, con musica di Listz, di Sigfrido e Riccardo Wagner. Una solenne festa dell'arte. Domani sera spettacolo d'onore del Vitale con l'ultima del *Mosè*.

Valle. — *Madama Rollè e C.* seguita a replicarsi, segnando il successo entusiastico della stagione di Scarpetta al Valle.

Nazionale. — Ieri sera molti applausi con pubblico numeroso ed elegantissimo per la replica di *Coralie e C.* Stasera un'altra fortunata interpretazione: *Il figlio soprannaturale*.

Tra un atto e l'altro, iersera fu visitata dal numeroso pubblico la fiera che è nel *foyer*, e furono anche fatti degli acquisti. Questa fiera ha del miracolo; ad ogni visita si trova arricchita di nuovi e bellissimi oggetti, e ormai l'infaticabile e zelante Viero Doro, che l'ha disposta con tanto gusto, dovrà fare un nuovo miracolo quello d'ingrandire le pareti. In molti degli oggetti migliori c'è già il cartellino rosso col nome di un compratore, non saprei dire se più generoso o fortunato.

La mostra soddisfa tutti i gusti. Gli intellettuali hanno l'arte in tutte le estrinsecazioni; le signore eleganti trine antiche e moderne, ventagli, ombrellini, fazzoletti ricamati dalle stesse mani delle fate, gli amatori di *sport* un triciclo per giardino, offerto da Salvini, che è una perfezione nel genere. I soprammobili di metallo, di ceramiche artistiche sono infiniti, e tanto chi spende la modesta somma di lire 10, quanto chi ne tocca una più considerevole, che può arrivare fino alle mille, è sicuro di avere una cosa di gusto. Non per nulla la fiera è stata arricchita, quasi per intero, da artisti e da persone eleganti e ricche!...

Quirino. — Si annunziano tra breve gli spettacoli della *troupe* Leonidas con numeri di grande attrazione.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Concerto wagneriano, ore 9.
Valle — *Madame Rollè e C*, ore 9.
Nazionale. — *Il figlio soprannaturale*, ore 9.
Quirino — Trio danzante Marais, ore 9.
Manzoni. — *Frate Severo*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Ministerio spagnuolo. — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 25 aprile.

Il sole spunta alle 5,20 — Tramonta alle 18,57 — L'avemaria suona alle 13,15.

Calendario d'oro.

Domani B. V. del Buon Consiglio — S. Cleto papa.

Ricorre il compleanno:

della marchesa Maria Capranica del Grillo, Roma; del barone cav. Augusto Cesana, Torino; del conte Pio Gattini, Matera; di donna Amalia dei principi Imperiali di Francavilla, Napoli, del conte Guido Pollastrelli, Piacenza; di donna Francesca Maria Prinetti d'Adda, Napoli; di donna Maria Sambiase di S. Donato, Napoli; della marchesa Lida Tani, Ferentino.

Ricorre l'onomastico:

di donna Maria dei principi Barberini, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 12,3 — massima 21,8

Consiglio Comunale. — Il consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera.

Note vaticane. — Ieri dopo il ricevimento in S. Pietro dei pellegrini, il solo pellegrinaggio di Perugia fu invitato dal Pontefice a pranzare nei locali del Belvedere. Sedevano a mensa il cardinal Satolli, il vescovo Mattei-Gentili, i monsignori Dalla Chiesa, Marzolini e Radini-Tedeschi, il conte Connestabile, il comandante dei gendarmi Tagliaferri e il tenente Onori. Il pranzo fu servito dalle suore di carità. Il concerto della guardia svizzera suonò l'inno pontificio. Parlarono applauditissimi mons. Radini-Tedeschi, un perugino residente a Piacenza, il conte Connestabile, il prof. Mignini e il vescovo Mattei-Gentili.

— Stamane nella sala delle Carte Geografiche è stato ricevuto dal Pontefice il pellegrinaggio perugino. Il Pontefice ha discorso con quasi tutti i pellegrini considerandosi perugino di elezione.

— Domani nella chiesa della Madonna dei Monti, artisticamente addobbata, verrà celebrata solennemente la festa della manifestazione della S. Immagine della Madonna. Alle 10 l'arcivescovo Caputo pontificherà la messa solenne e alla sera dopo il *Te Deum* per il giubileo di Leone XIII, verrà impartita la benedizione dal cardinale Cassetta.

Note mondane. — *Sauterie* animatissima ieri sera in casa Taverna che si protrasse fino ad ora tarda. Fra le signore intervenute notammo la principessa di Venosa, la marchesa di Rudinì, la marchesa Theodoli, la contessa Caprara, la contessa Pasolini, la contessa Suardi, la baronessa Cantoni, madame Story, la contessa Antonelli, la baronessa di Sonnino, la baronessa Blanc; le signorine Theodoli, Haseltine, Caprara, Antonelli, Sonnino, Story, Spinola, Blanc, Telfener, Macchi, ecc. Fu improvvisato alla fine un grazioso *cotillon* che riuscì assai brillante.

— Domani, sabato *Garden Party* da mama Leo per beneficenza.

— Domenica altra *Garden Party* alla villa Ruffo-Scaletta.

— E' stata rimessa a martedì la *Garden Party* che doveva aver luogo ieri a Villa Borghese sotto il patronato delle più distinte signore della nostra aristocrazia.

Conferenze — Domenica il signor Nino De Sanctis, noto traduttore del Tolstoi, terrà alla sala Umberto una conferenza dal titolo *L'umanità nuova*.

— All'Associazione della Stampa avrà luogo domani, alle 21 1/2, la conferenza di Augusto Sindici: *Del dialetto e delle leggende della campagna romana*. Leggerà anche la 14ª leggenda dal titolo: *BorrGpeso — il primo peccato — cronaca mondana*.

— Gli onorevoli L. Luzzatti ed A. Maffi, ed il commendatore Buffoli iersera, davanti a numeroso uditorio all'Associazione della Stampa, tennero le annunziate conferenze sulla cooperazione, rievocandone i principii puri e sani, combattendo la guerra che si muove alle cooperative e illustrando con proiezioni i vari stabilimenti cooperativi del mondo. Applausi nutriti accolsero i conferenzieri e coronarono il loro dire.

Università popolare — Stasera alle ore 8 1/2 daranno lezione al Collegio Romano il prof. Canti, sul romanzo nella letteratura contemporanea; il prof. Ascoli sulla tubercolosi come malattia popolare; domani sera il prof. Tomassetti su Roma nel secolo XIV (Cola di Rienzo); il prof. Mori sulla cambiale; domenica mattina, alle 11, all'istituto tecnico, il prof. Romegialli, trattando della merceologia.

Bonifica idraulica dell'agro romano — Ieri si riunì una Commissione, composta dell'avv. Cancani, dell'ing. Gennari e del cav. uff. Luigi Franceschini, consigliere provinciale per deliberare sopra alcuni lavori di bonifica idraulica che si stanno eseguendo nella Valle di Grotta Perfetta. Conforta il notare come la bonifica idraulica nell'Agro Romano, mercè l'interessamento dei proprietari e l'opera efficace dei funzionari, sia ormai un fatto compiuto.

Per l'elettricità a buon mercato — Iersera nella Società degli autori ed artisti drammatici, assai affollata, l'ing. Mario Azari tenne l'annunciata sua seconda conferenza sull'impiego della forza elettrica. Con facile parola egli mostrò quale sia il mezzo facile e sicuro di disporre della forza elettrica, ad 1/10 in media dei costi delle forze a vapore ed a gaz, e di fornire la luce elettrica ad 1/5 dei prezzi attuali, e cioè la lampada ad incandescenza di sedici candele a centesimi 50 al mese. La conferenza, improntata a molta praticità, riscosse applausi e lodi dal pubblico convenuto. Auguriamo all'ing. Azari, febbrilmente instancabile nella propaganda e nella popolarizzazione delle sue idee e dei suoi progetti, di trovare mezzi e aiuti potenti che gli diano modo di attuarli, a vantaggio dell'economia pubblica e privata del nostro paese, dove oggi, per abusi di deplorevoli monopoli, e senza denza più o meno lunga, e per l'inerzia di tanto carbon bianco utilizzabile, l'illuminazione elettrica, specialmente nelle grandi città, costa un prezzo assurdo ed inverosimile ed è preclusa alle classi popolari e meno abbienti!

Sciopero delle cencialuole. — Le cencialuole dello stabilimento Piperno continuano nello sciopero. Il proprietario, se esse non si presenteranno al lavoro in questi giorni, le rimpiazzerà con altre. Già stamane 4 nuove operaie sono state ammesse al lavoro.

Luttuoso incidente. — Durante l'ultimo banchetto all'Ambasciata di Francia, presso il Quirinale, tra le molte signore intervenute era anche la signora Giuseppina Floquet Civiletti figlia del noto scultore palermitano e moglie del signor Floquet, *attaché* all'Ambasciata stessa. La giovane signora, poco più che ventenne, da alcuni mesi aveva dato alla luce felicemente un bimbo, dopo però una gravidanza assai laboriosa e da allora era affetta da disturbi cardiaci. Durante il pranzo fu assalita da violenti dolori al cuore così che dovette esser condotta prontamente alla sua abitazione, in casa del ministro di Monaco di Baviera presso la Santa Sede. Quivi giunta, malgrado tutti i tentativi dell'arte medica per salvarla, la povera signora, dopo poche ore di sofferenze, mancò. La buona e giovane signora, rapita così crudelmente all'affetto dello sposo, lascia vivo rimpianto in quanto la conobbero.

Per gelosia. — Certo Cesare Panella, abitante al vicolo del Villano, ha la sventura di esser cieco, ed unico suo conforto sono le cure di un'amica a nome Maria, la quale amorevolmente lo assiste. Certo Giovanni Antonelli, caffettiere ambulante, quantunque abbia 61 anni suonati nutre una vera passione per la Maria ed il cieco che è gelosissimo, ieri sera ha atteso il rivale nell'andito della porta di casa e lo ha apostrofato violentemente. Venuti a colluttazione si sono ricambiati parecchi colpi di bastone così che a S. Spirito, ove si sono recati a medicarsi, vennero giudicati guaribili entrambi entro dodici giorni.

Disgrazia. — Oggi, verso le 12, la bambina Dimarco Scolastica, di anni 9, mentre scendeva le scale della propria abitazione in via degli Spagnoli n. 40, piano 3., appoggiata alla ringhiera di ferro, perdette ad un tratto l'equilibrio e cadde nella tromba delle scale, riportando commozione cerebrale e viscerale, per cui i sanitari dell'ospedale di S. Giacomo si sono riservati il giudizio.

INFORMAZIONI

Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano dalla Spezia, 25 · Alle ore 14,15 è giunto S. A. R. il Duca degli Abruzzi in automobile e si è recato direttamente al suo villino.

Presidenza della Camera.

Stamane si è riunito il Consiglio di presidenza della Camera. La discussione abbastanza lunga si è aggirata intorno ad affari di ordinaria amministrazione. Tra l'altro il Consiglio si è occupato dei contratti di stampa e della occupazione e dell'uso del palazzo della Missione, già scuola professionale femminile, ceduto alla Camera.

Il voto del Senato.

I lettori apprenderanno dal resoconto la discussione e il voto del Senato. Da un lato uomini dell'autorità e del patriottismo del Vitelleschi, del Guarneri, del Negri, del Pelloux, dell'Astengo, del Miceli, del Camporeale hanno combattuta la nefasta politica del Gabinetto, che ha avuto per difensori Luigi Rossi, Augusto Pierantoni, Edoardo Maragliano! Inutili i confronti. E, dopo un armeggio indecente di promesse e di violenze fatte dai senatori funzionari e dipendenti dal Governo, il Ministero ha avuti due voti di maggioranza assoluta, compresi tre voti di Ministri senatori!

E con questa po' po' di vittoria di Pirro il Ministero resta al suo posto lieto e sereno. Inutili i commenti. Il Senato ha compiuto, del resto, il suo dovere, e levato coraggioso e severo il monito contro la disastrosa politica del Ministero, trascinante al precipizio le sorti d'Italia: giunga questo monito in alto, come augurava patriotticamente il senatore Guarneri nella seduta di mercoldì...

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito cogli onorevoli Giolitti e Ronchetti.

Giunta del bilancio.

La Giunta nella sua riunione odierna ha approvato le relazioni degli onorevoli: Debernardis, che riferiva su alcune eccedenze di impegni; Giovanelli, per maggiori assegni al bilancio delle finanze; Marazzi, per la spesa della spedizione cinese; Rizzetti, pei danneggiati dalle alluvioni; Giovanelli, per la proroga abbuono distillazione dei vini.

— La relazione dell'on. De Bernardis sulle eccedenze di spesa, diede luogo ad una viva discussione, chiusasi con l'approvazione di un ordine del giorno dell'on. De Bernardis, col quale s'invita il ministro del tesoro a presentare provvedimenti intesi a contenere le spese nei limiti del bilancio, a cominciare dal prossimo esercizio finanziario.

Arrivi e partenze.

Oggi alle 13.10 ha fatto ritorno da Venezia il Ministro della marina, on. Morin.

— Stasera alle 21 1/2 parte per Milano il marchese Emilio Visconti Venosta.

L'acquedotto delle Puglie.

Il dissenso vero, per quanto smentito, e poscia nel solito modo rientrato, fra gli on. Di Broglio e Balenzano circa la portata finanziaria del progetto per l'acquedotto delle Puglie, secondo l'ultima versione sarebbe stato composto sulle basi seguenti: il concorso dello Stato sarebbe portato a 100 milioni, in rate annuali di 5 milioni, e per 25 anni; quello delle provincie interessate a 25 milioni, uno cioè per ogni anno. Così l'onere dello Stato, che, secondo il progetto Giusso, era stabilito in 60 milioni, è aumentato di altri 40 milioni, mentre quello delle provincie è aumentato di soli 5 milioni; e su queste basi, che poi non sono quelle del disegno di legge presentato alla Camera dall'on. Balenzano, gli Uffici della Camera dovranno domani procedere all'esame del progetto.

Ciò per la cronaca; ma non può passare inosservato il veramente strano fenomeno, pel quale, ad onta del famoso decretone sulle attribuzioni della presidenza, l'on. Di Broglio non si è accorto del novello ragguardevole aggravio portato al bilancio dello Stato, se non quando il progetto era già presentato al Parlamento, e non rimaneva per lui altra soluzione onorevole che le dimissioni, ritirate poi di fronte ad uguale minaccia del ministro dei LL. PP., e per intercessione dell'on. Zanardelli e relativo accomodamento.

Ma assai più di questo curioso retroscena è deplorevole il modo con cui da un momento all'altro si fanno e si disfanno i calcoli, e si dispone di parecchie diecine di milioni, poichè ciò prova la stupefacente leggerezza con cui il Governo tratta gli interessi più vitali del paese e ne compromette irremissibilmente la finanza. Che dire poi, se già come, e non a torto, prevede un nostro confratello del mattino, questa faccenda dell'acquedotto pugliese si debba risolvere per la stessa ingente spesa, in una barletta in un'altra di quelle colossali mistificazioni, a cui ci ha abituati il Gabinetto Zanardelli?

Comunque sia, non può non sorprendere dolorosamente il pericoloso andazzo, in finanza, come in politica, tutto proprio di questo Ministero, che continua a far promesse e progetti di grandi spese, mentre l'entrate dello Stato sono in continua diminuzione per le agitazioni stesse autorizzate e protette nel paese, e più lo saranno quando incominceranno a sentirsi gli effetti dei pretesi sgravi!

Municipalizzazione dei servizi.

Stamane si è riunita la Commissione che esamina questo disegno di legge, ed ha esaurito il suo esame di massima. La discussione si è in trattenuta specialmente sulla facoltà data ai comuni di riscattare i servizi appaltati entro cinque anni, computabili dalla data della concessione. Varie opinioni si sono manifestate circa i criteri per la valutazione degli indennizzi; e dopo lungo dibattito si è approvata una proposta dell'on. Majorana che, conciliando le varie tendenze, stabilisce criteri equitativi. La Commissione ha quindi eletto relatore l'on. Majorana dandogli incarico del coordinamento della legge e di riconvocare poi la Commissione per riferire. Sarà quindi udito il ministro, e dopo ciò il relatore estenderà la sua relazione.

Gli uffici della Camera.

Domani alle 11, si riuniranno gli uffici della Camera per ammettere alla lettura due proposte di legge, una dell'on. E. Daneo, l'altra dell'onorevole Sacchi. Devono poi procedere all'esame dei disegni di legge seguenti: Costruzione ed esercizio dell'acquedotto pugliese e tutela della silvicultura del bacino del Sele; costituzione di un Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere per l'esercizio del porto di Genova; autorizzazione della spesa di lire 242,000 per lavori suppletivi nell'edificio di Castelcapuano in Napoli; nonchè della proposta di legge per l'ammissione all'esercizio professionale delle donne laureate in giurisprudenza.

— L'ufficio II deve inoltre compiere l'esame delle proposte di legge per un'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie, e modificazione degli articoli 295 e 296 della legge comunale e provinciale.

I beni ecclesiastici.

La relazione sull'amministrazione dell'asse ecclesiastico narra che i beni ancora disponibili per la vendita, salgono a circa 15 milioni, oltre a questi vi sono altri 8 milioni e mezzo, non ancora disponibili perchè fabbricati monastici e chiese annesse, colle relative abitazioni tuttora occupate dagli investiti. E' dunque in complesso una liquidazione di 23 milioni, la quale potrà essere chiusa probabilmente in tre o quattro anni, giacchè la diminuzione media dei beni non disponibili è di circa 2 milioni, e la vendita dei beni disponibili oscilla fra i 2 1/2 e i 3 milioni all'anno.

Per i quadri degli ufficiali.

Iersera la Commissione che esamina il disegno di legge sui quadri degli ufficiali, si è riunita ed ha discusso lungamente fin dopo le ore 19. La Commissione ha radicalmente modificato la prima parte del disegno che introduce nei quadri un numero ragguardevole di capitani per facilitare la carriera degli ufficiali subalterni. La Commissione ha deciso in massima la trasformazione: in maggiori, dei capitani aiutanti-maggiori in primo, in capitani dei tenenti aiutanti-maggiori in secondo. Per questa proposta della Commissione, la quale si stende anche ad un numero limitatissimo di ufficiali di cavalleria, ammettendo la previsione del ministro che vi saranno degli ufficiali che chiederanno di andare in aspettativa con tre quinti dello stipendio, la riforma potrebbe compiersi senza alcuno aggravio del bilancio. La Commissione ha inoltre deciso che gli ufficiali della riserva, i quali contino le campagne per l'indipendenza italiana, ed abbiano ottenuto ricompense al valor militare, possano ricevere un secondo avanzamento nella posizione di riserva.

La Commissione ha deliberato che queste sue decisioni di massima, come pure alcune lievi modificazioni proposte sulla seconda parte del progetto ministeriale, siano comunicate al ministro della guerra, prima di venire a deliberazioni definitive.

La regina Guglielmina.

Het-Loo, 25. — Ecco il bollettino pubblicato oggi sullo stato di salute della Regina Guglielmina.

« La temperatura continua ad indicare che la malattia segue il suo corso regolare. Nella notte scorsa la Regina ha dormito ad intervalli. La malattia è entrata nel terzo settenario ».

L'opera di Bulow.

Vienna, 25. — Alla Camera dei deputati Bianchini presenta un'interpellanza, basandosi sulla voce che durante gli ultimi negoziati, concernenti il rinnovamento della triplice alleanza, il cancelliere dell'impero germanico, conte di Bulow, abbia esercitato la sua influenza a favore del mantenimento della clausola dei vini nel nuovo trattato di commercio tra l'Austria Ungheria e l'Italia, e domanda se il Governo abbia mantenuto un punto di vista contrario in conseguenza delle decisioni prese in proposito dal Parlamento.

Italia e Rumania.

Bucarest, 25. — Oggi Luigi Cazzavillan ha consegnato al ministro d'Italia per la Scuola italiana di Bucarest 60,000 lire in rendita rumena e 15,000 lire per la Società di beneficenza italiana *Umberto e Margherita*. Le dette somme furono ricavate da una lotteria organizzata dal Cazzavillan.

Un'Esposizione artistica in Turchia

Costantinopoli, 25. — Alla presenza degli ambasciatori d'Italia e di Francia venne inaugurata a Pera un'Esposizione artistica, e la notizia non potrà non dimostrare che il mondo cammina. I quadri ad olio e gli acquerelli occupano quattro sale ben illuminate, e gli espositori appartengono a differenti nazionalità. Prevale la maniera dell'artista italiano F. Zonaro, pittore del palazzo imperiale e che produsse già dei buoni allievi, taluni dei quali si affermano adesso con opere di qualche valore, come l'Alactoridis di Cappadocia, ed il Vasmagillis, dell'isola di Hald. Fra gli espositori figurano anche parecchie signore.

Disastro ferroviario.

Londra, 25. — Un treno di viaggiatori ha deragliato stamane sulla linea Great-Eastern, presso Londra a causa della rottura dell'asse di un vagone. Vi sono cinquanta feriti.

Londra, 25. — Secondo le ultime notizie in seguito al deragliamento del treno viaggiatori, avvenuto stamane sulla linea Great-Eastern vi furono due morti, sedici feriti gravemente, di cui parecchi mutilati, ed un centinaio di feriti leggermente.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 25 aprile, ore 15.

Parigi apre · Italiano 100,90

Qui mercato calmo, con attività limitata, Rendita per fine 102,97 1/2, 102,92 1/2; Istituto Fondiario 501, Commerciale 664; Credito italiano 489 1/2; Banco Roma 123; Marconi 1258; Gas 949; Omnibus 284 1/2; Condotte 275 1/2; Molini 73, Metallurgiche 123, Ferriere 99 1/2, Forni elettrici 80 1/2; Montecatini 134; Risanamento 17 1/2; Valsacco 130; Immobiliare 206 1/2; Generale 36; Carburo 602, Prodotti chimici 96.

Cambi Parigi 102,27. Londra 25,77 1/2.

Dalle altre piazze. Banca Italia 889; Meridionali 660; Mediterranee 460; Acciaierie 1538 Veneta 79; Navigazione 421,50.

Parigi chiude: Italiano 100,91; Francese 102,55; Spagnuolo 78,92; Portoghese 28,75.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 26 aprile, a lire 102,26.

GIUSEPPE COVANI, *gerente responsabile*.

Stabilimenti tipografici L. Cardi, gestiti dalla Società « Operai tipografi Industria e Lavoro », via delle Coppelle, 35 e Ospizio S. Michele

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
(Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

IL MEDICO
di S. M. il Re d'Italia

. . . . . Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. G. QUIRICO
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE
a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio
Superiore di Sanità del Regno

. . . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. Ecc. Comm. Prof. GUIDO BACCELLI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc., ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno **sono guarito da una neurastenia** che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, **perfino su persone della mia famiglia**, posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. TOMMASO SENISE
Dirett. dell'Ospedale della Pace · Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso** ed a lungo il suo trovato terapeutico **per poter** attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, **assai deperita** in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e **le inappetenze**. L'ho usato anch'io **su me stesso** e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui *nessun altro mezzo curativo* aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. G. B. UGHETTI
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **G. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Carone a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. 3 per posta **L. 3,80; 4** bott. per posta L. **12.** — Bottiglia monstre per posta L. **13.** anticipate.—All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino !!!

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7 5	8 10	13 20	16 50	19 25	23 55
Pisa	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Torino	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Milano	8 15	8,30	14 50	21 —	21 30	—
Grosseto	—	—	11,40	—		—
Foligno-Ancona	6 10	12 —	—	18 5	22 30	—
Firenze-Milano	9 30	9 40	14 30	—	23 10	—
Tivoli Avezzan.	7 15	9 —	9 35	11 55	16 55	—
Civitavecchia	5 25	—	—	—	17 5	—
[illegible]	6 50	9 15	11 50	15 5	—	18 30
Marino-Albano	6 40	9 45	12 5	—	18 —	
Anzio-Nett. v. A	—	9 45	12 5			—
Anzio Nett. v C	6 15	—			17 10	—
Velletri	—	11 30		—	19 5	—
Terracina	6 15	—	17 10	—	—	—
Roncig. Viterbo	6 44	10 —	17 29	—	—	—
Fiumicino	5 —	8 30	17 5	—	—	—
Mandela-Sub.	9 —	—	16 55	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7 5	8 55	12 35	14 10	18 20	20 30
Pisa	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 43
Torino	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 45
Milano	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 43
Grosseto	8 57			—	—	—
Ancona-Foligno	7 15	11 40	—	14 50	21 45	—
Milano-Firenze	6 40	13 10	—	19 20	23 25	—
Avezz. Tivoli	9 —	15 35	17 35	19 3	22 15	—
Civitavecchia	—	—	—	18 50	—	—
Frascati	7 35	9 55	13 50	16 59	2[illegible] 10	—
Albano-Marino	7 22	9 14	14 28	18 40	21 28	—
Nett. Anzio v A		9 11	14 28	—	21 28	—
Nett. Anzio v C	8 —			—	20 54	—
Velletri	8 —		15 27	—	—	—
Terracina	—	9 25	—	20 35	—	—
Viterbo-Roncig.	9 22	16 27	—	20 56	—	—
Fiumicino	8 57	—	18 50	—	—	—
Subiaco-Mande	9 —	—	19 10	—	—	—

Una vera collana di Perle lunga 100-120 cm., soltanto perle grosse, diametro 7-10 mm., qualità media, cercasi acquistare d'occasione a pronta cassa. Si garantisce la maggior discretezza. Offerte precise al Hofjuwelier (Gioielliere di Corte) Paul Telge Berlin C. 19.

Dentista diplomato italiano 12 anni d'esercizio, serio, cerca posto direttore, Operatore, Socio, presta nome, miti pretese, referenze, garanzie, parla francese, spagnuolo. Scrivere lettera sig. Pirarone Giovanni, Acqui per Cremolino provincia Alessandria.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

... invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
... BREVETTATO ...

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA', **Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione** (*causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI**, perchè il bicarbonato di **soda** e le acque alcaline, usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1.50** e **2**, per posta L. **0,25** in più.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*, dell'**anemia** e **clorosi**, *(pallidezza nel volto)* si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè e digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2.50, per posta L. 2, 65

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **3.**

La nevrastenia *(malattia nervosa)* e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** si guariscono con le **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. **2.50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0.70** (per posta L. **0.85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0.25 (*volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35*) all's **Ditta Pacelli Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

SORDITA' e **mali d'orecchio** si guariscono usando il linimento acustico **uditina** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. **1,75** (franco L. **2**). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depileno, Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave.** Flacone con istruzione L. **3** (franco L. **3.50**

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale,** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. **2.50** (franco L. **3,10**)

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo d'oro. Flacone L. **3** (franco L. **3,60**)

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dott. **Clarcke** Scatola L. **1** (franca L. **1,20**) Gratis opuscolo **Stitichezza.**

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dottor Grendwal! Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opuscolo spiegativo. L. **4.50** la scatola (L. **4.75** franco di porto).

CALLI duroni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni del l'infallibile Callifugo **Cornoline**. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. **1,30**).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia L. **3.50** (franco L. **4.20**)

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione Cent. **50** franco cent. **65**

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M.S.S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano — Via S. Calocero, 25 — Milano

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

BICICLETTE "BIANCHI"

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 111

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO A ROMA

Specialità dell' Antica Farmacia detta dei Casali di G. Alberani - Via Castiglione, num. 11 - Bologna

Come accade di tutte le specialità medicinali che l'uso riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di cartone cuoio color rosa, verde e bianco perla, legate con cordoncino di cotone e suggellate con punzone piombo, che ogni scatola contiene dieci Polveri Vichy per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente **Acqua di Vichy** e, infine ogni scatola porta la marca di fabbrica. Chiedere soltanto le **Polveri Vichy Alberani** se volete bere un'eccellente **Acqua Vichy artificiale.** Lire 0,60 al pacchetto. — Inviando cartolina-vaglia di Lire 0,75 si spedisce un pacco, Lire 1,50 due pacchi franco. — Si vendono in tutte le principali farmacie ed in Milano presso le farmacie della Cooperativa Farmaceutica, Val camonica Introzzi, e Spreafico (Solferino, 20).

Rappresentante per Roma e Provincia: **L. Barbieri, Via Nomentana, 75, Roma** — Deposito nelle farmacie: Peretti Costantino, via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti e Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, Corso Umberto I; Scelba Carlo, piazza S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, piazza S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, piazza Madama; Scelba Costantino, Stradone S. Francesco a Ripa.

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vini economici per famiglia (bianco e rosso) a L. 6 al quartarolo — Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in Roma.

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
ROMA — Piazza Barberini 49 — Angolo Quattro Fontane
— (TELEFONO 1290) —
SUCCURSALE
Via dei Crescenzi, N. 4

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 100.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 pu. ... (4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 27 Aprile 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 26 Aprile 1902

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

Il voto del Senato

Dunque, secondo gli officiosissimi, cinque soli voti di differenza, e due soli voti di maggioranza non costituiscono pel Governo una vittoria tanto magra da rassomigliare a una sconfitta; costituiscono, invece, più d'una vittoria, un trionfo. Un voto solo sarebbe bastato, che dico? sarebbe stato di troppo: se anzi non vi fosse stato neppur quest'uno, il Ministero si sarebbe considerato vincitore ugualmente, e sarebbe impavidamente rimasto. E, per conto nostro, non ne dubitiamo nè punto nè poco: è gente questa che una volta aggrappata al potere, non se ne distacca neppure con le cannonate. Non v'ha peggior passo che quello dell'uscio; e questo è spesso un viaggio che non ha ritorno. D'altra parte l'avevan dichiarato fin dalle prime, in previsione di uno scacco: i voti del Senato non fanno crisi. Il Senato, per loro, non conta nulla: esso è poco meno d'una ruota inutile nel carro dello Stato, se non è un vero e proprio ingombro. Ed è stata gran ventura che, bene o male, anzi più male che bene, il Governo abbia racimolata una maggioranza: se non fosse stato così, a quest'ora si sarebbe sentito già domandare, in uno scoppio di ben nutrita indignazione: perchè il Senato non si sopprime o non si rende elettivo? Questo, infatti, è stato già detto altre volte dai giornali amici del Governo; ed è probabilissimo che, ripensando un po' meglio sul voto di ieri, lo dicano anche adesso.

Ma, qualunque cosa si dica e faccia, per coloro, i quali giudicano degli avvenimenti da un punto di vista più illuminato ed elevato che non sia la passione del portafogli e multiformi vantaggi annessi, il voto del Senato di ieri sta a provare che la sciagurata politica di questo Ministero ha trovato nella Camera alta un giudizio della più severa condanna.

Poichè nessuno, il quale sappia di quali armi disponga il Governo, e specialmente un Governo senza scrupoli come questo del giolittesimo che ci letifica, nessuno che conosca un po' gli uomini i quali l'han condannato e gli uomini i quali l'hanno approvato od assolto, potrà mai indursi a ritenere che dal voto di ieri il Ministero non esca profondamente scosso e malconcio. Se, infatti, si pensa che al voto presero parte tre senatori ministri, la maggioranza svanisce; se si pensa che ad esso parteciparono parecchi membri della Camera alta, che sono a loro volta prefetti e funzionari dello Stato; se si pensa al lavoro sottile fatto in precedenza su tutti o gran parte di codesti senatori da un uomo, in cio senza dubbio abilissimo come l'on. Giolitti; se si pensa al servizio di controllo disposto durante la votazione nell'aula e perfino in qualche tribuna, d'onde un sottosegretario di Stato vigilava e dava alla *claque* il segnale degli applausi — a cui però non faceva eco l'aula — se si pensa a cio che può offrire il Governo, e non offre certo l'opposizione, è agevole intendere in qual modo si siano racimolati molti fra quei voti di salvataggio; e se infine si pensa alla qualità degli oratori che sostennero la politica ministeriale, e di quelli che la censurarono, si ha un criterio chiaro e significante del valore della maggioranza numerica raccolta ieri a favore del Ministero.

Ciò premesso, adunque, noi ci dichiariamo lieti, soddisfatti e confortati della elevatissima discussione fatta in Senato, e più ancora del fatto che essa è stata concretata in un voto, il quale certamente rimarrà come un monito e una data solenne negli annali del Parlamento italiano e nella storia politica del paese. Quei settantasei senatori, che votarono contro il Governo, hanno compiuto nobilmente ed esemplarmente il loro dovere. Degli altri faranno giustizia, fra non molto, gli eventi che vanno fatalmente maturando. Ma, se si capisce e si spiega il contegno dei senatori comunque amici od obbligati del Governo, non si capisce però, o si capisce e si spiega troppo, il contegno dei due firmatari di quell'ordine del giorno, definito del compratico e del salvataggio, gli on. Finali e Codronchi. Ahimè! quanto certe speciali situazioni e certi speciali bisogni sono più forti anche delle... sante memorie!

E a questo punto l'interesse del dibattito sarebbe terminato se il clamoroso incidente scoppiato tra Giolitti e Pelloux, e sorpassante di molto i limiti d'un concitato battibecco personale, non fosse sopravvenuto ieri a dimostrare in modo ancora più sintomatico che cosa debba e possa aspettarsi il paese dalla tracotante malvagità di Giovanni Giolitti e dal dottrinarismo impenitente dell'on. Zanardelli. Questi, stretto da vicino dalla logica, più che dell'on. Pelloux, dei fatti e delle nostre disposizioni legislative, insufficienti per tutti i casi e le manifestazioni odierne della vita pubblica e sociale italiana, fu costretto a girare l'Europa e il mondo per confortare le sue fisime dottrinarie e per trovare all'azione del suo Governo un fondamento che le nostre leggi non hanno e non consentono. L'altro diede una prova, ancora più esauriente e schiacciante, di quello che noi definimmo ieri la sua forza, cioè l'equivoco, cioè la più insigne malafede.

Così furono ieri, come ben disse l'onorevole Pelloux, cambiate le carte in tavola, e invertite le parti: l'anarchico divenne un uomo d'ordine, e l'uomo d'ordine divenne, per bocca di Giolitti, un sovversivo. Non ci voleva meno della impudenza giolittiana per giungere a una conclusione come questa, rinforzata solo da un argomento da carrettiere: una tempesta di pugni sul tavolo.

Che cosa aveva detto l'on. Pelloux, per meritarsi, lui — *risum teneatis!* — la taccia d'incitatore alla ribellione, e i veramente onorevoli vituperii di Giovanni Giolitti? Che approvava per misura d'ordine pubblico il provvedimento adottato dal Governo per la militarizzazione dei ferrovieri; ma che esso, a differenza di quanto aveva detto il Governo e più tardi sostenuto l'on. Zanardelli, non aveva fondamento nelle leggi, e che perciò, preso sotto la responsabilità del Governo, doveva esser regolarizzato con legge del Parlamento. Era illiberale codesto? era ingiusto? era nuovo? Non era la prima cosa, perchè lo dicono ogni giorno questi sedicenti liberali che sono e plaudono al Governo; non era la seconda perchè sino a che non si muta l'attuale legge sul reclutamento, non si potrebbe, a rigore di legalità, altrimenti agire non era la terza cosa perchè l'on. Pelloux aveva proposto a tal fine una legge, che illustrò precisamente alla Camera, quando era presidente del Consiglio, come fece ieri in Senato, e che fu votata — state bene a sentire — dall'on. Giolitti. Che cosa, dunque, potè determinare l'indignazione a freddo dell'amico dei sovversivi, e la conseguente scarica di pugni? Niente altro che la logica, e la stessa lezione di vero liberalismo e di esatta interpretazione della legge che veniva a lui ed al Governo da un uomo, che si trovava comodo far passare pel rappresentante autentico della reazione, per il nemico irreconciliabile della libertà e delle funzioni costituzionali. Ma assai più di ciò influì nell'insorrezione giolittiana la natura subdola dell'uomo, il calcolo e l'effetto, che l'equivoco era destinato a produrre nell'ambiente severo del Senato. Rispose l'effetto al colpo? I giornali officiosi dicono di sì, e trovano in ciò motivo di nuove roventi filippiche contro l'onorevole Pelloux. Noi però gli diciamo semplicemente: « aggiunga fra i ricordi cari di famiglia, anche l'ingiuria di Giovanni Giolitti. Questa lo fa onore ».

OMEGA.

I giornali di provincia commentano aspramente, tranne s'intende i ministeriali, il voto del Senato. Tra i giudizi segnaliamo quello fosforescente e mirabile di Arturo Colautti che nel *Corriere di Napoli*, fa un magistrale articolo, di cui diamo qualche brano saliente.

« Lo sappiamo. Il voto di ieri non riaprirà la crisi, non determinerà alcun esodo nel gabinetto della Liquidazione. L'onorevole Zanardelli, cugino di S. M alla moda di Bretagna, è tollerato oramai come un male necessario, come una calamità inevitabile. Quanto all'on. Giolitti, che si appoggia come un Napoleone di terracotta sulla colonna... infame del Radicalismo, quale cospirazione senatoria potrebbe mai rovesciarlo!

C'est convenu! c'est entendu! — come cantano i sorteli negli *Ugonotti*. Un voto dell'assemblea vitalizia, fosse pure di schietta e aperta sfiducia, non turberebbe un sonno solo al ministero della Cabala. Il don Liborio di Dronero se ne infischia perfettamente di tutti i Papiri più o meno cursori che osano trovare pericolosa per l'Italia e la dinastia la sua politica interna, basata sul dissolvimento progressivo di tutti i poteri costituiti. Egli ha la Camera bassa: egli ha l'Anticamera - che può dunque importargli dell'Accademia degli Arrabbiati!

Eppure, poichè secondo la lettera e lo spirito della legge fondamentale, il Senato è una delle due Camere legislative, non si può sopprimerlo del tutto mentalmente . . . .

Ora, il fatto innegabile, indistruttibile è questo. Il Governo non gode più la fiducia di una delle due Camere. Se la coppia Zanardelli-Giolitti crede di poterne fare a meno, restringendo la propria abitazione parlamentare a una Camera sola, come una coppia di studenti poveri, è questione di opportunità e di relatività. Ciò non toglie, ciò non infirma punto che il ministero ha dalla sua solo la metà del Parlamento.

L'appello nominale di ieri, ad onta della sua pratica inefficacia offre intanto questa notevole significazione morale: che, cioè, quello Zanardelli, ridotto a vivere di mezza-fiducia e di mezza-legalità, è più che mai un Ministero di tolleranza, un Gabinetto di comodità.

Come le famigerate eroine di Marcel Prevost, il presente Governo radicaloide non conserva più se non una mezza verginità costituzionale, che gli fa spingere il *flirt* politico fino all'estrema... Sinistra

Insomma, malgrado la sua forza e la sua audacia apparente, è un *demi-vierge*, cioè un *demi-gouvernement*... »

Alle Cortès.

Madrid, 25 — Alla Camera dei deputati, il ministro dell'agricoltura, Canalejas, dichiara che il decreto sulle associazioni sarà applicato. Il Governo presenterà però un nuovo progetto di legge sulle congregazioni religiose Soggiunge che sono stati riattivati negoziati al riguardo colla Santa Sede, i quali non porteranno alcun nocumento ai diritti dello Stato.

Il ministro di Serbia.

Belgrado, 25 — Il ministro d'Italia, conte Roberto Magliano, è giunto ed ha assunto la direzione della Legazione.

Loubet non va più a Pietroburgo?

Parigi, 26. — Le ultime notizie da Pietroburgo sono gravissime; i telegrammi della notte confermano avere il movimento carattere di complotto diffusissimo, a cui prende parte l'esercito.

Accreditasi sempre più la voce che il viaggio di Loubet a Pietroburgo non avrà più luogo. All'Eliseo la voce viene smentita desiderandosi, al caso, dare la notizia ufficiale dopo le elezioni di domenica prossima. All'ambasciata russa si conferma che i fatti avvenuti accennano al principio della rivoluzione. Il movimento tende, prima di tutto, a liberare tutti i detenuti politici.

Un appello a Re Leopoldo.

Bruxelles, 26. — Desto profonda sensazione un indirizzo telegrafico inviato dal senatore Decoster, borgomastro di Lovanio a re Leopoldo, a nome del club liberale di quella città, nel quale indirizzo si prega il re di sciogliere tosto la Camera e di permettere che s'interpelli, mediante un plebiscito, tutto il popolo belga circa la revisione della costituzione. L'indirizzo dice essere ciò necessario nell'interesse del mantenimento dell'ordine e della tranquillità, seriamente minacciati dall'eccitazione persistente dell'opinione pubblica.

GIORNO PER GIORNO

« Uno dei più piccoli, ma non per questo meno ringhioso botolo » della zanardelleria e della giolitteria se la piglia ferocemente con me, latrando come un cane sperduto dal padrone, perchè all'ottimo neo-senatore Martelli, pagante ieri il tributo della riconoscenza, profondamente sentita anche come confratello in ∴ verso il Ministero che l'aveva elevato al laticlavio, ho dato l'esatto e verissimo appellativo di « difensore officioso di Bresci ». Codesto appellativo è, secondo il nominato botolo, irriverente verso... il Re che ha nominato senatore il difensore dell'assassino di Umberto I. Ma se ne possono sballare di più marchiane!! Tanto varrebbe accusarci di irriverenza verso il Re perchè, indipendenti sempre e non legati ad alcun Gabinetto nè ad alcun padre eterno della politica, allorchè venne fuori nel novembre 1900 la balorda amnistia approntata dall'on. Gianturco (che pure apparteneva al Ministero Saracco, in cui contavamo parecchi amici la criticammo aspramente, in quella parte che metteva fuori quei ribaldi, che erano stati condannati per apologia di regicidio: sicchè, mentre ancora, si può dire, era calda la salma di Umberto I, venivano restituiti a libertà quei cialtroni, che avevano inneggiato al suo assassino e alla nefanda tragedia di Monza

Anche quell'amnistia recava la firma augusta del Re, ma chi avrebbe mai potuto farne salire la responsabilità al Sovrano costituzionale, che, su proposta dei suoi Ministri responsabili, l'aveva firmata? E chi potrebbe mai rendere responsabile il Re d'avere donati al Senato i vari Rossi, i vari Vischi, i vari Mussi, i vari Martelli, i vari Lorenzini, che l'ultima infornata, di forno tutto giolitto-zanardelliano, ha intruppato a Palazzo Madama!!..

∴

La verità vera, piaccia o no agli organastri melanconici ed agli organetti allegri dell'orchestra Bracchense, è che il Ministero — sarà stata una disgrazia, ma è così! — non ha trovato a difensore della sua politica nel Senato che Luigi Rossi — difensore ed amico di quell'ottimo Filippo Gavallini, che s'è costituito e s'è fatto processare, dopo vari mesi di latitanza, governante Giuseppe Zanardelli, e con eccellenze, senatorie e ministeriali, peregrinanti nel contempo, fra Genova e Milano! —; Mario Martelli difensore, ma puro officioso, di Bresci; Augusto Pierantoni, Edoardo Maragliano (che ebbe tanto onore di palle nere al suo primo ingresso a Palazzo Madama); e, *pour la bonne bouche*, qualche illustre patriota ex moderato, amico di tutti i ministri passati, presenti e futuri, con compenetrato d'arrosto e di fumo, attuale e sperato.

Questa è la verità vera e cruda; come verità vera e cruda è che tutto quanto di elevato e d'illustre, per mente e per carattere, conta il Senato, s'è schierato nella discussione prima, e nel voto poi, contro il Ministero, mentre per il Ministero s'è schierato tutto il... viceversa!

∴

A due, a gruppi, a frotte arrivano i vinti della battaglia proletaria — leggi, scioperi e agitazioni epidemiche — a battere alle porte delle Camere del lavoro coi loro cenci e il loro compresso furore. Son gli sfrattati dalle case ove sono nati e cresciuti. Quanti sono? Eh, chi lo può dire! ma sono molti, una vera popolazione che è rimasta senza pane e senza lavoro ». Ecco su per giù quello che si legge nel *Tempo*, il nuovo giornale socialista di Milano, che si diffonde a narrare queste scene veramente pietose per suscitare nuovi sdegni e nuove ire contro gli organizzatori della vendetta, fatta in risposta agli organizzatori dello sciopero. Ebbene, tutto ciò è triste, supremamente doloroso, ma di chi la colpa? Chi ha spinto i nati e cresciuti in certe terre e in certe case, i lavoratori tranquilli dei campi e delle officine alla lotta e alla ribellione? Chi ha fatto spezzar vincoli secolari di affetto e di solidarietà così potenti nelle campagne, chi ha turbato la pace, ed ha cacciato sul lastrico migliaia e migliaia di famiglie? I socialisti si affrettano a parlare di rappresaglie, e non si avveggono che la stessa parola importa la risposta ad un attacco. Quelle migliaia di infelici non sono vittime della prepotenza borghese, son vittime della propaganda d'odio, degli incitamenti alla rivolta, loro venuti dai caporioni del socialismo. Questi son rimasti vinti, ma non accettano neppure le responsabilità morali della disfatta E pagano, e soffrono, e rimangono senza tetto gli illusi che hanno loro prestato fede: i responsabili se la cavano indicando semplicemente i borghesi.

∴

Le improntitudini del discorso Giolitti!

Fra le tante amene cose dette da Giovannino il bugiardo, nell'autodifesa di ier l'altro a palazzo Madama, una ve ne fu che, sfuggita ai più, merita l'onore di uno speciale commento, per mostrare con quanto criterio e con qual fine raziocinio da uomo di Stato parli il superpolitico di Dronero. Egli con grande sicumera affermò che da una statistica del comm Bodio — e ne mostrava il volume davanti a sè sul banco dei ministri — risultava che non meno di cinque milioni di lavoratori della terra, non mezzadri, guadagnano in media la derisoria somma di 50 centesimi al giorno e si commoveva sulla sorte di quegli infelici, trovando che non solo la loro agitazione per migliorare una tal disgraziata condizione di cose era legittima e giustificata, ma che bisognava incoraggiare questo movimento per sentimento d'umanità A parte la retorica e ammettendo pure — ciò che resterebbe ancora a provare — che sia esatta la statistica del Bodio, anzi che essa esista e non sia un altro parto della feconda immaginativa del signor Giolitti, proviamo un po' a cavarne le logiche illazioni che essa detta: un povero disgraziato che lavora tutto il giorno deve guadagnare almeno una lira al giorno sono cinque milioni coloro che si trovano in tale condizione, dunque bisognerà che si trovino giornalmente due milioni cinquecento mila lire di maggior compenso alle loro fatiche, e cioè, se l'aritmetica non sbaglia, bisogna spremere dalle tasche dei proprietari annualmente la bella sommetta di altri *novecentododici milioni cinquecentomila* lire. Ci pare che il ragionamento sin qui non faccia una grinza! Senonchè c'è un *ma* un pochino grosso, che si può risolvere in un interrogativo Dove pensa il signor Giolitti di prendere quella sommetta? Forse l'on. Giolitti ignora che le tasse gravanti, come in nessun altro paese, le proprietà fondiarie, le concessioni già dovute fare ai contadini per evitare scioperi precedenti — i 40 milioni strappati ai proprietari, di cui tanto si vanta il ministro degli interni, pensionato ad 8,000 lire l'anno per motivi di salute (!!) e non pagante imposte fondiarie perchè non proprietario — e più che tutto l'enorme quantità di mutui fondiari che gravano l'80 per cento dei proprietari italiani, rendono impossibile nonchè lo spremere circa un miliardo dalle loro tasche, ma anche il pretendere sacrifizio assai minore Forse egli ignora che l'intera proprietà fondiaria d'Italia è di sette miliardi a calcolare largamente e che di essa nemmeno un miliardo è libero da mutui O meglio egli queste cose sa, ma per acquistar popolarità, per far l'umanitario lancia, frasi ad effetto; frasi che abilmente sfruttate e gonfiate, dagli alleati socialisti, servono a rinfocolare gli odii di classe, a rendere più acuta la lotta fra proletariato e capitale! *Quod est in votis* per l'on. Giolitti e complici!

∴

Per finire.

A un congresso medico.

— Come si riscalda quel dottore contro la cremazione.

— Capirai, vogliono bruciargli le tante numerose sue opere!

Tutti noi.

Giubileo principesco.

Carlsruhe, 25 — I festeggiamenti ufficiali pel giubileo dell'ascensione al trono del Granduca di Baden sono stati inaugurati oggi coll'apertura fatta dal Granduca, dell'Esposizione internazionale di belle arti e dell'Esposizione di orticoltura. Nel discorso inaugurale il Granduca ha fatto la storia dello sviluppo delle belle arti nel Baden.

Nel pomeriggio il Granduca ricevette una deputazione del Consiglio federale presentatagli dal conte di Bulow, il quale, come funzionario superiore dell'Impero e presidente del Consiglio federale, espresse al Granduca, in un discorso di circostanza, il cordiale ringraziamento della patria per la sua collaborazione al rinnovamento dell'Impero. Il conte di Bulow rilevò che fino a questo giorno il Granduca rimase fedele custode dell'idea che condusse alla Confederazione delle provincie germaniche. « Possa egli, così concluse, onorato dell'amore dei suoi sudditi e della riconoscenza di tutta la Nazione, restare ancora per lunghi anni fra noi, come testimonio vivente della più grande epoca della nostra storia e come fulgida immagine del sentimento e dell'opera dei principi confederati! »

Il Granduca rispose esprimendo la sua gratitudine per i voti presentatigli; disse che egli, adoperandosi per la fondazione dell'Impero tedesco, fece soltanto il suo dovere, e soggiunse « L'unione della Germania è dovuta alle vittorie delle armi prussiane. Questa forza ci rimarrà sempre; sopra di essa riposa tutto ciò che noi possiamo desiderare. » Il Granduca, rievocando la memoria di Guglielmo I, disse che fu il suo disinteresse che lo condusse al raggiungimento dello scopo elevato di fondare l'Impero. « Iddio ci conservi ciò che, colla sua protezione noi abbiamo conseguito! »

Dopo il ricevimento della deputazione del Consiglio federale, il Granduca ricevette gli inviati straordinari ed i ministri esteri residenti a Carlsruhe, che gli presentarono i loro omaggi.

La guerra anglo-boera.
Condizioni di pace respinte.

Londra, 26 — Il *Morning Post* ha da Bruxelles. Corre voce che i rappresentanti dei boeri abbiano inviato da Lourenço Marques un rapporto, il quale annunzia che parecchi *Commandos* respinsero le condizioni di pace proposte dall'Inghilterra.

Il « trust » marittimo.

Londra, 26 — Il *Morning Post* riceve da New York. Si dice che Pierpont Morgan abbia concluso colla *West Star-Line* un contratto, mediante il quale Morgan diventa proprietario della Compagnia a datare dal 1902 epoca nella quale spira il contratto fra essa e l'Ammiragliato.

Tra cinesi e ribelli.

Londra, 26 · Si ha da Hong-Kong Le truppe imperiali che si recavano a Nan-King furono attaccate da un importante corpo dei ribelli accampati sul versante delle colline di Wuchang. Ne seguì un accanito combattimento, ma le truppe imperiali avendo messo in batteria due cannoni e due mitragliatrici obbligarono i ribelli a ritirarsi in disordine. Il capo dei ribelli ferito fu catturato. Cionondimeno tre ore dopo un forte distaccamento di ribelli si è impadronito di due villaggi dei dintorni di Nanking ove stabilirono il loro quartiere generale.

PER I FERROVIERI NON SOVVERSIVI.

Ricevo e pubblico

Onorevole Signor D...

Roma, 26 aprile.

A lei S. V. che con tanta indipendenza prende interesse alle buone cause, io mi permetto di dirigere la presente. In merito al nuovo organico ferroviario non ho ancora sentito toccare un tasto che mi sembra molto importante, come quello che deve dare il *La* e poi il *Si*. Per trattare il grave argomento nel miglior modo possibile si rende indispensabile che il preventivo della spesa di 24 milioni che importa l'organico (15 dal Governo e 9 fra le tre amministrazioni sia reso di pubblica ragione. Breve! Quanto costa l'elevazione dei minimi di stipendio e quanti agenti ne godono? Quale è l'importo dei maggiori accessori ad alcune categorie di personale? Quale è la maggiore spesa per l'Amministrazione che porta l'accordo sull'avventiziato, e sulle sostituzioni per congedi? Quanto importa l'acceleramento di carriera nel primo periodo di anzianità, a confronto delle consuetudini delle Amministrazioni? Quale, per contrario, è il compenso che ha l'Amministrazione dal rallentamento di carriera (quinquennio e sessennio) dallo stipendio di L. 2,400 in poi, in confronto della consuetudine del solo quadriennio? Le singole categorie di personale di quanti agenti si compongono e come migliorano? Molte altre domande si possono fare, tutte destinate a portare la luce. Ogni Amministrazione può ben rispondere, per conto suo con un breve lavoro, il cui materiale sarà pronto ad esuberanza.

Questo è il punto che lascia dubitare dell'esattezza dei calcoli, non per spietata malafede, ma pel breve tempo avuto per concretare cifre, che importano minuto esame su migliaia di agenti, la fretta fa sempre cadere nell'incerto e nell'ideale, e colle cifre ideali si resta a bocca aperta ed a stomaco vuoto!

Il Governo, che si atteggia a prendere a cuore la sorte degli anziani, pubblichi il dettaglio di ogni spesa, ne permetta il sereno controllo, e forse allora si troverà la vera via per contentare tutti, nei limiti di 24 milioni, e forsanco con qualche economia Non sono questi i problemi che si risolvono in po[chi] g[iorni] [n]on preoccupazioni e preconcetti. Se il personale ferroviario, e specialmente quello anziano, bersaglio indecoroso di tutti, si lascia sfuggire la presente circostanza, non troverà più giustizia e tutte le ulteriori promesse finiranno come la retroattività e come la regolarizzazione! Sarà compiuta la più grande delle ingiustizie, cioè quella di aver maltrattato, anche in questo momento, il personale, mentre si poteva dare a Cesare quel che è di Cesare. Tutti sentono che nei 24 milioni può essere compresa la regolarizzazione, perno dell'organico e dell'attuale agitazione.

Altri provvedimenti si potranno escogitare per raggiungere la regolarizzazione. E' questione soltanto di buona volontà. Si faccia conoscere che i calcoli fatti non temono smentita. lo si faccia con chiarezza e con dettaglio Si abbia questo coraggio, del quale si deve ben sentire il bisogno, e dal Governo e dalle Amministrazioni e dalla Commissione dei ferrovieri, poichè che ne sarebbe del loro prestigio, allorquando si venisse, tra breve, a conoscere che i calcoli furono interessati, e che effettivamente le spese preventivate potevano essere sufficienti per ottenere la generale ed attesa pacificazione!

Il controllo del paese e degli interessati non deve più offendere nè il Governo, nè la Commissione dei ferrovieri, nè le Amministrazioni; tale controllo devero esse da loro desiderato, poichè, quanto maggiore sarà il controllo stesso, di altrettanto scemerà la loro responsabilità di fronte al paese che paga, col vantaggio pel Governo di raggiungere quanto di più esatto sia dato stabilire amministrativamente

Certo si va incontro all'esercizio di Stato ed il Governo sarà lieto di sviscerare per proprio

conto come stanno le cose. Le Amministrazioni sono, o si credono, allo scorcio delle Convenzioni, e corre loro il dovere di rendere conto, *almeno*, di questo ultimo loro atto. I moribondi i quali non hanno che il tempo di riconciliarsi coll'eternità, non negano mai di confessare il vero al momento dell'ultimo loro sospiro!

Contentino dunque il paese con un brano, un sol brano, l'ultimo brano di verità a sconto dei peccati commessi.

I ferrovieri, con Pantalone, stenderanno un velo sul passato, e, se non potranno pregare per la benedetta memoria, almeno non vi imprecheranno.

La Commissione dei ferrovieri, infine, sarà ben lieta che dal misterioso silenzio si continui nella via della giustizia attesa da 120 mila persone. Fuori di qui il problema ferroviario non troverà equa soluzione e chi sa quale germe contiene in sè questo generale malcontento.

Infatti il Governo non sa che pesci prendere, le Amministrazioni sembrano contare i minuti per potersela sgattaiolare pel buco della serratura, la Commissione dei ferrovieri è alle prese con tutto il personale ascritto al *Riscatto*, il quale, e con ragione, protesta a denti stretti, ma protesta lentamente e continuamente, la falange degli anziani di servizio ora agitantesi ha buon gioco per la santità della causa e mette sottosopra il mondo.

Onorevoli governanti, senatori e deputati, siate, come sempre all'altezza del momento, rendete giustizia ampia e solenne; indicate serenamente a tutti la strada per la quale si avviano i 24 milioni prima che si discuta il relativo progetto di legge. Il fatto è economico, siate simpatici, come simpatica è la causa.

Si ottenne la pubblicazione dell'organico, si ottenne di conoscere i criteri che lo informarono, si ottenne il ritorno della Commissione a Roma per accomodare le uova nel paniere, molte delle quali si erano già rotte lungo il primo viaggio per traballamento, perchè non si vorrà ora soddisfare il legittimo, universale desiderio di fare bene i conti? Qui sta il segreto che contiene i semi della regolizzazione. L'organico è una botte di vino generoso che deve percorrere ancora lungo viaggio: la botte spande un poco, trattasi di una piccola avaria, comunissima nelle strade ferrate, ed il pubblico vi è abituato, per cui nessuna meraviglia! Adoperiamo ora il solito mezzo per impedire lo spandimento; travasiamo il liquido non senza esaminare il nuovo recipiente, onde impedire che, lo scherzo della falla non si ripeta! Rendiamo concordi questo grande servizio a Pantalone, e Pantalone ce ne sarà grato!

Un ferroviere

Echi d'un disastro ferroviario.

Londra, 26 — Le vittime nell'accidente ferroviario avvenuto ieri sulla Great Eastern sono tre morti e cinquanta feriti.

Commissione doganale tedesca.

Berlino, 26. — La Commissione incaricata di riferire sulla nuova tariffa doganale ha stabilito un dazio di 10 marchi per quintale metrico per l'olio puro d'oliva in fusti e di 20 marchi per l'olio puro d'oliva in altri recipienti. La Commissione approvò poi la voce 179 che fissa un dazio di 48 marchi pel vino o per i mosti freschi in recipienti che non siano i fusti o i vagoni serbatoi ed un dazio di 120 marchi pei vini spumanti in recipienti simili a quelli del vino da pasto.

La scomparsa d'un boia.

New York, 26. — Davis, il boia che procedette all'elettroesecuzione di Czolgosz, assassino del presidente Mac-Kinley, è scomparso da più settimane, ed ogni ricerca per rintracciarlo è stata vana. Si crede che sia stato assassinato dagli anarchici, che, prima e dopo l'elettroesecuzione di Czolgosz, avevano diretto al Davis lettere di minaccie. La polizia è in campagna per far luce sulla misteriosa scomparsa.

GLI SCIOPERI

Oggi dobbiamo iniziare questa cronaca — nella quale, ripetiamo, non è registrata che minima parte dell'agitazione che rallegra il *tranquillissimo* paese italico — con una graziosa noterella che ci giunge da *Milano* a proposito d'un ordine del giorno votato dall'«Unione impiegati e commessi di aziende private» in cui deplorando di non poter subito aderire all'invito della Camera del lavoro — a quando il vero nome di Camera dell'ozio? — di scioperare il 1° Maggio, si fanno «voti perchè almeno l'anno venturo l'Unione possa partecipare di fatto alla festa mondiale di tutti i lavoratori». E speriamo bene!

— A *Cinisello* (Monza) i coloni delle proprietà De Ponti, Parodi e Molgora e dei fittabili Mojteni e Colombo, da parecchi giorni sono in agitazione per protestare contro le undici denunzie delle disdette pel prossimo San Martino. Una sessantina di coloni si recarono in massa nei cortili di detti proprietari e con modi e voci minacciosi imposero che le disdette fossero ritirate, se si volevano evitare guai maggiori. L'autorità, recatasi sul luogo, in seguito a sommaria inchiesta, ha proceduto all'arresto di tali Rossi, segretario della lega di Cinisello, Meroni e Aggioni ma già tutti i contadini, per forzar la mano a proprietari ed autorità, minacciano lo sciopero generale.

— La Commissione dei capo-mastri muratori di *Bologna*, con suo manifesto, dichiara di non essere in condizione di fare gli aumenti pretesi dai muratori, dipendendo essi dalle pubbliche amministrazioni e dai proprietari, i soli che possano modificare i prezzi combinati ed accettati dai muratori stessi. Dichiara, inoltre, di volere mantenere inalterati gli orari fino a fin di anno.

— Da tre giorni gli scaricanti del porto di *Torre Annunziata*, in numero di circa 300, si sono messi in sciopero con pretese assolutamente enormi, tali da non permettere un accomodamento, tanto più che le locali autorità di P. S. soffiano nel fuoco, trovando giuste minacce ed imposizioni. Ecco le ragioni dello sciopero: il cavaliere Massimo Levy, direttore della succursale della «Società di Assicurazioni diverse» a completare il progetto di sviluppo del commercio, formò una società per azione pei «Magazzini Generali» e fece costruire solide barcacce, comprò vaporini di rimorchio, ecc. La cosa spiacque alla ciurma dei facchini che pretendeva la cessione del materiale acquistato, per 50 mila lire. Intanto pei bisogni quotidiani urgenti dei grandi pastifici si è cercato di fare scaricare a Castellammare parecchi piroscafi, ma quella ciurma s'è resa solidale con gli scioperanti torresi.

Sciopero composto.

Napoli, 26 — Lo sciopero degli scaricanti del Porto di Torre Annunziata è stato composto con la creazione d'una Società Anonima cooperativa fra i magazzini generali e i padroni dei galleggianti. Il capitale sarà diviso tre quarti pei battellieri, un quarto pei magazzini. Il lavoro è stato ripreso.

Frana al Vesuvio.

Portici, 26. — Il cono terminale del Vesuvio è franato per circa 15 metri dalla parte di Pompei. In vicinanza si osservano ancora le fenditure. E' stata raccommandata alle guide la massima circospezione nell'accompagnare i visitatori che ora ascendono dalla parte di monte Somma che si ritiene non pericolosa. Pertanto nell'interesse dell'incolumità pubblica, verrà fatta al più presto un'ispezione dal Genio civile.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO

Torino, 24. — Alla Camera di commercio s'è riunita la Commissione organizzatrice dell'Esposizione d'arte decorativa moderna, sotto la presidenza del sindaco senatore Casana, e con l'intervento del Comitato amministrativo ed artistico, dell'on. Villa, del conte di Sambuy, dei commendatori Bianchi e Reybaud e del cav. Leonardo Bistolfi. Il sindaco e il conte di Sambuy con ispirate parole esortarono i due Comitati a lavorar concordi per assicurare il trionfo dell'Esposizione. Il senatore Casana confermò l'accettazione da parte dei Sovrani dell'invito di recarsi ad inaugurare la mostra il 10 prossimo maggio e l'annunzio fu accolto da applausi. Il segretario del Comitato, cav. uff. Bona fece una relazione della parte finanziaria della Mostra, dell'organizzazione della pubblicità, del e precauzioni contro gli incendi e di sicurezza, il dott. Thovez riferì sull'opera del Comitato artistico e dopo ampia discussione si votò un plauso alle varie commissioni. In ultimo il senatore Casana partecipò che il Governo contribuiva con 30,000 lire a premi speciali e il comm. Toesca fece notare come la Esposizione quadriennale di Belle Arti sarà interessantissima.

— Dopo le L. 500 dell'Alta Italia, vennero le 500 della Società belga — ed altre offerte si aggiunsero, cosicchè la mèta è raggiunta: le 30,000 lire promesse dalla Confederazione fra esercenti furono non solo messe insieme, ma superate. Senonchè la solerte Commissione, presieduta dal signor Salvatore Fiorina, aspira a voli più alti e più larghi, pensando ad una serie di festeggiamenti autunnali, facilmente realizzabili. Tra le feste popolari una delle più caratteristiche sarà quella, che si è progettata per porta Palazzo. Una lieve indiscrezione ci permette di dire che si tratterebbe di celebrare l'apoteosi della tradizionale *Regina del Balon*. La Regina sarebbe indigena autentica della popolarissima regione, in altri termini, sarebbe autoctona, e scelta ed eletta per suffragio popolare, con un *referendum* assai bizzarro ed originale — di cui si parlerà a suo tempo.

DA MILANO.

Milano, 25. — Il cardinale Ferrari si è recato alla fonderia Barigozzi ad assistere alla fusione del concerto di campane destinato al Santuario della Madonna presso S. Celso. Dopo la fusione, ottimamente riuscita, Sua Eminenza visitò i vari riparti della fonderia, interessandosi specialmente nella sezione delle donne, indi si è recato a visitare i lavori del nuovo oratorio di via Lario.

DA UDINE.

Udine, 25. — Ieri, a Tarcento, dopo levate le armature del ponte di ferro lungo sessanta metri, per la congiunzione fra il setificio veneto e l'edificio per le turbine, situato sulla sponda opposta del torrente Torre, il ponte crollò. Sei operai furono travolti. Uno si salvò gettandosi in acqua, uno è moribondo essendosi fratturato il cranio; quattro sono gravemente feriti. Ne fu trasportato uno con le gambe fratturate al nostro ospedale, e si annuncia l'arrivo, durante la notte, di altri due.

DA GENOVA.

Genova, 25 — Ieri sera verso le ore 21 certo Giulio Testa detto *Ossuna*, giovane sui ventisei anni avea terminato di tirare su dal mare la rete, e stava per avviarsi a casa, quando gli parve di sentire dei lamenti. Egli trovavasi sulla spiaggia prospiciente i bagni detti del *Ciccia* alla Coscia. Il Testa non si era ingannato: le grida provenivano da un uomo in mare. Il coraggioso giovane senza esitazione si slanciò nelle onde e riuscì a portare a terra un uomo mezzo morto, riconosciuto all'ospedale, dove mediante i soccorsi del caso fu fatto rinvenire, per certo Giacomo Morgari, d'anni 26, da Ronco Scrivia, manovale. Nelle tasche aveva settantacinque centesimi. Il disgraziato giovane, appena fu in grado di articolar verbo, attribuì la causa di quel bagno fuori-stagione a qualche bicchiere di vino di più bevuto, sebbene la spiaggia non presenti in quel punto alcuno scoscendimento o pericolo, che possa spiegare la caduta.

DA NAPOLI

Napoli, 25. — L'avv. conte Domenico Marulli sarà fra coloro che sosterranno le ragioni del municipio di Napoli in pubblico dibattimento nel processo contro Casale e complici. La nomina però non è ufficiale nè pel Marulli, nè per gli altri avvocati, cioè Porzio, Fiorante e Ruffo. In tanto gli imputati, che finora erano sforniti di difensori, se ne vanno man mano fornendo. In cancelleria poi si lavora attivamente per copiare il processo su richiesta dei vari interessati. E' quasi certo che la causa non sarà trattata nella udienza del 16 giugno, ma rinviata a lungo. Corre anche voce di qualche mutamento nei magistrati che prenderanno parte alla causa.

Stamane il presidente della sezione — l'undecima — s'è recato in cancelleria ed ha richiesto il volume degli interrogatorii per studiarlo.

DA VENEZIA.

Venezia, 25. — Ieri mattina alle tre, la guardia di città Salvadori, della Marittima, trasportava all'ospedale civile certo Federico Stromberg di 22 anni, di Feribond (Russia), celibe, marinaio a bordo del piroscafo *Moreno*. Il marinaio versa in pericolo di vita, avendo riportato parecchie e gravi contusioni e, si teme, la frattura della spina dorsale. Alle dodici e un quarto dell'altra sera egli ed un suo compagno (entrambi ubbriachi), salivano assai a stento la scala di bordo, malgrado che il marinaio di guardia facesse lume colla lanterna. Pattugliava in quella località la guardia di finanza Giuseppe Strapazzo, quando fu attratta da un tonfo e subito dopo da acute grida. La guardia accorse e vide uno dei marinai in canale. Alle grida della sentinella accorse il personale di bordo, uno di questi si fece calare in canale e legò una corda attorno alla vita dello Stromberg, che fu tirato a bordo. Dagli agenti di P. S. venne poi trasportato all'ospedale militare dove fu medicato. A quanto pare lo Stromberg cadde in canale avendo voluto attraversare il ponte di legno del boccaporto n. 3 e battè sulla banchina.

DA MESSINA.

Messina, 24 (*Efesa*). — In seguito ad informazioni avute, la scorsa notte s'è proceduto all'arresto dei principali autori del furto consumato in danno della vedova del marchese Cassibile, quella stessa che, per truffa, trovasi in carcere insieme cogli avv. Patti e Catania, con il canonico Colantoni e il prete Parisi. Furono arrestati il famiglio della marchesa Mangano Letterio, il calzolaio Centorrino Francesco, l'argentiere D'Amore Giuseppe, il litografo Locandro Domenico, gli orefici Pastura Benigno e Mondello Luigi, e l'amante del Centorrino, tale Angelina Chillè.

— Stanotte, verso le ore 22, un gravissimo incendio sviluppossi in contrada Rometta, nel mulino a vapore dei signori De Natale. Non ostante i pronti aiuti, favorito dal vento, l'incendio prese proporzioni considerevoli, distruggendo ogni cosa. Il danno ascende ad oltre 100 mila lire; ma era assicurato.

Gl'impiegati dello Stato residenti in Messina, riuniti in solenne adunanza, votarono un ordine del giorno per affermare il diritto di Messina, di venire iscritta fra le grandi città, che lo Stato ha in animo di dotare di speciale indennità di residenza.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 26 aprile.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle 14,10 con una dozzina e mezza di deputati. L'on. Prinetti è al banco del Governo, con tre sottosegretari. BRACCI, segretario, legge il verbale. Approvato. Giunge alla tribuna diplomatica il barone Fava con la sua signora. CALLAINI chiede l'urgenza per una petizione. Accordata. Si dà lettura di proposte d'iniziativa parlamentare. Torniamo alle

Interrogazioni

ENGEL, FRACASSI e CABRINI interrogano il ministro degli affari esteri sull'incidente italo-svizzero. PRINETTI, ministro degli affari esteri (movimento d'attenzione. Sono presenti una cinquantina di deputati). All'on. Fracassi il ministro risponde che la legazione belga rappresenta adesso gli interessi degli italiani in Isvizzera. Venendo all'incidente, accenna alla presentazione, già avvenuta, del *Libro Verde* e dei documenti relativi alla questione, compresa la citazione del giornale *Il Risveglio*. Si duole che questi documenti non siano stati consultati, e quindi siano affermate cose inesatte, come quella che il *Risveglio* non avesse mai eccitato al regicidio. Legge un brano di questo giornale. (*Sensazione e mormorii di riprovazione*). Si è detto che il giornale è clandestino; ma ciò non dispensava il ministro italiano a Berna dal compiere il proprio dovere. Il giornale poi ha una tiratura di 2000 copie, come stampa esso stesso. Accenna alle istruzioni date al comm. Silvestrelli, il quale vi si mantenne costantemente fedele, richiamando verbalmente l'attenzione del Consiglio federale su queste continue pubblicazioni anarchiche, sovversive.

Riassume la conversazione avuta da Silvestrelli col Consiglio federale; e prova leggendo gli articoli del codice penale svizzero per dimostrare la legittimità della domanda che si procedesse contro il giornale. Il regicidio è per lo meno un omicidio e non può in un paese civile non essere considerato come un reato d'azione pubblica (*Segni di assenso anche all'Estrema sinistra*). Il comm. Silvestrelli non chiese che si procedesse per un determinato articolo del giornale; ma richiamò l'attenzione del Consiglio federale sopra tutte le pubblicazioni del giornale in questione. Respinge le accuse fatte alla capacità del comm. Silvestrelli, legge lo stato di servizio di lui che si riassume in 24 anni di onorata carriera. Spiega che l'incidente di Oriente che gli si è addebitato consiste nell'arresto toccatogli a Sofia per equivoco di un agente che, non conoscendolo, lo arrestò, e appena saputo chi era lo rilasciò e gli fece delle scuse. Parla della reciprocità chiesta dalla Svizzera, che non era attendibile poichè le nostre leggi provvedono. Si spiega quindi la sorpresa del comm. Silvestrelli per tale domanda. Si è censurata la vivacità del linguaggio del comm. Silvestrelli; ma se nel linguaggio del Consiglio svizzero si fosse trovato il nobilissimo linguaggio usato dell'avvocato Croci verso l'Italia e il compianto Re Umberto, non vi sarebbe stata ragione di risentimento. Dice che il sig. Carlin, per la prima volta che si recava alla Consulta per questo affare, gli proponeva il richiamo di Silvestrelli; dicendo potere consentire tutt'al più ad un congedo di qualche settimana, purchè però prendesse l'impegno formale di richiamare quindi l'on. Silvestrelli.

Nessuno al suo posto avrebbe potuto consentire a questa proposta (*vive approvazioni*); poteva egli sconfessare un diplomatico che aveva compiuto il suo dovere! (*nuove approvazioni*).

Seguita la narrazione delle fasi della questione, cioè la rottura dei rapporti, la delegazione ad altra potenza di rappresentare i nostri interessi a Berna. Egli non ha fatto che uniformarsi passo per passo alla condotta del governo svizzero, appunto per il desiderio di non inasprire la questione. Riassume, leggendo, le sue dichiarazioni. Conchiude che con animo sereno dovevasi avvari l'augurio fatto dai relatori al Consiglio nazionale svizzero per una soluzione soddisfacente della vertenza (*approvazioni*). ENGEL si limita a brevi osservazioni. Quello che gli preme sopratutto è che si possano presto riprendere le relazioni amichevoli tra i due paesi. Gli pare che il comm. Silvestrelli potesse fare a meno di assumersi il compito di difendere la memoria del Re, che spetta alla storia (*commenti, riprovazioni*); si poteva passarci sopra (*oh! nuovi rumori*). Esprime la voce delle popolazioni, i cui interessi non possono essere subordinati ad una questione personale (*rumori, riprovazioni*). FRACASSI crede che siasi data troppa importanza alla questione. La sua interrogazione aveva scopi più modesti. Presentati dal governo i documenti, egli non credeva fosse il caso di discuterli prima che la vertenza fosse risoluta. Egli si preoccupava della rappresentanza degli interessi italiani in Isvizzera, ed approva che siasi affidata alla legazione belga. Parla poi del rapporto presentato al Consiglio degli Stati in Isvizzera, e lo loda.

CABRINI si compiace che l'incidente non abbia assunto le proporzioni che dapprima si temevano. Esaminando la condotta del Governo e di Silvestrelli, dice che il Consiglio ha avuto ragione nella forma (*interruzioni*), e il Governo e il comm. Silvestrelli hanno avuto torto nella sostanza (*nuove riprovazioni*). Afferma che l'articolo del *Risveglio*, sul quale il comm. Silvestrelli richiamò l'attenzione del Consiglio federale, non conteneva l'apologia del regicidio (*oh! rumori*). Quelli che rumoreggiano, non hanno letto l'articolo. Questo venne riprodotto in Italia impunemente; soltanto l'altra sera fu sequestrato nell'*Avanti*! E via così, continua la sua censura del Governo italiano e la difesa del Governo svizzero, a nome dei socialisti italiani. Il PRESIDENTE trova che va troppo per le lunghe. CABRINI osserva che il ministro ha potuto parlare quanto ha voluto, e continua provocando di tanto in tanto interruzioni e rumori; finchè quando parla di giornali italiani che eccitavano il Governo italiano nel '98 a passare il confine, a Chiasso, per mettere la mano sui fuorusciti armati, il PRESIDENTE lo interrompe con patriottiche parole, esortandolo a non inasprire i sentimenti, a non seminare la discordia, e la Camera scoppia in replicate salve di applausi. L'oratore dice che, sopratutto a loro sta a cuore la verità, piaccia o dispiaccia. E tira innanzi (*basta! basta!*) Finalmente dice che si è usata energia contro un piccolo Stato... (*vive interruzioni*. SANTINI dice che i socialisti sono andati a parlare contro le aspirazioni di Trieste). CABRINI. On. Santini, l'on. Barzilai può farne testimonianza; ben dieci conferenze io ho tenuto a Trieste. SANTINI non parlo di lei!

Finalmente l'oratore smette, e il MINISTRO replica. Riafferma che vi sono articoli del *Risveglio*, che facevano l'apologia del regicidio (BISSOLATI: li legga!), ch'egli non legge, per rispetto alla Camera. Risponde alle osservazioni fatte. Nota che l'on. Cabrini non ha potuto smentire la storia della questione fatta da lui.

Ha la coscienza di avere mantenuto verso la Svizzera una serenità maggiore che in qualunque altro caso, e di avere tutelato la dignità del paese. (*Approvazioni, commenti*). FRACASSI replica tra i rumori. E così le interrogazioni sono finite. L'ordine del giorno reca

Abbuono per la distillazione dei vini

E' un progettino che proroga a tutto luglio 1902 l'abbuono del 20 per cento per la distillazione dei vini, concesso dalla legge 29 dicembre 1901. BORSARELLI fa qualche riserva, perchè crede ben altro necessario per la industria vinicola che la piccola concessione fatta con questa legge. SCALINI fa molte considerazioni egli pure a favore della industria vinicola. PANTANO accetta il progetto per la necessità della proroga, ma insiste per il progetto sulla distillazione degli alcools. DE BERNARDIS presenta la relazione su di un progetto per eccedenza d'impegni. CARCANO, ministro delle finanze, nota che gli oratori che hanno parlato sulla proroga dell'abbuono non hanno fatto opposizione al progetto.

Osserva che si potrà trattare ampiamente della questione vinicola quando si discuteranno le interpellanze in proposito, e spera che il presidente permetterà in fin di seduta di fissare oggi stesso un giorno per lo svolgimento di tali interpellanze. Accetta le raccomandazioni fattegli. Dopo di che l'articolo unico del progetto è approvato senza discussione. E così senza alcuna osservazione si approva poi un progetto di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti nel bilancio del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1901-1902. Si passa alla votazione a scrutinio segreto di queste due leggine, del titolo 3 1/2 per cento e del prestito a premi per la Cassa nazionale dei giornalisti.

Lasciando le urne aperte, s'inizia, alle 16,50, la discussione sull'

Ordinamento degli uscieri.

Si approva prima un ordine del giorno presentato dalla Commissione, accettato dal ministro, che invita il Governo a presentare un disegno per provvedere alla pensione degli ufficiali giudiziari. GUERCI critica il progetto. Parla di un usciere, che, dopo cinquantaquattro anni di onorato servizio, viveva con 12 lire offertegli da un collega, e, non reggendogli l'animo di pesare su questo, preferì l'ospizio di mendicità. Propugna l'istituzione della pensione a favore anche degli uscieri. Non voterà la legge se non gli sarà assicurato che, dentro un determinato tempo, il Governo presenterà un progetto per la pensione degli uscieri. Segue MARINUZZI. Si associa alle considerazioni del preopinante.

Critica alcune disposizioni e specialmente quella che istituisce dei commessi di uscieri dinanzi alle preture. PESCETTI parla egli pure a favore degli uscieri. Vorrebbe che si scambiasse loro il nome, chiamandoli *cursori*. PIVANO parla della necessità di sollevare materialmente e moralmente la condizione degli uscieri. Accetta il sistema seguito dalla Commissione per gli emendamenti. COCCO ORTU, guardasigilli, risponde ai vari oratori. Il progetto presentato dimostra come egli abbia tenuto conto delle insistenze della Camera a favore degli uscieri. Nota però che tra le varie categorie di uscieri vi è grande distanza; poichè alcuni, come quelli di Corte d'appello, sono assai bene retribuiti, mentre ve ne sono altri in condizioni assai misere. Egli ha sempre vagheggiato una riforma che facesse sparire questa disparità. Spera che la Camera vorrà intanto approvare il disegno presente che reca un miglioramento nelle condizioni degli uscieri. POZZI DOMENICO, relatore, si associa alle parole del ministro e raccomanda alla Camera di approvare il progetto. Si passa alla discussione degli articoli. L'aula è sfollatissima. La seduta continua.

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'incastro precedente:

GHI-RIGO-RO

Incapitazione

Fiore di pino:
Sono animale amico di nessuno:
Io ti conservo l'olio oppure il vino.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Il concerto dato ieri sera da Sigfrido Wagner fece accorrere un pubblico, per la maggior parte composto della colonia estera, residente in Roma. Sigfrido Wagner chiedeva al pubblico un duplice giudizio, come compositore e come direttore di orchestra. L'*Orfeo* di Listz piacque, ma non entusiasmò. Il *Baerenhauter*, e la *Preghiera degli Angeli*, di Sigfrido Wagner, e la rumorosa pagina della *fiera* non affermano in lui le forti qualità, necessarie a creare un'opera d'arte musicale, degna di trionfare dell'oblìo. L'ultima parte del programma rialzò le sorti del concerto, e fu bissata la marcia funebre del *Crepuscolo degli Dei*, e parte dell'*ouverture* del Tannhauser. L'interpretazione e il colorito dato da Sigfrido alla musica paterna, non hanno favorito maggior rilievo alle divine bellezze di quelle pagine, di quello che già non abbiano avuto nei concerti wagneriani di Santa Cecilia e nelle impeccabili direzioni dei migliori maestri a cui è affidata l'orchestra del nostro Costanzi, e dei teatri lirici italiani. Stasera, quarta ed ultima replica a beneficio dell'oratorio di Perosi, e serata d'onore di Edoardo Vitale che, in questa stagione lirica del Costanzi, si è guadagnato tutta l'ammirazione e la gratitudine del pubblico di Roma. Domani *Bohème* a prezzi popolari; martedì, serata in onore della gentile signora Lina Pasini-Vitale e di Angelo Marcolin con la *Tosca*. Nel prossimo maggio recitera al Costanzi Virginia Reiter, che promette molte interessanti novità italiane e francesi; tra cui *Le due scuole* di A. Capus, *La figlia del mare* di Guernera, *Il santo*, di Degregorio ecc.

Valle. — *Madama Rollè e C.* seguita a far fortuna, ed è naturalissimo che lo Scarpetta non muti la ditta del cartellone. Domani ultima replica di *Madama Rollè e C.* e lunedì *Il romanzo di un farmacista povero*: prossimamente a richiesta *'Na creatura sperduta*.

Nazionale. — Ottimo successo ebbe iersera *Il figlio soprannaturale*, che stasera si replica. Lunedì col *Biglietto d'alloggio*, spettacolo d'onore di Sichel, Guasti, Bracci e Carli. Nel prossimo maggio avremo al Nazionale la compagnia d'Italia Vitaliani, la forte e gentile artista che ci promette una stagione fortunata e i seguenti lavori. *Maria Stuarda*, *Debora*, *Francesca da Rimini*, e le *Opere di Fiamia* nuova per Roma, di Capuana, oltre a molti altri.

I concerti

Lunedì alle 3 nella Sala Umberto I avrà luogo il concerto della valorosa musicista Ida Bonomo col concorso dell'orchestra massima romana diretta da Giovanni Sgambati. Si svolgerà il seguente programma. Spontini, *ouverture* dell'*Olimpia*, Sgambati, Concerto; Tschaikowsky, Il Concerto.

L'esecuzione del melologo di Tumiati, *Parisina*, non avrà più luogo lunedì, ma martedì alle 16, per meglio curarne l'esecuzione. I due quintetti d'arco e di legni sono composti dai professori dell'Accademia di Santa Cecilia.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Mosè*, ore 9.
Valle — *Madama Rollè e C.*, ore 9.
Nazionale. — *Il figlio soprannaturale*, ore 9.
Quirino — Trio danzante Mariani, ore 9.
Manzoni. — *Frate Sesero*, ore 9.
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Ministerio spagnolo. — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2002.

Roma, 25 aprile

Il sole spunta alle 5,19 — Tramonta alle 18,50 — L'avemaria suona alle 19,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Pellegrino Laziosi — S. Anastasio papa confessore.

Nascita di S. M. Ottone Guglielmo, re di Baviera (1848).

Ricorre il compleanno

del marchese Luigi Antici Mattei guardia nobile di S. S., Roma, del conte Ercole Cupelli, Macerata, della contessa Giovanna De Cristo di S. Petrizzo, Napoli, del principe don Francesco del Drago, Roma, della marchesa Anna de Mayo, Napoli, del marchese Ferdinando Pallavicino, Parma, del senatore marchese Luigi Ridolfi Firenze, della marchesa Rosa su Spinola, Roma del marchese Ugo Pietro Spinola, Roma.

Ricorre l'onomastico

della contessa Beatrice Carena, Milano.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 14,1 — massima 20,9

Per le elezioni amministrative — Sotto la presidenza dell'on. Santini, si sono adunati al Circolo Savoia i componenti del Consiglio direttivo e del Comitato elettorale, i rappresentanti di parecchie e importanti associazioni, e molte notabilità cittadine, per discutere e deliberare intorno alle prossime elezioni amministrative di Roma. Dalla discussione — a cui hanno preso parte principalmente l'on. Santini, il prof. Ricci, il generale Falangola, il comm. Vico Mantegazza, il prof. Facelli, il principe Ruspoli, il conte Rasponi, l'avv. De Felice, l'avvocato Pompei, il cav. Cinotti, il cav. Pia., il professore Allegretti, i signori Faraglia, Perni, Tacchi, Rimondini, Virdia — venne riaffermato unanimemente il concetto che l'imminente lotta elettorale debba svolgersi, entro l'orbita delle istituzioni, senza false suggestioni e senza ibride coalizioni, che suonino rinuncia alla fede politica, per la quale il grande partito liberale monarchico, composto di monarchici sinceri non di quelli che lo sono per opportunismo con approcci a palazzo Braschi o a palazzo Giustiniani — deve combattere e affermarsi.

L'on. Santini, ricordando opportunamente la lettera scritta il 7 gennaio 18.. da don Prospero Colonna al «carissimo amico Trompeo» riprodotta dal *Fanfulla* di giorni fa, si disse convinto che il sindaco di Roma, coerente sempre alle sue idee di monarchico leale, senza sottintesi nè equivoci, avrebbe dato tutta la simpatia del suo assenso al concetto fondamentale posto dalla riunione. Di ciò gli era affidamento la cavalleria «civile e militare», di Don Prospero Colonna che non poteva essere sospettato di volere connivenze con quei partiti sovversivi che sobillano i soldati alla ribellione contro la disciplina militare e al rifiuto fanno al richiamo sotto le

...mi, con quei partiti sovversivi coi quali i maggiorenti dell'*Unione liberale* — certo in dissenso dal pensiero del principe Colonna, malgrado pose in contrario — s'erano dichiarati disposti a trattare ed a largheggiare in concessioni.

Noi dividiamo perfettamente la convinzione, che, rispetto a don Prospero Colonna, e ai suoi convincimenti immutati di cittadino e di soldato, ha espresso l'egregio deputato del secondo collegio di Roma, ma, francamente, dopo la riproduzione della lettera di don Prospero Colonna, da noi fatta fin dal 12 corrente, avremmo gradito che, a troncare ogni e qualsiasi possibile equivoco (tanto più che sull'equivoco si è giocato e si seguita da taluno interessato a giocare) fosse intervenuta la parola, franca e leale, del Sindaco di Roma.

E tornando, dopo questa breve parentesi, alla cronaca dell'assemblea, notiamo che tutti i presenti, oltre un centinaio, si costituirono in Comitato, con facoltà ad una commissione di aggregare al medesimo tutte quelle persone, che possano dar forza ed autorità al Comitato stesso, che si riunirà nuovamente lunedì sera.

— L'*Unione liberale per le elezioni amministrative* non ha potuto peranco costituirsi, malgrado che gli organi di Palazzo Braschi, che naturalmente sono gli organi dell'*Unione*, abbiano annunciato che tutti gli eletti alla presidenza e al Consiglio direttivo, dalla famosa ed unica assemblea (cui forse, *more solito*, si cercherà di non farne seguire altre, onde il lavoro alla chetichella, con cui si tenta di arrivare a ridosso delle elezioni, non sia disturbato da soci incomodi e non affigliati!..) hanno accettato il laticlavio! La verità è che l'accettazione, per parte di alcuni eletti, non è stata affatto peranco data, e s'ha molta voglia di non darla; e che, per parte di alcuni eletti, l'accettazione è già stata formalmente rifiutata; fra questi il vice-presidente Principe di Venosa, il consigliere Vannisanti e... la lista delle dimissioni potrebbe continuare!

Consiglio comunale. — La seduta è aperta alle 9,45. Sono presenti 55 consiglieri. Si approvano senza discussione alcune proposte, tra cui la convenzione col regio Governo per il concorso dello Stato nelle opere edilizie di Roma; l'assegnazione dell'area per il monumento a Goethe, il concorso per i due progetti dei due frontoni di sbocco del tunnel del Quirinale. Riguardo alla concessione a trattativa privata dei lavori occorrenti per la Girandola, *Staderini* lamenta che non si sia presa in considerazione la domanda della cooperativa pirotecnici. Si riprende la discussione del regolamento per gli impiegati dall'articolo 71, e viene approvato fino all'articolo 119. In merito a questo articolo parlano i consiglieri *Tommasini, Jacoucci, Soderini, Gazzani, Benucci, Tomassetti, Cruciani-Alibrandi*, e da ultimo viene approvato un emendamento proposto dal Jacoucci, secondo il quale gli impiegati straordinari potranno entrare in organico senza esame purchè abbiano dieci anni di servizio, oppure siano muniti della licenza liceale o d'istituto tecnico. Si approvano senza discussione i rimanenti 14 articoli e così è approvato l'intero regolamento. La seduta è *tolta* a mezzanotte.

Note vaticane. — Ieri il Pontefice ricevette nei suoi appartamenti privati, prima di discendere nell'aula delle Carte Geografiche ad accogliere il pellegrinaggio perugino, monsignor Dario Mattei-Gentili, arcivescovo di Perugia, il quale presentavagli oltre al direttore dell'attuale pellegrinaggio perugino, rev. prof. Alfredo Mignini il numeroso clero della sua archidiocesi che ha partecipato al pellegrinaggio.

— Il Pontefice ha nominato il P. Agapito Fiorentini, già missionario in Cina nell'Hu pè orientale, vescovo titolare di Rusuddiz (Mauritania). Con altro breve il P. Agapito veniva nominato Vicario apostolico del Chansi settentrionale (Cina) a successore di mons. Gregorio Grassi barbaramente trucidato dai cinesi nell'ultima persecuzione insieme al suo coadiutore, mons. Francesco Fogolla.

— Sono partiti per Napoli diretti in Cina 10 religiosi dell'Ordine Francescano: P. Zeno Moltez, tedesco; P. Giuseppe Vila, spagnuolo, P. Leto Klovac, tirolese, P. Martino Antonelli da S. Martino (Roma), P. Ruggero Tufo da Sezze (Roma), P. Basilio Penello da Segni (Roma), P. Gaudenzio Vaccarini da Corsano (Forlì), P. Ercolano da Vallecosotto (Bologna), P. Benvenuto Marotta da Airola (Benevento), Fr. Ferdinando da Fasano (Bari).

— Lunedì 17 nella chiesa di Aracoeli si farà il *collaudo* del bellissimo organo regalato ai Padri Francescani ed al rev. maestro P. Hartmann dalla I. e R. fabbrica fratelli Rieger di Jägerndorf.

— Il R. P. Alessandro di Santa Teresa, Postulatore generale dell'ordine dei Carmelitani Scalzi ed Esaminatore del clero romano, è stato eletto vescovo di Teramo.

Letture dantesche. — Domani, alla sala Dante il giovane e valoroso letterato, professor Carlo Segrè terrà la lettura e farà il commento del Canto XXXI dell'Inferno, il superbo canto dei *Giganti*. Carlo Segrè è tale profondo conoscitore degli studi danteschi, che assicura un commento dotto, e interessante per nuove personali ricerche e interpretazioni.

Conferenza. — La ottava conferenza sperimentale sarà tenuta domattina alle 10,30 nell'aula di Chimica della regia scuola degli ingegneri, dal prof. Ciappi sull'utilizzazione delle forze idrauliche.

La direzione della Pia opera degli ospizi climatici in collina, rende le più vive grazie all'anonimo benefattore che con le sole iniziali di D. R. D. fece pervenire la generosa oblazione di lire cento. Tale atto di vera carità, compiuto a pro' di una istituzione che tanto benemerita si rese delle classi indigenti di Roma, merita di essere segnalato alla pubblica ammirazione perchè possa trovare numerosi imitatori fra i nostri concittadini.

Feste Palilie. — Il grandioso corteo Romano, che celebrerà, sul Colle Palatino, le feste Palilie, rimandato a domenica 4 maggio. La direzione del Circolo artistico ci prega rendere noto che il luogo di convegno per tutti i componenti il numeroso corteo, è nell'interno del Palatino, ove solamente dovrà svolgersi l'intiero programma delle feste.

Nessun gruppo in costume potrà circolare, nè prima, nè dopo, per le vie di Roma, poichè i componenti il corteo dovranno adunarsi nell'andata e sciogliersi al ritorno, entro il recinto del monumento.

Ancora dell'annegato di via Appia Pignatelli. — Narrammo a suo tempo che in uno stagno nella traversa di via Appia Pignatelli, a 7 chilometri fuori porta S. Giovanni venne trovato il cadavere di certo Angelo De Vittori, di anni 60, da Cappadocia. Dalle indagini ulteriori della P. S. sembra non trattarsi più di disgrazia, ma di suicidio. Il poveretto dopo la morte della moglie aveva manifestato spesso l'idea di togliersi la vita, poichè versava in gravissime condizioni finanziarie.

Ingente truffa alla ditta Gondrand. — Il 21 corrente il direttore del magazzino che la ditta Gondrand tiene nella stazione di Termini, venne chiamato al telefono dove gli fu detto che un individuo sarebbe venuto a chiedere 64 balle di caffè e che egli le avesse consegnate senz'altro. Al direttore parve di riconoscere al telefono la voce di un impiegato della Casa e quando giunse il signore a richiedergli le balle di caffè, seguito da varii carri, egli si fece un dovere di consegnarghele. Alla sera, verificati i conti, venne in chiaro l'inganno. Nessuno della Casa Gondrand aveva telefonato al magazziniere. Ieri sera in seguito alle attive indagini della P. S. si è riuscito ad arrestare uno dei principali autori della truffa nella persona del pizzicagnolo Francesco Rondani, abitante in via dell'Umiltà n. 31. La truffa ascende a L. 13.800.

INFORMAZIONI

Al Senato.

La seduta è aperta alle 15,40 sotto la presidenza del presidente Saracco; aula poco popolata, tribuna semi-deserta. Mentre il segretario senatore Di S. Giuseppe legge il processo verbale dalla tribuna pubblica piomba nell'aula un plico! Una voce urla: « *Ecco il rimedio contro il socialismo!* » L'on. Baccelli che sonnecchia al banco ministeriale schiude gli occhi impressionato assai; il plico è raccolto dagli uscieri, e portato al banco della presidenza ove l'on. Saracco lo esamina curiosamente. Veniamo poco dopo a sapere che l'individuo, che avrebbe trovato la *panacea* per l'on. Giolitti è il cav. Gaetano Finozzi, ex-capo sezione alle finanze. Arrestato, è condotto nell'ufficio di questura dove, dopo poco, è stato mandato via con una buona ramanzina. E torniamo alla seduta. Il senatore Codronchi svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici così concepita: « Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici sugli intendimenti del Governo per la bonifica della bassa pianura bolognese e ravennate ». Richiama alcuni precedenti storici e sollecita il ministro a porsi arbitro per comporre i dissidi sorti tra gli interessati. Conclude che il ministro deliberi definitivamente sui progetti di abbreviare i termini per la esecuzione delle opere e di vedere se non sia utile l'inversione delle somme stanziate in bilancio.

Il sen. Sacchetti chiede se il ministro Balenzano divida le idee del suo antecessore. Il ministro riconosce l'urgenza di provvedere ai lavori di bonifica già stabiliti con leggi, ma purtroppo le difficoltà, specie giuridiche, sono molte. Spera tuttavia di poter mettere fra un mese in esecuzione il progetto. Codronchi è mediocremente soddisfatto. Segue un'interpellanza Vischi sui treni fra le Puglie e Roma. Anche qui il ministro Balenzano dà buone promesse. La seduta è tolta alle 17,20; lunedì seduta alle 15.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito alla Consulta coi ministri Nasi e Cocco-Ortu e col sottosegretario di Stato, on. Ronchetti.

La duchessa di Sassonia Weimar.

Alle ore 13,20 è partita per Napoli S. A. R. la Granduchessa di Sassonia Weimar, ossequiata alla stazione dall'ambasciatore di Germania e dal duca Caetani di Sermoneta.

L'ex-regina Natalia.

Si ha da Modena, 26, che è colà arrivata da Parigi la regina Natalia di Serbia, ricevuta alla stazione dalla rappresentanza municipale. Si fermerà alcuni giorni e sarà ospite della famiglia dei marchesi Schedoni.

A Palazzo Braschi.

Sappiamo che il ministero dell'interno ha dato la seguente disposizione: Con la legge 17 luglio 1898 n. 297 furono rimandate al 1899 anche le nomine dei Sindaci, quindi i sindaci nominati in quell'anno durano in carica per il triennio che, incominciato dopo le elezioni del 1899, si compirà con quelle del corrente anno. Le nomine dei successori dovranno farsi nella ventura sessione di autunno dai Consigli rinnovati, a termini dell'art. 58 del Regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale. In caso di sostituzione dei sindaci per dimissioni od altre cause, i nuovi eletti dovranno pure scadere dopo le prossime elezioni parziali di rinnovazione ordinaria delle rappresentanze comunali.

— Oggi, presieduta dal ministro, si è riunita una Commissione per conferire in merito alle onorificenze al valor civile.

La circolazione di Stato.

L'on. Luzzatti nel discorso detto ieri alla Camera sulla situazione finanziaria e sul 3 1/2 0/0, aveva fatto la proposta di destinare i risultati del fondo d'ammortamento a diminuire la circolazione di Stato. Questa proposta è di grandissima importanza specie nei riguardi del corso del cambio sul quale la circolazione di Stato pesa con effetti dannosissimi. Il ministro del Tesoro, on. Di Broglio, si professa in ciò pienamente d'accordo coll'on. Luzzatti, soltanto dissente intorno ai mezzi più efficaci per risanare questa circolazione. Il ministro del Tesoro ritiene più conveniente che invece di ridurre la circolazione se ne rafforzi la garanzia aumentando le scorte metalliche del tesoro; e questo indirizzo egli ha seguito nella sua politica monetaria ed infatti in poco più di un anno da che egli regge il ministero del Tesoro ha aumentato le riserve di circa 1.000.000 in oro e 6.000.000 in scudi d'argento.

Per l'acquedotto pugliese.

Tra i disegni di legge, esaminati stamane, gli Uffici si sono pronunziati generalmente a favore dell'acquedotto per le Puglie. Si è riconosciuta però da molti la necessità di modificare più o meno il disegno ministeriale. Nell'Ufficio I l'onorevole Branca sostenne che l'acquedotto pugliese deve essere opera di Stato, dichiarandosi contrario ad un sistema di tariffe gravanti sulle popolazioni. Anche altri osservarono non comprendersi che s'impongano tasse ai cittadini per un elemento di prima necessità come l'acqua nel momento stesso che si aboliscono i dazi sui consumi. Sollevarono obbiezioni anche altre modalità del progetto.

Nell'Esercito.

Il Bollettino della Guerra reca fra le altre le seguenti disposizioni: Lamberti di Colle, tenente generale comandante di divisione militare a Padova, è nominato comandante dell'XI corpo d'armata; Radicati di Marmorito, id. id. Bari, è trasferito alla divisione militare di Padova; Incisa di Camerana, maggiore generale comandante la 1.a brigata cavalleria, è promosso tenente generale e nominato comandante di divisione militare di Bari; Sapelli di Capriglio, id. id. 6.a, è nominato comandante la 1.a brigata di cavalleria; Desderi, colonnello comandante il reggimento cavalleggeri Umberto I, è promosso maggiore generale e nominato comandante la 6.a brigata di cavalleria.

Chiamata sotto le armi.

Sono chiamati sotto le armi: Il 15 maggio prossimo per un periodo di giorni 15 i militari di 2.a e 3.a categoria residenti nell'isola del Giglio, a qualunque classe appartengano (compresi quelli provenienti dalla riserva navale), che non abbiano mai ricevuta istruzione militare; il 27 maggio, per un periodo di giorni 20, i militari di 1.a categoria della classe 1877, ascritti ai reggimenti granatieri, fanteria di linea e bersaglieri, che nel giorno 27 maggio detto si trovino nel territorio dei distretti militari di Cagliari e Sassari; il 2 giugno per un periodo di giorni 30 i militari di 1.a categoria della classe 1878 ascritti al genio, *specialità minatori*, escluso il treno, appartenenti a tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli di Bari, Cagliari, Caltanissetta, Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Girgenti, Lecce, Potenza, Sassari, Siracusa e Taranto; il 16 giugno per un periodo di 30 giorni, i militari di 1 categoria della classe 1877 ascritti al genio, *specialità minatori*, escluso il treno, appartenenti ai distretti di Cagliari e Sassari.

L'on. Luzzatti a Napoli.

È partito per Napoli, ove giungerà questa sera l'on. Luzzatti che prende alloggio all'*Hotel Londres*. Domani alle 14 egli terrà l'annunziata conferenza sull' « Avvenire di Napoli industriale » e i biglietti per assistervi sono tutti esauriti. Alle 20 alla *Sala Vega* gli sarà offerto un banchetto di centocinquanta coperti, cui interverranno trentacinque deputati.

Pelloux si ritira?

A Montecitorio oggi si dava per certo che il generale Pelloux domanderà il collocamento a riposo. Si dice anzi che ieri stesso in Senato il ministro della guerra abbia avvicinato l'on. Pelloux, insistendo presso di lui perchè non desse altro seguito al vivace incidente con il ministro dell'interno: e che l'on. Pelloux si sia mostrato deciso ad abbandonare il comando del corpo d'armata di Torino, ritenendo che quest'ufficio, specie dopo le dichiarazioni fra il balordo e l'incosciente fatte ieri al Senato dall'on. Giolitti, non gli permetta quella libertà d'azione e di condotta politica, che egli intenda seguire. Diamo tuttavia questa notizia con riserva.

Ministero del tesoro.

Stamane il ministro del tesoro ha conferito col senatore Miraglia, sindaco di Napoli, col comm. Venosta, direttore generale della Cassa e Depositi, intorno al progetto di legge sui provvedimenti per Napoli, il quale è già pronto e sarà presentato alla Camera.

— Stamane l'on. Di Broglio ha pure ricevuto una commissione composta dei sindaci di Verona e di Bologna e di quelli di molti comuni intermedi, la quale si è recata a Roma per patrocinare la causa della linea Verona-Bologna. Le provincie ed i comuni interessati hanno proposto al ministro di anticipare loro la spesa occorrente per la costruzione di questa ferrovia, salvo il graduale reintegro da parte dello Stato.

Spari contro la grandine.

Il ministro Baccelli allo scopo di estendere le esperienze sull'azione degli spari antigrandine, a norma dell'art. 16 della legge sui consorzi di difesa contro la grandine, ha nominato una Commissione tecnica per la scelta di una plaga nella quale gli spari di difesa debbano farsi con rigorosi metodi scientifici e sotto la sorveglianza della Commissione medesima, che, presieduta dal senatore Blaserna si compone degli onorevoli Battelli, Ottavi, Colonnello Campanelli; professori Palazzo, Russo, Bracchitti e Pochettino. La Commissione, che potrà aggregarsi un rappresentante della plaga prescelta, inizierà i lavori domani alle 15.

Per il IV pellegrinaggio a Caprera.

In occasione del IV pellegrinaggio a Caprera il Comitato esecutivo, ha inviato alle notabilità di ogni circondario d'Italia una circolare invitandole a costituire dei sotto-comitati chiamando a farne parte i presidenti delle Società dei Veterani, Reduci e Garibaldini, quelli delle Società politiche ed operaie, e tutti quei cittadini che per ingegno e posizione possono avere un'influenza nel movimento del nostro paese, senza dimenticare la gioventù che deve portare il doveroso contributo di attività e di riconoscenza. Il Comitato esecutivo sta ora ultimando le pratiche per quanto concerne le facilitazioni ferroviarie e marittime e fino ad ora promette il 75 0/0 per i reduci ed il 50 0/0 per gli altri gitanti, ma spera ottenere maggiori vantaggi. Circa i trasporti marittimi le partenze si effettueranno da Genova toccando Livorno, da Civitavecchia toccando Napoli e Sassari. Limitatissima sarà la quota per il passaggio a bordo.

Notizie di marina.

Il capitano di vascello Grimaldi Gennaro è stato collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per ragione di età nominato commendatore della Corona d'Italia.

— Col 1° maggio il capomacchinista principale di seconda classe Mariano cessa di essere aggregato all'ufficio tecnico della regia marina in Genova, e fa ritorno al proprio dipartimento per assistere al montamento a bordo dell'apparato motore della regia nave *Regina Margherita*.

— Il *Galileo* è giunto a Massaua il 22.

L'Austria in Albania.

Trieste, 26. — Il *Piccolo* pubblica una lettera dall'Albania, che smentisce tutte le voci di insurrezioni, di complotti, di comitati rivoluzionari, ecc. e ne trova l'origine... in Austria. « L'azione italiana in Albania, scrivono, si è fatta da qualche tempo più intensa e più proficua; l'Italia va cercando di aprire nell'Albania un migliore avvenire economico, facilitando le comunicazioni, ravvivando il commercio coi porti di Brindisi, Bari e Molfetta, aprendo scuole, ecc. ». L'Austria, che vede in ciò ostacolate le sue mire, sparge voci di sbarchi imminenti, di occupazioni straniere, di rivolte preparate dall'Italia per giovarsene a far credere necessario il suo intervento. E tali voci diventano poi ufficiali all'estero.

La salute della regina Guglielmina.

Het Loo, 26. — Il bollettino sullo stato di salute della regina Guglielmina, pubblicato stamane, reca che l'aumento di temperatura, solito a manifestarsi durante le ore della sera, ebbe durata minore dei giorni scorsi. La regina passò calma alcune ore della notte; ciò ha prodotto un miglioramento nel suo stato generale durante le ore nelle quali la febbre è meno elevata.

L'incoronazione di Alfonso XIII.

Madrid, 26. — I festeggiamenti in occasione del giuramento del re Alfonso XIII avranno luogo dal 15 al 20 maggio inclusivi. I principi troveranno ad Irun il giorno 14 un treno speciale in corrispondenza col *sud-express* di Parigi. Le missioni straordinarie dovranno arrivare dal 13 al 14, dando avviso al ministero di Stato, per essere ricevute al loro arrivo alla stazione e condotte negli alloggi preparati. Nel pomeriggio del 14 il ministro di Stato riceverà le missioni straordinarie, e nel mattino del 15 queste presenteranno le loro credenziali al re.

Colera e guerra alle Filippine.

New-York, 25. — Un dispaccio da Manilla reca che fino a tutt'oggi si sono verificati a Manilla 487 casi di colera, con 385 decessi, e nelle provincie delle isole 1217 casi, con 849 decessi.

Un dispaccio del generale Bell annuncia che il comandante Hernandez ha capitolato con 39 ufficiali e 218 combattenti. E' ora così completa la sottomissione dei Filippini dell'Isola Negros.

Ancora il "trust" transatlantico.

Londra, 26. — Alla Camera dei comuni il primo lord della tesoreria, Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'ufficio del commercio studierà con grande cura le conseguenze del *trust* transatlantico sulla marina mercantile, ma crede che una inchiesta ufficiale sia prematura.

Lord Carlo Beresford è stato dichiarato eletto membro della Camera dei comuni per Woolwich, senza competitori.

Esecuzione capitale a Tunisi.

Parigi, 26. — Notizie da Tunisi recano che questa mattina fu giustiziato Ahmedben Mohamed, condannato a morte dalla Corte di Assise Tunisina per l'assassinio di un colono francese, certo Helis. Questi fu assassinato nello scorso agosto da alcuni arabi che lo attirarono in un agguato fuori della sua abitazione e lo ammazzarono a colpi di zappa.

Degli assassini due furono condannati ai lavori forzati e due a morte. Di questi ultimi però uno fu graziato e il solo Ahmed salì il patibolo.

Vacanze parlamentari.

Londra, 26. — Il *Times* dice che la Camera dei Comuni prenderà le vacanze di Pentecoste dal 16 al 22 maggio.

Crisi ministeriale nel Chilì.

Santiago (Chilì), 26. — Il Ministero si è dimesso in seguito al malcontento generale cagionato dai prelevamenti fatti da esso sui fondi per la conversione del debito pubblico per le spese di nuovi armamenti.

Morte d'un cardinale.

Ravenna, 26. — Stanotte per emorragia, è morto il cardinale Agostino Riboldi, arcivescovo di Ravenna.

Il Duca degli Abruzzi.

Spezia, 25. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha proseguito in automobile per Firenze.

Sotto un treno

Benevento, 26. — Ieri sera il capostazione di Ponte Caldenio, Nicola De Meo, venne urtato dal treno 94 riportando ferite al capo e in varie parti del corpo, in seguito alle quali questa mattina cessava di vivere.

Marinai ribelli.

Venezia, 26. — Ieri sera, verso le 23 1/2, otto o dieci militari, parte in abito borghese, appartenenti alla nave da guerra *Chicago* degli Stati Uniti d'America, ancorata a Venezia, essendo ubbriachi, commisero disordini in piazza San Marco, rovesciando i tavoli e le sedie dei caffè e provocando i cittadini. Accorse le guardie, invitarono gli americani a desistere, ma furono investite violentemente, così che vari concittadini e un sottufficiale della R. Marina dovettero prestare man forte. Cinque della comitiva vennero arrestati: un capitano, tre tenenti e un soldato di marina sono stati deferiti per direttissima all'autorità giudiziaria, quali responsabili di violenza alla forza pubblica e di lesioni a danno di cittadini che a quella prestarono man forte.

Estrazione del R. Lotto.

(26 aprile 1902)

BARI	56 — 82 — 41 — 31 — 67
FIRENZE	51 — 80 — 37 — 84 — 55
MILANO	33 — 61 — 8 — 39 — 59
NAPOLI	67 — 89 — 43 — 7 — 33
PALERMO	44 — 21 — 35 — 20 — 32
ROMA	64 — 71 — 89 — 84 — 21
TORINO	29 — 15 — 42 — 44 — 2
VENEZIA	84 — 5 — 17 — 25 — 59

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 26 aprile, ore 15.

Borsa tutta occupata nella liquidazione e con pochi affari, malgrado l'allegria che viene da Parigi. Rendita per fine 103,30; Istituto Fondiario 503; Commerciale 667; Credito italiano 491; Banco Roma 126; Marcia 1260; Gas 965; Omnibus 266; Condotte 278; Molini 73 1/2; Metallurgiche 123 1/2, Ferriere 89; Forni elettrici 81, Montecatini 134; Risanamento 18, Valsacco 133; Immobiliare 214 1/2; Generale 36; Carburo 611; Prodotti chimici 95.

Dalle altre piazze: Banca Italia 904, Meridionali 658; Mediterranee 458; Acciaierie 1560 Venete 79 1/2; Navigazione 424.

Parigi chiude: Italiano 101,15; Francese 102,55; Spagnuolo 78,97; Portoghese 28,80.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 28 aprile, a lire 102,26. Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 aprile a tutto il 4 maggio, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 102.30.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*

Stabilimenti tipografici L. Cardi, gestiti dalla Società « Operai tipografi Industria e Lavoro », via delle Coppelle, 35 e Ospizio S. Michele

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7 5	8 10	13 20	16 50	19 25	23 55
Pisa	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Torino	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	—
Milano	8 15	8,30	14 50	21 —	21 30	—
Grosseto	—	—	11,40	—		—
Foligno-Ancona	6 10	12 —	—	18,5	22 30	—
Firenze-Milano	9 30	9 40	14 30	—	23 10	—
Tivoli-Avezzan.	7 15	9	9 35	11 55	16 55	—
Civitavecchia	5 25	—		—	17 5	—
Frascati	6 50	9 15	11 50	15 5	—	18 30
Marino-Albano	6 40	9 45	12 5	—	18 —	—
Anzio-Nett. v.A	—	9 45	12 5	—		—
Anzio-Nett. v.C	6 15	—	—	—	17 10	—
Velletri	—	11 30	—	—	19 5	—
Terracina	6 15	—	17 10		—	—
Roncig. Viterbo	6 44	10 —	17 23	—	—	—
Fiumicino	5 —	8 30	17 5	—	—	—
Mandela-Sub.	9 —	—	16 56	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7 5	8 55	12 25	14 10	18 20	20 20
Pisa	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 43
Torino	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 43
Milano	7 —	9 30	10 10	16 30	22 20	23 43
Grosseto	8 57	—	—	—	—	—
Ancona-Foligno	7 16	11 40	—	14 50	21 45	—
Milano-Firenze	6 40	13 10	—	19 20	23 25	—
Avezz.-Tivoli	9 —	15 35	17 35	19 3	22 15	—
Civitavecchia	—	—	—	18 50		—
Frascati	7 35	9 55	13 50	16 50	21 10	—
Albano-Marino	7 22	9 14	14 28	18 40	21 28	—
Nett.-Anzio v.A	—	9 14	14 28	—	21 28	—
Nett.-Anzio v.C	8 —	—	—	—	20 54	—
Velletri	8 —	—	15 27	—	—	—
Terracina	—	9 25	—	20 55	—	—
Viterbo-Roncig.	9 22	16 27	—	20 55	—	—
Fiumicino	8 57	—	18 50	—	—	—
Subiaco-Mande.	9 —	—	19 10	—	—	—

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 101.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti in (4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 29 Aprile 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma 28 Aprile 1902

LA RIABILITAZIONE

Il generale Ponza di San Martino non è più ministro della guerra. Quel che pareva un sogno — e purtroppo non doveva parere — è dunque una realtà, è un fatto compiuto. Il gentiluomo, il soldato, il generale dell'Esercito, s'è finalmente svegliato dal lungo e travagliato sonno; l'incantesimo, il fatale incantesimo di Dronero è rotto. Ponza di San Martino si rialza, si riabilita; e diciamolo, primi fra tutti noi, che avevamo avuto per lui e per l'opera sua parole aspre e severe, che avevamo invocato le sue dimissioni o la sua deposizione, senza sottintesi, senza mezzi termini, senza esitazioni, e con la coscienza di compiere un dovere patriottico.

Egli non aveva compreso che, dove si proietta l'ombra corruttrice e demoralizzatrice di Giovanni Giolitti, dove si patteggia coi nemici delle Istituzioni, dove si umilia lo Stato, il prestigio e l'autorità di esso al beneplacito e al tornaconto dei capoccia della sovversione, dove si vive alla giornata di espedienti vergognosi, di transazioni, di concessioni, di ossequi incondizionati agli apostoli della rivoluzione sociale, ai promotori e organizzatori delle più bieca e abominevole campagna contro l'Esercito e la disciplina, non c'è più posto per uomini di fede, devoti alla causa dell'ordine e della monarchia e, sopratutto per soldati d'onore. Il generale Ponza di San Martino non aveva sentito questa voce che avrebbe dovuto fargli abbandonare da lunga mano il palazzo di via Venti Settembre; o s'era illuso di potere anche con la mala compagnia, adempiere in tutto o in parte i doveri del suo non facile ufficio.

Certa cosa è che dal giorno in cui egli cessò d'essere soltanto un ministro tecnico — cosa del resto a cui era poco o niente adatto — per diventare parte viva e integrale del Gabinetto Zanardelli; dal giorno in cui egli si fece travolgere, o trascinare negl'ingranaggi della politica giolittiana, e volle galoppare nella pazza corsa della popolarità socialista, a fianco di uomini tra incoscienti, astuti, inetti o malvagi, che spingevano e spingono il paese verso l'estrema sua rovina; da quel giorno Ponza di San Martino non fu che cieco strumento nelle mani del suo conterraneo di Dronero; e da quel giorno fu tutta una serie di errori, di colpe, di incongruenze, di debolezze, d'insuccessi, di deplorazioni e d'indignazioni, che ebbero come un epilogo e un colmo nell'ultimo suo discorso sui disordini dei richiamati. La posizione del ministro della guerra era, più che di fronte al Ministero, del quale egli in fondo aveva rispecchiato con scarsa facondia, ma con grande sincerità, il pensiero, di fronte all'esercito e al paese, diventata insostenibile. Ma era colma anche la misura della condiscendenza e della tolleranza per la sfrontatezza, la tracotanza e la malafede di Giovanni Giolitti; e la brutale aggressione consumata dal ministro dell'interno contro l'on. Pelloux la fece traboccare. Era questione di dignità, di solidarietà, era un omaggio irresistibile alla ragione, alla coerenza, una protesta doverosa contro un vero atto di camorra politica; e Ponza di San Martino protestò e reagì.

Trovino pure gli officiosi dei pretesti grotteschi e ridicoli, per diminuire, attenuare, o comunque distruggere l'effetto morale grandissimo dell'atto del ministro della guerra, ma la verità è quella, e il generale Ponza di S. Martino esce tardi, ma decorosamente dal Gabinetto del disastro nazionale; Ponza di S. Martino cade da buon soldato e si riabilita. Chi sarà il successore? Gli officiosi mettono già le mani avanti e fanno dei nomi, pei quali sentiamo grande la stima, e che godono una meritata reputazione tra gli ufficiali stessi dell'esercito. Ma, appunto per ciò, noi non sappiamo e possiamo credere che riesca facile trovare chi, veramente cosciente dei doveri e delle responsabilità connesse all'alto ufficio, e forte e geloso custode del prestigio e della disciplina dell'esercito, si sobbarchi all'ingrato e arduo cómpito di assumere la direzione della guerra, in un ministero, nel quale impera Giovanni Giolitti, in un Governo alleato e servo degli elementi sovversivi. Tra le funzioni di un vero ministro della guerra nei difficili momenti che attraversa l'Italia, e la tendenza d'un Gabinetto che galoppa e fa galoppare lo Stato verso l'anarchia e la rivoluzione v'è quella contradizion che non consente vie di mezzo e transazioni di coscienza e restrizioni mentali. La situazione politica è quella che è, e nessun generale, il quale non voglia sciupare sè e l'esercito, e commettere gli errori, salvo poi a pentirsi amaramente come l'onorevole Ponza di S. Martino, può desiderare l'onore o il disonore di associare la sua all'opera di questo Gabinetto. Chè se poi, oltre il noto generale Pistoia, se ne troverà qualcuno, che abbia un simile coraggio, non potremo dire che questo solo: egli è un eroe! E faremo tanto di cappello!

YPSILON.

La salute della regina d'Olanda.

Amsterdam, 27. — Il bollettino della salute della regina Guglielmina reca che lo stato della malata continua ad essere soddisfacente.

L'agitazione in Russia.

Pietroburgo, 27. — Il ministro dell'interno, De Plehwe, è partito per Mosca, Charkow e Poltawa, allo scopo di prendervi le misure necessarie a reprimere i disordini provocati dai contadini e dagli operai, che saccheggiarono parecchie proprietà. Il movimento minaccia di propagarsi alle grandi città, in seguito alla propaganda di agitatori politici. Il viaggio della famiglia imperiale a Mosca è stato rinviato. Diversi alti funzionari ricevettero minaccie di morte. L'istruttoria del processo per l'assassinio del ministro Sipiaguine, ha rivelato l'esistenza di parecchi complici. Gli studenti hanno accolto sfavorevolmente la nomina di Saenger a ministro dell'istruzione.

La navigazione tedesca e il "trust".

Berlino, 28. — Le Società di navigazione tedesche comunicano quanto appresso, circa il contratto da esse concluso col *trust* anglo americano. Il contratto è stipulato per 20 anni, salvo revisione che ciascuna delle parti ha diritto di chiedere dopo un periodo di 10 anni. Il *trust* non ha diritto di fare entrare le sue navi nei porti tedeschi. Le Società tedesche non hanno alla loro volta diritto di aumentare i loro servizi marittimi in Inghilterra al di là del limite ora fissato. Ciascun gruppo partecipa al successo finanziario dell'altro; ma è vietato al *trust* di acquistare azioni delle Società tedesche e viceversa. Le eventuali divergenze sulla interpretazione del contratto saranno sottoposte ad un arbitrato

GIORNO PER GIORNO

Fra i ministri degli esteri e della pubblica istruzione di Spagna è stato definitivamente stabilito il programma dei festeggiamenti che avranno luogo a Madrid dal 13 al 20 maggio per la incoronazione del *giovane re* di Spagna. Dall'11 maggio giungeranno le missioni straordinarie — 7 ambasciatori e 24 ministri plenipotenziari — che l'indomani saranno ricevuti a Corte. Con treno speciale il giorno 12 arriveranno 11 principi del sangue che vengono ad assistere all'assunzione al trono di Alfonso XIII. La mattina del 13 al giovane Re saranno conferite le insegne della Giarrettiera; nel pomeriggio avrà luogo una grande *corrida real* di tori. La sera vi sarà ballo al palazzo. Il 14 Alfonso XIII riceverà le insegne dell'ordine persiano d'Agdas ed assisterà nel pomeriggio all'inaugurazione della fiera andalusa nel parco del Buen Retiro, con esposizioni canina, felina, agricola, e simili. Il 15 si inaugurerà l'esposizione pei quadri d'El Greco e al Retiro si avrà una battaglia di fiori. Alla sera banchetto a Corte. Il 16 gran *match* di polo all'Ippodromo e torneo e fantasia morena con veri mori dei presidi di Ceuta e Melilla. Alla sera spettacolo di gala al *Real* col *Don Juan* di Mozart. Infine il 17 alle 14 Alfonso XIII giurerà alle Cortes e sarà dichiarato maggiorenne. Vestirà da capitano generale. Lo stesso giorno i principi esteri partiranno, mentre il 18 avrà luogo a Corte un gran ricevimento di pubblici funzionari spagnuoli e il 19 una festa per gli alunni e gli operai: un *garden party* monstre con circa 20,000 invitati.

* * *

Caro Fanfulla.

In qualità di vecchio professore d'aritmetica, permettimi di inviarti una forte stretta di mano per la moltiplicazione che nessun senatore seppe fare a proposito dei due milioni e mezzo al giorno che l'umanitario *Giovannino Giolitti vorrebbe* dare, o meglio far dare, ai poveri lavoratori della gleba. Il tuo ragionamento fila come zucchero caramellato e scommetto che il grand'uomo di Stato che siede sulle cose dell'interno, si asterrà dal rispondere al tuo interrogativo; ma permettimi, per amor di verità, di rettificare un'inesattezza in cui sei caduto

Io sono indegnamente concittadino del superpolitico di Dronero e certe cose le so bene: ora dunque non è esatto che egli non possegga nulla al sole; ci ha terre in quel di Cavour provenientegli da varie eredità di suoi zii che gli danno un 15 mila lire di reddito annuo, terre che possedeva però anche avanti la sua prima incarnazione ministeriale e che egli, così amante dei contadini, si è ben guardato dall'accrescere, come s'è ben guardato dall'introdurvi nuove e più razionali colture. Questo ciò che Giolitti ha al sole, ma all'ombra ci ha dell'altro, nel 1893 egli possedeva in rendita dello Stato, inscritta al Gran Libro, circa 10 mila lire, la quale rendita, è salita ora — grazie alle economie strettissime che il Giolitti fa nelle sue cose private — a ben 25 mila lire, sempre sul Gran Libro che gode di tutta la fiducia del Giolitti. E dacchè tu sei amico degli interrogativi, permettine uno anche a me: perchè mai l'on. Giolitti non compra terreni e non comincia a dar l'esempio di filantropia, aumentando le culture e dando così lavoro ai coloni che gli stanno tanto a cuore? Il generale Ponza di San Martino ha, invece, dato questo esempio acquistando terre, impiantando vaste colture e mostrandosi migliore agricoltore, certamente, che bisecolo e uomo politico. Ti pare troppo indiscreta la mia domanda? In ogni modo falla, te ne sarò grato.

Il Matematico.

* * *

Il movimento femminista, in Germania, non ha nulla di bizzarro, nulla di elegante; ma si estrinseca nella più pedantesca delle forme. In nessun paese come nella patria dell'«eterno femminino», il femminino pare posto al bando. Ora le belle donne germaniche, anzi le non belle, perchè le belle hanno ben altro da fare, in tutti i paesi del mondo, sono in arme contro il titolo di *Fräulein* dato alle donne non maritate La dottoressa e conferenziera Maria Raschke lo chiama un avanzo di barbarie un'inquisizione che la società seguita ad esercitare nelle faccende intime delle donne, una flagrante ingiustizia in confronto del trattamento fatto agli uomini, i quali, celibi, ammogliati e vedovi sono tutti accomunati col titolo di signori. Il municipio di Berlino ha voluto concedere una vittoria al femminismo, deliberando di adottare per tutte le maestre, maritate o zitelle, il titolo di signore. Anche la Camera francese fu invitata dalle caporione femministe ad abolire addirittura il titolo di *mademoiselle*, e riconoscere solo quello di *madame*.

Decisamente le istituzioni come gli Dei se ne vanno. Ma stavolta le donne hanno torto perchè nel distintivo di signorina c'è in tutte le lingue un inno di freschezza e di poesia di cui dovrebbero esser gelose!

* * *

Un nuovo protocollo modernissimo tende ad imporsi, ed ha dato i migliori risultati per indicare a ciascuno il posto da occupare nei pranzi d'invito. In due eleganti ceste decorate di fiori si mettono dei biglietti numerati corrispondenti al numero degli invitati. Ciascuno arrivando sceglie uno dei biglietti in uno dei cestini, decorati uno di rose per le signore, ed uno di miosotidi per gli uomini. Fatta la distribuzione, le persone che hanno preso lo stesso numero seggono a fianco a tavola. La cosa dà una nota di gaiezza all'inizio del pranzo, togliendo quel certo non so che di freddezza che si ha di solito; vi è qualche cosa d'originale e di svelto, piacevolissimo, che toglie ai padroni di casa la preoccupazione degli accoppiamenti dei convitati, lasciandone la scelta al caso.

* * *

Per finire.

A proposito delle vicende ministeriali

— Perchè hanno dato a Morin l'*interim* di Ponza?

— Perchè il ministero naviga in pessime acque.

Tutti noi.

Un negro rivale di Marconi.

Londra, 28 — Il negro Granville Woods ha chiesto al Governo americano un brevetto per un telegrafo senza fili utilizzabile nei treni in movimento. Egli intenterà un processo di priorità a Guglielmo Marconi.

Il "Risveglio" glorifica il regicidio!

Ginevra, 28 — Il famoso *Risveglio* riapparve iersera e dedica nel numero un lungo articolo sull'incidente, glorificando un'altra volta il delitto di Monza!

Tripoli fortificata?

Malta, 28 — In seguito alle dichiarazioni dell'on. Prinetti, il Governo turco ha deciso di fortificare i porti di Benghasi, Bombaz e Tobruk in Tripolitania, località dove saranno pure stabilite delle prefetture marittime.

LE ELEZIONI GENERALI IN FRANCIA.

Parigi, 27, ore 18.30. — Secondo le notizie pervenute al ministero dell'interno, il numero dei votanti superò oggi notevolmente quello delle elezioni precedenti. A Parigi alle 3 pom. due terzi degli iscritti si erano recati a votare. Lo scrutinio si chiuse alle ore sei. Era segnalata qualche effervescenza nelle sezioni, ma nessun incidente si è verificato. Lo spoglio delle schede è cominciato subito. Sono state prese serie misure pel mantenimento dell'ordine, specialmente sui *Boulevards* dinanzi alle redazioni dei giornali. I risultati finora conosciuti delle circoscrizioni di Parigi dànno eletto il nazionalista antiministeriale Benoit contro Berthelot repubblicano ministeriale; Drach, conservatore antiministeriale, è riuscito eletto contro Saugrain, socialista ministeriale; Syveton, nazionalista ministeriale, è stato eletto contro Mesureur, radicale ministeriale; Brisson si trova in ballottaggio con Tournade, nazionalista Gli altri candidati che vengono poi, sono antiministeriali. I risultati finora conosciuti dei dipartimenti dànno eletti Lockroy, Deschanel, Bourgeois, Ribot e Krantz. Molta folla staziona stasera dinanzi agli uffici dei giornali e specialmente della *Petite République*, del *Matin* e della *Liberté*, che espongono sopra cartelli luminosi i risultati delle varie circoscrizioni.

Parigi, 27, ore 22. — Ecco i risultati finora conosciuti delle elezioni legislative nel dipartimento della Senna; Muzet, deputato uscente antiministeriale, è in ballottaggio con Archdeacon, nazionalista, che ha la prevalenza di voti; Chassaing, deputato uscente socialista ministeriale, è entrato in ballottaggio con Falliot, nazionalista, che ha maggior numero di voti; un altro ballottaggio vi ha fra Viviani, deputato uscente socialista ministeriale, che ha 4245 voti e Auffray, nazionalista, che ne riportò 4002; gli altri competitori sono ministeriali, Gras, socialista ministeriale, è entrato in ballottaggio; Flourens, ex deputato antiministeriale, è stato eletto; Spronck, nazionalista, è riuscito eletto; Allemane, deputato uscente socialista ministeriale, si trova in ballottaggio con prevalenza sul competitore; Millevoye, deputato uscente nazionalista, è riuscito eletto; anche Holtz, deputato uscente nazionalista, è stato eletto; Pesch, deputato uscente repubblicano socialista ministeriale, è in ballottaggio con Daumet, nazionalista, che è in prevalenza; l'ex-deputato socialista Deville è in ballottaggio con Cloutier, nazionalista, che ha maggior numero di voti; Bonvalot, nazionalista, è riuscito eletto; Lockroy, deputato uscente radicale socialista ministeriale, è stato eletto; il ministro Millerand con 4935 voti è in ballottaggio con Pechin, nazionalista, che ha 4185 voti. Regna grandissima animazione sui *Boulevards* che sono percorsi da gruppi di dimostranti.

Parigi, 27, ore 23. — Risultati nel dipartimento della Senna. Sono eletti. Binder, deputato uscente conservatore antiministeriale; Berger, deputato uscente repubblicano ed antiministeriale; Paolo Bernard, deputato uscente nazionalista e Perry, deputato uscente nazionalista. Sono in ballottaggio. Beauregard, deputato uscente repubblicano antiministeriale con Andrieux ex-deputato nazionalista, Lerolle conservatore antiministeriale; Paulin Mery nazionalista uscente, Humbert nazionalista uscente e Bos radicale socialista ministeriale uscente. Sono in ballottaggio con prevalenza sui competitori: Levraud, repubblicano socialista ministeriale uscente: Paschal Groumet, uscente socialista ministeriale; Chauvière, uscente socialista ministeriale e Giroux, nazionalista uscente. Bompard, uscente repubblicano ministeriale, è in ballottaggio coi nazionalisti che prevalgono. Sono eletti Sembat, uscente socialista ministeriale; Vaillant, uscente socialista indipendente e Dejeante, uscente socialista indipendente.

Dai dipartimenti giunge notizia che il ministro Lanessan è eletto con 4196 voti contro Romet, nazionalista che ne ebbe 3936. In Algeria Colin, repubblicano ministeriale, è eletto con 9583 voti contro l'antisemita Drumont che ne ebbe 8682. Grande animazione regna sui *Boulevards* La circolazione in rue Montmartre è molto difficile. Man mano che i risultati compariscono sui trasparenti luminosi, la folla prorompe in dimostrazioni. Ciononostante non si verifica alcun disordine.

Alle ore 21,30 un gruppo di dimostranti guidati dal consigliere municipale nazionalista Garon giunge in rue Vivienne, ove la polizia sbarra il passo. Ne nasce un piccolo tafferuglio. I dimostranti avendo promesso però di non provocare disordini, la polizia permette loro di circolare.

Parigi, 28, ore 1. — A mezzanotte, sopra 28 ballottaggi conosciuti a Parigi e nei Dipartimenti, 16 sembrano favorevoli ai ministeriali e 12 favorevoli agli antiministeriali. Nei Dipartimenti, Deschanel, presidente della Camera dei deputati, è stato eletto a Nogent-le Rotrou: Ribot, progressista antiministeriale, è stato eletto con 9157 voti nel Pas-de-Calais: il conte Castellane, deputato uscente conservatore antiministeriale, è stato eletto nelle Landes, contro Siegfried, progressista ministeriale

Vi furono in Parigi, verso mezzanotte, alcune risse senza gravità.

Parigi, 28, ore 5. — Nel Dipartimento della Senna fu eletto Denys Cochin, deputato uscente conservatore antiministeriale. Rouanet, deputato uscente socialista ministeriale, ebbe voti 8552, Charles Bernard, nazionalista, 6391 e Baillière, nazionalista, 2226. Vi è ballottaggio. Clovis Hugues, deputato uscente socialista ministeriale, ebbe voti 4410, Grébauval, conservatore antiministeriale, 4094, De Sabran Pontevès, 4216 e André Dubois, socialista, 4191. Vi è ballottaggio. Nel Dipartimento dei Bassi Pirenei fu eletto Barthou, deputato uscente repubblicano. Nel Dipartimento dei Vosgi fu rieletto Kranz, deputato uscente repubblicano antiministeriale e Boucher, ex-ministro repubblicano antiministeriale. Basly, deputato uscente socialista ministeriale, fu eletto deputato nel Dipartimento del Nord.

Turot, socialista ministeriale, è in ballottaggio con prevalenza nell'Aisne. Lasies, nazionalista antiministeriale, fu eletto nel dipartimento del Gers.

Parigi, 28, ore 7 — Dupuy, repubblicano, figlio del ministro, fu eletto nel dipartimento della Gironda; Jacquey, deputato uscente nazionalista, fu eletto in quello di Landes; Motte, deputato uscente radicale antiministeriale, fu eletto a Lilla con 11,660 voti contro 8728 riportate da Guesde; nel dipartimento dell'Aisne, Doumer, ex governatore generale dell'Indocina, fu eletto con voti 11,464; nel dipartimento del Rodano, fu eletto Aynard, uscente progressista antiministeriale. Pressensé, socialista ministeriale, si trova in ballottaggio con prevalenza. Meline fu eletto con voti 9194 contro Flayelle che ne ebbe 8686, nell'Alta Garonna, Bepmale, ex deputato radicale socialista ministeriale, fu eletto contro Piou antiministeriale; nell'Ain, fu eletto il ministro dei lavori pubblici, Baudin, nella Gironda fu eletto il ministro delle colonie, Decrais; nelle Basse Alpi, Reinach ebbe voti 1251, Fruchier, repubblicano antiministeriale, ne ebbe 3164 ed Aubert, repubblicano antiministeriale, 1901, vi ha ballottaggio, nel dipartimento della Sarthe furono eletti Cavaignac, l'abate Lemyre, Gayraud, ed il ministro delle finanze, Caillaux, il quale ebbe voti 13517 contro Aupart che ne ebbe 11514; Destournelles, deputato uscente repubblicano ministeriale, fu eletto nel dipartimento di Lot; nel dipartimento della Garonna il ministro dell'istruzione, Leygues, fu eletto con voti 10548 contro Brugère, conservatore antiministeriale che ne ebbe 8970. Roux, radicale indipendente, si trova in ballottaggio con voti 2254.

Parigi, 28, ore 8 — Risultati finora conosciuti delle elezioni legislative.

Furono eletti 5 conservatori, 28 nazionalisti, 25 repubblicani antiministeriali, 27 repubblicani, 30 repubblicani radicali, 8 radicali socialisti, e 14 socialisti. Vi sono 68 ballottaggi.

In totale i risultati conosciuti sono 205.

I nazionalisti guadagnano 5 seggi e ne perdono 2; i repubblicani antiministeriali ne guadagnano 4 e ne perdono 4; i repubblicani ne guadagnano 5 e ne perdono 1; i repubblicani-radicali ne guadagnano 3 e ne perdono 2; i radicali-socialisti ne guadagnano 2 e ne perdono 3: ed i socialisti ne guadagnano 1 e ne perdono 3.

Parigi, 28, ore 11 — I risultati delle elezioni nelle circoscrizioni di Parigi danno eletti 2 ministeriali e 16 antiministeriali. Vi sono 10 ballottaggi con prevalenza dei candidati ministeriali, e 12 ballottaggi con prevalenza dei candidati antiministeriali. I risultati complessivi di 282 elezioni conosciute, fino alle ore 4 di stamane, danno eletti 32 conservatori, 31 nazionalisti, 53 repubblicani antiministeriali, 55 repubblicani, 4 radicali, 30 radicali socialisti, 22 socialisti ed un socialista guedista. Vi sono 118 ballottaggi. I conservatori guadagnano un seggio e ne perdono uno, i nazionalisti ne guadagnano 9 e ne perdono uno; i repubblicani-antiministeriali ne guadagnano 7 e ne perdono 7; i repubblicani ne guadagnano 4 e ne perdono 4, i radicali ne guadagnano 3 ne perdono 4; i socialisti ne guadagnano 2 e ne perdono 3.

Parigi, 28, ore 13. — Una statistica del ministero dell'interno, delle ore 1,30 di stamane, dà i risultati di 437 elezioni. Risultano eletti 171 ministeriali e vi sono 78 ballottaggi favorevoli ai ministeriali, gli antiministeriali eletti sono 124 e vi sono 19 ballottaggi con prevalenza di antiministeriali. I ballottaggi dubbi sono 45. Fra i ministeriali eletti vi sono Guyot, Dessaigne, Dechenean, Morlot, Fournière, Couyba, Sarrien, Desjardins, Beaumets, Henri, Maret, Emanuele Arène, Jouart, Leffet, Riotteau, Klotz, Trouillot e Chautemps. Fra gli antiministeriali eletti vi sono Jules Roche, de Salignac Fénelon, La Bourdonnaye, Julien, Goujon, Fouquier, Monsservin, Louis Passy, Grandmaison, Francesco Carnot e Montebello. Cassagnac sarebbe stato battuto da Moulin, radicale, con mille voti di maggioranza. Fra i deputati in ballottaggio vi sono Bernard, deputato uscente, radicale socialista, Guiesse, uscente, radicale socialista; Fould, uscente, radicale, contro Alicot, pure deputato uscente, ed il principe di Arenberg. I socialisti hanno superiorità di voti

Parigi, 28, ore 13,30. — I giornali proclamano unanimi che il rispettivo partito ha riportato vittoria. Quelli nazionalisti si dicono lieti dello scacco subito da Mesureur e dei ballottaggi di Brisson, di Millerand e di Viviani. I giornali ministeriali constatano che, malgrado gli sforzi della reazione coalizzata, nulla ha perduto il loro partito. Se v'è uno svantaggio, esso è dalla parte reazionaria, la quale perdette capi come Drumont, Humbert, Cassagnac e Piou. I giornali socialisti radicali manifestano soddisfazione per l'ordine col quale procedettero le elezioni, ed affermano che ciò torna a grande onore del suffragio universale

Parigi, 28. — Una statistica del ministero dell'interno, delle ore 6,30 di stamane, reca 566 risultati conosciuti. Sono eletti 242 ministeriali, di cui 87 repubblicani, 40 radicali-socialisti, 94 radicali e 21 socialisti. Sono pure eletti 153 antiministeriali, di cui 30 nazionalisti, 57 repubblicani, 64 conservatori e 2 socialisti. Vi sono 171 ballottaggi

Parigi, 28, ore 16. — I risultati conosciuti accentuano il contrasto fra l'esito delle elezioni avuto a Parigi, ove il nazionalismo trionfa e quello ottenuto in provincia, ove il repubblicanismo si afferma. Sono notevoli le cadute di Drumont, di Cassagnac, di Guesde, dell'ex ministro Lebon, del generale Zedè, dell'ex ambasciatore presso la S. S. Poubelle. L'elezione di Brisson è difficile; è invece probabile la riuscita di Millerand e di Viviani

Una statistica del ministero dell'interno reca che, sopra 572 risultati conosciuti figurano eletti 211 ministeriali e 158 antiministeriali. Gli eletti si ripartiscono così: repubblicani 89, radicali 92, radicali socialisti 41, socialisti 21, nazionalisti 31, repubblicani antiministeriali 60, conservatori 65, socialisti dissidenti 2. I ballottaggi sono 171.

Secondo una statistica ufficiosa, i conservatori guadagnano 3 seggi e ne perdono 2; i nazionalisti ne guadagnano 14 e ne perdono 6, i repubblicani antiministeriali ne guadagnano 19 e ne perdono 18: i repubblicani ne guadagnano 13 e ne perdono 9: i radicali ne guadagnano 13 e ne perdono 12, i radicali-socialisti ne guadagnano 5 e ne perdono 4; i socialisti ne guadagnano uno e ne perdono 4

Il Congresso degli agricoltori a Modena.

Modena, 27 (*Falvio*) — Al teatro Storchi si è inaugurato oggi il secondo Congresso dei proprietari agricoltori allo scopo di costituire federazione nazionale delle associazioni già costituite e da costituire fra possidenti. Formano il comitato ordinatore personalità distintissime e mi piace notarvi qualche nome: cav. Carlo Sacerdoti presidente, senatore conte Silvio Arrivabene, senatore (per Mantova) Bergamasco cav. Eugenio, deputato al parlamento (Mortara), Gorio comm. Carlo, deputato al parlamento (Brescia), Vigoni comm. Giulio senatore (Milano), Lucca comm. Pietro deputato al parlamento (Vercelli), Norsa ing. Giuseppe (Badia Polesine), Pirani cavalier Cesare (Ferrara), Lusignani prof. Luigi (Parma), Casalini comm. G. B. (Rovigo), Oliva dott. Pietro (Rovigo), Pini comm. Enrico deputato al parlamento (Bologna), Miari De Cumani conte ing. Giacomo (Padova), Montezemolo marchese Umberto (Mondovì), Sani ing. Arrigo Ferrara ed altri moltissimi autorevoli

Il numero delle adesioni è grandissimo oltre 50 Comizi ed associazioni agrarie e 30 consociazioni fra proprietari sono rappresentate; i presenti al Congresso superano i 600. Il presidente cav. Sacerdoti dopo aver salutato gli intervenuti e spiegato le ragioni del Congresso ha pregato il sindaco di Modena, sig. Albinelli, di assumere la presidenza, cosa che il sindaco fa pronunciando un acclamato discorso, in cui dice che a guardarsi dalle insidie e dai pericoli ogni dì più crescenti, è necessario stringersi in forte compagine

Il professore Marozzi relatore, illustra i principi che consigliarono la creazione dello statuto per fondare la Federazione nazionale delle Associazioni di proprietari di fondi rustici ed aggregati, lamenta l'inerzia dei legislatori per tutto quanto riguarda i voti degli agricoltori, posposti ad interessi molto minori, magari alla rottura di vetri da parte di qualche deputato (*ilarità, acclamazioni*) e da lettura dello Statuto

Il comm. Casalini nega che siano necessarie leggi speciali a difendere la libertà e propone di votare lo Statuto proposto, già comunicato alle Associazioni, senza discussione.

Il deputato Pini, commenta i concetti dello Statuto e propone la creazione d'un organo speciale da contrapporsi al giornale magno dei sovversivi.

Discutono i signori Rognoni, Luzignani, Aducci, Righini, Sacchetti, Gamberini, Norsa ed altri sulla convenienza o meno di discutere parte a parte lo Statuto e infine, approvata la costituzione della Federazione, si delegano i rappresentanti delle associazioni ad approvare lo Statuto dopo averlo discusso analiticamente

Il senatore Faina, i deputati Menafoglio, Quattrofrati e Gorio parlano per inneggiare al nuovo potente sodalizio e fra gli applausi più nutriti si chiude il Congresso.

GLI SCIOPERI

Gli *spazzini milanesi* contentandosi delle concessioni loro fatte sia relativamente alla durata del loro lavoro, che alla mercede giornaliera, si sono degnati di desistere dallo sciopero, salvo a ricominciare perchè, si sa, l'appetito viene mangiando. Chi è irremovibile e sdegnosamente respinge ogni proposta dei capi-mastri è il corpo dei *muratori di Bologna*, consigliati — stavamo per scrivere aizzati — dalla Camera del Lavoro e dalle Leghe di resistenza. Intanto i lavori edilizi son tutti sospesi.

A *Cressa*, in provincia di Novara, i contadini tutti delle vaste possessioni di casa Borromeo, che non avrebbero davvero motivo a lamentarsi e che non sono certo fra i cinque milioni lamentati da Giolitti dei rimunerati a 50 centesimi al giorno, si sono messi in isciopero e il loro esempio sarà seguito da quelli di *Suno*, dove numerosi sono i braccianti addetti alle grandi tenute, condotte ad economia

Vergognoso addirittura è quanto accade a *San Giorgio*, in quel di Piacenza. Nei vigneti dei signori Bacigalupi, Bottego di Centovera, Molinari e Fiorenzi di Ribera e Badagrani di Colombotta vengono estirpate e tagliate le viti. Al Molinari fu pure strappato un quadro di piselli in fiore e al signor Cella di Centovera furono tagliate 36 piante di gelsi di due anni. Ma non basta a questi danni si uniscono le minaccie alle persone e gli attentati. Un ricco proprietario di Centovera fu, giorni sono, salvo per miracolo da un grosso sasso scagliatogli contro.

A *Cernobbio*, l'ameno paesello del lago di Como, impera la più feroce intransigenza scarlatta. Venezia, il Consiglio dei Dieci, la bocca del leone impallidiscono al paragone della tirannia di quei dieci o quindici tirannelli che con la prepotenza s'impongono, tanto che sono giunti — e sono in minoranza! — nella sala della Società operaia a togliere perfino il ritratto di Umberto. Ma lasciamo per una volta tanto le parole alla *Provincia di Como* che fa un quadretto assai vivo

« Da una inchiesta da noi fatta a Cernobbio ci risulta che la graziosa borgata, sì bella a specchio del lago e così ricercata come soggiorno estivo, è dominata dal terrore socialista. Non si osa parlare: le persone interrogate si guardano attorno rispettose per tema che le loro parole sian raccolte dai nuovi giacobini; gente già prima loquace è ammutolita come per accidente Altri che per la loro posizione potrebbero dire parola autorevole stanno a cavallo del fosso e barcamenano per non vedersi contro i nuovi padroni. Non si sa mai! »

A *Milano* ieri nel cortile del Castello Sforzesco, che pare sia stato scelto a piazza d'Armi dei partiti estremi, 4000 persone si riunirono in Comizio a favore delle leghe dei contadini, di cui erano rappresentate 74. Parlarono l'inevitabile Scaramuccia e l'obbligato Turati inneggiando all'unione delle forze lavoratrici urbane e rurali, lo *svizzero* Cabrini, Dagoni segretario delle leghe dei contadini e Senofonte Entrata, contadino agitatore del Veneto. Si votò una mozione protesta contro alcuni latifondisti che hanno la pretesa di non spogliarsi di tutto il loro in favore dei coloni!

Note Modenesi.

Modena, 27 (*Fulvio*). — Cronaca lieta e copiosa questa volta, perchè Modena in questi giorni sorride di risveglio cittadino e di vita in occasione della stagione di fiera di cavalli e corse ippiche. Modena, per chi non lo sapesse, ha una antica e fiorente *Società Ippica*, che ogni anno si fa iniziatrice di una fiera notevole insieme a quelle di Verona e di Lonigo, e di corse al trotto che per importanza superano quelle di tutte le città di Italia, eccetto Milano, che negli anni passati sempre si serviva dei risultati delle corse di Modena come regola e misura di pronostici. Quest'anno le corse di Milano hanno immediatamente preceduto quelle di Modena, ma non per ciò queste hanno perduto, ed oggi, primo giorno di corse, Modena, che dispone di un ippodromo dei più belli, di un pista *ad hoc* cui non uguaglia alcuna, vedrà provarsi in gara i più celebrati corridori del giorno. La massima attrattiva sarà la prova internazionale (premio Ghirlandina di L. 3000), cui parteciperà un lotto di cavalli eccezionale: *Abuel, Bonatella, Royal, Baron, Domera, Colonel Kuser, Cornelia, Wilela*. Vi è grandissima aspettativa. La città è animatissima, numero straordinario di forestieri. Vi informerò del resultato delle corse.

— Come i telegrammi hanno segnalato, Modena è letificata da qualche giorno della presenza dell'ex Regina di Serbia, Natalia, ospite della sua intima amica la marchesa Sgedoni. La bellissima e intelligentissima Natalia Ivanovic ieri passeggiò per la città facendo molte compere, e visitando i musei e le gallerie. Oggi interverrà alle corse con i marchesi Sgedoni.

— Ieri si è inaugurata nei locali del R. Istituto di Belle Arti l'esposizione d'arte, a beneficio dell'asilo e dell'erigendo Istituto pei rachitici. Lo scopo benefico ha reso interessante, variata e bella tale esposizione, cui ha partecipato generosamente il cuore dei nostri Sovrani, che hanno inviato un *Busto di gladiatore in bronzo*, ammiratissimo, e il Ministero della P. I una statuina in bronzo rappresentante un guerriero romano. Molti i visitatori e i compratori. Ieri fra i visitatori si notò la Regina Natalia, che acquistò moltissimi oggetti e quadri. Anima dell'esposizione è l'on. Menafoglio che non sosta un momento per fare gli onori di casa a chi la visita.

— Ieri sera si tenne, nella *Sala Bellentani*, l'ultima conferenza in pro' dei rachitici. Parlò applauditissimo il dott. prof. Emilio Tacoli, direttore delle Scuole primarie della città, superstite degnissimo della nostra epopea nazionale. Egli trattò il tema *Un saluto a fratelli d'arme*. La sua certo è stata la conferenza più bella e interessante del ciclo. Parlò come egli solo sa parlare, al cuore e col cuore, facendo una forbita, colorita, ed educatrice rievocazione di ricordi delicatissimi, commoventi e pur poco o punto noti del glorioso periodo che preparò e procurò la nostra indipendenza e la nostra unità. Fu acclamatissimo e lo meritò davvero.

Le commemorazioni di ieri.

Milano, 27 — Il senatore Luigi Roux, accettando l'invito dell'Associazione Lombarda dei giornalisti ha ieri commemorato nel Ridotto della « Scala » Eugenio Torelli-Viollier della cui morte ricorreva appunto ieri, il secondo anniversario. Un pubblico immenso, fra cui distinte personalità come il senatore Ascoli, l'architetto Luca Beltrami, il Giacosa, il Ricci, il Novati, il Perelli, il senatore De Angeli, il Treves, il prefetto ecc. e moltissime signore, erasi recato a rendere omaggio di reverente affetto al fortissimo campione della stampa italiana, troppo presto scomparso. E l'oratore, con felice evocazione rifece la storia di tutta la vita di Eugenio Torelli Viollier, ricordò l'uomo come carattere adamantino come esempio di bontà e nobiltà d'ingegno e di propositi.

Questa mattina al ristorante Savini, al Sempione, l'Associazione Lombarda dei giornalisti ha offerto al senatore Roux una colazione di quaranta coperti, durante la quale regnò il più completo buonumore

Allo *champagne* parlarono Bistolfi, direttore della *Lombardia*, Albertini del *Corriere della Sera*, Bolognesi che offerse al Roux un medaglione di Torelli Viollier in altorilievo d'argento, Emilio Treves, Moneta, Bersellini, ai quali tutti rispose il senatore Roux, inneggiando all'unione della stampa italiana

Torino, 27. — Come vi avevo preannunziato, oggi, a commemorare il cinquantenario dell'eroico atto del furiere Paolo Sacchi che con evidente pericolo di vita evitò lo scoppio della polveriera di Borgo Dora, si doveva inaugurare — come si è fatto — una lapide e le società militari ed operaie in patriottico corteo dovevano recarsi da piazza Emanuele Filiberto a deporre un corona di fiori sulla lapide stessa. Senonchè le autorità di P. S. hanno proibito il corteo. Perchè? In base a quale articolo di legge.

Si dice che il corteo fu proibito per potere, all'occorenza, far altrettanto a proposito di processioni socialiste e radicali. Ma come può reggere il confronto? E dove va a finire il diritto di riunione, del quale s'è detto così geloso, anche recentemente, l'on. Giolitti?

Firenze, 27 — Questa mattina alle 1, si è inaugurato ufficialmente in piazza dell'Arno, ora piazza Mentana, il monumento ai caduti della battaglia di Mentana con l'intervento delle autorità di grande numero d'invitati ed enorme folla. Le Associazioni monarchiche e popolari, dei veterani, dei reduci garibaldini ed altre, formarono un corteo che si recò al monumento di Garibaldi; indi percorrendo le strade principali si recò in piazza dell'Arno, ove fu scoperto il monumento. Parlarono applauditi Bruni, presidente del Comitato, Del Greco, rappresentante il Sindaco, ed altri

Viaggio principesco.

Genova, 28. — La principessa Luisa di Battenberg, coi figli è giunta iersera col yacht *Surprise*, ripartendo stamane per Basilea

Conferenza navale.

Milano, 27 — Per iniziativa della Lega Navale, il prof Ugo Ancona ha tenuto oggi, nel salone della Società del Giardino, una conferenza sul tema *La Nave moderna*. Vi assistevano S. A. R. il Duca di Genova, venuto espressamente stamane da Torino, il prefetto comm. Alfazio, i generali e largo stuolo d'invitati. Il conferenziere fu vivamente applaudito.

La direzione della Lega ha offerto a S. A. R. una colazione al ristorante della stazione. Il Duca riparte per Torino alle ore 16.

Note Fiorentine.

Firenze, 27 — Il Comitato *ad hoc* nella sua ultima adunanza ha deliberato di commemorare il compianto artista prof. Stefano Ussi nel giorno 4 maggio p. v. con il seguente programma

Ore 9 del 4 maggio riunione al Circolo degli artisti per recarsi in pellegrinaggio allo studio dell'illustre estinto, per inaugurarvi il busto che sarà posto sulla facciata del villino in via Marsilio Ficino. Il pellegrinaggio farà sosta al Collegio Accademico dei professori del disegno in via Ricasoli, ove saranno ammirate le opere lasciate per testamento al corpo accademico.

Ore 10,30 inaugurazione del monumento, con discorso inaugurale del prof. Giuseppe Rigutini e consegna al sindaco, visita allo studio ed inaugurazione della esposizione delle opere di lui destinate per testamento alla Galleria Moderna di Roma. Alle ore 14 solenne commemorazione nelle sale del Circolo degli artisti fatta dal comm. Augusto Conti ed inaugurazione della esposizione di quadri, acquerelli disegni e bozzetti da molti amici gentilmente concessi per tali onoranze

Note Biellesi.

Biella, 27 — Il deputato Rinaldo Rigola, rappresentante di Biella alla Camera e socialista convinto, è stato colpito da cecità irreparabile. Il doloroso risultato si prevedeva da tempo che dovesse fatalmente arrivare.

Note Spezzine.

Spezia, 27, (*Ezio*). — Promosso dall'Associazione Generale degli Impiegati Civili, oggi ha avuto luogo al teatro civico un importante comizio dei funzionari dello Stato, onde fare eco ai loro colleghi delle altre città, chiedenti l'indennità di residenza. Fu letta un'elaborata relazione dimostrante l'insufficienza degli attuali troppo bassi stipendi, di fronte alle spese elevatissime, che a Spezia più che altrove, debbono sopportare. Finalmente, un ordine del giorno e un telegramma, approvati all'unanimità, furono inviati a S. E. Zanardelli. Ordine perfetto.

— Domani a questo tribunale militare marittimo, avremo la ripresa del famoso processo Orsini

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 28 aprile

Presidenza del vicepresidente TORRIGIANI.

Abbiamo un *debutto*... L'on. Torrigiani, nuovo vicepresidente, presiede per la prima volta l'assemblea, che per ora si compone di una trentina di deputati. Per un lunedì, non c'è poi tanto male! Sono le 14,5. La seduta è aperta. LUCIFERO, segretario, legge il verbale. E' a posto l'on. Zanardelli, che spiegazza sul banco un foglio gualcito. Il verbale è approvato. Si legge il sunto delle petizioni; si accordano una trentina di congedi. ZANARDELLI, presidente del Consiglio, annunzia che S. M. il Re, con decreto di ieri, ha accettato le dimissioni del senatore Ponza di San Martino da ministro della marina, ed incaricato il senatore Morin, ministro della marina, dell'*interim* della guerra. Si passa alle

Interrogazioni.

PALA interroga sui fatti di Perfugas del 30 e 31 marzo. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, narra i fatti. Si tratta di una ribellione ai carabinieri, della quale è stata investita l'autorità giudiziaria. CAVAGNARI al ministro dell'interno circa i rimborsi agli ospedali per i ricoveri di urgenza ed anche per quanto concerne gli stranieri. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, riassume le varie disposizioni emanate. Il ministero studia per disciplinare la materia, e presenterà un disegno di legge

MAGNAGHI domanda come il ministro della marina intenda provvedere alla grave deficienza della difesa marittima derivante dalla mancanza di una adatta base d'operazione per la flotta sulle coste meridionali d'Italia, e quali intenzioni abbia pel compimento dell'arsenale di Taranto. MORIN, ministro della marina, si domanda quali gravi eventi minaccino la costa del Mezzogiorno, perchè l'on Magnaghi non abbia potuto attendere la discussione del bilancio per sollevare una questione simile. Tuttavia dimostra con cifre che si provvede gradatamente ma anche largamente alle opere dell'arsenale di Taranto. Enumera le varie opere, tra cui uno spedale che sarà il più bello della marina, e sarà terminato nel 1902. Poi si metterà mano alla costruzione di un bacino, ch'è allo studio. MAGNAGHI riconosce che nessun pericolo minaccia ora la nostra costa: ma è appunto in tempo di pace che si preparono le difese per la guerra. Insiste sulla necessità di preparare la base di operazione della flotta nel Mezzogiorno. Vorrebbe che nei lavori si desse la precedenza a quelli che sono più utili a tale scopo. MORIN, ministro, osserva come, sia che trattisi del bilancio in corso, sia del bilancio futuro, egli non può variare gli assegnamenti se non col consenso della Camera. SCALINI domanda se sia vero che s'intenda mutare il metodo di accertamento della tassa di fabbricazione dello zucchero greggio nazionale. MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, risponde che il ministro studia la questione e comunicherà alla Camera i risultati dei suoi studi

Esaurite le interrogazioni per oggi, passiamo alle

Interpellanze

CELLI ed altri interpellano i ministri delle finanze e dell'interno. 1.o perchè la legge 23 dicembre 1900 sull'esercizio di Stato del chinino non venne ancora applicata: 2.o come intendano nella prossima campagna antimalarica eseguire la legge 2 novembre 1901, mediante la somministrazione gratuita del chinino ai malarici poveri. L'interpellante dichiara che oggi la sua interpellanza non ha più ragione di essere, poichè il Governo ha provveduto per l'applicazione della legge. Raccomanda al Governo di adoperare tutta la sua energia, poichè vi sono degli interessati ad impedire che la legge abbia i suoi effetti. GIOLITTI, ministro dell'interno, e MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, danno brevi chiarimenti ed assicurazioni. L'onorevole Mazziotti crede che nei primi del prossimo maggio potrà essere data piena applicazione alla legge. E passiamo avanti. SANTINI interpella il presidente del Consiglio ed il ministro dell'interno per conoscere se intendono ripresentare il disegno di legge sull'esercizio della medicina presso i soli stranieri da parte dei medici-chirurghi non italiani, presentato dai due precedenti ministri, già allo stato di relazione ed inscritto all'ordine del giorno della prima sessione dell'attuale legislatura. ZANARDELLI, presidente del Consiglio ha le sue idee fisse in materia. Crede che una delle nostre glorie maggiori è l'avere col nostro codice pareggiati gli stranieri residenti in Italia ai cittadini. Un progetto come quello che s'invoca sarebbe in contrasto con la legislazione vigente. E svolge altre considerazioni per conchiudere che, d'accordo col ministro dell'interno, non può consentire la presentazione del disegno di legge invocato. L'on. SANTINI spiega le ragioni per le quali non può essere soddisfatto. Nota che due ministri avevano accettato quel progetto ed anche l'on Baccelli che fa parte del ministero presente. Insiste nel difendere il movimento dei medici italiani, che in fondo poi domandano reciprocità di trattamento. Dice che molti medici stranieri esercitano la professione in Italia senza avere la laurea.

L'oratore difende con molto calore la sua tesi e dice non disperare che il Governo ritorni sopra il suo diniego. BIANCHI LEONARDO, del quale l'on Santini ha invocato l'autorità, dichiara essere necessario che il Governo tuteli la dignità dei medici italiani all'estero. Non è decoroso che i nostri medici debbano essere sottoposti ad esami all'estero per esercitarvi la professione, mentre i medici stranieri sono ammessi ad esercitare liberamente in Italia. ZANARDELLI consente in ciò. Non v'è bisogno di un disegno di legge; il Governo per mezzo del ministro degli esteri si adopererà perchè le lauree dei nostri medici siano riconosciute all'estero, come quelle dell'estero sono riconosciute in Italia. CICCOTTI interpella il presidente del Consiglio, i ministri delle finanze e dell'agricoltura e commercio. ZANARDELLI fa osservare ch'egli deve recarsi al Senato; risponderanno i suoi colleghi. CICCOTTI è contento. Egli fa un quadro fosco delle condizioni economiche della Basilicata, dove l'indice della miseria crescente è dato da uno spopolamento senza esempio. Domanda che il Governo provveda.

Per conto suo l'oratore suggerisce, nel lungo discorso, parecchi provvedimenti economici, amministrativi e perfino igienici, poichè si occupa anche della malaria. GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde per quanto riguarda la sua competenza. Riconosce la gravità del fenomeno dell'emigrazione e dell'aumento dei latifondi. Assicura ch'egli procura di destinare alla Basilicata funzionari che offrano le maggiori garanzie, ch'egli cura il buon andamento delle amministrazioni locali, come provano gli scioglimenti dei Consigli, che alcuno ha trovato anche eccessivi. Risponde sulle altre questioni trattate dall'interpellante, e quanto alla pubblica salute assicura che si farà quanto è possibile, sempre però tenendo conto delle condizioni delle amministrazioni locali, a cui non si possono imporre tutti in una volta troppi sacrifici. Non crede opportuno fare i conti di chi più ha avuto e di chi meno, tra le provincie italiane; conviene invece pensare all'avvenire e soccorrere a chi più ha bisogno. Egli, per esempio, può assicurare che nei provvedimenti da prendere per le strade, il Consiglio dei ministri ha messo a capo di tutte le provincie la Basilicata e le Calabrie. CARCANO, ministro delle finanze, risponde per la parte finanziaria. Nota che qualche cosa si è fatto per sgravare i consumi. Per l'imposta fondiaria osserva che da qualche tempo si sono accelerate le operazioni del catasto, e in questi giorni si è a tale scopo aumentato il personale. CICCOTTI non può essere soddisfatto e ne dice le ragioni

PINI svolge una interpellanza, firmata da altri 44 deputati di varie parti della Camera, a favore degl'impiegati delle istituzioni di pubblica beneficenza agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile. NOFRI svolge una interpellanza analoga, nella quale unisce agl'impiegati delle opere pie, gl'impiegati ferroviari, che si trovano nella stessa condizione sul terreno della ricchezza mobile. CARCANO, ministro delle finanze, riconosce che le condizioni delle classi d'impiegati raccomandate meritano di essere tenute presenti dal Governo quando si studiano altre proposte legislative, non può però allo stato delle cose prendere impegni formali. PINI e NOFRI non sono soddisfatti.

DE FELICE svolge una interpellanza sull'Amministrazione Comunale di Corleone, cui risponde GIOLITTI, senza soddisfar troppo l'interpellante. Decadono altre interpellanze per l'assenza degli interpellanti. Interpella l'on. MALVEZZI. Sono le 18 1/2

Il reporter.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082

Roma, 28 aprile

Il sole spunta alle 5,16 — Tramonta alle 19 — L'avemaria suona alle 19,30

Calendario d'oro.

Domani S. Roberto.

Nascita di S. A. R. il principe Leopoldo Federico, duca d'Anhalt (1831).

Ricorre il compleanno

del barone Luigi Gallotti, Napoli: del conte Vittorio Guelfi, Torino; del conte Giuseppe Montecuccoli, Modena, del marchese Niccolò Persichetti, Aquila: di donna Beatrice dei principi Ruspoli, Roma, di donna Laura Theodoli, Roma; del marchese Giovanni Vitelleschi Nobili, Roma

Ricorre l'onomastico

del senatore barone Alberto Barracco, Napoli, di don Roberto Berlingeri, duca di Casalnuovo, Napoli; del senatore Roberto Morra di Lavriano, ambasciatore d'Italia a Pietroburgo; del conte Roberto Pandolfini, Firenze; di don Roberto dei principi Strozzi, Firenze; del conte Roberto Zileri Dal Verme, Vicenza

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 12,7 — massima 21,3

La Dante Alighieri. — Il Comitato romano della Dante Alighieri, cui sovrintende con intelletto d'amore Oreste Tommasini, dette ieri novella prova di feconda attività con due cerimonie splendidamente riuscite. Alle 15, nella grande aula del Collegio Romano, Arturo Vecchini, l'eloquente avvocato d'Ancona, presentato con opportune e simpatiche parole dal presidente Tommasini, parlò per oltre un'ora, trascinando l'uditorio all'entusiasmo, delle idealità a cui s'ispira e a cui dedica l'opera sua la patriottica associazione. Alle 20, tutto quanto Roma conta di più eletto convenne al *Valiani* per l'annunciato banchetto. Al posto d'onore sedeva il presidente Tommasini che aveva a destra il Sindaco di Roma ed a sinistra l'avv. Vecchini, l'oratore della giornata. Sparsi qua e là fra i convitati, che superavano i trecento, notammo il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, il sen. Monteverde, Ernesto Nathan, gli assessori Ballori, Teso, Trompeo, il consigliere comunale Staderini, il consigliere provinciale Marucchi, il prof. Galanti segretario generale della Dante Alighieri, i prof Luciani, Costanzo, Vaglieri, Ascoli, La Torre, Facelli, Caporali, Martini, Carruccio, Trincheri, Gennaro, Baldacci, Milesi, il comm. Ciglutti, l'avv. Silvotti, il cav. Caretti, il cav. Vannisanti, il comm. Mainardi, il commendator Debenedetti, i direttori dei principali giornali di Roma. Inutile dire che la massoneria era al completo, i reprobi profani, come me, si contavano sulle dita!

Allo *champagne* sorse fra gli applausi Oreste Tommasini, che, dopo aver data lettura delle calde adesioni del presidente del Consiglio, onorevole Zanardelli, e dei ministri Nasi e Prinetti, constatò con vivo compiacimento che la Dante Alighieri, vista per l'innanzi con diffidenza nelle alte sfere ufficiali, gode oggi invece di queste sfere tutta la simpatia ed il favore. Salutava poi con nobili parole il rappresentante di Roma e l'avv. Vecchini, che aveva nella giornata parlato con tanto impeto di sentimento degli ideali della Dante Alighieri

Terminato l'applauso con cui venne accolto il breve ma ispirato discorso di Oreste Tommasini, si levò a parlare, fra le acclamazioni, don Prospero Colonna che pronunciò le seguenti parole:

« Comprendo di dovere all'alto ufficio, che potrebbe più degnamente essere coperto, l'onore di sedere oggi tra voi, che ferventi apostoli delle idealità della patria, vi proponete di mantenere vivo e caro tra i fratelli lontani, l'incanto del suo linguaggio, il ricordo della sua bellezza, il fulgore della sua storia. A quest'opera, che dal gran nome di Dante trae tanta forza di augurio e di speranza, dev'essere recata la parola di Roma. I due nomi compendiano tutta la patria, le sue sventure e le sue glorie, il suo orgoglio e la sua fede. Essi stanno indissolubilmente nella mente come i due simboli sacri di una religione. Il superbo dolore di Dante l'illuminò della grandezza di Roma e la sconsolata amarezza del poeta trasse conforto nella profetica visione di una Italia unita e libera tra le braccia materne di Roma

« Devoti al culto delle anime elette, voi volete quei simboli integrare in una manifestazione imperitura, e mentre con perseveranza mirabile mantenete la coscienza e l'orgoglio d'italiani a quanti figli d'Italia, in terra nostra o straniera volgono il cuore alla patria, perseguite con rinnovato ardore il proposito d'innalzare qui in Roma l'immagine del grande che è l'anima stessa della nazione. L'Italia glorificando qui il suo sommo poeta, si affermerà un'altra volta al cospetto del mondo. A questa iniziativa sopra ogni altra doverosa io voglio recare più che il plauso e l'augurio dei miei concittadini, la promessa che presto la figura del genio tutelare di nostra gente si ergerà austera nell'azzurro e nella gloria del cielo di Roma a ricordare ed ammonire, a levare in alto i cuori, a spronare le energie della patria ».

Ad ogni periodo, ad ogni frase, scoppiarono applausi, ed alla fine una vera ovazione e grida di viva Roma! coronarono l'indovinato patriottico discorso di Don Prospero Colonna.

Ultimo parlò applauditissimo l'avv. Vecchini che colla splendida vena oratoria e collo stile della sua parola, incatenò subito l'attenzione dei presenti e provocò un uragano di applausi quando, riprendendo la frase del sindaco Colonna, disse che Roma e Dante compendiano sì tutta la patria italiana, ma rappresentano anche la genialità dell'intelletto umano che universalmente si espande. Terminò con un inno a Roma che trasforma e fa diventar grande tutto quanto accoglie in sè

Alle 23 aveva termine il banchetto, dell'ammirabile riuscita spetta il merito al Comitato romano della Dante Alighieri ed alla Commissione ordinatrice, della quale è stata anima l'egregio amico e collega avv. Vito Luciani.

Ospiti illustri. — S. M. la regina Carlotta di Wurtemberg giunse ieri l'altro sera, alle 23,25, da Firenze, con numeroso seguito, e prese alloggio all'albergo di Russia. Essa viaggia sotto il nome di contessa di Teck. Si tratterrà a Roma alcuni giorni.

Note vaticane. — Il Pontefice ha ricevuto ieri a mezzogiorno con gli onori sovrani la Regina del Wurtemberg, pro-zia dell'Imperatore Guglielmo, da poco tempo convertita al cattolicismo. Nella mattina ricevette il cardinale Moran accompagnato da alcuni signori australiani.

Il cardinale Rampolla ieri nel pomeriggio restituì la visita alla Regina del Wurtemberg.

— Il Pontefice ha nominato mons. Giacomo Poletto, illustre dantista, protonotario apostolico partecipante

Contro il divorzio — La presidenza della Federazione Piana e del comitato Diocesano fa viva preghiera ai presidenti delle Società federate, dei comitati parrocchiali e a tutti coloro che possedessero schede per la firme contro il divorzio, di volerle rimettere con la maggior possibile sollecitudine alla comune sede, via del Governo Vecchio, 84

Le schede suddette unite alle altre moltissime già giunte in Roma da ogni parte d'Italia, e quali nel loro insieme contengono oltre tre milioni di firme, dovranno, per incarico del Consiglio direttivo dell'Opera dei Congressi, essere fatte pervenire alla Camera dei deputati dal Comitato diocesano di Roma. A tale scopo quindi si raccomanda che i moduli, i quali sono in circolazione nella nostra città, vengano inviati alla presidenza suddetta, non più tardi del giorno 5 prossimo maggio.

Per la festa dello Statuto — Il circolo monarchico Umberto I. invita tutte le Associazioni liberali monarchiche, militari ed operaie a voler delegare un loro rappresentante alla riunione che si terrà domani, alle ore 21, nei locali del circolo Savoia; piazza del Monte n. 99-A, per accordarsi sulla migliore effettuazione di una grande riunione campestre per solennizzare la festa dello Statuto il 1° giugno prossimo

Letture Dantesche. — La sala Dante era ieri straordinariamente affollata. Quanti in Roma conoscono ed apprezzano in Carlo Segre lo studioso profondo e geniale non vollero mancare alla festa intellettuale promessa dalla sua lettura. Carlo Segrè interpretò il canto XXXI, quello dei Giganti; dando speciale rilievo a quanto vi è di magnificamente pittorico, e di drammatico nella creazione dantesca e notando, con singolare finezza, come l'anima del poeta e il suo amore di patria, mettano un dolce raggio anche tra le più paurose visioni, e le evocazione delle italiche bellezze temperino gli orrori degli abissi, tra cui il poeta va peregrinando Segre ha discusso se, in quel canto, Dante abbia puniti i superbi e gl'invidiosi, non collocati in altra bolgia infernale, ed ha ritenuta falsa l'ipotesi. Ma in un breve cenno di cronaca, non si può riassumere una colorita lettura, e un dotto commento, quale fu quello che il prof. Carlo Segre svolse intorno al canto dei Giganti. Il pubblico apprezzò molto le ricerche amorose fatte dall'oratore, e i lati speciali in cui egli volle portare la sua attenzione, giudicandolo non soltanto un forte e originale ingegno, ma un temperamento di critico, degno di calcare le orme lasciate dal De Sanctis, nei dotti studi, tutti vibranti di acute osservazioni e palpitanti di ammirazione estetica. Al giovane letterato, meritatamente, gl'intervenuti fecero una calda ovazione.

Educatorio Vittoria Colonna. — I soci di questo educatorio si sono riuniti in assemblea generale per discutere i bilanci e per la rinnovazione delle cariche. Il Presidente, duca Leopoldo Torlonia ha fatto un minuzioso resoconto morale e finanziario in cui ha notato le migliorie apportate e quelle che si prefigge di apportare all'Educatorio. Dopo ciò si sono discussi ed approvati i bilanci. Don Leopoldo Torlonia è stato riconfermato presidente per acclamazione. Sono poi stati nominati consiglieri i signori Baravelli, ing. Cesare, Braragnini Alessio, Maspes Basilio, Marchi Mario, Pennelli Pericle, Scatena avv. Luigi, Ziluca cav. Paolo.

Università Popolare. — Stasera alle ore 9 e mezza daranno lezione al Collegio Romano il professore Spezi, sul Risorgimento italiano; il prof. Bonanni, sugli Avvelenamenti, domani sera il prof. Millosevich di Astronomia popolare

Escursione ciclistica in Sicilia. — Tutti coloro che intendono prendere parte alla

escursione nazionale ciclistica in Sicilia dal 13 al 29 luglio prossimo, organizzata dalla Direzione Generale di Milano e dai Consolati di Roma, Napoli e Palermo, sono pregati di intervenire ad una riunione, giovedì, alle 21, all'*Anglo-American Bar* in piazza Sciarra.

Circoli e Società. — Nell'assemblea tenutasi ieri, la Società dei piemontesi, liguri e sardi, dopo approvato il conto consuntivo, procedette alle nomine del Consiglio direttivo, confermando tutti gli uscenti di carica, ed eleggendo il cav. Paolo Calissano, uno dei fondatori del sodalizio. A proposta del presidente on. Calissano, l'assemblea proclamò socio benemerito il signor Domenico Chiesa, per le sue molte benemerenze come cassiere, ufficio che dopo dodici anni egli ha lasciato volontariamente; fu eletto a sostituirlo il socio G. Fatutto.

— Nella Società fra gli impiegati comunali ebbe luogo ieri la votazione per la nomina del Consiglio di amministrazione e dell'ufficio di presidenza delle assemblee. I votanti furono 120; riuscirono eletti a *consiglieri*: Prosperi Giulio, Bongiovanni Enrico, Paffari dott. Ercole, Filipperi Agesilao Milano, Catelani Arturo, Santini Umberto, Petraglia dott. Giulio, Paliani Francesco, Neri Romeo, Thomas Augusto, Bogarini Luigi, Polzoni Mariano, Labruzzi di Nexima professore Francesco, Buglielli Antonio, Arnaldi Pietro, Antaldi Alfonso; a *presidente* il cav. V. E. Bianchi; a *sindaco* l'avv. Jasi.

Onorificenza meritata. — Segnaliamo con piacere l'onorificenza in **Medaglia d'Oro** con cui, nell'ultima Mostra Campionaria è stata premiata l'*Asbestine*, un prodotto della Ditta « The Alden Speare's Sons C.° » di Boston.

Il giudizio, emesso dal giurì, mentre conferma il primato di questa vernice ad acqua, che non solo resiste a tutte le intemperie, ma possiede le inestimabili qualità d'essere ignifuga ed antisettica, ne giustifica l'immenso smercio. — Un bravo, quindi, al signor Pacinocci che, come rappresentante in Roma e Provincia, seppe far rilevare la bontà del prodotto, ed ai signori Palestro e Buscaglioni, agenti generali, che seppero fare così ottima scelta.

Grave rissa. — In via Vanvitelli ieri sera poco prima della mezzanotte parecchi giovinastri vennero a diverbio per questioni di giuoco. Corsero pugni, calci, bastonate, finchè l'immancabile colpo di coltello non stese a terra il muratore Romolo Liverani di anni 28, colpito da una tremenda coltellata al petto. I rissanti si diedero tosto alla fuga. Giunsero poco dopo sul luogo gli agenti di P. S., i quali trasportarono il ferito alla Consolazione, dove i medici si riservarono il giudizio. Nonostante la gravità della ferita il Liverani volle esser condotto a casa e mentre in una vettura due carabinieri lo conducevano in via Vanvitelli n. 6, ove abita, in via della Salara Nuova si fecero incontro alla vettura quattro individui. Il Liverani riconobbe in quelli i suoi compagni e cominciò ad inveire contro certo Ercole Galleani che lo aveva colpito. Uno dei carabinieri fece appena in tempo ad afferrare la mano del Galleani il quale aveva nuovamente impugnato il coltello. Tutti e quattro vennero arrestati, essi sono Allegretti d'anni 19, Enrico Quaranta d'anni 20, Galleani e suo fratello Fortunato. Sottoposti a lungo interrogatorio il Galleani Ercole finì per confessarsi colpevole del ferimento. Il carabiniere che afferrò la mano del Galleani mentre tentava colpire nuovamente il Liverani si è prodotto una ferita guaribile in giorni 10.

Colpito da paralisi! — Stamane Giuseppe Lozzi, *attacchino* alla tipografia dell'Impresa di pubblicità al Corso Umberto I, n. 307, mentre si recava a prendere i manifesti che dovevano essere affissi nella giornata, trovò in un corridoio, steso a terra, il signor Angelo Proserpio, direttore dal 1882 di detta tipografia, di anni 47, milanese. Il Lozzi si dette a chiamarlo per nome e a scuoterlo, ma tutto fu vano: il poveretto non dava segni di vita. Dato avviso alla P. S., giunsero sul luogo il vicecommissario di Trevi, avv. Gasti, e due agenti, ma anche essi dovettero constatare che il Proserpio era cadavere. La morte era avvenuta per paralisi cardiaca. Il Proserpio, uomo onesto e saggio, lascia vivo rimpianto in quanti lo conobbero. Egli non lascia che il cognato, signor Carlo Mariani, proprietario della tipografia alla Guardiola.

Tentato suicidio. — Questa notte tentò suicidarsi nel caffè di piazza San Lorenzo in Lucina, bevendo una soluzione di fosforo, il calzolaio Antonio Petrocchi di anni 18, romano, abitante in via Madonna dei Monti n. 15. Causa del suicidio deve ritenersi l'averlo il padre cacciato di casa perchè da tre giorni era rimasto fuori senza il suo permesso. A San Giacomo quei sanitari si sono riservati il giudizio.

Ferimento. — Ieri sera, alle 22,30, in via Foro Romano, per futili motivi certo Ugo Costellini, di anni 16, da Norcia, colpì con un colpo di coltello al torace certo Polgano Caffero, barbiere, di anni 15, da Roma. Alla Consolazione i medici si sono riservati il giudizio. Il Costellini stamane è stato arrestato.

Disgrazia. — Aglietti Antonio, di anni 44, abitante in via Mastrogiorgio, n. 37, stamane al mattatoio, nell'ufficio di vaccinazione, fu colpito da un calcio di vitello, che gli procurò commozione e contusione toracica. Alla Consolazione si riservarono il giudizio.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera riposo, domani sera con la *Tosca* spettacolo d'onore della signora Lina Pasini-Vitale, e del tenore Marconi. Mercoledì, a richiesta, ultima definitiva replica del *Mosè* di Perosi. Giovedì chiusura della stagione lirica, e sabato prima recita della compagnia Reiter Pasta, con *Madame Sans Gêne*.

Valle. — Ieri sera i soliti applausi ai bravi attori della compagnia Scarpetta per la replica di *Madama Rollè e C.* Stasera *Il romanzo di un farmacista povero*. Quanto prima, a richiesta, replica della commedia *'Na creatura sperduta*. Si annunzia anche prossimo lo spettacolo d'onore di Scarpetta con *Miseria e nobiltà*.

Nazionale. — Stasera spettacolo d'onore di Sichel, Guasti, Bracci e Carli, col *Biglietto d'alloggio*. Domani ultima recita della compagnia. A maggio saluteremo nelle scene del Nazionale quella grandissima artista che è Italia Vitaliani.

I concerti

Mercoledì, alle 5, alla sala Costanzi avrà luogo il concerto della nota e valorosa pianista Eugenia Mengarini, col concorso del signor Raffaele Zampetti. Si darà la sonata II, opera 18 di Grieg. Le « Sfumature » fogli d'*Album* di Gulli, una ballata di Chopin e la *Polacca brillante* di Weber Henselt.

— Il melologo Parisina sarà dato domani alle 4. Sono terminate le prove, ed è anche, per le esigenze acustiche del Melologo, stata cambiata la disposizione della sala.

— Enorme folla alla sala Umberto per il concerto di Ida Bosisio col concorso dell'orchestra massima romana diretta da Giovanni Sgambati. Il magnifico programma che si componeva dell'*ouverture* dell'« Olimpia » dello Spontini, di un *Concerto* dello Sgambati per piano ed orchestra e del II concerto di Tschaikowsky, egualmente per piano ed orchestra, entusiasmò il pubblico, che salutò con vivissime acclamazioni la giovanissima e così valente pianista, e lo Sgambati altrettanto potente compositore che valente direttore.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle — *Romanzo d'un farmacista povero*, ore 9.
Nazionale. — *Biglietto d'alloggio*, ore 9.
Quirino — *Trio dammatto Marani*, ore 9.
Manzoni. — *Quo vadis?* ore 9.
Savoia — *Il Cicerone de Campo Vaccino*, ore 9.
Salone Margherita. — *Varietà*, ore 9.
Metastasio spagnuolo — *Pelota*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *decapitazione* precedente:
S-ORCIO

Sciarada

Una cittade italica
Privata del suo cuore,
Diventa più simpatica,
Nol credi, mio lettore?

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Sono attesi a Roma la granduchessa Milica, sorella della Regina Elena, ed il granduca Vladimiro.

— Appena il Re riprenderà le udienze sarà ricevuto da S. M. il comm. Silvestrelli, ex-ministro d'Italia a Berna, che si trova in Roma da circa una settimana.

— Per la fine del mese corrente saranno inviati a Torino gli equipaggi reali e parecchio personale di servizio. Dopo l'inaugurazione dell'Esposizione di Torino i Reali resteranno per qualche tempo a Racconigi.

— Ieri al Quirinale non ebbe luogo la consueta relazione dei ministri; soltanto S. M. firmò i decreti più urgenti, compreso quello con cui si accettano le dimissioni dell'on. Ponza di San Martino. Oggi il Re ha abbandonato il letto, e si spera definitivamente. Giovedì Egli riceverà tutti i ministri per la firma.

Mirko e la sua fidanzata.

Telegrafano da Venezia, 28: Il principe Mirko giunse stanotte da Trieste, e si recò stamane a salutare la fidanzata Natalia Costantinovich, che con la famiglia si trova a Venezia da due giorni. I fidanzati si tratterranno a Venezia quindici giorni.

La crisi!

Il generale Ponza ha dunque rassegnate le dimissioni da ministro della guerra, altrettanto ha fatto il generale Zanelli da sottosegretario di Stato. Le varie agenzie ufficiose ed i vari organi stessi s'affannano a sostenere che a codeste dimissioni è del tutto estraneo l'incidente Pelloux-Giolitti, svoltosi venerdì al Senato, e che il generale Ponza ha seguitato e seguita ad essere pane e cacio coll'on. Giolitti, il quale interpretò esattamente, rispetto al generale Pelloux, il suo pensiero, e disse quello che egli avrebbe detto! Sicchè il generale Ponza se n'andrebbe dunque perchè... la luna d'aprile è entrata nel secondo quarto!! Ma a chi credono di darla a bere questi beoti dell'ufficiosità?

La verità vera è che il generale Ponza, avendo finalmente sentore della sua dignità e della sua posizione, ha capito che non poteva più oltre dare il suo concorso di soldato e di cittadino, devoto al Re e alle Istituzioni, ad un Ministero, la cui politica interna si impernia sulla diuturna e supina tresca coi partiti sovversivi, ed in cui il ministro dell'interno, per assumere pose di grottesco reazionario offembachiano, prende il posto del ministro della guerra e distribuisce — lui, proprio lui! — patenti di indisciplina e di ribellione a un comandante di corpo d'armata, che è per giunta uno dei più stimati e autorevoli generali dell'esercito italiano.

A conforto di questa nostra affermazione, ecco la cronaca esatta, e che non teme smentite, delle dimissioni Ponza.

L'ex ministro della guerra era rimasto effettivamente, tra sorpreso e indignato, per il modo subdolo e brutale, con cui l'on. Giolitti aveva investito l'on. Pelloux, e questo suo sentimento avrebbe espresso al comandante il corpo d'armata di Torino, subito dopo il noto incidente, rimanendo in breve colloquio, al Senato stesso, con l'on. Pelloux. Ciò anzi avrebbe maggiormente dato ai nervi dell'on. Giolitti, il quale, di fronte alla minacciata domanda di collocamento in posizione ausiliaria od a riposo da parte del gen. Pelloux, avrebbe manifestato il pensiero che, se la domanda non fosse venuta, il governo avrebbe dovuto collocare il gen. Pelloux in disponibilità d'autorità. L'on. Giolitti avrebbe anzi posto il dilemma in termini abbastanza chiari: o lui, o Pelloux al comando del corpo d'armata di Torino. Il gen. Ponza, in una conferenza tenuta fra lui, Giolitti e Zanardelli si credè in dovere di difendere l'on. Pelloux, prima sostenendo che questi aveva pienamente ragione, e poscia osservando che, ove mai il gen. Pelloux avesse fatto — ciò che non era — dichiarazioni, comunque offendenti la disciplina militare, toccava a lui di far richiami, e non al ministro dell'interno. Il dissenso, quindi, apparve fin da sabato, inconciliabile, sicchè, ieri mattina il gen. Ponza chiese al Re un'udienza, per comunicare a S. M. il proposito e le ragioni delle sue dimissioni. Adempiuto così a ciò che l'ex ministro riteneva un suo stretto dovere, il gen. Ponza si recò dall'on. Zanardelli, che informò della determinazione presa in modo irrevocabile di ritirarsi dal ministero della guerra. In seguito a ciò, l'on. Zanardelli convocò, iersera, il Consiglio dei ministri, nel quale si prese senz'altro atto delle dimissioni del gen. Ponza, con deliberazione che il presidente del Consiglio comunicò ieri sera al Re, recandosi subito dopo il Consiglio al Quirinale.

E quindi si provvide all'*interim* della guerra, affidandolo all'on. Morin, come è stato oggi stesso partecipato alla Camera. Intanto, stamane ha avuto luogo una conferenza fra gli on. Zanardelli e Giolitti per accordarsi intorno alla nomina del successore del gen. Ponza; e riprendendo delle pratiche già precedentemente iniziate, si son fatte vive istanze presso il generale Besozzi, affinchè accettasse il portafogli della guerra. Si assicura però che il generale Besozzi — preoccupato non solo del modo con cui sarebbe stata data una soluzione al noto deplorevole incidente Giolitti-Pelloux, e della strana posizione fatta al ministro della guerra nel presente Gabinetto; ma anche più dalla tendenza, chiara e palese, verso le riduzioni nelle spese militari, patrocinate dall'on. Sacchi e dai più fidi ministeriali — abbia opposto non poche e non vincibili difficoltà. Tanto che verso mezzogiorno trovava credito la voce che sarebbe stato chiamato al palazzo di via Venti settembre il generale Pistoia, comandante la divisione di Brescia, noto per le sue idee ultraliberali, e per il suo famoso discorso alla Camera, nel senso di una forte riduzione delle spese militari e relativa abolizione della cavalleria!...

Così finora stanno le cose; ma, ciò malgrado, non si dispera ancora d'indurre ad accettare il generale Besozzi; e a tale intento sarebbero già state poste e si porrebbero in opera tutte le possibili influenze. Intanto si sarebbe anche telegrafato al generale Pedotti.

Nel caso, più che problematico, che il generale Besozzi accettasse la successione del conte Ponza, assumerebbe a sottosegretario di Stato il generale Bertoldo, attuale comandante la brigata Forlì, l'ideatore primo della militarizzazione dei ferrovieri, autore del famoso fucile omonimo, una delle menti più colte e più acute dell'esercito italiano.

Anche l'on. Di Broglio?

Stamane a Montecitorio correva voce che l'onorevole Di Broglio avesse minacciato per la millesima volta le sue dimissioni, a seguito dei continui strappi che si fanno al bilancio e alle sue previsioni; ma più specialmente per la nuova piega che prende la questione ferroviaria. Quanto in ciò si contenga di vero non sappiamo, anche perchè non è possibile contare più quante volte sono state annunziate le dimissioni dell'on. Di Broglio.

Al Senato.

La seduta è aperta alle ore 16,15. Presidente Saracco. Dopo che l'on. Zanardelli comunica le dimissioni dell'on. Ponza di S. Martino e l'*interim* dell'on. Morin, il senatore Odescalchi svolge la sua interpellanza per l'aumento e miglioramento della produzione dei cavalli indigeni. Prende la parola anche il senatore Levi. Risponde il ministro Baccelli, lamentando la scarsezza dei fondi e promettendo di fare del suo meglio.

Si approva senza discussione il progetto « autorizzazione di acquisto di un palazzo a Washington per residenza dell'ambasciata d'Italia », che è approvato anche a scrutinio segreto. Il ministro Cocco Ortu presenta un progetto sulla espropriazione dei beni immobili (è rinviato agli uffici). La seduta è tolta alle ore 18. Mercoledì seduta alle ore 15.

Smentita?

Un ufficioso meridiano reca un colloquio coll'on. Boselli intorno alla Convenzione per Roma. Fra le altre cose si fa dire all'on. Boselli che l'on. Sonnino l'avrebbe rimproverato di eccessiva correntezza, per avere sostenuto nella Giunta del bilancio la concessione a Roma di 12 milioni e mezzo, e anche più occorrendo. Siamo autorizzati a dichiarare che l'on. Boselli non ha fatto punto il nome dell'on. Sonnino. Si tratta, evidentemente del solito trucco ministeriale di far passare l'on. Sonnino, come già s'era fatto per l'on. Boselli, come un nemico di Roma!

Pour cela!...

Per un Carlone... onorario!

Riceve e pubblica, per non illuderdomi sulla risposta.

« *Egregio Direttore*,

Certo l'intendimento dell'on. Nasi di voler tenere nelle sue mani il timone della barca, che per tanto tempo fu alla mercè della ciurma, è lodevole, e potrebbe anche dirsi, da un certo punto di vista, ottimo: ma siccome egli è un uomo, e come tale ha una energia — per quanto grande — limitata, e siccome i giorni sono di 24 ore soltanto, non credo che egli possa arrivare a provvedere a ogni cosa. Dimodochè lo accentramento di tutti i servizi del ministero nelle sue mani mi sembra dannoso per l'andamento sollecito degli affari. Non c'è al ministero dell'istruzione un sottosegretario di Stato? Perchè non assume sopra di sè una parte dei carichi?

Domando questo, perchè, recatomi più volte al Ministero per disbrigare alcune faccende, e direttomi precisamente al sottosegretariato, mi son sentito dire che dovevo rivolgermi al ministro, perchè tutto fa lui: e il sottosegretario non fa nulla. E allora che cosa ci sta a fare l'on. sottosegretario? — *Un ingenuo* ».

Per Napoli.

Stamane il comm. Miraglia, sindaco di Napoli, ha conferito col comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia e col ministro delle finanze on. Carcano, intorno alle modalità e al coordinamento dei provvedimenti per Napoli, stabilendo un accordo i cui termini sono stati posti in iscritto per facilitare la compilazione del relativo progetto di legge.

Ministero del tesoro.

Stamane presso il ministro del tesoro, on. di Broglio, ha avuto luogo una conferenza col ministro dei LL. PP., con quello di agricoltura e quello delle finanze, per prendere gli ultimi accordi intorno al progetto di legge per la derivazione delle acque pubbliche. Sembra che i ministri cointeressati si siano messi d'accordo per portare il canone di concessione da L. 3 a L. 6.

Arrivi e partenze.

Iersera è partito per Napoli alle 20,30 il senatore Saredo. Stamane ha fatto ritorno in Roma da Perugia l'ambasciatore Barrère.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito alla Consulta coll'on. Ronchetti.

Per gli impiegati comunali.

L'on. Giolitti ha nominata una Commissione, presieduta dal senatore Finali, e di cui fanno parte l'on. Ghigi, il comm. Schanzer, il cavaliere Rainaldi del Ministero del Tesoro, il segretario generale del Comune di Roma, cavaliere Langnek, con l'incarico di riassumere in esame gli studi della Commissione parlamentare che esaminò e riferì sulla legge sullo stato degli impiegati comunali e di concretare l'analogo progetto da presentarsi entro il termine più breve possibile alla Camera.

Croce rossa.

Sul fondo Africa la *Croce Rossa Italiana* ha ripartito ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di L. 7100 in n. 108 sussidi. Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la *Croce Rossa Italiana*, sul fondo Africa, ha distribuito ai militari feriti o malati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa, la somma di lire 329,145.

Oggi, sotto la presidenza del conte Taverna, si è costituito il Comitato regionale di Roma, ne è stato eletto all'unanimità presidente don Leopoldo Torlonia.

Per la municipalizzazione.

L'on. Majorana, relatore del progetto sulla municipalizzazione dei servizi, ha avuto una conferenza col ministro Giolitti; a cui ha riferito i punti del disegno di legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici, che la Commissione parlamentare vuole modificati, insistendo sulla convenienza di concordare queste modificazioni con tutte le leggi dello Stato. Per questo coordinamento occorre il concorso d'un funzionario esperto e competente, e sarà forse designato lo Schanzer. L'on. Giolitti avrebbe dichiarato di accogliere tutte le modificazioni proposte dalla Commissione parlamentare, che non alterano il criterio fondamentale della legge, salvo naturalmente ad esaminarle con maggior diligenza quando siano formulate in veri e propri emendamenti. Tostochè il lavoro preliminare sarà compiuto, l'on. Giolitti sarà chiamato ufficialmente in seno della Giunta, e si prenderanno deliberazioni definitive. L'on. Majorana, darà subito mano a scrivere la relazione; egli confida di averla ultimata pel 15 maggio. E così il disegno di legge potrebbe essere discusso in giugno.

Per i valichi appenninici.

Oggi, alle ore 17, si è riunita la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per l'abolizione della sovratassa ferroviaria sui valichi appenninici. La Commissione si è costituita, nominando presidente l'on. Boselli, segretario l'on. Di Scalea. Essa ha deciso di approvare integralmente il disegno di legge ministeriale ed ha nominato relatore l'on. Riccio Vincenzo.

Congresso agrario di Palermo.

Il Congresso agrario, indetto dalla Società degli agricoltori italiani, s'inaugurerà il 2 maggio prossimo, alle ore 10, nella sala delle Lapidi al municipio. E' assicurato grande concorso di congressisti ed anche di eminenti uomini parlamentari.

Per Galileo Ferraris.

Il 18 maggio in Livorno Piemonte, patria di Galileo Ferraris, si inaugurerà solennemente un monumento elevato al grande elettricista.

Nell'occasione, si faranno in Livorno Piemonte speciali feste, fra cui un banchetto al quale sono stati invitati i rappresentanti dei principali giornali d'Italia, il *Fanfulla* compreso, che ne porge ringraziamenti al benemerito Comitato.

Il discorso Luzzatti a Napoli.

Nella sala dell'Associazione dei Commercianti ed industriali in Napoli, l'on. Luigi Luzzatti, ha trattato ieri con la competenza che tutti gli riconoscono il problema degli interessi meridionali in rapporto alla rinnovazione dei trattati di commercio. Siamo dolenti che la mancanza assoluta di spazio ci vieti di dare un riassunto anche breve del magistrale discorso, ch'è durato quasi due ore, denso com'è di idee, non è contenibile in poche righe senza che se ne falsi il pensiero o se ne sciupi il valore. Ci limiteremo quindi a due parole di commento per far notare, specialmente, due idee che ci pare costituiscano la parte più interessante ed integrante del suo discorso, e cioè l'aver riconosciuto che l'Italia ha bisogno di una grande politica di espansione commerciale a base di esportazione e quindi di aprirsi un varco nel cerchio di ferro in cui si cerca di rinchiuderla, e l'aver ammesso ed affermato che il problema doganale e quello politico non possano e non debbano andar disgiunti.

Finora in Italia si è ritenuto che il favorire l'esportazione fosse sinonimo di favorire il capitale e, con cecità somma si è combattuta ogni grande politica di espansione commerciale a base di esportazione, mentre è la sola che possa dare ad un paese come il nostro, i mezzi di dar sfogo alla produzione del suolo e delle industrie. Noi non c'illudiamo: siamo sicuri che ancora adesso l'attuazione d'una tale politica troverà ostacoli gravi e nemici acerrimi, ma confidiamo che l'ammonimento d'un uomo del valore di Luigi Luzzatti serva a scuotere il torpore di molti, ad illuminare qualche mente, a cancellare molti errori. Ma ammessa la necessità di tale politica è necessario trovare modo di attuarla praticamente ed ecco la necessità di invocare un'azione parallela fra il problema politico e quello economico, equilibrando queste due funzioni della vita di un popolo, cui non concedere in una di esse se non in relazione di quanto si può ottenere in rapporto all'altra. L'Italia è ora in grado di potere affermare la fede in sè stessa e di dire quale sia il suo pensiero e quali i suoi diritti.

« Non bisogna illudersi nè illudere — ha detto il Luzzatti — e un popolo grande con le forti attitudini di adattamento e di sacrificio, qual'è l'italiano, dopo aver offerto la pace economica a tutte le nazioni, dopo averla curata di continuo con la maggiore equità astenendosi dalle minaccie di rappresaglie, mentre tutti gli altri minacciano, deve aver confidenza in sè medesimo, traendo conforto dalla fonte del buono. »

Questa politica di esportazione dall'oratore invocata diverrà una necessità per fronteggiare i guai che alle nostre esportazioni si preparano.

Ma per farlo in modo davvero efficace, e seguendo l'esempio di popoli forti, occorre un bilancio poderoso, resistente, che si salvi dai pochi agravi e dalle spese non necessarie, per concentrarsi i mezzi a comodo dei grandi interessi nazionali minacciati.

Giuseppe Cofani, gerente responsabile.

Stabilimenti tipografici L. Cardi, gestiti dalla Società « Operai tipografi Industria e Lavoro », via delle Coppelle, 35 e Orfanotrofio S. Michele

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 28 aprile, ore 15.

Borsa con scarsezza di affari ma a buona tendenza: Rendita per fine 103,52 1/2 103,50; Istituto Fondiario 503, Commerciale 675; Credito italiano 495 1/2; Banco Roma 129; Marcia 1275; Gas 971, Omnibus 291 1/2; Condotte 280; Molini 74; Metallurgiche 123; Ferriere 89 1/2; Forni elettrici 82 1/2; Montecatini 135; Risanamento 18 1/2; Valsacco 133; Immobiliare 216; Generale 36; Carburo 613; Prodotti chimici 98.

Dalle altre piazze: Banca Italia 904; Meridionali 658; Mediterranee 458; Acciaierie 1560 Veneta 80; Navigazione 424,50.

Parigi chiude: Italiano 101,22; Francese 102,80; Spagnuolo 78,72; Portoghese 28,77.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 29 aprile, a lire 102,24.

La Borsa di Parigi resterà completamente chiusa sabato 16 agosto. Sarà chiusa alle ore 2 pom. nei giorni 3, 10, 17 e 24 maggio, 7, 14, 21 e 28 giugno, 5, 12, 19 e 26 luglio e durante il mese d'agosto, eccettuato il 15, giorno di liquidazione, e nei giorni 6, 13, 20 e 27 settembre.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'**ANTILEPSI BATTISTA**

— RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI —

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
Diretti dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

« . . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, **guariscono completamente** con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i **quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. Battista, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è de[stinato] ad avere seria fortuna nella pratica.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffusa ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. - L'**Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Feré, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
Diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, **può riuscire correttivo, anche definitivo,** quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie;** e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi **è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, Napoli,** Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia costa L. **4**, per posta L. **4,80** — 4 Bottiglie per posta L. **16** anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino !!

L'ORIENTALE
acqua delle Odalische

L'**Acqua Orientale**, ossia delle Odalische, è l'unica al mondo, finora conosciuta, per **arrestare** in pochi giorni la caduta dei **capelli** e della **barba**, per guarire la forfora ed ogni impurità della **testa**, ridona la forza e vitalità a quella peluria, ritornando così al primiero stato di **giovinezza**. Voi madri, che tante volte vedete ai vostri bambini non sviluppare i capelli come la natura vorrebbe, fate uso di quest'**acqua** e vedrete che in pochi mesi acquisteranno quella **capigliatura** folta che tanto li rende belli e simpatici.

Adoperandola per le gengive non si avrà più carie nè mal di denti. — È la più economica perchè costa soltanto UNA LIRA la bottiglia di grammi 150 e si spedisce franca di porto. Vendesi presso i migliori parrucchieri e droghieri del Regno. Deposito Generale in Roma, Via Porta Salaria, 22, Presepi Luigi.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA', Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione *(che è causa di stitichezza)* si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI**, perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa, come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,25** in più.
Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo *(dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico)* dell'**anemia** e **clorosi**, *(pallidezza del volto)*, si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva *(causata da troppo studio od altra occupazione)* che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La nevrastenia *(malattia nervosa)* e tutte le **malattie del sangue** e l'**isterismo** si guariscono con le **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, gaiezza.** Flac. **L. 2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rimotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 *(volendo il Numero Campione inviare L. 0,35)* alla **Ditta Pacelli Livorno**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta *(impotenza)* si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

[...] brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.**

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
di fama mondiale

MORRUEJEROL

Preparato dal Chimico Farmacista LAZI ALESSANDRO
È la vera novità del giorno in fatto di medicamenti. Non è altro che olio di fegato di merluzzo emulsionato colla lecitina, sostanza eminentemente nutriente e digestiva. Ha un valore terapeutico di gran lunga superiore alle comuni emulsioni e non tarderà molto che tutti riconosceranno questa superiorità, anche per il suo sapore squisito, per la sua inalterabilità e per il suo buon mercato.— Costa L. 2,50 la bottiglia. — Vendesi alla Farmacia Fate bene fratelli, Isola Tiberina. — Deposito Agenzia del Policlinico, Roma, e Magazzino farmaceutico Settimi-Angelini, via delle Paste n. 102-106.

BANCA D'ITALIA
Capitale versato L. 180,000,000

	Situazione al 10 apr 1902		Differenza con la situazione precedente
ATTIVO.			
Riserva. Moneta metallica L.	370,441,000	+	138,000
Riserva. Cambiali e certificati sull'Estero »	85,671,000	—	376,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati »	27 058,000	+	1,768,000
Portafoglio e anticipazioni »	234,990,000	—	8,265,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro »	43,000,000	+	16,000,000
Titoli emessi o garantiti dallo Stato »	194,650,000	—	2,653,000
Operaz. non consentite dalla Legge »	233,772,000	—	212,000
Sofferenze, spese, tasse »	2,879,000	+	78,000
PASSIVO			
Circol. per conto del commer coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	831,043,000	—	2,918,000
Debiti a vista »	91,299,000	+	7,054,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista »	105,033,000	+	1,124,000
Rendite del corrente esercizio »	5,983,000	+	735,000

QUANDO
i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la **sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** *(neurastenia)* **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

Privativa Industriale Italiana

Louis BLERIOT a Paris

Attestato 19 luglio 1900, Reg. Att. vol. 125, n. 195.

per « Perfectionnements dans les générateurs d'acétylène, spécialement applicables aux automobiles, tramways et autres véhicules. »

L'inventore è disposto a vendere questa privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione. **Ing. N. Labroca,** in Roma, Convertite 8.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale FANFULLA, Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

SORDITA' e **mali d'orecchio** si guariscono usando il linimento acustico **uditina** del dottor **W. T. Adair** Boccetta L. **1,75** (franco L. **2**). Istruzione gratis

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depileno, Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave.** Flacone con istruzione L. **2** (franco L. **2,30**)

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale,** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. **2,30** (franco L. **2,80**)

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia,** assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-l'oro. Flacone L. **3** (franco L. **3,60**)

STITICHEZZA emorroidi congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dott. **Clarcke** Scatola L. **1** (franca L. **1,20**), Gratis opuscolo **Stitichezza.**

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dottor Grendwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opuscolo spiegativo. L. **4,30** la scatola (L. **4,75** franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni del l'infallibile Callifugo **Cornuline**. Flacone con istruzione L. **1** (franco L. **1,20**).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia L. **3,50** (franco L. **4,20**).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione Cent **50** franco cent **65**.

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani e degli ammalati. Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M.S.S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano — Via S. Calocero, 25 — Milano

LIBRI - LIQUIDAZIONE !!

Moroni — Dizionario Storico Ecclesiastico, 103 Vol. in brochure, in buono stato, L. 150.
Massaia — I miei 35 anni nell'alta Etiopia, 12 Vol. in brochure, L. 140 per L. 60.
Enciclopedia — 5ª Ediz. Pomba, 25 grossi volumi (20 leg. e 5 in brochure), L. 65.
Biblioteca economisti 1ª 2ª e 3ª serie. 40 vol. in buono stato ben legati (mancano 2 vol. alla 3ª serie), L. 800 per L. 235.
Cantù — Storia Universale 7ª Ediz. con documenti, riveduta dall'autore, Vol. 10 (9 leg. e 1 in brochure), L. 45.
Marinelli — La terra, trattato di Geografia Universale, tutto il pubblicato, L. 290 per L. 100.
Martini — Bibbia Sacra, illustrata da Doré. Vol. 2 leg., L. 20.

Rivolgersi alla **Libreria Mereogliano,** Via San Vincenzo N. 6.

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico,** dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico,** via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

PILLOLE
Sanatore della Tubercolosi Polmonare

DELLA BRONCHITE CRONICA CON ESPETTORAZIONE ABBONDANTE E DELLA TUBERCOLOSI INTESTINALE
Ogni bocc. L. 6,30.

Elisire sedativo, antiemetico per il mal di mare
Ogni bocc. 1,50.

BALSAMO S. LEONARDO PER ULCERI, LE PIAGHE, I PATERECCI
Vas. L. 1,50.

Prodotti speciali della
Farmacia S. LEONARDO
ROMA — Via della Chiesa Nuova, N. 12 e 13 ROMA

Nella nevrastenia, nella clorosi, negli stati di esaurimento organico, nelle convalescenze, nel diabete, nell'albuminuria ecc., sono di provata ed incontestabile efficacia i

GLICEROFOSFATI
del Cav. CESARE SEBASTIANI

Essi sono preparati sotto forma di *Tabloidi* (L. 3,50 il vasetto) in *Soluzione per uso interno* (L. 4 il flacone) ed in *Soluzione per uso ipodermico* perfettamente sterilizzata (L. 2,50 la scatola di 20 tubetti)

Depositi principali - R. Farmacia cav. Cesare Sebastiani, MACERATA — Agenzia del Policlinico, ROMA — C. Bonavia e Figlio, BOLOGNA — C. Pegna e F., FIRENZE.

Con piacere posso assicurarla che, avendo esperimentato i glicerofosfati per iniezioni ipodermiche, ho potuto constatare come la loro efficacia sia immensamente superiore a tutti i preparati consimili che vengono somministrati per la via della bocca. Soprattutto in un nevrastenico, che inutilmente aveva fatto uso di tutti i rimedi prescrittigli da vari medici, la loro azione è stata veramente mirabile! Il malato può oramai dirsi completamente guarito.

Anche i suoi tabloidi e la soluzione per uso interno sono ottimi preparati da consigliarsi a chi non vuole sottoporsi alle iniezioni ipodermiche.

Prof. Comm. CLODOMIRO BONFIGLI
Direttore del Manicomio di Roma.

Premi conseguiti: Gran diploma d'onore: Marsiglia 1899 — Diploma d'onore: Nizza 1899 — Medaglia d'oro: Digione 1898 — Roma 1898 — Bordeaux 1898 — Medaglia d'argento: Roma 1895 — Medaglia di bronzo: Torino 1898

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia,** arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

Vini della Società Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vini economici per famiglia (bianco e rosso) a L. 6 al quartarolo — Vini eccellenti Bianco e Rosso dell'annata corrente a prezzi miti, deposito in Roma.

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
ROMA — Piazza Barberini 49 — Angolo Quattro Fontane
— (TELEFONO 1290) —
SUCCURSALE
Via dei Crescenzi, N. 4

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e	ANNO	SEM.	TRIM.
Assab. . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 102.

Centesimi 5 in tutta Italia

Mercoledì, 30 Aprile 1902.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma 29 Aprile 1902

Per gli Economati

L'on. Finocchiaro-Aprile volle segnare di pietra miliare il suo cammino per addentro il ministero di G. e G., ponzando e portando a termine un regolamento sugli Economati generali dei benefici vacanti, che fu sottoposto alla firma sovrana il 2 marzo 1899, dopo una lunga e laboriosa gestazione, la quale ebbe inizio fin dai tempi in cui fu guardasigilli il compianto senatore Costa. L'autore delle novissime disposizioni, forse edotto dell'impressione lasciata da qualche precedente ispezione agli uffici degli Economati, pensò essere ottimo divisamento sancire all'art. 15 la massima che il ministero debba far procedere, almeno ogni due anni, ad una ispezione in ciascun Economato generale, allo scopo di accertarne la condizione amministrativa e contabile, accollando, s'intende, le relative spese alle casse economali. E la istituzione di queste periodiche e regolari ispezioni venne coonestata dal guardasigilli, nella relazione che precede ed illustra il regolamento stesso, colla necessità di rendere *più efficace l'azione del Governo sulle amministrazioni economali, sia per la speciale loro natura, sia per la diretta e grave responsabilità che incombe pel regolare andamento delle medesime, al ministro dei culti.*

Se non che, caduto l'autore del regolamento, il quale, sia detto con sua buona venia, non costituisce certamente un capolavoro, pare che i successori e la divisione direttamente soprastante alle amministrazioni economali abbiano posto nel dimenticatoio le ispezioni così precisamente introdotte e fissate. Onde è che dalla promulgazione del regolamento, portante il nome del Finocchiaro, son passati gli aprili del 1899 fino a quello del 1902, senza che ispettore veruno sia stato sguinzagliato da Palazzo Firenze.

La cosa ha tanto più dell'anormale se si pon mente che, come si disse, le ispezioni son pagate coi fondi economali, i quali non sono attinti dal pubblico erario. Ora è spiegabile che, ai lumi di luna in cui si vive, non vi sieno dei devoti servitori del carro dello Stato, i quali sentano il dovere imprescindibile di fare un viaggetto, a stagione buona, in una delle grandi città, sede degli Economati (i quali son sette in tutto) a spalle e spese degli Economati stessi! E' una cosa inesplicabile!

Certamente gli Economati dei benefici vacanti sono uffici così *routiniers*, così fatti alla patriarcale ed all'antica che lo scopo di accertarne la condizione amministrativa e contabile, propostosi dalla disposizione introducente le ispezioni, certo verrebbe all'atto pratico sminuito assai. Tuttavolta si ha ragion di credere che quelle ispezioni, se eseguite da una unica e seria persona, potrebbero avere un risultato pratico pel benessere generale delle amministrazioni comunali. Queste, fino all'andata in vigore del regolamento Finocchiaro, erano regionali non solo per giurisdizione, ma per il personale, coltivato e crogiuolato in un costante ambiente, dove nasceva, vegetava e... moriva. Il riformatore Finocchiaro pose in un pentolone tutti gli impiegati dei sette uffici, li rimescolò tutti assieme e servì caldo un *ruolo unico*, il quale, *bongré malgré* della maggioranza degli impiegati, ostriche attaccate alle vecchie cartapecore del proprio archivio, portò la rivoluzione nel personale dei singoli economati, mescolando palermitani a fiorentini, a bolognesi, a milanesi, a napoletani, a torinesi ed a veneziani. Siffatta miscela produsse necessariamente degli appunti, delle critiche, delle censure e... talora anche delle risatine sotto i baffi, causate dalla diversità dei metodi coi quali si reggono e continuano a reggersi i sette uffici.

Di qui uno spostamento per l'impiegato che abituato alla trattazione della materia ad un modo si trovò costretto, passato ad un altro ufficio, di mutar regime.

L'ispezione pertanto dovrebbe aver per iscopo di accertare, appunto, come sancisce il regolamento, la *condizione amministrativa* dei vari uffici e di eliminare le diversità e disparità di metodi creando una unità assoluta di norme, indispensabile per amministrazioni rette da un unico regolamento al quale si pose al fianco un ruolo unico degli impiegati. Nè, trattandosi di una prima ispezione dopo l'andata in vigore del regolamento Finocchiaro, pare sarebbe da mettersi in un cale l'esaminare gli effetti portati dai ruoli parziali e dal ruolo unico introdotti con quella disposizione. Ci sarebbe da scommettere che non dappertutto il quantitativo degli impiegati delle tre carriere (amministrativa, contabile ed ordine) sia adeguato all'importanza del lavoro. Non sarebbe improbabile che si toccassero con mano delle esuberanze o delle deficienze. E forse si troverebbe di meglio; si riscontrerebbe cioè che, per motivi incomprensibili, furono nel ruolo unico classificati in una categoria impiegati che sempre e prima e dopo il ruolo generale disimpegnarono e disimpegnano attribuzioni diverse da quelle di competenza della categoria cui appartengono in ruolo. Si troverebbero pertanto degli avvantaggiati e dei sacrificati e si verrebbe forse alla conclusione della necessità, pel regolare andamento delle amministrazioni economicali, di un rinsanguamento con elemento nuovo e giovane il quale sta origliando alla porta attendendo la chiamata.

Poichè è bene sia risaputo che, nel 1901, venne proclamato l'esito del primo concorso alla carriera economale indetto in ossequio alle disposizioni Finocchiaro. Furono approvati una trentina circa di candidati per ciascuna delle tre categorie. Di questi solo una diecina appena per categoria potè trovare fino ad oggi posto. Gli altri hanno la speranza di essere assunti in servizio prima della fine del corrente anno, alla qual epoca cessa il termine utile per la loro nomina. Ora il Ministero di G. e G. non ha così prestamente dimenticato i grattacapi che gli diedero quei concorsi, cui presero parte centinaia e centinaia di aspiranti, e deve pur pensare che in avvenire i posti disponibili saranno limitati parecchio, per cui, prima di lasciar cadere il tempo utile del primo concorso e prima di mettersi in condizioni di doverne affrontare un nuovo, dovrebbe trovar modo di collocare coloro che, approvati, stanno pulsando, attendendo che loro venga aperto.

Veda l'on. Cocco Ortu nella sua prudenza la impellente necessità delle ispezioni per farsi un esatto concetto del *fabbisogno* necessario al regolare funzionamento degli Economati, i quali hanno pure la loro missione importante. Nel fare la ispezione non ponga il Guardasigilli in dimenticatojo l'abuso delle applicazioni di impiegati economali presso il suo Ministero o il Fondo Culto, di cui già parlammo, citando i nomi, nello scorso anno, a proposito di *storni* e *stornelli*, abuso che anzichè scemare, andò aumentando anche colle applicazioni dall'uno all'altro Economato!

QUIDAM.

I bulgari invocano il Papa.

Ueskub, 29 — Accentuandosi in Bulgaria e Macedonia il movimento di quelle popolazioni ortodosse in favore del loro passaggio alla chiesa cattolica, monsignor Menini, vicario apostolico a Filippopoli, e monsignor Bonetti, vicario apostolico a Costantinopoli, hanno ricevuto dal Vaticano speciali istruzioni perchè sia favorito quel movimento.

A Ueskub furono affissi dei manifesti, invitanti la popolazione bulgara ad un grande comizio, nel quale si dovrà discutere intorno alle condizioni della Chiesa Bulgara. Altri manifesti terminano con la frase: « viva il Papa! ».

Contro un anarchico italiano.

Berlino, 29 — Il presidente della polizia berlinese chiese l'arresto dell'anarchico italiano Giovanni Silva, amico di Lucheni e già espulso dalla Svizzera, e che si trova ora a Nuova York, di dove, dicesi, avrebbe intenzione di venire in Germania.

I complotti russi.

Parigi, 28 — Essendosi scoperto che il grande complotto russo per l'uccisione dei ministri dello czar, faceva capo a Parigi, molti russi appartenenti al partito rivoluzionario, sono fuggiti in Italia ed in Inghilterra.

Le notizie odierne da Pietroburgo sono gravissime, nondimeno non si dubita che il movimento rivoluzionario venga soffocato nel sangue.

LE ELEZIONI GENERALI IN FRANCIA.

Parigi, 29. — I risultati completi delle elezioni danno eletti 47 conservatori, 62 nazionalisti, 81 repubblicani-antiministeriali, 81 repubblicani-ministeriali, 88 radicali, 49 radicali-socialisti e 24 socialisti. Vi sono 177 ballottaggi. I repubblicani perdono 13 seggi e ne guadagnano 13; i radicali-socialisti perdono 13 seggi e ne guadagnano 12; i socialisti perdono 4 seggi e ne guadagnano 2; i radicali-socialisti perdono 5 seggi e ne guadagnano 5; i repubblicani-antiministeriali perdono 23 seggi e ne guadagnono 19; i nazionalisti perdono 7 seggi e ne guadagnono 14; i conservatori perdono 3 seggi e ne guadagnano 3. Secondo la statistica del Ministero dell'Interno sono eletti 246 ministeriali e 106 antiministeriali e nei ballottaggi prevarrebbero i ministeriali.

Nel Sahara in pallone.

Parigi, 29. — Il Consiglio municipale ha accordato una sovvenzione di 1000 franchi ai signori De Castillon e Léo Dex, i quali si propongono, nel prossimo febbraio, di attraversare il deserto di Sahara in un pallone, di loro invenzione, appositamente costruito.

Ancora i « trust ».

Londra, 29. — Alla Camera dei Comuni, si discute nuovamente la questione del *trust* oceanico. Il Segretario parlamentare per l'Ammiragliato, Forster, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'Ammiragliato ha nominato una commissione per studiare i mezzi, onde assicurarsi piroscafi meglio equipaggiati e dotati di velocità superiore a quella dei piroscafi mercantili di cui dispone attualmente. La commissione inoltre è incaricata di studiare le modificazioni che conviene apportare ai contratti esistenti colle Compagnie di navigazione e di vedere se sia necessario aumentare le sovvenzioni accordate per impedire che le navi sovvenzionate passino sotto bandiera estera.

Lowther chiede se le Compagnie inglesi di navigazione partecipino al *trust* oceanico alle stesse condizioni delle compagnie tedesche ed americane.

Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, risponde che il Governo manca ancora di informazioni in proposito.

Il Segretario parlamentare per l'Ammiragliato, Forster, rispondendo ad analoga domanda, dichiara che i diritti dell'Ammiragliato circa l'utilizzazione in tempo di guerra delle navi delle Compagnie inglesi sono validi pure per le navi in corso di costruzione.

I Gesuiti in Inghilterra.

Londra, 28. — La Corte d'Appello ha confermato la decisione dei primi giudici, la quale rifiutava di ordinare l'espulsione dei Gesuiti dall'Inghilterra.

Pechino minacciata.

Londra, 29. — Le ultime notizie della Cina sono di una eccezionale gravità. La ribellione vittoriosa dovunque si estende in maniera da rendere necessarie le più serie misure per difendere la capitale. Yuan Che Kai si prepara a chiamare tutte le sue truppe intorno a Pechino; egli stabilirà quattro campi a Tanim-Tchen e quattro a Tchen-Tin-Fou: il resto delle truppe verrebbe disposto presso la città. Per surrogare queste forze, il governatore Chang del Chan Tong è incaricato d'arruolare 20,000 soldati e di dividerli in vari campi.

Un'altra rivoluzione ad Haiti.

Londra, 29. — Si ha da Nuova York che un dispaccio da Capo Haitiano annunzia che il vicepresidente Orazio Vasquez ha proclamato la rivoluzione nella regione di Cibao contro il presidente Yimencq.

La situazione in Finlandia.

Londra, 29. — La situazione in Finlandia si aggrava. Telegrammi da Stocolma dicono che il fermento è vivissimo. La polizia segreta consuma ogni sorta di arbitrii e di persecuzioni, specialmente a Viborg, dove l'uccisore di Sipiaguine aveva dei parenti e dove si vogliono rintracciare le fila dell'immaginario complotto. Anche ad Helsingfors lo stato di cose è intollerabile. Tutte le lettere sono aperte dalla polizia, perfino quelle di commercio. Di notte si fanno degli arresti in massa.

GIORNO PER GIORNO

A Milano, nella sede del Circolo degl'interessi industriali — quello ormai famoso pei telegrammi zanardelliani e antitriplicisti — si riunirono ieri i signori democratici — Mussi, Rossi, Carabelli, Picozzi e compagni — deliberando di costituire una *Associazione politica democratica lombarda*, e di partecipare all'elezione del IV collegio, vacante per le dimissioni dell'on. Federici. Fin qui niente di male, chè anzi, in tanto disordine fra i partiti politici milanesi, una determinazione consimile avrebbe potuto produrre un po' di bene, non fosse altro per distinguere gli amici dei signori senatori e commendatori come sopra dai socialisti, turatiani o altro che fossero, e dai repubblicani, malati e recidivi di *colcagnite* anarchica. Se non che, nominato dai prefati signori democratici un comitato per la scelta e proposta d'un candidato che rispecchiasse le tendenze della nuova associazione, il Comitato ha proposto — sapete chi? — un socialista! E sapete perchè? Perchè il signor Mangiagalli — fortunati pollai ambrosiani! — ha rinunziato alla candidatura, e ad imitazione di lui, hanno rinunziato quegli altri mangiagalli, anzi mangiamoderati, che sono gli illustri assessori Carabelli, Picozzi e Romussi. Qualcuno potrebbe domandare se proprio il partito democratico milanese, su cui s'imperna poi l'amministrazione del Comune, oltre i quattro sullodati mangiagalli ed assessori, non avesse nelle sue file un altro possibile candidato contro Pietro Calcagno; ma questa sarebbe troppa logica o eccessiva ingenuità.

Il Turati non era stato forse il candidato dei democratici al V collegio? Poteva quindi esserlo Bonardi al IV; e così è avvenuto che il futuro deputato del collegio vacante, fosse un socialista, proposto dai democratici che non pensano come il candidato, e accettato a malincuore da quelli che pensano come lui. D'altra parte, se i repubblicani volevano affermarsi su un candidato anarchico, perchè non potevano affermarsi i democratici su un candidato... socialista? E' vero che i capi del partito democratico sono o si fanno passare per monarchici, e mangiano, oltrechè galli, regi cinghiali, prendono regie commende e regi laticlavi; ma è pur vero che essi nella capitale lombarda — e lo hanno stampato nei loro recenti manifesti — non hanno altri nemici che i monarchici: ed a costo di far riuscire anche Calcagno, non si risolverebbero mai a votare per uno di quei moderati, i quali pure, in tempi non lontani, sostennero il Mussi e il Rossi, e li fecero riuscir deputati contro i candidati socialisti. Non ci manca, quindi, che Giovanni Borelli, e questi, vivaddio, ci sarà se... i monarchici si decideranno a presentare un candidato proprio. Se no, le cose rimarranno chete come l'olio: il Governo è con i socialisti, i democratici, che sono buoni amici del Governo, propongono la candidatura d'un socialista, i socialisti non possono essere più... socialisti del Governo e dei democratici: e i borelliani, che sono buoni amici del Governo, saranno contenti anche loro. Contenti tutti, insomma, e constatiamolo anche noi con vivissima soddisfazione. Milano è stato proprio guadagnato alla causa della monarchia, tanto che per dimostrarlo non manda alla Camera che gli apostoli della rivoluzione sociale! Un successone pel Governo del Re, senza dubbio!

* * *

Alla *Patria* d'Ancona mandano un piccolo ma eloquente saggio di libertà giolittiana applicata alle elezioni. E non si tratta d'uno dei soliti collegi del Mezzogiorno; si tratta, nientemeno, dello stesso collegio di Dronero, e precisamente di Busca. Pare che colà gli amici del dittatore abbiano una paura matta di perdere nelle prossime elezioni amministrative; ed è facile immaginare che razza di servizi abbiano chiesti e ottenuti dal loro liberalissimo e punto scrupoloso protettore. Narra la *Patria* che sono violenze e sopraffazioni inaudite - basterebbe dir giolittiane. A Busca sarebbe stato inviato addirittura un ispettore generale di P. S., con l'incarico d'intimidire i refrattari, e procedere ad una severa inchiesta contro quei buschesi, che non appoggiano le società operaie e il concerto — abbiamo dunque anche una musica giolittiana? — favorevoli al partito. Il prefato ispettore deve poi dimostrare ai poco teneri di... tal musica, che con Giolitti e relativi tromboni non si scherza; e deve dimostrarlo specialmente al parroco e ai due curati, perchè si convincano che le elezioni non si fanno a Busca se non col beneplacito di Allah Giolitti e dei capielettori suoi profeti. La *Patria* infine annunzia rivelazioni. Rivelazioni? Ma che! v'ha ancora della gente che non conosce che cosa sia il giolittesimo? Ne parleremo fra non molto se, Dio ce ne scampi e liberi, dovrà far Giolitti le elezioni generali!

* * *

Il conte Lemmo Rossi-Scotti, il noto e valoroso artista perugino, che ha esposto nella sala *In arte libertas* due gioielli di quadri, uno di costumi etruschi, e l'altro rappresentante Napoleone, è stato fatto segno ad una speciale benevolenza da parte di S. M. la Regina Margherita, con uno di quei tratti squisiti e geniali, di quelle preferenze che Ella ha sempre avuto per le persone che, con l'arte e con gli studi, onorano il nostro paese. Sapendo che il conte Rossi-Scotti erasi recato ad ossequiare la marchesa di Villamarina, e ricordando l'artista e il gentiluomo di cui aveva spesso visitato lo studio, quando dimorava qui in Roma, volle parlargli, e ricevutolo nei suoi appartamenti, gli chiese dei suoi nuovi lavori, e volle conoscere i suoi apprezzamenti sulla esposizione di *bianco e nero*. Il conte Rossi-Scotti accennò all'augusta signora le opere che alla mostra sono giudicate più favorevolmente, e indicò alla Sovrana come, da questa esposizione, nel giovane pittore piemontese Balla, sia sorta per l'arte, più che una speranza, una forte e originale affermazione. L'intellettuale e augusta Donna s'intrattenne per circa un'ora parlando di arte, e lasciando il conte Rossi-Scotti, entusiasta della imprevista udienza, con tanta genialità, e con tanta lusinghiera preferenza accordatagli dall'Amica costante degli artisti e di quanti, in questa nostra Italia, continuano le tradizioni gloriose da cui venne alla patria fama e decoro.

* * *

Per finire.

Agli esami tra capitano e aspirante caporale:

— Qual'è il primo requisito perchè un soldato venga seppellito con gli onori militari?

— Che sia morto.

Dopo un po' di discussione, gli esaminatori convengono che la risposta non è del tutto sbagliata.

Tutti noi.

Contro l'arsenale di Tolone.

Tolone, 29. — Tipi sospetti montati su imbarcazioni hanno cercato di penetrare nell'Arsenale. La sentinella dopo il *Chi va là?* regolamentare, ha scaricato in loro direzione il suo fucile: un grido ha risposto alla detonazione e le barche si sono allontanate in tutta fretta. Ma qualche istante dopo, la stessa sentinella era in presenza d'altri individui ugualmente in imbarcazioni nascoste dietro alcuni vecchi bastimenti. La fazione ha tirato di nuovo ed ha ancora messo in fuga i misteriosi individui.

Accidente ferroviario.

Trento, 29 — Un treno proveniente di Vienna e diretto a Trento urtò stanotte presso Franzensfeste una locomotiva manovrante. Le macchine furono rese inservibili; un viaggiatore fu ferito. Nel treno si trovava l'arciduca Eugenio.

Grave accusa a due soldati.

Bruxelles, 28 — L'autorità militare ha ordinato l'arresto di due soldati del reggimento dei granatieri comandato dal principe Alberto, accusati di aver dichiarato che se il principe ereditario avesse preso il comando del reggimento per reprimere i disordini, avrebbero sparato su lui. I soldati furono denunziati da una vecchia che dice averli uditi ad emettere i propositi loro attribuiti in un *cabaret* ove stavano facendo una colletta in favore degli scioperanti. L'inchiesta giudiziaria, civile e militare, procede alacremente.

Una sentenza significativa

Alessandria, 28 — Avanti al Tribunale Militare di Alessandria, presieduto dal colonnello Sala del 72° reggimento fanteria, comparvero per rispondere del reato di ammutinamento, a senso degli articoli 116 e 117 del Codice penale per l'esercito, il soldato Nicoletti Emilio ed i caporali Bartita Giacomo e Pagella Andrea, richiamati della classe 1878, ascritti al 12° reggimento fanteria, di stanza a Tortona. Il Nicoletti, secondo il capo d'accusa, il 27 marzo fece parte di un gruppo di più che quattro militari, rimasti sconosciuti, sulla piazza del Duomo di Tortona, che gridavano: « Vogliamo il congedo! » e non solo non ha obbedito all'ordine datogli dal furiere Campofiorito di ritirarsi in quartiere, ma rispose per ben due volte: « Io non mi ritiro, perchè non è suonata la ritirata: quando suonerà mi ritirerò ».

Il caporale Bartita fece parte di un gruppo di soldati, pure rimasti sconosciuti, che gridavano, e gridò con loro: « Vogliamo il congedo! » invece di adoprarsi come graduato a sedare il tumulto e sciogliere l'assembramento; e perchè ordinato dal caporale maggiore di ronda, Brandolisio, di rientrare subito in quartiere e presentarsi all'ufficiale di picchetto, obbedì solo in parte, rientrando in quartiere e non presentandosi all'ufficiale. Il caporale Pagella, trovandosi presente sulla piazza del Duomo mentre una quarantina circa di soldati divisi in gruppi di sette od otto, emettevano le grida surriferite, invece di unirsi cogli altri graduati a sedare il tumulto, assisteva impassibile ed inerte, tanto che dovette essere rimproverato dal caporale maggiore Brandolisio, e rese necessario l'intervento del tenente Gatta, che lo invitò a rientrare subito in quartiere, dove non rientrò se non mezz'ora dopo rientrata la ronda. Il Tribunale — malgrado la brillante difesa del tenente Piazzoli, che, pur rendendo omaggio al dovere e alla disciplina, seppe trovare buone ragioni a favore degli accusati — accogliendo le conclusioni del Pubblico Ministero cav. Del Bosca, condannava il soldato Nicoletti, per concorso nel reato di ammutinamento, alla pena di 9 mesi di carcere militare; il caporale Pagella ad un anno pure di carcere militare; e il caporale Bartita, come più compromesso, a 14 mesi di reclusione militare.

Non amiamo infierire contro i caduti e se si trattasse soltanto del generale Ponza di San Martino ci asterremmo dallo scrivere questa nota; ma siccome le sue affermazioni sono state ripetute dall'on. Giolitti, siccome gli organoni, organi ed organetti ministeriali hanno seguitato a suonare il motivo della concordia degli intendimenti e delle viste — perchè non dire delle sviste? — dei vari ministri, così ci pare opportuno dire qualche parola a proposito della sentenza del Tribunale militare d'Alessandria, riguardo alle innocenti dimostrazioni (!) dei richiamati della classe 1878. Tali dimostrazioni furono, con dichiarazioni solenni nelle quali non si sa più se ammirare la leggerezza, la sfrontatezza o l'incoscienza, dette nei due rami del Parlamento prive di qualsiasi importanza e gonfiate da esagerazioni partigiane; orbene il Tribunale militare di Alessandria, ammette questi reati ed in base ad essi condanna: disobbedienza ad ordini di superiori, insubordinazione, ammutinamento. E che altro volevano il ministro della guerra e colleghi per trovar grave la cosa? Non è bastante tutto ciò ad allarmare coloro che amano l'Esercito e vogliono opporsi alla sua disorganizzazione! Invece l'on. Ponza si limitò ad accennare ai fatti di Piacenza, dicendo che degli altri non valeva neppure la pena di occuparsi, così che senza la sentenza del Tribunale di Alessandria si sarebbe ignorato quanto di grave e di sintomatico era avvenuto in Tortona. E perchè tacerne? « Per torre il biasmo in cui era condotto » direbbe Dante; ma certamente nella speranza che la luce non si farebbe. Ecco in quali mani è affidato l'Esercito! On. Giolitti, non le pare che invece di inveire contro l'on. Pelloux, la sua catilinaria sarebbe stata più a proposito diretta contro l'ex-collega Ponza di San Martino, come vero disgregatore e disorganizzatore dell'Esercito!

CARTOLINE

Con la primavera sono tornate le rondini, i fiori... e le cartoline, a cui così di frequente è affidato il fiore divino del pensiero. Come tutte le cose di questo mondo quei sottili, graziosi rettangoli di carta hanno i loro nemici e i loro detrattori. Prestarsi a far da messaggeri a tante frasi, girare il globo intero per recare il segno d'un ricordo, l'affermazione d'un affetto, non sono loro valsi da scudo contro il nero peccato dell'ingratitudine. E se ci sono da un canto i collezionisti appassionati, che arrivano fino al furto, per aumentare la serie, vi sono dall'altro quelli che bandiscono una vera crociata contro i compiacenti, piccoli fogli. Che cosa poteva fare di più la povera cartolina per l'umanità? Ci si può scrivere quanto su una lettera e pagare la metà di affrancatura, si può con due soli centesimi affidarle, in cinque parole, una di quelle ambasciate misteriose, aspettate e care, che formano la festa d'un'anima passionale e buona. L'estetica ha fatto alla povera cartolina il viso duro. Dio mio, non si può mica pretendere di trovare in commercio, per pochissimi soldi un quadro di Raffaello, o di Leonardo, un disegno di Michelangiolo, o di Canova. E' grazia se vi offrono una cattiva riproduzione. Pure quante scenette graziose, quanti paesaggi poetici e suggestivi, quante arcate di tempi maestosi non arrivano di lontano, con un semplice nome che vuol dire « Io ti ho desiderata qui, ti ho cercata; ti ho mandato cuore e pensiero attraverso la lontananza e lo spazio ». Chi riceve questa cartolina, se non è l'anima arida d'un collezionista, non si macchia di nessuna critica: ma stringe tra le mani il piccolo foglio, lo carezza con un lungo sguardo, e si sente guadagnato da una struggente commozione.

Tra tutte le felicità, quella di sapersi ricordato da una persona amata, è la più dolce. Una parola, una frase, indifferente e muta per gli altri, diventa soave come una carezza, appassionata come un lungo bacio. La cartolina modesta che ha girato tanto mondo, che è passata per tante rozze mani, senza nulla perdere del suo profumo, giunge incontaminata a destino, quando, messaggiera d'un'anima, dall'anima desiderosa, che l'aspettava, è accolta.

Nessuna lettera è stata e sarà mai più eloquente d'una semplice cartolina. La lettera ci dice molte delle cose che ci piacciono e che desideriamo sentirci ripetere; molte ce ne tace. Alla cartolina invece noi diamo le parole di cui sono avide le nostre orecchie, i baci di cui ha sete la nostra bocca, le carezze, che col desiderio ci sfiorano. La cartolina è la lettera che la nostra fantasia e i nostri desideri scrivono, la lettera che tutta ci piace, ci conforta e c'innamora!

Ed eccole, in primavera, tornate con le rondini e coi fiori, le cartoline gentili. Chi non ha in questi giorni una persona cara, partita per un lungo o breve viaggio; chi non riceve qualche cartolina, con un disegno di paesaggio lontano, l'accenno di uno dei tanti monumenti di cui si ingemma la nostra Italia, o le linee d'un qua-

dro superbo, d'un'architettura maestosa? I semplici, i buoni, quante comiche graziosità non trovano da inviare! Se un impiegato postale volesse applicare alle cartoline la psicologia, vedrebbe, in quei piccoli rettangoli che egli crudelmente percuote col sigillo dello Stato, passarsi dinanzi l'umanità.

Ma indifferente, annoiato, stanco egli imprime, imprime, e le cartoline gentili, leggiere, come spinte dall'alito d'un desiderio, vanno al loro destino, e recano tutte la gioia, la festa, col saluto dei cuori che ricordano, e che amano.

Se in un giorno di malinconia profonda, in un'ora di sconforto, per la pena dell'abbandono una cartolina gentile giunge, messaggiera d'un pensiero e d'un saluto, non è essa l'arbitra di un'anima, non contiene tutto un mondo di felicità e di sogni; non è quel piccolo foglio calunniato, il documento prezioso su cui sta scritta la parola felicità; che il tempo e il destino invidiosi s'ostinano a cancellare? Tornino, vengano dai memori e dai lontani, con le rondini e coi fiori le buone cartoline, esse che sono il fiore della memoria e dell'affetto!

✡✡✡

GLI SCIOPERI

Si sta a *Parma* su d'un vulcano: agitazioni varie stanno per scoppiare. La lega dei fornai minaccia uno sciopero se non si abolisce il lavoro notturno e non si concede una più alta tariffa ed un più limitato orario; la lega dei gassisti e del personale addetto all'acquedotto, per analoghe ragioni delibera anch'essa d'ordinare l'astensione dal lavoro. Pel primo maggio, intanto, nella provincia saremo deliziati da una quarantina di conferenze e fra gli arrabbiati sbraitatori contro l'infame capitale e contro l'assorbente militarismo avremo gli onorevoli Berenini ed Albertelli, i professori Laghi, Salsi e Soglia e una legione d'avvocati, fra cui Uttini, Ghidini, Cocconi. Staremo allegri!

— I calzolai che, com'è naturale, costituiscono i difensori delle basi dell'umanità, seguendo l'impulso dato dai calzolai milanesi nell'intento di costituire una Federazione nazionale, si sono riuniti in *Bologna* in un primo Congresso nazionale di lavoratori in calzature, presenti molti delegati di leghe di resistenza e di cooperative italiane. Il discorso inaugurale, vibrato e forte, anzi contraforte, fu pronunziato dal deputato Chiesa che non si sapeva, finora, avesse nulla di comune coi calzolai. Si proclamò costituita la Federazione, si votò un ordine del giorno contro il domicilio coatto — ingrati! e le scarpe non sono il domicilio coatto dei piedi? — nonchè a favore delle vittime di tutte le scarpe strette — *pardon*! di tutte le reazioni e poscia s'iniziò la discussione degli articoli dello Statuto federale in attesa dello svizzero on. Cabrini che, crediamo, s'occuperà della vacchetta svizzera in rapporto ai piedi italiani.

— I ferrovieri della Mediterranea, riunitisi in Napoli, chiedono di non essere pagati a giornata, ma a cottimo. Quelli della Rete Sicula riunitisi alla Camera del Lavoro di Palermo, hanno aderito al Riscatto ferroviario di Milano, perchè faccia valere i loro diritti di equiparamento agli impiegati di altre Reti.

— A *Foggia* i contadini della Lega, in omaggio alla libertà del lavoro, pretesero d'impedire ad 80 contadini dei dintorni di compiere quel lavoro cui essi si rifiutano, ed in circa 200, capitanati da certo Silvestro Fiori inveivano contro i *forestieri* e a schiaffi, pugni e calci li accompagnarono fuori dell'abitato. I pochi carabinieri che erano in caserma intervennero e riuscirono a diradare i tumultuanti, eseguendo qualche arresto. Finalmente il prefetto, che pur sapendo di minacce, se n'era stato inoperoso, s'è deciso a dare ordini severissimi. E speriamo bene! come dice il maggiore Labourdin nel *Biglietto d'alloggio*.

— I proprietari di Porporana e Navalle, in quel di Ferrara, riunitisi in adunanza, hanno presa la seguente deliberazione, che si spera raggiunga lo scopo, ora che stanno per rimpatriare i contadini che avevano disertato le campagne per rifugiarsi nella bonifica reggiana:

« Ferma la massima di non trattare coi capilega, ma cogli operai direttamente quando si offrano di prestare l'opera loro, in linea subordinata resta stabilito che nessun proprietario debba assumere operai che già siano stati presso qualcuno dei consociati in qualità di obbligati e poi vollero rendersi avventizi liberi, a meno che non si adattino a ritornare obbligati; in linea principale resta fissato ed imposto a tutti i consociati di non assumere operai se non dopo che sia apertamente abbandonato da tutti il proposito di boicottaggio inflitto o da infliggere a taluni dei proprietari ».

— *C. S.* ci segnala da Siena, in data 28: Da stamane circa 500 muratori sono in sciopero, perchè i capimastri non vollero rispondere ad un memoriale presentato dalla Lega fra i muratori ed affini. Ieri si doveva venire ad un concordato, ed a lode del vero, i muratori tutti, pure affermandosi nei loro desiderati, erano pronti a venire a vie conciliative. L'adunanza dei capimastri non riuscì a comporre il dissidio, e stamane sciopero. Quanto durerà? Si avverta che mai come in questo momento abbiamo tanti muratori, manuali e faticanti occupati al lavoro. E' giunto fra noi l'on. Chiarugi, ed è sperabile che, insieme alle autorità ed ai capi d'arte, si possa comporre questo conflitto, che, continuando di troppo, potrebbe essere di certo danno alla classe dei lavoratori in specie.

Note Fiorentine.

Firenze, 28 — Il Comitato per le onoranze a Gioacchino Rossini, ha deliberato che la inaugurazione del monumento abbia luogo il 22 giugno prossimo. In quella occasione, sembra assicurata una grande esecuzione di musica rossiniana per iniziativa della città di Pesaro e della direzione del Liceo musicale di quella città. Gli alunni del R. Istituto musicale di Firenze daranno una grande accademia ed il cav. professore Gandolfi farà leggere dal prof. Luigi Rasi una commemorazione su Rossini. Di una grande attrazione riescirà poi la pubblicazione di una opera su G. Rossini contenente documenti inediti. Partecipano a questa pubblicazione il professore Isidoro Del Lungo, Alessandro D'Ancona, Paolo Manni, comm. Masi, comm. Biagi, Ferdinando Martini, prof. Augusto Conti, Barone Podestà, Guido Mazzoni, il presidente marchese Filippo Torrigiani, il segretario Giovanni Pini; essa conterrà pure due interessanti cimeli avuti dal prof. Rasi.

L'edizione sarà splendida anche per la riproduzione di ritratti e di lettere inedite eseguite dall'Istituto geografico militare.

Si è cominciata la collocazione in Santa Croce del monumento, opera del prof. Giuseppe Cassioli, ed eseguito nella regia officina delle pietre dure sotto la direzione del cav. professore Marchionni.

Le ceneri di Rossini, che si trovano presso al posto dove sarà collocato il monumento, saranno presto esumate, per venir collocate nell'interno del monumento stesso.

Un vuoto di circa 150,000 lire.

Novara, 28 — Ho da fonte autorevole che di questi giorni è scomparso da Varallo, dove aveva da qualche tempo stabilita la sua permanenza, il notaio regio, già impiegato alla nostra prefettura, ricchissimo, per un grosso patrimonio ereditato alla morte di uno zio prete. Egli avrebbe lasciato un vuoto di circa 150 mila lire, rappresentate in depositi, ipoteche, ecc.

Egli si era messo a fare vita dispendiosissima si che in poco tempo si trovò a fondo del vistoso patrimonio.

Era un tipo piuttosto strano, passato in tutti i partiti e ci fu un tempo in cui pretese di aver trovato una nuova teoria sociale.

L'anglofobia a Malta.

Messina, 29 — Notizie private da Malta recano che in tutta l'isola si accentua l'opposizione alle autorità inglesi. Il municipio di La Valletta ha rispinto la proposta di costruire una nuova via, che avrebbe dovuto chiamarsi *via Re Edoardo*.

SPORT

Le corse al trotto a Modena.

Modena, 28 (*Fulvio*). — Come prevedevasi risultato splendido ebbe ieri la prima giornata di corse. Il vasto e magnifico ippodromo era gremito, nonostante i prezzi elevati, di un pubblico enorme, imponente, che procurò alla Società 11,000 lire d'incasso. Elegantissime le *toilettes* estive. Molti gli equipaggi. Notato il tiro a quattro del marchese Sghedoni che conduceva la Regina Natalia di Serbia, fatta segno a generale curiosità. Vestiva un elegante abito bigio.

Prima corsa. — Premio Firenze (L. 1700). — Si corrono 2 prove: Vince il primo premio *Arlecchino* di Lady Hambletonian, il secondo *Curzio* di Tamberi; 3° *Gianni M.* di Macerata; 4° *Disma* di Gerini.

Seconda corsa. — Premio Parma (L. 800). — Si corrono 2 prove: Vince il primo premio *Sorio* di Zipoli; 2. *Prince* di Valentini; 3. *Iride* di Montanari.

Terza corsa. — Premio Ghirlandina (L. 3000). — Corsa internazionale, di singolare interesse. Corrono i più celebrati corridori: *Royal, Baron, Domera, Bonatella, Acoay, Carrie Shilos, Colonel Kuser, Abnet, Homelia Wilks.* Si corrono 3 prove. Fra fragorosi applausi giunse 1. *Abnet* dei fratelli Giorgi; 2. *Domera* di Lady Hambletonian; 3. *Bonatella* del cav. Rossi; 4. *Royal Baron* di Valentini.

Quarta corsa, di Gentlemen. — 1. premio *Ida* di L. Vaccari; 2. *Carina* di Calari.

Così con la vittoria di *Arlecchino, Abnet, Domera, Ida* si è avuto un trionfo per le scuderie modenesi, di antiche e famose tradizioni.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 29 aprile.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 14,10 con una quarantina di deputati.

DEL BALZO G., segretario, legge il verbale. Il verbale è approvato. Si legge qualche proposta di legge d'iniziativa parlamentare. E si attaccano subito le

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, risponde agli onorevoli Brunicardi e Nofri. Dichiara che la notizia della disdetta delle Società ferroviarie al Governo per le convenzioni è inesatta.

BRUNICARDI dice che la notizia venne comunicata anche al Congresso degli ingegneri, ed aggiunge, citando il *Giornale dei lavori pubblici*, che le Società alle quali il Governo aveva chiesto nuove facilitazioni, risposero che erano disposte — questa è la sostanza, e lasciare l'esercizio anche subito, prima che scadano le convenzioni. Non vuole smentire il sottosegretario, ma constata che un dissidio esiste tra il Governo e le Società; ed esorta il Governo a sollecitare la soluzione del problema, sia che debba confermarsi l'esercizio privato, sia che debbasi ricorrere all'esercizio di Stato. Anche l'on. NOFRI osserva che la risposta del sottosegretario non risponde al fatto. Forse la dichiarazione del sottosegretario si deve intendere nel senso che non sia pervenuta al Governo una disdetta in forma ufficiale; ma intanto le Società fanno dire dai loro giornali che sono disposte alla disdetta. Crede che queste pubblicazioni costituiscono una vera intimidazione.

NICCOLINI replica confermando la sua risposta. Terrà conto delle raccomandazioni fatte dall'on. Brunicardi.

ABIGNENTE si duole dell'irrazionale e difettoso servizio ed orario della ferrovia Salerno-Sanseverino.

NICCOLINI, sottosegretario, dà spiegazioni. Assicura che si è raccomandato all'ispettorato di studiare in qualche parte il miglioramento dell'orario. Altra dell'on. ABIGNENTE al ministro di agricoltura sulla insufficiente pubblicazione dei risultati dall'ultimo censimento. FULCI N., sottosegretario per l'agricoltura. I risultati ufficiali avuti dal ministero sono quelli della popolazione; e questi furono pubblicati con una prontezza inusitata in altri paesi di Europa. Altri dati saranno raccolti in un libro. CALISSANO interroga il ministro degli affari esteri sulla autorizzazione data a compagnie estere, che fanno il servizio di trasporto dei nostri emigranti, di fornirsi di vino estero per l'approvvigionamento dei loro vapori. BACCELLI, sottosegretario per gli esteri. Dimostra la legalità del provvedimento preso. Soggiunge che, essendo fatto il regolamento dell'emigrazione per garantire l'igiene degli emigranti e non per scopo commerciale, è conforme al suo spirito il permettere, come si è fatto, alla *Société de transports maritimes* di Marsiglia di dare vino francese di buona qualità.

Ciò del resto non cagiona danno ai produttori nazionali, trattandosi di piccole quantità e di un caso isolato. Non trovandosi le altre Società estere nelle condizioni speciali in cui si è trovata quella società. Rimane per esse l'obbligo di fornirsi di vino italiano. MANGO interroga pure il ministero degli esteri sulle ragioni per le quali non furono ancora indennizzati dallo Stato di Bahia gl'italiani saccheggiati a Pe-da-Serra nel l'ottobre 1896, e sulla mancata pronunzia degli arbitri, tra cui il ministro plenipotenziario a Rio-Janeiro. BACCELLI, sotto segretario per gli affari esteri, dichiara che, mentre i colpevoli delle violenze avvenute nello Stato di Bahia (Brasile) il 1896 furono puniti, i nostri connazionali danneggiati non furono ancora risarciti sia per le contestazioni sulle somme d'indennità, sia per la morte del compianto Antonelli che fece interrompere le trattative. Non si tratta di un arbitrato: sta invece che il Ministro d'Italia a Rio e il Ministro degli Esteri del Brasile debbono d'accordo fissare le cifre delle indennità. Il nostro Ministro ha ricevuto istruzioni per continuare le pratiche tutelando gli interessi legittimi dei nostri connazionali.

MANGO non è soddisfatto. BACCELLI, sottosegretario, dichiara con energia, invocando a testimone la Camera, che il ministero ha tenuto sempre alta all'estero la dignità del paese. (*Bravo!*) E per oggi le interrogazioni sono finite.

Votazioni.

I deputati si affollano alle urne per le seguenti votazioni: per la nomina di un segretario; per la creazione di un nuovo titolo consolidato 3 1/2 per cento e provvedimenti per i debiti redimibili: per il prestito per la vecchiaia degli scrittori di giornali e per la Casa dell'Opera pia di S. Giuseppe; per la proroga dell'abbuono per la distillazioni dei vini; per le maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione del ministero degli esteri.

Per il segretario, in sostituzione del dimissionario Pavia, i ministeriali votano parte il nome dell'on. Podestà, eterno aspirante, parte quello dell'on. Imperiali anch'egli ministeriale. L'opposizione, trattandosi di coprire un posto già appartenente, nel saggio presidenziale alla maggioranza, non presenta candidature proprie.

Per gli uscieri.

Si lasciano le urne aperte. Le tribune sono affollate di pellegrini. Si riprende la discussione del disegno sull'ordinamento del servizio degli uscieri giudiziari. Il 2° articolo rimasto sospeso è stato modificato dalla Commissione e dal Governo. Parlano il GUARDASIGILLI e l'on. FARANDA, che propone un emendamento, non accettato dal Governo e dalla Commissione. L'articolo è approvato. Altro articolo modificato: il 14. Si tratta della nomina ad ufficiali giudiziari di coloro che, secondo le cessanti disposizioni ottennero l'abilitazione alle funzioni di uscieri. Parlano brevemente facendo proposte o raccomandazioni gli on. BARZILAI, PAIS, GALLINI, AGUGLIA, POZZO MARCO, CHIMIENTI POZZI DOMENICO, relatore, e COCCO-ORTU, guardasigilli.

Come al solito, ministro e relatore resistono agli emendamenti, che tendono ad ottenere che coloro che abbiano ottenuto l'abilitazione alle funzioni di usciere, secondo le disposizioni vigenti siano nominati ufficiali giudiziari senza ulteriori esami. Ma la disputa continua: vi prendono parte ancora gli on. GIANTURCO, LANDUCCI, RICCIO VINCENZO, e di nuovo GIANTURCO, BARZILAI, AGUGLIA e POZZO MARCO i quali domandano almeno che il ministro dia affidamento che, nello usare la facoltà lasciatagli dall'articolo, terrà conto equamente di coloro che hanno prestato servizio di uscieri prima della nuova legge. COCCO-ORTU, guardasigilli, fa le dichiarazioni invocate e gli emendamenti sono ritirati. Il GUARDASIGILLI propone di sopprimere l'articolo 14, come era proposto. Si passa ad un nuovo articolo con una aggiunta dell'onorevole AGUGLIA accettata dal Governo e dalla Commissione. Questo articolo 16 che è l'ultimo della legge è approvato.

Si sorteggia la Commissione degli scrutatori della votazione per la nomina di un segretario della Camera. E passiamo alla discussione del primo bilancio, che è il

Bilancio delle finanze.

La discussione generale è aperta da un discorso dell'on. LACAVA. L'oratore parla della sperequazione fondiaria in alcune provincie. Sfata la leggenda che nelle provincie napoletane e in Sicilia non si volesse la perequazione fondiaria.

Domanda che si sollecitino le operazioni del catasto nelle provincie meridionali, dalle quali queste avranno una notevole diminuzione d'imposta fondiaria. Parla dei latifondi e delle piccole proprietà fondiarie devolute al demanio, e la cui maggior parte è nelle provincie meridionali, dimostrando così come la piccola proprietà sia distrutta nel Mezzogiorno.

La seduta continua. Sono le 18 1/2.

Il reporter.

ENTUSIASMO!

E' la parola che fiorisce rosea sul labbro della nostra gioventù ed esprime il fervore, anzi il fuoco de' suoi sentimenti. Bella cosa!

I nostri classici del Trecento non l'hanno mai usata; Dante, che ha descritto fondo a tutto l'universo, dipingendo con meravigliosa evidenza le più cupe e luminose fantasie, ed ebbe il cuore agitato dalle più opposte e violente passioni, non sentì il bisogno di usarla. Usarono: « fervore, movimento, accendimento, meraviglia, stupore » ecc. Dante scrisse (Par. 25): « Ahi! quanto ne la mente mi commossi » e il Boccaccio nella novella 7: « ma perchè l'ha questa parola commosso? » ed intendeva entusiasmato. Più tardi cominciò ad usarsi dall'Adriani nella traduzione degli opuscoli di Platone, dicendo: « Scrive Teofrasto tre essere i principii della musica: il *dolore*, il *piacere* e l'*entusiasmo*, cioè sollevamento di mente per furor divino... Però non è meraviglia nè caso strano se contenendo *amore* in sè stesso i principii della musica: *dolore, piacere, entusiasmo* è disposto e inclinato a cantare e a far versi più d'ogni altro affetto ».

La usò in quel tempo anche Buonarroti, il giovane, nella sua *Fiera*: « Qui tacque e da quel fimo entusiasmo rapito, mi lasciò! » Dal Cinquecento in poi, ne fu fatto uso a tutto spiano; e, ai dì nostri è tutto entusiasmo; entusiasmo per un ballo, per una fiera di beneficenza; entusiasmo per una gara di tiro, per una mostra d'arte; entusiasmo per una festa di fiori, per... un banchetto e chi più ne ha più ne metta. E quasi non bastasse *entusiasmo*, si è formato *entusiasmare*, attivo; *entusiasmarsi*, riflessivo, *entusiasta*, *entusiastico*, e così si è arricchito il patrimonio della lingua italiana.

Però i parrucconi della vecchia Crusca (quelli della nuova hanno allargato alquanto i loro criteri linguistici, e Dio li benedica!) fanno il niffolo a questi vocaboli e vi rinunziano volentieri... Ma senza venire a lizza con i filologi, noi diciamo: almeno c'è una ragione per giustificare l'uso largo che oggi si fa di queste parole? Io credo che sì: credo possa trovarsi proprio nella nostra natura, nella vita che viviamo, oggi, noi.

Una volta (beata l'epoca dei nostri nonni!) la vita si svolgeva in mezzo alla calma; ed anche quando la sventura, le contradizioni, gli odii di parte mettevano a prova un povero cuore, l'esaltamento o la depressione morale non erano tali da dare le vertigini, nè c'era sempre bisogno, anche nei casi d'esaltamento, di ricorrere all'ospedale. Oggi invece l'irrequietezza è diventata normale e se ne dà la causa ai nervi: l'educazione si è fatta moda, e la leggerezza, ora larvata di un nome ora di un altro, ha preso il posto della serietà, che un giorno presiedeva, con l'autorità di una dea, a tutte le opere nella famiglia e nella società!

Oh! ecco un *laudator temporis acti*, mi griderà contro qualcuno. Ma no, che il ciel vi salvi! Non son vecchio ancora, ed anche se arrivassi ad esserlo, credo, terrei gli occhi aperti verso il mondo che cammina: ma, naturalmente, pur ammirando tutto ciò che si è fatto in ordine al modo di formare la mente ed il cuore (e non è poco davvero) non posso a meno di rilevare gli eccessi.

Oggi si vuole sviluppare, e con ragione, il sentimento come quello che dà calore e un certo fascino di grazia e di soavità alla vita: tutto bene: ma non è forse vero che raffinando troppo l'educazione del sentimento, spesso, spesso si arriva al *sentimentalismo*? Tra l'uno e l'altro ci corre molto: l'uno è perfezione della natura, l'altro è difetto; il primo rende amabile, piena di attrattive la persona che lo possiede e capace delle più sublimi manifestazioni nel campo dell'azione e dell'arte; il secondo la rende noiosa, strana, irritabile, non contenta mai di sè, incapace di contentare gli altri. C'è forse bisogno di avvertire che questo... difetto è notevole sopratutto nel sesso... gentile, come quello che ha più squisito il senso e più disposto il cuore a sentire gli affetti? Or l'estrema sensibilità a cui siamo giunti, il nervosismo che ogni dì si fa più acuto, rendono proni all'entusiasmo, però che la nostra psiche si eccita in vista di un oggetto, di un fatto che in qualche modo la sorprenda e, per l'intima unione che ha con l'organismo, produce tosto una sovraeccitazione sensibile: e questa appunto, unita all'ammirazione è quello che si dice *entusiasmo*.

L'entusiasmo pertanto non è solo, un eccitamento spirituale o una emozione, come dicono, dell'anima, nè un eccitamento solo del senso, ma sì dell'una e dell'altro, prodotto sempre da una causa straordinaria. Siccome poi la causa straordinaria non è assoluta, ma relativa al concetto che si ha delle cose e alla minore o maggiore eccitabilità, ne segue che vi siano gradazioni e periodi anche nell'entusiasmo.

Quindi la gioventù, che ha più fervida la fantasia, più infiammabili gli spiriti, più larghi gli aneliti del cuore e tutto vede attraverso il prisma della speranza, è più facile all'entusiasmo; e l'età nostra che lo è molto più delle antiche, poichè, come abbiamo accennato, si è messo ogni studio (anzi troppo) nel raffinare il sentimento, vede la maggior parte degli animi presi da *entusiasmo* per cause che, in altri tempi, *commovevano* appena. Ma sono fuochi fatui. Le grandi cause che passarono da un capo all'altro delle regioni, come vento agitatore, e, trascinando tutti nei loro vortici, produssero le crociate, le guerre dell'indipendenza, le imprese degne d'Epopea, sono d'altri tempi: oggi ci chiamano all'entusiasmo le esposizioni, le mostre, gli *sport* e talvolta (e qui proprio sta il difetto) cause di minor momento. Se pertanto si chiedesse: l'entusiasmo è uno stato permanente o transitorio della nostra psiche? bisognerebbe rispondere ch'è transitorio. Nè a sostenere la tesi opposta varrebbe opporre la durata delle grandi imprese, l'intensità di qualche amore profondo, però che, per quanto lunghe, le imprese furono sempre transitorie e nell'amore, anche il più ardente, ci son momenti di sosta. L'intensità poi non è sempre entusiasmo nel vero senso della parola, ma stato divenuto normale per effetto di lunghe veglie, di grandi sacrifici, di lotte continue contro le passioni che lacerano questo nostro povero cuore, che aspira alla felicità.

Santos.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *scarto* precedente:

BIELLA-BELLA

Incastro.

Se *centro lati* tuo fosse sincero,
Quanto saria dell'alma mia l'*intero*!

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera una festa gentile, e meritata, farà il pubblico romano a quella bellissima e valorosa artista, che è la signora Lina Pasini-Vitale. Essa interpreta la *Tosca*, un'opera che si adatta a meraviglia alle sue qualità drammatiche e alla sua forte, e armoniosa voce. Lo spettacolo è oltrechè in onore della signora Vitale, anche in onore di Angelo Masciio, il tenore che possiede così bella voce, e così felice adattamento ad ogni genere di musica, l'applaudito Cavaradossi della precedente edizione di *Tosca*. Domani ultima del *Mosè* e giovedì, chiusura della stagione con la *Tosca*. Con *Madame Sans Gêne*, sabato Virginia Reiter inaugura una fortunata stagione di prosa.

Valle. — Ieri sera non un posto vuoto al Valle, per *Il romanzo di un farmacista povero*, una divertentissima commedia in cui Scarpetta e i suoi compagni toccano le vette della più esilarante pubblicità. Stasera a richiesta *'Na criatura sperduta* e quanto prima *A Nanassa*, grande successo di Napoli, ove fu replicata innumerevoli volte.

Nazionale. — I quattro brillanti Sichel-Ciarli-Guasti-Bracci, fecero ridere per otto e furono applauditi per vent quattro. Stasera ultima recita della compagnia e replica a richiesta del *Biglietto d'alloggio*. Domani rappresentazione straordinaria di beneficenza, a cui prenderà parte Virginia Marini, recitando l'*Esmeralda*. Sabato prima recita di Italia Vitaliani con *Maria Stuarda*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Tosca*, ore 9.
Valle — *'Na criatura sperduta*, ore 9.
Nazionale. — *Biglietto d'alloggio*, ore 9.
Quirino — Trio danzante Mariani, ore 9.
Manzoni. — *Quo vadis?* ore 9.
Savoia — *Il Cicerone de Campo Vaccino*, ore 9
Salone Margherita. — Varietà, ore 9.
Sferisterio spagnolo. — *Pelota*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 29 aprile.

Il sole spunta alle 5,14 — Tramonta alle 18,28 — L'avemaria suona alle 19,30.

Calendario d'oro.

Domani Santa Caterina da Siena — S. Mariano m.

Ricorre il compleanno:

del conte Paolo Affaticati, Piacenza; della contessa Anna Bezzi-Scali, Roma; della contessa Maria Cardelli, Roma; del senatore avv. Carlo Cesarini, Firenze; del senatore marchese Luigi Gravina, Roma; del marchese Antonio Mazzarosa, Lucca; del conte Stanislao Nasalli-Rocca, Piacenza; del senatore prof. Francesco Siacci, Napoli; del conte Felice Vittorio Pallavicino, Firenze.

Ricorre l'onomastico:

della baronessa Caterina Aliprandi, Penne; della marchesa Caterina Amat di S. Filippo, Cagliari; del conte Mariano Biondi, Napoli; della contessa Caterina Rocco, Napoli, della contessa Caterina Schedoni, Modena; della contessa Caterina Valier, Venezia.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 12,9 — massima 19,5

La Regina Madre al Pantheon. — Alle 9 di stamane S. M. la Regina Margherita, in carrozza chiusa, ed accompagnata dalla dama d'onore marchesa Villamarina e dal gentiluomo di Corte, marchese Guiccioli, si è recata al Pantheon, ove ha assistito ad una Messa bassa, celebrata da mons. Lanza, all'altare di S. Rasio. Quindi l'Augusta Signora si soffermò a pregare innanzi alla tomba di Re Umberto. Alle 9 e tre quarti fece ritorno a Villa Margherita.

Lo Scià di Persia. — Il 21 del prossimo maggio giungerà a Roma lo Scià di Persia, accompagnato da numeroso seguito e sarà ospite dei Sovrani al Quirinale. Lo Scià alloggierà con parte del suo seguito nell'appartamento della Manica Lunga, ove già da qualche tempo fervono i lavori d'addobbo.

Note vaticane. — Ieri il Pontefice ammetteva in udienza privata S. A. R. il principe Carlo de Lowenstein-Wertheim. Nella sala del Trono riceveva quindi oltre al predetto principe, il barone di Reichlin di Monaco, il conte di Konigsegg-Aulendorf, il signor Leitz di Augusta, capi di associazioni cattoliche della Baviera e moltissimi deputati di altre associazioni cattoliche che offersero al Pontefice molti e bellissimi doni. Furono tutti ammessi al bacio della mano.

— Parimenti ieri il Pontefice ricevette: monsignor Giuseppe Giustiniani, arcivescovo di Sorrento, monsignor Gennaro Castagliola, arcivescovo di Chieti e mons. Tito Maria Cucchi, vescovo di Senigallia.

— Il Pontefice ha nominato mons. Filippo Giustini segretario della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari.

— Ieri sera con due treni speciali giunsero 500 pellegrini della diocesi di Siena.

— Nel prossimo mese di maggio arriveranno i seguenti pellegrinaggi: il giorno 3 giungerà il pellegrinaggio olandese; il giorno 5 arriveranno 500 pellegrini viennesi con treno speciale ed il pellegrinaggio di Livorno; il giorno 6 i pellegrinaggi di Capua, Caserta, Sessa Aurunca, Isernia, Policastro, Palermo, Gravina, Ariano, Amalfi, Gaeta, Tunisi; il 13 il pellegrinaggio di Cortona; il 15 quello di Sardegna con a capo monsignor Balestra, arcivescovo di Cagliari.

Nozze Malvezzi-Paccagnella. — Ci telegrafano da Venezia 29, ore 10: Funzionando da ufficiale di Stato civile il sindaco conte Grimani, si fece ieri il matrimonio civile tra il marchese Carlo Malvezzi-Campeggi di Bologna e la nobile signorina Giulia Paccagnella. Testimoni per la sposa: il barone Malfer e il conte Manin; per lo sposo il marchese Bentivoglio di Aragona e il marchese Luigi Malvezzi. Ad un grande ricevimento a palazzo Paccagnella prese parte iersera tutta l'aristocrazia veneziana. Domani il cardinal Sarto benedirà il matrimonio religioso.

Università Popolare. — Domani sera alle 9 1/2, il prof. Carruccio parlerà dei Pericoli e danni delle malattie veneree: il prof. Venturi di Sandro Botticelli. Essendo vacanza il 1 e l'8 maggio, la seconda lezione del prof. Nosotti sopra la Rabbia canina, avrà luogo giovedì 15 maggio.

Concorso di essiccatoi. — Il Ministro Baccelli, accogliendo l'opportuna proposta del Comizio Agrario di Roma, ha indetto un concorso internazionale di essiccatoi del granturco dal 4 al 25 ottobre in Roma ed ha incaricato il Comizio Agrario della esecuzione in concorso con Don Felice Borghese e cogli on. Ottavi e Scaramella delegati del ministro che ha destinato all'uopo la somma di lire diecimila. S. M. il Re facendo plauso alla proposta ha destinato una medaglia d'oro, fregiata della sua Effigie da assegnarsi qual premio al più meritevole concorrente e la somma di lire mille per le spese del concorso.

Ladri e manutengoli. — Da vario tempo la P. S. aveva sentore che una considerevole quantità di merce di losca provenienza era venduta nei dintorni di Roma e nell'interno della città stessa. Praticate accuratissime indagini, si potè accertare che detta merce proveniva da Mentana, ed infatti colà risultò che parecchi possidenti erano di continuo derubati. Si potè scoprire che un tal Capobianchi, muratore, che aveva lavorato in varie località del paese, era riuscito a procacciarsi chiavi false, con le quali apriva i magazzini dei proprietari. Il Capobianchi s'era messo d'accordo a Roma col fornaio Davide Procaccino e colla di lui moglie Lucia Renzi, negozianti in via Labicana, 82, e con un

altro fornaio, Eugenio Casini: Castoro, mediante un carretto, condotto da Antonio Urbini, caricavano la merce che il Capobianchi rubava. La refurtiva, in gran parte grano, vino e olio, era venduta, lungo la via Nomentana, a osti, contadini ed anche alla Società dei molini. Ieri i suddetti individui vennero tutti arrestati e tradotti a Regina Coeli.

Suicidio. — Verso le 10 di stamane un individuo dell'apparente età di anni 21 presa a nolo una vettura in piazza Mastai si fece condurre al Gianicolo. A un tratto allorchè la vettura giunse nei pressi della villa Helbig, il cocchiere udì sparare un colpo di revolver nell'interno della carrozza. Fermato prontamente il cavallo e disceso vide il giovinotto disteso immobile che impugnava la rivoltella ancora fumante. L'infelice si era sparato un colpo al cuore. Al rumore dello sparo accorsero agenti di P. S. i quali senza frappone indugio portarono il suicida all'ospedale di S. Spirito, ma vi giunse cadavere. Dalle carte che gli si rinvennero addosso si vide trattarsi di certo Mandrè Giuseppe di anni 21.

In una tasca si rinvenne una lettera diretta a Olga Perfetti in via della Vite n. 16. Si ritiene causa del suicidio i dispiaceri amorosi.

Disgrazie mortali. — Lusca Desiderio, di anni 34, abitante in via Barletta n. 52, lavorando nella cava Vitale, è caduto da un muro alto tre metri, battendo l'addome sopra un sasso. Giudicato a S. Giacomo in pericolo di vita, è morto oggi alle 13.

— Ieri l'operaio Bonifacio Piombo di anni 40, da Macerata, lavorante al deposito d'artiglieria al Castro Pretorio, cadde da una scala, dall'altezza di due metri, riportando ferite di tali gravità da farlo questa notte soccombere.

Suicidio. — Ieri sera, verso le 10, la sarta Pellegrini Gardini, di anni 20, da Forlimpopoli, abitante in via Nomentana, 365, si buttò a capofitto nella strada. La poveretta, redarguita dal fratello perchè essa avevagli rivolte cattive parole riguardo alla sua innamorata, presa da convulsioni, poco dopo, mentre nella casa era tutto silenzio, aveva deciso di finirla colla vita. Avvertiti i militi della Croce verde, la trasportarono a Sant'Antonio, ove i medici le riscontrarono la frattura dell'omero sinistro e varie contusioni al fianco destro, da farla giudicare in pericolo di vita.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re, che già da ieri lasciò il letto e passeggiò per i giardini del Quirinale in compagnia della Regina Elena, oggi, a causa del tempo cattivo, non è uscito dai suoi appartamenti. Giovedì, come abbiamo annunciato, riceverà i ministri per la firma; intanto da domani riprenderà le udienze private. Si ritiene con certezza che S. M. partirà il 6 maggio per Torino, dove rimarrà, fra Torino e Racconigi fino verso al 20 maggio; farà ritorno a Roma per ricevere lo scià di Persia, che è atteso pel 21 maggio e si tratterrà, ospite dei Sovrani, per alcuni giorni. S. M. dopo aver assistito alle gare di tiro a segno in Roma, partirà il 2 o il 3 giugno per Palermo, onde assistere all'inaugurazione di quell'Esposizione.

Arciduchi austriaci in Italia.

Telegrafano da Padova, 29: L'arciduca Carlo Stefano d'Austria con l'Arciduchessa consorte sono giunti stamane da Venezia; dopo visitata la basilica di Sant'Antonio sono ripartiti nuovamente per Venezia.

Il ministro della guerra.

Come abbiamo preveduto — ed era facile prevedere, dato il motivo delle dimissioni del generale Ponza, le tendenze del Gabinetto, e la strana posizione fatta in esso al ministro della guerra — l'on. Zanardelli non ha trovato ancora, nè accenna a trovare chi voglia assumersi la responsabilità del Ministero della guerra. Le difficoltà però sono assai maggiori di quanto si prevedeva; e a tal proposito non è privo di significato il fatto che il primo designato come successore dell'on. Ponza, cioè il gen. Besozzi, sia partito stamane per Civita Castellana. In vista, quindi, della riluttanza del comandante il corpo d'armata di Roma, si è parlato, oltre che del solito gen. Pistoia — eventualità questa che ha prodotto nei circoli militari la più disastrosa impressione — dell'on. Dal Verme. Gli amici però di quest'ultimo escludono in modo assoluto che egli s'induca ad accettare in questo Ministero, contro il cui indirizzo ha votato nell'ultima battaglia parlamentare, il portafogli della guerra. Altrettanto si dice rispetto al generale Pedotti, le cui idee in tema di bilancio e di spese per l'esercito, sono in così aperta dissonanza colle tendenze riduttrici dell'attuale Ministero e suoi adepti dell'Estrema Sinistra.

Oltre alle tante difficoltà oggettive, ve n'ha una anche soggettiva, che vale per parecchi dei possibili candidati, ad esempio i generali Besozzi e Pistoia. Il generale Besozzi divenendo ministro della guerra si collocherebbe a disposizione come comandante di corpo d'armata, secondo la corretta consuetudine seguita dai precedenti ministri, ed allora il limite d'età, come già accadde pel generale Primerano quando fu esonerato dal comando del corpo di S. M., diverrebbe quello dei tenenti generali, cioè 65 anni, sicchè uscendo dal ministero si troverebbe in posizione ausiliaria. Egli, infatti, compie 65 anni il 6 giugno. Altrettanto accadrebbe pel generale Pistoia, che essendo il terzo per passare comandante di corpo d'armata e non potendo autopromuoversi essendo ministro, cadrebbe anch'esso, ove rimanesse al potere per qualche tempo, nel limite d'età per l'ausiliaria.

A scansare questa difficoltà s'era pensato a promuovere il maggior generale Zanelli da sottosegretario a ministro, ma, come egli è solidale con tutta l'opera del ministro dimissionario ed anzi ne fu *pars magna*, la promozione appare, per più riflessi, impossibile!

Infine taluno aveva pensato anche al generale Tarditi, che fu per parecchio tempo eccellente sottosegretario alla guerra, ma egli è troppo in fama di pellouxiano e non gradito a vari amici dell'on. Giolitti, il padrone vero della situazione, per essere un candidato possibile. Conchiudendo: le difficoltà di solvere la crisi sono molte, assai più di quelle che non s'affacciassero alla prima, quando le dimissioni del Ponza vennero, a cuor leggiero, e quasi coll'entusiasmo d'una desiderata liberazione, accettate!

Consiglio dei ministri.

Stamane alle 9 si è riunito alla Consulta il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i componenti del Gabinetto. A quanto si dice, il Consiglio si sarebbe occupato esclusivamente di affari d'ordinaria amministrazione; ma, secondo notizie che riceviamo da ottima fonte, il Consiglio si sarebbe occupato non soltanto della successione dell'on. Ponza di San Martino ma anche del caso Tedesco, in seguito alla comunicazione fatta dall'on. Balenzano ai colleghi delle conclusioni a cui è venuta la Commissione, all'uopo nominata, sotto la presidenza del senatore Canonico.

Quanto al ministro della guerra l'on. Zanardelli avrebbe informato i colleghi dei passi fatti e delle difficoltà abbastanza gravi che incontrerebbe la nomina del nuovo ministro della guerra, ciò che potrebbe rendere abbastanza lungo l'*interim* dell'on. Morin. Naturalmente non è stata presa, per ciò, alcuna deliberazione.

Quanto poi al caso Tedesco che, in parentesi, contrariamente alle voci propalate dagli officiosi, non sarebbe stato neppure interrogato dalla Commissione, si mantiene il più grande riserbo. Pare però si confermi che le proposte della Commissione non siano esaurienti.

Il Consiglio, infine, si sarebbe occupato della questione ferroviaria, concertando le dichiarazioni che l'on. Niccolini ha fatto oggi alla Camera, rispondendo ad analoghe interrogazioni.

Il generale Ponza.

Il generale Ponza di San Martino ha chiesto al Re un'udienza di congedo. Si crede possa essere ricevuto domani o doman l'altro. Quindi si recherà a Firenze, in attesa d'essere destinato al comando d'una divisione, da che per essere promosso comandante di corpo d'armata sono innanzi a lui altri cinque tenenti generali, già dichiarati promovibili dalla suprema Commissione d'avanzamento. Si è tornato da taluno a porre innanzi l'ipotesi che il generale Ponza possa essere nominato primo aiutante di campo del Re; ma l'ipotesi merita, ora più che mai, conferma!

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura due proposte di legge d'iniziativa: la prima del deputato Arconati, e la seconda del deputato Pozzato, hanno preso in esame la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Morgari per apologia di reato e associazione allo stesso scopo, violazione della libertà del lavoro e istigazione a delinquere, nominando Commissari gli on. Galluppi, Alessio, Landucci, Ciccotti, De Martino, Mel e Baccaredda (mancano i Commissari degli Uffici II e V); dei sette commissari nominati cinque si sono mostrati favorevoli all'autorizzazione, e due contrari. Hanno pure esaminato il disegno di legge sulla pellagra, approvato dal Senato, nominando commissari gli on. Bertetti, Sili, Chinaglia, Arconati, Celli, Caratti e Badaloni (mancano i Commissari degli Uffici II e V), favorevoli in massima, con alcune modificazioni.

Infine l'Ufficio ha nominato commissari rispettivamente pel progetto nel porto di Genova e la proposta di legge per le donne avvocate gli onorevoli Montagna e Ruffo.

L'elezione di Cortona.

Stamane si è discussa in seduta pubblica l'elezione contestata dell'on. Cesaroni nel collegio di Cortona, relatore l'on. Colosimo. Ha sostenuto le ragioni dell'eletto l'avv. Dal Medico. La Giunta ha deciso a maggioranza, di proporre la convalidazione dell'on. Cesaroni. Noi speriamo che la Camera, malgrado l'attivissimo lavoro che si sta facendo pel grande appaltatore dagli interessati e dai confratelli in massoneria, farà giustizia, e annullerà l'elezione di Cortona; siccome già l'annullò, *a situazione di diritto e di fatto identica*, nel giugno dell'altr'anno, in base al disposto dell'art. 85 della legge elettorale politica, che, se Dio vuole, vige sempre immutato. A proposito di cose immutate, vogliamo credere che anche l'onorevole Niccolini, già così feroce nel sostenere la ineleggibilità del commendator Cesaroni, e che ebbe il famoso battibecco in proposito coll'on. Fortis, nella seduta parlamentare dell'11 giugno 1901, sarà rimasto fermo del suo antico parere!... E dell'antico parere resterà, è a sperarsi, la Camera, a meno che non si voglia introdurre quest'articolo speciale, in coda agli altri, riflettenti le ineleggibilità e le incompatibilità parlamentari: « Gli articoli precedenti valgono per tutti i cittadini, fuori che per gli ascritti alla massoneria ». E' un principio questo, del resto, che, per quanto non scritto in alcuna legge, è già purtroppo applicato, in fatto, su vasta scala, nella vita pubblica del nostro paese!...

Per il porto di Genova.

Oggi si è riunita e costituita la Commissione nominando presidente l'on. Giusso e segretario l'on. Imperiali, ed ha deciso di spingere i lavori per modo che il disegno di legge possa essere discusso ed approvato prima delle vacanze.

Arrivi e partenze.

Stamane, alle 9 1/2, sono partiti per la linea di Firenze il presidente della Corte dei Conti senatore Finali, e il generale Draper, ambasciatore degli Stati Uniti.

— Stamane ha fatto ritorno in Roma l'onorevole Niccolini, sottosegretario ai LL. PP.

— Stamane, alle 9 1/2, è partito per Bologna il cardinale Svampa.

Squadre navali in Sicilia?

Dal Ministero della marina si sono prese delle disposizioni perchè tutta la forza navale del Mediterraneo si trovi a Palermo in occasione della visita dei Reali d'Italia a quella città. Intanto l'*Information* annunzia che il governo francese ha incaricato il signor Barrère di chiedere al Governo italiano, se sarebbe gradita una simultanea visita a Palermo della squadra francese. Essendo la prima volta che l'attuale Re d'Italia si reca in forma ufficiale a visitare una città italiana del Mediterraneo, è probabile che, oltre alla squadra francese, anche la squadra inglese si rechi in tale occasione da Malta a Palermo. La squadra francese vi si recherebbe al completo e questa sarebbe la restituzione della visita fatta dalla squadra italiana nel 1901 a Tolone.

Riscatto di ferrovie.

Presieduta dall'on. Saporito, la Commissione pei riscatti delle ferrovie concesse all'industria privata, dopo quattro adunanze, in cui vennero discusse le relazioni presentate per le linee Mortara-Vigevano e Vigevano-Milano, ha riconosciuta l'opportunità di affrettare il riscatto di dette linee.

I nuovi cavalieri del lavoro.

Con recente decreto, sulla proposta dell'onorevole Baccelli, furono nominati i seguenti cavalieri al merito del lavoro: *Carabba Rocco*, di Lanciano: Rimasto orfano, in fanciullezza, dovette, per vivere, lavorare in una tipografia, mentre nelle ore serali rivendeva i giornali. Accumulato a forza di risparmio qualche centinaio di lire, impiantò una piccola tipografia, che è ora un vasto stabilimento dove lavorano 70 operai. Impiantò altre due tipografie in Atri e Ortona, che poi cedette a due suoi antichi operai. Impiantò pure una fornace Hoffmann. Fondò e diresse per vari anni la Cassa di risparmio e previdenza fra gli operai, ecc. — *Criste Francesco*, Genova: Operaio meccanico, riuscì a formarsi un laboratorio per la confezione dei tubi di rame trafilati senza saldatura ad uso di piroscafi, molto apprezzati anche all'estero. — *De Luigi Giuseppe Enrico*, di Milano: Appartiene da 24 anni a *La Filotecnica*, officina meccanica di precisione, di cui attualmente è capo operaio; a lui devesi la lavorazione e la messa in opera di importantissimi strumenti scientifici. — *Dorigo Francesco*, di Venezia: Da semplice operaio marmista seppe elevarsi al grado di scultore ed imprenditore di opere pubbliche artistiche. Dal regio Istituto di scienze, lettere ed arti, ebbe il massimo premio per il metodo da lui trovato di lavorare il porfido a *scalpello*. — *Franci Pasquale*, di Siena: Appreso nel R. Orfanotrofio di Siena il mestiere di fabbro-ferraio. Dopo molti stenti, impiantò un piccolo laboratorio che riuscì, in seguito, ad ingrandire. Fu uno dei primi in Italia a fabbricare letti in *ferro*; si distinse, in modo speciale, per lavori artistici in ferro battuto, di gran pregio, molto ricercati anche all'estero. — *Giannotta Nicolò*, di Catania: giovanissimo, aiutò il padre come rilegatore di libri. Aprì nel 1865 in Catania una modesta legatoria, a cui annesse più tardi una piccola libreria, che in seguito potè ingrandire. Divenne poi editore tipografo, ed ora possiede uno stabilimento tipografico, che per l'assortimento e perfezione delle macchine può gareggiare coi primari del continente. — *Grigolon Giovanni*, di Padova: di condizione ed origine più che modesta, da circa quarant'anni iniziò coll'estero il commercio delle uova e delle pollerie, dandovi man mano uno sviluppo sempre maggiore. — *Prina Ferruccio*, di Genova: fu prima apprendista, poi operaio adibito alle costruzioni navali negli stabilimenti Cravero e Rubattino; macchinista di prima classe, viaggiò per diversi anni sui piroscafi della Navigazione generale. Nel 1892, lasciata la marina mercantile, fondò la stearineria che porta il suo nome; ora è consigliere delegato di varie Società industriali. — *Roberto Santi*, di Messina: seppe sorgere dal nulla e costituirsi in pochi anni una rispettabile posizione. Dal 1887 dirige la ditta che porta il suo nome, e che ha dato un grande impulso alla esportazione delle pelli crude e delle materie tartariche grezze. — *Stucchi Edoardo*, di Como: lavorò prima come piccolo impiegato in una modesta fabbrica di tessuti. Ottenne in seguito aiuti e mezzi per lavorare per proprio conto.

Alla Minerva.

Il prof. Augusto Romizi, provveditore agli studi, è collocato in aspettativa per salute; al prof. Silvio Perozzi, già ordinario di Diritto romano nell'Università di Parma, è conferito il titolo di professore onorario all'Università medesima. Sono nominati cavalieri della Corona d'Italia Franco Liberati, l'autore della bella commedia *Alla capitale*, Ferdinando Colonna e professore Giovan Battista Fontana. Al dott. Giuseppe Badaloni, medico provinciale e presidente dell'Associazione fra gli impiegati civili di Bologna, è conferita la medaglia d'argento dei benemeriti dell'istruzione popolare.

Nel Fondo Culto.

Restaldi cav. Clemente, capo di divisione, e Pini cav. Giovanni, caposezione, sono promossi di classe e di stipendio; Ballerini cav. Fortunato, Corbelli cav. Alfredo, sono nominati capi sezione; Nanni cav. Luigi, ispettore in soprannumero, è collocato nel ruolo organico; i segretari Vignolo, Di Rico, e il vicesegretario Palmerini sono promossi di classe.

Nella magistratura.

Il Bollettino giudiziario uscito oggi reca, fra le altre disposizioni: Giusto comm. Teofilo, primo presidente della Corte di appello di Torino, collocato a riposo e nominato Gran Croce della Corona d'Italia; Fania cav. Domenicantonio, consigliere di appello a Napoli, è collocato in aspettativa; Stasi cav. Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Messina, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli (*promoveatur ut amoveatur*, a maggior gloria della campagna fatta dai socialisti, padroni veri dei vari Coccotrta pel tramite dei vari Giolitti e dei vari Talamo!); De Rosa Michele, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la Regia procura presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato a Messina collo stesso incarico; i consiglieri d'appello Sollimena, Casaese, Guerritore, Orestano e Notarianni sono trasferiti rispettivamente da Napoli, Brescia, Napoli, Trani, Ancona, a Firenze, Napoli, Trani, Napoli, Trani, il consigliere d'appello a Napoli, Barone, è collocato in aspettativa per infermità; Ciamarra, procuratore del Re, è trasferito da Rossano a Sant'Angelo dei Lombardi; Cocconi, vicepresidente del tribunale di Bologna è nominato consigliere d'appello ad Ancona; il giudice a Perugia, Missore, è nominato vicepresidente a Bologna.

Per l'Eritrea.

Oggi, alle ore 16, si è riunita la Commissione che esamina il progetto per il riordinamento dell'Eritrea, ed ha continuato la discussione generale. Ha pronunziato un notevole discorso l'onorevole Di San Giuliano. Quindi si è rimandato il seguito ad una prossima tornata.

Giunta di Belle Arti.

Si è adunata anche oggi alle tre, al Ministero della pubblica istruzione, la Giunta superiore di Belle Arti. Erano presenti alla riunione: Ferrari, Jacovacci, Sacconi, Ximenes, Gallori, Carcano, Andreotti, Boglia e Dal Zotto. Fra gli argomenti all'ordine del giorno vi è la proposta di acquisto per la Galleria nazionale d'arte moderna, dei bozzetti e dei disegni di Domenico Morelli.

Il monarca economo!

Telegrafano da Parigi, 29: L'*Echo de Paris* sotto il titolo *Un monarque économe* pubblica una corrispondenza da Roma, nella quale si parla della semplicità e modestia de' gusti di Vittorio Emanuele III, e si raccontano vari aneddoti sulle grandi economie introdotte dal Re nelle reali cucine e scuderie. L'articolista mette anche, sulle auguste labbra della Regina Elena, questa risposta da lei data al *Chef*. Non avete nessuna ragione di mostrarvi scontento! Nella mia patria d'origine, il ministro della Guerra può a mala pena vantarsi di ricevere uno stipendio pari al vostro! Nè, con tali sentimenti, vi consiglio di andar mai al Montenegro.

Le Società ferroviarie.

Malgrado le varie smentite, anche il *Giornale dei lavori pubblici* è informato che le tre principali Società ferroviarie, per le note ragioni, abbiano implicitamente denunziate le convenzioni, scadenti nel 1905, dichiarandosi pronte fin da ora a cedere allo Stato l'esercizio delle ferrovie.

Notizie di marina.

Sono stati promossi a capitani di vascello i capitani di fregata Rocca Rey Carlo e Picasso Giacomo; a capitani di fregata i capitani di corvetta Capomazzi Guglielmo e Tubino Gio. Battista; a capitani di corvetta i tenenti di vascello Simonetti Diego e Jauch Oscar; a tenenti di vascello i sottotenenti Granafei Aslan e Bottini Alberto; a sottotenenti di vascello i Guardiamarina Spicacci Virgilio e Tomasuolo Alessandro. I sottotenenti nel Corpo RR. Equipaggi Miglio Attilio e Giannelli Sisto, sono promossi tenenti. E' collocato a riposo per infermità il commissario capo di 2a classe Felice Satriano.

La regia nave da battaglia di 1a classe, tipo *Regina Elena*, che verrà impostata nell'arsenale di Venezia sullo scalo lasciato libero dal *Ferruccio*, si chiamerà *Principessa Jolanda*.

La difesa d'Inghilterra.

Londra, 29. — Alla Camera dei Lordi, si respinge, con 50 voti contro 6, una mozione di Wemyss, la quale dichiara che la Marina non può da sola opporsi vittoriosamente ad un tentativo d'invasione e che perciò bisogna prendere le necessarie precauzioni.

Gli inglesi nel Sudan.

Londra, 29. — Il *Morning Post* e lo *Standard* pubblicano un dispaccio da Djebba, il quale annuncia che le truppe inglesi, alla fine di febbraio, fecero prigioniero nel Sudan il Re Kontagora Ibrahim, nuovo Sultano di Sokoto. Quisti era il Re maomettano più potente di quelle regioni.

La Legge bancaria in Spagna.

Madrid, 29. — La Camera dei deputati ha approvato, con 197 voti contro 22, la legge bancaria.

Movimento di alte cariche russe.

Vienna, 29. — I giornali hanno da Pietroburgo che il ministro della guerra, generale Kouropatkine, avrebbe rassegnato le sue dimissioni e prenderebbe il comando del Caucaso. Si annunzia che il procuratore del Santo Sinodo, Pobedonostzew, prenderebbe prossimamente un lungo congedo e partirebbe per la Francia. Manca però la conferma ufficiale di tali notizie.

Funerali del cardinale Riboldi.

Ravenna, 29. — Coll'intervento del cardinale Boschi, arcivescovo di Ferrara, dei vescovi di Pavia, di Forlì e di Cervia, del clero, delle congregazioni religiose e delle autorità civili e militari, stamane hanno avuto luogo i funerali dell'arcivescovo, cardinale Riboldi. La salma è partita alle ore 12,30 per Pavia.

Una fonderia di cannoni.

Genova, 29. — Una grande casa inglese costruttrice di grosse artiglierie, impianterà prossimamente in Val Bisagno una fonderia di cannoni, analoga alla filiale della casa Armstrong a Pozzuoli.

L'Arno in piena

Firenze, 29. — Causa la pioggia continua, ieri e oggi presso Signa, l'Arno ha straripato; in altri punti è minaccioso.

Omicidii!

Siracusa, 29. — Ieri sera, in contrada Cirico, Aletta Filadelfo per motivi di interesse esplose contro i propri cognati Corlino Raffaele e Darzipa Mario quattro colpi di fucile uccidendoli. L'omicida è latitante.

Nicosia, 29. — Ieri, in contrada Castagna, per precedenti rancori, Celfo Tommaso, contadino, uccise a colpi di coltello tal Spinelli Luigia e la di lei figlia Francesca, accorsa in aiuto della madre. L'omicida è stato arrestato.

Montefiascone, 29. — Ieri sera, nella frazione Sasso Grosso, certo Moscini Enrico uccise a colpi di scure, sulla pubblica via, per antichi rancori, Mariani Felice. L'omicida è latitante.

Uxoricidio.

Foggia, 29. — Ieri sera in Ascoli Satriano, Ciericone Savino di anni 58, uccise per motivi d'interesse, con un colpo di coltello alla mammella sinistra, la propria moglie Carolina Tartaglia di anni 53. L'uxoricida è stato arrestato.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 29 aprile, ore 15.

Parigi apre 101,50; Spagnuolo 78,80.

Qui borsa con tendenza brillante specie sui valori; bancari: Rendita per fine 103,62 Istituto Fondiario 503; Commerciale 679; Credito italiano 497 1/2 Banco Roma 129 1/2; Marcia 1280; Gas 970; Omnibus 291 1/2; Condotte 279 1/2; Molini 73 1/2 Metallurgiche 123; Ferriere 86 1/2; Forni elettrici 83 1/2; Montecatini 137; Risanamento 81 1/2; Immobiliare 314; Generale 36; Carburo 019; Prodotti chimici 90.

Dalle altre piazze: Banca Italia 904; Meridionali 652; Mediterranee 452; Acciaierie 1540; Venete 80; Navigazione 423.

Parigi chiude: Italiano 101,55; Francese 102,30; Spagnuolo 78,57; Portoghese 28,82; Meridionali 637.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 30 aprile, a lire 102,32.

Giuseppe Cofani, *gerente responsabile*.

Stabilimenti tipografici L. Cardi, gestiti dalla Società « Operai tipografi Industria e Lavoro », via delle Coppelle, 32 e Orfanelle e Chiesa S. Michele

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

Esercizio della Rete Adriatica

Si porta a notizia dei Signori Azionisti che a forma dell'art. 25 degli Statuti sociali, è convocata per il giorno 28 maggio prossimo a mezzodì a Firenze nel palazzo della Società (già Gherardesca) in via Pinti n. 33 l'assemblea generale degli azionisti.

ORDINE DEL GIORNO

Relazione del Consiglio d'Amministrazione e relazione dei Sindaci.
Bilancio consuntivo dell'anno 1901, preventivo del 1902, e deliberazioni relative.
Nomina dei Consiglieri d'Amministrazione.
Nomina dei Sindaci e dei Supplenti.

Il deposito delle azioni prescritto dall'articolo 22 degli Statuti, dovrà essere fatto dal giorno 10 al giorno 17 maggio 1902.
a FIRENZE alla Banca d'Italia od alla Sede della Società (Servizio di Finanza e Titoli);
a NAPOLI alla Banca d'Italia;
a TORINO alla Banca d'Italia;
a GENOVA alla Cassa Generale e alla Banca d'Italia;
a MILANO alla Banca d'Italia e al Banco Zaccaria Pisa;
a LIVORNO alla Banca d'Italia;
a ROMA alla Banca d'Italia;
a BOLOGNA alla Cassa della Società (Stazione ferroviaria);
a PADOVA alla Banca d'Italia;
a PISA alla Banca d'Italia;
a SAVONA alla Banca d'Italia;
a PORTO MAURIZIO alla Banca d'Italia;
a PARIGI alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale e alla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi;
a BERLINO presso la Deutsche Bank e presso i Signori R. Warschauer e C.;
a FRANCOFORTE s/M. presso la filiale della Deutsche Bank di Berlino;
a LONDRA presso i Sigg. Baring Brothers e Comp. Limited;
a VIENNA presso l'I. R. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio e Industria;
a TRIESTE presso la filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.

Firenze, lì 25 aprile 1902.

LA DIREZIONE GENERALE.

Le modalità per l'esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del Regno del dì 21 aprile 1902 n. 96 e sono ostensibili presso le Casse suindicate.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

11ª Decade — Dall'11 al 20 aprile 1902

Prodotti approssimativi del traffico 1902

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
Prodotti della decade.							
1902	1,539,532 22	90,030 22	3 3,336 16	1,523,087 32	17,590 39	3,533,495 31	4,308 00
1901	1,511,052 33	90,631 16	370,636 15	1,441,794 45	15,935 52	3,430,099 61	
Differenze nel 1902	+ 28,479 89	− 641 94	− 7,299 99	+ 81,292 87	+ 1,564 87	+ 103,395 70	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1902	12,686,144 34	615,897 72	3,830,056 07	16,051,903 01	157,052 96	33,341,054 10	4,308 00
1901	11,957,442 45	612,767 86	3,664,188 31	14,564,296 00	150,659 99	30,946,274 61	
Differenze nel 1902	+ 729,681 89	+ 3,129 86	+ 165,867 76	+ 1487607 01	+ 6,392 97	+ 2394679 49	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilom. esercitat.
Prodotti della decade.							
1902	80,653 36	2,716 70	34,274 52	145,911 32	2,260 46	265,816 36	1,547 11
1901	98,943 16	1,910 48	26,049 67	132,733 30	1,921 05	261,557 66	1,530 17
Differenze nel 1902	− 18,289 80	+ 806 22	+ 8,224 85	+ 13,178 02	+ 339 41	+ 4,258 70	+ 16 94
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1902	845,142 57	18,180 03	252,678 04	1,502,525 73	14,334 82	2,632,861 20	1,544 18
1901	800,186 86	17,838 11	238,087 71	1,368,455 69	13,588 19	2,438,156 56	1,530 17
Differenze nel 1902	+ 44,955 71	+ 341 92	+ 14,590 33	+ 134,070 04	+ 746 64	+ 194,704 64	+ 14 01

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE nel 1902
della decade	648 89	632 33	+ 16 56
Dal 1° gennaio	6,147 10	5,718 32	+ 428 78